UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduttione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

Visual Library

Th. 1460a

Z IX
80
Q. IX, 21.

Q. IX, 21.

HERCOLE

DI

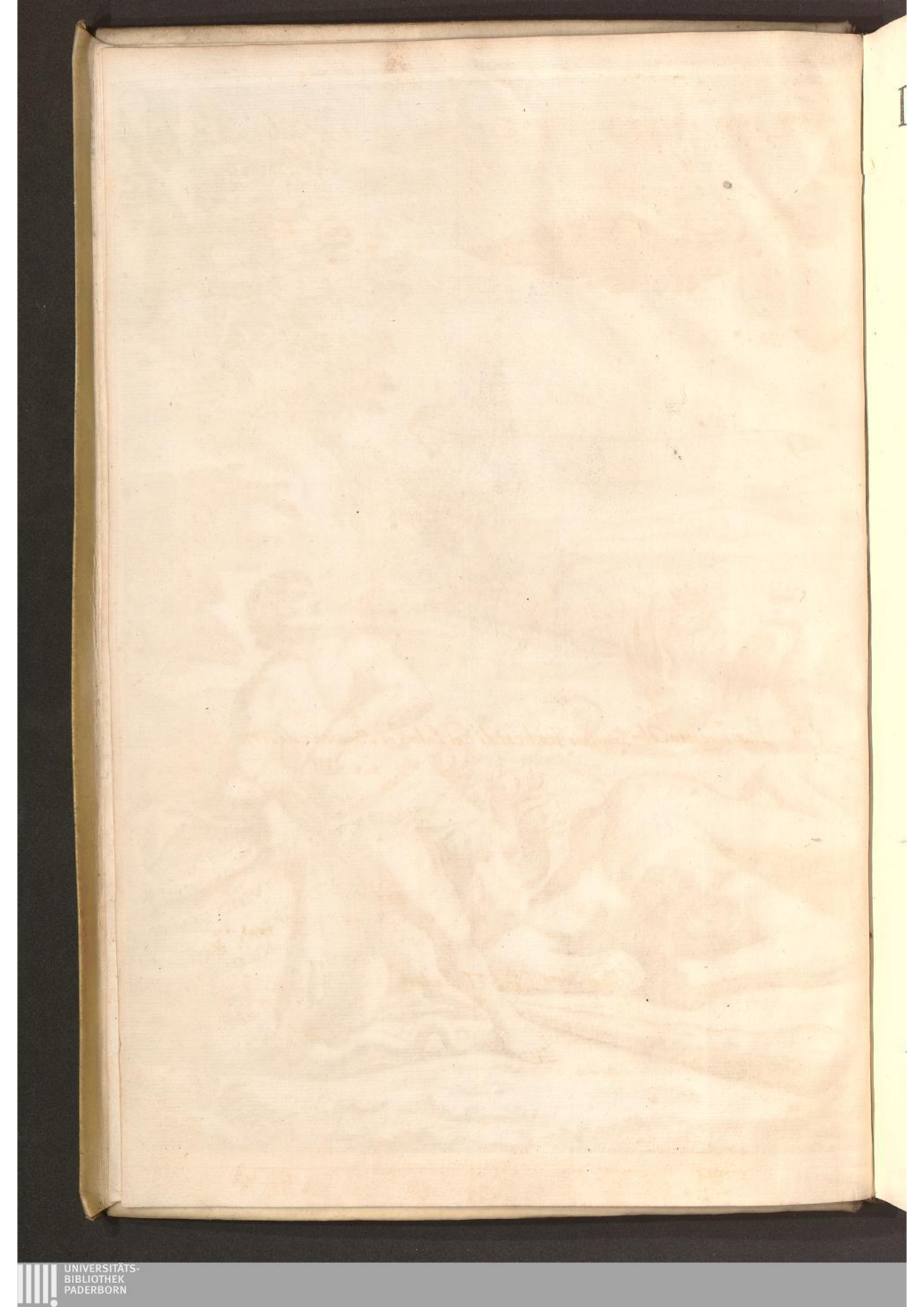
GIO. BATTISTA

NICOLOSI.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN




TE FAVTORE TE DVCE
STVDIO GEOGRAFI
DI
GIOVAN BATISTA
NICOLOSI



DELL'HERCOLE
E STVDIO
GEOGRAFICO
DI GIO. BATTISTA NICOLOSI
DOTTORE DI SACRA TEOLOGIA
TOMO PRIMO.

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace.

Con vna Prefatione, che serue d'Introduttione per l'intelligenza, & Vso di quest'Opera; vna Tauola Metodica de' Capi del discorso; e due Indici, vno de' nomi Antichi, e Latini, e l'altro de' nomi Moderni, secondo la Ortografia più vsata, & riceuuta nelle Prouincie, delle quali si ragiona.

Opera necessaria à tutti coloro, che fanno professione di Lettere, d'Armi, Gouerno, Traffichi &c. & vtile, e dilettevole ad ogni conditione di persone.

Ex Legato Celmi Principis Ferdinandi Epi Paderb et Monaster: An 1802.



Collegij Soc.tis IESU Paderb.

IN ROMA, Nella Stamperia di Vitale Mascardi, M. DC. LX.
A' Spese Dell' Avtore.

CON LICENZA DE' SVPERIORI, E PRIVILEGIO.

ALL' ILL.^MO ET ECC.^MO SIG.^RE

IL SIGNOR

DON GIO. BATTISTA

BORGHESE

PRINCIPE DI SVLMONA &c.

ESSENDO veriſſimo, che tutte le Coſe riceuono la conſeruatione loro da quei medeſimi principij, dalli quali riconoſcono l'eſſere; non ſi può, nè ſi deue publicare queſta Opera, che ſotto gli auſpicij feliciſſimi di Voſtra Eccellenza. Ella và intitolata Hercole; Sogetto, il quale dall'Antichità fù ſcelto, & accommodato per ſimbolizzare il Trauaglio; & che ſuperò tante difficoltà mediante la guida, e la protettione di Gioue: Non di vn Gioue nobile, perche deſcendente da Cielo, e Demogorgone; e riguardeuole, perche figliuolo di Saturno; mà bensì di nome immortale, e ſtimato degno di Tempij, e d'incenſi per l'amore delle Virtù, e per il fauore preſtato à gl'inuentori, & à cultori delle Scienze, e dell'Arti. Così parimente non ricorre al patrocinio di Voſtra Eccellenza queſta mia fatica, perche nella perſona di lei, quanto alla chiarezza de' natali, per l'attinenze con tanti Sommi Pontefici, ſi ritroua ammaſſato lo ſplendore della Grandezza Romana: nè meno ella implora il ſuo fauore, come di vn Pronepote di Camillo Borgheſe; dico dell'Eſemplare Paulo Quinto Pontefice, al quale fra' Sommi Ottimi Maſſimi, per la moltiplicità, & importanza delle fatiche ſofferte, e delle difficoltà ſuperate; ſpecialmente perche la Chriſtianità godeſſe il beneficio ſingolariſſimo della Pace; fù douuto l'encomio d'Hercole Sacro: mà bensì come di quel Gio: Battiſta Borgheſe, il quale,

le, ſendo nato, e nudrito nel colmo dell' opulenza, e degli agi, da fanciulletto ſecondando, anzi ſuperando li deſiderij, non che lo ſtudio ſingolare, che nella educatione di Voſtra Eccellenza è ſtato adoprato da'ſuoi prudentiſſimi Aui, quaſi Hercole Infante, ſtrozzando, & atterrando li velenoſi dragoni della ſenſualità, con applicatione, e trauaglio ſingolari ſi diede all'acquiſto delle Scienze, e di tutti quelli Studij, che ſono proprij di chi è nato, e s'incamina ad vna vita da Principe, che ſi poſſa dire degnamente Grande.

Quanto ſia ſtata in Voſtra Eccellenza potente l'anſietà d'imparare, & indefeſſa la ſollecitudine per arriuare al poſſeſſo del Sapere, è aſſai manifeſto à tutti coloro, che l'hanno conoſciuta; à niſſuno però tanto, quanto à me, il quale per lo ſpatio di noue anni continui, e di notte, e di giorno, hò hauuto l'honore di ſeruirla ne' Studij, e l'agio di ammirare in lei, (oltre la Dottrina) quaſi in vn compoſto di ſerpente, e di colomba, accoppiata ad vna rara lucidezza, e viuacità d'ingegno vna ſingolare moderatione di volontà; e maritata ad vn pronto, e robuſto intendimento vna circoſpettione ſenile; che ſono tutte proprietà, e talenti da Voſtra Eccellenza per natura hereditati da' Suoi degniſsimi Genitori. Da queſti, e cento altri doni, e parti ottime, le quali nella Sua Eccellentiſsima Perſona riſplendono, & Io à bello ſtudio tralaſcio di rammentare, venendo e ſollecitato, & inanimito, intrapeſi, e per beneficio publico hò condotto al ſegno, nel quale à Voſtra Eccellenza humilmente l'offeriſco, il Mio Hercole; Componimento, che non può eſſere ſprezzabile; mentre che riconoſce per ſuo vnico Direttore, e Promotore il ſapere, e la generoſità di Voſtra Eccellenza, alla quale prego Dio Noſtro Signore conceda quel cumulo di vere felicità, le quali ſono douute à tanta Virtù. Palazzo Nuouo li 25. Marzo 1660.

Di Voſtra Eccellenza

Il Seruitore più obligato, e più deuoto

Gio: Battiſta Nicoloſi.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

PREFATIONE.

SOTTO il nome di *Hercole*, e di *Studio Geografico*, và vn Componimento di tre Corpi; il Primo delli quali discorre della Terra generalmente, ò sia Geograficamente, & hà per iscopo l'instruire chi studia sino à quel segno, che gli basti per la conuersatione ciuile, intelligenza degli affari politici, capacità, & sicurezza nel maneggio de'traffichi, franchezza nell'apprendere li racconti delli succeßi notabili, che passano alla giornata; e molti altri vsi necessarij, & profitteuoli alla felicità della vita humana.

Il Secondo, il quale riguarda principalmente all'intelligenza, e profitto, che si può cauare dalla lettura dell'historie, comprende vna descrittione copiosa delle Prouincie principali, e più conosciute, e frequentate di tutta la Terra; e sarà propriamente vn Volume Corografico.

Il Terzo, il quale in primo luogo riguarda la precisa intelligenza de'succeßi, e delle speditioni militari, si come ancora la cognitione delle Contrade nobilitate dalla Residenza, e da'trattenimenti de'Principi, abbracciarà vna massa di molte descrittioni Topografiche.

Li due vltimi di questi Volumi si publicaranno à suo tempo, & il Primo si compone delle membri seguenti, che sono. Globo Terrestre da erigersi sopra vna palla: il medesimo Globo spiegato in due Planisferij: il medesimo Globo ripartito in cinque parti, e Tauole Generali, ogniuna delle quali si compone di molti fogli; quattro Tauole, ò Descrittioni delle quattro Prouincie principalissime dell'Europa; Spagna, Francia, Germania, & Italia; & vn Volume di scrittura, che fà la parte d'*Interprete*, & d'*Introduttore* nello Studio Geografico.

Di più questo Primo Volume si diuide parimente in tre parti, e procede con l'ordine seguente.

Nella Prima si considera la Superficie della Terra secondo l'essere, e dispositione, che gli diede la Natura; numerando, e ripartendo tutti li Mari, e le parti più nominate di essi; come sono Coste, Golfi, Seni, Stretti, Canali, Paludi, Sirti, ò Banche, Porti, &c. Esponendo gli effetti, e passioni loro; cagionate principalmente dalla varietà delle Stagioni, e de'Venti. Il medesimo si fà delle parti della Terra Habitabile, che sono Continenti, Isole, Terre non ben riconosciute, Penisole, ò Chersoneso, Promontorij, ò Capi, Monti, Fiumi, Laghi, Valli, Selue, Deserti, Vulcani, &c. esplicando le proprietà naturali delle medesime, e riferendo quanto di raro, e degno da saperßi è accaduto in esse.

Nella Seconda si considera l'istessa Terra secondo le formalità, e la distributione, che le hà dato l'Intendimento, e Discorso Humano; restringendo in pochi Problemi, e breuissimo discorso tutta la Speculatione della Geografia; senza vscire dalla circonferenza de'principij della medesima: e perciò in questo luogo quegli assiomi, quelle dottrine, che il Geografo suole pigliare dall'Astronomia, solamente si suppongono (non si dimostrano;) già che à questo bisogno suppliße bastantemente la Teorica del Globo Terrestre, la quale, piacendo à Dio, si ristamperà accresciuta, & riordinata dal medesimo Autore.

Nella Terza si rappresenta lo Stato, e Ripartimento, che hanno dato alla Terra Habitabile la Guerra, e la Pace; riferendo quanto, come, e doue possiede ogn'vno delli Signori della Terra; esprimendo le doti della Natura, come sono Ricchezze,

✣✣ Co-

Costumi, Lingua, &c. Le proue dell'Arte, in specie dell'Architettura Militare; e gli accidenti più considerabili, prodotti dalle vicende del Tempo, mediante le Migrationi, Nauigationi, Scoprimenti, e Conquiste, fatte da varie Nationi; e le mutationi di Stato, Religione, &c.

Essendo il vero scopo delle presenti fatiche la facilità d'apprendere, & formarsivn habito saldo della notitia di quanto di considerabile, e di degno in se contiene la Terra: nella Prima, e Terza Parte, imitando in ciò gli Antichi, e migliori Geografi, senza vscire dall'vnità del Tema Geografico, si è giudicato essere opportuna, e forse necessaria, vna digressione historica, la quale per più rispetti sarebbe assai più degna di compassione, che di applauso, quando ella non fusse indrizzata ad vn fine cosiottimo; giàche spetta vgualmente al Geografo il sapere d'vna Regione il Quale, Che, il Doue, & il Quanto.

Porta questa fatica il nome di *Hercole*, conrelatiuo à quello di *Atlante*. Chi intende la connessione de'sogetti reali, comprenderà benissimo quella, che corre trà li metaforici.

Si dice ancora *Studio Geografico*, perche tutta la Composition è indrizzata, & hà per iscopo l'insegnare; & insegnare con norma, & con facilità.

La Norma appariſce nel ripartimento delle parti principalissime, delle principali, e delle subordinate; si come ancora nella disposition materiale delle Tauole. Intorno à questa disposition vi sarebbe non poco da dire: e da vna banda, non si douendo trascurare in questo genere di fattura l'vgualità delli spatij continenti; e dall'altra non parendo conueniente, che per attendere à questo riguardo, restassero male, ò differentemente disposte le cose in essi contenute; (anzi douendo precedere il riguardo di queste alla consideratione di quelli) è stato conforme alla ragione, & necessario ancora, il tenere vna strada, con la quale si fuggano li pregiuditij notabili, e si sodisfaccia à tutte due queste intentioni, come è manifesto in tutte le Tauole di quest'Opera.

Mà direbbe qualche vno: Non fà bel vedere vn terzo dell'Asia incluso nella Tauola inscritta, Europa. Non si chiami l'occhio per giudicare delle Discipline; e per contracambio, già che il caso l'hà portato, si prenda per adesso à buon conto il giouamento, & la sodisfattione, che si riceue dal vedere in vna stesa tutto quello, che possiede il Moscouita; si come ancora quanto possiede il Turco nell'Europa, e nell'Asia; e quello, che la Nation Araba hà nell'Asia, e nell'Africa.

La facilità si è procurata mediante la disposition materiale, così del Globo, e delle Tauole, come anche del Volume, che le interpetra. Intorno alli primi, cioè Globo, e Tauole, la composition si è fatta, scegliendo da vna massa di Globi, Volumi, Tauole, Carte da nauigare, Fogli vaganti, Descrittioni fatte così à penna, come in stampa, & altri componimenti; scegliendo dico il più dal meno verisimile, comprouandolo con l'osseruatione degli Astronomi, e con le relationi de' Geografi d'ogni età, e racchiudendolo ne'termini della Scuola più vniuersale, e più concertata, che hoggi sia in campo. Non si pretende per questo di publicare vn Componimento senza eccettione; chi sà meglio faccia, e dica meglio, & ne habbia la sua lode conueniente.

A fine che le Tauole riescano di maggior sodisfatione, & adeguino meglio la mente dello studioso, si è parimente studiato di ottenere la verità al possibile: & questo gouernando la spiegatura di esse con vna sola apertura di compasso, imitando, per quanto si può in piano la natura del Globo.

Secondo per conseruare fresca al possibile la fantasia di chi studia, si è schiuata affatto la superfluità, & la riplicatione delle medesime cose; astenendosi affatto da quelle, che all'intentione presente non sono state giudicate necessarie.

Terzo ripigliando il vero stile delli Geografi antichi, si facilita la perquisitione

ne de'luoghi, mediante la situatione loro, e con vn'Indice copioso de'nomi, ponendo in molti con li moderni gli antichi, & anco in molti quelli, che si formano da diuerse lingue.

A' fine che queste fatiche siano godibili da ogni conditione di persona, & in ogni circostanza di loco, e di tempo, le medesime Tauole sono fabricate in modo, che si possono spiegare in più corpi, per goderli di giorno, stando in piedi, & nell' hore calde: & di più delle medesime si forma vn Volume, per valersene studiando à sedere, e di notte, & in letto, & à canto al fuogo, & in villa: & in questa conformità l'Introduttore è ordinato, & composto, come dirassi trattando dell'Vso di questa Opera.

Quindi pare che si potrebbe senza nota veruna d'iattanza affermare: prima, che mediante quest'Opera chiunque saprà leggere, e numerare solamente fino a 360. potrà, con sommo diletto, & in breuissimo tempo sapere, e discorrere pienamente di Geografia (prattica almeno:) secondo, che dopo l'Opera pretiosa, e rara di Claudio Tolomeo, prima di questa, non è stata publicata altra fatica, la quale adequatamente sodisfaccia, e che basti al medesimo effetto.

Dirà tal vno per sorte: Nelle Tauole dell'Africa, e del Perù di questa Opera, si vede il Mondo alla rouerscia. Li motiui di questa nouità (materiale però nella buona Geografia) appariscono in vn discorso à parte, nel quale si danno le ragioni della compositione di tutta quest'Opera, mediante l'euidenza, & l'autorità; onde per adesso bastarà sapere, che il posto più perfetto del Globo è nell'Equinotiale, & che in buona Geografia il discorso più ordinato è quello, che si fà presupponendo di stare nel sopradetto sito. Non si parla, per essere cosa euidentissima, della facilità singolare, che il Mondo Letterato (s'intende degli Europei) in questa nostra dispositione trouarà, per concepire perfettamente lo stato di queste due parti della Terra.

Nè minore sarà il profitto contemplando li due Plamisferi, disposti in altra forma da quella, che fin quì si è veduto; cioè locando il Continente Vecchio prima, & à manodritta.

Parrà similmente nouuo à qualchedun'altro il vedere inscritte con titolo, e nomi non vulgati; cioè di Mexico, la portione Settentrionale del Mondo Nouuo, e con quello di Perù la parte Australe del medesimo. Dato che le inscrittioni, & denominationi delle cose riescbino tanto migliori, quanto sono più breui, & in particolare di quelle cose, le quali, per essere vniuersali, vengono più spesso nelli ragionamenti; & in oltre vedendosi che coloro, li quali hanno trouato, riconosciuto, conquistato, popolato, inciuilito, addottrinato nella santa Fede Cattolica, & al presente possiedono questo Nuouo Continente, nella distributione, e prattica delli Gouerni vsano le medesime inscrittioni; come è patente nelli due Gouerni Generalissimi, quali sono le cariche di *Vice-Rè di Mexico, e Vice-Rè di Perù*; e per il primo intendono, e sotto di esso và la conquista, e scoprimenti fatti nella parte Settentrionale; e sotto il secondo li scoprimenti, e la conquista fatta nella parte Australe del medesimo; ogn'vno potrebbe con gran facilità pigliare sopra questo punto la conueniente sodisfatione; molto più che questa nouità non nuoua è potentemente fauorita dall'assioma volgare: *La denominatione si piglia dal più nobile*: hor nella parte Settentrionale del Mondo Nouuo, qual Regione è più degna, e più nobile del Mexico? e nella parte Australe del medesimo, qual'altra ardirà di comparasi al Perù? Di più cesserà la merauiglia, quando piaccia considerare, che gli Antichi denominarono l'Asia, e l'Africa da due picciolissime (nobili, e celebri però) Contrade delle medesime: e pure queste due sono le maggiori delle tre parti del Continente Vecchio.

Nè contro tutto questo vale il dire, che à questo modo si cagiona oscurità, & confusione: perche non s'introducono nomi nouui, e non vulgati; mà antichi, co-

nosciuti, celebri, e famosi appresso li migliori Scrittori d'ogni Lingua.

Si veggono in questo Componimento molte Isole,& altro, senza esplicatione, e senza nomi ancora. Vi stanno espresse, per essere parti, che fanno figura (tal quale) da se medesime, e non se ne parla; ò perche se ne discorrerà ne' Volumi seguenti, nelli quali deuono essere registrate; ò pure, perche fino à quest'hora non è venuta l'occasione propria da farlo.

Forse verrà fantasia à qualch'vno di desiderare la situatione de'luoghi,& altro, non solo per li gradi interi, mà con li minuti ancora della Lunghezza,e Larghezza, come appunto si vede nella Geografia di Tolomeo. Chi paragonerà le Tauole, Planisferij, e Globo, delli quali si compone questa Fatica,con le tauole di Tolomeo, riceuerà ben presto la sodisfattione,che bisogna; solamente considerando la picciolezza delli gradi, la natura delle Tauole, & altro. Di più sarà ancora abbondantemente in questa parte sodisfatto, se si contenterà d'aspettare, che venga al termine della sua maturità il Volume delle fatiche Corografiche; e per adesso si compiaccia di godere quello,che se ne esibisce nella discrittione delle quattro Prouincie dell'Europa, dette di sopra.

Verrà forse à qualched'vn altro il desiderio di vedere autenticato con l'autorità delli Scrittori tutto quello, che in questa Fatica s'asserisce in materia delle doti naturali, e delle cose accadute. Quì si riferisce, e non si controuerte; & in vn genere di componimento,qual'è questo, sarebbe non meno impropria, e souerchia vna tale attestatione di Scrittori, che qualunque altra digressione. S'afferma sanamente, che in tutta l'Opera presente non si è registrato, nè alterato cosa piccola, nè grande à capriccio, nè senza l'autorità di vno Scrittore accreditato; e dalla maniera di portarle appare benissimo quanto, e come si deuono intendere, e credere le cose, delle quali si ragiona.

Nulladimeno essendo verissimo, che in questo componimento non s'effetta la gloria, nè il vanto di prerogatiua alcuna; e che tante fatiche, e tante spese hanno hauuto per loro scopo vnico il frutto dell'instruttione; potrà il Lettore contentarsi della risposta, che daua Gioanne Botero à quelli, che si faceuano lecito di rimprouerargli la difformità, e differenza delle sue Relationi, da quello, che alli medesimi pareua, ò si immaginauano d'intendere, & di sapere. Diceua egli: *Il mio Libro è intitolato Relationi, e non Demostrationi*. Potrà dunque il modesto, e discreto studioso di quelle cose, le quali non saranno conformi alla conoscenza di esso, far passaggio, contentandosi con quello, che farà al suo proposito, e troverà giouevole, per ottenere presto, e con chiarezza, e dilettatione, vna sufficiente introduttione nella Geografia.

A' questo punto si ridurranno li scrupuli, che potrebbero suscitarsi da'curiosi Cronisti, li quali piglieranno parimente sodisfattione dalla medesima tessitura, concordanze, e discordanze delle Croniche; importando poco, ò nulla nel caso nostro, che l'eccidio della tal Città della Grecia sia auuenuto nel fine del secondo anno della tale Olimpiade, ò nel principio del terzo della medesima; e così discorrendo dell'Epoche di altre Nationi; giàche in fatti quanto quì si dice si fonda in buono Autore; benche tutto quello, che si riferisce, non si fondi nell'autorità, e nel detto di vn solo.

E si risponderà sufficientemente à molte istanze, che si potrebbero fare, à questo proposito delle notitie historiche; auuertendo chi legge,ch'elle sono registrate in questo Volume, non con intentione d'insegnare l'Historie, mà ben solamente per ammorbidire la secchezza della semplice descrittione Geografica,per quello,che spetta alla parte Matematica di essa; e per dare respiro à chi studia, & agio di sollevare la fantasia affannata; e dar insieme quiete all'occhio; organi, li quali s'affaticano indicibilmente, e prestissimo in questo studio: nè ciò sarà di poco aiuto

alla

alla memoria, per meglio capire, e ſaldamente ritenere la diſpoſitione delle parti della Terra.

Forſe con più ſano fondamento altri deſidereranno vna certa, & ſicura eſpreſſione dello ſtato preſente de' Paeſi à noi remoti. Mà ſi quieteranno anche eſſi, quando ſi compiacciano di riflettere ſopra la difficultà della materia, non ſuperabile alle forze, & all'induſtria d'vn particolare; contentandoſi di quanto ſi dice, ſe tanto nelle circoſtanze preſenti baſta, e più non ſi è potuto; e ſi tiri innanzi, aſpettando, e tracciando il beneficio del Tempo.

Quì ſi offeriſce di dire, al propoſito dell' alteratione de' termini del dominio delle Nationi da noi remote, & di acceſſo difficile, che non è punto da marauigliarſi della diuerſità de' pareri; trattandoſi di tauole, le quali ſono ſtate fatte ſopra itinerarij, per lo più deſcritti da Gente non dotta in queſto genere; e che ſe capitarono alcuni nelli Regni di Fez, & di Marocco, & nel Biledulgerid, per eſempio; queſti ò furono mercanti, li quali di ordinario non eſcono dalla ſtrada maeſtra; ò poueri ſchiaui, li quali hanno ben altro, à che penſare, per non morirſi à furia di neruate, e per non finire gli anni loro in vna duriſſima ſchiauitudine. Chi attrauersò l'Arabia ſenza il batticore de' Bengebri, de' Beduini, & d'altri ſtradaruoli? Chi ſcorſe le Contrade del Zagathay ſenza paura de' maſnadieri? E chi, per finirla, attrauersò li deſerti di Lop, e di Belgian, ſenza l'anguſtie della fame, e della ſete; & ſenza l'apprehenſione de' Spettri? ò ſiano queſti veri, ò finti. Aggiungaſi à tanta oſcurità la ſuperbia, mai ſempre accompagnata dalla perfidia, che domina gli Africani, & il genio martiale, rapace, & inquieto de' Tartari; & ſi reſtarà ſufficientemente appagato.

Non è dubbio che la narratiua de' Paeſi remoti appreſſo coloro, li quali non hanno le mani in queſta paſta, è ſogetta all'imputatione di falſo, per eſsere di luoghi di acceſso difficiliſſimo. Mà dall'altro canto egli è pur vero, anzi veriſſimo, che il detto de primi, ſino à tanto che queſti tali non moſtreranno la ragione maggiore, per la quale ſi debba credere all'eccettione, che da eſſi gli è data, reſtarà nel ſuo primo vigore.

Alle digreſſioni hiſtoriche potrebbe dagli huomini molto eruditi darſi l'eccettione di non aſſai conuenienti all'vnità del ſogetto di queſt'Opera. Chi ſcriue, ſcriue per tutti; e degli huomini ciuili ſi può credere, che ſia maggiore il numero di coloro, li quali non hanno ſpeſi gli anni, e non ſi ſono inuecchiati nella lettura dell'Hiſtorie: onde pare che in queſta occaſione ſi potrebbe dire con San Gregorio: *Ita neſcientibus fiat cognita, vt tamen ſcientibus non ſit oneroſa.*

E aſſai veriſimile, che molti, traſportati dall'affetto, che da tutti ſi porta alle coſe proprie, accuſeranno queſto componimento di partiale; mentre delle patrie loro non ſi ragiona con quella pienezza, con la quale ſi diſcorre di molte altre. Fù, & è continuamente accuſato di queſto delitto da molti dell'habitatori d'alcune Città della Sicilia Frà Tomaſo Fazello; aggiungendoui di più, ch'egli haueua eſplorato di tutti gli animi; e che poſcia haueua ſcritto bene di chi bene l'haueua trattato, e ſcarſamente, ò nulla di quelli, che haueano fatto il ſordo. In riſpoſta quì liberamente ſi dichiara, e proteſta; primo, che nella fabrica di queſta Opera ſi è caminato con vn ſaldo proposito di non laſciarsi intendere, nè domandare documenti à niſsuno; & queſto non ſenza molte buone ragioni; & ſecondo d'hauersi detto, e riferto d'ogni luogo tutto il buono, che in queſta congiontura si è preſentato, & è occorſo di dire; promettendo, che quando ſouuenga, ò pure sia ſoggerita qualche coſa d'auantaggio, si riputerà à fortuna particolare vn così fatto aiuto da fare, e da dire nella proſſima occasione, & bene, & meglio, & più di quello, che in queſta si è fatto, e detto.

La medesima dichiaratione ſeruirà per ſodisfare à coloro, li quali nella deſcrit-

tione delle cose desiderarebbero vna vguagliãza vniuersale, pregandogli che si contentino d'hauerla per adesso tale, quale è, che stare, per vna così non importante sodisfattione al pericolo di non vederla mai. Il forte, & lo più difficile è il cominciare.

Non hà forse la Geografia cosa più importante, quanto l'esattezza de' nomi, e per sicuro ella non hà cosa più difficile, quanto la vera ortografia delli medesimi: Attrauersano questa sodisfattione. Prima, la concorrenza delli nomi Antico, e Moderno: Secondo, la licenza, che ogn'vno si suole inauuedutamente pigliare, accomodando al suo linguaggio le voci, & le desinenze delli nomi d'vn altro; e così quante Nationi, tante diuersità nello scriuere vn'istesso nome. Terzo, la moltiplicità, e diuersità de' dittonghi, & altre discrepanze delle Lingue; la inflessione delle vocali, la commutatione delle consonanti, la diuersità del suono dell'istesse, la contratione (e questa è pernicioſa) de' nomi, accommodati alla pronuncia di quei del Paese, diuersa dal suono naturale de' caratteri, con li quali da essi vengono scritti: e peggio, che peggio dall'abuso vniuersale di accomodare la Ortografia de' luoghi forastieri alla resonanza, & al tono della pronuncia de' medesimi.

Che più? Simili disonanze, & abbusi in questa materia si veggono introdotti à bello studio; & credendo, e pensando di fare vna cosa ottima, non che lodeuole. In proua di ciò si ascolti quello, che lasciò registrato vno Scrittore per altro erudito e dotto; e quanto dotto zelante. Dice egli in continuatione del suo discorso della Germania. *Si rappresenta subito quella Regione, che i Germani dimandano Hessen, & noi per fuggire l'asprezza della Lingua Tedesca, Hessia, il che ancora osseruiamo quando ci pare commodo nella traduttione di alcuni altri loro vocaboli, sforzandoci spesso di tirarli nel nostro idioma, secondo la forma, che loro si dona da' Latini.* L'effetto corrispose abbondantemente alla promessa. In tanto oscura calamità risplende vn piccolo raggio di consolatione, e di aiuto, (doue l'alteratione si riduce à lettere, e sillabe) & è, che mai, ò di raro vn nome viene distorto, & alterato à segno, ch'egli non conserui tanto del vero, che basti à quietare la mente di coloro, li quali studiano con attentione, & non amano le cauillationi.

E' assai probabile, che più di vno dirà; Oh vanno ben'alla leggiera molte di queste Tauole; vi è pur poca robba! A' questa ammiratione si è sodisfatto tacitamente, & adequatamente sopra, quando si fece la prima distributione di questa parte dell'Hercole, & si afferma liberamente di più, che questo trauaglio non hà per imaginatione altro scopo, & altro fine, che l instruire, & introdurre lo studioso nella Geografia; & consequentemente habilitarlo al godimento di quante opere, & descrittioni sono state fin quì publicate da gl'altri; & in particolare del corpo pretiosissimo di tanti volumi, intitolato, Atlante Maggiore; onde di esso potrebbe non impropriamente dirsi. *Non veni soluere, sed adimplere.* Di più vaglia per auuiso à coloro, li quali non hanno sudato in questa Arena, ch'essi non haueranno fatto poco, all'hora che delle Contrade à noi remote concepiranno, & riterranno à memoria quei pochi luoghi, & quei pochi nomi, che in esse troueranno registrati.

Di così fatte eccettioni non è fuori del verisimile, che ne venghino date à questo trauaglio molte, e molt'altre: E benche sia opinione fondata non debolmente; che quando si presupponesse, che tutte le Nationi del Mondo fossero, per esempio, al numero di cento, questi sudori saranno approuati dalli nouantanoue di esse (perche *Non omnis, & omnis fert omnia Tellus;*) Nulladimeno, acciò che ogn'vno resti pienamente sodisfatto, si dice, e vaglia per vna risposta generale, & vniuersalissima, che con la publicatione di questa fatica, si è procurato di giouare à tutti coloro, li quali sono bisognosi di questa Facoltà, & non si pretende ligare le mani à nissuno di farne, e di publicarne dell'altre à suo modo.

Dell'oscurità de' sensi, durezze delle loquutioni, difetti di lingua, e di altri mancamenti, non si volendo attribuirle la maggior parte alle naturali durezze del sogetto, si dia la colpa all'Autore. Stiamo sani.

VSO

VSO DELLO STVDIO GEOGRAFICO.

PER la buona intelligenza di quest'Opera si deue notare.

Primo, Tutti li nomi, delli quali si tiene conto in essa, così Latini, & Antichi, come Volgari, e Moderni, sono espressi in due modi; ò con lettera Maiuscoletta, e questi hanno li numeri della situatione loro; ò pure sono scritti con carattere Corsiuo, e di essi quello, che occorre si raccoglie dal discorso. Questo accade specialmente di moltissimi fiumi, per euitare la confusione; & imbarazzo, e di qualche Lago, ò Monte. Gli errori de' nomi proprij, sin quì riconosciuti, sono stati corretti nell'Indice, nel quale, al meglio, che si è potuto, stà espressa la vera ortografia (è stato impresso l'vltimo) & il nome falso stà espresso, come quì appresso, doue in vece di Styra (Stira) & in vece di Alcarria (Alcarcia)

Secondo, Le Tauole Generali si compongono ogniuna di quattro fogli, li quali vanno segnati Prima, Seconda, Terza, Quarta; onde si dirà prima dell'Europa, seconda della Europa &c. Vno & vn'altro luogo, li quali sono posti in sito, che non si è potuto chiudere nelle Tauole Generali, si trouano nel Globo, e ne' Planisferij, come si cita a' suoi luoghi.

Terzo, Facendo di tutte le Tauole vn libro, il Registro sarà. Planisferio del Continente Vecchio, Planisferio del Continente Nuouo, Europa Prima, Seconda, Terza, Quarta. Asia Prima Seconda &c. Africa &c. Mexico &c. Perù &c.

Quarto, Per sfuggire vna machina di scrittura inutile, che saria bisognata, citando ad ogni luogo la Tauola, nella quale egli stà, si è fatto questo ne' capi del Discorso; come per esempio, si vede fatto della Sicilia nella pagina 139. doue nella Parente si stà esposto (Europa Terza) E questa è vna regola generalissima: si che tutti li luoghi di vna Regione s'intendono compresi nella Tauola, citata nel principio della descrittione della medesima. Oltre questo, dou'è stato il bisogno (specialmente nelle Regioni, le quali cadono sul rincontro, e concorso di più Tauole,) si accusa la Tauola per tutti quei luoghi per li quali fà bisogno.

Quinto, Delli numeri, ch'esprimono la situatione di vn luogo, li primi significano li Gradi della Lunghezza, e li secondi quelli della Larghezza. Di più nelle Tauole Generali la situatione è notata à gradi intieri solamente; e così Nicolosi stà in 34. di Lunghezza, e 37. di Larghezza. Mà nelle Tauole delle quattro Prouincie dell'Europa la situatione stà espressa con Gradi, e Minuti; così Roma stà in 31. Gradi, e 40. Minuti della Lunghezza; e 41. Gradi, e 40. Minuti della Larghezza.

Sesto, In tutte le Tauole, così Generali, come Particolari, li Gradi della Lunghezza sono espressi nelli due Paralleli, Supremo, & Infimo delle medesime; come nella Tauola Generale dell'Europa la Lunghezza comincia con il Primo Grado, e finisce col 90. Et li Gradi della Larghezza stanno espressi nelli Meridiani estremi, cioè l'Occidentalissimo, e l'Orientalissimo; come si vede parimente nella detta Tauola dell'Europa, che la Larghezza comincia col Grado 25. e termina con il Grado 80.

Settimo, Nelle quattro Tauole delle Prouincie sudette dell'Europa và fatto il medesimo discorso: così nella Tauola della Spagna la sua Lunghezza comincia col Grado 7. e termina col 21. e la Larghezza comincia col 36. e termina col 44.

Ottauo, Diuidendosi ogni Grado di Cerchio, così de' Minori, come de' Maggiori, in sessanta Minuti: Nelle quattro Tauole delle Prouincie sopradette dell'Europa, stanno li Minuti, così della Lunghezza, come della Larghezza, espressi à diece per diece: & nella situatione de' luoghi è parso bene, e sufficiente il notarli à ragione di venti; si che ragionandosi della situatione de' luoghi, & altro, nell'ordine de' Minuti non correranno altre cifre, che il 20. & il 40.

Nono

Nono, Per l'vso facilissimo delle quattro Tauole sopradette, à fine di prestissimo ritrouare li luoghi, & altro, delli quali si tratta, si è ricorso all'Inuentione, & aiuto di vn Meridiano mobile (ogniuna delle quattro hà il suo,) il quale contiene li Gradi della Larghezza, ripartiti in sessanta Minuti, ~~a ragione di diece~~, e con li suoi numeri à ragione di venti; e vanno adoprati, come appresso.

Decimo, Nella medesima conformità, per facilitare al possibile l'vso delle Tauole Generali, che deue essere familiare sino à fanciulli; non si è perdonato alla briga, & altro, per spartire tutti li Gradi de Paralleli, e de Meridiani con due sorti di segni; cioè a cinque, e cinque; & vno ad vno: & di più si è ricorso all'aiuto d'vna sola portione (di dieci gradi) d'ogn'vno delli quattro Meridiani, fra di loro differenti in vna medesima Tauola, e che sono li medesimi in tutte le Tauole Generali, come si mostrarà parimente appresso.

Vndecimo, L'angustia hà messo in campo la necessità di tralasciare la scrittura d'alcuni luoghi (specialmente nelle Tauole della Germania, & Italia:) additandoli solamente con la cifra 0. & vn numero, il quale chiama apparte (nel medesimo foglio) il nome scritto alla distesa: così nella Germania 26. 20. -- 48. 40. si troua 0. 24. e nella lista, al numero 24. si legge scritto Baden.

Duodecimo, Nelle Tauole, le quali contengono l'Equatore concorreranno più luoghi nelli medesimi Gradi della Larghezza, e gli vni saranno della Larghezza Boreale, e gli altri dell'Australe: nel caso nostro queste Tauole sono, l'Asia, l'Africa, e Perù: Si hebbe pensiero di farne espressa memoria in qualche modo; mà considerandosi poi, che ciò non accade, che nelle Tauole, che vanno studiate doppo l'Europa; per non dare ombra di notare lo studioso, ò di poco attento, ò di souerchio suogliato, si è tralasciato di farlo: poiche coloro, che studiaranno con buon ordine, quando arriuaranno à valersi delle dette Tauole, nè saranno dottori.

Decimoterzo, Il foglio, ò sia Tauola Prima dell'Europa, la Seconda dell'istessa, la Seconda dell'Africa, e la Prima di Perù sono citate sempre in vn modo, e vanno intese in due maniere; poiche ogniuna di esse contiene due descrittioni; cioè la Prima dell'Europa contiene parte della descrittione generale della medesima, e la Tauola della Germania; la Seconda della medesima, oltre la sua portione della descrittione generale, comprende l'Italia; la Seconda dell'Africa ha la Francia, & la Prima del Perù la Spagna. Si che, quando il luogo sarà nella portione della Tauola Generale, sarà citata per esempio nella Tauola Prima dell'Europa Truntheim 26. & 64. che sono Gradi intieri: & nella medesima V Vien 34. 40. -- 48. 20. che sono Gradi, & Minuti. Mà questo si conoscerà benissimo dal contesto della lettura, in conformità dell'auertimento quarto.

Decimoquarto, Quando si dice Nicolosi stà in 34. e 37. s'intende, che il detto luogo stà, ò appunto nella linea 34. la quale termina il grado, ò pure oltre (mai sotto) il Grado medesimo, sino ad arriuare al Grado 35. Il medesimo discorso va fatto delli Gradi della Larghezza; e quello, che nelle Tauole Generali si dice delli Gradi intieri, và parimente inteso delli Minuti nelle Tauole particolari.

Supposto quanto di sopra. Entramo per esempio, nell Indice Generale de Nomi Moderni, e trouaremo Nicolosi chiamato dalla Pagina 140. Lettera b. trouata la Pagina 140. nella seconda colonna, che viene significata per il b, si troua registrato Nicolosi 34. 37. e la Tauola, nella quale questo luogo giace si trouarà alquanto indietro, (stà nel 139) doue comincia il trattato della Sicilia; e si vede scritto, come sopra (Europa Terza) Entrando dunque nella Tauola Generale dell Europa col 34. della Lunghezza nel Parallelo Infimo; e con 37. della Larghezza nel Meridiano Occidentalissimo, si andarà salendo mediante la mano destra sopra il 34. di sotto verso il 34. di sopra; e mediante la sinistra auanzando dal 37. di Leuante verso il 37. di Ponente; e doue le mani si rincontraranno, iui stara Nicolosi.

S'ottie-

S'ottiene ancora questo intento mediante la portione di vn Meridiano Mobile, di cui sopra. Notando, che se si considerano le Tauole Generali di quest'Opera, per essere elle fabricate vniformemente, si vedrà, che tutte le Linee, ò Meridiani di mezo di ciascheduna Tauola sono di vna medesima grandezza di gradi: & in oltre, che tutte l'altre à destra, & à sinistra, & in vguale distanza dalla medesima, sono parimente fra di loro vguali; & conseguentemente li gradi, & le diuisioni delli detti Meridiani sono pure fra di loro vguali. Terzo che dal mezo della Tauola così verso Leuante, come verso Ponente, non vi sono più che quattro decine intiere di gradi. Quarto senza dire altro del Meridiano di mezo, che per esempio nella Tauola dell'Africa passa per il Grado 40. in questa occasione si dirà Primo quello, che passa per il grado 30. Secondo si dirà quello, che passa per il grado 20. Terzo quello, che per il grado 10. e Quarto quello, che per il grado 360. Di ogniuno di questi quattro Meridiani si è presa vna portione di diece Gradi, & se n'è fabricata vna Riga.

L'vso di questa Riga è il seguente: sapendo che Paternò stà in 34. & 37. dell'Europa, dando vn'occhiata al fondo della Tauola, pigliando li numeri tondi, ò sia à decine, si vedrà il 30. della Lunghezza, & in vno de'lati il 30. della Larghezza; & non è dubbio, che nel medesimo tempo si vedrà il concorso del Meridiano Secondo con il Parallelo del Grado 30. (non possono concorrere altroue:) Si che applicando la Riga al Grado 34. delli due Paralleli 30. & 40. & salendo nella detta Riga appunto sotto al 7. si trouarà Paternò.

Il medesimo và fatto, cercando nella Tauola Terza dell'Europa (quando è separata,) nella quale sono espressi li medesimi Gradi, che in tutta la Tauola Generale della medesima.

Per trouare nella Tauola dell'Italia, ò sia Seconda dell'Europa Roma che stà in 31. 40.--41. 40. si adatta il Meridiano Mobile à 31. Gradi, e 40. Minuti della Lunghezza, così nella cima, come nel fondo della detta Tauola; e poi tenendolo fermo, e salendo per il detto Meridiano Mobile, ò sotto, ò presso li Gradi 41. e 40. Minuti si trouarà Roma.

Nell'Interpetre per mancanza di carattere delle lingue forestiere (difficoltà insuperabile quì da noi) in molti nomi proprij sono state adoperate le lettere Italiane, equiualenti alle forestiere; sendosi nulladimeno in questo supplito nella scrittura, & intaglio delle Tauole. Così in vece di çofala (con la cedilla Spagnuola) si è messo Cofala, e Zofala, & altre. Il medesimo occorre della letterà W nella lingua Tedesca, Inglese, Sclaua, & altre, ponendo per W due VV.

TAVOLA METODICA

De' Capi delle Materie contenute in quest'Opera.

PARTE PRIMA.

DEL MARE. 2.
- Diuisione delli Continenti. 1
- Dell'Oceano in generale. 2
- Oceano del Noort. 2
- Oceano Ethiopico. 3
- Oceano dell'India. 3
- Oceano Orientale. 3
- Oceano del Zur, e Pacifico. 3
- Ripartimento dell'Oceano del Noort. 3
  - Dell'Oceano Ethiopico. 4
  - Dell'Oceano Indico. 4
  - Dell'Oceano Orientale Proprio. 5
  - Dell'Oceano Pacifico. 5
- Delli Mari Mediterranei. 5
- Delle Paludi. 7
- Dell'Isole. 7
- Isole Disperse. 11
- Delle Terre non ben riconosciute. pag. 13
- Delle Cherſoneſo, ò Penisole. 14
- Delli Monti. 15
- Delli Fiumi Reali. 17
- Fiumi Principali. 19
- Valli Famoſe. 23
- De' Laghi. 23
- Promontorij, ò Capi. 25
- Porti. 29
- Seni. 29
- Golfi. 30
- Istmi, ò Stretti di Terra. 30
- Stretti di Mare, ò siano Freti, & Euripi. 31
- Canali. 33
- Selue. 34
- Deserti. 24
- Vulcani. 35
- Sirti. 36

MEMBRI DELLA TERRA HABITABILE.

PARTE SECONDA.

- Della speculatione Geografica, la quale si stende alli Problemi seguenti. 37
- Sapere doue giace vna Regione. 37
- Situare vn Zenit nel suo posto vero, e naturale. 38
- Trouare il prima, & il dopò dell'Hore trà due Regioni. 38
- Trouare la situatione, e Gradi di Lunghezza, e Larghezza di vn Zenit. 39
- Trouare la Larghezza di vn Zenit. 39
- Trouare la Lunghezza di vn Zenit. 39
- Trouare il Clima di vna Regione. 39
- Trouare il Giorno Soliſtitiale di vn Zenit. 40
- Digressione per rintracciare in qualche modo le qualità delle Regioni. 41
- Delle Zone Fredde. 41
- Della Zona Torrida. 41
- Trouare le Distanze. 42

PARTE TERZA.

- Delle Potenze hoggi regnanti. 43
- Evropa. 43
- Asia. 44
- Africa. 44
- Mondo Nvovo, ò sia India Occidentale. 45

REGNI SETTENTR.LI DANIA, NORTVVEGIA, E SVECIA. 54.

POTENZA D'INGHILTERRA. 45.

GRAN BERTAGNA. 46.
- *Corona d'Inghilterra.* 46
- Anglia. 47
- Vallia. 48
- Nort-VValles. 48
- Sut-VValles. 49
- *Corona di Scotia, Schotlandt.* 49
- Scotia Settentrionale. 50
- Scotia Meridionale. 50
- Isole Occidentali. 51
- Isole Settentrionali. 51
- *Corona d' Hibernia, Irelant, Erin.* 51
- Lagenia, Lengningh. 52
- Meath. 52
- Momonia, Mouun. 52
- East Mounſter, ò Sud Mounſter. pag. 52
- Connachtia, Conangthy. 53
- Vltonia, Cui-Guilly. 53
- Virginia. 53

POTENZA DI DANIMARCA. 54.
- *Corona di Nortovegia* 55
- Nortvvegia. 55
- Finmarchia, Tackemarch. 57
- Scrifinnia, ò sia Holalaglandt. pag. 57
- Lappia, ò Lapponia, ò Lappenlandt. 57
- Islandt. 59
- Groenlandt, ò Grunlandt. 61
- Spitzberg. 61
- *Corona di Dania.* 61
- Cherſoneſo Cimbrica, Iutlandt, ò Nordalbingia. 66
- Schonen, Scania. 69
- Isole di Danimarck. 69
- Zeelandt. 70

POTENZA DI SVEZIA. 70.
- Gothia. 75
- Suecia. 76
- Botnia, ò Boddia. 78
- Lappia Suedeſe. 78
- Finlanda Ducato. 78
- *Stati di Conquiſta.* 78
- Ingria. 79
- Lieſlandt, ò Liuonia. 79
- Ducati di Curlandia, e di Semigallia. 79
- Ducato di Pomerania. 80

POTENZA DI MOSCOVIA. 82

POTENZA DI SPAGNA. 86.

CASTILLA. 90.
- Sito, e Qualità della Spagna. 86
- *Caſtilla.* 90
- Castilla Nueua. 91
- Eſtremadura. 92
- Castilla Vieja. 93
- Rioja. 93
- Asturias de Oviedo, e Leon. 94
- Asturias de Santillana. 95
- Galicia. 95
- Biscaya. 96
- Nauarra. 97
- Andaluſia, e Granada, ò Andaluſia Alta, e Baſſa. 97
- Regno di Cordoua. 97
- Regno di Siuilla. 98
- Regno di Granada. 99
- Regno di Murcia. 100
- *Niederlandt, Paeſe Baſſo* volgarmente detto *Fiandra.* 100
- Ducato di Lutzenburg. 101
- Ducato di Limburg. 101
- Contea di Namur. 101

CORONA DI ARAGONA. 114.
- Contea di Henegovv. 102
- Contea di Artois. 102
- Contea di Fiandra. 103
- Ducato di Brabant. 105
- Contea di Borgogna. 106
- *Stato di Milano.* 107
- Milaneſe, ò Ducato. 107
- Nouareſe. 110
- Contea di Anghiera. 110
- Comaſco. 110
- Territorio di Vigeuano. 110
- Territorio di Pauia. 110
- Lodigiano. 111
- Cremoneſe. 111
- Aleſſandrino. 112
- Tortoneſe. 112
- Territorio di Bobio. 112
- Altri Stati. 113
- Isole Canarie. 113
- Del Mondo Nuouo si tratta à parte.
- Regno di Aragona. 114
- Regno di Valenza. 115
- Principato di Catalunna. 116 che si riparte in
- Catalunna Nouua. 116
- Catalunna Vecchia. 117
- Contado di Roſſillon. 117
- Isole Maiorica, Minorica, & altre. 117
- *Regno.* 118
- Abruzzo Vltra. 119
- Abruzzo Citra. 120
- Puglia. 120
- Contado di Moliſe. 120
- Capitanata. 121
- Terra di Bari. 122
- Terra d'Otranto. 123
- Terra di Lauoro. 126
- Principato Vltra. 130
- Principato Citra. 130
- Baſilicata. 133
- Calabria. 134
- Calabria Citra. 134
- Calabria Vltra. 136

CORONA DI PORTOGALLO. 143.
- *Isola, e Regno di Sicilia.* 139
- Vallo di Emona. 140
- Vallo di Noto. 140
- Vallo di Mazara. 141
- Isole di Lipari. 142
- Isola Malta. 142
- *Isola, e Regno di Sardegna.* 142
- Parte Settentrionale. 143
- Parte Auſtrale. 143
- Preſidij dell'Africa. 143
- *Portogallo.* 144
- Entre Duero, y Minho. 144
- Eſtremadura Portogheſe. 144
- Beira. 145
- Entre Tajo, y Guadiana. 145
- Regno di Algarbe. 145
- *Stati di Conquiſta* 146
- Nell'Africa. 146
- Nell'Asia. 146
- Isole Azori. 147
- Isole di Capo Verde. 148
- Altre Isole adiacenti all'Africa. 149
- Isole adiacenti all'Asia. 149
- Prouincia di S. Croce. 149

Sito

POTENZA DI FRANCIA. 150.

Sito, e Qualità della Francia . 150

I. Parlamento Di Paris. 154.
- Isola di Francia . 154
- Picardie . 155
- Champagne . 157
- Gran Blesia . 158
- Blesia Inferiore . 159
- Poictou . 160
- Berry . 161
- Le Bourbonnois . 161
- Niuernois , 162
- Le Limosin . 162
- Auuergne . 162
- Lionnois . 163

II. *Di Tholose.* 163
- Languedoc . 163
- Quercy . 165

III. *Di Grenoble.* 166
- Delfinato , ò Dauphinè . 166

IV. *Di Dijon.* 167
- Bourgogne . 167
- Bresse . 168

V. *De Bordeaux.* 169
- Perigord . 169
- Xaintonge . 170

VI. *De Rouen.* 171
- Normandia . 171

VII. *Di Aix.* 173
- Prouence . 173

VIII. *Di Bretaigne.* 175

IX. *Di Pau.* 176
- Bearne . 176

X. *Di Metz.* 176

Altri Stati. 176
- Lantgrauiato di Elsas . 176
- Canadà, ò Nuoua Francia. 177

Di Svevia. 200.

III. Circolo Austriaco. 188.

II. C. Di Baviera. 184. I. C. Di

ROMANO-GERMANICO 177.

POTENZA DELL'IMPERIO

IV. C. Del Rheno. 206. | V. C. Di 4. Elettori. 213. | VI. C. Di VVestphalia. 216. | VII. C. Di VVestphalia. 219. | VIII. C. Di Sassonia Super. 219. | IX. C. Di Sassonia Infer. 226.

Germania . 178
- Fiumi , Monti , e Selue . 178
- Primi Habitatori, e Lingua. 180
- Diuisione, Regnanti, e Religione . 180

Franconia . 183
- Ecclesiastici . 183
- Principi, e Signori Laici . 184
- Città Imperiali . 184

Ecclesiastici . 184
- Principi, e Signori Laici . 184
- Bauiera Propria , Bauaria , Beyern . 186
- Palatinato Superiore , Ober Pfaltz . 186
- Altri Signori . 187
- Città Imperiali . 187

Corona di Bohemia.
- Bohemen . 188
- Marchesato di Morauia , Mahren . 190
- Ducato di Silesia , Schlesien . pag. 191
- Austria, Osterreich . 192
- Ducato di Stiria, Steyermarck. pag. 195
- Carinthia , Kernten . 195
- Carniola, Krain . 195

Arciduca Regnante nel Tirolo. pag. 196

Corona d'Hungaria, Hungern. pag. 198
- Hungaria Superiore . 199
- Hungaria Inferiore . 199
- Sclauonia , Crotia , Vskoki , e Morlachia . 199
- Nell'Italia . 200

Sueuia . 200
- Principi Ecclesiastici . 200
- Principi, e Signori Laici . 201
- Duca di VVirtenberg . 201
- Casa de' Marchesi di Baden , Marck-graff uom Baden. 202
- Marchese di Baden in Baden , pag. 203
- Contea di Eberstein . 203
- Marchese di Baden in Durlach. pag. 204
- Altri Signori. 205
- Città Imperiali . 205

Principi Ecclesiastici . 206
- Principi & altri Signori . 207
- Duca di Lorena . 207
- Duca, e Conte di Sponheim. 208
- Duca di Zvveibrucken . 209
- Lantgrauio di Hessen . 209
- Lantgrauio di Darmstat . 209
- Lantgrauio di Hessen in Cassel. pag. 210
- Altri Signori . 211
- Città Imperiali . 211

Arciuescouo di Meintz . 213
- Arciuescouo di Coln . 213
- Arciuescouo di Trier . 214
- Principi, & altri Signori . 215
- Conte Palatino . 215
- Città Imperiali . 215

Ecclesiastici . 216
- Principi, & altri Signori . 217
- Duca di Cleues, e Conte di Marck. 217
- Duca di Giuliers , & Bergen Conte di Frisia Orientale , Oostfriesland . 218
- Altri Signori . 219
- Città Imperiali . 219

Ecclesiastici . 219
- Principi, & altri Signori . 220
- Sassonia Elettorale , d'alcuni detta Sassinia Superiore , Ober Sachsen . 220
- Marchesato di Misnia . 220
- Lantgrauiato di Thuringia . Thuringen . 222
- Lusatia , Lausenitz . 222
- Masche se Elettore di Brandenburg . 223
- Ducato di Pomerania, Pomeren, & Cassubia . 225
- Prussia Ducale . 225
- Principe di Anhalt, & altri Signori . 225

Ecclesiastici . 226
- Principi, & altri Signori . 227
- Duca di Luneburg . 227
- Duca di Lavvemburg . 228
- Duca di Meckelburg, ò Mecklenburg . 228
- Città Imperiali . 230

Il X. Cir. e, quello di Borgogna .

REPVBLICA HELVETIA. 232

De' Ordini Confederati. 235.

Grigioni , Gravvbundten , Rhæti . pag. 234
- Val Tellina . 234
- Valesia . 235

Geldren . 235
- Holland . 236
- Contea di Zeelandt . 237
- Arciuescouato di Vtrecht . 237
- Frisia Occidentale . 237
- Dominio Transiselano . 237
- Dominio di Groninga . 238
- Altri Stati nel Niederlandt . 238
- Conquista . 238

REPVBLICA

POTENTATI DELL'ITALIA.

POTENZA DI POLONIA . 239.

C. Di Polonia. 239. | G. D. Vc. di Savoya. | D. di Mantoua | D. di Parma | R. di Genova | D. di Modena | D. di Toscana | G. D. di Toscana

Polonia Maggiore . 240
- Mazouia . 241
- Polonia Minore . 241
- Russia Nera , ò Meridionale . pag. 242
- Prussia Regia . 242
- Polacchia . 243
- Polesia . 243
- Podolia . 243
- Lithuania propria . 244
- Samogitia . 245
- Volhinnia . 246

Ducato di Sauoya . 249
- Contea di Nizza . 250
- Principato di Piemonte . 251

Monferrato . 252
- Ducato di Mantoua . 252

Riuiera . 253
- Isola, e Regno di Corsica . 255

Ducato di Piacenza . 256
- Ducato di Parma . 256

Ducato di Reggio . 257
- Ducato di Modena . 257
- Altre pezze . 257

Duca della Mirandola . 258

Dominio Fiorentino . 159
- Dominio Pisano . 260
- Principato di Siena . 260

Stato Ecclesiastico . 262.

Toscana Inferiore, ò sia Toscana Suburbicaria, e Patrimonio di S. Pietro . 262
- Patrimonio di S. Pietro . 262
- Campagna di Roma . 264
- Sabina . 268
- Territorio di Perugia . 269
- Vmbria . 269
- Marchesato Anconitano, ò sia Marca d'Ancona . 270
- Ducato di Vrbino . 271
- Romagna . 272
- Legatione di Bologna . 276
- Ducato di Ferrara . 276
- Altri Stati . 277

Giurisditione di Lombardia. pag. 278
- Distretto di Bergamo . 278
- Distretto di Crema . 178
- Distretto di Brescia . 279
- Distretto di Verona . 279
- Distretto di Vicenza . 280
- Distretto di Padoua . 280

Giurisditione Veneta. 280
- Dogado di Venetia . 280
- Marca Treuisana . 281
- Friuli . 282
- Istria . 282
- Stato Maritimo . 283
- Isole . 283
- Candia . 284

Repvblica Veneta. 278.

Par-

POTENZA DEL TVRCO. 285.
- TVRCO IN EVROPA. 285.
  - *Parte Settentrionale.* 285
  - Parte di Sclauonia, Croatia, e Dalmatia. 186
  - Bossena, Seruia, Rascia, Bulgaria, e parte di Transiluania. pag. 286
  - *Parte Australe.* 287
  - Albania. 287
  - Grecia. 387
  - Grecia Minore. 288
  - Romania. 288
  - Macedonia. 290
  - Linadia. 291
  - Morea. 292
  - Isole. 294
  - Altri stati in Europa. 295
  - Principe di Transiluania. 295
  - Valacchia, Moldauia, e Bessarabia. 296
- TVRCO IN ASIA. 301.
  - *Asia Minore.* 301
  - Anatolia, ò sia Natolia. 301
  - Anatolia propria. 302
  - Amasia. 304
  - Caramania. 304
  - Aladoli. 305
  - Isole. 305
  - Isola, e Regno di Cipro, *Cyprus*. 306
  - Turcomania. 306
  - Georgiana, Mengrelia, Gurgistan, & Zuiria. 307
  - Diarbeck. 308
  - Yerack. 309
  - Soria, ò Soristan. 310
  - Parte dell'Arabia. 314
- T. IN AFRICA. 316.
  - Egytto. 316
  - Barbaria. 319
  - Regno di Tripoli. 320
  - Regno di Tunizi. 321
  - Biledulgerid. 324
- P. DE' TARTARI, O' TATARI. 325.
  - Tartari Precopiti. 326
  - Czercassi. 329
  - Tartaria Deserta, e dell'Horde, e Tartaria Propria, *Scythia*. 330
  - Vsbeck, ò Zagathay, e Turchestan. pag. 330
  - Gran Chan del Cathay. 332

POTENZA DEL G. MOGOL. 324.

POTENZA DELLA CHINA. 342.
- Pexing, ò Pecheli. 343
- Xansi. 344
- Xensi. 345
- Xantung. 346
- Honan. 347
- Suchuen. 347
- Huquang. 349
- Kiangsi. 349
- Kiangnan. 350
- Chekiang. 352
- Fokien. 352
- Quantung. 352
- Quangsi. 354
- Queicheu. 354
- Iunnan. 355
- Leaotung. 355
- Corea, ò Chaosien. 355

P. DE' ARABI. 356.
- *Arabia.* 356
- Arabia Felice. 357
- Seriffo di Mecca. 357
- Altri Signori. 358

POTENZA DI PERSIA. 359
- *Seriffo di Fez.* 363
- Regno di Fez. 363
- Regno di Marocco. 364

P. DEL NEGRI 364. & NEGVS 373.
- Nubia, ò Ethiopia, & altri Principati de' Negri. 367
- Regno di Congo. 368
- Monomotapà. 369
- Monoemugi, e Cafri. 370
- Zanguebar, & Aian. 371
- Barnagasso. 374
- Tigremaon. 374
- Angote & altri Regni. 375
- Madagascar. 376

POTENTATI D'INDIA, & ORIENTE 381.
- Decan. 381
- Signore di Golconda. 381
- Rè di Bisnagar. 382
- Malabar. 382
- Maldiue. 383
- Isola Zeilan. 383
- Pegù. 384
- Rè di Sian. 385
- Cochinchina, Tungking, ò Gannan, Sifan, &c. 386
- Giappone, o sia Nifon. 387
- Isole Filippine. 388
- Molucche, & altre Isole. 388
- Isole della Sunda. 389

MONDO NVOVO. 392.

MEXICO. 392.
- *Audienza di S. Domingo.* 392
- Isole di Barlouento. 392
- Isole Canibali. 393
- Florida. 394
- Nueua Andalusia, e Venezuela. pag. 394
- *Audienza di Mexico.* 395
- Mexico proprio, Ilascala, e Guaxaca. 395
- Tabasco, & Iucatan. 396
- Mechuacan, & Panuco. 396
- *Audienza de la Nueua Galicia.* pag. 397
- Guadalaxara, Xalisco, Chiametlan, Zacatecas, Nueua Biscaya, Culiacan, Cinaloa, Nueua Granada, Nuouo Mexico, &c. 397
- *Audienza di Guatimala.* 398
- Chiapa, Soconusco, Vera paz, Guatimala. 398
- Honduras, Nicaragua, e Costa Rica. 398
- *Audienza di Panamà.* 399
- Veragua, Castilla del Oro. 400

PERV. 399.
- *Audienza di S. Fè de Bogota.* pag. 400
- Nueuo Reyno. 400
- S. Marta. 401
- Cartagena. 402
- Parte di Popayan. 403
- PERV' PROPRIO. 403
- *Audienza di Quito.* 403
- Popayan. 405
- Gouerni de los Quixos, Canela, e Paçamoros. 405
- *Audienza de los Reyes, ò Perù Proprio.* 405
- *Audienza de los Charcas.* 407
- Tucuman. 408
- *Chiles,* ò sia *Chilleo, & Imperio Toletano* 408
- Magallanica. 409
- *Rio de la Plata,* ò sia *Buenos Ayres,* Paraguay, &c. 411
- Filippine Isole. 411
- Isole di Salomone, Nuoua Guinea, Islas de los Ladrones, &c. 412
- Carrera dell' India Occidentale. pag. 413

SVMMA PRIVILEGII.

Summi Pontificis S. D. N. ALEXANDRI Papæ VII.

CAutum est auctoritate Summi Pontificis, ne quis, tàm in Vrbe, quàm in reliquo Statu Ecclesiastico mediatè, vel immediatè ipsi subiecto, intra Decennium proximum a primæua editione computandum, Opus inscriptum *Hercole Studi Geografico di Gio: Battista Nicolosi*, constans Globo Terrestri, duobus Planisferijs, ac Tabulis, seu Mappis intitulatis Europa, Asia, Africa, Mexico, Perù, Hispania, Gallia, Germania, & Italia, ære incisis; & Libro apud Vitalem Mascardum sumptibus ipsius Ioannis Baptistæ impresso, qui interpretatur supradictos Globos, & Tabulas; absque speciali dicti Ioannis Baptistæ, vel eius hæredum, aut ab eis causam habentium licentia ære incidere, excudere, & imprimere, aut ab alio, vel alijs incisas, & impressas diuendere quocunq; prætextu, sub pœnis in eodem Priuilegio contentis. Datum Romæ apud S. Mariam Maiorem sub Annulo Piscatoris 15. Septembris 1659. Pontificatus eiusdem Anno Quinto.

Sic signatum de mandato S. S. *S. Vgolinus.*

Prima huius Operis editio absoluta fuit die 7. Aprilis 1660.

Imprimatur si videbitur Reuerendiss. P. M. S. Pal. Apost.
M. A. Episcopus Perusinus Vicesg.

D'Ordine del Reuerendiss. P. Frà Raimondo Capizucchi Maestro del S.P. A. hò letto *L'Hercole Geografico del Signor Gio: Battista Nicolosi*; nel quale spiegandoci esso Scrittore, con nuoua Metodo, tutta la Geografia, non lascia notitia nobile di qualsiuoglia Prouincia, ch'egli con tratti politici non Pinsinui alla curiosità del Lettore. Onde per contenere in se questa fatica eruditione singolare; e per non contenere cosa, ò contro la Religione Nostra, ò contro i buoni costumi, la stima degnissima delle stampe. Di Casa li 26. di Giugno 1659.

Benedetto Millino.

Imprimatur F. Raymundus Capisuchus S. A. P. Mag.

~~Dell~~ AL-

DELL'HERCOLE
E STVDIO GEOGRAFICO
DI GIO: BATTISTA NICOLOSI
PARTE PRIMA.

QVESTA mole delli due Elementi graui, da'Cosmografi si dice TERRA, e GLOBO TERRESTRE. La superficie di questo Globo si compone di due parti affatto dissimili, che si dicono *Terra Habitabile*, e *Mare*; soggetto adequato della presente fatica, la quale si diuide in tre parti. Nella prima si propone, e ragiona della Terra, considerandola secondo l'essere, ch'ella riceuette dalla Natura. Nella seconda se ne ragiona in conformità di quello, che la medesima Terra hebbe dalla Contemplatione humana. Nella terza, secondo il ripartimento, che le hanno dato e la *Guerra*, e la *Pace*.

La Terra habitabile si riparte in *Continenti*, *Isole*, e *Terre non bene riconosciute*. Il Mare in *Oceano*, e *Mediterranei*. Li Continenti, a quest'hora riconosciuti, sono due, che si possono dire Vecchio, e Nuouo. L'Isole sono molte, & vanno considerate come si dirà appresso. Le Terre non ancora ben riconosciute portano la diffinitione loro legata al nome, e se ne dirà a suo luogo. L'Oceano, che forse circonda tutto il Continente Vecchio, s'inoltra, & auanza talmente nel Continente Nuouo, e per Contrade tali, che fa sperare per assai vicina la cognitione della vera spiegatura di esso. Non s'ignora l'auuiso, che alcuni credono, che la Tartaria Orientale sia vnita al Mondo Nuouo. Li Mari mediterranei si potrebbero forse dire il rouerscio dell'Isola; (proprijssimamente sono il rouerso della Chersoneso) tali nel Continente Vecchio si contano cinque, già conosciuti in ogni tempo, come appresso. Tengono posto mezzano tra la Terra habitabile, & il Mare, li Laghi, & li Fiumi, figliuoli di quella, e tributarij di questo.

Hà la Terra habitabile le sue parti, quali sono li Monti, le Valli, i Promontorij; le Selue, gl'Istmi, le Chersoneso, li Deserti, i Volcani. Così il Mare si compone di Pelaghi, Seni, Golfi, Euripi, Sirti &c.

Diuisione delli Continenti.

IL Continente conosciuto dagli Antichi si riparte in Europa, *Asia*, & Africa: & il Continente Nuouo, al quale gli suoi primi Scopritori, e Conquistatori diedero il nome d'*India Occidentale*, e di *Mondo Nuouo*, dalla Natura è stato diuiso in due parti, che alcuni Spagnuoli chiamarono *India Settentrionale*, & *India Australe*; & hoggi communemente si dicono *Mexico*, ò sia *Nuoua Spagna*; & *Perù*.

Tutte queste pezze principali della Terra habitabile si ripartono in Prouincie, le Prouincie in Regioni, le Regioni in Contrade, le Contrade in Populationi. Quindi la Geografia è stata sottodiuisa in *Corografia*, *Topografia*, & (per quello che tocca all'acque) *Hydrografia*.

Il primo, & secondo ripartimento della Terra (quasi) è stato fatto dalla Natura: li susseguenti dall'Arbitrio, e dalla Violenza. Così l'Europa è separata dall'Africa mediante il Mare, che per eccellenza si dice Mediterraneo; e dall'Asia la diuidono, con parte del detto mare, li fiumi Tanay, Volga, & Oby, ligando questi due vltimi con vna linea, imaginata per doue meno si scostano.

Dall'Africa è separata l'Asia mediante il Seno Arabico, volgarmente detto *Mare Rosso*, & vna linea imaginata, per la più breue, da questo al Mediterraneo. Li Geografi dell'Africa terminano questa parte con il fiume Nilo, & fanno ciò fondati nell'historie della Ethiopia, le quali asseriscono, che parte della stirpe di Cam si stese alla destra del Nilo, restando la sinistra, con tutto il rimanente della terra verso Ponente, per molti secoli deserta.

Il Mondo Nuouo è bipartito dall'Oceano, & vna linea da Panamà a Nombre de Dios.

A somiglianza delle sudette, in Europa, la Spagna si separa dalla Gallia per li monti Pirenei: La Gallia dalla Germania, mediante il fiume Reno: La Germania dalla Sarmatia, mediante il fiume Vistula: Questa dalla Scithia per il fiume Boristene. La Noruegia è separata dalla Suecia per lo monte Dofrino. Li monti

Alpi, sotto varij nomi, separano l'Italia dalla Gallia, e dalla Germania.

Nell'Asia, la Natolia, da alcuni detta Turchia, perche in essa cominciò, & pigliò forza la Monarchia de' Turchi, si separa per lo fiume Eufrate dall'Armenia. Questa è diuisa dal monte Tauro, ò Amano, dalla Siria, e Media. La Scithia si diuide in due dal monte Imauo, che la separa ancora dall'India. Parimente questa si diuide in due dal fiume Gange, e dalla Persia, ne' tempi d'hoggi, è separata, mediante il fiume Indo.

Nell'Africa, la Barbaria dal Biledulgerid, ò sia Numidia, si separa dal monte Atlante, & dal fiume Gir. Il Biledulgerid dall'Egitto per il Deserto di Barca. L'Ethiopia dal Sahar per li monti Ethiopici, Valle Garamantica, e monte Aranga. La medesima è appartata dal Zanguebar per li monti Elefanti, & altri: Dal Monomotapa per quelli della Luna: e dal Congo per li monti di Cristallo, Salnitro &c.

Nel Mexico, la Nuoua Spagna propria è terminata dal Rio Panuco. La Florida è diuisa dal Nuouo Messico, & altre Terre non ben conosciute, per li monti Suala. Le Contrade settentrionali, e maritime, habitate da alcune Nationi di Europa, sotto li nomi di Nuoua Francia, Nuoua Scotia, Anglia, e Niederlandt, non hanno altri termini, che i prescritti loro dalla natura.

Nel Perù, separa la Terra Ferma (presa all'ingrosso) dal Perù, e Guiana, il fiume Paria. La Guiana, e S. Croce, ò Brasile, sono diuisi dal fiume de las Amazonas. Il Paraguay dal Tucuman (pur all'ingrosso) per li fiumi Bermejo, e Bilcomayo. Il Tucuman dalla Terra de' Patagoni, ò sia Magallanica, per lo fiume Barbaranna. Quest'vltima, il Tucuman, Paraguay, & altre sono separate del Chile, & Perù propria, mediante la *Sierra neuada de los Andes*. La separatione dell'Isole è pur troppo manifesta, e le maggiori vanno sottodiuise, come appresso.

DEL MARE.

Dell' Oceano.

Attesa la sua grandezza, è stato ripartito in più maniere, e con fondamenti diuersi l'Oceano. La prima, e generalissima diuisione d'esso fù fatta in riguardo alle quattro plaghe principalissime del Mondo, altrimente dette Cardini; la seconda mira alle pezze nobili della Terra habitabile; la terza alle qualità del medesimo Oceano.

Oceano del Nort, ò Noort.

DAll'Equatore al Polo Artico, tra li Continenti Vecchio, e Nuouo, si spiega l'Oceano del Nort 330. 30. a dire *Settentrionale*. Di questo, parte principalissima, & celebrata è il Mare Atlantico 355. 25. prima detto *Oceanus Atlanticus, Hesperius, Mare Occiduum, & Exterius*. Non hà questo mare termini determinati per Ponente; onde alcuni si sono arrischiati a mettere sotto questo nome, con l'Oceano del Nort, l'Etiopico; anzi altri chiama questi due vltimi, vniti in vn corpo, Oceano del Nort, o Settentrionale; facendolo vn correlatiuo all'Oceano del Zur. Soggiace l'Oceano del Nort per lo più dell'anno, a due sorti di venti, che sono Settentrionali, & Orientali, come si discorrerà a suo luogo.

Oceano d'Ethiopia.

DAll'Equatore, frà li detti Continenti, e due linee, imaginate, vna dalla Terra del Fuoco, & l'altra dal Capo di Buona Speranza, al Polo Antartico, si dice Oceano d'Ethiopia 10. 20. Altri stendono, verso Leuante, l'Oceano Ethiopico, buona pezza di là dal Capo di Buona Speranza; mossi, perche gli Ethiopi occupano tutta la parte Australe dell'Africa. Non sarebbe che benissimo l'intendersela, & l'andare di concerto con gli altri.

Questo Oceano è insigne, singolare, & insieme tremendo a' Nauiganti per l'importunità delle Calme, le quali, in vicinanza dell'Equinottiale, non solamente ritardano la nauigatione, mà affliggono con infermità letali gli Nauiganti: la parte verso Ostro è soggetta, più che ad altri venti, alli Mezzigiorni.

Oceano dell' India.

TRà la sudetta linea, tirata dal Capo di Buona Speranza, il Continente Vecchio, & vn'altra linea, imaginata dal Promontorio Australissimo dell'Isola Sumatra, giace l'Oceano dell'India 110. 0. da alcuni detto Orientale, *Indicum mare*: parte di esso fù detta *Magnum*. Se vi è parte dell'Oceano trauagliata da' venti, è questa, nella quale con gran difficoltà si conoscerà, ch'ella sia più soggetta ad vno, che ad vn'altro: li naufragij, fatti nella vicinanza dell'Isola Madagascar, mostrano quanto vagliano gli Austri: la colla (è vn termine marinaresco) de' venti costante, con la quale (da Giugno sino ad Ottobre) da Melinde, e Mozambique si và a Goa, Calicut (carriera di tre

di tre mila, e nouanta miglia) & a Malacca, paleſa, che vi regnano Ponenti, e Libecci: & le Monzonate, che da Ottobre a Giugno da Malacca portano alle Maldiue, autenticano la forza de' Leuanti, e de' Grechi.

Oceano Orientale.

TRà la ſopradetta linea, tirata dalla Sumatra, il Continente Vecchio, & vn'altra linea, tirata da vn Polo all'altro per lo grado cento ottanta della lunghezza, giace l'Oceano propriamente detto Orientale 160. 0. *Eous, Orientalis.* Le difficultà, i pericoli, & li frequentiſſimi naufragij di queſta parte dell'Oceano, ſi potrebbono più legitimamente apporre alla moltitudine dell'Iſole, ſcogli, e ſirti, copioſe di canali, e di ſtrauagantiſsime correnti, che a Vento determinato.

Oceano del Zur, & Pacifico.

TRà queſta linea vltima, il Continente Nuouo, e la linea, di già imaginata dalla terra del Fuoco al Polo Auſtrale, ſi ſpiega l'Oceano del Zur, ò Pacifico 240. 0. Fù detto *Auſtrale* queſt'Oceano dagli Spagnoli, in comparatione all'Oceano Settentrionale; e li Tedeſchi, li quali haueano ſcritto queſt'vltimo sù le tauole, Oceano del Nort, ſcriſſero poſcia, in conſonanza, l'altro, Oceano del Zur. Fù poi detto Pacifico dagli Spagnoli; li quali hauendo paſſato lo ſtretto Patagonico, ò ſia di Magallanes, e tenendoſi verſo Maeſtro, vi nauigarono con vento proſpero, & ſoaue, ſenza vedere mai Terra, & ſenza diſturbo veruno, tanto dal Mare, quanto dal Cielo, per lo ſpatio di tre meſi, e venti giorni; ne' quali fecero il conto d' hauere nauigato quattro mila leghe. Entrarono in queſto mare li ſopradetti nella migliore congiontura di tempi di tutto l'anno, che fù a 27. di Nouembre; ancorche le Coſte di Chile, e di Perù, ſiano continuamente ſpazzate da' Mezzigiorni; per contrario dopo la nauigatione ſudetta, & alla larga verſo Ponente, & a viſta della Terra del Fuoco verſo Auſtro, ſono ſtate da molti nauiganti in tempi affatto diuerſi, ſperimentate fiere, e lunghiſsime tempeſte, e miſerabili naufragij, cagionati da altri venti, che dagli Auſtrali.

Simili diſcorſi vanno fatti degli altri Mari, li quali però ſi deuono intendere con vn groſſo Protocollo di Cautele, & vn Galeone di Diſcretione; ricordandoſi, che il raccorre nella rete i vaghi venti, è aſſai più difficile che il cauare frutto, & accertare, ſolcando l'onde, e ſeminando nell'arene.

Preſupponendo, che ogni portione del mare, ò piccola, ò grande che ſia, dalla corrente degli huomini ſi denomina con relatione alla terra, ch'egli bagna; ſaranno tanti li nomi de i mari, quante ſono le terre da eſſo bagnate. Nulladimeno il continente dell'acque hà le ſue ſottodiuiſioni, ſimili a quelle del Continente habitabile: E ſicome vna parte di queſta, qual'è l'Europa, ſi riparte in Spagna, Gallia, Italia, Germania &c. & la Spagna in Caſtiglia, Aragona, e Portogallo; la Caſtiglia in Vecchia, e Nuoua; la Caſtiglia Nuoua in Toledo, Cordoua &c. coſi le parti principali dell'Oceano ſi ripartono nella forma ſeguente.

Ripartimento dell'Oceano del Nort.

COminciando da quello del Nort, lungo il Continente vecchio, partendo dall'Equatore, ſi diuide in Oceano ATLANTICO, & OCCIDENTALE, & ne' mari

CANTABRICO 10. 47. *Cantabricus*, inſigne tra' mari dell'Europa dalla peſca delle Balene.

AQVITANICO 10. 47. *Aquitanicus*.

GERMANICO 20. 55. *Germanicus*. Stendono alcuni queſto nome a quella parte del mare Baltico, dalla quale è bagnata la Germania; mà a queſto modo ſarebbe il medeſimo, che dire, li Mari Liguſtico, Tirreno, Ionio, & Adriatico, ſono il Mare d'Italia.

DEVCALEDONIO 360. 60. (ò *Calidonio*, ò *Decalidonio*, *Deucaledonius*) ſe egli hà preſo il nome, come dicono, dalla Selua famoſa della Scotia detta *Calidonia*; il ſecondo è il ſuo vero nome.

SETTENTRIONALE proprio 45. 75. L'aſprezza, e li rigori di queſta parte dell'Oceano hanno dato largo campo alli belli Ingegni di fantaſticarui molt'Iſole, sbattute da velociſſimi Euripi, Baratri, che inghiottono ſenza fine, Montagne di calamita, e molt'altre belle, e ſimili coſe.

GHIACCIATO, queſto hà termini, per coſì dire, più preſto additati, che preſcritti: & ſe agghiacci per lungo tempo, e ſghiacci per poco, queſto mare; lo ſanno coloro, li quali ſi ſono ingegnati di aprirſi da queſta banda il paſſo all'Oceano Orientale.

Si ſottodiuidono queſte parti dell' Oceano in molte altre pezze minori: coſì, per eſempio, l'Atlantico abbraccia le ſeguenti pezze che ſono Coſta de' NEGRI 20. 3. ò ſia *di Guinea*, & della *Mina*. Queſta, & la ſeguente ſoggiaceno a trauerſie, cagionate da venti di Mezzogiorno.

Costa di MALAGVETA, & SIERRA LEONA; Queste coste sono assediate da frequenti banche d'arena, & hanno poco fondo.

Costa di SENEGA 356. 15. In questa sbocanco più rami del fiume *Niger*; & in quello, ch'è detto, *Rio grande*, la maremma s'inoltra sopra sessanta leghe, e con tanta velocità, che non solo si trouano a cattiuo partito li nauigli sopra tre, e quattro ancore; mà di più bisognano ott'hore di scendente a ritirare l'acque di quattr'hore di montante.

Costa delle ARENE 357. 18. parte di questa è la *Forna di Argin*, ò *Arguin*. corre da *Capo Bianco* a *Capo Verde*; fraga in terra bassa, arenosa, sterile, e piena di secche, così di sassi come di arena. La velocità della Corrente vuole che si nauighi solamente di giorno, e con lo scandaglio in mano. E copiosa d'ottimo pesce.

Costa di BARBARIA, a vista di *Capo Bajador*, & *Isole Canarie*. Ancora questa fraga in terra sterile, bassa, e deserta.

Golfo delle CAVALLE 5. 30. *de las Yeguas*, così detto dal naufragio d'alcuni nauigli carichi di Caualle da fare razze nel Mondo Nuouo. Quest'è vna delle pezze famose fra' nauiganti con le Flotte.

E qui successiuamente negli altri Mari cadono la MANCHA 15. 50. *Oceanus Britannicus*. Canale di S. GEORGIO 10. 52. Basta che sia canale per essere trauagliosо; vien detto ancora *Oceanus Virginius*: mà il nome si adatta poco alla cosa, & altronde si dice con tal nome, che dalla innocenza, e modestia verginale: si dice ancora Mare HIBERNICO *Hybernicus Oceanus*. Mare MYRMANSKOW 30.70. cioè *Dano-Nortuegico*. Mare di PETZORA 70. 70. *Glaciale*: sperimenta anch'esso li rigori, e le ghiacciature di mesi, e mesi; & quando non è ghiacciato, è così sbattuto da molti, e contrarij venti, che non si nauiga da gente, ancora che audace, se non coll'imagine della Morte auanti agli occhi. Mare BIANCO 54. 66. *Bella Mora*. Le sottodiuisioni in parti minori sono per se conosciute a coloro, alli quali importa l'esserne bene informati.

Lungo il Mondo Nuouo si spiegano le Coste seguenti. Costa de' CANIBALI 315. 15. ò *Caribi*. Di questa generatione d'huomini, li quali resero infami queste Isole, si dirà appresso. Costa di VENEZVELA 307. 10. Costa di CASTILLA DEL'ORO 295. 11. Costa di NICARAGVA 290 12. Costa di HONDVRAS 285. 17. Costa di MEXICO 275. 20. E piena di pericoli per l'agitationi della corrente, mutatione spessa di venti, & rarità di ridorsi, & di porti da refugiarsi. Costa della FLORIDA 285. 30. Costa di APALCHEM 295. 30. Costa di VIRGINIA 300. 35. Costa di CANADA 310. 40. ò sia di *Nuoua Francia*. Costa di TERRA NVOVA. Golfo di S. LORENZO 315. 50. Costa di CORTE REAL 320. 58.

Sono parimente portioni di questo Mare le pezze seguenti. Stretto di FORBICHERO 320. 64. Il giacere fra due Euripi, è vn'argomento certo, che lungo questa Costa si nauighi spesso senza vela, & senza remo. Non è riconosciuta, e lo stare tra il 53. & il 58. di larghezza, fugherà più presto, che non alletterà i curiosi, e (più che curiosi) gl'interessati Nauiganti. Stretto di DAVIS 315. 66. E questo con molti altri de'seguenti passano per mari non proterui, e possono forse assai più celebrarsi per lo refugio, e prouisioni somministrate agli essausti nauiganti, che per le trauersie. Stretto di HVDZON 305. 61. Non s'apre bocca che non spiri vento. Si com'ancora le seguenti. Seno di BAFFIN 285. 77. di HVDSON 285.58. Seno di IAMETZ & 285. 54. & Stretto di BVTTON 270. 60. sono in Contrade, nelle quali suernarono coloro, che vi affissero i loro nomi.

Ripartimento dell'Oceano Ethiopico.

LVngo il Mondo Nuouo, dall'Equinottiale verso il Polo Antartico, vi sono le Coste seguenti. Costa di SANTA CROCE, Regione volgarmente detta BRASILE 350. 15. E forse la meno infesta, e la meno infame, per la rarità de'naufragij. Costa di TOPINAMBVV 340.25. Costa della MAGALLANICA 315. 45. ò sia Terra de'Patagoni. Costa di TERRA DEL FVOCO 305. 53.

Lungo le falde dell'Africa. Costa di CONGO 30. 10. & Costa de CAFRI 55. 35. Questa marina, forse vnica, lungo il continente vecchio, è doppiamente infame, mentre chi sopraviue al naufragio, è deuorato da'Cafri.

Ripartimento dell'Oceano Indico, & Orientale.

IN questa bella pezza dell'Oceano (al detto de'primi, che vi nauigarono) per lo spatio di sei mesi, cominciando da Giugno (questo cominciare hà la sua latitudine, dependente dalle cagioni vniuersali) regnano Ponenti-Maestri, proprij a chi và da Mozambique all'India, & nel rimanente dell'anno; per lo ritorno, vi regnano Grechi-Leuanti. Sperimentò così costante questa nauigatione Andrea Corsali (nome da noi sempre pronuntiato, & vdito con somma riuerenza) che nello spatio

di 25.

di 25. giorni, con venti freschi per poppa, arriuarono da Mozambique a Goa, tra le quali si frapone lo spatio di tre mila miglia.

Si riparte, all'ingrosso, l'Oceano Indico in Seno BARBARICO 75.2. *Barbaricus sinus*, altrimente detto *Mare di Zanguebar*. Mare d'ARABIA 95. 15. di PERSIA, & d'INDIA, *Indicum Pelagus*. & Arcipelago delle MALDIVE 105. 5. *Hyppadis Pelagus*. Golfo di BENGALA 117. 20. *Gangeticus sinus*. La sottodiuisione de' quali è la seguente. Dal Capo di Buona Speranza, lungo l'Africa, Costa di MONOMOTAPA. 60. 30. Costa di AIAN, ò degli ABISSINI 75. 0. che arriua allo Stretto di Babel-mandel. Costa di ARABIA 85. 13. Costa di NICHELVS 95. 22. altrimente detta *Costa di Persia*.

Di questi tre Mari vltimi si compone l'*Eritreo*. Golfo dell'INDO 100. 23. *Canthi sinus*. Golfo di CAMBAYA 105. 21. Costa di MALABAR 103. 11. Trecento miglia lontano di questa Costa, il mare sembra del colore di latte, cagionato dal candore delle sue arene: questa bianchezza dell'acque, & vna indicibile quantità di serpi, rapiti dalla pioggia, e condotti al mare nell'Inuerno, sono a' nauiganti segni certi della Terra, & dell'India.

Seguitano Costa di COROMANDEL 110. 13. Costa di BENGALA 118. 21. Costa di PEGV' 119. 19. Costa di MALACCA 125. 5. Costa di ACHEM 120. 5. Costa di SVMATRA 120. 0.

Confondono molti l'Oceano, che si spiega dalle Maldiue all'Isola Sumatra, coll'Oceano Orientale proprio, chiamando indifferentemente Oceano Orientale, tanto il sudetto, quanto il resto verso l'Isole Molucche.

Ripartimento dell'Oceano Orientale Proprio.

SI riparte questo mare in tre gran pezze, che sono, Mare LANTCIDOL 130. 13. corrottamente detto d'*Anchidol*, del quale sinhora non si publicano molte cose. Arcipelago di S. LAZARO 157. 7. Questo è pieno di balene di smisurata grandezza, a segno, che sarebbe impratticabile, & innauigabile, se la prouidenza della Natura come diede, per vccidere il Caiman, l'vccello detto Armadiglio, così a queste fere assegnò per inimico vn'altro vccelletto da quei della terra, detto Lanis, il quale entrandole per la bocca, s'interna a mangiarle il cuore. Questa, naturalmente, può con più facilità passare, che non fù la barca, al detto d'vn poeta nostrano, ingoiata, contutti gli arredi, da vna di queste bestie. Mare della CHINA 160. 25. Questi mari, & in considerazione delle pezze del Continente, & anche della moltitudine dell'Isole, sono ripartiti, e denominati diuersamente. Celebri sono li Stretti di SINCAPVRA 128. 51. Con quelli di SABAON 127. 0. di BALAMBVAN 140. 9. di MINDORA 146. 24. di MANILLA 151. 13. delli quali a suo luogo. & li Golfi di SIAM 128. 11. di COCHINCHINA 135. 18. & il CANG 149. 38. altrimente detto *Enseada de Nanquin*.

Ripartimento dell'Oceano Pacifico, e mare del Zur.

SE si riguarda allo scoprimento di questo mare, & all'inuentione di esso, fatta da Vasco Nugnez de Valvoa, il nome di Mare del Zur, ò sia Australe, si deue a quella parte dell'Oceano, la quale bagna il Perù, e scorre verso il Polo Antartico; & il nome di *Pacifico*, il quale dal Magallanes fù tolto dalla proprietà di questo Oceano (se pure si deue dire proprietà vna cosa non sperimentata da molti) si deue al tutto.

Va ripartito in Costa di CALIFORNIA 235. 30. Seno VERMEJO 250. 30. fù così detto da Ferrante Cortese, che vi nauigò, dal colore del suo fondo in più luoghi rossegiante, & perche nella forma somiglia, & stà in vn medesimo paraggio col Mare Rosso del Continente Vecchio. Costa di NVOVA SPAGNA 260. 15. Costa di S. MIGVEL 292. 4. Costa di POPAYAN 290. 2. Costa di PERV' 290. 10. Costa di CHILE 290. 35. Queste due vltime sono continuamente spazzate da *Mezzigiorni-Libecci saluberrimi*.

In questo Oceano, dentro, e presso la Zona Torrida, regna più e meno il medesimo flusso *Leuante-Ponente*, che si disse in altro luogo, parlando dell'Oceano Atlantico, dal quale flusso è notabilmente fauorita l'andata dalla Nuoua Spagna alle Filippine; & altretanto ne viene ritardato il ritorno da queste a quella; bisognando in questo vltimo caso alzarsi verso, e ben presso al Giappone.

Delli Mari Mediterranei.

IL nome di MARE MEDITERRANEO è comune a tutte le portioni dell'Oceano, le quali s'auanzano dentro la Terra Habitabile: ma per eccellenza si dà a quel Mare 35. 35. il quale bagna, & è comune all'Europa, Asia, & Africa, altrimente detto *Mare Interno*, e dagli scrittori Latini, e Greci *Mare Nostro*. Qualcuno vuole che solamente debba dirsi Mediterraneo il mare Caspio: ma pare, che questa sia

vna

vna restrittione, fatta per mera cortesia: poiche se il Caspio, come generalmente dicono, si comunica ad altro mare per meati sotterranei, egli dagli altri Mediterranei non differisce che di *Sopra, e Sotto*; & se non si comunica ad altro mare: egli è vn lago, & non vn Mare.

Il Mare BALTICO 35.58. E proprio dell'Europa: questo comincia trà l'estremità settentrionale del Iutlandt, & l'australissima della Nortuegia: scorre Ponente-Leuante fino in *Moscouia*, & *Liuonia*, & con vn Seno, Austro-Tramontana arriua fino in Lappia. Li Seni più conosciuti dagli antichi, sono il *Venedico*, il quale bagna la Pomerania, & Prussia: & il *Codano*, che Liuonia, & Finlandia. Fù anche ne'tempi di C. Tacito, & di Plinio, detto *Baltico*, dalla Penisola, (altri la dice Isola) *Baltea*, che hoggi comprende le Contrade a Settentrione di questo mare. In proua di ciò, vna delle due famiglie, le quali per molti secoli ressero queste Genti fuori della Patria, e particolarmente presso il Danubio, dal nome della antica Patria si disse *Balta*: l'altra famiglia era *Amala*.

Dicono, che questo mare non patisce flusso (mentre l'acque mosse da'venti settentrionali corrono verso la Vandalia; è sicuro che taluolta non l'haurà apparentissimamente) sù le riuiere di Suecia: & di più, che le sue acque per la copia de'fiumi sono così dolci, che li marinari se ne seruono per apparecchiare. S'agghiaccia facilmente, e spesso, se non tutto, buona parte. Questo sì che hà del dicibile, e del credibile; si come ancora, che quando spira Ponente, sono salse più che mai. Nell'anno 1323. s'agghiacciò di tal maniera, che si caualcaua da Lubeck a Dantzick, & al Zund; e per commodità de'viandanti (a cauallo per mare) fecero fabricare molte hosterie. Nel 1399. agghiacciandosi vn'altra volta, diede molta commodità a'Caualieri Theutonici d'attaccare, per la Prussia, & Liuonia, la Samogitia. Nel 1423. s'agghiacciò nella maniera che cento anni prima. Delle fattioni marittime seguite in tali occasioni, se ne racconta qualcuna a suo luogo.

Quindi si raccoglie, quali siano li tempi opportuni da marciare in grosso in queste Contrade, piene di riuoli, e di laghi; & in fatti tra lo Sueco, & il Moscouita, e tra lo Sueco, & il Dano, le fattioni maggiori sono state fatte d'Inuerno. Sono proprij dell'Asia,

Il mare CASPIO 85.45. *Caspium, & Hyrcanum*; mare di *Sala*, di *Bacù*, di *Tabaristan*; nomi, che toccano più la parte, che il tutto. Scriuono, che sia di forma Ouale (altri l'hà espresso di forma quadrata,) & che per la bassezza, & insidie delle Sirti, si naviga con vascelli assai grandi sì, mà di fondo piano. Mentre Caffà era in potere de'Genouesi, questo mare si naui-gò, e stette all'arbitrio delli medesimi; li quali non si slargarono da terra: & non sono cento anni, che fù, per la prima volta, attrauersato da vna naue, all'Inglese, fabricata in Astracan, la quale corse tre giorni senza vedere mai terra.

Il ricco Seno PERSICO 80.25. *Sinus Persicus*. Regnano in questo mare in tutto l'anno tre sorti di venti, li quali prescriuono i tempi alle nauigationi: di modo, che quelli, che regnano in Maggio, Giugno, & Luglio, sono propitij solamente per entrare in detto mare; quelli di Agosto, Settembre, & Ottobre, sono prosperi per vscire; & negli altri sei mesi alternano in modo, ch'ognivno và & viene.

Il seno ARABICO 65.20. *Arabicus Sinus*, è dell'Asia, e dell'Africa, & volgarmente vien detto *Mare Rosso*, & *Mare di Mecca*: si stende dalle sue bocche fino a Suez 1200. (altri dice 1500) miglia, largo al più 100. Per lungo si diuide in tre strisce: la mezana, detta *Mar Largo*, si nauiga d'ogni hora; e l'altre per gli scogli, e per le sirti, solamente di giorno; ma per sottrarsi ad ogni pericolo, sogliono li nauili nell'ingresso prouedersi di Piloto, prattico altre tanto della constitutione del Cielo, per destreggiare co'venti, che sono proprij di questo mare; quanto della dispositione della marina, per quello, che tocca a'mouimenti ordinarij di esso. Dall'Isola Camaran a Suez, la profondità è di 50. braccia. E pouero di pesce, perche non vi cadono fiumi di momento; e per la medesima ragione l'vna e l'altra riua di questo seno si può dire deserta, non che mal habitata; principalmente alla destra del Nilo.

Dopo che vi si fecero vedere li Portughesi, per essere amici del Rè di Abassia, il Turco si è con grosse armate fatto assoluto Signore di questo mare; talche non vi si può nauigare, che con legni del medesimo, ò con pagare grauezze non ordinarie.

Vanno ancora questi mari, a somiglianza dell'Oceano, ripartiti in molte pezze. Così il mare Baltico comprende il Seno BODDICO 38. 63. & il Seno FINNICO 43.59. che sono li più cospicui.

Il Mare Nostro hà più membri, e più nomi, che quasi tutto l'Oceano: cagione di ciò sono state la brauura, & l'industria delle Genti, che vi habitano, & lo frequentano. Hà tanti nomi generali, quante sono le Prouincie, che esso bagna: tanti sono li particolari, quante sono le regioni, & li luoghi ancora. Così, all'in-

grosso,

grosso, egli si riparte in Costa di BARBARIA 25. 55. Corre dallo stretto di Gibraltar sino all'Egitto. Trà Algieri, e Tunis è copiosa di coralli, che vi si pescano da' Prouenzali, che sogliono pigliare in affitto la pesca.

Golfo LEONE 25. 41. Si spiega da Capo Corso a Capo de Crutz. Deriuano molti questo nome da più cose: egli è brauo, e tremendo; & forse non sarebbe fiacchezza il credere, che accadesse a questo mare per la ferocia dell'acque, quello, che è accaduto al monte detto *Sierra Leona*, per la frequenza delle fiamme, e de' relampi.

Mare LIGVSTICO 26. 42. *Ligusticum*. Si spiega dalla foce del Varo, sino a quella del Magra. Mare TIRRENO 30. 40. *Tyrrhenum* dal Magra al Freto Siciliano. Mare di SICILIA 37. 35. *Ausonium*: corre dalla Sicilia, per Leuante, verso Morea, e Candia. Mare IONIO 38. 38. *Ionium*: si spiega fra la Grecia, e l'Italia, sino alla bocca dell'Adriatico. Mare ADRIATICO 35. 43. *Adriaticum*. Questo và nel numero de' Seni, & si disse da Adria, Città sommersa. Altri termina questo mare fuori del seno tra la Sicilia, e'l Peloponneso. Però in questa materia della stesa de' nomi de' mari, bisogna andare con il piombo, non altrimenti, che quando de' medesimi si pesca il fondo; atteso che in ciò vogliono essere intesi, perche vi hanno gran parse, li marinari, la moltitudine delli quali non vidde, non che non parlò mai con Tolomeo, ne con Strabone. Mare CARPATIO *Carpathium* si spiega da Creta a Rodi. Chi piglia il nome di questo mare da' monti Carpati, si scosta qualche passo di più, che non fece colui che denominò il Golfo Leone da Lyon, Città della Gallia: fù ben rara fortuna dell'Isola *Carpathus*, l'essere in ciò anteposta a tante altre, di essa maggiori, e migliori in questo tratto.

ARCIPELAGO 48. 37. *Ægeum Mare* (la maggior parte) & *Adeniz*. Hà bene il mediterraneo (se si stà alla forza del vocabolo) Pelaghi assai maggiori che questo, e senza dubio assai più profondi. Allude dunque questo epitteto di grandezza alla moltitudine dell'Isole, & alle difficultà di questa nauigatione; tanto più trauagliosa, e pericolosa, quanto più interrotta.

Mare NEGRO 60. 45. ò sia Maggiore, *Pontus Euxinus*: da questo le Prouincie antiche di Cappodocia, Paflagonia, & Bithinia, furono dette con vn solo nome *Ponto*; & da' Turchi si dice *Caradeniz*. In questo mare l'accidente preuale alla sostanza, & il nome proprio resta oppresso dall'appellatiuo: l'oscurità dell'onde, cagionata parte dalla profondità, e parte dal colore del fondo, vuole che muti e perda il proprio nome, e si dica mare Negro il mare Eussino; & la vicinanza della Propontide (tratto di mare assai piccolo) fa che il medesimo sia detto Mare Maggiore.

Il Mare CASPIO si diuide, e denomina anch'egli dalle Contrade che bagna, & sono le Coste di Astracan, di Tartaria, di Giorgiana, di Geilan. & altre

Il Seno PERSICO da' nauiganti si riparte in *Stretto d'Ormuz*, che viene terminato da vna linea imaginata dal Capo di Razalgate a Guadel, & da questa (per lo spatio di cento leghe) all'Isola Gerun, nella quale sedeua Ormuz: & in *Stretto di Balserà*, ò *Basorà*, che da Ormuz alle foci dell'Eufrate si spiega lo spatio di sopra ducento leghe. Si dice ancora, parlando rispettiuamente, mare d'*Elcatif*.

Nel Seno Arabico famosa è la Costa di ABEX 69. 15. cioè dell'Abissina.

Delle Paludi.

LA Palude MEOTIDE 60. 48. ò sia Mare delle ZABACCHE, *Mæotis Palus*, famosa dalla ricchezza della pesca, la quale è fauorita dalla bontà, e copia dell'acque del Tanai.

La Palude ASFALTIDE 62. 31. hoggi detta Mare MORTO, è più considerabile per accidenti fortuiti, che per la grandezza, & copia dell'acque; ancora che riceua, e non dia fuori quelle del fiume Giordano.

Dell' Isole.

SI ragiona dell'Isole sotto la formalità di Adiacenti ad vna delle pezze della Terra Habitabile: tali si dicono essere all'Europa, nell'Oceano del Nort, l'Isole BRITANNICHE 11. 54. & altresì adiacenti a queste sono le Isole ORCADI 14. 59. l'EBRIDI 8. 57. & SILLEY 9. 50. Incontro a Lappia WARDVIS 47. 71. Qui il nome si adatta benissimo alla cosa: WARDHAVS vuol dire *Casa di Guardia*: Ella si dice da vna fortezza, eretta per esigere il datio della Nauigatione, che si fà alle regioni vicine. Celeberrima fù sempre mai l'Isola CADIZ 11. 36. *Gades*. se n'è parlato altroue.

Adiacenti all'Africa nel medesimo Oceano sono le Isole CANARIE, ò FORTVNATE 1. 27. Hanno dato quest'Isole, con la lontananza loro dal Mondo Letterato, ampio soggetto da stendersi, e suolazzare alla Poesia; & a segno tale, ch'ella vi confinò la felice residenza dell'Anime Fortunate: & veramente con la rouina dell'Imperio Romano, in quest'Isole non solamente non capitò, per vn buon numero di secoli,

huomo

huomo di Terra Ciuile; ma di più frà suoi habitatori (cosa vuol dire non hauere di bisogno) si perdette l'vso del fuoco. Nulladimeno sono state mai sempre nella Geografia insigni, & considerate; poiche gli antichi stabilirono il principio della lunghezza nell'Isola *Giunone*, & li moderni hanno fatto il medesimo nell'Isola *Teneriffe*, della quale credono, che sia l'antedetta.

L'Isole di Capo Verde 351. 15. Furono quattro di quest'Isole (*Buona vista* la prima) scoperte da Aloisio Mosto Venetiano, Antoniotto Vso di-mare Genouese, & vna Carauella Portugheſe, nell'anno 1456. dopo vna tempesta di tre giorni: erano senza huomini: e tali erano l'altre sei, le quali furono scoperte dopo; e li Colombi si lasciauano pigliare, & vccidere a man salua. Furono dette Hesperidi queste Isole dagli Antichi, li quali per esprimere sotto coperta, lo strepito grande, & spauenteuole alla gente sprattica, il quale assai da lungi si ode a vista dell'Isola Fuoco, n'honorarono Medusa, dicendo, che con lo sguardo impietriua chiunque ella miraua.

Nell'Oceano Ethiopico S. Tomaso 27. 0. Il posto, la fertilità, & l'acciacco, & mortalità de' forastieri hanno fatto famoso il nome di questa Terra, come a suo luogo. Isola di Anno Bon 25. 1. Cercauano (non sono assai anni) quest'Isola con desiderio di rinfreschi due famosi Piloti, nauigando da Capo Verde verso Austro, sapendo bene, ch'ella staua in vn grado, & trenta minuti della larghezza Australe: e quando credeuano d'essere cento cinquanta miglia Tedesche lontani da Terra, s'accorsero, che stauano sopra le riue di Manicongo. Se il nauigare è facile, & cosa da ognivno; & la Carta, & il bossolo sono bastanti senza gran fatica di Gente braua in questo mistiero; dicalo chi può dirlo. Isola del Principe 29. 2. Qui il nome vale quanto suona, poiche ella spettaua alla Camera del Principe di Portogallo. Isola di Fernando de Poo 30. 3. Questa Isola era vn tempo signoreggiata da sette Regoli di Gente così fiera, che spauentaua, e distoglieua dal comercio tutti li forastieri. Loanda 34. 9. è celebre nell'historia dello scoprimento, & conquista di Angola.

Nell'Oceano Indico Madagascar 70. 20. ò *Magadaster*; che in linguaggio de' suoi naturali, vuol dire *Isola della Luna*: hoggi è detta *Isola di S. Lorenzo*. E' pur cosa da marauigliarsi. Giace quest'Isola trà piedi di chi và, e di chi viene dall'Europa all'Indie, & da queste a quella: produce vittouaglie, animali, e legni di prezzo in grandissima abbondanza: è habitata da Gente piacevole, & amica della giustitia. & pure, perche le sue montagne non ascondono oro, & argento, & le selue non danno pepe, cannella, garosoli, noci moscate, &c. di così gran paese resta ancora non ben riconosciuta gran parte della marina. Si dice, che di là da' monti si siano per publicare molte Tauole di quest'Isola: Dio ci faccia la gratia che possiamo vedere fatto il medesimo del rimanente delle Contrade Incognite. Romeros 89. 28. Capitano in quest'Isole certi vccelli detti *Ruch*, così grandi, & feroci, che non solo vccidono gli Elefanti, ma spesso si vedono volare ben alto con vn Camelo alli piedi. Dicono che ci vanno dalla Terra di Vista; si che di quella si crederà quanto si sà, & si crede di questa. Et Zocotora 82. 12. In somma, chi hà del buono, è tenuto in conto da tutti: leuato a quest'Isola l'Aloe, detto Zocotorino, & il sangue di Drago, ella non hà da sostentare quella pouera & poca Gente, la quale vi stà, e dimora, perche vi è nata. Sono Ethiopi di origine, & deuotissimi della Santissima Croce: la marina è occupata dagli Arabi, andati colà dalla Arabia Felice: il popolo, che viue alla montagna, si regge dall'Abbuna, ò sia Sacerdote maggiore. Hà monti alti, & aspri, mà copiosi di limpidissimi riuoli: il vitto comune è il frutto delle pecore, & della caccia, ch'è copiosa; & vi è di raro, il Camaleonte.

Adiacenti all'Asia nel medesimo Oceano Indico sono l'Isole Maldive 104. 4. Fanno conto che siano da vndici mila, & se ne parla a suo luogo. Zeilan 111. 7. Se si deue stare al detto del Principe delli Geografi, ella è Taprobana, Isola tanto celebre appresso gli antichi. Cento anni addietro si fecero schiamazzi grandi sopra questo punto: e molti dissero, che l'Isola Sumatra, & non questa, è la Taprobana: mà per noi questo non è il luogo, & l'occasione da disputare sopra il Vecchio, & l'Antico: assai da sbattere ci è per cauare, sino a qualche segno, il netto del Nuouo, e del Moderno.

Nell'Oceano Orientale proprio Svmatra 126. 0. Non meriterebbe per certo la burla chi dicesse: La Isola Sumatra vn tempo fù attaccata alla penisola di Malacca; se tanti si fecero lecito di affermare il medesimo della Sicilia, e di tante altre Isole remote, & bene, dal Continente.

L'Isole della Svnda. Questo nome è assai generale, & non proprijssimo, come si dirà nella Terza parte. Le Isole Amboine 155. 3. Quelle di Banda 156. 4. & le Molvcche 152. 0. Questi tre corpi d'Isole sono poche; e buone, & a segno tale, che hanno fatto rompere

pere il collo à tante, e tante delle Nationi di Europa: onde, senza controuersia, elle sono diuenute le più famose del Mondo. Le Vere Molucche sono solamente cinque, e se ne parla appresso con più d'vna occasione, sicome delle altre ancora. Stanno appunto sotto l'Equinotiale, mà non si puole attribuire à questa positura vn'effetto, contrario a quello, che si sperimenta vniuersalmente altroue sotto l'Equinotiale, qual' è questo, che dallo spuntare del Sole fino al Mezzodì hanno grandissimo caldo (mercè alla copia delli Vapori) & dal Mezzodì in là, soffiando venti benigni, la temperie del Cielo è ottima.

FILIPPINE 150. 12. Questo nome da' primi (fù nel 1542.) che dal Mondo Nuouo arriuassero in queste bande, fù preso dal Principe di Spagna, Filippo il Sauio, & se ne parla appresso. *Isole* del GIAPPONE 163. 35. Queste appresso gli Europei sono senza numero, e consequentemente senza cognitione, che sodisfaccia; & è cosa, da far cadere le braccia ad ogni huomo di senso, l'oscurità de' raguagli; & à segno tale, che vn' huomo ben'accorto (non dico studioso) e diligente, il quale si era nudrito in questa Terra da giouanetto, e gouernaua gli affari della Compagnia Batauica dell'Indie, ne parla in questa forma: *Iapponia, quantum mihi constat, Insula esse censetur, sed hac de re aliquid statuere non possumus, cum maxima eius pars ipsis Iaponensibus incognita sit*. HAINAN 137. 19. Se ne parla à suo tempo. La FORMOSA 150. 22. Questa, s'è vero il detto del Poeta: *Quanto negletta più, tanto più bella*; si può dire, e credere tanto più bella, quanto è men conosciuta. MACAO 141. 22. si dice da vna bella popolatione, posta ad vn buon porto in vna Penisola, dell' Isola. Et altre senza numero, e minori; molte delle quali vanno sotto nome d' -.

Isole dell'ARCIPELAGO di S. LAZARO 158. 10. Furono scoperte da' primi, che nauigassero il Mare del Zur, e li quali, trà molte, fanno menzione dell'Isole seguenti. ZVLVAN 155. 6. (si và à tastone) ò sia Isola *de las Palmeiras*. Mutò nome per essere ricca di quelle palme, le quali producono il Coco (Coco doue Io nacqui si dice l' Ouo fresco;) & veramente egli è quasi l'vnico sostentamento, e nutrimento di queste Genti; non solo in quest' Isola, mà forse in tutte quelle dell'Oceani Indico, & Orientale, prouedendole vna medesima pianta di vitto, beuanda, e vestito; & in tanta abbondanza, per l'eccellenza del Clima (stà nel cuore della Zona Torrida) che vna grossa Famiglia si sostenta da due sole di queste palme; & è pianta, che dura, bene in essere, cent'anni. Dagli habitatori di quest'Isola furono visitati, & regalati li Spagnuoli (della prima Nauigatione) con grandissima humanità; le robbe da permutare erano Garofoli, Cannella, Pepe, Zenzero, Nocimoscate, Macis, & Oro. Bisognarebbe dunque dire che in questo taccone del Mondo fosse compendiato, & riposto quanto di ottimo hà l'Oriente; se pure non si voglia dire, che doue alligna Cortesia, iui lussureggia ogni bene. MANV, ò sia HVMVNV 170. 15. & *Isola de Buoni Segni*. Era spopolata, e copiosa di buone acque, legna, & oro. In quest'Isola sbarcò Magallanes gl'infermi, & in breue tempo si rihebbero; specialmente per li rinfreschi della noce Cocos. Hà due fonti d'acque cristalline (si puole bene ancora credere, che a quelli poueri brugiati paressero più chiare, che Diamanti) & buon' Oro. Intorno à quest' Isola vi è vna pesca abondante di Corallo bianco: Fecero allora il conto, ch'ella staua in 10. della Boreale, e 161. grado dal Porto di Palos, donde s'erano partiti.

Nell'Oceano del Zur sono adiacenti al Mondo Nuouo. CALIFORNIA 240. 30. Fù scoperta nell'anno 1534. e passò per vna Penisola, fin che tolsero ad vn Pilota Spagnuolo vna Carta Marina: Non è da marauigliarsi; nascondena quello, che toccaua alli vantaggi della sua professione: mà è ben cosa ridicola, che da certi si faccia delle notitie della Geografia quello, che de' secreti meccanici, & le tengono (gabbandosi bene spesso) più nascoste coloro, che meno le conoscono. Frà molte Isole minori S. THOMAS 252. 20. Questa fù la prima Terra, che vedessero coloro, li quali dalla Nuoua Spagna andauano per la prima volta, (nel fine dell' anno 1542.) alle Molucche, & la trouarono dishabitata. La NVBLADA 242. 18. VLLAO 242. 20. ROCCA PARTIDA 247. 18. E questa, in lontananza di cent'ottanta leghe dalla sopradetta, fù scoperta da' medesimi. Isola di S. CRVZ 283. 5. ò sia *Cocos*. Isole de los GALOPEGOS 283. 0. MALPELO 290. 4. Cattiuo nome, e buon paese: produce della Cocciniglia e del Cinaloes in copia. De las PERLAS 292. 8. E vna felicità, quando le cose parlano, & s'interpretano da se.

Trà gli Oceani del Zur, e di Ethiopia TERRA del FVOCO 302. 54. Fù trouata nel 1520. allora quando fù riconosciuto lo Stretto, che la separa dal Continente Nuouo; e dalli Spagnuoli fù detta con tal nome, perche vna notte ci viddero molti fuochi. Da vn certo strepito, cagionato dalla repercusione dell'onde, raccolsero li medesimi, ch'ella era Isola: nudrirono questa credenza le nauigationi fatte

in diuersi tempi da molti nell'Oceano del Zur per questa banda; alcuna delle quali arriuò al sessantacinque della Larghezza Australe; & s'auerò finalmente nel 1616. STATTENLANDT 310. 54. ò fia *Terra delli Stati*. Fù veduta dal Maire, quando passò per lo Stretto da esso ritrouato, e fù creduta parte della Terra incognita: mà il Passaggio fatto dal Brouvvers hà publicato, ch'ella è cinta dall'acque.

Nell'Oceano del Nort le Isole dette CANIBALI 315. 15. & *Antille*. Quest' Isole, le quali sono senza numero, si dicono da vna Gente, che ne habita vna buona parte, deuoratrice di carne humana. Di questa mala razza di huomini hà il Mondo Nuouo grand'abbondanza, però assai più nella sua parte Australe, che nell'Isole; e con voce generale sono detti *Caribi*, e *Canibali*. TRINIDAD 313. 10. La figura, e la deuotione, eccitata in gran parte dalli pericoli d'vn fiero temporale, guadagnarono à quest'Isola, per altro non molto riguardeuole, il più Santo, & il più riuerito frà tutti li Nomi. La MARGARITA 309. 10. Questa non solamente s'acquistò nome così degno dalla pesca abbondante, e pretiosa delle perle: mà di più in memoria & honore della Santa gloriosa Vergine, & Martire Margarita; pretiosissima, perche rossegiante nel proprio sangue per l'honore, & amore del suo Diuino Sposo. L'ESPANNOLA 303. 19. ò *Sancto Domingo*. Dalla diuersità de' nomi, che prima da' suoi Naturali, e dopò da' Conquistatori sono stati imposti à quest' Isola, si cauerà non piccolo, ne fiacco lume della direttione, con la quale si è fatta l'impositione de' nomi nella Geografia: poiche da' primi, alludendo alla grandezza, ella fù detta *Quischeia*: per significare l'altezza de' Monti, che l'ingombrano, *Cipago*; e per esprimere la sua ampiezza *Haiti*: E da' secondi, mossi dalla gratitudine, e riuerenza verso la Regina loro, la quale, per promouere questo scoprimento, fece esito di buona parte delle sue gioie, fù detta *Isabella*, sollecitati dall'affezione, e desiderio della Patria, la chiamarono *Espannola*: e finalmente tirati dalla deuotione, viene comunemente da tutti chiamata, *S. Domingo*. Se ne parla altroue. CVBA 293. 22. *Iuana* dal Principe di Spagna, *Fernandina* dal Rè suo Padre, & *Hauana* da vna populatione, che stà ad vn porto nobilissimo. YAMAICA 295. 18. ò *Xamaica*. Il sito di quest'Isola hà dato, e dà à molti Statisti da pensare, e da fare; mà li primi sogliono essere scritti frà Beati. PVERTO RICO 309. 18. Ricco senz'altro, prima che li Spagnuoli acquistassero il Continente. LVCAYE 300. 26. Di questa machina d'Isole si dirà a suo luogo. Furono ancora chiamate le *Principesse*, & le *Bianche*. Del numero di quest' Isole è la celebrata. BAHAMA 294. 27. sì perche gli toccò in sorte di communicare il suo nome ad vna delle più insigni parti dell'Oceano; come anche per la rara, e benignissima temperie del suo Cielo, accoppiata ad vna gleba ottima; onde gran parte dell'herbe, e delle piante hàno dell'aromatico, e frà molti alberi il Zilo produce vn succo ottimo per le ferite; onde meritamente si hà guadagnato il nome di Balsamo. TERRA NVOVA 324. 48. Quest' Isola, stante la sua grandezza, meritaua senz'altro vn nome, che se li accostasse vn poco più che non fà questo; giache ella stà in Clima, & è dotata di qualità assai migliori, che non è la Nuoua Zembla. Ella fù scoperta da' Francesi, li quali nauigauano d'ordine del Rè Francesco.

Ne' Mari Mediterranei, & sù l'entrata del Mare Baltico, e Stretto del Zund vi sono. ZEELANDT 27. 55. Ella è la Regina dell'Isole di questo Mare, & la stanza ordinaria del Rè, & Signore delle medeme Isole; e delle due Corone di Dania, & Nortuegia. FVNEN 26. 55. Più adentro sono. GOTLANDT 35. 57. Il giacere in mezzo all'acque, dalle quali si ammorbidiscono li rigori di questo Clima, fà che si adatti assai meglio à quest'Isola che non al Continente vicino, il nome di *Terra*, e *Paese di Dio*. OEXEL 40. 58. Per quanto si può ottenere dalla Natura del suo posto, ella và in compagnia dell'antedetta. RVGIA 30. 54. *Rugen*. Questa Terra si può dire il Passatempo del Mare Baltico, il quale di continouo, la rode, rade, rifila, slarga, e ristringe, mutandogli, & alterandogli con la grandezza la figura BORNHOLM 31. 55.

Nel Mediterraneo sono adiacenti alla Spagna l'Isole BALEARI, celebri vn tempo per la Militia de' Frombolatori: hoggi si dicono MAIORICA 22. 39. & MINORICA 23. 39. L'ELBA 39. 42. Alla Toscana. ISCHIA, PROCITA, CAPRI, che sono adiacenti a Napoli 33. 41.

La SICILIA 33. 37. all'Italia, & alla Sicilia sono adiacenti l'Isole EOLIDI 33. 38. VSTICA 32. 38. FAVAGNANA 30. 36. MARETIMO, & LEVANZO. PANTELLARIA 31. 35. E Principato della Casa Requesens, & il Rè vi custodisce vna buona fortezza. Ella è ricca d'Anisi, e di Bambacio; & hà di singolare vna Spelonca, la quale esala continuamente tanta copia di vapori, che conuertiti in acqua, ne prouedono quegli habitanti, non si trouando altra Sorgente in tutta l'Isola. *Ogni Terra hà quanto gli basta: & basta ben poco per contentare la Natura*.

Nel Mare Adriatico le DIOMEDEE 34. 42.

Tre-

Tremiti alla Puglia. VEGLIA 33.45. & altre; alla Dalmatia. Nel Mare Ionio CORFV' 39.39. SANTA MAVRA 40.38. CEFALONIA 40.37. & ZANTE 41.36. Le STRIVALI 41.36. *Strofades*. In quest'Isole falliſce la regola volgata, *Il Mondo inſtabile tanto peggiora più, quanto più inuetera*; poiche ſe prima furono habitate dall'Arpie, adeſſo ſi habitano da Religioſi deuoti, e ſe quelle erano infeſte, e ſporcatrici delle menſe nobili, queſti, per la vita piaceuole ſono proueduti di alimenti con l'elemoſine, che indifferentemente vi laſciano tutti li nauiganti, così Turchi, come Chriſtiani. CERICO 45.35. Et altre, che ſono adiacenti alla Morea. Nell' Arcipelago NEGROPONTE 45.38. *Æubea*, & altre minori, all'Acaia, e STALIMENE 47.40. alla Romania. Sono adiacenti alla Anatolia l'Iſole TENEDO 48.48. *Tenedos notiſſima fama Inſula*. METILENE 49.39. SCIO 48.38. SAMO 50.48. NICSIA 49.36. STAMPALIA 49.35. SCARPANTO 51.35. RODO. 52.36. Et CIPRO 59.35. Iſola Celeberrima appreſſo l'Antichità, dalla quale, per la ſquiſitezza di ogni bene, fù ſcelta per nobilitare la naſcita della Dea degli Amori; Diſta dal Continente ſeſſanta miglia, & ne gira cinquecento: oltre la copia delle Biade, Zuccheri, & Bambace, ch'è la più fina, che ſi produca; le ſaline fruttauano alla Republica Veneta ſopra trecento mila ducati l'anno. Alla Barbaria l'Iſola ZERBI 30.31. Famoſa dall'infortunio di due armate Spagnuole, andate colà per ſogiogarla; l'vna condotta dal Duca d'Alua, & l'altra dal Duca di Medina Celi, & quella di TABARCA 27.35.

Sparſe in queſto Mare ſi diranno. CORSICA 28.41. SARDEGNA 28.39. MALTA 33.34. GOZO 32.35. LAMPADOSA 31.34. Ella è famoſa frà noi per la deciſione della lite fra' Chriſtiani, & i Mori, condotti colà dalla corteſia del Signor Lodouico Arioſto. Et CANDIA 48.34.

Nel ſeno Perſico la ricca BAHAREN 80.26. adiacente all'Arabia, e la famoſa, benche ſteriliſſima Iſola d'ORMVS 86.26. adiacente alla Perſia in vicinanza di due leghe Spagnuole.

Nel ſeno Arabico *l'Iſola* CAMARAN 72.15. E' terra buona, dicono che gira quattro leghe, le quali al più ſono ſedici miglia. ZEIBAN 70.17. Abbonda di acque ſorgenti, e dolci; coſa di grandiſſima ſtima, altretanto nel Continente, che nell'Iſole di queſte bande: era piena di ſelue di Dattili, e godeua vna popolatione grande, e ricca; facendoui Capo chi andaua, e chi tornaua da Suez a Malacca. Nel 1512. vi capitò vn'Armata Portugheſe: vi ſuernò, & in queſto mezzo conſumò il conſumabile; & alla partenza diede fuoco alla Terra: dopò queſto li Mamalucchi vi fondarono vna braua fortezza; e queſta fù poi da' ſopradetti diſfatta nel 1516. DALACCIA ò DELACCA 69.13. famoſa dalla peſca delle perle, che ſi fà nella ſua vicinanza: gira da venti leghe di Spagna, e ne diſta dal Continente di Ethiopia ſette; abbonda di acque dolci, di paſcoli per Cameli, Vacche, e Capre; & è di aria ſana. Vbidiua a' vn Xeque Arabo. MAZVA 68.14. Stà vna lega dal Continente, e Porto d'Ercoco. A viſta del ſuo Porto giace l'Iſola detta di SVAQVEN 66.19. MEHVN, altrimente detta *Babelmandel* 73.11. Piglia il nome dallo Stretto, e gira due leghe; Ella è terra ſolleuata, mà ſterile, e ſenz'acque. Ve ne ſono verſo la coſta d'Africa ſei altre aſſai minori, & che aiutano a ſerrare lo Stretto. Mà tra l'Iſole dell'Africa, la Regina è AMARA 58.14. ò *Gueguere*, prima detta *Meroe* da Cambiſe Rè di Perſia in memoria della ſua Sorella; e Moglie inſieme. Sin quì ſi nauiga il Nilo con barche grandi, così contro, come a ſeconda: mà piano; ſe queſte barche non ſono dellà natura delle Trotte, come ſaluaremo queſta nauigatione ſenza abbattere le Catadupe? Fecero grand'honore a queſta Terra li Ginnoſofiſti; Filoſofi affatto dediti alla contemplatione delle coſe naturali (andauano nudi, e ſi paſceuano di herbe, e di radiche) e che inuentarono l'Alfabeto Geroglifico, il quale poſcia fù adoprato dall'Egitij.

Iſole Diſperſe.

DIſperſe poſſono dirſi nell' Oceano del Nort. YSLANDA 355.65. Qui il nome ſi adatta beniſſimo alla coſa; ella hà del giaccio, e del terreno ſecco per ſe, e per vn buon pezzo di paeſe, che ſia d'aria groſſa, & humida. Le TERZERE 550.40. ò ſiano *de los Azores*, e *Flandriche*. Vogliamo vna più bella euidenza delle confuſioni della Geografia? Li Fiamenghi, li quali preſſo l'anno 1440. traſportati da vn temporale, vi capitarono li primi, volſero che queſt'Iſole ſi diceſſero *Flandriche*: ſi attaccarono alla copia degli Aſtori alcuni altri, e le diſſero *Iſlas de los Azores*: & altri, ſforzandoſi di non eſſere de i ſecondi, (oh bene) dalla più frequentata, la quale era ſtata dopo due altre ritrouata, e riconoſciuta, le chiamarono *las Terzeras*. Hà queſt'vltima parola vn'altro ſignificato, e forſe non impertinente al poſto di queſt'Iſole, le quali ſi poſſono dire Mediatrici della Contrattatione, e Carriera delle Flotte (di ritorno) frà il Mondo Nuouo, e la Spagna. PORTOSANTO 360.32. Scoperſero queſt'Iſola certi, li quali vi furono traſportati da lunga,

e fiera borasca il primo giorno di Nouembre. La necessità, e la deuotione; e niente meno questa, che quella, volsero che quest'Isola fosse detta con tal nome. Mà ella fù veramente Santa, liberando quelli afflitti da vn' eccidio, da essi creduto ineuitabile. Gira da quindici miglia, non hà buon porto, mà ben si buon tenitore. Il poter dar fondo con sicurezza di non sferrare a qualunque trauaglio del Mare, doue non è porto è vn gran sollieuo. Abbonda di Vacche, Cignali, Piante, che danno Sangue di Drago, e fà Miele, creduto il migliore del Mondo: Mà sopra tutto è nobile per la copia grande de' Pauoni d' ognipiuma, e particolarmente bianca; la quale cosa prima si teneua per vna proprietà, e per vna delle nobili rarità dell'India. Fù popolata presso l'anno 1528. MADERA 360.32. Stà quaranta miglia da Portosanto, e ne gira cento quaranta. Era tutta selua; per coltiuarla vi attaccarono il fuoco, il quale vi durò sett'anni (altretanti dicono che durò il fuoco, attaccato per smacchiare li Pirenei) mà furono dal calore eccessiuo sforzati ad entrare in mare fino alla bocca huomini, e donne, grandi, e piccoli; e per più giorni: Hà di eccellente quest'Isola il Vino, Zuccharo, e tauole di Cedro di bellezza singolare. *Isole* SELVAGGIE 360.29. Se pure vi sono, atteso che se ne discorre diuersamente. BERMVDA 309. 32. Ella è ben solitaria, onde alcuno si fà lecito di affermare, ch'era habitata da Satiri; è fertile, quando sia coltiuata, mà non però a merauiglia, ne a segno, ch'ella douesse nella Geografia ottenere vna descrizione fatta a misura di Pertica.

Nell'Oceano Ethiopico. POVEDO de S. PEDRO 349. 1. ABROLO 349. 3. In questo paragio da molti si fà mentione dell'Isole seguenti: S. SEBASTIANO, la quale è opportuna alli bisogni di chi nauiga errabondo. Et SANTA CLARA, che soccorre all'infermità, e penurie de' nauiganti con il succo del *Palmitto*, brugne acide, legno, acqua, & altro. S. MATTEO 12. 2. E dishabitata. ASCENSIONE 7. 9. Fù veduta, e desiderata a' 18. Maggio del 1502. mà il cattiuo tempo non permise, che s'afferrasse. Alla lontana fù creduta vguale a Madera: dissero, ch'era terra alta, seluosa, e piaceuole: mà non parue tale a coloro, li quali vi capitarono l'anno seguente, e tampoco l'afferaro. Bel contradittorio intorno ad vna cosa, veduta solamẽte à poca distanza. S. ELENA 14. 7. Quell'Autore della Natura, il quale si prese il pensiero di soccorrere, con mezzi naturali, al bisogno di ogn'vno; stante il tenore de' tempi, dal quale li nauilij, che ritornano dall'Oriente sono obligati a tenersi alla larga dal Capo di Buonasperanza; à fine che costoro non soccombessero alli disagi, & infermità, cagionate da vna così lunga nauigatione; prouedette adequatamente a' loro bisogni, e con abbondanza, e diletto; lasciando; in vn Mare così vasto; vna così bella, e fertile pezza di terra; & in sito, che non si passa senza afferrarla, che per negligenza. Fù scoperta da' Portoghesi, & il primo che vi si fermò ad habitarla, fù vn certo, al quale nell'India, per li suoi buoni portamenti, d'ordine della Giustitia erano stati tagliati vn piede, & vna mano, e mozzato il naso, e l'orecchie; persona modesta per certo, mentre, ritornando da così lontane Contrade, e dopo molte opere famose, non curò di ostentare nella Patria, e premij così insigni, e fregi così manifesti. S. MARIA AGOSTA 2. 20.

Nell'Oceano Orientale, e del Zur. NVOVA GVINEA 175.5. Si disse ancora d'alcuni *Terra del Papue*, è di *Piccionali*, ò *Piccionacoli*: Se ne parla appresso. Dicono alcuni, che di queste bande, nell'età corrente, sono stati fatti scoprimenti, e riconoscimenti stupendi, e già se ne è publicato qualche fragmento sotto li nomi di CARPENTARIA 170.10. ARNHEIMLANDT 160.10. DIEMENSLANDT 170.30. che fù riconosciuto nel 1642. NVOVO ZEELANDT 195.33. Scoperto nel 1654. TERRA de QVIR 220.30.

Isole di SALOMONE 195. 10. Fù saggio, e ricco il Rè Salomone; mà la vana credenza dell'indicibile copia dell'oro di questa Terra hà mostrato, che sicome ella era pouera, così coloro, li quali haueuano concepite salde speranze di cauarsene la sete, non erano bene accorti.

Isole de los LADRONES, ò de las VELAS 170. 12. delle quali appresso. *Isole* de los REYES 188.5. Furono scoperte da' Castigliani, li quali dalla Nuoua Spagna andauano alle Molucche nel 1543. e furono per hironia chiamate con tal nome, alludendo alla somma pouertà dell'habitanti di esse: e fauoriuano sensibilmente questa metafora gli habiti, fatti di paglia tessuta, li quali al lume dauano nell'occhio, niente meno, che se fossero stati d'oro in lama. *Isole* de los CORALES 188. 9. Furono scoperte nella medesima nauigatione: l'armata vi fece acqua, e legna, e trouò gli habitatori similmente in stato regio. Los IARDINES 383. 8. Questo nome, impostogli pure da' sopradetti, allude alla verdura, e bellezza delle sue Contrade, non però vi smontarono: segno che non haueuano sete. Los MATELOTES 163. 9. Et a queste similmente diedero il nome li sopradetti,

ti, li quali vi si accostarono, mà non vi abbassorono la scala: viddero ch'era coltiuata, e piena di palmeti, e da quelle braue Genti furono regalati di Pesce, e di Cocos. *Isola* de los AREZIFES 162. 8. Gira da circa venticinque leghe, piantata di palme, e ben popolata. La FARFAND 208. 21. S. BARTOLOMEO 202. 12. ABREOJO 204. 12. Non si stà in circonstanze sicurissime, quando si grida: Apri gli occhi. Los BOLCANES 207. 24. Tre di queste Isole furono scoperte da vn Nauiglio delli sudetti, che ritornaua con auuisi alla Nuoua Spagna. In vna di esse, ben da lontano, scopersero vn Vulcano. Dopò ne furono riconosciute alcune altre: sono terra fertile, e che da' *Coccinilla*, in quantità. Dos HERMANOS 181. 18. ZAMAL 183. 14. Di questa si tien conto nella nauigatione di Magallanes.

Isole Sfortunate. Sotto questo nome vennero l'Isole, S. PIETRO 227. 21. (alcuno la chiama parimente *S. Paulo*) & de los TVBERONES 219. 14. Sono molte delle parti maritime, chiamate con questo nome: *Tuberones* sono alcuni pesci di smisurata grandezza, e di tale, e tanta, che venendo a galla, alzano sopra l'onde il dorso al paraggio della bordatura di qualunque gran vascello: trà l'altre di quest'Isole è nominata la *Desuenturada*, altri la chiama, & accerta meglio di tutti, *Isola Primeira*, e vuole sia l'istessa, che S. Pietro: gira da tre miglia Tedesche, è di accesso difficile, senz'acque dolci, e priua di habitatori. Quindi da' Spagnuoli fù detta con tal nome; mà in fatti sventurati furono essi, che sendo trauagliati miserabilmente dallo Scorbuto (morbo familiare a chi nauiga lungamente, & assai più mangiando cibi salsi, e sofferendo gran freddo; maggiormente se si muta Clima) non seppero che abondaua d'vna sorte di Nasturzio piccante in estremo, & saluberrimo rimedio contro così praua affezione. Sanno ciò benissimo li Compagni del Mayr, li quali, perche vi trouarono tre cani, lasciatiui da' Spagnuoli, la chiamarono *Honden-Eitand* (Isola de' Cani.) Mà questa mutatione de' nomi delle cose, come si vede particolarmente sù lo Stretto Patagonico, Coste del Mondo Nuouo, & Oceano Orientale, introdurrà pian piano la Confusione Babilonica nella Geografia. Vna relatione della prima Nauigatione per quest'Oceano segna due Isole sotto il nome di Desuenturada; l'vna in quindici, l'altra in noue della Larghezza Australe, lontane frà di loro duecento leghe. Altri, concordando nella distanza con la sudetta, dice che S. Pietro è in dicidotto della latitudine Australe, e los Tuberones in quattordici.

Mà questo non è il tempo delle controuersie, e per adesso ci contentaremo d'vna notitia confusa, giache l'Isole non cagionano alteratione al concetto vniuersale della Terra; e ciò sia detto per vn semplice segnale della poca sicurezza, con la quale si viue in questa materia, come s'intenderà più espressamente in molti luoghi di questa fatica.

Delle Terre non ben riconosciute.

DI queste Terre si diranno adiacenti all'Europa, & Asia quelle, che soggiaceno al Polo Artico, le quali, quasi da tutti li Scrittori del secolo passato si comprendono, sotto il nome di *Groenland*; e chi la dice in vn modo, chi la spaccia in vn'altro; sono però meritamente tutti degni di scusa, mentre erano sforzati di stare al detto di chi forse non sapeua di se, per non dire altro, quanto era lungo. Se si volesse stare a' detti, pesarebbe più questa Schieggia, e questo Cantone, che tutto il resto del Mondo, toltene le Contrade incognite del Polo Australe, per la cui descrittione già li Belli-ingegni apparecchiano pastura da trattenere gli otiosi.

Hoggi le Terre mal riconosciute verso il Polo Artico si ripartono da' Piloti in tre Corpi, e sono, *Groenlandt*, *Spitzberg*, e *Nuoua Zembla*.

Queste Contrade non possono essere che horride; e pure alcune sono assai habitate; è ben vero, che quelle Genti stanno la maggior parte dell'anno con la lucerna accesa; e col fuoco dieci mesi. Quando il Sole si troua meno di 18. gradi sotto l'Horizonte loro, godono il beneficio del Crepuscolo, al quale aggiungendosi la serenità (quasi ordinaria) del Cielo, la vita, principalmente a chi vi è nato, non riesce intollerabile.

Dicono che vi regnano di continuo Venti da Settentrione verso Leuante, (quì si riferisce) li quali cessano solo nell'Estate per vn paro di hore dopò mezzo dì; cosa, che, sendo vera, potrebbe persuadere a' curiosi d'andare per questa via alla China (quando non vi sia altra difficoltà) mà non a pensare del ritorno, che per lo Stretto di Sincapura, ò per quello della Sunda, e per lo Capo di Buonasperanza: Nè s'adduca il caso del ritorno delle Flotte dal Mondo Nuouo, non ostante la continua de' venti, e della corrente (cagionata forse dalla forza del Primo Mobile) Leuante-Ponente; poiche le circostanze sono molte, e quasi in tutto diuerse.

Escono le Flotte a forza della Corrente dal Canale di Bahama, e sciolgono da Hauana con

li

li medesimi Venti Orientali, a orza, e poi scappando dalle Lucaye, quando gli manca il fauore delli sudetti venti, si vagliono di quelli di Terra, e medianti gli vni, e gli altri vanno in tanta altura di Polo (superiore di molto a quella di Siuiglia) che basti per ottenere il fauore della Corrente, che le conduce, quasi in braccio a Casa.

Dall'altro canto (in pregiuditio di questo ritorno per lo Settentrione) non si può sperare beneficio di vento dalla Terra d'Anian, nè da quella de' Tartari estremi, che vaglia a spingersi contro d'vna forza di vento incessante; perche nella Nauigatione li Venti di Terra non sono che Puntelli, & Aiuti di costa.

Nulladimeno, se riuscisse l'andare all'Oceano del Zur per questa strada, non è dubbio, che s'auanzarebbe la spesa, & il tempo di molti mesi; & all'incontro si perderebbe il beneficio, e l'vtile del Commercio nell'Africa, e nell'India.

Per chiarezza di ciò, mi pare d'hauere vdito, che vna Naue, la quale carica in Lisbona per lo Giappone (si dice per esempio) non và con le robbe intatte ad approdare in Tonsa, ò in Iendo: mà comincia da Madera, e Portosanto, e siegue per tutta la costa dell'Africa a spacciare le robbe di Europa, & imbarcare nuoue merci per trasportarle doue stanno in prezzo; e permutandole (sempre con vantaggi esorbitanti) con altre, passa oltre, & in questo consiste il beneficio della nauigatione, poiche vna Naue dal Capo al fine dell'andata al Giappone, si carica, e scarica vna mano di volte; e vuol dire che si và lo spatio di due anni da Mercato in Mercato, nel quale le robbe del Forastiero sono ambite; e questi, a buon baratto, piglia le robbe da vn luogo per condurle in vn'altro, nel quale stanno in riputatione.

NVOVA ZEMBLA 80. 75. *Nuoua Terra*, in buono Schiauone: Afferrarono in questa alcuni, li quali generosamente tentauano d'aprirsi, & auuiare per questa banda il Commercio della China con l'Europa; mà furono così maltrattati dall'Inuerno, che forse per vn pezzo non vi è capitata Gente, che sforzata. Di più centinara, li quali posero piede à terra, ne scapparono solamente dicisette, in vece di più Naui vna Scafa, & in contracambio delle Merci alcune poche pelli di Orsi bianchissimi, e di nerissime Volpi.

Si potrebbe dire adiacente all'Europa, e Mondo Nuouo il SPITZBERG 50. 76. il quale si frequenta dagl'Inglesi per la pesca. Il nome di questa Terra, dice, ch'ella è montuosa; onde non sarebbe temerità il credere, ch'ella sia Isola. Et in fatti al giorno d'hoggi ella dà materia da discorrere di se; e non senza ansietà: & a segno tale, che sù la relatione, & il detto, che il Mare quì patisca flussi, riflussi, e rauuolgimenti strani, alcuni si sono indotti a tenere per vero quello, che, non è molto, fù ripudiato come fauoloso; cioè, che nel Sito del Globo, sottoposto al Polo Artico del Mondo, vi sia Mare, & vn Baratro vasto, il quale di continuo assorbe, e ributta; e scaccia, e ritira l'acque per li quattro Euripi, di già tanto decantati. Aggiungono a questa sentenza vna proua, dicendo, che di quanti nauilij hanno tentato di passare oltre, nissuno mai è tornato indietro. Mà. Tirano alcuni da tutto questo la credèza d'vn misterio, e dicono che Nostro Signore Dio, per ragioni a lui ben note, non vuole, che per adesso si manifestino le Contrade soggette a l'vno e l'altro Polo. Bella libertà, che cotesti Signori danno alli ingegni curiosi, e studiosi di cose nuoue: e chi non le vuol credere vada a vederle, e mostri il contrario.

GROENLANDIA 340. 75. E stata riconosciuta con l'occasione che molti si sono prouati di passare per questa banda all'Oceano Pacifico; Parte di questa terra fù da principio scoperta mediante l'Islanda, e parte dopò, donde è nata la diuisione, che alcuni di essa fanno in Antica, e Nuoua Groenlandia.

Nell'Oceano Orientale sono adiacenti, (ò quasi) all'Asia la Terra di BEACH 140. 25. Di queste Contrade si borbotta similmente qualche nuouo Scoprimento.

All'Asia e Mondo Nuouo, nell'Oceano Pacifico, la TERRA di IESSO 170. 50. Da che si parla di Giappone, si è parlato similmente della Terra di Iesso, e se ne dirà quanto occorre a suo tempo, già che vn moderno Scrittore dice, che trà il Giappone, e questa Terra vi è vn Istmo, che le vnisce.

Adiacente all'Africa è la TERRA di VISTA 15. 50. Veramente ella fù veduta in tempo borascoso, torbido, e contrario; e da Gente, la quale più meditaua il ritorno verso il Nort, che l'andata, per sapere ciò che vi fosse, verso il Sud: se ne dirà altroue qualche cosa di più.

Chersoneso, ò Penisole.

FAmosa fù la *Chersoneso Aurea*; e che gli Antichi facessero dell'Isola Sumatra, e Penisola di Malacca vna sola Chersoneso, se si riguarda la lontananza (stanno nell'vltimo Oriente) e la fiacchezza dell'Arte da Nauigare di quei tempi, non parrà merauiglia. Annibale, à vista del Freto Siciliano, si credette tradito a' Romani, e perciò di sua mano vccise il valoroso

roso Peloro; E pure Annibale haueua passato più Quartieri d'Inuerno, e d'Estate ancora, nella Calabria.

Celebre la *Taurica*, hoggi detta CAFFA 57. 47. e *Cumania*. Scrissero di questa Terra belle cose gli Antichi; e sarebbe vn beneficio inestimabile, se ne' tempi correnti si trouasse l'herba chiamata *Pryxa*; vnico, e singolare presidio a' figliuoli del primo letto, contro l'insidie delle Madrastre. Ella è singolare dalla confinatione e Martirio di S. Clemente Papa, e di vn numero indicibile di generosi asserori della Fede Christiana.

Bella, ricca, nobile, valorosa, deuota, il *Peloponeso*. MOREA 43. 36. Temuta per la ferocia delle Genti vicine la *Cimbrica*. IVTLANDT 25. 55. Nominata dal traghetto di Xerse con quella sua vasta machina di gente, e da' natali dell'amorosa Ero, è la *Chersoneso* TRACIA 48. 41. Ne' tempi nostri, già che quella di California è andata à monte, (il rouerso dell'Isola Corea) supplirà nel Mondo Nuouo. CADIA 311. 45. ò *Acadia*, e per la sua grandezza, e per la piccolezza dell'Istmo, degna d'essere messa in lista.

Quella di IVCATAN 282. 19. la qual è meglio riconosciuta, per lo spatio di circa duecento cinquanta leghe è bagnata dal Mare, & hà l'Istmo largo circa dicidotto. Ella è tutta piana, non hà fiume grande, nè piccolo, & ad ogni semplice cauamento si troua acqua dolce. Di più il mare vicino è così basso, che in rarissime parti si dà fondo à meno di quattro, ò cinque leghe lontano da Terra. Hà rari porti, e non buoni per nauilij grossi: il flusso, e rifflusso è maggiore, che in qualunque altra spiaggia della Nuoua Spagna: Credettero alcuni, che vn tempo sia stata coperta dal Mare, e contro questa credenza fanno gli edificij, e le scolture magnifiche, & antiche presso la sua Città capitale, come à suo luogo. Non è merauiglia così fatta incertezza di cosa, che può essere stata migliara d'anni addietro; mà parrà ben sì più considerabile l'accidente, & origine del nome di questa Regione. Costeggiandola Francesco Fernandez, per pigliar lingua, & informatione, domandò da vn'Indio, come si chiamaua questo paese? Quello prontamente gli rispose, *Tetan*, & il Fernandez intese, e nel disegno del suo riconoscimento scrisse *Iucatan*. Venuti poscia gli Spagnuoli in cognitione della lingua, trouaro che *Tetan*, vuol dire: *Non t' intendo*. Ecco à quali fondamenti s' appoggia la significatione de' nomi della Geografia?

Delli Monti.

PRincipalissimi nell'Europa sono le ALPI 27. 46. delle quali si dirà à suo luogo. Li PIRENEI 18. 42. Si dicono dall' incendio famoso, che vi durò sett'anni continui. Gli APPENNINI 31. 43. che attrauersano tutta l'Italia. Li CARPATI 39. 49. che separano l'Vngheria dalla Polonia. Il MONTE EMO 47. 43. volgarmente detto, *Catena del Mondo*, che diuide la Romania, e Macedonia dalla Bulgaria, e Seruia. MONGIBELLO 34. 37. *Ætna*. Di questo hà scritto vn volume D. Pietro Carrera. PSILORITI 47. 34. insigni dall'eccellenza del dittamo: Dicono ch'egli è così eminente, che dalle sue cime si scuoprono li Mari Egeo, e Libico. Che merauiglia? se il più largo di quest'Isola non eccede settanta miglia.

Nell'Asia (*Europa, Tauola Quarta*) Il TAVRO 55. 38. da' Caramani detto *Cortestain*, attrauersa l'Anatolia, Armenia, Seruan, e si dirama, al detto di alcuni, per tutta l'Asia. Dicono che sia così aspro, e malageuole questo monte, che non concede passo, che vicino a Derbent, & al fiume Chesel nel Turchenstain, (più chiaro suole dirci vn buon'amico.) In questa conformità, dicono che sono membri del Tauro il CAVCASO 66. 47. (Van sotto nome di Caucaso il *Naugracut*, *Dalanguer*, &c.) Comincia nella Georgiana, e si diffonde verso Settentrione. Quì gli Antichi finsero che Gioue confinasse Prometeo, al quale vn'auoltoio mangiaua il cuore; adombrando sotto questa figura l'huomo trauagliato dalla moltitudine de' pensieri.

Passa parimente per vn braccio del Tauro il Monte VSSONTE 118. 40. famoso dall'origine del fiume Gange. E pure parte del Tauro 3 Monte 2 il 1 sudetto. 4 OLIMPO 52. 41. *Mysius Olympus*. Li Turchi lo dicono *Geschisdage*, & li Greci *Calogeronoros*: giace vicino, cioè ad Ostro, e Leuante di Bursia; mà la Geografia in vn pugno di terra hà dicidotto Monti di questo nome. THABOR. Stà trà Nazareth, & il Mare di Galilea, & è celebre dalla glorioса Trasfiguratione del Nostro Saluatore. ENGADI. Stà sù le sponde del Mare Morto (in quella parte, che guarda Hyerusalem) sù le quali erano li giardini del Balsamo, le cui piante furono à Salomone condotte dalla Regina Saba. Non si sà, che l'Abbassia hoggi habbia di questi alberi, e non sarebbe questa la prima, nè sola frà le cose producibili, della quale non si troui pur vestigio in vna Contrada, che in altri tempi ne abbondaua. SINAY 65. 28. (*Africa: Terza*) ò sia *Oreb*, decantato per lo dono della Legge Santa, e sepoltura della Martire Teologhessa

S. Ca-

S. Caterina. IMAVO 110. 45. (*Asia*: *Prima*) (cioè Monte Neuoso) che da' moderni si dice *Altai*; egli si spiega sino al Capo di Comorin, doue si dice GATE 106.13. e si stende sino alla Tartaria Vecchia, diramandosi, & à Leuante, & à Ponente. DALANGVER 112. 38. Sin quì arriuò il Domatore dell'India, Dionisio, ò Bacco; Dio nato, per vn priuilegio speciale, con le corna; e grandi, e toste; lo sà Gioue sua madre. ALTHAY 133.58. ò *Idisa*, e *Belgian*. Quì si conducono (al detto d'alcuni) dal Catayo li cadaueri de' Rè, all'anime de' quali sacrificano quante bestie, e quanti huomini s'incontrano, & imbattono in questa pompa funebre; e funesta insieme. Taluolta il numero di questi sfortunati è arriuato a diece mila. Al credere di molti questo Monte separa la Tartaria Vecchia dal Catayo, & altri: mà in vero questa Montagna stà sotto le Nuuole; appunto si come ci stanno altre cose di questo tratto della Terra. Gli AMASEI 127. 31. Che separano la China dall'India, e dalla Tartaria Orientale. FIGENOIAMA 161. 35. celebrato dall'altezza superiore alle nubi; mà se non è più alto, e più robusto, che tanto, egli anderà dietro a molti, e molti de' Monti dell'Isole di minor giro, che non è il Giappone; non che del Continente.

Nell'Africa DEMEN, altrimente detto, *Atlante Minore* 8.30. L'ATLANTE MAGGIORE 9. 27. Si disse dell'eminenza dello studio Astronomico, fattoui dal Rè Atlante, Maestro dell'Heroe, HERCOLE inuitto, & indefesso; che fù il primo à penetrare la densità delle sue Selue (buona parte di Cedro) & à sormontare la malageuolezza delle sue eminenze; cioè della speculatione sublime. Separa la Barbaria (presa all'ingrosso) dal Sahar, ò sia Terra de' Deserti; e scorre Ponente-Leuante sino ad Ammon: Da questo monte, il quale communicò il suo nome ad vna parte delle nobilissime dell'Oceano, pendono molti fiumi, trà li quali nobilissimo è il Gir. D'Ottobre ad Aprile, questa montagna si crede inhabitabile per le Neui alte, e continue; e per l'asprezza intolerabile de' venti Settentrionali, e particolarmente dalli 12. di Decembre, sin' alli 20. di Gennaro, sicome per il contrario, dalli 12. di Luglio (gran discorrere preciso, e fisso in materia di vento) sin' a 20. d'Agosto, li caldi sono insopportabili: Di questo non è da merauigliarsi, perche si stà presso il Tropico. Nell'altre stagioni, per la copia de' pascoli, è vna delle migliori Contrade dell'Africa. Si spezza questo monte in molti altri, li quali sono, e grandi, e fertili, e ben popolati, l'vltimo de' quali verso Leuante si dice, MEIES 49. 26.

In Barbaria li Monti DEDES 12.32. SOFROI 13. 32. ASGAN 17.31. AVRAS 21. 31. BENITEFREM 34. 29. & altri, li quali sono famosi dalle razze nobili de' Caualli. Li Monti della LVNA 55. 15. Separono il Monomotapà, Cafri, & altre Genti (misura, e conto tal quale) dall'Abissina. Chi ci dirà il netto delle fonti del Nilo, ci mostrerà bene anche, quali siano li Monti della Luna, li quali da' Naturali di quelle Contrade sono chiamati *Toroa*, e *Betarim*, e che Leuante-Ponente, si stendono dall'vno all'altr' Oceano; così alti, e difficoltosi, che non s'erano attrauersati (ò non sappiamo) da nissuno. Pigliano questi Monti, come tutte l'altre montagne vaste, diuersi nomi; e lo più insigni per l'altezza, & eternità delle Neui è quello di *Zet*. Quì alloggia vna razza di Hebrei, che discrepa da tutti gli altri, negando, che si possa accendere il fuoco il Sabbato: Che pazze beccature di ceruello; che dottrine senza carità, e senza discretione; sarebbero ben'acconci con si fatta dottrina gli Hebrei, che viuono per lo Settentrione. Vogliono, che questi siano li posteri d'vn branco delli prigionieri di Sesacco Rè di Egitto. Quì nasce il Nilo; alcuni vi collocarono il Paradiso Terrestre, e Ludouico Areosto vi fece andare il suo Duca d'Inghilterra Astolfo; per ricuperare, con parte del suo, tutto il Ceruello del Conte Orlando.

Intorno al Regno di Congo vi è vna mezza corona di Monti, alli quali è stato dato il nome dalli minierali, e metalli, de' quali abbondano, & in particolare sono detti Monti di FERRO 41.12. di *Hierro*. Di PLATA, ò sia *Argento* 43.9. Di SALNITRO 42. 6. Di CRISTAL 41.5. CAMBERI 40. 11. SIERRA LEONA 7. 10. Fù scoperta nell'anno 1450. e fù detta Leona questa montagna dallo strepito, ch'ella fà di continuo; stando maisempre assediata da nuuole, che balenano, tuonano, e fulminano.

Nella Parte Australe del Mondo Nouo. ANDES 302. 29. ò si dica *Sierra Neuada de los Andes*. Corre Austro-Tramonta dallo Stretto Patagonico fino all'Oceano della Nuoua Spagna, quasi mille leghe. Si diuide questa gran machina di eminenza in *Montagna*, & *Andi*: La prima, che corre per tutto il Perù, giace frà due pianure, vna delle quali, larga doue più diece leghe termina per Ponente, all'Oceano del Zur; e l'altra, larga poco più, e taluolta meno della sudetta, per Leuante termina alle falde degli Andi: Famosi gli vni, e l'altra per la diuersità delle Stagioni, vnicamente cagionata dall'altezza maggiore, e minore delle medesime. E tanta l'altezza di que-

ste

ſte Montagne, & in eſſe è così purgata l'aria, che non ſolamente à mirarle ſi ſtracca, ſenza che ci arriui, la viſta; mà di più (ſpirando qui ſoauemente quell'Auſtro, il quale nell'Oceano Pacifico, lungo il lido di Chile, e Perù ſcorre con impeto, e brauura aſſai grande,) vn certo continuo venticello s'interna, & eſausta in modo le viſcere degli animali, che andando reſtano improuiſamente eſanimati. Dicono, che Diego d'Almagro, di ritorno (per la medeſima) & al capo di ſei meſi, ritrouò per la ſtrada; così à cauallo, come à piede, & in atto di caminare, alcuni dè ſuoi ſoldati, li quali nella andata in Chile ſi erano morti di freddo. Sono vn ramo dell'Andi le MONTAGNE di GVAIRA 302. 10. grandi, alti, & biancheggianti à ſegno, che ſi guadagnarono il nome di Sierra Neuada.

Nella parte Settentrionale dell'iſteſſo Mondo Nouo la Nuoua Granada, Nuoua Spagna, e Florida, ſono appartate, come s'accennò, dal Nouo Mexico per vna machina di montagne grandi, e difficoltoſe, delle quali il tempo ci darà li nomi, le qualità, & le miſure. Sono parte, non molto grande, dell'iſteſſe li Monti SVALA 275. 35. & APALTEI 293. 37. Queſti vltimi pigliano il nome da vna generatione di huomini numeroſiſſima, e che poſſiede vaſti campi, alti monti, e groſſi fiumi.

Delli Fiumi Reali.

NEll'Europa il DONAW 26. 47. *Danubius*, che mette nel Mare Euxino. Se la copia dè beni, e delle ricchezze non recaſſe più diſturbi, che conſolatione, il Danubio ſi potrebbe dire il felicitiſſimo trà fiumi: egli abſorbe tanti altri di naſcita à lui non inferiori, che in poche hore diuiene commodamente nauigabile; mà corre così rapido, che per eſſo, al detto d'vn gran Principe, quella ſoma, la quale per lo Reno, contr'acqua, ſi tira da otto Caualli, appena ſi porta, pur contr'acqua, con ſeſſanta. Trà tanti fiumi, che ſi perdono nel Danubio, forſe minimo ſi potrebbe dire il fiume ILZ 31. 40. -- 48. 40. (*Europa Prima.*) ſingolare, e forſe vnico frà li fiumi, li quali producono dell'oſtriche fruttifere di margarite, in tanta diſtanza dal mare, qual'è queſta dall'Ilz all'Euxino; ſe pure non ſi voglia di queſte Oſtriche dire quello, che alcuni credono delle Sardelle, che ſi peſcano nel Danubio; cioè, che queſto fiume ſi comunichi per vie ſotterranee col Mare Adriatico: & li Vortici, alli quali è ſoggetto il Danubio, fanno aſſai per queſta credenza. Per vna vecchia conſuetudine, ſi cauano gli occhi à chiunque ardiſce peſcare le dette Oſtreche, ſenza ordine eſpreſſo del Principe Veſcouo di Paſſauia: preſſo doue queſto fiume ſi perde.

Nell'Aſia il GANGE 117. 39. nome tolto da vn Rè; ſenz'altro veramente degno, ſe dal Cielo hà meritato così lunga ricordanza del ſuo nome; Non duraranno tanto per certo quelli di Bodumel, di Caſamanza, ed altri: Chi più celebre, e decantato frà li fiumi, che il Gange? Chi più dubio, e meno conoſciuto ſino al giorno d'hoggi, che il fiume Gange? Dicono molti, che preſſo al mare ſia tanto largo, che nauigandolo ſi perdono di viſta l'vna, e l'altra ſponda: & altri, che, ben lungi dalla marina ſi ſlarghi tredici (altri dieci) miglia; profondo al più otto braccia; e pure niſſuno dice, da quanti ſcarſi & anguſti fonti egli deriui. L'acque del Gange, per l'opinione ch'elle mondino l'Anima, ſi vendono dà Principi à caro prezzo. Vi creſce il *Moſe* albero di frutti così ſoaui, che alcuni credono ſia quello, che piacque tanto ad Eua: Anzi molti in corroboratione di ciò han detto, che per qualunque verſo che ſia tagliato queſto frutto, rappreſenta il ſegno della S. Croce. Da vn nodo all'altro d'vna delle Canne, le quali creſcono in queſto tratto del Gange; cioè non molto lungi dal Mare, ſi fanno groſſi barili. Forſe che in queſto numero, e claſſe dè fiumi Reali dell'Aſia ſi potrebbe mettere l'*Oby* ſe egli foſſe tanto riconoſciuto quanto è decantato.

Nell'Africa il NILO 46. 2. *Nilus*, dagli Abiſſini detto *Gion*: Fù queſto fiume vnico appreſſo l'Antichità ch'inondaſſe, e che daſſe Cocodrilli; non però è tale al preſente. Fù eſpreſſo da' medeſimi con il capo inuolto, & hoggi dalla ſua origine ſino ad Aſſuan, & Aſna, ſtà dipinto à chiaro-ſcuro: Egli corre (ſi crede almeno) da quaranta gradi Auſtro-Tramontana: ſerpeggiando, non ne corre altretanti niſſuno fiume Reale della Terra conoſciuta, ancora che nella ricchezza dell'acque, (*data paritate*) ſia di gran lunga inferiore al Danubio.

Dopò l'Iſola Amara egli ſcorre, la più gran parte, trà due ſchiere di monti; e dicidotto miglia prima d'arriuare à Siene; e per l'anguſtie, e per la pendenza del ſito, cade per vna Cataratta ò Catadupa con iſtrepito horribile, e ſpauenteuole. E' tanto, e tale queſto sbalzo dell'acque del Nilo, che, à relatione d'alcuni, quando non ſpira Tramontana, vi poſſono paſſare di ſotto, all'aſciutto, gli Eſſerciti intieri, non che le Camerate de' Viandanti: Tre

miglia più sotto fà *l'Isola* degli ELEFANTI 58. 25. doue conuengono con le robbe li Mercanti di Ethiopia, e quelli di Egitto. Quindici miglia più abasso cinge Siene, Isola, trà le molte, che forma questo fiume, doppo Meroe, nobilissima. Da Siene al Mediterraneo contano 500. miglia; e slargandosi mai sempre insensibilmente le montagne adiacenti, si slarga anch' esso, scorrendo intiero fino ch'arriua nella vicinanza del Cairo, doue si sparte in due braccia, di circa settanta miglia l'vno di corso; onde ne viene formato il *Delta*, cioè vn'Isola triangolare di 300. miglia di giro; stimata la più feconda Contrada dell'Vniuerso; poiche doue l'acqua non và da se, vi si conduce, e tira con poca briga. Entra nel Mare Nostro con molte bocche: le naturali però delle quali sono solamente trè, e l'altre seruono di sfogo in tempo dell'Inondatione.

Esplicano l'Inondationi del Nilo, Niger, Zaire, Rio dello Spiritosanto, Cuama, & altri dicendo, che, mentre il Sole stà nelli Segni Australi, presso li Fonti del Nilo non pioue mai; e che dalla Luna d'Aprile fino alla fine d'Agosto vi diluuia; e satolle che sono di già le campagne adiacenti, in Settembre, & Ottobre allaga l'Egitto. Lasciando gli Antichi nelle opinioni loro, non fallarebbe di cento braccia, ne di cento canne colui, il quale credesse, che le cagioni della Inondatione de' fiumi sopradetti siano le medesime con quelle delle inondationi del Teuere: Acqua alla montagna, e vento, & mar grosso alla foce. Nudrisce il Nilo in abbondanza Cocodrilli, e fù mai sempre copioso di Mostri, concorrendoui, per la penuria dell'acque, ogni sorte d'animale da remotissime Contrade. Quindi venne il prouerbio: *Quid noui fert Africa?*

Il NIGER 44. 3. detto *Gambea*, sbocca da vn Lago del suo nome, che deriua da i Monti della Luna: riceue la marea montante scendente di sei hore in sei hore (questo detto non è perfettamente tondo) à sopra sessanta miglia: (Credono alcuni, che sia vn ramo del fiume *Gion*, che viene dal Paradiso Terrestre) porta con le sue inondationi l'abbondanza, non meno che il Nilo, & ingrassa il terreno in modo, che il finocchio vi cresce tanto grande, e tanto sodo, che quelle Genti ne fanno archi ottimi. E secondo di Cocodrilli: e con più rami si butta nell'Oceano Occidentale, presso li due Capi tanto famosi Verde, e Rosso. Hà di notabile questo fiume, che sepellendosi, corre sotterra da cinquanta in sessanta miglia; rinascendo forma la palude di Bornò; e vogliono, che faccia, altretanto lontano dall'Oceano Atlantico, quanto il Nilo dal Mediterraneo, vna cascata simile à quella della gran Cataratta, ò Catadupa di questo.

Viuono nel fiume Niger caualli marini, e lungo le sue sponde serpenti alati, mà non tanto, che volino. Entra come si disse in mare questo fiume con molti rami, il primo dè quali, cioè il settentrionalissimo, si dice SENEGA 1. 15. Fù scoperto questo fiume, & insieme vi s'introdusse il commercio con li Negri, che vi habitano, nell'anno 1450. Fiume di BVDOMEL 1. 15. *Guadomel* dicono le Tauole moderne; nome tolto da vn Signore, che vi dominaua quando fù riconosciuto la prima volta. GAMBEA 1. 13. ò *Gambra*. CASAMANZA 2. 12. E questo ancora si disse dal suo Signore. S. ANNA 1. 12. S. DOMINGO 2. 11. & RIO GRANDE 4. 11. E' largo in bocca da sei in otto miglia: fù scoperto al primo di Luglio del 1455. & in quei dì fù da' medesimi Scopritori, la prima volta, riconosciuta la CROCE STELLATA, *el Crozero*, della quale cantò con vn Poemetto, à merauiglia deuoto, e leggiadro insieme, la dotta Musa del Signore Scipione Herrico.

Dal principio di Luglio per tutto Ottobre in questa Contrada vi pioue continuamente su l'hora di Mezzogiorno, ò con Grechi-Leuanti, ò con Sirocchi-Leuanti. Abbonda di Cocodrilli, & inonda, si come tutti gli altri rami del Niger, ne' medesimi tempi che il Nilo. Quindi ad alcuni non fù difficile; già che le origini di questi due gran fiumi erano ascose, il persuadersi che ambidue deriuassero da vna medesima fonte. Quanto à Cocodrilli, è pur cosa hoggi assai manifesta, che abbondano di questa fiera li fiumi dell'Asia, e quelli del Mondo Nouo, assai più, che questi dell'Africa; e la vgualità del tempo delle inondationi si salua, sapendo che all'vno, & all'altro fiume contribuiscono li Monti della Luna. Che poi vengano dal Paradiso Terrestre; bisogna ragionare con l'Autore del Furioso. Hà il Niger *l'Hippopotamo*, delli cui denti li Negri fanno grandissimo conto.

Nel Mondo Nouo, & sua parte Settentrionale, il fiume HOCHELAGA 310. 50. ò di *S. Lorenzo*, e di *Canadà*: Egli veste tutte le forme, che si posono dà vn fiume: si rauuolge, inghiotte, precipita, fà Isole, fà Porti, riceue il flusso marino, strepita, nasconde insidie, e scogli; & è parte conosciuto, parte dubio, e parte incognito affatto: sbocca nel mare con vna foce larga da quaranta leghe, è profondo sopra cento cinquanta *Orgie*, in particolare verso

Austro,

Austro, & è copioso di pesci d'ogni sorte, & in ogni stagione, à marauiglia.

Nella Parte Australe del medesimo il RIO GRANDE 298. 10. che si forma da due, chiamati l'vno *Rio della Madalena* 298. 8. e l'altro *Cauca, ò Rio di Santa Marta* 297. 7. si naviga à cento cinquanta leghe, & entra in mare con tanta forza, che obliga li nauiganti à tenersi alla larga lo spatio di tre leghe; e pure dicono, che la foce è larga sopra quindici miglia. E' famoso questo fiume, oltre la ricchezza delle sue acque, per la copia dell'oro, e delle gioie, che nelle populationi vicine alle sue sponde ritrouarono li primi Conquistatori.

Il RIO de la PLATA 322. 34. Costa di due gran fiumi, che sono PARAGVAY 313. 22. & PARANA 321. 24. Fù nel 1501. scoperto da Americo Vespuccio, il quale stante l'ampiezza della foce, & agitatione dell'acque, pensando che questo fosse vn Euripo, per lo quale l'Oceano Ethiopico si comunicasse co'l Mare Australe, diede subito in dietro, per portarne la nuoua à Lisbona. Fù poi riconosciuto nel 1512. ò sia 1515. da Gio. de Solis, il quale lo chiamò *Rio de Solis*: Nell'anno 1527. vi si abboccarono Sebastiano Gaboto, e Diego Garzyas, li quali per vn poco d'argento, che riceuettero da quei Barbari (fù il primo che si vedesse in queste bande) diedero à questo fiume il nome di *Rio de la Plata*. Si dice da' naturali *Paranà* (*Pelago*) & *Paranaguazù* (*Mare Magno*) Nella foce si spiega trenta leghe; si ristringe dopò assai, ma per vn gran tratto si mantiene nella larghezza di diece. Si beuono le sue acque dolci sessanta miglia in Mare.

Rio de las AMAZONES 306. 2. Fù così detto da Spagnuoli per certi huomini di poca barba, con molti, e lunghi capelli, ch'alla lontana sembrauano femine; e perche combatteuano ferocemente, non fù difficile à quelli primi discopritori il persuadersi, che fossero tante Amazoni. Si dice parimente *Orenoqnen, Orellana, Paria, e Viapari*; S'acquistò nome questo gran fiume per la vana speranza d'arriuare al tanto decantato, e fantasticato Regno di *Guaiana*, altrimente detto *El Dorado*, & alla sua aurea Metropoli detta *Manoa* 314. 1.

Passarono alla vista della foce di questo fiume il gran Colombo nel 1498. il Vespuccio nel 1499. e nel 1500. il Pinzone; e senza accorgersene. Il primo, che il nauigasse, & riconoscesse, fù Diego d'Ordas nel 1531. & vi perdette l'olio & l'opera; & indi à poco la vita.

Andò sotto nome di Rio de las Amazones il Marañon 318. 7. E di questo ancora fù creduto, che fosse il Rio de Orellana. Questi nomi furono di due Capitani li quali riconobbero questi fiumi. Hà dato la varietà di questi nomi gran disturbo alla Geografia: è ben vero, che il pregiuditio non corrispose all'errore. Il nome Marañon è proprio di vn'Isola, che stà sù le foci del fiume Miarry, e si stende alla terra vicina. Mette nel Marañon, & è parte del medesimo il fiume XAVXA 301. 11.

Gio: de Orellana disse d'hauere, à seconda, nauigato per il suo fiume da mille & ottocento leghe. Bisogna credere che li suoi rauuolgimenti, e piegature siano spesse, grandi, e strauaganti; altrimente sarebbe forza dire (come disse l'Hoste Spagnolo) *Nò hay zeuada para tantas bestias*; poiche tra vn mare, e l'altro, nel più grosso di questa terra, non vi è tanto gran campo.

MIARRY 329. 5. E' vno delli grossi fiumi, che attrauersa la Prouincia di Santa Croce.

Fiumi Principali dell'Europa.

NElla Spagna (*Perù Prima*) GVADALQVIVIR 11. 0. -- 37. 0. *Bætis* famoso nell'Occidente, e correlatiuo al Gange, che vn tempo fù creduto l'vltimo fiume dell'Oriente. GVADIANA 13. 20. -- 39. 0. *Anas* notabile appresso molti Geografi per vn'andata di alcune leghe sotto terra, e terra fertile (da medemi detta *Campaña Rio*), & non sotto l'arene, come fanno il Gir, il Niger, & altri nell'Africa; mà quelli del paese non sanno trouare doue sia questo tratto di campagna; lo mettono però vicino alle fonti del medesimo. Il tempo, per cambiare è onnipotente quì in Terra. TAJO 8. 20. -- 39. 20. *Tagus*. Chi conosce l'oro, douria sapere doue stà il fiume Tajo. DVERO 8. 0. -- 41. 0. *Durius*. Questi non è il fiume di maggiore stesa, mà si tiene ben sì, ch'egli sia il più ricco, e più copioso d'acque trà li fiumi della Spagna, che mettono nell'Oceano Occidentale. EBRO 17. 0. -- 41. 20. *Iberus*. Dicono, che sia il più rapido delli fiumi di questa Prouincia. Sbocca con tanto impeto nel Mediterraneo questo fiume, che le sue acque si beuono dolci à cinquanta miglia in mare; E se il Beti hebbe in sorte di dare il nome ad vna parte, questo hebbe la fortuna di comunicare il suo à tutta la Spagna; onde fù detta *Iberia*.

Nella Gallia, si pongono nell'Oceano Aquitanico. GARONNE 16. 0. -- 45. 20. *Garumna*. e LOYRE 14. 40. -- 47. 0. *Ligeris*. SEYNE 17. 20. -- 49. 0. *Sequana*. Mette nell'Anglico, & RHOSNE 22. 20. -- 42. 40. *Rodanus*, che

sbocca nel Mare Nostro. Della natura di questi fiumi si parlarà in altro luogo.

Nell'Italia (Europa ~~Prima~~) Arno 29. 0. -- 43. 0. Tevere 31. 40. -- 41. 40. *Tiberis*. Garigliano 33. 0. -- 41. 20. *Liris*. Questo, che bagna à destra Traetto, & sbocca nel Golfo di Gaeta, è famoso da due giornate campali, nella prima delle quali restò vittorioso de' Saraceni Papa Giouanni Decimo, & nell'altra de' Francesi il Gran Capitano. Volturno 33. 0. -- 41. 0. *Vulturnus*. Per essere questo fiume in ogni tempo famoso, basta che bagni Capua. Tutti questi scendono al Mare Tirreno. Pò 30. 40. -- 44. 40. *Eridanus*. Adice 29. 20. -- 45. 0. *Athesis* che bagna à destra Verona. Brenta 30. 0. -- 45. 20. Vanno questi all'Adriatico.

Nella Germania (Eur. 2.) Rheno 26. 20. -- 46. 0. *Rhenus*. Mosa 22. 40. -- 50. 20. Weser 27. 20. -- 50. 40. *Visurgis*, & Elb 33. 40. -- 50. 0. *Albis*. Mettono nell'Oceano Germanico. Oder 35. 20. -- 50. 0. Nel Mare Baltico: E di questi ancora si parla à suo luogo.

Nella Hungaria. Mettono nel Danubio li fiumi Draw 30. 40. -- 47. 0. *Drauus*. Saw 31. 40. -- 46. 40. *Sauus*, e Tibisco 41. 47.

Nella Polonia Vixel 36. 53. *Vistula*. Indotti dalla copia dell'Ambra gialla, che si raccoglie presso le foci di questo fiume, dicono alcuni, che questo sia il fiume Eridano, famoso dalla caduta di Faetonte.

Nella Lituania. Dzwina 43. 56. che si scarica similmente nel Baltico, & inonda, & ingrassa le pianure ad esso vicine, come il Nilo, il Niger, &c. Nieper 51. 54. ò *Dnieper Boristenes*. Và al Mare Euxino. Dicono che nell'estate l'acque di questo fiume sono di colore celeste, e così leggiere, che non solo sormontano à quelle de' fiumi tributarij; mà che non mai vi s'alza nuuola, ne butta mai vento. Ecco l'eccettione della regola generale, è prouerbio de' marinari. *Ne Mertrice senza menzogna, ne fiumara senza vento*. Riceue il Dnieper molti fiumi di conto, e frà questi il Przipiec 45. 52. *Perepetius*.

Nella Podolia. Neister 48. 47. che mette nel medesimo Euxino. Prvth 47. 46. Questo è famoso dalla perdita dell'Esercito Polacco, disfatto da' Turchi per la perfidia di chi ne haueua la direttione. Fù così ricca la preda, e sontuose le spoglie di questa vittoria, e di tanto giubilo alla militia Turchesca, che il Gran Signore temendo vn ritorcimento di fortuna, s'indusse à prohibire alle sue genti l'andare in campagna con arnesi d'oro, di argento, & altre materie pretiose, le quali sogliono seruire di stimolo all'inimici di bene, & audacemente combattere.

Nella Suecia. Delencalio 34. 60. ò *Dalecarlio*, che si perde nel Seno Boddico.

Nella Moscouia il fiume Don 61. 53. ò sia *Tanai*, che và alla Palude Meotide. Dvina grande 63. 62. che và al Mare Bianco.

Nell'Inghilterra. Tamesis 18. 51. che mette nel Germanico. Sabrina 13. 51. che nell'Hibernico.

Nella Sicilia Iaretta 34. 37. che bagna PATERNO'.

Nell'Asia (*Europa Quarta*) Nelle Tartarie dell'Orde, Deserta, e Vecchia, oltre la Volga 77. 53. prima detto Rha (hoggi da Tartari si dice *Hedil*; & dall'Arabi *Elatach*) il quale nasce nella Russia, e doppo settecento miglia di corso (non l'hò misurato) mette nel Caspio, presso Astrachan: al conto d'alcuni maggiore del Tebro noue volte. Questa si ch'è facile à calcolare. E' ben celebre questo fiume dalla moltitudine di Genti feroci, le quali sotto nome di Vvlgari, ò Bulgari afflissero, & diedero molte bruttissime scosse all'Imperio d'Oriente. Iaick 85. 53. che pure si scarica nel Mare Caspio. Oby 92. 68. Pende questo dal lago Kitay, nel quale si perde il fiume Svr 115. 48. e mette nel Mare Glaciale. L'oscurità, nella quale si viue dello stato di questa parte della Terra, la quale vn tempo fù detta *Terra delle Tenebre*, hà dato campo d'affermare, che questo fiume scappa dal sudetto Lago ampio ottanta miglia, onde hanno dato segno, di credere, che tanta copia d'acque gli sia comunicata per meati sotterranei dal Mare Caspio. Quanto sarà dunque largo nella foce? se li fiumi, à guisa del peccato, quanto più vann'oltre, più s'ingrossano: Et in fatti alcuni dicono, che questo fiume sia il maggiore di quanti ne habbia il Continente Vecchio. Il Tartar 130. 64. che mette nell'Oceano Scitico: E nel Catayo Pvlisanga 150. 45. (se pure vi è) che và allo stretto di Iesso.

Nel Zagathay il Chesel 91. 46. *Laxartes*. Pende dal Monte Imauo, presso il Turckestan, & l'Abiamv 92. 43. *Oxus*, *Geycon*, che con il sudetto và al Caspio. Scende questo fiume dal Monte Parapaniso, ò Dalanguer, che dalli soldati d'Alessandro Magno fù detto Caucaso: mà non è à tempi nostri d'assai maggiore la chiarezza, che s'hà di queste montagne di quella de' tempi antichi. Si scriue da molti, che il passare questo fiume, armato, come si vidde in persona del Rè Ciro, era fatale, e funesto alli Rè della Persia; & la sconfitta, che Saba Zagathay, passando dalla destra alla sinistra del

medesimo, hebbe da Ismaele *Soffi*, hà indotto altri à dire, ch'egli sia vgualmente funesto alli Tartari, che alli Persiani.

Nell'Armenia, Diarbeck, & Yerack, l'EVFRATE 66. 42. *Frat* Nasce nella Georgiana, & perde il nome, abboccandosi con il seguente, prima di scaricarsi nel Seno Persico Feconda mirabilmente l'Eufrate le Regioni del suo tratto, & si nauiga sopra ottocento miglia. Tutte queste contrade nell'età nostra sono state più volte manomesse dalli esserciti Turcheschi, e Persiani; e la sponda destra dell'Eufrate, è continuamente vessate dalle scorrerie de gli Arabi. TIGRI 70. 39. Dà Persiani detto *Digilah*: fù così chiamato per la velocità; poiche *Tigri* in lingua de' Parti significa *Saetta*. Pende questo fiume nobilissimo da tre fonti, le quali scaturiscono, e precipitano da vna Rupe, sessa in tre pezze talmente sospese, & pendenti, che per il timore d'imminente ruina, non ardisce alcuno accostaruisi; & è tanto il fragore dell'acque (sono così copiose, ch'ogni vna si varca per vn Ponte, che cagiona horrore ad ogni curioso.

Accade à questi due gran fiumi, come suole à coloro, che altercando si disfanno, & dalla contesa di due diuiene grande vn terzo. Concorrono dico l'Eufrate, & il Tigri con tanto brio, e ferocia, che l'acque di esse à tre leghe Tedesche lontano da terra si raccogliono, frà le salse, ben dolci. & non sapendo gli Arabi vicini dire chi d'essi preuaglia, inuentarono vn terzo nome à fauor loro, e chiamarono il grosso dell'acque XET EL ARAB 75. 31. *Xet* si dicono li fiumi grandi.

Nella Soria il GIORDANO 62. 32. che si perde nella Palude Asfaltide; hoggi detta Mare Morto. Si votò, & asciuttò anch'egli al pari del Mare Rosso per facilitare al Popolo Hebreo l'ingresso nella Terra già promessagli di Canaan; e veramente, se si attende alla quantità, & eccellenza de gli honori fattagli da Sua Diuina Maestà, egli si puole, assai più degnamente che l'Eridano, chiamare il Rè de' Fiumi: anzi à questo pare, che alluda la voce, e la credenza volgare della copia delle gioie; metafora assai frequente, & appropriata à più cose, per esprimere la ricchezza di esse. Corse, come si accennò, al rouerso per dare passo libero al Popolo Hebreo. Si spezzò in due, per così dire, alla fede del Profeta Elia, il quale percotendolo col suo mantello passò da vna sponda all'altra. Rese al comandamento d'Eliseo vna scure, la quale gli giaceua nel fondo, e fù santificato, & con esso tutte l'acque, dal battesimo del nostro Redentore Giesù Christo.

Nell'Arabia sono il CHAIBAR 70. 25. NAGHERAN 75. 21. & ZIBIT 74. 15. che mettono al Mare di Mecca. PRIN 81. 20. che nel Mare Arabico, & l'ASTAN 75. 27. ò *Chosan*, che nel Golso di Balsera.

Nella Persia TIRITIRI 80. 30. & BINDEMIR 85. 28. che si perdono nel sudetto. BASSIRI 90. 26. & ILMENT 96. 26. che nell'Oceano Indico.

Nell'India propria l'INDO 99. 25. *Indus*, nobilissimo, e famosissimo; pende dal Parapaniso, mette nel suo proprio mare, si come anche li fiumi PADDER 102. 24. & NARVOR 109. 23. GVENGA 110. 21. ò *Ganga*, famoso per la superstitione delle sue acque, quest'è la migliore entrata del Rè di Golcondà, la quale si tira dalla gabella, che si paga da chi, ò vi si laua, ò ne trasporta l'acque, (& à grandissima distanza) non solo per bere, mà per vso di bagno, e di lauanda ancora. CAOR 122. 29. COSMIN 123. 28. & CAYPVM 124. 28. che si perdono nel Golso di Bengala.

Nelli Stati del Rè di Siam MENAN. 127. 16. *Madre dell'acque*. Inonda, & per li mesi Settembre, Ottobre, e Nouembre tiene tutta la campagna sott'acqua; e secondandola, & purgandola entra in Mare con tanto impeto, che le sue acque sono buone da bere à sessanta miglia da terra. Nel nome di questo fiume si vede bene (non accade solamente in questa cosa) la metafora abbattere il soggetto; poiche il vero, e vecchio nome di esso, è Sian; già mutuato dal medesimo, & alla Regione, & alla residenza del Principe. MECON 131. 16. che và nell'Oceano Orientale. Questo che si nauiga (dicono) lo spatio di due mila miglia, è famosissimo per la copia dell'acque, le quali con le inondationi al pari dell'antedetto nobilitano, & arricchiscono le Contrade vicine, e principalmente quelle di Camboja.

Nella China si scaricano al medesimo Oceano il TA' 139. 23. KIANG 134. 29. & CROCEI 131. 36.

Nell'Africa DARA 13. 28. che, abboccandosi, cede il nome al fiume GIR 18. 28. *Nubà*, che pende dall'Atlante, attrauersa tutto il Sahar, si nasconde sotterra in molti luoghi, & mette nel Nilo.

ZAIRE 38. 5. Pende, e piglia il nome dalla Palude *Zaire*, e s'ingrossa con il concorso di molt'acque, buona parte deriuate dal Lago di Aquilonda. Questo fiume in quel poco del suo corso, in comparatione al Nilo, & al Niger, non cede ne à questo, ne à quello; forma vn grosso numero d'Isole grandi, e fertili, e mette nell'Oceano con vna foce larga 28. miglia.

SE-

SELVNDA 34. 6. Questo non è meno famoso, benche minore delli sudetti, per la copia de'Cocodrilli, & dell'Hippopotami. Questa bestia è della grandezza del Cauallo, di pelame lionato; esce dall'acque, per pascolare, di notte; si domestica facilmente; viaggiando vola, non che corre, mà bisogna à chi lo caualca marciare lontano dall'acque, acciò non gl'intrauenga il caso, & la burla, che mi fece il mio cauallo a' 25. del mese di Aprile del 1647. in mezzo al Pò, nel volere montare sopra la barca del Porto di Piacenza, che allettato dalla frescura dell'acque vi si coricò dentro. Vi alligna parimente vna specie di Boui palustri (cosa, come rara, per certo d'ammiratione) li quali fuori dell'acque in pochissimi giorni si muoiono. VMBA 43. 5. & COANZA 35. 11. Si pongono tutti questi con molti altri, li quali attrauersano li Regni di Congo, & Angola, e che pendono dal Lago di Aquilonda, nell'Oceano Ethiopico.

Delli fiumi nobili dell'Africa vanno all'Oceano Indico li seguenti. RIO QVILMANCI 70. 2. Dicono, che sia copioso altretanto di Caualli Marini, quanto d'oro, così parlando potrebbe essere, che questo fiume sia pouero dell'vno, & dell'altri. RIO CVAMA 55. 21. RIO dello SPIRITO SANTO 52. 25. ò *Manice*. RIO de los INFANTES 48. 31. Tutti questi fiumi, per l'vnità dell'origine col Nilo, inondano, chi prima, e chi doppo; mà il Nilo, Zaire, Cuama, & altri hanno di non ordinario l'Hippopotamo, li cui denti, al pari di quelli dell'Elefante, si vendono per Auorio.

Vanno all'Oceano del Noort li seguenti. CEBV' 12. 33. ò *Sabri*, che passa per Fez: pende dall'Atlante Minore, e doppo lungo corso mette nell'Oceano presso Mamora. DAGAS 8. 31. che attrauersa Marocco, SVS 7. 29. che passa per Tarudante, & dà il nome ad vna delle Prouincie di Marocco. Rio dell'ORO 1. 23. A' sinistra di questo fiume coloro, che nauigano per Mezzo-giorno, si prouedono in breuissimo tempo di tanto, e così buon pesce, che salato loro basta per vna ben lunga nauigatione; & è tanto copiosa questa pesca, che non toccano così presto l'acqua le lenze, e gli hami, che il pesce si vede ingozzato. Rio S. MARIA della NIEVE 9. 8. fù scoperto a' 5. d'Agosto. Rio SVEIRO 15. 7. in Guinea. Rio della VOLTA 20. 6. nella medesima.

Vanno al Mare Nostro li fiumi seguenti. MAGRIDA 27. 32. ò *Bagadra*, che attrauersa il Regno di Tunis, e pende dal Lago di Guargala. Sù la sponda di questo fiume Marco Attilio Regolo, armato contro Cartagine, trouò vn serpente lungo cinquanta braccia. LETHE 29. 31. d'alcuni si dice *Salso*, e si potrebbe dire Caldo ancora, poiche passa per vna Palude d'acque calde, & ottime per li leprosi, dall' Antichi detta *Tritonia*, e dalla quale il fiume si dice parimente *Tritone*. Vanno à perdersi dentro al Nilo con il fiume TAGAZI 58. 5. Il CORON 68. 6. & il MARABO 63. 11.

Nel Mondo Nuouo; e Nuoua Spagna.

MAYO 291. 33. ò sia *Rio May*, è nauigabile, & ameno: le sue sponde sono spalleggiate da' Moroni neri, e bianchi, pieni mai sempre di vermi da seta, che industriosamente vi si moltiplicano, e lauorano senza aiuto di humana diligenza. Sù la foce di questo fiume nel 1562. fù dà Francesi fabricata la Fortezza detta *Carolina*, combattuta con li Spagnuoli, e presa, ripresa, e disfatta con grandissimo dolore di capo degli vni, e degli altri.

Nella BAYA de lo SPIRITO SANTO 277. 30. altrimente detta *Tacobaga*, e de *Maruelo*, doue comincia la Florida propria, andando verso Leuante, e Settentrione, sboccano molti fiumi, nauigabili à centinara di leghe, mà senza nome, perche senz'oro. RIO ESCONDIDO, 274. 30. ò *Brauo* l'vno, e l'altro nome di questo fiume dice qual'egli sia. PANVCO 268. 24. Le foci di quest'altro sono assai conosciute, per la commodità del Porto: il rimanente del suo corso stà bene ascoso; & non è merauiglia, se del restante di questa Costa fino alla Baya sopradetta, non si hà notitia, nè piccola, nè grande, che si possa dire sicura. Rio YARE 288. 13. E' nominato, perche separa la Prouincia di Honduras da quella di Nicaragua; li Gouernatori delle quali, in materia de' confini disputarono in fiere guise lungo tempo.

Mettono nel Mare del Zur li fiumi, detti Rio di S. SEBASTIANO 257. 25. BARANIA 263. 21. Questo nasce, in vicinanza di Mexico, copioso, e rapido à segno, che nella stesa di cinque in seicento miglia, in nissun luogo si guazza, e si traghetta, che con zatte di frasche; mà non senza gran pericolo. ZACATOLA 264. 18. Nasce in vicinanza di Tlascala, è priuo di pesce, & è fecondissimo di Cocodrili; à segno tale, che le sue sponde restano affatto deserte.

Valli

Valli Famose:

NON si alza Monte, che non s'abbassi Valle; & il Mondo inferiore non hà maggior copia d'altro che di salite, di erte, e di precipitij: anche il Mare, forse per dare ad intendere, ch'egli non giace, quando è più tumido, non sà meglio ostentare la sua brauura, che sublimando Montagne, & abbassando Valli:

Me miserum, quanti Montes volvuntur aquarum:
Quanta diducto subsidunt aquore Valles.

Toccò alle Valli l'officio di raccorre l'acque, e di formarne li fiumi; onde se si riguarda l'ordine della Natura, e le ragioni di Continente, e di Contenuto era ben conforme ad ogni conuenienza, che il più di quelli pigliasse il nome da queste: mà perche le Valli di sua natura fanno vita ritirata, & al contrario li fiumi non possono se non correre; da coloro, alli quali toccò d'imporre alle cose li primi nomi, li fiumi sono stati prima, anzi le Valli per essi, conosciuti. Vanno dunque sempre in compagnia Monti, Valli, e Fiumi; e degli vni, & delle altre il numero è senza numero.

Il Mondo Nouo celebra frà tante, e tante la Valle di GVAXACA 172. 17. della quale diraßi nella Nuoua Spagna: & la Valle di LIMA 295. 12. doue los Reyes, nel Perù, della quale si parlarà à suo tempo.

L'Asia, l'Africa, & l'Europa nè abondano, e senza numero. E frà molte la Valle GARAMANTICA 38. 20. ò di *Garama* è predicata per grande: mà bisogna che tutte si contentino di cedere, e per ogni capo di prerogatiua, alla Valle di ERIDANO 29. 45. Delitia, e douitia dell'Europa, e propugnacolo, e sicurezza dell'Italia. Si miri, e faccia riflessione sù la stesa, e corso dell'Alpi, & dell'Appennino: si faccia riparo sul correre di tante e tante acque: e da quelle, e da questo mandate in tributo al Pò; & non restarà luogo da dubitare, che la nostra *Lombardia* è vna Valle, la più grande, ricca, nobile, e potente di quante si sappia che siano in Terra.

De' Laghi.

FAmosi nell'Europa sono li seguenti; Lago di SANABRIA 10. 20. -- 42. 20. nel Regno di Leone, in Spagna. Se si mira la sua grandezza, è vn niente: mà l'essere il maggiore della Spagna (così dicono) vuole, che se ne parli in questo luogo, & altroue ancora. Lago di GENEVA 25. 46. per il quale passa il Rodano, nella Gallia: si stende per diciseßte leghe di Francia; largo doue più sei, e da molti luoghi di consideratione, ch'egli bagna, vien detto *Lago di Morges*, di *Losanna*, di *Thouan*, di *Euian*, & altri. Da questo si può raccogliere come sia stata moltiplicata, e confusa la denominatione de' Mari.

Nella Germania sono li laghi di LVCERNA 26. 0. -- 46. 20. per lo quale passa il fiume Rus (*Europa Prima*) di ZVRICH 26. 20. -- 46. 40. che all'istessa mano contribuisce al medesimo. Sono tutti nell'Heluetia. Il BODENZEE 27. 20. -- 47. 20. *Lago di Costanza*. Si dice ancora *Lago di Bregentz*, di *Lindavv*, e d'altri luoghi vicini. Bagna da vna banda l'Heluetia, e dall'altra l'Alemagna propria: fù prima detto *Acronius*, & *Brigantinus*; celebre per vna vittoria, ottenuta nel 360. della Nostra Salute dall'Imperatore Giuliano. Il nome, che compete à tutto il Lago appresso li Tedeschi è *Bodenzee*. Si diuide questo Lago, mediante il ponte di Costanza, in *Superiore*, & *Inferiore*.

Nell'Italia, la quale in questa parte, in riguardo della sua picciolezza, non è inferiore à nissuna dalle Contrade ciuili della Terra, sono il LAGO MAGGIORE 26. 40. -- 45. 20. (*Europa Seconda*) *Verbanus*. E' attrauersato dal fiume Ticino. Quello di COMO 27. 20. -- 47. 40. *Larius* dal fiume Adda, & quello di GARDA 29. 0. -- 45. 20. *Benacus* dal Mincio, che fà il Lago di MANTOVA 29. 20. 44. 40.

Quello, che si deue più stimare, è che questi Laghi non rubano inutilmente, anzi ch'arricchiscono la terra, e con la copia inesausta di ottimo pesce, e con la piacenolezza, & douitia delle Contrade adiacenti: non cedendo in questa parte alli Laghi di Mexico, ne ad altro, del quale si habbia notitia. Il TRASIMENO 31. 0. -- 42. 40. ò sia Lago di *Perugia*. Se questo non fusse nobile per la ricchezza della pesca, & altro, si hà meritato vn nome immortale con la sconfitta de' Romani. Lago di BOLSENA 31. 0. -- 42. 0. *Vulsinus*; ne questo, ancora che piccolo, resta indietro nella pretensione di memorie famose. Li Laghi di ONEGA 56. 61. & di LADOGA 51. 61. dalli quali si contribuisce al Mare Baltico il fiume *Liga*.

Il Lago di EARNE 8. 54. con molti altri nell'Hibernia.

Nell'Asia, e Tartaria il KITHAIKA 115. 50. dal quale pende l'Oby. Il CORAS 137. 61. per il quale passa il fiume Tartar. In Soria il MARE MORTO 62. 31. *Asphaltes*, infame per la sommersione delle cinque Città: E' pieno di vn bitu-

bitume, nel quale non si sommerge cosa viua, nè và à galla cosa morta, e di aliti così graui, & vapori tanto densi, e spessi, che gl'vccelli, se non vogliono cascare morti, ò tramortiti, non si accostano à molte miglia; e li frutti, che vi crescono all'intorno, sono come il peccato, (per non dire come le femine di partito) vaghi al di fuori, e putridi, e marci al di dentro.

Nella Turcomania il Lago di ASTAMAR 75. 40. e di *Van* lungo trecento, e largo cento cinquanta miglia. Altri dice cinquecento, e duecento cinquanta; mà le tauole sin quì publicate non mostrano tanta robba. E' insigne questo Lago per vn singolare argomento della Diuina Prouidenza à fauore del Digiuno Quadragesimale; poiche, sendo in tutto l'anno affatto priuo d'ogni sorte di pesce; nel tempo di Quaresima è pieno (à segno che si ditrahe secco per molte, e remote Contrade) di vn certo pesce detto *Tarichie*, il quale è sopramodo saporoso, e sano.

Nella Persia, e Chorasan il Lago di BVRGIAN 98. 47. che riceue il fiume *Pulimoilon*, e non ne contribuisce l'acque ad altri, che si vegga, ò si sappia.

Nell'India di là dal Gange KIAM 124. 31. ò *Chiamay*, che gira circa quattrocento miglia. Questa misura hà rincontro assai migliore, che l'antedetta. Da questo Lago pendono molti fiumi, li quali con l'inondationi, al pari del Nilo, fecondano le Terre da essi attrauersate. Laghi di SINGSIOV 129. 30. & SOSING 129. 31. dalli quali deriua il gran fiume Caramoran, ò Crocei. Il TVNGTING 140. 30. & il POYANG 144. 29.

Nell'Africa ZEMBERE *ZAIRE* 46. 10. dal quale il Nilo, & l'Vmba, è che dà l'acque al Lago d'AQVILONDA 41. 10. in cui s'ammassa il più dell'acque, le quali pendono dal medesimo, e dal quale riconosce l'origine, tolto il Zaire, quella machina di fiumi grossi, che fecondano, & arricchiscono il Congo. Di ZAFLAN 56. 6. dal quale pende il Nilo Orientale. Quanto men conosciuti, sono tanto più famosi questi due vasti Laghi; & à segno tale, che molti si sono impegnati à dire per certo, che in essi viuono huomini, e femine marine. Se costoro fossero in termini, & in stato da potere esplicare il detto loro, ò ci assicurarebbero di Tritoni, e di Sirene, ò cessarebbe la marauiglia. Se l'Egitto produsse dè Satiri, perche le fonti del Nilo non potrebbon'hauere dè Tritoni? Alcuno dice che l'Isole del Lago di Zaflan sono habitate da Monaci Abissini di aspra, e santa vita. Lago NIGER 44. 3. (ò di *Seu*) che dà il nome, e l'essere al suo fiume, dal quale si formano li Laghi di AMASEN 46. 9. di BORNO 41. 15. & di GVARDE 19. 15. Lago di AECHA 10. 27. dal quale pende il fiume Dara. Il Lago SACHAF 44. 17. dal quale nasce il fiume Zembere, che poi si diuide in Cuama, e Rio dello Spirito Santo: & il Lago di VABI 42. 25 dal quale pende il fiume detto Rio dell'Infante.

Nella Nuoua Spagna. Quel Lago 290. 34. dal quale, nella Florida, riconosce la sua origine il fiume Mayo, gode il Titolo di GRANDE. Il quanto ci lo dirà il tempo. Insigne è quello di MEXICO 269. 20. Lungo otto, e largo cinque leghe di Spagna. Gli si vnisce vn'altro lago, che gl'è vicinissimo, e grande à segno, ch'entrambi ne girano trenta. Questo è nobile, non solo per la Metropoli, che gli stà nel mezzo, quanto per vna machina di populationi grosse, e poderose (TEZCVCO andaua à gara con Mexico) dalle quali è affatto circondato. Laguna de CALDERON 262. 28. Bisogna attenderne, col beneficio della Pace, chiarezze maggiori, & asicurate. Laguna di NICARAGVA 285. 11. Questa è soggetta all'alta, e bassa marea, è piscosa piena di Cocodrilli (*Caiman*, e popolata all'intorno, talmente (se non tanto) qual'è il Lago di Mexico.

Nel Perù il Lago PARIME 317. 0. Da quei della Terra si dice *Poponovvinim*, & *Parimen*, e dicono ch'è grande come vn mare. Hanno diligentemente buscato questo Lago altre Nationi, che la Spagnola; & il troverà colui, che sarà il primo à capitare in Manoa, Capitale del Dorado. Quello de los XARAYES 313. 14. che si dice anco Lago di *Eapana*. TITICACA 302. 16. ò *Tiquicaca*, E il maggiore d'ogni altro, che sia ben conosciuto, nell'India Occidentale, & più stimabile per la ricchezza delle sue Isole, e delle sue sponde, per le quali riceue sopra dieci fiumi di giusta grandezza, & infiniti rui. Gira ottanta leghe, lungo trentacinque largo, doue più, quindici; si sgorga, profondo in alcuni luoghi da settanta, in ottanta orgie, per vn Canale stretto, e veloce à segno, che in cinquanta leghe di corso non si è trouato luogo da fabricarui vn ponte stabile; si che ricorrono quelli del Paese à ponti di strame, sostenuti da Canapi di Giunchi. PARIA 303. 20. ò Lago de los *Aulagas*. Riceue l'acque dal sopradetto, e non le rende al mare, che di nascosto. Lago (forse meglio Palude) de MARACAYBO 304. 10. ò sia *Maracabo*: è lungo quaranta leghe, largo dieci; riceue molti fiumi, facilita il commercio con il Nuouo Regno, & è ben popolato all'intorno; doue in molti luo-

ghi

ghi le Genti habitano, quasi tante cutte, sopra gli alberi.

Promontorij.

LA voce Promontorio significa vn'altura, la quale si sporge in mare, e si dice, volgarmente, Capo, & Punta; & s'vsurpa indifferentemente, tanto se la terra, che in mare si sporge, è alta, ò non alta. Ne' tempi, che il Nauigante non s'arrischiaua à perdere di vista il Lido, li Promontorij erano la guida principale delli medesimi, e la norma della nauigatione; & doppo l'vso del Bossolo, già che gli huomini sono diuenuti pesci, & vccelli è inestimabile il beneficio, che si riceue dalla cognitione del sito de' capi (& delle passioni del mare ad essi vicino ancora) atteso che, & secondo la qualità delle stagioni, e delle Lune, del nauilio, della carica, delle sue commissioni, il buon esito delle nauigationi si riduce, in gran parte, all'afferrare, superare, ò sfugire opportunamente questo, ò quell'altro Capo.

Nell'Europa, e Settentrione Capo di NOORT 44. 71. Il sopranome di questo Capo non è, si come occorre spesso nelli discorsi Geografici, vn termine respettiuo: già ch'egli termina, al Noort, la Nortuegia, & il Continente Vecchio. Capo di SKAGEN 25. 57. nell'Iutlandt. Oh quanti arriuano à vista di questa Punta; e con venti prosperi; e sono poi costretti, ò à dare indietro, ò pure à dar fondo per le Correnti intrecciate, che s'agitano dal Mare Baltico, & communicatione di esso con l'Oceano.

Nella Gallia, su l'Oceano Le FOVR 11. 48. Nè questo si tiene le mani alla cintola, ne' rincontri dell'onde della Mancha con quelle dell'Oceano Aquitanico.

Nella Spagna, su l'Oceano. Capo de las PENAS, de GVRZAN 11. 44. Capo di ORTEGAL 8. 44. Capo de FINIS TERRAE 7. 43. Stà nella Galitia *Artabrum*. Di RAXENT 7. 38. In Portogallo. Capo di S. VINCENTE 8. 37. In Algarue *Sacrum*: Fà porto à Lagos, famoso in ogni tempo, e più che mai nel secolo decimo quinto della nostra Salute, per la residenza dell'Infante D. Henrico di Portogallo, Gran Maestro dell'Ordine di Christo, in vn luogo detto Raposera, doue, stando quasi alla veletta questo Principe magnanimo, e religioso, indrizzò, e guidò tanto felice, e glorioſamente le nauigationi, scoprimenti, e conquiste della costa nell'Africa: & Capo di TRAFALGAR 11. 36. nell'Andalusia.

Nella medesima Spagna, al Mare Mediterraneo sono li Capi, di GATES 15. 36. *Charidemi*, in Granada, di PALOS 17. 37. *Scombraria*, in Murcia, di MARTINO 18. 38. In Valencia, di PALAFVGEL 21. 41. & di CREVS 21. 41. in Catalogna.

Nell'Italia, sul Mare Ligustico (*Europa Seconda*) il Capo delle MELE 26. 0. -- 43. 20. Nella Riuiera di Ponente, Capo di MONTE 27. 40. -- 43. 40. & Capo del CORVO 28. 40. -- 43. 20. Nella Riuiera di Leuante.

Sul Mare di Toscana, li Capi di PIOMBINO 29. 40. -- 42. 20 In Territorio di Fiorenza, & MONTE-ARGENTARO 30. 20. -- 41. 40. *Hæmus*, & *Argentarius*, in quello di Siena.

Sul Mare Tirreno. Capo d'ANTIO 32. 0. -- 41. 20. *Antium*, & MONTE CIRCELLO 32. 0. -- 41. 20. *Circeum Promontorium*, in Campagna di Roma. Capo di MISENO 33. 0. -- 41. 0. In Terra di Lauoro. Capi di MINERVA 33. 20. -- 40. 40. della LICOSA 34. 0. -- 40. 20. di PALINVRO 34. 20. -- 40 0. *Palinurum*; memoria funesta del Pilota del pietoso Enea; & ricordo per chi si troua in bonaccia; à fine che per eccesso di confidenza non vada à giacere nudo in nuda arena: Tutti nella Prouincia di Principato Citra. Capo di VATICANE 35. 0. -- 38. 20. in Calabria: Fà scudo à Tropea, &, atteſi li contrasti della Corrente con li venti, si fà ben spesso desiderare.

Sul Mare Ionio, in detta Calabria. Capo dell'ARMI 35. 0. -- 37. 40. *Leucopetra*. Qui Rotari Rè de' Longobardi, per lasciare di se vna ricordanza, eresse vna Colonna. Credeua senz' altro di essere arriuato al Capo del Mondo; se il Mondo hà Capo. Punta della SAETTA 35. 0. -- 37. 40. Stà appunto alla radice, se non vogliamo dire alla cima, dell'Appennino, & vltima estremità dell'Italia. Capo di SPARTIVENTO 35. 20. -- 37. 40. Il nome di questo Promontorio è cauato dall'esperienza de' Marinari, li quali dicono, che si vada, e passi, ò venga, e ripassi per questo Capo, sempre si muta vento. Capo di STILO 35. 40. -- 38. 0. *Corcinum*. Capo RIZZVTO 36. 20. -- 38. 40. & Capo delle COLONNE 36. 40. -- 39. 0. *Lacinium*. Questo dalla stanza di Pitagora, e dal Tempio di Giunone, fù nell'età prisca vno delli più celebri Promontorij del Mediterraneo. Quì le ceneri di Filottete, spiegate su l'altare, non si dispargeuano da qualunque impetuoso vento. Et i Lupi teneuano per sacrosante le pecore (non sono così scropulosi quelli de' nostri tempi) dedicate al Tempio: Enea vi lasciò vna tazza d'oro, Annibale, mosso da zelo religioso à portarsi via vna Colonna d'oro, fù in sogno così sbattuto, e spauentato ch'heb-

be à caro di lasciarui più cose del suo; trà le quali furono le memorie, incise nell'istessa colonna con lettere Greche, Fenici, & Latine, di quanto gli era accaduto in Italia. Chi sà se vi era lo sdrucciolo di Salpe?

Nella Calabria Citra, Capo dell'ALICE 36. 20.-- 39.20. Capo di TRIONTE 36.0.-- 40.& di ROSITO 35.40. --40. 0. Il Capo di S. MARIA di LEVCA 37.20.-- 39. 40. *Iapigium*, in Terra d'Otranto.

Sùl'Adriatico, le Punte di SALVORE 32. 0. --45. 20. & di PROMONTORE 32. 20.-- 44. 40. Nell'Istria: li Capi di DVRAZZO 38.41. *Epidamnus*, e di LENGVELLA 39.40. Nella Chimera: li Capi di GALLO 43. 35. *Acritas*, & di MATAPAN 44. 35. *Tartaria*: Nella Morea, al Mare Ionio.

Sùl'Arcipelago li Capi di MALIO 45. 35. *Malea*, & di SCHILLI 45. 36. *Scylleum*; Nella medesima; li Capi di S. GIORGIO 45. 39. *Magnesia*, & di MONTE SANTO 46. 40. *Athos*. Nella Thessaglia.

Sul Mare Euxino FAMAR PVNTA 57. 45. *Arietis Frons*. Nella Chersonero Taurica.

Capo d'WRATH 11. 53. Giace nella Scotia: Punta di LIZARD 11. 50. Nell'Anglia; & Capo FERITER 6. 51. Nell'Hibernia.

In Islanda. Capo d'HORN 360. 67. (di Corno in buon Tedesco) Non puole per certo dirsi Capo di formento ò di grano; perche in questa Terra non fà poco à serpegiarui la Gramiccia. In Germania (ne altroue) non si mangia miglior pane, che di Corn: & il Capo detto RANKAMBER 348. 67.

In Groelandia. Capo HVIT LARCH 345. 68. Coloro, che dicono, ò credono, che à mezza strada frà l'Isola Islanda, & la Groenlandia si scuopre l'vna, e l'altra di queste Terre, intendono che si debba stare frà questi due vltimi Capi.

Nell'Isole, al Mare Balearico. Capo FORMENTERO 22. 39. Capo LA PETRA 22. 39. & Capo della SALINA 22. 34. in Maiorica; & Capo BAIOLIS 23. 39. in Minorica.

Al mare Inferiore. Capo Gorso 28. 42. *Sacrum*, nella Corsica. Capo TAVOLATO 28. 37. nella Sardegna. Capo Caluo 29. 20.-- 42. 0. (*Europa Seconda*) nell'Elba. PELORO 34. 40.-- 38. 0. ò sia *Torre di Faro, Pelorus*. Capo di MILAZZO 34. 38. *Mylæ*. Capo di GALLO 35. 37. e Capo Coco, ò sia Boco 31. 36. *Lilibeum* nella Sicilia. Nella medesima, al mare Ionio, e Siciliano Capo PASSARO 34. 35. *Pachinus*.

In Candia Capo SPADA 46. 35. *Cyamon*, & Capo SALAMONE 51. 34. *Samonium*.

Nell'Asia, sù l'Oceano Scitico, & Giacciato il Capo di TABIN 137. 68. nella Tartaria Antica. Se di questo Promontorio non hebbero buon conto gli Antichi, & altretanto ne sanno li moderni; s'attribuisca, e senza fallare, alla sua lontananza dal Mondo degli huomini con due occhi.

Sù l'Oceano Orientale. Capo di NINGPO' 150. 20. corrottamente detto di *Liampo*, nella China. Capo di PVLOCACIM 135. 10. in Campaa. Punta di CAMBOJA 133. 8. Punta di IHOR 130. 1.

Sù l'Oceano Indico. Punta dè NEGRI 120. 16. In Pegù. Capo di SEGOGORA 116. 21. & Capo di GVADAVARY 111. 16. In Golcondà. Capo di NEGAPATAN 109. 10. Nel Coromandel: Capo di COMORYN 107. 6. Nell'estremità Australissima del Malabar. Capo di GIACHET 99. 23. In Guzarat. Punta di ARESTINGA 93. 24. Nel Kerman, & Capo MASSANDAN 87. 26. sù la bocca del Seno Persico, nell'Arabia Felice. Cella medesima Arabia, al mare Eritreo, Capo di RAZZALGATE 91. 22. ò *Syagras*, celebre appresso gli Scrittori antichi, per essere vno delli termini più segnalati della nauigatione dell'Oriente; & Alessandro il Grande, attesa la positura, e l'eccellenza delle doti così di Cielo, come della Terra, fece, disegno di fabricarui vna Città, la quale seruisse per la Capitale di tutto il suo Impero, Capo de dos PVNTAS 85. 18. (*Asia Terza*) Capo di FARTACH 82. 15. (*Africa Terza*) Deue il nome al Regno, & alla Regia di esso, delli quali à suo luogo.

Sul mare Mediterraneo. Capo PISELLO 55. 43 *Carambis*: sùl Euxino, & (*Europa Quarta*) Capo CRIO 50. 36. ò sia *Chio*. nell'Egeo. Qui fù *Gnidus*, ò *Cnidus*, Metropoli della vecchia Doride, celebre per vno degli ordini dell'Architettura, Ciuile Dorico. Gnido è famosa per lo Tempio di Venere: acquistò nome dal combattimento, maritimo nel quale, guerreggiando con li Persiani, andarono per terra le cose de' Lacedemoni: occorse ciò presso la Olimpiade 98. & nella 103. vi fiorì, con stima di Principe della Astronomia, il suo *Eudoxus*; & non molto minor grido gl'acquistò il Medico *Cteficus*.

Nell'Isole Capo di S. EPIFANIO 57. 35. Capo di S. ANDREA 60. 36. *Clides*, & Capo della GATTA 58. 34. In Cipro.

Nell'Arcipelago di S. Lazaro, & Oceano Orientale Capo BAIADOR 146. 19. & Capo dell'ENGANNO 149. 19. In Luzon. Capo BINCAYO 153. 5. In Mindanao. Punta dos CELEBES 150. 2. nella Isola di questo nome. Punta LANI 140. 4. (43 In Bornei. Capo de la

la S. Cruz 204. 11. Punta di Achen 120. 5. nella Sumatra, & Capo di Gallo 110. 6. in Zeilan.

Nell'Africa, sù l'Atlantico. Capo Spartel 11. 35. *Cottes*, nel Regno di Fez. Capo di Catin 7. 32. *Syloes*. Quindi, sino à Capo Bianco, la Costa dell'Africa è bassa, vguale, arenosa, e deserta. Capo de Gver 7. 30. *Vsadium*, & Capo de Non 6. 28. Cioè Non si puole passare oltre: E pure sapeuano, ch'era andato à monte il *Non plus vltra*. Capo Baiador 2. 26. & Capo Blanco 3 59. 20. in Zanhaga. Questo si sporge in mare con tre punte, lontane ad' vn miglio l'vna dall'altra; biancheggia per la nudità dell'arene, e per la bassezza dell'acqua bolle, fraga, & romoreggia in guisa che, a' nauiganti non prattici, sembra che debbano da momento in momento essere inghiottiti. Quindi hebbe origine la fabrica dell'horti Hesperidi, l'acquisto dè quali, abbattuto il Dragone, che gli custodiua, toccò all'Heroe generoso Hercole, che fù il primo à superare, nauigando, questo Capo. Capo Verde 359. 14. Il suo nome vero è *Capo de Boscher*, stà in Terra de' Gialoffi verdeggia eternamente, bello à marauiglia; & è vn vero Promontorio: fù scoperto presso il 1453. e tutta la sua Contrada è piena di case de' Negri. Capo Rosso 1. 11. Stà in Terra de' Biafri; fù scoperto nel 1456. dal Mari, e dal Mosto, li quali, dal colore, che rossegiante, lo chiamarono con questo nome. Capo de Verga 3. 10. In Terra de Succos. Capo de Sierra Leona 5. 8. Piglia il nome dalla montagna, che gli stà adosso. Capo de los Barxos de S. Anna 9. 4. Fù scoperto nel di Consecrato à questa Serenissima Principessa: & Capo de Palmas 13. 3. In Malagueta. Capo de Tres Puntas 16. 4. In Guinea, & Capo Formoso 26. 4. In Benin.

Sopra l'Oceano Ethiopico sono, Capo di Lopo Gonzalves 30. 1. (*Australe*) In Terra de los Bramas. Capo Caterina 31. 2. Capo de Palmar 34. 5. Capo Ledo 35. 11. In Angola. Capo Negro 34. 15. In Benguela. Capo di S. Antonio 39. 28. & Capo de Buena Esperanza 40. 34. *Frons Africæ*. Non senza gran giuditio dal Rè D. Giouanni Primo di Portogallo fù dato questo nome à quel Promontorio, che da' Piloti, li quali haueano tentato di superarlo, fù detto *Capo Tormentoso*; bisognando à coloro, che lo vogliono superare di presso, gran coraggio, il quale d'ordinario si cagiona dalla bontà della speranza nell'intrapresa.

Regnano in questa Punta, perpetui venti, e perpetue trauersie; onde torna più conto a' Piloti, slongando la strada, slargarsi per 165. leghe, come fece *Francesco* di *Alcudia*, il quale si pose in 40. gradi di Altezza: come Pietro di Agnaia, che in 45. e come Vasco Caruallo, che in 47. A' questo gli morirono, del mese di Luglio (era il tempo) otto huomini di freddo: da tutto ciò appare quanto sia lontana dall'Equatore la Terra Australe Incognita.

Presso il Capo di Buona-speranza vi è il *Porto* detto *della Concettione*; mà non l'affierra chi non vi è sbalzato dalle tempeste: & Capo de las Angvillhas 42. 35. sù la Costa Occidentale dè Cafri.

Sopra l'Oceano Indico sono Capo S. Andrea 45. 34. Capo S. Francesco 47. 34. & Capo Primeiro 51. 32. Punta di Pescaria 53. 29. Punta S. Lvcia 53. 28. & Punta S. Maria 55. 25. Capo de los Corrietes 58. 24. Capo de S. Sebastiano 58. 22. & Capo Pichel 58. 22. Tutti nella Costa Orientale dè Cafri.

Capo Delgado 64. 10. Altri scriue *Del Gado*. *Mà*. Capo de las Baixas 75. 4. Capo de Orfvr 80. 9. ò *Dorfur*. Corrisponde, in qualche modo, à *Zingis extrema* di Tolomeo; e qualch'vno dice asseuerantemente, che le Genti, le quali habitano questa Costa, sono detti *Zinghi*; onde forse da questo è deriuato il nome di *Zanguebar*. Capo di Gvardafvy 80. 11. ò *Guarda Fune*; che vuol dire, *Stà attento bene alle sarte*; nome introdotto da' nauiganti, alludendo a' pericoli, che soprastanno, volendo montare questo Capo, doue mai sempre gli si cambiano li venti. *Aromata*, *Promontorium*, & *Emporium*, nella Costa del Zanguebar. La Contrada vicina à questo Capo vbidisce ad vn Signore Arabo, tributario del Rè di Adel.

Sul mare Mediterraneo. Capo Rasavsen 43. 32. Capo la Zvhia 36. 31. Capo Bono 29. 35. *Hermea*. Capo Falcone 22. 34. & Capo de Tres Forcas 14. 35. (à quanti bastarebbe vna?) *Metagonium*.

Nell'Isola Madagascar sono: Capo di San Sebastiano 74. 11. & Capo S. Maria 68. 25.

Nel Mondo Nuouo; & sua Parte Settentrionale, al Mare del Noort, Capo di Vorwel 322. 59. In quella parte della Groenlandia, che qualch'vno chiama con l'aggiunta di Nuouamente scoperta. Capo de Gamas 326. 52. Capo di Briton 316. 45. famoso nello discoprimento di questa Terra, fatto nel 1524. da Gio: Verrazzan, il quale riconobbe la Costa, cominciando dal grado 34. Questa Contrada è habitata da vna Gente di statura straordinariamente piccola, ma sopra modo, contro lo stile comune delle Nationi barbare, inganna-

trice, & ardita: Capo SANDY 309. 43. Capo COD 305. 41. Capo CHARLES 297. 37. & Capo HENRY 297. 36. Nella Virginia. Questi vltimi sono due Promontorij dedicati dagl'Inglesi à due Principi, delli quali l'vno preuenne il Rè suo padre alla sepoltura, & l'altro, che gli soprauisse, ottenne l'immortalità del suo nome con altro, che con l'essere imposto ad vn sasso in Terra barbara. Capo della FLORIDA 290. 35. Capo di COTOCHE 284. 20. Nel Iucatan. A vista di questo Capo la corrente, che passa à Bahama và con vna velocità niente inferiore à qualunque rapido fiume. Capo di CAMERON 286. 15. Si osserua da' nauiganti, rincontro al Capo Nigrillo, andando al Capo de GRAÇIAS A DIOS 288. 14. in Honduras.

Sopra l'Oceano Pacifico Capo BLANCO 233. 42. Nell'estremità Settentrionale di California: & Capo di PINOS 233. 37. Capo SAN MARTIN 235. 35. Punta de PALMAR 238. 24. & Capo de S. LVCAS 255. 23. Capo de CORRIENTE 259. 20. Nella Nuoua Spagna. Questo è vn nome, che si dichiara da sè: il medemo si potrebbe dire di tanti, e tanti altri; mà in questo, dicono, che la Corrente và sempre Austro-Tramontana; & ch'ella corre con impeto, & velocità assai maggiore, che qualunque rapidissimo fiume. Capo BLANCO 284. 9. In Costa Ricca. Punta S. MARIA 291. 7. In Veragua.

Nell'Isola Cuba. Capo di S. ANTONIO 287. 21. E' famoso per le trauersie, fomentate dalla corrente del Canale vicino, il quale è vn mare pieno di Balene: e perche vi è stata colta quantità d'ambra; d'alcuni si è creduto, ch'ella sia prodotta da questo pesce. E' famoso questo Capo, e notato molto nel ritorno delle Flotte; e chi hà fatto disegno sopra Yamaica, l'hà fatto parimente sopra li ridotti, e luoghi dà nascondersi nella vicinanza di questo medesimo Capo. Capo S. CRVZ 294. 20. & Capo di MAYZ 300. 20. s'osserua da' nauiganti, di ritorno verso Spagna da Santa Marta, & Venezuela andando ad Hauana.

Nella Spagnola sono Capo DVEÑA MARIA 299. 18. Capo TVBERON 299. 18. s'osserua da i nauilij, che vanno alla Nuoua Spagna, & da quelli di ritorno da Venezuela, e S. Marta. Capo de LOBOS 302. 17. Passa parola con Capo Tuberon, & si dà la mano con Capo de NIZAO 302. 18. Capo d'ENGANNO 307. 18. Capo CABRON 305. 19. Capo FRANCES 305. 20. E' Capo S. NICOLAS 300. 20 si osserua da' nauilij di ritorno da Venezuela.

In Yamaica Capo NIGRILLO 293. 18. si osserua da' nauilij, che vanno ad Honduras, & Punta MORANTA 296. 17. che si osserua andando alla Nuoua Spagna.

In Terra Nuoua Capo di GATE 326. 51. ò *Grat*. Capo di RAZ 324. 45. & Capo di RAYA 319. 47.

Nella parte Australe del Mondo Nuouo, sù l'Oceano del Noort sono Capo dell'AGVJA 297 11. & Capo de la VELA 301. 12. conosciutissimo à coloro, che vanno dalle Canibali, à Cartagena, e S. Marta. Capo di COQVIBOCOA 302. 13. Famoso dalla caua delle pietre di Paragone, la qual'è vnica in questo Mondo. Capo di S. ROMAN 304. 13. si sporge in mare venti leghe (da Coro, e Comana dodici) questa Terra da gl'Indi fù detta Paraguana. Capo de la CORDILLERA 307. 10. Passa parola con Punta ARAYA 309. 10. Capo SALINAS 312. 10. Capo di NASSAW 316. 7. ò sia di *Schovver*. Capo d'ORANGES 325. 4. & Capo del NOORT 327. 1. e Capo de HVMOS 328. 0. In terra de' Caribi.

Nell'Oceano Ethiopico sono Capo de S. AGOSTINO 347. 8. Afferrò questo Capo (& fù il primo degli Europei) nel 1501. Americo Vespuccio, dispacciato dal Rè di Portogallo per riconoscere la Terra, e Prouincia di S. Croce, della quale haueua dato nuoua Pietro Aluaro Cabral. Capo FRIO 341. 22. & Capo di S. SEBASTIANO 338. 23. Nella Prouincia S. Croce, dal volgo detta *Brasile*. Capo de S. MARIA 325. 34. Capo di S. ANTONIO 324. 36. Capo de las ARENAS GORDAS 321. 37. Punta de TIERRALLANA 315. 41. Alla foce del Rio de la Plata. Capo REDONDO 311. 44. Capo BLANCO 311. 47. ò de *S. George*. In questo paragio, à 15. Gennaro, spira assai più freddo il Mezzogiorno, che à cinquanta della larghezza Boreale la Tramontana in Autunno, e (nell'altura di 52.) il pesce preso nel Porto Deseado s'indurì, e seccò à segno tale, che battendolo non fù possibile renderlo molle: sarebbe dunque vero, che il tratto Australe sia più freddo, e perciò meno felice del tratto Boreale della Terra: e Capo de las ONZEMIL VIRGINES 303. 52. In Terra de' Patagoni: fù scoperto questo Capo il giorno dedicato à S. Orsola. Quì l'Oceano si alza, & abbassa sette orgie.

Sul Mare del Zur Capo d'HORN 302. 55. Giace in terra non bene riconosciuta, fù per la prima volta veduto, e montato dal Mayre à 29. di Gennaro. Capo DESEADO 293. 52. Fù così detto da Ferdinando Magallanes per essere la meta da esso tanto desiderata alle heroiche fatiche di quella generosa speditione. Sono quì ancora ben famosi. Capo della VITORIA 294. 52. si disse dalla Naue di questo nome, la quale

fù

fù la prima, ch'entrasse lo Stretto, il quale da essa fù prima detto della *Vitoria*, e poscia fù chiamato *Stretto di Magallanes*: e veramente questa prerogatiua di essere la prima ad'imboccare, seruì di presagio, ch'ella douea arriuare; si come sola vi arriuò, à portare la nuoua al suo Rè, & Imperatore, di vno scoprimento così vasto, e d'vn'acquisto di tanta stima. Capo Corso 293. 49. serba il nome di Antonio Paulo Corso, il quale fù il primo, che per questo stretto passasse dal Mare del Zur all'Ethiopico; e Capo di S. Andrea 293. 46. Stà cento leghe lontano da Valdiuia.

Punta di Galera 294. 39. Punta del Governador 296. 31. & Punta de Copaiapo 298. 26. Nel Chile. Punta de Sangallan 295. 14. In quel di Perù. Punta della Agvja 290. 5. Punta di S. Elena 289. 2. Capo di S. Francisco 290. 1. In quel di Quito, & Capo de Corrientes 293. 5. In Terra Ferma.

Porti.

Ancora che li Porti, li quali siano all'vso, & alla commodità di chi nauiga, e traffica, vadano in conseguenza delle popolationi; nulladimeno sono insigni nella Geografia molti di essi, & passano assolutamente sotto il nome di Porti, si come sono.

Nell'Europa all'Oceano Porto 8. 41. Fortunato per hauere soppresso il tanto celebrato nome di Lusitania. Sul Mediterraneo Porto Fino (*Europa Seconda*) 27. 40. -- 43. 40. Porto-Longone 29. 20. -- 42. 0. Porto Hercole 30. 20. -- 41. 40. Porto 31. 20. -- 41. 40. *Traianus Portus*; illustre dalla magnificenza dell'Imperatore di questo nome. Porto Greco 35. 20. -- 41. 40.

Nelli Regni Settentrionali quanti nomi terminano in *holm*. (Stockholm, vuol dire porto rotto, ò spezzato) sono di Porti. *Haven* in Tedesco, *Haure* in Francese, & *Panormus* in Greco vagliono il medesimo; e così parimente nell'India la voce *Patan*. Qui s'offerisce dire, che, all'intiera perfettione dello studio Geografico, sarebbe necessario di stendere à tutte le lingue quello, che d'alcune accennò Abrahamo Ortellio; & parimente à tutti li nomi delle cose, che sono parte, & membri reali della superficie del Globo: à fine che, nella conformità di sopra, ogn'vno venga in cognitione del significato di essi. Questa fatica vuole più otio, che ingegno; &, se Dio ci darà vn poco di respiro, se ne darà qualche cosa, ò al fine di questo volume, ò pure quando si stamparà la Teorica del Globo.

Nell'Asia Porto di Monte Rey 162. 3. In Africa. Porto de Aluaro Gonzales 33. 4. Porto de las Almadias 34. 5. Porto di Pinda 34. 6. In Mexico, ò Nuoua Spagna, al Mare del Noort Baya (val quanto Porto) de Gennes 309. 46. Baya dello Spirito Santo 277. 30. Porto Real 279. 17. Porto de Cavallos 282. 15. Porto Belo 293. 9. Al mare Pacifico Porto di Navidad 260. 19. Porto S. Iago 261. 19. Porto de Tecoantepeqve 272. 16. Porto de Acaxvtla 279. 12. Baya de Fonseca 280. 12. Porto de Posesion 281. 11.

Nel Perù al Mare del Zur Porto Perico 292. 9. Porto di Nilcos 294. 8. Porto de Bvenaventvra 294. 3. Porto Qvemado 295. 14. Baya de Coqvimbo 297. 30. Porto S. Domingo 294. 44. All'Oceano Ethiopico Baya de S. Ivlian 306. 48. Porto Deseado 309. 47. Porto de Leones 310. 43. Baya Sinhondo 311. 41. Porto Segvro 343. 16. & Baya de Todos los Sanctos 304. 12.

Seni.

Membri del Mare Baltico sono li Seni Boddico 37. 63. che bagna, e separa la Boddia Occidentale dall'Orientale; ricco di Salmoni, che salati si distribuiscono per mezzo (se non per tutto) il mondo, & il Finnico 43. 59. di cui godono la Finmarchia, e Liuonia. Questi, si come il precedente, per la copia dell'acque dolci si agghiaccia ben spesso.

Sono pezze del Mare Nostro li seguenti. Il Seno, ò Mare Adriatico 35 43. che bagna il lato Orientale dell'*Italia*, e con le Terre adiacenti, la Dalmatia: si dice dalla sommersa Adria, e và parimente sotto nome di *Golfo di Venetia*. Il Seno di Corintho 43. 37. più famoso, che grande, bagna con l'Achaia la Morea: si dice parimente *Mare di Lepanto*. Il Mare di Marmora` 51. 42. altrimente detto *Propontide*, e *Mare Bianco*, che separa la Romania dall'Anatolia.

Sono membri dell'Oceano Orientale, il Zang, ò sia la Enseada de Nanqvin 148. 38. che bagna la China, e Corea: l'Enseada de Meaco 161. 35. nel Giappone.

Parti dell'Oceano Indico, il Seno Persico 80. 27. (*Europa Quarta.*) Et il Seno Arabico 66. 20. ò Mare di Mecca (*Africa Terza.*)

Nell'Oceano Pacifico passo lungo tempo per vn Seno il *Mare Vermejo* trà la California, & India Settentrionale: fù riconosciuto sino di là del grado 30. nel 1540. Vi regnano impetuose Tramontane; e lo sà bene Francesco di Vllua, il quale con la sua naue Almirante, non

tornò

tornò più alla Nuoua Spagna; nè meno altroue se ne seppe mai nuoua.

Spettano all'Oceano del Nort li seguenti. Grande, bello, e pieno di pericoli è il Seno di Mexico, ò sia di NVOVA SPAGNA 280. 25. agitato in vn tempo e da'Venti, e dalla Corrente. CHESAPEACH 297. 38. Riceue questo Seno vna machina di acque, le quali gli vengono per Contrade, amene, e scoscese, seluose, e nude, deserte, e populate da Genti, e da bestie feroci. Corre Austro Tramontana da duecento miglia: riceue il flusso, e reflusso à meza strada; e per Ponente gli si scaricano cinque fiumi, nauigabili à centinara di miglia. Baya FRANCOYSE 309. 45. E' frequentata per la pesca, & in particolare de'Salmoni, e delle Arenghe. Se si attende il tempo, nel quale sono stati primieramente dagli Europei nauigati, modernissimi si possono dire li Seni, di BAFFIN 290. 75. Di BVTTONS 270. 60. & di HVDSON 285. 58. Nell'India Australe, ò Perù. Il Golfo di VRABA' 295. 9. Celebre, e famoso più di ogni altro di queste Contrade, e frequentato nel principio della Conquista del Nuouo Mondo: mentre per questo Seno si fece, non solamente lo scoprimento del Mare del Zur, mà di più la conquista del Perù, la quale fù cagione, che gli habitanti delle Colonie del tratto maritimo, passando oltre, lasciassero deserte le prime loro popolationi. Chiamano CVLATTA (metafora tolta dall'artiglieria) il fondo di questo Seno. La Laguna di MARACAYBO della quale, sopra, & il Seno di RIO GRANDE 330. 30. Di questo vltimo, veramente pare che si douerebbe parlare vn poco più; e pur sembra che non se ne tenga conto.

Golfi.

CORre differenza trà il *Seno*, & il *Golfo*, solamente di più, e meno; e spesse volte queste voci si confondono, come si vede nel Mare Superiore, indifferentemente detto Seno Adriatico, e Golfo di Venetia. Seno Coryntiacho, e Golfo di Lepanto: Seno Gangetico, e Golfo di Bengala: e Seno Mexicano, e Golfo della Nuoua Spagna. Trà gli altri sono di qualche nome li Golfi di SIAN 128. 11. & di COCHINCHINA 135. 20. Di ZAMAFO, corrottamente detto di S. MAFFO 151. 2. Giace trà Celebes, & Gilolo: e se ne fà mentione nella nauigatione, fatta da'Spagnoli dal Mondo Nuouo alle Molucche, l'anno 1542. Golfo di San LORENZO 315. 50.

Istmi, ò Stretti di Terra.

L'Istmo di CORYNTHO, ò CORANTO 44. 37. che vnisce all'Acaia la Morea, hoggi con voce corrotta detto *Hexamela*: nome deriuato dal numero delle miglia (sei) che si frapongono di terra frà li Mari Ionio, & Egeo: è largo (dicono) cinque miglia Italiane. Famosissimo in ogni tempo fù questo passo per essere quasi il Ponte, per il quale la Grecia entraua nella sua Cittadella, & suo Refugio, ch'era il Peloponeso. Fù sempre celebre da' *Giuochi Istmici, ò delli Istmij*, non meno famosi, e frequentati degli Olimpici: si esercitauano presso il Tempio dedicato à Nettunno, dal cui pinnacolo si precipitò il mal remunerato Daliso, disperato per non vedere dalla Giustitia humana vendicata la morte del suo figliuolo Atteone. Ne fece però la vendetta il Cielo con la ficcità, e con la Peste; & l'indegno Archias si prese volontariamente l'esilio, & fondò in Sicilia le Siracuse; e similmente tutta la progenie de' Bacchidi fù costretta à scasare da Corinto.

Celebrandosi nell'anno di Roma 557. questi giuochi, arriuò la nouella, che li Romani haueuano sconfitto Filippo di Macedonia, il quale teneua il piede sù la gola alla Grecia: & s'esclamò, per allegrezza, da quelle Genti così fortemente, che passando per aria vn branco di Corui, caddero storditi à terra.

Passò per la fantasia di molti Principi il farui vn taglio, & in particolare dell'Imperatore Nerone, mà con quel frutto, con il quale fù tentata l'vnione del fiume Nilo co'l Seno Arabico: li Greci si sforzarono di assicurare il medemo Peloponeso con vna grossa muraglia, che fù fatta di sassi quadri, lunga sei miglia, detta *Hæsamile*, la quale vltimamente fù difesa da'Veneti, e demolita da Amurat primo Gran Turco. Fù poco dopo rimessa nel primo suo essere nello spatio di quindici giorni; è ben vero che vi trauagliarono più di quindici mila persone, & li sassi non erano stati portati via, nè lungi: mà non molto dopò, per non hauere li medemi gente à bastanza; & per tener in vn medesimo tempo assediata Corinto, & per difendere l'Hæsamile dal soccorso poderoso, che vi mandò il Sultano Maometto, abbandonarono prima questo, e poi sciolsero l'assedio di quello; & dopo questo l'Hæsamilo cadde, e per sempre, per mano de'vincitori.

L'Istmo di PRETSCOP 56. 47. il quale connette il Cassà al Cremesen, & è detto *Zucala*, è largo pur cinque miglia: Quì fù parimente archi-

architettato il taglio ; é benche non ne seguisse l'effetto vi fù nulladimeno per sicurezza della Chersoneso aperta vna fossa, la quale fù anche bene assicurata.

L'Istmo di Svez 60. 30. Se si riguarda la grandezza delle pezze vnite, è bene angusto, e stretto quest'Istmo ; e Strabone dice che non passa trecento stadij, che sarebbero solamente trentasette mila, & cinquecento passi Geometrici : mà gl'altri non la dicono in questa maniera ; ne si slontana à cento miglia, chi dice, che dall'vno all'altro mare si và in meno di due giornate, e mezza. Egli annoda l'Asia con l'Africa : e fù detto *Dorso dell'Arabia*.

L'Istmo di Ternacerim 125. 11. che connette la Penisola di Malacca : largo da dodici leghe ; mà di questo ancora si desidera misure assicurate. Non si dice, che non vi sono misure (così di questo, come di molt'altre cose della Geografia) mà elle sono in termine tale, quasi, come se non ci fossero.

L'Istmo di *Panamà* 392. 9. ch'vnisce la parte Australe alla Settentrionale del Mondo Nuouo, è largo, da Panamà à porto Belo, dà dicidotto leghe di Spagna, tredici delle quali si fanno per il fiume Chagre : si che l'Istmo ò la trauersa della terra si potrebbe dire, che sia di cinque leghe solamente.

Stretti di Mare, ò siano Freti, & Euripi.

NOn ben riconosciuto è lo Stretto di Waigatz 75. 69. che separa la Nuoua Zembla dalla Russia ; e nella Geografia è tanto antico, quanto è la Terra sopradetta.

Lo Stretto del Zvndt 38. 44. Nelle foci del Baltico, separa Zeelandt dalla Scania, e gode il flusso, e reflusso d'vna tanto famosa, e ricca Nauigatione, qual'è quella del Mare Baltico ; e quanto meritano le dispute sanguinose, & ostinate delli giorni correnti : siamo in 10. Gennaro del 1659.

Lo Stretto di Gibraltar 12. 36. *Fretum Herculeum* (*Non plus vltra*) Diuide la Spagna, & Europa dalla Mauritania, & Africa. Non è mancato chi pensasse, & asseuerasse, che questa apertura sia stata fatta degl'impeti dell' Oceano Occidentale ; opinione la quale forse impegnò qualche altro à credere, & à dire (contro la continua esperienza) che per questo canale l'Oceano continuamente dà, & influisce al Mediterraneo l'acque, & non mai le riceue. E'angusto, doue dodici, doue noue, e doue sette leghe.

Stretto di Sicilia 35. 38. *Fretum Siculum*, e (non ben propriamente) *Faro di Messina*. E' opinione, assai più riceuuta, che non è la precedente, che il mare quiui rodesse, & smouesse la terra, la quale in gran parte è ben fragile, & arenosa ; & s'aprisse in questa banda la strada. E la profondità senza misura di questo canale, fino dentro il Porto di Messina, & le voragini delle sue Cariddi aiutano potentemente questa credenza. Quì montano, e scendono l'acque à proportione degli Archi Semidiurnui della Luna. Fù in ogni tempo tremenda questa nauigatione ; mà li barcaroli, che dalla Calabria portano à Messina legna, e carbone, come habbiamo spesse volte veduto, per temporale tempestoso, & importuno che sia, non tralasciano mai d'andare, e tornare ; ancor che l'onde rotte gli assalischino in guisa, che, à vederli dal Porto, pare che vadano più sotto, che sopra acqua. Al detto commune, è largo tre miglia : mà li prattici dicono, che vna secca, chiamata la *Coda della Volpe*, s'auanza in modo, che il vado profondo non eccede vn miglio, e mezo.

Stretto di Lepanto 42. 37. separa la Morea dall'Achaia. Questo piccolo membro del Mare diuenne famoso dalla pugna nauale frà Ottauio, & Antonio, il quale era assistito da Cleopatra Regina dell'Egitto, & nel 1571. della Nostra Salute seruì di steccato alle squadre della Lega sacra, le quali nel mare istesso fiaccarono le Corna alla Cinthia Ottomana.

Stretto dè Dardanelli 49. 41 altrimente detto *Braccio di S. Giorgio*, *Hellespontus*. Prese il vecchio nome dalla sommersa, e sfortunata Helle, sorella d'Anfriso ; acquistò fama, dalla morte del malconsigliato Leandro : Fù domato e calpestrato con vn ponte da' Persiani : & hoggi si dice de'Dardanelli da due Castelli, li quali corrispondono alli famosi *Abydus*, e *Sestus*. Nell'anno 1656. fù segnalato con vna sanguinosa strage di Turchi, e nobilissima vittoria nauale delle squadre Cristiane. Dicono ch'è largo cinquecento passi (altri 875.) e perciò assai più facile à defendere, che non è quello del Zund.

Lo Stretto di Costantinopoli 51. 42. ò sia *Bocca*, ò *Canale del Mare Negro Bosphorus Thracius*, diuide la Romania, & Europa dalla Anatolia, & Asia, & è largo ottocento settanta cinque passi.

Stretto di Caffa' 59. 47. hoggi detto *Vospero*, *Braccio di S. Giouanne*, & *Canale di Caffà* ; separa la Chersoneso Taurica, & Europa dalla Circassia, & Asia : & è largo da due miglia. Fù detto *Bosphorus Cimmerius*, comunicò il suo nome alle regioni vicine ; & è insigne nell'hi-

storie

storie dall'infortunio di alcune pioggie di acque salse con esterminio delle biade, e de' popoli insieme, che vi perirono di fame. Quanta poca manifattura basta, quando Dio vuole, per punire, & abbattere vna Natione.

Lo Stretto di BABELMANDEL 74. 12. Giace trà l'Asia, e l'Africa, separando l'Arabia Felice dalli Regni di Dangali, & di Adel: è attrauersato da vn'Isola (ve ne sono molte altre; piccole però, & delle quali non è ancora tempo che si parli) alla quale hà dato il suo nome. Scrissero, che da' Rè dell'Egitto queste porte del Seno Arabico si serrauano con due Catene. Bisognaua; se pure il mare, & il tempo, li quali per la vecchiezza hanno li denti lunghi, non l'hanno, rodendo, slargate; che dette Catene fossero lunghe ognuna tre miglia. Si sà che non tutte le Catene si fanno di ferro.

Lo Stretto di ORMVS 87.26. altrimente detto *Stretto di Mazandan*, diuide l'Arabia dalla Persia. Diuenne famoso questo passo quando, per la rouina dell'Imperio Romano, si ruppe il commercio dell'Oriente con l'Occidente, che prima si frequentaua, & essercitaua per il Seno Arabico, e per l'Egitto.

Lo Stretto di SINCAPVRA 129.0. da vna banda, & lo Stretto di SABAON 127. 0. dall'altra (è detto anco *Stretto di Malacca*) con alcune Isolette, e molti scogli, che giaceno frà essi, appartano la Penisola di Malacca dall' Isola Sumatra. Fù detto di Sincapura, perche in questo Porto faceua capo tutto il commercio, che poi per li vantaggi, e sicurezza della nauigatione, fù trasferito à Malacca; e così lo stretto mutò nome, e Sincapura andò à male. E' di nauigatione difficilissima per la moltitudine dell'Isole, & degli scogli, aiutati dalla spessa mutatione del vento.

Lo Stretto della SVNDA 131. 6. Largo, da quarantacinque miglia, separa la Sumatra dall' Isola Giaua. Il nome di questo Stretto è venuto dall'Isole dell'Oceano Orientale, le quali (parlando bene all'ingrosso) in comparatione di Malacca, sono dette Australi. Purche c'intendiamo, ogni nome quadra.

Quando Sumatra staua in opinione di Continente, la nauigatione dell'Oceano Eoo si faceua per lo Stretto di BALAMBVAN 140. 8. Giace frà la Giaua, & l'Isole vicine per Leuante: si scriue parimente di *Palimban*, Città, e Porto; La parentela frà le Cifre B. & P. in particolare nella lingua Tedesca, si come anco frà le cifre D. e T. e frà altre di altre lingue, è spesso cagione, ch'vna medesima cosa venghi scritta con Ortografia differente, si come nel caso presente, e d'infiniti altri nomi nella Geografia.

Lo Stretto di MANILLA 151.13. e lo Stretto di MINDORA 146. 14. separano l'Isola *Luzon* dalla Filippina propria, & Mindora, che gli giaceno ad Ostro. Si dice di *Manilla*, non dalla Città, & Porto, mà dall'Isola Luzon, alla quale gli Spagnuoli hanno steso il nome della sudetta Città: è largo dodici leghe, mà pieno d'Isole minute, ben popolate, abbondanti di vettouaglie per la prouisione de' nauilij; e fornite di ottimi porti, e buoni forgitori. Con questo non vi mancaranno Correnti moleste; e ben strauaganti ancora.

Stretto di PESCARIA 109.9. altrimente detto Stretto di *Manar*, e di *Chilao*, corre trà Zeilan, e la Costa di Coromandel: s'acquistò vna volta nome col disfacimento d'vna grandissima armata di Chinesi, che à questi non solo passò la voglia di nouelli acquisti; mà precipitarono ostinatamente nella risolutione d'abbandonare l'acquistato fuori di casa loro.

Stretto di BVNGO 158.32. ch'apparta quest' Isola dal Giappone. Se ne tien conto perche egli è grande.

Stretto di SANGAAR 170.40. Separa il Giappone dalla Terra di Iesso. Che si attrauersi questo mare da Gente barbara, e proterua, la quale porta al Giappone pelli, carni, seuo, & altro; giache li Giapponesi non vanno à trouarli per non fidarsi del fatto loro, è asicurato da molti; quale, e quanta sia questa nauigatione, per quello, che si accennò sopra, si dirà, per cosa certa, forse da nissuno. Vn Europeo, il quale si alleuò in questo paese da fanciullo, e scrisse presso l'anno 1640. dice, ch' è largo lo Stretto di Sangaar vndici leghe Tedesche.

Stretto di IESSO 160.45. Dicono che apparta questa Terra dal Catayo. Questo taglio fù accennato nell'età passata, & in questi vltimi anni è stato aperto sù la parola di certi, che andauano buscando nuoue Terre; & hanno preteso, di essere passati frà la China, e Corea. Mà perche questo vltimo patisce qualche difficoltà, e della Tartaria Orientale si bisbiglia, dubitando alla gagliarda, non sarà che bene il tenere questo per Mare dubio, si come in più luoghi si veggono spiegare dubie Terre; accommodandosi l'animo con la credenza, che delle cose remote, & alle quali non si può arriuare con poca briga, e poca spesa, non si sà poco, quando si sappia quello, che se ne dice, & se ne scriue, benche in dubio.

Nel Mondo Nuouo celebre, e tremendo è lo Stretto Patagonico, altrimente detto di MAGALLANES 300. 53. Dicono che corre quattrocento cinquanta miglia Ponente-Leuante; altri dice trecento, altri trecento cinquanta, & altri

altri quattrocento; largo da vna fino à dieci leghe. Corre trà la parte Auſtrale di queſto Mondo, e la Terra del Fuoco; e con tanta ferocia, che pare ſi habbia da ſe medeſimo comprata l'infelicità della ſolitudine; non oſtante ch'egli ſia fornito di molti, e buoni porti, d'acque eccellenti, legno, e peſci. E' così ſtrauagante queſta nauigatione, che tal'vno (dall' vna all'altra bocca) è ſtato ſull'ingreſſo fieramente ributtato; come il Capitano Ladrillero, che partendo dal Chile, e correndo felicemente, giunſe alla sboccatura nell'Ethiopico; e ne formò così cattiuo concetto (ſtaua in bocca all'Inuerno) che hebbe per meglio il ritornare per la medeſima. Non è ſtato ſolo ad arriuare, & non entrare.

All'incontro, Franceſco Drago imboccò à 21. di Agoſto del 1573. e ſenza intoppo alcuno alli 6. di Settembre entrò nel Mare Pacifico, dal quale fù mal riceuuto, e mal trattato. Thomaſſo Chandiſch, la ſeconda volta, nel 1592 arriuò à Capo Frouwart è tornò indietro; mà con tanta carica di vento, che le ſue Conſerue lo perdettero di viſta. Più bella. Coſtoro rientrarono vn'altra volta, & arriuaro all'Oceano del *Zur*, e furono così mal riceuuti, che per la medeſima ritornarono la ſeconda volta à quello d'Ethiopia.

Tali vi ſono andati à trauerſo; come fù di tre naui delle quattro, che nè armò il Veſcouo di Placentia. Altri nel 1598. & 99. non ſe ne ſtrigarono, che dopò ſei meſi; & poi furono così ben riceuuti dal Mare Pacifico, che hebbero per buona ritirata l'entrare altra volta lo Stretto, doue, dalla ferocia de' venti, che ſcendono dalle Montagne, furono per altri tre meſi ritenuti; al capo di tanto tempo altri di eſsi ritornò all'Ethiopico; altri, nel Mare del Zur, fù sbalzato à 64. della larghezza Auſtrale; altri capitò alle Molucche; altri al Giappone; & altri ſi diede alla clemenza de' ſuoi nemici in Chile. Si come ogni Lupo è Lupo così ogni Mare è Mare.

Il generoſo Ferdinando Magallanes paſsò all'altr' Oceano in venti giorni: ſciolſe da S.Lucar à 10. d'Agoſto del 1519. Entrò lo ſtretto à 6. Nouembre del 1520. sboccò nel Mare del Zur a' 25. del medeſimo; fù vccíſo, preſſo Cabù, a' 27. di Aprile del 1521. nell'Iſola Mathan, e la Naue detta *Vittoria* arriuò à S.Lucar a'6. di Settembre del 1522.

Moderno è lo Stretto di MAYR 307.54. Trà la Terra del Fuoco, e la Terra degli Stati. Giacomo le Mayre, giouane veramente induſtrioſo, & accorto, aprì queſta ſtrada a' 25. del meſe di Gennaro dell'anno 1616. Trà l'vna, e l'altra Terra, che appariuano alte, e ſcoſceſe, crederono, che vi foſſe la diſtanza di circa trenta leghe, & la profondità, nello Stretto ò ſia Canale, era di cinquanta orgie.

Moderniſſimo è il PASSAGGIO di Guilelmo BRVWERS 311.54 E perciò ſe ne attenderanno altri raguagli. Dello Stretto di ANIAN 230.45. ſiamo tanto ſicuri, quanto della Terra, che giace à Tramontana di California; dice bene vno Scrittore del ſecolo paſſato, ch'è pieno d'Iſolette; così ſpeſſe, che di notte non vi ſi puole nauigare con vaſcelli groſſi.

Stretto di FORBICHERO 320. 65. cade nel Groenlandt.

Stretto di DAVIS 313. 66. Queſto d'vn Freto è diuentato la bocca de' Seni nuouamente ſcoperti in quella plaga.

Lo Stretto di HVDSON 305. 61. E queſto ancora hà delle nuuole, & non ſtà ben inpulito.

Canali.

CORRE frà il *Canale*, e lo *Stretto* quella parentela, che và trà il Seno, & il Golfo. Il Canale d'INGHILTERRA 19.50. ſepara queſto Regno dalla Gallia: ancora che ſia largo da ſette leghe, con il fluſſo, e rifluſſo dà bene da fare à chi và, & à chi viene: e vi batte, e paſſa, ſe non la più ricca, almeno la più numeroſa delle nauigationi, e commercij della Terra.

Li Canali SOLVENT 16.50. e MENA y 13.53. appartano dalla medeſima Inghilterra l'Iſole Wight, & Angleſey Fanno, ſe non per altro, queſti due Boſfori qualche figura con li diſturbi, che da eſſi riceuono li nauiganti, e ſeruono d'vn quaſi antemurale all'Inghilterra.

Il Canale, detto GOLFO di VENTI LEGNI 28. 40. ſepara la Sardegna dalla Corſica; ſi frequenta di raro da quelli delle due Iſole; & forſe mai, ſe non per neceſsità, dalli nauiganti d'altre nationi; onde in più delle deſcrittioni del Meditertaneo non ſi vede niſſuna memoria di eſſo.

Il Canale di MALTA 33. 35. Giace frà queſta Iſola, & Sicilia: contano dall'vna all'altra ſeſſanta miglia: hà le ſue fierezze, al pari d'ogni altro; mà dopò che Malta paſsò all'Ordine de' Caualieri di S. Gio: Battiſta, è così conoſciuto, che, per qualunque nouità, le fregate non laſciano giornalmente, in dieci, ò dodici hore, d'attrauerſarlo; & mentre l'vna và, l'altra viene.

Canale di NEGROPONTE 45. 38. Apparta queſt'Iſola dall'Acaia. Egl'è caualcato da vn Ponte: e quando tutto il Mare ſtà in calma, il

Canale di Negroponte braua, e schiamazza. Sono l'Acque emule del Fuoco, si risentono, e rumoreggiano tanto più, quanto sono più ristrette.

Canale di BAHAMA 292. 25. Corre trà il Iucatan, Florida, Cuba, & Isole minori, che stanno à Tramontana di quest'vltima: si piglia à rigore questo Canale trà la Florida, & scogli de los MIMBRES, ò *Nimbres* 294. 27. lo spatio di quaranta sei leghe Austro-Tramontana, e sedici Ponente-Leuante; cominciando à trenta leghe dal Porto di Hauana: & è veramente la parte più braua di questa corrente, la quale hà la sua origine, e ben vigorosa, e molesta sino à vista di Iucatan, e lato Australe di Cuba. Corre, & sempre, con tanta forza verso Tramontana, che non si dà vela, ne vento, che da quest'impeto non sia sforzata à dare indietro: quando per il contrario li nauilij, fauoriti dalla corrente, non trouano mai ostacolo per andare à lor viaggio.

Canale del Mare VERMEJO 250. 30. Giace trà California, & India Settentrionale; & è sparso d'Isole; mà di esso habbiamo quella notitia, che delle parti Settentrionalissime dell'Isola, e Continente, che gli giace incontro, la quale è poca, & oscurissima.

Selue.

NIssuna pezza della Terra Habitabile è soggetta à mutare natura, quanto la Selua, come in particolare si è veduto della selua Hercinia. Quante montagne, tante selue; & di selue in pianura abondano nell'Europa, le Contrade soggette al Polacco, & al Moscouita; l'vne, e l'altre piene di api à merauiglia, e di fiere. Nella Germania, è membro dell'Hercinia la selua OTTONIA 27.0.--49.40. (*Europa Prima*) In questa, nella notte del Santo Natale del Nostro Saluatore Giesù Christo, molte piante di Pomi fioriscono, e fanno frutti della grossezza delle nostre lazaruole: stando in Baden, l'anno 1646. habbiamo veduto di questi frutti.

Nell'Asia, la Tartaria è quasi tutta vna Selua.

Nell'Africa, l'Atlante è carico di ricchissime selue.

Nel Mondo Nuouo si spiegano vastissime selue trà Perù, Nuouo Regno di Granada, e Prouincia di S. Croce; in molti luoghi impenetrabili, fino alla gente seluatica, e cacciatrice, che vi si annida.

Deserti.

DA questa imperfettione furono dalla Natura sottratte l'Europa, e l'India Occidentale. Sono di due sorti; ò d'Arena sottile, e soggetta à qualunque vento, e tali.

Nell'Africa sono li Deserti della LIBIA; tanto decantati appresso gl'Antichi: & con questi và il Deserto di BARCA 46. 27. & quello d'AMMON 50. 28. famoso dal naufragio dell'Essercito di Cambise Rè dell'Egitto, & da' sudori del Grand'Alessandro, in tempo che andaua cercando migliore pane, che di grano; & per esimersi dalla paternità di vn'huomo, andò à canonizarsi per figliuolo di vna bestia.

Nell'Asia, & Arabia, il Deserto di DANGALI. Questo è vno delli Deserti trauagliosi, e pericolosi per la minutezza dell'arene, spoluerizzate, non che minute: ne' tempi andati s'attrauersaua con la guida delle stelle, & ne' correnti con quella del Bossolo, e della Carta; & nello spatio di dodici giornate, che bisognano per vscirne, vi si naufraga ad ogni soffio di vento. Descriuono il sito di questo Deserto, dicendo che giace à Greco del Monte Gabel, & vi si entra, dalla banda dell'Arabia Deserta, per vn passo nella detta montagna, che dicono PORTE di FERRO 67. 27. Se tanto basta, non è poco in tanta difficoltà, & angustia di relationi.

Deserto di THEAMA 72. 19. Deserto di ELCATIF 78. 25. & Deserto di BERIARA 70. 30.

O' pure li Deserti sono vasti tratti di paese, sterili, ingombrati di arene grosse, e di sassi minuti; spogliati quasi affatto d'alberi, e poco meno che affatto di virgulti: non però d'herbe, onde ne' tempi freddi vi dimorano con il bestiame gli Arabi, e di questi abonda tutto il SAHAR 25. 20. nell'Africa, doue sono li seguenti.

Deserto di AZANHAGA 7. 22. Deserto di AZAHAD 13. 21. Deserto di AGADES 25. 21. Deserto di ZEV 48. 15.

Et nella Costa Occidentale de Cafri, li Deserti di BASO 37. 19. CONCRIFAN 39. 23. ò *Concritan*. CAVEO 40. 24. & PENCAL 40. 28. Li naufragij, e dopò li naufragij il macello, fatto della Gente naufraga, e malcondotta, hanno mostrato assai chiaro, che li Cafri scendono alla marina, quando gli pare, e piace; di notte, e di giorno. Questo tratto hà gran somiglianza con la parte piana del Perù, come si dirà à suo luogo: & se a' Cafri piacesse più il pane, e li frutti, che la carne sanguinosa, e gl'intestini pieni d'escrementi; (l'vna, e gli altri crudi) forse che questo paese, il quale si pone per Deserto

serto non cederebbe alle valli amenissime della pianura di quello.

Nell'Asia, e Tartaria Orientale sono li Deserti: di Lop 135.40. ò sia *Xamo*. Per vna pezza abbandonata, questa è la maggiore, che si sappia nell'Asia. Si potrebbe dire similmente, che si creda; e senza dubio, perche, al pari delle Regioni di queste bande, marcia quasi al buio, con vn piede fermo, & con l'altro, e tutte due le mani per aria; E' famoso questo Deserto, oltre la sua grandezza, dalle illusioni di spiriti maligni, dalle quali si dice, che sono vessati quei miseri passaggieri.

Deserto di Belgian 135.54. Riferiscono, che li deserti di maggiore stesa nel Mondo siano questi due, di *Lop*, e di *Belgian*, ne' quali l'agitatione dell'arene non è di poca importanza, e consideratione. Ritrouano la strada li Viandanti per queste solitudini, mediante le Caualle lattanti, lasciando li figliuoli di esse indietro, nell'andare. L'inuentione è bella, e pratticabile; & è similmente credibile, che tutto il tratto non sia voto affatto d'huomini; e che di più vi sia qualche pezzo di paese, à proposito per le bestie; altrimente la lontananza d'vn mese (tanto mettono per attrauersare il Deserto di Lop) & il trauaglio del viaggio, gli ne farebbe perdere affatto la ricordanza, non che il desiderio.

Nella Persia il Deserto di Lvt 95.29. E'stimato (non tutte le cose corrispondnno alla stima) per la maggiore delle solitudini, che sia nella Terra habitata, se dicessero riconosciuta, si accostarebbero assai più al vero, e quello di Bigvl 96.41. il quale per la minutezza dell'aren è creduto non meno pericoloso, benche non tanto ampio, che quello di Dangali.

Fra' Deserti si possono annouerare le Solitudini.

Nel Mondo Nuouo, ancora che non sia d'vna stessa natura con li sopradetti, potrebb'entrare nel numero de' Deserti vna grandissima parte del Tucuman, e della Terra de' Patagoni, doue la copia dell'herba sottopone le Caraуane de' Passaggieri, che da Chile vanno è Buenos Ayres, & Rio della Plata; per indi passare con vna sola nauigatione in Spagna, à due grandissimi pericoli. L'vno è, che nutrisce tanta copia di Caualli, senza padrone, che talvolta, ammassandosi in turme di quindici, venti, e più mila; pigliano la fuga, marciando con vna fronte larga à più miglia, & atterrano, & abbattono quanto se gl'attrauersa. Ne contro questa calamità si troua altro remedio, che la vigilanza nell'osseruare la poluere solleuata, e cercare lo scampo per doue meglio pare. L'altro pericolo è, che attaccandosi il fuoco alla Campagna, spesso questo corre, e si dilata quanto il vento, che l'agita, con la combustione di quanto incontra sotto vento. A questo infortunio di fuoco si rimedia con accendere altro fuoco, il quale, col fauore del medesimo vento, taglia la strada al primo, sottrahendogli l'alimento.

Vulcani.

Etna 34.37. Chi mai vdì parlare di Giue Tonante, di Flegra, e di Giganti; sà bene ancora che *Mongibello*, ò sia il Monte Etna, è quello, che preme *Al Fulminato Encelado le spalle*, & che, all'incontro, questo, infierito vibra *Contro il nemico Ciel fiamme di sdegno*. Questa nobilissima, & admirabile Montagna richiede, che di essa si parli in altro luogo, che nelle strettezze presenti.

Strongoli, e Vvlcano 33.38. Celebri l'vno, e l'altro frà l'Isole del Mare Tirreno. Quello eccede nell'altezza, questo nell'ampiezza dell'incendio, che di continuo rubba campagna all'acque. Non è affatto inutile questo Incendio, & chi stampa in rami, non fà, da queste nostre bande cosa bella, e polita senza le Pomici di Vulcano.

Hekla 355.66. Nell'Islanda, serue di Stufa contro gli rigori del freddo, e di Lucerna, frà le tenebre della Zona Frigida; erutta fiamme, e ceneri con maggiore, e minor forza; secondo che Nettuno gli gonfia le mantici; & à questo sintoma sono sottoposti tutti li Vulcani.

Della medesima conditione raccontano, che sia nella Groenlandia vn'altro Vvlcano, alle falde del quale stà il Conuento di San Thomasso 8.76.

Fvy 162.35. ò sia *Fuycan*. Questo Vulcano, nel Giappone, serue all'inimico dell'huomo, per dare pastura, e tenere in continuo spauento quei miseri infedeli; tirandoli, e poi sepellendoli ne' precipitij del medesimo.

Fiammeggia continuamente vna voragine alle falde, per Austro, del Monte Beni Gvazel 14.34. Nel Regno di Fez: e Pico di Teide in Teneriffe. Questo, frà le altre sue prerogatiue nobilissime; emulo, e da essere comparato solamente à Mongibello, fà la figura di gran Monte, e d'vn luminoso Vulcano, sendo alle falde nero per la foltezza delle selue; dalla metà in sù bianco per la copia delle neui eterne; & nella cima purpureo per le fiamme.

Fecondo di Vulcani è il Mondo Nuouo. Il Territorio di Tlascala, ne hà vno, detto Popocatepe 269.19. che spesso incommoda gli

bitanti di tutta la Contrada. Dicono che butta fuori con tanto impeto il suo fumo questo Vulcano, che ad vna alzata, ch'egli fà grandissima, non fù mai veduto piegare, per qualunque assalto d'impetuoso vento. Questa è vna qualità veramente rara; mà disutile: A noi altri di Paternò il fumo grandissimo di Mongibello, che s'alza pur assai (in tempo di calma) ci serue di banderola da Campanile; per sapere qual vento corre, così bene di notte, che di giorno.

Due ne hà la Prouincia di Guatimala, li quali di quando in quando con fiamme, ceneri, e sassi affliggono di mala maniera li luoghi circonuicini: & assai più ch'ogni altro delli Vulcani di questo Nuouo Mondo.

In Nicaragua, il Monte MASSAYATAN 283. 12. (à tre leghe di Leon,) arde perpetuamente; e le sue ceneri, stemperate co'l succo delle frondi d'vn'albero, detto *Nicolor*, fanno eccellentissimo inchiostro.

Il MOMBACCIO 284. 10. Stà à sette leghe di Granada, e due dal Lago, è alto à merauiglia, vestito sempre di verde, fruttifero (non hà il collare di neue) & arde continuamente.

Presso Velez del Nuouo Regno di Granada vn Vulcano, arde, e butta continuamente sassi, e fà danni grandissimi.

Nella Comarca di S. Iuan de Pastos, in cima d'vna rupe fiammeggia, non sono molte età, vn Vulcano, che prima daua solamente fumo. Non è stato solo à patire questo accidente: Fumano sempre li Vulcani; e fiammeggiano quando l'incendio, che serpe nelle viscere de' monti, s'auuicina allo sfiatatore; il che non accade sempre. Quello di NICOLOSI (non hà Mongibello vna popolatione più alta, che Nicolosi) è soggetto più d'ogni altro à queste vicende; perche di quando in quando rompe le viscere del Monte, e sfogando, e scaricandosi per quella via, la bocca principale resta per qualche anno priua delle solite fiamme. L'habbiamo veduto nell'anno 1634.

Le Montagne di Chile, che sono parte dell'Andi, fiammeggiano con bocche, forse, senza numero, & quasi, se non più, quanto corre Austro-Tramontana, quella Prouincia. Dicono, che li Volcani grandi sono quattordici.

Sirti.

NEL Mediterraneo sono la SIRTI MINORE 30. 32. ch'hoggi è detta GOLFO di CAPIS 29. 31. la SIRTE MAGGIORE 40. 31. hoggi detta *Golfo di Sidra*. Si dicono con voce commune ad ambedue *Le Secche di Barberia*, famose appresso gli Antichi dall'insidie perniciose, che qui il mare tende à gl'incauti nauiganti, e specialmente prima dell'vso del bossolo; quando nissuno vi andaua, che spinto, e di mala voglia.

Nell'Oceano del Nort, la GRAN BANCA 330. 45. Si descriue, e meritamente, per vna delle insigni merauiglie del Mondo. Ella è vn'alta montagna sott'acqua, lunga da sei in settecento miglia, e larga, doue più da settanta. Quiui dalla metà d'Aprile fino per tutto Luglio, conuengono Spagnuoli, Francesi, Inglesi, & Hollandesi (delle naui dè quali per vna constitutione pratticatissima, quella è Capitana la quale è la prima ad arriuare) per la copiosa pesca del merluzzo. Concorre tanta quantità d'vccelli à mangiare gl'interiori di questo pesce, che seruono di guida a' Nauiganti; & in questa occasione s'vccella con l'hamo; e con molto maggior diletto, e ricreatione, che non si pesca con le reti: Da questa pesca la parte del Continente vicina fù detta *Tierra de Bacallaos*. La BANCA NVOVA 313. 43. EL PLACEL 296. 24. LA SERRANA 293. 15. SERRANILLA 292. 16. e QVITA SVEÑO 291. 15. tutte tremende, & infami.

Nell'Oceano Indico Los BAIXOS de S. MIGVEL 85. 12. A scappare da queste Sirti fà bene di mestiero vn'aiuto Angelico; & nel principio, che si aperse questa nauigatione d'Oriente per lo Capo di Buona speranza, vi vrtarono, e perirono molti; si come nell'andare vi incagliò, & nel ritornare vi si ruppe vna Naue Portugheſe, detta *S. Miguel*. Chi và tentone inciampa; mà hoggi le nauigationi per l'Oceano sono diuenute così familiari, che non si perde nauiglio per ignoranza di sito, ne per inesperteza di Piloto.

Nell'Oceano Orientale. EL PLACEL 139. 15. & altre minori senza numero. Così in questo come in ogn'altra parte dell'Oceano. Non sarà merauiglia il vedere, che abbondi tanto di Sirti il Mare, se n'è pur tanto ferace la Terra.

DEL-

DELL'HERCOLE
E STVDIO GEOGRAFICO
DI GIO: BATTISTA NICOLOSI
PARTE SECONDA.

Della Speculatione Geografica.

NELLA guisa, già detta, dispose Natura la superficie del Globo Terrestre, lasciando all'Intendimento Humano la contemplatione dell'affettioni del medesimo Globo; considerandolo come parte integrale dell'Vniuerso. Questa consideratione, per quello, che propriamente spetta al Geografo, si riduce à due cognitioni sommamente, e necessarie, e dilettenoli.

Prima. *Stando in vna Regione, sapere verso doue ci giace qualunque altra.*

Seconda. *Sapere della medema Regione di che conditione ella sia.*

In ordine à questo, prese il Geografo dalla Cosmografia le seguenti Conclusioni.

Sapere doue giace vna Regione.

PRimo. La Terra occupa il Centro dell'Vniuerso. Secondo. La Terra è di forma rotonda. Terzo. La Terra, comparata al Cielo, è di nissuna consideratione. Quarto. A qualunque Zenit in Terra appariſce la metà del Cielo. Quinto. Tutta la Terra corrisponde à tutto il Cielo, e le parti di questo alle parti di quella.

Passando oltre, tirò nel plano dell'Equatore dell'Vniuerso vna circonferenza, misurata dal semidiametro della Terra, la quale con questo venne diuisa in due portioni vguali, e corrispondenti alle parti Settentrionale, & Australe del Mondo; restando per cardini di questo Cerchio, e del Globo Terrestre due punti, presi nell'Asse dell'Vniuerso.

Di più nel piano del Coluro degli Equinotij segnò vn'altra simile, & vguale circonferenza, la quale, tagliandosi ad angoli retti con la già segnata nel plano dell'Equatore, passa necessariamente per li poli di quello; presupponendo.

Primo. Tutti li Cerchi Maggiori sono vguali. Diuidono il Globo in due parti vguali. Hanno tutti vn Centro, il qual'è quello del Globo. Il Cerchio Minore fà l'oppoſito.

Secondo. Ogni Cerchio si diuide in trecento sessanta parti vguali. Ogniuna di dette parti si sottodiuide in sessanta parti vguali, detti Minuti Primi.

Terzo. Ad vn minuto primo di Cerchio Maggiore, in Terra, corrispondono mille passi Geometrici.

Quarto. La detta circonferenza, segnata nel plano del Coluro, andando da vn Polo del Mondo all'altro, passa per il Zenit di Pico di Teide, ch'è vn Monte nell'Isola Teneriffe; vna delle Canarie; e s'intende sempre fissa.

Quinto. Di quà, e di là dell'Equatore, per qualunque punto della detta circonferenza del Coluro, si può imaginare vn Cerchio parallelo all'Equatore, chiamandolo Parallelo Geografico.

Sesto. Per ogni punto dell'Equatore si può imaginare descritto vn Cerchio Maggiore, si mile alla sudetta circonferenza, segnata nel plano del Coluro degli Equinotij. Queste circonferenze, & quasi Coluri, si dicono communemente Cerchi delle lunghezze, e Meridiani

Da tutto questo s'inferisce. Primo. Che per qualunque Zenit passano, e si tagliano scambieuolmente, vn Parallelo, & vn Meridiano.

Secondo. L'arco del Coluro, ò del Meridiano, mostra la distanza del Zenit dall'Equatore; & questa si dice Larghezza.

Terzo. L'arco dell'Equatore; e fuori di questo Cerchio, quello del Parallelo Geografico, mostra la distanza del medesimo Zenit, e del suo Meridiano, dalla circonferenza del Coluro, ò sia Meridiano, che passa per il Zenit di Pico di Teide; e questa si chiama Lunghezza.

Quarto. Passa la circonferenza dell'Equatore per l'Oriente, & Occidente Proprij, e quella del Coluro, per li Poli Artico, & Antartico.

Da

Da queste verità si raccoglie, à proportione del receſſo del Zenit dalli sudetti Cerchi (Equatore, e Coluro de gli Equinotij) l'inclinatione del medesimo Zenit alli Cardini del Mondo.

Si facilita l'intelligenza di questa illatione, immaginandosi di essere nell'interſecatione del Meridiano di Teneriffe con l'Equatore, e discorrere di qualunque altra Regione.

Per ottenere più facilmente questo fine, si vale il Geografo dell'Horizonte Astronomico, segnando in esso li quattro Cardini sopradetti. E perche dall'vno di questi punti all'altro corre la distanza d'vna quarta di cerchio; & li Zenit, da essi declinanti, sono innumerabili; furono moltiplicate le plaghe al numero di trentadue; segnando nel medesimo Horizonte altretanti punti, vgualmente frà di loro lontani: presupponendo di più, che il Zenit della Regione, nella quale si suppone di essere, occupi il Centro dell'Horizonte; si come realmente egli è Polo del medesimo.

Quindi due Zenit, distanti in qualunque modo, e per qualunque verso, saranno sempre considerati in riguardo à due punti opposti, delli trentadue, già fissi nell'Horizonte; & in conseguenza si otterrà la giacitura di vna Regione, in comparatione ad vn'altra: e si dirà, per esempio. Madrid con Napoli stanno Ponente Leuante: Praga con Fiorenza Tramontana-Mezogiorno; e vice versa.

Si prattica questa verità, situando il Zenit della Regione presuppoſta (ò stia nell'Equatore, ò fuori di esso) nel suo sito naturale, & analogo al Cielo, nella maniera seguente.

Situare vn Zenit nel suo posto vero, e naturale.

PRima, si mette il Globo nell'Horizonte Retto. Secondo, si pone il Zenit sotto il quasi Coluro, ò sia Meridiano Mobile. Terzo, si conta il grado del detto Cerchio, sopraſtante al Zenit, cominciando dall'Equatore. Quarto, eleuando il Polo vicino, & abbassando il Polo opposto, si pigliano altretanti gradi dal Polo eleuato verso l'Horizonte; & il grado vltimo si ferma in questo Cerchio.

Stando in guisa tale il Globo, il Zenit stà vgualmente lontano da tutti li punti dell'Horizonte; e la plaga, nella quale giace l'altra Regione, si otterrà nel medesimo Horizonte, applicando alli due Zenit la quarta di vn Cerchio Verticale.

Di più dalli gradi, intrapresi dalli due Zenit in detta quarta, si ottiene primieramente la distanza di essi: & in secondo luogo, mediante la differenza della Lunghezza, si sà, e si conosce il prima, & il doppo delle hore trà le due Regioni soggette alli medesimi.

Trouare il Prima, & il dopò dell'hore trà due Zenit.

QVesta verità presuppone. Primo. Che il Primo Mobile, e gli Orbi da esso rapiti fanno la sua riuolutione intorno alla Terra in ventiquattr'hore. Questo spatio di tempo, considerato, ò dallo spuntare allo spuntare del Sole; ò dal cadere al cadere; ò dal trouarsi nel semicircolo del Meridiano della Regione, nella quale si presuppone di stare, nell'Emisfero superiore, sino che ritorna al medesimo; ò pur nell'altra portione di esso nell'Emisfero Inferiore, sin che altra volta ci arriua, si dice *Giorno Naturale*; à differenza del *Giorno Artificiale* (spatio di tempo, nel quale gli Artefici operano) che si conta dallo spuntare sino al cadere del Sole: e quello spatio di tempo, che si consuma dal cadere sino allo spuntare del medesimo, si dice *Notte Artificiale*. Li giorni Naturali sono tutti frà di loro vguali (non à rigore Astronomico.) Il Giorno, e la Notte Artificiali fuori dell'Equatore, sono, eccettuandone due, sempre fra di loro disuguali.

Secondo. Che il Sole, rapito dal Primo Mobile, ogni hora fà quindici gradi dell'Equatore; e di qualunque altro Cerchio Parallelo al medesimo.

Terzo Che giunto il Sole alla circonferenza del quasi Coluro di vna Regione, in essa, & in ogn'altra la quale è sottoposta alla detta circonferenza, (lontana però dal Sole meno d'vna quarta di Cerchio) è Mezodì. Quindi il sudetto quasi Coluro prese il nome di *Cerchio Meridiano*; cioè dal mediare il Giorno Artificiale.

Quarto. Che la lunghezza della Terra si piglia da Ponente verso Leuante.

Quinto. Che il moto del Sole, rapito dal Primo Mobile, và da Leuante verso Ponente.

Viene in conseguenza di tutto ciò. Primo. Che le Regioni Orientali hanno il Mezodì prima delle Occidentali. Secondo. Che la differenza del prima, e dopò, di tutte l'hore frà due Regioni, sara correspondente alla differenza della Lunghezza trà le medesime. Terzo. Che in vn medesimo punto di tempo, la precedenza dell'hore di due Regioni sarà nell'Orientale di esse.

Tro-

Trouare la ſituatione, e gradi di Lunghezza, e larghezza d'vn Zenit.

QVarto, che trouata la Regione, ò il Luogo nel Globo, collocandolo ſotto il quaſi Coluro, ò ſia Meridiano Mobile, ſi otterrà la ſua ſituatione, e gradi della Lunghezza, e della Larghezza; cioè la Larghezza nel grado di detto Meridiano, che ſouraſtà al Luogo, e la Lunghezza nel grado dell'Equatore, che all'hora ſottoſtà al detto Meridiano.

Quinto. Che preſupponendoſi di ſapere li gradi della Lunghezza, e Larghezza di vn luogo, mediante il detto Cerchio Meridiano ſi trouerà non ſolamente la Regione, ò il Luogo già deſcritto nel Globo; mà di più, che ſe la palla foſſe nuda, con l'aiuto dell'Equatore, e del Primo Meridiano, ſi potrà perfettamente deſcriuere vn Globo. In ordine à queſto biſogna.

Trouare la larghezza di vn Zenit.

SI deſcriue nel Globo Terreſtre l'Eclittica, e ſi accoppiano all'Horizonte li Segni del Zodiaco, e li Meſi dell'Anno Emergente, per valerſene, in qualunque giorno dell'anno, nell'oſſeruatione della Larghezza de'Luoghi.

Per eſempio, ſi trouarà, mediante il Globo Terreſtre, la Larghezza di Roma: ſapendo, prima il giorno dell'oſſeruatione: queſto darà nel medeſimo Horizonte il grado dell'Eclittica, nel quale ſi troua il Sole: queſto medeſimo grado, ritrouato nell'Eclittica del Globo, ſi adatta al Meridiano Mobile; e fermando bene il Globo, ſi alza ſopra il detto grado vno ſtile à perpendicolo.

Nell'hora giuſta del Mezodì, ſtando l'aco della Boſſola voltato perfettamente à Tramontana; ò pure, e ſarà più ſicuro, ſtando l'aſſe del Globo parallelo ad vna Meridiana Horizontale, in ſito eſpoſto al Sole, s'alza, e deprime l'vno, e l'altro Polo, ſino che lo ſtile non fà ombra alcuna; & all'hora, fermato il Globo, l'arco del Meridiano, contando dal Polo eleuato ſino all'Horizonte, darà nel medeſimo Meridiano la diſtanza del Zenit di Roma dell'Equatore, cioè la Larghezza del luogo dell'oſſeruatione, che nel caſo noſtro ſarà di ſopra quarantauno, e meno di quarantadue gradi.

Trouare la Lunghezza d'vn Zenit.

LA Lunghezza di vn Luogo ſi troua mediante vna diligente oſſeruatione del cominciamento, ò del fine dell'Eclifſi Lunari. La prima di queſte oſſeruationi ſi preſuppone fatta da due operanti, l'vno ſtando nell'Iſola Teneriffe, in cima à Picp di Teide (ſtarebbe freſco) e l'altro douunque ſi voglia.

Ella è la più ſpicciata di tutte le Aſtronomiche: mà ſoggetta all'irregolarità degli horologi, & interpoſitioni delli vapori della Terra, dalli quali non ſi poſſono, in queſta materia, cagionare sbagli di gran momento; benche quelli faccino l'hore inuguali, e queſti ingrandiſcano il Corpo della Luna.

Tolomeo proua la rotondità della Terra mediante l'Eclifſi Lunare, il quale in Arbela accadè à cinque hore della notte, & in Cartagine à due hore della medeſima; inferendo, che ſe il Meridiano di Cartagine ſi taglia con l'Equatore, quaſi trentacinque gradi lontano dal Meridiano di Teneriffe (fù prima detta Giunone, & vna dell'Iſole Fortunate,) quello di Arbela taglia il medeſimo Equatore nel grado ottanta; cioè, tanti gradi di più, quanti corriſpondono alla differenza del tempo, trouata nell'oſſeruatione dell'Eccliſſi; e queſti numeri ſono le Lunghezze di detti luoghi.

Il medeſimo s'otterrà mediante la congiontione di due Pianeti, ò d'vno di queſti con vna Stella fiſſa.

In queſte operationi la ſquiſitezza corriſponderà alla qualità degl'inſtrumenti.

Trouare il Clima d'vna Regione.

SI pretende in ſecondo luogo. Dato che ſi ſappia la ſituatione d'vna Regione, ſapere ſimilmente di che conditione ella ſia.

Preſuppone queſto aſſonto, che le Contrade qui in Terra variano di qualità, in tutte le coſe producibili, per due cagioni principaliſſime; l'vna delle quali depende affatto dalla natura, & dalla diſpoſitione della Superficie Terreſtre, fauorita dall'humana induſtria; e l'altra dalla virtù, & aſpetti del Sole.

Quanto alla prima cagione, (oltre l'aiuto della coltura) ella ſi altera dalla diuerſità della gleba: ò tenace, ò fragile; ò bagnata; ò ſecca; ò montuoſa; ò piana; ò maritima; ò mediterranea; ò voltata ad vna delle Plaghe principali del Mondo, ò pure ad vn'altra. Di queſta, ſi come di tutte le cagioni delle coſe particolari, non ſi dà ſcienza, che confuſa.

Quan-

Quanto alla seconda cagione; si presuppone, che quanto il Sole è più vicino al Zenit di vna Regione, battendo con li suoi raggi ad angoli retti, ò simili al retto, la Terra, il reflesso di quelli è tanto più gagliardo; & la Contrada sarà più atta à produrre, e conseruar quelle cose, le quali desiderano il caldo. La contraria di questa dottrina milita nelle Regioni, remote dal Sole, per quelle cose, le quali amano il freddo.

Per chiarezza di questa verità si presuppone, che qualunque Regione, ò Zenit, vede la face del Sole per la metà dell'hore, e de'minuti, compresi nello spatio di vn'Anno Solare.

Si dilucida questa dottrina, presupponendo. Primo. Che le Regioni, le quali stanno sotto l'Equinotiale; perche hanno l'Horizonte retto, vedono il Sole con alternatiua continua di dodici hore: cioè hanno perpetuo Equinotio.

Secondo. Che le Regioni vicine alli Poli del Mondo; perche hanno l'Equatore in compagnia dell'Horizonte, vedono il Sole continuamente per l'vna metà dell'Anno; & ne restano affatto priui nel rimanente del medesimo.

Terzo. Che tutte le Regioni, le quali stanno frà questi estremi; perche hanno l'Horizonte obliquo (eccettuandone li due giorni Equinotiali) à proportione della maggiore, e minore obliquità dell'Horizonte loro, hanno li giorni più, e meno disuguali dalle notti.

Hor, dato per vero quanto di sopra, si cerca la maniera di distinguere il più, & il meno intorno alla differenza delle qualità delle Regioni.

Gli Antichissimi se ne strigarono con la diuisione del Globo in cinque parti, da essi chiamate Zone. Dell'vna di queste, che giace trà li Tropici, dissero che ella era inhabitabile per la vehemenza del Sole; e perciò la chiamarono *Torrida* Delle portioni del Globo, contenute dentro li Cerchi Polari, dissero ch'erano inhabitabili per la priuatione del fauore del Sole, e le chiamarono *Frigide*. Dell'altre due mezane, & compresè, ogniuna da vn Tropico, & d'vn Cerchio Polare; perche giaceno frà due estremi, crederono, che fossero tutte habitabili, e le chiamarono *Temperate*.

La sperienza hà poscia mostrato, che tale ripartimento fù appoggiato affatto all'opinione; poiche la Zona Torrida è tutta, e felicemente habitata, e nelle Zone Fredde si habita à qualche tratto, e si viue nel grado ottantadue della Larghezza Boreale.

Dall'altro canto, sperimentandosi in vna medesima Zona diuersità notabilissima; così negli Animali, come nelle Piante, & altro, resta la difficoltà ne'termini di prima.

In ordine à questo bisogno, gli Astronomi Antichi ricorsero ad vna sottodiuisione; ripartendo la Terra in tanti Paralleli (due di questi constituiscono vn Clima) intendendo per Parallelo, in questo luogo, vno spatio del Globo, compreso da due cerchi paralleli all'Equatore.

Esplicata che sia la maniera di stabilire li Paralleli, vengono in conseguenza il numero, e l'ampiezza di essi: & in ordine à questo scopo, si presuppone.

Primo. Che il discorso di Parallelo, e di Clima verte propriamente intorno alle Regioni, le quali giaceno (di quà, e di là) trà l'Equatore, e li Cerchi Polari.

Secondo. Che il Tropico del Cancro, per le Regioni della parte Boreale della Terra, è la misura del mouimento del Sole, rapito dal Primo Mobile nel giorno Artificiale Maggiore di tutto l'anno. Quello del Capricorno serue alla parte Australe.

Terzo. Che la differenza del Giorno Maggiore di due Regioni si prende nell'eccesso del Giorno Solstitiale d'ogn'vna di esse, sopra il Giorno Equinotiale.

Ciò stabilito dicono. *Nelle qualità delle cose producibili, per quello, che depende dal Sole, notabilmente differiscono quelle Regioni, li Giorni Solistitiali delle quali sono differenti di vn quarto d'hora: e si diranno stare in Paralleli diuersi.*

Trouare il Giorno Solstitiale d'vn Zenit.

SI troua questa differenza, collocando il Globo nel sito naturale della Regione, della quale si discorre; e poi numerando li gradi del Tropico (ò sia l'arco diurno) che sono sopra l'Horizonte; poiche diuisi per quindici, daranno l'hore del Giorno ventiuno di Giugno, dal quale leuandone la duratione del Giorno Equinotiale, l'eccesso à ragione di quarti, ò di meze hore, darà il numero del Parallelo, e del Clima; poiche se l'eccesso è di due hore, la Regione sarà nell'ottauo Parallelo, ò nel quarto Clima; se di più, in più; se di meno, in meno.

In tutto saranno quaranta otto Paralleli, è ventiquattro Climi; poiche di là da'Cerchi Polari, doue il Giorno maggiore è di ventiquattro hore, l'eccesso non và più ad hore, mà à giorni: settimane, e mesi.

Si

Si otterrà l'ampiezza del primo Parallelo, situando il Globo nell'Horizonte Retto (all'hora l'arco diurno è vguale al notturno) & alzãdo il Polo, à segno, che li gradi del Tropico, apparenti sopra l'Horizonte, siano cento ottanta trè, e quaranta cinque minuti; ch'importano il tempo di dodici hore, e quindici minuti: Quindi, mediante l'arco dell'eleuatione del Polo si otterrà quello della larghezza, ò si dica pure ampiezza del Parallelo, ò del Clima, per lo cui punto estremo và immaginato vn Parallelo Geografico, il quale insieme con l'Equatore chiuderanno il primo Parallelo. Passando oltre, si otterrà l'ampiezza di tutti gli altri.

Digressione per rintracciare in qualche modo le qualità delle Regioni.

FAcendo attentamente riflessione à quanto si è detto al proposito delle qualità delle Regioni, da quello, che siegue s'otterrà qualche aiuto, per intendere gli Scrittori d'ogni età, senza vrtare nello scoglio di condennarli, ò per bugiardi, ò per ignoranti. Il passo veramente è difficile, & il pretendere di saltar netto questo fosso, sarebbe arroganza manifesta: mà perche le cose, che non si tentano qualche volta, & in qualche modo, non hanno mai effetto ne perfettione; per adesso, & alla sfuggita s'esporrà quello, che à qualch'vno sopra questo punto passa per la fantasia.

Delle Zone Fredde.

PResuppone prima, che nella Zona Fredda, in tutto vn'anno, si sperimenta vna sola mutatione di stagione, che sono l'Inuerno, & l'Estate, la quale è più copiosa di lume, che di calore: quando per contrario il Verno è vestito di tenebre, & assediato da rigidissimo freddo; & questo rigore arriua al segno di non permettere, che vi alligni grano, nè altro legume gentile; non albero di frutto soaue; non il Cauallo, non il Bue. E per il contrario vi fanno bene le fiere, e gli vccelli voraci, li quali, per che si pascono di carne, non sanno che cosa sia il bere; & che di più questi tali, particolarmente nell'Inuerno sono vestiti di lana, di pelo, e di piuma folta; ò bianca, ò biancheggiante. Vi sono però delle Volpi negrissime.

Secondo. Che il mare à lungo tratto vi si agghiaccia, (molto più l'acque dolci) onde il pesce vi moltiplica felicemente.

Terzo. Che sono quasi mai sempre spazzate da' Venti polari, à segno che li pesci; di Decembre, & Gennaro, tratti dall'acque s'induriscono per la siccità, à segno che perdono affatto ogni sapore.

Quarto. Che gli animali velenosi non vi regnano; & se vi è qualche serpente, egli fà più danno con la ferita, che con il veleno, e portatiui d'altronde subito muoiono.

Quindi non è difficile il persuadersi, che le qualità delle Zone Fredde si stendano più è meno al tratto vicino delle Zone Temperate, e che per ciò parte di queste ancora partecipi l'istesse qualità. Il medesimo discorso và fatto delle Regioni delle Zone Tempetate, che sono vicine alla Zona Torrida.

Della Zona Torrida.

QVesta Zona è così strauagante ne' suoi effetti, che à prima vista, parrebbe che la Natura si fosse scordata della sua innata puntualità.

Per chiarezza di ciò, s'auuerte che appresso molti (trasportati dal tenore delle stagioni della Patria loro) nello scriuere in questa materia è scorsa vna impropriettà di parlare, & abuso delle voci, Estate, & Inuerno; attribuendo in sostanza, à questo il tempo della pioggia, & à quella il tempo della siccità. Così vn tale dice: *In Guzaratensi Prouincia, ad oram Indici Maris Hyems initium sumit Kalendis Iunij, & durat in Septembrem; sub exitum autem hyemis grauissimæ hic incidunt tempestates, & non rarò Typhones horrendi.*

Amadabad, e Cambaya luoghi principali del Guzarat stanno in 23. & 24. gradi della Larghezza Boreale. Similmente altri, discorrendo del Perù, fanno diuersità di stagioni nella Pianura, Montagna, & Andi; ancora che situati nel la medesima Eleuatione di Polo.

L'incostanza dell'aria di questa Zona è principalmente vn'effetto della vicinanza del Sole, con questa distintione; che si come nelle Zone Frigide vale il freddo; così nella Torrida prepondera il caldo. L'humido, & il secco in questa Zona alternano in conformità della sostanza, e della giacitura della gleba. Così l'Isola Sutra è insalubre, Bornei, & Celebes con le Molucche sono in questo veramente felici: Gilolo è mal sana, la Prouincia di Quito purgata, e saluberrima; e l'Isola S. Tomasso infetta, e lethale.

Non si dice tutto questo assolutamente, e per ogni tempo; atteso che in detti luoghi l'aria è più, e meno purgata, stando il Sole più, e meno vicino al Zenit delle medesime.

Questa Zona nutrisce felicemente tutte quel-

le piante, e quegli animali, che sono di temperatura contraria à quelli, che felicemente moltiplicano, e fruttificano nella Zona Frigida.

Stanti li termini, e lo stato prescritto delle Zone, procedendo secondo li dettami di vn buon giudicio prattico, & aiutati dalla lettura della Prima, e Terza Parte di questa fatica, ogni vno raccoglierà frutti opportuni al suo stato, & alle sue contingenze. Così l'huomo semplice intenderà, che nella Numidia à gli huomini, perche si cibano frequentemẽte di Datteli, vanno ben presto à terra tutti li denti. Così, chi studia la conseruatione della sanità, restarà capace della ragione, per la quale li nostri Oltramontani non mettono il piede fuori dell'vscio la mattina, se prima non si sono armati con vna viuanda calda; almeno pane spezzato in acqua bollita: e per la raggione contraria nella Terra de' Negri l'vnico presidio contro la putrefatione, la quale viene cagionata dalle pioggie frequenti, e frequentissimo caldo, è vna beuanda di acqua, nella quale per qualche tempo sia stata infusa vna pietra di sale: & ancora perche in Quito gl'infermi conualescenti ricuperano le forze mangiando la carne Porcina.

Così apparirà come, & perche nelle sudette Regioni Fredde, al principio di Ottobre, non solamente le frondi sono tutte per terra, mà di più quelle delle Quercie, per non essere mature, restano sino al nuouo anno seccate, & attaccate al ramo: quando per il contrario, nel mezzo della Zona Torrida la vite, il fico, & altri hanno in ogni tempo fi tutti, maturi, acerbi, & in fiore.

Così intenderemo la cagione della grossezza, e greuezza del Cauallo Frisone, e della magrezza, & ardenza del Cauallo Barbaro: E si comprenderà l'enfasi, e forza del detto di vn Tedesco Inferiore, il quale, hauendo barattato presso Capo Verde alcune robbe, dice, che riceuette in cambio, frà le altre cose. *Capram insignem, & Taurum exiguæ quantitatis*. Non s'ammirò per certo il medesimo, quando, in meno di 50. gradi della Latitudine Australe, gli s'indurò, perdendo affatto il sapore, il pesce poco prima estratto dal mare.

Così intenderassi, perche le Droghe medicinali dell'Oriente, le quali ci vengono per Aleppo, & Alessandria, sono preferite à quelle, che ci si conducono per lo Stretto, e Colonne di Hercole: & in questa conformità gouernandosi, trouarà la solutione di molti e molti dubbij, e quesiti, che sogliono proporsi nella conuersatione ciuile, & vso degli affari politici.

Trouare le Distanze.

VNA delle principali sodisfationi, che si promettono coloro, li quali s'applicano alla Geografia, è la notitia delle distanze; & forse nissuna ottengono meno di questa; cioè, quando, per cognitione della distanza da vn luogo ad vn'altro, intendano quella notitia, che debba esattamente seruire ne' viaggi. La Natura non hà fatto la superficie del Globo di figura sferica, mà ben sì rotonda; siche ammettendo quest' vltima figura ogni genere di disuguaglianza, non s'inuentarà mai vna scala che ci dica il vero: mà per non trattare in questo luogo vna materia, la quale è stata discussa da Noi altroue, solamente per adesso diremo.

Tutte le distanze sono portioni di Cerchi maggiori: li Cerchi maggiori nella Geografia sono propriamente espressi nel Globo, & impropriamente nelle Mappe. Nel Globo la distanza di due Zenit si piglia, applicando ad ambidue vna sola apertura di compasso, e poi trasferendola sopra l'Equinottiale; dando ad ogni grado sessanta miglia Italiane, dicissette leghe, e mezza di Spagna, quindici miglia communi di Germania, venticinque leghe di Francia, cinquantacinque miglia d'Inghilterra, e venti leghe d'vn hora.

Nelle Mappe, per fallare meno al possibile, il vero operare sarebbe, c'hauẽdo presa con il compasso la distanza di due luoghi, s'applicasse al Meridiano mezano della tauola, nella quale si studia. Si dice Meridiano mezzano, per esempio, nella nostra tauola dell'Asia, quello, che passa per il grado cento dieci della Lunghezza; perche stà frà quello del nouanta, che è il maggiore, & quello del cento trenta, che è il più breue nella detta tauola; così parimente il Meridiano mezzano della tauola dell'Italia, parlando à rigore, è il ventisette: mà in questo caso valendosi della diuisione d'vno delli Meridiani, che terminano la detta tauola, non si sbagliarà (per questo capo) ne vi sarà danno veruno. Mà ricordiamoci, che con questo non s'ottiene altro che vna strada per aria; onde, à proportione della spiegatura della Regione, bisognarà dare la sua tara: & non sarà fuori del possibile, che talvolta si dia il caso, che la Giontasia maggiore dello Rotolo.

DEL-

DELL'HERCOLE
E STVDIO GEOGRAFICO
DI GIO: BATTISTA NICOLOSI
PARTE TERZA.

ALLE considerationi dell'essere, e delle formalità, che al Globo Terrestre sono state attribuite dalla Natura, e dall' Intendimento Humano, resta d' aggiungere lo stato, nel quale hanno posto il medesimo Globo, la Guerra, e la Pace; legitime figliuole della Forza.

Da che si trattò di *Mio*, e *Tuo*, la Terra Habitabile diuenne costante soggetto d'incostanti Diuisioni; affettate dall'ambitione degli huomini primarij, e fomentate dall'incostanza, e sciocchezza di quelli di conditione inferiore.

Li primi ripartimenti delle Contrade, e Terre da habitare si fecero tra' Capi delle famiglie numerose, e da queste poscia, sendo moltiplicate, hebbero principio le Nationi: Di queste vltime, ò per la ferocia de' Capi; ò per lo bisogno della sostentatione; ò per l'indiscretezza de' confinanti, le più potenti oppressero, e scacciarono dall'antiche Sedi le Genti vicine; e spesse volte più Nationi, vnite insieme, si stesero à Contrade remotissime. In questa guisa arriuò al colmo delle grandezze il nome Latino, e diuennero formidabili l'Arabo, & il Goto.

Sono molte le catastrofi della Domination, seguite ne' secoli andati; e con esse l'alterationi de' termini della giurisditione. Di queste non è dell'instituto presente il dire molto, ne poco; si che il ragionamento si restringe al sesto, che riceuette la Terra, quasi presso il fine del secolo decimoquinto, e principio del decimosesto della Nostra Salute. Il Dominio de' Mari è vn conseguente di quello della Terra Habitabile.

L'Ordine di questa Terza consideratione del Globo Terrestre sarà corrispondente alli progressi della Forza; si seguitarà la traccia de' Geografi Antichi nel pigliare li Capi del ragionamento; e poi si caminarà con il filo, che porge la Potenza, della quale si ragiona.

Trà le Potenze d'hoggi, senza controuersia, si stẽde più d'ogn'altra la Spagnuola, la quale, con le più belle pezze dell'Europa, tiene imbrigliata vna gran parte dell'Africa all'Oceano, e buona parte al Mediterraneo possiede Stati, e forze considerabilissime nell'Asia; e signoreggia quanto di buono hà la parte Settentrionale, e tutta la parte Australe del Mondo Nuouo.

Quella de' Turchi occupa molte pezze nobilissime nell'Europa, e nell'Asia; nell'Africa signoreggia l'Egitto, & è riuerita alli Mari della Barbaria, di Mecca, e di Elcatif.

La Potenza de' Tartari sarebbe senza resistenza, quando fosse gouernata, ò da vn solo, ò da pochi, e concordi. Nel secolo passato per l'inuasione de' Mogoli nell'India; e nell'età corrente, con l'occupatione della China, ella è senza controuersia la dominatrice della maggior parte dell'Asia.

Di quella degli Arabi, ancorche indebolita notabilmente, si fà gran caso per li Regni di Fez, e Marocco; & altri minori, li quali occupano molte Contrade mediterranee e si stendono quasi per tutta la Costa Orientale dell'Africa; per il Califfato di Mecca, per molti Regni nell'Arabia Felice; per molti Signori, e squadre di Masnadieri, che signoreggiano nella Deserta, e nella Petrea; e per li Principati, ò Regni da essi occupati, con accrescimento notabile della Setta loro, per tutto l'Oceano Indico, & Orientale, altretanto nel Continente, che nell'Isole.

EVROPA.

SI spiega l'Europa, Ponente-Leuante dal Capo S. Vincente, nel grado 8. della Lunghezza, e nel 37. della Larghezza Boreale, & arriua fino alla foce del fiume Oby nel 92. della prima, e 71. della seconda: Si che; trà le sue estremità la differenza del Prima, e del Dopò dell'hore Meridiane, & in conseguenza di tutte l'altre del giorno, è di cinque hore, e trentasei minuti. Austro-Tramonta-

na dal 34. che passa per l'Isole di Malta, e Candia (quella nel 34. e questa nel 46. della Lunghezza, & hanno il giorno maggiore di 14. hore e 15. minuti) sino alla sopradetta bocca dell'Oby, che sperimenta ottanta giorni di continuo Sole.

Quindi, quanto alla qualità delle cose producibili, corre tanta differenza, quanta si sperimenta trà vna Maluasia ottima, & l'impareggiabile durezza d'vno Stockfisch.

Si prattica per tutta l'Europa con l'aiuto di quattro Lingue materne, che sono Latina, Tedesca, Sclaua, e Greca.

Militano vniuersalmente li Naturali di essa sotto il nome di GIESV' CRISTO Saluatore Nostro. Per le discordie de' Christiani vi si è intrusa la lege di Macomete. Fuori delli Stati del Rè Cattolico, e del Rè Christianissimo possono pratticare gli Hebrei: e nelle selue della Liuonia, Moscouia, e Lappia, si troua qualche Idolatra.

Vi fioriscono, più che in nissuna altra parte della Terra, le Scienze, e la Disciplina Militare: nelle Meccaniche non è seconda ad alcuna: e nella Nautica è superiore à tutte le parti del Mondo.

ASIA.

SI stende l'Asia Ponente-Leuante dallo Stretto, e Dardanelli in 49. e 41. sino all'estremità della Tartaria Orientale, che stà quasi 170. e 55. La differenza meridiana è di otto hore, e di otto minuti. Austro-Tramontana dalla spiaggia australissima dell'Isola Giaua, che stà in 133. e 9. della Larghezza Australe; sino all'estremità Borealissima della Tartaria ne' gradi 99. e 72. Siche, oltre la differenza di 24. Clima, vi sono cento giorni di continuo Sole; e quella che corre trà la fragranza del Garofano, e della Noce Moscata; e d'vn'Orso bianco al pari d'vn'Armellino.

Habitano, e dominano in questa parte della Terra Tartari, Arabi, Indi, Chinesi, e Spagnuoli, e con le lingue di queste Genti si prattica da per tutto.

Vi regna il Paganesimo: di poco gli cede la Setta di Macomete: nella maggior parte delle Contrade mediterranee vi è del Christianesimo corrotto: & in gran parte delle Maritime fiorisce la Religione Cattolica: l'Hebreo ò vi mercanta, ò milita, ò fà l'Amico.

De gli studij, trà gl'Arabi fioriscono la Filosofia Naturale, e la Cosmografia: la Disciplina Militare, à proportione del genio delle genti, è diuersa; mà non atta à sostenere il contrapeso delle Potenze: le Arti Meccaniche hanno fiorito più che altroue nella China, doue stette in qualche posto la Nautica.

AFRICA.

L'Africa s'auanza Ponente-Leuante da Capo Verde in 359. & 14. della Larghezza Boreale sino al Capo di Guardafuy 80. & 11. della medesima; si che fra questi estremi la differenza del Primà, e del Dopò è di cinque hore, e venti minuti. Austro-Tramontana dal Capo di Buona-speranza 40. 34. della Larghezza Australe, à Tanger 12. 36. della Boreale.

Comprende dunque tutta la Zona Torrida, e s'inoltra nelle Temperate: onde se la parte inferiore corrispondesse alli fauori del Cielo, sarebbe la più felice pezza della Terra; e, se vna parte de' suoi Deserti si conuertisse in Mari Mediterranei, ella sarebbe anche la più stimata, e la più ricca. Fù sempre celebre questa parte della Terra, e per gli studij, e per l'armi, e per gli edificij dell'Egitto: per la potenza di Cartagine, valore di Annibale, e Massinissa; gloria, e fama di Scipione, e bellezza di Sofonisba, Cleopatra, Didone, &c. Và da gli Scrittori di quelle bande diuisa in Barbaria, Biledulgerid, Sarra, ò Sahar, Terra de Negri, Terra de Cafri, Monomotapà, Zanguebar, Abassia, Egitto, Barca, & altre, come appresso.

E' per la penuria dell'acque ingombrata da Deserti, e per ciò piena d'animali velenosi, e fieri. Li suoi fiumi reali sono assediati da Cocodrilli: le campagne arenose di Simie; il montuoso, d'Elefanti, Leoni, Rinoceronti, Danti, Giraffe, Pardi, Pantere, Struzzi, Dragoni, e Serpenti d'ogni razza. Vi moltiplicano li Cameli, stimati per la forza; & li Caualli per la velocità. Vi fanno contrapeso la copia dell'oro, delle Pietre di stima, e dell'Auorio.

Se si riguarda al numero, preuale frà gli habitatori dell'Africa il Gentile: se la Potenza, il Maumettano. L'Abassia, & alcune Contrade soggette al Negro, si professano Christiane: il Congo, & Angola, Cattolici. Il Giudeo vi fabrica, ò gl'edificij, & non hà, che ben poco da fare; ò pur lauora di ferro, e di qualche altro metallo, e non hà parimente molto da trauagliare.

Doue signoreggia l'Arabo, si troua Filosofia, e qualche altro studio: come, per esempio, in Fez, Marocco, & alcuni altri luoghi del Tratto maritimo, lungo il Mediterraneo. La maggior parte delle popolationi murate sono

per

per lo più habitate da' vecchi Naturarali dell' Africa; e queste Genti sono ò Nobili, ò Artigiani (pochi) Fuori di queste, sino alla Generatione de' Negri, non si troua quasi che Arabi; Natione che attende à greggi, & agli armenti; e che, secondo la stagione, passa dal Deserto alla Montagna, e da questa à quello; assassinando doue, e quando gli viene fatta; benche sotto la fede, & con il tributo già pagato. O pure il Beduino, Gente, la quale attende alla coltura della terra; e di là dà Negri il Cafro, che viue senza legge. Se ne togliamo il Corsaro di Barbaria, in molte Contrade maritime il Naturale dell'Africa, forse non sà, che cosa sia vela, ne antenna.

MONDO NVOVO
ò sia India Occidentale.

IL Continente Nouuo, sin quì riconosciuto, Ponente-Leuante s'auanza da Capo di Prnos, che stà in 233. e 38. nella Boreale, sino al Capo di S. Agostino nel 347. e 8. dell'Australe: si che la differenza del tempo è di quasi sette hore. Austro-Tramontana corre dallo Stretto di Magallanes 300. e 53. della Larghezza Australe sino à recessi del Seno di Baffin, che giace in 290. & quasi 80. della Settentrionale.

Vi si sperimentano dunque gli effetti di tutte le Zone: La gleba, per quanto si sà, è vniuersalmente feconda: la moltitudine de' seni, e de' fiumi, che l'attrauersano, promettono ricchezze grandi à mediocre cultura. Nella maggior parte della Settentrionale, oltre le vene copiosissime d'argento, non è torrente, ò riuolo, che non porti più oro, che il Tago: nè campo, ò collina, per così dire, si spiega nelle vaste Regioni di Nuoua Spagna, che non dia grana di paradiso. Ben sà il Continente Vecchio quanto, e quale argento mandi il Perù.

Quante Genti (sono innumerabili) tante lingue; nè senza studiata manifattura dell'Inimico del Genere humano, à fine che fossero trà esse inconciliabili gl'animi, e perpetue le guerre, & l'vccisioni: mà con le lingue, che dicono Varana, Cuzcana, & Mexicana, si passa da per tutto.

Doue è arriuato lo Spagnuolo, si è ben fondata la S. Fede Cattolica: le Genti nō dome hanno più del Cafro, che del Gentile. Vi trouarono li Conquistatori la S. Croce, sotto nome di *Dio dell' Acque*; e nella Contrada di Mechuacan la Circoncisione.

Gran parte di queste Genti pare nata al maneggio dell'armi, da esse fabricate, prima che vi andasse il ferro della Spagna, in quella guisa, che riusciua meglio ad ogniuno; ò per tenere adietro, ò per mettere abasso il compagno.

Prima che vi arriuassero li Spagnuoli, non vi fù ombra di studij, e per conseruare la memoria delli fatti de' Principi si valsero d'vna certa specie di geroglifici: hoggi è ripiena di Scuole, e di Vniuersità illustri: similmente l'Indo Occidentale non solcò il mare, che con la Canoa (è vna sorte di barchetta)e, nello spatio di poco più di cento sessant'anni il Seno Mexicano, sopra, e sottouento, hà ingoiato più nauigli d'Altobordo, che forse non scorreuano barchette per la marauigliosa Temistetan.

POTENZA
D' INGHILTERRA
Europa III.



VANNO hoggi sotto questo Titolo tutte le Terre, dalle quali si compone il corpo dell' Isole Britanniche, il quale è bagnato dall'Oceani Occidentale, Caledonio; Germanico, e Britannico, & è attrauersato dall'Hibernico: Mare famoso appresso gli Antichi dalla rotondità delle perle, e difficoltà della nauigatione; e si spiega trà il 50. e 61. della larghezza; di modo che in qualità di Cielo conuiene col Paese Basso, e buona parte della Norteuegia.

Chi tira l'etimologia del nome dalle parole *Brith*, che nel vecchio linguaggio dell'Albione val, *Dipinto*, e *Tania*, che suona *Contrada*, non darà gusto alli bell'ingegni di questa Terra, li quali gli vanno chimerizando significato più specioso.

Sette leghe dal Continente le hanno liberate dà Lupi, & Orsi (tanta ventura non hebbe la Sicilia, se pure fù sempre in Isola) & il freddo da' Leoni,

Leoni, Tigri &c. & animali velenosi, che nè vi nascono, nè vi possono viuere: Che poi li medesimi, nati in altro Clima, fuggano dalla terra di quest'Isole douunque ella sia, e fermandoueli per forza si muoiano, è cosa bella à dire, & ascoltare; mà non è nuoua, nè delle Britanniche solamente, questa canzone.

Quì, e sia detto di passaggio, e senza intentione di correggere, si nota, che trà i Geografi s'è introdotto vn costume, e maniera di esaggerare talmente le qualità d'ogni Paese, che accozzando insieme le relationi delle Regioni estreme delle Zone Temperate con quelle della Torrida, con gran difficoltà; specialmente nella conditione dell'abondanza, si trouarà in che, ò perche notabilmente diuersificarle. A proposito dell'Isole Britanniche, non è da dissimulare il discorso fatto d'alcuno, il quale, senza distinguere li tempi, e le stagioni; e senza dar loro il contrapeso, asserisce che vi si gode vn Cielo sereniſſimo, e quasi niente di notte. Fanno gran capitale dell'aiuto, che per accrescimento del lume, dà à quest'Isole l'Oceano: mà questo similmente si hà d'asserire con distintione, e si deue con discretione intendere.

Nè tralasciaremo, à questo medesimo proposito, di far motto della libertà, che molti s'hanno presa, di meccanicamente dar figura, e somiglianza alle Contrade della Terra Habitabile; facendosi in ciò scudo coll'essempio degli Antichi, li quali attribuiscono la figura di vn Dragone, e d'vna Donna, che stia à sedere, all'Europa; di vn cuoio di Bue alla Spagna; di vna fronda di Platano al Peloponneso, di vn Triangolo alla Sicilia, e di vna Gamba all'Italia: poiche, ancora che sia vero che molte di queste quadrino, e siano molto à proposito, per aiutare l'imaginatiua: nulladimeno, volendo ogniuno far pompa di quello, che gli và per la fantasia, impone nomi, e dà figure à suo modo; come coloro, che nella forma triangolare comparano la maggior delle Isole Britanniche alla Sicilia. Si vegga l'Albione di Tolomeo, e le tauole de' moderni; e poi si giudichi. Sia tutto questo solo detto, & inteso à fine di sfuggire la frequenza di così fatto modo di raggionare; altrettanto sconcio, quanto improprio; se non vogliamo successiuamente arriuare à segno di dire, che il Mare Maggiore è simile ad vno scarpino; che il Continente Nuouo sia vna Bisacca da Cercante di pane: & il Continente Vecchio vn fegatale; doue *l'Africa* fà la parte del cuore, *l'Asia* del polmone, e del fegato; e *l'Europa* dell'animelle. Si possono l'Isole Britanniche ridurre sotto tre nomi, che sono *Gran Bretagna*, *Hibernia*, & *Isole adiacenti*.

GRAN BRETAGNA. *Britannia.*

IL Rè Giacomo Sesto, & vltimo di questo nome, possedendo con titolo heriditario le due Corone di Scotia, & Inghilterra, volle (& hebbe in ciò gusto da quei Principi, li quali trattauano con esso lui) intitolarsi Rè della Gran Bretagna; ancor che ne reclamassero gl' Inglesi, li quali si vedeuano messi al paraggio di quelli di Scotia.

Sono belliſſime le misure prese dagli Antichi, principalmente da' Greci, della stesa di quest'Isola; quei del luogo asseriscono, che giri 2856. miglia, di mille passi Geometrici l'vno, contando tre linee di 132. 1204. 1320.

Per concordare questo calcolo con il detto di coloro, che danno à quest'Isola 1600. miglia, pure Geometriche, si potrebbe dire, che questi contano con linee da Golfo, cioè da capo à capo: e quelli misurano costeggiando.

Il tempo, e l'interesse hà ripartito, si come ogni altra delle Contrade della Terra, l'Albione diuersamente. Nell'intauolatura del presente cade sotto le due Corone d'Inghilterra, e Scotia; & ogni vna di esse hà il suo proprio ripartimento.

CORONA D'INGHILTERRA.

SEparano questa pezza dalla Scotia li fiumi *Tuuede*, e *Soluey*, perdendosi questo nell'Oceano Hibernico, e quello nel Germanico.

Si riparte principalmente in *Anglia*, & *Wallia*: in quella, col dominio degli Angli (Gente venuta dalle Contrade Sassoniche) vi s'introdusse, e preuale la lingua Tedesca: e nell'altra, co' vecchi cultori dell'Isola, preuale la Britannica.

Per essere in Isola questa Terra, è assai piana, e piaceuole. Qui, come nel resto dell'Isole, e Contrade di quest'Oceano, coll'humido perpetuo dell'aria, abonda sopramodo il pascolo, vi fà mirabilmente la pecora, e con buonissima lana. Nulladimeno li drappi migliori si fabricano con quella, che vi portano di Spagna.

Sono celebrati, e degni di stima per la grandezza, & il valore li Cani d'Inghilterra sopra tutte l'altre razze delle Contrade Settentrionali; e pure non vi sono Orsi, ne Lupi. E' paese competentemente copioso d'acqua: e principalissimi trà li molti fiumi sono il *Tamesis*, & *Humbrone*, che si perdono nel Germanico; e Sabrina,

brina, che nell' Hibernico; come si disse. Non hà Monti di gran fatta.

Abbonda di miniere; non già più vtili (in questa guisa tutto il mondo è paese) d'oro, argento, e ferro; mà sono ben sì ricche per l'eccellenza, e per la copia quelle di stagno, e piombo.

Il meglio delle Contrade voltate alla Germania, e Gallia, soggiacque al nome, e forza Romana, tutto il tempo ch'ella sù in fiore; cioè da Cesare il Dittatore sino al Giouane Teodosio; quando cauatone il presidio, per sedare li tumulti delle Gallie, li Pitti, che viueuano nella Wallia, e quelli della Scotia, manomessero tutta la conquista. Chiamarono costoro in soccorso li Sassoni, membro principale de' quali erano gli Angli, e conesi fecero tonare à casa li Pitti; mà non passò molto (andaua fatto così) che stabilendosi vna lega trà li Cani, e li Lupi; le pecore vi andarono al di sotto, e la Britannia sù chiamata Anglia, la quale si ripartì in più Regni, e li Regni in Contrade, e Prouincie minori, che nel patrio idioma dicono *Shyre*; tenendo ancora vn simolacro della Chiesa, già ben'ordinata prima dell'apostasia.

Và nello spirituale ripartita sotto due Metropolitani, che sono di *Cantuaria*, già Primate dell'Anglia; e di *Yorck*, soggiacendo à quello ventidue Chiese suffraganee, & à questo solamente sei. Si prattica talmente questa formula, che non solo, secondo l'occorrenze, si radunano li Sinodi Diocesani, e Prouinciali, mà tutto lo Stato si gouerna da tre Capi, che dicono Ecclesiastico, Laicale, e Misto, da' quali si compone il Parlamento. Vi sono tre Academie d'ingegni lucidi, e sono *Canterbury*, ò *Cantuaria*: *London*, ò *Londra*, & *Oxford*, *Ossonia*.

La maggior parte delle Prouincie, e Contrade, nelle quali và ripartita l'Inghilterra, piglia il nome dalli luoghi capitali, che d'ordinario seruono di stãza di chi hà il gouerno del Paese.

ANGLIA. *Engellandt*.

REgno, hoggi Contea di KENT si dice da Cantuaria, prima *Cantium*: è la Capitale da' Naturali detta CANTERBVRY 18. 51. voce corrotta dalla parola Tedesca Canterburg, ed illustrata dal suo glorioso Primate, e Martire S. Tomasso. GRAVESAND 18. 51. (1.) quasi vn'altra Blay nella Garonna, ò Cascays del Tago, serue di stationе alle contrattationi del Tamesis SANDWYCK 18. 51. serue di porto alla Capitale. DOVER 18. 51. la prima, e la più opportuna per il traghetto, da, & nel Continente; ell'è assicurata con vn'ottima, e gelosa Cittadella. HYDE 18. 51. Fà figura per il porto.

Regno di SVSSEX. Nome preso dalla parola *Suthsachsen*, cioè *Saßonia Australe*, in riguardo dell'altre Contrade, delle quali à suo luogo; abonda di vene di ferro. In *Sussex* propria; le popolationi più nobili sono CHECESTER 17. 50. & PEMSEY 18. 50.

Contea di SVRREY. Si spiega lungo la destra del Tamesis, à Settentrione della sopradetta. E paese piccolo, mà ricco; & la Capitale è RICHMOND 17. 51.

Regno di ESSEX. Vi sono le Contee di *Essex*, COLCHESTER 18. 52. creduta d'alcuni per la Patria dell'Imprratrice S. Helena.

Di *Midlesex*: Vale, quanto dire *Saßonia Media*: si spiega sù la sponda sinistra del Tamesis; e si puol dire, che vaglia quasi quanto il resto dell'Inghilterra, hauendo per capo LONDON 17. 51. Regina delle Popolationi di questo Regno. Caualca, lungi dal Mare sessanta miglia, il Tamesis con vn Ponte di pietra, stimato il più superbo, e sontuoso del Mondo (non però quanto quello, che il Capitano Sauio fà all'inimico, che fugge) lungo 330. passi (ò Geometrici, ò Andanti) e carico di nobili edificij; stimatissimo è il Castello, che serue di Arsenale. Presso London stà VESTKIRCH insigne dal palazzo, corte, e sepoltura de' Rè.

Regno di EASTANGLIA. Vanno con questa Regione le Contee. Di SVFFOLCK Terra piena di bestiame. IPSWICHE 18. 52.

Di NORTFOLK, doue NORWICH 18. 52. & YARMOVTH 18. 52. Città fortissima.

Di CAMERIGDGE 17. 52. è nobile da' fiumi *Ousa*, *Cano*, e *Sturo*: mà più dall'Academia, la quale rende illustre la Capitale, che dà alla Contrada il suo nome.

Regno di MERCY. ò sia *Angli Mediterranei*: Doue sono le Contee seguenti.

Di HVNTINGTON 17. 52. la Capitale di questa siede parimente al fiume Vsa: & è Città bella di struttura, in sito ameno.

Di BEDFORD 16. 52. ancora questa Contada piglia dalla Metropoli il suo nome, è diuisa dal fiume Vsa, sopra il quale siede Bedford, & è ripartita in poco piano, e molta selua.

Di Shropp. E' delle più grandi, amene, e populate Contrade di quest'Isola: principale del paese SHROWESBVRI 14. 52. nobilitata dal fiume Sabrina.

Di HERTFORD 17. 51. Terra piana, grassa, e copiosa di acque; e la sua Metropoli stà in vn sito amenissimo.

Di BVCKINGHAM 16. 52. trà Oxforde, e Bedford.

ford. Piglia il nome dalla Metropoli, Città posta al fiume Vsa, & honorata dal Titolo Ducale, assai noto nel secolo passato nè discorsi dell'Inghilterra; è terminata dal Tamesis, & abonda di pecore.

Di OXFORDE 16. 51. Piglia ancor questa il nome dalla Capitale, celebre per la più dotta Accademia di queste bande.

Di NORTHAMTON 16. 52. si spiega in pianura, confinando con vna turba di altre Prouincie, e piglia il nome come la precedente.

Di *Rutland*. OKCHAM 16. 52.

Di LECESTER 16. 52.

Di WARWICK 16. 52. si diuide in Piana, e Siluestre, che dicono *Veldonlandt*, e *Woodlandt*, e piglia il nome dalla Capitale.

Di GLOCESTER 15. 52. è paese abbondante, ricco di vene di ferro, & illustre dall'antichità della Capitale, eretta dà Romani sù la sinistra del fiume Sabrina.

Di HEREFORD 15. 52.

Di WORESTER 15. 52.

Di STAFFORD 15. 53.

Di CHESTER 14. 53.

Di DARBYE 16. 53.

Di NOTTINGHAM 16. 53.

Di LYNCOLNE 17. 53.

Regno di NORTVMBRIA. Doue sono le pezze seguenti.

Contea di *Yorch*, che si diuide in Occidentale dou'è YORCKE 16. 53. *Eboracum* Città antica, Colonia dè Romani; è celebre per cento Capi.

Orientale. HEADON 17. 53. vn tempo frequentata per l'opportunità di vn porto, che hoggi è guasto.

Boreale. SCARBROWGH 17. 54. conosciuta dalla pesca dè Palamidi. RICHMOND 16. 54. Capo d'vna Contea.

Contea di LANCASTER 15. 54. si dice dalla Capitale; è famoso questo nome (anco nella Spagna) per essere vno delli Contadi Palatini dell'Inghilterra; hà di buono grosse Vaccine, e ben fornite di corna.

Il *Cumberland*. CARLISLE 14. 54.

Contea di *Vestmorland*, doue è KENDALL 15. 54.

Vescouato di *Dunelm*. DVRHAM 16. 54. IERRO 16. 54. ò *Iarovv*. Patria (e ben illustrissima) del venerabil Beda.

Contea di Nortumbria propria *Nortumberland* NEWCASTEL 16. 54.

Regno di WESSEXIA, che comprende le Contee:

Di *Suptampton* WINCHESTER 16. 51.

Di *Barck*. ABINGTON 16. 51. WINDSCR 17. 51. è vna Casa di ricreatione fabricata dal Rè Odoardo Terzo, e famosa dall'institutione dell'Ordine della Iartiere.

Di *Vilton* nome tolto dalla vecchia Capitale di essa, in luogo della quale subentrò SALESBVRY 15. 51.

Di DORCHESTER 15. 50. vn tempo smantellata da' Danesi.

Di *Sommerset*. Si spiega sù l' Oceano Hibernico, e foci del fiume Sabrina. Rese celebre questo tratto di paese la copia, e lo splendore delli Diamanti, non però tanto saldi, quanto lucidi. Capo è BATHE 15. 51. BRISTOL 14. 51. *Bristovv*, forse, e senza forse la scala più celebre, e più ricca dell'Inghilterra in questo Mare; e non punto meno sicura per la fortificatione, aiutata dall'acque viue, e grosse LANGPORT 14. 50. famosa per le fiere.

Di *Deuon*. Gode il beneficio dell'Oceano Britannico, e dell' Hibernico: è paese piano, e ricco di copiose vene di stagno; Capo di questo tratto è EXCESTER 13. 50. che è la *Isea* di Tolomeo; hoggi piglia il nome dal fiume Ex, che la nobilita, & arricchisce insieme, facilitando il traffico. PLIMOVTH 13. 50. Porto assai conosciuto, e patria di buoni marinari. ILFRAYCOMBE 13. 51. Porto commodo.

Paese di *Cornvval*, ò sia *Kernan*; si può dire quasi in Isola, se all'acque dell' Oceano s'accoppia il fiume Tamer, che la stacca dalla sopradetta; abonda notabilmente di metalli dolci. LESTETHIL 12. 50. stà sopra vn colle, FALEMOVTH 12. 50. E' vno delli migliori, e più capaci, porti (per non dir Seno) dell'Inghilterra, assicurato con due fortezze. Serue questo Porto à *Peryn* luogo mercantile che giace dentro terra, & à Ponente del medesimo.

Vallia.

IL ripartimento modernissimo di questa Regione si fece in tempo di Henrico Ottauo, & fù in *Nort-Walles*, ò *Vallia Settentrionale*; & *Suth-Walles*, cioè *Vallia Australe*.

Nort Vvalles.

COmprende le Contee seguenti.

Di FLYNT 14. 53. (2.) e Contrada piccola, mà valente; in comparatione delle vicine: piglia il nome dalla Capitale, che stà al mare, & al mare parimente giace S. ASAPH 14. 53. Città Arciuescouale.

Di DENBIGH 14. 53 E' vna Contrada ampia, benche non fruttifera, & in particolare verso

so Ponente: abbonda però di piombo.

Di CAERNARVAN 13.53. Non è molto inuidiato dal precedente questo tratto, c'hà preso il nome dalla Capitale: quì presso è l'Isola.

ANGLESEY 13.53. Questa è la tanto famosa *Mona*, celebrata da Tacito nella vita di Giulio Agricola; è benissimo habitata, e frà molte Popolationi fà la prima figura. BEVMARIS 13.53. ch'è la principale di quest'Isola.

Di *Merionidh*. Non ostante che si spieghi al mare, è Contrada aspera, & habitata da gente brusca, e discortese. Non è da marauigliarsene: l'Asturia, e l'Abruzzo portano Caualli fortissimi; e gentili gli nutriscono l'Andalusia, e Puglia Piana. Capo del paese è HARLECH 13.52. Rocca forte sopra vn'erta alla marina.

Di MONTGOMERY 14.52. Se abonda di monti, è copiosa per le molte valli di biade, e di nobili razze di Caualli; Frà l'alture di questa Contrada, eminente è il PLINLIMON, dal quale pende il fiume Sabrina. Montgomery è luogo ben posto sù la destra del fiume sudetto, & d'origine assai moderna.

Sut-VValles.

IN questa entrano le Contee di CARDIGAN 13.52. Gode ancora questo tratto assai felicemente il fauore dell'onde salse, & il nome dalla Capitale, che giace non lungi dal mare sul fiume *Tyuy*, dal Principe de' Geografi detto *Tuberonius*, famoso dalla copia estraordinaria de' Castori, e dalla pesca de' Salmoni.

Di RADNOR 14.52. è Terra montuosa, e pouera, & la Metropoli piena di fango, e stabio; coperta di strame.

Di BREKNOK 14.52. ò che pigli il nome dalla Capitale, ò pure dal Principe *Brancanio*, questa Contrada non è punto inuidiata dalla precedente.

Di *Glamorgan* si spiega sù la marina di Mezogiorno: è Contrada più montuosa, che piana; capo è CARDYF 14.51. Città maritima, e fauorita dal fiume *Taue*.

Di CARMARTHIN 13.51. Arriua all'Oceano Hibernico, & abbonda di bestiame, al quale non cedono di emolumento le vene di pietra da brugiare; robba, che alla vista non differisce di molto dal carbone di quercia verde, lo supera nella durata, e soprauanza nella puzza, e nella fuligine; piglia il nome dalla principale, che giace sul'antica *Maridunum*, fauorita, & assicurata insieme dal fiume *Towy*, ò *Tobio*.

Di PENEROCK 12.51. Quanto vagliano gli aliti marini per temperare, e raddolcire vn Clima, che sia per altro rigido, ne farà fede questa Contea, doue allignano, e maturano più felicemente la vite, e qualch'altra pianta gentile, che in molte Contrade Mediterranee del Continente, poste in minor'altezza. Si dice da vn Castello, situato sù la cima di vn sasso, aiutato dall'arte, e per ciò stimato fortissimo, e di grandissima consequenza per la sicurezza di vn Seno, ò Porto, detto MILDFORT, il quale, al detto di quelli del Paese, è il migliore dell'Europa.

Vanno accompagnate alla Vallia le pezze seguēti. Contea di MONMOVTH 14.52.(3.) si spiega sù le foci del fiume Sabrina, à destra, piglia il nome dalla principale, munita, e frenata da vn buon Castello, che gli stà nel mezo, & à caualiero.

Isola *Man*. RVSSIN 13.54.

Isole SILLEY 9.50. altrimente dette *Sorlinghe*. S.MARIA.9.50.

CORONA
DI SCOTIA.
Schotland.

SE la qualità de' costumi hà forza d'argomento contingente per dedurre l'origine, e prima habitatione d'vna Natione, e d'vna Gente; à quello, che ne proferirono gli Antichi, li Scoti dell'Albione sono propagine della Scithia. Ne il Baltico è tanto grande, nè la sua nauigatione tanto strauagante, nè li Scithi erano Gente così amica della quiete, ne tanto timorosa, & apprensiua de' pericoli: nè meno la loro Patria era tanto amabile, che douessero rendere à quei primi studiosi questo euento per inuerisimile, non che per impossibile; anzi chi contemplasse il sito della Scotia, vedrebbe che in così fatto viaggio questa Gente non poteua sentire l'alteratione, solita cagionarsi dalla diuersità del Clima: e se passaremo più oltre restarà come euidente, che la Scotia (ancorche sia montuosa) attesi li fauori dell'Oceano, e la frequenza de' Seni, e de' Laghi, dalli quali è per ogni verso attrauersata, e fessa, è Terra più desiderabile, che non sono le Contrade Settentrionali, poste alla prima steſa del fiume Volga.

La Natura della sua dispositione vuole, che questo Regno sia copioso di cacciagioni, e d'armenti, di pescaggioni, e di volatili; sostenta Lupi fortissimi (è pur gran caso, che li Lupi della Scotia non si degnino con le pecore dell'Inghilterra) e valorosissimi cani. Hà di singolare il Bue seluaggio, animale di pelame bianco, e velluto, come il Leone. Ella è be-

stia doppiamente rara; poiche, professando li Scozzesi la caccia, sono rari li ripostigli non visitati, e li siti opportuni per questo animale.

Quando per altro non si sapesse, che questa terra è montuosa, le copiose vene di ferro, e di piombo, e quelle di argento ne farebbero buona fede: Vi si caua del Lapis Lazulo, e del zolfo: talvolta nella marina d'Oriente vi si troua dell'ambra; e manda fuori esquisita lana.

Alla marina preuale la lingua Sassonica, si come nell'Inghilterra; e nelle Contrade Mediterranee la vecchia Scozzese, la quale hà gran parentela con quella dell'Hibernia, d'onde alcuni credono vi sia stata portata. Et eccoci in libertà di credere, che gli Scozzesi deriuino dalla Spagna; perche alcuni han creduto, che di quà passassero li primi cultori all'Hibernia.

Diuidono questo Regno, mediante il fiume TAY 15. 56. in *Settentrionale*, ò sia *Aldilà del Tay*, e *Meridionale*, & *Aldiquà* del medesimo.

Scotia Settentrionale.

VA ripartita nelle seguenti Regioni, ò Contrade.

Anguis, doue DVNDE 15. 56. porto commodo, e ricco, fauorito dal fiume Tay: & FORFAR 15. 56. Quì risiede il Gouerno.

Athol, di cui è capo DVNKELL 14. 56.

Mernis. FORDON 15. 56. ella è piccola, mà fortissima, e fù vn tempo venerata per le reliquie di S. Palladio. DVMNOTYR 16. 56. E' vna Rocca, situata in cima ad vna rupe inaccessibile; si deue intendere questo ancora parlando, nè termini habili.

Marr. NEW ABERDON 16. 56. Haueua il suo Vescouo, & hà l'Accademia.

Bucquibay. SLANES 16. 57. In questa vicinanza è vna famosa grotta, dalla quale si cauano sassi bianchissimi, generati, e ne' quali si conuerte vn'acqua stillante. FYNLATOR 15. 57. Castello fortissimo.

Murray. ELGIN 14. 57. Città bella: è Vescouato. FORRES 14. 57. Quì si amministra il gouerno. INVERNES 13. 57. è Città ornata, & assicurata con vn Castello Reale.

Braid Albin (si viue con libertà alla Campagna) il più degno, che vi sia, è il Monte GRANSBAIN 13. 56. (4) così chiamano hoggi il Monte *Grampius*.

Aber. EVERLOTHEA 12. 56. Può dire, se quelli di Danimarca fanno mettere li tetti delle Città, doue queste teneuano li fondamenti.

Rossia, che si diuide in *Armanoth*. CHANONRY. 13. 57. Quì è la residenza del Vescouo di tutta questa Prouincia. CROMARTY 13. 57. Hà il medesimo nome, che il Seno, il quale gli forma vn commodissimo Porto. Et

Assin Shire. SKIRASSIN 11. 58. Questa Prouincia hà il medesimo nome, che il Lago vicino, sul quale giace Skirassin.

Stratnauern. DVNESBY 14. 58. ò sia *Chiesa di S. Donato*; hà vn buon Porto.

Cathnes, si dice dalla vecchia Metropoli; hoggi disfatta; onde gli è succeduta WEIK 14. 58. ch'è la principale. GIRNEGO 14. 58. Residenza de' Conti di Cathnes.

Sutherland. DORNO 14. 57. Residenza del Vescouo Cathanesien.

Scotia Meridionale.

COmprende le Regioni, e Valli seguenti.

Mersia. COLDINGAM 15. 55. (5) Questa subentrò per luogo primario della Prouincia, in vece di BARWICK 16. 55. la quale è stata sottoposta al Gouerno di Nortumberlandt.

Tivedale. Questa Valle piglia il nome dal fiume, che l'attrauersa; e se la voce è Sassonica il fiume lo prende dalla propria profondità. Quiui è ROXBVRG 15. 55. Vi risiede il Gouernatore con titolo di Visconte.

Tvvedil. PEBLIZ 14. 55. è Città ricca, per che mercantile.

Liddesdal. A' quest'ancora hà dato vn' altro fiume il suo nome: la Capitale si dice HERMITAGE 15. 55. da vn Castello fortissimo, fabricato in vn'Eremo vn tempo assai frequentato da quei, che voleuano fare vita ritirata.

Eskdal, & *Eusdal*: queste due Valli non hanno luogo degno di memoria, e se ne parla per non rompere il numero di queste Contrade. Confinano ambedue per Ponente con la sudetta.

Anandal. ANAN 14. 54. E questa Città, e la Valle si dicono dal fiume.

Chydesdale. GLASQVO 13. 55. Stà in vn tratto così ameno, che vien detto il Paradiso della Scotia.

Niddesdal, DVNFRES 14. 54. Giace al fiume *Nida*, & è conosciuta per la fabrica di buoni panni.

Karrike. BARGENY 12. 55. E' Città antica, e sogetta ad vn Signore, il quale s'intitola Pretore hereditario di questa Valle.

Galuay. WHYTHERN 12. 54. (8.) Città Vescouale. WIGHTON 12. 54. (9.) Porto commodo. CARDYNOS 13. 54. (10.) Castello fortissimo.

Coyl. AYR 12. 55. Capo d'vna Viceconteà, e Porto copioso di mercantie.

Kuningham YRWIN 12. 55. Questi al contrario è mancato, mancandoli il Porto, che già

già è quasi pieno. Non è solo trà le cose diuenute inutili à forza del Tempo.

Lorne DVNSTAFAGE 10. 56. Fù la dimora de' vecchi Rè della Scotia.

Cantyr. TARBAN 11. 55. E' la Residenza del Gouernatore dell'Isole vicine.

Argile. KILMON 12. 56.

Lennox. DVMBRITOVN 13. 55. (11.) Castello veramente inespugnabile. Ne questo è solo.

Perth, ò S. IOHNSTOWE 14. 56. Famosa per vn ponte creduto il più degno di queste Contrade.

Stathern. ABERNETHI 15. 56. Fù la Metropoli dè Pitti.

Fisse. S. ANDREA 15. 56. si disse *Rigmont*: è Arciuescouato, & Accademia nobile. CVPER 15. 56. Vi risiede il Viceconte, ò Pretetto della Contrada.

Mentheith. DVMBLAIN 14. 56.

STERLING 13. 55. Questo nome è comune alla Prouincia, & alla sua Capitale, honorata dalle solennità delle Diete del Regno, e forse della Zecca.

Lothien. EDYNBVRGH 15. 55. Metropoli della Scotia; la sua Rocca si dice dalle Zitelle nobili dè Pitti, che in essa s'educauano, e conseruauano; segno manifesto, che si viuea così torbido, che non erano dall' insulti de' nemici sicure le Case priuate. LITH stà in faccia, & alla marina di Edynburg: è vn emporio assai celebre; piglia il nome dal fiume alla custodia delle foci del quale in difesa di Edynburg questa fortezza fù fabricata.

Nell'Estuario *Fortea* FYRTH 15. 56. frà molte, e molte giace l'Isola detta THE-BAS, nella quale nidificano à marauiglia l'Oche marine; onde il Gouernatore caua profitto non ordinario, non solo dalla cattura di questo Vcello; specialmente dal grasso del medesimo, sperimentato salutifero contro la Podagra, mà dalla quantità del legno ancora, che vi portano altronde, per fabricarui il nido. Interuiene à quest'Vcello il contrario di quello, che nella Germania prouano le Cicogne, alle quali s'acconcia il nido in cima à tetti, sin dalla prima fondatione delle case, e nissuno ardisce di molestarle.

La Scotia non solamente è spezzata in molte Penisole, mà è di più attorniata da vn grandissimo numero d'Isole; & in fatti sono tante, che di esse si parla in truppa, & in frotta, e non ad vna per vna; & è fuori di dubio, che ancora non è stato dato il nome à tutte. Che diremo delle Canibali, e di quelle dell'Oceano Orientale? Il primo ripartimento di esse ne fà due corpi, che sono *Occidentali*, e *Settentrionali*, e poi ogniuno di questi si sottodiuide così.

Occidentali.

ALtrimente dette *Hebridi*, ò *Hybrides*, al detto di alcuni sopra trecento, e trà queste *Levves*, doue. STOY 9. 58. Castello fortificatissimo.

Skia, doue. DVNBOGAN 10. 57.

Mula, hà vn Castello detto ARROYS 10. 56.

Ila doue è CRVM 10. 55.

SVRA 10. 56. e per finirla; adiacenti ad ognuna di queste molte, e molt'altre minori.

Settentrionali.

VAnno sotto due nomi, che sono *Orcadi*, ò di *Schetlandt*, ò pure di *Thaplinsel*.

Tra le Orcadi la più cospicua è *Mainland*, doue è KIRCWALD 14. 59. *Kirck* si dice vn fiume, che la bagna.

SAVTO RANAL 13. 58. doue è il Porto detto S. Margarita.

Qualch'vno nell'Isole di *Schetlandt* pensa riconoscere l'Isola *Tule*, ò *Tile*; e questo è à fauore di coloro, li quali credono che *Thule*, & *Island* siano due Isole diuersissime.

CORONA
D'HIBERNIA.
Irelandt, Erin.

E' L'occidentalissima dell'Isole Britanniche: dicono che si spiega Austro Tramontana 400. e Leuante Ponente 200. miglia d'Italia. Dista dalla Gran Bretagna la nauigatione d'vna giornata; misura (al pari delli guanti sottili) capace di più, e meno. La copia delle scaturigini di acque grosse, e non grosse, modera con li suoi vapori mirabilmente la rigidezza di questo Cielo; e dalla medesima cagione vogliono, che venghi prodotta l'agilità de suoi habitatori.

Non vi alligna serpente; Altri crede sia per vn priuilegio singolare di quest'aria, che gli affoga, anche sù le barche: mà questo è priuilegio, che si comunica à tutte le Contrade notabilmente fredde. E'ben marauiglia, che non vi siano Rosignuoli, mà non è già da stupire, che non vi sia parimente il Fagiano; vccello già peregrino nel Continente d'Europa. Vi moltiplicano indifferentemente gli vccelli grifagni, & li palustri, e sopra tutto il Cigno, e la Grue; non così bene la Cicogna; indicibilmen-

te l'Api, e ne' tronchi, e sotterra; non vi alligna la Capra: e non è marauiglia, sicome non sarebbe da stupire se vi moltiplicassero le streghe. Hà di singolare vna specie d'vccelli palustri, generati dal grasso d'vn certo legno, lungo tempo immerso nell'acque viue. Più degno d'ammiratione è l'*Aurifrisio*, vccello maggiore del Nibbio, & minore dell'Aquila, con vn piede artigliato, & vn'altro palustre.

La Terra è montuosa, in gran parte ingombrata di Selue, e di Laghi. Vi fanno bene gli herbaggi, e coloro, che li godono; onde delli Cerui di questo Paese stanno in più stima li meno grassi; tutte le bestie quadrupedi sono (è proprio quasi di tutte l'Isole) minori dell' ordinarie del Continente: Gentile sopramodo è l'*Vbies*, Cauallo fatto dalla natura per seruire alla Dama; e questo contro lo stile ordinario de'Caualli Isolani, li quali sono communemente di vn temperamẽto ardente, & inquieto: Restringono alcuni questa nobile seruitù alle Dame dell'Hibernia, & dell'Inghilterra solamente, & dicono che questo animale fuori di queste due Regioni non dura per hauere l'vgne assai tenere. L'assertione è di vn'accidente; mà sopra la sua ragione ci sarebbe da discorrere vn pezzo. Non sono le Contrade dell'Hibernia, e dell'Inghilterra piene di sassi di bambace, ne le strade coperte di taffetano. Che quest'Isola sia piena di fiere, e d'vccellami, ne fanno fede la grãdezza, e la brauura de' Cani, e la generosità de'Falconi, ch'ella produce. Quindi non è marauiglia se gli habitatori di quest'Isola sono senz'arti. A chi torna il viuere correndo la Campagna, e sbattendo l'acque, non piace per certo la vita sedentaria, e faticosa. Se li Scithi non vi approdarono dalla Spagna, ci andarono senz'altro dalla Germania.

Si gouernò da molti Regoli. Nel 1175. il più potente, Roderico Re di Connacthia, pensando di hauerla tutta, la fece cadere (non è il primo, ne il secondo caso) pur tutta in mano di Henrico II. Re d'Inghilterra.

In ordine alli quattro Cardini del Mondo và ripartita l'Hibernia in altretante Prouincie. A Leuante giace la *Lagenia*: à Ponente la *Connacthia*: ad Austro la *Momonia*: & à Settentrione l'*Vltonia*. Alcuni vi aggiungono per Quinta il *Meath*, ò sia *Media Lagenia*.

Lagenia, Lergnigh.

QViui sono le Contee: di DVBLIN 10.53. Stà al fiume *Liff*. E'Arciuescouato, e la primaria di tutto il Regno. WICKLOT 10.53. Di *Caterlogh* LAGHLIN 10.52. (6.) si tiene ben presidiata d'Inglesi. ARCKLOE 10.52. Capo d'vn gran distretto; stà in sito ameno.

Di WEXFORD 10.52. Colonia d'Inglesi. TINTERN 10.52. Monasterio celebre, e sontuoso.

Di KILKENNY 9.52.(7.) è bagnata dal fiume *Neury*.

Queens Conty (*Contea della Regina Maria*,) MARIBVRG 9.53. fortezza buonissima, e Residenza del Gouernatore. DONEMAW 10.52. è vn Castello fortissimo.

Kings Conty. (*Contea del Rè*) KINGESTOWN 9.53. fù da principio detta Filipstowen da Filippo II. Re delle Spagne.

Di KILDARE 10.53. Vescouato.

Meath.

QVesta passa per vn'appendice alla precedente, ò pure per vna quinta parte dell'Hibernia: ella comprende le pezze seguenti.

Est Meath Contea. ABOY 10.53 fù la principale di questa Contrada. Ad Ostro, e vicino à ad Aboy giace TRYM, stimato per vn Emporio assai ricco. KILLIN 10.53. E' tenuta per vna gran fortezza.

West Meath. Contea, di cui è Capo MOLINGAR 9.53.

Momonia, Mouun.

SI diuide in Occidentale, & Orientale, ò sia Australe. La prima, che da'Naturalisi dice *West Mounster*, comprende le Contee seguenti.

Di *Kerry*, che gode la prerogatiua di Palatinato. FERITER 6.51. scaro, & ancoraggio assai commodo: Quindi piglia il nome il Capo vicino: non è solo questo Capo (Feriter val quãto traditore) ingiuriato da' Nauiganti senza sua colpa. DYNGLE 6.51. E questa dà il suo nome ad vn Seno, che la bagna. DRINART 7.52. Fortezza.

Di *Desmond*. DVNEBOY 7.51. Porto spallegiato da vn'Isoletta. Punta di KARICH 6.51. BEHER HAVEN 7.51. stationе commoda. DONENANT 8.51. è vn Castello fortissimo. In questa sono Punta di MISSEN 7.51. famosa, e conosciuta in ogni tempo.

East Mounster, ò *Sudmounster*.

IN questa sono le Contee di CORCK 8.51. fauorita dal fiume *Saueron*. KYNSALE 8.51. Porto, e Vescouato.

Di LYMERICKE 8.52. Dicono, ch'ella hà molti

molti Ponti. Bisognarà anche dire che il fiume *Sinon* la fauorisce, e riga da douero. KILMALOK 8.52. è Città ricca; dunque è mercantile.

Di *Tripperary*. CASHELL 9.52. è Città vasta. CLOMNEL 9.52. fortezza sicurissima.

Di WATERFORD 10.52. hà vn porto sicurissimo. DVNGARVAN 9.51. Questo nome spetta al fiume, al porto, & alla Fortezza, che li guarda, e difende.

Connacthia, Conangthy.

COmprende le Contee. Di CLARE 7.52. KETT 7.52 luogo fortificatissimo. Punta di LEANE 7.52.

Di GALWAY 7.52. dà il suo nome al Seno, che la bagna: custodisce l'ingresso del Lago *Corbes*, nel quale si contano trecento Isole. KILMACVLLO 7.52. sene tien conto per l'amenità. Isole dette ARHNEN 7.52. *Arran* sono quattro: dicono, che quiui li cadaueri non si putrefanno. Non si metterà frà le merauiglie, se s'attende al suo Clima.

Di *Maya*. MOY 7.53. Emporio vn tempo illustre. MOORE 7.53. Città Vescouale con vn Castello saldissimo. BORAGE 7.53. è vna fortezza, che guarda la bocca del Lago *Garrogh*.

Di SLEGO 7.53. Vi risiede il suo Conte, & hà vn buono ancoraggio.

Di ROSECOMEN 8.53. hà vn Castello egregio. REW 8.53. E' vn Castello fortissimo.

Di LONGFORD 9.53. Città assai ricca.

Vlonia, Cui-Guilly.

QVesta mediante il fiume *Ban* si diuide in *Citeriore*, doue sono le Contee seguenti.

Di *Lugh*, ò *Triel*. DROGHDAGH 10.53.

Di DOVNE 11.54. è Città assai grande, e che sempre mai và mancando d'habitatori.

Di *Antrim* KNOCK-FERGVS 11.54. stà sù la foce del *Varrey*, & è fortissima. DONLVSE 10.55. stà in cima ad vna rupe, staccata mediante vn fosso dal Continente; & oltre li vantaggi del sito è stata aiutata con l'opere. ANTRIM 10.54. da questo Castello hà preso il nome la Contea sudetta.

Di ARMAGH 10.54. Vn tempo Arciuescouato Primate dell'Hibernia: è stata malissimamente trattata dagl'incendij. NORRIS 10.54. è vna Rocca fortissima, situata al fiume *Banna*.

Di MONOGHAM 10.54 è piccola, e bella.

Di CAVAN 9.53. è arricchita dal Lago *Vogther*.

Di *Fermanag*. ENIS KILLING 8.54. E' vna Rocca in vn'Isola di questo nome. EARNE 8.54. è vn Lago (bagna Enis) del quale dicono, che proruppe in pena degli habitatori di questa Contrada. Non è caso singolare questa sommersione di Contrade, e di Popoli insieme.

Di DONGALL 7.54. E' vn Monasterio illustrissimo. DIRREY 9.55 pur Monasterio vn tempo celeberrimo. S. PATRICIO 8.54. dagl' Hibernesi è detto *Ellanu Frugadory*. Quì è il Purgatorio tanto decantato, e ripieno di fauole, ò di apparenze fauolose appresso le Genti di contrade à questa lontane. Sono molti li luoghi da fare penitenza in queste bande, frà quali sono molte cauerne frequentate da Religiosi pij; e dotti, alli quali vanno molti penitenti; e la penitenza è vn'esercitio spirituale accompagnato da vn'astinenza rigorosa; Non sarà dunque merauiglia, se, trattenendosi più settimane in vna profonda cauerna vn' huomo estenuato, e stando nella meditatione di Morte Inferno, e Purgatorio; quando poi torna à vedere il lume del giorno, gli passino per la fantasia, e venga trattenuto dalle specie delle cose già attentamente meditate. CALEBEG 7.54. Hà vn commodissimo ancoraggio.

Di COLRAN 10.55. LEMWADY 9.54. è vn Castello ben forte.

Di *Tyron* STRABANE 9.54. è simile all'antedetto. DVNGANON 10.54. e questo ancora; e di più vi risiede il suo Conte. TOWNE 10.54. questo è tenuto, e predicato per inespugnabile.

Hanno gl'Inglesi spiegate le vele, e corso per ogni verso tutto l'Oceano, & hanno fissato il piede nella

Virginia.

FV' riconosciuta dagl'Inglesi nel 1584. & nel 1606. fù dà medesimi instituita vna *Compagnia della Virginia*, e nel 1607. & 1608. vi furono trasportati gli habitatori delle disegnate Colonie. Ella è vna Contrada fertile, piena di acque correnti, e cinta da monti in maniera che non vi si entra, che per il Seno di Chesapeack; la bocca del quale, larga da dicidotto in venti miglia, si chiude dalli due Promontorij. Capo HENRY 297.36. così detto dal Primogenito d'Inghilterra, & Capo CHARLES 297.37. che porta il nome del Duca di Yorck secondogenito, e che poi regnò, e fù mal trattato da' suoi. Se si riguarda le conditioni della situatione, questa Contrada pare dalla Natura fatta à posta per vna vita sana, & abbondante. Trà le altre Colonie. IAMESTOWNE 296.37. è

la

la più ſtimata. Hanno di più fatto grandiſsimo diſegno, e tentato di radicarſi nelle Iſole Antille, ò Canibali, & hanno sbarcato Gente, nell'Iſole ſeguenti. S. CHRISTOFORO 313. 16. ò *S. Chriſtoual.* In vna parte ſolamente. Iſola NIEVES 313. 16. BARBADA 314. 16. ANTIGVA 314. 16. De MONSERAT 313. 16. tutte opportune per la fabrica del Tabacco, mà la Regina di tutte qneſte ſi dirà, che ſia la BERMVDA 309. 32.

REGNI SETTENTRIONALI
CIOE'
DANIA, NORTVVEGIA, E SVECIA.
Europa.

LA Natura, e la Fortuna han fatto quaſi ſempre andare in vn groppo queſti tre Principati: Inſigni ne' tempi andati, & per la Piratica, mediante la quale ſteſero li furti loro ſino alla Spagna: e per l'inondationi delle Genti, le quali hanno manomeſſo tutta l'Europa, e la più bella parte dell'Africa. Quindi, alcuni dicono che vſcirono li Goti, ſubdiuiſi in Orientali, & Occidentali: quindi li Vandali, & Heruli: e quindi li Longobardi, & gli Nortmanni.

Per maggior chiarezza, è da ſapere, che per lo più le Contrade principali del Mondo preſero il nome da' Nipoti, e Pronipoti del Patriarcha Noè; e che in Europa vi moltiplicò la ſtirpe di Iapeto, ò Iaſet, trà li cui figliuoli vi furono Tuiſcone, Vandalo, Sueuo, Huno, & altri; li quali popolarono le Contrade Settentrionali dell'Europa; da queſte vſcendo li Poſteri dieſsi portarono in diuerſe altre Contrade li nomi loro, li quali per lo più furono eſtinti, ſopragiungendo nuoui Inuaſori.

Da che ſi troua memoria, in queſte Contrade arſero continuamente guerre, e per Terra, e per Mare, hauendo le forze quaſi bilanciate le Corone di Dania, Nortwegia, Suecia, Ruſsia Bianca, e de' Vandali, li quali ſi ſtendeuano lungo il Baltico da' Rugia ſino in Liuonia: A' queſti ſucceſſero poi le *Città Vandaliche*, d'onde hebbe origine la *Lega Hanſeatica*, vn tempo ſtimata al pari d'vna delle Potenze grandi dell'Europa.

Le mutationi de' Regni, non eſſendo ne' petti d'all'hora radicata la tenerezza verſo de' proprij figliuoli, erano frequentiſsime; accomodandoſi per lo più li ſudditi alla fortuna del Vincitore. Era in fatti vn viuere più per dare ad intendere, che per godere; Et Haraldo Primo Re di Nortwegia, per ſchermirſi contro Haraldo Quinto Re di Dania, il quale andaua à trouarlo con vna Flotta ben groſſa, ricorſe all' incanti, ſacrificò di propria mano al diauolo due ſuoi figliuoli, e ne hebbe l'intento d'vna portentoſa tempeſta.

Si guerreggiaua quaſi ſempre trà Parenti ſtrettiſsimi: mà del Dio della Quiete in queſte Contrade non era memoria, non che non ſi trouaua Tempio: Quindi pare, che il furore di Marte, non contento delli Teatri dell'Egeo, del Tirreno, e dell'Eoo, voleſſe ſfogare li ſuoi impeti cocenti nelli ghiacci del Baltico.

E' vn pezzo, che la Corona di Nortwegia non fa figura, eſſendoſi quaſi inſeparabilmente vnita à quella di Dania. Trà queſta, e quella corre vna differenza aſſai notabile, componendoſi la Dania di Regioni più clementi, e nauigatione del Baltico: coſa che nõ la rende meno douitioſa, che ſtimata in tutto il Settentrione: E non è dubio (à chi ne legge li fatti) che il Dano ſi ſarebbe reſo aſſoluto Signore delle Prouincie, e Corona di Suecia, ſe queſte Contrade per la copia dell'acque non foſſero quaſi impenetrabili, e gli acquiſti quaſi impoſsibili à conſeruare; & in fatti quando li Suedeſi ſono d'accordo, come ſono ſtati nel ſecolo paſſato, doppò gli atroci ſtrapazzi, fatti loro da Kriſterno Secondo Rè di Dania, in quel Paeſe vna Potenza foraſtiera ci ſmontarà, mà non vi ſi porrà à ſedere.

POTENZA
DI DANIMARCA.

COmprende le due Corone di Nortwegia, e di Dania, le quali ſi compongono da molte pezze minori.

CO-

CORONA DI NORTVVEGIA.

SE *Nortvvegia* vuol dire *Paese Settentrionale*, *Nortmanno* significa *Huomo del Settentrione*: sotto questo nome, atteſe l'inondationi, e le ſcorrerie maritime, fatte dagli habitatori di queſte Contrade; da quelle genti dell'Occidẽte, le quali ne ſperimẽtarono gl'impeti, e le percoſſe, furono indifferentemẽte compreſi così bene li Wandali, & li Ruſsi, come li Sueſi, Dani, e Nortwegij iſteſſi. In proua di ciò, l'Iſole Britanniche ſi dicono dà Scrittori Antichi, (prima dell'arriuo, e Dominio dell'Angli,) veſſate, e ſtrapazzate dà Nortmanni; e ſotto queſto nome ſi comprendono per neceſsità così bene li Wandali, e li Dani, come li Nortwegij. La Friſia, e la Gallia Belgica afflitte, e deſolate ſi querelauano de' Nortmanni, le quali erano truppe delle Genti, e Nationi ſudette, (vna volta gli vni, & vn'altra gli altri:) la Francia diede vna delle pezze grandi della ſua Cappa à Nortmanni, li Capi, & il groſſo de' quali erano Dani.

Si deue alle Nationi Settentrionali la prerogatiua della robuſtezza; e per la copia del ſangue lo sprezzo delli cimenti militari; eſſendoſi per l'adietro più, e più volte veduto, ſe non eſſerciti formati, groſſe ſquadre di Donne armate, non ſolo per la difeſa della Patria; mà nell'occaſioni di vendicare l'ingiurie, e per fare degli acquiſti; e ſe ſi attende alla diuerſità de' Tempi, non deue l'Aſia preporre la ſua Pantaſilea ad *Andegenta Amazone* valoroſa nell'età di Carlo Magno, la quale ſi meritò le nozze di *Regniro*, che fù numerato per Quinquageſimoſettimo trà li Rè di Dania.

Vantano d'hauer col valore loro afflitto quell'Imperio, che daua legge al Mondo; e n'hauerebbero ragione quante volte; ò non foſſero ſtati chiamati, e ſcortati; ò pure nell'impreſe loro haueſſe hauuto la prima parte altro, che la moltitudine, la neceſsità, ò pouertà, e la fame; ne la proua è difficile, moſtrando l'hiſtorie di ogni lingua, che nelle Prouincie, nelle quali fermarono per qualche tempo il piede, quaſi mai trouarono reſiſtenza d'vno cõtro quattro, e che, ſcemandoſi col tempo la moltitudine, la dominatione loro andaua à monte. Alberto Krantio, il più zeloſo degli Scrittori Oltramontani, confeſſa che vna irruptione delli ſuoi diletti Wandali, con Sueui, & Alani, portaua da trecento in quattrocento mila Combattenti, & almeno altretanti che Putti, e che Donne, così ben'atte alle fatiche, e pronte à menare le mani quant'ogni altro; e raccontando le brauure dice: *Quia nulla erat reſiſtentia, nullus, qui opponeret, &c.* E chi la vuol vedere meglio, legga il capo 32. della ſua Suecia lib. 2. benche queſto Scrittore, al ſuo ſolito, non faccia molte digreſſioni, ſe non à fauore de' ſuoi Paeſani, e per intaccare l'Italia; dicendo, oltre la ſtupidezza d'Honorio, il quale era ſprouueduto di conſeglio in caſa, e d'huomini atti à menare le mano in campagna: *Che dalla ſeconda abbaſſata d'Alarico ſino alla reſidenza d'Athaulfo in Barcellona, non ſi vidde vno, che à nome dell'Imperadore impugnaſſe la ſpada.* E nel Capo ſeſto lib. 2. della Nortwegia parlando degl'inſulti, e ſtrapazzi, fatti da' Nortmanni regnando Carlo Caluo; dice. *Miſera Francia, quæ viros tum fortes non haberet!* Et in fatti, come tutte le ſpeditioni loro ſi faceuano per mera neceſsità, così non haueano altro ſcopo, che la preda, già comprata à caro prezzo prima delle ſciſſure irreparabili dell'Imperio Romano.

Si ſtende la Nortwegia dal 56. al 72. della Larghezza; onde il giorno maggiore di Bergen, che ſtà nel 60. viene ad eſſere di circa 19. hore, e quello di Wardhuys di circa 70. giorni di continuo Sole.

Giacendo trà la Marina, e le vaſte Montagne, che la terminano per Leuante; non oſtante che ſia tutta piena di Laghi grandi, e ſpelli, l'aria non è che perfetta, e lo ſanno li Stockfiſch, che vi ſono ſcortati à ſoffij di Tramontana; nulladimeno nel ſecolo antepaſſato vn Contagio, che ſi ſteſe da Wannhuis à Tvswovas 32.68. Terra marittima, eſtinſe affatto tutti gli habitatori, & vi s'intruſero i Lapponi. Non vi mancano Deſerti, benche non arenoſi, alla foggia di quelli dell'Africa; e le montagne in più luoghi ſono impenetrabili. La terra dà buoni paſcoli per le Fiere, molto ſcarſi per gli Armenti, e per le Gregie, e quaſi niente per gli Huomini: & in fatti quì il Cielo ſenſibilmente è contrario à Caualli, & alle Vacche. I ſuoi boſchi ſono pieni d'Orſi bianchi (tali ſono ancora li Lupi, Volpi, e le Lepri) di non ordinaria grandezza, e di Caſtori di non ordinario profitto: nè ſi deue diſprezzare la tratta del ſeuo, & de' latticinij.

Hà di ſingolare la copia degli vccelli di rapina, che ſono Aquile, Aſtori, Terzuoli, Sparuieri, Smerigli, qualche Griſalco, e ſopratutto *Falconi* di fattezze grandi, che ſi dicono *Pellegrini*, rari per la caccia delle Lepri. Ogn'anno ſul bello dell'Eſtate vanno li Falconieri del Paeſe Baſſo alla caccia di queſti vccelli, che pigliano, ò con le Reti, ò col Zimbello de Colombi, e poi, ſcozzonati, li portano à vendere ſino

in

in Sicilia. A questo proposito, nell'anno passato 1646. Wilelmo il Falconiero del Signor Marchese mio Signore vscì da Baden per Nortwegia, & vna Ciuetta, che portaua in mano gli seruì di Passaporto, e di Saluocondotto per passare, e ripassare per gli Esserciti Imperiale, Bauarico, Francese, Suedese, e d'Assia.

Prouede, e per le fabriche delle case, e per la costruttione de' nauili, di pece, e di legname tutta la Germania Bassa, e buona parte della Gallia: mà veramente quello, che prouede abbondantemente d'ogni cosa forastiera queste Genti è la pesca dello Stockfisch, e delle Balene: quello si pesca nell'Inuerno, e si secca prestissimo esposto al freddo; & dura più anni quello, che si secca prima della fine di Gennaro. Fanno la pesca dello Stockfisch in tutta la Spiaggia di questo Regno, la quale è piena di Seni, di Sassi, e di Cauerne dentro le quali il mare s'inoltra à miglia.

L'inondatione delle Balene da VVardhuys arriua sin à STECK che stà sotto il Cerchio Polare 27. 66. Vi capitano le Balene per partorire di Primauera: le madri sono di grandezza smisurata; & alcune arriuano à cento braccia di lunghezza: del grasso di questa fera ne fanno l'olio, e li figliuoli si mangiano freschi, e si salano. Quello, ch'è più notabile, è lo strepito degli vrli co'quali si fanno sentire assai lontano, e sono queste bestie causa di spessi naufragij, non si potendo alcune volte schiuare da' Piloti; Mandano da due forami del capo, à botti, l'acqua per aria; Per farle sgombrare si butta in mare del Castoreo, liquefatto, e distemperato con l'acqua, & ne fuggono come dalla morte. Con questi pesci, come si accennò, tanto salsi, come secchi à gl'aliti secchissimi, per non dire brugianti, di Borea, si prouegono queste Genti del formento (il pane di questa robba si porta in tauola per vna rarità) e dell'ingredienti per fare della Birra, & di molte altre cose necessarie.

Le miniere del rame, e dell'argento fruttificano sù le braccia di queste genti à fauore del Rè, il quale tira la decima di tutta la pesca, & con l'altre impositioni non gli lascia, se non quanto possono tirare con li denti. Questa cosa non si fà tanto per auaritia, quanto per inhabilitarli à tumulti, & alle seditioni.

La Gente, se si guarda la complessione, è altretanto robusta, & indurata, sendo viua, quanto lo Stockfisch morto; il genio è semplice, e per ciò capacissimo di quello, che vi s'instilla da principio; così il male com'il bene, e poi riescono, se non ottimi, pessimi; egli è vero, che legendo l'historie di queste Nationi, si possono numerare più squadre di Ladroni, e per mare, e per terra, e più turme di Stregoni, che coppie d'Huomini Santi.

Prima del Battesimo, attesero tanto alla Stregoneria, che operauano portenti mostruosi. Quindi il Demonio, che li predomina, massimamente dopò la corruttela della Fede, gli trattiene, e gli strapazza con l'apparitioni di pesci in forma humana, che prognosticano tempeste, e naufragij: di lamie ne' Monti (queste temono i latrati de' cani, e la faccia dell'huomo) & di serpenti ne' Laghi, che presagiscono appresso queste Genti, al pari delle Comete nell'aria, sempre il male.

Per non hauere chi sopraintenda alle calamità loro, queste Genti si sono ridotte, come si suol dire, à terzo, e le Popolationi restano per lo più deserte. Le fabriche, conforme l'vso commune del Settentrione, sono di legno, e quanto più humilmente si può, per resistere al freddo: nulladimeno vi sono edificij publici di merauigliosa struttura, e dispendio.

Primo Re di Nortwegia, del quale si troui memoria, fù Subdagero comtemporaneo di Gram Quinto Re di Dania, insigne per li furti amorosi d'vna sorella, & vna figliuola di questo; per il che sendo venuti alle mani, Gram vi lasciò la vita, e lo Stato; segno assai manifesto, che appresso l'Arbitro delle cose non preuale quella giustitia della causa, che si discorre dagli huomini; benche non mancasse à Subdagero il suo gastigo per mano d'Haddingo figliuolo di Gram. Quali fossero gli altri Re, degni di particolare memoria sino al 1400. quando la Nortwegia s'incorporò inseparabilmente alla Corona di Dania, si può cauare dal racconto seguente delli Re di Dania, e di Suecia.

Le Popolationi di questo Regno ò sono maritime, & in sito opportuno, ò per il traffico, ò per la pesca; ò pure sono monasterij (e vicine à monasterij le habitationi de' rustici) posti dentro terra sopra Laghi. Quelle, ò bene, ò male, stanno in piedi: di quelli per mancanza di Religiosi; nissuno stà nell'essere antico, e non è inuerisimile, che ad alcuni d'essi intraueniss'e il caso de' Villaggi, ceduti per sentenza all'Arciuescouo di Bremen dà Ditmarsiani, li quali, interpetrandola per vn loro obbrobrio, gli mutarono li nomi.

Si riparte la Nortwegia in cinque Prouincie, le quali si dicono dalle Città, e luoghi Capitali, e residenze de' Ministri Regij: & sono.

Di WARDHVYS 47. 71. Nobilissima, & importantissima più d'ogn'altra dell'Isole di quest'Oceano, è VVardhuys, custodita, da vna buona

For-

Fortezza à nome del Rè di Nortwegia, e non meno riuerita da coloro, li quali nauigano in Lappia, e Russia, che quelle d' Elsenor, e Croneburg, dalle quali si custodisce lo Stretto del Zund. Non è che di grandissima importanza questa nauigatione; poiche per spacciare le robbe d'Europa, e caricare butiro, seuo, pelli, miele, cera, lino, lana, pesci secchi, &c. li Francesi, Inglesi, e Scozzesi frequentano ogn'anno li porti di Colmogrod, & altri luoghi. E quelli di Bergen, la più parte Tedeschi, vanno à Kildiuina S. Nicolas, & à S. Michele, ò Donamund; cioè Bocca del fiume Duina, & altri porti. Dependono dal Prefetto di Warduis la

Finmarchia, Taackemarch.
(Europa Prima.)

ELLA stà in Europa, & vicine al mare; e nulladimeno bisogna che se ne parli come di Contrada, della quale più si dice, che non si sà; onde di questa (& anco delle Regioni seguenti) è da sapere, che scriuono così. Ella si spiega al mare, diuisa dalla Nortwegia con vn Lago, stà nella Zona Fredda, per la bontà del suolo, e del pascolo è frequentata nell' estate, & è per l'amenità detta Finmarchia: Contrada famosa in ogni tempo per le stregonerie, & per li sortilegij. Vogliono che questa sia l'antica *Biarmia*, indomita per la velocità delle gambe, e per gl'incantesimi de' suoi habitatori, li quali faceuano (& in gran parte hoggidì sanno) professione d'ottenebrare il Cielo, eccitare tempeste, rendere gli huomini immobili, vendere il vento a' Nocchieri, reuelare le cose accadute di fresco in parti remotissime, e vendere demonij costretti. S'habita, e muta suolo secondo le commodità; quando le Genti hanno consumato il legno d'vna Contrada, passano ad vn'altra; e quelli, che attendono alla pescaggione, nell' inuernata si ritirano ad Ostro.

Non s'habitò, che dal 890. della Nostra Salute; e parte si spopolò, come si disse sopra, e poi fù repopolata da' Lapponi. Furono tributarij di Russia, Suecia, e Nortwegia: mà hoggi solamẽte riconoscono questo, al quale pagano, oltre le decime del pesce, vn Reistallero per famiglia l'anno; e quanto di più guadagnano, se lo fanno passare per la gola.

Hanno, à somiglianza de' Lapponi, li suoi Regoli, che d'ordinario sono al numero di tre; distinti, e nominati in ordine al sito della Regione, che gouernano: e dicono dell'vno. Il Signore, che comanda alla Montagna. Dell'altro, ch'alla Pianura. Et il terzo alla Marina.

Scrifinnia, ò sia Holalaglandt.

GIace trà la Finmarchia, e la Lappia. Di questa Contrada, e delli suoi habitatori si trouano scritte mille historie da raccontare à veglia: chi gli descriue Nani, e chi Ciclopi. Di questi Ciclopi riferisce Alberto Krantio, che sia piena questa Terra, dicendo, che furono riconosciuti nell'anno 1000. da quei Frisoni, delli quali diremo abasso: hor si lasci, mercè la lontananza, passare la fauola; poiche, giacendo trà la Finmarchia, e Lappia, quanto à costumi, non si deue dubitare che questi siano di vna stampa simile.

Lappia, ò Lapponia; ò Lappenlandt.
(Europa Prima, & Seconda)

STendono alcuni il nome, e li confini della Lappia per Ponente à segno, che vi comprendono la Finmarchia, e la Scrifinnia, alle quali danno il nome di *Lappia di Nortvvegia*. La questione è solamente di vocabolo, già che si viue allo scuro di tante altre cose di queste bande, per adesso si potrà senza noia differire ad altra occasione il discorrerla per minuto.

Piglia il nome dalla sciocchezza, e balordaggine de' suoi habitatori, creduti forse tali assai più del vero, e di quello che sono in fatti; poiche se le nostre Contrade, non che l'Oltramontane, hauessero prouato, e prouassero quella miseria d'esercitio, e di commercio, e trà di loro, e con li forastieri, come per l'inclemenza del Cielo l'hanno sperimentato costoro, forse, e senza forse, che tutto il Mondo sarebbe *Lappenlandt*, e gli habitatori si potrebbero dire ragioneuolmente *Lappen*.

Non patisce necessità di proua questa assertione, se si riguarda alla balordagine de' Tartari più Settentrionali; e pure in quelle Contrade la Gente vi capitò ciuile, e buona parte dalla Soria; e molto più si sperimenta questa miseria nelle Contrade interiori, e nelle Deserte dell'Africa; per non parlare dè Cafri, del Capo di Buonasperanza.

Ch'intende meglio di costoro l'vso dell'arco? à chi cedono nella pesca? ogni casa è vn'Accademia di saettare; mentre le madri non permettono à fanciulli toccare mai cibo, se prima essi non hanno con la frezza tocco il determinato segno. Sono sciocchi, perche non parlano, & non intendono la nostra lingua; e noi, che non intendiamo la loro, saremo li sacciuti. Ne potremo dissimolare, che queste Genti sijno di noi più ricche, e più felici, se per de-

siderio delle cose nostre nissuno di loro vscì mai da quelle Contrade;e noi,per vanità, ò per necessità delle cose loro,andiamo à trouarli per mille asprezze, e mille pericoli. Sanno bene quei di Nortwegia, se questa Gente intende le Regole della difesa; e non ci prouaranno la seconda volta. Ne minor fede possono farne li Ruteni,centomila de'quali furono sconfitti, e fugati da seicento di questi huomini Semiselvaggi; non con altro vantaggio, che di saperssi maneggiare, e campeggiare nella neue.

Questa Terra è piena più d'herbe, che di piante;& hà di singolare il Lago ENARA 45.69. lungo trecento miglia.

Abbonda d'Orsi bianchi, e d'Armellini candidissimi. L'animale di più vtile, e di maggior seruitio è il Rangifero, del quale viuo si seruono nella vettura con le Carrette, e più con le Schlit; e ne cauano il latte: morto poi,si pascono delicatamente delle sue carne: delle corna fanno archi, e balestre; dell'vgne medicina per lo spasimo;della pelle si vestono; e delli nerui fanno lino, e poi tela, e sarte. In quanto alla velocità, questa bestia in vn giorno naturale sà da cento cinquanta miglia; sforzo degno di maggiore ammiratione, che non si sà del corso delle Caualle d'Arabia, se quanto al Rangifero è fauoreuole la durezza del terreno, quasi sempre ghiacciato, non fosse alle Caualle altretanto d'impedimento la morbidezza del medesimo, in paese arido, & arenoso.

Hà dato materia à molti di dire, che questa Gente sia pelosa, ch'habbia vn solo occhio, &c. l'habito loro: per schermirsi bene dal freddo, vestono pelli vellute; e fanno gl'habiti intieri, ligandoli, come vna borsa, in cima della testa, e lasciando vn poco di apertura per gli occhi solamente.

La Gente viue sparsa,all'vsanza de' Tartari; e quando hà consumato il legno d'vna Contrada, passa all'altra. Si diuide in tante Leporie. (Pare, che Leporia significhi vna cosa simile all'Orda Tartaresca.) Parte di questi pagano tributo di pelli al Rè di Nortwegia, parte à quello di Suecia, e parte al Moscouita per via di Rusia; forse, accioche non gli dijno fastidio; oh Gente veramente saggia!

Stando il Sole ne' Segni Australi, costoro lo perdono di vista lo spatio di tre mesi; e quando poi,verso Febraro lo veggono ritornare all' Horizonte loro, fanno festa,e tripudio: lo credo. L'altre Prefetture, della Nortwegia sono.

Di TRVNTHEIM 26.64. *Nidrosia*: siede sù la sponda Australe del fiume *Tildra*, ò sul concorso de' fiumi *Nidro*, e *Rosa*. Fù Città grande, piena di Popolo, diuiso in ventiquattro Regioni, ò Parocchie; & hoggi è più presto vn' anticaglia, che Città. Vi risiede il Soprintendente à tutti gli Vfficiali Regij sino in Rusia.

Fù celebre Nidrosia per la bellezza, e sontuosità della sua Chiesa Metropolitana; edificio, al detto, e parere d'vno Scrittore di quel Paese, che non hauerebbe forse trouato pari in Roma. In ogni conto la descriuono in modo, che pare la fama non ecceda il vero di molto. Fù sempremai riguardeuole, mentre vi durò il candore della Religione,per la superiorità del l'Arciuescouo, e Primate della Nortvvegia, Islanda, Groenlanda, & Isole vicine. Fù eretta questa Metropolitana presso l'anno 1200. da Nicolò Legato di Papa Anastasio, sottrahendo tutta la Corona di Nortvvegia dalla superiorità dell'Arciuescouo di Lunden in Scania: e pure questo era stato eretto per sottrarre lo Settentrione dalla superiorità de' Germani. In somma lo stare sotto non piace à nissuno, e quando si puole ogn'vno piglia il filo per vscirne.

Di BERGEN 21.60. Tutto il bello, & il buono della Nortvvegia si è ridotto ne' tempi correnti in questa Città. Ella è Vescouato, & Emporio, doue fanno capo, e risiedono, oltre il Gouernatore Regio, le Fattorie di molti Mercanti forastieri, sino di Spagna. Vi godono molte esentioni;e vi fanno del bene più di tutti gli altri, quei della Lega delle Città Henzeatiche. Stà al mare, lungi dal mare, facendogli Porto vn luogo detto *Carmesond*,stretto sì,mà profondo alla portata d'ogni grosso nauilio: e gli edificij vicini à l'acque sono così bē dispositi, che li vascelli entrano, e scaricano, e poi si fermano sù l'ancore per tutto il tempo della dimora in vn medesimo posto. La Residenza del Gouernatore è in vn Castello,detto *Berghersen* assai bene afficurato. STAFFANGER 21. 58. fù Vescouato; e quì presso giace la Fortezza detta DOESWICK 30.58.E vna Rocca.

Di AGGERS 25. 59. *Angerhusen*. OPSLO 25. 59.ò sia *Ansolvv*, & *Opsola* Città maritima, & di traffichi non ordinarij. Godeua la Cathedrale; & hoggi vi risiede il Conuento, & Audienza Regia. Della medesima conditione è STAWANGER 24.60.*Stauangria* Capitale d'vna Prouincia, che và ripartita in sette Gouerni. Gli altri luoghi più principali, delli quali si fà mentione sono TONSBERG 24.58. Castello forte, e scala maritima. FRIDERICHSTADT 26.58. E'vna scala,sopra la destra del Torrente *Sarps*. RINGARIKE 25.59.Monasterio: sono quì presso le vene d'argento. Vanno sotto questo Gouerno. MARSTRAND 27.57.Terra piena di cauerne naturali, e famosa dalla pesca dell'Arenghe.

Tut-

Tutto questo tratto è principalmente versato da vna inondatione di certi animali, detti *Lemmer* della grandezza di vn sorce; non si sà d'onde, ne come vengono; e quanto essi mordono, ò si secca, ò si muore auuelenato. Muoiono queste bestie gustando l'herba renata; e tal volta à mucchi così grandi, che infettano l'aria, e gl'huomini sono assai trauagliati da vertigini, e d'Icterisi: Vengono buona parte diuorati dal *Loprat*; bestia di mezana grandezza, e che vi s'ingrassa, & ammorbidisce la pelle.

Et SKEEN 23.58. stà in vna Contrada copiosa di rame, ferro, & argento: di quest'vltima miniera si deue l'honore al Re Kristerno Terzo.

TELLEMARCK 22.59. è vna Contrada simile alla sudetta.

Di BOHVS 28.57. Porto, e Fortezza stimatissima: stà sù la destra del fiume *Tobeta*, posta sopra vn sasso; cinto d'vn fosso largo, profondo, e pieno; fù eretta questa Piazza per tenere in ossequio li Sudditi, e parimente contro li Goti, nell'anno 1309. dal Re Aquino Quarto. Il fiume sopradetto corre con tant'impeto, e con tanto strepito (segno che il letto non è morbido) che si ode dodici miglia di lontano.

Dependono da questo Regno l'Isole di Nortwegia, le quali sono di due sorti: ò adiacenti (*Europa Prima,*) ò ben remote. Le prime sono innumerabili; e per la temperie dell'aliti marini più herbose, e di migliore habitatione che il Continente. Di queste le più nominate, e meno rigide sono STAPPEN 41.71. MAGHEROE 41.71. SVRO 38.70. TROMSONT 35.70. SAMYEM 32.69. E' lunga da sessanta miglia, vi sono molte Popolationi. ANDANOS 30.69. TROMNES 29.68. In questi mari l'Oceano si caccia col flusso in cauerne vaste; e ritorna con impeto, e velocità mirabile. Vi sono molte altre Isole, copiose di pascoli sino à Nouembre.

L'Isole remote della Nortwegia (*Globo, & Planisferij,*) e di qualche stima sono Islandt, e Groenlandt (se questa è tale.) Chi si pone à mezza strada (dicono) vede l'vna, e l'altra di queste due Terre.

ISLANDT, cioè *Terra agghiacciata.*

QVest'Isola è lontana dalla Nortwegia sette giornate: si dice; e si deue intendere *Seruatis seruandis.* Arriua sino al 69. dell'Eleuatione Boreale: è lunga, chi dice 750. miglia d'Italia, e chi 100. d'Alemagna (non l'hò misurato,) e larga 260. per lo più ingombrata da monti. E' piena di Falconi, Cerui, & altri vccelli, e di vacche senza corna. Ecco vn buon rincontro della forza della qualità del sito; quest'Isola stà in vn medesimo paraggio con parte della Nortwegia, & abbõda di Vaccine: se non vogliamo dire, che l'essere cornut, e lerende impatienti del freddo.

Questa è la Terra, nella quale sono così comuni li Corui bianchi, come in Barbaria li neri. Non è però questo tanto d'ammirare, quanto il vedere che l'Ibin (vccello famoso,) che viue nelle Contrade di Pelusio nell'Egitto sia nero, quando tutto il resto del medesimo Egitto nutrisce gl'Ibin bianchi.

Quel medesimo freddo, che vguaglia nel candore li Corui, l'Aquile, & li Falconi alli Cigni, fà parimente gli Orsi, le Volpi, e li Lupi simili all'Armellino: Che poi da questi Falconi sijno poco sicuri gli agnelli, e li porchetti, non parrà strano à chi ne hà veduti, essendo eccessiuamente grandi; e non hà cosa l'Islanda, che la renda più riguardeuole, che questi vccelli, li quali si comprano à così gran prezzo in Germania, quanto merita la spesa, & il trauaglio d'vn Falconiere eccellente, il quale si trasferisce colà nel tempo de' piccioni, e li porta poi in spalla per tutto, doue non prattica la barca.

Non hà legno quest' Isola; per l'vso del fuoco si vagliono dell' ossa di pesce; e la Prouidenza Sourana gli aiuta per opra del mare, prouedendola, non solo per ardere; mà per fabricare ancora di grossi tronchi, & alberi spiantati nella Nortwegia, & Isole Britanniche.

Non si tacerà, come qualch'vno hà detto, che questa quantità di legno siano alberi, spiantati da' Venti nelle Regioni Settentrionali à quest' Isola: che tale auuiso stia per aria, non è molto da dubitare; se Islanda per il freddo non hà piante, nè herbe opportune alla sostentatione; come le Contrade più al Norte haueranno frondute selue? Mà qui entra la regola, accennata di sopra al proposito delle Vacche.

Vogliono che si popolasse da' Regoli di Nortwegia (la lingua, la quale è vn rampollo della Gotica, non lo contradice) scacciati da quel Regno dà *Araldo* detto *della bella chioma*; che fù il primo à dominare solo in Nortvvegia: l'oscurità degli atti di questo Rè fà che altri registri questo accidente nell'anno 874. della Nostra Salute, & altri nel 1000. Cesserà la controuersia, quando sia vero ch'egli fosse contéporaneo dell'Imperatore Ottone Primo, che morì nel 973. E, se in vece del Primo si dicesse il Secondo, il conto andarebbe giusto con il 1000.

Il ricouero degli Esiliati di Nortvvegia in quest'Isola (ogni altra Contrada della Terra era più felice) ci fà apertamente vedere la for-

za dell'amore della Patria, fondata nella soauità di quell'aria, che si beuè con il latte. Questa è quella violenza occulta, che tiene gli vccelli nelle valli cattiue; e questo è quello, che mostra di non intendere il Poeta di Sulmona quando esclamò presso le foci dell'Istro.

Nescio quà natale solum dulcedine cunctos.
Ducit: & immemores non sinit esse sui.
Quid melius Roma, Scythico quid frigore peius?
Huc tamen ex illa Barbarus Vrbe fugit.

Non sarà merauiglia (quando sia vero) che Zichimo, ò sia Zigmo Rè dell'Isola Frislandt (doue giace *Frislandt?*) chiamato dà Nortvvegi, tentasse con sforzi arditi la Signoria di questa Isola, la quale, se non era di molto più felice, era ben'assai più grande del suo Regno.

Che tutto il Mondo sia Paese, e la Prouidenza Sourana habbia dato à tutti tanto, e non più, nè meno; si raccorrà dal Clima di quest' Isola, la quale, sendoin vn posto così inclemente gode le delitie del Mondo mediante la copia del pesce, del quale si prouede quasi tutto il Mondo. In oltre abbonda di pascoli, e di pescaggione, & col butiro, caualli, panno, zolfo, e con le pelli tirano à se li Mercanti d'Inghilterra, e di Germania.

Islanda si poteua dire veramente beata per l'innocenza de' costumi, prima che dagl'Inglesi, e Danesi con la copia delle delitie vi s'introducessero anco li vitij; & à segno tale, che molti esclamano fieramente, dolendosi che la frequenza delle Nationi del Continente, tratte dall'auaritia, habbia corrotta con li buoni costumi la sanità di queste Genti, già ridotte ad aborrire l'acqua limpida; solo, antico, e soauissimo sollieuo de' sitibondi.

Pretiosa, e rara sopra tutto, è la caccia del pesce *Habuel*, li cui denti, della lunghezza di sette braccia, non cedono molto nell'eccellenza dell'antidoto all'Vnicorno; e per il contrario chi ne mangia la carne cade subito morto.

Non sarebbe per certo in Isola questa Terra, se non fosse montuosa; e frà molti alcuni de' suoi monti sono predicati superiori alle nubi. Non per ciò ne siegue che siano li più eleuati della Terra. Celebre, e meritamente, è il Vvlcano di HEKLA 355.66. da costoro creduto vna bocca dell'Inferno (questo appresso la moltitudine è vn attributo, già fatto commune à tutti li Vulcani) mugge, e tuona horribilmente, butta sassi, e zolfo, ingombrando di ceneri le Contrade fino alla distanza di venti miglia, e nel 1582. eruttò con tant'impeto, che si stesero da ottanta miglia all'intorno. Rendono famoso questo monte le solfatare copiose; e dalle tratte del zolfo il Principe caua il secondo profitto dopò quello del pesce secco, che si tiene sù la spiaggia in cataste alte come torri. L'eccellenza del pascolo gli prouede di carne pecorina, e porcina, e di butiro; e li Mercanti di Lubeck, Rostock, & Hamburg cauano ogni anno da quest'Isola vna machina di pesce, zolfo, seuo, butiro salato, lana, pelli bianche, in particolare di Volpi, Falconi, e Caualli.

Sono soggette queste Contrade, come tutte le derelitte dallo splendore della vera Fede, à mille illusioni diaboliche, per lo più (ancora che d'ordinario non dannose) spauenteuoli alli scelerati.

Prima dell'Heresia, in quest'Isola il Cristianesimo, e negli Ecclesiastici, e ne' Laici non era punto inferiore à quello della Chiesa Primitiua; Dicono, che il primo cultore di questa vigna, presso l'anno 1070. fosse Adelberto Vescouo di Hamburg.

Vogliono che si reggesse da proprio Principe lungo tempo: (altri dice ch'era gouernata da' Vescoui) che dopò cadesse in mano del Rè di Nortvvegia nel 1260. e che all'hora riceuesse la Fede.

Inordine alli quattro Cardini del Mondo, diuidono quest'Isola in quattro Fiordung, ò siano Contrade, e sono

Orientale dou'è KVRBAR 360.66.

Occidentale doue GILSS 349.66. Porto frequentato. STADVR 348.67. HANER 349.65.

Settentrionale, doue HALAR 355.67. *Holen:* fù Vescouato, & Accademia.

Anstrale doue SCKALHOLT 353.66. Questa fù honorata con la Chiesa Cathedrale, il cui primo Vescouo, (vno delli instrumenti principali della conuersione di queste Genti) fù il fondatore di questa Città. Hà vna Scuola, con vn Seminario di ventiquattro Giouani, la quale dipende, & è proueduta di sogetti dall'Accademia di Coppenhagen.

Si contauano in quest'Isola noue Monasterij, ò Conuenti: e trecento ventinoue Parocchie.

BESTEDE, 349.66. ò *Kronnigesgard* è vn Castello forte, doue risiede il Gouernatore à nome del Rè di Nortwegia: stà sopra vn Seno opportuno.

✠

Groen-

Groenlandt, ò Grunlandt.

E' Così detta, cioè, col primo di quesți nomi, da gli occhi cerulei de gli Habitanti; e con il secondo dalla verdura della terra. E di grandezza non conosciuta; poiche nauigando, e verso Greco, e verso Maestro, li nostri Settentrionali sono stati impediti, e malcondotti dalla difficoltà delli ghiacci, e dall'insalubrità dell'aria. Per lo Stretto di Dauys vna rugiada, come Argento viuo, ò fuoco freddo, diede la maledetta ad vna mano d'Inglesi, e verso Greco gli Tedeschi possono dire per proua, che farina butta messer Borea. E' vn pezzo che s'habita, e vogliono che li primi cultori sijno stati Suedesi.

Abbonda di pascoli, e di bestie da latte, come Islandt. Degli Orsi, e delle Volpi bianche non mancano, perche vi è da mangiare carne domestica. Dicono che vi sia delli Vnicorni, e che non habbia legno; e nulladimeno qualch'vno hà detto, che questa Contrada sia piena di folti boschi.

Quindi si può vedere facilmente quanto sia difficile il discorrere di cose lontane sù le relationi, ò fatte à bocca, ò date à penna. Che in Groenlandt non vi siano piante da far puntelli, è chiaro. Che nella Finmarchia, e Lappia, la pianta maggiore sia il Ginepro, e che per necessità di legno, non di pascoli, quelle Genti mutino spesso stanza, è pur manifesto. Che nella Nuoua Zembla, la quale arriua al 76. della Latitudine, non vi sia virgulto, non che pianta: mà bensì gran copia di Orsi, e di Volpi bianche, si riferisce da coloro, che nell' anno 1594. la scuoprirono, e da quelli, li quali vi approdarono doppo. Nulladimeno nell'anno 1596. questi medesimi, andaro costeggiando la Groenlandia, giunsero alli 81. e riferiscono di hauerui ritrouato alberi, e Rangiferi. Mà ch'intende la variatione del Clima, e con il Clima ancora quella delle cose producibili, nó si merauigliarà di simili diuersità d'effetti.

Per il freddo habitano nelle cauerne: Combattono di continuo con gli Orsi, e si addobbano con le pelli de' medesimi, le quali senza fallo saranno lanute da douero; (se gli uccidono d'Inuerno.) Scriuono di più, che guerreggiano fieramente con li *Scrinigeri*; razza di Pigmei scontrafatti. Di questa bestia sò che non sò doue in Europa ne sia capitato vno, ò viuo, ò morto; ò che se ne mostri la pelle. E coloro li quali sono arriuati nauigando sino all' 81. non v'incontrarono nissuno.

Queste Genti, al contrario di quelle d'Islandt, sono crudeli, e ladre al dicibile; scoperto in alto mare vn Vascello, l'assaltano con gl'incantesimi, & intrigandolo trà l'acque, à furia di tempeste, lo fanno naufragare doue più gli pare, e piace; e poi, &c. Alla marina vi si abbarbicò notabilmente la Fede Santa; delli mediterranei è verisimile, quando non vogliamo dire, non si dubita, che adorino il Sole, & il Fuoco. Dopò l'Apostasia del Dano ci possiamo, per la barbarie di questa Contrada, persuadere ogni gran peggio.

Le Popolationi (per così dire) più nominate sono. S. THOMAS 8.75. che piglia il nome da vn Conuento dè Padri Domenicani. Giace sopra vn Porto, alle falde d'vn Vulcano, presso il quale scaturisce vn fonte d'acqua, calda al pari della nostra di *Baden*: questa, mentre è calda, serue alla Cucina, al Lauatoio, & al Bagno; raffredata è vn bitume, del quale, e delle pomice, ò tufi, che gitta Vulcano, si seruono per fabricare. Da questa relatione è facile di tirare vna conseguenza probabile, che non vi siano sassi. BEARFORD 358.72. Porto, Residenza del Gouernatore, è Vescouato, che si sostenta con dare licenza da pescare. ALBA 4. 74. è vna scala principale, doue quelli di Norwegia approdano per li latticinij, e per il pesce.

Spitzberg.

(Europa Prima.)

QVesta è vna Contrada deserta, fù ritrouata nel 1596. & hoggi si frequenta nell' Estate dagl'Inglesi per la caccia delle Balene. Vi si troua de' Caualli marini (se ne dubita in questo mare) li denti delli quali seruono per auorio, & dicono, che vi si troui l'Vnicorno.

Ripartono questa Terra in Penisola Occidentale, doue sono la BAYA di S. GIOVANNE 32.79. e BOHVDEN 34.79. Porto.

E Penisola Orientale; questa fù scoperta dà Pescatori Inglesi, li quali diedero il nome alla BAYA di LONDEN 41.79.

CORONA
DI DANIA.

(*Europa Terza.*)

SE delle Prouincie nobili dell'Europa l'Inghilterra fà la sua figura in Isola, la Spagna, e l'Italia in Penisola; e tante altre in Continente; la Dania, abbracciando l'Isole Zeeland, Fionia, & adiacenti, il Iutlandt, e la Scania, rappresenta ammassate in vno l'Isola, la

Cher-

Cherſoneſo, e la Terra Ferma. Quanto d'aſpro, e di rigido non ordinario vi può cagionare l'eleuatione del Polo, viene in gran parte corretto, & addolcito dalla vicinanza (da ogni banda) del mare.

La Cherſoneſo, e l'Iſole ſono piane. La Scania verſo il confine di Gotia è terminata da più monti, che gli ſeruono d'argine, e di riparo contro l'inuaſioni de' Goti, che ne viuono con grandiſſimo deſiderio (l'habbiamo veduto non ſono molti giorni.) Queſta Prouincia, e la Iutia abbondano di ſelue, dalle quali ſi cauano ogni anno Flotte intiere. Non hà fiume, il quale porti barca, groſſa da ſoma, che in pochiſſima diſtanza. Altretanto nel Continente, quanto nell'Iſole, la terra è ferace di viueri, e piena di animali, trà li quali ſono di molto profitto per il Rè, e per il Regno, li Boui, e li Caualli: de' Boui fanno conto che, dalla ſola Iutia per Germania Baſſa, & Alta, ogni anno ſi faccia tratta al numero di cinquantamila. Le miniere più vtili al Rè ſono quelle di Scania, nella quale ſi caua, oro, argento, rame, e piombo.

Sono Contrade ben popolate: e ſe lungi dalla Marina non ſi trouano luoghi di gran circuito, la frequenza delli piccoli ſuppliſce; e più che più il gran numero delle Città maritime, altretanto popolate, e ſpeſſe nell'Iſole principali, che nel Continente, per li traffichi, e per l'eſſercitio marinareſco. La Gente è delle più ben fatte del Settentrione, & amica (quando il Principe non è feroce) dell'otio. Mà queſta è vna dote di tutte le Nationi Settentrionali; al contrario (come diſſe il Poeta al propoſito de' Cantori) quando vna volta cominciano il maneggio dell'armi, in quattro Campagne ogniuno è indefeſſo nel patire, e maeſtro nel campeggiare; e non la finiſcono per poco. La lingua di queſto Regno è l'antica de' Cimbri, da' quali dicono, che la riceuettero li Saſſoni. Tutta la Gente ſi diuide in Nobiltà, ò Gentil'huomini, e Plebe: trà li quali corre la differenza, che trà'l ſeruo, e l'aſſoluto padrone.

Hebbe Rè proprio (aſſai prima del diluuio:) Vogliono che dal Rè Dan ſi diceſſe Dania. Fù non è dubio la più ſtimata delle Corone Settentrionali, e quella; che in diuerſi tempi calpeſtrò tutte le Contrade vicine. Al Baltico dominò la VVandalia, Pruſſia, e Suecia. All'Oceano Settentrionale la Nortwegia; All'Elba la Saſſonia; All'Oceano Germanico la Friſia, Inghilterra, Scotia, & Hibernia; con la piratica (eſſercitio all'hora honorato molto, e lo ſfogo dell'inquietudine di queſte Genti) affliſſe miſerabilmente la Gallia, e le marine della Spagna; l'Iſole Britanniche in particolare, ſino alla chiamata degli Angli, ſtettero ſempre alla diſcretione del più potente delli trè Rè Nortmanni, e quaſi ſempre del Dano.

Queſta Corona ſi diede lungo tempo (il medeſimo ſi pratticaua ne' vicini Regni) ad intuito della virtù militare; di raro viciua dalla Caſa del Rè eſtinto, e le figliuole orfane ſeruiuano a' Sudditi di eſca, per acquiſtarſi vn Rè valoroſo.

Primo Regnante fù Dan.

Quarto Rè fù Skioldung, di tanta virtù, che li Succeſſori prendeuano il nome di Skioldunghi, come da Ceſare lo preſero gl'Imperatori Romani.

Ottauo Addingo, il quale viuente il Padre preſe *Duna* con lo ſtratagemma delle Rondini, le quali portauano vn fuoco terminato. Duna qual ſia, ò doue, ſi dirà quando ſia tempo; ſi come di molt'altre appreſſo: non eſſendo queſto il luogo da diſcutere l'Antichità, ſeruendo ſolo queſti racconti per la curioſità de' ſucceſſi.

Nono Froco ſuo figliuolo: queſti eſpugnò Eotola, deripando il fiume, che la difendeua (queſta è vna proua da Hercole) e preſe Palſiſca fortezza fingendo d'eſſere morto: col medeſimo ſtratagemma ſorpreſe, & eſpugnò Londra, mentre quelli Cittadini credeuano che foſſe già ſepolto, &c.

Decimo Aldano, il quale laſciò à Turchi la maniera di sbrigarſi de' fratelli, che furono Roe, & Scatone; & eſtinſe tutti gli amici loro: e pure morì vecchio, & in letto; verificandoſi ch'era capace di limitatione il detto.

Ad generum Cereris ſine cæde, & ſanguine pauci
Deſcendunt Reges, & ſicca morte Tyranni.

Decimottauo Vffone, il quale in vn duello ſopra il fiume Eydora, hauendo battuto, & vcciſo, in vn'iſteſſo tempo, il Principe, & herede della Corona de' Saſſoni, & vn ſuo Squarcione, fece più di Hercole; & ancora meglio, perche guadagnò con queſto la dominatione di quella Gente; mà in quei tempi così fatte allegrezze durauano ben poco; e trà queſte Nationi Settentrionali ſi pratticaua aſſai bene il detto; *Hoggi è mio, domani è tuo*; e dalle conſeguenze del valore dell'eletto alla Corona (quando non foſſe ſtato, come quaſi ſempre fù eletto dal Corpo loro) ſi ſarebbe potuto dire, che gli Eſerciti d'allhora erano di Cerui guidati dà Leoni.

Vigeſimoterzo Fridleuo, il quale ſimilmente con lo ſtratagemma delle Rondini preſe Dublino, (in Hibernia) e dopò vna Battaglia Campale, poco per lui felice, in Inghilterra, diſponendo

nendo li suoi morti come in aguato, sarpò l'ancore, e saluò il resto delle sue Genti.

Vigesimo quarto Frotone Terzo, ammirabile per la prudenza, con la quale purgò il Regno dalle sceleraggini, nudrite dal disprezzo della sua fanciullezza. Disfece tutta la potenza degli Hunni in mare; soggiogò la Russia; e si fece tributarie l'Isole Britanniche, e la Suecia; & amica la Nortwegia.

Vigesimoquinto fù Hiarni Poeta, accreditato per l'epitaffio posto al sepolcro di Frotone il cui figliuolo Fridleuo, sendo venuto di Russia, distece in due battaglie il Poeta; il quale, squarciatasi miseramẽte la pelle, si mischiò nella greggia de' Guattari della Corte. Riconosciuto che fù, gli dimandò Fridleuo, *Se fosse stato nelle sue mani di qual morte l'hauerebbe fatto morire?* Rispose il Poeta; *In duello*, & accettato dal Rè, il brauo Epitaffista fù vccisо per mano Regia.

Quinquagesimo terzo fù Gotrico, Principe veramẽte coraggioso, & il quale fece grandissimo rumore; fino à tanto, che la prese con la Casa di Pipino. Nota, che prima di questo Rè nello spatio di 300. anni, non si contano più che trè Rè; onde si vede chiaro quanto sia grande, per non dire insuperabile la difficoltà di prouare l'antichità delle famiglie priuate, se è così duro il mostrare l'ordine de' Regnanti; & in vna Monarchia delle più considerabili, in quei tempi, e trà l'età di Costantino, e di Carlo Imperatori Grandi.

Quinquagesimosettimo fù Regnero; brauo di schiena, quanto di mano; felice altretanto nelle guerre, e solleuationi domestiche (mossegli per lo più sotto l'ombra de' figliuoli) quanto nelle speditioni contro Forastieri, hauendo vessato, e visto più Paese in Barca, che non ne riconobbe Hercole à piede; e si poteua dire felicissimo, se dopò vn lungo Regno, sendo fatto prigione di Hella Rè della Britannia, non fosse morto in vna Cisterna di Serpenti, (stiamo in tono, che non erano velenosi.) Li figliuoli si fecero dal Britanno rendere la ranzone del Padre dell'istessa moneta, in specie.

Haraldo il figliuolo fuggitiuo ricorse all' Imperatore Ludouico Pio in Moguntia, & impetrò di essere reintegrato nel Regno di Dania. Promosse il battesimo di tutti li suoi nell'anno 826. e con questo s'introdusse in Dania la S. Fede, benche il Rè non durasse in dominio più che due anni; e presso l'anno 850. Henrico Secondo, e Quinquagesimonono Rè, ad istanza di S. Anschari Arciuescouo di Hamburg, e Legato Apostolico nel Settentrione, per editto publico concesse la libertà del Battesimo, & esercitio della Religione Christiana, in tutta la sua dominatione.

Duraua ancora, sotto il mantello d'esserciticio militare, l'vso infame della Piratica; e non satij delli furti maritimi, si diedero à sualigiare le parti mediterranee; si che sendosi ammassati Dani, e Nortwegi, entrando per l'Elb, spopolarono Hamburg; per il Reno Moguntia; per la Senna attaccarono Parigi; & per il Loyre Tours; e costrinsero il Rè Carlo, figliuolo dell' Imperatore Ludouico Pio, à concedergli quel tratto, che da' medesimi fù chiamato Normandia: essendo, come si disse, il nome di Nortmanno, appresso li forastieri, comune à tutte le Nationi Settentrionali.

Sessagesimo secondo Frotone Sesto, il quale, sendosi battezzato in Inghilterra, della quale s'era fatto Padrone, mandò Ambasciatori ad Agapito Papa, domandando Maestri della Fede.

Sessagesimo quinto Gormone Terzo, il quale, essendo stato instituito dall'Auo materno, insieme col fratello nel Regno di Britannia, assediò Dublino d'Hibernia, doue ferito in vna imboscata mortalmente, non sò se per maggior desiderio di gloria, che di vendetta, prima che la cosa si diuulgasse, ordinò l'assalto, e la Città fù presa, e destrutta.

In questomentre l'Imperatore Henrico, sopranominato l'Vccellatore, per tenere à freno questa Gente, stese l'armi fino à Sleswick, doue costituì vn Marck-Graff: E costrinse il Rè à lasciare libera la porta del Battesimo, e la predicatione del Vangelo. Si ripigliarono, discacciato il Marck-Graff, l'armi da' figliuoli di questi due Principi (senz'altro, che non haueano prouata prima la guerra) che furono Ottone Primo Imperadore, & Haraldo Sesto. Quello, hauẽdo espugnata, e presa tutta la Chersoneso Cimbrica, diede il nome al Seno Ottoniano: E questo, hauendo combattuto infelicemente vna giornata, prese il partito di finirla, col prendere, assieme col figliuolo, il Santo Battesimo.

Sessagesimo settimo fù Suenone Primo: apostata per ambitione di regnare, e persecutore, fino alla morte di suo Padre Haraldo: Principe infelice contro li Wandali di Iulino; assai più nella guerra con Henrico Rè di Suecia, che lo spogliò del Regno; & infelicissimo nel domandare misericordia appresso li Rè di Nortwegia, & Inghilterra; mà per il contrario fortunato appresso quello di Scotia, doue, ritornando in se stesso, e ben dolẽte, ripigliò la vera Fede: risolutione, che gli portò seco la restitutione alla Corona. Più assai fortunato nel vendicarsi delle

ripul-

ripulse, con l'acquisto delli Regni di Nortwegia, e Britannia: mà sopratutto fortunatissimo, per essere nel colmo degli anni morto piamente; hauendo prima visto ne' suoi Regni, secondo il suo desiderio, stabilita la Fede, & erette le Cathedrali d'Arhusen, Slesswick, Rip, e Roschkild. Reggeua questa Chiesa vn certo Wilelmo, già prima cõfidẽtissimo, del Rè. Questo Prelato, mentre andaua in Pontificale per celebrare la Messa, hauendo vdito che d'ordine di Suenone, erano stati vccisi due Caualieri; ad imitatione di S. Ambrosio, si fece auanti al Rè, appunto quando voleua entrare in Chiesa, & appoggiandogli il calce del Pastorale al petto, non volse, come indegno, che toccasse la sacra soglia. Ne si deue dubitare, che Suenone, con molta gran fortezza d'animo, e tenerezza di pietà, tolerasse la ripulsa, e facesse a penitenza; & il caso è tanto più degno di ammiratione, quanto che occorse in breue tempo, & il tutto di presenza.

Sessagesim'ottauo fù Kanuto Secondo, Rè di Dania, Suecia, Nortwegia, e Britannia; Duca di Normandia, e Signore della Wandalia: sposò la figliuola con Henrico Terzo Imperarore, e rimise le cose del Genero, già cadute in Italia: Principe degno di gran lode per la disciplina, e giustitia militare, quale stabilì con le leggi, con la liberalità, e con l'esempio; essendo singolare nell'osseruanza de' suoi decreti; mentre, hauendo di sua mano vccisо vn soldato, (pena la vita) non seruendosi dell'immunità Reale, si espose al giuditio degl'interessati; e non condannato, pagò di moto proprio in oro il prezzo della sua vita, e del suo sangue, con vna somma grandissima; dando ne vn terzo a gli Ecclesiastici, vno a' Soldati, e l'altro à parenti dell'vccisо. Assaltato dalla morte in Normandia, dou' era andato per castigare vna ribellione, disse à suoi, che seguitando l'impresa, portassero in battaglia sopra vna bara il suo Cadauero, e fatto ciò, hebbero la vittoria: fù sepolto in Rouen, e ritornatasene l'armata, il Paese restò per il Duca esule, il quale poi si morì in Terra Santa. Questo Rè veramente Grande superò tutti li suoi Predecessori così bene nell'opere di Pietà, come della grandezza; e diede tanto nome alla Patria appresso li Forastieri, quanto non ne diedero tutti gli altri prima, e dopò di lui. Si casò con vna sua cugina prima, la quale era figliuola del Rè di Suecia; fù da' Prelati costretto ad abbandonarla, si come fece, e visse dopò sempre celebe.

Sessagesimo nono fù Kanuto, di questo nome Terzo, e Martire miracoloso, la di cui morte fù punita con diece anni di carestia miserada, la quale estinse quasi tutta la Plebe; e ciò quãdo tutte l'altre Prouincie fluttuauano nell'abbondanza; nè cessò questa calamità, che con la morte d'Olao suo fratello, e Successore, il quale in ogni tempo gli hauea insidiato la vita: *Quidquid delirant Reges plectuntur Achiui*.

Settuagesimo quinto fù Enrico Quarto, Principe di parti nobilissime, così d'animo, come di corpo. Per vna controuersia con l'Arciuescouo di Hamburg, all'hora Legato à Latere per il Settentrione presso l'anno 1100., si trasferì à Roma, & impetrò dal Papa l'esentione de' suoi Stati: questa gratia fù messa poi in esecutione, regnando Nicolao il figliuolo, all'hora quando fù eretta in Arciuescouato la Cathedrale di Lunden in Scania, alla quale Chiesa con la Dania fù similmente sottoposta la Suecia, e la Nortwegia.

Durante la speditione di Gottifredo Buglione, questo Rè, e con esso la moglie, intrapese il viaggio di Terra Santa, & arriuato in Cipro, iui si morì, e poco dopò la Regina. Questo accidente hà di singolare la poca frequenza delle strade in quei tempi, non essendo in Danimarca arriuata persona, la quale dasse auuiso della morte del Rè, che dopò due anni; da che non è difficile conietturare, quale fosse la dispositione delle cose 500. anni à dietro.

Settuagesimo sesto fù Nicolao, nel cui Regno, per la maluagità di Magno suo figliuolo, arse vna Guerra Ciuile delle più funeste, che mai prouassero gli huomini: ne mancarono le vessatione de' Forastieri; perche, hauendo preso animo dalle discordie de' Dani li Wandali, manumessero, e desolarono affatto la maggior parte dell'Isole, e de' luoghi maritimi.

Waldemaro Primo, e Rè Settuagesimo settimo. Se con animo heroicamente prouido pose in oblio questo Principe l'offese, riceuute da' suoi sudditi, con altretanto generoso intrapese la vendetta contro li Wandali. Presentito da questi l'apparecchio di Waldemaro, spedirono vn Religioso statista, detto Dombrono, per domandar pace à qualunque prezzo, fino del tributo. Questi appoggiatosi ad Absolone, Vescouo di Roskild, e domestico del Rè, espose la mercantia ad ogni baratto: mà vedendo nel tratto del negorio, che per la proteruia del mare lo sciogliere, e far vela andaua in lunga, e la prouisione era scorta; battendo poco à poco la ritirata, d'inferiore diuenne pari nelle dimande; e poi voleua essere superiore: nè s'astenne d'addurre le ragioni del mutato proposito, fondate nella mutatione delle circostanze; e brauando si partì senza fare altro, che lasciare offesi, & irritati gli animi de' Dani. In tanto

Wal-

Waldemaro, per cauarsi questa spina dall'vgna, si confederò con Henrico Leone (tanto celebrato nell'Historie di Germania) Duca di Sassonia: & hauendo attaccati, l'anno seguente, li VVandali da due bande, ritornò l'istesso Ambasciatore al medesimo Prelato, il quale fece lungamente il sordo, replicando più volte le parole, dal medesimo dette nella suntione passata; non perduto d'animo il Wandalo (accommodandosi squisitamente al tempo) retrattando li fatti, & li detti, proruppe in discorsi tanto humili, & in offerte tanto generose che, impetrando, benche à caro prezzo, la pace, e liberando dall'eccidio la Patria, s'obligò l'vno, e l'altro partito, disimpegnandoli da vna dubiosa guerra: mà sarebbe stato prudente assai più; se, contentandosi dell'honesto nel primo congresso, ne hauesse preuenuto il pericolo; non tornando conto à coloro, li quali più di vna volta furono al di sotto, l'affettatione di voler fare, al primo accidente prospero, il Padrone, e stirare tanto la corda.

Ottuagesimo terzo fù VValdemaro Secondo, felicissimo, mentre fù fratello di Rè; e poi Rè infelice: se non vogliamo dire, che la fortuna militare non si sposa con li titoli, mà bensì con gli anni; ostinatissima quasi sempre ne' suoi repudij, & implacabile nelle persecutioni; trà le quali VValdemaro può raccontare per cosa singolare quello, che gli occorse con Henrico Signore, e Conte di Zwerino. Questo Caualiero sendo andato sotto la fede Regia nel 1223. per accordare alcune differenze con VValdemaro sudetto, questi gli tergiuersana con l'accordo il ritorno: onde il buon Conte, fidato nella sonnolenza delle guardie, prese il Rè, che dormiua, e portollo seco in barca, lo serrò nel Castello di Danneburg; e poco dopò, procurando di restituire in Holstein la Casa di Schawmburg, vi pose Alberto Nipote del Rè sudetto; & il zio si liberò con quarant'otto mila Marche di argento.

Ottuagesimo quinto fù Abel (nome dal caso datogli per hironia,) il quale, hauendo fatto prigione in casa propria, il Rè Henrico Settimo suo fratello, mentre giuocaua à Scacchi, lo fece decapitare, e gettare il cadauero nel Lago di Sclesswick: mà egli ne fece la penitenza per mano delli Contadini di Frisia.

Nonagesimo fù VValdemaro Terzo, sotto il quale gli affari del Regno, e per le guerre esterne, e per le seditioni domestiche, andarono in tanta diminutione, ch'egli s'elesse l'esilio; e peregrinando per molti, e molti anni con la moglie, e figliuoli, andò vedendo l'Europa; & in Auignone il Papa gli diede la rosa benedetta: e dall'altra parte le Città VVandaliche, hauendo espugnata, e saccheggiata Coppenhagen, gli assistessero miseramente il Regno; e per sodisfattione delli danni riceuuti per il passato hebbero in porere per sedici anni la Scania; & in fatti le cose erano à tal partito, che quasi vacante questa Corona, al contrario de' tempi passati, non si trouò chi la volesse. Documento per farci vedere apertamente la forza ineuitabile delle vicende del tempo, cagionate in tutte le cose, le quali riconoscono principio. Finito il termine del pegno, ritornò VValdemaro, e li suoi Sudditi hebbero à caro, e si tennero per consolati, solamente per questo, ch'egli li sgrauasse del peso di pensare al publico bene della Patria.

Nonagesimo primo Regnante fù Margherita, figliuola di VValdemaro; Principessa degna di quelle lodi, che si deuono ad ogni Principe dotato di parti singolari; già maritata in Aquino (e poi Vedoua) Rè di Nortwegia. Questa rara Principessa vnì queste due Corone con vna prudenza singolare, stabilì la pace con tutti li vicini, arrichì il Regno; e quello, che hà del singolare, c'hauendo Alberto di Mekelburg Rè di Suecia fatto disegno sopra la Scania, vi restò battuto, prigione per sette anni, e la Suecia vnita alla Corona di Dania: & ecco il rouerso della medaglia di VValdemaro Terzo. Fù tanto stimata da' Sudditi questa Signora, che à suo piacere s'adotto per successore, nel 1441. Enrico Duca di Pomerania.

Questi, ò che non conoscesse il peso della Monarchia, ò pure, perche non l'hauendo comprata, si curasse poco di perderla; se la prese, & la volse con tutti li vicini; & in particolare con li Duchi d'Holstein, li quali erano spalleggiati da' Tedeschi, e dalle Città VVandaliche; le quali cõ questa occasione gettarono li primi fondamenti della loro Lega. In fatti Enrico il Rè la riuoltò tanto, che venne à puzzare; & in vn' istesso tempo, stando solleuata vna parte dè Suedesi, li Dani, e Nortwegi s'accingeuano al medesimo; si che battendo per paura il taccone, si ritirò col meglio in Dantzick. Fù richiamato da' suoi: mà volendo sostituire il figliuolo del fratello, e non colpendo, stimò bene il finire la vita in Pomerania senza dolori di capo. Comparano Enrico abdicante all' Imperadore Diocletiano (in quei tempi appena era nato l'Auo di Carlo Quinto:) mà questo è vn parallelo, che al primo tratto vrta nel suo relatiuo. Non pare, che possa questo Rè scusarsi di hauere mancato alla sua gloria, & a' suoi; poiche, essendo stato dalla fortuna inalzato ad vna tanta gran Monarchia, se la lasciò

scappare di mano, e di Casa'. Questo è vn segno assai chiaro, che la bizzaria di fare strepito, non era ancora sedata nel Settentrione.

Nonagesimo terzo fù Christoforo Terzo, Duca di Bauiera, eletto di commune consentimento di tutti trè li Regni: Principe degno di somma lode per gli studij della pace, e per la peritia dell'arti della guerra.

Nonagesimo quarto, assonto d'accordo dalli Regni di Dania, e Nortwegia, fù Christerno Conte d'Aldemburg; il quale con felicità assai migliore, che gli vltimi tre suoi Predecessori, arricchì la Casa di Dania di Principi; e con fortuna singolare nello spatio di noue anni fù acclamato Rè di Suecia, & incorporò alla sua Casa col Ducato di Slheswick, feudo di Dania, la Contea d'Holstein, ch'è feudo dell'Imperio, eretta al titolo di Duca dall'Imperatore Friderico Terzo nell'anno 1474. mètre il Rè Christerno andaua à visitare Roma; doue fù nobilmente riceuuto da Papa Sisto Quarto. Da questo vien la Casa hoggi Regnante in Dania, & Nortwegia.

CHERSONESO CIMBRICA.

COntano d' Hamburg à Scagen dodici buone giornate; e tanta è la stesa della *Cherſoneſo Cimbrica*, e *Nordalbingia* (Regione assai più temuta, che conosciuta dall'Antichi,) la quale, oltre il Ducato di Holstein, comprende la *Iutia*, ò *Iutlandt*, che si diuide in *Auſtrale*, e *Settentrionale*.

La IVTIA SETTENTRIONALE. *Noder-Iutlandt*. Si riparte in più gouerni, li quali pigliano il nome dalla popolatione principale, che suole essere la Residenza del Gouernatore. E' vn Paese ingombrato di Selue, e pieno di cerui, e di altre seluaticine: quì moltiplicano (al pari delle mosche in Puglia) li Boui. Li luoghi di più nome sono RVPEN 24.55. *Ryp*. Stà vn miglio lontana dal suo porto; & è Fortezza, e Vescouato. ARHVSEN 25.56. E della medesima qualità, che la sudetta. VVIBVRG 24.56. Città antica, e sempre di molta conseguenza: Vescouato e residéza del Tribunale giuridico di tutto il Iutlandt. NIBE 24.56. e le Contrade vicine sono celebri per la generosità de Caualli. LEMWICK 25.56. ò *Aelburg*. Quì concorre tanto pesce d'ogni stagione, che non solo arricchisce quegli habitatori, mà nutrisce la maggior parte del paese, e ne trasmette indicibilmente fuori: sono principalmente Anguille, dalle quali hà preso il secondo nome questo luogo. THVSTAD 23.56. Accademia: è quiui molto famoso nelle fauole de' Dani vn Monastero, per vna fanciulla, che vi è sepolta. SCAGEN 25.57. Questa giace in vn posto, che, per la commodità del Porto, è spesse volte sospirata da chi và, e viene al Zund.

IVTIA AVSTRALE. *Suder-Iutlandt*. Comprende il famosissimo Ducato di *Schleſvvick*. Sin qui si fecero sentire l'armi di Carlo Magno, e di Henrico il Cacciatore. Quegli diede materia a' Cimbri da fabricare il DANVVERCK 25.0.-- 54.40. (*Europa Prima*) cioè l'opera dè Dani; ch'è vna buona muraglia tirata d'ordine di Godofrido Rè di Dania da Gottorp à HOLLINGSTAT 24.40. -- 54.40. d'onde fino all'Oceano si difendeuano con li fiumi: e l'Imperatore Henrico, hauendo domata l'Holsatia, costituì, come si disse, nel contorno di Schleſvvick vn *Marck Graff*: e questa è la prima pezza, la quale fosse honorata col Titolo di *Marck-Graff ſchafft*: mà gli durò poco, mentre, all'auuiso della morte dell'Imperatore, li Cimbri vccisero il Marck-Graff, e quanti della sua Colonia non hebbero buone gambe.

Fù nouamente eretto in Ducea lo Stato di SCHLESVVICK 25.0.-- 54.40 E la Capitale, Porto, e Fortezza di stima non ordinaria. GOTTORP 25.0.- 54.40. E' fortificato anch'esso: vi risiedono molti Officiali Regij per li giudicij; e vi s'esigono li Datij, particolarmente del bestiame di Iutia. HADERSLEBEN 25.55. Porto buonissimo, custodito da vna Rocca bella, e forte sopra l'Isola vicina, detta *Hanſburg*. HVSEN 24.20.-- 54.40. Questa ancora è buona Fortezza. TVNDEREN 24.54. Capo d'vna Regione insidiata dal Mare; dal quale si schermisce à forza d'argini.

Ducato d'HOLSTEIN, ò sia *Holſatia*. E' vna parte dell'antica stanza de' Cimbri; terminato ad Ostro dal fiume Elb, & à Settentrione dalli fiumi *Eyder*, *& Levveſon*, che sbocca per Settentrione presso Kiel: per Leuãte è bagnato dal Baltico, e dalla banda opposta dal Germanico: Comprende quattro Regioni, tutte con titolo di Contea, che sono *Stormarck*, *Wagerlandt*, *Holſtein*, e *Ditmarſen*, d'ogniuna delle quali gli vecchi Conti, e dopò questi li Duchi, fanno memoria ne' loro titoli, e dall'Imperatore Friderico Terzo, con la dignità Ducale, furono compresi sotto il nome di Holstein: e come tale, il Rè di Dania hà parte negli affari dell'Imperio.

Questo Paese piglia il nome dalla copia delle selue; e le Contrade vicine non gli cedono in questa parte; benche lo superino nella grandezza delle paludi. De' fiumi, oltre li sopraderti, il più considerabile è *Stoer*, che mette nell'Elb à destra; e non vi sono alture, che meritino

il

il nome di Monte. La lingua è vn miscuglio di quelle de' vicini, & in materia di Religione si viue nella libertà Euangelica. Dicono, che gli huomini di lettere, e qualche Grande per lo più si dilettano della magia (inconsumabile patrimonio de' Cimbri,) e che ci attēdono sopr'ogni altra delle Contrade di Europa. Gl'ignorati, e le femine si sfoiano con le stregonerie; male troppo radicato in tutto il Settentrione, doppo che vi si perdette la vera strada della Salute; per la libertà, che si gode in ciò nelli Principati, che professano la riformatione: & il Serenissimo Signore Marck-Graff di Baden; essendo stato restituito nel 1623. nelli suoi stati, in due anni fece brugiare viui più centinara di questi tali, trà femine, e maschi: ne per questo, atteśa la vicinanza degli Heretici, da' quali è assediato per ogni verso, si tiene per estinta questa contagione, benche sopita dal timore delle fiamme.

Li primi, che dominassero queste Contrade, e che si fecero molto nome con l'armi, furono li Cimbri. Gli Scrittori cominciano l'origine de' primi Conti da VValtero Conte di Dassel, nella Sassonia Inferiore, il quale visse circa l'anno di Christo 700. Da questo venne Adolfo Conte di Schawmburg, il quale fù inuestito di queste Contrade da Lottario Duca, & Elettore di Sassonia nel 1114. (altri dice da Ottone Primo Imperatore, e ci pone Hamburg.) Delli successori di Adolfo in questo stato, vltimo fù Adolfo Ottauo Conte d'Holstein, & Schlesswick, possedendo questo come feudo di Dania, e quegli come feudo dell'Imperio. Morì nel 1459 il giorno di S. BARBARA, dopò che la Casa di Schawmburg vi hebbe regnato lo spatio di 345. anni. In conformità delle leggi dell'Imperio doueua succedere Ottone Terzo Conte di Schawmburg, mà le sue forze erano troppo deboli, e troppo commodi questi Stati per il Rè di Dania; e pur troppo fresca la memoria de' trauagli, dati à questa Corona dalli suoi Predecessori: onde, ancora che di mala voglia, si contentò quel Signore di riceuere quarantacinque mila ducati d'oro, e cedere le sue ragioni à Cristiano Rè di Dania, e Conte di Oldenburg, descendente per parte di donna dalla Casa di Holstein.

Quindi si vede quanto sia stato graue l'errore, commesso dal Conte Adolfo Ottauo, & vltimo nel 1446. rifiutando la Corona di Dania, offeritali dagli Stati doppo la morte del Rè Christoforo, proponendo loro (e fù accettato il consiglio) il sopradetto Christiano di Oldenburg, nato da vna sua sorella. Mà questo Signore haueua nella sua Casa l'esempio dispregiare le Corone; (non sò, se perche valessero poco, ò perche l'osso fosse troppo difficile à rodere) poiche Henrico sopranominato il Ferreo che morì nel 1362. essendo pregato con vn'ambasciata solennissima dalla Nobiltà di Suecia, ad accettare quella Corona, si scusò col pretesto della vecchiaia, e gli esortò à promouere vno de' figliuoli di Alberto di Mekelburg, come fecero. Però senza comparatione fù il peccato d'hauer'egli perseguitato la moglie di Geraldo Sesto suo fratello, dà che seguì il diuortio: e pessimo fù l'hauere machinato la soffocatione d'Henrico figliuolo del medesimo nel fiuma Slyè. Non è stato solo Adolfo à peccare in questa materia d'abbattere tutti, per essere solo; nè meno fù il primo à riportarne, con li rimorsi del pentimento, la pena, mentre che visse; poiche tal sorte di gente, come sono in odio al Cielo, così non mancano d'essere abomineuoli in terra.

Tornando ad Holstein, cadè, come si è, detto in potere del Rè di Dania, mà non s'incorporò alla Corona; onde più volte si è posseduto dà Secondi Geniti con titolo di Duchi; e negli vltimi tempi, essendo vnito al Ducato di Schlesewick, si è gouernato (dicono) in solidum dal Duca, e dal Rè.

Che l'asprezza, & in conseguenza, la fortezza del sito faccia gli huomini quanto robusti, tanto feroci, è pur troppo chiaro. Tali sono tutte le Nationi Settentrionali; e di più impatienti di commercio, e di dominatione straniera; onde chi leggerà gli annali di queste Contrade, li trouerà pieni di ribellioni, d'vccisioni di Principi, di fationi disperate, e di crudeltà horrende; e forse non sentite, non che non pratticate altroue.

Vagliaci d'esempio la *Ditmarsia*, Paese che per lungo, e per largo non eccede 7. & 24. leghe Tedesche; e pure, senza hauere vn capo, per più di settecento anni que' Villani hanno fatto stare à segno, e l'armi di Carlo Magno, e de' Sasoni, e dell'Holsatia, e de' Dani, li quali gl'hanno trouati tanti infratti nelle sciagure, quanto pazzamnete feroci, e bestialmente crudeli nelle prosperità.

De' Casi notabili si farà qualche memoria appresso. Dirò solo che Cristerno Primo, doppò l'Inuestitura sopradetta, tentò questa Gente, e per non azzardare, pigliò il ripiego di dargli tempo à risoluersi. Giouanni suo figliuolo nel 1500., parendogli già tempo, vi lasciò tutto intiero vn'Esercito. Nè si leuò dall'vgne questa spina la Casa di Dania, che nel 1559. regnando Friderico Secondo, e mediante il valore del Duca Adolfo, suo zio, & ottimo

discepolo dell'Imperatore Carlo Quinto.

Cominciarono questi Principi, e finirono l'impresa de' Ditmarsi in trent'vno giorno di Campagna; abbattendo quei Villani più con l'arti, che con la forza, e fondando principalmẽte tutto il buon'esito nella prestezza; non ostante che le militie loro fossero superiori, e nel numero, e nell'esperienza; & è merauiglia il vedere con quanta sedulità, & apparato s'armassero le forze di trè Corone, e di tutta la Casa di Oldenburg, per domare da diecemila Villani, atti all'armi; e non è dubbio, che le difficoltà della Ditmarsia Palustre, doue per più di quattrocento anni haueano fatto naufragio tutti gli Eserciti de' Principi assalitori, gli dassero da pensare; & assai.

Quest'angolo della Germania fù sempre l'esercitio della virtù de' Principi confinanti, e destinato dall'ordine immutabile della Natura per il cauterio della Corona di Dania; in particolare doppo l'vnione con quelle di Nortwegia, e Suecia; e di questo sopr'osso si può credere, che in nissun tempo sia mai stata, ne sia priuilegiata alcuna delle Dominationi d'ogni sorte; mà li Ditmarsi, com'erano superiori ne' vantaggi del sito per campeggiare, erano troppo inferiori ad ogni altra Gente della conditione loro nel fauore de' vicini; e nella conseguenza del posto; e per ciò sprouueduti d'allianze; (non si troua, che n'hauessero con altri, che con la Città di Lubeck:) e dall'altro canto, all'vna, & all'altra sponda dell'Elba erano assediati dalla Casa di Oldenburg. Ne poteua giouargli la vicinanza dell'Arciuescouo di Bremen: si perche l'instituto di questo Principe non lo richiedeua, come anche perche li Ditmarsi lo volsero in tanti secoli per Protettore, à fine solamente di colorire la loro independenza dà Principi di Holstein. Nulladimeno, se questi non hauessero sollecitato con tanta circonspetione l'attacco, sopragiungendo l'Autunno, non è da dubitare, che l'impresa fosse per diuentare dubiosa, e che non fossero per mancare alla peruicacia de' Ditmarsi fautori, & aperti, & occulti. Ne si deue la perditione di questa Gente attribuire, che all'ignoranza, & alla superbia; argomentando la potenza loro dalla prosperità de' successi propitij di tanti secoli; senza hauere punto di riguardo, & all'aggrandimento della Potenza, & al valore delle persone de' Principi auuersarij.

HOLSTEIN Proprio, doue KIELL 25.20. -- 54.40. hoggi è la più stimata per il Porto, per la Corte, e per la Fortezza: fù vessata nella sorpresa, fatta dall'armi Suedesi nel 1644. e di assedio, e di combattimenti maritimi.

DITHMARSIA. *Ditmarchen.* MELDORP 24. 20. -- 54.20. Quanto nobile per la Fortezza, altretanto memorabile per la perditione totale dell'Esercito di Giouanni Rè di Dania, come sopra. LVNDEN 24. 20. -- 54. 20. E' stimata per la Fortezza, e per il Porto: stà dentro terra al *Plenerzee*: & è nota per la perfidia delli Ditmarsi contro il Rè di Dania VValdemaro; quando guerreggiaua con Holstein, e Lubeck, alli quali da' Ditmarsi fù il Rè & il suo Esercito venduto, nel più bello del combattimento; si che, e dalli traditori, e da' nemici colti in mezzo, vi restarono miseramente sconfitti. Peccarono quelle Genti fiere nel 1227. e ne fecero nell'istesso luogo la penitenza nel 1322. quando, dopò hauere scorsa l'Holsatia, e carichi di prede tornando à Casa, furono di notte dal Conte Gerardo oppressi.

Quasi nel cuore della Ditmarsia giace vna Campagna, detta *Noderstran*. Qui nel 1324. Gerardo Conte d'Holstein, hauendo in due battaglie quasi abbattuto le forze di questa Gente: inferocito dalle vittorie, benche giustamente adirato dalle impertinenze, non volendo perdonare alle reliquie, serrate in vna Chiesa, e supplicàti per la vita à qualũque mercato, cingendola di traui, gli fece attaccare il fuoco: e cominciando à gocciare il piombo del tetto, quei miseri, armati dalla disperatione, sortiscono, & opprimono l'Inimico sprouisto; onde di quattordici Duchi, vniti già per spiantare questa Gente, ve ne rimasero dodici, saluandosi Gerardo sudetto, & Henrico Duca di Mekelburg con la fuga. Successo degno di molta ponderatione, perche intendano li Principi, che Iddio vuole da loro essere imitato così nel punire, come nel beneficare; e che non castigando Sua Diuina Maestà le nostre colpe, secondo la grauezza di esse richiederebbe, vuole ancora, che li suoi Vicarij quì in Terra non lascino di leggere l'instruttione, datagli dal supremo Signore con l'esempio della sua Clemenza infinita.

STORMARIA. In questa cade *Hamburg*, della quale si dice altroue. ITZEHOW 25.0. -- 54. 20. Ella è in sito, che fece animo alla Nobiltà d'Holstein da vnirsi, e far testa al Rè di Dania.

VVAGRIA. Et in questa entra *Lubeck*, della quale si parla similmente altroue. OLDENBVRG 26.0. -- 54.40. Ella porta il nome dall'antico domicilio de' suoi Duchi, hoggi regnanti. NEVSTADT 26.0. -- 54.20. E' stimata per la vicinanza del mare. RANZAW 25.40. -- 54.20. Dà il nome ad vna famiglia nobile, ricca, e fertile di huomini valorosi nell'armi, e nelle lettere.

Scho-

Schonen, Scania.

QVesta è vna delle più famose Contrade della Terra, nominata da tutti gli Scrittori Antichi; mà con termini tanto diuersi, che, presupponendo sia vn'Isola, quasi vogliono conuincerci à credere, che questa sia Tule. In quanto à Tolomeo, se le sue tauole corrispondono al di lui sentimento, ò se questo à quelle, egli fà buonissima distintione trà la Schandinauia, e Thile. Lo sbaglio (per mancanza di notitie) di Tolomeo, & altri, consiste nel presupporla per vn'Isola, essendo vna vasta pezza del Continente. Questo discorso cade sopra tutta la Nortwegia, e Suecia con le Prouincie adiacenti; e noi quì parliamo solamente di quella piccolissima parte dell'antica Schandinauia, la quale hà sempre col nome di Scania vbbidito al Rè di Danimarca.

Dalla Gotia, come s'accennò, la separa vna schiera di Monti, & vn tratto difficultosissimo à traghettare in ogni stagione: e perciò, sendo questa Contrada assai à proposito per la Corona di Suecia, è stata da questi spesse volte attaccata: mà gli è riuscito impossibile il conseruarla.

Per esprimere le doti di questa Prouincia, si addurrà quello, che ne dice Iacomo Zeiglero in vna sua descrittione di queste Contrade Settentrionali, doue la chiama *Schondia, Schonden-Marck, & Schoudania*, nomi li quali portano nel principio il *Schon*, che in buon Tedesco vuol dire *bello*, e *bella*. Dice egli; *Loci beneficio, telluris obsequio, Portuum, & Emporiorum commoditate, maritimis opibus, lacuum, & fluminum piscatione, venatione nobilium ferarum, auri, argenti, æris, & plumbi inexhaustis venis, coloni industria, oppidorum frequentia, ciuilibus institutis nulli cedit beatæ Regioni.* Non è dubbio che la copia delle miniere di rame, e piombo siano di gran ricchezza: Era però assai maggiore in questa Prouincia il profitto della pesca dell'Alici, ò sia Arenghe, perduta nel 1425. non si sà, se per mancanza di pascoli, per mutatione del letto del mare, ò per vn castigo del Cielo. In sostanza questa è la migliore, e la più importante pezza della Corona di Dania.

Si diuide questa Prouincia in trè Regioni, che sono *Schonen* Propria, *Halland*, e *Blecking*.

Nella SCHONEN. Sono LVNDEN 29. 55. *Lundis* Capo della Scania, & Arciuescouato Primate di tutto il Settentrione, eretto nel 1100, ad instanza del Rè Henrico Quarto di questo nome, per le ragioni dette di sopra. Questa Città fù grande, e temuta; hoggi è sfasciata, e mal condotta. MALBOGEN 29. 55. ò sia *Ellebogen*: questa gareggia, e nella grandezza, e nella struttura, con Coppenhagen; & è famosa per l'Accademia, per la Bibliotheca Regia, e per la fortificatione. LANDSKRONE 29. 55. se si crede al nome, che vuol dire *Corona del Paese*, non puol'essere che stimabile: Ella serue di Porto à Lunden, & è famosa per la fiera, che vi si fà nella festa di S. Gio: Battista. HELSINGBVRG 28. 55. celebre per la Fortezza, e conseguenze del passo del Zund, e famosa per la fiera.

HALLAND. Ducato dou'è HALLAND 28. 56. ò *Halenstadt*, dalla quale piglia il suo nome la Contrada; si dice altrimente *Katerop*. WAERBORG 28. 56. Stà sopra vn porto, & è assistita da vna Rocca forte, che serue per far testa allo Sueco. Ella giace su'l rincontro delle giurisditioni di tre Regni. HALMSTAD 28. 56. Non è già gran tempo, che questo luogo è stato ridotto in Fortezza.

BLEICKING. Ducato, doue sono CHRISTIANOPEL 33. 56. E vna delle Fortezze ben costrutte, e di frontiera. VSTED 30. 55. Porto bene assicurato.

Isole di Danimarck.

ALcune di quest'Isole sono assai piccole, mà di conseguẽza non ordinaria, per la fertilità, e per la pescaggione com'è FANV 23. 55. ò *Fanò*, ch'è lunga due miglia, e larga mezzo. STRANT 24. 59. gira sopra dodici miglia, con quasi altretanti Porti sicuri, cosa, che non è fauore ordinario della natura; è stimatissima per la coltura. HEILIGLANDT 23. 54. ò *Terra Santa*. E'piena d'armenti di Caualli, e Boui, e di Greggi d'ogni sorte; di Grue, Oche, e Cigni; gira da sei miglia, & è tutta fortezza, essendo le sue sponde di vna rupe viua, & alta da quaranta canne dal piano del mare. Non hà più che vn Porto, & vna porta.

Quella moltitudine d'Isole, che giace trà la Iutia, e la Scania, dà chiaro segno della bassezza del mare, che in queste Contrade, con vascelli di carico, non è penetrabile commodamente, che per lo Stretto del Zundt.

Quest'angustia non si spiega, ch' vn miglio scarso d'Alemagna, guardato da due Fortezze in modo, che, assistite da vna squadra Nauale, possono tenere à segno, e fare abbassare le vele à qualunque Flotta; e sono Helsinburg nella Scania, e Croneburg nell'Isola Zeeland.

Zeelaud

Zeelandt.

QVesta è la maggiore, e la Regina dell'Isole di questo mare; di sito piano, come tutte le vicine; ferace di quanto comporta il Clima, e piena di popolo à merauiglia, tanto per la felicità dell'aria, quanto per l'opportunità del posto è la continua Residenza delli Rè. ROSKILD 27. 55. Città fondata nel cuore dell'Isola da Roe decimo Rè di Dania, fù la Capitale della Corona, e la sepoltura de' Rè, li quali, stando in questa fortezza morti, erano sicuri da' Nemici, assai più che viui. Fù tanto potente, che temendone li Regnanti presero vna volta la congiontura, e la smantellarono; e poi, trasferendo la Corte in Coppenhagen, la ridussero al partito d'hoggi, che è mezza deserta. COPPENHAGEN 28. 55. meglio, *Coopmans hauen, Hafnia*: è celebre per la Fortezza, e ricchezza del Porto, & Emporio; mà più dalla Corte Regia, & vna famosa Accademia. ELSENOR 28. 55. dà legge alla nauigatione del Zund con la Fortezza vicina detta *Kronenburg*, stimata inespugnabile. *Sic & in quantum*, si come tante, e tant'altre.

Vi sono diece altre Terre tutte poste sopra buoni, & assicurati Porti, e dentro Terra vi si contano da 700. Parochie.

Nobilissima sopra tutte, sù la bocca interiore del Zund, & à vista delle due Fortezze, e Città Capitali, che sono Lunden, e Coppenhagen, è l'Isola WEEN 28. 55. hoggi dalla Popolatione moderna detta *Vraniburg*, data dal Rè di Dania à *Tichone Brahe*, Caualiere di nascita principale in questo Regno, e di spiriti sublimi, il quale vi fabricò la sua Città detta dalla *Musa*, alla quale toccò di contemplare, e celebrare le cose celesti, con le habitationi proprie per lo Studio Astronomico. Quali siano li mèbri di questa sublime habitatione, e da quali, e quãte persone, & in che forma fosse addirizzata, il medesimo Brahe ne dà conto con vn'opera intiera, dedicata all'Imperatore Rudolfo Secondo. Hà dato questo studio, e questa scuola splendore non ordinario alla moderna Geografia, e ne godiamo più tauole, fabricate con attentione, & intendimento. Si fecero lecito questi Signori di stabilire il principio della Lunghezza della Terra nel Meridiano di quest'Isola; nè questo è merauiglia: e, forse con assai minori fondamenti, altri prima, e dopò, l'hanno collocato altroue; mà.

FVNEN, ò *Fionia* 26. 0.-- 55.0. Quest'Isola quanto cede à Zeeland nella grandezza, la supera altretanto nella fertilità; e per ciò se n'è sempre fatta stima non odinaria. E tutti li Contendenti sul Baltico s'hanno sempre sforzato di tenerui dentro vna zampa; e per la copia delle prouisioni, e per tenere à freno la Cimbrica. OTTENSEE 25. 55. ò diremo *Ottonia* Città posta quasi nel mezo dell'Isola; famosa per l'Emporio, e per le Diete della Nobiltà di tutta l'Isola, le quali vi si sogliono celebrare ogni anno nell'Epifania. NYBVRG 25. 20. -- 55. 20. Vi risedette prima la Corte.

Tutte l'Isole adiacenti sono della medesima qualità. LANGELANDT 26. 20. -- 54. 40. si stende sette miglia Tedesche, larga quasi vno, con vna Terra, & vn Porto di stima.

LALANDT 27. 20. -- 54. 40. E' abbondantissima di grano; hà con trè buone Terre, due Porti ben frequentati.

FALSTER 28. 0. -- 54. 40. E' lunga quattro miglia: hà vna Terra sopra vn buon Porto. In quest'Isola, appresso li Marinari, famoso è il Promontorio detto GESTER 28 0. -- 54. 40. L'altri luoghi di stima sono STVBKOPING 28. 0. -- 54. 40. e NYCOPING 27. 40. -- 54. 40. Hanno due buone Fortezze.

ARRE 26. 0. -- 54. 40. E' amena, e stimata per il Porto, e Rocca di *Koping*.

ALSEN 25. 20. -- 54. 40. per il Porto, e la Fortezza di *Sinderburg*, *Sunderburg*. Hoggi è venuto l'auuiso, ch'è stata ricuperata, e che vi è morto il Conte Alfonso Marescotti.

BORNHOLM 31. 0. -- 55. 0. E'ben popolata.

OESEL. Questa fù ceduta allo Sueco, & quiui è ARNSBVRG 40. 58. Fortezza ben presidiata, &c.

POTENZA DI SVECIA.

(Europa)

QVesto dominio costa di due Corpi; de' quali, al detto di qualuno, potrebbe credersi, che vaglia più l'accessorio, che non il principale; e sono *Antico Patrimonio* della Corona di Suecia, e *Stati di Conquista* della medesima. Il primo comprende parte della Gotia, la Suecia Propria, la Finlandia, è parte dell'Ingria, e le pezze da essa dependenti, come appresso; & il secondo si stende alla Liuonia, & à gli acquisti fatti in virtù de' trattati della Pace, vltimamente conchiusa nell'Imperio.

Li fondi di questa Corona sono, senza comparatione, più feraci, che la Nortwegia, piegandosi, quasi per tutto, & al Seno Boddico, & al Finnico, in pianure, più presto difficoltate dà Laghi, e dalle boscaglie, che inste-

rilite

rilite dalle Montagne. Quindi il bestiame vi alligna, e de' Caualli di queste bande si fà tratta per Contrade lontane; e che vi sia del paese incolto, saranno buona fede le turme de' Caualli, & Asini siluestri; oltre la copia delle seluaticine, e degli vccellami. Tanto per essere terra acquaticcia, com'ancora perche tutto il tratto maritimo, si troua assediato, e munito insieme, da rupi, e da laghi, viene ad essere di sbarco assai difficoltoso per coloro, li quali non portano in mano l'Olino.

Dicono che queste Contrade, lungo, e presso il mare, concorrono in fertilità, e copia di bestiami con la Dania: mà che lungi dall'acque salse sanno assai della Finmarck, e del Lappenland, & in alcune (e valle) di esse si mangia pane di scorze di pino, e d'abete secche, e stritolate. Dicono che sia cibo grato, e stomatico, particolarmente l'abete.

Abbonda, e manda fuori cera, pelli, lana, pesci; e sopra tutto è copiosa di fiere, e di vccelli, principalmente palustri, che per la qualità del Clima sono di altra fatta, e di migliore nutrimento, che li nostrani.

Aiuta sommamente à viuere queste Contrade la copia del pesce, così marino, come di acque dolci; che fresco, e sálato, oltre quello, che s'estrahe, serue di companatico; e secco, alle fiamme di Tramontana, si mescola con le scorze dell'abete, e del pino, e se ne fà pane.

L'Aria per la sanità de' corpi humani è non dissimile à quella dalle Regioni, descritte poco fà; non ostante che vi regni più densa, e duri più la caligine: principalmente nell'Inuerno. In queste Contrade sanissime, l'vso de' cibi salati, & in particolare de' pesci; e la freddezza dell'aria fanno che sia frequente, e familiare l'infermità detta *Sckorbut*, della quale si disse nella Prima Parte: ell'è molestissima, e mortale, mà di cura facilissima: bastando per guarirla l'vso dell'acqua, nella quale sia lauato l'Assentio.

Egli è ben vero che, stando sul discorso delle delitie, e della felicità del paese, le Regioni Australi à queste, deuono mai sempre hauere più timore di essere assaltate da queste Genti, ch'inuidia, & ambitione di cacciarle dalle case loro.

Della copia degli Habitanti vagliano di argomento l'irruptioni loro: hoggi non si praticando, ne la moltiplicità delle mogli, nè la libertà del concubinato, non abbondano che mezzanamente d'huomini. Dal canto delle Donne per certo non manca, poiche in Finlandia il parto di trè fanciulli in vna portata è così comune, si come in Germania, & Inghilterra quello di due. Le popolationi corrispondono nella struttura à quelle di Dania.

Diuidono la Gente di Suecia in sei ordini; e sono, Figliuoli del Rè, Nobili, Ecclesiastici, Soldati, Mercanti, e Rustici.

Quando la Fede non era corrotta, viueano con molto splendore, e potenza non ordinaria l'Arciuescouo di Vpsala, e li Vescoui di Lincopen, Scaren, Strenges, Arosia, Vexsio, & Abo. L'entrate di queste Chiese, e di vn grosso numero di Monasterij ricchi, con quelle dell'altre Chiese meno illustri, han corso la fortuna di quelle di Dania; la maggior parte incorporate alla Camera Regia. E la Cura di quelle anime semplici stà in mano de' figliuoli de' bottegari, e de' rustici.

Vi fiorirono le lettere; e fin dalla prima origine di questa Gente, per così dire, la Poesia; ritrouandosi tutte l'attioni de' loro Antepassati registrate in versi; cantati, e recitati poi indifferentemente da tutti. Questo costume è stato proprio di tutte le Nationi, le quali si spiegano dall'Alpi verso il Settentrione; pratticandosi ancora in questi tempi; e li Cattolici di Germania, in particolare le donne, dal principio dell'Aduento sino doppo la Purificatione; & in Casa, & in Chiesa, di tutte hore cantano la Venuta, e la vita di Giesù Christo, della sua Santa Vergine Madre, del Patriarca S. Giosesso, & altri; & ogn'vna delle Festiuità dell'anno hà la sua Canzone.

Hebbero proprio Carattere (cioè il Gotico, il quale fù comune à tutta la Scania, ò Balthia,) estinto da' primi Cultori della Santa Fede Christiana, per sradicare la memoria, & abolire li volumi, registrati à prò dell'Idolatria.

Vi si contano più titoli Ducali, quasi, che in Germania, Francia, e Napoli, de' quali (cosa vniuersale nelle Monarchie vecchie) la più gran parte sono estinti, & incorporati alla Camera Regia.

Di quelli, che stanno in piedi, buona parte gode l'honore, & l'amministratione delle cariche principali del Regno, che sono cinque. *Drosset*, ò Luogotenente del Rè; hoggi detto Presidente. *Generale dell'Artiglieria*, ò Sopraintendente delle Fortezze. *Ammiraglio*, *Cancelliero*, e *Cacciatore Regio*, al quale spetta l'esigenza, & administratione dell'entrate della Camera.

Primo Rè fù Sictrugo; il Ferraù del Settentrione, cioè impenetrabile dal ferro; e non è cosa chimerizata, nè fauolosa; poiche hoggi gli Eserciti Settentrionali sono copiosi di corpi incantati. Regnò in tempo di Gram Quinto Rè di Dania, al quale rubò vna figliuola, mà

non

non sforzatamente, mentre ch'ella staua à lauare li drappi al fiume. Non si burla. Venuti per ciò à guerra aperta, vccise il suocero con vna mazza inchiodata d'oro: & estinse otto fratelli, l'vno dopò l'altro, in duello. Restò Rè della Suecia, e della Gotia.

Terzo Subdagero Rè di Nortwegia, il quale fù il Primo, che dominasse li trè Regni. Restò vcciso presso l'Isola Gotland in vna battaglia nauale.

Quarto Hasmondo il figliuolo, vcciso in vn tumulto, mentre che voleua, à sangue caldo, vendicare la morte di vn suo figliuolo. Fù seguito volontariamente dalla moglie, & insieme furono sepolti in Vpsala.

Quinto Vffo, il quale si sbrigò dall'armi di Haldingo vccisore del Padre, trasportando la guerra in Dania; e restò dall'istesso, in pena dell'insidie, tramategli sotto la fede publica, vcciso. *Così d'asse si trahe chiodo con chiodo*, direbbe qualch'vno: hauerebbe men brutta apertura il dire. *Huomo morto non fà più guerra*: mà in fatti si anderebbe di male in peggio.

Sesto Huandingo; tributario del Dano vincitore. Passò tanta corrispondenza d'affetto trà questi due Principi, ch'essendosi falsamente sparsa voce della morte del sudetto Haldingo, (Ottauo Rè di Dania) commiserando all'anima dell'Amico, fece portare in sala vna gran vasca piena di vino; e facendo egli stesso, (non era in vso la grauità) il Coppiero alla brigata, la cosa andò tanto innanzi, che pesandogli più di tutto il resto del corpo la testa, capitombolò nella vasca mezza piena, e restò sbrigato dalle miserie di questo mondo. E, perche vna strauaganza non và mai sola, il Dano inteso l'accidente, & il motiuo della morte dell'Amico, da se medesimo con vn laccio al collo, *fece la fine del misero Cleandro*, dando da vn *trauo l'vltimo crollo*.

Ottauo Hotbrodo il Nepote; costui, non contento del proprio, andò tanto cercando brighe, finche abbattutosi con Roè di Dania perdette quanto poteua perdere in questo Mondo.

Decimo Hiartuaro, ò pure Hothero con titolo di Duca tributario di Rodolfone di Dania, il quale all'inuestitura accoppiò il matrimonio della propria sorella; femina tanto altiera, che, sforzando il marito alla rouina del medesimo fratello di lei, vi restarono oppressi tutti due. A questi succesle Atislo.

Dà Atislo fino à tempi di Augusto Cesare, per lo spatio di cinquecento anni; accioche questa Contrada non fosse esente dal canchero, il quale hà deformato le Croniche diquasi tutte le Monarchie antiche, non si trouano, che cinque Regnanti in Suecia.

S'era in quell'età la Signoria diuisa nelle due Corone di Gotia, e Suecia, regnando in quella Gestiblindo, & in questa Abrico. Questi, non contento del suo, constrinse il vicino à ricorrere à Frotone Terzo di Dania, & vi rimase oppresso; & il Dano diede la Suecia ad Erico nato in Nortwegia, e numerato per Duodecimo trà li Rè, e stimato vn Salomone per la prudenza, & vn Pirro per la brauura.

Ardendo vn Caualiere del Regno, detto Arngrino, d'amore della figliuola del Dano, Erico persuase questo à commettergli l'impresa de' *Biarmi*, hoggi Finni; fino à quel tempo indomiti, e per la velocità delle gambe, e per la potenza degl'incantesimi. Hauendo il valoroso Caualiero condotta felicemente à fine l'impresa, impetrò la diletta; e da questo fecondissimo matrimonio furono per gran tempo prouedute la Suecia, e la Dania di Principi, e valorosi, e generosi. Coincidono queste attioni co' tempi della Venuta del Saluatore, tacendo per la brauura, e concordia dè due Rè, già diuenuti Padroni del tutto, in tutto il Settentrione l'armi. *Inuenit Orbem pace compositum*.

Holdano Primo succesle al Padre Erico. Questi fù longamente trauagliato da dodici fratelli Nobili di Nortwegia, e Capi di altretante squadre di Masnadieri.

Decimosesto fù Erico Secondo, il quale, dopò vna lunga, & ambigua guerra con Haldano Rè di Dania, fatto prigione in battaglia nauale, prepose alla seruitù la morte volontaria; con che il Regno andò in mano al Vincitore, il quale lo lasciò per testamento ad Vnguino Rè de' Goti suo Socero, nella Casa del quale durò ben poco: tal'era l'vsanza di quei tempi.

Hebbe di raro più cose il Regno d'Erico, Prima, che regnando sopra li Russi Fridleuo, figliuolo di Frotone di Dania, ne quegli per lo spatio di alcuni anni seppe la morte del Padre, ne li Dani sapeuano, che, e doue fosse il figliuolo del Rè loro Signore. Qual sarà la cagione, alla quale si debba attribuire tanta sonnolenza, & oscurità in distanza, quasi delli due terzi del Mare Baltico? Seconda, la persona, e li fatti di Starcutero, naturale dell'Estonia, hoggi parte di Liuonia, huomo di statura, e di forze assai più ch'ordinarie, e che visse robusto, & in tuono lunghissimo tempo. Terza, dominaua tanto l'incantesimo, che molti, acquistatisi nome diuino, hebbero trà gli altri l'honore di essere li nomi loro attribuiti alli giorni della settimana; come furono Thor, Othino, & altri.

Vigesimoprimo fù Ingone, il quale tentando di

d'opprimer'il Rè di Dania, Haraldo; fù da questo assaltato in Suecia, e sconfitto col vantaggio dell'ordinanze militari, quali egli diceua essergli state riuelate in sogno da vn certo Othino soldato vecchio, e già morto; onde più ben consigliato Ingellone, Rè Vigesimosecondo, suo fratello, col pretesto della poca sanità, impetrò da Haraldo, e la pace, e la sorella per moglie.

Vigesimoterzo fù Ringone, nipote di Haraldo di Dania al quale, sendo già decrepito, non era à cuore il morire in letto: Si che armò contro il Nipote per sette anni continui, nelli quali esercitò la sua Gente in più fationi, e marittime, e terrestri. Corredò tanto numero di naui questo Principe, che ne fabricò vn Ponte sù lo Stretto del Sundt; il quale per essere molto più ampio (arriuaua quasi à quattromila passi) del Bosforo Tracio, e delle fauci dell'Hellesponto, si deue stimare opera assai più magnifica delli Ponti fatti da Xerse, e dal Rè Dario.

Concorsero à questa giornata per l'vna, e l'altra parte tutte le forze del Settentrione, contando dalla Britannia alla Moscouia, e dall' Hercinia à Tile. Si combattè in mare con dubia fortuna, mentre che stette in piedi il decrepito Haraldo: mà sendo caduto questi, in conseguenza della Vittoria, la Dania andò in mano al Vincitore, il quale diede la Scania ad Olone Principe di Nortwegia, & al resto de' Dani impose per Regina la valorosa *Hetba*, Capitaness di vna banda di Zitelle Wandale.

Vigesimoquinto fù Iarmerico Rè di Dania, il quale, hauendo cauato di testa il morbino à Gotharo di Suecia, s'impadronì del suo Regno. Di questo Rè scriue Sassone Grammatico, che nauigasse armato à danni dell'Hellesponto. Alberto Krantio non si arrischia affermarlo, e stima, che sia equiuoco; mà non pare sia credibile, che Sassone intendesse dello Stretto del Sundt, d'alcuni, per la similitudine, chiamato Hellesponto Danico; perche era in Casa propria.

Quì comincia il Sintoma gagliardo, e più pregiudiciale della Cronica di Suecia; cioè presso l'anno di Christo 380. fino à tempi di Carlo Magno.

Vigesimosesto Fro, (ne' tempi dell'Imperatore Ludouico Pio) insigne per la effrenata libidine; hauendo, dopò l'occupatione della Nortwegia, costupato tutta la Casa Reale; onde fù chiamato alla vendetta Regnero di Dania, Principe, il quale per parte della madre era del sangue di Nortwegia: &. prendendo l'armi molte squadre di donne, il Rè lubrico andò per terra, e restò oppresso.

Vigesimosettimo Herotò, famoso per le bellezze della figliuola, per la quale Regnero sopradetto, prese l'assonto di vccidere molte fiere; e trà l'altre molti Dragoni.

Vigesim'ottauo Sorbo, assonto alla Corona per il fauore di molti, posponendo li Principi del sangue del defonto. Quindi, assaltato da Regnero, propose il duello di vn Gladiatore; e, perche il numero de' figliuoli non faceua appresso loro accrescimento alla persona del padre, col Pugile vscirono sette figliuoli, alli quali s'oppose Regnero con trè de' suoi; (si pratticaua in quei tempi, in materia di duello, la disparità delle persone) e quattro restarono vincitori di otto: venuti poi gli Esserciti in piena battaglia, la festa fù corrispondente alla vigilia, e Sorbo, ò Carlo ci restò.

Vigesimonono Biorno, figliuolo del Vincitore, più disturbato nel gouerno del Regno dalla libidine del Padre, che dalla inquietitudine de' Sudditi; onde fù da quello mandato à regnare in Nortwegia.

Trigesimo Wichserto il fratello. Questi, essendo stato contro la fede fatto prigione dal Rè de' Russi Daxone, elesse prima il morire, che d'essere compagno in vn Regno di conquista; e domandato. Che farebbe di Daxone se fosse suo prigioniero? Rispose, che l'haurebbe fatto brugiare viuo; & egli lo destinò al fuoco. Principe veramente di animo inflessibile: mà tal'era lo stile di quei tẽpi. Fù consolato solamente dalla compagnia di dodici de' suoi seruitori, li quali antepoſero alla libertà il morire in compagnia del Signore loro, e nel fuoco.

Trigesimoterzo Olano Primo, il quale fu ben anco il primo, che professasse publicamente la Santa Fede di Giesù Cristo, e nel Battesimo santo si disse Giacomo; & in fatti questa fù vn'età di Principi Santi; Regnando in Nortwegia Olauo Martire; Kanuto Rè ottimo di Dania, e nell'Imperio Romano S. Henrico.

Trigesimo quarto Emundo, figliuolo del fratello di Olauo, sempre infelice, mentre si curò poco della Religione del Zio; e, ritornato in se, così prospero, che godette quietamente il Regno fino all'vltima decrepità; onde s'acquistò l'epitteto di *Annoso*.

Trigesimo quinto Stinkel, Principe veramente ottimo, & il quale, coll'opera di due Santi Pontefici; Poppone, & Odenkaro, promosse tanto la predicatione Euangelica, mediante molti miracoli, che fece brugiare quasi tutti gl'Idoli; regnò circa gli anni 1100. e visse, e morì quieto, e pio.

Trigesim'ottauo Amandro, espulso dalla Co-

rona sotto il pretesto della promotione della Fede; fù poscia la seconda volta rimesso in Regno: dopò sendone rescacciato; e finalmente richiamato la terza volta, non volle sapere altro delle vanità fattose di questo mondo, e si ritirò à viuere vita quieta.

Quadragesimo fù Magno, figliuolo di Nicolò Rè di Dania, eletto da' Goti senza interuento de' Suedesi; li quali hauendo eletto vn'altro del corpo loro, questo, sendo venuto alle mani con Magno, vi restò oppresso.

Non contento Magno della Corona, vccise à tradimento, e sotto la fede Kanuto Rè di Dania; e ne pagò poi la pena, sendo stato nel medesimo Regno vccisо in battaglia da' Solleuati. *Imperaua Lotario.*

Quadragesimo primo Suercone, soggetto, ne riguardeuole per il sangue, ne stimabile per le opere; fù assonto al Regno solo per essere forastiero. E tanto potente l'inuidia trà pari, che per non correre il pericolo di vedersi superiore colui, che prima gli era compagno, quei Signori pigliarono per Padrone quello, che non gli sora stato buono per seruitore. E ch'egli fosse di animo tale, lo mostrò coll'opere, sollecitando la moglie giouane del vecchio Nicolò Rè di Dania, & facendola di Regina Concubina; e pure visse, e morì senza contratti: e ne vogliamo vn'altro essempio?

Successe al Padre Carlo, il cui fratello assaltando la Casa di Carlo Duca di Hallandia, ne portò via la moglie, e la sorella: e satiatosene le rimandò à casa. Nè intrapresе la vendetta Suenone Rè di Dania, con animo d'impadronirsi della Suecia: mà, cominciando l'impresa per terra, le difficoltà del sito gli disfecero prima l'esercito, ch'egli potesse hauer copia dell' Auuersario; e volendo ritentare l'impresa per mare, le difficoltà domestiche furono cagione, che il Rapitore viuesse, e morisse impunito.

Quadragesimo quarto Birgero, eletto nelle medesime circostanze, che Suenone; lodeuole per la modestia; non s'intitolando, che Duca; & imitabile nella destrezza, per farsi amare dalla Moltitudine, e lassare, che la Nobiltà attendesse alle altercationi; con che assodò il Regno per Waldemaro suo figliuolo, il quale incorse la sciagura di tutti li figliuoli de' ricchi; poiche, non sapendo con quanti sudori il Padre facesse acquisto della grandezza, intraprese, per trattenimento, il viaggio di Gerusalem; e Magno suo fratello, che non era punto balordo, si fece Padrone del Regno, e non se lo lassò mai, per tutti li contrasti, vscire di mano; onde Waldemaro hebbe à gratia particolare, che gli fù desse da viuere.

Quadragesimo settimo Birgero Secondo, Soggetto di vn'assai curiosa, e molto più funesta tragedia. Imprigionato da due proprij fratelli Erico, e VValdemaro, e dopò molti, e lunghi contrasti col Rè di Dania, li medesimi, ritornati in se stessi, lo restituiscono nel Regno, e fanno vngere, e coronare Magno il figliuolo, come compagno. Nel prossimo Decembre del 1300. Bergero, hauendo inuitati li fratelli à stare allegramente, nel più bello dell'estasi della crapula, gli fece decapitare. Quindi solleuatosi il Popolo, il Padre s'imbarca, e fugge con la moglie, & assediato, e preso nel Castello di Stukeburg, con l'assistenza del figliuolo, gli fanno staccare la testa dal busto; accidente, che darà da speculare à coloro, li quali non stanno su la scorza de' fatti degl'altri.

Quadragesim'ottauo Magno sudetto, e padre di Aquino, che fù Rè di Nortwegia. Li patti matrimoniali di questo Principe con la Duchessa Margherita di Holstein, dopò varii accidenti bizzarri, trasferirono la Corona di Suecia nella Casa di Mecklenburg.

Quinquagesimo Alberto di Meklenburg, assonto alla Corona da' Suedesi per instinto d' Henrico d'Holstein, il quale gli rinuntiò tutte le sue ragioni: mà le piante Australi (tali sono, in comparatione di Suecia, le Contrade Wandaliche) allignano male nelle Regioni Settentrionali: poiche Alberto; forse sprezzando il gouerno di Margarita di Dania, della quale habbiamo detto à suo luogo; imbrogliò le cose in modo, ch'egli, venendo spogliato del Regno, e trattenuto col figliuolo sette anni prigione, pose in vn garbuglio funesto tutt'il Settentrione; & alla fine fù costretto à fermarsi nell'antico albergo. In somma è pur troppo vero, che non si stima la cosa, che non costi, come si comproba dall'esito di Erico di Pomerania, adottato nella successione de' Regni dalla Regina Margarita (come si disse in Dania.) Rese memorabile questa calamità di Alberto la fede di Stockholm, la quale gli adherì costantissimamente. Assediata da' Dani questa Città nel 1395. gli andaua in soccorso vna squadra di otto Vascelli da Guerra, armati da' Wandali. Nel più bello della nauigatione, à vista di terra, s'agghiacciò il Baltico, e l'armata restò immobile; preuedendo il Capitano, che li Dani superiori in numero, l'hauerebbero assaltato à piedi asciutti sopra il ghiaccio, fà tagliare vna selua, & disponendo li tronchi intorno alle naui gli fà buttare sopra dell'acqua, la quale veduta à pena l'aria, s'agghiacciaua. Attaccati dà Dani, come dietro ad vna muraglia, gli ributarono. Riccorrono gli Assalitori alle machine

mura-

murali, & il buon VVandalo, fà di notte rompere il ghiaccio d'intorno alla sua Fortezza: fiocca per fortuna la medesima notte, con che la neue adequò le disuguaglianze del sito; e sopragiungendo la mattina gli Auuersarij, s'auanzano con le machine per dare l'assalto; quando, mancatogli il pauimento, vanno à pranzo con li Salmoni, & con l'Aringhe. Sciolto il ghiaccio s'introdusse in Stockholm felicemente il soccorso. Restò per Alberto l'Isola Gotland, da lui poscia venduta a' Caualieri Theutonici.

Quinquagesimo terzo Christoforo Duca di Bauiera, assonto di comune accordo al gouerno delle trè Corone Settentrionali. Non vidde la Suecia questo Principe, che vna volta, quando fù coronato. Nel ritorno in Dania imbarcò tutto il tesoro della Corona; & vna borasca, alla sua presenza, assorbì trà l'altre vna naue, sopra la quale era tutto il buono della Suecia, e tutto quello, ch'egli, per ostentare lo splendore della sua Casa, e Persona, haueua condotto seco. Come finisse l'habbiamo detto in Dania.

Morto Christoforo, li Suedesi volsero più presto essere capo di Lucertola, che coda di Dragone; e, separandosi dall'altre Corone, elessero vno del corpo loro, che fù Carlo Secondo, il quale, dopò sette anni di regno; vedersi in odio de' suoi, hauendo fatta vna massa del meglio, si ritirò in Dantzick; & il Regno nominò per Rè di Suecia il sopradetto Kristerno d' Aldenburg Rè di Dania. Fù nel 1469.

Sette anni dopò l'elettione tumultuò la Suecia contro Kristerno (pare che questo numero di anni sia critico per le teste Coronate di Suecia, come si può vedere dal detto quì sopra) non senza inclinatione al perduto Carlo; ne tentò il Dano con gran forze per la via de' Monti la ricuperatione: mà con l'esito infruttuoso, detto di sopra.

A' Christerno succesSe Giouanni suo figliuolo; il quale visse in continui contrasti, gouernandosi la Suecia per vnDuca; se ne fece Padrone nel 1500. e l'anno seguente si ricominciò la guerra, la quale sotto Kristerno Secondo portò seco la desolatione di Stockholm, & nel 1523. partorì l'assuntione alla Corona di Suecia di *Gustauo* sopranominato *Vindicatore della Libertà*.

Gotia.

GIA' si toccò sopra, che sotto il nome di Gotlandt vanno ancora le pezze, che spettano alla Corona di Dania. Questa Contrada è così abbondante, che in riguardo dell' adiacati ad essa, che tal'vno esplica il suo nome, con il *Gut* (*Alemano*) che vuol dire *Buono*, & altri, passando legiadramente più oltre, l'esplica con il *Got* (*pur Germano*) che significa *Dio*: talche in ogni conto, ò la diremo *Terra buona*, ò *Terra Diuina*.

Il bene consiste nelli pascoli, bestiame, piombo, ferro, & forse la maggior parte nella pesca dell'Arenghe. Quì si notarà (per quelli del mio Paese) che non è credibile la sodisfatione che riceue il Settentrione di questi pesci, ò secchi al freddo, ò pure al fumo, ò salati in barile: segno euidente che non possono hauere del pesce fresco ogni volta, che glene venga la voglia.

Si diuide mediante il Lago Wener in *Orientale, & Occidentale*, ò sia in *Ostgotia*, & *Westgotia*, nomi conosciutissimi in tutta l'Europa, nel meglio dell'Africa, & in qualche pezzo dell'Asia, cioè nella Minore. (Non si dice però che tutte quelle Genti vscissero dalla Gotia), & ogniuna di esse comprende più Gouerni, la maggior parte col titolo Ducale.

Questa Prouincia, la qual'è forse la migliore della Monarchia Suedese, andò sempre vnita con quella di Suecia; & la Natura l'hà colligate in maniera, che non fù mai possibile durare vn'età disunite. Si diuisero più volte, pigliando questa proprio Principe, taluolta con titolo di Rè, e taluolta di Duca; mà per poco tempo. Ella hoggi si riparte in trè Prouincie le quali sono

VVESGOTIA, ò *West Gotlandt*, la quale si riparte nelle Contrade, e Regioni seguenti.

VVestgotlandt Proprio, doue sono GOTHEBVRG 28. 57. Emporio, buon Porto, e Vescouato. MARIESTAD 30. 58. LINDKOPING 32. 57. E' stimata per il suo Lago. VARNEN 30. 58. Quiui in vn Monasterio dell'Ordine di S. Benedetto sono le sepolture de' Principi di questo Regno. FALLECOPING 30. 57. famosa dal mercato de' Caualli.

Dalia 28. 58. E' Contrada montuosa, e piena di boui grassi; tali appunto gli nutrisce l'Heluetia; che occupa il sito più eminente dell'Europa: piglia il nome da vna popolatione.

Era membro della Gotia Occidentale Hallandt, di cui sopra; & è parte della medesima il

VVermeland. Se questo nome fosse Tedesco, e l'ortografia, *Warmelandt*, (*Warm* vuol dire *caldo*) questa sarebbe vna Contrada pretiosissima, e popolatissima. E chi non volarebbe dalle Regioni vicine, & adiacenti per viuere in questo caldo? Egli è ben vero, che la cosa andarebbe al contrario, quando questa conditione del Caldo si verificasse in quel modo, che alcuni dicono della Germania; cioè,

che delli dodici mesi dell'anno vi si sperimentino noue d'*Inuerno*, e trè d'*Inferno*; in sostanza sarebbe tutto Inferno; poiche il Tedesco scriue *Vatter*, & pronuncia *Fatter*. E' montuosa, e ricca di vene di ferro, e di rame: la Capitale è CAROLSTADT 30. 58. Fabricata doue fù prima *Tingualla*, famosa dalle ricche vene di ferro, e dalli fieri contrasti con quelli di Nortwegia.

OSTROGOTHIA, *Ostgotlandt*. Con questa andauano Scania, & Bleckingia, delle quali si disse sopra. Stà à Leuante, & in vn medesimo paraggio con le sopradette: si diuide in trè corpi, che sono *Ostrogothia*, *Smalandia*, & *Oelandia Isola*.

L'Ostrogothia, per lo più si spiega ò in pianura, ò in colline, abbonda di pascoli, miele, e pesce; la sua Capitale è SKENNINGE 31. 57. presso doue à Ponente giace *Wadstena*, famosa per il Castello, & per il Monastero, fabricato in honore di S. Brigitta, dou'ella stà sepolta. E' posta sopra la sponda Orientale del Lago VETER 31. 57. Quiui, dopò la resa di Stockholm per lo spatio di due anni, fù ritenuta prigione la moglie di Giouanni Rè di Dania. NORKOPING 32. 57. e SVDERCOPING 33. 57. sono Porti, & Emporij.

Smalandia. Gira nouantacinque miglia Tedesche, è ingombrata di selue, e non manda cosa di profitto, se non che legna, e bestiami; li quali si estrahono in Dania, e d'indi si spargono per tutta la Germania: la sua Capitale è COLMAR 33. 56. Porto, e Fortezza. IONEKOPING 31. 57. stà sopra il Lago Veter. VEXSIO 31. 56. Vescouato; & VESTERVICK 33. 57. Porto, e Fortezza.

Oelandia. Abbonda quest'Isola di Caualli seluatici, di Grue, & altri vccelli di passa: la Capitale è BORKHOLM 34. 56.

GOTLANDT. Và quest'Isola con la Prouincia di Gothia: per l'opportunità del sito, e non meno per la fertilità, fù disputata in ogni tempo trà li Guerreggianti nel Baltico: e nella guerra atroce, per l'esclusione dalla Corona di Suecia del Rè di Dania, restò in mano di questo fino all'anno 1645. quando, sorpreso dall'armi Suedesi il Dano, fù costretto con qualche altro disauantaggio ad abbandonarla: & in somma questa, e l'Isola *Oeland* hanno sempre mai esercitati li Suedesi, e li Danesi mediante la Ragione, & il Fatto.

Abbonda di pascoli, e di Caualli; fù celebre in ogni tempo per la frequenza, e ricchezze di WISBY 35. 57. Porto, & Emporio delli più celebri del Settentrione, e delle più ben fabricate, e ben munite Città di quelle bande: Vantaua la prima fondatione da' VVandali, e concorreua nella ricchezza de' traffichi (dicono) con Genoua, e con Venetia. Dopò (sono quasi cento anni) l'espugnatione fatta da Kristerno Primo di Dania, il quale trasferì altroue il cõmercio, non conserua dell'antica grandezza, che le ruine. Resta in piede, per la sicurezza del Gouernatore, e del Presidio, il Castello. Vi era, in vn monasterio dell'Ordine S. Benedetto; vna libraria la più famosa del Settentrione, con sopra duemila Codici di Scrittori nobili. Presso questa Città sono alcune rupi, & in esse molte Inscrittioni Gothiche, le quali danno continuamente materia d'occupatione à coloro, li quali non hanno altro da fare, ne da pensare; facendole, per lo più, ogniuno parlare à suo modo.

Suecia.

SIegue à Maestro della Gothia la Suecia, nobile, per la commodità, e vantaggi del posto, sopra tutte le Prouincie della Corona: è paese pieno di acque, e di Laghi vasti, ricchi di pesce, e d'vccelli palustri; adornati e cinti dà belle Città, e Castelli. La bellezza di tali Contrade non si apprenderà facilmente per quella, che veramente è, da chi non hà veduto in Italia li Laghi di Como, Garda, Maggiore ò altri Laghi in Prouincie nobili: & in fatti vn miscuglio di terra, & acqua; di verde, e di ceruleo, & vn'abbondanza di pesci, e di carni, sono per incatenare chiunque, ò per maligno influsso, ò per disgratia de' suoi peccati nó si è lasciato imprigionare dalle speciosità della Corte.

Supera questa Prouincia quella di Gothia nella copia de' metalli; e sopra tutto abbonda di rame. Manda fuori, con rame, oricalco, ferro, piombo, pelli, seuo, butiro, formaggio, e buon numero di caualli; e pesci in copia.

Delle bestie seluaggie, e degli vccelli così palustri, come domestici, atteса la proprietà de' siti à questo vso opportuni, la quãtità è indicibile, e ne risulta vn'abbondanza pingui à merauiglia, serbandosene da vna stagione all'altra, à guisa de' fonghi, gli oui salati. Comprende la Suecia molte Prouincie, alcune delle quali vanno ripartite in Ducee, & altre pezze. Et sono le seguenti.

VPLANDIA. Abbonda di grano: si sotto diuide in *Tiundia*, della quale fù Città principale VPSALA 34. 59. Se Stockholm leuò à questa la residenza della Corte, & il titolo attuale di Città Regia di tutta questa Corona, non però la spogliò della solennità della fiera, che vi si fà presso la festa dell'Epifania; ella è la Capitale

le del Ducato di *Fierrugia*: godeua la preminenza dell'Arciuescouato coll'honore delle reliquie di S. Henrico Rè, e Martire della Suecia. Quiui fù il Tempio del dio Thor, ò Marte, famoso in tutto il Settentrione. Vi è vn Castello buono, bello, e forte sopra vna rupe, che domina la Città: Hà vn'Accademia, alla quale Papa Sisto Quarto nel 1476. concesse tutti li priuilegij di quella di Bologna; & il Rè Gustauo Adolfo l'arricchì, e magnificò à segno tale, ch'ella và al paragone d'ogn'altra della Germania.

L'opportunità del sito per lo traffico ingrandì, e tirò la residenza del Rè à STOCKHOLM 35. 59. che vuol dire *Porto spezzato*. Ella è posta in acqua, fauorita da due Canali, per li quali ogni Vascello carico entra in porto à piene vele, & la magnificenza, e grandezza di questa Città s'argomenti dagl'infortunij, buona parte sofferti per la costanza.

Fù Stockholm partialissima di Alberto Rè, e Duca di Meckelburg, & nè patì ogni danno. Nel 1407. fù brugiata affatto da vna saetta, con morte di 1600. persone; gli altri ricorsero alla fuga, e caricando le barche eccessiuamente di gente, per lo più inesperta, e paurosa, intrigandosi l'vn vascello coll'altro, la riuolta del primo tirò seco la rouina degli altri; spettacolo veramente miserabile, e funesto: vedere perire in preda all'acque quegli afflitti, ch'erano campati alle fiamme. Nel 1500. sostenne vn duro assedio, tenendo questa Città quasi sola il partito del Rè di Dania: onde, ridotta all'estremo, bisognò rendersi, restandoui prigione la Regina. Però il maggiore degl' Infortunij, e la peggiore delle sue calamità le intrauenne alquanti anni dopò, per l'aggrauio fattole dà Kristerno Secondo Re di Dania, al quale sendosi resa dopò lungo assedio sotto la fede Regia, fù poscia dal medesimo, contro l'accordato, non solo smantellata, e mezza brugiata; mà li migliori, e più degni Cittadini, in guise strauagantissime di supplicij, passarono per mano di centinaia di carnefici nelle ruote, nelle forche, nelle croci, ne' pali, e per le mannaie; alle quali non cedettero punto l'acque del Porto, soffocandone vn numero indicibile. Ne' tempi presenti è abbondante, delitiosa, ricca, e splendida à merauiglia.

Attundia. OREGRVND 35. 60. Porto. ESKARBV 35. 60. Porto sù la foce del Dalenkalio; conosciuto dalla pesca copiosa dè Salmoni.

Ferundia, nella quale cade ENKOPING 34. 59. ricca di traffichi. Tutto questo tratto è sparso di monti, copiosi di vene d'oro, argento rame, e piombo.

Ad Ostro del Lago MELER 34. 59. giace il Ducato di SVNDERMANIA, dou'è STRENGES 33. 59. Città Vescouale: famosa nel Settentrione per lo mercato, che vi si celebra sù la fine di Decembre; bazzicandoper lo più, sopra Laghi agghiacciati. NICOPVNG 34. 59. E' stimata per la Rocca, e per lo spaccio delle merci, che vi si trafficano; mà più per la dimora, & habitatione de' suoi Duchi. TELGE 34. 58. Stà in somma veneratione per le reliquie della Beata Ragnildi, Regina di Suecia.

NERITIA, Ducato di Vlfone marito di Santa Brigitta: la sua Capitale è OREBRO 32. 58. Ella si puol dire la prima, e l'vltima Città di questo Ducato; perche non ne hà dell'altre.

VVEST-MANIA. Ducato, & vmbelico di tutta la Scandia. Quì è VESTERAS 33. 59. ò sia *Westrororis* Città Vescouale, grande, e munita con vn brauo Castello. Questa Contrada abbonda di vene di argento, rame, & acciaio. KOPVNG 33. 59. E' conosciuta dalla fabrica delli medesimi metalli.

COPERDALIA. Ducato, cioè *Valle di Cupro*. Sotto questo Gouerno sono li DALENCARLII 29. 61. ò *Dalearlii*, Gente ferrea di corpo, e di coraggio; e che viue sparsa.

GESTRICIA Ducato. Frà questo, & il precedente, in vna selua, vi sono copiose miniere di rame. GEVAL 34. 60. ò *Gelse*, è fabricata in sito abbondante, principalmente di grano, e di ferro; & opportuno per vna scala copiosa di merci.

MEDELPATHIA Ducato, doue TVNA 33. 62. che si pregia della residenza de' vecchi Rè di HVDWIKSWALD 34. 61. ò sia di *Helsingia* Ducato: E' Contrada conosciuta al Baltico dall'industria de' suoi habitanti, dediti alla mercantia. Ella è delle più famose Regioni di queste bande, per la potenza de' suoi Signori, li quali con titolo Regio signoreggiarono di quà, e di là dal Seno Boddico.

IEMPTHIA 31. 63. Ducato ad vn Lago, il quale è di dubia ragione frà Nortwegij, e Suedesi.

Ducato di ANGERMANIA. Stà in confine di Lappia; & è copioso di Vri, e Bisonti, detti Asini siluestri di estraordinaria grandezza: hà di famoso questa Contrada il Monte SKVLA 34. 63. horrido, aspro, e spauenteuole per l'apparenza, che rouini di momento in momento. HERNON 34 63. (e non più) Ella è sola ad hauere forma d'vna popolatione ben'ordinata.

Lungo le sponde del Seno Botnico sono molte Isolette, e scogli vtili à Paesani per li furti, che vi fanno, dell'oua di certi vccelli,

delli

delli quali hò veduto grã quantità in vicinanza del Rheno nel Marchesato di Baden, doue nell'Inuerno capitano, e dimorano con danno de' seminati; come ancora dell'oua d'altri vcelli, che da quelle Genti si salano, e conseruano lungo tempo, e per mangiare, e per vendere.

Botnia, ò Boddia.

E' Attrauersata dal Seno, che da questa Cõtrada si dice Bothnico, e Boddico: & arriua, e confina con Lappia, e Finmarchia. Il paese è arenoso; e vi si mangia à tutto pasto del pane di scorze di pino, e di abete (pasto caldo, e stomatico.) E' terra delitiosa (à proportione del Clima,) e ricca di pelli di prezzo, e di salmoni: non hà Terre di molta stima; però non vi è lochetto, benche piccolo, che non sia continuamente pieno di traffichi. Si diuide in *Bothnia Orientale*, e *Bothnia Occidentale*. Questa è priua di luoghi nobili.

Capo dell' *Orientale* è CORSHOLM 39. 63. Emporio assicurato con vn buon Castello. Vi locano di più TORN 39.65. *Torna* (se questa non và con Lappia) è nota per lo mercato continuo de' Salmoni, che si vendono, ò permutano à quelli di Lappia, e di Carellia.

CAIANIA altrimente, *Bothnia Orientale*, doue OVLE 41.65. Città ben fortificata. CAIANEBVRG 45.65. da questa Rocca piglia il nome la Contrada. VLABVRG 41.65. Rocca ben forte.

Lappia Suedese.

LA Lappia, soggetta alla Corona di Suecia, si riparte in cinque distretti, li quali pigliano il nome da' luoghi più frequentati, con l'aggionta di *Lapmarck*, e dicono che sono. VMA 36.64. *Lapmarck*. PITA' 38.65. *Lapmarck, &c.* LVLA 38.65. TORN 39.65. & KIMI 40.65. Che questi huomini siano delli meno inciuili del Laplandt si puole argomentare dalla vicinanza loro con Genti, e Popoli, che viuono in buon'ordine: e dicono, che il Rè vi faccia buone leuate di soldatesche.

Finlandt Ducato.

QVindi piglia il nome il Seno Finnico. Fà frontiera contro il Moscouita: è Contrada acquaticcia, e perciò difficilissima da pratticare in tempi dolci: onde più di vna volta vi perirono esserciti intieri. Si celebra di questa Prouincia la fecondità delle Donne, come si è detto altroue, spesso grauide di triplicata prole.

Hebbe proprio Rè, e titolo di Regno, hoggi è solamente Ducato: la lingua è Sclaua: onde è facile à credere che gli vltimi occupatori fossero VVandali, e perciò lo Sueco vsurpa il titolo di Rè di questa Gente. Mentre fù sotto il Moscouita osseruò il Rito Greco: venuta alla Corona di Suecia, prese il Latino. Hoggi vanno sotto questo nome (in confuso) le seguenti regioni.

FINLANDIA *Australe*, doue ABO 39.60. Era Vescouato.

FINLANDIA *Settentrionale*, doue BIORNEBORG 39.61. conosciuta dalla copiosa pesca dè salmoni, li quali concorrono al fiume *Colm*, che gli stà vicino.

SAVOLASTIA Contrada acquaticcia, e nè fiumi della quale si piglia grandissima quantità di vccelli marini. NYSLOT 48.62. Città assicurata dà vn buon Castello, e fabricata per tenere in officio queste Genti.

TAVASTIA. TAVANSTHAVS 42.61. Fortezza, eretta al medesimo effetto, che la precedente.

NYLANDIA, doue giace HELSINGFORTZ 42.60.

KARLEN 45.61. ò *Carellia*. Questa è Contrada assai più stimabile, che l'antedette, già fieramente disputata frà il Rè di Suecia, & il Moscouita: spettano al primo VVIBVRG 48.60. Fortezza, & Emporio in queste bande famoso. Adiacente alla Finlandia è l'Isola *Alandia* (và con la Suecia) stimata, si come tutte le Contrade vicine, per la copia de' pascoli; KASTELHOLM 38.60.

Nella guerra contro li Ruteni vsano queste Genti buone squadre di cani, ogniuno de' quali combatte d'ordinario contro quello, che viene alle mani con il suo Padrone. *Nec Hercules contra duos.*

STATI DI CONQVISTA.

IL secondo membro di questa Potenza si forma dalle pezze seguenti. Ingria, occupata al Moscouita; Liuonia, parte tolta al sudetto, e parte alla Corona di Polonia; Pomerania Maritima, che spettaua al Marchese Elettore di Brandẽburg, assieme con l'Isola Rugia; alcune piazze all'istesso mare, già spettanti al Duca di Meckelburg, e l'Arciuescouato di Bremen, il Vescouato di Verden, & altre pezze minori, ottenute per disarmare, e sgombrare il più della Germania.

✠

Ingria

Ingria.

QVesta è Contrada della medesima natura coll'antedette, celebre da queste bande per la caccia dell'Alce, ò sia *Ellent*, la cui pelle si paragona à quella del Dante; si fà questa caccia al fiume NIEVA 50.59. nel passaggio, che fanno questi animali nella Primauera dalla Russia per l'Ingria nella Carellia, & nell'Autunno da questa à quella: quindi non sarà vano il seguente discorso. *Giache queste due Contrade stanno in vn medesimo paraggio: per quello, che concerne le qualità particolari di esse, la Russia è più temperata, che non sono la Carellia, e Contrade ad essa vicine*. La Conquista dell'Ingria si fece dal Rè Gustauo Adolfo nel 1617. e si riparte in

INGRIA Propria, doue NOTTEBORG 50.60. Giace in Isola sù la foce del fiume sopradetto; e fù creduta inespugnabile; mà la figliuola del Digiuno è vna machina senz'ostacolo.

SOLVSKIA doue IWANOGOROD 47.58. Ella serba il nome del Gran Duca Giouanni suo fondatore: giace in vna rupe cinta d'vn acqua rapidissima.

INGERMANLANDT, doue IAMAGOROD 48.58. si dice dal fiume (*Iama*) che la bagna; ella giace in vn posto assicurato dalla Natura, e refortificato dall'Arte con vn recinto di sasso.

Lieflandt, ò LIVONIA.

QVando questa Contrada non fosse famosa nell'historie per la spessa mutatione de' Signori, ella fù in ogni tempo conosciuta per la fama de' suoi Licaoni, ò siano Huomini, che di quando in quando si trasformano in Lupi, che in buon Siciliano si dice, *Lupu Minaru*.

Furono, per così dire, smacchiate le Contrade Mediterranee della Liuonia dà Caualieri della Spada, li quali v'introdussero la predicatione Euangelica, e la Signoria; la quale quiui rouinò, quando andò per terra quella de' Caualieri Mariani nella Prussia. (Erano gli vni e gli altri Germani.) Vi pose il piede il Moscouita, il quale nel 1564. fù scacciato da Erico di Suecia dalla Estonia.

Comprende la Liuonia molte Contrade, e sono

ESTONIA, che si diuide nelle Regioni seguenti. *EsdenPropria*, doue FELLIN 44.58. Questa è vna Rocca nella quale Guglielmo di Furstemberg, Gran Maestro de' Caualieri Liuonici, fù da' suoi soldati proditoriamente preso, e venduto al Moscouita.

Vikeslandt. HAPSEL 42.58. Fù Città Vescouale. LODHE 42.58. Questa è vna Rocca, la quale in molte occasioni di contrasti hà dato da fare, e da dire. LEHAL 42.58. Città forte.

Virlandt. NARVA 47.58. E'vna scala famosa. WESENBERG 44.58. Capitania; hà vna Rocca.

Haria. REVAL 42.59. E'fauorita dal mare. e fà la prima figura nell'Estonia. PADIS 42.57. E'vn Monastero ricchissimo con vn Castello.

Geruenlandt. VITENSDEIN 43.59. E' vna Rocca forte, e stimata: non si sà se per la molta sicurezza, ò pure perch'ella è vnica in questo tratto.

Serui l'Estonia d'vn fermento alla Corona di Suecia. Nel 1626. Il Rè Gustauo Adolfo, parte per forza, e parte per accordo, si fece Signore del resto di Liuonia, che si riparte in

LEITLANDT, doue sono RIGA 42.56. Fece sempre la prima figura in questa Prouincia, non solo per essere tutta vna Fortezza, e cinta con doppio fosso; mà anco per li traffichi, e (ità al mare, & al fiume Duina) per la dignità Arciuescouale, e per la residenza del Conuento de' Caualieri Teutonici. DVNA MVND 42.56. Questa è vna Fortezza delle grandi, e poderose in questo tratto, e difficilissima à potersi penetrare: giacendo alla bocca del fiume sudetto, non è merauiglia, se quand'era in mano de Dani, malgrado di tutti, daua legge à questa nauigatione. MARIENBVRG 45.57. Questa è vna Fortezza, la quale per essere dentro vn Lago, vale assai per non essere sforzata, ma non molto per dar legge alla Contrada vicina.

Arciuescouato di RIGA, doue sono KACKENHVSEN 45.56 Città, e con la Città vn Castello, creduti fortissimi.

Vescouato di DERPT 45.58 Ella è forte, & fortissimo il suo Castello. L'vna, e l'altro assicurati dal fiume *Embeck*. NEVHAVS 46.57. Hà fatto anch'essa la sua figura, e specialmente nelle guerre col Moscouita.

Ducati di *Curlandia*, e di *Semigallia*.

L'vltimo Gran Maestro de' Caualieri della Spada fù Gotardo Ketler, il quale non si fece scrupolo di cedere la carica per ottenere queste due pezze per se, e suoi descendenti dalla Corona di Polonia.

Nel primo sono VVINDAW 39.57. ò sia *Venden*, Vescouato, eretto da Papa Sisto Quinto ad instanza del Rè di Polonia. GOLDING 42.56. Ella è tenuta per la Capitale; e vi sogliono dimorare li suoi Signori.

Del

Del Secondo è Capo NITTAW 42. 56. Quì per lo più dimora la Corte.

Ducato di Pomerania, Patria degli Antichi VVandali, da' Tedeschi detti VVenden, e Longobardi.

(Europa Prima.)

GIace trà la Polonia, Brandenburg, Mecklenburg, & il Mar Baltico: si spiega tutto in pianura, & è, molto più che forse non bisognarebbe, sparso di acque; e correnti, e stagnanti. Si diuide, mediante il fiume *Oper*, in *Anteriore*, e *Posteriore*. Questa comprende la *Cassubia*, che fù la stanza principale de' Wenedi, onde hebbe nome il *Seno Wenedico*, e vi dimorarono ancora li Sclaui: e nell'Anteriore vi si fermarono i Longobardi.

Soggiaceua à molti con titolo di Duca, e la costante inconstanza della natura degli stati la ridusse sotto il giogo di vn solo; non ostanti le continue controuersie, & altercationi con li Rè di Polonia, e di Danimarck; Marchesi di Brandenburg, & Caualieri Theutonici.

Le Croniche di Germania mostrano assai chiaro, che questo sia vno delli nobilissimi Principati dell'Imperio. Barimo della Casa de' Grifoni fù con Henrico Primo nella *Battaglia di Mersburg*, nell'anno 933. e col medesimo nelle prime Giostre di Magdeburg, celebrate nel 935. Dalli successori di questo la Pomerania si diuise ne' Ducati di Cassubia, di Pomerellia, di Stetin, di Wolgast, Contea di Gustrow, & Principato di Rugia. Nel 1150. morì *Bugislao*, che fù il primo de' Signori di questa Casa, il quale riceuette la Fede di Christo. *Suantipolcus* nel 1227. si scosse il giogo de' Polacchi, e si fece padrone di Dantzick; e nell'anno seguente pose al segno del douere la troppa audacia delli Caualieri Theutonici. *Bugislao Decimo* estinse le linee di VVolgast, e Stetin: possedette tutto l'antico Patrimonio: e morì ferito da vn Ceruo nel 1488. Si gouernarono senza fare diuisione questi Stati da due figliuoli del sudetto; *Barimo*, & *Giorgio*: sotto li quali nel 1532. vi fù introdotto il Luteranesimo: morto Giorgio, fù diuiso dal zio, e da *Filippo* figliuolo maggiore di Giorgio, e si riunì (per il difetto de' maschi nella linea di Barimo) sotto Gio. Federico, la cui stirpe s'estinse nell'Età Nostra; e lo Stato in virtù della Conuentione (già detta) passò alla Casa di Brandenburg, più con Ius Ad, che In.

Abbonda di viueri, com'ogni altra di queste Contrade, per gli proprij bisogni: soprabbonda di lino, canape, lane, e pelli, che si traghettano altroue: e tutte le ricchezze delle Città, e le migliori entrate del Duca consistono sù gli emolumenti de' traffichi, e della nauigatione; tanto in dar fuori, quanto in riceuere le mercanzie delle Nationi forastiere, le quali quindi si spargono sino à dentro le viscere della Germania.

Quasi tutte le Città di stima siedono al mare, e sono la maggior parte della Lega; non ostante la superiorità del Duca; questi trattandole con soauità, e quelle vbbidendo senza impertinenze. Tanto può ne' grandi, e ne' piccoli l'amore dell'vtile; e la forza della buona consuetudine, la quale nel Settentrione, è vniuersalmente assai più potente, che tutte le leggi scritte; seguendo l'ordine della Natura. Il più Occidentale è il

Ducato di VVOLGAST, doue sono BARD 20.40. -- 54.20. fondata, dicono, da' Longobardi nel 1079. quando disegnauano la Conquista dell'Isola Rugen: vi è vn superbo Palazzo, residenza de' Duchi: era la più frequentata, & hoggi è la meno; hà grossi emolumenti dalla Birra (*in tanta stima stà l'acqua, doue non si può hauere del vino,*) che si distribuisce alle Regioni vicine. La continua residenza de' Duchi cagionò, & è caso assai commune, che alcuni dicessero, e scriuessero: Il Duca, & il Ducato di Bard, in vece di dire, Il Duca, & il Ducato di VVolgast.

STRALSVND 29.40. -- 54.0. Città dell'Hensеatiche, hebbe ancor'essa vn Duca, e fù sempre di conseguenza per la fortezza: Simo Duca di Franconia la desolò nel 1209.; & fù reedificata da VValdemaro Primo Rè di Dania: presso l'anno 1325. si fece grandissimo nome; poiche essendo assediata per mare, e per terra dalle trè Corone Settentrionali, e da quasi tutti li Principi vicini; anco di là dall'Elba: essendo stato disfatto da vna sortita, e di più fatto prigione Erigo Duca di Lauenburg, tutti gli altri vi fecero vno sforzo, il quale riuscendo vano, & essendo loro scorte le vettouaglie, ogniuno tornò all'antico albergo. Quindi non è difficile di comprendere lo stato delle Potenze di quei tempi, e le cagioni de' continui tumulti; bastando vn muro, & vna buona fossa à chiarire ogni gran Potentato; e si vede ancora di quanto beneficio, per la quiete della moltitudine, sia stata l'inuentione dell'Artiglierie; non si cimentando così facilmente la Plebe, e non s'imbarcando à muouere l'armi con tanta prontezza, come faceuano prima, li Grandi; Nell'età nostra questa Città dopò l'assedio infruttuoso,

postoui

postoui dal *VValdenstein*, è stata ridotta in ottima sicurezza. GRIPSWALD 30. 20. -- 54. 0. hebbe il suo Duca; & hoggi è in molta stima per l'Vniuersità. VVOLGAST 30. 40. -- 54. 0. è delle buone della Lega, e si preggia d'hauere deformata la Religione per opera di vn Missionario di Lutero. *Stetin 31. 40. -- 53. 0. Fortezza e Ducato.*

Nel Ducato di Mecklenburg possiede il Rè di Suecia VVISMAR 27. 20. -- 54. 0. posta sopra vn Seno capace, e sicuro: è delle Città della Lega, crebbe cõ la destrutione di Meklẽburg, e si coprì con le ruine delle mura della medesima nell'anno 1240. è forte quanto bisogna, e ricca per la copia de' traffichi. In questa Città nel 1407. vn Falegname, (di quando in quando frenetico) lasciando li compagni, con li quali lauoraua, andò à casa, e con vn aze vccise due de' proprij figliuoli; e mentre perseguitaua il terzo, vi accorse la moglie grauida, & egli ne fece la festa. Sendo ritornato poscia da' compagni tutto lordo di sangue, ne domandarono la cagione; & egli ritornando in se stesso andò di nuouo à casa, e per disperatione s'vccise con vn coltello. Hor questo si può dire, che verifica il caso di Medea.

Ad Ostro di VVismar, in distanza d'vna in due leghe Tedesche, si veggono (per così dire) le reliquie di *Mecklenburg*, vn tempo la prima, & hoggi la minima di questo Stato; caduta notabilmente dopò la translatione della residenza de' Duchi in Zwerin (con essa la Sedia del Vescouo,) & in Gustrow.

Vescouato di Verden, & Arciuescouato di Bremen.

TRA l'Elba, Weser, e l'Oceano siedono il Vescouato di Verden, & l'Arciuescouato di Bremen, Giurisditioni, che pigliano il nome da due Città poste sopra la destra del VVeser, & in virtù del trattato di Osnebrug assegnate alla Corona di Suecia.

Nell'Arciuescouato sono STADEN 24. 40. -- 54. 0. non lungi dalla sinistra del fiume Elba, e dall'Oceano; è nobile per l'antichità: vogliono, che sia stata fondata trecento venti anni prima della venuta di Christo: & è illustre da vna vittoria di Helgone Duodecimo Rè de' Dani contro Hundingo figliuolo del Rè de' Sassoni, che vi restò vcciso. Siede sopra il fiume *Schwing*, il quale mette nell'Elba à sinistra: fù in ogni tempo stimata per la fortezza, gode grandissima libertà, batte moneta, esigge per se, e per l'Arciuescouo di Bremen li datij; non potendo salire, ne scendere Vascello, che non si fermi quiuisù l'ancore: E' piena di Mercanti d'ogni lingua: hà vna Vniuersità eccellente, in particolare nello studio delle lingue: è sana, netta, allegra, e sopratutto forte à merauiglia; e pure nell'età nostra cadde in mano al Conte di Tilly Generale della Lega Cattolica.

BOXTEHVDE 25. 0. -- 53. 40. Fù nell'anno 1552. in questo luogo querelato d'incendio vn'innocente, il quale si purgò col ferro acceso, e candente; subito che questo tale depose il detto ferro, questo disparue, e fù cercato, e ribuscato da molti in vano. Al capo di vn'anno fù il medesimo ferro trouato, e preso con abbruggiargli le mani, da vno, il quale acconciaua le strade; fù catturato, & esaminato cõfessò d'essere egli stato l'Incendiario dell'anno precedente, e si purgò con la ruota. Questa forma di giudicio, quando vn delitto non si può per altra via prouare, & in ogni tempo, & al dì d'hoggi si prattica in *Redensburg*. La residenza dell'Arciuescouo, è in BREMERVERD 24. 20 -- 54. 0. Fortezza di cõsideratione fù nell'vltima guerra presa da' Suedesi, e ricuperata dall'Arciuescouo per sorpresa. Trà gli altri luoghi nobili vi sono OTTERENDORP 24. 0. -- 54. 0. presso l'Oceano, e foci del VVeser. STOEL 23. 40. 53. 40. ATERENDORP 24. 0. -- 54. 20. & NYENHVYS 24. 20. -- 54. 20.

Nel Vescouato sono VERDEN 25. 20. -- 53. 0. *Ferden*, che dà il nome allo Stato: fece gran figura fino in tempo di Carlo il Grande, il quale vi fondò la Catedrale; per addolcire con la santità della Religione Christiana gli animi martiali, & inquieti de' Sassoni. Et NIDER RODENEVRG 25. 0. -- 53. 20. fauorita, & assicurata dal concorso de' fiumi *Vemm*, & *Leuss*.

POTENZA DI MOSCOVIA

(Europa, & Asia.)

SOTTO li titoli di *Gran Ducato di Moscouia, & Imperio della Russia* viene compresa vna Monarchia, la quale si stende dal Boristene all'Oby, e dall'Oceano Settentrionale al Mare Caspio. Si diuide in molti Ducati, Principati, Prouincie, e Popolationi, molte delle quali, sono malamente note a' medesimi Moscouiti, e peggio rappresentate nella Geografia.

Il grosso di questa Monarchia professa la Fede Christiana: le Contrade Orientali sono popolate da Tartari, fra' quali preuale la legge di Mahometto.

Vsa il Moscouita di non permettere, che li suoi Sudditi eschino dalla patria, & ambisce che tutt'insieme sappiano assai meno, ch'egli solo; e non hà gusto di vedere che per le sue terre vaghino Genti d'altra lingua, costumi, e narali; ne soggette, ad altri: onde di quello, che vi sia, e che si faccino, si troua scritto così poco, e così titubante, che può dirsi quasi nulla, in comparatione alla stesa, & all'ampiezza delle Contrade à lui soggette: dà che non fia marauiglia, se di esse nella Geografia si esprime tanto poco. Qualcuno diuide il corpo di questi Stati nelle portioni seguenti.

Moscouia Occidentale.

NElla quale sono li Ducati di Moskow 60.55. si dice dalla Città Capitale: ella è vasta, soggetta agl'incendij, perch'è fabricata di legno, buona parte foderata, e coperta di paglia; & hà di nobilissimo l'habitatione del Gran Duca. A' Settentrione, e vicino à *Moskovv* giace *Troytsko*, dou'è vn nobile Monastero con circa quattrocento Monaci. Con il Ducato sudetto vàno DEMETROWICZ 57. 53. ò sia *Dimitroff*, luogo ricco, perch'è mercantile; e mercantile, perche stà sù'l concorso di più fiumi nauigabili. MOSAISKO 57. 55. è luogo piccolo, hà vn buon Castello, & è conosciuto, perche quiui suole il Moscouita riceuere gli Ambasciatori di Polonia, e di altri Principi del Settentrione.

Di VVOLODIMIR 63. 56. Quì risedeuano li suoi Principi; e fù la Capitale di tutto lo Stato, & Imperio di Russia: hà vna Fortezza fabricata di legno; la bagna il fiume *Clesma*, e per la vicinanza di due grossi fiumi, cioè *VVolga*, & OCCA 58. 52. il suo distretto è ricco, e fecondo à merauiglia (solo verso l'Oriente) nel resto abbonda di selue. MVROM 64. 57. ò *Merom*: questo è vn Castello di qualche stima, perche giace sopra il sudetto fiume Occa.

Di NISINOVOGOROD 65. 58. ò *Nisi Neugarten*, stà sul concorso delli due sopradetti gran fiumi, VVolga, & Occa; è costrutta di legno; & è assicurata, & imbrigliata da vna Rocca, fabricata di buoni sassi sopra vn sasso dal Duca Gio. Basilide; non cede nella fecondità all'antedetta. SVRA 66. 57. è vn luogo forte, che piglia nome dal fiume, che nasce lì vicino.

Di REZAN. Và sotto questo nome la maggior parte di quel tratto di paese, che vien cõpreso dalli due fiumi Occa, e Tanai, del quale dicono, che superi ogn'altra Contrada di questo Imperio nell'abbondanza de' viueri, e che sia indicibile la copia del miele, e la fecondità delle pescaggioni, vccellami, e delle fiere; e che nutrisce Huomini forti, e sprezzatori del sangue. La Città principale ò dà, ò piglia il nome dal suo Ducato, & è REZAN 61. 54. E' vasta, e fabricata di legname. TOVL 60. 53. è custodita cõ vna Rocca. ODOOF 59. 54. E'come l'antedetta. COLVGA 59. 54. l'assicura vn Castello, & ogn'anno, in tempo che li Tartari amici de' Turchi sogliono, e possono battere la Campagna, il Gran Duca vi alloggia vn Corpo d'armata, per difesa della frontiera. Sono in qualche stima VVERONECZ 65. 53. e BOGLOWY 71. 53. Con questo nome anco si dice vna schiera di Montagne, che gli giace all'Oriente.

Di VOROTIN 58. 54. Città Vescouale, hà vn Castello forte. MESENEKCA 59. 53. dà il nome ad vna Contrada. Vanno annessi à questo Ducato le pezze seguenti, le quali il Moscouita smembrò dal Gran Ducato di Lituania: e sono li Ducati

Di SEVERA doue NOVOGRODECK SEVERESCHI 52. 52. vi risiedeua il suo Pincipe. BRANSCKI 54. 53. conosciuta dalla vastità delle selue, e nobiltà dalle Caccie. CZERNIHOW 52. 51. muni-

munita con vna buona Rocca. POTWLO 54. 52. tanto la Città, quanto la Rocca sono fabricate di legno.

Di SMOLENSKO 52.54. fù sempre gran Fortezza; caddè in mano de' Polacchi per forza, e per forza ritornò vn'altra volta in mano del Moscouita. DORGABVSA 54. 54. ò sia *Drohobus*, è luogo di qualch'apparenza, e forte à buon segno.

Di RZOWA 53. 55. *Azovva, Wladomitoua*, hà vna Fortezza di legno. VVOLOCK 55. 55. se ne parla, perche il Gran Duca vi si trattiene con le Caccie. VVIASMA 55. 55. Castello forte, che stà sopra vn fiume del medesimo nome. VIELIKYLVCHI 50. 56. è Città grande, guernita d'vna buona Rocca.

TWERE 54. 56. Quì si fabrica della moneta vguale nel valore, e dissmile nell'impronto da quella del Duca: Di più si hà in qualche consideratione TERSAK 54. 56. ò *Torsor*.

Di BIELEIEZIORO 57. 58. ò *Bielaozera*. Questa Città è forte, e forte ancora è il suo Castello, & à segno, che il Principe ne' tempi pericolosi, se nè vale per riporui, & assicurarui le sue ricchezze.

SLABODA 57. 58. Quiui stà l'vnica stamparia di tutto quest'Imperio; e soprauanza, non che basta; poiche il Principe non si cura che gli altri sappiano.

Di IAROSLAW 60. 57. è grande, & assicurata con vna Rocca di legno. Che stia in Contrada fertile, bagnandola il fiume VVolga, non è dà dubitarne. Questo Ducato, assieme co'l seguente, soleua darsi in patrimonio alli Secondigeniti delli Gran Duchi.

Di ROSTHOW 60. 56. Città così detta dalla solleuatione delli schiaui, li quali, stando li Padroni impegnati in vna longa guerra, si casarono con le Padrone; ritornando li mariti à casa, furono loro serrate le porte in faccia; bisognò venire alle mani, e vedendoli risoluti à combattere, per non spargere il sangue proprio, s'appigliarono al conseglio d'affrontarli armati di mazzafruste; e gli riuscì. Tanto vale l'apprehensione de' mali sofferti.

PRESLAW 60. 56. è questa Città guardata dà vna buona Rocca, e ci si fabrica il sale, sõministrãdogli la materia vn Laghetto vicino. VGLITZ 56. 57. stà sopra il fiume VVolga, & è ben custodita con vna Rocca. CHILOPIGOROD 57. 57. Questo luogo è famoso per la solennità della fiera, che vi si celebra ogni anno con vn concorso grandissimo di molte nationi, e principalmente di Suedesi, Liuoni, Lituani, e Tartari.

Di SVSDAL 62. 56. è Città Vescouale. GALETZ 61. 58. vi si fabrica del sale; questa Contrada è così barbara (& non è delle remote) che non vi troua strada per viaggiare, chi non se la sà da se.

CASTRONOWGOROD 61 58. Non solo questa Città è stimata, perche giace su'l fiume Voga, mà anco per esserui vna buona Fortezza.

Sotto il titolo di Principato vanno le pezze seguenti.

Di NOVOGORODWELIKI 51. 57. cioè *Nouogorodgrande*, & è veramente tale medianti li fauori del fiume *Colkovva*: godeua intera libertà, & era stimata assai; discrepando poscia trà di loro li Cittadini, rimessero la decisione della lite al Moscouita, e questo disse ch'ella era, e toccaua à lui. Non è caso nuouo, nè succeduto solamente in Contrade incolte. STARA RVSSA 51. 57. E' luogo ben'habitato, e frequentato per la copia del sale. IWANOGOROD 47. 58. nell' Ingria, porta il nome del Principe, che la fondò, e fortificò. Nella medesima Ingria spetta a' Moscouiti il Castello di IAMAGOROD 48. 58.

BIELHA 52. 55. ò sia *Bielk*.

Di PLESKOW 47. 57. ò *Pskovv*. Ella costa di quattro pezze, ogniuna cinta di muro, e separata dall'altra: fù ancora questa Città libera, & venduta proditoriamente al Moscouita.

Vanno di più sotto titolo di Prouincie le pezze seguenti.

Di VVOLOGDA 60. 58. questa Città è assistita dà vna Rocca stimata fortissima. Ella stà in vna Contrada così imbarazzata di selue, e di acque, parte stagnanti, e parte correnti, che non è marauiglia se li suoi habitatori non sanno che cosa sia pane, e che il Gran Duca in tempi mal sicuri vi riponga vna parte de' suoi tesori.

Di KARGAPOL 60. 62. Questa gode la prerogatiua di Contrada Deserta.

Di DWINA 64. 62. piglia il nome dal concorso di due fiumi. S. NICOLAS 58. 64. S. MICHELE 58. 65. Porti, & Emporij. COMOGROD 59. 64. è Fortezza.

Vna parte di Carelia, doue KEXHOLM 50. 61. si compone di due Isolette, in vna delle quali vi è la Rocca, e nell'altra la Città, detta *Carelogorod*, ch'è quanto dire. Il propugnacolo della Carelia.

L'altra parte spetta allo Sueco.

La Lappia soggetta al Moscouita, altrimente detta *Leporia* non è di gran lunga meno barbara dell'antedette, e la ripartono in tre pezze, che sono.

MOREMANSKOI, *Leporia*, doue cade il Porto, che si dice dal fiume, & da vna popo-

latione KOLA 51 69. Frequentato dalle naui del Paese Basso.

TERSKOI, *Leporia* famosa per la feritá degli Orsi bianchi; e quiui è IOCKENA 54. 68.

BELLALMORESKOY, *Leporia*, cioè *Lappia bagnata dal Mar Bianco.*

Moscouia Orientale.

DOue sono le Regioni, e Contrade dette VSTIVG 65. 61. piglia il nome dal fiume *Iug*, che gli stà à destra: & hà vna Rocca forte.

VIATKA 80 60. ò *Viatzki*. Ancora questa è detta dal fiume, che la bagna, & hà il suo Castello pur forte.

Gli altri luoghi, de' quali si tiene qualche conto, sono CHLINOFF 79. 62. & OORLOFF 80. 61. Ambidue giacceono sopra il fiume Viatka.

PERMISKI 78. 62. ò *Permavvelich*. Quì la Gente di raro gusta del pane, abbonda di Cerui bianchi, e di Cani grossi, à segno che il più dell'anno, atteso la pianura del sito, e copia delle merci, sene vagliono per carreggiare. Mettono in frotta con questi li popoli detti IVGORSKI 65. 68. li quali hanno la lingua degl'Hungheri; onde li Moscouiti si gloriano, che dà loro sudditi sia stata messa in spauento, e daneggiata miseramente l'Europa.

PETZORA. PVSTEOTIERO 71. 68. Stà ad vn fiume del suo nome; à questo proposito s'auuerte, che concorrendo, altretanto le bestie, quanto gli huomini, e questi altre tanto, quanto quelle à siti commodi al moto, & opportuni per la sostentatione, viene in conseguenza, che le ripe de' fiumi, e li fondi delle valli in queste bande siano più frequentati, che il monte, e la pianura aprica. Quindi ne viene, e ne habbiamo innumerabili esempij de' Popoli del Perù maritimo, e delle nostr'Alpi, che in queste, e simili Contrade il più (per non dire tutte) delle Genti si dicono da' fiumi, che essi, & il bestiame loro frequentano, PAPINOWGOROD 78. 66. Fortezza di valore, e di consequenza.

CONDORA. Questa Regione con la foltezza delle sue selue, & il corso vagante dell'acque de' fiumi, ci rappresenta lo stato di molte Prouincie, già due mila anni fà barbare, & horride, & hoggi ciuilissime. VERGATERIA 72. 66. Non sono sessant'anni ch'è in piedi.

Sotto titolo di *Popoli* viuono, e si pongono nelle vaste selue di Moscouia li CZEREMISSI, che si diuidono in NAGORNOY 70. 55. ò sia montuosi, e LONGOWOY 70. 59. cioè ricchi di fieno, e che viuono alla pianura: sono seluaggi, Mahomettani, stregoni, e saettatori eccellentissimi.

MORDWITI 65. 55. ò *Mordui* sono domestici, dormono al coperto, parte Idolatri, e parte Mahomettani: & hanno vn capo, che riconosce il Moscouita. L'impiego più lucroso di queste Genti è la caccia, dà essi essercitata con tanto studio, che per non guastare la pelle d'vna bestia, pigliano à percuoterla con la saetta nel naso. Trà li luoghi doue si dorme al coperto si conta TZENICOST 71. 54.

VACHINES 78. 55. sono, d'alcuni, messi trà Popoli di queste Cõtrade vicino alli fiumi Volga, e Don, ò Tanai: oltre li popoli sudetti vi sono alcune Fortezze, cioè PERWOLOG 78. 56. CAMENI 79. 54. POLOOY 79. 52. & altri luoghi tra' quali PANSIEN, PEREVOLOK 76. 50. Quì comincia la fossa Kamouz. MICHAELOF 70. 50. BABEY 69. 49. IABEC 65. 49 ò sia *Attamanskoigorod*, WOLOYCA 62. 51. BERISSAGORODA 62. 51. questo luogo è bagnato dal *Doneta Reca*, ò sia Don piccolo.

BEELGOROD 60 52. & altri.

Si stende la Signoria del Moscouita alla Tartaria, che si riparte nelli Corpi seguenti.

OBDORA. POHEM 82. 68. E'buona Città.

OBY 92 65. Di questo nome sono il fiume, la Contrada, e la Popolatione più nominata. Vagano di quà molti Popoli, de' quali in Moscouia nõ si dice altro, che li nomi; & in vero, fino à rincontri migliori si potrebbe questo tratto, e con esso quello, che siegue fino allo Stretto di Iesso (se pure questo Stretto di Iesso nõ è parete di quello di Anian) si potrebbe dico lasciare in bianco, ò almeno descriuerlo à chiaro scuro.

Nella SIBERIA. TVMEN 84. 64. Colonia eretta cinquant'anni fà da' Moscouiti. Vi sono anco TOBOLSKA 89 64. Credono alcuni, che sia la Città Capitale di questa Prouincia, & NOVINSKOIA 94. 65. Hà il suo Castello.

LVCOMORIA, questa deue cadere in 95. 63. Ella è tanto conosciuta, quanto il fiume *Cossin*, che l'attrauersa; dicono, ch'è la frequentata da molti Popoli (stirpi, generationi, ò famiglie,) delle quali si sà tãto, e non più quanto di quelle, che frequentano l'Oby. Doppo questa Contrada nè hanno vn'altra, detta LOPPIA 100. 67. E questi Popoli, stando più in là, & appresso l'Oceano, saranno forse di miglior conditione degli antedetti; dicono ch'abbonda di Vulcani (questi sì che faranno assai al caso nostro, & al bisogno del Clima) nelli quali viuono le Salamandre. Ancora che la menzogna habbi le gambe corte, egli è stato ben più sicuro il fingere in queste Contrade la Salamandra, che non fù à coloro, li quali posero nell'Arabia Felice la Fenice.

Pongono sotto titolo di Popoli soggetti al Mosco-

Moscouita, li seguenti, che sono TINGOESI 98. 69. Gente, della quale s'è carpita qualch'oscura notitia per opera di quelli Moscouiti, li quali gouernano la Siberia.

SAMOGEDI 92.68. altrimente detti *Samoidi*, delli quali dicono, che si comprano la quiete, e la pace da' Moscouiti con il prezzo di due pelli di Zibellino per testa. (*Asia Prima*)

NAGAY 90 52. Forse, che nella Geografia non si ritroua nome più combinato, & conseguentemente più alterato, che questo di Nagai. Seruirà per accertarci dell'incertezza della cosa da esso significata, e si puol dire in certo senso, che qui vi si auueri assai propriamente l'assioma. *Conueniunt rebus nomina sæpe suis*. Occupano queste Genti vna Contrada attrauersata dal fiume Iaick; e dicono ch'ella sia vna delle pezze grandi della Tartaria; che si gouerna dà vn Principe tributario, quando gli piace, del Moscouita. Capo, e residēza del Camè SARAITZICK 80.49. posta sù la foce Orientalissima della Volga, oltre la quale vi sono. SALACINIT 81.48. COSMAY 83. 48. PRISAT 84. 48. Porti nominati per la pesca, e fabrica del Cauiale: e che dentro Terra vi siano. RAIVORE 83.50. & MVSANIS 88.49.

Sotto titolo di Regni soggetti al Moscouita, vanno le pezze seguenti. CAZAN 78.58. si dice dal fiume, che la bagna, e fù la residenza del Rè; diede da fare al Gran Duca Basilio, il quale per stringergli li pāni adosso edificò SVETZKOVI 76.57. & il medesimo, dopò che l'hebbe soggiogata, per fermare quei Popoli di testa, edificò VASILIGOROD 68. 58.

Regno di Bulgaria.

QVesta Contrada, che si dice dal fiume Volga, trasmise alle sponde del Danubio, e falde del Monte Emo la Gente Bulgara: Natione tāto infesta all'Imperio Orientale; sono seguaci di Mahometto; hebbero vn Capo detto Vlucan, che val quanto Gran Signore, così detto, non per la superiorità del dominio sopra li sudditi, mà per l'ampiezza della giurisditione. Egli sopraintendeua all'Orde de' Popoli detti *Tumenski*, dou'è TVMEN 84. 64. COLMACHI 86. 51. IVRGENZI, ò IVRMEN 81. 50. TVRCMEN 85. 49. & altri.

Belli nomi da Ciurmatori. Egli è ben vero, che di queste Genti si dicono cose tremende: hanno così famigliari gl'incantesimi, che nell'occasioni di guerre, e di combattimento prima abattono gli Auuersarij con gl'impeti delle tempeste, e poi s'azzuffano: non sanno, che cosa sia pane, e fanno gran conto del latte della caualla. Quiui si locano due Popolationi, che sono BVLGAR 79. 56. & PERWALOG 78. 56.

Regno di

ASTRACHAN 77.49. Cadè per forza questo Principato nel 1554. in mano del Moscouita, il quale l'assicurò in modo, fortificando la Città con erigerui vna Cittadella (questa fabrica miraua à doppio scopo) ch'essendo stata quindici anni doppo attacata dal Gran Turco, si fece conto, che questo vi consumasse, & in vano, sopra duecento vinticinque mila combattenti, e cento cinquanta naui da guerra. Ella è ricca di traffichi, concorrendoui, Armeni, Turchi, Tartari, Persiani, &c. Vi si fabrica del sale, e li datij d'Astracan sono vna delle migliori entrate del Gran Duca. Fù rouinata da Tamerlane: la guerra del Turco cō il Persiano, per gl'intrichi del Georgiano, le diedero delle brutte scosse. Il Gran Duca l'hà rifatta, e la tiene ben presidiata di Moscouiti. ICHZEBRE 77.50. Fortezza. Vanno con Astracan li Porti, & Emporij di SCAMACHI 76.47. Stà à sei giornate d'Astracan. Senza dire *Præter Propter*, ò sotto sopra, & all'ingrosso, non si definirà questa distanza: e ciò sia detto per intelligenza di quello, che, al proposito delle misure dè viaggi, se ne potesse dir'appresso; poiche le giornate, e l'hore de' viaggi (meno le miglia, & le leghe) non si combinano con quelle del primo mobile. TALCAN 75.48. & SARACHI 76.47.

Hà di nobile, e di maestoso questa Contrada la Fossa CAMOVZ 77.51. Opera veramente superba per non dire singolare, mà sfortunata per la barbarie Turchesca, la quale spauenta il Mercante forastiero.

POTEN-

POTENZA DI SPAGNA

(Perù Prima.)

Sito, e Qualità della Spagna.

IL Cielo di Spagna è vniuersalmente benigno, e sano (stà in vno delli Climi benignissimi della Terra;) sì per essere sparsa di monti, e priua d'acque stagnanti; come ancora perche di continuo è spazzata la maggior parte da venti saluberrimi. Per questi rispetti li pascoli sono di maggior sostanza, gli animali di gran robustezza, e le carni, e li frutti più saporiti, e di maggior nutrimento.

Trà gli altri animali vi moltiplicano senza numero le pecore, coperte di sottilissime lane, e li caualli dotati di somma viuacità. Abbonda alla marina di pescaggione d'ogni sorte, e li fiumi, per la limpidezza dell'acque, di ottimo pesce.

La Montagna è poco fruttifera, mà non disutile, per la gran copia di legno vtile per la fabrica, in particolare de' Vascelli, e specialmente in Andalusia, Granada, Murcia, Valenza, Catalogna, e Biscaya.

E' per tutto sparsa di miniere di ferro, acciaio, rame, piombo, argentouiuo, alume, sale, e pietre di stima. Manda fuori con ferro, & acciaio, grandissima quantità di armature, delle quali si prouedono il Mondo Nuouo, e l'Indie Orientali; panni, lane, zuccari, miele, frutti secchi, vino, odori, e tauole di legni pretiosi, delle quali, in particolare, si prouedono le Regioni Settentrionali.

Quale fosse la lingua nelle Spagne prima dell'Imperio Romano non è da disputare in questo luogo, perche hoggi non si troua: secondo il parere di alcuni ne appariscono pochi vestigij nella Biscaya, Contrada, come la più difficile di sito, e la più pouera, così meno infestata, & habitata dalle Genti, le quali s'impadronirono della Spagna. Gran priuilegio è la pouertà per non essere assassinato. Li Cartagineſi, li quali haueuano conseruato l'Idioma de' loro antichi Fondatori, ch'erano venuti da Tiro in Soria, non hebbero quell'agio di propagarui la lor lingua, come successe a' Romani, li quali, oltre il beneficio della lunghezza del tempo, vi posero diligenza singolare, introducendo le scuole, e promouendo con li fauori, e con le cariche li dotti: onde, per la conseruatione della grandezza, e delle glorie loro, non solo estinsero in Italia la lingua Etrusca, & altre, mà propagarono per tutto l'Imperio la Latina, & in modo, che à pena vi restarono vestigij delle lingue, introdotteui prima de' natali di Romulo; e si radicò talmente nelle trè Prouincie di Spagna, Gallia, & Italia, che non fù possibile alle Nationi Settentrionali, & all'Araba, col mezzo di vna lunga dominatione, d'estinguerla; benche la deformassero in più maniere.

Alcuni fanno conto che giri questa gran Prouincia seicento quarantadue leghe. E' bagnata da cinque fiumi Reali, che sono Ebro; Guadalquiuir; Guadiana Tago; e Duero: Vi si contano altri cento cinquanta fiumi minori con settecento Ponti murati.

Le Popolationi della Spagna sono sedici mila, e settecento, e trà queste mille, e cinquecento Terre murate. Il popolo è da noue millioni: trà questi cento mila Ecclesiastici, & in noue mila Clausure, settanta mila Religiosi.

Hà vndici Arciuescouati, che rendono sopra seicento venticinque mila scudi, e vi sono 52. Vescouati, li quali ne fruttano sopra nouecento mila. Di più trentadue Vniuersità; & oltre li Collegij, che sono in grandissimo numero, quattro mila Scuole.

Gli ordini de' Caualieri proprij della Corona di Castiglia, sono S. Giacomo, Alcanthara, e Calatraua. Ogniuno di questi Ordini hebbe proprio Gran Maestro per elettione, fino al Regno di Ferdinando, e d'Isabella, alli quali prima d'Innocentio Ottauo, e poi da Alessandro Sesto fù concessa l'amministratione di detti Ordini, & Adriano Sesto finalmente ne inuestì l'Imperatore Carlo Quinto, e suoi successori in perpetuo. Nella Corona di Aragona vi è l'Ordine di Montesa, detto ancora di S. Giorgio di Alfama; & in quella di Portogallo, gli Ordini di Christo, d'Auis, e de Palmera. Quello di S. Gio. Gerosolimitano è sparso per tutto.

Di questi Ordini, quello di S. Giacomo hà nouanta noue Commende, le quali rendono sopra

pra trecento mila scudi. Calatraua cinquantauna, che fruttano cento trentacinque mila. Alcantara trenta, che ne rendono ducento cinquanta otto mila: e S. Giouanni cento trenta, che importano sopra ducento cinquanta mila. Il *Maestrazgo* di Montesa val diciotto mila, e tredici Commende rendono venti trè mila scudi. Dell'Ordine di Christo è Gran Maestro il Rè, & à questa Dignità và annessa la Conquista dell'Africa, Asia, e S. Croce.

Le Militie della Spagna, secondo il Rollo del 1629. sono duecento venti mila fanti, & ottanta sette mila, e nouecento caualli: in Mare cento Galeoni, e cinquanta Galere, compresoui le squadre di Napoli, e Sicilia. Rende al Rè sopra diece millioni d'oro.

Sino al tempo de' Cartagineſi è molto oscuro, quali siano stati li primi, che possedessero la Spagna; onde d'alcuni si dubita della Genealogia di Tubalcain, di cui scriuono essere passato in Spagna cento quarantacinque anni dopò il diluuio.

Delle nauigationi de' Greci, Egittij, Caldei, e Fenici, discorrono assai più francamente li Poeti, che gl'Historici. Il primo Rè naturale della Spagna fù Gargorio: & il primo d'altra terra fù Gerione, ch'era Africano.

Dando lege, quasi à tutta la Spagna, li Cartagineſi, nel principio della seconda guerra Punica, vi passarono con l'armi Romane Gneo, e Pompeo, Cornelij Scipioni: li quali, essendo stati vinti, & estinti in battaglia, furono vendicati da Scipione Africano, detto il Maggiore; il quale, hauendo sconfitto Asdrubale, e Magone, spiantò li Cartagineſi, e s'insignorì di quasi tutta la Spagna; questa guerra durò ventidue anni.

Guerreggiarono da questi tempi in più luoghi con li Spagnuoli gli Romani, sino che Augusto, assistendoui di persona continuamente per lo spatio di cinque anni, domò li Cantabri, e gli Astùri. Durò nell'vbbidienza dell'Imperio Romano sino ad Honorio, e Theodosio suo Nipote; quando nell'anno di Christo 411. la Spagna fù assaltata da Vandali, Sueui, & Alani, già espulsi dalla Gallia per opera de' Goti.

Nel 417. cacciando li Franchi dalla Gallia li Goti, questi spogliarono della Spagna li Vandali, e loro compagni, li quali tutti passarono in Africa.

Da Attaulfo Primo Rè Goto sino à Roderico, che fù l'vltimo, per lo spatio di duecento nouantasette anni, vi regnarono trentacinque Rè della Natione Gota.

Hauendo questa coraggiosa, e gagliarda Gente operato cose grandi, nel caualcare Prouincie vaste; e seruendo al nostro intento Geografico quasi per vn'itinerario, non sarà che vtile (e non dispiaceuole) il tirare vn'abbozzatura delle attioni di essa: e per non farla tutta in vna volta la ripartiremo in più pezze, con questo, che l'vna s'attacchi all'altra: & ancora che l'ordine del sito non s'accordi con quello de' successi, noi l'vniremo con dire, che à quanto si dice in questo luogo deue precedere la lettura di quello, che in questo proposito si dirà appresso trattando di Cartagine.

Ne' tempi di Arcadio, & Honorio fù dichiarato Rè de' Wisigoti Alarico della *Casa de' Baldi*, cioè *Audaci*, il quale, presa la congiuntura de' tumulti dell'Imperio (cagionati, ò procurati da' Tutori,) pigliò strada di Pannonia con tutta la sua gente d'ogni sesso, e d'ogni età, e s'abbattè in Radagasso, il quale guidaua ducento mila armati (e con essi li seguaci disarmati.) All'hora si che si poteua dire: *Vnde ememus panem*?

D'onde si venisse Radagasso, Alberto Krantio dice, che non lo sà, e fà bene. Girolamo Henninges nella Genealogia de' Duchi di Mekelburg, dice à lettere dà scatole, ch'egli era Rè degli Heruli, Megalopolitani, e Wagri; e che raccolse duecento mila trà Goti, & Heneti; e di più che le di lui giurisditioni, e quelle degli Heneti erano sotto diuersi nomi tutte habitate da Wandali: mà se ciò fosse vero, il Krantio ne hauerebbe subodorato qualche cosa, e non se l'hauerebbe lasciato cadere dalla penna.

Diuisi d'accordo, mà per necessità, queste due moltitudini, e passate le Alpi, Alarico domandò dall'Imperadore Honorio Paese da habitare: quasi che fosse stato troppo angusto quello, c'haueua abbandonato. Krantio dice che si erano partiti per non essere soggetti all'Imperio: mà per ottenere ciò bisognaua, che pigliassero la strada degl'Hiperborei, e del Caucaso. Gli fù messa innanzi la Gallia, e la Spagna, ingombrate di Wandali; e stando il giorno di Pasqua accampati in Palentia, Città della Liguria, hoggi estinta, furono da Saule Hebreo trattati in modo, che il Rè con le reliquie de' suoi hebbero à caro di auuiarsi per tornare all'antico albergo.

Radagasso, scorrendo allegramente le pianure della Gallia Cisalpina, s'impegnò, e trouò vn certo intoppo nell'Appennino presso Fiesoli, che lo costrinse, per non morirsi di fame, ad abbandonare trauestito li suoi, (e pure erano duecentomila armati) & andò à cadere in mano di Stilicone, il quale gli fece mozzare quanto collo haueua: Che si fusse della turba, ca-

dente,

dente, anzi caduta per la fame, ogniuno se lo può immaginare.

Tolto da questo mondo con Stilicone Eutherio il figliuolo, già destinato al Trono Imperiale, e le cose ridotte all'vltimo delli disordini; il buon'Alarico fece alto con li suoi (si puole ben credere, che alla sfilata gli era venuta altra Gente,) e se nè andò di posta à Roma: quel bene, che le fece in trè giorni, che furono li primi di Aprile dell'anno 412. di Christo, è troppo noto. Scorsero fino in Calabria, e volendo passare il Faro, per entrare in Sicilia (hor questa si che si poteua dire, se non mala creanza, poca discretione) quella bestia vorace di Scilla entrò in collera in modo tale, che fece beuere, fuori d'ogni loro pensamento, dell'acqua salsa alla maggior parte della sua Gente. Perseuerando poi ostinati sù l'apparecchio per il fine di questa impresa, il Rè Atalarico nella Città di Cosenza (buona fortuna per gli sgratiati Siciliani, e non si dice per burla) andò à trouare Radagasso nell'altro Mondo.

Fù assonto al Gouerno Athaulfo, della medesima Casa de' Baldi, già sposato in Roma con Galla Placida figliuola di Theodosio: questa Principessa, dotata d'vna singolare prudenza, domò indicibilmente la ferocità del marito; onde nel ritorno, oltre le rapine (moralmente impossibile ad impedirsi) Roma non fù vessata notabilmente in cosa alcuna: quindi partendosi, non si fermarono in luogo alcuno li Wisigoti, sin tanto che arriuassero in Barcellona, doue per molti anni collocarono la sedia Reale.

Li successi prosperi de' Goti in Italia, mentre marciauano verso le Alpi, tolsero a' Wandali le speranze di conseruarsi nella Gallia; e così, seguendo li vestigij de' loro buoni compagni Sueui, & Alani, passarono in Spagna; doue, sopragiunto Athaulfo, si cominciarono à scardassare trà di loro, e dopò varij auuenimenti, e trattati con l'Imperatore; il buon Athaulfo, al quale piaceua la quiete, fù da' suoi crudelmente vccíso.

Era stimato, più ch'ogni altro de' Capi della Natione, alieno dalla pace, Sigerico, e per ciò fù eletto Rè; mà in breue tempo per li medesimi sospetti fù trucidato anch'esso.

Fù sostituito VVallia, il quale andaua cercando la sua morte con gli affetti alla pace: si tenne coperto il buon Principe, e per dare pastura a' suoi, propose loro l'impresa dell'Africa, la quale gli scapricciò da douero; poiche, imbarcati per traghettare lo Stretto di Gibraltar, vi restarono tutti sommersi. In somma egli è pur troppo vero (appunto come il masticare à due ganasse) che due contrarij non fauoriscono mai vn soggetto. Così à questa Natione, se gli fù sempre propitia la pianura, e l'aperto, gli furono pur sempre disastrose l'angustie de' passi. Nel principio della migratione loro sotto Erico, nel passare presso le paludi della Meotide, nõ sò se il Boristene, ò il Tanai, gli si ruppe vn Ponte, da essi fatto con molti sudori, doue non solo se ne sommerse vna quantità grande; mà quello che fù peggio, restarono per necessità smembrati li primi, già passati, dagli vltimi, che non poterono passare. A' Radagasso fece perdere la testa, & à tutti li suoi, ò la vita, ò la libertà, lo stretto di Fiesole. Ad Alarico la disuguaglianza dell'Alpi Maritime, e lo Stretto Siciliano: & alla Gente di VVallia quello di Gibraltar; accidenti necessarij, per piegare, si come accadè, la durezza di quelle Genti alla quiete, & alla pace; restituẽdo la Principessa Vedoua d'Athaulfo, la quale fù dopò maritata in Costanzo Cesare, e poi Augusto: caualiero nato per restituire nello stato di prima la grandezza dell'Imperio, quando non fusse stato preuenuto dalla morte.

Vnito Costanzo con Wallia, oppresse gli Alani presso Merida, con che li VVandali, gli Sueui, e le reliquie degli Alani furono sorpresi da grandissimo timore, e da grãdissimo desiderio di pace: mà, seguendo poco dopò la morte di Costanzo, s'vnirono con tanto ardore, che Aetio, non si stimando bastante à potergli resistere, ripassò l'Hibero; onde Honorio prese il pretesto di destinargli vn successore: e cõ questo diede vna buona mano alla rouina dell'Imperio per all'hora; poiche Aetio ritirato nella Misia, doue era nato, vogliono che stimolasse gli Hunni sotto Attila à pigliare la strada del Rheno. Mentre tuonaua, per questa terza delle tempeste horribili, gli Goti si posero in esercitio contro li Wandali, li quali cominciarono à pensare à nuoue Contrade: & abbracciando l'occasione dell'inuito di Bonifacio (questo era vno dè frutti del precedente gouerno di Honorio, il quale non s'era già partito da questo Mondo) come si è detto à suo luogo, passarono in Africa; e le reliquie degli Alani con il corpo de' Sueui, li quali teneuano la maggior parte della Lusitania, non potendo far testa, si posero sotto la protettione dè VVisigoti.

Successe à VVallia Theodorico, sempre in buona corrispondenza con Aetio, già di nuouo col battone alla mano. Questo Rè cadde vcciso nella famosa battaglia contr'Attila, seguita ne' Campi de' Catàlauni: arriuano (come si mostrarà) queste pianure fin presso

To-

Tolosa, già residenza del medesimo Theodorico.

Prese doppo il Regno Thorismõdo il figliuolo, Principe in vero degno di somma lode. Se li buoni consigli di Aetio impedirono, che questo Rè vendicasse la morte del Padre la prima volta, il destino riconduſſe Attila per la secõda nella Gallia, & hebbe da Thorismõdo, Capo de' Confederati, il resto del carlino. Doue occorse questa battaglia? Cadè questo buon Principe per la malignità de' suoi fratelli, che gli sollecitarono la morte.

Succesſe Theodorico il fratello, il quale necessitato à pigliar le armi da Riciario Rè de' Sueui in Galicia, lo disfece presso il fiume Vbbio in Asturia; e tentando la fuga fù trouato morto. Ridotti in officio li Sueui, tumultuarono poscia per l'ambitione di Athaulfo loro Vice Rè; & essendo questo già decapitato, Theodorico diede la facoltà a' Sueui di eleggere in Galicia del suo corpo vn Rè tributario, come fecero: e così vissero lungo tempo.

Succesſe Eurico il fratello, il quale nel nuouo garbuglio dell'Imperio, dopò la mala morte di Valentiniano Terzo per mano di vn soldato di Aetio, già da lui fatto morire, quando in poche settimane (per così dire) regnarono Maiorano, Antonio, Olibrio, e l'vltimo degl' Imperadori d'Occidente Augustolo, seppe destreggiare così bene, che alla fine si trouò Padrone di quel tanto delle Gallie, che giace trà li fiumi Rhodano, e Loyre per Leuante, e li Monti Pyrinei per Ponente: restando per li Romani gran parte della Gallia, che giace trà il Loyre, & il Rheno, la cui Metropoli era Soiſsons; & il resto per il Rè di Borgogna.

Succesſe Alarico il figliuolo, e Genero di Theodorico Primo Rè degli Ostrogoti in Italia: questo intrapreſe la protettione di Siagrio Romano, Duca di Soiſsons, e delle giurisditioni Romane, contro Chlodoueo, ò sia Ludouico Rè de' Franconi; e ne' Campi Vagladensi (in Poictou) venuti alle mani restò morto; e proſeguendo gli Auuersarij la vittoria, spogliarono gli Heredi di tutto quello, che possedeuano di quà dalli Pyrenei; Theodorico sopradetto intrapreſe contro il proprio Suocero la vendetta del Genero; e benche li suoi Capitani restaſſero vittoriosi con la rotta di trentamila Franconi, non perciò ricuperarono il perduto.

Succesſe il figliuolo Amalarico sotto la tutela dell'Auo; mà Chlodoueo non lasciaua (mosso da due stimoli, vno de' quali era l'odio della Setta di Arrio) di trauagliarlo. Theodorico rimandò nuoua Gente, la quale restituì in qualche maniera le cose del Nipote nella Gallia, principalmente dopò la morte di Clodoueo; il cui Regno fù diuiso frà molti fratelli. Hebbe Amalarico per moglie vna sorella delli medesimi. Mà l'empietà Arriana era già arriuata troppo oltre: poiche essendo la Principeſsa Cattolica, e per questo capo mal trattata; dandosi di ciò per offeſi li fratelli, il primo ad vscire in Campagna fù Chilberto, il quale hauendo rotto l'esercito del cognato, questi, mentre che si raccomandaua alle gambe, fù dà vn soldato Francone, che gli corse dietro, infilzato, & vccisо; altri dice, che fù vccisо in Barcellona da' suoi vaſsalli nell'anno 531. di Christo.

Fù assonto al Regno Theuda, Capitano d'esperienza il quale sostenne bene le cose di Spagna, e fù da' suoi vccisо. Non sostenne le sue.

Succesſe Rendigisilo, ò Tengislao, del quale in due anni li Sudditi si sbrigarono nella medesima forma, e modo.

Fù assonto Agesilan contemporaneo di Totila, d' Hilderico, e di Clotario, le dissensioni dè quali lo resero insolente ne' proprij Sudditi, e fù vccisо in battaglia.

Atanagildo Capo della solleuatione resse ventidue anni.

Succesſe Leuigildo, e Lemnia fratelli; sendo questo morto, quegli fece morire il Principe S. Erminigildo suo figliuolo, e marito di vna sorella d'Hilderico, il quale vendicò l'ingiuria con vna sconfitta.

Riccaredo il figliuolo. Questo Rè con l'opra di Leandro Arciueſcouo di Siuiglia, già Instruttore di S. Erminigildo, mediante vn Concilio, riduſſe li suoi dall'errore di Arrio alla confeſſione della Vera Fede: e con questo cadde affatto quella setta, la quale haueua adornato di molti Santi Martiri il Cielo, e colmato di perfidi gli Abiſsi.

Buterico: del quale non si scriue molto, come di tutti li Principi sauij, per hauere gouernato senza rumori, così esterni, come interni, il suo Regno.

Fisebodo Principe stimatiſsimo per lo valore militare; Oppreſse vna graue solleuatione delle Città della Spagna: scacciò li Romani, che la fomentauano, dalla Gallia Narbonenſe; e fece sfrattare da' suoi Stati tutti gli Hebrei, li quali non si volsero conuertire alla S. Fede Christiana. Regnò ventinoue anni.

Sintilla in meno di due anni fù spedito dà suoi.

Siſenanno regnò venti anni, e perdette la Guascogna.

Ghutilan regnò sedici anni con grandiſsima quiete. Godè questo bene, perche ne' Seruitori di Theodorico Rè di Francia regnaua vna fiera diſsenſione per la carica di Maggiordomo.

Tolgan il figliuolo, dopò quattr'anni di Regno, fù intruso in vn Monasterio. Non fù poco fauore.

Chintasindo regnò venti anni pacificamente, per la cagione sopradetta: sendo ben vecchio, stante la minorità d'vn figliuolo del Primogenito, già defonto, cesse la Corona à N. che fù padre di

Flauio ò sia Rescindendo, ò Roderico, il quale restò morto nella battaglia del Guadalete presso Xerez de la Frontera, contro li Saraceni.

Durò questa grande, e prima guerra due soli anni; mà con la morte di settecento mila huomini di ambe le parti; e la Spagna andò tutta in mano de' Mori; toltone le montagne de *las Asturias*, e di *Biscaya*. In quelle fù eletto con titolo di Duca, e poi di Rè Pelagio della Casa Orduñes, Goto di origine; & in queste D. Garzia Ximenes.

Dall'altra banda, non molto tempo dopò che li Mori si resero padroni quieti della Spagna, tutti li Presidenti delle Prouincie, li quali si diceuano *Alcàldes*, si ribellarono, assumendosi il titolo Regio, e frà questi il più conspicuo fù quello di Cordoua. Guerreggiarono questi gloriosi Campioni, cioè Pelagio, e Garzia, e loro successori con gli Arabi quasi ottocento anni, nel qual tempo occorsero più di cinque mila battaglie.

Scacciati li Mori dalli Re di Portogallo, & alla fine ridotti dall'armi di Portogallo, Castiglia, & Aragona, doppo varij successi, in Granada: ne furono, mediante vn contrasto di diece anni, finalmente sradicati affatto nell'anno 1492. dalli Cattolici Rè Isabella, & Ferdinando, alli quali succesSe la Principessa Donna Giouanna, maritata nell'Arciduca Filippo, Primo di questo nome frà li Rè di Spagna, e genitore degl'Imperatori Carlo Quinto, e Ferdinando Primo; da' quali descendono le due linee Austriache Regnanti in Spagna, & in Germania.

A' punto ne' medesimi anni, che la Diuina Miseridordia si compiacque liberare affatto dalla tirannide degl'Infedeli la Spagna, si degnò parimente, per mezzo di questa pia, & intrepida Natione, publicare vna nuoua guerra all'Idolatria; fino con lo scuoprimento di vn Nuouo Mondo di là dall'estremo Occidente, e con l'apertura di nuoue strade per arriuare al primo Oriente; e con tale, e tanta felicità, quale appariSce nell'Historie; e se ne accennerà qualche cosa nel processo di questa fatica. D'all'hora, essendo diuisa la Spagna nelle trè Corone di Castiglia, Aragòna, e Portogallo, s'introdusse la distintione delli Stati d'ogni vna di esse, cioè di *Patrimonio*, e di *Conquisti*.

E' stata in diuersi tempi diuisa in più maniere la Spagna: prima, sotto il Consolato di Cornelio Cethego, e Minutio Rufo, ella fù diuisa in *Citra*, & *Vltra* il fiume Hibero; ò sia in *Spagna Citeriore*, & *Spagna Vlteriore*. Da Augusto poi fù diuisa in *Bætica*, *Lusitania*, e *Tarraconense*. Prima che ne fussero scacciati li Mori, si diuideua in cinque Corone: cioè *Castiglia*, *Aragona*, *Portogallo*, *Nauarra* & *Granada*: In tempo del Rè D. Ferdinando il Cattolico, si ridussero per l'vnione di Aragona, e di Castiglia in due, cioè *Castilla*, e *Portogallo*. Nulladimeno tutta la Potenza Spagnuola si riduce communemente sotto trè Capi, ò sotto trè Titoli, e Corone, lequali sono *Castiglia*, *Aragona*, *e Portogallo*.

CORONA DI CASTILLA.

VAnno sotto questa Corona in Europa li Regni, e Prouincie seguenti.

CASTILLA.

QVesto nome deriua dà Castelli, che furono eretti da D. Pelagio, detto di sopra, dopò la ricuperatione di Leon, fine di tenere addietro li Mori. E Prouincia grande, nobile, e che occupa il mezzo della Spagna, della quale dicono, che Toledo sia l'vmbilico. Si diuide in *Vecchia*, *Nuoua*, & *Estremadura*.

L'vna, e l'altra Castiglia è diuisa in trè strìscie dalli trè fiumi nobilissimi della Spagna, che vanno all'Oceano, cioè *Guadiana*, *Tajo*, e *Duero*; li quali à lungo camino riceuono vn grosso numero di fiumi considerabili; e nel Duero à destra vi mettono *l'Esla*, *Carion*, *Bisuerga*, & *Arlanza*; & à sinistra il *Tormes*.

Il *Tajo* riceue à destra l'*Alberche*, & il *Tayuna*.

Il *Guadiana* hà di particolare, che sepellèdosi sotto terra và dopò diece (altri dice sette) legha di corso sotterraneo à risorgere di nuouo. Gli Spagnuoli chiamono CAMPANNA RIO 14.20.-39. o. questo tratto di paese, sotto il quale camina il Guadiana; e con ottimo fondamento si dice *Campagna*, perche tutta si camina, e si gode da innumerabili greggi, & armenti; & *Rio*, stante che per eccesso d'humidità quel terreno è incapace di coltura. Quindi formò vn enigma vn certo Spagnuolo, trattando con vn Gran Turco: e per ostentare la grandezza del suo Rè, disse. Ch'egli ad vn fiume hauea vn Ponte tanto grande, che sopra vi pascolaua tanto, e tanto bestiame.

Il

Il Cielo è assai più benigno nella Nouua, che nella Vecchia Castiglia, si come anco la terra, per essere più aperta, è più fertile: però li pascoli; e parimente le carni sono più nobili in questa, che in quella.

Castilla Nueua.

LA Nouua Castiglia si riparte in trè Regioni, che chiamano *Algarria, Mancha*, & *Sierra*.

Durò sotto l'Imperio de' Rè di Leon sino ad Ordogno Secondo; che ingelosito della potenza d'alcuni, fattigli venire alla Corte, sotto pretesto di volere consultare sopra gl'affari del Regno, ne fece decapitare quanti gli ne capitarono in mano. Questa crudeltà fù causa che li Castigliani si sottrahessero dal giogo di vn tristo, eleggendo con nome di Giudici Nugno Rasura, e Laino Calua; dando à quello il gouerno Militare, & à questo il Politico.

Continuarono queste Cariche ne' Descendenti delli medesimi con titolo di Conti, quasi dall'anno 880. sino al 1000. quando sendosi vnite le due Dignità in vna famiglia; questa poi si ridusse in vna femina, che fù Eluira figliuola di Sancio, la quale fù sposata con Sancio Rè di Nauarra, detto il Maggiore, e che fù il primo, il quale si scriuesse Rè di Castiglia; il di lui figliuolo Ferdinando, come si accennò, dopò l'vccisione di Verramondo, vnì alla Castiglia la Corona di Leon.

Alfonso Sesto, il cui Regno si stese dall'anno 1066. sino al 1108. ricuperò Toledo.

Ferdinando Terzo, che regnò dal 1216. sino al 1251. ricuperò con Siuiglia l'Andalusia, & il Regno di Cordoua; & incorporò vn' altra volta le due Corone di Leon, e di Castiglia.

Isabella con Ferdinando d'Aragona suo marito, il cui regno cominciò nel 1474 dopò vn contrasto di dodici anni, nel 1492. scacciarono li Mori da Granada, & estinsero affatto questa peste nella Spagna.

Venendo alla diuisione, la Castiglia Nouua, conforme si è detto sopra, comprende

L'ALGARCIA, doue sono TOLEDO 13. 20. -- 40. 0. *Toletum*: hà vna Chiesa ricca di seicento mila ducati d'entrata ogni anno; di questi l'Arciuescouo con la *Sacristania* di *S. Turcaz*, che gli và annessa, ne hà duecento cinquanta mila: stà la più parte sul fiume Tajo, appoggiata ad vn monte, nella cui cima con artificio singolare (inuentione di Giouannello Cremonese Ingegniero di Carlo Quinto) sono condotte l'acque del Tajo: doue manca il fiume, è cinta di muro ottimo, fiancheggiato da cento cinquanta Torri all'antica. In questa Città, che fù la prima, che facesse testa alli Wandali, Alani, e Sueui, costringendoli à leuare infruttuosamente l'assedio; il Rè Alfonso compose le Tauole Astronomiche; e li Geografi Spagnuoli se ne seruono per stabilirui il principio della Lunghezza; e sola vale tãto appo loro, quãto valsero Alessandria, & l'Isola Giunone insieme appresso Tolomeo; con questa differenza, che Tolomeo mette la Lunghezza della Terra in vna stesa, & alcuni di essi la diuidono in due parti: ella è ben'assai più nobile, per dicidotto (alcuni dicono ventidue) Concilij, li quali vi sono stati Canonicamente celebrati.

MADRID 13. 40. -- 40. 40. *Mantua Carpentanorum*, (ò li presso) fabricata sopra il fuoco (sù le pietre focaie,) e perciò gode vn'aria sanissima. E' insigne per la Residenza d'vn Monarca, il quale domina in tutte le Parti della Terra: & è assoluto Signore d' vn *Nouuo Mondo*: è frequentata dalla maggior parte de' Grandi, e Titolati della Monarchia, li quali vi tengono continuamente Casa aperta. Il Rè vi hà trè habitationi: vna detta *il Palazzo*, l'altra *Casa del Campo*, e l'altra *il Retiro*. Presso il Palazzo vi è l'Armeria Regia, piena solamente dell'armi delli Rè, e Capitani Illustri vinti, così nel Vecchio, come nel Nouuo Mondo. In Madrid si parlano quasi tutte le lingue del Módo. Delle delitie del Rè di Spagna, e della superbia dell' Escuriale, hanno detto gli altri: basta solo sapere, che sia opera di Filippo Secondo, e nella quale si spesero, in pochi anni, sopra venti millioni, e mezzo di scudi; oltre vna dote di quarantasei mila scudi annui, per sostentamẽto del Monastero, ch'è dell'Ordine di S. Girolamo, e conseruatione della fabrica; vi sono due librarie copiosissime, l'vna di stampe, e l'altra di manoscritti; & altre due librarie secrete, con li manoscritti più singolari del Mondo.

Battendo Filippo Secondo S. Quintino, dopò la rotta del soccorso, e del Conteltabile di Francia, fù costretto demolire vna piccola Chiesa di S. Lorenzo; mà con suo grandissimo rammarico: onde fece voto di erigere in honore di esso Santo vn'altra Chiesa, che fù S. LORENZO in ESCVRIAL 13. 0. -- 40. 40. Destinandola per il deposito delli Principi Austriaci.

VELADA 12. 0. -- 39. 40. Marchesato Grande della Casa di Toledo. GVALALAJARA 14. 20. -- 40. 40 vn tempo Capo dell'Algarria, e residenza del Duca dell'Infantado, Capo della Casa Mendoza, primò Grande di Spagna, & il più potente trà Signori di Vassallaggio. Il Duca, oltre il Palazzo, vi hà vna bella Armeria. Vi

risiedono di più il Marchese di Montesclaros, & il Conte di Coruña, tutti due della Casa del Duca. PASTRANA 14. 40. -- 40. 20. Ducea della Casa Sylua de' Principi di Mileto; ingrandita da Filippo Secondo, e ricca di sessanta mila scudi di rendita. ALCALA' d'HENARES 14. 20. -- 40.40. prima *Complutum*, celebrata per lo studio, e superbia de' Collegij, trà li quali è nobilissimo quello del Cardinal' Arciuescouo di Toledo Frate Francesco Ximenes. VZEDA 14.0.41.0. Ducea del Duca di Lerma. SIGVENZA 14. 40. -- 41. 0. E' il primo Vescouato di Spagna in ricchezza; frutta sessanta mila scudi. Hà vn' Accademia nobile; è cinta di buon muro; & hà vn Castello in sito rileuato. TALAVERA 12. 40. -- 39.40. è vna delle Terre più nobili dell'Arciuescouato di Toledo: Fà quattro mila fuochi. ESCALONA 13.0. -- 40. 20. Ducea del Marchese di Villena, della Casa Paceco. MAQVEDA 12.40. -- 40.0. Ducea del Capo della Casa Manriquez de Lara, frutta da nouanta mila scudi. PLAZENCIA 11.0. -- 40. 0. con vn Vescouato ricco di quaranta mila scudi d'entrata. Questa Città dà il nome ad vn' amena, e fertilissima Riuiera, ò Campagna, copiosa di eccellentissimi frutti. CORIA 10. 40. -- 40.0. Marchesato. Non è da farsi marauiglia se questo luogo hà vn bel Ponte senza fiume, se nel Mondo sono tãti, e tant'altri grossi, e rapidi fiumi senza Põte. ALCANTHARA 11.0. -- 39.40. Nobile per vn bellissimo Ponte di sasso sopra il Tajo, lungo seicento settanta piedi, largo ventiotto, & alto sopra l'acque duecento; opera dell'Imperatore Traiano; & illustre similmente, per la residenza, & Conuento de' Caualieri di quell'Ordine, il quale piglia il nome da questo luogo. OROPEZA 12.0. -- 39 40. Contea Grande del Capo della Casa Toledo, ricco di sessanta mila scudi d'entrata. ALMAREZ 11. 40. -- 39. 20. conosciuta, e di gran stima per vn Ponte fabricatoui da Carlo Quinto sopra il Tajo. MONDEJAR 14. 20. -- 40.20. Marchesato Grande della Casa Mendoza. MEDINACELI 15. 0. -- 41.20. Ducato del Capo della Casa Zerda, & Capo d'vn'ampia giurisditione. ARCOS 15.0. -- 41. 20. LEGANES 13.40. -- 40. 20. Marchesato della Casa Guzman. SALMERON 15.0. -- 40. 20.

MANCHA. CIVDAD REAL 13.20. -- 39.0. Capo del Paese. TEMBLEQVE 14.0. -- 39.20. Capo del Priorato di Castiglia. CONSVEGRA 14.0. 39.20. Priorato pur dell'Ordine di S. Giouãni. CALATRAVA 13. 20. -- 39.0. Residenza del Conuento de' Caualieri, & Ordine di questo nome. ALMAGRO 13.40. -- 39.0. è la principale della Contrada detta *Campo Calatraua*.

S. CRVZ 13.40. -- 38. 40. Marchesato Grande della Casa Bazan: & EL VISO 13.20. -- 38. 40. altro Marchesato della medesima. OCCANNA 14.0. -- 40.0. Nobile per l'eccellenza de' profumi tanto prezzati, e tanto ambiti: & in fatti la Pastiglia hà meritato d'andare in compagnia dell'incenso. ARANJVES 14.0. -- 40. 0. delitiosissima, e frequentata, per la copia delle fontane, e de' giardini. ALMONECID 13.40. -- 39.40. famosa dalla purità dell'aria.

SIERRA. CVENCA 15. 20. -- 40. 0. *Conca Valeria*, Capo della Sierra, scarsa di Popolo, e superba d'edificij; hà vn Vescouato di cinquanta mila scudi, & è honorata dalla residenza di molti Titolati. PRIEGO 15. 20. -- 40.20. stà sù la fonte del Tajo; & è Contea della Casa Carriglio. VILLENA 17. 20. -- 38.20. Marchesato Grande della Casa Paceco: famosa appresso li Nouellisti di Spagna, per l'ingegnose bizzarrie d'vno de' Regnanti di questo Stato; mà non di questa famiglia. MOLINA 15. 0. -- 40. 40.

VILLA NVEVA de los INFANTES 14.20. -- 38.40. Patria di S. Tomasso Arciuescouo di Valenza. VILLA MANRIQVE 14. 40. -- 38. 40. Marchesato della Casa Zunica. VELES 14.40. -- 39.40. Priorato, e Capo dell'Ordine de' Caualieri, che militano sotto l'habito di S. Giacomo; hà vn'ampia giurisditione. BELMONTE 15.20. -- 39. 20. Predicano questo luogo per la patria di habitatori ingegnosissimi; se ciò è vero si potrebbe inferire, ch' egli giace in Contrada pouera. *Ingeniosa Paupertas*. ALCARAZ 15. 0. -- 38.40. Dà il nome ad vna schiera di Montagne.

Estremadura.

VA' congionta con la Nuoua Castiglia, l'Estremadura, Regione fertile di Campo, numerosa di Popolationi, e ricca delle miniere d'argento di *Guadalcanal*, già scoperte in tempo di Filippo Secondo, tanto copiose, ch'ogni giorno se ne cauaua il profitto di seicento scudi. Hoggi in queste miniere, si come in molte altre d'Andalusia, non si lauora; ò per penuria di huomini, ò perche non ve n'è di bisogno.

BADAJOZ 10.0. -- 38. 40. prima *Pax Augusta*, Vescouato, e Fortezza di frontiera sopra il Guadiana. MERIDA 10:40. -- 39.0. *Augusta Emerita*; fù Arciuescouato trasferito à Compostella nell' innondatione de' Saraceni. GVADALCANAL 10. 20. -- 39. 0. celebre dall'Argentifodine delle quali sopra. XERES de BADAJOZ 10 20. -- 38. 20. Patria di Vasco Nunnes de Balboa, primo discopritore del Mare del

Zur

Zur. CAFRA 11. 0. -- 38.40. Contea, e residenza del Duca di Feria, Capo della Casa Figueroa. LLERENA 11. 20. -- 38.20. Città nobile, doue si contano due mila fuochi. ALBVRQVERQVE 10.0. -- 39.0. *Norba Cæsarea*, Ducato del Capo della Casa Queua. TRVXILLO 11.20. -- 39.0. Illustre dalli natali del Marchese Francesco Pizarro, conquistatore del Perù; ancorche oscurata non poco, per la ribellione di Gonzalo il fratello, suscitatore di vna guerra ciuile pericolosissima, e sanguinosa. GVADALVPE 11. 40. -- 39.0. nominata, per l'Imagine miracolosa della Nostra Signora. MEDELINO 11.0. -- 39.0. Patria di Fernãdo Cortes conquistatore della Nuoua Spagna, e dell'Imperio del Mexico: è Contea del Capo della Casa Portocarrero.

Castilla Vieja.

RIpartono la Castiglia Vecchia in sette Distretti; ò siano Gouerni, che si dicono Merendades, e si nominano dà luoghi primarij.

Di BVRGOS 13.20. -- 42. 20. Arciuescouato: fuori della Città vi è vn Monasterio detto delle *Velgue*, dell'Ordine di S. Bernardo con la Croce di S. Iago, la cui Abbadessa, oltre molti beneficij minori, conferisce dodici ricche Commende: & è Città nobilissima per l'antichità, e per la residenza di molti de' primi Titolati della Spagna. S. PEDRO de ARLANZA 13. 40. -- 42.20. E' vn Monasterio nobilissimo dell'Ordine di S. Benedetto. Quì stà sepolto il Gran Capitano Fernando Gonzales de Cordoua. AGVILAR 15.40. -- 42.20. Marchesato Grande della Casa Manriquez de Lara.

Di VALLADOLID 12. 20. -- 41. 40. *Pintia*. Vescouato; fauorita dal Rè Filippo Secondo, e nobilitata dalla residenza dell'Almirante di Castiglia, del Conte di Benauente, Marchese di Tauara, Marchese del Villar, e d'altri; vi è vn' Vniuersità delle prime della Spagna; fù da Filippo Secondo arricchita di molti Collegij per li Cattolici fuggitiui da molte Prouincie, e Regni infetti. SIMANCAS 12. 20. -- 41. 40. CASTRILLO 12. 40. -- 41. 40. Contea della Casa Haro, y Auellaneda. LERMA 13.20. -- 42. 0. Ducea della Casa Sandoual, già ricca di 270000. scudi annui. Quì nacque Martino di Roa eruditissimo dell'antichità delle Spgane. PENNAFIEL 13.0. -- 41.40. Marchesato, e Titolo del Primogenito del Duca d'Ossuna: Hà vn Castello in cima di vn monte, & alle falde del medesimo vi è vn superbo Palazzo del Duca.

Di CALAHORRA 15. 20. -- 42. 40. Hà vn Vescouato di ventimila ducati d'entrata, e di giurisditione amplissima. LARA 13.40. -- 42. 20. tanto famosa nelle nouelle Spagnuole per li natali *de los Siete Infantes*. FRIAS 13. 40. -- 42. 40. Capo d'vna Ducea, e primo titolo della Casa Velasco, Conestabile di Castiglia.

Di OSMA 14.0. -- 41. 40. *Oxoma*; oltre il Vescouato ricco di trenta mila scudi, hà vna buona Accademia. SORIA 14. 40. -- 41. 40. è famosa dalla vicinanza della rouinata *Numantia*, le reliquie della quale si additano doue hoggi stà Ponte de GARRAY 14. 40. 42.0. Vi scaturisce il fiume Duero. ARANDA 13. 40. -- 41. 40.

Di SEGOVIA 13. 20. -- 41.0. Vescouato: è celebre per la fabrica di ottimi panni, tratta di squisite lane, memorie della magnificenza Romana, come sono Ponti, Acquedotti, & altro; e per lo Palazzo Regio, ch'è stimato frà li superbi d'Europa. VILLACASTIN 13.0. -- 41.0. ricca di ottime lane. PENNARANDA 12. 0. -- 41.0. Contea della Casa Bracamonte. COCA 13.0. -- 41. 20.

Di AVILA 12.40. -- 41.0. cõ vna Cathedrale di ventiquattro mila scudi; è nobile per la residenza di quattro Marchesi, che sono, di Velada de las Nauas, ch'è il Capo della Casa Auila, di Auila Fuentes, e di Lariana, e per la dottrina del suo Vescouo *Tostato*. MEDINA del CAMPO 12.0. -- 41.20. Città celebre dalli suoi mercati, e fiere, che vi si celebrano.

Di SORIA 14.40. -- 41.40. fabricata sù le rouine, ò non lungi più di tre leghe, dell'antica *Numantia*, famosa per l'ostinata difesa di quattordici anni contra l'armi Romane, e domata dall'Africano Minore con la fame, e col ferro: Resistette vna sola Città, guarnita solamente da quattro mila di quei della *Montagna*, quattordici anni à quarãta mila Romani, per il contrapeso, che faceua il valoroso Viriato. Arriuò à segno tale Nũmantia, che diede vna pace indegna a' Romani: mà non fù accetta à Roma. Gran vantaggio hà chi negotia per vn terzo.

Conto mal fatto si può fare vn'altra volta: disse il Senato: e dando à P. Scipione la carica di questa guerra; questi prima li disfece in Campagna, e poi assaltati da vno spirito fanatico, e furioso, fecero la fine, senza che ne scappasse vno, di Sagunto, & Abido, nell'anno di Roma 621.

Rioja.

VA' con Castiglia, & vi sono HARO 14. 0. -- 43.0. famosa per molti capi. VILLAFRANCA 13. 20. -- 42. 40. NAJERA 14. 20. -- 42. 40. Ducato, e secondo Titolo del Duca

di

di Maqueda. LOGRONNO 14.40. -- 42.40. Fù cinta di muro dal Rè D. Sancio. Logronno in compagna di Calagorra, e di S. Domingo de la Calçada, gode la dignità Vescouale. CLAVIXO 15 0. -- 42. 20. luogo celebre dalla vittoria miracolosa, che ottenne contro Mori, assistito dall'Apostolo S. Giacomo, il Rè Don Ramiro Primo: & quì si diede principio all'Ordine del medesimo Santo. S. DOMINGO de la CALZADA 14. 0. -- 42. 40. Terra posta alle falde delli Monti d'*Oca*, e che riconosce l'origine, e l'opulenza da vna Chiesa, nella quale mirabilmente alcuni secoli si è conseruata, e si cõserua, (fors'in vna sola coppia) la razza di due pollastri maschio, e semina; li quali d'arrostiti, ch'essi erano, & in tauola, diuennero viui, e volanti; per annunciare al padre, & alla madre, che vn loro figliuolo innocente, calunniato di furto, per non hauere acconsentito all'inuito libidinoso d'vna femmina dell'hosteria, e perciò sospeso in vna forca, era sano, & saluo.

A' fine che la Castiglia non resti senza marina gli si attribuiscono. S. ANDERO 13. 20. -- 43. 40. *Iuliobriga* Capitale della Cantabria, posta sopra vn porto: & LAREDO 14. 0. -- 43. 40. ch'è della medesima conditione.

Asturias de Ouiedo, e Leon.

QVella parte dell'Asturia, la quale confina con Galicia, e và vnita con Leon, pigliò il nome da Ouiedo, Città famosa dalla Residenza de' suoi Principi; la quale poi da Ordogno Secondo fù trasferita in Leon, Città posta frà il sesto, e settimo Clima, & ch' hà il giorno solistitiale di quindici hore, & vn terzo.

Abbonda l'Asturia di robustissimi caualli, & è copiosa di miniere di piombo, stagno, e ferro ottimi; & in particolare quello delle miniere di *Cbiuo* è stimatissimo per la dolcezza.

Il maggiore, ò il più famoso Lago di Spagna è quello di SANABRIA 10.20. -- 42.20. e pure non è lungo, che vna lega, e largo meno di mezza. In mezzo à questo Lago sopra vn' Isoletta vi è vna bellissima Casa del Conte di Benauente: abbonda di ottime *Truche*; e tempesta orgoglioso quanto il mare. Di questo non è da marauigliarsi: poiche tutti li vasi piccoli ad ogni poco impulso s'agitano, e traboccano; mà con altretanta facilità si quietano.

Il Regno di LEON, benche piccolo, è pieno di buonissime Popolationi, e per antichità di Corona dopò l'innondatione de' Mori precede à tutti gli altri Regni della Spagna. Il primo Rè, come si accennò, fù Pelagio, figliuolo di Fauila Duca di Cantabria, nato della stirpe di Riccaredo Rè Goto: mostrando questo Principe la punta della sua spada alli Mori, gli scacciò da Leon, & eresse per tenerli indietro alcuni Castelli. In memoria di questa felice impresa, pigliò per Arme vn Leone rosso in campo bianco, e li Castelli seruirono poi d'Impresa alli Rè di Castiglia.

Si riparte commodissimamente questo Regno in due pezze, che sono. *Di là, & à destra*, e *Di quà & à sinistra del Duero*.

Nella Prima, ò sia DI LA' DAL DVERO sono LEON 11. 40 -- 43. 0. *Legio septima Germanica*. La Chiesa di Leon trà le Cathedrali di Spagna gode la prerogatiua di *Bella*, si come quella di Toledo di *Ricca*, di Salamãca di *Robusta*, e di Siuilla di *Grande*: nella Cappella Reale vi sono sepolti trè tasette Rè, & vno Imperatore della Spagna. ASTORGA 11. 0. -- 42. 20. Vescouato, e primo Marchesato Grãde; spetta al Capo della Casa Ossorio: questa Città è assai forte di sito, e fù la seconda, che sperimentasse il furore de' Barbari sopradetti. VILLAFRANCA 10. 20. -- 42. 40. PONFERRADA 10. 20. -- 42. 40. stà in sito fertilissimo. PVEBLA di SANABRIA 10. 40. -- 42. 0. BENAVENTE 11. 40. -- 42. 0. Prima Contea Grande, spetta alla Casa Pimintelli. MEDINA de RIO SECO 12. 0. -- 42. 0 è Città ricca, Ducea, e primo Titolo del Capo della Casa Enriquez, hoggi Almirante di Castiglia, ricco di cento quaranta mila scudi d'entrata. PALENCIA 12. 20. -- 42. 0. Vescouato. MELGAR 12. 20. -- 42. 40. Hà titolo di Contea per il Primogenito dell'Almirante sopradetto. TORO 11. 40. -- 41. 40. Abbonda d'ottimi vini, & è honorata dalla residenza di molti Grandi. Il Rè Alfonso il Saggio vi fece molte leggi, le quali si pratticano con molta puntualità. Frà Toro, e Zamora si pone *Temolos*, luogo angusto, mà famoso dalla sconfitta, che il Rè D. Fernando il Cattolico diede ad Alfonso Quinto di Portogallo: per il che cessarono le pretensioni, che questo affettaua alla Corona di Castiglia, per le ragioni di D. Giouanna sua moglie, creduta, e non creduta figliuola di Henrico Quarto, & vltimo Rè della Casa, e linea mascolina di Castiglia. TORDESILLAS 12. 0. -- 41. 40. In questo luogo trouandosi il sopradetto Rè Cattolico, e la Regina D. Isabella, desiderosi della quiete di tutta la Spagna, fecero donatione al Rè di Portogallo di 1080. miglia di Paese, à Ponente della Linea, detta della Demarcatione, già disegnata in virtù della concessione fatta da Papa Alessandro Sesto; onde la Corona di Portogallo, secondo quello, che poscia fù disputato, e deciso in Badajoz, per guadagnare il Brasile venne à

per-

perdere la giurisditione delle Molucche: Mà in questo modo ogniuno si potrebbe contentare di perdere. VILLAR 12.0. -- 41.40. ZAMORA 11.20. -- 41.40. Quì presso giace il *Paese* detto *di Sangiaco*, popolato da gente roza, e d'onde vscì quel Viriato, il quale impadronitosi della Lusitania trauagliò tanto li Romani. E veramente pare che bisogni dire, che questa Contrada nutrisce vn popolo di forze, e d'animo infrangibile; se con vero fondamento fù detto. *No se ganò Zamora en vn hora*.

Nella seconda, ò sia DI QVA DAL DVERO SALAMANCA 11.40. -- 41.0. Nobilissima non solo per la Cathedrale, e per lo Studio, il quale, per la moltitudine dè scuolari, nobiltà de' Collegij, e grossezza de' salari, è stimato il primo di Spagna; mà di più, per la residenza di vn grosso numero di Titolati. ALBA de TORMES 11.40. -- 41.0. non cede à nissun'altra in questa Contrada, e per li Natali di S. Theresia, e per la brauura, e fedeltà de' suoi Duchi, ricchi di centomila scudi d'entrata; e molto più per la fede, e valore degli Heroi della Casa Toledo, Conteſtabili della Nauarra, & in particolare di D. Pietro, e D. Ferdinando. LEDESMA 11.0. -- 41.20. Contea del Duca d'Alburquerque; giace in sito difficile, e sicuro, attorniato d'vna fertilissima campagna. MEDINA del CAMPO 12.0. -- 41.20. E' ricca, e famosa per le fiere. CIVDAD RODRIGO 11.0. -- 40.40. Fortezza Reale, fondata sù le ruine dell'antica *Mirobriga* dal Rè D. Ferdinando Secondo: è Vescouato. INOXOSA 10.40. -- 41.0. VILLAFRANCA 12.0. -- 40.40. Marchesato, e primo Titolo del Duca di Montalbano, è Fernandina, della Casa Toledo. CALZADA 11.40. -- 40.40. BEXAR 11.20. -- 40.20. Ducato nobile della Casa Zunica.

Di OVIEDO: In questa Parte dell'Asturia sono OVIEDO 10.40. -- 43.20. Vescouato ricco di ventiquattromila scudi; nella sua Cathedrale si mostra la Croce miracolosa, che fù portata dall'Angelo al Rè D. Alfonso il Casto, il quale regnò presso gli anni di Christo 780. AVILES 10.40. -- 43.40. TORRES 11.0. -- 43.40. GION 11.20. -- 43.40. & VILLA VICIOSA 11.40. -- 43.20. sono luoghi conosciuti, per la commodità dello sbarco.

Asturias de Santillana.

L'Altra Parte de las Asturias si dice da SANTILLANA 13.0. -- 43.20. Marchesato del Duca dell'Infantado. Vi sono anco LIANES 12.40. -- 43.40. ò sia *Elanes* Porto; & SANT'ANDERO 13.20. -- 43.40. Porto, di cui sopra.

Galicia.

IL Cielo della Galicia è alquanto rigido, per essere Regione assai montuosa; mà non ostante questo è tutta fertile, & in particolare di ottimo vino; e di più ricca di miniere di nobilissimo stagno, si come vn tempo fù di oro; cauandone li Romani ogni anno ventimila libre. Vi si vedono molte reliquie della magnificenza Romana, come sono Pôti, Torri, & vn MONTE FVRADO 10.0. -- 42.20. sopra il quale stà vna Terra, che hà preso il nome dalla qualità del medesimo.

Si contano in Galicia sessanta fiumi, trà li quali hanno più nome *Auia*, dal quale si dice vn luogo grosso. VLLA 8.0. -- 42.40. TAMBRE 7.20. -- 42.40. MANDER 8.20. -- 43.20. Vi scaturiscono molt'acque calde, & in particolare in Orense; doue le donne vi fanno il bucato, e li macellari vi pelano gli zampetti. Abbõda di pescaggioni, e nell'Oceano Cantabrico si fà la caccia delle Balene, della carne delle quali fanno olio buono ad ogni altro vso, che di tauola.

La Parte Settentrionale di Galicia non fù infestata da' Mori; & in memoria di ciò nella Cathedrale di Lugo si è conseruato, e conserua continuamente esposto in publico il Venerabile, e Santissimo Sacramento in vn Ciborio; onde la figura del medesimo è stata presa per corpo principale dell'Impresa e dell'Arme di questo Regno.

Alberto Krantio scrittore partiale di niun'altra delle Nationi del Mondo, fuori che della propria, nel lib. 4. cap. 4. & vltimo della sua Suecia proua quãto si dice con le seguenti parole, *Cantabri tamen, & Astures, qui nouissimi in ditionem Romanorum concesserunt, ita labente Romano Imperio suis se armis, protegente Fide Christi, tutati sunt, vt neque primùm Gothis, nec deindè Saracenis vnquam cesserint. Hæc est quæ nunc Galicia dicitur, genus hominum inuictissimum*.

Fù sempre vnita alla Corona di Leon, con la quale, sendo anche incorporata à quella di Nauarra, non hebbe mai, che titolo di Contea; fù poi nell'anno 1060. dal Rè D. Ferdinando, Primo di questo nome trà li Rè di Castiglia, inalzata al titolo di Regno, e data con Portogallo à D. Garzia suo figliuolo: per la cui morte ritornò prima alla Corona di Leon, e poi à quella di Castiglia, alla quale restò per sempre incorporata.

COMPOSTELLA 8.0. -- 43.0. ò *S. Iago*. Chi non sà cosa sia S. Giacomo di Galicia? Hà vn Arciuescouato di ottanta mila scudi d'entrata.

LVGO 9.20. -- 43. 0. *Lucus*, Vescouato; è cinta d'vna superbissima muraglia, e si pregia d'vna somma purità di Religione. MONGIA 7.0.--43. 20. E' celebre per la squisitezza de' vini. MONDONNEDO 9.20. -- 43.20. *Mindonia*. Vescouato. TVY 8.0.-- 42. 0. *Tude*, Vescouato. ORENSE 9.20. .- 42.20. Vescouato. BAYONA 8.0. -- 42. 0. Fortezza sopra vn buon Porto, dirimpetto al quale sono l'Isole dette di BAIONA 7. 40. -- 42.0. *Insulæ Deorum*, e secondo alcuni, non molto propriamente dette, e credute *Cassiterides*, doue si cauaua grandissima quantità di piombo. CORVNNA 8. 0. - 43. 20. & FERROL 8.20. --43.40. sono due Porti sicurissimi, e capacissimi, presso li quali si cauano Iaspidi. CARIL 7.40.--42.40. MALPICA 7.40.-- 43.20. VARES 9.0. -- 43.40. & S. CIBRIAN 9.20. --43 40. sono luoghi celebri per la pesca delle Balene. RIBADAVIA 8.40. -- 42. 20. è famosa per il vino, che dalla Spagna si sparge per tutto lo Settentrione: è Contea spettante alla Casa Mendoza. MONFORT de LEMNOS 9.40. -- 42. 40. Contea della Casa di Castro. MONTEREY 9.40. -- 42.0. Contea della Casa Zunica. RIVADEO 10.0. -- 43. 20. Contea della Casa Silua.

Biscaya.

SOtto questo nome di Biscaya vanno *Biscaya Propria*. *Guipuscoa*, & *Alaua*. Hà pochissimi fiumi considerabili: In Guipuscoa se ne trouano alcuni, cioè *Bidassoa*, che la diuide dalla Francia: *Orio*, ò sia *Tolosa*, che dà il nome al Capo della Prouincia, & il *Neruio*, ò *Ibaycaual*, che bagna Bilbao. Il Cielo di queste Contrade in più luoghi s'allontana dalla temperie comune alle Regioni adiacenti; e ciò mercè alla strettezza delle Valli, & altezza de' Monti. Ricompensa questo difetto la copia della materia, che si estrahe di ogni tempo, per la fabrica di grosse armate. La terra è ferace di frutti, mà poco di vino; e quel poco, che ne porta, è cattiuo (cattiuo si dice in comparatione à quello dell'altre Contrade della Spagna.) Abbonda sopramodo di certe mele arenose, delle quali si fà vna beuanda più saporosa, e di maggior nutrimento, che non è la Ceruosa.

Dal contesto dell'Historie sopra riferite si caua bene quali siano stati li Possessori di queste Contrade. Non vi è Vescouato alcuno: onde soggiaceno, parte à Calahorra, e parte à Burgos.

BISCAYA PROPRIA. In questa Contrada si contano ventuna Terra murate, e trà queste le più famose sono BILBAO 14. 20. -- 43.40. *Flauionauia*: hà vn Seno capacissimo, doue sbocca il Neruio, & si dice PORTO GALETTA 14.0. -- 43. 40. Bilbao per l'opulenza del contado, frequenza de' forastieri, e ricchezza de' trafichi, è diuenuta vna delle prime popolationi di Spagna. Quindi escono le lane, panni, Zuccheri, ferro, & armi, che si spargono per lo Settentrione, sino à Nortwegia, Russia, Suecia, Liuonia, e Moscouia. ORDVNNA 14.0. -- 43. 20. Vi risiede l'Audienza, ò sia Conseglio Giuridico della Biscaya. VALENCIA 14.20. -- 44. 0. VERMEIO 14. 20. -- 44. 0. LEQVEITIO 14.40. -- 44.0. & HONDARRAO 14.40. -- 44. 0. sono luoghi di sbarco.

GVIPVSCOA. Da fuori tanta gran copia di ferro, acciaio, e d'armature questa Contrada, che se ne riempie quasi il Mondo. Nella medesima locò l'Antichità il fiume *Chalybs* (come si chiami, e per doue scorra in questi tempi, chi lo sà lo dica) le cui acque erano ottime per dare all'armi vna temperatura eccellentissima: & era il douere, che vna Regione di ferro fosse rigata da vn fiume di Acciaio; onde non senza gran ragione questo Paese d'alcuni è chiamato *Fucina di Vulcano*, & *Arsenale di Marte*. Capo del Paese è TOLOSA 15.20. -- 43.20. Vi risiede l'Audienza Reale. Vi sono di più alla marina. MOTRICO 15.0. -- 44.0. la quale fù fortificata dal Rè Alfonso di Castiglia; mà non tanto che bastasse per opporsi all'artiglieria. VILLA GRANA de CVMAIA 15. 0. -- 43. 40.

PASSASE 15.20. -- 43. 40. luogo conosciuto per la fabrica de' nauilij, & per la pesca dell' ostriche, delle quali se ne caricano naui; hà vn porto grande, buono, sicuro, & assicurato. S. SEBASTIAN 15.20. -- 43.40. hà vn buon Porto guardato da due Fortezze. OYAX 15.20. --43. 40. Accademia: stà ad vn fiume, che si dice *Oyarzoa*. FVENTERABIA 15. 40. -- 43. 40. Fortezza di frontiera; e di frontiera con la Francia. PLAZENCIA 14. 40. -- 43.40. E' luogo ricco di ferro. MONTE S. ADRIAN 14.40. --43.0.

ALAVA. In questa sono VITORIA 14. 20. -- 43.0. *Victoria*, Capo del paese. SALVATIERRA 14.40. -- 43. 0. TREVINNO 14. 20. -- 42. 40. Capo di vna nobilissima Contea: & MIRANDA d'EBRO 14.0. -- 42.40.

In mezzo à queste trè Prouincie stà ONNATE 13. 40. -- 43. 20. Contea antichissima della Casa Gueuara. Forma, questo piccolo Stato vna separata Prouincia, perche la bizzaria de' vicini abborrisce, & non vuole in conto alcuno che in questa Terra vi sia luogo, nel quale signoreggi immediatamente altri che il Rè.

Nauarra

Nauarra.

SIegue à Leuante della Guipuſcoa la Nauarra, li cui confini ſono, à Tramontana con li Monti Perynei, la Francia: à Leuante l'Aragona: & ad Oſtro con il fiume Hibero la Vecchia Caſtiglia, per li diſtretti di Calahorra, e Logronno, prima ſpettanti à queſta Corona; & per Ponente Alaua.

Queſto piccolo Regno, benche attaccato alli Perynei, è aſſai piano, e perciò abbondante di pane, e di paſcoli, & è bagnato dalli fiumi ARGA 16.0.-- 42. 40.& ARAGON 16.40.--42. 20. che mettono nell'Hibero à ſiniſtra.

Queſta Corona, come ſopra fù detto, hebbe origine da Garzia Ximenes, che la liberò da' Mori, con titolo di Rè di Sobrarue: cadè più volte, per ragione ò di matrimonio, ò di heredità, nella Caſa di Aragona: paſsò col matrimonio di Caterina à Giouanni di Albret Signore dell'Aquitania; & in tempo dell'Interdetto di Papa Giulio Secondo, alli Rè Cattolici.

Si diuide in cinque Comarche, ò Merindad, le quali pigliano il nome dalle Popolationi più nobili.

La prima ſi dice di PAMPLONA 16.20.--43. 0. *Pampelon* Veſcouato, Metropoli del Regno, e Fortezza di molta ſtima; poiche non ſolo è cinta di vna buona muraglia alla moderna; mà di più è munita di due Cittadelle, vna dentro, e l'altra fuori. Ce ne è per li Nemici, e per gli Amici ancora. S. ESTEVAN 16. 0.-. 43. 20. MAYA 16.0. -- 43.20. E' vna Rocca ſicuriſsima.

Di ESTELLA 15.40. --43.0. hà vn buon Caſtello. VIANA 15.40.-- 42.40. Si dà con titolo di Principe alli Primogeniti de' Rè di Nauarra. CARES 16.0.-- 42.40. ò *Puente de la Reyna*.

Di TVDELA 16.0.-- 42.20. VILLAFRANCA 16.0.-- 42. 20. CORTES 16.0.-- 42.20.

Di CASTILLO de SAHCHO AVARCA 16. 0.-- 42. 20. E Capo di vna piccola Contrada detta *Bardena Real*.

Di OLITE 16.0. -- 42.40. S. Maria de VXVA 16.0.-- 42.40.

Di SANGVEZZA 17.0.-- 42.40. RONCISVALLE 16. 40.-- 43. 20. *Ronchevalles*, (per doue ſi entra in Francia:) E' nobile per la ſepoltura degli antichi Rè di Sobrarue nel *Monaſtero di S. Giouanni de la Penna*, e celebre per la ſconfitta di Carlo Magno, nella quale col fiore della Nobiltà, morì Orlando il Paladino. MON REAL 16. 40.-- 43.0. VAL CARLOS 16. 40.-- 43.20. per doue s'entra nella Gallia.

Andaluſia, & Granada, ò vero Andaluſia Alta; e Baſſa.

QVeſta Prouincia, la quale è la più bella, & la più ricca della Spagna, & forſe ſenza pari in Europa per la copia, & eſquiſitezza delle coſe, che produce; comprende la più gran parte dell'antica Bætica; e mutò nome per la reſidenza de' Wandali, onde fù detta *VVandaluſia*.

E' attrauerſata dalli fiumi Guadalquiuir, & Guadalimar; gode vna temperie di Cielo ſquiſitiſſima, e la Terra, ò ſi ſpiega in aperte pianure, ò ſi rilieua in ameniſſime colline. Produce quanto di buono ſi vede in ogni altra Contrada d'Europa, & abbonda ſtraordinariamente di olio, greggi, e caualli. Il datio della Seta nella ſola Città di Granada importa al Rè ſopra trentamila ſcudi.

Quì naſcono quei Ginetti, che vguagliano in velocità l'aure, e così generoſi, che tal'vno ferito in battaglia, e ſtraſcinando gl'intestini, hà portato in ſaluo il ſuo Signore. Abbonda di miniere di oro, e d'argento, che non ſi lauorano per le ragioni dette di ſopra. Vi ſi troua Granate, Giacinti; Turchine; & abbonda di Minio, & in conſeguenza d'Argentouiuo di più ſorti: nelle ſpiagge di queſta Terra ſi fabrica quaſi tutto il ſale, che ſerue per vſo dell'Iſole Britanniche.

In Andaluſia ſono l'entrate della maggior parte de' Signori di Spagna; però oltre queſte ricchezze, l'ingrandiſcono ſopramodo quelle, che di continuo gli apporta il traffico, e la contrattatione del Mondo Nouo. Rendeua a' Mori il Regno di Granada ſopra ſettecento mila ducati.

Queſta parte di Spagna dagli Antichi chiamata *Bætica*, e da' Wandali *Wandalica*, fù da' Mori diuiſa in molte Corone, cioè di Cordoba, Granada, Siuilla, Iaen, Carthagena, ò Murcia, & altre. Hoggi ſi riparte come ſiegue.

Regno di Cordoua.

CApo di queſta Corona è CORDOVA 12. 40.-- 37. 40. *Corduba* madre di ottimi Ingegni, Patria di Lucano, e del Secondo Seneca, del Gran Capitano, e del Cardinale Franceſco Toledo, ſplendore della penna, e della ſpada. Li Rè Mori vi fecero vna Moſchea, la quale fù poi conuertita in vna Cathedrale, ſtimata frà le prime fabriche di Europa, & vn Palazzo Regio iſolato, e forte; hà vna famoſa Accademia, e vi riſiede il Duca di Seſſa, herede

del Gran Capitano Ferdinando Gonzales di Cordoua. Questa Città fù ricuperata dal Rè Ferdinando Terzo di Castiglia, che regnò dal 1216. fino al 1252. PALMA 12. 0.-- 37. 40. Contea della Casa Puerto Carrero. EZIXA 12. 0.-- 37.40. Città nobilissima con vn ponte magnifico sopra il fiume *Xenil*. MONTE MAYOR 12.40. -- 37. 20. Marchesato di Casa Sylua. BAEZA 14.0. -- 38.0. Hà la Chiesa Cathedrale, vnita con quella di Iaen. ARCHIDONA 13.20.-- 37.20. E luogo molto celebre nella guerra de' Mori. CABRA 13. 0. -- 37. 20. Contea del Duca di Sessa: Fà quattro mila fuochi. BAENA 13. 20. -- 37. 20. Città pure del Duca di Sessa: Fà quattromila fuochi. MONTILLA 13.0.-- 37.40. Marchesato della Casa Cordoua; fà ottomila fuochi. LVZENA 12. 40.-- 37. 20. Capo d'vno Stato nobilissimo del Duca di Cardona, e ricca di settemila fuochi. GVADALCAZAR 12.20. -- 37.40. PRIEGO 13.40. -- 37. 20. Marchesato Grande della Casa Figueroa, ò veramente di Cordoua. IAEN 13. 40. -- 37.40. Hà vna Cathedrale molto ricca. VBEDA 14. 20. -- 38. 0. ANDVJAR 13. 20. -- 38. 0.

Regno di Siuilla.

SI disse dalla Città Capitale, ch'è SIVILLA 11. 0. -- 37. 20. *Hispalis*, Arciuescouato ricco d'vna entrata di cento ventimila scudi. E' Città ricchissima; sopratutto perche vi risiede il Tribunale, & la Casa della Contrattatione cõ l'India Occidentale: stà lontana dal mare, mà l'alta marea per il fiume *Guadalquiuir* gli sale, e porta ogni Vascello, fino à due leghe sopra, e più dentro terra. Questa Città, la quale fù parimente ricuperata dal sopradetto Rè Ferdinando Terzo; per la ricchezza della Piazza, e grossezza de' partiti di molti millioni in vna volta, non conosce pari nell'Vniuerso; ella è splendida per la nobiltà, magnifica per gli edificij, & ammirabile per la diuersità delle lingue. La sua Cathedrale è stimata per il più magnifico Tempio, che sia stato eretto in honore della Gran Madre di Dio Nostra Signora. Siuilla sola importa al Rè quanto vno de' migliori Regni; poiche la rendita ordinaria, sono molt'anni, eccede 500000 ducati. Vi risiedono li Duchi di Medina Sidonia, d'Alcalà, d'Arcos, & il Conte d'Oliuares, tutti Signorazzi Grandi, oltre vn grosso numero di altri Titolati. In vicinãza di questa Città, nel loco detto SIVILLA la VIEXA 11. 20.-- 37.40. giaceua la famosa *Italica*, madre di due Imperatori veramente degni, e proportionati al sostegno di vna mole, che minacciaua ruina, qual'era quella dell'Imperio Romano, dico Traiano (vi fù Adriano ancora) e Theodosio; quegli adottato da Nerua, e questo da Gratiano. AYAMONTE 10.0.-- 37.20. Marchesato della Casa Zunica, e Sotomayor. GIBRALEON 10. 40.-- 37.20. Marchesato del Duca di Benauente. PALOS 10.40. -- 37.20. Nobilissima per la sciolta di Christoforo Colombo nell'anno 1492. alla scoperta del Mondo Nuouo. S. LVCAR 11.0.-- 37.0. *de Barrameda*. Porto, dicisette leghe lontano da Cadiz, prima *Luciferi Fanum*, per vn Tempio di Venere di molta riputatione: è Marchesato, e secondo titolo del Duca di Medina Sidonia. In questo Porto le Flotte aspettano, ò il vento per far vela verso Occidente, ò la marea per salire à Siuilla per il Guadalquibir. PVERTO S. MARIA 11.20.-- 36.40. Contea, e terzo titolo del Duca di Medina Celi. PVERTO REAL 11.40.-- 36.20. E' aiutato da vn'Isoletta, che giace trà Cadiz, e la Terra Ferma.

CADIZ 11.20.-- 36.20. ò *Caliz* Vescouato; Quest'Isola si scosta settecento passi dal Continente, al quale s'vnisce con vn ponte, detto SVAZO 11.20.-- 36.20. dalla bocca dello Stretto sessanta miglia; & è lunga da quaranta. Fù vn tempo detta *Gades*; onde prese il nome lo Stretto, che fù chiamato *Fretum Gaditanum*. Il porto è ottimo, la Città è grossa; questa guarda ad Ostro, e quello à Tramontana. Si scriue Marchese di Caliz il Duca d'Arcos: fù vn tẽpo celebre per il tempio di Hercole, doue spesso si sacrificaua con vittime humane. Annibale, douendo passare in Italia, vi fece vn voto, & Lucullo vi rese le decime. Dopò che gl'Inglesi vi si lasciarono vedere, nell'anno 1621. non solo furono ben fortificati li siti di sbarco, e popolati, mà tutta l'Isola fù ridotta in Fortezza. TORRE d'HERCVLES 11.20.--36.20. In Maggio hà vna copiosissima pesca di tonni.

CONIL 11.20.-- 36.20. anco quì il mare abbonda di Tonni. ZARA 11.20. -- 36.0. TARIFA 11.40. -- 36.0. Marchesato del Duca di Alcalà; è piazza stimatissima, & nobile da molte illustri fattioni nella guerra de' Mori. GIBRALTAR 12.20.-- 36.0. prima detta *Calpe*, giace in vna Penisola, & è fauoleggiata per vna delle Colonne di Hercole. ZAHARA 12.20.-- 37.0. Marchesato del Duca di Arcos, e Fortezza stimata inespugnabile alla forza; stà sopra vna rocca con vna sola porta, & vna sola strada incauata nel medesimo sasso. La caduta di questa Piazza in mano del Rè Cattolico, presagì la ruina della Monarchia degli Arabi nella Spagna, e disse il vero. BERGER 11.40. -- 36.0 ò *Bejar* Ducea del Capo della Casa Zunica, ricco

di

di 70000. scudi d'entrata. S.LVCAR de ALPECHIN 10.0. -- 37.20. Ducea, e secondo Titolo del Conte d'Oliuares. ALMADEN 11. 20. -- 38.0. Quì vicino sono grosse miniere d'Argento viuo, spettanti all'Ordine di Alcantara. LEBRISSA 11.20. -- 37.0. ò *Nebrissa*. Questa pretende la sua fondatione dà Bacco, & hà vn Castello all'antica. A' Maestro di Lebrissa, lungo la sinistra del Guadalquibir, si spiega vn tratto di paese sterile, che chiamano MARESMA 11.0. -- 37.20. è terreno fangoso, e perciò impraticabile nell'Inuerno, e più nell'Estate per la poluere; onde bisogna trouare la strada con il beneficio del Bossolo. FVENTES 11.40.-- 37.40. E' Marchesato, della Casa Guzman. CARMONA 11.40.-- 37.40. MARCHENA 11. 40. -- 37. 20. Contea del Duca d'Arcos, madre di eccellétissime razze di caualli. OSSVNA 12.0.--37. 20. *Vrsao* Ducato, e primo Titolo del Capo della Casa Girone, ricco di cento cinquantamila scudi di entrata: hà vna nobile Vniuersità. ARCOS 11. 40. -- 37. 0. Ducato del Capo della Casa Ponze de Leon, ricco di cinquantamila scudi d'entrata. MORON 12. 0. -- 37.0. Quì presso è vn monte di Calamita, nel quale si cauano delle Granate. XERES de la FRONTERA 12.40.-- 36.40 E' cinta di buona muraglia, & è famosa per la eccellenza de' suoi Ginetti. Li Ginetti di Xeres sono certe pagnotte piccole, & esquisite, chiamate Ginette. E' conosciutissima Xerez per la rotta, data da Muza Arabo à Roderigo vltimo Rè de' Goti, il quale, come si disse sopra, vi rimase morto. MEDINA SIDONIA 12.40. -- 36.40. *Asindum*. Ducea, e primo Titolo del più ricco Principe laico di Spagna (è della Casa Guzman,) le cui entrate annue passano duecentomila ducati.

Regno di Granada.

QVI furono ristretti, & angustiati gli Arabi, cacciati dall'Andalusia nell'anno 1216. dal Rè D. Ferdinando Magno, Secondo di questo nome trà li Re di Castiglia, e poi quindi, come si disse, cacciati affatto nel 1492. Restò però così viuo il dolore della perdita di Granada ne' petti de' Saraceni, che hoggi li Posteri di coloro, che fuggirono in Africa, sospirano con maggior cordoglio, & anhelano con maggior' anhetà alla ricuperatione di questa Contrada, che ne' secoli passati li Christiani non aspirauano alla conquista della Terra Santa. Fù poscia tanto amata dà Re Cattolici Ferdinando, & Isabella, li quali la conquistarono, che volsero essere sepolti nella sua Città Maestra. GRANADA 14.0. -- 37.20. Arciuescouato, stà presso le ruine d'*Illiberis*, gira sette miglia, & è cinta da vn muro, fiancheggiato da cento cinquanta Torri; si diuide in due dal fiume *Darro*. Quella parte, nella quale è la sua Cathedrale, si dice *Granada*; e l'altra dou'è il Palazzo Regio, si chiama *Alhambra*. Serue tal'hora, e ben ispesso, questo Palazzo di carcere de' Grandi: mà le delitie della verdura, e dell'acque si farebbero desiderare da chiunque non haueste la mente imbarazzata con il Fiscale. ALCALA' la REAL 13.40 -- 37 40. ORICINA 14.20.-- 37. 0. Vn tempo fù gran Fortezza. MOTRIL 14. 20. -- 36.40. luogo copioso di Zuccheri. MIRABELLA 12.20.-- 36.20. ò *Morbello*, Piazza forte sopra vn buon Porto, frequentato dà Vascelli per lo traffico con l'Italia. ALMVNAZAR 14.0. -- 36.40. & SALOBRENNA 14. 20. -- 36. 40. sono due Piazze forti di sito, e di mano. Nella prima li Rè Mori conseruauano li loro tesori; e nella seconda, come in prigione, li figliuoli, fratelli, & altri della stirpe loro. LOXA 13.40.-- 37. 20. E' di consideratione per la bontà del canape, & esquisitezza delle lane. ALHAMA 14.20.-- 37.0. forte di sito. Quiui in poco paese, scaturiscono acque freddissime, e caldissime: ond'ella è nobile per li bagni; e soleano dimorarui li Rè Mori. GVADIX 14.40. 37. 20. Vescouato. BAZA 15. 0. -- 37. 20. HVESCA 15.0.-- 37.40. CAZORLA 15.0.--37. 40. spetta all'Arciuescouo di Toledo; fà 2000. fuochi. *Alpujares* sotto questo nome vanno li Monti intorno à Granada, doue si fecero forti li Capi della solleuatione de' Moreschi, in tempo di Filippo Secondo, li quali furono sconfitti da D. Giouanni d'Austria. Queste montagne di Granada, per la fertilità, e per lo sito, sono quasi vna Fortezza bē prouisionata, che si stende quaranta miglia in quadro. ALMERIA 15.20. -- 36.40. Vescouato; prese il nome di Almerico Rè de' Goti; quì presso si cauano bellissime Granate, e Giacinti, BERIA 14.40. -- 36. 40. VERA 16.0. -- 37.20. *Virgi*, da questa il Mare vicino fù detto *Sinus Virgitanus*. MVXACRA 16.0. -- 37.0. ALCALA' de los GAZVRLES 12. 0. -- 36. 20. Ducato del Capo della Casa Riuera, ricco di ottantamila scudi d'entrata. MALAGA 13.0.-- 36.40. Vescouato, che rende 30000. scudi. Questa Città, oltre il recinto principale, hà due Fortezze alla moderna, delle quali la più eminente è detta *Gibralfarro*, e l'altra *Alcazaua*. Fù prima detta *Madua*, presso doue Scipione sconfisse Asdrubale, e Magone; e con vna tal vittoria diede il tracollo all' imperio de' Cartaginesi nella Spagna. Hà Malaga vn buon Arsenale, per fornire l'Armate Regie del Mediterraneo. VELEZ-MALAGA 13.0.--

36.40. MIRABELLA 12.20. -- 36.20. hà vn porto, ben'assicurato. RONDA 12.0. -- 36.20. E forte di sito, & hà di marauiglioso vna caua di quattrocento scalini, per la quale si và al fiume. MONDA 12.20. -- 36.40. Quì presso Cesare ruppe il figliuolo di Pompeo. ANTIQVERA 13.0. -- 37.0. E' forte di sito, e di mano, e piena di Gente nobile, se non per altro, per la purità d'vn'antica prosapia (*mi padre fue de Burgos, mi madre d'Antiquera.*) Quì presso in vna Valle, si come in molte altre d'Andalusia, si radunano le acque piouane, le quali nell'estate si conuertono in sale; vi è di più vn fonte, le cui acque rompono le pietre ne' corpi humani.

SETENIL 12.0. -- 36.40. è vna Rocca in terra copiosa di canape. CARTAMA 13.20. -- 37.0. siede sopra vna schiera di montagne, delle quali la parte, che guarda il Mezogiorno, è fertile fuor di modo.

Regno di Murcia.

QVesto Regno prende il nome dalla sua Metropoli, & è bagnato *dal Seno Illicitano*, che pigliò il nome *d'Illicia* Città antichissima, hoggi Elche, ò come altri vuole, Alicante. Quiui il Cielo è assai benigno, la terra ben fertile, & abbondante di tutto ciò, che cresce in Valenza (come appresso,) & hà per cosa proprijssima lo Sparto, herba ottima da far sarte per vso dè Vascelli; vi sono Ametisti, Calcedonij, & altre pietre pretiose, & vna gran quantità di Alume. Li fiumi di conto sono *Guadalentin*, che passà per Lorca, & SEGVRA 16.20. -- 38.20. che bagna Murcia.

MVRCIA 17.0. -- 38.0. E' ricca di seta: vi risiede il Vescouo, il quale si scriue di Cartagena, & è comune à tutte due queste Città: forse, che Murcia è l'antica *Murgis*, presso doue rincontrandosi Costantino Terzo Imperatore, il quale volea vendicare la morte di suo fratello Costante (per l'Imperio ancora) con Magnentio, vennero ad vn fatto d'armi, nel quale perirono cinquanta mila soldati veterani; e l'Imperio Romano restò quasi affatto disarmato. CARAVACA 16.0. -- 38.20. luogo tanto celebre per la deuotione d'vna Croce miracolosa. CIECA 16.20. -- 38.20. è piccola, mà bella. CARTAGENA 17.0. -- 37.40, *Carthago Noua*: celebre dalla espugnatione fatta dall'Africano. Il suo Porto per ampiezza, profondità, sicurezza, e copia d'acque dolci, và in concorrenza con li primi del Mediterraneo; e Giouanni Andrea Doria lo stimaua per il primo. Presso Cartagena si caua degli Ametisti, e Calcidonij. VELEZ EL RVBIO 15.20. -- 37.40 Marchesato Grande della Casa Faxardo ricca di 80. mila scudi d'entrata; di questa famiglia fù Don Luigi, Capitano tãto celebre nell'Historie dell'vltime guerre cõtro li Mori. ALMACARON 16.20. -- 37.20. Vi sono le miniere di Alume di gran ricchezza, spettanti parte al Duca di Gandia, e parte al Marchese de los Veles. LORCA 16.0. -- 37.40. E' luogo di molta consideratione.

Vanno con la Corona di Castiglia li Stati, e pezze seguenti.

NIEDERLANDT

Paese Basso, volgarmente detto Fiandra.

(Europa Prima.)

SOtto questo nome cadono diciasette Regioni, che si dicono Prouincie; e sono Luxenburg, Namur, Hannonia, Marchesato del Sacro Imperio, Artesia, Fiandra, Limburg, Meohelen, Brabante, Gheldria, Hollanda: Zeelãda, Vtrecht, Zutphen, Trans-Isellana, Groninga, e Frisia Occidentale. Di tutte queste pezze le prime sette vbbidiscono in tutto al Rè Cattolico; le due seguenti, parte al Rè, e parte all'Ordini delle Prouincie Vnite; & le remanenti a gli Ordini medesimi.

Gira questo Paese da mille miglia, e contiene duecento, & otto Città, centocinquanta Terre, e da seimila trecento Villaggi considerabili: e con molte Illustri Famiglie, vn grosso numero di giurisditioni Titolate.

Si riga, & attrauersa da vn numero indicibile di fiumi; trà li quali nobilissimi sono il Rheno, Mosella, Mosa, e Schelda. Se si considerano le forze di questo Principato, elle sono assai superiori al giuditio, che se ne potrebbe fare, tolto dall'ampiezza di esso; & se ne dia, & attribuisca la prima cagione all'opportunità del Mare, e de' fiumi nauigabili, da' quali viene popolato, & arricchito. A' Carlo Audace pagaua, senza incõmodo, trecento cinquantamila scudi l'anno: non era ancora al Mondo il Mondo Nuouo, ne aperta la strada dell'India per Mezogiorno: per la difesa buttò, senza disturbo veruno dè suditi, ottantamila soldati (non gente semplicemente armata) opponendosi alle forze intiere della Francia.

Hebbe ogniuna di queste Prouincie proprio Signore, come dalla diuersità de' Titoli d'esse è manifesto: mà con le vicende del tempo, & in particolare con l'occasione de matrimonij;

si

si riduſſero in vn Corpo, comprendendo ancora ſin dalla prima origine la Franca Contea, e poi la Ducea di Borgogna.

Le Caſe, che hanno dominato nel Niederlandt ſono, prima di ogni altra quella degli vecchi Conti di Fiandra. Nell'anno 1389. per il matrimonio della Principeſſa Margherita con Filippo detto Audace, paſsò queſto Stato alla Caſa di Valois, ch'era vn ramo della Caſa Reale di Francia: e con la Principeſſa Maria, figliuola di Carlo Audace, ò ſia l'Ardito, maritata in Maſſimiliano figliuolo di Friderico Terzo Imperatore, e che fù poſcia ben'ancora il Primo di queſto nome trà gli Imperatori, paſsò all' Auguſtiſſima Caſa d'Auſtria. Da queſto matrimonio nacque l'Arciduca Filippo, il quale hauendo ſpoſata l'Infante D. Giouanna, herede vnica delle Corone di Caſtiglia, & Aragona, hebbe per figliuolo nell'anno 1500. l'Imperatore Carlo.

Ducato di Lutzenburg.

GOdè queſto Ducato il Titolo di Contea ſino al Conte Henrico, il quale eſſendo eſſaltato all'Imperio (fù il Settimo di queſto nome,) l'ereſſe à quello di Ducea. Paſsò alla Caſa di Brabante con Eliſabetta maritata nel Duca Antonio. Vi ſi contano venti Città cinte di muro, e foſſa.

Capo della Prouincia è LVTZENBVRG 24.20. -- 49.40. ò *Luxenburg*. Era Città grande, e mal guarnita di recinto, à ſegno tale ch' Henrico Secondo Rè di Francia, hauendola preſa, l'abbandonò, credendo di non poterla difendere: mà gl'Imperiali, ſuegliati dal pericolo, miſero le mani alle fortificationi, che hoggi la difendono; & aſſai bene. THIONVILLE 24.20. -- 49.20. *Theodonis Villa, Diedenhouen*, famoſa in ogni tempo, e nel ſecolo corrente per la ſua fortezza, e per più di vna fazione campale. Quì preſſo è il *Monte S. Michele*, celebre dal trattenimento, e recreatione di caccie dell'Imperatore Carlo il Grande. VIRTON 23.40. -- 49.40. MONTMEDY 23.40. -- 49.20. *Mons maledictus*: che colpa haueua queſto monte, ſe l'Imperatore Valentiniano perdette nella ſua vicinanza vn'eſercito? douea per queſto meritare di eſſere maledetto? Laſciamo che lo maledicano coloro, li quali ne hanno riceuuto de' danni: & in verità queſta è vna delle Fortezze ſtimabili, per li vantaggi del ſito, il quale hà biſogno di poco trauaglio, per ridurlo in ottima difeſa. YVOIX 23.40. -- 49.40. Contribuiſce alla ſicurezza di queſto luogo il fiume *Chier*. CHYNY 23.40. -- 49.40. Capo d'vna Contea di queſto nome. La ROCHE 23.20. -- 50.0. Il ſuo nome dice ch'ella è forte. SALME 23.40. -- 50.0. E' la Capitale d'vna Contea antichiſſima. BASTOIGNE 23.40. -- 50.0. E' luogo frequentato, perche vi fanno capo tutte le merci di queſte bande. VIANDEN 24.20. -- 50.0. Dà il ſuo nome ad vna Contea nobiliſſima. Sono compreſe in queſta Prouincia, le pezze ſeguenti.

Contea di ROCHEFORT 23.0. -- 50.0. ſpettante al Veſcouato di Liege, di cui appreſſo.

Ducato di BVILLON 23.20. -- 49.40.

Contea di *Bar. Le Barois*, doue DAMPVILLERS 23.40. -- 49.20. luogo per natura fortiſſimo. MARVILLE 24.0. -- 49.20. LONGWY 24.0. -- 49.40. E' vn Caſtello ben forte, e che, non è molto, ſeruiua di vn ricouero di Malandrini. Quanti hoggi fanno aſſai peggio, che non faceuano coſtoro, e non paſſano per Maſnadieri.

Ducato di Limburg.

FV' prima Contea, del cui Dominio godette quell'Henrico della Caſa di Lorena, il quale per le ſue azioni heroiche, fatte nelle guerre di Spagna contro li Mori, diede origine alla Caſa Reale di Portogallo: e nell'anno 1172. da Federico Barbaroſſa fù eretta al titolo di Ducato.

LIMBVRG 23.40. -- 50.20. E' ſituata ſopra vn monte ſcoſceſo, alli vantaggi del quale è ſtato aggionto dall'Arte quello, che gli mancaua per farne vna Fortezza ſtimabiliſſima, quale in fatti ella è. Cadono in queſto Ducato le Contrade ſeguenti.

Contea di VALKENBVRG 23.20. -- 50.40. Stà al fiume *Galp*.

Contea di DALHEN 23.20. -- 50.40. Hà vna Rocca fortiſsima.

Contea di RHOLDVE 23.40. -- 50.40. *Hertzogenraid*: ch'è vn luogo di ſtima.

Contea di Namur.

GOdette indifferentemente li Titoli di Contea, e di Marcheſato. Paſsò al Duca Filippo cognominato il Pio, della Caſa Valois Regnante nel Paeſe Baſso, con titolo di heredità, per la morte del Conte Theodorico.

NAMVR 22.40. -- 50.20. Capo del Paeſe; è forte di ſito, e per arte, con vn Caſtello ſopra vn ſaſſo: è Città, e vi riſiedono il Veſcouo, & il Conſeglio Regio. BOVIGNES 22.40. -- 50.20. ò *Bouines*, è famoſa da vna giornata câpale: mà queſti ſpettacoli non ſi veggono ſenza ſciagura, & eccidio degli ſpettatori: ſi è poſcia rimeſſa,

&

& assai bene. Dove 22. 40.-- 50. 20. Capo d'vna Vicontea; hà vna Rocca non disprezzabile. Dinant 22. 40.-- 50. 0. Quiui è vna caua di marmi negri.

Contea d'Hennegovv, Hannonia.

Fv' lungamente posseduta dalla Casa, detta di *Mons*; da questa passò in quella di Hollanda, e poi dà questa, per la morte della Principessa Iacoba, à Filippo il Pio Duca di Brabante. Come fiocca (per non dire che diluuia) il bene dou'è Pietà.

Mons 21. 40.-- 50. 20. Capo della Prouincia; forte di sito, e di mano; e famosa nelle historie delle turbolenze del secolo passato, e principij della solleuatione. Si contano oltre la sudetta 23. Città assicurate da muro, e fossa, trà le quali le più fortificate sono.

Valenchiene 21. 0. — 50. 0. *Valentiana*: stà al fiume *Schelde*, quasi nel cuore della Prouincia, famosa anch'ella, per hauere fauorito sul bel principio li seditiosi: è ben vero che fù ben'anche essa la prima à riceuere il castigo; ella è vna delle Fortezze antiche di queste bande, è sperimentata à botte, e risposte di attacchi brauissimi. Bvchein 21. 0. — 50. 0. Vanta la sua fondatione dal Rè Pipino. Qvesnoy 21. 20. — 50. 0. Si daua per residenza, e dote alle Contesse di questo Principato, & vltimamente è stata ristorificata. Conde' 21. 0. — 50. 20. famoso per il Titolo di Principe, che ne vsurpano li Principi della Casa Reale di Borbone: e pur questo vltimamente è stato ridotto in vna egregia fortificatione: mà non basta il trauaglio dell'Architetto militare, à fin che vna Fortezza si possa dire ben sicura: già che vltimamente cadde in consequenza del soccorso dato à Valenchiene. S. Ghilain 21. 20. -- 50. 20. Fortezza.

Beavmont 22. 0. — 50. 0. Capo d'vna Contea, la quale si assegnaua alli Secondi Geniti dell'Hannonia: spetta, & vi risiede per lo più, il Duca d'Aerschot. Engvien 21. 20. — 50. 40. *Anghien*. E' titolo del Primo Genito del Principe di Condè. Landrecy 21. 40. — 50. 0. Fortezza, e Città di gran nome. Chimay 22. 20. — 50. 0. ò *Vernevilla* Principato della Casa di Arenberg: stimata per la magnificenza, e delitie dell' habitatione del suo Signore. Charlemont 22. 40, — 50. 0. Fortezza posta alquanto in alto, e sopra vna campagna di nudo sasso, quasi per vna lega all'intorno. Fù fatta d'ordine dell'Imperadore Carlo Quinto nell'anno 1555., & vltimo del suo Imperio, in tempo che Marienburg era caduta in mano de' Francesi. Marienbvrg 22. 20. — 50. 0. Filippeville 22. 20. — 50. 0. Quella è così detta da Maria Regina di Vngheria, e sorella dell' Imperatore Carlo, e questa da Filippo Secondo; ambe due erette à difesa della frontiera verso Champagna: & alla medesima frontiera cade nell'Hannonia

L'Arciuescouato di Cambray 21. 0. — 50. 0. *Camerick*, *Cameracum* Residenza dell'Arciuescouo, il quale è principe dell'Imperio, e viue sotto la Prottetione del Rè di Spagna: la Fortezza di Camerick consiste in Città, Cittadella, e Castello.

Contea d'Artois. Artesia.

Passò à Balduino Conte di Fiandra portargl'in dote da Iudit, figliuola di Carlo Caluo Rè di Francia: ritornò pure con titolo di dote à Filippo figliuolo del Rè Ludouico Settimo; e ricadè di nuouo con titolo di heredità à Ludouico Malano Conte di Fiandra. Dopò la morte di Carlo Audace Duca di Borgogna, ritornò à Ludouico Decimoprimo; e finalmente Carlo Ottauo, per li trattati della lega con l'Imperatore Massimiliano Primo, la restituì nel 1492. all'Arciduca Filippo suo figliuolo,

Si riparte questa Prouincia in *Artesia Vallona*, & *Artesia Fiamenga*.

Nell'ARTESIA VALLONA entrão l'Aduocatia di Arras 20. 20. — 50. 0. che stà al fiume *Scarp*: s'ella è forte si è veduto nelle guerre vltime, & nelle vecchie ancora. In questa Città, oltre la Cathedrale, vi è l'Abbadia *di Santo Wedasto, ò S. Wast*, publicata per vno delli richi beneficij di quelle bande. Bapalme 20. 40. — 50. 0. è piccola, e fortissima.

Baliaggio d'Hesdin 20. 0. — 50. ò *Hesdinfort*, la fece fabricare l' Imperatore Carlo Settimo su'l concorso di due fiumi, & alla sua sicurezza andarono del pari la Natura, e l'Arte.

Contea di S. Povl 20. 0. — 50. 0. famosa da' Contestabili della Francia, Signori della Casa di Luxenburg; hoggi per il passo, e ripasso dell'armate, è ridotta in cattiuo stato.

Nell' ARTESIA FIAMENGA Cadono il Baliaggio di S. Omer 20. 0. — 50. 20. Fortezza anch'essa tentata, e bene. Il distretto di Sant' Omer, ritenendo l'acque del fiume *Aà*, si mette da quei di dentro facilmente sott'acqua, e perciò non vi si possono continuare lungo tempo gli assedij.

Baliaggio di Ayre 20. 0. -- 50. 20. e quest'ancora riceue li vantaggi di sicurezza dà fiumi; & si fece nome in quest' vltima guerra con vn'ac-

ci-

cidente raro. Fù attaccata, e cinta dà Franceſi con tanta accortezza, e valore, che ne fù à Spagnuoli impoſſibilitato il ſoccorſo à viua forza; onde atteſero à difficoltare à gli aſſalitori le prouiſioni, e di modo che ſendoſi renduta la piazza, hebbero ben molta gente da guarnirla, mà pochiſſimo pane d'alimētarla; ſi che vſcendo vna notte fuori della linea da vna banda li Franceſi, dall'altra entrarono nella medeſima gli Spagnuoli, e continuando l'aſſedio ricuperarono la piazza. Col Piglia, e Laſcia ſi eternano le Guerre; & à chi ſcotta ci ſoffij. RENTY 20.0. -- 50. 20. Queſto luogo è memorabile per la ſua Fortezza, per eſſere la capitale di vna Vicontea, e per vna giornata campale.

Contea di BETHVNE 20.20. -- 50.20. è Città bella, fù aſſai ricca, e forte; & è famoſa per vna Confraternità ſotto titolo di S. Eligio, la quale s'impiega nella ſepoltura de' morti di peſte, & per vna gratia ſpeciale l'eſſercitano sēza pericolo, ne danno delle vite loro. LENS 20.20. -- 50. 20. Marcheſato, è famoſa da più d'vna battaglia, e zuffe campali. LILERS 20.20. -- 50.20. memorabile ne' ſecoli paſſati, per la ſentenza data dalla Conteſſa di Arteſia; la quale fece dare alle fiamme vn vecchio, che ſi publicaua per il Conte, & Imperatore di Conſtantinopoli Balduino ſuo Padre.

Da queſta Principeſſa potrebbe crederſi, che pigliaſſe l'eſempio la Regina Margherita di Dania nell'anno 1402. quando fece brugiar viuo vn Giouane, che ſi publicaua per il Principe Olao ſuo figliuolo, della cui morte ella era certiſſima: ò pure, che lo pigliaſſe dall'vna, e dall'altra l'Imperatore Rudolfo, il quale fece brugiare vn vecchio, che diceua eſſere l'Imperatore Friderico Secondo. E pure poco dopò in Lubeck ſe ne vidde vn'altro, il quale pretendeua il medeſimo: mà ſuanì in pochi giorni, con danno dell'impoſtore, l'applauſo di quella Plebe, credula troppo per l'affetto verſo quel Principe, il quale haueua honorata la Patria loro con la prerogatiua di Città Imperiale. Pare che ſia vitio ineſtirpabile queſta parte della menzogna, vedendoſi in tutti li tempi li patiboli, e le fornaci ornate, e piene di tali genti; e pure tutto il dì ſe ne troua, e da per tutto. Sono aſſai pure inſigni li trè impoſtori, ogniuno dè quali, ne' medeſimi tempi, ſi sforzaua di autenticarſi, e di farſi credere per il Rè Don Sebaſtiano di Portogallo.

Contea di Fiandra. Flandria,

LA Prouincia di Fiandra è nominata ſopra tutte l'altre di queſti Paeſi, non ſolo per la ſua grandezza, e moltitudine delle Città nobili; mà di più perche ſiede ſù l'Oceano Germanico, in bocca al paſſo di Cales, e per l'opportunità del fiume Schelda, che dalla parte di Leuante la ſepara dalla Zelanda: Mà forſe aſſai più, per hauer dato il ſuo Conte Balduino all'Imperio di Oriente. La ripartono in *Occidentale, Orientale, Imperiale, & Vallona*, & ogni vna di queſte pezze ſi riparte in molte minori.

FIANDRA OCCIDENTALE. Comprende li Ambachat (Gouerno, ò ſia l'Offitio)

Di BORBORCH 20. 0. -- 50.40. Città piccola, & in queſti tempi fortiſſima. GREVELINGEN 19 40. - 50. 40. Fortezza publicata per vna delle più ben'inteſe di queſte bande, e nell'occaſioni correnti perduta, ricuperata, e riperduta. DVYNKERCKEN 20.0.-- 50.40. Riconoſce l'origine da vna Chieſa fabricata per vſo de' Peſcatori ne' tumuli dell'arena, & poi è diuenuta il Rhodi dell'Oceano Germanico. Il ricouero de' Vaſcelli di Duynkercken è frà certe Bāche, aſſicurato dal forte detto MAERDYCK 20. 0. -- 50. 40. ricombattuto fieramente anch'egli. VVINOXBERGE 20.0. -- 50.40. ò *S. Vinok* Capo d'vna Vicecontea antichiſſima, e nominata in queſti tempi per la vicinanza della precedente; e della quale per li mali trattamenti riceuuti ſi potrebbe dire

Mantua veh miſeræ nimium vicina Cremonæ.

Di VERNE 20. 0. -- 50. 40. ò *Furne*. (Quì ſi auuerte che in buon Tedeſco vale tanto F, quanto V.) Illuſtre dalla dimora lunga, che vi fece il Delfino, poſcia Ludouico Vndecimo Rè di Francia.

Di CASSEL 20.0.--50.40. WATTEN 20.20. 50.40. è vn'Abbadia, ridotta in vn Caſtello ben fortificato.

Di BELLE 20.20. - 50.40. ò *Belle Ville*.

Di YPEREN 20.20. - 50. 40. ſi era già reſa eſempio di miſeria nell'anno 1380. quando fù doma per forza dal Conte di Fiandra, il quale vi fece in pochi giorni tagliare ſettecento teſte delli principali Cittadini. E' Città ricca, e Capo di vna Vicontea antica. ARMENTIERS 20. 20. - 50.40. E' Città piccola, mà riguardeuole.

FIANDRA ORIENTALE. Vi ſono li Gouerni. Di GENT 21.0.--51.0. *Gādauum*, fōdata da Ceſare ſu'l concorſo di quattro fiumi, che attrauerſandola in varie guiſe, formano dentro il recinto della Città ventiſei Iſole; è ſtimata per l'am-

ampiezza, e si colloca trà le prime Città dell' Europa, non che si conta per la prima del Paese Basso. Hà vna Cittadella, famosa per essere la prima opera regolare (di pianta) che si alzasse in queste bande, eretta dall'Imperatore Carlo suo Cittadino nell'anno 1540. per antidoto alle frequenti solleuationi contro il proprio Principe; come si vidde nello spatio di poche età, prima contro il Conte Ludouico di Fiandra; contro Filippo Duca di Borgogna; contro Carlo Audace; & nel 1530. contro il sopradetto Imperatore, il quale la spogliò di tutte le prerogatiue, e priuilegij, che erano molti, e grandi. Ella è la Metropoli di tutta la Fiandra. SAS de GENT 21.0. - 51.0. è vn buono *Scaro*, ò sbarco occupato, e fortificato dagli Ordini Confederati.

Di QVDENARDE 21.0. - 50.40. Ella è assicurata, si come tutte le Popolationi di qualche prezzo di queste bande; & è celebre appresso gl'Historici della Fiandra. CVRTREYCK 20.40. --50.40. ò *Courtray, e Kurtreick*. E' Città ben grande, e potente; e tanto ne' tempi passati, come ne' correnti, famosa per più battaglie campali. Nella campagna dell'anno 1646. si fece nome questa Città da vn Combattimento sanguinoso, che durò otto giorni continui trà le Armate delle due Corone. Trà Kurtreick, e Rosebecke giace vna Collina detta il *Monte d' oro*, segnalata dalla battaglia seguita nel mese di Decembre del 1383. trà Carlo Sesto di Francia, & vn corpo di centomila Fiamenghi, comandati dall'Arteuilla Capitano Popolare; il quale volse cominciare la libertà della Fiandra, con la conquista di Oudenarde, donde si mosse per andare à combattere il soccorso, e vi fù sconfitto, perdendoui sessantamila de' suoi. Hor quali machine non può alzare l'apprehensione comune? Quali grandi consequenze non seguirebbero, se le forze, & il coraggio corrispondessero alle determinationi popolari? E quali mezzi mancano alla Giustitia Diuina, per purgare le Città, e castigare li peccati dè Popoli? OOSTENDE 20.20.-- 51.0. conosciuta per l'assedio di trè anni, cominciato nel 1601. dall'Arciduca Alberto, e terminato dal Marchese Ambrogio Spinola: Raccontano che vi morissero sopra sessantacinque mila Combattenti; e di ogni altra sorte di gente fino à cento dieci mila, con vn numero indicibile di huomini di comando. NIEVPOORT 20.0.-- 51.0. nominata nel secolo corrente da vna giornata campale, perduta dall' Arciduca Alberto, il quale vi restò ferito, per vn contratempo, in riguardo della positura del Sole, che percoteua li Cattolici in faccia, (il vento, e l'arena del Campo ci contribuirono la parte loro,) e per non essersi quei Signori del Conseglio ricordati del prouerbio. Al nemico, che si ritira ponte d'oro. DIXMVND 20.20. -- 50.40. celebre dal mercato de' Caualli.

Territorio di BRVGGE 20.40.-- 51.0. Nè questa lasciò di segnalarsi nelle portentose reuolutioni dette di sopra, prima adherendo al suo Principe, e poi saluandolo, mediante la lealtà di vna pouera Donna, quando vinto in battaglia da quei di Gent, entrò fuggendo in questa Città, e dopò esso gli nemici; e non si tenendo sicuro nel Castello, che subito fù brugiato, si nascose sotto la paglia d'vn matarazzo gettatali da quella poueretta adosso; e visitando li ribelli con diligenza la Casa, non lo seppero trouare. Tirata d'orecchie in vero assai à proposito, per dare ad intendere à coloro, che dominano, che non la stirino troppo, se non vogliono vederla rotta; nè vaglia per sicurtà il successo prospero della battaglia di ROSEBECKE 20.20. -- 50.40. di cui sopra. DAMME 20.40. -- 51.0. è vn Forte, eretto dal Marchese Spinola per la difesa di Brugges.

FIANDRA IMPERIALE. Contea d'AELST 21.20.-- 50.40. ò sia *Alost*, famosa vn tempo per gli accidenti militari, e poscia per l'eccellenza dell'arazi. NIENHOVEN 21.20.-- 50.40. *Stufa nuoua*. Patria di Giouanni Despauterio, scrittore assai benemerito della lingua Latina.

FIANDRA PROPRIETARIA. Si dice così questa Regione perche era il vero, & antico Patrimonio delli Conti di Fiandra, e serui quasi, & per così dire, di fermento, e di leuito per formare vna pezza tanto grande, tanto buona, e tanto bella, qual'è tutto quello, che và sotto nome di Niederlandt. DENDREMVND. 21.20. -- 51.0. Guarda la bocca del fiume *Dindre*, & è fortificata egregiamente.

FIANDRA VALLONA. Entrano sotto questo titolo, e nome le giurisditioni. Di RYSSEL 20.40. -- 50.20. ò *Lisle*. E' vna Città la più potente, più popolata, e forte di questa Regione: è piena di traffichi, e ci manda in copia delle faie belle, e costose. La BASSEE 20.20. -- 50.20. Si diede principio alla fortificatione di questo luogo per coprire il precendente.

Castellania di DOVAY 20.40. -- 50.0. Nobile da vna dotta Accademia, fondata dal Rè Filippo Secondo. LESCLVSE 20.40. -- 50.0.

Castellania di ORCHIES 20, 40.-- 50.20. E' piccola, bella, e ricca.

Signoria di TOVRNAY 21.0. -- 50. 20. *Dornick* fù magnifica, e perciò più volte spogliata. Hà la Cathedrale. S. AMAND 21.0.-- 50.20.

Ducato

Ducato di Brabante.

LA vecchia Casa di Brabante era vn ramo di quella di Lorena di Carlo Magno. Passò questa Ducea con l'altre Prouincie ad essa vnite à Ludouico Malano Conte di Fiandra, per lo matrimonio con la Principessa Margherita; e poi per il maritaggio della figliuola di questa, pure dell'istesso nome, con Filippo Audace Duca di Borgogna gli Stati delle due Case di Fiandra, e Brabante s'vnirono à quella di Borgogna, la quale era vn ramo della Casa Reale di Valois; & da questa poi à quella di Absburgin, ò di Austria. Si che al detto, & al conto fatto diligentemente da vno Scrittore moderno, della Casa di Carlo Magno hoggi è vero, e solo descendente il Rè Cattolico, e tutti li Principi della sua Augustissima Casa.

Si riparte questo Ducato principalmente in quattro pezze, ò Quartieri, che pigliano il nome dalle Città principali, e sono. Di LOEVEN 22.0.-- 50.40. *Louanium*. Città vasta di giro, e nobilissima per l'Vniuersità, che gareggia con le più dotte dell'Europa: dicono che sia più grande di Gent, e con li borghi vguale à Parigi. Mà in questo bisogna ricordarsi, che *Omnis similitudo claudicat*. TIENEN 22. 20. -- 50. 40. *Tillemont*. Questo luogo nel secolo corrente è famoso dalle sciagure. LEEWE 22. 40. -- 50.40. E' fortificata. IVDOIGNE 22.20.-- 50.40. Gode questo luogo vn'aria salubre à segno tale, che da' Duchi fù scelta per l'educatione de' loro figliuoli. LANDEN 22.40. -- 50.40. E' creduta per la più antica Città del Brabante: Mà non tutte le cose vecchie sono come il vino, la gallina, & il pagliaio. BRVSSELLES 21. 40.-- 50. 40. per l'opportunità del posto, & opulenza del paese vicino, hà tirato à se la residenza del Principe, e della Corte; & è diuenuta non solo forte, mà la più stimata, e nominata del Paese Basso. NIVELLE 21.40.--50.40. E' memorabile per la sconfitta de' Ganteси, data loro dal Conte di Fiandra nel 1380. nella quale quelli, che sopraùissero al ferro, perirono di fuoco, non restando di vna machina di 60000. ch'appena 300. Mà non è stato questo il primo esempio degli esiti infelici delle armi del Volgo; nè per quelli di Gent fù l'vltimo. Spetta ad vn Collegio di Dame, e si gouerna dalla Abbadessa. VILWORDE 21.40.-- 50. 40. E' Città fortissima, spalleggiata da vn antichissimo Castello. GRIMBERG 21.40.--50.40. Capo di vna famosa Contea.

Quartiero di *Anuers*, il quale abbraccia le pezze, e giurisditioni seguenti. Territorio di ANTWERPEN 21.40.-- 51.0. *Antuerpia*, honorata del Vescouato nell'anno 1567. dal Rè Filippo Secondo. Fù prima della guerra, in queste bande, la Scala principale dell'Oceano Germanico. Ella è forte, con vna Cittadella sicura à quel segno, che viddero tutte le Nationi di Europa nell'assedio postoui dal Duca Alessandro Farnese; tanto famoso, così per il sangue, che vi sparsero gli assalitori, com'ancora per l'ostinatione de' difensori, da' quali si ricorse ad inuentioni di machine non mai pensate. LILLO 21.20. -- 51.0. è Città piccola, e gran Fortezza. SANTVLIET 21.20.-- 51.20. E' vn forte, che si dà la mano con l'antedetto.

Ducato d'AERSCHOT 22.20.-- 50.40. Giandato di Spagna, e spettante ad vna Casa illustre, e famosa per mille Titoli.

Contea di *Cantecroix*. LIER 21.40.-- 51.0. ò *Lira*, Città piccola, e bella.

Contea d'HOOGSTRATEN 21.40. -- 51.20. luogo assai grande.

Maggiorato di HERENTALS 22.0. -- 51.0. è Città bella, (è pure assai sciapita la scrittura de' Geografi in questa parte) & piccola.

Nel Quartiero di *Boisleduc* sono spettanti al Rè. Territorio di OOSTERVYCK 22.20.-- 51.20. luogo nobilissimo.

Il *Kampen*, doue EYNDHOVEN 22.40. -- 51. 20.

Il *Peland*, doue HELMONT 22.40. -- 51.20. che stà in sito siluestre, & acquoso.

Il *Maesland*, che comprende le seguenti pezze. Contea di MEGEN 22. 20. -- 51. 40. (66.) Et Contea di RAVENSTEIN 22.40. -- 51. 40. (60.) sono ambedue bagnate dalla Mosa.

Signoria di MACHELEN 21.40.-- 51.0. *Malines*, Città Arciuescouale, non poco nota dall'incendio del suo Arsenale, cagionato da vn fulmine nell'anno 1546. e che si stese quasi à tutta la Città: è ben fortificata, & il suo distretto si numera da alcuni come vna delle diciassette Prouincie, & membro diuiso dal Brabante. Vi risiede il Conseglio supremo di tutto il Paese.

Ducato di Gheldria.

TRA' le Prouincie di Vtrecht, Hollandt, Brabant, Ducati di Giuliers, e Cleues, e Frisia Occidentale siede il Ducato di Gheldria, nobilitato dalli fiumi Mosa, Vahal, Rheno, & Isel. Si gouernò questo Stato per molti secoli da' Prefetti: andò sotto il dominio della Casa di Nassaw, la quale nell'anno 1339. dall'Imperatore Ludouico Quarto n'hebbe il titolo di Duca. Dalla Casa di Nassaw passò à Guglielmo Duca di Giuliers, il quale, hauendola rotta con l'Imperatore Carlo Quinto nel 1543. trouan-

uandosi spogliato quasi di tutto il suo, rinuntiò, & assolse dal giuramento di fedeltà la Gheldria; Prouincia frà le solleuate forse la più potente. Hoggi si possiede parte dal Rè Cattolico, e parte dagli Ordini. Vi si contano ventidue Città, e trecento altre Popolationi. Si diuide in *Superiore*, & *Inferiore*, e poi si subdiuide in quattro Giurisditioni.

Nella parte, che rimase vbbidiente al Rè, sono RVREMONDE 23.20.-- 51.0. Si dice dal fiume *Roer*, che imbocca nella Mosa: ella è forte, e sicura quanto gli bisogna. VENLO 23.20. -- 51.20. E' stimata fortissima. GELDER 23.20. -- 51.20. Quindi pigliò il nome questo tratto. STRALEN 23.20.-- 51.20. è vn Forte predicato per sicurissimo.

Contea di HOERN 23. 20.-- 51. 0. Hà vn Castello egregio; & è pur assai nominata nelle turbolenze del Niederland-.

Contea di MORS 23. 20.-- 51.20. *Meurs*, spetta al Principe di Oranges.

Contea di Borgogna, ò sia *Borgogna Franca, Superiore, & Imperiale*.

(Europa Prima.)

CHiamano questa picciola, mà potente, e celebrata Prouincia, la Franca Contea, non solamente, perche non riconosceua altro Signore supremo, che l'Imperatore; mà di più si disse Libero, e Franco questo Principato, perche non pagaua datio, nè grauezza veruna: à segno tale, che il Principe veniua sostentato con l'Elemosine del Vescouo, e del Clero. Dicono che in ricchezze, e bontà di terreno supera senza paragone la Borgogna Ducea; ancorache li suoi termini non eccedano settanta miglia in lunghezza, e sessanta in larghezza. Li suoi vini sono senza stima delicati, & allegri; si come anco sono eccellenti li grani, li frutti, e gli animali; in particolare buonissime razze di Caualli, li quali vi moltiplicano à marauiglia: mà sopra tutto è ripiena (& ripiena ad vn segno, che non si troua angolo del Mondo, per così dire, senza Borgognone) di vn Popolo così industrioso, intrepido, & indefesso, tanto con la spada in mano, quanto con la zappa, e con la vanga, e ch'assai meritamente si potrebbe annouerare frà le prime Genti dell'Vniuerso. In così breue spatio di Paese si contano ottocento Popolationi, & vn numero grossissimo di Titolati: trà li quali vi sono quattro famiglie di sangue Regio, ò congionte à famiglie Reali; che sono le Case di *Vienna*, *Vergis*, *Chialons*, e *Castelnuouo*. Alla prima di queste famiglie danno la prerogatiua di *Nobile*; alla seconda di *Valorosa*; alla terza di *Potente*; & alla quarta di *Signoria*, per molti feudi, che la riconoscono. Comunica alli Paesi vicini sopra ogni altra cosa vna gran quantità di sale, e di caualli. Vi si cauano Alabastri lucidissimi, e marmi mischi di molta stima.

Hebbe vna volta proprio Rè, Wandalo d'origine. Fù lungo tempo dominata dalla Casa de' Franconi: ed Ottone Primo Imperatore nel 945. la incorporò all'Imperio; poscia passò nella Casa Reale di Valois, e s'vnì alla Ducea: & finalmente entrò nella Signoria degli Austriaci insieme con il Paese Basso.

Si diuide questo Principato in trè Parti, che chiamano *Alta*, *Mezana*, ò sia di *Dola*, e *Bassa*.

BORGOGNA ALTA. La parte Alta, ò Superiore, altrimente detta il *Baliaggio d'Amont*, si riparte nelli seguenti Baliuati. Di VESOVL 24. 0.-- 47. 20. E' Città forte, in sito ameno, cinta di viti; & à noi cara per li natali del Signor Giacomo Foyot, Dottore medico, alla peritia, & affetto del quale, dopò Dio, siamo debitori della vita, e sanità, che godiamo, e di questo parto delle nostre fatiche. LVXEVIL 24.20.-- 47.40. Abbadia ricchissima.

Di GRAY 24. 0.-- 47. 20. Città fortificata egregiamente in vn'alto, e spalleggiata da vn saldo Castello. CHAMPLITTE 23.40.-- 47.20. E' forte.

Di BAVLME les NONAINS 24. 20.-- 47. 20. S. HIPPOLYTE 25.0.-- 47. 20. Questa è vna Città, che per muraglie hà vna corona di monti, e si puol dire veramente salda, e forte, mentre dicono ch'ella è piena di vn popolo bellicosissimo. MORTES 25.0.-- 47.20. E' ricca.

Territorio di BESANZON 24. 20.-- 47. 0. stà al fiume *Doux*, che notabilmente concorre alla sua fortificatione; & il suo Arciuescouo, & il Capitolo numeroso di settantadue Canonici comandano à tanti Sudditi, che farebbero vn grosso Principato: e la portione di ogni Canonico è vna ricca, e nobile Baroni a. L'Imperatore Federico Primo vi eresse l'Accademia.

BORGOGNA MEZANA. In questa sono li Baliuati. Di DOLE 24.0.-- 47.0. Città bellissima, stà al fiume *Duby*: E' Fortezza robusta, (e prouata ancora) cinta da sette Baluardi fabricati d'ordine dell'Imperatore Carlo Quinto. Vi risiedono il Gouernatore, & il Parlamento; & hà vn'Accademia famosa. Questa nobilissima Città fù dalle Genti di Luigi Vndecimo

mo ridotta in cenere, & vn popolo risoluto mostrò quanto ella vaglia nell'attacco, fattogli nell'anno 1636.

Di QVINGEY 24.20. -- 47.0. Quì si cauano sassi bellissimi.

Di ORNANS 24.20.-- 47.0.

BORGOGNA BASSA. Nella quale sono li Baliuati di SALINS 24.20. -- 46. 40. Si dice dalle copiose fontane di acqua salata; onde è diuenuta ricca, & è stato bisogno di metterla in ottima difesa. S.ANNE 24.20.46.40. E' vn Castello antico, e fortissimo, nel quale si custodiscono l'Archiuio, e li Priuilegij di questo Principato.

Di MONTMOROT 23.40. -- 46.20. Abbonda di fontane salate. LION le SAVLNIER 24.0. 46.20. Il Territorio si gode dalla Casa di Nassaw. Hoggi vi risiede il Conuento Giuridico. BLETTERANS 23.40. -- 46. 20. è vn Castello ben forte, che fù vn tempo la Residenza de' Duchi della Borgogna.

Di PONTARLIER 24.40.-- 47. 0. VSIER 24. 40. -- 47.0. hà vn buon Castello.

Di POLIGNY 24.10. -- 46. 40. luogo mal ridotto dagl'incendij. CHASTEL CHALONS 24.0. -- 46.20. dice che fù eretto da Carlo Magno.

Di ARBOIS 24.0. -- 46.40. In queste bande, come si dice *Vino di Arbois*; non resta più che dire, ne desiderare di buono in questo genere.

Di ORGELET 24. 0. -- 46. 20. E' ricco di mercantie, e sicuro per il Castello. CLERVAVX 24.20. -- 46.20. S.CLAVDE 24.20. -- 46.0. tãto famoso per il nome, che dà alle Montagne, le quali vn tempo furono comprese sotto il nome di *Iura*: E'gran Fortezza; mà assai più celebre per le reliquie intatte dell'Arciuescouo di Bisanzone S. Claudio, li cui miracoli euidenti seruono tutto il dì per confondere gli Heretici vicini.

Di NOSERETH 24.40. -- 46. 40. Si gouerna independentemẽte dall'antedette: & hà vn Castello coperto di piombo. La CHAVX 24. 20. -- 46.20. è vna Rocca fortissima.

Forma vn Principato appartato la Contea, & il tratto, che dicono *le Charrolois*, così detto da vna Città piccola, e bella ch'è CHAROLLES 21.40.-- 46.0. (*Africa Seconda*) della quale si scriueano Conti li Primogeniti della Borgogna. DIGOINS 21.40. -- 46.0. la bagna il Loyre.

STATO DI MILANO.

(*Europa Seconda.*)

VOgliono che questo Stato giri trecento miglia, e và in predicamento di essere la più bella, più ricca, più forte, e più potente pezza, non solo di Lombardia, mà di tutta l'Italia, eccettuandone il Regno di Napoli. Vaglia per proua della fertilità dello Stato di Milano l'auuiso, che sotto il Dominio dell'Imperatore non pagaua altro che mezo ducato per fuoco: ne' tempi di Ludouico Vndecimo pagaua cinquecentomila scudi, senza sentirsene, restando ricco; & Ludouico il Moro con la medesima facilità ne esigeua settecentomila. Non abbondaua in quel secolo, quanto nel corrente, l'oro, e l'argento. E' ripartito principalmente in dieci pezze, ò Distretti, li quali si denominano dalle Città, e luoghi principali, e vi si aggiunge la Contea d'Anghiera.

Milanese, ò sia *Ducato*.

DI MILANO 27.20.-- 45.0. *Mediolanum* Capo, e Metropoli di tutto questo Stato; è Città numerosa di duecentomila anime, e che, per l'opportunità del sito, & esquisitezza dell'aria, sino da' primi anni della sua fondatione, fù la sedia de' Principi di questa Contrada, si come fù degli Antichi Galli Insubri, li quali, hauendone scacciato li Toscani, vi edificarono Milano; da trè in quattrocento anni prima della venuta del Saluatore. Vi risiedettero poscia molt'Imperatori; cioè Nerua, il quale quiui fece l'atto solenne dell'adotione all'Imperio dell'Imperatore Traiano, che dopò vi ereße vn'habitatione veramente Regia, la quale hoggi si chiama il *Palazzo*: Adriano, Massimiano, Filippo, Costanzo, Costantino, Iouiniano, Valente, Valentiano, Theodosio, di cui s'ammira nelle historie la penitenza, fatta della strage di Tessalonica, alla correzione di S.Ambrogio Arciuescouo di Milano, e Dottore di Santa Chiesa, il quale non volse riceuerlo nella communione de' Fedeli, se prima non hauesse fatta publica dimostratione del suo pentimento; e che per dar vno sfuogo all'ira fondasse vna legge, per la quale dichiarasse, che tutte le sentenze capitali non si douessero esseguire, se non dopò il trentesimo giorno della publicatione di esse, che fù poi la salute di Antiochia, il cui popolo, sendo per la ribellione, & oltraggi fatti alla statua di Lucilla Augusta,

condennato all'eccidio, riceuette in quel mentre il perdono alle giuste persuasioni di Macedonio Heremita.

Indebolita poi la Potenza dell'Imperio, cadde questa Città con tutto il resto della Lombardia nelle calamitose vessationi de' Goti, e Longobardi, li quali sendo stati debellati da Carlo Magno, Milano passò di nuouo nella Signoria degl'Imperatori d'Occidente; finche sotto Friderico Primo, sopranominato Barbarossa, à primo di Marzo del 1162. fù distrutta, e seminata di sale. Nell'eccidio, e sacco di questa nobilissima Città furono date per parte della preda all'Arciuescouo di Colonia le sacre Reliquie de' trè Rè Magi, le quali sotto Costantino Magno vi erano state trasportate da Costantinopoli per opera di S. Eustorgio Vescouo di Milano. Fù questo Gran Prelato per le sue rare virtù, sendo Gouernatore, dal Popolo acclamato Vescouo. Gran virtù, e gran fortuna per certo, che il buon gouerno d'vn Signore piacesse à tanti. Il medesimo occorse poi sotto l'Imperatore Valentiano nella stessa Città à S. Ambrogio, à cui fù riuelato il deposito de' Santi Martiri Geruasio, e Protasio; le reliquie delli quali, correndo la fortuna di quelle de' trè Re; furono trasferite nella Chiesa maggiore di Brisach, doue à 26. Nouembre del 1645. habbiamo hauuto la fortuna di riuerirle; mà non senza graue dolore d'animo, hauendo trouato in vna Cappella vicina al Santuario, dentro vna cassa di stagno, & esposto sopra terra, il cadauero del Duca Bernardo di Weimar, custodito da vna sentinella perpetua.

Essendo ritornato di nuouo l'Imperatore Friderico in Italia, mosso dalla fama, che Milano si era rifatta, & assai più magnifica di prima: quasi che stimasse risorta questa Città à suo dispetto; per l'ira sfoggiar con la strage delle Città di Lombardia, già collegate per fargli testa, ritornò à Milano, & vi fù sconfitto, e poco meno che fatto prigione, per esserli stato vccisso il Cauallo ch'haueua sotto.

Passò da quel tempo sotto molti Principi di non estraordinaria grandezza, e riputatione: però sotto li Signori della Casa Visconti si vidde cresciuta ad vna potenza così grande, che cagionò spauento all'Italia. Vltimi furono li Signori della Casa Sforza: Vi s'introdussero li Francesi; e dopò la prigionia del Rè Francesco passò all'Imperatore Carlo Quinto, che ne inuestì Filippo Secondo; il quale incorporò tutto questo Stato alla Corona di Castiglia.

Dicono, che la Città di Milano, la quale hoggi è munita di buona fossa, e robuste muraglie, e baluardi, gira dieci miglia. Era vn tempo così piena di fabriche superbe, sacre, e profane, eretteui dagl'Imperatori, li quali vi dimorarono, che si guadagnò il titolo di Seconda Roma; e per ciò fù tanto odiosa all'occhio de' Barbari, che si tirò adosso quaranta assedij, e coll'espugnationi, ventidue sacchi; trà quali memorabile fù quello di Friderico Prjmo, che la fece, come si disse, spianare affatto, e seminare di sale.

Famoso fù l'assedio dell'anno 269. della Nostra Salute, quando vi si fortificò Aurelio Tiranno, e vi si difese in modo, che vi restò morto l'assediatore Gallieno; soggetto veramẽte per céto capi indegno del nome d'Imperatore: e per la sordida ingratitudine vsata verso l'Imperatore Valeriano suo padre, il quale fatto prigione da Sapore di Persia, & abbandonato dall'ingrato figliuolo (quanta sensualità nasconde in se il poter dire liberamente *Fac, Vade.*) fù fatto dal Rè più che barbaro morire scorticato; & anche per la sua vilissima bassezza d'animo, onde meritò, che in quindici anni di Regno non solo gli s'alzassero contro trenta valenti Campioni, assumendosi ogn'uno il nome Imperiale, mà quello che più si reputa obbrobrioso, Zenobia (vedoua d'Odenato) s'impadroni del meglio d'Oriente; e Vittorina (madre di Vittorino) fece il medesimo della Spagna, Gallia, e Regioni vicine; regnando sin dopò la di lui morte col titolo di Auguste (*Alcide in Pantofoli, & Iole con la Claua,*) e morendo glorioso per l'arti singolari di reggere con prudenza, e coraggio vguali à gli affari dello Stato, così militari, come Politici.

Ne cedono agli antichi edificij publici, così sacri, come profani di Milano, li moderni; ancorche le habitationi de' particolari vniuersalmente non corrispondano. Il *Duomo di Milano* da molti scrittori, e per grandezza di pianta, essendo lungo duecento cinquanta cubiti, e largo cento trenta, per il prezzo delle pietre, e nobiltà delle statue, è chiamato la Ottaua merauiglia del Mondo; mà perche questo soprascritto dell'Ottauo miracolo dell'Arte si appropria da ogni Natione alla fabrica più cospicua de' loro paesi, pare, che procurando d'inuentare ogniuno qualche altro epitteto, per celebrare le cose proprie, potrebbero con loro buona pace lasciare questo encomio per la Basilica Vaticana.

Corrisponde alla magnificenza delle fabriche il decoro, che recano à questo tempio le molte reliquie di Santi insigni: però in questo non cede al Duomo la *Chiesa* del Dottore *S. Ambrogio*, le cui reliquie stanno in vna medesima Cassa in mezzo à quelle delli Santi Martiri

Ger-

Geruasio, e Protasio: mà piano; in Brisach l'anno 1645. noi habbiamo visto il luogo, nel quale quei Cittadini, e con essi tutta Alemagna affermano, che siano li corpi di questi due glorioſi Martiri trasportati, come si disse sopra, quando ne furono leuati quelli de' trè Rè Magi.

Non si pensi che ciò debba pregiudicare alla pia deuotione de' Fedeli, potendo parte essere nell'vno, e parte nell'altro luogo; benche in tutti si sparga che vi sia il tutto. Dà gran nome alla Chiesa di S. Ambrogio vna Libraria copiosissima, e forse delle rare di Europa.

Vi si contano di più oltre la Cathedrale vndici Collegiate, settant'una Parocchia, e settantaquattro Monasterij, trà huomini, e donne. Vi sono molti *Hospidali*, e trà questi vno chiamato il *Grande*, nel quale con sopra cinquantamila scudi di oro d'entrata si alimentano di continuo da quattromila Infermi.

La Sedia Arciuescouale di Milano è stata sempre di molto nome, e per l'ampiezza della sua Giurisditione, la quale, prima dell'Arciuescouati di Genoua, e di Turino, trà l'Appennino, e l'Alpi, includendoui la Liguria, si stendeua da Ferrara à Ventimiglia; e per la santità de' suoi Pastori, e trà molti delli Grandi Heroi di S. Chiesa Ambrogio, e Carlo.

Quest'è quanto alla magnificenza della Città di Milano, la quale non mancherà di vera sicurezza, quante volte si mantenga il suo Castello, che non solo è stimato per il più bello edificio dell'Europa; mà ancora per la più sicura Piazza trà le Murate, che si custodisca ne tempi nostri; capace, e di gente, e di prouisioni da bocca, e di armi; poiche nel suo primo recinto tengono bottega aperta tutti quelli Artisti, che lauorano in questo genere, onde si è sparsa voce, *Che per armar tutta l'Italia basta, che si disarmi il Castello di Milano*. Questa mole superbissima fù in breuissimo tempo fondata di pianta, e perfezionata da Galeazzo Visconte, Secondo di questo nome fra' Duchi di Milano, Principe à relatione di Francesco Petrarca, e splendido, e generoso: mà fù poi ridotta alla perfettione dello stato presente dall'Imperatore Carlo Quinto.

A' Ponente di questa Città presso il fiume *Ticinello* siede ABIA-GRASSO 27.0.-- 44.40. se ne tiene conto per la vicinanza del Nauilio, per il quale si prouede la Città di Milano. BINASCO 27.20.-- 44.40. E questo ne' tempi turbulenti hà fatto la sua figura. CARAVAGGIO 28.0.-- 45.0. Marchesato nobilissimo della Casa Sforza; e famoso da vna vittoria ottenuta da Francesco Sforza Generale dell'armi dè Milanesi contro la Republica Veneta. Trà Monza, e Milano *la Bicocca*: Per significare vn luogo di tre case, & vn forno si suol dire. E' vna bicocca: mà questa è ben famosa dalla sconfitta de' Francesi data loro nel 1522. da Prospero Colonna. MELIGNANO 27.40.-- 44.40. Fondarono questo luogo li Milanesi nell'anno 1243. e quiui nel 1515. il Rè Francesco Primo di Francia ottenne vna segnalata vittoria sopra li Suitzeri. MONZA 27.20.-- 45.0. *Modoetia*, nota dalla sepoltura de' Rè Longobardi; tra' quali Theodorico l'abbellì d'vn Palazzo, e di vna superba Chiesa di S. Gio. Battista: è assai nobile questo luogo per la cerimonia della Coronatione degl'Imperatori con la Corona di argento, per mano dell'Arciuescouo di Milano; introdotta, come vogliono alcuni, dall'Imperatore Carlo Magno: cosa della quale d'alcuni altri si dubita.

CASSANO 27.40.-- 45.0. Prima detto *Porto dell'Addua*, Terra degna di memoria, per la rotta di Azolino Terzo, il quale nell'anno 1252. hauendo con l'efferata barbarie tiranneggiata tutta l'Italia, ferito, e prigione si morì più di rabbia, che per le ferite: si come ancora per il miracolo occorsoui in persona di S. Ambrogio.

Era stato suo predecessore nell'Arciuescouato di Milano S Dionisio, il quale per la difesa della Fede Cattolica fù relegato dall'Imperatore Costantino in Cappodocia; doue dopò sette anni di misera prigionia, morì Martire glorioso: pio, e grato insieme il suo successore impetrò da S. Basilio Magno, all'hora Vescouo di Cesarea di Cappadocia, le reliquie del suo S. Predecessore; & accertato, che già erano arriuate in Cassano, vsci col suo Clero processionalmente da Milano, ad incontrarle per lo spatio di dicidotto miglia: doue sendo arriuato, & inchinandosi riuerentemente per baciare l'Arca delle reliquie, con stupore degli astanti questa fù veduta aprirsi da se, & vscendone viuo il Santo, correre ad abbracciare, e salutando baciare Ambrogio: poi discorrere de' Misterij santissimi della Fede; e licentiatosi ritornare di nuouo all'Arca, dalla quale era vscito.

TREZZO 27.40.-- 45.0. Terra fortissima con vn ponte sopra l'Adda, fabricato da Bernabò Visconte nel 1370. PARLASINA 27.0.-- 45.0.

(70) Illustre da' natali di S. Pietro Martire, dell'Ordine de' Predicatori, & flagello degli Heretici.

✠

Noua-

Nouarese.

NEL Distretto, e Territorio Nouarese entra NOVARA 26.40. -- 44. 40. Città grande, ricca, potente, forte, & illustre da' natali di Pietro Lombardo; Teologo eccellente, altrimente detto *Maestro delle Sentenze*. Quì presso à vn Villaggio detto la *Riota*, li Francesi, che stauano assediando Nouara, furono abbattuti dal Triuultio. ROMAGNANO 26.40.-- 45. 0. Fauorito dal fiume *Sesia*; è illustre da vna vittoria de' Romani contro li Cimbri.

Contea d'Anghiera.

QVIui sono DOMODOSCELLA 26.20.-- 45. 20. dà il nome ad vna Valle, & è luogo grosso, con vn Castello fortissimo. VGOGNA 26.20. -- 45.20. Questa Terra vale, e dice quanto la precedente. VARALLO 26.20. -- 45. 0. E' luogo grosso in vna Contrada remota, illustrato dalli trattenimenti spirituali, e celesti del Cardinale S.Carlo. ARONA 26.40. -- 45.0. stà sopra vn sicuro porto: è per se sicurissimo questo luogo; & altretanto munita è la Rocca. CANZERE 26.40.-- 45. 20. E' celebre, per la amenità, copia, & eccellenza degli agrumi, & esquisitezza del vino, li quali si communicano alla Germania. CANOBIO 26. 40.-- 45. 20. Capo di vna Valle; è luogo grosso, nel quale l'anno 1522. vna imagine del santissimo Crocifisso sudò, e buttò sangue dalle piaghe, presagendo le sciagure, che poco dopò sopragiunsero alla Lombardia. SESTO 27.0.-- 45. 0. luogo antico, e famoso da' sacrificij, che si faceuano ad Hercole, Mercurio, & à tutti li Dij della Gentilità. ANGHIERA 27.0. -- 45.0. Antichissima Viscontea, e tanto illustre che alli suoi vecchi Signori fù dato, per eccellenza, il sopra nome di Visconti. Et questa è *la Casa de' Duchi di Milano*. S.MARIA del MONTE 27.0. -- 45. 20. luogo insigne dalla pietà, e deuotione.

Comasco.

COmo 27.20.-- 45.20. *Comum*. Se è vero il prouerbio. *Le cose, le quali si fanno due volte, si fanno meglio*, egli si verifica di questa Città, la quale stando in vn'alto (sito di natura scommodo à gli suoi habitatori) per non volere riceuere quel Vescouo, che gli daua l'Arciuescouo di Milano, fù da questo spianata, e poi reedificata nel piano, e sul porto del suo Lago; ond' è diuenuta frequente, delitiosa, e ricca: Dà il nome al vicino Lago, il quale prima fù detto *Larius* dalla sembianza, ch'egli hà d'vna fascia, essendo lũgo trent'otto miglia, e largo per lo più quattro. Egli è nobile non tanto dalla copia, e bontà del pesce, quanto dal sicuro ricouero, che più volte nell'inondationi de' Barbari diede a' Paesani l'*Isoletta Comasena*, la quale nell'anno 570. della Nostra Salute, al pari di quelle di Venetia, e Crema, seruì di ricouero, e di scampo sicuro à coloro, che fuggiuano da Albuino; benche poi per difetto di pane sia stata costretta à rẽdersi prima nel 587. in mano di Antari, il quale vi trouò del buono, & bene; & poi vn'altra volta ad Ariperto Rè de' Longobardi. MVSSO 27.20.-- 45. 40. stà in cima ad vna rupe battuta dall'onde del sudetto Lago. Questo luogo, per li vantaggi del sito fece animo à Giouanni Medici Milanese, à farsene, di Gouernatore ch'egli n'era, Signore. E' di più famoso dalle caue d'vn marmo bianchissimo. LECCO 27.20.-- 45.20. E' buona Fortezza, eretta per guardare la frontiera dalla banda de' Grigioni. BELLANO 27.20.-- 45.40. Principato della Casa Sfondrato. FORTE de FVENTES 27.20.-- 45.40. Egli serba il nome del titolo del Conte Don Pedro suo fondatore, e Gouernatore di Milano.

Territorio di Vigeuano.

E' VIGEVANO 27.0.-- 44.40. Città più delitiosa, che sicura; e perciò vn tempo vi risedettero li Duchi di Milano. Fù mal menata in tempo della guerra dell'Imperatore Carlo, e del Rè Francesco Primo di Francia; e nell'anno 1645. fù sorpresa da' Francesi, e poche settimane dopò dagli Spagnuoli ricuperata: appunto in tempo che passauamo per questa strada in Germania.

Territorio di

PAVIA 27. 20.-- 44. 40. Questa nobilissima Città si disse *Ticinum* dal fiume, ch'ella caualca, *Tesino*; e poi da Papino Capitano Francese, che nell'anno 704. essendo passato in Italia, vi si fermò, & la rese illustre, fù detta *Papia*. Nella moltitudine degli accidenti militari, cagionati da fortuna violente, questa Città non la cede à Milano, e và in concorrenza con Cremona; e per renderla famosa basta dire, ch'ella nel 1229. dalla fondatione di Roma, 529. da che Cesare introdusse la Monarchia, & nel 477. della Nostra Salute, cadendo in mano di Odoacre Rè degli Heruli, fù eletta dal fato per sepoltura della Dignità, e del nome Imperiale. Ecco doue, & quando rouinè

nò quel coloſſo, che fù ſtabilito, e ſoſtenuto dal Gran Ceſare Auguſto con le battaglie; e terreſtri, e nauali: di Modena, e Promontorio Actio contro: Antonio di Filippis contro Bruto, e Caſſio; di Perugia pur contro Antonio; e di Sicilia contro Seſto Pompeo, con le quali terminò felicemente cinque guerre ciuili. Fù con varietà di fortuna violenta ſedia Reale dè Longobardi, per il prodigio oſſeruato nel Cauallo del Rè Albuino. Andaua queſti con animo di diſtruggerla; mà arriuato alla porta della Città il cauallo, che lo reggeua, quaſi che moſſo da vno ſpirito di riuerenza s'inginocchiò cadendo, e con eſſo il Rè, non potendo nel'vno, ne l'altro riſorgere; ſe prima con vn voto Albuino non reuocaſſe il proponimento crudele.

Fù ſempre in riputatione di gran Fortezza, e perciò ſoggetta à gli aſſedij; & a' ſacchi. Hà mirabilmente diuulgato il ſuo nome la battaglia ſeguita nella ſua Campagna del 1522. trà li Capitani di Carlo Quinto, & il Rè Franceſco, il quale vi reſtò ſuperato, e preſo. E' ſtata ſempre in ſtima per lo ſtudio delle Leggi, illuſtrato dalle letture di Baldo, Iaſone, & Andrea Alciato; e vi ſi venera il corpo del glorioſo Dottore di Santa Chieſa Agoſtino Santo.

Lavmello 27.0.-- 44.40. (69.) Da queſto luogo ſi dice vna Contrada abbondantiſſima (*Lommellina*,) e nella quale tutte le ſoldateſche affamate, e ſtracche vorrebero Quartiero. Mortara 27.0.-- 44.40. ſi diceua *Selua bella*, e pigliò queſto vltimo nome dalla mortalità ſeguita in vn fatto di armi, nel quale Carlo Magno vinſe i Longobardi; e bene. Ella è andata per terra, & è ſtata poſcia rifatta, e più volte preſa, e ripreſa. Frescarolo 27.0.-- 44.40. Fortezza pochi anni ſono fabricata in fretta, per tenere in dietro il preſidio di Valenza.

Lodigiano.

Lodi 27.40.-- 44.40. *Lauda* Città antica; fù deſolata l'anno 1158. da' Milaneſi, li quali ripartirono li ſuoi habitatori in varij luoghi, con penſiero, che non ſi riuniſſero mai più. Durò queſta calamità lo ſpatio di quarantaſei anni, ſino che l'Imperatore Federico Primo gli ammaſsò, e ſi volſe trouare preſente quando fù diſegnata la nuoua Città, la quale fù eretta da trè miglia lontano da Lodi Vecchia: è Città aſſai nobile, e Capo di vna Contrada ricca per li paſcoli, ſtaſciata dal Tempo, e fortificata dal Timore; ſi che hoggi paſſa per Fortezza da non eſſere attaccata, che di propoſito. S. Colombano 28.0.-- 44.40. (*) Fondò queſta Popolatione l'Imperatore Federico Primo nel 1164. con determinatione che douеſſe ſeruire di habitatione della Corte Imperiale; la bontà del poſto fece ch'ella foſſe sbattuta dall'armate Imperiale, e Franceſe; hoggi ſpetta alla Certoſa di Pauia.

Castel Nvovo 28.20.-- 44.40. Fù per la bontà del poſto, popolato queſto luogo da' Milaneſi, e Piacentini; e nell'anno 1189. e fù diſfatto, e poſcia rimeſſo in piedi da' Parmigiani in gratia di Cremona.

Cremoneſe.

Cremona 28 40.-- 44 40. Città forte di muro, e piena di vn Popolo armigero; Patria, oltre tanti, e tanti huomini di valore, di quel Giannello ſopranominato Cremoneſe, il quale ſi fece gran nome ſeruendo d'Ingegniero, e di Architetto militare nelli Mondi Nouo, e Vecchio, all'Imperatore Carlo Quinto, & al Rè Filippo Secondo.

Fù Cremona dalla ſua prima origine Colonia de' Romani, eretta nel Conſolato di Tiberio Sempronio, e P. Cornelio, nella ſceſa di Annibale, quando con aſsicurare il Pò penſauano tenere lontane da Roma tutte le armi, che poteſſero calare dalle Alpi.

Come di ſua natura tutte le Fortezze ſogliono eſſere ſoggette ad inſulti, e diſaſtri; Cremona ſi potra in queſta parte dire inferiore à poche, & è memorabile la ſtragge con l'incendio ſofferto nell'anno 186. dalla ſua fondatione. Nella Guerra Ciuile, dopò la morte di Galba, tenne il partito di Vitellio contro Ottone, e partecipò della feſta, e della ſtragge di *Bedriaco*, Terra poſta ſul camino, che và da Cremona à Verona, nella quale, ſendo diſfatti gli Ottoniani, ſi terminò con la morte volontaria di queſto la differenza. Non paſſarono molti meſi, che venuti nella medeſima Campagna alle mani li Vitelliani con le Genti di Veſpaſiano, eſſendoſi con molta ſtragge di quelli finito il giorno, e ſendo poco dopò a' Vitelliani ſopraggiunte ſei Legioni di rinforzo, impatienti, e deſioſi di vendicare la morte degli Amici, attaccarono à tre hore della notte l'Inimico; il quale all'auuiſo haueua fatto alto in Campagna aperta. Fazione in vero di raro eſempio, non ſi trattando quì di ſorpreſa, nè di attacco, mà di piena battaglia campale; e ſenza eſempio pare che ſia l'accidente occorſo in tempo, che le coſe ſtando del pari per l'oſcurità ogniuno operaua con fiducia, e ſperanza della vittoria; quando la Luna emula inquieta del fratello volle dichiararſi non meno di lui arbitra delle fazioni, e donatrice delle vittorie; poiche ſpuntando alle

ſpalle

ſpalle (& non occorre darne parte alla prouidenza de' Capitani) delle genti di Veſpaſiano, e percotendo in faccia gli Auuerſarij; come à queſti, non ſolo feriua la viſta, mà facendo l'ombre del nemico tanto maggiori, quanto ella era meno eleuata ſu'l Horizonte, gl'ingannaua nella certezza dello ſcopo: così per il contrario à quelli con la chiarezza moſtraua tanto meglio le vite de' nemici. Nè ſarà di minore ammiratione l'eſpugnatione fatta immediatamente, e durando ancora la notte, degli allogiamenti, ch'erano vniti alla Città di Cremona, la quale ſopraggiungendo il giorno domandò miſericordia, mà ſenza frutto, diuenendo li Capitani ineſorabili contro la voglia loro, moſſi dal riguardo di non defraudare la ſoldateſca del premio, che pareua douerſi ad vn combattimento di ventiquattr'hore in due battaglie, & vn'eſpugnatione.

Nè meno ci vale di poco documento il ſentire che vn'eſſercito duraſſe tanto tempo ſotto il peſo dell'armi, marciando, combattendo, & eſpugnando; e facendo in vn giorno da venti miglia di camino: ſegno manifeſto che le militie antiche de' Romani, anche ne' tempi contaminati, ſerbauano il vigore guadagnato con li frequenti ſudori della giouentù.

Nè terminarono qui le ſuenture di Cremona, poiche non ſù diſſimile del ſopradetto l'eccidio, e deſolatione patita nell'anno di Chriſto 603. per opera d'Agiulfo Rè de' Longobardi.

PIZZICHETTONE 28. 0. -- 44.40. è terra piccola, ſtimata di ſomma fortezza, per li vantaggi del ſito, & del fiume Adda; & è famoſa, per la prigionia del Rè Franceſco Primo di Francia, condotto quiui dopò la rotta riceuuta preſſo Pauia. CASTRO LEONE 28. 0. -- 44. 40 (68) E' luogo munito à baſtanza. SONCINO 28.20. -45.20. Marcheſato di Caſa Stampa. A' queſto luogo sì, che ſono ſtati più volte ſcoperti li fondamenti, e riuedute le prime pietre: mà egl'è veriſsimo, che *Al buon poſto non mancano habitatori*.

Aleſſandrino.

ALESSANDRIA 27. 0. -- 44. 20. volgarmente detta *della Paglia*. *Caſarea*. Fù edificata, cinta di muro, e foſſa, e popolata di quindicimila perſone in vn'anno dalle Città libere di Lombardia, collegate per difendersi dall'Imperatore Federico Primo. Ella diede buon ſaggio della ſua robuſtezza (era di vn'anno ſolamente) quando dall'Imperatore ſudetto fù con brauura feroce, e con ferocia braua, attaccata, e combattuta: onde quei valoroſi difenſori meritarono, che la loro Città da Papa Aleſſandro Terzo ſplendore del Pontificato, ornamento di Siena, e gloria immortale di Caſa Bandinelli, foſſe decorata con la Chieſa Cathedrale: & all'hora cambiò il nome. Ella diede al Chriſtianeſimo Papa Pio Quinto Pontefice veramente Maſsimo, Padre, e Paſtore, dotato di quella bontà, e di quel valore, che ſanno per eſperienza la Chieſa Cattolica, e l'Imperio Ottomano, il quale dopò la giornata di Lepanto, ſeguita à 7. Ottobre del 1571. fece punto alle vaſte pretenſioni, e deuorate ſperanze di ſtendere li ſuoi confini in Terra di Chriſtiani; come ſi è poſcia veduto con gli effetti, non hauendo, d'all'hora in poi applicato à conquiſta veruna, contro l'Imperio d'Occidente. Boſco 27. 0. -- 44. 20. luogo di ſtima, & vno delli ſette Marcheſati celebri in queſte bande. ANNONE 26.40. -- 44. 20. E' vna Rocca famoſa nell'età paſſate, per li vantaggi del ſito. VALENZA del Po' 27.0. -. 44.20. Entrò in ſignatura di fortezza nel 1635. ſi fece valere, & hà fatto parlare di sè; à ſue ſpeſe. CASSINE 26.40. -- 44.0. Marcheſato della Caſa Cutica: E' vn luogo magnifico, e ricco; fù egregiamente ridotto in fortezza dalle Genti dell'Imperatore Carlo, le quali fecero quiui teſta all'armi collegate de' Franceſi, Venetiani, & Sforza.

Tortoneſe.

TORTONA 27.0.-- 44.20. *Dertona*: è Città molto antica, & il ſuo Caſtello hoggi ſtà in opinione di buona Fortezza. Giace queſta Città ſù la ſtrada, quaſi *in diſtanza* vguale frà Milano, e Genoua; e perciò rieſce di non poca opportunità, per lo comercio di queſti due Emporij. CASTEL NVOVO 27.0. -- 44.20. *Tortoneſe*, ò di *Scriuia*. L'opportunità del paſſo, in queſta vicinanza, hà fatto che li diſputanti per lo Stato di Milano trattaſſero male più d'vna volta queſta Terra. SERAVALLE 27. 20. -- 44.20 Ella dice la funtione, che ſà, & il poſto che tiene; ſerra vna valle, occupandone l'imboccatura VOGHERA 27. 20. -- 44. 20. E' terra abbondante, e ricca.

Territorio di

BOBBIO 28.0. -- 44.20. Queſta Città riconuette la ſua origine dal Monaſterio di S. Gallo, fondato da S. Colombano Abbate; giace preſſo le fonti del fiume *Trebbia*, nome altretanto grato all'orecchie de' boccaliſti per li ſuoi pretioſi vini, quanto odioſo à quelle degli antichi Romani per la ſconfitta, che Sempronio vi riceuette da Annibale.

Altri

Altri Stati.

IN oltre vanno in Italia con la Corona di Castiglia li Stati, e Fortezze seguenti.

Marchesato di FINALE 26. 40. -- 43. 40. Si dice da vn luogo maritimo d'aria perfetta, e per così dire fina (vogliono che si debba dire *Fin'aere*) custodito, e con esso l'entrata d'vna valle, da più corpi fortificati dalla Natura, e dall'Arte; e frà questi il più bello, e forte, che stà verso la montagna si dice, *Castel Gauone*, & è creduto inespugnabile alla forza; & *Castel Franco* fabricato sopra vno scoglio presso il mare, & anco spalleggiato da due altri Forti vno detto dell'*Annuntiata*, e l'altro di *S. Antonio*. Di più questi trè sono serrati con vn filo di muro, stanno alla difesa della spiaggia, la quale per altro è assai bene guardata dalla scarsezza del fòdo. MILLESIMO 26.40.--43.40.o sia *Meresè*, luogo forte, e ben presidiato: è feudo Imperiale, e Contado della Casa Carretto.

Nell'Isola *Elba* PORTO LONGONE 29. 20. -- 42.0. Fortezza assai conosciuta (s'è lasciata espugnare due volte) nelli tempi correnti, e sperimentata di quanta conseguenza ella sia per la libertà della nauigatione, e de' traffichi delli Mari Ligustico, e Tirreno.

In Maremma di Siena PORTO HERCOLE 30.20.-- 41.40 Questa terra è bene fortificata, e spalleggiata da vna Cittadella detta *Monte Filippo*. S. STEFANO 30.20. -- 41.40. Hà vna statione, ò sia ancoraggio assai commodo.

ORBETELLO 30. 20.--42.0. Fortezza dentro vno stagno salso: e questa ancora hà fatto la sua persona in Tragedia. TALAMONE NVOVO 30.20.-- 42.0. stimato per lo posto, & ancoraggio sicuro, e bene assicurato.

Nell'Africa, e Regno di Fez (*Africa quarta*) LARACHE 11. 35. Porto, e Fortezza presa nel 1610. & MAMORA 11.34. Porto, e Fortezza.

L'Isole Canarie.

STanno da ducento cinquanta leghe da Cadiz, solite à farsi in otto, ò diece giorni di nauigatione ordinata. La copia delle vettouaglie, e delli zuccheri, che producono queste Isole è veramente grande, & all'abbondanza corrisponde l'esito, e lo spaccio, medianti le prouisioni, che vi fanno le Flotte. Il vino delle Canarie và in Lituania, & in Moscouia, non che alle Filippine.

Questa impresa delle Fortunate fù cominciata da' Castigliani sotto la guida di Giouanni Bentacour gentilhuomo Francese nell' anno 1405. quando furono à viua forza soggiogate l'Isole *Lancerotte*, *Forte Ventura*, e *Ferro*: e poi nel 1444. l'altre furno soggettate da D. Ferdinando de Castro; e sono in tutto dodici. Gli Antichi ne conobbero solamente sei. Quì porremo quelle di maggior conto, le quali sono

GRAN CANARIA 1.28. (non è però l'Isola maggiore) Porto, e residenza del Gouernatore, e del Vescouo. Quindi habbiamo il ballo, & li passeri detti Canarij: gira da nouanta miglia, e fà da nouemila Anime.

TENERIFFE 0.28. è la maggiore di tutte, stimata per la fertilità. La popolatione principale è GARRICO 359.28. stà sopra vn buon Porto, & è assicurata, più d'ogn'altra dell'Isole. Và nella Geografia Teneriffe mediante il suo *Pico di Teide*; ch'è vn monte spiccato, e tant'alto, che si scopre à sessanta leghe lontano: & assai meglio di notte che di giorno, per vn Vulcano, che gli fiammeggia nella cima; è nulladimeno mai sempre coperto di neue, e tanto erto, che non si và alla sommità in meno di quattro giorni: & è stato scelto dalla Scuola più conosciuta de' Geografi per la prima pietra, e per il principio della Lunghezza della Terra. E che Teneriffe sia l'Isola Giunone di Tolomeo, bastarebbe à persuaderlo questa rara conditione di Pico di Teide; accommodatissima ad vn vso tanto importante, e tanto cospicuo.

GOMERA 359.28.

HIERRO 358. 28. cioè *Ferro*: Ducato spettante al Duca di Maqueda. Quì si caua del zolfo in maggior quantità che in altra parte. Ferro è celebre, & singolare per vn continuo miracolo della Natura, la quale suppliſce alla penuria dell'acque da bere, mediante vna continua nuuoletta, la quale comunica ad vn albero tanta rugiada, che raccolta in vasi basta al sostentamento degli huomini, e degli animali. E' piacciuto à qualch'vno di trasferire il principio della Lunghezza da Pico di Teide à Ferro.

Corre vna voce che à destra delle Canarie, (andando al Mondo Nuouo) vi sono alcune Isole, che chiamano *S. Borondon*, fertili, & habitate da Christiani: mà chi le cerca non le troua; nulladimeno sotto nome d'Isole SELVAGGIE vanno collocate in. 0.39.

La PALMA 358.28. è famosa per la sua bellezza, e per l'abbondanza delli zuccheri, e bestiami: serue di dispensa alle squadre di Castiglia, e di Portogallo, le quali vi si prouedono di quanto li fà di bisogno, supplendo à quello, che hanno consumato in vna nauigatione, li primi di 700. e questi di 1000. miglia.

FORTE VENTVRA 3.28.

LANCEROTTE 4.28. è infeudata, si come ancora Ferro, e Gomera.

Quello, che questa Corona possiede nell'Oceano Orientale, và col Mondo Nuouo, del quale si dirà à parte.

CORONA
DI ARAGONA.

(*Perù Prima.*)

SImilmente questa Corona si compone di molte pezze, e và sotto due titoli, che si potrebbero dire *Patrimonio*, e *Conquista*: mettendo sotto il Primo di essi li Regni di Aragona, Valenza, & Maiorica, il Principato di Catalogna, e la Contea di Rossiglione; e sotto il Secondo li Regni di Napoli, Sicilia, e Sardegna, con li presidij nella Barbaria.

Regno di Aragona.

IL Regno di Aragona giace, e si spiega parte à destra, e parte à sinistra del fiume Hibero; le Prouincie confinanti sono Catalogna, Valenza, Castiglia, Nauarra, e Pyrenei. E' parte aspro, e parte fertilissimo; aspro quanto più si accosta alli Pyrenei, e fertile presso l'Hibero, il quale riceue li fiumi SEGRE 19.20.--41.40. ARAGON 16.40.--42.40. & XALO 15.40.--41.20.

Godeua questo Regno il titolo di Contea, & hauendosi dopò incorporati li due piccioli Regni di *Sobrarue*, e *Ribagorza*, fù eleuato alla dignità Regia da Don Ramiro, il quale regnò nel 1013. Passò a' Conti di Barcellona nel 1145. per matrimonio di Petronilla con il Conte Raimondo: e da questo fù fatta l'vnione della Catalogna con Aragona.

Sotto il Regno di Giacomo Nono Rè di Aragona, il quale regnò dal 1213. fino al 1266. e dal quale furono scacciati dalli Regni di Valéza, & Isole Baleari gli Arabi, queste Prouincie furono tutte vnite ad Aragona: continuando la successione nella medesima passò per la morte di Ferdinando il Cattolico alla Casa d'Austria. La Città primaria d'Aragona è

SARAGOZA 16.40.--41.40. *Cæsarauguſta*, Arciuescouato ricco di trentamila scudi. Vi è vn'Hospidale stimato il più superbo, e più cómodo della Christianità. Fù la prima ad accettare la predicatione Euangelica; e perche la conseruò sempre incorrotta, meritò dalla Diuina Clemenza di essere sottratta à molte calamità, comuni à tutta la Spagna; & in particolare dall'armi di Chidelberto Rè di Francia, nella persecutione degli Arriani; onde, arriuato per saccheggiare Saragoza, & hauendo intesa la purità della sua Religione, e che vi erano le Reliquie di S. Vincenzo Martire, mio Protettore; domandò in pago del trauaglio, e viaggio qualche memoria di questo S. Diacono glorioso, e ne riceuette la Tonicella con la stola del medesimo, e se ne tornò in Francia. Fù ricuperata Saragoza di mano de' Saraceni dal Rè Alfonso nel 1118. In questa Città è la Chiesa della *Madonna* del *Pilar*, doue la B. Vergine, viuente, apparue à S. Giacomo Apostolo, il quale disperaua della conuersione di quei Popoli, confortandolo con la promessa, che in auuenire sarebbe ne' Spagnuoli altretanta la costanza, e l'affetto di conseruare, e difendere l'Euangelo, quanta era la durezza, ch'egli per all'hora ne' medesimi trouaua nel riceuerlo.

DARACA 16.0.--41.0. Quì si mostrano le sacre Hostie conuertite in carne. In tempo della guerra con gl'Infedeli stauano à Messa, & in termine di pigliare la Santa Communione sei Capitani; e nel medesimo tempo furono auuisati, che gli nemici si erano presentati alle muraglie. Corsero all'armi, & il Sacerdote inuoltando l'Hostie sacrate ne' Corporali, gli ripose sotto la pietra dell'altaretto; piacque à Dio di dare a' Christiani presta, e compita vittoria; e ritornando per terminare la funtione spirituale, trouarono che le sacrate particole si erano conuertite in carne, e li Corporali erano tinti di sangue. ARANDA 16.0.--41.40. MONT'ALBAN 17.0.--40 20. LVNA 16.40.--42.20. Quindi si disse il Pseudo Papa; si come ancora vna delle famiglie nobilissime di questo Regno. IXAR 17.40.--41.0. Ducato della Casa Silua. ALCANITZ 18.0.--40.40. Marchesato della Casa Henriquez. CVLANDA 17.40.--40.40. CASTELLOT 17.40--40.20. e VILLA HERMOSA 17.40.--40 0. sono luoghi di molta stima, & assai splendidi. TERVEL 16.40.-40.0. & ALBARACIN 16.0.-40.0. Queste due Città sono Vescouati, & assai forti di sito. Il Vescouato di Teruel è fondatione di Filippo Secondo. ALHAMBRA 16.40.-40.20. RVVIELOS 17.0.-39.40. TARRAZONA 16.0.-42.20. Vescouato. BORIA 16.0.-42.0. si celebra di questo luogo il lino. CALATAYVT 16.0.--41.40. prima *Bilbilis*, Patria di Martiale. MONCAYO 15.40.--41.40.

IACCA 17.40.--42.40. è Vescouato, & hà vna Cittadella di cinque baluardi, fattiui da Filippo Secondo: questa Città pretende l'origine da Bacco. S. IVAN de la PENNA 17.40.--42.40. Quì si soleuano sepellire li Rè della Sobrarua, della quale era capo AINSA 18.20.--42.20. che dì il nome ad vna Valle. FISCAL 18.0.--42.20.

20. E da quest'ancora piglia il nome il paese vicino. S. CHRISTINA 18.0.--43.0. BENAVARE 18.40. --41.40. Capo del Contado detto *Ribagorza*. BALBASTRE 18.20.--41.40. Vescouato. VENASQVE 18.40. -- 42.20. BIELSA 18.20.-- 42.40. Custodisce vn passo delli Pyrenei, e d'vna Valle, che piglia il nome da PVERTOLOS 18.20.--42.20. GISDAIN 18.40.--42.40. HVESCA 18.0.--42.0. *Osca*, Vescouato: hà vna celebre Accademia, la quale pretende la sua erettione da' Romani: egli è ben vero, che Sertorio vi eresse vna scuola per li figliuoli de' Partigiani di Roma. E' la Patria delli Santi coraggiosi Diaconi, e Martiri Lorenzo, & Vincenzo. ALMVNDAVAR 17.40.--42.0. Castillon de MONEGRO 17.40.--41.20. MONT'ARAGON 18.0. 42.0. MONZON 18.20.--41.20. Quì si celebrano *las Cortes*, ò Diete. FRAGA 18.20.--41.20. MEQVINENZA 18.0.--41.0. TAMARIT 18.40.--41.20.

Regno di Valencia.

IL Cielo di questa Contrada è molto benigno, e dolce: la pianura, benche poca è assai fertile; verso Aragona, e Castiglia ella è montuosa; mà ricca di seta, e vino, & in questo supera, sicome ne' Zuccheri ogn'altra Contrada di Spagna.

Vi è vna Laguna di acqua marina, che chiamano ALBVFARA 17.40.—39.0. lunga trè leghe, e larga vna, doue si contano sessanta specie d'vccelli palustri.

E' bagnato questo Regno da trentacinque fiumi, dalli quali viene diuiso in altretante Contrade; trà questi fiumi nobilissimi sono GVADALABIAR 17.40.—39.0. che bagna Valencia. XVCAR 17.40.—38.40. altrimente detto *Molinello*, & SEGVRA 16.20—38.20.

Vi si contano sopra seicento Terre murate, e mille altre Popolationi minori, però tutte insieme appena fanno centomila fuochi. Lungo le sue spiaggie l'Imperatore Carlo fece fabricare ventisette Torri di guardia (*Atalaya*) in ogn' vna delle quali vegliano due pedoni, & vn caualiere.

VALENCIA 17.40.—39.0. *Valentia*, Colonia de Romani: fù detta ancora *Roma* da Romo Rè della Spagna: è Arciuescouato ricco di sessantamila scudi, & insigni dalla heroica santità del suo Arciuescouo S. Thomasso di Villa-Nuoua, Residenza del Vice-Rè, Accademia, e Porto: stà lontana due miglia dal mare sopra il fiume *Turia* con sei ponti di pietra: fà tredicimila fuochi, & è piena di Nobiltà. Hà vn grosso borgo: Vi risiedono li Duchi di Segorbe, e Gandia; & il Rè vi hà vn superbo Palazzo.

VINAROS 18.0.—40.0. Porto di qualche consideratione XABIA 18.20.—38.20. Porto. ALICANTE 17.40.--38.20. è vna delle buone scale di Spagna, & vi si fanno le prouisioni dell'Armate del Mediterraneo. PENISCOLA 18.0. --39.40. Castello forte per natura, situato in vna rupe in Penisola; è tanto sicuro, che l'Antipapa Benedetto XIII. hauendo coll'autorità del Concilio di Costanza, per contrarij, e disgustati tutti li Principi della Christianità, li quali con tanta osseruanza l'haueuano pregato, accioche rinuntiasse, stante la debole apparenza delle sue pretensioni, al Timone della Nauicella di Santa Chiesa; non dubitò di poteruisi mantenere, ritenendo, fino all'vltimo spirito, già che non poteua in effetto, il nudo, e semplice nome di Papa. Tenacità di proposito in vero corrispondente all'infelicità di quei tempi, ne' quali la Chiesa di Dio era trauagliata, dà altri Turbini, che da quelli dell'ambitione di essere salutato *Aue Rabi*. SEGORBE 17.20.—39.40. Vescouato, Ducato, e primo Titolo del Capo della Casa Aragona, e Requesenz, de' Duchi di Cardona. DENIA 18.20.—38.40. che hà due Porti, è Marchesato Grande: fù della Casa di Sandoual, & hoggi è della Casa Borgia. In questa Città vi è vn Collegio, & vna nobile Accademia, fondata dal Duca Francesco, che fù Generale della Compagnia di Giesù, e Beatificato da Papa Vrbano VIII. GANDIA 17.40.—38.40. Ducato della Casa Borgia, e dal detto fù lasciato, per abbracciare vno stato più quieto.

GVARDAMAR 17.20.—38.0. E' luogo benissimo fortificato. ORIGVELA 17.20.—38.0. Vescouato eretto da Filippo Terzo; è nobile Origuela per la fertilità di vn Contado, il quale fruttifica, pioua, ò non pioua. Altretanto fertile è quello di OLIVA 18.0.—38.40. BIAZ 17.20.—38.20. è ricca di miele così eccellente in sodezza, e bianchezza, che appena si distingue dallo zucchero. ALCIRA 17.20.—38.40. per la sua Fortezza è stimata la chiaue del Regno. MORVEDRE 17.40.—39.20. E' fabricata sopra vn fiume di questo nome, e sù le rouine dell'antica *Sagunto*, tanto amica del partito Romano; che volle più tosto ridursi in cenere da se medesima, dopò vn lungo assedio, che rendersi a' Cartaginesi. MONTESA 17.20.—38.40. Capo del *Maestrasgo di S. Georgio*, il cui Ordine di Caualleria piglia il nome da questo luogo.

Principato di Catalunna.

GOde questa Prouincia il Titolo di Principato, & hà subordinate due Contee di stima, che sono di Barcellona, e di Rossiglione: la prima è del corpo di Catalunna: e la seconda, di cui è Capo Perpignano, è stata aggionta dalli Rè di Aragona. Giace il Rossiglione trà due piccioli rami de' Pyrenei, vno de' quali,& è il più difficile,termina à Colibre: & apre il passo, che dicono *Il Pertus*, tanto combattuto nella guerra dell'età corrente. Questa Pezza per la morte del Conte Gerardo nel 1168. decadè ad Alfonso Nono Rè di Aragona: Giouanni Secondo la pignorò à Ludouico Vndecimo di Francia per trecentomila scudi d'oro; e Carlo Ottauo la restituì al Rè Cattolico nel 1494.

Li fiumi, che bagnano la Catalogna sono l'Hibero, che sbocca presso Ampolla. SEGRE 19.20 — 41.40. che cala da' Pyrenei, e mette in quello: e trà molti altri, che deriuano da' Monti medesimi sono considerabili il LVBRICAT 20.0 — 40.40 che passa à Ponente di Barcellona;& il TER 21.0. — 41.20. che bagna Gerona.

Hà molti Seni; & li Porti capaci di grosse Armate, e sicuri sono Roses, e LOS ALFAQVES 18.40. — 40.0. nella foce dell'Hibero, doue è AMPOLLA 18.20. — 40.20. ch'è vna buonissima statione. Hà vna buona pesca di Corallo, e molte acque calde per l'vso de' bagni.

Fù ricuperata ne' tempi dell'Imperatore Carlo Magno, e Ludouico Pio; e si gouernò (come si disse) da' Conti sino à Raimondo,che l'vnì alla Corona di Aragona. Si riparte questo Principato in due, che sono *Catalunna Nuoua*, e *Catalunna Vecchia*.

Catalunna Nuoua.

TARRACONA 19.0. -- 40.20. *Tarraco*, tolse il nome alla Spagna Citeriore: è Arciuescouato, e Porto: non solo è forte di sito, per essere posta sopra vn monte alla marina; mà di più per la copia dell'acque sorgenti, libertà de' foraggi sotto l'ombra della colobrina, e parimente de' soccorsi, per essere sopra vna Cala, come si è veduto vltimamente da trè assedij per mare,e per terra.

Questa Città non cede che à poche dell'antiche Città dell'Europa; diede il nome alla Spagna Tarraconense: fù nobilitata dalla lunga residenza di Augusto, il quale al pari di Alessandro, chenell'India riceuette l'ambasciata degl'Hiberi, in Tarracona si vidde offerta l'amicitia da' Parthi; e nella medesima Città formò l'editto della descrittione del Mondo: l'abbellì d'vn palazzo capace d'vn suo pari, che d'Adriano fù poi rifatto, & arricchito; si come il Porto vi fù rifatto da Antonino Pio: TORTOSA 18.20. -- 40. 20. Vescouato. E' stato ridotta in buona fortificatione, dopò che nel mese di Luglio del 1648. fù presa, non senza graue sospetto d'intelligenza,da' Francesi, e poi ricuperata prestissimo, perche grandissime sarebbero state le male conseguenze di questa perdita. AMPOSTA 18.20. — 40.20. Capo d'vna ricca, e grande Castellania: E' assicurata con due Castelli fortissimi. POBLET 19.0. — 40.40. Monasterio de' Cistercienssi; quì soleuano sepellirsi li Rè di Aragona. AYTONA 18.20. — 41.20. Marchesato Grãde della Casa Moncada.

SANTA COLOMA 20.20. -- 41.20. Contea della Casa Queralt: di questa Terra era Signore quel Don Raimondo, il quale, essendo Vice Rè di Catalogna,morì il primo giorno dell'vltima solleuatione. MONSERRAT 20.0. -- 41.0. Questo monte stà in somma veneratione, per vna miracolosa Imagine di Maria Vergine, per vn ricco Monasterio, & Hospitale, e per la santità di molti Padri dell'Ordine di San Benedetto. PALEARE 19.20. -- 41.40. Capo di vn Marchesato. LERIDA 18.20. -- 41.20. Vescouato: è forte per natura, e per arte, come hà mostrato nella guerra passata, & espugnatione seguita à 29. di Luglio del 1644. e nell'assedio postoui nel 46. con fortificationi stimate dal Mondo, e decantate per insuperabili: e pure sendosi riscaldata la bile del Marchese di Leganes, con resistenza molto maggiore di quella, che haueua trouata il suo Emulo nell'anno 40. in dare il soccorso di Casale, lo vinse nelle proprie fortificationi,e lo disfece. Si segnalò in quest' azione Gregorio soldato di fortuna, Britto Portoghese; & il medesimo s'acquistò nome immortale nel 1647. quando,attaccato à man salua,(non vi era apparente speranza di soccorso) gli aggressori, doppo di essersi sodisfatti più che forse non gli piaceua, sciolsero l'assedio, senza vedersi à fronte altro inimico che Britto. *Si perdono, e sostengono le Piazze à proportione della vigilanza di chi le prouede,e del coraggio di chi le hà in cura*. CAMARAZA 19.0. -- 41.20. Marchesato della Casa Cobos, y Mendoza. CERVERA 19.0. -- 41.0. ò piglia, ò dà il nome al fiume vicino. MANRESA 20.0. -- 41.0. è celebre dalla stanza, & illuminatione del Patriarca S. Ignatio.

CARDONA 19.40. -- 41.20. Ducato,e primo Titolo della Casa Aragona, e Requesenz, Conteſtabile d'Aragona. Presso questa Terra si

caua

caua grandissima quantità di sale di più colori, cioè bianco, giallo, turchino, e verde, che poi franto diuiene tutto bianco.

Catalunna Vecchia.

BARCELLONA 20.0.-- 40.40. *Barcino*, Colonia, & Arsenale de' Romani: Vescouato: è la migliore scala di Spagna sul Mediterraneo: stà in sito così opportuno per le cose di Spagna, che Ataulfo Rè de' Wisigoti, non volèdo per le preghiere di Placidia danneggiare l'Imperio Romano, e dall'altro canto non si tenendo fuori di pericolo dall'armi di questo, pensaua di essere in sicuro risedendo in Barcellona, e conseruando Narbona: mà li suoi buoni sentimenti furono interrotti dalla ferocia de' proprij Sudditi; gente, per simplicità, incapace di quei ripieghi, che sogliono essere parto di vna esquisita prudenza: onde il buon Rè, per hauere dato segni d'inclinatione à partiti di pace, fù da' suoi barbaramente vccisо.

Quindi s'estrahe grandissima quantità di panni, armi, ferramenti, vitriolo, tauole, sale, e vetro benissimo lauorato. E' cinta d'vna buona muraglia con ottimi baluardi verso la marina, & vna larga, e profonda fossa; e nella guerra vltima gli è stata aggiunta la Cittadella, che dicono de' *Mongiouy*, posta sopra vna rocca, la quale domina la Città. MATARO' 20.20. -- 41.0. vi si lauora vasi di vetro molto belli, e fatti con grand' industria. BLANES 20.20. -- 41. 0. PALAMOS 20. 40. -- 41. 0. è buon Porto. VICK 20.0. -- 41. 20. Vescouato. GERONA 20. 20. -- 41.20. *Geronda*, Vescouato, e Fortezza. SALSONA 19.20. -- 41.20. Vescouato. TORKELLA 21.0. -- 41.20. AMPVRIA 20 40. -- 41.40. ò *Empurias* famosa per l'antichità. IVNQVERA 20. 40. -- 41 40. PERTVS 20.40. -- 41.40. Giace vicino ad vn passo angusto, per il quale si entra in Rosiglione, & è stato come si disse ben combattuto nelle turbolenze dell'età corrente. ROSES 21.0. -- 41.40. *Rhodopolis*. Porto, e Fortezza. VRGEL 19.20. -- 41.40. Vescouato, e capo d'vna gran Contrada. PVY CERDAN 20. 0. -- 42.0. E questa ancora è Capo d'vn altro tratto, ò sia Contrada, la quale ad Ostro termina verso il Monte CANIGO 20.20. -- 41.40. così detto dall'eternità delle neui.

Contado di Rossillon.

PERPINNAN 20.40. -- 44. 20. Vescouato. *Ruscino* (forse) Colonia de' Romani: stà tre leghe da' Pyrenei sù la Frontiera di Francia. Dopò l'assedio messoui da Francesi nel 1542. fù, assieme con il suo Castello, ridotta in quella sicurezza, che si sà dà per tutto: si rese per difetto di prouisioni da bocca a' Francesi, a 8. Settembre del 1643. ELNA 20.40. -- 42. 0. è di qualche nome per la morte di Costante Imperatore. COLIBRE 21.0. -- 42.0. Porto, e Fortezza. SALSES 20.40. -- 42. 20. Dicono che sia stata demolita da' Francesi dopò la caduta di Perpignano: la fortificatione di Salses era con baluardi staccati, li quali s'vniuano al recinto con ponti amouibili; opera fatta con intentione, che perduti li baluardi, il recinto restasse in sicuro. E' vero mà restaua ancora senza fianchi e con l'Inimico al paraggio del Parapetto.

Isole Maiorica, Minorica, Et altre. Balearides.

(Europa Terza.)

MAIORICA. Dicono che questa Isola, la quale gira quattrocento ottanta miglia, & è lunga settanta (Conti fatti *Præter propter*, ò *Sotto sopra*, & *Ad vn dipresso*;) abbonda sopramodo di vittuaglie d'ogni sorte: e se la Sicilia si chiamò il Granaio del Popolo Romano, questa si può dire la Dispensa della Spagna.

Capo dell'Isola è MAIORICA 22.39. *Mallorca*, situata sopra vn Seno, che largo, frà due Capi, quindici miglia, s'inoltra dentro Terra, altretanto, formando vn Porto vasto; e negli vltimi recessi, per la fabrica d'vn molo artificiale, sicurissimo. Stante la magnificenza degli edificij, frequenza di Popolo, e buona fortificatione è stimata questa Città per vna delle insigni Popolationi d'Europa: vi risiedono col Vescouo il Vice-Rè dell'Isole, & l'Audienza Reale. DRAGONERA 21.39. E' vn'Isoletta quasi deserta. CABRERA 22.38. Isola: vi è vna Rocca forte. SOGGIARI 22.39. Porto nobile. POLLENTIA 22. 39. E' pure vn Porto di qualche stima.

MINORICA. Piglia il nome dalla sua Metropoli: gira da centocinquanta miglia, & è lunga da settanta, lontana da Maiorica da quindici in diciotto, & alla quale nó cede punto nella fertilità. Furono quest'Isole ricuperate (come sopra) dalle mani de' Mori dal Rè Giacomo Primo d'Aragona nel 1230. MINORCA 24.39. Il suo Porto si dice *Maone*, & è ben capace, e sicuro. FORNELLI 23. 39. Dà il nome al Porto vicino, ch'è vno delli più stimati di quest'Isola.

YVIZA 20.38. *Ebusus*: dà il nome all'Isola, ch'è

ch'è la maggiore dell'Isole dette anticamente *Pitiuse*, le quali sono fertili al pari delle Baleari, & abbondano sopramodo di sale: dicono che gira circa cento miglia, lunga quaranta, e larga trenta; e ne dista dal Continente da trentacinque. E' vessata dalla moltitudine de' Conigli, li quali, non meno ne' tempi nostri che in quelli de' Romani, infestano le biade di quest'Isole. Porto MAGNO 20. 38. S'esplica da se medesimo.

FORMENTERA 20,38. E' la minore delle sudette: dicono che gira sette miglia, e ch'è quasi dishabitata, per la copia delli serpenti: e questa è cosa degna di grand'ammiratione, s'è vero, che in Yuiza non se ne troua per pensiero.

MONTE COLIBRE 18.40.-- 39.40. Sono vn corpo di diece Isolette, vna delle quali si diceua *Colubraia*. (*Perù Prima.*)

REGNO

(*Europa Seconda.*)

SOtto il nome di Regno, che per eccellenza s'intende il Regno Napolitano, si comprende tutto il resto dell'Italia; in riguardo à quello, che si possiede, da' suoi Principi, e Signori, e Naturali. L'attrauersa dal Capo di Spartiuento sino all'Vmbria l'Appennino, il quale manda parte delle sue copiose scaturigini al Tirreno, parte al Ionio, e parte al Mare Superiore.

Si diuide in dodici Regioni, per la grandezza loro dette Prouincie, ogniuna delle quali è gouernata da vn Presidente, il quale si prouede con Patente Regia, e da vn Conuento Giuridico, ò sia Audienza; e sono Abruzzo Vltra, cioè à sinistra del fiume Pescara: Abruzzo Citra, à destra del medesimo: Contado di Molise: Capitanata: Terra di Lauoro: Principato Citra, cioè à Ponente dell'Appennino: Principato Vltra, à Leuante dell'istesso Monte: Terra di Bari: Terra d'Otranto: Basilicata: Calabria Citeriore: e Calabria Vlteriore.

Dell'opulenza di questo Regno si scriuono, e senza sfondare, nè esagerare, lunghi discorsi: per conoscere ch'ella sia grandissima bastarà sapere, che questo Regno in duemila, e settecento Popolationi, ventiuna delle quali godono la preeminenza Arciuescouale, cento ventisette la Vescouale, mille, e 400. il recinto, e ventisette la fortificatione, & il Presidio; pasce due millioni d'anime, e manda fuori, mediante l'vno, e l'altro mare, per prouisione dell'Italia, della Dalmatia, e Barbaria, vna vasta quantità di grani, biade d'ogni sorte, vini, olio, latticinij, mandole, miele, zaffarano, anisi, manna, sete lauorate, e sciolte, lino, canape, lane, cottone, ferro, acciaio, alabastri, sale, trebentina, pece, vetri, alume, zolfo, nitro; e cento, e cento altre cose di prezzo. Vi sono molte vene d'oro, e d'argento, le quali non si stimaranno, mentre che durano quelle del Mondo Nuouo. Manda, à Roma solamente, turme di pecore à decine di migliara; e li caualli Napolitani d'ogni fattezza, buoni ad ogni vso, e di tutta bellezza, e perfettione (e niente meno li muli) sono assai conosciuti per tutto il tratto del Mediterraneo, e del Settentrione. Quindi appare ch'egli hà pochissimo per non dire nissun bisogno di altro Paese.

Questa pezza dell'Italia sotto l'Imperio de' Romani fece figura assai riguardeuole, somministrando, con le prouisioni necessarie, huomini eccellenti in arme, e di consiglio (non si parli de' Letterati in tutte le scienze, e discipline, e de' Poeti, che non sene troua il numero;) & Anibale, che passò in Italia con presuppostо d'abattere Roma, fisse la sedia della guerra in Regno; e forse gli riusciua, se la morbidezza del Cielo, & il lusso delle delitie, non faceuano ch'egli cadesse in preda d'vna fanciulla. Quali sforzi non fecero in ogni età li Greci per conseruarsi in questa Terra? e quale delle Nationi forastiere non vi giunse armata, e non vi s'indeboli, e disfece da se medesima nelle ricchezze?

Dalla rabbia de' Saraceni presso il 1130. della Nostra Salute sottrassero questo Regno li Nortmanni; la stirpe de' quali, dopò cento trentacinque anni, per la morte del Rè Tancredi, si ridusse alla Principessa Costanza, maritata in Enrico di Sueuia figliuolo di Federico Primo Imperatore, la cui stirpe s'estinse in sessantanoue anni. Subentrarono gli Angioini, e per l'incostanza di Giouanna Seconda vi s'introdussero gli Aragonesi; e s'altercò trà queste due Case sino al 1500. quando Ludouico Duodecimo, e Ferdinando Cattolico se ne fecero Padroni, e nella diuisione à Francesi toccò l'vno, e l'altro Abruzzo: Terra di Lauoro: e l'vno, e l'altro Principato. A' Spagnuoli il resto, cioè Puglia, che comprende Contado di Molise, Capitanata, Terra di Bari, e Terra d'Otranto: Basilicata: & Calabria Citra, & Vltra: Lasciando li Ministri dell'vna, e l'altra parte (per seme di nuoua guerra, e giuocare vn tutto di tutti) come indiuise alcune terre della Basilicata sino à nuoui ordini de' loro Principi. In breuissimo tempo queste due braue Nationi vennero alle mani, e guidando il partito Francese

cese il Duca di Nemurs, con buona parte della Nobiltà primaria del Regno; & il partito Spagnuolo sendo gouernato da Ferrante Gonzales de Cordoua: questo con destrezza rara seppe conseruare vniti, per quello che toccaua il buõ seruitio del suo Rè, gli Orsini, & li Colonnesi, & sendo venuti alle mani presso Cerignola, sù le 23. hore del 28. di Aprile dell'anno 1503. vi disfece l'essercito Francese; & in modo, che non trouando più ostacolo veruno in Campagna, à 15. di Maggio fù riceuuto dentro la Città di Napoli; & hauendo prima espugnato (mediante la breccia fatta da vna mina) per assalto Castel Nuouo, e fatta doppo volare alli 4. di Giugno per vn'altra mina la metà del Castello dell'Vouo, non molto durò à cadere Gaeta; e con questo rimase libero padrone di tutto il Regno.

Abruzzo Vltra.

LA parte dell'Abruzzo, che dicono Vlteriore, cioè à sinistra del fiume Pescara, alla marina si termina dalle foci di questo, e da quelle del Tronto, doue confina con la Marca d'Ancona, e per l'altre bande confina con l'Vmbria, Sabina, Campagna di Roma, Terra di Lauoro, & Abruzzo Citra. Si stende quasi due volte più che l'Abruzzo Citeriore, è attrauersato dall'Appennino, che l'arricchisce di Fiere, e di Razze nobilissime di belli, e forti Caualli; si come all'incontro le Contrade interiori arricchiscono l'vno, e l'altro Abruzzo col zafarano.

Per la frequenza, & altezza dell'Appennino alcuni comparano li freddi, e l'Inuerno dell'Abruzzo à quelli della Germania; e non si disapprouarà, quãdo parimente si conceda, che l'Inuerno, e li ghiacci della Germania sono simili, e da compararsi alle miglia dell'Imperio, & quelli dell'Abruzzo alle miglia dell'Italia: se fù mai sempre difficoltoso, e zoppicante il paragonare, in nissuna materia è forse tanto, quanto in quelle cose, che dependono dalle stagioni, e dal clima. Si stima nondimeno horribilissimo il *Monte Maella*, & vn'amico, il quale in due Inuerni attrauersò per diuersa banda, e camino l'Alpi, non vidde, nè vdì che per condurre le bestie da soma bisognasse stendere di passo in passo le coperte, come sono sforzati à fare li Vetturali d'Abruzzo per molte giornate; mà questo potrebbe procedere dal poco buon'ordine in tenere le strade bene accommodate, e pratticabili.

Vi si contano duecento ottantaquattro (altri conta trecento ventisette) Popolationi di ogni fatta, trà le quali sono cinque Città, e sei Torri di guardia alla marina.

AQVILA 32.40. -- 42 20. Stà al fiume *Aterno*, fors'è la più moderna popolatione dell'Abruzzo, sendo stata fondata dall'Imperatore Friderico Secondo, il quale racchiudendoui le reliquie delle già disfatte *Amiterno, e Forconio*, intese d'assicurare questa Frontiera del Regno. Gira sopra due miglia, è cinta d'vna grossa muraglia, la qual'è difesa da Torrioni all'antica: stimatissimo è il Castello, opera suntuosa, e forte: l'vno, & l'altro vltimamente sono stati ridotti in difesa all'vso moderno. E' piena di nobiltà, & il solo traffico del Zafferano saria bastante à conseruarla ricca. Quì risiede il Preside della Prouincia con l'Audienza. ATRI 33.20. -- 42 40. Capo d'vna Ducea della Casa Acquauiua; stà in vn'erta difficile.

CIVITA di PENNA 33.20. -- 42. 20. Vescouato: ella è, si come sono molt'altre cose antiche, e celebri vn tempo. TERAMO 33.0. -- 42. 20. *Interamna*, li fiumi, che la stringono sono *Turdino*, e *Viciola*. Vicino, & à Settentrione di Teramo giace *Campli*, la quale assieme con le sudette gode della Dignità Vescouale.

CITTA' S. ANGELO 33.20. -- 42.20. Si diceua *Angulus*. Pur qualche volta le voci si riducono, corrompendole, à senso migliore. E' Marchesato della Casa Pinelli. CIVITELLA del TRONTO 33.'0. -- 42. 40. stà all'Appennino: è Fortezza famosa dalla resistenza fatta alle armi de' Nepoti di Papa Paolo Quarto, e del Rè di Francia, condotte dal Duca di Guisa, il quale, al detto del Duca d'Alua, in quella guerra non haueua altro da perdere, che vn Cappotto di broccato rosso. LEONESSA 32. 20. -- 42.20. E' ben popolata, e ricca. Spetta al Duca di Tagliacozzo. AMATRICE 32. 40 -- 42 20 Principato della Casa Orsino di Lamẽtana. CIVITA REALE 32.40. -- 42. 20. (71.) Dicono ch'è la più bella popolatione di questo tratto; & il suo posto no'l contradice, stando presso le fonti delli fiumi *Vellino*, *Aterno*, e *Tronto*. CIVITA DVCALE 32.40. -- 42. 20. Questa Città con vna vasta Giurisditione spetta al Duca di Parma, come dote di Margherita d'Austria: stà in sito facile à fortificarsi, & difendersi, & in bocca ad vno delli passi più importanti dell'Appennino, dalla parte dell'Vmbria. TAGLIACOZZO 32.40. -- 42.0. Ducato spettante alla Casa Colonna di Paliano. In questa vicinanza giace *Magliano*, che spetta alla medesima Casa, & è luogo famoso dalla vittoria di Carlo d'Anjoù contro Corradino di Sueuia. CELANO 33.0. -- 42.0. E' Capo d'vna Contea della Casa Peretti, hoggi Sauelli. Hà vn palazzo, che

può

può difendersi per qualche tempo: si fà conto di Celano, perche guarda vna delle aperture dell'Appennino, e la strada maestra. AIELLO 33.0.-- 42.0. Ducato spettante al Principe di Massa, & Carrara. CAPISTRANO 33.0.-- 43. 20. (72.)Principato; spetta al Gran Duca. Quì nacque Frà Antonio, ò Gio. Antonio da Capistrano, religioso Minorita, insigne per il zelo della Fede, e molte opere, e fatiche sante, fatte nell'Hungaria.

Abruzzo Citra.

PER ostentare la copia de' suoi Cignali, & in memoria della souerchiaria fatta a'Romani nelle Forche Caudine, questa prouincia fà per arme vna testa di porco, & vn giogo rosso in campo d'oro.

CHIETI 33. 20.-- 42. 20. Città posta in sito alto, fù rimessa in piedi da' Nortmanni: è la Capitale, Arciuescouato, e residenza del Preside,& Audienza Reale; fù prima detta *Theatea* da Theti Dea, e Madre d'Achille. Quì hebbe origine l'Ordine de' *Chierici Regolari*. Perche seguiua il partito Longobardo, questa Città fù desolata, e poi reedificata, dal Rè Pipino. ORTONA à MARE 33.40.-- 42.20. Porto frequentato particolarmente da coloro, che vanno alle fiere di Lanciano: è Vescouato, conserua le reliquie del Santo Dottore Thomasso d'Aquino; e dicono, che fù la cima del campanile della sua Chiesa arde, e risplende sempre il lume di S.Ermo. Vno scrittore, per altro brauissimo, e persecutore acerrimo delle superstioni, dice, che sia vn continuo miracolo, e qualche cosa di più. Chi hà (benche per poco) assaggiate le Meteore, sà quello ne deue credere. LANCIANO 33.40.-- 42.20. Arciuescouato; quì si conserua, come in Daroca d'Aragona, vn'Hostia sacra, conuertita in carne, per confondere la perfidia d'vn Giudeo; è celebre dalle fiere, che vi si fanno in Maggio, & Agosto, concorrendoui non solo mercanti di tutta l'Italia, mà dalla Dalmatia, Albania, e Grecia. VASTO 34. 0.-- 42.0. Altrimente si dice *Guasto d'Amone*, prima detto *Histonium*. E' Marchesato della Casa d'Aualos. CELENZA 33.40.-- 42.0. Ducato della Casa Caraccioli. CARAMANETO 33. 20.-- 42.20. E' luogo grosso, & opulento.

CITTA' BVRELLA 33.40.-- 42.0. Gode il titolo e'l nome della Cathedrale, mà non il Vescouo. PESCARA 33.20.-- 42. 20. *Aternum*; hoggi è così detta dal fiume, che l'attrauersa: E' Città maritima, Fortezza, e Marchesato della Casa Aualos. SVLMONA 33.20.-- 42.0. *Sulmo* (con la Cathedrale detta *Valuen.*) è Città delitiosa per la copia dell'acque correnti, e piena di popolo; fù vn tempo celebre dalle tempre del ferro; vanta li natali di Ouidio, il quale gli dà per fondatore Solino Frigio, vno delli Compagni d'Enea: e ne vagheggia vna statua di bronzo, delle ben fatte,che habbia l'Italia. Spetta con Titolo di Principe Grande di Spagna al Regnante della Casa Borgheſe; e manda à Roma, & altroue Caualli belli, e braui, e confetture eccellenti. CIVITA LVPARELLA 33. 40.-- 40.0. è luogo bello, e fortificato dalla Natura;doti,che non si accozzano insieme molte volte. POPOLO 33.0.-- 42.0. E' pure luogo magnifico, forte, & Ducato della Casa Cantelmo. CASTRO di SANGRO 33. 20.-- 41. 40. E' luogo pur'assai forte.

Puglia.

VAnno sotto nome di Puglia quattro delle dodici Prouincie di questo Regno, e sono Contado di Molise: Capitanata: Terra di Bari: e Terra d'Otranto: Regioni delle più copiose di grani, e d'armenti, ch'habbia l'Europa, per non dire tutt'il Mondo.

Contado di

MOLISE 33.40.--41.40.(81.) Piglia il nome dalla residenza del Preside:fà per arme vna Ghirlanda di spighe in campo rosso, con vna stella d'argento in mezzo. Per quella vogliono esprimere la fertilità, per questa la partialità verso la Casa Balza, vn tempo potentissima in questa Contrada. CAMPO BASSO 34. 0.-- 41.40. Contea della Casa Gonzaga, Principe di Molfetta. BOIANO 33.40.-- 41.40. TRIVENTO 33.40.-- 41.40. Contado della Casa Afflitto. GVARDIA ALFERES 34.0.-- 41.40. Questi vltimi trè sono Città Vescouali. Di molti altri luoghi si potrebbe tener conto per la bizzarria de nomi, come sono *Capracotta*, *Malacocchiara*, *Gambatesa*, *Macchiardano*, *Carcabottaccio*. MORCONE 34.0.-- 41. 20. & altri li quali in tutto sono cento nouanta otto. ISERNIA 33.40.--41.40. Città antichissima: Vescouato, e Patria di S.Pietro Celestino, Papa Quinto di questo nome. In tempo della Republica Romana fece figura non ordinaria, essendo vna delle dicidotto Colonie, destinate all'assistenza di Roma, e che la sostentarono particolarmente nella venuta di Anibale.

✠

Capi-

Capitanata, o sia *Catapanata*.

RESE nobile appresso le Genti antichissime questa Contrada la residenza di Diomede: si dice anche *Prouincia di S. Angelo*, per le apparitioni tanto celebri, seguite nel Monte Gargano, la prima alli 8. di Maggio del 491. e l'altra à 29. di Settembre, con vna vittoria insigne contra li Pagani: onde Papa Gelasio ordinò, che la solennità della santa Grotta si celebrasse in detto giorno. Quindi all'arme antica di questa Prouincia, che sono vn monte con molte spighe, fù aggionta l'Imagine del glorioſissimo Principe S. Michele.

Qui vissero molti Popoli famosi nell'età prisca, & quì vogliono, che cadessero la *Daunia*, *l'Esperia*, *Iapigia*, *Italia*, *Apulia*, & altre.

Della copia de' pascoli, e della fertilità di questa Prouincia farà fede la Doana di Foggia, di vtile alla Regia Camera di cinquecentomila Ducati l'anno. Quindi non è merauiglia, che li Saraceni, anhelando al Dominio dell'Italia, cominciassero due volte l'attacco da questa bãda; mà la prima volta ne furono ributtati da Grimualdo Rè de' Longobardi, & la seconda da Carlo il Grande; e si rendè verisimile il racconto, che Diomede, col fauore delli fiumi *Candelaro*, e *Fiume di Pietra Mura*, disegnasse di porre in Isola tutta la Contrada del Monte Gargano.

Capo, e Residenza del Preside, con la Regia Audienza, prima che si separasse il Contado di Molise, fù S. SEVERO 34. 40. -- 41. 40. Vescouato, e Principato del Capo della Casa Sangro: hoggi è LVCERA 34.40. -- 41.20. detta *delli Saraceni*, prima *Luceria*. Fù edificata superbamente questa Città dal Rè dell'Etolia Diomede, quiui capitando dopò la desolatione di Troia; fù Colonia de' Romani, e tanto da quelli stimata, che al falso auuiso, ch'ella fusse strettamente trauagliata da' Samniti, due Esserciti Consolari, & il fiore della militia Romana, volendo andare per la più corta, s'imbucarono inauedutamente nell'Angustie Caudine, d'onde non vscirono, che passando sotto vn giogo obbrobrioso; mà s'è vera la massima (*Doue il veleno, iui l'antidoto*) non passò l'anno (era di Roma il 430.) che rotti li medesimi Samniti da' Papirio Cursore (l'Alessandro Magno de' Romani) presso Caudio, debellati negli allogiamẽti sotto Luceria, e poi assediati dentro le mura della medesima, senza speranza di soccorso; cominciando da C. Pontio, (al numero di settantamila) con vna grandissima flemma, saluarono la vita, passando sotto al medesimo giogo.

Costanzo Imperatore, hauendola (presso il 650.) espugnata, la fece disertare. Federico Secondo Imperatore la fece riedificare dalle reliquie de' Saraceni, ch'erano rimaste in Regno; altri dice da quelli, ch'egli condusse dall'Africa. (puote essere, che dagli vni, & dagli altri.) Fece testa al Rè Carlo Primo, che l'assediò indarno, e fù costretto à capitulare con essi loro. Carlo Secondo pigliò la mira più di corto, & con vn editto, publicando per bene ammazzato quel Saraceno, che non pigliasse il battesimo, pose in fuga tutti li perfidi, e vi eresse la Cathedrale. Fù celebre per vn tempio di Minerua, & hoggi rende famosa questa Città la fiera, che due volte l'anno si frequenta da mercatanti di Schiauonia, Grecia, Sicilia, e di tutta l'Italia.

TERMOLI 34.20. -- 42.0. fù la foce del fiume *Fortore*, anticamente famosa dalli Tempij superstitiosi di *Calcante*, & *Podalirio*, questo insigne perche guariua gl'infermi, e quello per le risposte, dormendo sù la pelle del nero montone; stà in vna penisola, & è perciò ben sicura, e forte. LESINA 34.40. -- 41.40. Fù disfatta, & assolata da' Saraceni; risorse, mà non tale qual'ella era. VIESTE 35.20. -- 41.40. *Vesta*, così detta da vn Tempio, eretto alla Dea di questo nome: è fortificata à bastanza, e nel 1654. si disse, ch'ella corse vn mortale pericolo per dolori di stomaco. Gode, assieme con le due Città sudette, la Dignità Vescouale. CIVITA à MARE 34.20. -- 42.0. Luogo bello, ricco, e fortificato. RODIA 35.0. -- 42.0. *Rhode*, & *Vrium*. Quì fù l'armata del Rè di Napoli s'imbarcò Papa Alessandro Terzo, e passò à Venetia, doue s'abboccò, e riceuette in gratia l'Imperatore Friderico Primo. PORTO GRECO 35. 20. -- 41.40. Hà vn buon ancoraggio. MANFREDONIA 35.0. -- 41.20. per la bontà del sito fù nel 1256. fondata di pianta, e tutta à squadra da Manfredi, intruso Rè di Napoli, stà sopra vn sasso viuo, presso vn buon porto li primi Popolatori furono le reliquie della celebrata SIPONTO 35.0. -- 41.20. in distanza d'vn miglio. Carlo d'Angiù per vn publico decreto ordinò, che si chiamasse *Nuoua Siponto*, mà in vano. Fù honorata, & aggratiata della sorrogatione alla Chiesa Sipontina da tutti trè gli altercanti per il Papato; Gregorio, Giouanni, e Benedetto: Vi risiede l'Arciuescouo, ch'è di Siponto, e di S. Angelo nel Monte Gargano. Quest'vnione di due Sedie s'esprime artificiosamente da vna Inscritione che stà sù la porta della Metropolitana di S. Angelo.

Sedes hæc numero differt à sede Sip ——— *onti*
Ius, & honor sedit, quæ sunt ibi sunt quoq. M

Pasquale Secondo l'eleuò alla dignità Metropolitana. Nella disputa per lo Regno trà Spagnuoli, e Francesi, stando Manfredonia in mano de' Signori Venetiani, fù di grandissimo sollieuo al Gran Capitano, ch'era quasi assediato in Barletta. Nel 1620. a' 16. di Agosto fù sorpresa dà Alì Bassà con cinquantadue Galere, & abbandonata il terzo giorno, mà nuda.

S. ANGELO del MONTE 35.0. -- 41.40. Questa Città hebbe origine dalla frequenza delli deuoti, li quali andauano à visitare l'habitatione miracolosa degli Angioli; e si può dire, che sorgesse dalle reliquie dell'antichissima *Gargano*, doue si ritirò la Gente del Paese nell'attacco fattoui da Diomede. Di ciò sono buono argomento le ruine maestose, e trà l'altre vna *Torre* detta *de' Giganti*, & il *Tempio di Pilunno*, con vna Contrada di questo nome. Crebbe dopò il sacco, e destruttione di Siponto, fatta dà Sclaui nell'età di Carlo il Grande. La Santa Grotta degli Angioli, fuori della Terra Santa, non riconosce luogo, al quale debba cedere nella prerogatiua della veneratione, che alla Santa Casa di Loreto; Ottone Terzo (Principe degno di tutte le glorie) vi andò scalzo con tutta la sua Corte in Peregrinaggio da Roma; & il Padre S. Francesco non se ne sapeua distaccare. Quì per sua intercessione fù restituita la luce à quel Cieco, detto per ciò *Illuminato*, e felice Compagno del sudetto santo Padre.

SALPE 35.0. -- 41.20. Vescouato: stà presso al suo Lago, hoggi detto *Canale S. Antonio*: è celebre dalla stanza d'Annibale, il quale abbattuto dà vna Giouane, e soprafatto dalla morbidezza del clima, quasi che per vna Crisi potentissima, mutando complessione e pensieri, cambiò la ferocia in piaceuolezza, la solertia in noncaglianza, la prestezza in lentezza; & alla fine, perduta l'occasione di ben fare, la Gloria in Vituperio; che lo condusse à morte miserabile.

CERIGNOLA 35.0. -- 41.20. E' luogo celebre dalla fattione campale trà il Gran Capitano, & il Duca di Nemeurs, detta di sopra: s'asscriue communemente la perdita di questa giornata alla resolutione troppo ardente della Nobiltà Francese, & al disprezzo, e poca opinione, ch'ella mostra hauere del valore dell'altre Nationi. BOVINO 34.40. -- 41.20. Vescouato, e Ducea della Casa Gueuara. ASCOLI 34.40. -- 41.0. *Asculum Satrianum*. Principato di Casa Leiua. Questa Città, perche diede sospetto, e scoperse, ch'ella era trauagliata dalli vermi (dal morbino si dice in Italia) e machinata vna sollcuatione, fù dal Conte Rugiero, figliuolo di Guiscardo, preuenuta, e disfatta: ella risorse; mà le cose rifatte mai più sono intiere. TROIA 34.40. -- 41.20. Fù eretta da vn Catapano dell'Imperatore Greco (dal quale di più vogliono, che questa Prouincia sia stata detta Capanata, e poi per abuso Capitanata) nell'anno 1022. E' Vescouato; siede sopra vna collina, in sito proprijssimo da fortificare, & è cinta di buon muro terrapienato. SERRA CAPRIOLA 34.20. -- 41.40. Siede in cima d'vna rupe altissima, & sul passo delle greggie, che vanno à suernare in Puglia, e vi pagano il datio, il quale cento anni fà arriuaua à cento mila scudi d'oro. ORSARA 34.40. -- 41.20. (74.) Castello bastantemente fortificato, e Ducato di Casa De Francis. FOGGIA 34.40. -- 41.20. è famosa dalla residenza del Tribunale della Regia Dogana. FIORENZOLA 34.20. -- 41.20. altrimente detta *Ferentino*, e *Fiorentino*, Vescouato (spetta al Principe di S. Seuero:) con la magnificenza delle ruine ci addita la ritirata dell'Imperatore Friderico Secondo, il quale, non sò se stufo dalle turbolenze humane, ò spauentato, e percosso da' fulmini Apostolici, quiui rinserrato finì la vita.

Cadono in questa Prouincia l'Isole TREMITI 34.40. -- 42.0. *Diomedeæ*, famose vn tempo dalla strana metamorfosi delli compagni di Diomede, mutati in vccelli simili alle Gaze, & hoggi riputate, per vn Collegio di Canonici Regolari, e per vna buona Fortezza con presidio Spagnuolo. S. MARIA 35.0. -- 42.0.

Terra di Bari.

E' La più angusta, mà ben anco delle migliori Prouincie del Regno, e per il beneficio del mare copiosa di Popolationi molto nobili; le quali per l'opportunità de' Porti, sono parimente ricche. Piglia il nome dalla Metropoli, & in honore del Glorioso S. Nicolò fà per arme vn battone Pastorale.

BARLETTA 35.20. -- 41.0. Allettati molti delle Contrade vicine dall'opportunità del sito, prese questo luogo vn tale accrescimento, che ne restò spenta la famosa *Canne*. La sua Chiesa (S. Andrea) Maggiore, residenza dell'Arciuescouo di Nazaret, fù consecrata da Papa Gelasio nell'anno 493. Fù riquadrata di strade, e cinta di muro Barletta nel 1292. da Carlo Quarto. Giace sopra vn buon Porto, ricco principalmente per l'estrattione de' grani, custodita da vn Castello di valore, e ridotta in quella difesa, che bisogna: è piena di Nobiltà,

e di

e di nobiltà, che si fa valere. Quiui con vna fina prudenza il Gran Capitano, debole di soldateſche, sproueduto di denaro, e combattuto dalla fame, nudità, & auuisi funesti delle sconfitte di Gioia, e di Terra Nuoua, tenne à bada l'esercito Franceſe sino à quel dì, & à quell'hora, ch'era dal Fato stabilita per la decisione della lite sopra l'intero possesso del Regno.

TRANI 35.20.--41.0. *Tranum* (Patria di moscatello squisito:) fù edificata da Tirreno figliuolo di Diomede. Traiano Impetatore la ristorò, e fù detta *Traianopolis*. Friderico Secondo Imperatore vi fabricò il Castello. Il suo Porto è il più bello di questo tratto, la Città è ben costrutta, e la sua nobiltà si riparte in più Seggi. Vi risiedono il Vescouo, il Preside, e l'Audienza. MOLFETTA 35.40.--41.0. Fù Principato della Casa Capua, e passò con vna donna nella Casa Gonzaga del valoroso D. Ferrante: ella è Città piccola, mà bella, e ricca GIOVENAZZO 35.40.--41.0. pur Vescouato.

BARI 36.0.--41.0. Città conosciutissima dalli Scrittori della Tauola antica: pensa di essere stata fondata da *Iapix*, figliuolo dell'accorto Dedalo, e fratello del poco auueduto Icaro; le sue prerogatiue l'hanno fatta Capo della Prouincia, e fù carissima a' Rè Nortmanni. Dall'anno 1084. à questa parte l'hà illustrata maggiormente la Sarcina pretiosa di S. Nicolò Vescouo di Mira, tanto insigne dalla scaturigine della manna, e dalla copia delli miracoli; la sua prima Chiesa, la quale fù edificata dal Duca Rugiero, fù consecrata, arricchita, & eretta alla Dignità di Priorato da Vrbano Secondo, che ad instanza del Fondatore la fece immediatamẽte soggetta alla Sede Apostolica. Nel 1290. il Rè gli fece dono di due Terre, & l'ornò con vn Capitolo di quarantadue Canonici, e cinquanta otto Beneficiati. Questa Città con Titolo di Duca fù posseduta dalle Famiglie Caldora, tanto fauorita da Renato Rè di Napoli, e dalla Sforza de' Duchi di Milano; dalla quale poi per matrimonio passò alla Casa Iagellona, Regnante in Polonia, dalla quale hoggi si possiede.

POLIGNANO 36.0.--41.0. Giace sopra vna rocca, difficile à salire, e piana in cima; la Città è ben fabricata, e popolata, e la Campagna abbonda di oliue, e mandole. Vi si custodiscono le miracolose Reliquie de' Santi Vito, Modesto, e Crescentia. MOLA di BARI 36.0.--41.0. Fù Contea della Casa Toraldo, de' Marchesi di Polignano, che per custodire la Spiaggia la ridussero in fortezza. MONOPOLI 36.20.--41.0. pensa venire dalla rouinata *Egnatia*, doue sacrificando gl'Idolatra (il Demonio Scimia vigilante) il rogo s'accendeua senza fuoco apparente. Il vero è ch'ella è Città moderna, e venga da Egnatia, ò da altra più antica. Il suo Contado abbonda d'olio, & à segno, che si fà conto, vn'anno per l'altro, ne dia fuori da ventimila amfore (*Cafisi* dicono in Sicilia.) Quì presso giace sopra vno scoglio il *Forte di S. Stefano*. CANOSA 35.0.--41.0. Giace sù la destra del fiume *Ofanto*, non lungi dalle ruine di CANNE 35.0.--41.0. luogo assai più infelice, & odioso a' Romani, che lo stretto d'Arpaia. Il Vescouato di Canosa fù vnito alla Chiesa di Bari. ANDRIA 35.20.--41.0. E questa ancora vorrebbe parere di ricordarsi di Diomede: E' Vescouato. Fù per molti secoli Ducea della Casa Balza: cadde à Federico d'Aragona sposandosi con Isabella, herede vnica di quella Casa, & hoggi stà in Casa Caraffa. Spetta à questa medesima Casa con titolo di Contea RVVO 35.20.--41.0. Vescouato. BITONTO 35.40.--41.0. Quando non fosse come dicono, *Bonum totum*, viene à bastanza illustrato dal suo eloquentissimo Vescouo Frà Cornelio Musso. Fù Marchesato della Casa Acquauiua. CONVERSANO 36.0.--41.0. è Vescouato, Contea, e primo titolo della Casa Acquauiua. MINDORVINO 35.0.--41.0. ò *Mineruino*, Vescouato. BITETTO 35.40.--41.0. E' Città bella. ALTAMVRA 35.40.--40.40. E' Citta senza Vescouo, mà il suo Arcipretato frutta più, che molte Chiese Cathedrali. LE NVCI 36.0.--40.40. Ducato, e titolo del Primogenito del Conte di Conuersano. POTIGNANO 36.0.--40.40. spetta all'Ordine di S. Gio. Battista. GIOIA 36.0.--40.40. *Ioia*, si dà con titolo di Contea al Primogenito del Duca d'Atri; il suo distretto è copioso di viueri, e di selue, così opportune per la caccia, che l'Imperatore Friderico Secondo, trattenendouisi di buona voglia, vi edificò vna Rocca per sua habitatione, e sicurezza. Cade in questa, Contea *Noia* Terra abbondante di cimino, anisi, e cottone. QVARATA 35.20.--41.0. famosa dalla rara bellezza delle Donne. GRAVINA 35.20.--40.40. Vescouato, e Ducato della Casa Vrsina; stà in paese fauorito dalle Cicogne, smorbandolo dalli serpenti, & altri animali inutili.

Terra d'Otranto.

SI spiega in vna Penisola di ducento miglia di giro, mà l'Istmo, che giace trà Ostuni, e Taranto è quasi di quaranta miglia; la scarsezza delle corenti, cagionata dalla continua pianura, la rende più simile all'Africa, che all'I-

talia. E' ricca (non d'auantaggio) di biade, e soprabbonda di vino, olio, zafferano, e bestiami. Fù detta *Iapigia*, ò da Iapeto figliuolo di Noè, ò da Iapige figliuolo d'Hercole. Quiui le Gauie, per singolare prouidenza della Natura, non solo si mangiano (à pro del Cultore) li lumbrici; mà cauando la terra gli guastano l'oua; e per contrario il pasto della carne porcina, e delli fichi secchi vi genera la Lepra.

Questa è la Contrada delle Tarantole; sono come Ragni neri soprafini, & alcune hanno delle macchie gialle à oro. Nè hò vedute in Sicilia della grossezza, nel ventre solamente, d'vna grossissima castagna. Dal veleno di queste Tarantole non si guarisce (dicono, & è libero il credere) che per via di suoni, e di balli. Da quelle di Sicilia si guarisce mediante gli antidoti: e da quelle d'altre Contrade qualch'vno si schermisce con la Salsa pariglia, Legno santo, Mercurio, & altro.

L'impresa del Delfino, spiegata da questa Prouincia, mira alla potenza, e ricchezze marittime de' vecchi *Salentini*, confinanti con li *Iapigi*, *Messapj*, & altri, che illustrarono con gli strepiti queste Contrade. La Luna scema in bocca del medesimo, e le barre d'Aragona vi furono aggionte nel 1481. quando Alfonso Duca di Calabria, e Principe di Napoli ricuperò Otranto, e sottrasse con questa Prouincia l'Italia dalla dominatione Ottomana.

BRINDISI 37 0. -- 40.40. *Brundusium*, Capitale de' Salentini; ò sia stata edificata dall'Etoli, passati in Italia con Diomede, ò dagli Apuli, ò da' Cretesi della speditione di Teseo, è manifesto che quanto la sua origine è più incerta, tanto rende maggiore argomento d'antichità. Hebbe proprij Rè, fù Colonia, e porto famoso de' Romani; vanta li natali di *Marco Pacuio*, nipote del vecchiarello Ennio, e la *Stanza di Virgilio*, il quale nell'anno dicinoue prima della venuta di Christo (non come il volgo sparge nella notte della Natiuità sacratissima) vi lasciò la pelle. Gode vn porto de' migliori, & (oltre due altri Castelli,) per vna Fortezza fabricata sopra vn'Isola, situata sù la bocca di esso, delli più sicuri del Regno. Questa Città sù ricchissima, facendoui capo tutta la nauigatione d'Oriente; e le discordie la ridussero allo stato d'hoggi, simile ad Aquileia, Rauenna, Alessandria dell'Egitto, Bagadet, & altre; cioè d'habitatione, & aria velenosa. Il suo Porto è bizarro, mà sicuro, e diuiso in due: la bocca di quello di dentro sù guasta, e ripiena in tempo della guerra con li Venetiani; sicchè hoggi à pena vi sorge vna Galera: l'altro è difeso dalle fortezze dell'*Isola S. Andrea*, e del Continente. Questa fu eretta da Federico Secondo, quella dal Rè Alfonso.

OTRANTO 37.20. -- 40. 0. *Hydruntum*, così vicina alla Grecia (da cinquanta miglia) che mosse Pirro, e Marco Varrone alla fabrica chimerica d'vn Ponte per vnirle. Fece cuore al Gran Turco Mahometto Secondo, il quale con la presa di questa piazza concepì grandissime speranze, di potere ben radicarsi nell'Italia. Egli la prese nell'anno 1481. & il suo Acmat Bassà vi si fortificò (prima d'ogni altro in Ponente) con fascinate, e terra; fù con braura heroica ricuperata dal Duca di Calabria, all'hora Principe di Napoli, poi detto Alfonso Secondo, il quale stimò necessaro d'assicurarla con vn Castello, ch'egli vi edificò. Però assai maggiore è la gloria acquistata à questa Città dal generoso martirio de' suoi Cittadini macellati dalla Barbarie Turchesca.

Quindi vogliono, che l'onde dell'Adriatico, e del Ionio si veggano sensibilmente diuise, scendendo l'vne à destra, e salendo l'altre à sinistra. Questa è vna rarità curiosa, e sù gli occhi degli huomini da due occhi: mà bisognarebbe, che fosse portata con chiarezza maggiore, in conformità d'alcune delle principali affettioni del flusso, e reflusso del mare. Sia dunque detto, per non tacerlo, e vaglia. &c. A' Settentrione di questa Città, vi è *Capo Liminiti*, doue dalle ruine d'alcuni edificij si raccoglie il grand'animo dell'Imperatore Adriano.

CASTRO 37.20. -- 40.0. Questo luogo nell'anno 1537. patì l'vltimo degl'infortunij, contro la data fede, dalla crudeltà di Solimano Rè de' Turchi, il quale s'era persuaso l'impresa, e la presa d'Italia per facilissima. ALESSANO 37.20. -- 40.20. E' Città nobile, e bella. VGENTO 37.0. -- 40.0. Fù Città grande, e stà in terra grassa. MASSAFRE 36.0. -- 40.40. E' vn piccolo, e fortissimo Castello. MARTINA 36.20. -- 40. 40. è cinta di boschi, e di ricchi pascoli; & è Ducea della Casa Caracciolo. S. PIETRO in GALATINA 37.0. -- 40.0. stà in mezo ad vn bosco di oliue, e spetta ad vn Caualiero di Casa Castriotto, d'origine Albanese. NOIA 37.0. -- 40.0. E' vn Castello perfettamente assicurato, e dalla Natura, e dall'Arte. CVRIGLIANO 37. 20. -- 40.0. E' vna Terra nobile, ben forte, & assistita da vn Castello famoso; la Contrada vicinaè popolata di Greci. S. MARIA di LEVCA 37. 20. -- 40.0. piglia il nome dal suo Promontorio prima detto *Iapigium*, insigne dal tempio di Minerua. OSTVNI 36.40. -- 40.40. *Ostunum*, Città grande, e ricca: oltre la gran fertilità, e copia d'olij, di mandole, e di biade, è stimata

per

per le selue piene di caccie nobili. TORRE di VILLA NVOVA 36. 40. -- 40. 40. Ella si può dire il Porto di Ostuni, che per questa parte dà fuori le sue mercantie. PORTO di S. CATALDO 37. 20. -- 40. 20. E' assicurato da vna Torre, e serue à Lecce quanto il sudetto serue ad Ostuni.

LECCE 37. 0. -- 40. 20. Residenza del Preside, e dell'Audienza Regia; và al pari d'ogni altra delle antiche Popolationi di questa Contrada; & è nota assai prima della venuta di Diomede in Puglia. Fiorì nella Monarchia Salentina, hauendoui Idomeneo di Licia portata la *Lingua Greca*, la quale, prima d'ogni altro in Italia, fù publicamente insegnata da Ferecide; con che si venne à perdere la *Lingua Messapia*, e l'altre di queste Contrade. Li Nortmanni l'assolarono; mà le buone circostanze del sito (questo è *l'Essere tagliato à buona Luna* delle Città) la rimesero ad vn segno, che viene chiamata *Piccola Napoli*. Riceuette la Fede per opra di due Cittadini suoi Santi Vescoui, e Martiri nella persecutione di Nerone, che furono *Orontio*, e *Fortunato*. Li Nortmanni la fecero Contea, che si godette mai sempre da' Principi della Casa regnante. In questa vicinanza collocano alcuni l'antica *Ruuia*, che fù la Patria del vecchiarello Ennio. ROCCA 37. 20. -- 40. 20. E' vn Castello fortissimo sopra vno scoglio. MATERA 35. 40. -- 40. 40. Disputano alcuni se questa sia l'antica, e famosa *Acherontia*, ò pure *Acerenza*: Non sò, se il motiuo dell'altercatione sia l'vnione delle Chiese d'ambedue sotto vna sola Dignità Arciuescouale. Che sia stata di stima questa Città s'argomenti dalli disastri. Nel 866. vi si difesero così bene li Saraceni, che l'Imperatore Ludouico fù costretto à metterla à ferro, e fiamma. Nel 940. quì presso vennero alle mani con l'esterminio de' Greci, li Longobardi; & il Greco Generale Sitracone fù precipitato in mare. Vi si accamparono ostinatamente per lo spatio di quattro mesi li Saraceni, e dopò gli vltimi patimenti (vna Donna si mangiò il proprio figliuolo) gli bisognò cadere.

CASTELLANETA 36. 0. -- 40. 40. Vescouato, e Principato della Casa Miroballo. MOTOLA 36. 0. -- 40 40. Vescouato, e Principato della Casa Caracciolo. ORIA 36. 40. -- 40. 20. *Vria*. Giace presso le ruine della tanto cantata *Balesio*, famosa per le marauiglie del suo fonte. Era Contea; fù de' Sanseuerini, & hoggi è Marchesato della Casa Imperiale: hà vn Castello tenuto per fortissimo. NARDO' 37. 0. -- 40. 0. *Neritum*. E' Città grande, magnifica, ben popolata, e Ducea del Conte di Conuersano: stà presso la rouinata *Vaste*.

TARANTO 36. 20. -- 40. 20. *Tarentum*. L'origine di questa Metropolitana è controuersa, come quella d'ogni altra delle Città antichissime. Chi pensa d'auuicinarsi più al segno dice, & è bella à pensare, che tutti li primi fondatori di Taranto erano in età di trent'anni fatti, e che frà il più vecchio, & il più giouane di essi non correua vna Luna di differenza. Pare vna fauola, & è verità manifesta. Sendosi ridotte à meno del terzo le squadre Spartane nella guerra Messeniaca, mandarono per qualche settimana à casa la Giouentù più robusta, acciò le donne non stassero in otio; da queste nacquero li *Parthenij*, dalli quali fù fondata Taranto. L'illustrarono *Archita* mathematico, & *Aristosfene* musico. Fù conuertita alla Fede Christiana da S. Cataldo Vescouo, Missionario dello Spiritosanto, il quale in Gerusalem gli comandò, che andasse à predicare la via della salute à questa Città.

Li Rè di Napoli, con titolo di Principe, la dauano a' loro Primogeniti; l'hebbero quei del Balzo, e gli Vrsini. E' Fortezza proportionata alla conditione del suo posto, & al bisogno contro il vicino, ch'è l'Ottomano: e che sia stata sempre tale, sicome ancora che sia stata inespugnabile la sua Rocca, ne farà fede Anibale, che mai nè potè hauere il possesso. Siede frà due *Mari*, detti *Piccolo*, e *Grande*, & atti à sostenere ogni vascello: è fabricata sopra vn'Isola oblonga, la quale si vnisce à Terra con vn ponte, passandoui sotto vn fosso, che vnisce dall'altra banda l'vno, e l'altro de' detti mari. Alla sicurezza della Città il Rè Alfonso aggiunse vn Castello fortissimo. Se l'Ottomano non s'auanzaua tanto nella Grecia, e nell'Albania, questa Frontiera non sarebbe tanto, nè così bene armata, com'hoggi ella è. Isole S. ANDREA 36. 20. -- 40 20. (42.) e S. PELAGIA 36. 20. -- 40. 20 (44) Di queste Terre se ne scuopre più, e meno, conforme che il mare le sbatte. PORTO CESARE 37. 0. -- 40. 20. (43.) E' quello dell'antica *Cæsarea*, rouinata da quei della Città del Gallo, per vno scrupulo di stato. TORRE S. PIETO BAVIGNA 36. 40. -- 40 20. Famosa dalla fiera, che vi si fà alli 3. di Aprile. Torre, e Capo di SAN VITO 36. 20. -- 40. 20. E' vn Monasterio dell'Ordine di S. Basilio, nel quale si conserua il *Capo di S. Vito*, e perciò viene con molta deuotione frequentato. Verso la marina è cinto da vna rupe così fragile, che il mare nello spatio di vn secolo ne rodette più di ottanta passi.

GALLIPOLI 37. 0. -- 40. 0 Dal suo nome, quasi che violentati, alcuni vogliono, che questa sia stata fondatione de' Galli Senoni. Non implica, ne include repugnanza, che questi ci arri-

arriuassero, se non per terra, per mare: mà oltre il suono di questo nome questa sentenza non hà sostegno veruno. La lingua era Greca: il rito Ecclesiastico Greco: il Vescouo, non sono molti secoli, era alternatamente Latino, e Greco, e la Contrada fù piena di Greci. Stà sopra vn Porto commodo: la Fortezza in pianura, sopra vn sasso attorniato da molti scogli minori, e che alzando vn ponte si stacca dal Continente.

Terra di Lauoro, ò sia *Campagna Felice*.

DELL'opulenza di questa Prouincia rendono buon conto il nome, e l'impresa, consistente in due Corni d'Abbondanza, ligati con vna Corona in campo azurro. Comprende l'Isole Nisida, Procida, & Ischia, & vn pezzo della Costa di Sorriento.

GAIETA 32. 40. -- 41. 20. ò *Caieta*: ci fà ricordare del. *Tu quoque littoribus nostris*, &c. di Virgilio. Fù in tutte l'età stimata per la sicurezza, e per lo Porto: hoggi stà in termine (costa di Città, e Castello, l'vna, e l'altro ben muniti) che non pauenta altra delle machine hostili, che la fame. La benignità del clima la rese tanto grata all'Imperatrice Faustina, che Antonino Pio si mosse à ristorargli l'antico porto. Li Longobardi vi posero vn Duca; il Padre S. Francesco vi dimoraua di buona voglia, e delle sue grandezze vi si ammira la macchia delle spine: senza spine dopò ch'egli vi spense gl'incendij della carne. Vanta li natali del buon Sommo Pastore vniuersale Gelasio, & hanno diuulgato il nome di questa Città le Dottrine Theologali del Cardinale Thomasso de Vio Gaetano. Quì vicino sopra le ruine dell'antica *Formia*, infame per la immanità de' *Lestrigoni*, giace *Mola*, sopranominata di *Gaieta*, hoggi famosa dalla bellezza delle Donne: consiste in vna lunga steſa d'habitationi.

TRAIETTO 33. 0. -- 41. 20. stà sù le ruine di *Minturne*, famosa frà le Colonie Romane di questo tratto, per la consequenza del passo del Garigliano. Fù Capo d'vna Contea, & hoggi gode titolo Ducale: dalla Casa Sanseuerina passò alla Gaietana, e da quest'alla Casa Caraffa di Stigliano.

FONDI 32. 40. -- 41. 20. Vescouato. E' vna Città, dopò che nell'anno 1534. fù dal Corsaro Ariadeno Barbarossa spogliata d' habitatori, ridotta al fondo: nel 421. di Roma era già della Compagnia de' Romani: si gloria per li natali di Papa Sotero, e dell'Imperatore. N.

SORA 33. 0. -- 41. 40. Città bella, e ben popolata, è Ducea della Casa Buoncompagno: faceua figura non ordinaria fin da quando si cominciarono à buttare li primi semi della guerra de' Samniti con li Romani. Il Duca risiede nell'*Isola*, che fà il Garigliano, luogo per amenità d'aria, e bellezza, e ricchezza di paese, da essere paragonato con ogni altro.

SESSA 33. 0. -- 41. 20. Per la squisitezza del sito (copioso di vene d'oro, e d'argento) fù da che si troua memoria, sempre considerabile questa Città. Quì presso era *Sidicino*, d'onde nacque la prima occasione, che l'armi Romane vscissero dalli termini Latini, & si cominciò il balletto intrecciato de' Campani, Samniti, Sidicini, Romani, Latini, e molti altri popoli detti Arunci, Capo de' quali era vn Castello situato non lungi da Sessa. Questa Città si gloria di molti soggetti letterati, trà quali sono famosissimi Lucullo Inuentore della Satira, & Agostino Nifo, detto per l'eccellenza nella medicina, l'Esculapio dè suoi tempi. Con Titolo di Ducea vbbidiua alla Casa Marzana; & il Rè Cattolico D. Ferdinando n'inuestì il Gran Capitano, & heredi descendenti dalla figliuola del medesimo.

ALIFE 33. 20. -- 41. 20. Vescouato. TIANO 33. 20. -- 41. 20. con l'aggiunta de' Sidicini, conserua il nome de' suoi primi habitatori: Gente per la piaceuolezza del clima così molle, che non seppe mai far fronte à Campani, Natione per il lusso, ne' tempi della crescente Roma debolissima: è Vescouato, e spetta al Principe di Stigliano. CAIAZZO 33. 40. -- 41. 20. Vescouato, & Marchesato della famiglia Corso. CALVI 33. 20. -- 41. 20. Questa Città appresso le Genti di queste bande vien fatta Testa di ferro, e presuppostà per vn luogo, nel quale siano auuenuti molti casi, che sono il soggetto di vn buon numero di fauole strauaganti. TELESA 33. 40. -- 41. 20. Vescouato, e Ducato della Casa Ceua Grimaldi. CARINOLA 33. 0. 41. 20. Fù anticamente tanto stimata per l'eccellenza del vino in queste Contrade, quanto hoggi si stima *Carini* in quella di Palermo: è Contea della Casa Caraffa, Principe di Stigliano. VENAFRO 33. 20. -- 41. 20. Fù prima Contea della Casa Pandona, e della Lanoia. Hoggi è Vescouato, e Principato della Casa Sauelli-Peretti; e fù sempre famosa per la copia, & eccellenza dell'oliue. GALLVCCIO 33. 20. -- 41. 40. E' vn Castello, di tanta consequenza ne' secoli passati, che sendouisi chiuso Ruggiero figliuolo di Ruggiero Conte di Sicilia, Papa Innocentio Secondo hebbe per bene d'assistere personalmente all'espugnatione di esso: mà la fortuna

tuna guerriera volle, ch'egli vi fosse sorpreso, e ritenuto con tutto il Sacro Collegio: fù trattato però con la riuerenza, & humanità desiderabile.

Aqvino 33.0.--41.40. Vescouato, e patria di molti huomini illustri; e di fama immortale dalle heroiche dottrine dell'Angelico Dottore S. Tomasso. Monte Casino 33.0.--41.40. E questo è celeberrimo per tutto, doue è arriuato il nome Christiano, dalla stanza del glorioso Patriarca S. Benedetto, e dalla educatione d'vno stuolo innumerabile di Santi Pontefici, Martiri, e Confessori. A' relatione di Tritemio Abbate, sino all'età sua, della Disciplina, & Ordine di San Benedetto erano stati dicidotto Sommi Pontefici, ducento Cardinali, sopra quindicimila Santi canonizati, & altri Santi Scrittori insigni. Questo luogo hà corso le sue buone, e cattiue fortune; & il suo Vescouo è l'Abbate.

Capva 33.20.--41.0. Arciuescouato ricco, e buona Fortezza. Siede sù la sinistra del Volturno; onde nella sua prima fondatione fù detta *Vulturnus*, e poscia, sendo stata occupata da Capis, Conduttiero dè Samniti, fù detta *Capua*; gli Vsurpatori si diuisero la campagna, e non paghi della lor parte gli habitatori nouelli, vna notte di Crapula dell'anno 330. di Roma, scannarono tutti gli antichi. Bella Compagnia, & esempio da masticare à lume spento.

Le delitie publicarono in ogni tempo le sue Genti per deboli, e diedero vna gran scossa all'austerità d'Anibale, e delle sue militie: già di tanta fiacchezza haueua fatto buona proua il primo attacco fattogli da' Samniti. Ne' tempi della libertà di Roma, ne in ampiezza di recinto, ne in frequenza, e ricchezze di popolo, Capua cedeua in Italia ad altre Città, che à Roma, il cui Senato stimò solamente trè Città capaci della grandezza dell'Imperio; cioè Corynto, Cartagine, e Capua: onde il medesimo Senato Romano, il quale con tanti sudori, & humiliationi (rifiutando la bellezza, e magnificenza di Veio) sforzò la Plebe à reedificare Roma brugiata, & assolata dà Galli, più volte agitò, e con propensione non ordinaria, d'abbandonare (almeno per qualche stagione dell'anno) Roma, per Capua.

Che in fatti ella fosse tale, si vede chiaramente dagl'Infortunij, sacchi, e desolationi; trà li quali sono famosi l'eccidio miserabile, sofferto per essersi alienata da' Romani, adherendo ad Anibale. Potrebb'essere che l'amicitia d'Anibale fosse il pretesto, e con questo il priuarla del Senato, fosse vn'assicurarsene honestamente; e di più che la vicinanza, diminuendo il sospetto, fosse cagione che non la distruggessero affatto, come fecero di Cartagine, e di Corynto. Non fù minore il danno fattole da Genserico Rè de' Wandali, che la desolò; e da Ruggiero Nortmanno Conte di Sicilia, dopò vn'assedio dubioso, e pieno di pericoli: Quiui dormendo nelle trinciere il detto Ruggiero fù auuertito da S. Brunone (viuente nelle Montagne di Calabria) d'vna congiura, che miraua à leuargli la vita. Fù poscia spogliata da Conrado figliuolo dell'Imperatore Friderico Secondo, & vltimamente spogliata, e deformata dalle Genti di Ludouico Duodecimo Rè di Francia. Hà dato origine a molti soggetti degni & in particolare nello studio delle Legi.

Caserta 33.40.--41.0. E' opinione, che fosse habitata dalle disperse reliquie del Popolo Capuano, dopò la desolatione fatta dà Wandali. Con Titolo di Contea fù posseduta dalle familgie Lauro, Siginolfo, Sanseuerina, & Acquauiua: hoggi con titolo di Principato si gode dalla Casa Gaietano. E' Vescouato.

Arienzo 33.40.--41.0.(46.) Questo spetta con titolo di Marchesato al Primogenito del Duca di Matalone, di Casa Caraffa. E' posta sù le bocche delle forche Caudine, hoggi d'vna Terra ad esse vicina, dette *Stretto d'Arpaia*, e *Balza Santa Maria*, insigni dalla poca circospettione di Scio Veturino Caluino, & Spurio Postumio, guidando due Esserciti senza scuopritori; e dalla poca moderatione (per non dire poco ceruello) de' Samniti, sotto la guida di Caio Ponzio; mentre hauendo questi in loro arbitrio la pace, mediante vn beneficio insigne, qual'era il dare agl'Inimici debellati la libertà; ò pure, dando à tutti la morte, spogliare Roma d'esserciti per molti, e molti anni, e godere del beneficio del Tempo: tenendo la via di mezzo, (sito, nel quale non sempre stà à sedere la Virtù) la quale *nec amicum parat, nec inimicum tollit*; si priuarono con la vanità di vn giogo dell'vno, e dell'altro beneficio; se pure non si voglia con Sp. Postumio dire. *Dij immortales, & vestris, & hostium Imperatoribus mentem ademerunt: nec nos in bello satis cauimus: & illi malè partam victoriam malè perdiderunt*. Doue hoggi è Santa Maria (cade nel Principato) vogliono che fosse *Caudio*, dal quale, le *Forche* furono dette *Caudine*.

Aversa 33.20.--41.0. Vescouato, stà vna posta lontana da Napoli, situata in vna bellissima pianura, ondeggiante di ricchissime colline. Dell'origine di essa si alterca alla gagliarda. Andò lungo tempo vnita con Capua, li cui Pritcipi si scriueano Conti d'Auersa; e per-

cio

ciò dal Conte Ruggiero Nortmanno, dopò la presa di Capua fù disfatta; mà l'eccellenza del sito, e la squisitezza dell'Asperino la resero in breue tempo delitia de' Regnanti in Napoli; e però tragica scena dell'Infelice Andreas Rè d' Vngaria, marito della Regina Giouanna Prima; la crudele, & obbrobriosa morte del quale portò seco (la pariglia) quella di Carlo Duca di Durazzo.

Pozzvolo 33.0.-- 41. 0. (45.) prima *Dicearchea*, fù per la magnificenza dell'opere publiche stimata vn compendio di Roma. Questa è vna delle Contrade (è copiosa di vene di rame, ferro, zolfo, nitro, & alume) opportune per fare base all'ingegnose chimere de' Poeti. Quì si ritiraua la Sibilla di Cuma, per andare (come fece scorgendo la strada ad Vlisse, & Enea) alli Regni Oscuri; però assai prima quì fù quella Flegra, doue li corpacciuti figliuoli della Terra (tutti gli huomini sono figliuoli della Terra) furono estirpati da Hercole, nel ritorno dalle Spagne: sopra l' eccellenza di queste Contrade si trouano scritti volumi, & volumi intieri. Annibale pensò di pigliarla per mancanza d'acque, e gli assediati ricorsero alla vanga, cauando pozzi. Augusto v'interuenne a' giuochi in honore di Vulcano: Caio Caligola, il quale staua sù la data di fare possibile l'impossibile, vi fece vn ponte lungo lo spatio di trecento sessanta passi, & l'attaccò à Baia. Settimio Seuero, & Antonino vi dimorauano di buon cuore, e l'arricchirono di suntuosi edificij. Però illustre assai più rendè questa Città il martirio del glorioso, e miracoloso Vescouo di Beneuento; Gennaro Santo, & suoi Compagni. E' Vescouato, e buona Fortezza. Hebbe vn porto raro; mà il Tempo, & il Mare, che stanno sempre in moto, l'hanno buona parte ripieno. In faccia à Pozzuolo giace l'Isoletta *Nisida* con vn porto assai commodo, e custodito da vna buona Fortezza.

Baia 33.0. -- 41.0. Fù prima ammirabile, e frequentata per le delitie, & hoggi è riputata per il Porto, e per la Fortezza, che si dice communemente il *Forte di Baia*. Frà l' altre memorie della sua antica magnificenza si mostrano le rouine, & raccontano le grandezze delli Bagni di Marco Tullio Cicerone. Quì alla presenza d'Antonino Pio, stracco di viuere, finì malamente la vita l'Imperatore Adriano. Cvma 33.0.--41.0.(47.) fondata da' Calcidi, Gente dell'Euboia: con l'ampiezza delle ruine dà qualche segno di quella grandezza, che ne' secoli oscurissimi fece testa alla Potenza Toscana, la quale daua legge all'Italia; l'vltima delle sciagure le venne dall'essere diuenuta il recettacolo di vna banda di masnadieri Tedeschi: onde per liberare il Mare, & il Continente dalle rapine di essi, nel 1207. fù dalli Conti Pietro di Lettere, e Goffrido di Monte Fuscolo generosamente espugnata, e desolata.

Patria 33.0.41.0. prima detta *Linternum*, famosa dall'esilio volontario, morte, e sepoltura di Scipione Africano, seguita nel 570. di Roma, nel quale anno morì parimente Anibale. Quì presso, nella *Campagna* detta *del Gaudio*, scaturisce vna fonte d'Acidole così potenti, che beuute in quantità, fanno capitombolare la testa di chi le beue.

Capo di Miseno 33.0.--41.0. Egli serba l'antico nome, e fù mai sempre famoso.

Procida 33.0.-- 41.0. Prima detta *Aenaria*, spetta alla Casa Aualos.

Ischia 33.0.--41.0. Prima *Pithecusæ*, & *Inarime*, da Homero ch'è detta *Arima*. Questa Terra è delle più alte, che giaceno in Isola, & è ricca di vini, e di cacciaggioni d'vccelli, principalmente di fagiani; & insigni dalla sepoltura del Gigante *Tifeo* sotto vn Monte di questo nome. Quest'Isola, la quale gira da trenta miglia, è in credito per la fortezza del sito della sua Capitale, che fù munita egregiamente dal Rè Alfonso; onde stà in opinione d'vna delle chiaui del Regno; e non è da dubitarne, abbondando l'Isola tutta di viueri; hà buon porto, il Presidio ordinario è di Cittadini, e si frequenta da forastieri per la copia delli Bagni, e de' Sudatorij salutiferi: quasi sù le Porte della Città si vede la miniera dell'oro; & alle falde del Monte Tifeo, verso Settentrione, vi sono quelle dell'alume, e del vitriolo.

Napoli 33. 20. -- 41.0. *Partenope la Bella*. Di questa Città veramente Reale, e la quale hà communicato il suo nome ad vna gran parte, e la più bella dell'Italia, è stato pur molto scritto da molti, e forse non à bastanza; e dallo scritto si torrà per la presente intentione pochissimo. Si dice *Partenope*, se non dalla Sirena, dalla figliuola d'Eumolo Rè di Fera in Tessaglia, sua fondatrice; donna generosa, e prudente. Altri vuole che, con le due *Palepoli*, sia stata fondata dà Cumani; altri dice che da' Calcidi, e ch'essendo stata distrutta da' Cumani, fù poi dalli medesimi reedificata, & vnita con Palepole. Fù sempre in gran riputatione, e prima e mentre fiorì l'Imperio Romano. Hà prouato Napoli degl'Infortunij, e de' grandi fauori de' Principi; il gran Nerone mostrò ambitione, con vna Cetra in mano cantando, di comparire in quel Teatro, che il dotto Vitruuio scelse per ogetto de' suoi discorsi. La vicinanza di Vesuuio, se gl'ingrassa con le ceneri le Campagne

(così

(così dicono) e purga con li fumi l'aria : anche spesso con li terremoti , e con gl'incendij la spauenta,e la danneggia. Nell'anno di Christo 80. questo Vulcano s'inghiottì il troppo curioso , e troppo mal'accorto Plinio (era pur vecchio) & è assai fresca la memoria del fracasso, che fece nell'anno 1631.

Gira otto miglia ; mà con li Borghi , li quali nella magnificenza dell'edificij non cedono punto alla Città , ne gira quattordici . Fù cinta da'Romani perfettamente , e le inuecchiate mura gli furono poi rifatte dall'Aragonesi .

Delle trè Fortezze di questa Città, *Castel Nuouo* fù fondato da Carlo Primo , e l'Architetto fù Giouanni Pisano ; lo ristorò Alfonso Primo : l'accrebbe di cinque Torri il Rè Ferrante : & Don Pietro di Toledo Vice-Rè dell' Imperatore Carlo l'assicurò con vn recinto alla moderna, & con il fosso .

Castello dell'Ouo, è più nobile per la residenza,& habitatione di Lucullo,e per la prima proua della Mina martiale , fatta da Pietro Nauarro , che per la consequenza : hoggi serue di Carcere .

Sant'Ermo, opera ordinata da Carlo Quinto , per li vantaggi del sito , e delle contramine s'è conseruato à caualiero della Plebe infuriata . Contro ciò si diranno più cose ; mà si sà che in noue mesi , e sei giorni di crudelissima guerra , ci si accostarono li solleuati tanto , quanto non gli arriuaua il moschetto ; e non più .

Pasce Napoli con cinquemila Tumula di pane (in piazza) il giorno cinquecento mila habitanti , il quinto de' quali si dimena per la Vicaria . E' cresciuta smisuratamente questa Città per l'essentioni : onde Filippo Secondo ; & ad instanza de' Baroni,e per obuiare alla colluuie popolare , prohibì le fabriche nuoue : il medesimo Filippo Secondo vi fabricò vn'Arsenale per ottanta Galere . Cosa necessaria.

Della pietà di questa Città veramẽte Grande fanno ottima proua cento settantaquattro Chiese dedicate alla Gran Madre di Dio ; ventiquattro Conuenti dell'Ordine di S. Domenico, vndici di Huomini , e sette di Donne : sei Case della Compagnia di Giesù : sei de' Padri Teatini : lo Spedale della Santissima Annuntiata ricco di duecento mila ducati annui : e per finirla, il *Monte della Misericordia* , che nell'anno 1601. fù principiato da certi Portarobba con tre ducati , e mezzo di Capitale , & in meno di quaranta cinque anni è salito à sopra venticinque mila ducati di entrata .

Mà veramente l'argomento maggiore della sua grandezza si puol torre dagl'Infortunij . Totila Rè la strinse à tutto potere , e Napoli si sostenne sino all'vltimo fiato ; e benche si rendesse (perduta la speranza de' soccorsi) erano quei Cittadini ridotti à segno di vna tale attenuatione ; che quel Rè , inhumano per altro, ordinò che li famelici fossero da Medici con disciplina cibati. E Belisario nella ricuperatione , ch'egli ne fece, passando à filo di spada tutti li Goti , e li Cittadini , li quali fecero resistenza ; con la sfiorata d'vn sacco superficiale arricchì tutto l'essercito. Li Saraceni la tennero oppressa per trent'anni continui , sino che ne furono cacciati da Alberico Marchese di Toscana , che gli vinse vicino al Garigliano: mà basti. Le delitie così fuori,come dentro,le ricchezze,la chiarezza del sangue della Nobiltà di Napoli, non meno antica, che grande, la splendidezza degli edificij , l'eccellenza delle Accademie , e tante , e tant'altre belle prerogatiue sono conosciutissime à tutto il Mondo . Vi riesiede il supremo Vice-Rè , e la Regia Gran Corte , che costa di molti Tribunali : & anco in questo è meglio, e si dice più dicendo . Basti .

ACERRA 33. 20. -- 41. 0. ò sia *Cerra*, Vescouato , e Contado della Casa Cardines . Patria di Pulicinella, Personaggio tanto famoso nelle Mascherate , e ne' Teatri di Roma: e veramente non hà goduto representatione, per sciocchezza , e presuntione , ridicola , chi non ne hà veduta vna intitolata. *Pulicinella Rè* .

NOLA 33. 40. -- 41. 0. (48.) per il sito fù sempre delle più stimate Città del Regno : riconosce l'origine da' Giapigij , e da' Ticij l'accrescimento : Anibale vi fece assassinare il Gran Marcello : Augusto l'elesse per raccoglitrice de' suoi vltimi sospiri : & il misericordioso Prelato S. Paulino la rese per sempre di nome immortale . E' Principato della Casa Pignatelli .

SOMMA 33. 20. -- 41. 0. Questa Città dà il nome al Monte Vesuuio , & è altretanto famosa appresso gli Oltramontani (gli nostrani ancora) per l'eccellenza della Lagrima , e del Greco , quanto appresso li Transmarini , è il monte sudetto per lo sbalzo delle sue ceneri . Dicono , che nell'anno 80. di Christo elle siano arriuate in Egitto , & in Soria , non che in Barbaria: se lo dicessero di Mongibello , non si stentarebbe molto à crederlo ; mà non per questo si dubita punto della ruina seguita delle Delitie di Pompeo,e d'Herculano. Abbonda questa montagna di vene d'oro , alume , e zolfo : si dice altrimente Somma , e Monte di Somma , da vna popolatione , che gli stà alle falde, e celebre dall'eccellenza di quel Greco, il quale, beuuto copiosamente, addottora gli huomini in Latino . Et non si dice paradossi;quando si debba credere al Poetastro , che disse .

Dum bibo vinum (era solito beuere la birra) *loquitur mea lingua Latinum*;
Si bibo bis, aut ter, sum qualibet arte magister.

VICO 33.20.-- 40.40. Fù per la bontà del sito fondata (nel 1300.) dal Rè di Napoli Carlo Secondo, per trattenimento ne' tempi caldi; e fù poi dalla Regina Giouanna Seconda abbellito di molte Chiese: è piccola, bella, e Marchesato della Casa Spinello. SORRIENTO 33.20.--40.40. (famosa per la Vitella) mostrando li Tempij di Cerere, Fortuna, e Minerua, eretti da Vlisse, pretende di essere tanto antica quanto la rouina di Troia. Quì vissero le Sirene (parto della morbidezza del Cielo, & opulenza della Terra.) Fù delle più stimate Colonie de' Romani, & hoggi nell'ampiezza, e frequenza d'habitatori è di molto inferiore al *Surrētum* di prima. Gode la Dignità Arciuescouale. MASSA di SORRIENTO 33.20.-- 40.40. E' Città moderna, e si è arrogata la fama delli vini eccellenti, che prima si diceuano di Sorriento. Con due Seggi fà professione di Nobiltà, così, e tanto buona, quanto quella di Napoli: e se non illustrassero questa Città mille altre prerogatiue, bastarebbe quella de' natali del Signor Torquato Tasso.

Principato Vltra.

QVesta Parte, che facendo per arme vna Corona, allude alla generosità di Arechi Decimoquarto Duca di Beneuento, nel soggiogare li *Picentini*, si spiega all'Appennino; onde nelle doti della terra è più simile all'Abruzzo, che alla Terra di Lauoro, ò alla Capitanata. In questo Principato cade Beneuento, di cui si dirà à suo luogo.

MONTE FVSCOLO 34.0. -- 41.0. (51.) Quì è la residenza del Preside, e dell'Audienza Reale, & è vna Terra di molta consideratione. TVRRICOSO 34.0. -- 41.0. Marchesato della Casa Caracciolo. AVELLINO 34.0. -- 41.0. (56.) E' Vescouato, e Principato della medesima Casa Caracciolo. CONZA 34.20. 41.0. (59.) Arciuescouato, è Città antichissima; e che sia tale, si vede bene dal malo stato, nel quale ella si troua. ARIANO 34.20.--41.0. Vescouato. E' grande, stà in sito sicuro, e sù la strada, che da Napoli và in Puglia. BISACCIA 34.40.-- 41.0. (52.) Vescouato vnito à quello di S. Angelo de' Lombardi. CEDOGNA 34.40. -- 41.0. (50.) Vescouato. TRIVICO 34.20.-- 41.0. (54.) Vescouato, e Marchesato della Casa Loffredo. MONTE VERDE 34.40. -- 41.0. (67.) Il suo Vescouato è vnito all'Arciuescouato di Nazaret. MONTE MARANO 34.20.-- 41.0 (53.) Vescouato, e Principato della Casa Marchese. NVSCO 34.20. -- 41.0. (55.) Vescouato. S. AGATA delli GOTI 33.40.- 41.0. (57.) S. ANGELO 34.0. (58.) & AIROLA 34.0.-- 41.0. (60.) sono Vescouati. Airola è luogo nobilissimo, stà nella montagna, non lungi dalle Forche Caudine, & è Ducato della Casa Caracciolo.

TRIPALDI 34.0.-- 41.0. (75.) ò *Atripaldi*, si dice dal fiume, che la bagna: è conosciuto questo luogo per la fabrica de' lauori di ferro, per le relique di S. Hipolito martire, per il titolo di Marchese nella Casa Castriotto, e descendenti dal valoroso Scanderbeck, & per lo discredito delle sue selue, mai sempre copiose d'assassini.

Principato Citra.

E' vn misto nobilissimo di pianura, e di colle, rigato da molt'acque, la più copiosa delle quali è il fiume *Selo*, prima detto *Silaris*. Questo fiume, che diuideua li Lucani da' Picentini, conuerte in pietra quant'erba, e quanto legno morto vi s'attuffa, dimorandoui per qualche tempo: Và con questa Prouincia l'Isola Capri. Per alludere all'vtilissima, & imprezzabile inuentione di Flauio Gioia, cittadino d' Amalfi, fà questa prouincia per impresa vn Bossolo da nauigare. E' paese fertile d'ogni cosa; & nel Territorio di *Olibano* vi sono delle vene d'argento.

CASTELLO à MARE di STABIA 33.20.--40.40. E' Vescouato: e si dice di Stabia, per essere fabricato sù le rouine di *Stabiæ* Città, che fù già distrutta da Lucio Silla. Li Francesi vi fecero vn buon castello, & in quest'vltime turbolenze si è fatta valere, e prouedendo di rinfreschi li Regij, & stropicciando le squadre popolari: mà fù trattata assai male in Decembre del 1654. E' caricatore, e buona stationе per Galere; mà non sicura contro gli assalti de' Ponenti, ne dè Libecchi, come si vidde nell'anno sudetto.

GRAGNANO 33.40.--40.40 (61.) Terra fondata dalle reliquie di Stabiæ, hoggi si fà nome, & è diuenuta ricca con la copia del panno. Famosa è Gragano per la letteratura de' suoi habitanti; onde nacque il prouerbio tanto comune in Regno. *Gli Asini di Gragnano sanno Lettere*: la verità è, che stando Gragnano, e Lettere sù la schiena della costa d'Amalfi, ch' è di sasso viuo; dall'vno all'altro di questi luoghi non si và, che per vno sentiero stretto, e disposto in modo, che gli Asini carichi fanno la loro vettura senza guida.

LETTERE 33.40. -- 40.40. (62.) Vescouato. Già membro della Republica Amalfitana; per-

perche stà posta nel *Monte Latteo*: si disse *Lattea*. Quì presso il Gran Narsete, con vn combattimento di trè giorni continui, & ambiguo, senza dar quartiero (nella Contrada corrottamente detta *Pizoaguto*, in vece di *Ad Cæsos Gotos*) disfece, con la morte di Teia Rè, vna machina di Goti: e con questo nel 533. dopò diciotto anni di contrasti, hebbe fine la guerra con quella Gente.

NOCERA 33.40. -- 40 40. (63.) Hebbe la sua origine dalla ritirata, e morte di Nocera, figliuola di Prisco Rè de Toscani, fuggita dalla Casa del marito Euio Rè d'Adria, per hauere vccisoFermo suo figliastro, da lei inuano tentato d'incestuoso adulterio. Se il volgo non hauesse à Lucera di Puglia cambiato la L. in N. questa non hauerebbe l'aggionta, e sopranome *delli Pagani*, preso da quei pochi Saraceni, che Friderico Secondo vi fece per vna fellonia trasportare da Iaci di Sicilia. Si segnalò Nocera nella persecutione Neroniana col martirio de' Santi Felice, e Costanza Quì da Carlo Secondo Rè di Napoli nacque il Principe Ludouico, il quale essendo vissuto, e morto nell'Ordine Serafico, s'annouera trà Santi; e quiui scrisse il meglio delle sue opere il suo Prelato Paolo Giouio. Fù con Titolo di Contea della Casa Zurlo; hoggi è Ducea della Casa Caraffa.

SARNO 33.40. -- 41. 0. (64) Vescouato; stà sù la scaturigine d'vn fiume del suo nome. Bisognarebbe dire ancora. Dal quale pigliò il suo nome.

S. SEVERINO 34 0. -- 41.0. La squisitezza de' vini rende questa Contrada famosa trà buoni soffiatori, e la Nobiltà de' suoi Signori, l'hà fatta celebre fra' Grandi. Li primi Sanseuerini furono d'origine Nortmani, inuestiti nel 1080. di questo Castello da Roberto Guiscardo con Titolo di Conte; l'vltimo di questa Casa (era Principe di Salerno) fù il mal consigliato, e mal condotto Principe Don Ferrante. Hoggi si gode dal Principe di Auellino.

CAVA 33.40. -- 40. 40. Vescouato, consiste in vn corpo di trecento sessanta Casali, e per eccellenza si dice con tal nome quello, che stà sù la strada, che và da Salerno à Napoli, detto il *Borgo de' Scacciauenti*, Famiglia antichissima, e per la ricchezza, e per la copia, e ferocia della gente assai famosa. Questa Città fù sempre di grandissima conseguenza ne' moti del Regno, e nelli tumulti dell'anno passato 1647. e del corrente hà schiamazzato alla gagliarda. Assistì con tanta finezza al Rè Ferdinando Primo, che non sapendo questo Signore in che aggratiarla, gli mandò vna carta pecora sottoscritta, e sigillata; con vna facoltà à parte, che scriuessero quelle gratie; che gli erano in piacere.

Questa Contrada stà in sito bizarrissimo trà l'orrido, e l'ameno; & è tutta fertile: nella parte più aspra, presso la Città, doue è la Cathedrale, vi è il Monasterio celeberrimo della Santissima Trinità, dell'Ordine di S. Benedetto, Seminario di PP. Santi. Primo Abbate, e fondatore fù Santo Alferio, che morì nel 1050. in età di cento venti anni; e nel numero de' Santi si pongono dieci altri suoi immediati Successori. Il Monasterio, e Chiesa antica sono in vna profonda valle, appoggiati ad vna balza altissima: E' stato poi sopra le medesime fabriche, per fuggire la grauezza dell'aria in tanta gran profondità, edificato il secondo, e doppo il terzo Monasterio: per quel poco tempo, ch' Io l'hò goduto, parmi che sia vno delli siti da essere veduti, & vna delle Chiese da essere visitate da ogni curioso, e deuoto Christiano.

SALERNO 34. 0. -- 40. 40. Prese il nome dalli due fiumicelli, che la bagnano *Sale*, & *Irno*. Li Romani presidiandola bene, attrauersarono li disegni de' Picentini, che andauano di concerto con Anibale. Fù ristorata dal Decimoquinto Duca di Beneuento, e Primo Principe di Salerno Arechi, nel 774. e fù frequentata da' Rè di Napoli, che soleuano concederla, & ne dauano il Titolo a' Primogeniti loro.

E' famosa d'vna scuola di Medicina la più celebre dell'Europa, come si può vedere dal valore delle Dottoresse Trotola di Rugiero, e Rebecca Guarna, le quali scrissero *De Morbis Mulierum, & eorum cura*. Nell'altre discipline abbondò sempre di soggetti celebri: Et ne vogliamo vn maschio di nome immortale, Giouanni di Procida (era Signore dell'Isola di questo nome) nel 1281. architetto intrepidissimo del Vespro Siciliano. Nello studio delle Leggi Pietro Baialardo: & nelle belle Lettere Pomponio Leto.

Più degna si reputa Salerno dalle reliquie del glorioso Apostolo, & Euangelista S. Matteo; si frequenta, per la festa della Translatione delle medesime a' 6. di Maggio, & per quella della Natiuità in Settembre; e con questa occasione vi si fà la fiera, alle cui ricchezze insidiano astutamente li Corsari di ogni Lingua, e d'ogni Legge; E' Arciuescouato, e Città piena di Nobiltà vecchia, la quale và ripartita in trè Seggi, detti di Porta Nuoua, Porta Retesa, e Porta del Campo.

RAVELLO 33.40. -- 40.40. Chi crederebbe, che sù quelle balze (inaccessibili al Cauallo) vi s'ingrandisse vna Città piena di famiglie illu-

ſtri, e di edificij mirabili? Nella ſua Cathedrale la Vigilia, & il giorno di S.Pantaleone in vn criſtallo ſi vede liquefare il ſangue di queſto glorioſo Martire, come in Napoli quello di S.Gennaro.

MINVRI 33.40. -- 40.40. Veſcouato. SCALA 33.40. -- 40.40. Si sà che li Romani prima d'erigere Amalfi, ſi fermarono in Salerno, mà non ſi troua chi fondaſſe Scala. Fù reedificata da'Nortmanni: alli 2. d'Agoſto del 1157. fù deſolata dall'Imperatore Lotario, e poi ben preſto rihabitata.

AMALFI 33.40. -- 40.40. Arciueſcouato: Dopò la translatione della ſede Imperiale in Bizanzio, che fù perciò detta Nuoua Roma, nell'anno di Chriſto 339. gran numero delle famiglie principali di Roma ſeguì la Corte, e molte, con le facoltà loro, furono inghiottite dall'onde: ne capitarono per boraſca due barcate in Raguſa; indi, pigliando Terra in Italia, diedero principiò à Melfi: quindi paſsarono ad Euoli; e da queſta andarono à Scala, & edificarono finalmente Amalfi. Crebbe con ſpauento de' Principi di Salerno; onde Sicone la ſorpreſe, diſfece, e trasferì la nobiltà in Salerno. Dopò quattro anni li prigionieri brugiarono Salerno col Palazzo dè Principi, e ritornarono à munire Amalfi, che fù nel 829. di Chriſto; e d'all'hora ſi gouernò in forma di Republica. Paſsò con Titolo di Ducea nella Caſa Piccolomini di Papa Pio Secondo; ricadde alla Camera Regia, e nell'età noſtra dal Rè Cattolico è ſtata ridonata al Duca Ottauio Piccolomini per li ſuoi lunghi, e ſegnalati ſeruitij, preſtati all'Auguſtiſsima Caſa.

Si gloria Amalfi, e con grandiſsima ragione (ſe ſi riguarda l'immenſità del beneficio, che hà riceuuto, & riceue con la Religione Cattolica il Genere humano) dell'inuentione del Boſsolo.

Prima dedit Nautis vſum Magnetis Amalphis.

Ritrouata da Flauio Gioia. Furono parimente Amalfitani li primi fondatori dell' Ordine Geroſolimitano di S.Gio.Battiſta; e volſe pur'eſſere Cittadino di Amalfi il mio gratioſiſſimo Protettore, & Apoſtolo S.Andrea, dal cui ſepolcro, à confuſione degli empij, ſcaturiſce ſenza fine la manna miracoloſa. *Tramonti*. Piglia il nome dal ſito, ſtà lungi trè miglia dal mare, vicino à Lettere; hà vn Caſtello grande, e forte, e la *Torre del Monte Piunzo* è famoſa dall'albergo de' falconi. Quì, mercè alla perfettione dell'aria, li medici trouano poco da far bene, e vi concorrono Conualeſcenti da lontane Contrade. Per l'aſſiſtenza data al Rè Ferrante, fù da queſti arricchita di Priuilegij.

CAMPAGNA 34.20. -- 40.40. E' celebre per la ſquiſitezza dell'olij, e copia di buoni vini: è attrauerſata da due fiumicelli, che l'arricchiſcono di nobiliſſime trotte. Con Titolo di Marcheſato era nella Caſa vecchia di Grauina, e ſi godeua vltimamente dalla Caſa Grimaldi di Monaco. E' Veſcouato. CANGIANO 34.20. 40.20. ACERNO 34.0. -- 41.0. (65.) ſono pure Veſcouati.

EVOLI 34.0. -- 40.40. E' vn luogo di molta conſideratione, in vicinanza di vna ſelua ſempre mai copioſa di ladri; ò viui, ò morti, e pendenti, così intieri, come ſquartati. Quiui Regnando Giouanna Prima, vna femina (. . . . .) diuenne maſchio; e regnando Ferrante Primo, nel 1490. per li biſogni della guerra, accadde ad vn'altra donna il medeſimo. Vn cosi fatto accidente, con frequenza, ſarebbe aſſai neceſſario in vn certo paeſe che abbonda di queſto ſeſſo, quando però la metamorfoſi douеſſe apportare miglioramento. Mà. *Hic, & hæc homo. Il maſchio, & la femina*. Siede trà li fiumi *Sale*, prima detto *Silaris*, & il *Battipaglia*, ò *Huſciano*, sù la ſtrada maeſtra; & in vna delle più ben diſpoſte, amene, feconde, e graſſe Contrade della Terra. Ne fà buona fede l'antichità della ſua origine, ancorche a' Romani di Melfi, e di Amalfi, agitati dalla paura, non piaceſse di fermaruiſi lungo tempo. A' queſto allude lo ſtemma publico ſotto l'impreſa delli quattro Elementi. Per eccellenza, e copia di fondationi, & opere publiche, non cede che à pochiſſime delle Città Capitali del Regno; & è la ſeconda del Principato, riſedendoui nel Regno di Filippo Secondo l'Audienza Regia. Quanto al Dominio hà quaſi ſempre ſeguitata la fortuna di Salerno, e concorſo con queſta del pari; mentre Carlo Secondo con Titolo di Conte la diede à Pietro ſuo figliuolo, e la Regina Giouanna Prima nel 1343. n'inueſtì Roberto Cabano, ſuo fauoritiſsimo, & vno delli ſtrozzati per il misfatto atroce in perſona del Rè Andreas. Filippo Secondo n'inueſtì con Titolo di Principe Don Gomes de Silua, e poi ſendogli permutato col Ducato di Paſtrana in Spagna, queſto paſsò in perſona di Nicolò Grimaldi. Quì preſso otto miglia, sù la deſtra del fiume Sale, in vna Chieſa ſuntuoſa ſi venerano le reliquie miracoloſe de' Santi Martiri Vito, Modeſto, e Creſcentio. Eccoci vn'altra volta sù le gare ſpirituali, e deuote; ecco trà il Monaſterio della Torre, e Capo di S.Vito, & Euoli, per le reliquie de' Santi ſopranominati, l'emulatione di Beneuẽto con Roma per quelle di S.Bartolomeo; e di Milano con Briſach per quelle de' Santi Geruaſio, e Protaſio.

L'OLI-

L'Olivito 34. 20. -- 40. 40. Giace sù la sinistra del *Silaris*, piglia il nome dalle selue dell'Oliue; e la rendono riguardeuole molte scaturigini d'acque sulfuree salutifere; taluna odora così grauemente, che beuuta stordisce gli vccelli; & vna d'acque dolci conuerte, in ventiquattro hore, vn legno in pietra. E' principato della Casa Spinello.

Bvccino 34.20. -- 40.40. Principato della Casa Caracciolo, è famosa nell'Italia, & in Sicilia per gli pratichissimi cacciatori de' Lupi.

Capaccio Nuouo, e Vecchio 34.20. -- 40. 20. Vescouato, e Contado della Casa Oria. Quì presso si veggono le ruine dell'odorosa *Pestum*, tanto copiosa di fiori, che le rose (era miracolo appresso l'Antichità quello, che hoggi è triuiale) vi fioriuano due volte l'anno.

Agropoli 34. 0. -- 40. 20. Dà il nome al Golfo. Quì per la mollitie dell'aria le Zitelle, oltre l'anno dodici (si come accade à quelle di Cipro) perdono la virginità materiale. Diano 34. 20. -- 40.20. E' terra grossa, ricca, e nobile; e dà il nome ad vna fecondissima valle, attrauersata dal *Fiume Negro*. Marsico Nvovo 34. 40. -- 40.20. Vescouato. Palinvro 34. 20. -- 40. 0. Capo, e Terra, con vn Porto buono qualche volta, e per pochi nauigli: ci fà rammentare dell'afflittione di Enea per la perdita di vn buon Nocchiero; & auuertisce li Nocchieri à nõ credere troppo alla serenità del Cielo, e del Mare, per non giacere nudi in nuda arena. Linfresche 34.20. -- 40.0. è vn Capo con vn'Isoletta, & vna commoda statione, per Galere.

Policastro 34.40. -- 40.0. Vescouato. Dà il nome al Golfo. Nel luogo detto l'*Orma* vi è buona stanza per Galere, e qualche volta per Naui; mà non sempre sicura. Quì presso è il famoso monastero di S. Lorenzo di Padvla 34 40. -- 40. 20 dell'Ordine Certosino.

Và con questo Principato l'Isola Capri 33. 20. -- 40.40. *Capreæ*. Regno di Oebalo, la cui origine descriue Virgilio nel 7. Gira da quaranta miglia, e piglia, ò dà il nome alla Capitale. Arriuandoui Augusto, per vn felice portento, alla sua presenza si rinuerdì vna quercia annosa, e già secca: e perciò, volendo hauere quest'Isola per se, diede a' Napolitani Ischia. Tiberio vi consumò gli anni più vergognosi; Vitellio vi dimoraua di buona voglia. Il suo Vescouo dalla passa delle quaglie gode circa 1000. scudi d'entrata; mà quando il vento non fiata à suo prò, il vitulo è molto magro, restando sempre illese l'obligationi del titolo.

Basilicata.

E' rigata da molti fiumi, trà li quali sono assai considerabili Bradano 35.40. -- 40. 20. Basiento 36.0. -- 40.20. Agri 35.40. -- 40.0. e Sino 35.40. - 40.0. Presso alle foci di questo fiume giaceua *Heraclea*, Città insigne da vna statua di Minerua, la quale con vna sguardatura bieca si risentì del poco rispetto portatogli dà Ionij, nel saccheggiare questa Città. Si spiega questa bella Prouincia, ò in pianure aperte, ò in colline dolci, & è circondata, & separata dalle prouincie adiacenti per vna catena di montagne.

Cerenza 35. 0. -- 40.40. ò *Acerenza*, *Acherontia*, Arciuescouato, che fù vnito à quello di Matera.

Venosa 35.0. -- 40.40. *Venusia*, vogliono che si dicesse da vn Tempio della Dea Venus: giace in vna Contrada coperta di selue di oliue: E' della Tauola vecchia: il buõ Horatio Flacco hà reso il nome di questa Città immortale: si gouernò libera: albergò il Colono Romano: con Titolo di Principato fù nelle Case Sanseuerino, Caracciolo, Orsino, Balzo, del Gran Capitano, Gesualdo, & hoggi è nella Casa Ludouisio.

Melfe 34 40. -- 41.0. (66) Vescouato, e Principato della Casa Oria. Rapolla 34.40. -- 41.0. Vescouato, e Marchesato della Casa Braida. Lavello 34.40. -- 41.0. E' Città bella: spetta con titolo di Marchesato alla Casa del Tufo. Quì nacque N. Tartaglia Capitano di grand'opere, & di gran nome nella militia de' Duchi di Milano. Monte Peloso 35.20. -- 40.40. Vescouato, e Marchesato de' Grimaldi Tricarico 35 0. -- 40.40. questa è Città assai bella, e ben popolata. Potenza 34.40 -- 40.40. *Potentia*, Vescouato, e Contea della Casa Loffredo. Le Potenze ancora con il tempo s'infiacchiscono, e mancano.

Tvrsi 35.40. -- 40.0. Vescouato; è stimata hoggi la maggior popolatione di Basilicata: è Ducea spettante alla Casa Doria, nome famoso in questi tempi (come in molti, e molti secoli addietro) dalla prigionia del Signor Duca per seruitio del suo Rè; tradito sotto la fede publica dalli Capitani Popolari: Se pure non volsero hauerlo appresso di se come per vna Salua guardia.

Mvro 34.40. -- 40.40. Vescouato, e Contea di Casa Orsino. Torre à Mare 36.0. -- 40. 20. Sù le breccie di *Metaponto*, famosa dall'Astrologia d'Hipparco, e per vna scoltura dell'Estate, fatta in oro, e dedicata ad Apollo Nemeo.

meo. TORRE SALANDRELLA 35.40. -- 40.20. si dice dal fiume, ch'ella custodisce: è buon Caricatore per naui: dal medesimo fiume piglia il nome vna popolatione.

TORRE IMPERIALE 35.40. -- 40.0. Fù fabricata per sicurezza di questa Spiaggia d'ordine dell'Imperatore Friderico Secondo, Rè di Sicilia: e fù poi accresciuta di vn Forte dal Rè Alfonso Secondo.

MARATEA 34.49. -- 40.0. Inferiore (la Superiore stà al Monte, & è Terra di non molta consideratione) è luogo grosso, e frequentato per lo sbarco.

STIGLIANO 35.20. -- 40.20. E' Principato, e primo Titolo della Casa Caraffa de' Duchi di Mondragone.

Calabria.

TVtta la Calabria (in vna Penisola di 544. miglia di giro) è paese disuguale, attrauersato dal Monte Appennino, che la diuide in *Calabria*, cioè quella parte, che cade verso il Mare Tirreno, e *Magna Græcia*, che piega verso il Ionio: è rigato da molti fiumi fruttiferi, e per l'eccellenza della costitutione del clima atto à produrre ogni cosa in abbondanza: onde dopò tanti varij nomi ritenne solo il precedente, che nel Greco significa *Abbondanza*. E' ricca principalmente di vene di metalli, e di minerali d'ogni sorte; di seta mirabilmente; di zuccheri, di bambace, zafferano, latte, miele, e manna celeste, e d'albero; non solo per se, mà per molte altre Prouincie.

Medianti li fiumi Neeto, e Sauuto, che mettono, questi nel Mare Ionio, e quello nel Tirreno, si diuide in *Calabria Citeriore*, e *Calabria Vlteriore*, ò pure vogliamo dire, in *Settentrionale* & *Australe*.

Il fiume NEETO 36.20. -- 39.0. è celebre dal ripiego delle donne Troiane, le quali per leuare a' mariti loro la commodità di correre altre Contrade, gli brugiarono le naui. Al Capo di migliaia d'anni s'approfittò della notitia di questo fatto il valente Fernando Cortes; per leuare a' suoi Spagnuoli la speranza del ritorno, riducendoli alla risolutione di trionfare, ò di morire nella Terra di Mexico.

Fà per arme la Calabria vna Croce nera in campo d'argento, tolta dal Duca di Calabria Boemondo, in memoria della sua gloriosa speditione in Terra Santa, doue fù inuestito del Principato d'Antiochia.

Calabria Citra, ò Citeriore.

ROSSANO 35.40. -- 39.40. Arciuescouato, e Principato di Casa Aldobrandino. S' è vecchia? La più fresca memoria della sua antichità sarà l'essere stata Colonia de' Romani: & è illustre da' natali di Papa Giouanni Settimo. Giace in vna Contrada copiosa d'ogni bene, piena di semplici pretiosi, e di vene di sale, alabastro, e marchesita. Quì alcuni arboscelli fanno vn frutto, nella qualità, simile al pepe. BISIGNANO 35.20. -- 39.20. *Bassinianum*. Questa Città stà in vn colle, cinto di monti altissimi: hà vna Rocca fortissima, & è Principato della Casa Sanseuerino. CARIATI NVOVA 36.20. -- 39.20. Vescouato, e Principato della Spinello. STRONGOLO 36.20. -- 39.0. Principato della Casa Campitello. Questa Città per l'eminenza, e fortezza del sito, pigliò il nome dalla somiglianza con l'Isola è Vulcano di Strongoli; e pretende, che nel sito medesimo sia stata *Petilia*: mà Belcastro lo nega; lasciamo, che si accordino trà di loro. VERIATICO 36.20. -- 39.20. è Vescouato.

LONGOBVCO 35.40. -- 39.20. Giace nella *Selua Bressima*, detta *Sila*, e sù la destra del fiume *Trionto*; & è noto dalle vene d'argento, & del mercurio: sperta con Titolo di Marchesato alla Casa Giudice.

Trà le foci delli fiumi Sibari, & CRATE 35.40. -- 39.40. si veggono le ruine dell'antica SIBARI 35.40. -- 39.40. Per l'amenità, e fertilità della Contrada crebbe in tanta moltitudine questa Città, che daua l'armi à trecento mila; e s'immersero in tanta morbidezza, & in tanto lusso, che per non essere disturbati bandirono da' pollari li Galli; & hauendo, per eccesso d'otio, insegnato à ballare li Caualli, furono da' vicini Crotoniati, à suon di piua, debellati, & oppressi. Quanto importa l'hauere musica?

TERRA NVOVA 35.20. -- 39.40. Ducato di Casa Grimaldi. Giace in paese abbondante di ogni bene: Quì presso si veggono le ruine di *Turia*, ò *Copie*, famosa dalla stanza di *Herodoto Historico*, e di *Caronda*, Legislatore pur troppo rigoroso. CVRIGLIANO 35.40. -- 39.40. Questo è famoso dalle vene d'argento, & è Marchesato della Casa Delli Monti.

ALTOMONTE 35.20. -- 39.40. E' copioso di vene d'oro, argento, e ferro; e di caue d'alabastro, cristallo, e sale. Quì la terra produce gli alberi, & il Cielo vi fiocca adosso la manna. MALVITO 35.20. -- 39.20. Fù prima detta *Temeta*, celebre in ogni età dalle mi-

niere

niere, & infame dalla vccisione d'Hippolito, vno de' Compagni d'Vlisse, contro le leggi dell'Hospitio; onde fù lungamente vessata da vno spirito maligno. REGINA 35.20.--39.20. E' nota dalle vene d'alabastro, zolfo, e vetro. MONT'ALTO 35.20.--39.20. Vescouato, & antica Ducea della Casa Aragona, è vno delli due primi Titoli Grandi del mio Eccellentissimo Signore Don Aloisio de Moncada Principe di Paternò.

CASSANO 35.20.-- 39.40. Vescouato, e Marchesato, Serra. ROSITO 35.40.--40.0. Da questo luogo piglia il nome vna Rocca fortificata sopra vno scoglio marino: è Marchesato, che si gode dalla Casa Brancia. CASTEL FRANCO 35. 20.-- 39. 20. Principato, Serfale: & MENDICINO 35. 20. -- 39. 0. Disputano questi due luoghi per la descendenza dall'antica *Pandosia* (à che tanto chiasso, non sogliono le madri hauer più figli?) Luogo, per la vicinanza del fiume *Acheronte*, fatale ad Alessandro Rè di Epiro, fratello d'Olimpia madre del Grand'Alessandro, da' Lucani vinto in battaglia, mentre si teneua (lungi d'vn'altro Acheronte, fiume dell'Epiro) per inuincibile, e sicuro dall'infortunio, che gli era stato predetto: cioè che douea perire in vicinanza del fiume Acheronte. Non è marauiglia grandissima, ch'il Rè Alessandro non sapesse mediocremente bene di Geografia; mà non è scusabile, ch'egli non hauesse, almeno, vna cognitione Corografica di quelle Contrade, le quali egli hauea determinato di conquistare, e di passeggiare armato. Fù questo accidente l'anno terzo dell'Olimpiade 113.

COSENZA 35. 20. -- 39. 0. Metropoli de' *Bruty*, così detti dal Sacerdote Bretio, figliuolo d'Hercole. Fù Colonia de' Lucani: siede frà piccoli colli, attrauersata dal fiume *Crate*, e cinta da vna banda dal fiume *Busento*. Quello è famoso (lo creda chi vuole) perche lauando, colorisce d'oro i capelli delle Donne; e questo perche le rende nere, come inchiostro; mà effettiuamente assai più per la sepoltura d'Alarico Rè de' Wisigoti, il quale, accorato, e dato in preda alla desperatione dal pessimo successo dell'impresa di Sicilia, trà schiamazzi, e sospiri, nel 412. della Nostra Salute licentiò lo spirito in questa Città; e le sue spoglie furono sepolte sotto la corrente di questo fiume, vccidendo tutti coloro, li quali ci haueuano lauorato. Nel 865. fù presa, saccheggiata, & arsa con tutte le genti, che non furono sollecite alla fuga; e poscia serui di ricouero all'Imperatore Ottone, disfatto da' Greci.

Cosenza per grandezza di giro, nobiltà di habitanti, & ampiezza di giurisditione, dopò Napoli, è la prima Città del Regno: le danno (quanti giorni hà l'anno) 365. (& vn quarto) trà Terre, e Casali: (tant'il volgo de' Scrittori, e Parlatori, ne danno alla Cata, & alla Casa Colonna in Regno, & altretante sono le fenestre d'Aiutami Christo, Palazzo del Signor Principe di Paternò mio Signore in Palermo:) mà tutta la Prouincia trà Città, & altre Popolationi non passa 170. Sono realmente le popolationi soggette à Cosenza 85. e tutte grosse.

Nella diuisione fatta trà Ferdinando il Cattolico, e Ludouico Duodecimo, quello per Metropoli della sua portione constituì Cosenza. Hoggi con vn'Accademia fiorita vi risiedono l'Arciuescouo, & il Preside con l'Audienza. Fà professione di Nobiltà quanto ogni altra: l'Arciuescouo nello scriuere vsa la frase, *Miseratione Diuina*. Hà vna Cittadella delle più stimate del Regno, la quale si è conseruata senza guarnigione.

S. MARIA delle GRATIE 35.40.-- 39. 20. Non hà bisogno d'esplicatione questo nome. BELVEDERE 35. 0.-39.40. CERELLA 35. 0.-- 39.40. & SCALEA 35.0.-- 39.40. sono famose dall'eccellenza de' vini, e del Moscatellone. Scalea spetta con titolo di Principato alla Casa Spinello. LAINO 35. 0.-- 40.0. Marchesato, Cardines: Stà sopra vn fiume di questo nome. Hà fama per la sicurezza del Castello, fabricato sopra vn sasso. GVARDIA 35.0.-- 39. 20. Colonia (per così dire) d'Oltramontani, fece rumore nel secolo passato, abbracciando le sette delle Patrie loro; mà con Fune, Ferro, e Fuoco, furono subito purgati, se non guariti della pazzia. E' Ducato della Casa Marra. PAOLA 35.0.-- 39.20. E' insigne per li natali del Padre S Francesco, Fondatore dell'Ordine de' Minimi: è frequentatata per le memorie sante della Vita, & opere del medesimo. AMANTEA 35.0.-- 39.0. ò sia *Mantea*, prima *Nepesia*, dalla quale si disse il Seno vicino; stà in vna Contrada copiosa di zuccheri, la quale è forse l'vltima verso il Settentrione à maturare questa pianta. La sua Cathedrale và con quella di Tropea. Hà vn Castello tenuto per inespugnabile, & è famosa dalle baruffe, e rompimenti di capo trà le Case d'Aragona, e di Francia.

S. MARCO 35. 20.-- 39. 20. Vescouato, e Marchesato, Cauaniglia: stà in vna Contrada ricca. AIELLO 35. 20.-- 39. 0. Ducato di Cibo Malaspina, Principe di Massa: è stimato per la Fortezza della sua Rocca. NOCERA 35. 20.-- 39. 0. Ducato, Caraffa: è vna reliquia di *Terina* rouinata da Anibale, perche diffidaua di poterla difendere (oh il bello vscire di brighe!)

contro

contro Romani; è famosa dalla ritirata di Ligia, vna delle Sirene, vinta da Vlisse, quando pigliò terra nella foce del fiume SAVVTO 35. 20.-- 39. 0.

CASTIGLIONE MARITIMO 35. 20.-- 39. 0. E così detto per distinguerlo da vn'altro, detto Castiglione di Cosenza: è vn luogo ricco di vini rossi, e di gente fiera, in terreno morbido. E' Principato della Casa Aquino. MARTORANO 35. 20.-- 39. 0. Contea, e Titolo del Primogenito del sudetto Principe: è Città antichissima: fù prima detta *Mamertio*, partialissima di Roma, e generosa contro vn insulto fattogli dal Rè Pirro, il quale fatto accorto dal disastro del suo Predecessore Alessandro, non si volse cimentare, e battè cautamente la ritirata.

Calabria Vltra.

QVesta Regione fù propriamente dalla copia delle Colonie de' Greci detta *Magna Græcia*; & è della medesima natura che la precedente. In essa, ò comincia, ò termina il *Monte Appennino*, presso Capo dell'Armi: abbonda d'acque copiose di buon pesce, così verso il Mare Ionio, che verso il Tirreno.

COTRONE 36. 20.-- 39. 0. Questa è vna delle Città d'Italia, che sotto vna constitutione felicissima, e per antichità, e per eccellenza d'huomini dotti, di Capitani braui, & di Atleti forzuti, e destri, la vuole à spada, e cappa con ogni altra del Mondo. Quanto all'antichità, Pitagora la fà figliuola di Hercole; altri dice, che sia stata fondata da' Greci, e con industria delle mogli loro, per la perdita dell'armata Nauale, da esse astutamente brugiata, come sopra si disse. Le diede vn nome eterno *Orfeo*, con la sua Theologia, e con la lettura *Pitagora*; dalle cui scuole si dice (& gli pare dire gran cosa) che vscissero più Filosofi, che Capitani dal Cauallo Troiano.

Della letteratura di questa Città fece gran mostra, fauorito da' Rè di Persia, con la medicina *Democide*: della robustezza de' suoi habitatori *Milone*, che non solamente s'accollaua vn Toro; (forza dell'esercitio:) mà sostenne vn edificio, che rouinaua, fin tanto che si mettesse in saluo, con tutta la caterua de' condiscepoli, il suo degno maestro Pitagora. Della velocità nel corso *Egone*, il quale correndo scalzaua dell'vngne li Giouenchi: & à relatione di Strabone, vn Settennario di Lottatori, trionfanti di tutti gli Atleti de' giuochi Olimpici. Della bellezza delle sue Donne, basta dire, che quiui *Zeusi* contemplò le forme più proportionate, & le più belle, per componere l'effigie tanto celebrata di *Giunone*.

Riceuette il Vangelo dalla predicatione di *S. Dionisio Areopagita*, e perciò questa Città adopra nel sigillo publico l'imagine di questo glorioso Santo. Fù sempre in stima per la sicurezza, e forse sola; (fù poi soccorsa dall'armata di Giustiniano Imperatore:) non cadette alle scosse terribili, e potenti di Totila. Nel 1551. vi sbarcò l'Armata Turchesca, e per ciò l'Imperatore Carlo la fece ridurre in Fortezza. Scriuono che Cotrone, contro Locri, armò cento trenta mila persone; e che Sibari talvolta ne armasse trecentomila; come si sostentaua tanta moltitudine in Terra così angusta? senz' altro che non si trauagliaua tanto in cucina, quanto' adesso. A' dì presenti ella è Città ben piccola, e non ben popolata: Hà vna buona stationе, però difficultosa nell'ingresso, e che per li sospetti de' Turchi è ben'assicurata con vn Forte, fabricatoui dall'Imperatore Carlo.

ISOLA 36. 20.-- 38. 40. E' Città piccola, e bella. LE CASTELLE 36. 20.-- 38. 40. Questo luogo nel secolo passato fù più di quattro volte carico d'imprecationi, per li natali di Vecchiali, famoso trà li Renegati crudeli, che esercitarono sin quì la Piratica. Giace sopra vn Seno, d' onde fece vela, non sò se di tutto buon cuore, Anibale, alla volta della Patria. BELCASTRO 36. 0.-- 39. 0. Vescouato. Pretende stare sù le ceneri di *Petilia*, e di essere madre dell'Angelico Dottore S. Thomasso: e forse con più ragione, che non pretende Napoli, se il medesimo Santo Dottore dice di essere dalla Calabria. CROPANI 36. 0.-- 38. 40. Quì si proueede di legname buona parte della Sicilia, e di manna ottima tutta l'Italia. SIMERI 36. 0.-- 38. 40. Vogliono, che stia sù l'estinta *Trischenen*, cioè, *Tre Tauerne*: qualche interressato pensa di mostrare, che questa Città costasse di tre corpi separati, e che nel sito di essi hoggi stiano *Simeri*, *Tauerna*, e la *Roccella*.

CATANZARO 35. 40.-- 38. 40. Fù fondata di pianta in sito scelto, e sopra vn monte ben alto, da Fagitio, Procuratore di Niceforo Imperatore: e Papa Calisto Secondo, hauendo consacrato la sua Cathedrale, vi vnì quella di Tauerna. Vi risiede il Preside con l'Audienza, e l'arricchisce la fabrica della seta. E' Città grande, bella, e piena di Nobiltà.

SQVILLACE 35. 40.-- 38. 40. A' ritrouare l'origine di questa Città, bisogna altro che lanterna con lo specchio, e torcia à vento. Se ne parlaua prima di Vlisse, prima di Mnesteo, prima di Teseo, e se si può prima dell'Ausonij, e degli Enotij. Era presso la Guerra Troiana Colonia d'Athene, e poi fù di Roma. Diede l'o-

rigine

rigine al Santo Scrittore Cassiodoro, & al dottissimo Cardinale Guglielmo Sirleto, insigni frà gli huomini illustri del secolo passato;& hà dato il nome al suo perigliosso Golfo,che la bagna. E' Principato della Casa Borgia. STILO 35.40. -- 38.20. E' vn luogo antico, e grande, situato in cima ad vn monte, presso vn Capo del suo nome, assai conosciuto dalle miniere di ferro. CASTEL VETERE 35.40. -- 38.0. Giace doue fù *Caulonia*.E' Marchesato,Caraffa della Spina. Quì,presso alle foci del fiume *Alaro*, prima detto *Sacra*, quei di Locri disfecero con tanto fracasso quelli di Cotrone, che lo strepito, e la fama in vn giorno arriuò in Athene; parue fauola, e fù vero. Non è da marauigliarsi; poiche le cattiue nouelle si portano dalle nubi; perche sono aggitate dal vento.

GERACI 35.40.-- 38.0. prima *Locri*, fondata da Aiace, ò pure da quei di Megara, che passàro in Italia, settecento anni prima di Christo, in vn sito, doue non mai regnò contagio; & ogni giorno si vede la messaggiera di Giunone *Iride* bella. Vsò prima d'ogni altra Città Greca le leggi scritte, & vbbidì à quel *Zaleuco*, il quale, zeloso dell'osseruanza de' proprij decreti, purche non si perdonasse all' adulterio del figliuolo, & all'incontro desiderando, che questo non fusse affatto cieco, si fece egli medesimo cauare vn'occhio; gli acquistaro gran nome la Filosofia di *Timeo*, la Musica di *Eunomo*, la forza d'*Eucino*, & il *Tempio* di *Proserpina*, insigne dal risentimento delle rapine, fatteli da Pirro, Dionisio, e Pleminio: Il primo, naufrago torna à restituire il furto, & è vcciso in Argo. Il secondo perde nel figliuolo il Regno: & il terzo d'ordine del Senato è fatto morire. Gode la Dignità Vescouale, & è Principato di Casa Grimaldo.

ALESE 35.20.-- 37.40.Fiume,e termine antico frà Locresi, & li Regini; insigne dalla diuersità delle *Cicale*; loquaci nelle sue Contrade à destra, e mutule in quelle à sinistra: materia da ghiribizzi poetici. Se questo non è accaduto all'vne per la maleditione di Hercole, da esse suegliato importunamente dal sonno; & all'altre, in premio d'hauere supplito alla corda, rotta nella contesa canora trà *Eunomo*, & *Aristone*: sarà senz'altro perche l'vne hanno il petto di fattezza diuersa dall'altre.

S.SEVERINA 36.0. -- 39.0. *Siberena*, Città insigne dalla Chiesa Metropolitana:è piccola, piena di popolo, & forte. TAVERNA 35.40. --39.0. Vescouato, patria di huomini dotti, trà quali, e degno di somma laude, & sommamente benemerito dello studio Geografico, è stato Gio Lorenzo d'Anania; si come ancora è stata la nutrice di donne virtuose, e sobrie. E' vna reliquia di Treschenen, destrutta dà Mori. CAPO SVVARO 35. 20. -- 38. 40. Quì approdò Pirro,quando dalla Sicilia passò, & attaccò l'Italia.

S.EVFEMIA 35.20.-- 38. 40. Del suo Golfo non ci scordaremo per vn pezzo, per la borasca dell'anno 1640. in Marzo. Quindi sino à Paula il mare abbonda, più che altroue in questo tratto, di buon corallo. ANGITOLA fiume 35.20.-- 38.40. Pensò Dionisio valersi di questo fiume per vnire col'Ionio il Mar Tirreno. SATRIANO 35.40.-- 38.20. Principato di Casa Rauaschiero.

PIZZO 35.20. -- 38.20. Terra, posta sopra vn sasso altissimo; e doue non s'entra, che per vna sola porta. E' famosa per la pesca delle sarde, e per le Tonnare. BRIATICO 35.20.-- 38.20. E' vn luogo grosso in Contrada bella, e ricca. TROPEA 35.0.-- 38.20. Vogliono che sia così detta(altri dice per vn *Trofeo*, erettoui da Scipione, il quale dopò la distruttione di Cartagine pigliò quì la prima Terra d'Italia) dal ritorno della Corrente del Faro, che quindi arriua fino à Taormina. Lo possiamo dire per proua, fatta à gli 8. di Marzo del 1635. quando sospirassimo tante volte il Capo di Vaticane, & non ci si arriuaua mai: la borasca,la quale era vento fresco in Poppa, & la Corrente per prua durò cinque hore, che furono cinque secoli di angosciosissimo tormento: essendo altretanto trauagliati li marinari, che li passaggieri; onde pigliando terra, & allegeriti dallo sbalordimento, la cena durò quattro hore, e non s'attendeua à dire delle baie, ne à disputare di Spagna,e Francia. Giace sopra vn sasso eminente con vn castello, che si custodisce con vigilanza, per la difesa di vn Porto assai commodo per Galere. E' insigne questa Città per l'eccellenza de' Cirusici, e molti vi hanno ricuperato buona parte del naso, per li loro buoni portamenti,già toltogli dal viso, ò col ferro, ò con li denti. NICOTERA 35. 0.-- 38. 20. Città bella, e ricca; è vna reliquia dell'antica *Medama*, che daua il nome al Golfo di Gioia. METRAMO fiume 35.0. -- 38. 20. è famoso per l'vltima delle sette lauature d'Oreste (non sono stati primi li Mahomettani à prouarsi di lauare l'anima con l'acqua della fontana,) il quale pensaua in questo modo purgarsi dall'eccidio materno.

SEMINARA 35.0.-- 38.0. luogo di consideratione; e famoso nel secolo antepassato dalla segnalata vittoria de' Francesi contro Ferdinando d'Aragona Rè di Napoli. GIOIA 35.0.-- 38.0. Marchesato, Grimaldo: Dà il nome al

Golfo vicino: & è famosa da tre battaglie dell' anno 1503. due fauoreuoli a' Francesi, & l'vltima a' Spagnuoli. Questa battaglia fù il presaggio, e la vigilia di quella di Cerignola. ROSSARNO 35.20. -- 38.20. Si dice dalla copia delle rose, delle quali abbonda sopramodo il suo distretto. BAGNARA 35.0. -- 38.0. Ducato di Casa Ruffo; è celebre dalla bellezza delle donne, all'occhio d'alcuni, credute, e predicate per tante Ninfe: Ancora noi ci siamo stati due volte, e siamo andati due mattine alla predica. Quì si fà la pesca del Pescespada, nella quale non si parla in altro linguaggio che nel Greco. Del medesimo bisognarebbe credere, che frà di loro parlino questi pesci. SCIGLIO 35.0. -- 38.0. *Scilla*, serba il nome della figliuola di Forco, trasformata in vn mostro. Giace in sito eminentissimo; soffiando venti Occidentali (il possiamo dire per proua d' vna notte della Sātissima Natiuità del Signore) s'ode altro, e peggio che latrati, fischi, & vrli espressi dalla rocca, e dal mare agitato. Fù fortificato da Anasilao contro Toscani (saranno da tre, ò quattro mila anni.) Spartaco vi fù assediato alle strette da Marco Crasso; mà quegli lo burlò, assistito dal fauore della notte; è Principato della Casa Ruffo. FIVMARA di MORO 35.0. -- 37.40. Si dice dalla copia de' Moroni, dà quali in questo luogo si caua grandissima quantità di seta.

REGIO 35. 0. — 37.40. *Rhegium Iulium*, detto *Aschenaz* da vn Pronipote di Noè; chi pretende, che la Sicilia, e la Calabria fossero vn tempo vnite; pretende ancora, che sia dalla rottura detta *Regnimi*. Altri vuole che sia Colonia de' Calcidesi. Fù la Regia d'Acasto, figliuolo d'Eolo Rè di Lipari, e Signore de' Venti, disfatta da Dionisio Tiranno, per lo scorno pazzo, fattogli da queste Genti, le quali gli mandarono la figliuola d'vn birro in vece d'vna Nobile, ch'egli desideraua sposare: la rifece il figliuolo; e la ridusse in splendore Giulio Cesare, dopò hauere scacciato dalla Sicilia Pompeo; & all'hora fù detta *Rhegium Iulium*. Quì pose piede à terra il Gran Belisario, quando (quasi che à volo) passò dall'Africa, per soccorrere l'Italia.

V'introdusse la Santa Fede l'Apostolo delle Genti, al quale non fù conceduto più tempo da predicare, che la durata d'vna candeletta della lunghezza d'vn dito, accesa, e messa in cima d'vna colonna di marmo, grossa tanto che non s'abbraccierebbe da vn'huomo. La candela giunse ben presto allo scorto, & à fine che il buon Predicatore non restasse all'oscuro, cominciò ad ardere il sasso; e con questo miracolo fece vn'acquisto d'anime innumerabili al Cielo. Conta frà li suoi Arciuescoui molti Santi Prelati, e nell'età nostra è stato esemplarissimo Don N. d'Affitto Caualiero Palermitano. Pretende sù li natali de' Sommi Pontefici Agatone, Leone Secondo, e Stefano: mà bisogna prima di crederlo interdersela con li Scrittori delle cose di Sicilia.

Gode vn Cielo, & vn suolo, benche angusto, il più felice della Terra; ricco d'agrumi, e di Datteli maturi, ch'è cosa singolare nell'Europa. Con la guida prudente di Andredamo conseruò lungo tempo la libertà, abbondando di Filosofi, e Poeti Illustri. Nel secolo passato il Corsaro Barbarossa (quasi che) la distrusse: mà li siti vantaggiosi non restano mai voti di habitatori. Hà vn buon Sorgitore: anco per Nauì.

FOSSA di S. GIOVANNE 35.0. — 37.40. Evna ala capace d'ogni armata, mà non sicura. BOVA 35.20. — 37.40. Vescouato. S'intitola Conte di questa Città l'Arciuescouo di Reggio.

NICASTRO 35.20. — 38.40. per l'amenità del sito, commodità delli bagni, & opportunità delle caccie fù carissima all'Imperatore Friderico Primo, del quale ancora scriuono stato il primo, che in Italia introducesse la caccia de' Falconi: è Vescouato. *TIRIOLO* 35.40. — 38.40. Fù popolata dalle reliquie di *Tiro*. Quì l'Appennino è così stretto, che della pioggia di molte case, quella parte, che guarda à destra, và à metterſi nel Mare Ionio, e quella, che à sinistra, si mette nel Tirreno.

MONTE LIONE 35 20. -- 38.20. *Hypo*, delitia di Proserpina, & insigne dal mercato, il quale vi fù instituito da Agatocle, e si frequenta à dì nostri. Il suo Scaro, ò vogliamo dire imbarco era in Beuona. E' Vescouato, e Ducea della Casa Pignatelli. SORIANO 35.20. — 38.20. Contea, & Titolo del Primogenito del Duca di Nocera: hoggi è celebratissimo questo luogo dall'imagine miracolosa del Patriarca *S. Domenico*. Quì presso è il Monasterio di *San Stefano del Bosco*, luogo insigne dalla penitenza di *S. Brunone*, Autore dell'Ordine Cartusiano, e dalla liberalità del Conte Ruggiero Guiscardo, il quale fabricò, e dotò riccamente questa Casa. MELITO 35.20. -- 38.20. Vescouato, e Principato del Duca di Pastrana.

OPPIDO 35.20. — 38. 0. Contea del Principe di S. Buono di Casa Caracciolo. Ci sarà sempre cara la memoria di questa Città, per hauere Noi quì, per mano del virtuosissimo Prelato Monsignore Gio. Battista Montano da Pesaro, riceuuto il sacro Ordine Presbiterale.

Ne

Ne lasciaremo TERRA NVOVA 35.20.-- 38.0. memorabile da vno degli vltimi combattimẽti trà Spagnuoli, e Francesi: per andare fuori, ò restare Signori di tutto il Regno.

MILICVCCA 35.20.-- 38.0. *Mellis Conca*, Terra della Religione di Malta, & à Noi di somma edificatione per l'asprezza della vita, e rigorosa disciplina de' Padri Cappuccini.

ISOLA, E REGNO
DI SICILIA

(Europa Terza.)

ET eccoci incagliati, e si potrebbe dire: *Voga in dietro*: se si è parlato così alla stesa della Sicilia di quà dal Faro, che si dirà dell'Isola, e Sicilia di là dal Faro, ch'è la Terra, doue sei nato, e doue forse non morirai? Di questa si direbbe in questo luogo assai più, & meglio, che d'ogni altra; quando non si hauesse in animo di spiegarne vn trattato particolare nel Secondo volume delle Descrittioni Corografiche: se ne dica solamente che il suo nome è

Trinacria, *Triquetra*, *Tripromontoria*, *Sicilia*, *Isola Verde*, &c. Dal nome s'ottiene ancora la sua figura, chiusa da tre linee, le quali si spiegano da sei, in settecento miglia.

Se ne vogliamo le qualità, ella tiene la Fucina di Vvlcano, *Ætna*, per eccellenza dall'Arabi detto *Mongibello*, che vuol dire *Monte Monte*: nome cõposto da due voci l'vna Latina, e l'altra Arabica. Questa, e molte altre mõtagne, delle quali è sparsa la Sicilia, sono altretanto douitiose di fontane, che menano latte, miele, vino, zucchero, & olio, quanto di scaturigini di acque, & limpide, & minerali; se manda fuori della seta, se abbonda di zafferano, canape, lino, & altre ricchezze, chi non lo sà?

Ha di singolare, e forse vnico la Giurgiulena, ligume (se frà questi si deue porre) minutissimo, il quale, si come nel sapore è simile alla mandola dolce; così nella sostanza, e bontà del nutrimento, forse la supera.

Nell'Isola Verde (si come in tutte le altre Contrade della Terra) quello, che non è monte è pianura: se questa pianura butta in copia grani eccellenti, è vna manifesta perdita di tempo il parlarne: vaglia solo il sapere ch'in questa Terra non si sà che cosa siano, e nel vocabolario Siciliano non sono registrati li nomi Segala, Miglio, Panico, Gran turco, e che sò io? Pane di ceci, Pane di faue, Pane di castagne sono voci, e nomi di cosa possibile, e non esistente appresso gli Siciliani:

Vogliamo vedere s'ella hà buon mare? andiamo à Ripa Grande, e ce lo diranno il Tonno, e la Sarda. Hà di singolare il Pesce spada; singolare veramente, e per la bellezza, e per la curiosità della sua caccia, e per la soauità delle sue carni.

E per sapere, se abbonda di coralli, si vada al Pellegrino, in Roma.

Li Caualli della Sicilia, mezzani frà il Barbaro, & il Regnicolo: e nelle fattezze, e nella viuacità (vi si troua spesso de' Bucefali, che moiono indomiti) e per la forza, non hanno inuidia ad altro animale, che porti sella, e morda briglia.

Non si parli delle vene di oro, e di argento: non di quelle di minor prezzo; non si dica dell'acque salutifere, non degli alabastri impareggiabili: si dica solo, che quei singolari Diaspri, li quali altroue sono in conto di gioie, e di gioie di gran prezzo, nella Sicilia seruono di tufo, e di sasso vile per le fabriche di poueriss. simi edificij).

Chi fà il conto dalla passata di Saturno nell'Italia (se Saturno sia stato il Patriarcha Nohē, non si discute in questo luogo,) trouerà gli anni della popolatione della Sicilia. Se si cerca, quali fossero li suoi primi, ne faranno fede Cerere, Proserpina, Plutone, Vulcano, Polifemo, Aci, Galatea, Caribdi, Aretusa, Minotauro, e tanti, e tanti altri. Se li secondi: in armi Hierone, Cocalo, Fallaride, Dionisio, e cento mila altri. Se in lettere, Empedocle, Gorgias, Archimede, & millioni, e frà moderni gli Abbati Panormitano, e Maurolico.

Se Santi: Agata, Lucia, Leone, &c.

Se si desidera qualche argomento della pietà de' Regnanti, si riguardi alle fondationi di tante Cathedrali, e di tante ricchissime Abbadie, & altre Prelature.

Ch'ella sia vna Terra di tutta, e rara bontà; ne faranno ottima fede li sudori, e l'effusione copiosa del sangue di tutte quelle Nationi, le quali hanno spiccato nella gloria del dominare: come sono Greci, Cartagines, Romani, Wandali, Saraceni, Nortmanni, Tedeschi, Francesi, e Spagnuoli: onde potria ben dirsi (à confusione de' più di questa Terra, li quali consumano la giouentù, e gli anni migliori nella pigritia). Il terreno della Sicilia tanto non porta (e felicemente,) quanto non è accalorato dall'industria, e dalla coltura: & il Siciliano tanto non vale, quanto non vuole. Mà perche adesso non si descriue la Sicilia, si faccia punto. E diciamo ch'ella si riparte in tre Valli; l'vno detto il *Vallo d'Emona*, ò *Demona*: l'altro di *Noto*: & il

terzo di *Mazara*. Li due vltimi pigliano il nome da due luoghi, li quali non sono de' principalissimi, e sopra quello del primo molti dicono molte cose; ma parlando senza scrittura in mano. Il Vallo d'Emona è assai più montuoso, che piano: gli altri due sono al contrario; tutti però sono abbondanti, fruttiferi, e ricchi.

Frà li monti della Terra qual è il più ricco? qual è il più ammirabile? e quale più famoso di Mongibello? Delli fiumi, qual più decantato di Simeto, d'Aci, di Aretusa, e cento, e cento altri? Dè Laghi, quali più temuti de' Palici? De' Promontorij, quali sono più insigni, e più nominati di Lilibeo, e di Peloro? Perche quì come s'è detto, non si descriue la Sicilia, passaremo alla descrittione di alcune delle sue popolationi.

Vallo di Emona.

MESSINA 34. 38. Arciuescouato. Gode vn Porto il più capace, sicuro, e bello che sia nel Mondo. La sua sicurezza, e fortificatione consiste in vn recinto terrapienato di quattordici battioni, e cinque fortezze. Frà tanti huomini illustri hebbe nell'età de' nostri Aui l'Abbate Mauolico, & Antonello pittore, singolare per l'inuentione dell'impastatura de' colori à olio. TAORMINA 34. 37. *Tauromi nium*. Ella conserua il nome del suo fondatore, figliuolo di Tauro Segretario, e di Pasifae, moglie del Rè Minos di Creta. E' forte, e di accesso difficilissimo.

CATANIA 34. 37. Vescouato. Riuerisce la sua gloriosa Vergine, e Martire S. Agata con vna solennità senza pari, si come senza pari è il soccorso, che questa nobilissima, e deuota Città, ogni volta ch'è stato il bisogno, ne hà riceuuto mediante il velo, nel quale vna volta furono raccolte le sinte reliquie della Vergine sopradetta, contro l'inuasioni, e le fiamme di Mongibello. Di Catania, e delle sue antichità, e grandezze publicò più volumi Don Pietro Carrera, nostro sinceriss imo amico: onde quì si ricorderà solo quello, che Pausania, Virgilio, e Claudiano registrarono della pietà di due fratelli generosi Anfinomo, e Anapi verso i loro Genitori, vecchi inhabili, & assaltati da vno degl'Incendij sopradetti, dal quale sopraggiunti, mentre dal medesimo con li genitori in spalla cercauano lo scampo, non hebbe il fuoco ardire di toccarli; mà diuidendosi gli aprì la strada, per la quale vscirono illesi; forse per non priuar'il Mondo del beneficio di vn esempio di tãta pietà. In questi vltimi tempi la Città fù disfatta dall'Imperatore Federico Secondo. Fù poi rimessa in piedi col fauore de' Rè della Casa di Aragona, e poi fortificata con grandi, e terrapienate muraglie dall'Imperatore Carlo. NICOLOSI 34. 37. Giace sotto, e sopra gl'Incendij del Monte Etna, & hebbe l'origine, & il nome da' nostri vecchi Padri. PATERNÒ 34. 37 *Hybla maior*. Principato Grande di D. Aloisio de Moncada: Hà vna Torre (forse senza pari nel suo genere) grande, quadra, alta, fondata sopra vn sasso, opera de' Nortmanni. Questa Città ogn'anno con deuotione, spesa, e pompa solennisa, ad imitatione di Catania, la festa della sua gloriosa Patrona, e Protettrice S. Barbara Vergine, e Martire di Nicomedia.

Quì siamo nati, & alleuati; e se la disciplina, che habbiamo per le mani, può darci qualche lume, per giudicare sopra le buone conditioni di vna Contrada, non sarà vna hiperbole il dire, che il Territorio di Paternò, per ogni ottima conditione, non è inferiore ad altra Contrada, che sia nel Mondo.

ADERNÒ 34. 37. luogo famoso per l'antichità, e si popolò con l'occasione dell'Idolo *Adranum*; quì nacque il nostro Auo materno; è vna Città ricca, e bene habitata.

NICOSIA 33. 37. fà da venticinque mila anime, & è piena di famiglie nobili. Vi si parla vn misciuglio delle lingue Longobarda, e Francese, e si frequenta da' forastieri per la caua del sale. A' poche miglia giace *Sperlinga*, di cui si dice vniuersalmente.

Quod cunctis placuit, solum Sperlinga negauit.

ARGIRÒ 33. 37. Illustre da' natali di Diodoro Siculo, e dalla santità di Filippo Bizzantino, flagello de' Demonij, e Protettore degli obsessi. GERACE 32. 37. Marchesato, e primo titolo della Casa Ventimiglia.

CIFALV' 32. 37. Vescouato. PATTI 33. 37. Vescouato.

MILAZZO 34. 38. *Myle*, Porto, e Fortezza di molta stima.

Vallo di Noto.

SIRACVSA 34. 36. Porto, e Vescouato. Dionisio, Gerone, Archimede, e Lucia Vergine, e Martire fanno vedere, che teste, e quali petti produca Siracusa; & il moscatello con altri vini eccellenti palesano qual sia la sua Contrada. AVGVSTA 34. 36. Fortezza, eretta da Friderico Secondo Imperatore, e poi ridotta in ottima difesa nel secolo passato. Quì dopò la perdita di Rodi si ricouerò il Conuento dell'Ordine di S. Gio. Battista, prima che fosse inuestito di Malta. MODICA 33. 35. Contea

della

della Casa Enrinquez, Almirante di Castiglia. Se questa Città fosse popolata à proportione del suo giro, ella sarebbe veramente vna gran cosa.

Noto 34.36. *Neetum*. Non basta, per rendere famoso questo luogo, l'hauere dato ad vn terzo di questo Regno il suo nome? Xicli 33. 36. è Città grande, popolosa, & frequentata per lo traghetto alla, e dall'Isola di Malta.

Lentini 34.36. Patria del Filosofo Gorgias, è famosa dalla fiera, che vi si apre ogni anno a 25. di Marzo. Quì vogliono molti si parli meglio, che altroue la lingua Siciliana; mà non per questo Paternò si dà per secondo. Stanno à 24. miglia di pianura aperta, e frà esse non è altra Popolatione.

Terra Nova 32. 36. Ducato Grande di Don Diego d'Aragona; dicono che sia *Heraclea Minoa*.

Castro gioanni 33. 37. *Enna*, chi mangiò mai pane di grano, sà che vi fù Cerere, e che fù rubbata Proserpina: il più degno, sontuoso riuerito, e ricco Tempio frà quanti l'Antichità ne erigesse in honore di questa gran Principessa, fù quello di Enna. E' fondata questa Città in vn sasso precipitoso, e sicuro, & alla distanza di dieci miglia hà le copiose caue di sale in pietra; inesauste perche maisempre si riproduce, e recresce. Piazza 33. 36. Se il sito, nel quale giace questa Città, corrispondesse in bellezza alla frequenza del popolo, ricchezza della Nobiltà, e fertilità del Territorio; ella si potrebbe dire grande, ricca, popolosa, bella, & amena. Quì si parla più Lombardo, che Siciliano. Butera 32. 36. Principato Grande della Casa Branciforte. Pretende sù le rouine della famosa *Hybla*; mà che? Sono tante le Contrade della Sicilia, nelle quali si raccoglie il miele eccellente, così in bellezza, com'in perfettione, che il più dell'Isola potrebbe dirsi *Hybla*.

Vallo di Mazara.

Palermo 32. 37. *Panormum, Conca d'oro*: è Arciuescouato, e Patria della miracolosa Vergine Romita santa Rosalia. Le grandezze di questa Città si possono raccogliere dalla grandezza degl' Infortunij; frà quali sono famosi la deuastatione fatta dal Gran Diauolo: l'innondatione, cagionata dalle piogge sù le montagne, che circondano il suo distretto: e la rottura del Ponte, fatto per lo sbarco del nuouo Vice-Re, nella quale però miserabilmente il fiore della Nobiltà del Regno, non che di Palermo solo. E' la popolatione maggiore dell'Isola, assicurata da vn recinto, e da due Fortezze di tutta perfettione: non hà Porto (la voce Panormus in Greco significa Porto), & il ricouero delle Galere è alquanto lontano, dietro ad vna mole di fabrica superbissima, assistita da vna buona Fortezza.

Termini 32. 37. Stà ad vn fiume di questo nome (prima detto *Himera Boreale*) che serue di termine frà li Valli di Emona, e Mazara, si come l'*Himera Australe*, hoggi detto *Fiume Salso*, separa li Valli di Mazara, e Noto; & il fiume *Giaretta* apparta quest'vltimo dal Vallo di Emona. Castell' à Mare del Golfo 31. 37. luogo bello, e ricco per la contrattatione, e spaccio de' grani, sarde, tonnina, & altro.

Mon Reale 32. 37. Era prima vn'Abbadia dell'Ordine di S. Benedetto, che fù poi mutata in vn Arciuescouato ricco di settanta in ottanta mila scudi di entrata. La sua Chiesa Cathedrale, tutta lauorata di Musaico, da vn Geografo eruditissimo è publicata per la più bella, e superba del Mondo. Vaglia, & si verifichi in gran parte questo detto, intendendolo per quanto a' lauori di Mosaico, & all'hora quando fù fatta, che sono da cinquecento anni.

Trapani 31. 36. *Drepanum (al piano)* Porto, e Fortezza, & *Erix (al Monte S. Giuliano)* celebre dalla sepoltura d'Anchise, e Tempio di Venere: Il suo Porto è capace, e di tutta perfettione; e la Fortezza è cinta dal mare, & assistita da vna Cittadella, eretta d'ordine di Carlo Quinto, fabricata in vn'Isola, fatta mediante il taglio di vn'Istmo. Marsala 31. 36. Città ben fortificata alla moderna: Cagione di tanta preuentione nell'vno, e l'altro Regno sono stati li progressi degli Ottomani nell'Arcipelago, e ne' mari vicini. Mazara 31. 36. Vescouato: dà il nome à questo Valle: fù la residenza de' Principi Saraceni, e per qualche tempo de' Nortmanni ancora. Xiacca 31. 36. famosa per li bagni, e per la tratta delli grani.

Girgenti 32. 36. Vescouato. *Agrigentum*. Non bastaranno à rendere famosa quella Città la crudeltà di Fallaride, e la vanità di Empedocle? E' Caricatore assai frequentato.

Givliana 32. 36. Marchesato, e primo titolo del Principe di Castiglione, hoggi nella Casa Colonna di Paliano: stà in vn'alta rupe. La nobilitò Friderico Secondo Imperatore; & hà nel suo distretto molte vene di argento, e ferro, & vna caua di nobilissimi porfidi.

Trà l'Isole adiacenti, e che vanno con la Sicilia, le principali sono el

Isole

Isole di Lipari, Æolides.

LIPARI 33.38. Vescouato. Non hà Porto di consideratione, & frà tante altre questa Isola è solamente habitata. Fù espugnata, e presa questa Città dal Corsaro Turco Barbarossa (nel 1544.) il quale ne portò via da settemila Schiaui: fù dopò egregiamente fortificata, & oltre la guarnigione del Rè, ella è presidiata, e difesa da tanti soldati, quanti frà li suoi habitatori sono gli huomini atti à tirare vn sasso à mano. Preuagliono tanto in questa parte, che coprendosi vn brigantino, ò altro nauilio di corsari, queste Genti caricano di sassi da slanciare molte barchette, & abordandolo da ogni parte, senza temere punto le bombarde l'abattono. Gira solamente sedici miglia: & oltre molti bagni salutiferi è ricca di saline marittime, e di vene di zolfo, & d'alume. SALINE 33.38. à quest'Isola vanno quei di Lipari per le vene dell'alume, e per gouernare le vigne, dalle quali si raccoglie vino generosissimo, e tanta quantità di zebibo, e di fichi secchi, che se ne prouede, non solamente la Sicilia, mà buona parte dell'Italia ancora. FELICVR 33.38. Abbonda di pascoli, e di grani, e si coltiua; mà con paura come la sopradetta. VSTICA 32.38. Hebbe vna Città del suo nome, la quale essendo stata disfatta vna volta, ancorche sia in Terra felice, mai più si trouò chi volesse popolarla: e pure si troua vna moltitudine, la quale si è confinata (per non dire nell'Isole Canibali) nella Bermuda! In questa non arriua la S. Inquisitione come dalla Sicilia ad Vstica.

Verso Ponente sono adiacenti alla Sicilia le Isole FAVAGNANA 30.36. Gira da venti miglia, è popolata, & assicurata da vna buona fortezza; e vi è il bisogno da farlo, attesa la commodità di molti, grandi, & ottimi porti. Sono vicine à questa le Isole. LEVANZO, che gira dodici miglia, & MARETIMO, che ne gira venti, & è piena di timo; e perciò ricca di miele eccellentissimo.

Isola Malta.

L'Imperatore Carlo Quinto, dopò la perdita di Rhodi, hauendo dato ricouero al Gran Maestro, e Conuento della Religione Gerosolimitana in Augusta di Sicilia, gli fece poi dono dell'Isola *Malta*, & altre adiacenti ad essa; con l'obligo del Tributo d'vn Falcone annuo. Ella gira da sessanta miglia, gode vn'aria eccellente, & ottima per li vecchi, e per le teste catarrose, (Oh ne hauesse vno straccio Roma) e produce frutti saporosissimi.

La sua Capitale fù MEDINA 33.34. altrimente detta la *Città Vecchia*; vi risiede il Vescouo; & il Gran Mastro hà lì vicino vna casa di recreatione detta il *Boschetto*: & quì presso è la *Grotta di S. Paolo*, nella quale si cauano le lingue mirabili, e denti di serpi, e la terra di tanta virtù contra li veleni. Per assicurarsi quei Signori contro la Potenza de' Turchi, vi fabricarono più pezze di fortificatione, le quali animate dall'heroico valore de' medesimi, diedero di se ottimo saggio nell'attacco, fattogli l'anno 1565. dagli Ottomani: dopò il quale (auuertiti dalla proua) furono dette opere accresciute, e rinforzate; e frà queste la più considerabile è la CITTA' VALLETTA 33.35. doue risiede il Gran Maestro, con il Conuento.

GOZO 32.35. *Gaudisch*: è populata sotto il calore d'vna Fortezza, fabricata in vn monte: e bisogna custodirla bene, stante la commodità di molti Porti, e vicinanza de' Barbari. Frà queste due Isole giace vn'altra assai minore detta CVMINO nella quale fù fabricato vn altro Forte.

ISOLA, E REGNO
DI SARDEGNA
(*Europa Terza.*)

DI questa dicono, che sia lunga da cento settanta, in cento ottanta, e larga da settanta in nouanta miglia; e che ne giri da 500. misure da intendersi con la frase, *Sottosopra*. Si diuide in Settentrionale, & Australe. Della prima parte dicono, che fù mai sempre d'vn'aria mal sana, caggionata dalla frequenza, e soggettione alli venti Australi: e dell'altra dicono il contrario; perche giace, & è spazzata da' Venti Settentrionali. Quello, che di questa Terra è coltiuato, rende frutto à marauiglia: è l'incolto è ricco di bestiame. In quest'Isola moltiplicano tanto li *Musioni* (animale di fattezze, e pelame simile al ceruo, e di corporatura, e cornatura simile alla pecora, che in Roma suol'essere detta *Belluccia*) che tal volta, in vna caccia, ne sono stati vccisi quattro mila: bisognarà dũque figurarsi gran parte di quest'Isola vota di huomini. Qui si parla vn miscuglio di lingue, quali sono la Sarda, Africana, Toscana, e Spagnuola: di quest'vltima si vagliono le Contrade più ciuili, e vicine al mare.

Stà l'Isola di Sardegna in vn sito ottimo, per dar legge alla nauigatione del Mediterraneo: onde nell'anno 1560. si hebbe qualche sospet-

to,

to, temendosi che il Turco ci haueſſe qualche disegno sopra: & per ciò il Rè Filippo Secondo la rinforzò con vn presidio di settemila huomini di leua.

Parte Settentrionale.

SASSARI 27.39. *Plubium*, Porto, & Arciuescouato illustre dall'esimia santità, e miracoli del suo Prelato S. Lucifero; è Città bella in sito ameno; mà non fortificata quanto dourebbe. ALGERI 27.39. Vescouato, e Citta non antica, bella, e piena di popolo; non è da marauigliarsi, ch' ella sia tale, perche giace sopra vn grande, e buonissimo Porto. BOSA 27.39. è piccola, ma bella: hebbe la Cathedrale; è fù del Patrimonio dell' vltimi Principi di Salerno. TERRA NVOVA 28.39. *Empurias*: hebbe il Vescouato, che fù poi trasferito à CASTELLO ARAGONESE 27.40. che piglia il nome dalla Patria di coloro, li quali la fortificarono; e mediante la sua sicurezza è diuenuta, dopò Cagliari, la più bella Città di tutta quest'Isola.

Parte Australe.

CAGLIARI 28. 38. *Calaris*, Porto, Arciuescouato, Residenza del Vice-Rè, dell'Audiẽza Regia, e di quasi tutta la Nobiltà dell'Isola: stà sopra vn buon Porto, & è ben'assicurata. ORISTAGNI 27.38. stà ad vn buon porto; mà se per rendere questo sito mal'habitabile, non bastasse l'esser soggetto a' venti di Mezzogiorno, egli sarebbe tale per la vicinanza di molte paludi. Nulladimeno è forza di andarui per l'eccellenza del porto. Si scriue il Rè Marchese di questo luogo: onde vn faceto della Corte di Spagna vna mattina pigliò il motiuo di mettere in bisbiglio la turba de' Cortegiani, sproueduti di Geografia, con vna nuoua inaspettata; dicendo che la Cameriera Maggiore, andando alle stanze della Regina, la trouò che staua abbracciata con il Marchese di Oristagni. MONREALE 28. 37. CHIA 28. 37. si disse *Porto d' Hercole*. VILLA di CHIESA 27. 38. Vescouato.

Sono intorno à quest'Isola molte altre assai minori, e frà queste è S. PIETRO 27. 37. Gira quindici miglia, si disse *Hieracum*, e fù in ogni tempo famosa per l'eccellenza degli Astori: & ASINARA 27. 40. ne gira trenta: si disse *Isola d'Hercole*, e per la copia delle saluaticine: ella fù mai sempre celebre dal trattenimento della Nobiltà di queste bande. Si scriue, & intitola il Rè di Spagna: Rè di Corsica.

Presidij dell'Africa.

(Africa Quarta.)

NELLA Barbaria si custodiscono, e con grandissimo dispendio li Porti, e Fortezze di ORAN 17. 34. *Quiza Zenitana*, Porto, e Fortezza: è il Capo di questa conquista; Residenza del Gouernatore, che con vna squadra di mille duecento Caualli continuamente scaramuccia con li *Mori della guerra*. Mori della Guerra si dicono tutti li Mori di questo Continente, à distintione d'alcuni pochi, li quali per non essere vessati dà Spagnuoli, viuono soggetti; & difesi dal presidio di questa Piazza, la quale fù presa nel 1509. à furia di mine, e fù battuta da' Turchi nel 1563. fieramente, mà in vano: sà sopra mille fuochi. MARZAQVIBIR 17.34. *Portus Magnus*: e di nome, e di essere veramente capace, e buono di più; assicurato con vna valida Fortezza. MELILLA 15. 35. *Ryssadirum Colonia*. Questa Fortezza, siede presso vno stagno capace di mille Galere: vi si trouano delle perle, & hà miniere di ferro. Et PENNON de VELEZ 13.35. Fortezza di più corpi, in vno scoglio copioso d'acque sorgenti: In tempo che li Piccilingui (questi erano vn miscuglio di Mori, Francesi, Inglesi, Germani, e Granatini) infestauano le Contrade vicine della Spagna, il Rè Filippo Secondo vi teneua vna squadra di Galere. Il Vice-Rè, ò Gouernatore di queste Fortezze è sempre Aragonese: e li sudditi sono la maggior parte Mahomettani.

CORONA
DI PORTOGALLO

(Perù Prima.)

NEL Continente di Europa vanno sotto questo titolo, Portogallo, & Algarbe: si stendono questi due Regni in lunghezza trecento, & in larghezza sessanta miglia. Il Cielo è benigno, la terra ferace di frutti; mà non à bastanza di grani, delli quali si proueде dall'Estremadura, Andalusia, e Francia.

E' nobilitata questa Regione da molti fiumi, che la radono, & attrauersano, trà li quali sono nobilissimi il Guadiana, Tajo, Duero, e Minho. Non hà Monti di consideratione, ancorche abbondi di ricche selue.

Questo Regno fù smembrato dalla Castiglia presso gli anni di Christo 1100. dal Rè Don Alfonso Sesto, il quale, ritenutane la superiorità, lo diede con Titolo di Duca, ò come altri

vuole

vuole, di Conte, per dote di Donna Teresia sua figliuola ad Henrico, Conte di Limburg della Casa di Lorena, il cui figliuolo Don Alfonso nel 1113. dopò la vittoria ottenuta contro cinque Rè Mori in vna sola battaglia, fù dall'Essercito vittorioso acclamato Rè: e veramente fù vn Principe degnissimo.

Il Rè Alfonso Decimo di Castiglia diede al Rè Alfonso Terzo di Portogallo, per dote di Donna Beatrice sua figliuola naturale, l'Algarbe; e di questa si scrisse Rè Don Dionisio il figliuolo.

Il Decimoquarto Rè di Portogallo fù il glorioso D. Emanuele, sotto li cui auspicij fù superato il Capo di Buonasperanza, e si fece tutta la conquista dell'Oriente; con tanto profitto, e tanta gloria del nome Christiano.

Vltimo della stirpe, per linea retta, fù D. Sebastiano, perduto nella battaglia di Alcazar contro il Scriffo di Fez; non hauendo lassato figliuoli gli succedè il Cardinale D. Henrico, figliuolo di D. Emanuele, che morì nel 1581. della Nostra Salute.

PORTOGALLO.

RIpartono questo Regno in sei Regioni, & ogni Regione in più Contrade: se hauesse alcuno scompartito il resto del Mondo in questa maniera, tale diuisione sarebbe vna felicità nello studio Geografico, principalmente per chi hauesse buona memoria. Queste Regioni si dicono, e sono le seguenti.

Entre Duero, y Minho.

COmprende le Contrade seguenti. Di PORTO 8.20. -- 41.0. *Porto Cale*, Vescouato: questo d'vn refugio di pescatori diuenne vna grossa Città; onde soppresse il nome di Lusitania, alla quale, per essere stata frequentata da' Galli, diede il nome di Portogallo.

Di VIANA 8.0. -- 41.40. MONZAON 8.20. -- 41.0. luogo forte. VALENZA 8.20. -- 42.0. *Sopra il Minho*, Fortezza contraposta al Tuy.

Di PONTE de LIMA 8.20. -- 41.40. SOAJO 8.20. -- 41.40.

Di GVIMARAN 8.20. -- 41.20. BRAGA 8.20. -- 41.40. Arciuescouato, *Augusta Bracarum*. AMARANTA 9.0. -- 41.20. luogo assai splendido.

Di MIRANDA 10.40. -- 41.40. Vescouato: giace in vicinanza del MONTE ARAMENHA 10.20. -- 41.20. *Erminius*, vn tempo grauido di zolle d'oro, e che contribuiua pur d'oro l'arene al Tago. BRAGANZA 10.20. -- 41.40. Residenza ordinaria del suo Duca: gode la prerogatiua della Dignità Vescouale per priuilegio.

Di MONCORVO 10.0. -- 41.0. VILLA FLOR 10.0. -- 41.0.

Di VILLA REALE 9.20. -- 41.20. Marchesato, & primo titolo del Duca di CAMINHA 8.0. -- 41.40. Capo della Casa Meneses, numerosa di molti altri Titoli, assai famosi ne' tempi nostri per la morte violenta del Marchese di Villa Real, e Duca di Caminha Padre, e Figliuolo. CHAVES 9.40. -- 41.40. è ben fortificata.

Di *Pinhel*, PAREDES 8.0. -- 41.20.

Estremadura Portoghese.

IN questa cadono le Contrade seguenti. Di LISBONA 8.0. -- 38.40. *Olyssippo*. Arciuescouato, e Metropoli di tutto il Regno. Che cosa è Lisbona sà ben Nettuno, sanno le culle del Sole: stà al Tago, il quale riceue la marea da quindici in venti miglia, formandoui molti seni commodissimi. Fù sempre in postura di Città potente; in particolare prima dell'vso dell'artiglierie; e la moltitudine del suo Popolo, nella prima eruptione delle Nationi Settentrionali, la strinse à leuarsi d'attorno gli Alani, Wandali, e Sueui con vna machina d'oro, e d'argento; cosa che non poterono impetrare da Toledo: era stimata per la prima scala, non solo di Europa; mà del Mondo: poiche in essa faceano capo tutte le mercantie, che si traghettano dall'Indie per l'Europa, e dall'Europa per l'Indie; & hoggi è numerata per vna delle quattro grãdi popolationi di questa. Di più si stima che stia in sito commodissimo da poterci in poco tempo fabricare, e prouedere ogni gran quantità di Vascelli. Vsci dalle mani de' Pagani nel 1140. e per vna congiontura non pensata. Approdò in Portogallo vn'armata del Settentrione, carica, per lo più d'Alemani, spinti dalla deuotione di visitare le reliquie dell'Apostolo S. Giacomo: prese per li capelli vna occasione tanto buona il Rè Don Alfonso Henriquez, e trattando loro nobilmente, gli propose la gloria, & il merito di liberare quella Città dalla seruitù de' Pagani. Accettarono quei Caualieri la proposta, & attaccandola, essi per mare, & il Rè per terra, dopò alcuni mesi di contrasto fù presa la Città, che restò vota al Padrone, e gli auxiliarij si diuisero, e portarono via il buono. Come il maestro del Mondo sbriga presto gli affari per via delli mezzi humani, e mortifica, e viuifica, quando gli pare il tempo. S. ANTONIO 8.0. -- 39.0.

Da

Da Lisbona fino à Cascais, stanno alla custodia delle foci del Tago le Fortezze seguenti.

BELEM 7.40.--38.40. *Bettelem*, stà nelli borghi di Lisbona: è famosa per vn tempio della Beatissima Vergine Maria, con vn Conuento dell'Ordine di S. Girolamo, per le sepolture de' Rè, e per vn'ottima habitatione delli medesimi. S. GIAON 7.40.--38.40. *S. Giuliano*, situata sù la foce del fiume Tago, perfettionata da Filippo Secondo, e munita con trenta pezzi grossi, e quattrocento huomini di presidio. *Cabezaseca*. Stà in sito difficilissimo, per essere nel mezzo della foce del sudetto fiume.

CASCAIS 7.20.--38.40. fortificata, e munita alla reale, principalmente per la sicurezza de' nauilij, li quali vi danno fondo, per godere l'opportunità del flusso per salire, e del refluss o per vscire.

Di SANTAREN 8.20.--39.20. *Scalabiscus*. VLMA 8.40.--39.20.

Di LERIA 8.20.--39.40. Vescouato.

Di TOMAR 9.0.--39.40. E' nobile dal Conuento de' Caualieri di Christo. ABRANCOS 9.0. 39.20.

Di SETVBAL 8.0.--38.20. Giace sopra la foce del fiume *Halcuiffer*: è vno delli più capaci porti di questo Regno, presso vn Seno distorto, lungo trenta miglia, largo tre, e profondo che da per tutto riceue qualsiuoglia vascello: abbonda di ottimo pesce, e vi si fabrica grandissima quantità di sale. ALCOZER de SAL 8.40. 38.20. ALMADA 7.40.--38.40.

Beira.

DI COYMBRA 8.40.--40.0. *Conimbrica*: Vescouato stà sopra il fiume *Mondego*, che la diuide in due: & è Illustre dalla sua dotta Vniuersità, erettaui dal Cardinale, che poi fù Rè Don Henrico. MIRA 8.0.--40.20.

Di VISEV' 9.20.--40.20. Vescouato. LOVROZA 9.20.--40.20.

Di LAMEGO 9.20.--41.0. Vescouato. S. PEDRO de SAL 9.0.--40.40.

Di GVARDA 10.20.--40.20. Vescouato antichissimo. CEROLIQVO 10.0.--40.20. CASTEL RODRIGO 10.20.--40.40. Marchesato, e primo titolo della Casa Moura.

Di AVEIRO 8.20.--40.40. Ducato, e primo titolo della Casa di Lancastro. LAGOS 8.20.--40.20.

Di Villa de CASTEL BRANCO 9.40.--39.40. MONSANTO 10.0.--40.0. SALVATIERRA 10.20.--39.40.

Entre Tajo, y Guadiana.

DI EVORA 9.20.--38.40. E' nota per l'Arciuescouato, e per l'Accademia. LAVRA 8.40.--38.40.

Di EXTREMOS 9.20.--38.40. VILLA VICIOSA 9.40.--38.40. Casa di delitie, & vn tempo residenza de' Duchi di Braganza. EBORA MONTE 9.20.--38.40, è forte. AVIS 9.0. --39.0. quindi hà il nome vn' Ordine di Caualieri.

Di ELVAS 9.40.--38.40. Vescouato, è ben fortificata, e contraposta à Badajoz. OLIVENZA 9.40.--38.20. Fortezza, e capo d'vna Contea. MOVRAON 9.40.--38.20. E' luogo forte.

Di PORTALEGRE 9.40.--39.0. Vescouato. Gli habitatori di questa Città sono stimati, e publicati per li più astuti di queste bande. THOLOSA 9.20.--39.20. MONT'ALBANO 9.40.--39.40. che vi sia mistura de' Galli in queste Contrade, lo diranno li nomi di questi due vltimi luoghi.

Di BEIA 9.0.--38.0 Questa, assieme con Braganza, è Città per priuilegio. SINIS 8.0. --37.40. famosa per la pesca. OVRIQVE 9.0. --37.40. ò sia *Olinque*. Quiui il sopranominato Duca Alfonso, disfece li cinque Rè Mori. SERPA 9.20.--38.0. si daua ad vno degli Infanti della Casa Reale. MOVRA 9.20.--38.0. VILLA NVEVA 8.20.-37.40. de *Mil fuentes*, ò buone, ò cattiue che siano le acque di esse, meritano che se ne tenga conto.

Algarbe.

RIpartono questo Regno nelle due Regioni seguenti.

Di TAVILA 9.20.--37.20. Questa Città è la Metropoli, e residenza del Regimento. CASTRO MARINO 9.40.--37.20. e forte. FARO 9.20.--37.0. ALCOVTIM 9.40.--37.20.

Di LAGOS 8.20.--37.0. Quì presso è il Porto di Sagres, d'onde in diuersi tempi salirono più caruelle, felicemente destinate allo scoprimento delle Coste dell'Africa, & all'apertura della nauigatione all'Indie, & all'Oriente. SILVES 8.40.--37.0. Ella hà comune la dignità Vescouale con Tauila, Faro, e Lagos.

SAGRES 8.0.--37.0. Communica il nome al Capo, presso al quale ella giace; & è nominata nelle Historie delli scoprimenti della Costa dell'Africa, per la residenza, che faceua di quà l'Infante Don Henrico, Principe degno di tutte le rare lodi, si come fù dotato di rarissimi talenti. PORTIMAON 8.20.-37.0.

Lo scoprimento, e conquista fatta dalla Corona di Portogallo sono le pezze seguenti.

STATI DI CONQVISTA.

Nell'Africa.

ET Regno di Fez (*Africa Quarta.*) TANGER 11.35. *Tingis*, Regia di Anteo, e Capitale della sua Mauritania. ZEVTA 12.35. *Abyla*, Porto presso vna delle Colonne d'Hercole. Tutte due guardano lo Stretto di Gibraltar dalla banda dell'Africa.

Nel Regno di Marocco MAZAGAN 8.32. ò sia *Magazaon*. Questa Piazza, e li Portughesi, li quali la disfecero, s'acquistarono gran nome nell'anno 1562. quando con duecento mila persone fù assediata, e combattuta dal Rè Muleio Abdala. E' da vna banda cinta dal mare, e dall'altra la difende vn fosso largo, e profondo d'acqua marina. Vi sono di più li Porti, e Fortezze di AZAMOR 9.32. ANAFI 9.33. & GVER 7.30. Quindi il Seriffo, per fare in queste bande contrapeso al Rè Cattolico, ammette ne' suoi Porti, Francesi, Inglesi, & Hollandesi, li quali vi barattano armi, e materiali da guerra. Di più s'ammassano di quando in quando in questi Porti molti di molte lingue, (& questi sono li Corsari detti Piccilingui) e pigliando le congionture, vanno à fare Schiaui, e rubbare sù le spiaggie della Spagna. GVARTGVASSEN 4.26. Fortezza. & BAIADOR 2.25. che dà il nome ad vn Promontorio delli celebri nell'Africa.

In *Terra d'Azaneghi*. ARGVIN 360.19. Porto il quale fù assai ben munito per assicurare il traffico: gli habitanti sono parte Mori, e parte Negri. Vi capitarono li Portughesi nel 1403. impadronendosi di sette picciole Isolette, le quali si dicono d'Arguin, e nel 1441. vi si fabricò vn buon Castello.

In *SierraLeona*. CACHIEV 5.7. E' luogo pieno di gran ricchezze per essere buona scala.

In *Guinea*, Prouincia tenuta frà le ricchissime del Mondo, prima che si scoprissero li tesori del Mondo Nouuo; è ricca di pepe lungo, (*Pimenta de rabo*) ardente, e di fattione quattro, e cinque volte più, che quello di Malabar; si come ancora il sapone di queste bande, fatto con olio, e cenere di palma, riesce di doppia fattione; sì per imbiancare le mani, come li drappi. S. GEORGIO della MINA 17.5. Fortezza più ben munita, che grande; mà bastante per tenere in officio quei Barbari. Quindi sono stati estratti millioni di Negri, venduti ò da Vincitori, ò pure dà Parenti, che sogliono condurli alla marina, come tanti branchi di pecore.

In *Angola* (*Africa Seconda.*) DONGO 38.11. ò sia *Cambamba*, & *Cambazza*. Vn suddito del Rè di Congo si ribellò con questo Regno; e poi per hauère violato la legge delle Genti in persona dell'Ambasciatori di Portogallo, ne fù dà Portughesi scacciato. Quindi lungo le falde del Regno di Benguele posseggono tutti li siti opportuni.

Nella Costa Orientale de' Cafri (*Africa Prima:*) appunto sotto il Tropico del Capricorno. SENA 58.23. doue abbassano li Negri del Regno di *Teta*, cambiando, nel secolo passato l'oro per il vetro: mà è bẽ assai più conosciuta. ZOFALA 57.20. Si faceua conto che la tratta dell'auorio, e dell'oro di questo Porto importasse ogni anno due millioni; onde nell'anno 1505. vi fù eretta vna Fortezza.

Nel *Zanguebar*. MOZAMBIQVE 63.15. E' la chiaue di questa Nauigatione, e s'afferra da quanti vanno, e vengono da Lisbona à Goa. QVILOA 62.9. Li Portughesi vi fabricarono vna Fortezza nel 1505. Et MOMBAZA 64.3. Porto. Fù nell'anno 1588. rouinata, per hauere dato ricetto ad Alì-Beg, Capitano del Turco.

Stabilirono li Portughesi con il Rè di *Melinde*, fino dalle prime nauigationi, vn'amicitia cosi stretta, e costante, che forse non si troua, nè si legge altra simile trà le Nationi barbare con gli Europei.

Stimatissimi sono li Portughesi nell'Isola *Zocotora*, li cui habitanti sono Christiani delle prime predicationi del Vangelo: e se ne parla à suo luogo.

Nell'Asia.

ET Arabia Felice. Con parte del *Regno di Ormuz* (*Asia Terza.*) CALAIATE 90.22. Città presa, e messa in buon'ordine da Don Alfonso d'Alburquerque, Vice-Rè dell'Indie: è la scala, doue capitano le merci dell'Indie, e dell'Europa; e d'onde si trasmettono quelle d'Arabia; & in particolare li Caualli, che sono la mercantia più accreditata in Oriente. MASCAT 88.23. Porto, e luogo di traffico al pari di Calaiate: hà vna buona Fortezza, che và delpari con le sudette. SOHAR 88.23. la qual'è la chiaue de' traffichi dell'Arabia Felice.

L'altre Città, e Porti di considerazione sono quelli di ROCCALIMA 86.25. DADENA 87.25. DOBA 87.25. ORFACAN 87.24. CALATA 88.24. CVRIATE 89.23. THEME 89.23. ò *Thema*. & HOR 90.22. ò *Cor*, Porto, e Fortezza. Piacque tanto ad Alessandro Magno il sito di que-

ita

sta vltima, che disegnò di fondarui la Capitale della sua Monarchia.

Nelle Contrade Mediterranee sono di stima APOLA 88.22. & MARIGNATA 88.22.

In *Cambaia*, ò *Guzarat*. DIV' 102. 20. ò *Diùpatan*. Il sito di questa Isoletta, & il Continente vicino, al parere de' prattici di quelle Contrade, (mà in fatti non quanto bisognaua, e più del Mare, che della Terra) batte col paraggio di *Patale*, Terra creduta frà due braccia dell'Indo, e celeberrima ne' racconti delle nauigationi, fatte dagli Antichi per quest'Oceano. Giace Diù in vna Isoletta vicinissima à Terra ferma, e costa più sangue, e più oro alli Portoghesi, che quasi tutto il rimanente di questa Conquista: è stata sempre in grandissima riputatione per il predominio alla nauigatione di tutto questo tratto dell'Oceano Indico. Dopò gli assedij sofferti negli anni 1539. e 1546. è stata con più opere ridotta in ottima sicurezza.

In *Decan*. GOA 104. 15. e Terre ad essa vicine: è Goa la Metropoli della conquista dell'India Orientale; e la Residenza del Vice-Rè, e dell'Arciuescouo: siede sopra vn'Isoletta vicinissima al Continente nell'estremità Settentrionale del Malabar, detta *Zizzicarin*, diuisa dal Continente dà vno stagno salso, e pieno di Cocodrilli. Queste fere con la voracità loro ritengono li schiaui dalla fuga; e già seruirono vn tempo per estinguere li Malfattori.

Questa Città è la chiaue del Traffico Portugheſe in Leuante; & è quasi il centro della conquista, d'onde contano sino à Zeilan duecento leghe: à Malacca settecento: al Giapone mille trecento: alla foce dell'Indo cento trenta ad Ormuz cinquecento: à Balesra settecento venticinque: al Capo di Buonasperanza mille trecento cinquanta: all'Equinottiale nell'Oceano Ethiopico duemila trecento: & à Lisbona tremila settecento cinquanta. CHAVL 104. 18. E' buona scala di pepe.

In *Malabar*. COCHIN NVOVO 107. 10. Vescouato: à differenza di Cochin Vecchio, ch'è vna Città posta nel Continente, nella quale habita il Rè: dà pure pepe in abbondanza; & è tenuto per il migliore Porto, e Fortezza di queste bande. In vn'Isoletta vicina di questo tratto stà *Zeliaom*, Fortezza.

In *Coromãdel*. Oltre il traffico libero per tutto questo gran tratto di Paese, possiedono in Narsinga. MALIAPVR 106. 13. ò sia *S. Thomas*; vi fiorisce vna bella Christianità, & è Città ben fortificata, non solo verso la marina; mà di più ogni Casa particolare, dentro la Città, è ridotta in difesa. Si crede che vi predicasse, morisse, e che vi siano le reliquie di S. Thomaso Apostolo. NEGAPATAN 109. 10. è grande, e per li traffichi habitata da Gentili, Arabi, e Portugheſi. Quì le Donne amano, e gouernano con estraordinaria diligenza li mariti loro, à fine che non muoiano, come si dirà di Ternazerim: e li Portugheſi vi hanno vna buona Fortezza.

In *Golcondà*. MVSVLEPATAN 110. 16. Fortezza sopra vn buon Porto.

In *Pegù*. SIRIAN 121. 16. Porto.

Nel Regno, ò Corona di *Sian*, il Regno di MALACCA 127. 2. il quale piglia il nome dalla sua Capitale. Nelle parti Mediterranee di questo Regno per l'asprezza, e per la paura de' Leoni, Orsi, Elefanti, e sopra tutto delle Tigri, le quali si slanciano ad otto braccia d'altezza, le genti habitano sù gli alberi, come le cutte. Nel Mondo Nuouo ancora.

Malacca giace in terra misera, e l'opportunità del sito per la nauigatione l'hà fatta ricca à spese di *Sincapura*, e di tutti gli altri Porti del Regno di Malacca, il quale si stende da duecento sessanta miglia; poiche quanto era di buono, e di ciuile in tutti li luoghi di questa vicinanza, si troua hoggi ridotto in questa Città. Era stesa questa popolatione in vna striscia, e li Portugheſi, per ridurla in fortezza, l'hanno riquadrata: è Vescouato, & Emporio di tutti li traffichi dell'Oceano Orientale.

Hanno quì li Portugheſi per vicino il Rè di Ihor, in Terra ferma, loro capitalissimo nemico; si come nell'Isola Sumatra furono li Rè di Pedir, e Pachen; & hoggi è quello di Achem.

Trafficano con gran profitto in Campaa, Camboja, & Sian.

Nella China, doue hanno libero commercio. MACAO 141. 22. (*Asia Quarta.*) l'opulenza del negotio hà fatto Macao più conosciuta, che la cattiua moneta. Ella giace in vna Penisola, la qual'è parte d'vn'Isola, sopra vn buon Porto.

Ritornando vn'altra volta da capo, sono parte principalissima di questa Conquista molt'Isole ricche, e famose: cioè le seguenti.

Isole Azori.

(Globo, e Planisferij.)

L'Isole AZORI 350. 40. Sono molte, e frà le più nobili si mettono *Terzera*, *S. Michele*, *S. Maria*, *Gracioſa*, *S. Georgio*, *Coruo*, *Fayal*, *Pico*, e *Flores*. Furono scoperte nel 1440. e si cominciarono à popolare nel 1449. Si dicono

Flandriche queſt'Iſole da'loro primi ſcopritori, che furono Fiamenghi, portati colà da vna trauerſia; e *De los Azores*, dalla grandiſſima quantità degli Aſtori.

La TERZERA 349.39. gira diciſette leghe; hà le ſpiagge inacceſſibili, per eſſere cinta da monti, e rupi: la ſua Metropoli, e Capo di tutte l'altre Iſole è *Angra*. Veſcouato, e Fortezza, cominciata dal Re Don Sebaſtiano, e finita da Filippo Secondo: ſtà ad vn buon porto, vi riſiede il Gouernatore: & è dominata da due Monti, che chiamano *Breſil*, ſopra li quali ſono due Torri di guardia. E' piena talmente di vaccine di gran fattezza queſt'Iſola, che nella mutatione del Dominio, Cipriano Figueredo con quattrocento di queſte beſtie ruppe Pietro Baldes, Capitano del Rè Filippo, e con mille delle medeſime tentarono di fare l'iſteſſo contra Don Aluaro de Bazan, Marcheſe di S.Croce, e vi reſtarono deluſi, e ſoggiogati; poiche la beſtia, quando è laſciata viuere, laſcia viuere; & in queſta congiontura non pretendeua altro, che il paſſo libero, ſi come l'hebbe. Vi è di più alla marina vna Terra munita, detta *Praya*, mà è ſenza porto.

S.MIGVEL 352.38. Reſidenza del Veſcouo di Angra; è lunga quaranta, larga dodici, e gira quaſi cento leghe: non hà porto alcuno, e la ſua Metropoli è *Punta Delgada*, doue è l'habitatione, e reſidenza del Veſcouo ſopradetto: fà ottocento fuochi; di più vi è *Villa Franca*, la quale ne fà cinquecento. Nell'anno 1590. In queſt'Iſola, à Ciel ſereno furono in più luoghi vedute con horridi ſtrepiti, e terremoti, aprirſi le montagne, e vomitare fuoco, con notabiliſsimo danno degli habitanti. Durò queſta calamità lo ſpatio di vn meſe.

S.MARIA 352.37. Gira dodici leghe; & è di sbarco così difficile, che ſi conſerua ſenza preſidio.

GRACIOSA 349.40. Fù così detta dall'amenità, e fertilità: gira da ſei leghe, & non hà biſogno di preſidio.

S.GEORGIO 348.40. ne gira, dicono, ventiſette, & è molto fertile.

FAYAL 346.39. Capo di queſt' Iſola è *Dorta* con vn buon Caſtello, preſidiato di Caſtigliani.

PICO 347.39. E' lunga quindici miglia, abbonda di formento, vino, agrumi, & armenti. Piglia il nome da vn monte alto tre miglia, alle cui radici s'apre vn Vulcano, il quale rubba ſempre mai con le ſue ceneri, e con li ſaſsi la campagna al Mare.

FLORES 345.39. & CORVO 345.40. con vn Porto di queſto nome, ſono diſhabitate, e ſpreſidiate.

PORTO SANTO 0.32. (*Africa Quarta.*) Fù trouata queſt'Iſola nel 1428. è piena di boui, cignali, e miele, e dà formento; mà non vi ſi puole quaſi viuere per la moltitudine delli conigli, nati da vna ſola portata naſcoſtamente in ſeno da vna donna di Spagna. E' nobiliſsima queſt'Iſola per la pianta del Sangue di Drago, ſimile alla Ceraſa, col frutto giallo: la ſcorza di queſta pianta, eſſendo intaccata con ferro, dopò l'anno dà il ſangue. MADERA 360.32. Queſta Iſola fù così detta dalla quantità del legno; abbonda di ogni bene, toltone il pane di grano; di zuccheri in eſtremo, e di ſelue di cedro da far tauole, & ogni altra materia da fabricare. La ſua Capitale è FVNGIAL 360.32. Veſcouato, & Porto difeſo da due Fortezze.

Iſole di Capo Verde.

(Globo, e Planiſferij.)

QVeſte ſi popolarono nell' anno 1540. e la Terra più nobile è S.IAGO 353.15. che fà cinquecento fuochi: piglia il nome dall'Iſola, la quale è lunga ſettanta miglia; & è piena di monti aſperi, e di valli ricche di riſo, cottene, e miglio zaburro (Grano turco ſi dice trà noi) che vi ſi ſemina, e raccoglie in quaranta giorni. Vi fà il cocco, portatoui dall'India. Vi pioue tutto il tempo, che il Sole ſtà vicino al Tropico del Cancro; e perciò gli habitanti chiamano *Luna dell'acqua* quella di Giugno. *Ribera Grande* così detta da vna fiumara amena, e ricchiſſima, che la bagna: è Città ben fabricata; hà buon porto, e ricco traffico, principalmente delli Negri, che ſi traſportano al Mondo Nuouo.

In queſt'Iſole le capre danno tre, e quattro figliuoli in vn parto: ſono di parto ogni quattro meſi, e li Capretti ſono guſtoſi, e ſani; sì per la graſſezza, come perche le madri beuono ſpeſſo dell'acqua marina.

L'altre Iſole ſono BVONAVISTA 354.15' SALE 354.16. FVEGO 351.14. *Foco*, così detta da vn'Vulcano, che erutta continuamente fiamme. MAY 354.15. E' nobile per la copia del ſale, del quale abbondano tutte le lagune dell'Iſole di queſto mare; nè ſi habita che da pochi Negri, e Portogheſi relegati. S.VINCENTE 350.17. E' diſhabitata per l'aſprezza; hà vn buon ridotto per la vicinanza dell'Iſoletta S.ANTONIO 350.18. Ella è così piena di Capre non domeſticate, che in vna ſola volta d'alcuni nauiganti ne furono preſe da quattromila.

Il medeſimo s'afferma dell'Iſola S.LVCIA

351. 17. nella quale si trouano vestigij d'antiche, e fontuose habitationi.

Altre Isole adiacenti all'Africa.

(Africa Seconda.)

SAN THOMASSO. Ella stà nel sito più perfetto della Sfera; & è la più incostante negli affetti delle Stagioni, che sia forse in tutto il Globo Terrestre. Vi pioue tutto Marzo, e Settembre: non vi spira vento Settentrionale di nissuna sorte in Maggio, Giugno, Luglio, & Agosto; e vi regnano li venti Australi: Similmente in Decembre, Gennaro, e Febraro questi taceno affatto. Sarà dunque credibile, che il Sole porti seco la pioggia; e di più che dalla medesima cagione l'aria si condensi à segno, che non si possa facilmente agitare dall'esalationi. Habitano quest'Isola Portoghesi, e Negri: questi, che sono magri, & aridi, si ammorbano, e muoiono quando spirano li venti Australi: e prosperano nelli tempi di calma; e quelli al contrario, languiscono con le calme, e stanno sanissimi quando corrono venti: Quì per certo il *Pieuano Arlotto* potrebbe con sicurezza dire: *Accordateui, & io farò piouere*. La Capitale di questa Isola è PAVOASAN 28.0. Porto, e Vescouato, detto di *Villa di Condi*. Quì à conualescenti di febri ardenti si dà, come cibo sanissimo, la carne del Porco.

ISOLA del PRINCIPE 29.2. (*Africa Quarta.*) Fù così detta, perche spettaua al Principe di Portogallo, & è nobile per la copia delli zuccheri.

ANNOBON 25. 1. Hà nella parte Settentrionale vn buon porto, & vna ricca pesca; & è copiosa di Cocodrilli, e di Serpenti velenosi.

Sù l'estremità del Regno di Congo vi è l'Isola di LOANDA 34.9. (*Africa Seconda.*) lunga venti miglia, e come vogliono, non più larga di vno: stà in tanta distanza dal Continente, che vi forma vn porto di tutta bontà. Li Portoghesi vi hanno vna Colonia detta *S. Paulo*, d'onde si communicano col Regno di Angola, riportandone ogn'anno il beneficio di presso cinquemila schiaui, li quali s'adoprano nel trauaglio delle Zuccheriere, nella Prouincia di Santa Croce, & altroue.

Isole adiacenti all'Asia.

(Asia Quarta.)

CON la superiorità nell'Isole Maldiue. In Zeilan COLOMBO 109. 7. & CHILAO 109. 7. che sono due Porti, delli tre ottimi dell'Isola. IAFANAPATAN 110 9. Porto. L'Isola, e Fortezza di MANAR 109. 8. Questa serue per assicurare la pesca delle perle.

Nelle Molucche, & Isola Ternate. NOSTRA SIGNORA del ROSARIO 152.0. Porto, e Fortezza, & GAMMALAMME. Porto, e Fortezza.

In Tidore, ò Tadura, *Tarulane*, *Castel Viejo*, e *Marieco* Porti, e Fortezze.

Nell'Isola Batochina GILOLO 153.1. Porto, e Fortezza. SABV' 153. 1. TOLO 154. 0. ISIO 154.0. IAFVGO 154. 0. che tutti sono buoni Porti.

Il commercio nell'Isola Giaua, & vna Fattoria in PANARVCAN 140.7.

Prouincia di Santa Croce.

(Perù Prima, e Terza.)

NEL Mondo Nuouo spetta à questa Corona la *Prouincia di S. Croce*, dal volgo detta *Il Brasile*. Fù ben anche detta *America*, in memoria di Americo Vespuccio Fiorentino, che ne discoprì vna buona parte. Questa portione dell'India Australe si termina con la linea tanto famosa della Demarcatione, che Tramontana-Mezzogiorno và da Terra, e Capo de HVMOS 328. 0. à S. Vincente, si riparte nelle seguenti Capitanie.

Di PARA' 328. 1. Di MARANNAN 332. 2. Di SIARA' 337. 2. Di POTENGI' 345. 6. ò *Rio Grande* Di PARAIBA 346. 6. Di TAMARACA 346. 7.

Di *Pernambuco*, doue sono OLINDA 346. 8. Porto, e Fortezza. RESCHIFF 346. 8. Fortezza composta di sopra dodici Fortezze, l'vna à caualiero, e contrapposta all'altra; fabricate, e dà Portoghesi, & d'Hollandesi, quando questi vi si erano annidati; e bene.

Di SEREGIPPE del REY 345. 10. BAYA de TODOS los SANCTOS 343. 12. ò *S. Saluador*. fù riconosciuto questo Porto nel 1503. da due Naui raminghe, sopra vna delle quali era Americo Vespuccio. De LOS ISLEOS 343. 14.

De PVERTO SEGVRO 343. 16. Tale sperimentò questa Ancoragio, ò sia Statione Pietro Aluarez, Cabral, il quale, essendo da cattiuo tempo tratto fuori della linea del suo viaggio da Lisbona all'India, e Malabar, nel 1500. fù il primo, che trouasse questa Terra. De lo SPIRITV SANTO 342. 19. Porto de TVBERON 342. 19. Di S. SEBASTIANO 340. 23. *Rio Ianerio* ANGRA dos REYES 340. 23. Di S. VINCENTE 337. 23. FILIPPA VILLA 335. 22. S. PAVLO 336. 23.

POTEN-

POTENZA
DI FRANCIA
(Africa Seconda.)

Sito, e Qualità della Francia.

SPIEGANSI le Gallie, le quali hoggi si comprendono sotto il nome di *Francia Occidentale*, e di *Corona di Francia*, trà li Monti Pyrenei, e gli Alpi, e trà l'Oceano, & il Mediterraneo.

Si stende da Leucate à Cales duecento leghe, e dal fiume Varo al Ladour, che passa per Baiona, quasi altretanto. Confinano con Italia, Germania, e Spagna; e sono bagnate dalli Mari Britannico, Aquitanico, & Gallico.

Gode la Francia vn Cielo benigno, e salubre, quasi per tutto; concorrono à questo, con l'ageuolezza del paese, priuo di rigide montagne, gli aliti di due mari, che la bagnano da Tramontana, e d'Ostro; & è fauorita da'venti di quella nell'Estate, e di questo nell'Inuerno: onde dicono ch'ella gode vna Primauera, & vn Autunno continuo.

Quindi si faccia argomento della sua fertilità, & abbondanza: per che, se à questi fauori della Natura s'aggiongerà l'aiuto d'vn Contadino indefesso, come è quello della Francia; mentre non si vede palmo di terra, che non sia esercitato, ò col vomere, ò con la vanga, ò con la zappa; ne filo d'herba, che non sia pasciuto; non à se ne formar altro concetto, se non ch'ella sia piena d'ogni bene: molto più, che viene in tante guise attrauersata da vna infinità di fiumi, così nauigabili, come d'altra fatta, che non si parlarà per Iperbole dicendo: che tutta la Francia sia vna Villa delli Dei delle spighe, e delle viti; e che parimente sia vna Terra, che si nauiga, & vn Mare, che si coltiua. E' parimente indicibile l'abbondanza degli Animali, così di pelo, come di penna, che la rendono sopra modo grassa: & è non meno douitiosa di pesce, per la commodità de' fiumi nauigabili, nelle parti mediterranee, ch'alla marina.

Non hà, al di dentro, *Monti* di molta grandezza, se non quelli di Aluernia, prima detti de'*Cimmeni*, e quelli di S. Claudio, li quali caddero sotto il nome di *Iura*; è ben vero che questi vltimi pigliano più nomi da più Regioni; giache si stendono dal mezzo della Lorena fino al Lago di Geneura, presso doue si dice *Monte di S. Claudio*: & in vna parte, forse la più scabrosa, vi s'ammira vna apertura assai grande, fattaui da Giulio Cesare.

Trà li suoi *Fiumi* s'auanzano quattro, che deuono meritamente chiamarsi Principali. Il più grosso, e che più si stende, è il *Loyre*, prima *Ligeris*; nasce nelle montagne di Aluernia; & riceuuti molti fiumi piccoli à destra, dopò hauer bagnati molti luoghi di conto, passa per Orleans, Bloys, Amboise, e Tours; prima di toccare Nantes riceue à destra (dopò che stretti in vn groppo hanno bagnato Angiers) li fiumi LOYR 17.40.-- 47.40. SARTRE 17.0.-- 48. 20. e MAYENNE 16.20.--48. 20. & à sinistra li fiumi ALLIER 20.40.-- 45.0. CHER 20.0.--46 20. INDRE 19.40.-- 46.20. e VIENNE 18. 20. 46.20. li quali sono tutti fiumi di consideratione per molti altri, che nel suo corso gli arricchiscono di acque: e poi con vna foce superba entra nell'Oceano Occidentale.

Secondo è la *Senna*, *Séyne*, prima detta *Sequana*, nobilissimo, molto più perche bagna Parigi, che per la straordinaria douitia, la quale è propria di tutti li fiumi di consideratione. Nasce nella Borgogna Ducea, paese, dal quale non solamente riconoscono l'origine molti fiumi, che piegando à Tramontana, arricchiscono, si come d'acque, ancora di pesce nobilissimo la Senna; mà di più molti altri, che voltatisi ad Ostro, vanno à mettere nel Rhodano. Prima d'vnirsi all'*Aube* la Senna bagna Troyes; e non arriuato à Monterau à sinistra riceue il *Ionne*. Presso Charenton riceue il MARNE 23.20.-- 48.0. fiume, forse più copioso d'acque, e più lungo di corso, che la Senna, in cui perde il nome. Pende il Marne dalle montagne, che stanno nel confine di Lorena, e Borgogna, & attrauersa, bagnando molti luoghi nobili, la Champagna, e l'Isola di Francia. Quindi vittoriosa la Senna bagna Parigi; d'onde piena d'orgoglio, raggirandosi in molte piegature per quell'ampie Campagne assorbe l'OYSE 21.20.-- 49.20. che porta l'acque dell' AYSNE 23.0.-- 49.0 pur grosso dall'acque di molti

molti fiumi: Và à scaricarsi nella Senna, che dopò lungo corso, bagnato Rouen, si butta, più che di passo nell'Oceano Britannico.

Terzo trà quelli, che sboccano nell'Oceano è il *Garonne*, il quale serba il suo nome antico. Pende quasi dal mezzo delli Pyrenei, d'onde ingrossatosi con l'acque di molti fiumi bagna Tolosa; prima d'arriuare à Bordeaux riceue il LOT 20.0.-- 44.20. & poi il DORDONNE 20.0.-45. 20. già fatto grosso dall'acque del *Lisle*, il quale vi si scarica presso Fronsac: quindi diuenuto per la marea straordinariamente grosso, si butta nell'Oceano Aquitanico.

Vltimo, e lo più rapido, benche forse il più breue delli fiumi principali della Francia, è il Rhodano, *Rhosne*. Questo fiume nasce nelle montagne di S. Gotardo in Eluetia; bagna Syon, & S. Mauritio di Sauoia; & attrauersa il Lago, detto di Geneura, che si disse *Lemanus*: Scriuono molti, che questo limpidissimo fiume, attrauersando da capo à piedi il sudetto Lago, ch'è d'acque stagnanti, e torbide, senza confusione veruna dell' acque loro, se ne riesce dall'altra banda, e chiaro, e puro: scriuono, e dicono il medesimo dell'acque del Rheno per il Bodenzee coloro, che non sono stati sopra il luogo; mà gli habitati di quel tratto, e li barcaroli, che lo frequentano, ci dissero solamente, che in tempo di calma (e questo non sempre) presso Meersburg si vede vn certo mouimento dell'acque verso il Lago Inferiore.

Quando questo lago si dicesse da Geneura solamente, e questa Città fosse stata, e fosse anche per durare mai sempre nello stato miserabile, nel quale ella hoggi si troua, non parrebbe forse cosa strana questo accidente del lago Lemano à chi intende, che tutte le Creature sono (senza intendere perche, nè come) interpetri della volontà del Creatore; e che per ciò l'acque limpide, che sono simbolo della Diuina gratia, abhorriscano comunicarsi à quelle d' vn Lago, che piglia il nome da vna sentina di errori, e d'empietà. Quindi abbassandosi il Rhodano (con fortuna più fauoreuole che la Senna) toglie il nome alla *Sona*, fiume, che sendo nato in Lorena, porta seco quant'acque pendono da' monti di S. Claudio, poiche la Sona, se non gareggia con gli altri fiumi reali della Francia per la copia dell'acque, non cede a nissuno per l'antichità del nome, e nobiltà delle memorie; siegue questa vnione presso Lyon: assorbe poscia l'ISER 24. 40. -- 44. 40. fiume anch'egli nobilissimo, e che tira seco tutte l'acque, le quali scaturiscono dalle falde occidentali dall'Alpi; poi passa per Auignone, douc riceue il DRVENZA 24. 40. -- 44. 0. (✠) che nato anch'egli nelle Alpi attrauersa buona parte del Delfinato, e tutta la Prouenza. Quindi precipitoso bagna Arles, e con più bocche si sbalza nel Mare Gallico, doue hoggi è detto *Mare di Prouenza*: sopra che s'auuerte, che vn tempo questo mare fù diuiso in Maggiore, & in Minore. Di questi il primo riceue il Rhodano, & il secondo, presso Narbona, l'AVDE 20.20. -- 42.20. prima detto *Illeris*.

Anticamente la Gallia si stendeua assai più che la Francia d'hoggi, & fù diuisa in più maniere: la sua prima diuisione fù di *Gallia Cisalpina*, e *Gallia Transalpina*: quella si stendeua dalla Città di Ancona sù l'Adriatico fino alle cime delle Alpi; e questa abbracciaua tutto il resto trà li Monti Pyrenei, & il Rheno. Fù poscia diuisa in *Togata*, *Bracata*, e *Comata*. Togata chiamarono la Cisalpina: la Bracata, che è l'istessa che la Narbonense, comprendeua la Sauoia fino al Monte Iura, il Delfinato, Prouenza, e Linguadoca; e la Comata abbracciaua tutto il resto. Finalmente la Transalpina con vna nuoua diuisione pigliò più nomi, & la Bracata dalla Città di Narbona fù detta Narbonense: e la Comata diuisa in più membri fù detta Aquitanica, Celtica, Lugdunense, e Belgica.

Corsero le Gallie, in quanto alla lingua, la medesima fortuna, che tutte l'altre Prouincie dell'Imperio Romano: e se la Spagna conseruò qualche reliquia della Gotica; & hoggi ritiene moltissime voci dell' Arabica; in questo paese, oltre li vestigij della Borgognona antica, e della Francone, ch'è la vera Theutonica, introdottaui nelle ruine dell'Imperio Romano; vi furono da' Britoni, e da' Nortmanni, intruse la Inglese antica e la Dana, e Noruegica, principalmente in Bertagna, e Normandia. Nulladimeno, benche in Spagna, Gallia, & Italia, le Nationi esterne hauessero la fortuna d'introdurre grandissima quantità de' loro vocaboli, con grandissimo detrimento della Latina, non furono bastanti ad abolire la sintaxi bellissima di questa.

Prima che Cesare la riducesse in Prouincia (condusse à fine l'impresa in noue anni, contando dal 696. di Roma) fù gouernata Monarchicamente da molti Regoli, eletti dal Popolo durante la vita loro: onde molti figliuoli di Rè (tali hoggi sogliono essere molti figliuoli di Visir, e Bassà frà Turchi) dopò la morte del padre menauano vita priuata. Nulladimeno le Città principali, ch'erano sessantaquattro, si gouernauano Democraticamente.

Durarono le Gallie sotto li Romani fino a' tempi di Honorio, e Theodosio, quando, in-

uasa

uasa da' Vandali, Alani, Sueui, e Borgognoni, si ridusse in assoluta Monarchia di vn solo, e li titoli Regij si mutarono in quelli di Duchi, Conti, e Marchesi, &c. Indi nell'anno di Christo 404. fù assaltata dà Franconi, guidati da Gundebaldo; dopò la morte del quale, seguita nel 418. fù assonto con titolo Regio il Principe Faramondo, figliuolo di Marcomiro (altri lo chiama Sunnone) Rè della Franconia, il quale nel 380. era già stato spogliato del proprio Regno dall'Imperatore Valentiniano; poscia essendo da Faramondo, e da Claudio, e finalmente da Meroueo cacciate le Genti sopradette, il nome di *Gallia* si mutò in quello di *Francia*.

Durò la linea Merouincia, con venti Rè del suo sangue, da presso gli anni di Christo 448. fino al 749. quando subentrò Pipino, padre di Carlo Magno, pure Alemanno, e come vogliono li più, della Casa di Sassonia; la linea Carolina con tredici Rè, molti de' quali furono Imperatori, durò fino presso l'anno 988. quando fù escluso Carlo all'hora Duca di Lorena, e subentrò Vgo Capeto Conte di Parigi. La stirpe Capetiana si diuise in piu rami, e nel Caso, che s'estinse l'vno, subentrò nel Regno l'altro; e da questi vennero le Case Reali Angiouina, d'Orliens, Valoys, Borbone, & altre.

DaVgo Capeto fino ad hoggi hanno regnato in Francia trentuno Rè; e tutta la Casa, dopò la morte in battaglia del Conte di Soissons, s'è ridotta in Luigi Decimoquarto Rè viuente, nel Duca d'Angiou suo fratello; nel Duca d'Orleans loro zio, e nella Casa de' Principi di Condè, e di Conty, tutti della linea di Borbone.

Il Rè d'Inghilterra, il quale si scriue Re di Francia, fonda le sue ragioni nell'atto di Carlo Sesto Rè di Francia, il quale per vna infermità, non sempre presente à se stesso, hauendo maritato Caterina sua figliuola in Henrico Quinto Rè d'Inghilterra, esheredò il Delfino di Vienna suo figliuolo (ad instanza della madre) che fù poi Carlo Settimo, & all'11. di Maggio del 1420. contro la legge fondamentale del Regno, instituì con titolo di Regente, durante la sua vita, e dopò la morte, vero herede della Corona di Francia il detto Henrico, e suoi successori in perpetuo; li quali ne godettero ben per poco tempo; poiche Carlo Sesto morì l'vltimo d'Agosto del 22. & Henrico Quinto à 20. Nouembre seguente, del medesimo. Henrico Sesto il figliuolo, essendosi ritirato in Inghilterra, perdette Parigi nel 1436. e con li Stati Patrimoniali, già posseduti per molti centinara di anni dà suoi antenati, perdette anche la Francia nel 1454.

Al *Primogenito* del Rè si dà il Titolo di *Delfino*, e presiede al Delfinato. Alli Secondi, e Terzigeniti si suol dare il mero titolo di *Duchi d'Orliens, Angiou, Alenson, Angoulesme*, & altri.

Si contano in Francia da ventiquattro in ventisei, e secondo altri da ventisei in ventisette mila Popolationi, con vn popolo di quattordici in quindici millioni d'anime, diuise in trè ordini, *Equestre, Popolare*, e *Plebeo*. Il primo comprende la Nobiltà, il Secondo li Letterati, e Mercanti, & il Terzo gli Artisti: Formano vn quart'ordine gli Ecclesiastici: si passa dal Secondo al primo Ordine per gratia speciale del Rè: dal terzo al Secondo, mediante la virtù: e da tutti trè all'Ecclesiastico, mediante le lettere.

Le Popolationi d'ordinario sono più grosse nelle parti mediterranee, che alla marina; segno euidente della sua opulenza, non mendicata dal commercio de forastieri; & in fatti ella è tale, che non solo nutrisce quindici millioni de' naturali; mà dà fuori tante vettouaglie, che bastano per mantenere vn buon Regno; e si può argomentare dalli tempi calamitosi, come furono quelli di Francesco Primo, e di Carlo Nono; poiche quando l'Imperatore Carlo Quinto entrò in Prouenza, & poi in Champagna, oltre le guarnigioni delle Piazze, vi si nutricauano in campagna centomila soldati trà fanti, e caualli: & in tempo della solleuatione degli Vgonotti vi si trouauano ventimila caualli, e trentamila fanti forastieri, & cento mila fanti Naturali, senza che per il Regno si sentisse carestia.

Abbonda, & in particolare sù l'Oceano, di molti buoni Porti, e Scale di traffico, dalle quali s'estrahe sale, grano, e canape, così lauorato come in frasca, senza somma.

Per essere stato questo Regno, sino negli vltimi secoli, diuiso in più Principati, è ripieno di bùone Fortezze, altretanto nel mezzo, che ne' confini; poiche stante la diuersità degl'interessi, ogniuno de' Principi particolari fece frontiera di quello, che possedeua, e riduceua in fortificatione gli acquisti: & in particolare, durante la guerra con gl'Inglesi, per assicurare il popolo dalle scorrerie, furono ridotti in difesa sino li Villaggi; onde fù forza à Carlo Settimo ricuperare il Regno à palmo. A' che si deue aggiongere il genio de' Naturali, li quali con attitudine singolare non perdonano à spese, ne à fatiche in quest'opere.

Delli Popoli della Francia, li confinanti con la Spagna sono più robusti; quelli verso Fiandra, e Germania, per le spesse guerre, più esercitati: mà quelli delle parti mediterranee, per gli agi, e gentilezze del paese, sono più molli.

Non

Non occorre domandare il numero delle Militie della Francia, poiche vi si trouarà tanti Soldati quanti huomini saranno atti à strascinare, non che à portare la spada: stando tutti in vn brio, e presuntione (e non inganno) d'armigeri, e di guerrieri; siche l'andare alla guerra per loro, è appunto come per l'altre Nationi l'andare ad vna festa. E non è marauiglia, che vna Gente, la quale porta vna Venere nell'aspetto, & vn Mercurio nella bocca, alberghi vn Marte nel cuore.

Li Titoli sono quelli di *Duca*, *Principe*, *Conte*, *Marchese*, *Visconte*, *Barone*, e *Signore*.

Le cariche nobili sono quelle di *Conestabile*, *Ammiraglio*, *Mareschiallo*; e *Presidente del Parlamento*, che in Spagna chiamano *Adelantado*. Mà la più famosa delle Dignità di Francia è quella di *Pari*; della quale altri vogliono, che sia stato autore Carlo Magno, & altri che Vgo Capeto; per addormentare la Nobiltà di quel Regno con li Gouerni, che chiamarono *Perpetui*; mà non per questo passauano da Padre in figliuolo, se non per benignità del Rè, e per euitare le turbolenze. Questi Pari nella loro prima institutione furono dodici; sei delli quali erano Ecclesiastici, e sei Laici; e gli vni, e gli altri erano diuisi in Duchi, & in Conti: li Duchi Laici furono *Borgogna*, *Normandia*, *& Aquitania*: e li Conti erano quelli di *Fiandra*, *Tolosa*, e *Champagna*; Li Pari Duchi Ecclesiastici sono *l'Arciuescouo di Rheims*, e li Vescoui di *Laons*, & *Langres*; e li Conti sono li *Vescoui di Schalons*, *Noyon*, *e Beauuais*: Hoggi il numero de' Pari Laici è indeterminato, conforme pare al Rè di honorare chi l'hà ben seruito. Gli antichi Pari Laici sono tutti estinti: cioè, *Fiandra* per essersi gran tempo fà alienato dalla Corona; e gli altri per essere stati incorporati alla medesima: Nulladimeno gli antichi Titoli si conseruano da' Pari moderni, li quali sono, come quì appresso.

Li Pari Laici dè nostri tempi sono (tutti con titolo di Duca) *Vandomo*, *Guise*, *Montpensier*, *Elbeuff*, *Niuers*, *Aumala*, *Merchiur*, *Montmorancy*, *Pontlieure*, *Mayenne*, *Piney*, *Aiguillon*, *Roban*, *Ioyeuse*, *Rethel*, *Haluyn*, *Montbason*, *Ventadour*, *Thouars*, *Espernon*, *Raiz*, *Fronsac*, *Damoille*, *Vzez*, *Beufort*, *Biron*, *Suilly*, *Chasteauroux*, *Dunoy*, *Brissac*, & altri. La dignità de' Pari laici costa di tre ordini, ò specie: vna và vnita indiuisibilmente alli Principati; e questa passa indifferentemente agli heredi, così femine come maschi: l'altra và con la famiglia; e finisce con l'vltimo maschio, e l'vltimo è personale; e termina con la vita del primo Impetrante.

In Francia l'Ordine di S. Giouanni Gerosolimitano si stima tanto ricco, quanto il resto dell'altre Lingue. Il Rè distribuisce molti habiti, trà li quali il più nobile è quello di S. Spirito, di cui egli è Gran Maestro. Fù instituito da Henrico Terzo nel ritorno, che fece di Polonia. L'Habito di S. Michele si è screditato, per essere dal Rè fatto comune, e da' suoi Corteggiani Venale: e quello della Stella, il quale vn tempo fù in somma riputatione, perche il Rè Carlo Ottauo l'haueua molto discreditato, fù da Ludouico Duodecimo suo successore, per annichilarlo, dato al Capitano del Ghet di Parigi.

Primate della Francia è l'Arciuescouo di Lyon; sotto il quale stanno quattordici Arciuescoui, e sopra cento Vescoui.

E' stata vltimamente la Francia da' suoi Geografi ingegnosamente ripartita con più diuisioni; trà le quali assai commoda è quella degli Diece Parlamẽti, che pigliano il nome da' luoghi della Residenza del Tribunale. Di questa Noi ci valeremo; con tutto che bisognasse vscire alquanto dall'ordine Geografico.

Fù in sommo grado nella Francia l'autorità del Parlamento, instituito dal Rè Pipino, senza determinatione di luogo, nè di tempo, fino all'età di Filippo il Bello, il quale ordinò, che risedesse in Parigi; e per eccellenza, fù poscia chiamato il *Grande*; poiche in esso non solamente si discuteuano le controuersie di tutti li sudditi, mà di più haueua l'autorità d'intimare l'Assemblea degli Stati Generali; doue talvolta si trattaua della elettione, e della depositione del Rè; quando, ò mancaua la successione, ò pure non gouernauano bene. La moltitudine degli affari, e l'incommodità de' contendenti, mossero di tempo in tempo li Regnanti alla institutione di altri Tribunali; come si dirà à suo luogo.

Il primo Parlamento dunque è quello di Parigi, al quale, sottosopra, (non è questa l'occasione da far molte parole) ricorrono le Prouincie, e gli Stati seguenti. Vanno questi sottodiuisi in Baliuari, e Sinischallie, e gli vni, e gli altri in Tribunali Regij.

I. PARLAMENTO
21. 40. -- 48. 20.

DI PARIS

Isola di Francia.

QVesto Paese è stimato il più popolato di Europa, non che della Francia; poiche nel suo Distretto trà Città, Castelli, e Villaggi, nel corso di dieci leghe se ne conta da molti migliara.

PARIS 20.20.--48.20. *Parisij, Lucotecia, e Lutetia.* Dopò Costantinopoli, è creduta la seconda Popolatione di Europa; e si stima, che in dicidotto mila fuochi vi siano cinquecento mila anime; non comprendendoui li Borghi, che sono grandissimi. Questo conto dell'anime riceue l'alteratione di più, e meno, secondo il corso, ò buono, ò cattiuo de' tempi; e li Regni nè tempi trauaglioſi corrono la fortuna de' corpi hidropici, ne' quali s'ingrossa il ventre, assottigliandosi tutti gli altri membri. E' diuiso Parigi in *Città*, *Vniuersità*, e *Villa*: Chiamano *Città* quella parte, che stà in vn'Isola fatta dalla Senna, & hà due fabriche marauiglioſe, che sono la Chiesa Maggiore, & il Palazzo del Parlamento, la cui sala vogliono, che sia la più grande di Europa. S'attacca con tre Ponti alla *Villa*, che siede sù la destra, e con altri due all'*Vniuersità*, che stà sopra la sinistra della Senna. L'*Vniuersità* di Parigi è la più numerosa, che sin quì si sappia, e vi si contano sessanta-due Collegij; trà li quali famosissimo è quello della Theologia, detto comunemente la *Sorbona*. Fù ne' tempi andati questa Città tremenda a' medesimi Rè, per l'autorità, e credito del Parlamento appresso la Plebe, la quale è stata delle più temute, che mai si sia inteso. Della mobilità di essa fanno buona fede le Tragedie, le quali durante il Regno di Carlo Settimo, l'epirono di horrore, e di sangue; & il castigo non tardò molto; poiche à Capo di sedici anni del giogo Inglese, seguì con la fame vna pestilenza, che in meno di due anni vi diuorò sessantamila persone. Questo è vn gran numero in vero; mà non tanto in riguardo del popolo di Parigi di quei tempi (era assai minore che à tempi correnti) già che habbiamo veduto Napoli, e Genoua fare in pochi mesi delle perdite, à proportione, assai maggiori; quanto in consideratione della qualità di quel Clima.

Portò la Santa Fede à questa Città il gran Prelato S. Dionisio, il quale co' suoi compagni vi acquistò la Corona del martirio. In vicinanza di Parigi verso Leuante vi è il *Bosco di Vincennes*, vn tempo habitatione de' Rè, & hoggi prigione de' Grandi. Nel Distretto di Parigi sono MADRIL 20. 0. -- 48.20. Casa di delitie, edificata dal Re Francesco Primo nel ritorno da Spagna. CHARENTON 20.20.--48. 0. Il Panettiero di Parigi: si riferisce che in questa Terra vi è vn'Ecco tanto chiara, e spiccata, che non solo riflette tredici volte qualsiuoglia voce: mà di più ripete cinque volte vna voce di quattro sillabe.

Nella Viscontea di S. DENIS 20.0. -- 48 20. luogo forte, mà non à bastanza, lontano da Parigi cinque miglia, e doue si sepeliscono li Re di Francia: sono di molto nome. MONTMORENCY 20.0. -- 48. 20. Ducea del Contestabile di Francia, la cui heroica stirpe è mancata nell'età nostra. POISSY 19.40.-- 48.20. famoso da vn'insigne monasterio di Dame nobilissime. S. GERMAIN en LAYE 19.40. -- 48.20. Illustre dalla frequente dimora della Corte.

PONTOISE' 19.40. - 48.40. E nota dalla opportunità d'vn Ponte sopra il fiume Oyse: è Capo d'vna bella Contrada, e degna di memoria per l'accidente dell'anno 1441. Era assediata da Carlo Settimo con dodici mila braui combattenti, condotti da vna moltitudine di Capi valorosi: arriuò con ottomila il Conte di York, Regente per Arrigo Sesto d'Inghilterra; e per difetto di vigilanza de' Regij, guadò senza contrasto alcuno il fiume sudetto, e gli fece per vn'araldo offerire la battaglia. Per stare quei Signori sul decreto di non auuenturare (lasciando in luogo forte gl'Impedimenti) lasciàro à buoni passi l'impresa; & il Conte soccorse: la vergogna fece, che il Re passasse dalla Cautela alla Disperatione: si che, ritornato-ui dieci giorni dopò, e quando il Conte di Yorck per la felicità del primo successo hauea trascurato di rinforzare la piazza, attaccandola à viua forza, con vn'assalto generale se ne fece padrone con morte di tutto il presidio; accidente da trarne più d'vn documento. MANTE 19.20.-- 48.40. Capo d'vn Baliuato, fù forte. MEVLAN 19.20.-- 48.40. si puol difendere per qualche giorno. E' così bella, ch'è stimata, & predicata per vn retratto di Parigi. ISLE ADAM 20.0. -- 48.40. E' illustre da' natali di Filippo Villers, Gran Maestro dell'Ordine di S. Gio: Battista, che difese, & perdette Rodi.

Contea di *Valois*. CRESPY 20.40. -- 49.0. E piccola, mà ricca di popolo. SENLIS 20.40. -- 49.0. Capo d'vn Baliuato: è Città nobile, & vn tempo assai forte: nel 1418. essendo in potere del Duca Giouãne di Borgogna, fù assediata dal

Si-

Signore de Armignac, Conteſtabile di Francia, il quale vi conduſſe l'afflitto Rè Carlo Seſto; venne col ſoccorſo Giouanne di Luxemburg; che ſciolto l'aſſedio inuitò per più d'vn'araldo alla battaglia il Conteſtabile, il quale trouandoſi intricato, & hauendo roſſore di confeſſare la fiacchezza delle ſue forze, non accettando, fece domandare chi guidaua l'eſſercito; & ſentendo (quaſi che non lo ſapeſſe) ch'era il Duca di Luxemburg, riſpoſe brauando: Già che non vi è il Duca di Borgogna, nè il figliuolo, queſte genti non ſono robba per noi: Cocchiero tocca. Proua euidentiſſima, che à coloro, li quali non hanno ſtomaco da ſmaltire robba dura, ogni vano pretеſto gli ſerue di maſchera. Non s'intraprendono le battaglie, perche l'Inimico l'offeriſce, e preſenta; onde il non accettarle non è codardia. Si poteuano dunque rimandare gli Araldi ſenza vua riſpoſta così fatta.

COMPIEGNE 21.0. -- 49.0. *Compendio di Parigi*. Città molto fauorita da Carlo il Caluo: però aſſai più nota nell'Hiſtorie di Francia per la generoſa riſolutione d'vna zitella, chiamata Giouanna Pucella, la quale nell'anno 1419. fattaſi capo di vn numero mezzano di Soldati, aſſaltò, & abbaſsò inſieme l'inſolenza orgoglioſa degl'Ingleſi, che vi ſi erano auuicinati; benche poi la fortuna l'abbandonaſſe: mentre ſendo ſtata fatta prigione, per tradimento d'vno del ſuo partito dalle genti del Duca Filippo di Borgogna, che la conſegnò al Duca di Beufort Ingleſe, allhora Regente della Francia per Arrigo Seſto, e condotta in Rouen, fù nell'anno 1431. à 6. di Luglio dagl'Ingleſi, come heretica, e ſtregona, bruggiata viua; mà vendicò l'iniquità di queſta ſentenza Papa Caliſto Terzo, il quale dichiarò Giouanna innocente, e ſcomunicò il Veſcouo di Beauuais (Belloaccenſis) che la condennò; & il traditore morì ſtrangolato per mano della moglie. CREIL 20.20. -- 49.0. Gode vn Cielo puriſſimo, e ſaluberrimo. La FERTMILON 21.0. 48.40.

BEAVVAIS 20.0. -- 49.0. Capo di Baliuato, & il cui Veſcouo è Conte Pari del Regno. Gode molti Priuilegij, & in particolare conceſſi da Ludouico Vndecimo à fauore delle Donne, le quali nell'anno 1472. coſtrinſero Carlo vltimo Duca di Borgogna, ſpauento della Francia, à ſciogliere l'aſſedio, che haueua meſſo intorno à queſta Città. BVLLES 20.20. -- 49.20. E' ricca di lino eccellente. CLERMONT 20.20. -- 49.0. Stà preſſo il fiume *Breſche*, notabile per vn'accidente dell'anno 1437. allhora ch'eſſendo in mano d'Ingleſi, e paſsandoui vn Capitano di Carlo Settimo, ſoggetto di molta ſtima, queſti fece prigione il Gouernatore della Piazza, il quale l'haueua introdotto corteſemente per dargli da pranſo: ſi che l'Ingleſe perdè la Piazza, e reſtò cattiuo: mà hauendo pagata la ranzone, egli non ſi ſcordò del buono ringratiamento; poiche entrato in Beauuais, doue il buon hoſpite era Gouernatore lo fece prigione, sù la piazza, alla preſenza di tutto il popolo, e lo coſtrinſe à reſtituirgli con la ranzone Clermont. Puntualiſſimi ſono quei pagamenti, li quali ſi fanno con vna ſteſſa moneta. S. LEV 20.0. -- 49.0. *Fanum S. Lupi*, ſtà in vna Contrada, copioſa di faſsi da fabricare. Di quante coſe hà da tenere, ò vogliono che tenga conto il Geografo? veramente non reſtaua altro indietro delle rarità del mondo che li faſsi dà fabricare. Non s'ignora, che vi ſia paeſe il quale ne patiſce grandiſsima careſtia.

HVREPOIX. MELVN 20.20. -- 48.0. Capo del ſuo Baliuato, luogo aſſai bello. MONTLHERY 20.0. -- 48.0. luogo di poco valore, mà noto dalla battaglia ſanguinoſa di Luigi Vndecimo, e Carlo Conte di Charolois, che fù poi Duca di Borgogna, ſeguita à 27. Luglio del 1465. e commeſſa con tanto ardire, & ardore delle parti, che ſendo diuiſi dalle notte, niſſuno ſepppe s'egli foſſe vinto, ò vincitore; benche il Borgognone, ſenza ſapere come, reſtaſſe Padrone del Campo. Da queſto caſo faccia giuditio chi vuole; ſe il reſtare ſul campo è manifeſto argomento della Vittoria per altro, che per opinione. FONTAINE BLEAV 20.20. -- 47.40. Hà titolo di Contea, & è ſpeſſo honorata dalla dimora della Corte.

Nel *Gaſtinois*, MONTARGIS 20.20. -- 47.40. *Montargium*. Nell'anno 1431. eſſendo queſto luogo ben fortificato; e fauorito da vn forte Caſtello, mediante il medeſimo gl'Ingleſi preſero la Città, e nel 32. li Franceſi preſero quello mediante queſta: e perche l'vna, e l'altra eſpugnatione fù fatta con tutte le regole d'vn buono attacco, e d'vna buona difeſa la notitia del fatto non ſarà ingrata al buon Capitano. ESTAMPES 20.0. -- 48.0. Stà ſopra il fiume *Iuine*. NEMOVRS 20.20. -- 47.40. Capo di vna Ducea famoſa, hoggi in vn ramo della Caſa di Sauoya.

Picardia.

E' Paeſe aperto in larghe pianure, fertile di biade, e rigato da molti fiumi, trà li quali hà molto nome la SOMME 19.20. -- 50.0. Fà dà trentadue Città, e Terre murate; e ſi diuide in *Vera*, *Alta*, e *Baſſa*.

PICARDIA BASSA. Comprende le Contee di *Boulongne*, & *Oye*, & altre di minor conto.

Boulonnois. BOVLONGNE 19.20. -- 50. 20. Baliuato; stà alla marina, e sù la foce del fiume *Liane*; & è Città resa quasi inespugnabile da Henrico Primo. Questa piazza dopò lunghi sudori andò in mano di Henrico Ottauo d'Inghilterra; mà fù restituita a' Francesi da Odoardo il figliuolo, per quattrocento mila scudi, nell'anno 1550. BLANES 19.20.-- 50.20. Fortezza. MONTHVLIN 19.40. -- 50.20. Capo di Gouerno, & Fortezza di frontiera, situata sopra vn monte. ESTAPLES 19. 20. -- 50. 0. E' pur Capo d'vn Gouerno. ARDRES 19. 40. -- 50 20. Questa, per esersi conseruata contro gli Inglesi, hebbe titolo di Vergine.

Contea *d'Oye*. CALAIS 19. 40. -- 50. 20. Capo d'vn Baliaggio: per la doppia fortificatione di muro, e Castello è stata in predicamento delle più forti Piazze di Europa. Fù tolta dalle mani degl'Inglesi in pochi giorni, del mese di Gennaro del 1558. da Francesco Duca di Guisa, e nel 1596. con facilità maggiore fù espugnata dall'Arciduca Alberto: onde si vede chiaro, che non vi è sito tanto assicurato dalla Natura, e dall'Industria, che non sogiaccia all'arbitrio del Valore, e della Fortuna. Egli è ben vero ch'essendosi slargata la fortificatione verso la marina, doue stâte la sicurezza dell'acqua il muro è semplice, al tempo della bassa marea resta quasi scoperta; come si vidde nel tentatiuo d'vna sorpresa fatto nel 1647. OYE 19. 40. -- 50. 20. Capo d'vna Contea: è ridotta à male. GVINES 19.40. -- 50. 20. E' Piazza forte: il suo Castello si dice la *Coppa Regia*.

PICARDIA VERA. Cadono in questa le seguenti Contrade: di *Marquenterre*. MONSTREVIL 19.40. -- 50 0. è ben fortificata. RVE 19.40. -- 50.0. E' vn forte ben sicuro frà le paludi.

Di *Ponthieu*. ABBEVILLE 19 40. -- 50.0. Baliuato, Fortezza, patria di bell'ingegni, & alla quale deue molto lo Studio Geografico nell'età corrente. CROTOY 19.20. -- 50.0. siede alla marina, presso la destra della *Somma*, & hà vn Castello di molta considerazione. CRESSY 19. 40. -- 50. 0. E' famosa da vn'ostinato, e sanguinoso fatto d'armi.

Di *Vimeu*, fù capo AYRINES 19. 40. -- 49. 40. ch'è deserta. AVT 19.20 -- Stationc: è forte.

Amienois. AMIENS 20.0. -- 49.40. Illustre dalla predicatione, e martirio di *S. Quintino* sotto il crudele Massimino. E' la Metropoli di tutta la Picardia, Baliuato, e Piazza forte sopra il fiume Somme, che gli serue di muro da vna banda; cadde per sorpresa in mano dell'Arciduca Alberto nel 1597. e l'istess'anno fù ricuperata da Enrico Quarto. CORBIE' 20. 20. --49.40. E' conosciuta per gli assedij, & Abbadia ricca. POIX 19. 40. -- 49. 20. E' Titolo di Ducea, spettante alla Casa di Crequy, alla quale spetta parimente. MAREVL 20. 20. -- 49. 40. Castello forte, & Abbadia. CONTY 20.0. --49. 20. E' Principato, della linea Reale di Condè.

Pais Entre Deux Riuiers, le quali sono Somme, & *Authye*, sopra il quale stà DOVRLENS 20.0. -. 50.0. C'hà vn buon Castello. ALBRET 20. 20. -- 50. 0. (si diceua *Encre*) Marchesato.

PICARDIA SVPERIORE. *Santerre*. PERONE 20.40. -- 49 40. sopra la destra del Somma, stà in riputatione per lo sito, e per le fortificationi manuali. ROYE 20. 40. -- 49.20. Capo del Baliuato. MONDIDIER 20.20. -- 49. 20. Città considerabile, e ben frequentata.

Vermandois. S. QVENTIN 21.0. -- 49.40. Giace doue fù *Samarobrina*, molto nota nell'historie de'Romani, per gli alloggiamenti di Cesare, il quale vi celebrò vn Conuento degli Stati delle Gallie: e nelle moderne per la sconfitta, data da' Capitani del Rè Filippo Secondo ad Enrico Secondo di Francia, nella quale è fama, che con la prigionia del Contestabile *Anna di Montmorancy* (con questo hebbe apertura dà trattare, e di portar à perfettione il trattato della pace tanto grata alla Christianità frà questi due gran Monarca) restasse morto sù la piazza il fiore della Nobiltà di quel Regno.

In vicinanza di S. Quintino, presso la riuiera di *Mirammont*, giace *Azincourt*. Villaggio memorabile per la battaglia, e vittoria, ottenuta d'Arrigo Quinto d'Inghilterra, per essere ricorso all'asilo della Disperatione: Poiche trouandosi con sei mila Caualli, e ventiquattro mila fanti accerchiato da più di ventimila, e sessanta mila delle Genti di Carlo Sesto, offerse, per la sicurezza del ritorno in Inghilterra, di restituire l'acquistato, e pagare al nemico quanto per cagione della sua venuta haueua speso in leuare, e condurre la sua gente. Non impetrando à sue spese questo Rè dall'inimico il Ponte d'oro, si risolse alla difesa, e sul bel principio, sendo rotta la Vanguardia Francese, il resto fù sconfitto con mortalità di sopra diecemila soldati; e frà molti, e molti Capi vi morirono l'istesso Contestabile, Alberto, e Filippo Conti di Niuers, fratelli del Duca di Borgogna; e quello dell'altri Capi, il quale non restò morto, fù fatto prigione; e trà molti principalissimi Carlo Duca di Orleans, che vi

fù

fù ritenuto per lo spatio di venticinque anni. Il caso occorse à 25. d'Ottobre del 1425.

CHASTELET 21. 0. -- 49. 40. Fortezza più volte presa, e ripresa nella guerra presente. HAM 21. 0. -- 49. 40. è piccola, mà forte. LA FERE 21. 20. -- 49. 20. E' stimatissima per essere messa in Isola dalli fiumi Oyse, e Serra. NOYON 21. 0. -- 49. 20.

Laonois. LAONS 21. 20. -- 49. 20. CORBENY 21. 40. -- 49. 0. Quiui si ritirano li Rè di Francia, dopò la Coronatione loro.

Soissonois. SOISSONS 21. 20. -- 49. 0. E' nobilissima, non solo perche con Titolo di Conte è stata nella Casa Reale fino nell'anno 1641. mà perche da Cesare il Dittatore fù honorata della prerogatiua di Regia.

Tirasche. GVISE 21. 40. -- 49. 40. E' piccola, & hà vn buon Castello: diede il nome ad vna famiglia tanto illustre, per tutto & in ogni tempo conosciuta. LA CAPPELLE 22. 0. -- 49. 40. Capo d'vn Gouerno, e Fortezza, la quale in questi tempi hà corso la fortuna di Chastelet. VERVINS 22. 0. -- 49. 40. Non è gran cosa; mà conforme ogni poco è capace di far molto, questo luogo sarà famoso al pari di ogni altro per la conclusione della Pace, stabilita nell'anno 1592. trà le Corone di Spagna, e Francia.

Champagne.

IL nome ci manifesta con la facilità delle campagne la fertilità di questo Paese, & in particolare di grani, e vino. Fanno passare sotto questo nome le Regioni seguenti.

CHAMPAGNA VERA. Questa si riparte in *Superiore*, & *Inferiore*. Della *Inferiore* è Capo TROYES 22. 0. -- 48. 0. che giace sù la sinistra della Senna: si disse *Tricassium*, residenza, e sepoltura degli antichi Conti Palatini di Champagna; è Città di molta ampiezza, e ben fortificata; & è Capo d'vn Baliuato. CLERVAVX 22. 40. -- 47. 40. Abbadia, celeberrima dalla residenza di S. Bernardo; & in tanta veneratione appresso le Nationi forastiere, che in più luoghi si trouano Abbadie sotto questo Titolo di Claraualle. S. DIZIER 23. 20. -- 48. 20. Fortezza, tentata, e prouata col setaccio militare. IANVILLE 23. 20. -- 48. 20. E' vno de' Titoli Ducali della Casa di Guisa. BRIENNE 22. 40. -- 48. 0. Contea veramente Illustrissima in vn ramo della Casa di Luxemburg.

Nella CHAMPAGNA SVPERIORE CHASTEAV-THVERRY 21. 40. -- 48. 40. Gode li fauori della Matrona (buona cosa) ò sia fiume *Marne*. Li due VITRY, vno detto LE BRVSLE 23. 0. -- 48. 40. cioè, il brugiato dalle Genti di Carlo Quinto: e l'altro LE FRANZOIS 23. 0. 48. 40. cioè il Francesco, dal nome del Rè Francesco Primo. VERTVS 22. 0. -- 48. 40. Capo d'vna Contea nobilissima. AVENAY 22. 0. -- 48. 40. e lì presso *Ay* famosa dalla bontà del vino.

Rethelois. RETHEL 22. 20. -- 49. 20. Capo d'vna Contea celebratissima. ROCROY 22. 40. -- 49. 40. famosa nè tempi nostri per l'espugnatione, & vn fatto d'armi, seguiti in pochissimi giorni. MOVZON 23. 20. -- 49. 20. Città forte.

Attacca con questo Stato il Principato di SEDAN 23. 20. -- 49. 20. già famosa, e per la fortezza, e per lo refugio degli Acatolici della Francia. DONCHERY 23. 0. -- 49. 20. la Mosa vuole ch'ella sia forte, & è Capo d'vn Principato. CHASTEAV REGNAVLT 23. 0. -- 49. 40. Capo ancor'egli d'vn'altro Principato. CHARLEVILLE 23. 0. -- 49. 40. Quì presso è il *Monte Olimpo*, Rocca spettante al Duca di Mantua.

RHEMOIS. RHEIMS 22. 0. -- 49. 0. *Remi*. Il cui Arciuescouo è Duca, & Primo Pari trà gli Ecclesiastici: è Capo d'vn Baliuato. Testificano l'antichità di Rheims, li nomi delle sue porte, che sono dette di Bacco, di Marte, di Venere, & d'altre deità inuecchiate, qual' hebbero in tempo de' Gentili. Rende nobile questa Città la cerimonia della Coronatione del Rè di Francia, quiui solamente pratticata fin dal tempo di Clodoueo, per la di cui vntione, riferiscono, sia stata portata vna *Ampollina di Cresma* dall'Angelo à S. Remigio, allhora Arciuescouo di Rheims. Si cuoprono, dopò vnti, li Rè col manto del Rè Feramondo, il quale fù il primo de' Franconi, che si scriuesse Rè delle Gallie.

Chalonois. CHALONS 22. 20. -- 48. 40. detto di Champagna, ò sopra il Marne, à distintione di quello di Borgogna: è Città ben munita, Capo di vn Baliuato, & il suo Vescouo è Conte Pari.

Questa Città fù detta *Catalaunum*, famosa nell'Historie della Gallia, per la sanguinosa battaglia, seguita nel 455. della Nostra Salute trà l'Essercito Romano, guidato dal gran d'Ætio, Luogotenente dell'Imperatore Valentiniano; accompagnato dagli Esserciti, & Rè Meroueo Francone, e Theodorico Wisigoto, Regnante in Spagna, che vi restò morto; & vn altro degli Hunni, guidato dal Rè Attila, ch'entrò nella Gallia col grosso di cinquecento mila huomini armati. Durò il combattimento vn giorno intiero, furono (sendo già morti nel campo ottantamila d'ambi le bande) separati dalla notte, & Attila spauentato ripigliò la strada, per la quale era venuto. Veniamo alla

con-

conſequenza. Turiſmondo, ſtimolato dall'ardore di vendicare la morte del Re Theodorico ſuo Padre, voleua caricare l'Inimico nella ritirata; mà Ætio temendo che li ſuoi Collegati, per eſſere ſuperiori alle forze dell'Imperio, eſſendo diſtrutto l'Hunno, applicaſſero a' danni del ſuo Padrone, diſſe, e fece tanto, che l'impedì. Attila arrabbiato paſsò ad infeſtare l'Italia, e Valentiniano fece morire Ætio per queſta cagione. Il prouerbio trito. *Al nemico, che fugge vn ponte d'oro*, non ſi sà in qual caſo ſi poſſa imitare; giàche nelle materie campali cogliere il punto, ſenza manifeſto pericolo di dare in nulla, è troppo difficile. Ogni vno giudichi à ſuo modo, ch'in queſto potremo accommodarci con colui, che diceua. *Chi l'indouina è ſapio*; e ſi potria credere, che la morte di Ætio ſia ſtata cagionata d'altro, che da queſto ſucceſſo. S. MENEHOVLT 23.0.-- 49. 0. *S. Menehildis*, è luogo aſſicurato con vn buon Caſtello.

Baſsigny. LANGRES 23.20. -- 47.40. Il ſuo Veſcouo è vno de' Duchi Pari: la Città è forte di ſito, e di mano, Capo di Baliuato, e Patria di huomini fortiſsimi. CHAVMONT 23. 20. -- 48.0. detto in *Baſsigny*, ò *Montcaluo*, Capo del Baſſigny, e d'vn Baliuato; ſi ſtima per il Caſtello forte per natura, e per arte. MONTECLER 23. 20. -- 48.0. è vna Rocca ſaldiſsima.

Sennonois. SENS 20.40. -- 47. 40. *Sour Yone* Arciueſcouato, e Capo d'vn Baliaggio. Fù vn tempo la Capitale de' *Senoni*, famoſa per li natali di quel Brenno, il quale ſeguitato da trecento mila Galli ſceſe l'Alpi alla rouina dell'Italia; mandato da Dio per flagello de' Gentili, ſicome Attila de' Chriſtiani, & il Gran Tamerlahan de' Mahomettani. In queſta Città il Fratello del Tiranno dell'Imperio Decentio, diſperando di poterſi ſoſtentare nella Gallia contro Coſtantino Terzo, da ſe medeſimo ſi sbrigò dalle miſerie di queſto mondo con vna fune. MONTERAV 20.40. -- 47 40. detto *Sour Yonne*. Giace doue queſto ſi perde nella Seyna: & è memorabile per l'vccisione di Giouanne Duca di Borgogna, d'ordine, & alla preſenza del Delfino, che fù poi Carlo Settimo, il quale l'haueua inuitato ad abboccarſi con eſſo lui mediante il pegno della fede: ſeguì à 10. Settembre del 1419. VILLE NEVVE le ROY 20. 40. -- 47.40. altrimente detta *Ville Roy*, Caſtello nobilitato in eſtremo, nel Regno d'Henrico Quarto, dalla prudenza, e valore del ſuo Signore; ſoggetto degno da collocarſi trà li primi Miniſtri, che haueſſero mai l'orecchio di vn Principe Grande.

TONNERRE 21.40. -- 47. 20. Capo d'vna Contea ricca, e della quale ſono membri LIGNY 21.0. -- 47.20. Capo d'vna Viſcontea. CHABLY 21. 20. -- 47.0. famoſa da vna battaglia frà li ſucceſſori di Carlo Magno, li quali con queſto acconciarono il letto alla ſpoſa de' loro Inimici.

BRIE. MEAVX 21. 0. -- 48. 20. *Melde*, sù la deſtra del Marna, è ben munita. Quì preſſo è MONCEAVX 21.0. -- 48. 40. Caſa di recreatione del Re. LAGNY 20.40. -- 48.20. luogo nominato nel principio del ſecolo preſente. PROVINS 20.40. -- 48.0. Capo di vn Baliuato, & famoſo dall'eccellenza, e fragranza delle roſe: la metteremo in compagnia di Heri. NANGIS 20.40. -- 48. 0. E' luogo frequentatiſſimo.

Cade ſotto il Parlamento di Parigi *l'Auxerrois*, AVXERRE 21.0. -- 47. 0. e ſuo Baliuato, che ſpetta alla Borgogna.

Gran Bleſia.

SOTTO queſto Titolo vanno le pezze ſeguenti ORLEANOIS, che ſi diuide in *Superiore*, & *Inferiore*. Del Primo è Capo ORLEANS 19.0. -- 47.40. Baliuato, & Accademia celebre. Queſta Città, tanto per ciuiltà, e numero di popolo, quanto per ampiezza di giro ben fortificato, è ſtimata frà le più magnifiche della Francia: ſi daua vn tempo con aſſoluto dominio alli Secondigeniti del Rè; mà Carlo Nono vedendo quanto era commoda, ſtando quaſi nel centro della Francia, ad incommodare con le riuolutioni tutto il Regno, l'incorporò alla Corona. E' di molto nome per lo *Studio delle Leggi*, li cui Graduati, in caſo di concorſo, ſono preferiti à quelli d'ogni altra Accademia di Francia: per l'Inſtitutione dell'*Ordine di S. Michele*, fatta da Ludouico Vndecimo in tempo, che queſta Città, col fauore dell'Arcangelo ſopradetto, il quale vi apparue con la ſpada nuda alla mano, fù liberata dall'aſſedio degl'Ingleſi; & ancora per la ſepoltura delli Cuori de Rè di Francia nella Chieſa di S. Croce.

Il ſopradetto aſſedio d'Orleans è tanto ſegnalato nelle hiſtorie della Francia, che gli Scrittori di queſta Natione lo chiamano *Il Grand'Aſſedio*, non tanto per la lunghezza, ſecondo la militia di quei tempi: (Fù dagl'Ingleſi, numeroſi oltre modo, cominciato a' 6. di Ottobre del 1428. & il medeſimo ne fù ſcacciato à 6. di Maggio dell'anno ſeguente) quanto per gli accidenti conſiderabili. Cinſe l'aſſalitore queſta Città con la coſtruttione di ſei Fortezze ben capaci. Il primo accidente; Andando al Campo

po Inglese, a' 20. Febraro à vna prouisione di cibi Quadragesimali, conuogliata da milleseccento huomini; questi s'incontrarono con quattromila de' Nemici, condotti dal Duca di Borbone, il quale hauendo risoluto d'attaccarli, consumò tanto tempo sù le consulte del modo, che preuenuto dall'Inimico, fù sbandato con morte di sopra cinquecento dè suoi; e non più che d'vn'Inglese.

Il secondo. Essendo ridotta la Città quasi all'estremo, il Conte di Salesburry, supremo Generale dell'Inglesi, la staua vn giorno à contemplare da vna Torre, dou'era il suo alloggiamento; gioioso per la certezza della vittoria; quando la palla d'vn Cannone Petriero (sparato senza mai saperssi d'onde, nè da chi,) gli portò via la testa.

Terzo. Il valore d'vna Giouane, de' natali della quale si è detto altroue, sopra nominata *la Pucella d'Orleãs*, la quale in età di dicidotto in venti anni (piena di ardire, perche ricca di fede) in tempo che Orleans era già desperata, a' 12. Aprile del 29. vittuaglio la Città, senza che l'Inimico si mouesse, con meno di seicento huomini. A' 4. Maggio la medesima diede principio con le sortite à snidare da' suoi Forti l'assalitore; & à 6. del medesimo fece fine con mortalità di ottomila Inglesi, che volsero difenderssi, & di cento solamente de' suoi: & finalmente à 20. detto disfece quattromila Inglesi in Campagna, con prigionia de' Capi, & acquisto di tutto l'apparato dell'Impresa. Testimonio di ciò furono cento dieci Insegne, portate alla Chiesa Maggiore, et il Santissimo Crocifisso di bronzo, posto sul ponte d'Orleans, à piè del quale sono le statue di Carlo Settimo, e di Giouanna la Pucella. GERGEAV 19.20.--47.20. MEVN 18.40.--47.40.

Blesia Inferiore.

DI questa è Capo CLERY 19.0.--47.40. celebre dalli miracoli ad instanza della Purissima Vergine Madre di Dio.

Le *Pays Chartrain*. Questa Regione si diuide nelli membri seguenti.

Vice Signoria di CHARTRES 18.40.--48.0. Baliuato, e Città famosa: hà vna Cathedrale con vn Capitolo di settantadue Canonici; numero corrispondente à quello de' Discepoli di Christo. Vi si conserua, e venera vna Camicia della Beatissima Vergine Nostra Signora.

Contea di MONFORT l'AMAVRY 19.0.--48 20. sotto al quale và ESPERNON 19.0.--48.20. Ducato Pari.

Contea di DREVX 18.40.--48.20. Città stimata per l'antichità. ANET 19.0.--48.40. Quì si tratteneua la Ducheßa Valentina Sforza, Principessa tanto nominata nelle controuersie per lo Stato di Milano. Sotto à questo Baliuato và

Le PERCHE. E' quest'ancora si riparte nelle pezze seguenti.

Le Gran Perche. NOGENT le ROTROV' 17.40.--48 0. E' stimata per la più gran Terra, & il più gran Borgo della Francia. BELESME 17.20.--48.0. Capo d'vna Contea. MORTAIGVE 17.40.--48.20. E' pur capo d'vna Contea.

Le Perche Goret. MONTMIRAL 17.20.--48.0. Senz'altro non patisce d'aria grossa, mentre dicono che stà situata in vn'alto. BROV' 18.0.--48.0. Capo d'vna Baronia Illustre.

Le Timerais. CHASTEAV NEVF 18.40.--48.20.

BLASOIS, che si diuide in *Superiore* doue è BLOIS 18.20.--47.40. E' stimata la più felice Residenza della Francia: e perciò Ludouico Vndecimo, che studiaua al possibile la maniera di non morire, vi risiedeua la maggior parte dell'anno. Vi si ammirano le reliquie di vn Anfiteatro, fattoui da' Romani di smisurata capacità. Questa Città è di molto nome per la vccisione di Enrico Duca di Guisa, e del Cardinale di Rheims suo fratello d'ordine d'Enrico Terzo, mentre interueniuano all'Assemblea degli Stati Generali dell'anno 1588. è capo d'vn Baliuato. ORCHEZE 18.0.--47.40. Quì dicono, che si caua della Terra Lemniaca, volgarmente detta Terra Sigillata. Et

Inferiore. REMORANTIN 19.0.--47.20. prima detta *Soloniæ*, Capo d'vna Contrada di questo nome. Và in questo Baliuato vn'altra Contrada detta

Le Dounois. CHASTEAVDVN 18.20.--48.0. & PATAY 18.40.--47.40. Famosa d'vna giornata campale funesta agl'Inglesi.

Le TOVRAINE. Similmente questo si diuide in *Superiore*, ò sia di quà dal fiume Loyre, & *Inferiore*. Questo Paese per benignità di Cielo, e piaceuolezza di Contrade, abbondanza di acque, e copia di frutti, è stimato il giardino della Francia; perche, oltre molti altri, è rigato da quattro fiumi nobilissimi, che sono VIENNE 18.20.--46.20. INDRE 19.20.--46.20. CHER 19.40.--46.40. e LOYR 17.40.--47.40. che lo fecondano à merauiglia.

Del *Superiore* è Capo. TOVRS 18.0.--47.20. Città dalla quale hà preso il nome tutto il paese, ella è capo di Baliuato, e nobilissima per la vita insigne del suo Vescouo S. Martino, e per li Natali di Gregorio Turonense Historico. Nelli tumulti per causa di Religione arse

in

in questa Città il furore degli Acatolici à segno tale, che buttarono nel foco le sarcine sacre del sudetto S. Martino, e di S. Francesco da Paula, Fondatore dell'Ordine de' Minimi. MAILLE 17.40. -- 47.20. ò sia *Luines*, Ducato Pari.

Della *Touraine Inferiore*, ò *Di là dal Loyre* è Capo AMBOISE 18. 0. -- 47. 20. *Ambacia*. Questa Città è assai nota per la congiura, ordita ui l'anno 1561. contro il Rè Francesco Secondo, dalla quale hebbero origine le turbolenze, che afflissero tanto la Francia: hà vn buon Castello sopra il Loyre. LOCHES 18. 20. -- 47.0. è forte. CHINON 17.20. -- 47.20.

ANIOV. Spiegasi questa Ducea, famosa nelle due Sicilie per vna linea della Casa Reale di Francia, detta Angioina, e della quale fù il Rè S. Ludouico, parte à destra, e si dice *Superiore*, e parte à sinistra, e si dice *Inferiore*, del fiume Loyre; rigata, conforme contano alcuni, da quaranta fiumi, li quali si mettono nel sopradetto; e per questo abbonda di ogni bene, & in particolare di buon pesce, così di lago, come di fiume.

Capo dell'*Aniou Superiore* è ANGERS 16. 20. -- 47.40. Baliuato. Oltre la sede Episcopale hà lo Studio, & vna buona Fortezza; & è celebre nella Francia per le bellezze delle Donne. La FLECHE 16.40. -- 47.40. E' celebre per la Regia Accademia, & è capo d'vn Baliuato. CRAON 16. 0. -- 48.0. E' famosa da vn conflitto sanguinoso. BEAVFORT 16.40. -- 47.40. se ne tiene conto per l'abbondanza.

Dell'*Anion Inferiore*. SAVMVR 17.0. -- 47.20. che sta sopra il Loyre: è Fortezza assai stimata, & è famosa dall'Accademia degli Acatolici della Francia. BRISAC 16.20. -- 47. 40. è luogo pieno di edificij nobili. DOVE' 16. 40. -- 47. 20. Qui si conserua vn superbo Anfiteatro.

Le *Mainę*. Questa è l'antica Patria de' *Cenomani*, che diedero tanti affanni all'Italia; si diuide in *Superiore*, & *Inferiore*.

Del *Superiore* è Capo Le MANS 17.0. -- 48.0. Città grande, e famosa dal concorso di due gran fiumi, che sono la *Sarthe*, & *Huine*. La SVSE 16.40. -- 48.0. Capo d'vna Contea. SABLE' 16. 20. -- 48. 0. Capo d'vn Marchesato, & BRESTEAV 17.20. - 48.0. Capo di vna Vicontea. LAVAL 16. 20. — 48.0. Capo d'vna Contea famosa: spetta alli Signori della *Trimouille*.

Del *Maine Inferiore* è capo BEAVMONT 16. 40. — 48.0. con titolo di Duca. MAYENNE 16. 20. — 48.20. pur capo di vn Ducato, spettante alla Casa di Guisa. Dagli Scrittori Italiani si dice questo Stato, *Il Ducato di Vmena*, & è vn nome assai famoso nelle historie della guerra ciuile del secolo passato.

Poictou.

FV' da' Gothi honorata questa Regione con titolo Regio, il quale fù poi ridotto in Ducea. E' Paese fertilissimo, e grasso, bagnato da vna gran quantità di fiumi, che mezzani, e che piccoli, parte delli quali mettono nel Loyre, e parte nell Oceano: si diuide in *Alto*, e *Basso*.

Dell'*Alto* è Capo POICTIERS 18.0. -- 46.20. Baliuato: è Città nobile per lo Studio, e di giro così vasto, che non hà maggiore, ne pari nella Francia; se ne togliamo Parigi, benche il numero degli habitanti non corrisponda alla grandezza del giro. Hà vna Cittadella triangolare; antica, mà ben'intesa. Fù Vescouo di questa Città S. Hilario acerrimo difensore del Misterio della Santissima Trinità contro gli Arriani, principalmente sotto l'Imperatore Valente.

E' molto nota questa Città nell'Historie della Francia per lo disastro della battaglia con gl'Inglesi, nella quale fu fatto prigione il Re Giouanne di Francia, per lo cui riscatto bisognò pagare trè millioni di Franchi, e consegnare à gl'Inglesi tanto della Francia, che vnito alle giurisditioni Patrimoniali dell'Inglese, ne restaua in mano di questi più d'vn terzo; e da questo successo prospero furo maggiormente gl' Inglesi sollecitati ad applicare all' acquisto del tutto; e vi perdettero bene il tutto.

L'altre Città, oltre vn grosso numero di popolationi minori, sono LOVDVN 17. 0. — 47.0. CICHELIEV' 17. 20. — 47.0. famosa nell'età nostra da' natali del suo Cardinale Duca, dal quale fù abbellita, & ingrandita. THOARS 16.40. — 47.0. Ducato Pari della Casa La *Trimouille*. MONCONTOVR 17.0. — 47.0. Giace sopra il fiume *Diue*, che mette à sinistra nel Loyre, & è famosa per la battaglia, e sconfitta degli Vgonotti, nella quale si perdette il Marck Graff Filiberto di Baden, senza che si hauesse di lui nouella, ò di morte, ò di vita. La TRIMOVILLE 18.40. — 46.20. Quindi si dice vna delle famiglie illustri della Francia, & vn Capitano, destinato alla conquista del perduto Napoli. LOVSIGNAN 17. 40. — 46.20. Hà vn Castello sopra vn sasso precipitoso, assicurato da vna parte con doppia fortificatione, e dall'altra da lauoro triplicato: Quindi hebbe origine l'vltima famiglia Christiana, la quale regnò nell'Isola Cipro.

Del *Basso Poictou* è Capo FONTENAY le COMTE 16.20. — 46.40. Città piccola, mà ricca per le fiere mercantili, e competentemente forte. ROCHE SVR ION 16.0. — 46.40. Capo d'vn

di vn Principato. MAILLEZAIS 17.0.-46.40. è buona Città. MORTAIGNE 16.0.- 47.0. ASPERMONT 15.40.-46.40. SABLES de OLONE 15.40.-46.20. madre di buoni Marinari. LVSSON 16.20.-46.40. Vescouato, e buon Porto. TALEMONT SVR IAR 15.40.-46.20. il porto della quale si dice *Hautemer*: sono tutte buone scale di traffico; mà Lusson più dell' altre per la bontà del Porto, si come Talemont per la sua fortificatione, fauorita notabilmente dal sito.

Si dicono Isole adiacenti al Poictou' BOVIN 15.0.-46.40. Di questa vna parte và con Bertagna, e l'altra con Poictou'. NOIR-MOVSTIER 14.40.-46.40. E' vn Marchesato. DVPILLIER 14.20.-46.40. E' habitata dagli vccelli. De RIE' 15.0.-46.40. con due altre minori vicine à questa. L'Isola DIEV 15.0.-46.20. E' più frequentata dagli vccelli, che dagli huomini.

Và sotto questo Baliuato la Bassa Marca di Limosin, della quale si dirà quì appresso; poiche di tutto il Limosin parte ricorre à Parigi con Poictoù, e parte à Bordeaux.

Mettono con Poictoù le PAIS de AVLNIS, doue è la ROCHELLE 16.40.-46.20. Baliuato: Questa vinceua ogn'altra, si come di fortezza (al presente le fortificationi sono spianate) così ancora nelli vantaggi del Porto; commodo per ogni genere di vascelli, e ricco per la frequenza de' traffichi. Siede questa Città alla marina, che la rende forte da vn lato; e dall'altro è cinta; ò dà Paludi, ò da grosse, & alte muraglie, fondate in gran parte sopra sasso, ò da profondi fossi; (adequando la contrascarpa quasi il recinto) li quali s'empino, e votano per lo flusso, e riflusso due volte il giorno; restando nulladimeno la fossa commodamente piena. E' di gran nome appresso gl'Historici la Rochella; prima per essersi da se medesima sottratta dal giogo degl'Inglesi nell'anno 1373. sotto il Regno di Carlo Quinto Re di Francia, dal quale fù arricchita di nuoui priuilegij: Secõdo per l'assedio di sei in sette mesi, sostenuto dall'Vgonotti in tempo di Carlo Nono, sotto il comando di Enrico suo fratello, che lo sciolse con gran vantaggio degli Heretici, quando hebbe l'auuiso, che li Polacchi l'haueuano eletto per loro Re: e terzo per l'ostinata difesa, e nobilissima espugnatione, fatta dal Re Ludouico Decimoterzo nell'anno 1628. MARANS 16.40.-46.20. Il sito vuole, che abbondi di traffichi: è stimata sicura, per essere per tutto cinta da vna palude: ne vi si entra, che per vna sola strada inselciata. SVRGERES 17.0.-46.0. Qui pigliò quartiere il Re Ludouico Decimoterzo, mentre assisteua alla espugnatione della Rochella.

Berry.

PER abbondanza di pascoli, e copia, e traffico di bestiami, concorre il Berry con le prime Contrade della Francia. Si riparte similmente in *Alto*, e *Basso*.

Dell'*Alto* è capo BOVRGES 19.40.-47.0. Baliuato, e Città antica, posta sul concorso di cinque fiumi; & illustre per l'Arciuescouato con vna buona Accademia, dicisette Collegiate, e dicisette Parochiali. La lunga residenza, fatta da Carlo Settimo in questa Città, in tempo delli suoi contrasti con gl'Inglesi, cagionò, che molti per ignoranza, & alcuni, parlando con poco rispetto, lo chiamassero il Re di Bourges; mà il Re di Bourges scacciò dalla Francia l'armi di colui ch'era Signore di Parigi. BOISBELLE 19.40.-47.0. Capo d' vn Principato libero.

Del *Basso Berry* è Capo ISSOVDVN 19.20.-46.40. Città assistita da vn buon Castello: simile à questa è ARGENTON 19.0.-46.20.

Le Bourbonnois.

LA Ducea di Borbone (nome assai funesto à Roma) fù sempre nella Francia in tanta reputatione, che dopò la morte della Duchessa Susanna, la quale l'haueua portato in dote à Carlo, Duca pur di Borbone, e Contestabile di Francia della linea Reale di Vandomo, attesa frà di essi la parentela (già non poteua entrare nello Stato, da Francesco Primo incorporato alla Corona) hebbe à caro di alzarne l'arme, e pigliarne il nome, & il titolo. Il Primo Duca fù Ludouico, nato da Roberto, figliuolo del Santo Re Ludouico Nono; & vltimi furono li sopradetti Carlo, e Susanna.

La campagna di questo Stato, quello che non dà in pane, ricompensa in ottimo vino.

Piglia il nome da vn Castello antico, detto BOVRBON 20.20.-46.20. munito dalla natura, e dall'arte egregiamente; in sito copioso di acque salubri per li bagni: siede quasi nel centro del paese del qual'e Capo MOLINS 20.20.-46.20. Baliuato: stà sopra l'*Alier*; hà vn buon Castello, & è frequantata da' Signori della Francia per la commodità delli bagni. MONTLVZON 20.0.-46.0. Città di gran stima. SOVVIGNY 20.20.-46.20. Quiui è vn Priorato celebre nella Francia.

Niuernois.

SI spiega questa nobilissima Contrada in vna fertilissima campagna, rigata dà più fiumi nauigabili: & abbonda in più luoghi di vene di ferro. Capo di essa è NEVERS 20. 20.--46.40. Città Vescouale, e ricca; stà sopra l'imboccatura del fiume *Neiure* nel Loyre, sopra il quale hà vn Ponte di venti archi, & vna fortificatione di molta stima. S. PIERRE le MOVSTIER 20.20.--46.20. Capo del Baliuato. CORBIGNY 21.20.--46.40. ò sia *Abbadia di S. Leonardo*. POVGVES 20.20.--46.40. E' celebre dalli bagni salutiferi. CHARITE' 20.0.--47.0. Questo luogo crebbe con l'occasione di vn Priorato ricchissimo. DECISE 20.40.--46.40. Quando non ci concorressero le diligenze dell'Arte per essere forte, si come è fortissimo questo luogo, basta ch'egli stia nel rincontro delli fiumi *Aroù*, & Loyre.

Le Limosin.

SI riparte questa Prouincia in *Limosin Proprio*, & *Marca di Limosin*. (l'vno, e l'altra si sottodiuide in Alto, & Basso.) Questa ricorre al Parlamento di Parigi, e quello al Parlamento di Bordeaux; di più la *Marca Bassa*, come si disse, và sotto il Baliuato, e Reggimento di Poictoù, e la *Marca Alta* và sotto il Baliuato di Gueret. Qui il ripartimento Politico si accorda male con la diuisione Geografica; onde basti per adesso il dire. Nella *Marca Bassa* sono Le DORAT 18.40.--46.0. & BRIGVEIL 18.40.--46.0. Capo d'vna Visontea. E nella *Marca Alta*, GVERET 19.20.--46.0. Baliuato; giace al fiume *Gartempe*. GRAMONT 19.0.--46.0. Capo d'vn' Ordine fondato da Stefano d'Aluernia nel secolo vndecimo della Nostra Salute.

Dell'*Alto Limosin* è Capo, e dà il nome à tutta la Prouincia LIMOGES 18.40.--45.40. Baliuato, Stà sopra il fiume Vienna: & ancorche lontana dal mare, e da fiume nauigabile, è Città grossa, e di gran traffico: è di più ben fortificata, & il suo Castello si dice *Gueret*.

SEGVR 18.40.--45.20. Questo vn tempo daua legge à tutto il Limosin. PIERRE BVFFIERE 19.0.--45.40. E' la prima trà le Baronie di questo tratto. CHALAS 18.20.--45.40. *ò Chalus* è conosciuta nell'historie di Francia. Questi trè vltimi ricorrono al Parlamento di Bordeaux.

Si come anco il *Basso Limosin*. TVLLE 19.0.--45.20. Città, e Baliaggio: è ricca di traffichi. Hà trè borghi maggiori di se, e trà questi vno cinto di muraglia. VSARCHE 19.0.--45.20. Baliuato sopra il fiume *Vezere*. E' vna Abbadia con vna Città, la quale stà in predicamento di Fortezza inespugnabile, VANTADOVR 19.40.--45.20. E' Capo d'vna Ducea Pari. TVREINE 19.0.--45.20. Capo d'vna Visontea, la quale si stende anco nel Quercy. BEAVLIEV 19.20.--45.0. Abbadia. Si puol dire bello, e buono questo luogo, mentre dà vini eccellenti. BRIVE le GAILLARDE 19.0.--45.20. Baliuato.

Auuergne.

PRouincia di molto nome per hauerlo dato alli Monti, che anticamente furono detti *Cimmeni*; per la partialità ossequiosa verso li Romani; e per essere tutta ripiena di Famiglie nobili. Questo Paese è il più ineguale della Francia, mà tutto fertile, & ameno; e dà con sommo suo profitto l'origine à molti fiumi di stima.

Si diuide in *Bassa*, ò sia *Limagne*; & *Alta*.

Della *Bassa* è Capo CLERMONT 20.40.--45.40. Città bella, e forte; siede sopra il fiume *Artier* con vn Ponte fattoui dall'acque, le quali vi s'impietriscono, lungo trenta braccia, largo otto, e grosso sei. Nobilitò grandemente questa Città il Concilio, che vi congregò Papa Vrbano Secondo, ad instanza di Pietro il Romito, per l'Impresa di Terra Santa: della quale speditione, che pigliò il nome di *Crociata* dalla Croce, che alzò in Puglia il suo Duca Boemondo, fù Capo Gottifredo Duca di Lorena, il quale per sussidio di questa impresa vendette il Ducato di Buglione, ch'era antichissimo Patrimonio della sua Casa, al Vescouo di Liege. E questo è il Gottifredo, del cui senno, valore cantò così altamente Torquato Tasso. RIOM 20.40.--45.40. Capo del Baliuato. AIGVEPERSE 20.40.--45.40. Capo del Delfinato di Aluernia. BILLOM 20.40.--45.20. E' piccola, e bella.

Dell'*Aluernia Superiore* è Capo S. FLOVR 20.20.--44.40. Città Vescouale, stà sopra vn sasso rileuato, e tagliato à piombo; onde si rende insuperabile alla violenza. ORILLAC 20.0.--44.40. E' cinta di muro, con vn Castello in mezzo, fabricato sopra vn sasso; & è capo di vn Baliuato. MVRAT 20.20.--45.0. Capo d'vna Visontea. MONTPENSIER 21.0.--45.40. Ducato Pari, e nobilissimo frà li Titoli della Francia.

Lionnois.

PIglia il nome della Città di Lione, dalla quale lo prese ancora buona parte della Gallia, che da questa medesima Città fù detta *Lugdunensis*.

LION 23.0.-- 45.0. *Lugdunum*, fondata per l'eccellenza del posto dal Proconsole Munacio Planco nel 711. di Roma.

Di questa Città se si considerano la Nobiltà, e le ricchezze; ella è la più nobile, toltane Parigi, della Francia, e più ricca d'vna delle più grosse Prouincie del Regno. Nello spirituale il suo Arciuescouo gode la prerogatiua di Primate; il Decano del suo Capitolo hà titolo di Duca, & ogni Canonico di Conte.

Lione fù fin dalla prima fondatione Illustre per le Scuole, per il Mercato, e per la magnificenza delle fabriche, così priuate, come publiche. Hebbe proprij Conti; passò poscia in mano dell'Arciuescouo, e finalmente per vna solleuatione de Cittadini fù da Filippo il Bello nell'anno 1292. incorporato alla Corona. Si ammirano in questa Città più reliquie, & antichità memorabili, che quasi in tutto il rimanente del Regno; & hà patito infortunij miserabili.

Sotto Nerone fù da vn'incendio ridotta in cenere, in vna notte: risorse, e Settimio Seuero sdegnato, dopò la rotta, e morte di Claudio Albino presso questa Città, la diede in preda a' suoi soldati, che la saccheggiarono, consegnandone gran parte alle fiamme: e la solleuatione sopradetta la ridusse finalmente, dopò miserabilissime calamità, in seruitù.

In questa Città l'anno di Christo 353. micidiale di se medesimo, (per non passare per le mani del carnefice) quel mostro d'ingratitudine, Magnentio il Tiranno, dopò la seconda sconfitta datali dall'Imperatore Costanzo, finì con vn pugnale la sua vita à 13. di Agosto, & alli 18. fù dal suo fratello Decentio, in *Sens*, imitato, & accompagnato.

Nel 383. sù le porte di Lione; non sò se più tradito dà suoi, che assassinato dagl'inganni di Andrugathio, Capitano del Tiranno Massimo, fù vccisо l'Imperatore Gratiano. Lo scottò si pagò cinque anni dopò, à vista d'Aquileia.

Illustrò questa Città il Martirio di molti glorioſi propugnatori della Santa Fede di Christo nella fiera persecutione, & nell'anno 17. dell'Imperatore Marco Aurelio.

Prima che s'apprisse il commercio dell'Indie, non era Città in Europa di più nome, che Lion, e per quantità, e per dilatatione di traffichi, li quali hoggi ancora sono di grandissimo nome, & in particolare per li paesi del Turco.

CONDRIEV 22.40.-- 44.40. Capo d'vna Baronia. Vanno sotto questo Baliuato le Regioni seguenti.

Beaujolois, che piglia il nome da BEAVIEV 22.40.-- 45.20. si diuide in *Pianura*, & *Montagna*: nella prima è VILLE FRANCHE 22.40.-- 45.0 Vi risiede il Gouerno: & nella seconda CHAMELET 22.40.--45.0.

Contea di *Foreste*; ricca di miniere di ferro, e di carbone. In questo paese si trouano tre piccoli *Vulcani*, che fiammeggiano di continuo, e vi si fabrica, con vna gran quantità di armi, tutta quella machina di ferramenti di minor conto, che si spargono quasi per tutto il Mondo. Si riparte in *Superiore*, & *Inferiore*.

Nel *Superiore* sono FEVRS 22.0.-- 45.0. che dà il nome al Paese. S. GALMIER 22.0.--45.0. doue è vn fonte d'alume.

Nell'*Inferiore*. ROANNE 21.40.-- 45.20. Quì il fiume Loyre si comincia à nauigare. S. RAMBERT 21.40.-- 45.0. Qui il medesimo hà bisogno di Ponte.

II. PARLAMENTO
(20.40.-- 44.20.)

DI THOLOSE

IL Secondo Parlamento è quello di Tholose, al quale sono subordinate molte Seneschallie, comprese dalle Regioni seguenti.

Languedoc.

VN tempo fù membro principalissimo della *Gallia Narbonense*, e fù parimente dalla sua Metropoli questa Prouincia detta *Tholosana*. S'alza in colline, & in monti, quanto più s'accosta alli Pyrenei, & in essa hanno origine molti fiumi. Ella è la più ampia, e la più potente Pezza di questa Corona: comprende ventidue Diecesi, e molte Prouincie minori. Diuidono tutta la Languedoc in tre corpi, che sono le *Haut Languedoc*, le *Bas Languedoc*, & & les *Seuennes*.

Le HAVT LANGVEDOC comprende le pezze seguenti. Le *Tholosain*, il quale ancora si sottodiuide nelle Dioceſi seguenti, che sono di THOLOSE 19.20.-. 43.20. Vn tempo residenza de' Rè Wisigoti, & hoggi con l'Arciuescouo hà il Parlamento, vna Accademia celebratissima, & il corpo del Dottore Angelico

lico S.Thomaso d'Aquino : siede sopra il Garonna, così ampia di giro, e piena di Popolo (dicono di temperamento più Spagnuolo, che Franceſe, si com'è gran parte della Prouincia) che dopò Parigi non riconoſce pari, non che maggiore. Bisognarebbe che à questo conto, & à questa stima fosse citata la Città di Lione.

Corse Tolosa la carriera delle Città Capitali, e considerabili. Nell'anno di Roma 638. Q. Cepione la pose in vn sacco, e ne portò via cento dieci mila pesi di oro, e (saluo miglior calcolo) cinque millioni di argento : nell'anno seguente fù sconfitto con perdita di ottantamila, che de suoi, e che delli popoli confidenti : mà non per questo l'oro, e l'argento fu riportato à Tolosa. FRONTON 19.20. — 43.40. spetta alla Religione di S.Gio.Battista. BRESFEVIL 20. 0. — 43. 20. Residenza dell' Arciuescouo di Tolosa.

Le *Bas Montauban*. VILMVR 19. 40. — 43. 40. Capo d'vna Viscontea.

Vescouato di RIEVX 19.20. — 43. 0. Eretto da Papa Giouanna Vigesimo secondo, quando ne furono pur'eretti molti altri nelle Gallie.

Le Auraguais, che contiene le Dieceſi de LAVAVR 20.0. — 43. 20. Fù vn Priorato dell' Ordine di S. Agostino, dal quale ne fù poi eretto vn Vescouato.

Di S.PAPOVL 20. 20. — 43.0. E questa era prima vn Monasterio dell'Ordine di S. Benedetto.

La Contea di *Foix*, doue sono li Vescouati di MIREPOIX 20.0. — 42.40. Capo di vn Marchesato. MONSEGVR 20. 0. — 42. 40. Capo di vna Vicontea.

In questa Contrada si crede che cadesse *Helena*, luogo famoso dall'eccidio di Costante Imperatore.

Di PAMIERS 19. 40. — 42. 40. E questa Chiesa hebbe la sua origine da vn' Abbadia di S.Antonio. FOIX 19.40. — 42. 40. Fù buona Fortezza, & la battaglia di Rauenna sà quali fossero li Conti di Foix. MAZERES 19.40. --43. 0. E' vna delitiosa habitatione di questi Principi. ACQS 19. 40. — 42.20. E' Città ricca, e frequentata per li Bagni. TARASCON 19. 40. — 42.20. E questa gli và del pari.

L'*Albigois*, nel quale vanno le Dieceſi. Di ALBY 20.20. -- 43.40. Città vn tempo partialissima di Roma : è Vescouato ricco di sessanta mila franchi di entrata. RABASTENS 20. 0. -- 43 40. Capo di vna Vicontea. Di CASTRES 20.20. -- 43.20. Vi risiede la *Camera dell'Edict.* Fù pure ornata della Dignità Vescouale da Papa Giouanni Vigesimo secondo. LAVTREC 20. 20. -- 43 20. Capo di vna Viscontea, e nome assai conosciuto nell'Historie Napolitane.

Le BAS LANGVEDOC. Si riparte in tre Contrade, & ogni vna in molte Dieceſi, e Vescouati, come siegue.

Nel *Quartier* de NARBONNE 21. 0. — 42. 40. Arciuescouato. Questa Città è celebre, non solo perche diede il nome alla più bella parte della Gallia, mà ancora per essere stata la prima Colonia, che fondassero li Romani fuori dell'Italia. Vanta, e ne hà gran ragione di ambirli, gli natali di M.Aurelio Caro, Imperatore, e Principe degno di più lunga vita nel Regno, che d'vn'anno : nè inferiore al padre sarebbe riuscito Numeriano, se la perfidia del Suocero Apro (ne pagò il fio al pugnale di Diocletiano) non l'haueſſe immaturamente estinto : s'aggiungeremo à questi due buonissimi Principi lo sgratiato Carino, potremo dire che Narbona, nel produrre gli Augusti, pigliò il modello da Norcia. LOCATE 21. 0. -- 42. 20. Fortezza di frontiera. Et le Dieceſi.

Di CARCASSONE 20.20. -- 42.40. Città fortificatissima, & Seneschallia. SESSAC 20.20. -- 43.0. Marchesato.

Di ALETH 20.20. -- 42.20. Buona Chiesa. LIMOVTH 20. 20. -- 42.20. E' Città abbondante.

Di S.PONS de TOMIERES 20.40. -- 43.20. Fù Abbadia. MENERBE 20. 40. -- 43.0. E' vn Castello saldissimo.

Le *Quartier de Besieres*, nel quale entrano le Dioceſi. Di BESIERS 21.0. -- 42.40. Seneschallia. MRRVEIL 21.0. --43.0. Baronia.

Di LODEVE 21.20. -- 43. 20. CLERMONT de LODOVE 21.20. -.43.20. Castello nobilissimo.

Di AGDE 21.20. -- 42.40. *Agatha*, Capo d'vna Contea : nel 506. della Nostra Salute vi fù celebrato vn Concilio. MESE 21.40. -- 43. 0. E' piccola, & antica. PEZENAS 21.20. — 43. 0. Vi si fanno le fiere, & perciò è ricca, e bella. CAP de SETTE 21. 40. - 42.40. Vi era vn forte, demolito ad instanza delli Vicini, perche gli habitatori s'accingeuano ad accomodarui vn Porto, tirando vna muraglia verso le BRESCON 21.20. -- 42.40. che è vno scoglio assicurato con vna fortissima Rocca.

Le Quartier de Nismes, doue sono le Dioceſi. Di NISMES 22.20. -- 43. 20. Nobile per la Residenza del Gouernatore di Linguadoca, e per molte reliquie d'antichità magnifiche ; e conosciuta per la fabrica delle lane. PECAIS 22. 20. -- 42.40. Vi è vn Forte, fabricato per la difesa delle saline. AIGVEMORTES 22. 0. -- 42. 0. hà di singolare vna torre antica, detta *Tour de Constance*. S.GILLES 22.40. -- 43.0. Fù Abbadia de' Benedettini, & hoggi è Commenda de' Caualieri di San Giouanni Gerosolimitano. PONT

S.E-

S. ESPRIT 22.40.-- 43. 40. si dice da vn ponte di dicidotto archi sopra il Rhodano, di marauigliosa struttura: è custodito da vna Rocca forte.

Di VSETZ 22. 40. -- 43. 20. Capo d'vna Ducea. PONT du GARD 22. 40. -- 43. 20. pigliò il nome da vn Ponte di struttura maestosa, & inuidiata dalla fortuna à segno, che si perdette il nome di chi l'eresse.

Di MONTPELLIER 22.0. -- 43. 0. Città famosa per la deuotione di S. Rocco, protettore degli Appestati; per lo Studio della Medicina, e per la Seneschallia. LVNEL 22.0. -- 43.0. E' piccola, mà fortissima. FRONTIGNAN 22. 0. 43.0. E' famosa per l'eccellenza dè Vini, e dell' vue passe.

LES SEVENNES. E quest'ancora si riparte in tre Regioni, che sono. Le *Giuaudan*, che si diuide in *Superiore*, ò *Alto Giuaudan* doue. MANDE 21.0. -- 44. 20. Di questa, si come di tutto il Paese si scriue Conte il suo Vescouo. RANDON 20. 40. -- 44.20. è forte.

Et Inferiore, ò *Basso Giuaudan*. MERCOEVR 21.20. -- 44.20. Ducato Pari.

Le Valay. E questo si diuide in due, cioè *Au deza des Bois*, doue LE PVY 21.20.-- 44.40. Stà in sito bello, & è Seneschallia: & *Au delà des Bois*, doue MINISTROL 21.40. -- 44. 40. LA VOLTE 21.20. -- 44.40. E' vn Castello forte sopra il Loyre.

Le Viuarez. Questo si riparte in *Alto*, e *Basso*.

Nell'*Alto* sono ANNONAY 22.40. -- 44. 20. Capo d'vn Marchesato. TOVRNON 22. 40. -- 44. 20. E' Capo di vna Contea, & hà vn'Accademia di molta stima.

Nel *Basso*. VIVIERS 22. 40. -44.0. Contea spettante al suo Vescouo. PRIVAS 22.40. -- 44. 0. Baronia. VILLE NEVVE le BERG 22.40. -- 44. 0. Quì risiede il Tribunale, che dà legge al Basso Viuarez. IOVEVSE 22. 0. -- 44. 0. Ducato Pari.

Ricorrono di più Parlamento di Tolosa le Contrade seguenti.

Quercy.

IL quale si riparte in *Alto*, e *Basso*. Nel primo sono CAHORS 19.20. -- 44.20. Seneschallia, prima *Cadurcum*, Città bella, grande, e forte per lo fiume *Lot*, che la chiude per tre parti, e dall'altra è ben fortificata. CADENAC 19.40. -- 44.20. S'ella non è, almeno quì vicino fù Vxellodunum. ROQVEMADOVR 19. 0. 44.40. Quì si conserua la spada d'Orlando Paladino furioso.

Del *Basso Quercy* è Capo MONT AVBAN 19. 40. -- 43.40. Seneschallia; è Città assai nota, per le seditioni degli Vgonotti; siede presso il fiume *Tarro*, che mette nel Garonna, appoggiata ad vn'alta collina, in cima alla quale scaturisce vn fonte copiosissimo, chiamato *Grisone*; onde la rendono di tanta sicurezza, che si stima inespugnabile per altro, che per la fame. CASTEL SARRAZIN 19.20. -- 43.40. E' in stima per la sicurezza. MONTPESAT 19.20. -- 44.0. E' luogo grosso, e che stà in sito ameno.

Vanno di più sotto questo Parlamento le pezze seguenti.

Le ROVERGVAIS. Questo si riparte in *Contea*, e *Marchesato di Rouergue*.

Nella *Contea* sono RODEZ 20.20. - 44. 0. Quì s'ammira la fabrica d'vn bellissimo Campanile, & poco lontano vna cauerna seconda di marauiglie. MARCILLAC 20. 20. - 44.0. E' quì si mostra la *Grotta*, nella quale nacque, e fù alleuato il valoroso Orlando.

Il Marchesato si riparte in *Basso*, doue VILLE FRANCHE 20.0. - 44.0.

Et *Alto*, doue sono MILLAVD 21.0. - 43.40. S. ISERI 21.0. — 43.40. E' abbastantemente forte. S-FRIQVE 20. 40. — 43. 40. Fù fortissima. La ROQVE 21.0. — 43.40. E' pur forte.

Contea di ARMAGNAC. E pur questa si riparte in *Superiore*, doue AVSCH 18. 40. — 43. 20. Arciuescouato, ricco di sopra cento mila franchi d'entrata: stà questa Città sopra vn sasso viuo; è piccola, mà piena di popolo, e fortissima, e la sua Cathedrale si stima delle più belle di Francia. MAVVOISIN 18. 40. — 43. 20. Capo di vna Viscontea. LECTOVRE 18. 40. — 43.40. Vescouato, e Fortezza, sopra vn monte, cinta di tre muraglie; e copiosa di acque sorgenti. E' Seneschallia. AVVILLAR 19. 0. — 43. 40. Viscontea. Era fortissima.

Et *Inferiore*. NOGARO' 17. 40. — 43. 40. GAVARET 17. 40. — 43. 40. Capo di vna Contrada, e Viscontea.

Contea di ASTARAC. MIRANDE 18. 20. — 43. 20. Stà sul concorso di due fiumi d'vn'istesso nome, cioè *Baise*. SIMORRE 18. 20. — 43. 0. è vna Abbadia nobile.

Contea de GAVRE. In questa sono le *Giudicature* di VERDVN 19. 0. — 43. 20. dalla quale piglia il nome questa contrada. MAS de VERDVN 19. 0. — 43. 40. Quì risiede il Tribunale Giuridico. BEAVMONT 19. 0. — 43. 40. Vogliono che sia la principale di questo tratto di paese. GIMONT 18. 40. — 43. 20. E' vn'Abbadia illustre.

E la Giudicatura detta de *Riuiere*, dou'è SAINCTE FOY 19. 20. — 45. 20. Città piccola.

Con-

Contea de COMINGE. Si diuide nelle pezze seguenti. *Pays de Cominge*, doue sono S. BERTRAND 18. 20. — 42. 40. E' Città antichissima, e si diceua *Conuenæ*. LOMBRES 18.40. 43.0. Ornata della Dignità Vescouale da Papa Giouanni Vigesimo secondo, SAMATHAN 19. 0. — 43. 20. fù Città di gran nome, e da essa, in quanto alla Castellania, pigliaua legge la sudetta. MVRET 19.20. — 43. 0. Capo d'vna Castellania.

Le Petit Cominge, dou'è S. LIGER 19. 0. — 424.0. Capo del paese. CONSERANS 19.0. — 42.20. Terra nobile.

La Riuiere. VALENTINE 19.0. — 42.40. E' la principale. S. BEAT 18.20. — 42. 20. Fortezza sù la Garonna.

Contea de BIGORRE. Si diuide in Piano, e Montagna. Nel *Plaine* sono TARBE 17.40. — 43.0. Vescouato: è diuisa da più ruscelli in quattro parti, le quali s'vniscono con ponti; ogn'vna però è cinta di muro, e separata dall'altra. BAGNERES 17.40. — 43. 0. E' nominata per li bagni.

Nella *Montagne*. CANTORES 17.40. — 42. 40. ò *Cauderes*, dà il nome ad vna Valle, & è famosa per l'eccellenza delli bagni vicini: Et CAMPAN 17.40. — 42.40. per la squisitezza del butiro. S. SAVIN 17.40. — 42.40. E' vn'Abbadia ricchissima.

III. PARLAMENTO
(23. 40. — 44. 40.)
DI GRENOBLE

IL Terzo Parlamento è quello di Grenoble, al quale ricorrono le Regioni seguenti.

Delfinato, Daulphinè.

PIgliò il nome questa Prouincia dalla Principessa Delfina, figliuola del Conte di Vienna, maritata nel figliuolo di vn certo Guigno, huomo di basso lignaggio, mà di alto intendimento, il quale in tempo de' rumori trà Conrado Secondo Imperatore, e Filippo Primo Rè di Francia per lo Regno Arelatense, s'impadronì di molte Città, e Terre; e finalmente di Granoble. Fù il Delfinato incorporato à questa Corona per il testamento del Delfino Humberto, che lo donò al Rè di Francia cò il peso, che li Primogeniti de' Rè pigliassero il nome, e l'arme del Delfinato. E' pieno, in riguardo de' suoi termini, di grosse, nobili, & antiche Città.

Si diuide in *Basso*, & *Alto* Delfinato, & ogniuno di essi in più distretti.

Le BAS DAVLPHINE'. *Le Viennois*. VIENNE 23.0. — 44.40. Baliuato, & Arciuescouato: Siede sopra la sinistra del Rhodano: fù capo di tutto il paese, e di tanta potenza, che gareggiando con Lione, sempre con suo vantaggio, fù dà Sergio Galba, di cui era partiale, arricchita di gratie, e di patrimonio; quando per il contrario Lione fù spogliato, per difendere il partito di Nerone. Quì fù confinato il Presidente della Giudea Pontio Pilato. In questa Città seguì la morte miserabile dell'Imperatore Valentiniano Secondo, strangolato nel 391. mentre dormiua, dagli Eunuchi della sua Camera, corrotti da Arbogaste Conte, e fauorito, il quale ne riceuette il contracambio, in compagnia del suo Grammatico Tiranno Eugenio, dopò la rotta, datali dall'Imperatore Theodosio, tagliandosi la gola da se per disperatione nel 394. CHABEVL 23. 0. — 44.0. Baliuato. VVLPILLIERE 23. 20. — 44.40. E' vn luogo grosso, e ricco.

Le Valentinois, e questo ancora si diuide in *Alto*, doue sono VALENCE 22.40. — 44. 20. con titolo di Duca, Baliaggio, Vescouato, è Fortezza bene intesa, cinta da doppio muro; e piena di fontane; è Accademia. Diuenne famoso questo Principato dalle bizzarrie strepitose del suo Duca Cesare Borgia. S. MARCELLIN 23.20. — 44.20. Baliuato.

Et *Basso*, doue MONTELIMAR 22.40. — 44. 0. Baliuato. DOVZERE 22.40. — 43.40. Principato del Vescouo di Viuiers.

Le TRICASTINOIS. S. PAVL de TRICASTIN 23. 0. — 43. 40. Baliuato. Il Vescouo di questa Città hà titolo di Conte. GRIGNAN 23. 0. — 43 40. Patrimonio d'vna famiglia veramente sublime, mentre che all'antichità della grandezza, hà sempre mai conseruato vnito il zelo della Religione.

Le Diois, vi sono DIE 23.40. — 44. 0. Baliuato. CREST 24.0. — 44. 0. l'assicura vna Rocca, & è pure Baliuato. SALHANS 23.20. — 44.0. E questi è conosciuto per le fiere.

Le HAVT DAVLPHINE'. In questo sono *Le Graisiuaudan*. GRENOBLE 24. 0. — 44. 20. *Gratianopolis*. Fù così detta dall'Imperatore Gratiano, che l'abbelli nobilmente. E' la Residenza del Parlamento, hoggi ben fortificata, essendo vnita con opere irregolari ad vn'altura, la quale stà di là dal fiume *Isare*, à sinistra, detto *Queyz*. In questa Città si veggono molti vestigij della magnificenza de' Romani, & vn Ponte superbo sopra l'Isara. La Grande CHARTREVSE 24. 0. — 44. 40. Quì hebbe origine l'Ordine de' Padri Certosini. VIF 24. 0. — 44. 20.

20. Et quiui scaturisce vn fonte d'acqua solfurea, del quale molti raccontano merauiglie: & in particolare che smorza le faci accese(lo credo) & accende l'estinte. Fù vn tempo ben forte, e nota (s'io non m'inganno) dalli natali di Bouo, & è ben degna di memoria per lo disastro del Principe di Oranges, il quale hauendola assediata con quattromila Combattenti, vi fù da duemila sconfitto, e costretto, à guadare il Rhodano (non è la Marana) sopra vn cauallo, al qual'egli poscia, senza porre mai sella, fece buone spese per tutto il tempo che visse. Il caso occorse à 20. di Maggio del 1439. giorno, nel quale le Genti del Rè, come sopra doppo la liberatione di Orleàs, disfecero gl'Inglesi presso *Patay*: E'questa fatione, ristorò le cose del Rè cõtro li Collegati à danni del Delfinato, non meno che la sudetta operò contro gl'Inglesi. Da questo si puol vedere; *Che la buona fortuna, al pari della cattiua, non comincia mai per poco, e se non lo fà; ne l'vna, ne l'altra si può dire, ò cattiua, ò buona*.

Le Royanez. PONT AVX ROYANS 23. 20. -- 44.20. Marchesato, hà vn castello forte, posto in cima di vn monte alto. BEAVVOIR 23. 20. 44.20. E' l'antica habitatione dè Delfini. La BEAVLME 23.20. -- 44.20. Marchesato.

Les BARONIES. NIOMS 23.20.-- 43.40. Baliuato: Comparano il distretto di questo luogo alla Zona Torrida; mà.

Le Gapençois. GAP 24.20. -- 44. 0. Capo d'vna Contea, e d'vn Baliuato; è Città forte, assistita da vna Rocca situata in vna rupe, detta *Pierre More*. SERRES 24. 0. -- 43.40. è piccolina, mà forte. VEINES 24. 0. -- 44. 0. stà sul passo, per entrare in Piemonte, e vi si fanno le fiere. L'ESDIGVIERES 24.20. -- 44.0. Ducato Pari; e nome assai conosciuto ne' disturbi della Liguria nel principio del Secolo corrente.

L'Ambrunois. AMBROVN 24. 20. -- 44.0. ò *Embron*. Baliuato: stà sopra la Druenza; è Città Arciuescouale, di fortezza non ordinaria; presso doue il Cielo pioue la manna, e la terra porta l'argento. Vbbidisce questa Città al Rè, & all'Arciuescouo insieme. GVILESTRE 24. 40. -- 44.0. E' forte con vna Rocca, che mostra la fronte alla Sauoya.

Le Briançonois. BRIANZON 25. 0. -- 44. 0. fù Città vasta, & è Baliuato; stà in vn'alto, e presso vn'apertura fatta nel sasso viuo, per la quale dicono, che passò Cesare il Dittatore armato. Le MONT GENEVRE 25.0. -- 44. 0. è vn lochetto in vn Monte di questo nome, del quale dicono che sia altissimo, e sempre carico di neue.

IV. PARLAMENTO
(21. 0. -- 47. 0.)
DI DIION

QVarto Parlamento è quello di Dijon, al quale ricorrono li stati seguenti.

Bourgogne.

QVesta nobilissima Prouincia, e per felicità di Cielo, e per abbondanza di terreni, per generosità d'Habitanti, e per le glorie dè suoi Duchi, non è seconda à nissun'altra di questi Paesi: vn tempo fù honorata con Titolo Regio. Presso l'anno di Christo 1034. fù diuisa in *Superiore*, & *Inferiore*, & hoggi in *Contea*, e *Ducea*. Quest'vltima era feudo della Corona di Francia: fù occupata da Luigi Vndecimo dopò la morte del Duca *Carlo* sopranominato il *Guerriero*, (l'*Audace*, l'*Ardito*, mà troppò,) dicèdo che la successione del feudo fosse limitata alli maschi solamente; e perciò ne restasse esclusa la Principessa Maria, figliuola vnica del detto Duca. Dà l'origine, & è rigata dà molti fiumi, trà quali sono celebri Senna, & Sona.

LE DVCHE' de BOVRGOGNE. Si sotto diuide in molti Baliuati coll'ordine seguente.

Di DIJON 23. 0. -- 47.0. Stà sopra il fiume *Ouches* doue riceue il *Suson*. Fù vn tempo residèza dè Duchi della Borgogna, li quali l'abbellirono, e fortificarono; mà più d'ogni altro Ludouico Duodecimo, dopò l'assedio messoui dalli Suizzeri. Hoggi vi risiede il Parlamento; e vi si ammira vn superbo Monasterio de' Padri Certosini. AVXONE 23.40. -- 47.0. E'la più nobile d'ogni altra di queste bande: molti vogliono che sia l'antica *Alexia* (ò almeno li vicino) Città, che con la generosa resistenza coronò la sperienza militare di Cesare, il quale non solo sene rese padrone; mà in vn medesimo tempo ruppe il Rè Vertigetorgie, che con vn grosso essercito venne per soccorrere: Fattione vnica (dicono;) poiche non si è visto Capitano, il quale in tanti secoli la pareggiasse. Hà vn Ponte sopra la Senna prezzato per vno delli bellissimi della Francia. FONTAINES 23 0. -- 47.20. Patria di S. Bernardo Abbate; stà nella *Selua delle Cisterne*, onde fù detta *Cistercium*, doue dal detto Santo fù instituito l'Ordine Cistercièse. Vicino à Fontaines verso Dijon vi è *Talan* Fortezza stimata marauigliosa. NVITZ 23 0. -- 27.0 E' conosciuta dalla fabrica

del-

l'armi; & eccellenza delle spade. S. Iean de Losne 23.20.-- 27.0. Baliuato, e Fortezza sù la Senna; famosa dalla strage degl' Imperiali, che l'attaccarono nel 1632. Beavlne 22. 40.-- 46.20. e di questa sono in gran stima li vini; è munita di buon recinto, e fossa con vna Cittadella di cinque baluardi.

L'Autunois. Avtvn 22.0.-- 46.40. Vescouato: è Città nobilissima per l'antichità, e reliquie di opere magnifiche; giraua sette miglia: hoggi è piena di giardini, & hà vn Castello buonissimo; la parte più habitata è quella, che si dice *Il Campo di Marte*. e stà nel centro dell'antico recinto, asicurata con vn nuouo, che gira vn miglio. Bovrbon Lancy 21. 20.-- 46.0. si stima per li Bagni. Montcenis 22.0.-- 46.20.

Le Chalonnois. Chalons 23.0.-- 46.20. Fù la Regia della Borgogna: è Città Vescouale: dà Lotario figliuolo dell'Imperatore Ludouico Pio fù ridotta in cenere; e per l'opportunità del sito risorse più bella, grande, e più forte (di raro allignano bene fortezza, & amenità;) poiche, oltre l'essere cinta di doppio muro, vi hà vna buona Rocca. Cerdvn 23. 20.-- 46.40. Contea. Bellegarde 23.20.-- 46.40. Ducato Pari: prima si diceua *Seurre*, ò *Sicuro*, nome tolto da vn Gouernatore della Borgogna, che sotto Ludouico Decimoterzo la pose in fortezza; e deue la perfettione delle sue opere al Principe di Condè: stà in vna pianura, e gli adacqua li fossi la Senna. Cisteavx 23.0.-- 47.0. E' vn'Abbadia famosissima.

Le Masconois. Mascon 23.0.-- 45.40. Arciuescouato, e capo d'vna Contea antica, e ricca. Clvgny 22.40.-- 45.40. Monasterio celeberrimo per la santità, e per le ricchezze: qui oltremolti, e molti Signori di grandissimo nascimento si ritirò Hermanno Primo, & primo Marchese di Baden; Principe di tanta virtù, che riputandosi indegno di viuere dentro il Monasterio, domandò, & hebbe per vna gratia singolare la fortuna di potere custodire le pecore; destinate all'vso dè Religiosi. Tovrnvs 23.0.-- 46.0. *Cella S. Valeriani*. E' vn'Abbadia illustre. S. Gengovx 22.40.-- 46.0. Si dice *le Royal* in memoria di Ludouico XI.

Le Auxois. Semvr 22.0.-- 47.0. Giace presso le rouine di *Alexia*. Arnay le Dvc 22. 0.-- 46.40. Qui stà il Tribunale Giuridico.

La Montaigne. Castillon Svr Seine. 22. 20.-- 47.20. Hà vn Contado copioso di ricche miniere di ferro.

L'Auxerrois. Avxerre 21.0.-- 47.0. *Antissiodorum*. Baliuato, di cui sopra. Dà il nome ad vna Contrada delle più fertili di Borgogna.

Pontigny 21.20.-- 47.20. Abbadia celebre dalla ritirata di San Thomasso Arciuescouo di Canthuaria.

Le Pais de Puisaye. S. Fergeav 20.20.-- 47.0. Questa Contrada spettaua alla Casa di Monpensier, la quale è hoggi ridotta nella Sereniss. Madamoiselle d'Orleans.

Bresse.

Passò la Contea di Bresse alla Casa di Sauoya con Sibilla, vnica herede de' suoi Conti, & vsci di mano de' Duchi nel primo anno del nostro secolo, per vn cambio con il Marchesato di Saluzzo, per cagione del quale Henrico Quarto diede principio ad vn'aspra guerra, la quale se non era sopita dalla carità vigilante di Papa Clemente Ottauo, e rara prudenza del Cardinale Pietro Aldobrandino, il quale si adossò il trattato di pace, e di presenza la condusse felicemente in porto; ne sarebbe forse seguito vn'incendio di tutta l'Italia; con che restando in mano del Duca il Marchesato sopradetto, egli cedè in cambio la Bressa, e quanto possedeua di là dal Rhodano.

Si spiega la Bresse in vn'amenissima, e fertilissima Campagna, e si diuide in *Alta*, e *Bassa*.

Della prima è capo Bovrg 23 20.-- 45.40. Baliuato con vna Cittadella alla moderna sopra vn colle, stimata opera egregia.

Della *Bassa*. Pont de Vesle 23.0.-- 45.40. Si dice dal fiume. Vi sono molte Terre di stima, poiche quando era vnita alla Sauoya, si faceua conto che vi fossero con vn grosso numero di popolationi ottocento mila anime, e frà queste settemila Gentilhuomini con giurisditione. Vanno con Bressa le Regioni seguenti.

Le Bavgey 23.0.-- 45.40. Piglia il nome dal capo d'vn Marchesato.

Bellay 24.0.-- 45.0. Baliuato.

S. Sorlin 23.40.-- 45.0. Marchesato spettante alla Casa di Nemours.

Val Romey. Castillon 24.0.-- 45.40. è vna Baronia. Gex 24.20.-- 46.0. Baliuato.

La Principaute de DOMBES. Questa è vna Soueranità vnica nella Francia, la quale spetti à sudito del Rè; fù della Casa di Montpensier, dalla quale è decaduta alla sudetta Maidamoiselle de Orleans. Li luoghi di più stima sono Trevolz 23.0.-- 45.0. Capo del Principato. Beavregard 23.0.-- 45.0. Fortezza, fauorita dall'acque della Sona.

V. PAR-

V. PARLAMENTO.
(17.40.--45.20.)
DI BORDEAVX

RIcorrono à questo Parlamento due famose Regioni, dette *Guienne*, e *Guascogne* (Comprendono l'*Aquitania*) delle quali chi ne facesse vna sola pezza, potrebbe dire ch'ella si stende trà li Monti Pyrenei, & il fiume Garonna. Quanto più s'accosta alli Monti Pyrenei, la Terra è sempremai più ineguale; mà tanto fertile, quanto la Pianura; e forse più, che non sono le Campagne di Bordeaux. Questo Paese è volgarmente detto *Guascogna*, dalla parte più nobile, che da' Gothi hebbe titolo Regio; li Gothi essendone esclusi da Carlo Magno, hebbe titolo di Ducea: passò ne' Rè d'Inghilterra per matrimonio, e fù riunita alla Corona con l'armi di Carlo Settimo; Comprende sotto di sè le piccole Prouincie di *Bearnia*, *Ducea d'Albret*, *Bigorre*, *Comingia*, *Contea d'Armagnac*, & altre: Di queste le trè vltime pezze ricorrono al Parlamento di Tholose.

BORDEAVX 17.0.--44.40. vn tempo detta *Burdegala*, Arciuescouato. Siede sopra la Garonna, che riceue la marea à più decine di miglia, e vi fà vn Porto smisurato, e buono per qualsiuoglia vascello. Questa Città, la quale in compagnia di Angolesme fù da Clodoueo Primo affatto desolata per la ostinata pertinacia, mostrata nel sostenere l'heresia d'Arrio; è per sito, e per arte stimata di gran fortezza; essendo non solamente cinta di muro, baluardi terrapienati, e fosse; & assistita da due Castelli, l'vno delli quali si dice *Hà*, e l'altro *Tropeite* (il volgo dice *Trompette*:) mà di più è aiutata grandemente dalle Paludi. Vi si troua molte nobili antichità, e le reliquie di vn superbo Anfiteatro.

Fù questo tratto lungo tempo sotto gl'Inglesi, alli quali nel 1453. quando ogni cosa andaua per loro à trauerso, Bordeaux gli diede l'vltima spinta, con riceuere la gente di Carlo Settimo, il quale la lasciò quasi in libertà: Mà quì in terra non si troua cosa, che intieramente sodisfaccia alla libidine dell'humano desiderio, continuamente soggetto alle alterationi, e da quelle assai più spesso corrotto, che migliorato. Non passarono dunque otto mesi; che questa Città riceuette di nuouo gl'Inglesi; e la Nobiltà consegnò loro la maggior parte delle Piazze della Guienna: però il castigo non tardò molto; mentre sendo assediati l'anno seguente, con tenere ottomila combattenti in corpo; dopò due mesi di angustie, vscendo à buoni patti gl'Inglesi da Bordeaux, e dalla Francia, la Città, ben taglieggiata, hebbe per vna gratia singolare l'obligo di fabricarsi due Cittadelle, e di alimentare vna grossa guarnigione.

BLAVE 17.0.--45.20. Fortezza sopra la Garonna, presso doue riceue il Dordone; è memorabile per vn brauo attacco fattogli dalla Gente Francese, condotta dal Conte di Duney, e Longauilla, Generale dell'armi di Carlo Settimo nell'anno 1452. e per vna braua difesa degl'Inglesi, che vi furono sepolti per quella necessità, ch'è fatale à tutte le Fortezze, quando non possono essere soccorse. In questa Città si mostra il sepolcro di Orlando. BOVRG 17.0.--45.20. E' gran Fortezza. MONTFERRANT 17.0.--45.0. Prima, & antichissima Baronia di queste bande. FRONSAC 17.40.--45.0. Castello, eretto da Carlo Magno. LIBOVRNE 17.40.--45.0. Stà sul concorso delli fiumi *Iola*, e *Dordonne*. Quì presso era *Condate*, Porto di già disfatto; e conosciuto per li naufragij delle barche, le quali trouādosi quasi in scaro, per le subbite mutationi, cagionate, e dall'alta marea, e dall'impeto de' fiumi, spesso vi periscono miseramente. PODENSAC 17.20.--44.40. Vi si fabricano buoni panni.

Le Medoc. SOVLLAC 16.20.--45.20. Terra antichissima, e conosciuta dalla pesca dell'Ostriche. BLANQVEFORT 17.0.--45.0. Castello fortissimo.

Le Captalat de Certes. COMPRIAN 16.40.--45.0. che spetta al Duca di Mantoua. Stà sopra il Seno, detto *le Golphe d'Arcachon*.

Le Captalat de Busch. TESTE de BVSCH 16.20.--44.40. Spetta al Duca di Candal. Giace in vna Contrada seluosa: e quì gli alberi danno gran copia di gomma.

Perigord.

SI riparte questo tratto in Perigord *Alto*, ò *Bianco*; e Perigord *Basso*, ò *Nero* Del primo è Capo PERIGVEVX 18.0.--45.20. Città di conto, e Vescouato. BERGERAC 18.0.--45.0. Oltre l'opulenza, ella stà in riputatione per la Fortezza. CONTRAS 17.40.--45.0. Questa è conosciuta da vna battaglia.

Del *Basso Perigord*, è SARLAT 19.0.--45.0. E' pure buona Città, & il suo Vescouato appresso il Signor Atlante hà meritato vna descrittione separata, e ben'accurata di più. BIRON 18.40.--44.40. Capo d'vna Ducea Pari, è nota dalle sventure di Carlo Duca, e Marescialo; mal fortunato, perche troppo fauorito dal

L'Agenois. Si riparte questa Contrada, in riguardo al fiume *Lot*, in *Di quà*, cioè à Destra, e *Di là*, cioè à Sinistra. Del primo è Capo AAGEN 18.40. -- 44.0. Seneschallia, Città ricchissima, & vn tempo la prima di tutta l'Aquitania; honorata da' natali di Giulio Cesare, & di Ioseffo suo figliuolo Scaligeri. PORT S.MARIE 18.40. -- 44.20. E' vna scala ricca. ESGVILLON 18. 20.-- 44. 20. Ducato ricchissimo, & Pari.

Del *Di là* è Capo CLERAC 18. 20.--44. 20. Fù forte: vi è vna nobilissima *Abbadia*, assegnata à quelli *Canonici di S. Giouanni Laterano*, li quali godono la gratia del Breuetto Reale. MONHEVR 18. 20. 44.20. E' luogo di sbarco, fortificato dagli Acatolici. MONTFLAQVN 18. 20. --44.40. E' grande, e frequentata per le cause Iudiciarie.

Le Bazadois. BAZAS 17. 40. -- 44.20. Seneschallia. S.FOY 17.20. -- 44.40. luogo vn tempo fortissimo. La REOLE 17.40. -- 44.40. fortificata dall'Acatolici gagliardamente.

Le Pays de Auribat. Da questa, e Contrade seguenti dicono, che si compone la *Vera Guascogna*: e veramente se vi è confusione di nomi, e di termini nella Gallia, forse che in nissun' altra Contrada è quanto in questa. DAX 16.40. -- 43.40. Vescouato, è Città forte con muro, e fossa: vn tempo si gouernaua da dodici nobili, ogniuno de' quali habitaua in vna Torre. TARTAS 17.0. -- 43.40. E' grande, & si acquistò nome nel 1441. per vn assedio strauagante. L'Inglese debole di forze assediò questo luogo; & il Francese non era bastante à soccorrerlo: onde si venne ad vn Capitulato, che se nel giorno di S.Gio.Battista del 42. non era soccorso, si douesse rendere senza contrasto; e così l'Inglese leuò le tende, e nel giorno prefisso fù soccorso. Il caso non è tanto leggiero, che non se ne possa tirare delle buone conseguenze: Vedendosi, che nelle guerre importanti, & ostinate, il difetto delle forze comanda così ne' giorni di festa, come in quelli di lauoro.

Pays de Chalesse. S. SEVER 17.20. -- 43.40. ò sia Le *Cap de Guascogne*.

Le Tursan. AYRE 17.40. -- 43.40. Quindi si nauiga il fiume *Aturo*, che dà il nome à questa Contrada.

Pays de Marsan. MONT MARSAN 17. 20. -- 43. 40. E' Città di consideratione, e Baliuato.

Duche de Albret. LABRIT 17.20. -- 44.0. ò *Albret*, giace in mezzo ad vna gran selua.

Le Condomois. NERAC 18. 20. -- 44. 0. E' piccola, forte, habitata da huomini braui, & Baliuato. Quindi vennero li Signori d'Albret. CONDOM 18.20. -- 44.0. Baliuato.

Delle quattro Seneschallie di Brue le Galliarde, Tulle, Vsarche, & Limoges si è già parlato sopra con Limosin.

LES BASQVES. Questa Regione si riparte in *Pays de Lapourdan*, doue cade BAIONE 16. 0. -- 43.40. Città, e Piazza importantissima, ù la frontiera di Biscaglia, e Porto di gran commercio. S.IEAN de Luz 16. 0. -- 43. 40. VSTARIS 16. 20. -- 43. 40. Vi risiede il Tribunale. ANDAYE 16.0. -- 43.40. fà frontiera à Fuenterabia.

La BASSE NAVARRE, S.IEAN PIED de PORT 16.40. -- 43. 20. Questa Città stà in vna rupe; fù vn tempo fortissima, e vi risiedeua il Vice-Rè di Nauarra; BIDASCHE 16. 20. -- 43.40. Capo di vn Principato, spettante alla Casa di Gramont.

Le Vicomtè de Seule. MAVLEON 17.0.--43. 20. Hà vna Rocca all'antica.

Xaintonge. Santones.

SIegue à Tramontana di Guascogna, dopò guadato il Garonna, la Xaintonge, Prouincia nobile per più rispetti; però assai per l'antichità del suo nome. Questo Paese è di rara fertilità, ricchissimo di sale, e di buoni vini: si riparte in *Vera Xaintonge*, & *Pays d'Aulnis*.

Della *Vera Xaintonge* è Capo XAINCTES 17. 0. -- 45.40.. ò *Xaintonge*, Seneschallia: è Città antichissima, doue si veggono li vestigij d'vn Anfiteatro, d'Acquedotti, & d'vn'Arco Trionfale sopra il Ponte del *Charente*; l'vno, e l'altri fabricati da' Romani.

S.IEAN d'ANGELY 17.0. -- 46. 0. Seneschallia, sù la destra del *Boutonne*; Fortezza di molto nome nell'vltime Guerre degli Vgonotti, & per l'assedio sostenuto contro Cattolici nell'anno 1579. Nel Monasterio di S.Giouanni, eretto da Pipino, che diede il nome alla Città, si venera vna Reliquia portataui da Gerusalem, e della quale dicono, che sia il Capo di S.Gio. Battista. PONS 17.0. -- 45.40. E' buona Città. TAILLEBOVRG 17.0. -- 45.40. Hà nel mezzo vn Castello sopra vn sasso, spatioso in cima, & munito: spetta alla Casa de la Tremoiglie, & è celebre dalla fortezza, veramente da Heroe, mostrataui dal S.Rè Ludouico. COSNAC 17.0. -- 45. 20. Fù vn tempo stimata Fortezza di gran conseguenza. Questa Città nel 1449. essendo il Gouernatore Inglese vscito per alcuni affari, fù sorpresa da' Francesi, & il Capitano della sorpresa pigliò così bene li passi, che sendo ritornato, e rientrato in Città l'Inglese senza sospet-

to:

to; à fine che l'acquisto fosse compito, vi restò prigione anch'esso. ROYAN 16.20.-45.20. hoggi quasi distrutto, è Porto, e fù buona Fortezza. MARENES 16.20.-45.40. Ella è ricca, magnifica, e forte. BROAGE 16.20.-45.40. Questa si è fatta grande per la fabrica, e spaccio del Sale. SOVBIZE 16.40.-45.40. spettante alla Casa di Rohan. Del *Paese di Aulnis* già si è detto di sopra.

Si dicono della Xaintonge l'Isole seguenti. L'ISLE de RE' 16.20.-46.20. si dice ancora *S. Martino* da vn Forte, che la difende. A questa è vicina l'Isola OYE 16.20.-46.20. cioè dell'*Oche*; nominata per le saline. OLERON 16.20.-45.40. E questa hà vna Cittadella forte del medesimo nome dell'Isola, che pure è copiosissima di saline. TOVR de CORDOVAN 16.20.-45.20. serue di Faro à ch'imbocca il Garonna.

Le ANGOVMOIS. ANGOVLEME 17.40.-45.40. E' fabricata in vn sasso viuo: e munita con vn Castello: & è capo d'vna nobilissima Ducea, di cui si fogliono intitolare li Terzigeniti del Rè. COGNAC 17.20.-45.40. Quì nacque il Rè Francesco Primo. IARNAC 17.40.-45.40. è celebre da vn gran fatto d'armi. MONTIGNAC 17.40.-45.40. sene tiene conto per il buon vino. BARBESIEVX 17.40.-45.20. hà vn bellissimo Castello. ROCHEFOCAVLD 18.0.-46.0. Titolo di Pari di vna Casa nobilissima.

VI. PARLAMENTO (18.20.-49.20.)

DI ROVEN

A Questo Parlamento ricorre tutta la *Normandia*.

PRouincia famosa, e che pigliò il nome dagli huomini di Nortwegia, composto dalle due voci, *Nort*, & *Man*. Questo accadè presso l'anno 860. della Nostra Salute, quando entrò per la Senna fino à Parigi, e per il Loyre fino à Tours, vna moltitudine di Dani, e Nortwegi, li quali costrinsero Carlo Caluo Rè di Francia, e figliuolo dell'Imperatore Ludouico Pio, à concederli per habitatione questa Prouincia, la quale fù detta *Nortmannia*, atteso che appresso le nationi Australi, & Occidentali tutte le Genti del Settentrione cadeuano sotto il nome *Nortmani*. Durò questa horribile vessatione delle Terre adiacenti all'Oceano Germanico, Britannico, & Aquitanico fino all'anno 889. quando in vna battaglia pedestre dall'Imperatore Arnulfo ne furono tagliati à pezzi più di centomila; non senza permissione Diuina, per castigo delle stragi, fatte da questa Gente, principalmente in Germania, in odio della Fede per lo spatio di settant'anni; che si può annouerare per vna delle graui, e fiere persecutioni, che patisse la Chiesa di Dio.

Questa Prouincia, per la vicinanza di Parigi, & Inghilterra, è la più copiosa, e ricca di Francia (ancorche non vi cresca del vino; in vece del quale si fà vna beuanda di pere, e di mele, come dicesimo di Biscaglia;) poiche la Senna, con l'aiuto del mare si nauiga d'ogni vascello fino à Rouen, che ne dista dicidotto leghe, & à seconda del fiume s'estrahe quanto da questa parte manda fuori la Francia.

La Casa di Normandia, e li suoi popoli sono appresso gli Antichi Scrittori in grandissima riputatione: poiche hauendo riceuuta la Fede sotto Rollone, ò come altri vuole Gottofredo Rè (regnando l'Imperatore Carlo Terzo cognominato il Grosso,) non solamente la ritennero intatta nella Patria; mà la professero, e propagarono fuori di essa contro gl'Infedeli: poiche di questa Casa furono Guglielmo, e Ruggiero, li quali cacciarono li Saraceni d'Italia, e da Sicilia: & di questi furono Bohemondo, e Tancredi, che promossero tanto la conquista di Terra santa in compagnia del Buglione. Fù incorporata questa Ducea alla Corona sotto Carlo Settimo, quando ne scacciò gl'Inglesi.

Si diuide in *Superiore*, & *Inferiore*, & ogni vna di esse in molte Viscontee.

NORMANDIA SVPERIORE. Le Bailliage, e Viscontea di ROVEN 18.40.-49.0. *Rotomagus*. Siede questa Città sù la destra della Senna, con vn ponte superbo di sassi quadri: è ricca, e popolosa per la facilità del commercio, e copia de' traffichi; & è di gran nome per le guerre ciuili della Francia, & per lo suo Parlamento: mà sopra tutto per hauere nell'anno 1449. à 10. di Nouembre, con vna cospiratione degli habitanti à fauore di Carlo Settimo, dato il crollo, da questa banda, alla dominatione degl'Inglesi; li quali in grosso numero la guardauano, e l'haueuano tanto lungo tempo posseduta. Dà che è manifesto, che le Popolationi grandi non si tengono à freno, che con l'amore, e con la diuottione; e che l'apprehensione del comando de' Forastieri è vna leua assai gagliarda per commouere la moltitudine à tentare delle nouità; benche il più delle volte, non riuscendo l'attentato, si cada, come suol dirsi, dalla padella nelle bragie;

gie; e si và dal male al pessimo. Era assicurata questa Città da vna Rocca detta *S. Caterina* fabricata sopra vn monte, che gli stà à caualiero.

Viscontea di PONT de l' ARCHE 18.40.-- 49. 0. si dice da vn Ponte, il quale non hà più di vn'arco nauigabile. GAILLON 19.0.-- 48.40. Casa di ritiro dell'Arciuescouo di Rouen. ELBEVF 18 20.-- 49. 0. Ducato della Casa di Guisa.

Viscontea di PONTEAV de MER 18.0.-- 49. 0. Et Viscontea de PONT l'EVESQVE 17.20.-- 49. 0.

Le Bailliage de *Caux*, doue sono. Viscontea di CAVDEBEC 18.0.-- 49.0. LISLEBONE 18.0. -- 49. 20.

Viscontea di MONTIVILLERS 17. 40.-- 49. 20. HAVRE de GRACE 17.20.-- 49.20. Fortezza di molta riputatione, fatta da Francesco Primo, fortificata da Enrico Secondo, & vltimamente dal Cardinale di Richelieù. Hà di più vna buona Rocca: FESCAMP 18.0.-- 49. 40. Abbadia ricca.

Viscontea d'ARQVES 19 0.-- 49. 40. famosa da vn fatto d'armi in tempo d'Henrico Quarto. DIEPPE 19,0. 49. 40. E' nobile per il Porto; & è vna Fortezza, stimata cõsiderabile per la vicinanza di Rouen, e per l'occorrenze militari in ogni tempo, & in particolare per l'assedio di noue mesi continui postoui dall'Inglesi, e soccorso datogli dal Delfino, che fù poi Luigi Vndecimo, nell'anno 1442. e per la ritirata che vi fece nel 1589. Henrico Quarto; quando il Duca d'Humena lo fece sloggiare da Rouen; e poi lo ruppe in battaglia; benche il Duca nel meglio non si sapesse preualere dell'occasione d'astringerlo in pochi giorni, ò à fuggirsene in Inghilterra, ò per solo mancamento d'acqua da beuere, à peggior partito.

Viscontea di EV 19.20.-- 50. 0. Di NEVFCHASTEL 19.20,-- 49 40. AVMALLE 19. 40.-- 49.20. Ducato della Casa Guisa. E di GOVRNAY 19.40.-- 49. 20.

Le Bailliage, e Viscontea de GISORS 19. 20. 49.0. De VERNAY 19.0.-- 48. 40. De MAGNY 19.20.-- 48.40. De LIONS 19,0.-- 49. 0. Dà il nome ad vna selua.

Le Bailliage, e Vicontea di EVREVX 18 40.-- 48.40. De CONCHES 18.20.-- 48,40. Vicontea DI BEAVMONT le ROGER 18.0.-- 48,40. HARCOVRT 18.20.-- 48.40. Contea della Casa di Guisa.

Vicontea d'ORBEC 17.40.-- 48,40. LVSIEVX 17.20.-- 48.40. E' Vescouato, e soggiace al suo Vescouo.

Nella NORMANDIA INFERIORE. sono

Le Bailliage, e Viscontea di CAEN 16.40.-- 49.0. E' posta sopra il fiume *Olne*, che vi si nauiga con il reflusso: è Fortezza stimata frà le prime del Regno: hà vna Cittadella cinta di alti fossi, con vna piazza in mezzo capace di seimila huomini in ordinanza, e tenuta per vna delle più belle pezze della Francia; e pure nel 1450. quattromila Inglesi di buona fatta, non vollero aspettare che Carlo Settimo desse l'assalto. A cauare vn morto di casa bisognano quattro huomini. E' vero; mà questi tali, non solo erano fuori di casa, mà assediati da Terra nemica. ESTREHAM 17.0.-- 49.0. E' luogo di sbarco sù la foce del fiume sudetto.

Viscontea di BAIEVX 16.20.-- 49.0. E' nominata perche presso questo luogo, vniti due fiumi s'affondano sotto terra, e poi vanno à risorgere vn miglio più à basso, prima d'entrare nel mare.

Viscontea di FALAISE 17.0.-- 48. 40. Questa Terra è forte, e delitiosa insieme; e di qualche nome per vn Lago di acqua marina, che vi scaturisce non molto lungi; & ad otto leghe lontano dal mare, il quale in tempi fortunali vi sbalza grandissima quantità di pesce; si come ancora per il borgo, detto *Guibray*, doue si fanno le fiere.

Vicontea di VIRE 16.0.-- 48. 40. Di CONDE' 16. 20.-- 48.40.

Le *Coutantin*. Vicontea de COVTANCES 15. 40.-- 49.0. che dà il nome, & è la Capitale del Coutantin, e Città assai bella. GRANVILLE 15. 20.-- 49.0. è piccola, & è forte; si può credere.

Viscontea de QVARENTAN 16. 0.-- 49.0. Trà questa Città e Bayeux, di cui sopra, giace vn villaggio detto *Formigny*, noto per vn successo di molta cõsideratione, à fine di conoscere quanto nell'attioni militari vaglia l'opinione. Vi si trouauano acquartierati nouemila Inglesi con tutti li vantaggi di vn buon'alloggiamento (nel 1450.) e ben trincierati per la credenza attesa la vicinanza del Rè, che l'Inimico fosse superiore di molto; quando furono attaccati da 600. Caualli staccati dal grosso, e cento di questi hauendo disordinata la vanguardia, tutto il resto si pose in sbaraglio: onde, sopraggiungendo nuoue Genti, l'vccisione fù tale, che intre fossi solamente ne furono interrati 3774. e la vittoria fù compita con tutte le sue circostanze. Mà gia era venuta l'hora, che l'Inglesi douessero sloggiare affatto dalla Normandia; da che ne seguirono subbito l'espugnationi di Bayeux, Caen, & CHERBOVRG 15.40.-- 49.20. Fu stimata nel tempo sudetto per gran Fortezza, si com'è di presente vna delle più braue, e forti Piazze di Europa: Era difesa da duemila Venturieri, esasperati dall'infortunij, & ostinati più presto à morire, che ad vscire da Normandia;

mandia; e per il poco stomaco del Capitano fù resa senza vna cattiua parola. E così la Normandia, posseduta lo spatio di trent'anni, e custodita con tanta diligenza dall'Inglesi, in vn'anno, e sei giorni, ricuperata quasi palmo à palmo, tornò in mano de' Franceſi, VALOGNE 15. 40. -- 48. 20. Quindi si caua gran quantità di panni. DE AVRANCHES 15. 20. -- 48. 40. E' porto nobile, Città forte di sito, e Vescouato. PONT ORSON 15. 20. -- 48. 40. S. IANES 15. 40. -- 48. 40. ò *S. Genies*: è memorabile per lo disastro di Artus de Richemõte Conteſtabile di Francia, il quale nel 1425. dopò hauere felicemente espugnato Pont Orson, attaccò S. Ianes, con proposito d'espugnarlo à viua forza; e perche temeua di vn grosso numero d'Inglesi, li quali stauano in Auranches, inuiò due mila de' suoi, à fine che nel caso venissero, fossero trattenuti, mentre egli con il grosso haurebbe dato l'assalto: & hauendo già guadagnato il fosso con vn ridotto, molti de' suoi col fauore delle scale, erano già sopra la muraglia. In questo ecco di ritorno li duemila Britoni, assicurati che l'Inimico non vscirebbe d'Auranches: mà per contrario imaginandosi gli assalitori, che fossero Inglesi, e non amici, abbandonando l'acquistato, si diedero disordinatamente alla ritirata, senza che il Conteſtabile potesse disingãnarli. Sendo ciò visto dagli assediati, già che la confusione dominaua tutto l'Esercito, facendo vna sortita, cinquecento ne vccisero più di ottocento; e gli altri messi in fuga abbandonarono cannone, e bagaglio. Quindi è pur troppo manifesta l'incertezza delle fattioni militari: e questo caso fà vedere quanto piccolo accidente basti à riuoltare la ruota degli esiti della guerra.

S. MICHEL 15. 20. -- 48. 40. E' celebre per vna Abbadia di gran nome, e per vna fortificatione, la quale per li vantaggi del sito è stimata inespugnabile; poiche nell'alta marea la piazza è cinta d'acque, e nella bassa di nuda sabia: onde ne viene in conseguenza, che non può essere forzata ne con forze maritime, ne con terrestri. TOMBE HELAINE 15. 20. -- 48. 40. E' quasi della medesima conditione con la sudetta.

Vicontea de MORTAIN 16. 0. -- 48. 20. E' Città assai bella.

Bailliage, e Vicontea de ALENZON 17. 0. -- 48. 20. E' stata data con titolo di Duca à Principi della Casa Reale. SEEZ 17. 0. -- 48. 20. Vescouato. Vicontea de ARGENTAN 17. 0. -- 48. 40. DI DOMFRONT 16. 20. -- 48. 20. Fù già fortissima. De BERNAY 17. 40. -- 48. 40. hà vna bellissima Abbadia.

Vicontea de VERNEVIL 18. 20. -- 48. 20. Vn tempo era atta à difendersi; è di memoria funesta dalla sconfitta dell'esercito di Carlo Settimo nel 1424. mal gouernato, per hauere troppi Capi, e precipitato dalla furiosa vanità del Viscõte di Narbona (ben imitato da quelli, che molte età dopò precipitarono il Duca di Nemours nella battaglia della Cerignola in Puglia) nella quale scriuono restassero morti, con mille seicento Inglesi, cinquemila, ò pure quindici mila Frãcesi. Li Scrittori in questi casi non si gabbano che di decine di migliaia (puol'essere scherzo d'vn nulla) più, ò meno; & à noi ci puol seruire di documento nel prestar credenza alle relationi de' successi militari. Conseguenza di questa battaglia fù la perdita di Verneuil, che seguì poco dopò.

VII. PARLAMENTO
(24. 20. -- 43. 40.)

DI AIX

Prouence.

SI diuide in *Vera*, & *Inserta*. La Vera spetta al Rè, & và diuisa in quattro parti, che sono. *Superiore*, *Media*, *Inferiore*, & *Isole*.

La PROVENZA SVPERIORE, si dice ancora *La Montagna*, e comprende li luoghi seguenti. CISTERON 24. 0. -- 43. 40. ò *Sisteron*. Dicono che sia la chiaue, si come in fatti è la Capitale di questa Regione. APT 23. 40. -- 43. 20. Quindi habbiamo le migliori brugne, che dal luogo dell'imbarco si dicono di Marsiglia. RIEZ 24. 20. -- 43 20. Et questa ci manda del Claret. DIGNE 24 20. -- 43 40. SENEZ 24. 20. -- 43. 20. GLANDEVE 25. 0. -- 43. 20. sono tutte buone Città. FOLCARQVIER 24. 0 -- 43. 40. Capo d'vna Contea. MANOSQVE 24. 0. -- 43. 20 è bella, e spetta a' Caualieri di S. Gio. Battista. COLMARS 25. 0. -- 43. 40. Fortezza di frontiera. SEINE 24. 20. -- 43. 40. *Sena*, è vn forte opposto à Barcinonetta. SAVLT 23. 40. -- 43. 40. benche sia piccolo questo luogo, è però stimato per essere capo d'vna gran Contea.

Nella MEDIA. AIX 23. 20. -- 43. 0. *Aquæ Sextiæ*. Città così celebre nell'historie Romane, e luogo assai fortunato per Roma nel 652. di essa, per la sconfitta data da Mario à Cimbri, e loro compagni, li quali, non contenti di hauer manomesso tutto il resto dell'Europa, aspirauano alle delitie, & opulenza dell'Italia. Dicono che ne restassero morti duecento mila, e nouanta mila prigioni. Hor chi non vede, che

che tutta la brauura de' Barbari si fondasse in ogni tempo nel numero, e nella prosperità de' successi; e che le glorie delle conquiste loro non si possono dire glorie, se non quelle acquistate contro Nationi, le quali potessero in parte far contrapeso al numero con la virtù, e con la disciplina? Vaglia per proua di questo la rotta seguente, datagli sopra l'Adige dal medesimo Capitano, nella quale ne furono tagliati à pezzi cento quaranta mila, e sessanta mila fatti prigioni: e con questo si terminò la guerra de' Cimbri, e di coloro li quali si erano co' medesimi accompagnati. Vi risiede il Parlamento, & il Gouernatore della Prouincia. E' Arciuescouato, & hà vn'Accademia nobile.

ARLES 22.40.— 43.0. *Arelate*, capo del *Regno Arelatense*, è Arciuescouato; nobilissima, e per antichità, e per le ricchezze apportatele dal Rhodano, che la cinge con due rami: fù vn tempo la residenza de' Conti di Prouenza. TARASCON 22.40. — 43. 20. luogo posto sù la sinistra del Rhodano, da otto leghe sotto Auignone, insigni per il corpo della Vergine gloriosa S. Marta. Dicono, che questo luogo pigli il nome dal *Dragone* (nella lingua di quei tempi detto *Tarasca*) che detta Vergine, à prò di quelle Genti, mirabilmente estinse. VRGON 23.20. — 43.20 Hà vn Castello egregio, e spetta alla Casa di Guisa. SENAZ 23.0.--43.0. E' vna Baronia illustre. S. MARTIN 23.0.— 43.0. Stà in vna Contrada, detta *La Cran* coperta di sassi munuti; e perciò fù detta *Campi Lapidei*, li quali sono fertili, mà sottoposti alla discretione de' venti, che la spazzano. FAIENCE 24.40. — 43.0. E' famosa per l'antichità, & eccellenza nella fabrica delli vasi di maiolica.

Nell'INFERIORE PROVENZA. Sono MARSEILLE 23.20. — 42. 40. *Massilia*. E' nobilissima per l'antichità, e per la nobiltà del suo studio, che ne' secoli antichissimi concorreua con le Scuole di Rodi, e d'Atene. Fù espugnata da Cesare, che ritornaua dalle Spagne, nell'anno di Roma 705 quando cominciò la prima Dittatura. Il Porto, il sito, & il suo popolo la resero in ogni tempo riguardeuole: nell'anno 310. della Nostra Salute ella serui di Teatro al fine miserabile, e funesto; e douuto alle perfidie del già Imperatore Massimiano Herculeo; huomo sempre, e con tutti crudele, e sempre infido. Illustre è questa Città per la residèza di S. Maria Maddalena, nel Capo della quale dicono, che ancora apparisce in carne viua quella parte della fronte, che fù tocca da Nostro Signore Giesù, quando gli disse *Noli me tangere*. Il luogo della sua penitenza è detto *La Sainte Baulme*, ò sia *Grotta*. Fù il primo Vescouo di Marseille S. Lazzaro, resuscitato dal Saluatore. Hoggi è di molta conseguenza per l'Arsenale, e per la Fortezza, così naturale come per arte. In questo genere della diuotione cede poco à Marseglia Tarascon, di cui sopra.

TOVLON 24.0. — 42.40. *Tauroentium*. Porto di molto nome, e traffico, il quale con quello di Marseglia, per il Mediterraneo, stendono le sue mercantie in Europa, Asia, & Africa. FREIVS 24.40.— 43.0. Città antica, che spetta al suo Vescouo: fù detta *Forum Iulium*. GRACE 24.40. — 43.0. Città posta in vna Contrada detta *le Callianes*. VENCE 25.0. — 43. 20. La S. BAVLME 23.40. — 42.40. Quì si crede, & il luogo è frequentato con grandissima diuotione, che facesse penitenza S. Maria Maddalena. BRIGNOLLES 24. 0. -- 43.0. famosa per l'eccellenza delle brugne. La CIOTAT 23.40. -- 42. 40. Hà vn buon fondo, per li nauilij, e fà buon vino. HIERES 24. 20. — 42. 40. E' piccola, e dà il suo nome all'Isole vicine. S. TROPEZ 24. 40. -- 42.40. Gli hanno acquistato gran nome gli Acatolici. GRIMAVLT 24.20.— 43. 0. Dà il suo nome ad vn Golfo. CANNES 25. 0.-- 43.0. Hà buon ancoraggio. ANTIBE 25.0. -- 43.0. E' nota per la commodità di vn Porto ben munito. S. RAPHAV 24.40. -- 43.0. *Fanum S. Raphaelis*. Porto piccolo, & Fortezza.

L'ISOLE sono molte, e trà le più considerabili sono. Les TROIS MARIES 22.20.--42.40. E' fertilissima. La TOVR de BAVC 23.0. -- 42. 40. RIBAVDON 24. 0.-- 42. 40. è ricca per il sale. BREGANZON 24.20.-- 42.40. Hà vn Forte ben munito. PORQVEROLLES 24.0.-- 42.40 & questa ancora è ben fortificata. ISOLE du TITAN 24.20.-- 42.40. altrimente del *Leuante*. PORTE CROIX 24.20.-- 42.40. S. MARGVERITE 25 0. -- 43. 0. E' forte: e nota in questi tempi per la sorpresa, e ripresa. S. HONORAT 25.0.-- 43. 0. è munita anch'essa, vi era vn Monasterio, il quale fù vn seminario fecondissimo di huomini eruditi.

Nella *Prouenza Inserta* entrano li Stati di Auignone, & Oranges; di quello si parla à suo luogo, e di questo si dirà, ch'egli è vn Principato libero, spettàte alla Casa di Nassau, & hà il nome da ORANGE 23.0.-- 43.40. *Arausio*. Alcuni vogliono, che quì vicino seguisse la battaglia tanto fauoreuole à Romani contro li Cimbri, e loro compagni, della quale si è detto sopra con Aix. E' Città antichissima; e trà le memorie della sua antichità vi si ammirano vn'Anfiteatro, e gli Archi Trionfali di Mario, il quale debellò con li sudetti Cimbri. E' Vescouato, e Fortezza stimatissima; si gouerna dal

dal suo Parlamento, che dà legge à questo Stato.

Nel mare di Prouenza si fà vna pesca di corallo nobilissimo: cresce in questo Paese, tutto ciò, ch'in ogn'altro d'Italia, & buona parte delle sue ricchezze consiste nelle saline.

VIII. PARLAMENTO (13.20.-- 48.20.)

DI BRETAIGNE

Britannia Armorica.

PIgliò questa parte della Gallia il suo nome da' Britanni, vsciti dall'Isola Albione. Fù con varia fortuna, e titolo gouernata da molte Case, e nell'anno 1491. col matrimonio di Anna vnica della Casa di Monfort con Carlo Ottauo, e poi nel 1499. con Ludouico Duodecimo, fù incorporata alla Corona di Francia.

La bagnano molti fiumi, e sono di qualche consideratione VRLAINE 14.20.-- 47.20. ò sia *Valain*. AOVST 14.0. -- 48.0. ò sia *Doust*, che s'accoppiano presso Rhedon: & l'AVFEN 12.0. 48.0. Hà qualche vena di argento, che non si caua; molte di ferro, e piombo; & abbonda sopramodo di lino, e canape. Non vi crescono, si come in tutto questo tratto di marina fino al Paese Basso, molte di quelle piante, che allignano nel resto della Francia; & è fertilissima di grani, e piena bestiami: Nelle parti marittime della Bretagna, si come in alcune delle Prouincie adiacenti, vi grassa notabilmente la Lepra.

Si diuide in *Superiore*, & *Inferiore*, & ogni vna di esse in più Vescouati coll' ordine seguente.

Nella SVPERIORE. Il Vescouato di RENNES 15.0 -- 48.0. Città ricca, mal'ordinata, e poco bella; vi risiede per sei mesi il Parlamẽto. FOVLGERES 15.40. -- 48.20. E' piccola, e fù già fortissima. RHEDON 14.40. -- 47.40. *Rhedones*, è di molta antichità, & insigne per l'Abbadia, & residenza del Parlamento, per gli altri sei mesi dell'anno. S. AVBIN 15.20.-- 48.20. se ne parla per vn fatto d'armi.

Vescouato di NANTES 15.40. -- 47.20. *Nannetes*. Siede questa Città lontana dal mare dodici leghe: con vn Ponte di pietra lungo cento passi, sopra il fiume Loyre, è piena di popolo, e ricca di traffichi per l'opportunità del mare, e del fiume, che si nauiga fino à mezza Francia: & è buonissima Fortezza. S. NAZAIRE 14.40.-- 47.20. luogo ricco; il quale con titolo di Conte si daua alli Primogeniti di Bertagna; & era la residenza de' Duchi. GVERANDE 14.40. -- 47.20. E' nota per le saline. MACHECOV 15.40. -- 44.0. Capo della Contea di *Raitz*. PORNIK 15.0.-- 47.0. è buon Porto.

Vescouato di S BRIEV des VAVX 14.0.-- 48.40. QVINTIN 13.40. -- 48.20. E' ricca dalla fabrica di tele esquisite. AVALGOVR 13.40. -- 48.20. E' vna Baronia illustre. ROHAN 14.0. 48.0. E' Ducea, hoggi ridotta in vna femina, per la morte del padre, seguita nella battaglia di Reinfelden cõtro il Generale Giouan de Wert.

Vescouato di S. MALO' 14.40. -- 48.40. Stà in Isola: & è Città, e Porto di molto nome per li suoi traffichi. DINAN 14.40. -- 48.20. E' Terra di bellissima struttura; fù gran Fortezza, e la delitia de' Duchi. S. MEIN 14.40. -- 48.20. Abbadia. Quì si curano coloro, che patiscono di male di scabbia, pur che questa non sia accompagnata da altro contagio. CANCALE 14.40.-- 48.40. Vi si pesca in copia ostriche eccellenti.

Vescouato di DOL 15.0. -- 48.40. Dicono, (e con merauiglia) che quì presso vi sono certi campi, detti *Diableres*, & alcune famiglie dette, *Les Diables*. Non sono tanto scrupolosi li Signori Tedeschi, & Italiani ancora, li quali si preggiano d'apparentare con li *Teuffel*, Baroni Austriaci.

BRITANNIA INFERIORE. Da questa parte vengono li *Bertoni*, che alcuni dicono *Bertonanti*, perche parlano lingua propria, e diuersissima dalla Francese. Questa Gente passò in Francia sotto l'Imperio di Zenone, presso il 470. espulsa dall'Albione, allhora detta Britannia, dagli Angli, venuti in loro soccorso dalla Germania; onde l'Isola pigliò il nome da' nuoui habitatori, e fù detta Anglia, come si è detto sopra: e così da' Britanni pigliò il nome tutto questo paese, e fù detto Britannia.

Quiui sono li Vescouati seguenti. Vescouato di VANNES 14.0.-- 47.40. *Venetia*, Città di molto nome; & Metropoli degli Antichi *Veneti*, & vn tempo la più stimata della Bertagna per vn Porto ottimo. Quì presso nell anno 1392. Giouanni di Montfort, Quinto, & vltimo di questo nome trà li Duchi di Bertagna, hauendo fabricato vn Castello detto *Hermine*, vi condusse, e fece prigione il Signore di Clisson Contestabile di Francia, il qual' era già nato suo suddito, & Inimico riconciliato; e poi liberatolo ad instanza di Carlo Sesto nel 94. furono ottimi Amici. Non è dunque vniuersalmente vero il detto; che *Le Amicitie rifatte sono come le minestre riscaldate*. HENNEBONT 13.20.-- 47.40. fù fortissimo. BLAVET 13.20.-- 47.40. ò sia *Port Louys*, stà ad vn

porto

porto ſicuro, & aſſicurato.

Veſcouato di KIMPERCORANTIN 12.0.--47.40. ò ſia *Cornouille*. Baliuato. CONCARNEV 12.40. -- 47.40. E' forte con vna Rocca. KIMPERLAY 13.20. -- 47.40. Hà vna ricca Abbadia.

Veſcouato di S. POL de LEON 12.20.-- 48.40. ſù honorata dalla ſtanza de' Duchi. BREST 11.20. --48. 20. hà vn Porto, del quale dicono che nõ vi ſia il più cõmodo, nè più capace in tutta l'Europa. Le CONQVEST 11.20. -- 48.20. E' Città aſſai bella. Le FOV 12.0. -- 48.0. Dà il nome alla vicina ſelua. OVESANT 11. 0.-- 48.20. Iſola, e Marcheſato; è poco habitata per le veſſationi de' Corſali.

Veſcouato di TRIGVIER 13.0,--48.40. ò *Lantriguier*. LEMMVR 12.40. --48.40. Città bella di ſtruttura. MORLAIE 12. 40.-- 48. 40. ò dà, ò piglia il nome dal fiume, che la bagna. Le TAVREAV 12. 20. -- 48. 40. Rocca forte ſopra vno ſcoglio.

Oltre l'Iſola Oueſſant ſono adiacenti alla Bertagnia le ſeguenti. Da quattro leghe in mare incontro al Porto di Vannes giace *L'Iſola bella*, BELLE ISLE 13.40. -- 47.20. E' lunga tre leghe, e mezza, larga due, e che ne gira ſette; abbonda di grani, e di lepri; & è aſſicurata da vn forte, cauato in vn ſaſſo, & preſidiato ordinariamente con cinquanta ſoldati. Isle de BOVIN 15.0. -- 46. 40. E abbondantiſſima di grano, & vna parte di eſſa appartiene al Poictu. IARZEI 15. 0.-- 49.0. Oltre l'eſſere ſicura, perche circondata di ſecche, vi è anco vn Caſtello detto *Montorgeul*. GRENESAV 14. 20. .- 49 20. Quì ſi caua ſmeriglio duriſſimo, & che ſeca il vetro.

IX. PARLAMENTO
(17. 20.--43. 20.)

DI PAV

Bearne.

LA Contea di Bearne era vn'appendice della Corona di Nauarra: Si diuide in *Alta*, e *Baſſa*, ò ſiano *Viſcontea de Oleron*, e *Viſcontea di Bearne*.

L'*Alta* ſtà tutta alla Montagna, & la ſua Metropoli è OLERON 17.0. -- 43.20. Città aſſai buona. NAVAREINS 17.0. - 43.20. Fortezza la più importante, e più ſicura di queſto Stato. MONEINS 17.0.-- 43.20. E' famoſa dall'eccidio del ſuo Signore.

La *Baſſa* è piena di Valli fertili, & il ſuo Capo è PAV 17.20. -- 43.20. *Le Pau*. E' Città magnifica, e bella: Quì prima riſedeua il ſuo Principe, & hoggi vi riſiede il Parlamento. LESCAR 17.20. -- 43.20. Città: & ORTHES 17.0. --43.40. Accademia; e d'altre Giuriſditioni.

X. PARLAMENTO
(24.0.--49.20.)

DI METZ

CADE queſto Parlamento nella Lorena, e ſi ſtende alli tre Veſcouati di Metz, Toul, e Verdun; Città Imperiali, e li cui Veſcoui ſono Principi dell'Imperio. Queſte Città furono preſe in protettione dal Rè Henrico Secondo di Francia, mentre gli Acatolici della Germania attendeuano à trauagliare l'Imperatore Carlo Quinto.

METZ 24.20. -- 49.20. è Città di quaſi vndici miglia di giro, è quaſi affatto cinta dalli fiumi *Moſella*, e *Sara*; e doue mancano l'acque, è aſſicurata con opere reali. Acquiſtò molto nome con la reſiſtenza, che ſotto il comando di Franceſco Duca di Guiſa, fece all'Imperatore Carlo Quinto.

VERDVN 23.40. -- 49.0 Fù la reſidenza delli Rè di *Auſtraſia*; paſsò per ſucceſsione al Pio Goffredo Buglione, il quale per attendere all'impreſa di Terra Santa la cedè aſſolutamente al Veſcouo. E' Città vaſta, & aſſicurata da vna Rocca forte, e capace.

TOVL 24.0. -- 48.40. Ella è Città grande, e mal ſicura; hà titolo di Contea, & vi riſiede il Parlamento.

ALTRI STATI.

Lantgrauiato d'Elſaſs; Alſatia.

(Europa Prima.)

QVeſto è vn membro dell'antico patrimonio, & ſecondo titolo delli Conti di Abſburg, ceduto, per ottenere la quiete dell'Imperio, alla Corona di Francia nel congreſſo di pace in Munſter, & Oſnebruk. Si ſpiega queſta bella, e ricca pezza trà'l Rheno, & il *Mont de Fauciles*, attrauerſata dal fiume *Ill.* & è vna delle Prouincie fertiliſsime di pane, vino, beſtiami, & altro, che ſia in tutta la Germania; e forſe vnica in produrre Taratuffoli, e ſaporoſiſſimi ancora: ſene parla per eſperienza; e li mangiano ſemplicemente cotti alleſſi, & à guiſa di maroni con ſale, pepe, & olio.

Diui-

Diuidono l'Alsatia in *Superiore*, & *Inferiore*.

Nella prima cadono COLMAR 25.40.-- 48.0. Per li vantaggi, che gli apporta il fiume Ill, ella è diuenuta potente, e forte. SCHLEISTATT 25.40.-- 48.20. E' Città Imperiale, mà soggetta al Lantgrauio, stando, come si dirà appresso, commodamente insieme nell'Imperio la libertà, e la soggettione. Giace sù la strada maestra per guadare la montagna, & passare in Francia. KEYSERSBERG 25.20.-- 48.0. E questa ancora è Città Imperiale.

L'Alsatia *Inferiore*, la quale supera la precedente in ampiezza, e bontà, oltre quello, che và al Lantgrauio, comprende il Vescouato di Argentina, & quello che (del patrimonio di detto Vescouato) si arroga la Città di Strasburg. HAGENAW 26.0.-- 48.40. E' luogo assai nominato, e ben popolato.

Vanno pure con la sopradetta cessione la Contea di PFIRT 25.40.-- 47.20. *Ferretæ*: & di BEFORD 25.0.-- 47.40. E' bella, e fù ricca, & la sua Chiesa maggiore è publicata per vn'edificio riguardeuole. Sicome ancora la Contea di MONTBELIART 24.40.-- 47.40. E' assicurata con due Castelli, & si daua con titolo di Contea al Primogenito del Duca di Wirtemberg: mutò Padrone, & la mutatione da vno Scrittore modernissimo Francese è portata nella forma seguente. *Ditionis fuit Wirtembergicæ: sed eam à Duce Ludouicus XIII. redemit, vt facilius inde Germanis resisteret, imo & lacesseret. Regio quoque frumenti, & vini diues.*

Hanno li Francesi più volte generosamente intrapreso, e scoprimenti, & conquiste; & con varia fortuna, come fù d'vna parte della Prouincia di Santa Croce, nella quale sotto il nome di *Francia Antartica* fabricarono alcune Fortezze; & nelle Florida: & hanno fatto grandissimo profitto nel

Canada, ò sia *Nuoua Francia*.

(Mexico Seconda.)

COntrada ferace di Diamanti teneri, doue hanno fondato le Colonie, e Fortezze di RICHELIEV 300.44. QVEBECK 304.47. e TADVSSAC 306.48. Quiui cade la TERRA de LABRADOR 300.56. Della quale, si come di molt'altre, ci contentaremo di attendere migliori notitie col beneficio del tempo. Hanno di più messo Gente in alcune dell'Isole deserte de' Canibali, & sono. Parte dell'Isola *S. Christoual*, & l'Isole *Guadalùpe*, *Marigalante*. *Martinica*, *Santa Lucia*, & *Granada*: dalle quali si caua del tabacco.

POTENZA
DELL'IMPERIO
ROMANO-GERMANICO.

(Europa Prima.)

LA Traslatione di questa nobilissima Dignità si fece dal Santo Pastore Papa Leone Terzo, in pena della disubbidienza, e d'altre colpe degl' Imperatori d'Oriente; & in premio, e per gratificare l'opere strenue, discrete, & ossequiose del maggior Principe, che in quei tempi regnasse nell'Occidente, *Carlo* sopranominato il *Grande*, Rè delle Germanie, e Signore delle Gallie: Prouincie, le quali si erano ammassate, & andauano in quei tempi sotto il nome di *Francia Orientale*, cioè *Tedesca*; & di *Francia Occidentale*, ò sia *Gallica*.

Si lasciò in retaggio a' Posteri, non solo nella famiglia del sudetto Carlo; mà di molti altri, li quali imperarono dopò; e con quella varietà di successi, la quale è inseparabile dalla diuersità dell'Indole de' Regnanti; crescendo sempremai l'autorità, e la potenza delli medesimi, e diminuendosi quella dell'Imperio, & dell'Imperatore. Ottone Terzo Principe amantissimo del bene della Patria, frà li molti buoni prouedimenti, e Leggi stabilite per la quiete dell'Imperio, stimò che non vi si conseruarebbe meglio la pace, che alienando li beni patrimoniali della Dignità Imperiale; & insieme restringendo l'Elettione al numero di pochi voti: Il primo fece da se; e con questo si gratificò molti; & à fine che il secondo tanto maggiormente sossistesse, ricorse,

corse, & implorò l'interuento, beneplacito, & autorità della Sede Apostolica, e di Papa Gregorio Quinto, Tedesco, e Sassone anch'egli. Che questo Principe, altrimente detto *Marauiglie del Mondo*, in ciò adiuinasse, lo mostrano chiaro gli euenti: poiche quanto alla Pouertà, ella fù profitteuole, & vnica per atterrare l'ambitione di molti, li quali si gettauano à nuoto, con disturbo vniuersale, non tanto sollecitati dallo stimolo della gloria, quanto agitati dalla brama di cauarsi la fame, e d'vscire, come si dice, dalli stracci; e questo non senza rouina, e quasi eccidio della Patria: Quando, per il contrario, sendo questa Dignità locata in vn Pincipe potente, e douitioso di beni Patrimoniali, ella hà felicemente riposato, e dato legge a' forastieri.

E' stata questa Preminenza combattuta parte dal Timore, parte dall'Inuidia, e parte dalla Cupidigia di più Nationi potenti; alle quali lo più delle volte è riuscito di far cadere ne' loro sentimenti molti Signori, e Popoli dell'Imperio (non però gli hanno distratti) à fine di far loro credere, che la Germania, & ogni vno di essi in particolare, sarebbe meglio senza la subordinatione à questo Capo; il quale, in sostanza è vn piaceuole moderatore, & assai più Padre, che Padrone.

Se si considera la dominatione dell'Imperio ne' tempi floridi, ella comprendeua, come viui membri di vn medesimo corpo. L'Holsatia, Mecklenburg, Pomerania, Prussia, Liuonia; Frisia, Westphalia, Sassonia Superiore, & Inferiore, Brandenburg, Thuringia, Misnia, Lusatia, Silesia; Paesi Basi, Austrasia, Palatinato del Rheno, Alsatia, Sueuia, Franconia, Palatinato di Bauiera, Bohemia, Morauia, Austria, Stiria, Carinthia, Carniola; Franca Contea, Sauoya, Heluetia, Rhetia, Tirolo, Bauiera, Arciuescouato di Saltzburg, & altre pezze minori: mà di presente, come si vedrà bene dalla descrittione seguente, sene togliamo l'Inuestitura di molti Feudi nobilissimi nell'Italia, l'Imperio d'hoggi si restringe alli termini stretti della stretta.

GERMANIA.

Siede la Germania trà le Alpi, che à Mezzogiorno la diuidono dall'Italia; l'Oceano, che da lei piglia il nome, & il Mare Baltico, che la bagnano da Ponente, e Tramontana: A' Leuante hà con l'Vngheria la Polonia, e per Ponente la Gallia.

Senza intricarsi nell'ambiguità dell'Etimologie, nè tampoco nella narratione delle Prouincie, le quali ne' primi tempi erano comprese sotto il nome di Magna Germania, quale vogliono si stendesse trà li fiumi Tanai, Danubio, & Rheno; ci restringeremo à quelle parti dell'Imperio, nelle quali hà luogo la lingua Tedesca, e per vna lunga prescrittione si sono aggregate, & incorporate sotto l'Imperatore.

Fiumi, Monti, e Selue.

I Fiumi Principali della Germania, che mettono nell'Oceano di questa, sono la Mosa, Rheno, Ems, VVeser, Elba: e nel Baltico l'Oder, & Vistula.

La Mosa 24.0. — 48.0. nasce sul confine di Lorena, & Champagna, diuidendo questa da quella, passa per Verdun, Mouzon, Maziers, Sedan; attrauersando le Prouincie Vallone, e la Selua Ardenna. Bagna Namur, Liege, Maestricht. Ruremond, Venlò, Graue, Rauensteyn, & Meghen; abboccandosi con il Wael formano l'Isola di Bommel, & indi si posano nelle Lagune di Zeelandt.

Il Rhin 26. 20. — 46. 0. *Rhenus*, pende dal Monte San Gotardo: separa l'Heluetia da' Grigioni, doue passa poco lontano da Coira: Indi, lasciando à destra il Tirolo, entra nel Lago di Costanza, la quale vi hà vn bel Ponte di legno, passa à Schafhausen, doue è vn Ponte di pietra, e poco più basso fà vna vaga, e fiera cascata. A' *Coblentz* si accoppia all'Aar 25. 20. — 46.40. Questo fiume prima di abboccarsi con il Rheno sembra essere più grosso, e più rapido di questo; il quale dopò l'vnione appariscе minore d'ogn'vno delli duè separati; quindi per Waldshuet, Lauffenburg (& quiui per vna strettura fà vn'altra strepitosa caduta,) Sechingen, & Reinfelden à Basilea, doue si vede vn altro ponte considerabile: passa per Brisach, dou'è vn ponte, presso Argentina, vicino la quale si vede vn lungo (è l'vltimo) ponte di legno mobile, riceue il fiume Ill 25. 20. — 47. 20. nauigabile anch'esso; e che nobilita, fortifica, arricchisce, espurga, e limpia Strasburg.

Di quà bagnando à destra il Marchesato di Baden, e parte dell'Alsatia Inferiore à sinistra, passa poco lontano da Stolhouen, presso doue, à destra, entra nel Rheno il fiume *Murg* famoso per la tratta del legname, del quale si fornisce parte della Germania Inferiore: la maggior parte delle Case, delli quali è tanto bene adornata la Città di Colonia, si fabricano (sù le misure mandate di là) in questa Contrada; e poi per il Murg, & il Rheno si mandano à basso. Quindi riconosce Philipsburg, Spira, e Man-

Manheim, doue à destra riceue il NECKAR 27.0. -- 48. 0. che passa per Heydelberg. Di questo fiume si fà più conto nella Germania, che nella Lombardia del Trebia, nella Galitia dell'Auia, e di molti altri in altre Regioni; non solo perche abbõda di vino grato, mà perch'egli è insieme grato, leggiero, & sano. Poscia diuide il Palatinato, lascia à destra Franckendal, bagna VVormatia, & Oppenheim, e presso Magonza riceue il MEYN 29.0. -- 50.0. *Menus*. Ne questo è men famoso per l'eccellenza de' vini, che per essere il diuisore delle due *Germanie Alta*, e *Bassa*, e per l'Emporio famosissimo del suo Franckfort. Quindi per le Giurisditioni di Magonza, Treueri, e Colonia, bagna Coblentz à sinistra, & Ermenstein à destra; & riceue la MOSELLA 25.0. -- 48.0. E questo fiume non cede al Rheno, al Neckaro, & al Meno insieme: troppo pastosi, troppo grati, troppo delicati, e soaui sono li *Vini della Mosella*, (*Musel Wein*. *Non plus vltra*:) & in particolare della Contrada di Traurakbach, che spetta al Signor Marchese di Baden. *Experto crede*. Aggiungasi, che questi vini, con l'intiera sodisfattione di tre delli sentimenti, hanno congionto il raro beneficio della sanità; mentre beuuti passano, spazzano, & menano via con grandissima facilità, e prestezza.

Passa poscia il Rheno per Bonn, & riceue il SIEG 25.0. -- 50.40. per Colonia, & non lungi da Nuys, accoglie l'*Erpe* à sinistra: & à VVesel il LIPPE 24.20. -- 51.40. Arriuato ch'egli è à Schenkeschans si dirama in due braccia, il destro de' quali serba il primo nome, & il sinistro si dice *Wael*. Questo dopò hauere bagnata Nimmegen và ad vnirsi con la Mosa, doue formano l'Isola di Bommel; e poi riuniti vn'altra volta vanno à posarsi nell'Oceano Germanico. L'altro braccio del Rheno, prima d'arriuare ad Arnheim, si diuide similmẽte in due altri, il destro de' quali, attrauersando la Gheldria, e Zutfen, mette nelle Lagune d'Amsterdam; & il secondo, sotto nome di *Isel*, subdiuiso in più rami fende, & attrauersa in molte guise l'Hollanda, e parte mette in detta Laguna, e parte nel Mare di Zelanda.

Il VVESER 27.20. -- 50. 40. hà l'origine in Thuringia; e separando questa dalla Franconia attrauersa l'Hassia. A' Munden riceue l'EDER 26.0. -- 51.0. vnito al FVLDA 26.20. -- 51.20. bagna Hoye, Capo d'vna Contea, e poi riceuendo vniti li fiumi LEINE 26.0. -- 52. 20. ALLER 27.40. -- 52.40. & altri, frà l'Arciuescouato di Bremen, e Contea di Emden, entra con due foci nell'Oceano Germanico.

L'ELBA 33.40. -- 50. 0. *Albis*, nasce in Boemia, riceue à Melnick il fiume MOLDA 32. 0. -- 49. 0. Bagna Leutmeritz; entra in Misnia, passa per Dresden, Meissen, Torgaw, e Vittemberg. Indi bagna Hauelberg, Lauenburg, & Hamburg, e si butta nell'Oceano sopradetto.

L'ODER 35.20. -- 50.0. *Viadus*, sorge in Silesia, presso vna Terra che gli dà il nome: passa per Troppa, Oppelen, e Breslaw: Indi lascia à destra Glogaw; & hauendo da capo à piedi attrauersata la Silesia, bagna Crossen, e Franckfort nella Marca Nouua: presso Kustrin assorbe il VVARTE 36.0. -- 50. 20. E trauersando la Pomerania, bagna Stetin, donde và à perdersi nel Baltico.

VVIXEL 36. 20. -- 53.40. altrimente detto *Vistula*, sorge sùl confine di Silesia, e Polonia; attrauersando questa vasta Prouincia, bagna Cracouia, Sandomiria, VVarsauia, VVladislauia, Thorn: e poi, diuiso in due braccia, si mette nel Baltico, con il destro presso Elbing, e col sinistro presso Dantzick.

DONAW 26.40. -- 47.40. Il *Danubio* nasce, & attrauersa la Sueuia, passa per Dutlinghen, Vlma, (quì si nauiga) Dillingen, e Donawèrt: quindi, doppo hauere assorbito il fiume LECK 28.0. -- 46.40. diuidendo la Bauiera dal suo Palatinato, bagna Neuburg, Ingolstadt, & Regensburg; doue à sinistra riceue il REGENS 31.0. -- 49.0. passa poi oltre, e riceuuto à destra. l'ISER 29. 20. -- 47. 20. che vnito col fiume GLON 29. 20. -- 48.0. attrauersa la Bauiera; à Passauia s'inghiotte l'INS 28.0. -- 46. 0. attrauersa l'Austria, doue passa per Lintz, & hauẽdo già bagnata Viẽna, presso doue si dirama, e si lascia caualcare da più Ponti; riceue il MORAWA 35.20. -49.0. entrato poscia in Vngheria bagna Presburg; e diuiso prima in più rami forma più Isole: bagna ad Oltro Raab, & Komorn, doue riunito passa per Gran, VVatzen, e Buda: Quindi bagna molte Popolationi di conto, riceue il DRAW 30. 20. -- 46.40. Il SAW 31.0. -- 46. 40. & il THISSA 40. 47. *Tibiscus*, & poi trà la Seruia, e la Bulgaria à destra; Valacchia, e Moldauia à sinistra, con molte bocche si perde nel Mar Negro.

Non hà *Monti* considerabili la Germania, se non quelli che la separano ad Oltro dall'Italia, & à Leuante dall'Vngheria, e Polonia. Vanno nulladimeno in nomina l'*Hercinio*, il quale, caminando al pari della Selua Hercinia, cinge quasi tutta la Bohemia: e l'*Abnoba*, nella Sueuia, dal quale traggono l'origine il Neckaro, & il Danubio; & arriuando sin in Hessen piglia diuersi nomi.

Di *Selue* vn tempo era tutta ingombrata la

Germania, & l'*Hercinia* l'attrauersaua quasi tutta. Hoggi sotto questo nome cade quella, che circonda la Bohemia. L'altre sono la *Semana*, altrimente detta DYRINGERWALDT, che cade in 28.0.-- 50 40.nella Thuringia. La *Selua Luna*, che stà trà l'Vngheria, Polonia, e Morauia: la *Martiana* hoggi detta *Nera*, SCHWARTZVVALDT, cade in 26. 20.-- 47. 40. nella Sueuia. OTTENWALDT 27. 0.-- 49. 40. *Ottonia*, nella Contea di Herpach. VVARNET WALDT 25.20.--49.20.& altre.

Primi Habitatori, e Lingua.

TVtte le Nationi, le quali cadono trà li confini della Magna Germania, vogliono che siano descendenti di Tuiscone, figliuolo di Noha, nato (quando molt'altri) dopò il Diluuio; li cui figliuoli furono molti, & al nostro proposito sono *Manno*, *Marso*, *Sueuo*, *Wandalo*, *Hunno*, *Hercule*, e *Teutone*.

D'Hercole si raccontano quelle medesime brauure, delle quali gli Greci, & Egittij ambirono di dare il nome a' loro Brauazzi. Così la dice Alberto Krantio,

Dagli altri discesero quelle Nationi, delle quali sono memorabili appresso gl'Historici le Speditioni, ò siano Inondationi, e le fattioni militari. Vogliono che, se non tutti, la maggior parte haueßero lingua diuersa: e pure il medesimo Scrittore nega, che siano stati à portar sassi, e cimento per la Torre di Nembrot.

A' questo diligentissimo, & altretanto felice Scrittore deue molto il Mondo letterato, per hauer digerito con molta felicità, e posto in buon ordine le cose del Settentrione. Nè forse si troua Scrittore più commodo per l'eruditione dell'Historie, e migratione de' Popoli Settentrionali; quando il curioso non voglia imbarazzarsi nel Caos degli scritti farraginosi, e prolissi di molti. Armandosi però il buon'Italiano di patienza à passare quelle sue continue punture contra la Natione, e Scrittori Italiani, compatendo la sua troppa tenerezza, & affetto verso della Patria, che non li mancherà occasione da trattenersi; & in particolare nella Prefatione del Primo libro della sua Sassonia, quando, non trouando il filo di quello, che vorrebbe, grida agl'Italiani, che gli restituischino l'opere (che perirono) di Tacito, e di Plinio, da essi nascosti per inuidia; quasi che in quella calamità haueßero più perduto le Paludi vliginose della di lui Patria, e la rozzezza di quei tempi, che l'Italia, e l'altre Contrade ciuilissime dell'Europa.

Hor venendo alla Lingua, vogliono che la vera Tedesca sia quella di Sassonia; stimando la lingua delle Contrade al Rheno primieramente corrotta dalla Latina, e poscia dalla Francese: Quella presso il Danubio dagli Hunni, & Auari, che sono l'istessi; & Heruli, li quali l'inasprirono: e quella delle Contrade VVandaliche, per essere vn miscuglio dell'antiche Lingue Sclaua, e Teutonica.

Quì noteremo (douendo in altro luogo parlarne di proposito) che alcuni tengono, che le Nationi VVandala, e Schiauona sijno vn'istessa.

Che che si sia dell'alteratione delle lingue, per cagione della mistura co' Forastieri; pare s'accostino al vero coloro, li quali alla mutatione essentiale di vna lingua danno vn periodo, lungo da duemila anni; e non sarebbe vanità il credere che meno della metà di questo tempo bastasse per alterare ogni saldo Idioma; in modo, che non paresse più il medesimo. Vaglia per proua nella Germania quello, che ci venne attestato da persone dotte, e spogliate d'ogni iattanza; le quali diceuano di non intendere di cento parole dieci d'vn Poema, scritto, sono quattro cento anni, sopra la vita santa, che menò, e terminò nell'Archimonastero di Clugny il Marchese Hermanno Primo di nome, e di titolo nella Casa di Baden.

Diuisione, Regnanti, e Religione.

SI diuide comunemente la Germania in *Superiore*, & *Inferiore*: questa piega verso l'Oceano; e quella s'vnisce alle Alpi, e li termini trà l'vna, e l'altra sono col Rheno il Meno, Selua Hercinia, e confini di Morauia, e Silesia.

Và ripartita questa gran Prouincia sotto il dominio di molti Principi, e che Ecclesiastici, e che Secolari; d'alcuni de' quali si compone il Senato Elettorale, instituito, come s'accennò, (se n'escludiamo il Rè di Bohemia) da Papa Gregorio Quinto ad instanza dell'Imperatore Ottone Terzo nell'anno 1004. E dall'hora si cominciò l'elettione in buona forma; & il primo eletto fù Henrico il Santo.

Di questi Elettori, tre Arciuescoui con Titolo di Cancelliere di Germania, Italia, e Francia, sono quelli di Magonza, Colonia, e Trieueri: e quattro Secolari, con titolo d'Archipincerna, ò sia di Gran Coppiero, Gran Scalco, Archimaresciallo, & Archicamerario; sono il Rè di Boemia, Duca di Bauiera, come Conte Palatino, Duca di Sassonia, e Marchese di Brandenburg. E non è in conto alcuno vera la voce volgare, che da sei di questi Principi sola-

solamente s'elegge l'Imperatore, & il Rè de Romani; e che per troncare il filo alle discordie, nel caso di parità di voti, è stato aggionto il Rè di Bohemia; come è manifesto dalla dichiaratione, fatta dall'Imperatore Rudolfo Primo à 26. Settembre del 1390. in Erfurt.

Il trattato di Osnebrugk aggiunse l'Ottauo Elettorato, che deue durare quanto nella Casa di Heidelberg durarà la stirpe mascolina, descendente dal Pfaltzgraff Carlo; se prima però non mancasse nella Casa di Monaco herede maschio della discendenza del Duca Guilelmo, Auolo dell'Elettore hoggi Regnante in Bauiera.

Gli altri Principi Ecclesiastici sono diuisi in Arciuescoui, Vescoui, Abbati, Prepositi &c. L'Arciuescoui sono, di Saltzburg, Magdeburg, Besanzon, Bremen, e Cambray. Li Vescoui sono molti, e se ne farà espressa mentione nella narratione particolare, si come ancora dell' altre Prelature; e per la medesima ragione non si fà qui vn Rollo delli Quaternarij delli Principi, Marchesi, Lantgrauij, Burgrauij, Conti, Baroni, Soldati, e Rustici, ordinati, e per ornamento, e per stabilimento dell'Imperio. Diremo solo, perche non è compreso nella presente descrittione, che il Duca di Sauoya è l'vltimo delli quattro Conti.

Godono la prerogatiua, e titolo di Principe dell'Imperio molte Abbadesse, delle quali si dirà à suo luogo. Così parimente sono Principi dell'Imperio il Gran Maestro dell'Ordine Teutonico, & il Gran Priore di Germania dell'Ordine di S. Gio. Battista. Di quest'Ordine, oltre moltissime Commende ricche, hà la Germania li Priorati, ò Baliaggi di Brandenburg, Bohemia, e Dacia.

Non è poca la confusione, che hà cagionato la mutatione de' titoli dè Conti in quelli di Principi, e quelli dè Signori, & Baroni in quello di Conte: si che noi rimettendo il curioso à coloro, che ne scriuono di proposito, ne discorreremo secondo lo stato presente, & con quella breuità, che le nostre circostanze ci prescriuono.

Gli altri Principi dell'Imperio vanno sotto li titoli di Duca, Marchese, Lantgrauio, Principe, e Conte; quali tutti sotto il nome di Principi liberi dell'Imperio, godono li titoli d'Altezza, e di Sereniſſimo. Secondo che l'ordine del sito ci suggerisce sono li seguenti.

La Casa de' Duchi di Mecklenburg, la quale hoggi è diuisa in due rami; con voti separati nelle Sessioni dell'Imperio; & sono Mecklenburg in Zwerin, & Mecklenburg in Gustrow.

La Casa de' Duchi di Sassen Lauemburg è vn rampollo della vecchia Casa di Anhalt, già vn tempo Regente nelli due Elettorati di Sassonia, & Brandenburg.

Della Casa già Elettorale di Sassonia, alla quale spettano li Ducati di Altemburg, di Coburg, d'Isenach, di VVeimar, di Gotta, e Contea Principale d'Henneberg, hoggi stanno in piede due linee. Dal Primogenito viene il Regnante, & è vnico in Altemburg, Coburg, e parte d'Henneberg. Dal Secondogenito, il Regnante in VVeimar, Gotta, Isenach, & altra parte di Henneberg.

La Casa de' Principi d'Anhalt hoggi stà in cinque capi di Casa (fanno tutti vn solo voto;) la residenza de' quali sono Bernburg, Zerbst, Anhalt, e Ballenstede.

La Casa de' Duchi di Braunschweick, e Luneburg hoggi (1649.) stà diuisa in quattro rami, che sono. Prima Braunschweick Luneburg di Zell. Seconda d'Hannouer, nel Ducato di Grubenhagen. Terza di VVolfenbutel, nel Ducato di Braunschweick. Quarta di Calenberg, Capo d'vna Ducea.

Della Casa di Baden sono li Marchesi di Baden in Baden, & quelli di Baden in Pfortzhaim, ò pure in Durlach.

La Casa dè Duchi di VVirtenberg.

Della Casa di Hessen sono li due rami di di Darmstat, e Cassel; Di quella vn rampollo il Principe Ernesto, di professione Cattolico.

Il Landgrauio di Leichtenberg era pur Cattolico: si gode quello stato dalla Casa di Bauiera, alla quale è passato vltimamente per via di Matrimonio.

Sono rampolli della Casa Elettorale di Brandenburg li Marchesi di Culenbach, & Anspach in Franconia. La Casa di Brandenburg viene dal Primogenito della Casa di Hohenzolleren; da vn Secondogenito della quale vengono li Principi, e Conti regnanti in Zolloren, Hechingen, & Heigerloch.

La Casa di Bauiera con quella de' Palatini del Rheno sono la medesima, diuisa in più rami. Da' Palatini descende la linea del Duca di Neùburg, il quale possiede, e si scriue Duca di Bergh, Cleues, Giudiers, &c. come à suo loco; e da questa li Conti di Sulzbach, il capo de' quali è di professione Cattolico. Di più il Duca di Dueponti, dal quale viene il Regnante hoggi in Suecia, & li Principi di Litzetlstein, Lautereck, Breickenfeldt, & altri.

Della Casa de' Rengrauij Capo è il Principe Conte di Salm. Degli altri si parlarà appresso.

Il Rè Cattolico, come Signore del Circolo

Bur-

Burgundico, il quale comprende il Paese Basso, e Borgogna Contea.

Il Rè di Suecia, come Duca di Pomerania, Bremen, e VVerden, come Principe di Rugia, e Signore di VVolgast, e di molt'altre pezze minori.

Et la Corona di Francia, alla quale è toccato oltre Metz, Toul, & VVerdun libere, quello che possedeua la Casa d'Austria in Alsatia, con la Fortezza di Brisach, senza obligo di dipendenza, connessione, e relatione con il corpo dell'Imperio: e sotto titolo di Protettore custodisce la Fortezza detta Philipsburg.

In virtù del medesimo trattato di Osnebrug hanno mutato natura (per non dire apostatato) diuentando di Ecclesiastici Secolari li beni delle Chiese seguenti.

Arciuescouato di Bremen, & Vescouato di Verden per Suecia. Per l'Elettore di Brandenburg, il Vescouato di Camin con tutte le sue dignità, e beneficij: quelli di Halberstadt, e Minden, e l'Arciuescouato di Magdeburg: onde agli antichi titoli aggionge. Duca di Pomerania, & Magdeburg, Principe d'Halberstadt, e Conte di Hohenstein.

A' Mecklenburg li Vescouati di Zwerin, & Ratzenburg, e le Commende di Mirow, & Nemerow dell'Ordine di S. Gio. Battista.

A' Braunschweick l'alternatiua perpetua con vn Vescouo Cattolico in Osnebrugk, e due Canonicati di Argentina.

Al Lantgraff di Cassel l'Abbadia di Hirschfeldt, secondo Abbate Principe dell'Imperio; la Prepositura di Gellingen; e quattro prefetture del Vescouato di Minden.

Tutti gli altri beni Ecclesiastici, li quali nel 1624. erano in mano de' Principi Acattolici, e furono ricuperati dall'Imperatore Ferdinando Secondo, di gloriosa memoria, ritornarono alli medesimi con titoli Laicali.

Godono il titolo di Principe le Case di Liechtenstein, Dietrestein, Eckenberg, Rosenberg (questa Casa era vn ramo della Casa Orsina di Roma, estinto nell'età nostra,) Aursperg, & altri; tutti sudditi della Casa di Austria.

In oltre si contano da cento quaranta ceppi di famiglie antichissime di Conti, Signori, e Baroni; oltre vn numero indicibile di Case Nobili, non inferiori d'antichità, e purità di sangue alle Titolate, benche priue di Titolo.

Gli Ordini dè Principi Ecclesiastici, e Secolari constituiscono due membri dell'Imperio, & il Terzo si compone di ottanta quattro Città, che Libere, e che Imperiali, le quali nelle Diete si reggono sotto li nomi, & ordini di due Banchi: cioè del Rheno, e di Sueuia.

In oltre và diuisa tutta la Germania in più Circoli, instituiti per la conseruatione della Prouincia.

Il numero di questi fù nell'anno 1500. di sei, e nel 1522. crebbe à quello di dieci, che sono li seguenti. Primo di Franconia. Secondo di Bauiera. Terzo Austriaco. Quarto di Sueuia. Quinto del Rheno. Sesto delli Quattro Elettori al Rheno, che sono Colonia, Treueri, Magonza, e Conte Palatino. Settimo di VVestphalia, ò Germania Inferiore. Ottauo di Sassonia Superiore. Nono di Sassonia Inferiore. Decimo di Borgogna.

Ogni Circolo hà il suo Presidente; & à questo assistono quattro Consiglieri. Tutto il corpo del Circolo costa di Prelati Ecclesiastici, di Signori, immediatamente soggetti all'Imperatore, & di Città Imperiali, ò Franche.

Nè sarà fuori di proposito d'auuertire in questo luogo, che in materia di Religione; stanti li Concordati, ò Conuentioni dell'Imperio, ad ogni Signore Libero è lecito, non solo di professare quella Setta, che più gli piace; mà di poterui di più costringere li proprij Sudditi; e che nelle Città dell'Imperio non si può professare altra Dottrina, che la Cattolica, e quella di Lutero.

Le Republiche degli Suizzeri, & Hollanda, se l'impasticciano à modo loro, e molto più questa, che quella, doue Zoinglio (effetto della pace) stà ancora in buona opinione.

Quindi, atteśa la poca letteratura delli Ministri, rara è quella Casa dè Grandi, li quali non vbbidiscono alla Santa Chiesa Romana, che non professi apertamente il Caluinesimo, ò che non vacilli nel Luteranesimo; se ne eccettuamo quella di Sassonia: incerto se più per l'ottimo naturale di quei Principi, amantissimi degli antichi Instituti, ò perche li medesimi si professano Capo della Religione Riformata.

Nelle Città dell'Imperio, è opinione che ogni vno crede fin doue gli piace della Confessione Augustana; gl'Ignoranti dicono quello che dice loro il Pastore, & gli huomini di giuditio pare che s'accomodino à quel detto: *Megho niente, che male*: Et coloro, che stanno sul negotio dicono, che sotto il soprascritto della Confessione sopradetta, si predica, & insegna à vele spiegate la dottrina di Caluino; e senza inditio di timore; perche pretendono in questa materia di non hauer Giudice, il quale possa distinguere l'vna dall'altra Zizania.

Trà Principi vbbidienti alla Santa Sede Apostolica, li quali non tollerano in niun modo esser vitio veruno, che non sia conforme alla

Dot-

Dottrina Cattolica Romana sono: tutta l'Augustissima Casa d'Austria; il Duca di Bauiera, il quale non solo l'hà conseruata intatta nella Bauiera; mà l'hà introdotta, e fatto osseruare (già che le multe si pagauano volontieri) adoprando li mezi opportuni, nel Palatinato Superiore. Il Duca di Neùburg, non solo negli Stati Superiori; mà ne' Ducati di Berg, e Giuliers, nella Germania Inferiore. Il Marck Graff di Baden non solamente l'hà restituita, & espurgata nell'anno 1622. mà di più l'hà stabilita con la restitutione delle Chiese, e con la fondatione di vn Collegio di trenta Padri della Compagnia di Giesù, & vn Conuento di venti Padri Cappuccini in Baden, Capitale del Marchesato.

Tutti li Prelati potenti tengono il medesimo stile, se ne togliamo alcuni Sudditi di Herbipoli, non per difetto de' Vescoui: & molti de' Vescouati di VVestphalia, principalmente Osnebrugk, Minden, e Paderbon.

Nelle Città dell'Imperio la Forza in molte non solo hà escluso la residenza de' Vescoui dalle mura d'esse; mà in molte altre hà estinto l'esercitio Cattolico, vsurpandosi le Chiese; ancora che non habbiano potuto spogliare li Vescoui, & Abbati delle Giurisditioni, & entrate, che sono fuori di quelle.

Per maggior chiarezza s'auuerte, che non essendo il nostro proposito di descriuere puntualmente le cose della Germania (si come nè meno dell'altre Prouincie, altrimẽte sarebbe vno scappare da' termini della Geografia) in questo loco si tratta solamẽte delli Dominij de' Signori particolari, li quali sono compresi, e nominati nelli detti Circoli, & d'alcuni di quei luoghi, li quali sono conosciuti nell'età presente, per qualche accidente della guerra; & in particolare, se vi si troua qualche Fortezza, ò qualche rarità della Natura, ò dell'Arte.

Al parere di qualchuno, questo Imperio Germanico è vn gran Colosso, & vn potentissimo Gigante; mentre in lui stà vigoroso il neruo maestro, che è l'vnione dè Principi: mancando questa, non è che vn edificio ruinoso, il quale non si sostiene, se non da pontelli di forze potentissime: & come non è cosa più tremenda ad ogni altra delle Prouincie ad esso confinanti, che la Germania concorde; così per il contrario, quando da chi non gli ama punto li Principi Tedeschi si trouano ligati, à guisa delle Volpi da Sansone; la Maestà Augusta riesce disprezzabile; per non dirla ridicola.

Serue per proua l'Interregno del secolo decimoterzo della Nostra Salute; quando li Signori Tedeschi, sentendosi stufi del Gouerno de' Naturali, (per non dire incapaci di concordia ad esaltare vn Naturale) nel 1257. à 17. Gennaro elessero al Regno Alfonso Decimo Rè di Castiglia, & al primo Maggio Riccardo fratello del Rè d'Inghilterra. L'vno, e l'altro di questi atti si fece in Franckfort: lo Spagnuolo non si curò di passare li Pyrenei; e se l'Inglese traghettò l'Oceano, tornò bẽ presto à ripassarlo con poco gusto. Nè lo stato dell'età nostra è in termine molto migliore, e basterebbe solo considerare la perdita, che si è fatta nella riputatione, e nell'interesse politico, e mero secolare *Dij meliora!* 1648. di Decembre.

Per sodisfare all'instituto di questa Opera, stante la moltiplicità degli Stati Liberi, e la mescolanza degli vni con gli altri; anzi stando li minori inseriti nelle viscere delli Stati maggiori; si è giudicato, che la strada più spedita sia scorrere la Germania, e l'Imperio, con la guida del ripartimento delli suoi Circoli.

I. CIRCOLO
(28.0.-- 50.0.)

DI FRANCONIA

SI distingue il Ducato dal Circolo di Franconia, come la parte dal tutto.

Franconia.

E' Attrauersata la Franconia dal Meno: hà per termine il Palatinato di Bauiera, Bohemia, Thuringia, & Hassia. Questa è la *Francia Orientale* (*Franckenlandt*) le cui Genti ereßero il Regno della Francia Occidentale. Fù gouernata da' proprij Duchi sino à Faramundo Primo Rè Francone della Gallia, dal quale fù sostituito Marcomiro il fratello; la cui stirpe estinta, passò la Corona al Rè Pipino; e da Carlo Magno il figliuolo fù con titolo di Ducea data al Vescouo di Herbipoli; non però gli diede tutta la Franconia. Comprende questo Circolo li Stati seguenti.

Ecclesiastici.

VEscouo di BAMBERG 28. 40. -- 50. 0. *Granionarium*, & *Bamberga*, primo delli quattro Villaggi dell'Imperio; è nobile dalle reliquie di S. Henrico Imperatore, il quale amò tanto questa Chiesa, che non solamente l'arricchì di vn Patrimonio amplo, e potente; mà fece di più, che il suo Vescouo precedesse ad ogni altro della Germania, e fosse immediatamente soggetto alla Sede Apostolica; ordi-

nando

nando che ogni nuouo Elettore Laico, di quegli Stati li quali vanno annessi all'Elettorato, douesse pigliare da esso l'Inuestitura. FORCHEIM 29.0.-- 49.40. Per li vantaggi del sito, & aiuti dell'arte questo Castello è creduto il propugnacolo di questa Contrada.

Vescouo di VVVRTZBVRG 28.0.-- 49.40. *Herbipolis*. Questo Principe, è stimato per lo più ricco, e potente frà li Vescoui della Germania; & Herbipoli, con occasione della guerra passata, fù dal Principe defonto munita egregiamente. Il Castello si dice *Marienburg*.

Vescouo di HEICHSTET 28.0.-- 48.40. Questa Città giace sù la destra del fiume *Altmul*, in mezo ad vna Contrada fecondissima.

Gran Maestro dell'*Ordine Teutonico*. Si come la Giurisditione, e li beni di quest'Ordine sono in tutto l'Imperio, così questo Signore entra in molti Circoli. MARGENTAL 27.40.-- 49.20. *Mergent*, Residenza del Gran Maestro, e Conuento de' Caualieri Teutonici, stà alla sinistra del *Tauber*, è membro della Contea di Werthaim, & è notissima per la sconfitta degli Esserciti Francese, e Waimarese à 15. Maggio del 1645. dall'Essercito dell'Elettore di Bauiera.

Prepositо di CAMBERG 26.20.--50.0. (59.)

L'Abbate di S. GILEN stà dentro Nurenberg.

Principi, e Signori Laici.

IL Marchese di Brandenburg in ONSBACH 28.20. -49.0. Questo Principe è vn rampollo, come s'accennò della Casa Elettorale di Zolleren in Brandenburg, & il Principato si è composto da vna pezza del Burgrauiato di Nurenberg, antico patrimonio di questa Casa, & vn'altra della Contea di Hohenloe, ò sia Onsbach.

E' similmente vn altro rampollo della Casa di Brandenburg il Marchese di CVLENBACH 29.0.-- 50.0. la Residenza del Principe è stimata per vna delle magnifiche, e belle di questo tratto. HOFF 29.20.-- 50.20. Patria di huomini fortissimi: cadono nel Voigtland.

Il Conte di HENNEBERG 28.20.-- 50.40. Stà in cima ad vnMõte, e li suoi vecchi Signori (Romani di origine della Casa Palombara) apparentarono con le prime Case di Alemagna. Fù questa Signoria dall'Imperatore Friderico Settimo ornata con la prerogatiua di Principato Libero dell'Imperio; ancora che non si scriua tale: spetta alla Casa Elettorale di Sassonia.

Conte di CASTEL 29.40.-- 49.20.

Conte di VVERTHAIM 27.20.-- 49.40. PROCELDEN 27.20.-- 49.40. E' Città ricca.

Conte di REINECK 27.40.-- 50.0.

Conte di *Hohenloe*, di cui sopra. Passa per vna delle pezze nobilissime dell'Imperio, e si spiega al fiume *Koker*.

Conte di HERPACH 27.0.-- 49.40. Giace nella selua Ottonia.

Signore di REICHELSBERG 28.0.-- 49.40.

Signore di *Limburg* (stà vicino, & à Leuante di Hall, di cui nel quarto Circolo) Capo d'vna Contea spettante alla Casa di VVirtemberg. Questo Signore fù nominato per il primo trà li quattro Baroni dell'Imperio, & hoggi, oltre questa dignità, nelle Diete Imperiali gode quella di Vicecoppiero, e di Luogotenente del Rè di Bohemia.

Città dell'Imperio.

NVRENBERG 29.0.-- 49.20. *Legodunum*, posta, secondo il parere d'alcuni, nell'vmbelico dell'Europa, e nel cuore della Germania. Il vecchio Castello di questa Città fù edificato da Claudio Tiberio Imperatore. Per le ricchezze, abbondanza, popolo, bellezza, e fortificatione Nurenberga si colloca nel primo ordine delle Città Franche, e più potenti dell'Imperio; fù gouernata da' suoi Burggraffen; mà col tempo quello di libertà, che non s'hà comprato con l'oro, se l'hà preso da se. Dicono che gira ottomila passi, cinta di triplicato muro, e d'vna buona fossa; per la commodità del sito è stata più volte honorata dalli congressi Imperiali, e li pericoli vniuersali nell'età nostra l'hanno messo in buona difesa: mà la miglior Fortezza delle Città dell'Imperio di questi tempi è l'vnione trà di loro.

Vogliono che il *Noricũ* pigliasse il nome dà vn Castello, fabricato da Druso, dopò che domò queste Genti, in quell'istesso sito, doue hoggi è il vecchio Castello di Nurenberg. Gode vn buon Territorio, comprato dall'vltimo Burgraff, e per maggior splendore hanno fondato vn'Accademia in ALTDORFF 29.0.-- 49.20. che stà da tre miglia Tedesche lontano dalla Città, doue da Rudolfo Rè di Borgogna, vno delle Camerate di Carlo Magno, ritornando da liberare dalla Tirannide impotente di Berengario l'Italia, fù portato vn pezzo della sacrata Lancia: è forte à bastanza, & assicurata da vna Rocca.

ROTENBVRG 28.20.--49.0. VVINSHEIM 28.20.-- 49.20. Et SCHWEINFVRT 28.0.-- 50.0. Questo nome tanto sonoro corrisponde alla cosa, ch'egli significa. Ella cade nel Principato di Henneberg, & hà seruito di asilo à gli Acatolici, scacciati dal Vescouo di Herbipoli.

II. CIRCOLO
(29.40. -- 49.20.)

DI BAVIERA

SOTTO il nome di Bauiera, & *Beyern*, oltre il Ducato di questo nome, si comprende ancora l'Arciuescouato di Saltzburg, e molte pezze, e Città, le quali cadono in questo Secondo Circolo.

Ecclesiastici.

ARciuescouo di SALTZBVRG 31. 20. -- 47.20. Se si considera la Dignità Ecclesiastica, questo è il primo Prelato di Germania: mentre, dopò l'apostasia di Magdeburg, egli gode senza competitore la prerogatiua di Primate; e nel temporale egli è vn Principe Ecclesiastico, il quale comanda senza limitatione alcuna nel suo Principato, & è libero dalla tarma dell'impertinentemente affettata Libertà da molte delle Terre di Alemagna. Il Paese è montuoso, e paludoso insieme: abbonda più di greggi, & armenti, che di viueri: però l'entrate maggiori dell' Arciuescouato si cauano dalle miniere di oro, argento, ferro, rame, vitriolo, zolfo, alume, antimonio, e marmi; e sopra ogn'altra da quelle del sale.

Saltzburg, che è l'vltimo de' quattro Rustici dell'Imperio, piglia il nome dal fiume Saltz, che l'attrauersa da vn capo all'altro: è stata dall'Arciuescouo vltimo defonto Paris de Lodron, per obuiare alli pericoli dell'età corrente, posta in ottima difesa; già che la Rocca si difende con li precipitij. Hà fatto non poco nome à questa Città la stanza, e la sepoltura di Teofrasto Paracelso; soggetto tanto riuerito da' Professori della medicina Chimica. REICHENHAL 31.20. -- 47.20. Quì si fabrica, e si distribuisce alle Contrade vicine il sale. HELLEL 31.20. -- 47.20. Frequentata anch'essa per il sale. GVRCK 32.20. -- 47.0. ò *Gurez*. *Lavvenmund*. SECKOW 32.20. -- 47. 40. e CHIENSAC 30.40. -- 47. 20. ò *Chiemsee*, sono quattro Vescouati, eretti, e dotati nell'anno 1073. dall'Arciuescouo, al quale spetta la presentatione à queste Chiese.

Vescouo di PASSAW 31. 40. -- 48. 0. che siede sù la destra del Danubio, doue riceue il fiume Æno. E' conosciuta, e ricca questa per lo fondaco delle mercantie, che porta, e che riceue il Danubio; & è in questi tempi celebre dalla Dieta, nella quale si stabilì l'accordo sopra le materie della Religione, tante volte violato dagli Acatolici; quella parte della Città, la qual'è separata dal fiume Ins, si dice *Instat*: e la residenza del Vescouo è in OBERANF 31. 40. -- 48.20. Città piccola, posta sù l'imboccatura del fiume *Iltz* nel Danubio.

Vescouo di FREISING 29.40. -- 48. 0. Città fuori della strada maestra, situata, e fauorita dalli fiumi *Iser*, & *Glon*; & illustre dalli natali dell' Historico Ottone Frisingense. Questo Principe hà poca entrata, e debole giurisditione, essendo le sue rendite fondate in luoghi di non molta consideratione nelle Prouincie di Bauiera, Austria, Stiria, & Carinthia. SCHARDING 31. 40. 48. 20. Hà vn bel ponte sopra l'Ins.

Altri Ecclesiastici.

CHE nelli Banchi delle Sessioni Imperiali non si prattichi lo splendore, e maestà dè Titoli, apparirà (si come si vederà spesse volte de' Signori, che precedono à Conti, e de' Conti à Principi) in questa occasione; che à gli Abbati Principi di questo Circolo precede il Prepositо di BERCHTOLGADEN 31.20. -- 47. 20. Abbate di VVALDSACHSEN 30.0.- 49.40. Abbate di ROT 30.20. -- 47.40. ò *Roden*. Abbate di KEISHAIM 28.40. -- 48.40. Et Abbate di *S. Heimer* nella Città di Regensburg. Nella medesima Città l'Abbadessa d'*Altmunster*, cioè del *Monasterio Vecchio*; & l'Abbadessa di *Obermunster*, *Monasterio Superiore*, pur nell'istessa.

Principi, e Signori Laici.

IL Duca Elettore di *Bauiera*. Si diuide la Bauiera in *Superiore*, ò sia *Bauiera Propria*, & *Bauiera Inferiore*, ò sia *Palatinato*. Quella giace trà l'Arciuescouato di Saltzburg, Tirolo, Sueuia, e Danubio: e questa trà il Danubio, Bohemia, Franconia, e Sueuia. Quella è montuosa; e questa piana: l'vna fù detta *Contea di Bauiera*; e l'altra *Palatinato di Bauiera*. E perche fino all'anno 1624. questo Palatinato si godeua da' Conti Palatini, li quali risiedono al Rheno, à distintione di questo fù l'altro Palatinato detto Superiore, ò sia di Bauiera.

Sino all'Imperatore Arnulfo questa Regione si gouernò da' proprij Rè; mà di nationi diuerse; perche Constantino Magno lo diede con la Pannonia per habitatione à gli Heruli: essendo questi calati, sotto Odoacre, in Italia, vi si annidarono li Longobardi; & poi sendo ritornato Odoacre, li Longobardi ritornarono

di nuouo à Rugen: Abbaſſando il detto Rè la ſeconda volta in Italia, vi ritornarono di nuouo li Longobardi, e vi dimorarono ſino alla chiamata di Narſete, il quale gl'introduſſe in Italia; & allhora vi ſi annidarono gli Auari, li quali erano diſcendenti dalle Reliquie delle Genti, condotte da Attila, dopò la battaglia de' Campi Catalauni; & quindi nacque il nome di Bauari, e di Bauiera; e li Rè da Cacanno, ad imitatione degli antichi Arſace de' Parti, e Tolomeo degli Egitij (il medeſimo hanno poi fatto li Soſy di Perſia, Califfà di Egitto, e Seriffo di Marocco) ſi denominauano Cacanni. Dal ſopradetto tempo li Signori della Bauiera non hanno goduto altro Titolo, ſe non quello di Duca.

Bauiera Propria; Bauaria, Beijern.

RIpartono queſto Principato in *Bauiera Superiore*, & *Inferiore*.

Nella SVPERIORE ſono MVNCHEN 29. 40. -- 48.0. *Monaco, Monachium*, Capo, e reſidenza del Duca Elettore: Città forte, e predicata per la più bella della Germania. Dopò che ella cadde in mano di Guſtauo Rè di Suecia, l'Elettore defonto l'aſſicurò col recinto d'vna conſtruttione di muraglia, e di baluardi ſuperbiſſimi. Il palazzo del Duca ſi ſtima al pari delle più belle, e ricche habitationi dell'Europa; & il numero degli appartamenti nobili è tanto, e tale, che queſti Principi ne hanno aſſegnati molti per alloggio ſolamente de' Principi di vna ſola Caſa: di modo che in quello deſtinato, e chiamato degli Arciduchi, non alloggiaranno li Marcheſi di Baden; e nell'appartamento deſtinato à queſta Caſa, non alloggiaranno li Lantgraui di Haſſia. LANDESHVET 30.20. -- 48. 20. Giace alla deſtra del fiume Iſer, & è ben frequentata. INGOLSTADT 29.20. -- 48.40. Stà ſopra la ſiniſtra del Danubio, preſſo doue riceue il fiume PAR 29. 0. -- 48. 0. Ella è nobile per l'Accademia, e ſtimatiſſima in ogni tempo per la fortificatione. Di ciò farà buona teſtimonianza il Cauallo del Rè Guſtauo di Suecia. RAIN 28.40. -- 48.40. E' bagnata dal fiume *Acha*; è Fortezza di frontiera per la Sueuia, e nota dal traghetto del fiume *Lech*, fatto dal Rè ſudetto à 22. Marzo 1632. quando, dopò vn ſanguinoſo combattimento di ſei hore, ſendo feriti li Generali Tilly, & Aldringer, e di queſti morto il Primo, s'aprì il paſſo à manomettere la Bauiera. In queſta cade Neuburg, di cui appreſſo.

Nella BAVIERA INFERIORE. BRAVNAW 31.0. -- 48.0. sù la deſtra dell'Eno verſo Saltzburg: ſi ſtima inſuperabile, e ſerue di refugio ne' tempi, e congionture pericoloſe. Nella medeſima Contrada, ſopra la ſiniſtra del Saltz, della ſteſſa fatta è BVRCKHAVSEN 31.0. -- 48.0. Caſtello meſſo tutto in acqua, e ſicuriſſimo. VVESSERBVRG 30. 40. -- 48.0. Hà fatto à Suedeſi, e Franceſi vedere quanto vaglia nell'anno 1648.

Palatinato Superiore, Ober Pfaltz.

QVeſta Regione fù prima detta *Noricum*, & hoggi vien chiamata *Nortgovv*. Caduta che fù in mano de' Romani la Contea di Bauiera, ſino al 500. di Chriſto, ella conſeruò il proprio Rè (vaſſallo,) de' quali Theodone Secondo nel 511. hauendo ſcacciato li Romani dalla Bauiera Superiore, e Tirolo, l'incorporò al Palatinato.

Trà molti fiumi nobili è rigato dal NAB 29, 40. -- 50.0 Dal Regens, dal quale ſi dice Regensburg, & altri; però aſſai nobili appreſſo li Scrittori ſono il *Rednitz*, & *Altmul*, queſto mette nel Danubio, e quello và ad vnirſi col Meno: dal diſegno fatto in tempo di Carlo Magno d'vnire queſti due fiumi, in 29.0. -- 49.0. e communicare, mediante il Rheno, e Danubio, le merci dell' Oceano Germanico con quelle del Mare Euxino: fù tirata la foſſa lunga due miglia, e larga trecento paſſi; mà per l'inconſtanza della terra paluſtre l'opera riuſcì vana.

FICHELBERG 29. 40. -- 50. 0. E' vn monte, le cui falde girano ſolamente ſei miglia; ſtà ſul rincontro di Franconia, Palatinato, Bohemia, & Voitlandt; & dà l'origine à quattro nobili fiumi, li quali ſi diffondono verſo li quattro Cardini del Mondo (ſe non ci mancaſſe altro, queſto Monte ſi potrebbe dire, che ſia il poſto del Paradiſo Terreſtre,) e ſono Nab, Eger, Meyn, e Sal, che bagna Hof. Queſto è quel fiume, ſopra il quale ammaſſati li Franconi, prima di vſcire alla conceputa conquiſta di ſtranieri paeſi, fabricarono la Legge, detta Salica, tanto decantata appreſſo li Legisperiti della Gallia. Vi ſono miniere di Piombo, e di Acciaio.

L'antica Metropoli di queſta Regione fù Nurenberg; quella dè tempi preſenti è AMBERG 29. 40. -- 49. 40. Reſidenza del Conſeglio. CHAMB 30.40. -- 49.20. Stà sù l'ingreſſo di vn fiume di queſto nome nel Regens; è ſtata fortificata dall'Elettore Maſſimiliano, perduta, & ricuperata in poche ſettimane nell'anno 1641. quando il Generale Bannir preteſe ſcacciare l'Imperatore da Ratisbona, e ſturbare la Dieta.

CA-

CASTELMVNSTER 29.40.-- 48.40.(1.) E' nobile dalla residenza degli antichi Palatini. NEVBVRG 30.20. -- 49. 20. E' nota dalla sorpresa dell'Essercito Suedese, fatta in Nouembre dell' anno medesimo dal Generale Piccolomini.

Altri Signori.

IL Conte Palatino Duca di NEVBVRG 29.0. -- 48.40. Questa Città è situata alla destra del Danubio, e da essa piglia il primo Titolo il suo Principe, (come appresso.) Dicono che sia fortissima.

LAVGINGEN 28.20. -- 48.40.(97.) Ella cade nel Circolo di Sueuia, spetta al medesimo Principe, & ancora, che non sia ben fortificata, se ne fà stima per il posto, assai commodo, & opportuno per vn'alloggiamento Campale.

SVLTZBACH 29.40.--49.40.E' presso il fiume Sultz, che mette nel Regens: è nobile dalla residenza de' suoi Principi, che sono vn ramo della Casa di Neuburg.

Lantgrauio di LEICHTENBERG 30.0. -- 49. 40. Quarto delli quattro Lantgrauij dell' Imperio. Giace trà la Bohemia, & il fiume Nab. Chi riguarda, e considera l'antichità, nobiltà, e pouertà di questo Principato, intenderà con euidenza, che li suoi Signori serbarono lungo tempo l'innocenza di quel secolo, nel quale ogniuno si contentaua del suo. Risiedeuano questi taluolta in PREIMBT 30.0. -- 49. 40. e taluolta in GVNSFELD 30.0. 49.40. Questa nobilissima stirpe si è già estinta nell'età nostra.

Il Conte di HAGE 30. 40. -- 48.0. La Città si gouerna in guisa di vna Republica. Conte di ORTENBVRG 31.20. -- 48 20. Conte di PAPPENHAIM 29.0. -- 48. 40. nome tanto famoso, e temuto dagli Acatolici nell'vltime guerre di Germania Barone di STAVFFEN 31. 0. -- 47. 20. ò *Ehunastauff*, & *Stauffnech*. Signore di *Rimfels*, ò sia di *Rheinfeld:n*. Barone di *Degenberg*. E Barone di *Obersultzberg*.

Città dell'Imperio.

REGENSBVRG 30.0. -- 48. 40. ò *Ratisbona*, secondo delli quattro Rustici dell'Imperio, Vescouato, e Fortezza sopra la destra del Danubio. Hà vn ponte di sasso di vndici archi, lungo quattrocento settanta passi, fabricato nel 1115. dall'Imperatore Henrico Quinto, Duca di Bauiera: è famosa questa Città dalla solennità de' congressi Imperiali; e da vna egregia difesa fatta da' Collegati, & vna heroica espugnatione, alla quale assistì continuamente Ferdinando Terzo, Rè allhora d'Vngheria, e poi Imperatore. Et FREYSTADT 29. 0. -- 49. 0.

III CIRCOLO
(31.40. -- 50.20.)

AVSTRIACO

SI scriuono per Terzo delli Circoli dell'Imperio tutte le pezze, le quali sono immediatamente soggette, e si dicono Stati Patrimoniali dell'Augustissima Casa d'Austria. Quali, e quanti siano, e quanto vagliano questi Stati, non s'intende (e fino ad vn certo segno) che nell'occasione della Sede Vacante dell'Imperio, come è manifesto ne' giorni correnti, li quali ci hanno suelato molte verità. E prima, quanto alla Potenza, hà Sua Maestà Apostolica restituita alla Polonia la libertà, la Religione Cattolica, e la Maestà Reale; già se non affatto perdute, conculcate, & abbattute: e questo con lo smacco di due Principi, li quali nell'opinione di molti erano tenuti per incõtrastabili. E che tanto sia proceduto dalla Potenza di questi Stati, si rende manifesto dalle circostanze della dichiaratione, & esequutione di questi soccorsi: l'Imperatore Ferdinando Terzo, di gloriosa memoria, andò per alcuni mesi temporeggiando, & procrastinando; ritenuto dalla sola consideratione, ch'egli era Imperatore: & appena pigliò il Gouerno il Rè Leopoldo suo figliuolo, che cessando le considerationi Imperiali, spedisce vn'Essercito, il quale con assai fondate ragioni potè dire *Veni*, *Vidi*, *Vici*.

Stà in questo medesimo tempo potentemente armata (e per tutto doue ella signoreggia) l'Augustissima Casa; onde al credere commune, si poteuan'ingelosire viuamente più, e più Potentati confinanti: e nulladimeno, ancora che da molti si gridi, & susurri, nissuno s'arma, nissuno si muoue. Dirà qualch'vno sopra questo. Nissuno si muoue, perche non ardisce; e nissuno arma perche teme. Dunque questi Stati Patrimoniali sono riconosciuti nell'Imperio per potentissimi. Mà non voglia Dio, che si dia luogo al timore, doue in tante, e tante occasioni si è veduto regnare tanta Clemenza, e tanto Amore. Si dica dunque. Tutti riposano, perche nissuno teme.

Si possono tutti questi beni patrimoniali ridurre à tre corpi, che sono: Corona di Bohemia, la quale con Bohemia abbraccia Morauia, Silesia, & la superiorità nella Lusatia. Arciducato d'Austria, e sue adherenze, che sono Sti-

ria, Carinthia, Carniola, VVindischmarck: parte d'Istria, parte del Friuli; & altre pezze minori, le quali hoggi vbbidiscono ad vn solo: e sotto vn'altro Principe di questa Casa vanno il Tirolo, parte della Rhetia, la Brisgouia, e molt'altre ricche pezze nella Sueuia, al Lago di Costanza, Selua Nera, & altroue.

Il Terzo membro di questa Monarchia, separato di lingua, leggi, & vsanze dalli due sopradetti, si forma dal Regno di Vngheria, con le pezze da esso dependenti, ò confinanti: e questo per nissuna apparenza di titolo cade nelli termini, ò sotto le leggi dell'Imperio.

CORONA
DI BOHEMIA
Bœhmen.

MOrauia, Silesia, Lusatia, Misnia, Voitlandt, ò Franconia, Palatinato Superiore, & Austria, con vna schiera di Monti, e di Selue cingono il Regno di Bohemia: mà de monti non è così continuata la frequenza, come delle selue; e gli vni, e l'altre non s'astengono di penetrare nelle parti interiori, mutando, così di fuori, come dentro spesso il nome. In conseguenza de' monti và la copia dell'acque, grosse per l'ampiezza, & vtili per la pianura del paese; come anche limpide per la qualità della terra. Li fiumi principali sono *Eger*, (della cui origine si è detto sopra) che per Maestro riceue l'acque del Voitlandt, & del Palatinato per Libecchio; il VVATTO 31.20 — 49.20. che camina Ponente-Leuante, pomposo delle spoglie di molti altri fiumi non inferiori à lui nell'origine; & irrigata ch'egli hà Carlstein si scarica nel seguente à sinistra: con maggior fortuna diuiene grosso il fiume MOLDA 32.0. — 49. 0. che da' Naturali è detto *Wltauua*, nobile per la pesca delle perle; però tutti questi fiumi per quella necessità, ch'è innata al peso dell'acque vàno à perdersi nel letto più basso, che è quello dell'Elb. Questo, per la ruina de' suoi vicini, di poco inferiore alla Molda, pende da vndici scaturigini nelle *Montagne de' Giganti*, le quali comunemente si dicono RISENBERG 33. 40. — 50.20. Là doue da' Naturali sono dette *Ribenzal*; portentosi appresso il volgo di Bohemia per l'illusioni diaboliche. Sono tutti questi fiumi copiosi di ottimo pesce, in molti si colgono delle perle, e delle zolle d'oro, che arriuano alla grossezza di vn cecio.

Abbonda questo Regno, se non molto di oro, grandemente d'argento, rame, ferro, piombo, e zolfo (in quali luoghi, si dirà appresso,) e per tutto di zafferano. Nella copia delle viti si potrebbe la Bohemia forse anteporre ad ogni altra Contrada di Germania, quando fosse beuibile quel balsamo, che in queste bande è l'vnico rimedio per sopire la noia delle cure mordaci; e similmente sola cagione di tutte l'infermità, e delle morti immature.

Molti vogliono che il Primo Duca di Bohemia fosse Zecho, naturale dell'Illirio, il quale con le sue Genti vi trasferì la lingua Schiauona, la quale hoggi (secondo lo stile, e sintoma ordinario di questa nobilissima trà le facoltà humane) è così corrotta, che può più presto dirsi diuersa dalla Tedesca, che Illiria. Altri la dice altrimente.

Passò la Bohemia per varij accidenti in più Case. Nell'anno 1086. Henrico Quarto Imperatore l'honorò di titolo Regio; e dal Concilio Maguntino andò in Bohemia l'Arciuescouo di Treueri, & in Praga coronò solennemente Vratislao assieme con la moglie; nulladimeno stette sopito l'effetto della sudetta gratia, e continuò il titolo di Duca fino ad Vratislao Quarto, che nell'anno 1157. nel ritorno d'Italia, fù da Friderico Primo dichiarato Rè, e primo trà gli Elettori Laici dell'Imperio. Fiorì tremendo all'Europa sotto Ottocaro: fù di gran consideratione sotto la Casa di Lutzenburg (rampollo della Casa di Lorena) che l'honorò di trè Imperatori; passò in quella di Polonia, e per lo matrimonio di Ferdinando Primo con Elisabetta-Anna, vnica di quella Casa, insieme con la Corona di Vngheria venne alla Casa d'Austria. Sia come Regno hereditario, ò pure Elettiuo, prima, e dopò la riuolutione del Conte Palatino; Io non sò, perche nõ è mia professione: sò bene che hoggi 5. d'Agosto 1646. in Praga si fà la Coronatione del figliuolo Primogenito di Ferdinando Terzo, senza che si parlasse di voti, ò di Elettione. La pace di Mùnster hà chiusa la bocca à tutti.

Riceuette generalmente la Fede nell'anno 900. sotto l'Imperio di Arnolfo, & regnando Borsinoio. La predicatione col battesimo vi erano state introdotte dall'Imperatore Ludouico. Vi regnano le dottrine di Hus, & VVikleff: mà più in apparenza; si come in tutte le altre Contrade infette della Germania; accommodandosi ogniuno à quella regola, la quale è più propitia, ò al capriccio, ò alla inclinatione.

Ripartono questo Regno, à somiglianza dell'Imperio, in molti Circoli coll'ordine seguente.

Di

Di PRAGA 32.0.-- 50.0. Metropoli, e Residenza del Rè: fù da Libussa, & Primislao cinta di muro, e fossa; e dall'Imperatore Carlo Quarto ornata d'vn Ponte di ventiquattro archi sopra il Molda, che la trauersa (dicono di Alabastro) di nobilissima struttura; è decorata della Sede Arciuescouale, e dallo Studio; si diuide (emula di Parigi,) à cui di poco cede nell'ampiezza) in tre corpi, che chiamano *Città Vecchia*, *Città Nuoua*, e *Città Piccola*. Di somma stima è il Castello, forte, (e di conseguenza, quando non fosse nel corpo della Città) per l'altezza del sito, e nobile per la sepoltura de' Rè, & Imperatori. Lodano molto la Chiesa Cathedrale; e la Curia è nota per lo sbalzo senza offesa del Conte Martinitz, & altri del Consiglio, buttati per le fenestre da' Solleuati, & di più miracolosamente liberati anche dalle moschettate scaricategli adosso dalle fenestre del palazzo da' medesimi: la penitenza si fece nella giornata di *Monte Bianco*, che stà quasi à caualiero, e vicino à Praga.

Di KAVRZIM 32.40. -- 50.0.

Di HRADEZ 33. 20. -- 50. 0. ò *Gretz*, sù l'imboccatura dell'*Aquila* nell'Elba; è solita à destinarsi per appannaggio alle Regine di Bohemia. DWVR 33. 40. -- 50. 0. ò sia *Hoff*. Vi si trasferiuano queste Principesse, per dar sesto alli affari della Camera loro.

Di CHRVDIM 33 40.-- 49.40. *Poliezkam*. KONIGINGRETZ 33.40. -- 50.0 ò *Kuneticsca*, stimata per la sua Fortezza, spalleggiata dall'erta del sito: & PARDVBIT 33. 20. -- 50. 0. alquanto più à basso à sinistra del medesimo.

Di CZASLAW 33, 0. -- 49. 40. fù eretta per tenere indietro li Moraui; & insieme conseruare il cadauero scorticato di Zisca Protosautore dell'Heresie, & inimico del nome Cattolico; à segno tale, che desiderando di perseguitarlo, anche sendo morto, ordinò che della sua pelle fosse fatto vn Tamburo, per adoprarlo nelle occasioni contro li Cattolici.

KVTTENBERG 33. 0.-- 49. 40. Non molto lungi dalle fonti del *Kudimka*, il quale mette nell'Elba à sinistra. Questa, dopò Praga, non conosce maggiore, nè vguale trà le Città di questo Regno; e la nobilita vna delle celebri Vniuersità del Settentrione.

Di BVDWEISS 32. 40. -- 49. 0. Giace sopra la destra del Molda, celebre per la costanza nella S. Fede Cattolica; e stimata per la Fortezza, e per le miniere di argento di LISSOW 32. 40.-- 49. 0. Questo luogo nell'anno 1619. acquistò nome dall'alloggiamento prospero del Conte di Bucquoy: si come all'incontro NEVHAVS 33. 0. -. 49. 20. per l'infelice alloggiamento del Conte di Mansfeld, Capitano de' Solleuati; poiche dal primo di Gennaro sino alli 16. vi furono battuti; e sbattuti (con sopra vn millione di preda) in modo che si poteua ben conoscere, che la fortuna si era riuoltata con la Corona Imperiale à fauore de' Cattolici, e di Ferdinando Secondo; e che questa fosse la vigilia della festa solenne della battaglia di Praga. TABOR 32.40. -- 49. 20. Stà in cima ad vn monte, à piè del quale passa il fiume *Lutzuic*, che mette à destra nel Molda: per il sito, e per l'opere è creduto di gran fortezza; infame per lo refugio degli Heretici dell'età nostra, che si fecero dal luogo chiamare *Taboristi*; e per la sconfitta dell'Essercito Imperiale dallo Suedese à 5. di Marzo del 1645. & quasi altretanto per essere balordamente caduta (se non ci fù misterio) in mano de' Suedesi nel Settembre dell'anno corrente 1648. Nella maniera medesima cadde in mano à Francesi Tortosa, e doueua cadere Mortara; mà al Gouernatore di questa gli cadde la testa. ROSEMBERG 32. 40. -- 48. 40. Residenza d'vna famiglia riuerita vniuersalmente, e stimata altretanto per la potenza, quanto per la chiarezza del sangue: ella fù vn rampollo della Orsina di Roma. BECHIN 32.40. -- 49.20. Questa è vna delle Rocche più antiche, e più sicure di questo Regno.

Di *Widavv* del quale è Capo SEDLCZANY 32. 20. -- 49. 20. ch'è la principale di questo tratto.

NEWVKLOW 32.20. -- 49. 40. Stà in sito, & è disposta in vna forma cosi sgarbata, che (peggiore forse della fauolosa *Caparenza* nella Tartaria) dicono per prouerbio, che l'inimico dell'huomo non vi andarebbe per pigliare vn'anima dannata.

Di *Podiebrod*. Quando questo Circolo nõ fosse famoso per altro, e dalla Città Regia BERAVN 31.40. -- 49.40. egli sarebbe assai celebre dalla Fortezza del suo CARLSTEIN 32.0. -- 50.0. doue con la Corona, & Insegne Reali si conseruano le cose migliori del Re; fù edificata dall'Imperatore Carlo Quarto, Autore della Bolla Aurea; saldo fondamento della Dignità Imperiale.

Di *Prachen*. PISECK 32. 20. -- 49. 0. Assai nota nell'vltima guerra, & battuta, come si conueniua, dall'armi Cattoliche.

Di PILSEN 31.20. -- 49. 40. sul concorso de' fiumi *Vatto*, e *Misa*: è Città nobile, e di qualche difesa; mà più riputata per la costanza nella Fede Cattolica; e perciò odiata sempre, e perseguitata mortalmente da' Riformatori: Nell'anno 1432. sostenne vn'assedio, & attacco tremendo, mà senza frutto degli Visiti,

VVik-

VVikleffiani, e Taboriti, condotti da Zisca, per lo spatio di noue mesi, e ventitre giorni: Nell'anno 1618. si prouò di fare il medesimo contra gl'istessi, gouernati dal Conte della Torre; mà disperando il soccorso; quando l'Inimico era già alloggiato per assalto dentro le muraglie; benche non però sicuro della Vittoria, fù costretta ad accordare la neutralità con vantaggio, & honore dè Cittadini.

ZIATECZ 31.0.-- 50. 0. LADAN 31. 0.- 50.20. Terra, della quale si fà spesse commemorationi nell'hosterie del Settentrione, per la bontà della Ceruosa, che vi si fabrica.

Di RAKONIK 31.40. -- 50.0. Ella (dicono) piglia il nome dal Cancro, che fà per impresa. BVRGKLITZ 31.40.- 49.40. E' vna Rocca forte, doue si conserua parte della suppellettile ricca del Rè; & vi si custodiscono quei Nobili, che sono trauagliati dal morbino: dalli vermi, che gli trauagliano il capo si suol dire in buon Tedesco. STRASSITZ 31.40.-- 50.0. E' vn Castello forte.

Di SCHLANI 31.40.- 50. 0. Questo luogo piglia il nome da vna fontana di acqua salata.

Di LEVTMERITZ 32.0.-- 50.20. Giace sù la destra dell'Elba, e la bontà de' suoi vini (boni tanto, quanto) la rende assai più famosa, e riuerita che non è Ladan. MELNICK 32.0.-- 50. 20. Stà sù la cima di vn Monte difficile.

Di BOLESLAW 30.40. -- 50.20. Diedeà questo luogo l'ornamento, & il nome Boleslao, detto il Crudele; & è segnato per l'vmbelico della Bohemia.

Abbonda questo Regno di siti ben fortificati, & poco dall'Arte, poiche molto dalla Natura, frà quali sono PEREGREICHENSTEIN 31. 40. -- 49.0. à destra. RABY 31. 40.- 49. 0. & NILSCHOW 31.40.- 49. 0. à sinistra dell' Oltawa. SCHIWRAN 32.0.- 49.20. Che stà trà monti: & KNIN 32.0.- 49. 40. alla pianura, entrambe à sinistra del Molda. EYLE 32.20. -- 49.40. presso doue il Salzoua, à destra, entra nel medesimo, è nobile per le vene dell'oro.

La Contea di GLATZ 34. 0.- 50. 20. al fiume *Nissa*. Quest'è stata spesse volte la pietra dello scandalo, & l'occasione di rottura (trà Confinanti non mancano mai brighe; e se non le produce l'interesse, le fà nascere il ministro) trà le Corone di Bohemia, e di Polonia.

Vanno come appendici del Regno di Bohemia la Morauia, & Silesia: Della Lusatia si parla à suo luogo.

Marchesato di Morauia, Mæhren.

QVest'è il Primo delli quattro Marchesati dell'Imperio: è paese cinto la più gran parte da monti, & è disuguale per tutto, se non quanto si accosta all'Austria: è copioso di acque, trà le quali sono principali il Moraua, & il *Teya*, che vniti vanno à posarsi nel Danubio. Abbonda di tutto ciò, che si troua in Bohemia; e la supera nel gusto del vino, molto pernicioso però à gli huomini di otio; perche genera quantità di pietre; in particolare sù le dite delle mani, e de' piedi; è perciò poco stimato da chi può farne di meno. Hà di particolare l'incenzo, e la mirra; ò due cose simili, le quali si generano sotto terra in zolle, forse simili a' taratuffoli: Per Figura ogni cosa è buona e passa.

Hanno propria lingua li Moraui; mà corrotta dalle Nationi vicine; ancora che la Tedesca di raro si troui, che nella Nobiltà. Vogliono che sia stata popolata da vna delle Tribù VVandaliche; e la lingua Schlaua ne fà buona testimonianza.

Questa è quella Gente tanto famosa nell'Historie Romane, e che diede tanto da fare all'Imperatore Marco Antonino (vi si erano ammassati Quadi, VVandali, Sarmati, e Sueui,) il quale vi si trasferì con tutte le forze dell'Imperio; vi sudò trè anni; e per non aggrauare li Sudditi, alienò tutta la propria suppellettile. Nell'anno 174. della Nostra Salute per vna estrema siccità languiua l'Essercito Imperiale, & all'orationi d'vna Legione di Soldati Christiani, si ottenne vna copiosissima pioggia.

Hebbe questa speditione due cose degne di gran riflessione: la prima fù che per non aggrauare nissuno, vendette l'Imperatore il proprio; e finita la guerra s'offerse il prezzo à chi voleua restituire. La seconda che à tanta poca distanza dall'Italia, riuscisse ad Auidio Cassio il persuadere à Roma la morte dell'Imperatore: & à segno ch'egli ne pigliò il Gouerno. Quanto è potente il desiderio della Nouità! Si brama ciecamente (à prezzo de'Principi ottimi,) quello, che ottenuto ben presto dispiace alli più, & alli migliori.

Hebbe proprio Rè sino à Zuantoro, al quale vbbidiuano la Morauia, Bohemia, Silesia, e Polonia. Questi negando all'Imperatore Arnolfo quel tributo, che haueua pagato à Ludouico suo predecessore, fù attaccato sempre con fortuna dubbia dal detto Imperatore; il quale per vscirne con la sua riputatione, sollecitò gli

Vn-

Vngheri, allhora Gente nuoua, e dal detto Rè tenuta bassa sù li suoi confini; si che venuti alle mani, il Rè vi fù sconfitto: e raminogo, e sconosciuto si ritirò à viuere con vn'Eremita, col quale morì santamente, non scoprendo chi egli si fosse fino alla morte. Li suoi Stati si diuisero, pigliando ogni Prouincia vn Duca; e gli Vngheri da questo prendendo animo, afflissero con la Germania la Tracia, e diuennero formidabili.

La Religione è dubbia, si come nella Bohemia: vi erano delli Contrabattezanti; Gente la quale, credendo quasi niente, vsa di hauere ogni cosa in comune; sono già stati espulsi dalla Morauia, e per quanto dicono se ne troua hoggi solamente, e pochi in Vngheria.

Si diuide la Morauia in *Occidentale*, & *Orientale*.

Nella MORAVIA OCCIDENTALE OLMVTZ 35.20.--49.20. Città posta sopra vn'Isola del Moraua; è nobile per il Vescouato, suffraganeo dell'Arciuescouo di Praga. E' vnica nella Morauia questa Cathedrale; & **Olmùtz** è Città bella, ricca, e forte; cadde in questa vltima guerra, per dapocaggine di chi la custodiua, in mano de' Suedesi; non senza graui danni di tutto questo tratto. Presso Olmùtz, à Settentrione, si spiega la Campagna di STERNBERG 35.20.—49.20. spettante alli Signori di Eychen, vno de' quali, sono da ottanta anni, facendo cauare vna peschiera, trouò vna massa di Mirra, simile, e della grandezza d'vn huomo. BRINN 35.0.—49.0. posta sul concorso de' fiumi *Svvarta*, e *Zvvitta*; è Città debole con vn buon Castello; Dicono alcuni ch'ella sia la Primaria del Paese, mossi dal vedere, che in essa stà la Casa publica per la celebratione delle Diete, e congressi, ne' quali si trattano gli affari publici di questa Regione. Si fece nome nell'anno 1645. essendo assediata, dopò la battaglia di Tabor, dallo Sueco, quando era già padrone di tutta la ripa sinistra del Danubio, e delli ponti di Vienna; e nulladimeno, comandata da vn Colonello, il quale, in terra forastiera, mediante la virtù militare hà saputo portarsi a' primi gouerni, gli diede da fare, & bene, più di sette mesi: e senza frutto veruno. MESERICZ 34.0.—49.20. Città posta al fiume *Oslaua*: & al medesimo fiume giace NAMEST 34.20.—49.20. spettante al Conte Ferdinando di Verdemberg.

ZNAIM 34.20.--48.40. la bagna il fiume *Tein*; ella è Città Regia; e coloro, li quali dicono che la Morauia si ripartiua in tre Ducati, all'vno dauano per luogo capitale questa Città, & agli altri due Olmùtz, & Brinn. IGLAW 33.20.—49.20. Stà sul fiume *Igla*; che mette nel Teir sul confine di Bohemia; & è famosa per le miniere di rame; e le montagne, verso il Ducato di Troppaw in Silesia, sono piene di ferro. Quì, e non lungi dalla destra dell'Igla, giace la Signoria di PIRNITZ 33.40.--49.20. Maioraſgo, ò sia Primogenitura, fondata dal Conte Rambaldo di Collalto, e S.Saluatore. KAVNITZ 34.40.—49.0 stà in opinione per la sicurezza della Rocca. GODING 35.20.—48.40. Non è marauiglia ch'ella sia creduta fortissima, se viene spalleggiata dall'acque rapide, e copiose del Moraua; mà trà le Fortezze non è la più forte, nè la più importante, e di conseguenze maggiori quella, che viene assicurata dall'acque più grosse. NICLSBVRG 35.20.--48.40. Quì suole risedere il Principe di Dietrestein, sotto il Gouerno del quale non vi faranno baccano, come fecero da principio gli Anabatisti con l'Heresiarca loro. HRADISCH 35.20.--49.0. Questa, se non per altro, è stimabile per il posto, e la commodità del Moraua. PROSTNITZ 35.0.—49.20. Si fece nome nel secolo corrente, essendo stata occupata da Betlem Gabor Principe di Transiluania.

Nella MORAVIA ORIENTALE cadono TOBITZSCHAW 35.20.—49.20. presso doue il fiume *Blata* mette nel Moraua à sinistra. WEISKIRCH 35.40.--49.20. stà sul *Betzvva*, che si pone à sinistra nel medesimo: & è famosa per li bagni. L'altre Città di stima sono LITTA 35.0.—49.20. NEWSTATT 35.20.--49.40. è Città Regia. HOLESCOW 35.40.—49.20. Quì, vicino à VVeiskirch, sono le miniere d'oro. FRISTACH 35.40.--49.0. VVESELI 35.40.--49.0. la cinge con le sue acque il Moraua. VVILLEDORFF 35.0.—49.40. Che stà sù le montagne sopradette, al fiume *Desna*, ch'entra nel Moraua à sinistra: & BECHOTZ 35.20.--49.20. sono stimati per li bagni salutiferi.

Ducato di Silesia. Schlesien.

QVesto Ducato, il quale vn tempo fù la stanza di molte Nationi, perduto, e guadagnato con alternatiua di vittorie, e di perdite; giace trà la Polonia, Marca Brandenburgica, Lusatia, Bohemia, Morauia, e parte d'Vngheria.

Toltone le parti confinanti con Bohemia, & Vngheria, dalle quali la separano li Monti Carpathi, si spiega quasi per tutto in pianura; onde per la commodità de' fiumi, & in particolare dell'Oder, che nascendo sul confine di Morauia, per sessanta miglia Tedesche l'attrauersa da vn capo all'altro: abbonda di bestiami, e di tutte le

cose

cose necessarie all'vso humano: senza far memoria del vino: E pure bisognarebbe che fosse il primo.

Andaua vnita alla Corona di Polonia, e per la morte di Boleslao Terzo nel 1139. fù diuisa in tre figliuoli con titolo di Duchi; & poi fù subdiuisa ne' Nipoti; si che il numero di questi arriuò à sedici. Quindi dalla diuersità dell'opinioni, capricci, & antipathia, solita à regnare tra' vicini, li Silesiani hebbero sempre continua diffidenza co' Polacchi, li quali ne affettauano la superiorità; perloche vennero più volte alle mani. Onde Giouáni Rè di Bohemia, figliuolo dell'Imperatore Henrico Settimo, si facilitò, col pretesto della protettione, la compra d'alcune piazze, & aprì in modo la strada a' suoi successori, che (continuando la medesima necessità dell'appoggio,) tutti gli altri, chi per cessione di ragione, e chi con titolo di soggettione, vennero cadendo successiuamente: & in modo che Giouanni di Lutzenburg Rè di Bohemia diede commodamente l'vltima mano all'opera; e senza dubbio con pregiuditio doppio dell'interesse della Corona di Polonia; mentre chi giuoca del pari, e perde vno, resta inferiore di due. Le cose della Religione passano come in Bohemia.

Si diuide in *Superiore*, & *Inferiore*. Numerando le Città Capitali delle Ducee di Silesia, haueremo parlato dell'vne, e dell'altre.

Nella SILESIA SVPERIORE si contano li seguenti Ducati, e Contee. Ducato di TESCHEN 36.0. — 49.40. Città posta sopra la destra dell'*Elsa*, che mette nell'Oder à destra. In questa giurisditione nasce il fiume *Vistula*; e cade la Contea di PLESSEN 36.20. -- 49.40.

Di RATIBOR 35.40. — 50.0. che siede sopra la sinistra del medesimo; è abbondante, e ben habitata.

Di TROPPAW 35. 20. — 49. 40. la quale piglia il nome dal fiume *Oppa*, che mette nell'Oder à sinistra: doue si troua ancora ODER 35. 20. — 49.40. Terra ben grossa sopra il sudetto fiume; mà però la prima origine dell'Oder è nel distretto di Morauia.

Di OPPELEN 35.0. — 50.20. il quale si spiega dall'vna, e dall'altra banda del detto fiume; & è forse il maggiore d'ogni altro.

Di GROTKA 34.20. — 50.20. confinante con la Contea di Glatz, che s'appoggia alla Bohemia.

Di BRICK 34.20. — 50.40. che stà sù la sinistra del sopradetto.

Confinante, pure con Glatz è il Ducato di MONSTERBERG 34.20. — 50.20.

A' Tramontana di questo vi è quello di SWEINITZ 33.40. — 50.20. buona Fortezza.

Di IERGENDORFF 35.20. -- 50. 0. E' fortificata con vn buonissimo Castello; spetta al Marchese di Brandenburg.

Nella SILESIA INFERIORE sono li Ducati di *Breslavv*, che si diuide nelle Diocesi di BRESLAW 34.0.-- 50.40. ò sia *Vratislauia*, Metropoli della Prouincia; Sede, e Principato del suo Vescouo: E' grande, bella, e potente al pari d'ogni altra di Germania; assicurata dall'Arte, doue mancano l'acque delli fiumi *Oder*, & *Ola*, che la bagnano. Questa Città porta il nome dal suo fondatore, che fù Vratislao, figliuolo del Rè di Bohemia. Di NEVMARCK 33. 40. -- 50,40. stà in sito amenissimo: Di NAMBSLAW 34.40. -- 51.0. la circonda il fiume *Weida*. Et di KANT 34.0. -- 50.40.

A' Settentrione del Ducato di Breslaw giace quello di OLSS 34.20. — 51.0.

Et à Ponente del medesimo è quello di LIGNITZ 33. 20. -- 50. 40. Città munita; (hà proprio Principe.) LVBEN 33. 0. -- 51.0. Fortezza posta sul concorso di due acque.

Et à Tramontana di questo è quello di WOLAW 33.20. — 51.20.

Di IAWR 33. 40. -- 50. 40. Castello di poco giro; mà stimato per la residenza de' Padroni; & quì è il Ducato di *Fridlant*.

Delli più importanti, è quello di GROSS GLOGAW 33.0. — 51.20. Ottima Fortezza, posta sù la destra dell'Oder, di cui altroue. SPROTTAW 32.40. -- 51.0. abbonda di ferro. FRISTAD 32.40. — 51.20. e questa di miniere di sale.

A' Ponente di questo, verso Bohemia, si spiega quello di SAGAW 32.20. -- 51. 20. Fortezza posta sù la destra del fiume *Bober*.

Di CROSSEN 32.0. -- 51.40. Fortezza, posta sù l'entrata d'vn fiume di questo nome nell'Oder: la tiene in pegno il Marchese di Brandenburg.

Vi sono anco le Cõtee di TRACHENBERG 33. 40. — 51.20. Di MIELITSCH 34.0. — 51.20. E di VARTEMBERG 34.40. -- 51.20.

Nelle reuolutioni correnti, questi quattro vltimi, e tutta quella parte, che giace à sinistra dell'Odera, sono stati vessati terribilmente; dagli altri si sono astenuti in gran parte, per non dare occasione di mouimento alla Corona di Polonia.

Austria, Oesterreich.

SIegue l'Arciducato d'Austria, che prima fù parte della *Pannonia Superiore*: è confina con la Stiria, e con l'vna, e l'altra Vngheria. Abbonda di buon vino, Zafarano, Zenzibero

zibero; hà miniere d'argento copioſe; mà non ſono tali quelle dell'oro.

Ne' tempi di Traiano hebbe proprio Rè: fù nella Caſa di CarloMagno: queſta sèdos'eſtinta, & eſtinto ancora l'Inuaſore, fù da Henrico Primo Imperatore data à Leopoldo ſuo Cognato, Principe della Caſa di Sueuia, eprimo Marcheſe d'Auſtria, la cui famiglia s'eſtinſe nel ſettimo herede. Entrò poſcia in vn'altra linea (della medeſima Caſa,) della quale fù Capo Henrico; & queſto hebbe di più vna gran parte dell'Auſtria Inferiore: & l'Imperatore Friderico Primo nella Dieta di Ratisbona del 1157. eſaltò l'Auſtria al titolo di Ducea. Regnò queſta linea ſino Circa l'anno 1250. quando, per mancanza di maſchi, la Principeſſa herede vnica ſi ſposò con Hermanno Marcheſe di Baden. Da queſto matrimonio nacque il Duca Friderico, per la morte del quale, eſſendo ſtato decapitato in Napoli, in compagnia di Corradino di Sueuia, ricadè l'Auſtria all' Imperatore Rudolfo, il quale ricuperandola à viua forza dalle mani del Rè Ottocaro di Bohemia, & d'Vlderico Duca di Carinthia, ne inueſtì Alberto ſuo figliuolo; li cui heredi con titolo di Arciduca, fermandoui la reſidenza, diedero occaſione alla metamorfoſi de' nomi; mutandoſi la denominatione di Hapsburg in quella d'Auſtria: & queſto con tanta perſuaſione appreſſo la moltitudine, che della Caſa di Habſpurg non ſi parla, che trà gli huomini di Lettere, e di Nobiltà Germana; benche diuerſamente.

Dell'antichità della Caſa d'Habſpurg hanno ſcritto con tanta accuratezza molti, e molti della propria Natione Tedeſca, che parrebbe vna pazza temerità il proporſi d'applicare à queſta materia il penſiero, non che la mano; talche ci ſarà ſolamente lecito il riſpondere ad vna opinione, comune appreſſo molti Tedeſchi, e molto più radicata fuori della Germania; ſentendoſi tutto il giorno ne' diſcorſi delle Famiglie Illuſtri per l'Antichità, quando ſi viene alla Caſa d'Auſtria, le parole. *E' vna Caſa nuoua, non arriua à quattrocento anni*. Non è dubbio che tutto ciò prouenga dalla mancanza delle notitie: mà chi è prudente, quando non sà, non parla; e chi parla male, è mal'informato. Quì batte il punto; non miſurandoſi dalla Moltitudine le grandezze perfette, & intiere, che dà quelle qualità, le quali fanno rumore grande, e maggiore ſtrepito. Quindi non è ſtato difficile d'alzare vna voce tale, fomentata dalli partiali di coloro, li quali, non potendo nell' altre parti della Grandezza pareggiare queſta Caſa, s'ingegnano di ſpandere qualche appannatura in queſto punto dell'Antichità.

Morde, non ſi niega, gli animi Grandi, & non laſcia, che ſi godano ſonni intieri, il vedere queſta Caſa nel dominio di tante Nationi, e di tante Lingue; e dar legge à due Mondi; e che di 375. anni, cioè dal 1273. ſino al 1659. ella ne godeſſe 260. d'Imperio: & quello, che forſe hà del ſingolare, dal 1437. in quà ſenza interrottione. Non ſi vede quale delle Caſe Imperanti arriuaſſe à tal ſegno; e con tanta dilatatione.

Habbia dunque il ſuo luogo il vero, & l'atteſtatione di coloro, li quali, amando la verità, nè hanno laſciato à noi la chiarezza. Dall'Imperio di Rudolfo Primo à queſta parte, gli Scrittori d'ogni tempo trattano copioſamente di queſta Caſa. Di queſti Scrittori altri, fondati nella forza del proprio ingegno, ſtanno sù le congetture: altri, ſpinto dall'ambitione, ricorrendo alle chimere, e trà queſti ſi può annouerare N. N. il quale penſa prouare, che deſcenda da' Pierleoni di Roma: però, fatto che ſia bene il conto, non appariſce ſe coſtoro ne vſciſſero con guadagno, ò nò. Li migliori, e diſſentereſſati Scrittori, così Franceſi, come Italiani, e Tedeſchi, tenendo la traccia degli Antichi, per diuerſe ſtrade, vanno tutti à terminare in Rudolfo Seniore Conte di Hapsburg, Auo dell'Imperatore Rudolfo Primo, che morì nell'anno 1232. Di tutte queſte ſentenze ſà vna maſſa Theodorico Pieſpordio, nel ſuo Stegma Hapsburgi-Auſtriaco: Pare che la meno riceuuta di queſte Genealogie ſia quella di Franceſco Wilmanno, nella ſua Hapsburgi-Auſtriaca; e pure, ſe gli foſſe riuſcito di aggroppare la rottura del filo nel ſuo Theodibaldo, ò VVelibaldo, circa l'anno di Chriſto 650. egli haurebbe, di Padre in figlio, tirata vna ſerie di quaſi 1800. anni. Et quando ciò non ſia vero (ch'io non l'ardiſco affermare) tutti gli altri vogliono, che queſta Caſa deſcenda ò da Faramondo Primo Rè de' Franconi, e della Gallia, ò dà altro ceppo grande de' tempi del medeſimo.

Se queſta è Caſa nuoua, quale delle Caſe grãdi di Europa ſarà l'antica? In ſomma è pur troppo vero, che la fama di chi non ſpende non ſi ſpande, e di chi non diſperge non ſi ſparge. Se la Caſa d'Hapsburg, come ſpendeua li ſudori, il tempo, e li teſori in fondare Chieſe, & arricchire le Caſe de' Religioſi, haueſſe applicato alle torbulenze, & alli ſtrapazzi, non è dubbio, ch'ell'haurebbe dato abbondantemente materia al Mondo di parlare di ſe.

Vaglia per autentica di queſto la Caſa di Zering. E' tanto nota in Germania queſta Caſa per li ſuoi Bertoldi, hor intricati nelle fattioni

dell'Imperio, hor disputanti per la Sueuia, hor per la Carinthia, & hora per la Corona di Roma; che non è angolo della Germania, il quale non ribombi il nome de' Duchi di Zering, con encomi di generosità, e di potenza: maledicendo aspramente quella perfida matrigna, la quale nell'anno 1214. con vna velenosa beuanda aduggiò vna pianta tanto nobile, e tanto stimata; dando morte à due giouinetti, figliuoli di Bertoldo, il quale morì nel 1228. e nulladimeno, in comparatione di tanta gran moltitudine, sono poche le Case nobili di Alemagna (hò vno delli Scrittori antichi di Germania, e delli braui, che dice non hauerne punto di cognitione, e pure parla di tutte le Case dell'Imperio,) le quali ne sappiano l'origine; e dall'altro canto è più chiaro della luce del Sole, che il Conte Bertoldo, per sopranome detto il Barbato, il quale nell'anno 1034. fondò il Castello di Zering in Brisgoia, e nell'anno 1051. ne fù dall'Imperatore Henrico fatto Duca, era vno dè Secondigeniti della Casa di Hapsburg, figliuolo del Conte Landalo, Secondo di questo nome, e Secondogenito di Betzo, sopranominato il Fortissimo, il cui Primogenito fù Rapatone, dal quale in otto generationi descendette l'Imperatore Rudolfo, Sesto di questo nome trà li Regnanti nella sua Casa; e pure in quei tempi, sinche cominciò à rumoreggiare la brauura del Conte Rudolfo, quasi non si parlaua della stirpe del Primogenito di Betzo. Deue dunque il non hauer fatto delle smargiassate, delle violenze, delle vsurpationi: il non hauere vsato delle perfidie, e delle disubbidienze alla Chiesa, & all'Imperio, pregiudicare alla prerogatiua dell'Antichità? Non si dirà dunque Grande, ne Vecchia vna Casa, della quale non parlano ampiamente li compendiatori degli Historici antichi? & adosso alla quale non siano diluuiate le censure, & le maledittioni?

Si diletti dunque, chi desidera parlare senza pericolo di fallare, di leggere con la medesima curiosità gli scritti di coloro, li quali hanno voluto dè Signori Grandi altretanto, consecrare all'immortalità l'opere pie, religiose, liberali, & zelanti, come altri le militari: e dalla magnificenza delle fondationi de' luoghi, destinati al culto, & honore del Sommo Fattore, & dè Santi Serui suoi, conoscerà molto bene la vera grandezza delle famiglie.

Si diuide l'*Austria* in *Superiore*, & *Inferiore*. Cioè di quà, e di là dal Danubio.

Capo dell'AVSTRIA SVPERIORE è WIEN 34.40. -- 48.20. da duecento, & otto anni in quà Residenza continua dell'Imperatore; dalla sua fondatione si disse *Vindobona*; sotto Romani fù il propugnacolo della Germania contro l'inuasioni de' Barbari; & nelle Historie del secolo passato è celebre dall'attacco sofferto nell'anno 1529. dal quale non si vergognò di sloggiare il Gran Turco Solimano, con la perdita di ottanta mila de' suoi. Nell'anno di Christo 180. vi morì quel raro maestro di Dottrina, e di Bontà, e dottissimo nelle discipline della pace, e della guerra, Marco Aurelio Imperatore. Hà vna Accademia, della quale è memorabile la lettura copiosa di Giouanni Haselbach, il quale in ventun'anno, che vi professò la Theologia, non finì di esplicare il Primo Capitolo d'Isaia Profeta. LINTZ 32. 0. -- 48.20. Hà vn bellissimo Castello; si preggia del suo Klepper, illustre nell'osseruationi Astrologiche; & è memorabile à Passaggieri, che scendono il Danubio, per la pericolosissima Caribdi, detta *Savrussel*. GEMVND 31.40. -- 47.40. Città piccola; mà ricca, e frequentata per la fabrica, e spaccio del Sale, estratto dall'acque d'alcune fontane. LORCH 32. 20. -- 48. 20. *Laureacum*, s'ella è piccola, non è ignobile, perche fù honorata della residenza di molti Imperatori Romani. NEVSTAT 34.40. -- 48.0. *Nouostadium*, Città Vescouale, e tenuta per fortissima, perche è assicurata da triplicata fossa, e coperta da vna Rocca; si preggia de' natali dell'Imperatore Massimiliano Primo. MELCK 33.40. -- 48.0. Fortezza prouata, e riprouata à botta di cannone, e furia di zappa. EBERSDORFF 35.0. -- 48.20. Celebre dalla dimora della Corte, e ricreatione delle Caccie. SECKOW 32. 20. -- 47.40. Vescouato.

Nell'AVSTRIA INFERIORE sono KREMS 34.0. -- 48.20. sù l'imboccatura di vn fiume di questo nome, à sinistra, nel Danubio. E' Città aperta, in sito imperfetto per il predominio; e nulladimeno presa nel mese di Marzo dell'anno 1645. fù posta in buona difesa da' Suedesi. GREYN 33.0. -- 48. 20. E' nominata dalla Caribdi pericolosissima, che patisce quì presso il Donaw. FREYSTAT 32.40. -- 48.40. WEIRFELD 33.0. -- 48. 40. HORN 34. 0. -- 48. 40. E' assai conosciuto nelli Stati patrimoniali senza che se ne dica altro. TEWEN 35. 40. -- 48. 40. Questa è vna Rocca, per la sicurezza, stimata buona à far testa, & assicurare la frontiera contro l'inuasioni dalla banda dell'Hungaria. CALEMBERG 34.0. -- 48.0. Questo è vn Monte ridicolosamente famoso appresso gli Austriaci, li quali lo dettero in cura ad vn soggetto astuto, & arguto, che frà Tedeschi passa come frà Lombardi il Pieuano Arlotto; & per vn Testa di ferro di moltissimi apologi: mà il monte

stende

ſtende lungo al Donaw aſſai ben'oltre nell' Hungaria.

Ducato di Stiria, Steyermarck.

PIglia il nome dalla voce *Stir*, che ſignifica *Toro*; ò per il monte già detto, ò dall'antichi *Tauriſci*.

Confina con Sclauonia, Hungaria Inferiore, & Auſtria, alla quale dall'Imperatore Alberto Primo, per ragione di matrimonio, fù incorporato. Hà miniere di argento, e copioſiſſime di ferro: e di queſto metallo abbondano tutte le Contrade del MONTE TAVRN 32.0. -- 47.20. che ſotto varij nomi ſi diffonde per molte di queſte Regioni.

GRATZ 34.0. -- 47.20. Capo della Stiria; giace ſopra la ſiniſtra del Muer con vn Caſtello, fuori d'ogni controuerſia, delli fortiſſimi dell' Europa: è pieno di artigliaria groſſa; e quanto più groſſa di minor ſeruitio. LAVBEN 33.20. -- 47.20. Capo di vna Contea. CELL 33.40. -- 47.40. Città poſta frà Monti, e che dà il nome ad vna ſelua. L'altre Fortezze ſono. RACKELSBVRG 35.0. -- 47.0. Perduta Caniſſa, fù queſta fortificata, per ſtargli à fronte. LVTENBVRG 35.0. -- 47.0. Dicono che queſta Contrada porta vini altretanto generoſi, che la Morea: coſa veramente deſiderabile ſino dalle Contrade ben riſcaldate dal Sole; mà non ſarebbe diſcortesia, nè vna ſtiracchiatura il dire, *Prima di crederlo, Voglio aſſaggiare*. PETTAW 34.20. -- 46.40. alla ſiniſtra del Draw: & più in giù alla deſtra del medeſimo VARASDIN 34.40. -- 46.40. Capo d'vna Contea. SCHAYDWIEN 34.20. -- 47.40. Stà in vn'anguſtia frà monti, sù la ſtrada, che và da Vienna à Gratz, & MARCHPVRG 34.0. -- 46.40.

Carinthia. Kernten.

SIegue il Ducato di Carinthia, confinante con Saltzburg; & diuiſo anch'egli in *Superiore*, ò ſia *Occidentale*, & *Inferiore*, ò ſia *Orientale*; attrauerſato dal fiume Dravv, e rigato da molti altri, li quali riconoſcono (con molti Laghi ancora) l'origine dal rincontro del ſudetto Monte TAVRN 30.20. -- 47.0. ò *Tanno*, con le Alpi in queſte Contrade; e trà quelli è molto nobile il MVRAVV 32.40. -- 47.20. *Muer*. Queſta Contrada abbonda di vene di oro, e ſopra tutto di ferro.

Nella CARINTHIA SVPERIORE. L'antica Metropoli di tutto il paeſe fù S. WEIT 32.20. -- 47.20. Mà hoggi gode queſt'honore. CLAGENFVRT 32.0. -- 47.0. Fortezza di grande ſtima sù la ſiniſtra del Dravv. VVERD 32.0. -- 47.0. è vn luogo degno. GVRCK 32.20. -- 47.0. è Veſcouato. VILLACH 31.40. -- 47.0. Queſta Città nell'anno 1349. dopò d'eſſere ſtata miſeramente aſſolata dà vn terremoto, il quale affliſſe tutta la Lombardia, & la Germania Superiore, fù dall'auanzo dolente del ſuo popolo reedificata di legno: mà non finì l'anno che tutta fù diuorata dalle fiamme. ORTENBVRG 31.20. -- 47.0. Capitale d'vna Contea. SPITTAL 31.20. -- 47.0. E' vn luogo di conſideratione.

PONT à FELLA 31.20. -- 46.20. & PONTEBA 31.20. -- 46.20. Sono due Popolationi forti, le quali cuſtodiſcono, e difendono vn ponte al fiume *Fella*.

Nell' INFERIORE ſono VOLCKMARCK 32.40. -- 47.0. Se ſi ſtà alla ſignificatione del vocabolo, queſto luogo è pieno di vn Popolo martiale. IVDENBVRG 33.20. -- 47.20. Ancora queſto nome dice quali ſiano ſtati coloro, che da principio l'habitarono. Trà l'altre Città di ſtima ſono DRABVRG 33.40. -- 47.0. LAVANMYMD 33.20. -- 47.0. Quì ſi ſcarica nel Drauo à ſiniſtra il fiume *Lauand*. IAVNSTAYN 33.0. -- 46.40. Stimata perche ſtà sù la cima di vn Monte ben'alto. MVRAW 32.40. -- 47.20. queſta giace al fiume del ſuo nome. Sono famoſi in queſta Contrada li Monti *Goldberg*, che da ſe medeſimi paleſano, che le di loro viſcere ſono piene di vene di oro; e di argento ancora.

Vniſcono alcuni à queſta Prouincia la Contea di CYLLEY 33.40. -- 46.20. il cui Signore è il Terzo delli quattro Conti dell'Imperio; & è famoſo queſto Stato per le brauure delli ſuoi vecchi Conti. RAIN 34.40. -- 46.0. (*Europa Seconda.*) Città piccola; mà abbondante.

Carniola, Krain.

IL Ducato di Carniola ſi diuide in Carniola *Alta*, e *Baſſa*, ò ſia in *Arida*, & *Irrigua*. La prima è montuoſa, la ſeconda è piana: ſe l'vna eccede nella copia de' vineri; l'altra ſi nobilita col profitto delle miniere di ferro, del quale ſi prouede vna gran parte dell'Italia; coſì lauorato in chiodi, in filo, lamine, & inſtrumenti; come in maſſa. Vanno vnite con queſta Prouincia le Giuriſditioni *Windiſchmarckh*, & altre, e ſecondo alcuni la Contea di Cilley, di cui ſopra. Non è ſola queſta pezza à fluttuare nella certezza del ripartimento delle Contrade; & è male vecchio nella Geografia; come appariſce nel corſo di queſta fatica in più luoghi. Dà l'origine al Savv, & à molti altri

fiumi, li quali in quello si perdono.

LAVBACH 32.40.-- 46.20. ò sia *Lubiana*, Capo della Prouincia, e Vescouato Principe dell'Imperio: piglia il nome dal fiume, che la bagna: gli altri luoghi di considerazione sono molti Castelli, habitati dalla Nobiltà del Paese. E questi cadono nell'Alta; e nella Bassa sono (*Europa Seconda*.) LAAS 33.0.-- 45.40. Capo d'vna Contrada. CZIRKNITZ 33.0. -- 45.40. Dà il nome ad vn Lago famoso.

VVINDISCHMARCK. La Capitale di questo tratto è CARLOSTADT 34.40. -- 45.20. Residenza del Gouernatore della Croatia, il quale, in quello, che spetta alla custodia del Paese, gouerno delle armi, e vigilanza sopra gli andamenti del Turco, sopraintende à tutti gli Stati Austriaci di questa vicinanza. Ella porta il nome di Carlo Arciduca, e Padre di Ferdinando II. Imperatore, il quale, fortificando questo luogo, e con esso la Rocca, prouidde assai abbondantemente agl'insulti repentini, e furibondi dell' Ottomano. MESLING 34. 0. -- 45.40. Sà questa se l'Ottomano assalta con furia, e saccheggia con impeto, e con rabbia. AVRSPERG 33.0. -- 46.0. (*Europa Prima*.) spetta ad vna famiglia in ogni tempo copiosa di soggetti valorosi nell'arti della Pace, & della Guerra.

Arciduca, Regnante nel Tirolo.

QVesto Principato è delli stimatissimi, e potenti della Germania. Entrò nella Casa d'Austria per lo matrimonio della Contessa Elisabetta, la quale era parimente Contessa di Goritia, e Duchessa di Carinthia, e di Carniola, con l'Imperatore Alberto Primo; & hoggi soggiace all'Arciduca Carlo Ferdinando, figliuolo dell'Arciduca Leopoldo, fratello dell' Imperatore Ferdinando Secondo.

E' attrauersata dal fiume Eno, ò Ins, e dà l' origine all'Adice. Il Paese è per tutto disuguale, e montuoso; abbonda generalmente di biade, e verso l'Italia d'ottimo vino. Sono di grand'emolumento le miniere di argento, & in particolare quelle di SCHVVATZ 30. 20. -- 47. 0. cinque leghe da Inspruck; e quelle del Sale, che si fabrica in HALL 29. 40. -- 47.0. Terra di molta consideratione sopra l'Ins. Stanno sotto la protettione di questo Principe li Vescouati di Brixen, e Trento, che sono tutti due Principati dell'Imperio.

Il fiume, & il Ponte hanno dato il nome, e la frequenza ad INSPRVCK 29.40. -- 47.0. *Oenipons*, Città veramente bella; mà bellissima è l'habitatione de' suoi Signori. Sù la porta del Palazzo si conserua per vna rarità vn tetto antico, coperto di grosse lamine di oro massiccio. BOLZANO 29.20. -- 46.20. *Botzen*, sopra l'Adice. E' conosciuta Bolzano di quà, e di là dalle Alpi per le fiere, che vi si aprono più volte l'anno; e perche vi fanno capo le merci di queste due grandi, e ricche Prouincie, ella è diuenuta grande, e ricca. Piglia il nome questo Principato da TIROL 29.20. -- 46.20. Castello fortissimo, e vecchia residenza de' Conti. MVLBACH 29. 40. -- 46. 40. La vicinanza delle miniere di ferro, e di rame, hà fatto che questa Terra seruisse di fonderia, e di Arsenale. CZIERLE 29. 20. - 47.0. E questa è famosa per la delitia degli Orti, splendore del Palazzo, e trattenimento delle Caccie. STERTZINGEN 29. 20. -- 46.40. Giace al fiume *Vltz*, presso le miniere dell'argento; & è assai conosciuta per la esquisitezza, e tempre finissime delle lame di spade, e d'altro. STAMBZ 29.0. -- 47.0. Questo è vn Monasterio de' Padri Cistercienси, arricchito dalla pietà, e fauorito dalla sepoltura de' Principi del Tirolo.

Sono in questo Stato molte Fortezze di consideratione; essendo la chiaue dell' Italia, e della Germania; e trà queste stanno in molta stima. REVTTER 28.40. -- 47. 20. CHIVSA 29. 40. -- 36.20. *Clausen*. Giace sopra vn passo per l'Italia. COLMAN 29.20. -- 46.20. Non è difficile à persuadersi, che in sito così fatto, quali sono queste Montagne, si faccia del Carbone. COVEL 30.0. -- 45.40. ò *Kofel*. Sopra vn'altro passo inaccessibile. FVNSTERMVNTZ 28.20. -- 46.20. ROTENBVRG 30. 0. -- 47.0. KOFFSTAIN 30.0. -- 47. 20. & ROSENHAIM 30.0. -- 47. 40. sù la destra dell'Ins verso Saltzburg.

Spettano di più all'Arciduca d'Inspruck le pezze seguenti.

VVALGOVV, dou'è PLVDENS 27. 40. -- 46.20. stà al fiume *Ill*, e dà legge à molte Valli. Contea di SONNEBERG 27.40. -- 46.40.

HABLOGOVV, altrimente detta Contea di FELDKIRCK 27. 20. -- 46.40. ò *Veldkirck*, che giace parimente al fiume Ill. Io vi sono stato, e mi dissero, e lo credei, che sia vna bella popolatione: non hebbi fortuna di vederla, perche vi entrai di notte, e ne vscij prima dell'Aurora. Così, e peggio, accade à coloro, che si priuano della libertà; e taluolta non sapendo perche. LANDECK 28.20. -- 46.40.

BRISGOVV. Vogliono che venisse alla Casa di Hapspurg presso l'anno di Christo 560. per il matrimonio di Luitburga, figliuola di Gunzone Duca di Sueuia: si disse da Brisach di cui sopra. FRIBVRG 26.20. -- 47. 40. Fortezza con vn forte Castello, detto *Burgbalten*, Acca-

demia:

demia, e per l'addietro residenza del Capitolo di Basilea. Con l'occasione delle miniere di ferro fù nell'anno 1118. edificata da Rudolfo Duca di Zering, Terzogenito della Casa d'Hapspurg; e nella guerra vltima s'hà guadagnato nome non poco segnalato; poiche sendo stata presa dall'armi dè Collegati, fù ripresa da quelle dell'Elettore di Bauiera; due giorni prima dell'arriuo del soccorso, col quale a' sudetti, per essere inferiore di numero, fù poscia forza di combattere dentro li quartieri; doue l'assalitore vigoroso, & ardito, fù scapricciato con lasciarui infruttuosamente da sei in sette mila dè suoi; & li più veterani, e li più braui: segno assai manifesto, che per vincere non basta solamente l'essere armato, & ricco di coraggio. ZERING 26. 20. -- 48. 0. Capo d'vna Ducea famosissima.

SVNDGOVV. Cadono in questa Regione la Contea di PFIRT 25. 40. - 47. 20. ò *Ferretana*; famosa appresso li Scrittori della Germania. Quella di BEFORD 25. 0. -- 47. 40. & altre, che per l'angustia del sito per adesso si taceno. MVLHAVSEN 25. 40. - 47. 40. Città Imperiale.

Gli spettano ancora *Keysersberg*. Città Imperiale: vi si raccoglie vini buonissimi. COSTNITZ 27. 0. -- 47. 20. (7.) Terzo delli quattro Rustici dell'Imperio, Vescouato, e Fortezza. Acquistò gran nome questa Città nel secolo antepassato per la celebratione di vn Concilio; memorabile, non tanto per lo gran concorso di tutti li Principi di Europa, e dell'Ambasciatore dell'Imperatore di Trabisonda; quanto per hauere abbattuto il cerbero dello scisma, & estinto Giouanni Huss, e Girolamo di Praga: si brugiò questa zizania nel 1417. & à capo di cento anni nel 1517. ripullulò più feracemente nella setta di Lutero, & in tant'altre.

Al detto d'alcuni *La Forca è fatta per il mal fortunato*. Entrarono nella Lega Schmacaldica li Cittadini di Costanza; e quando tutti li Collegati riceuettero la gratia del perdono dall'Imperatore Carlo Quinto, à questa sola toccò di perdere il meglio della sua libertà. S'acquistò fama Costanza in questa vltima guerra mediante vna generosa difesa contro le armi de' Collegati; assistiti per terra da vn piaceuole, e tacito consenso de' vicini di essa; & ciò contro li patti dell'allianza; atteso che, stando questa Città al Lago, e Rheno, sù la sinistra, non hà, da questa banda, fuori delle mura, vn palmo di paese, che sia suo; e chi le rompesse il Ponte, la staccarebbe affatto dal suo territorio, e l'affamarebbe.

Fanno vn corpo distinto, e considerabile quattro *Città*, che sono dette *Foreste*, cioè, che stanno alla Selua, prima detta *Heluetiorum Nemus*; e sono VVALDSHVET 26. 20. -- 47. 20. (8.) Nel mese di Nouombre 1645. l'habbiamo veduta desolata affatto, e gli habitatori ritirati à sinistra del Rheno, che è Giurisditione de' Signori Heluetij, in tante casuppole. LAVFENBVRG 26. 20. -- 47. 20. stà à cauallo al Rheno, il quale vi fà vna cascata spauenteuole, precipitandosi frà due sassi: Qui fù ritenuto prigione il Duca Friderico Sauelli, il quale seppe liberarsene con tanta generosa liberalità; non senza scorno di coloro, che lo custodiuano. SECHINGEN 26. 20. -- 47. 20. (9.) nobile d'vn Conuento di Dame nobilissime. Nel medesimo tempo era questa parimente ridotta in stato pessimo, & il Ponte rouinato. REINFELDEN 26. 0. -- 47. 20. (10.) Le barche, le quali scendono da Schafhausen per il Rheno, è forza che rimanghino à Lauffenburg; e quelle, che partono da questo luogo, ad vn buon miglio Suizzero, vanno prima d'arriuare à Reinfelden scaricate, per li sassi; e, stante la larghezza, per il letto basso del fiume. Quì à 23. Nouembre dell'anno sudetto fossimo ritenuti prigioni per lo spatio di 24. hore.

Vn'altro corpo fanno quelle Città, che si dicono *Al Lago*, e sono. BREGENTZ 27. 40. -- 47. 0. Giace ad vn fiume, che gli dà il nome, & ella poi lo comunica ad vna parte del Bondensee; è Fortezza con vn Castello di qualche stima; fù sorpresa nell'anno 1647. e trattata pur male da' Collegati: Erauamo da quelle bande. ZELL 27. 0. -- 47. 20. ò sia *Ratthoff-zell*, luogo forte; hà con questa Città l'Arciduca il Titolo di Patrono, ò sia di Aduocato, sopra il Vescouato di Costanza.

Nella Sueuia il Marchesato di BVRGAW 28. 20. -- 48. 20 hebbe proprio Signore à di nostri.

Nell'ALGOVV la Contea di NELLEMBVRG 27. 0. -- 47. 40. (11.) hà il Castello. STOKACH 27. 0. -- 47. 40. (12.) capo del paese. HOHENKIEGEN 27. 0. -- 47. 20. E' stimata fortissima, & inespugnabile di più.

Frà Grigioni la Signoria di *Frauenberg*, PFAVERTZ 27. 0. -- 46. 20. Abbadia. RAGATZ 27. 0. -- 46. 20. Giace al fiume *Caming*, che mette nel Rheno à sinistra. Et le Valli di MONTAFVNSTAL 27. 40. - 46. 20. e di CLOSTERTAL 28. 0. -- 46. 40.

Nella Regione detta *Pretigovv*. CASTELZ 27. 40. -- 46. 20. Castello.

Entrano nel Circolo Austriaco sotto ragione di Aduocatia li Vescoui

Di TRENTO 29. 40. -- 45. 40. (*Europa Seconda*.) Stà sopra l'Adice; è Città piccola; mà no-

nobile, e per la sua fondatione, che fù fatta da Brenno Capitan Generale de' Galli; e per la stima, che ne fece Roderico Rè de' Gothi, che la cinse di muro: mà assai più per la santità, e martirio del suo Vescouo *Vigilio* nel 400. della Nostra Salute: per la costanza del fanciullo *Simeone*, crocifisso nella settimana Santa da vn branco di Hebrei: e di fama immortale per lo Sacro Concilio Generale, celebratoui con tanto profitto della disciplina Christiana nel secolo passato. Principe di questa Città, e suo distretto è il Vescouo; mà la Giurisditione suprema, detta *Aduocatia* è de' Conti del Tirolo.

Sono in Territorio di Trento le nobilissime Contee di LODRONE 28.40.-- 45.20. ARCO 29. 0.-- 45.40. MADRVCIO 29.20.--45. 40. TON 29.20. -- 46.0. Questi Signori mostrano l'antichità della nobiltà loro, prouando che deriuano dalla Casa Capizucchi di Roma. RIVA 29.0.-- 45.40. Fortezza stimata per il passo, e per il posto al Lago di Garda. ROVEREDO 29. 20.--45.20. famosa per essere la chiaue della Correria trà l'Italia, e la Germania.

Vescouato di BRIXEN 29.40. -- 46.20. (*Europa Prima.*) Giace al fiume *Laisik*: è ricca di buon vino, e vi sono de' bagni caldi. ERNBVRG 30.0.-- 46.40. Stà in vn'alto, ben'assicurato, e reso forte dalla natura. BRVNECK 30.0. -- 46.40. Fortezza sicurissima.

Sono Patronati dell'Augustissima Casa, e Principi dell'Imperio li Vescoui di *Gortz*, *Goritia*, di cui appresso. Segow. Laubach, e Vienna, delle quali si è detto sopra.

Entra in questo Circolo il *Maestro dell'Ordine Teutonico*. Non è merauiglia se questo Principe entra in molti Circoli, già che la sua Giurisditione scorre per tutto l'Imperio; doue le prerogatiue dell'Ordine sono assai grandi, e corrispondenti alla generosa, & liberale pietà de' fondatori di esso; & alla esimia nobiltà di coloro, li quali vi possono essere ammessi.

Entrano ancora come Imperiali in questo Circolo li Signori seguenti. Conte di SCHAVMBERG 32.0. -- 49.20. Conte di SCHONBERG 35. 0.--49.40. Barone di VVOLCKENSTEIN 38.0.-- 47.40. Ella è ben'alta questa Rocca, se pigliò il nome dalle nubi. Signore di *Senfter*. Signore di ROGGENDORFF 35.40. -- 48.20. E Conte di *Hardech*.

Fuori della Germania spettano alla Casa Augustissima le Corone, Principati, e Signorie seguenti.

CORONA D'HVNGARIA

Vngern.

(*Europa Terza.*)

SE per Corona d'Hungaria volessimo intendere quello, che appresso alcuni và sotto nome di *Grande Hungaria*, & delle Regioni adiacenti al fiume Istro; ella si stende dall'Adriatico all'Eusino, e dalla Grecia alla Polonia: mà in questo luogo si dirà solamente di quello, che hoggi si possiede dall'Augustissima Casa: & superficialmente ancora, riserbandoci, se piacerà à Dio, ad altro tempo di publicare vna fatica, la quale (senza vscire dalli termini Geografici) darà tanto lume, che basti à conoscere, che questo Regno; e per le doti della Natura, e per gli accidenti politici, e militari, non è secondo à Prouincia veruna dell'Europa; e che puote somministrare abbondantissimamente esempij per il buon gouerno così nell'vna, come nell'altra sfera.

La pace frà gli Austriaci, & l'Ottomano è stabilita, e concertata in modo, ch'ella non s'intende violata per qualunque insulto, se li perturbatori non portano in Campagna il Cannone; e ciò si fà non meno per la ferocia degli Hungari, che per la perfidia delli Turchi: e da questo viene che in ogni tempo corrono da queste bande auuisi di nouità fra il Turco, e la Casa d'Austria, e di rotture nell'Hungaria: Mà da queste parti nostre capitano solamente le nouelle dè danni, che fà il Turco, e non si sà di quelli, che si fanno dagli Hungari; perche gli auuisi vanno solamente inuiati à Constantinopoli, doue l'Internuntio Hunghero non hà brighe maggiori di quelle, le quali vengono caggionate dalle scorrerie, fatte dagli Hungari: non ostante che, di concerto, la controuersia di simili attentati sia rimessa al Gouernatore di Rab, & al Bassà di Buda, li quali in ciò sogliono andare assai d'accordo.

Ripartono l'Hungaria in *Superiore*, & *Inferiore*. Parte dell'vna, e dell'altra vbbidisce alla Casa d'Austia, & la rimanente all'Ottomana. Di più tutto il Regno, compresaui la Sclauonia, si riparte in sessanta Contrade, col Titolo di Contea, che pigliano il nome da' luoghi principali: mà queste Contrade non hanno campato dalla calamità di molt'altre, delle quali nella Geografia si parla suolazzando, e con detti mozzi.

Spettano dunque al Rè li luoghi, e Signorie seguenti.

Hun-

Hungaria Superiore.

PRESBVRG 36. 48. *Possonium*, Capitale del Regno, e doue si fanno le Diete, & si celebra l'incoronatione del Rè; è forte, popolosa, e capo d'vna delle Contee sudette. NEVHEVSEL 37.48. Fortezza al fiume *Neytria*: E' conosciuta nel secolo corrente da vn fatto d'armi, nel quale morì il Conte di Buquoy. TYRNAW 36. 48. E' in qualche modo sicura per il buon recinto; mà assai più per la costanza nella Fede Cattolica. NITRIA 36.48. O' dà, ò piglia il nome da vn fiume; & è capo d'vn'altra Contea. TOKAY 39 48. stà in sito palustre, e doue il fiume *Bodouch* entra nel Teys, ò Tibisco; onde non è merauiglia, s'ella si hà guadagnato il posto frà le prime Fortezze di questo Regno. CASSAW 39. 48. E' grande, e potente; è habitata da Tedeschi, & Vngari, concordi (cosa che non si troua così facilmente) in tutto, sino in materia di Religione; ancora che quelli siano Luterani, & questi Caluinisti. FILLECK 38. 48. E' Città fortissima; cadde in mano dè Turchi, non senza grandissimo spauento de' Christiani; mà fù poscia heroicamente ricuperata. SEGED 40.46. E questa ancora corse la medesima fortuna. CHONAD 40. 46. Capitale d'vna Contea del suo nome.

Hungaria Inferiore.

KOMORN 36. 48. Capo d'vna Contea, & la più stimata delle popolationi dell'Isola *Schuten*, vn tempo delitia dè Rè, per l'amenità del sito, e per lo trattenimento della caccia, e delle pescaggioni nobilissime; parue ch'ella douesse andare in conseguenza alla perdita di Rab; mà l'Inimico era così sbartuto, ch'hebbe per suo meglio il riserbarne l'impresa ad altro tempo. Il tempo da far bene di ordinario non aspetta, e Komorn fù à segno tale fortificata, & guarnita, che non molto dopò fece la sorpresa di Rab. OWAR 35.48. altrimente detto *Altenburg*, era vn villaggio aperto, & il timore del Turco ne fece vna gran Fortezza. RAB 36.47. *Iauarino*; sà Roma quanto gli costa la campagna dell'anno 1594. quando fù à Turchi consegnata. Fù poscia ricuperata la notte delli 29. di Marzo del 1598. e per sorpresa: mà così assistita dà fauori celesti, e sostenuta dalla magnanimità, prudenza, & ardire di coloro, che la disposero, & l'esseguirono; che in essa, dentro lo spatio di sedici inventi hore, si practicarono tutte quelle fattioni, che à guerra aperta sogliono farsi, & marciando, & alloggiando, e combattendo, e sorprendendo, & espugnando. PAPPA' 36. 47. ò *Papotz*. Acquistò nome dalla sollevatione de' Valloni, per mancamento delle paghe, e con tanta pertinacia, che male per loro: eccettuandone alcuni pochi, li quali seppero andare à seruire il Turco fuori dell'Hungaria. ZOMBATHELI 36. 47. Illustre da' natali di S. Martino Vescouo di Tours.

Sclauonia, Croatia, Vskoki, & Morlachia.

VA' hoggi con la Corona d'Hungaria la SCLAVONIA, Contrada terminata dalli due ricchi fiumi Draw, & Saw, & attrauersata da tanti altri, che si perdono nelli medesimi: onde accoppiandoui la purità dell'aria, che è perfetta, ella è tenuta per vna delle pezze fecondissime dell'Europa: e vale di proua bastante il vedere che in tanti tumulti, & vicinanza infida con l'Ottomani, ella abbonda notabilmente di grani, greggi, & armenti.

In quella parte, che vbbidisce alla Casa Augustissima sono. ZAGRABIA 35. 46. Vescouato; è la Capitale di vna Contea, illustre da vn' Accademia, frequentata dalla nobiltà Hungara, Sclauona, e Croata; e stimata per vna fortificatione più volte ferocemente, e vanamente prouata dagli Ottomani. COPRANITZ 35 46. Et questa Città ancora, e con essa vn fortissimo Castello, stanno continuamente mostrando la faccia alli medesimi.

Gli và parimente annessa la CROATIA (*Europa Seconda*.) Paese copioso, in particolare di vino, & oliue; e non inferiore al sudetto, se non fosse tanto calpestrato d'ogni tempo da gente armata: abbonda di caualli agili; brutti, e buoni; e nella campagna non punto inferiori à quelli, che vsano li Tartari; alla maniera de' quali, contro Turchi campeggiano li Croati. FIVME 33. 0. -- 45. 20. (*Europa Seconda*) *S. Veit am flus*. Ella fù la Capitale di questo Regno; è forte, & hà vn buon Porto. ZENG 33. 20. -- 45. 0. Questa è conosciuta à bastanza, se non fosse per altro, per gli strapazzi patiti da' Turchi. SISECK 35. 40. -- 45. 40. basta che stia al Saw, per intendere ch'ella è tanto forte che basti per far testa al vicino. PETTRINA 35. 20. -- 45. 40. per assicurarsi nel fiume *Kulp*, fù fortificata da Assan Bassà della Bosna, e la chiamò del suo nome: però gli diede tanto da rodere Sisseck, & gli strinsero à segno tale gli Austriaci li panni adosso, che con la sconfitta di vn Essercito grossissimo, egli vi lasciò la vita. Fù

poi

poi Pettrina guadagnata dagli Austriaci, e più volte vanamente attaccata dagli Ottomani. BVCARIZ 33.20. -- 45.20. ò *Vackariza*, Capitale degli VSKOKI, Gente simile alli *Mainoti*, che per torre quello d'altri, se per terra non la perdonano a' Turchi, per mare non la sparagnano a' Christiani; onde nel principio del secolo corrente hebbe origine la contesa frà la Casa d'Austria, e li Signori Venetiani.

LICHA 34.40. -- 45.0. E questo monte ancora diede il nome, & è il recettacolo de' Morlacchi: Gente della stessa fatta con li sudetti; e che perciò spesso dà, e spesso riceue.

Nell'Italia. (Europa Seconda.)

PArte dell'ISTRIA. TRIESTE 32. 20. -- 45.40. *Tergeste*. La commodità del Porto diede più volte motiuo a' suoi habitatori di buttarsi alla piratica; onde si venne alle mani più d'vna volta trà gli Austriaci, e Signori Venetiani. DVINO 32.0. -- 45. 40. ò *S. Zuan de Duino*: stà ad vn sasso, che fà spalla ad vn scaro d'imbarcatione gelosa: Spetta alli Conti della Torre. PROSECO 32.20. -- 35 40. Et quì presso S. GIOVANNI 32.0. -- 45.40. E' vn Monasterio, fabricato dall'Arciuescouo d'Aquileia (ne' tempi, che faceua figura di ricco, e potente Signore) con le pietre del famoso tempio di Diomede: Gran segno di carestia di pietre. Li vini di Proseco sono stimatissimi. PEDENA 32.20. -- 45.0. E' Città Vescouale. PISINO 32. 40. -- 45 20. *Nuouo*, stà in vna Cõtrada celebre per la sua fertilità, & per l'eccellenza de' vini. COSLIAC 32.40 -- 45 0. Non solamente il mare, mà li laghi ancora cangiano termini, e sito. Giaceua questa Città alla sponda d'vn Lago del suo nome, che dà l'origine al fiume ARSA 32.20. -- 45.0. & hoggi ne stà assai ben lontana.

Contea di GORITIA 31.40. -- 46.0. (*Europa Prima.*) *Iulium Carnicum*: ella è ben popolata, ricca, & sicura. GRADISCA 31. 40. -- 45.40. (*Europa Seconda.*) Il timore de' Turchi fece, che per impedirgli il passo nell'anno 1472. si fortificassero Gradisca, & *Fogliano*: che giace poco più abbasso, pur'al fiume *Lisonzo*, à sinistra. Mancando poscia la pagura, quest'vltima si liquefece, per così dire; & la prima crebbe; e nel principio del secolo corrente, con vn'assedio stretto, & sanguinoso, ancora che ne vscisse con la sua, portò la pena de' latrocinij, fatti da' Morlacchi, & Vskoki nel Golfo di Venetia.

Distretto di AQVILEIA 31.40. -- 45. 40. Nobilissima è questa Città per lo suo Patriarcato, & famosa appresso la superstiosa Gentilità, per il tempio di Diomede, situato non lungi dalle foci, e Porto del TIMAVO 32.0. -- 45. 40. à Ponente, e presso Duino; li lupi delli cui boschi non danneggiauano le pecore, & li serpenti, priui di veleno, non ardiuano di mordere. Hanno reso famoso il nome di Aquileia gli accidenti militari, hauendo sofferti molti assedij lunghi, e fieri. Acquistò nome nel 237. di Christo dallo assedio postogli dall'Imperatore Massimino, il quale in compagnia de' figliuoli vi fù vccisо da' proprij soldati (senz'altro gli erano scorti li denari.) Nell'anno 343. assediando in questa Città l'Imperatore Costantino Secondo il suo fratello Costante, fù (in età di venticinque anni, & carico di vino) da' Capitani di questo vccisо, & il cadauero precipitato nel fiume Ansa, che sbocca trà Aquileia, e Marano. Nel 384. à vista d'Aquileia l'Imperatore Theodosio, assistito da fauore celeste, sconfisse, e vinse l'arrogante Massimo; e fece insieme la vendetta dall'assassinato Imperatore Gratiano; mentre Valente il figliuolo fù poco dopò scannato, & il suo Generale Adragathio preuenne il carnefice, precipitandosi in mare: mà questi sbattimenti, & queste fluttuationi furono più tosto passatempo, & vn trattenimento della fortuna militare, che scosse, & infortunij per Aquileia. Attila vi si piantò sotto per lo spatio di tre anni, & al capo d'vn generoso patimento, e di molti combattimenti, fù occupata, spogliata de' beni, ripiena di sangue, e sradicata da' fondamenti. Ella risorse, & assai bene; mà il tempo hà il priuilegio, non solamente di fare, e disfare; mà di più ancora di ridurre vn sito ameno, & salubre, ad vno stato squallido, e velenoso.

IV. CIRCOLO
(27.20. -- 48.40.)

DI SVEVIA

L'Antico Ducato di Sueuia, *Schvvabenland*, il quale si scriue per Quarto delli quattro Principati dell'Imperio, si terminaua da' fiumi Rheno, e Lech, il quale mette nel Danubio; e trà il Bodenzee, e la Franconia; e ne' tempi di hoggi tali confini hà quasi il Quarto Circolo, che chiamano di Sueuia. Dentro questi termini si comprende l'*Antica Alemannia*: e perche tutto questo paese non si concedeua dall'Imperatore, che in vita, le spesse mutationi cagionarono quelli tumulti, che per più secoli afflissero, atteса la partialità, e le fattioni, tutta

tutta la Germania; & in fatti questo era il meglio del Patrimonio dell'Imperatore; e dalle Inuestiture, & Venditioni della libertà, fatte alle Città, così grandi, e mezane, come piccole (tal'vna non passa duecento fuochi,) è nata la debolezza, anzi il nulla della forza dell'Imperatore. Alcuni pretendono, che tali atti siano stati fatti con buona ragione di gouerno, e per maggior sicurezza della Dignità Imperiale, e stabilità di essa, e della quiete: mà?

Vogliono che dalla Sueuia siano vsciti, e non dalla Gallia, quei Senoni, li quali affliſſero l'Italia, e sconuolsero Roma. Sotto l'Imperio de' Romani hebbe proprio Rè; Fù Ducato in tempo di Carlo Magno, il quale sposò vna Principessa di questa Casa; ricadde all'Imperio sotto Ludouico Secondo, che la donò al suo figliuolo, Carlo III. Imperatore: da Carlo ad Arnulfo il zio; da questo à Corrado figliuolo di Corrado Imperatore. Si contrastò aspramente, e con l'effusione del sangue di molti Principi, trà questa Casa, & alcuni rami della vecchia Casa di Sueuia, sin tanto che per matrimonio ritornò in questa vn'altra volta; la quale poi s'estinse nel Duca Hermanno, e con la di lui figliuola passò à Rudolfo figliuolo di Ottone Primo, della casa di Sassonia: da questa passò à quella di Bauiera per matrimonio: da questa alla vecchia di Sueuia: da questa à quella di Henrico Terzo. Indi a' Conti di Stauffen per la figliuola di Henrico Quarto: e da questa nacquero Friderico I. con tutti gli altri Imperatori Sueui, la cui stirpe s'estinse in Corradino, che fù decapitato in Napoli nell'anno 1268.

Caduta all'Imperio la Sueuia, parte restò vnita alla Corona, e parte fù inuestita à quelle Case, delle quali habbiamo detto, e diremo, che possiedono le Regioni, contenute ne' termini sopradetti.

Principi Ecclesiastici.

VEscouo di *Chur*, ò *Coira*; Chiesa illustrata dal martirio, & afflittione di tanti, e tanti Cattolici nell'vltime persecutioni.

Vescouo di *Costnitz*. La residenza Ordinaria di questo Principe è in MERSPVRG 27. 0. -- 47.20. (13.) E' luogo bello, posto in sito ameno, e presso doue si dice che il vicino Lago non hà fondo conosciuto.

Vescouo di *Augspurg*, *Augusta*, di cui appresso: la residenza ordinaria di questo Principe, & la Cancellaria si è fermata in DVTLINGEN 27. 0.-- 47.40. Capitale d'vna vecchia Cõtea. DILLINGEN 28.20. -- 48.20. E' famosa da vna illustre Accademia della Compagnia di Giesù. Trà gli altri Collegij vi è il Collegio Apostolico, fondato da Papa Gregorio Decimoterzo, nel quale, à spese della Camera Apostolica, si sostentano venti quattro Alunni.

Gli Abbati sono li seguenti. Di KEMPTEN 28.20. -- 47.20. Terzo trà li Principi di questa Classe in tutto l'Imperio. La residenza, et il monasterio sono fuori della Città.

Di REICHENHAW 27.0.— 47.20. (14.) *Augia Diues*: Militano sotto la Regola di S. Benedetto; è insigni questo Monasterio per essere stato vn Seminario di Prelati dotti, e santi. Fù questa Isola data da Carlo Martello à Priminio Abbate, à cui sicome nelle altre virtù, così nella santità succedè Hettorre, Conte di Altenburg, che fù poi Vescouo di Argentina; famoso per mille sante, & heroiche attioni, proprie del suo gran sangue. Hoggi questa Abbadia è vnita al Vescouato di Costnitz.

Si nota, che li Signori di Vindonissa, di Altenburg, di Hapsburg, e di Austria sono tutti vna Casa, & vna medesima stirpe; essendosi mutati li nomi con la variatione de' luoghi della Residenza. Di S. GALLEN 27.0.— 47. 0. La residenza di questo Principe è in WILL 27. 0. — 47.0. doue hà vn bel palazzo. Spetta al medesimo la Contea di *Toggenburg*, doue LIECHTENSTEIG 27. 0. -- 47. 0.

Di SALMONSWELER 27. 20. — 47.40. (15.) Di VVEINGARDEN 27.40.-- 47.20. Di VVEISSENAW 27.20. -- 47.20. (16.) Di S. BLASI 26.20. — 47. 40. Di S. PETER 26. 20. — 47. 40. Di MAVLBRVN 27. 0. — 48. 40. (17.) Di SCHAFHAVSEN 26.40. -- 47.20. (2.) Di STEIN 27. 0. -- 47.20. (18.) al Rheno. Di *Kreutzlingen*. Di PETERSHAVSEN 27. 0. -- 47.20. (19.) in faccia à Costnitz. Di *Einsidel*. Di *Pfeffers*, ò *Pfefficon*. Di S. IOHAN in THVRTHAL 27.0. -- 46.40. Stà in vna Valle, attrauersata dal fiume *Thur*.

Di SCHVSSENRIED 27.0.-- 47.40. (20.) Di ROCKEMBVRG 28.20. -- 48.20. Di OCHSENHAVSEN 27.40.-- 48.0. Di KONIGSBRVN 28.20.-- 48.40. Di MARCHTHAL 27. 20. -- 48. 0. Di ELCHLINGEN 28.0.— 48.20. Di YSNE 27. 40. -- 47. 20. Di MVNCHROD 28. 0. -- 47. 40. Di AVRSPERG 28.40. -- 48.0. Di YRSEE 28. 20. — 47. 40. Di GENGENBACH 26. 20. -- 48. 20. Di SCHVTTERN 26.0. -- 48. 20. E di *Desidisen*. A' Maestro, e vicino à Bopfingen giace *Elvvang*, Prepositura assai nobile; il paese dà in copia del grano.

Abbadesse di LINDOW 27. 20. -- 47. 20. Di ROTTENMVNSTER 26. 40. -- 47. 40. Di BVCHAW 27.20. -- 48.0. Di GVTTENSEEL 27. 40. -- 48.0. Di BEVND 27.20. -- 47.40. E di HEPPACH 27.40. -- 48.0.

Principi, e Signori Laici.
Duca di VVirtenberg.

LA Ducea di VVirtenberg è attrauersata dal Neckar: vi sono delle miniere di argento, rame, ferro, & lapislazolo; & è vniuersalmente fertile, & abbondante di vino eccellentissimo, in particolare per coloro, che non se ne satiano facilmente; poiche per la sua fiacchezza non dà tanto al capo, e per la limpidezza passa ben presto. Neckar VVein?

Dopò le ruine del Ducato di Sueuia cadde, nè si troua come, questa parte con Titolo di Contea in quella Casa, che si scrisse di VVirtenberg, & Montbelgard: fù eretta in Ducato da Massimiliano Imperatore; e nel secolo passato l'vno, e l'altro Principato cadde in Friderico Conte di Montbelgard; li cui successori regnano in questi tempi.

STVTGART 27. 20. -- 48. 20. E' capo d'vna Signoria, poi Contea, e Residenza del Duca, e della Cancellaria. TVBINGEN 27.0.— 48.20. Hà vn buon Castello in vn'erta, & vn'Accademia ben frequentata. Mostrano quei del paese quiui le rouine d'vn palazzo, fatto per vna sua habitatione dall'Imperatore Antonino Caracalla SVLTZ 27.0.— 48.0. Hà vn buon Castello, detto *Albeck*. LAVFFAN 27.40.--48,40. ò sia *Lauffen*. E' conosciuta per la percossa degl'Imperiali nel secolo passato, della quale si iattaua tanto Filippo Lantgrauio d'Hassia. CANSTAT 27.20.— 48.40. (22.) sopra il Neckar, presso la Rocca di VVIRTENBERG 27.20.-- 48.40 (21) è famosa, per essere la chiaue delle poste in questo paese, come Rhinhausen vicino Spira. SCHORENDORF 27. 40. — 48. 40. (23.) di cui appresso. ASPERG 27. 20. — 48. 40. à due leghe da Sturgart. HOHEN NEYFFEN 27.40. — 48.20 KIRCHEIM 27.40.— 48.20. AVRACH 27.40. -- 48.20. Sono stimate per li Castelli; e questa vltima per li lauori manuali. Tanto quanto dire che quì si fà di tutto. BVLACH 26. 40.— 48.20. conosciuta dalle miniere di rame. NAGOLD 27. 0. — 48.20. stà ad vn fiume del suo nome; è buon Castello: nell'anno 1646. fù espugnato da'Cattolici; e Noi habbiamo veduto passare la guarnigione per la Selua Nera, che ritornaua a' Quartieri de' Collegati nell'Alsatia.

Gode la Casa di Wirtẽberg nella Selua Nera, presso al Lago Inferiore, la Signoria di HOHENWIL 27.0.-- 47.0. Castello posto sopra vn sasso isolato, & inespugnabile ad ogni altra violenza, che à quella della fame. Nella guerra dell'età nostra hà fatto ombra à segno tale à molte Rocche vicine, le quali in altri tempi erano stimate per la sicurezza, che non sene troua à molte miglia Tedesche vna intiera.

Casa dè Marcheſi di Baden.
Marckgraff Vom Baden.

LA Casa de' Marchesi di Baden (Terzo delli quattro Marchesati dell'Imperio) è vn rampollo di quella di Hapspurg, come appare dallo stemma seguente.

Betzo cognominato il Fortissimo, il quale nel 938. presso Seckingen al Rheno disfece gli Vngari.

Di questo frà gli altri figliuoli si contano.

I. Rapato, dal quale tirano la linea di Hapspurg, e dell'Imperatore Rudolfo Primo.

II. Landolo Secondo, dal quale nacquero

I. Bertoldo detto il Barbato, fondatore della Fortezza di Zering, e Duca di Carinthia; mà senza possesso. Da questo nacquero.

I. Bertoldo Secondo, poi Duca di Zering, al quale delle Giurisditioni paterne toccarono la Brisgouia, Turgouia, Hercinia, &c.

II. Harmanno, al quale, con titolo di Marchese, toccò la Martinouia, e Neccargouia, e prese per moglie la Contessa Iudita di Baden.

Figliuolo di questi fù Harmanno Secondo, il quale si scrisse Marchese di Baden. Da questo è molto chiara la descendenza della Casa di Baden Regnante, concordando molti Scrittori, che Harmanno Quarto, dopò la distruttione di Milano, sia stato dall'Imperatore Friderico Primo instituito Marchese di Verona, cioè Custode delli confini dell'Italia da quella banda; e che mettesse ne' suoi titoli ancora questo del Gouerno; e nell'anno 1190. poco dopò la suffocatione dell'Imperatore sopradetto, essendo il campo Christiano arriuato sotto Antiochia, si morì di peste.

Per non esserſi ritrouata l'effigie di questo Principe, nella sala del Palazzo Nuouo di Baden trà tutti gli altri Principi Regnanti, egli stà dipinto con la visiera abbassata.

Si practicò in questa Casa la Primogenitura fino al Marchese Christoforo, il quale morì nell'anno 1515. quando insorsero le due famiglie, l'vna detta de' Marchesi di Baden in Baden, e l'altra de' Marchesi di Baden in Pforzhaim, hoggi (hauendo mutato residenza) detti di Durlach.



Mar-

Marcheſe di Baden in Baden.

QVeſto Principe hoggi poſſiede la metà del Marcheſato di Baden; che ſi ſottodiuide nelle Prefetture, e Gouerni, come appreſſo. Si deue quì auuertire che forſe non propriamente alcuni fanno delli beni della Caſa di Baden, che ſono nella Alemagna Propria, due pezze; e l'vna, che comprende molte Signorie, e ſi ſtende da Baſilea verſo Offenburg, la chiamano *Marca Superiore*; e l'altra, che arriua ſino à Spira, *Marca Inferiore*: e di queſta ſeconda (ſi diuide pure in *Marca Superiore*, e *Marca Inferiore*) la portione, che ſpetta al Principe Cattolico, abbraccia li Gouerni ſeguenti.

Di BADEN 26.20.-- 48. 40. (24.) Reſidenza dè Marcheſi. Piglia queſta Città il nome da' bagni caldi; & da douero caldi, che ſcottano; ſe ne parla per eſperiẽza, hauendoci ſguazzato dalli 28. di Maggio del 1646. ſino alli 3. di Luglio; & ſi hà per coſa da non compararſi à queſta, la caldezza dall'acque di Orenſe in Galitia; mentre l'acqua nella vaſca, à Cielo aperto, entrãdoui non ſi è potuta tollerare, quattro hore dopò che ci era ſtata verſata. Il Palazzo nuouo di Baden è ſtimato vna delle magniche fabriche in queſto genere, che ſia nell'Imperio. Seruì Baden di ritirata, e quartiero d' Inuerno agl'Imperatori Hadriano, & Antonino Pio, come coſta da molte antiche memorie, nelle quali è detta *Ciuitas Aquenſis*.

Di STEINBACH 26. 20.-- 48. 40. (25.) In queſto Gouerno cade *Affenthal*, Contrada conoſciutiſſima nell'Alemagna per la copia, e bontà de' ſuoi vini. Di BVHEL 26. 20. -- 48. 40. (26.) luogo grande, ſplendido, popoloſo, e ricco. Di *Croſvveir*, (giace à Mezzogiorno di Stolhouen:) E queſta Contrada ancora abbonda di buon vino, e di caſtagne: frutto, che non creſce in ogni paeſe di là dall'Alpi; e nel Niederlandt ſi vẽde da Confettieri. Di *Schvvartzach* (pur vicino alla ſeguente.) E' ricca di grani, e di canape; e piglia il nome da vna Abbadia dell'Ordine di S. Benedetto, fondata ſono già da nouecẽto anni. Di STOLHOVEN 26.20. -48. 40. (27.) E' ridotta hoggi in buona difeſa alla moderna, & col fauore di vn laghetto, e d'vn pantano, che l'aſſicura da più bande. HVGELSHEIM 26.20.-- 48.40 (28.) Quì approdano, e pagano il Datio tutte le merci che ſaleno, e ſcendono per il Rheno. Queſta Contrada nutriſce vna gran machina di beſtiame, & hà vna ricca peſca, in particolare di Salmoni.

Di BEINHEIM 26.20.-- 48.40. (29.) ſi ſpiega di là dal Rheno: e la capitale hà vna Rocca ben ſicura.

Di RASTAT 26.20.-- 48.40. (30.) Giace sù la via Regia, e per l'ampiezza, popolo, e richezze, ſi può comparare à molte buone Città. Non dà vino queſta Contrada; & il Signor Marcheſe, oltre vn ſuperbo palazzo, vi hà vna Cantina ſuperbiſſima, e che frutta quanto vn'altro membro dell'entrate Camerali.

Di CVPENHEIM 26.20.-- 48.40. (31.) Ne' giorni correnti ſi frequenta per le miniere di varij metalli, nouamente ſcoperti. Abbonda di grani, di vino fiacco, e d'vna peſca di trutte, in tutto l'anno, e di ſalmoni di paſſa nel fiume Murg. Cupenheim è cinta da vn muro, che per l'antichità ſi è curuato, e caduto in modo, che hà ripiena la ſua foſſa; e nulladimeno nel 1645. ſtandoui à quartiere trecento ſanti, armati ſolamente di ſpada, picca, e moſchetto, fece teſta ad otto mila VVaimareſi, & altri, lo ſpatio di otto giorni; e non fù poſſibile di perſuaderli à capitulare, che dopò la batteria di ſopra ſettecento cannonate, trentaſette granate, e due ſanguinoſiſſimi aſſalti. Gouernaua queſta Gente il Tenente Gouernatore della balordamente perduta Fortezza di Filisburg, il quale non ſi gabbò punto nell'intentione di far vedere, ch'egli non hauea parte in quella perdita.

Di ETLINGEN 26.40.-- 48.40. (32.) Queſta Città è inſigne per l'antichità, & per vn tempio dedicato à Netunno: ſtà al fiume *Alb*, copioſo di eccellentiſsime trutte. Quiui quei Signori ſi trattengono due volte l'anno per la caccia de' Cerui; e veramente queſta parte del Marcheſato, per la vicinanza del Rheno, bontà della paſtura, e diſpoſitione dalle ſelue, aiutate, e cuſtodite con ſpeſa grande dalla generoſità di quei Principi, ella non è ſeconda à niſſun' altra dell'Imperio; concorrendoui, e facendoui ridotto le beſtie, nelle ſtagioni, che vanno in amore, à centinara di miglia.

Di *Beuren*, che dà il nome ad vna Valle. Quì, ſono da ſopra quattrocento anni, fù da' Marcheſi fondato vn Monaſterio inſigne di dame, nel quale viſſero ſantamente molte Principeſſe di queſta Caſa.

Di *Greuenſtein*. E queſta ancora era vna Rocca famoſa, & illuſtre, per il che nella guerra vltima andò à fiamma.

Contea d'Eberſtein.

E' di Giuriſditione miſta con li Conti di Eberſtein, & *Grunſelt*. Fù la Caſa d'Eberſtein conſiderabile in ogni tempo, & à ſegno tale, che vno di queſti Conti, di propria au-

torità, si pigliò vna figliuola dell'Imperatore Corrado Terzo, dal quale fù assediato lo spatio di tre anni nella Rocca di Eberstein, & alla fine si conuenne in modo, che il Conte restò in possesso della Principessa. Fà questa Casa per arme vn Verro, & vna Rosa; quale dicono pigliassero in memoria della Rosa, benedetta nella Domenica *Lætare*, mandata dal Papa ad vna Principessa di questa Casa; & Casa veramente grande, se si riguarda all'ampiezza del dominio, e de' Sudditi, donati in dote à trè Monasterij: l'vno detto Herrenalb dell'Ordine Cistercense: l'altro Frauenalb del medesimo: & il terzo Reichenbach, dell'Ordine di S. Benedetto. Comprende questa Contea li Gouerni. Di GERSPACH 26. 40. -- 48. 40. (33.) ò *Gernsbach*. luogo grande, ricco, e popolato da Cattolici, & da Luterani. Questa Prefettura và ripartita in cinque sedie ludiciarie. NEV EBERSTEIN 26.40. -- 48.40.(35.)Ordinaria residẽza de' Signori; stà in vna Valle, nella quale lauorano cinquanta molini da sega, li quali trasmettono legname, come si accennò, fino in Hollanda.

Di HERRENALB 26. 40. -- 48. 40. (36.) si dice dal sudetto Monasterio dell'Ordine Cistercense. Di FRAWENALB 26. 40. -- 48. 40. (34.) e questo dall'altro Monasterio, ch'è di di Donne del medesim'ordine. Di REICHENBACH 26.20. -- 48.20. E questo ancora si dice da vn Priorato dell'Ordine di S. Benedetto.

Vna parte della Signoria di LORR 26. 0. -- 48.20. ó *Lar*, ch'è l'istesso: & vn'altra della Signoria di

MALBERG 26. 0. -- 48. 20. (76.) Quì il Signor Marchese Regnante fece da' fondamenti erigere vn palazzo di struttura moderna, & Italiana.

Contea di Spanheim, della quale si parla nel Quinto Circolo.

Marchese di Baden in Durlach.

ALL'altra linea de' Principi di Baden spettano le pezze seguenti. Marchesato *Inferiore*, che si compone delle Prefetture. Di PFORTZHAIM 27.0. -- 48. 40. (37.) E' vna Città grossa, e nobile, & la più considerabile di tutto il Marchesato. Nella Chiesa maggiore, già profanata, sono le sepolture de' Principi. Di STEIN 27.0. -- 48.40.(38.) Di REMCHINGEN 26.40. -- 48. 40. (39.) Di DVRLACH 26.40. -- 48 40 (40.) l'habitatione de' Principi è vasta; e noi l'habbiamo, nel 1645. veduta in pessimo stato, e quasi per terra: vi era vna superba Armeria. Hà di magnifico vn Giardino spatioso, ricco di frutti, & di fiori nobilissimi, copioso di branchi di starne, & vn tempo di fagiani domestici; à segno tale che diceuano: che il Duca di Lorena, trouandosi qualche anno prima con l'Armata in quelle bande, ne distrusse da quattro mila. Non lungi da Durlach giace *Gotzaw*, vn tempo ricchissimo Monasterio dell'Ordine di S. Benedetto; & l'habitatione è veramente magnifica. SCHRECK 26. 40. -- 49. 0. *Spauento*. E' vn Villaggio al Rheno, doue à questo Principe si paga la gabella di tutte le merci, che saleno, e scendono per il detto fiume.

Di MVLBERG 26. 40. -- 48. 40. (41.) Capo di vna Baronia, ricca di pane, buon vino, carne, latte, e frutti eccellenti: fù bella, & buona Fortezza; e noi l'habbiamo veduta deserta, e desolata, & piena di Roueti. Di GRABEN 26. 40. -- 49 0. fà frontiera à Filipsburg. Il Castello non teme che la batteria: stà in vna spatiosa pianura, attrauersata da più rami di selua, piantata ad arte. Per intelligenza di ciò è da sapere, che li Signori della Germania mantengono le selue, procurando che ogni Casa, quando è il tempo, vada à piantare tanti alberi giouinetti, in supplimento di quelli, che sono per la vecchiezza caduti, e brugiati. Aggiungasi, che lo studio della caccia sollecita assai più li Signori alla coltura delle selue, e conseruatione de' boschi, che delle vigne. Attrauersammo questa selua, di ritorno da Colonia, alli 12. di Marzo del 1647. & in hora che correuano per la medesima quattro Partite de' soldati di Principi diuersi, & nemici; senza che gli cadessimo tra' piedi. Non lauoraua la Spia, perch'erauamo Gente assai con pochi quadrini. Di STAFFVRT 26. 40. -- 49. 0. E di *Rodern*, stà di là dal Rheno, sopra, e vicino a Beinheim, di cui sopra.)

Spettano à questo medesimo Principe le pezze, delle quali si compone il Marchesato, che dicono *Superiore*, e sono. Signoria di ROTLEN 26.0. -- 47.20. Signoria di BADENWEILER 26.0. -- 47.40. Ella si dice dalli bagni salutiferi, & hà di più molte ricche vene di ferro. SVLTZBVRG 26.0. -- 47.40 Qui hanno vn superbo palazzo; e vi sogliono risedere li Principi. Lantrangrauiato di SAVSEMBERG 26. 0. -- 47. 40. (77.)

Marchesato di HACHBERG 26. 20. -- 48. 0. (42.) vn tempo assai forte, la cui demolitione al parere d'vn gran Principe, & Capitano, fù la rouina di Brisach; che non sarebbe stato mai serrato, mentre che staua in piede Hachberg. La Fortezza era in vn'alto, doue si sale per vna sola strada, la quale era assicurata con tripli-

cata

cata fortificatione, l'vna superiore all'altra: e per questo alcuni alterano l'Ortografia di questo luogo dicendolo *Hochberg*. La narratiua di questi Stati, sendo alquanto più precisa di quello, che si professa in questo Primo Volume, si potrebbe da qualch'vno giudicare per vn parto della mia ossequiosa partialità: mà risplendendo questa Serenissima Casa per tante, e tante altre nobilissime prerogatiue; mi dichiaro; che trouando frà alcune mie scritture vna nota della distributione di detti Stati, mi è parso assai opportuno l'esporla; acciochè (sicome dall'vngna si conosce il Leone) da questo si inferisca la qualità di tutti gli altri Stati dell'Imperio.

Altri Signori.

CONti di HELFFENSTEIN 27.40.-- 48.20. Di *Hoenloe*. HALL 28.0.-- 49.0. Si gouerna à modo di Republica: abbonda, e vi si fabricà il sale. Di WEISSENSTEIG 27.40.-- 48.20.(43.)

Di OTINGEN 28. 40. -- 48.40. E' tanta la dissensione trà li Cittadini di questo luogo, in materia della Religione, che non solo disconuengono, con pernicioſa confusione, nella prattica del Calendario; piacendo ad altri il Vecchio, & ad altri il Nuouo; mà in quella de' Dogmi, quasi ognuno si fà lecito quello, che più gli calza; ancorche gli prema, e gli dolga. Questa è vna Casa delle primarie dell'Imperio, & il Capo è Vice N. hereditario.

Di LAVFFEN 27.0.-- 48.0. Di MONTFORT 27.20.-- 46.40. Di FVRSTENBERG 26.40.-- 47.40. Di ZOLLERN 27.0.-- 48.0 ò sia *Hoenzolleren*. Castello fortissimo, e Residenza del Principe di questa Casa, dalla quale deriua quello di *Sigmaringen*, & HAIGERLOCH 27.0.-- 48.0. vicino Zollern à Ponente. Il Principe di Zollern risiede spesso in HECHINGEN 27.0.-- 48.0. Gode hoggi questo Principe la Dignità di Procamerario hereditario dell'Imperio. Friderico Primo Conte di Hohenzolleren fù da Rudolfo Imperatore fatto Burgrauio di Nuremberg, e de' successori di questo, Friderico Quinto, nell'anno 1411. comprò per quattrocento mila ducati d'oro il Marchesato di Brandenburg, assieme con la dignità Elettorale, dall'Imperatore Sigismundo. (con quanto poco denaro si comprò tanta gran Signoria, & non eramo in tempi, nè in paese misero!) Et hauendo poi venduta la libertà, & vn bosco à quelli di Nuremberg per ducento quaranta mila fiorini, trasferì la sua Casa nel Marchesato; con che il dominio della vecchia habitatione di Hohenzolleren restò alli descendenti da Eitel Friderico, fratello di Friderico Primo sopradetto.

Di *Bulitz*. Di *Tubingen*. Spetta al Duca di Wirtenberg, e se ne parlò sopra. Di RICHBERG 28.0.-- 48.40. vicino, & à Mezogiorno di Gemund. Di DONGEN 26.20.-- 47.20. ò *Tegen*; spetta al Duca sopradetto.

Barone di GVNDELSINGEN 28.20.-- 48.20. Signore di *Stutgart*, già se n'è parlato. Signore di TVSSEN 28.0.-- 48.0. Barone di VVALDPVRG 27.40.-- 47.20. Signore di TONNENBERG 28.40.-- 47.40.

Barone di STAVFFEN 26.0.--47.40. Signore di FALCHENSTEIN 27.0.-- 47.40. Signore di KVNSECK 27.20.-- 47.40. & Signore di *Kunseckerberg*. Barone di GEROLTZECK 26.20.-- 48.20. (78.) & Di *Ober Helvven*. Signore di SCHORENDORFF 27.40.-- 48.40. (23.) Spetta alla Casa di Trautmansdorff. Quì dall'acque di più fonti si fabrica il sale.

Città Imperiali.

AVGSBVRG 28.40.-- 48.20. *Augusta Vindelicorum*. Prima delle quattro Città dell'Imperio; è grande, ricca, e piena di palazzi superbi, e d'artefici eccellenti. Ella è celebre per mille capi, e decantata copiosamente da molti. KAVFFBEVRN 28.20.-- 47.40. spettaua alli Conti di Hoff, li quali gli vendettero la libertà. VLM 28.0.-- 48.20. che si conta per il quarto Villaggio dell'Imperio; si crede, ancorche piccola, delle più ricche; & è la più forte delle Città Imperiali: stà sù la destra del Danubio, doue questo fiume comincia ad essere nauigabile. MEMINGEN 28.0.-- 47.40. siede sopra il fiume *Bach*. KEMPTEN 28.20.-- 47.20. è tutta buona (forse che non) Luterana questa Republica; se n'è parlato sopra.

BIBRACH 27.40.-- 48.0. la bagna il fiume *Iller*. LEVKIRCH 28.0.-- 47.40. YSNE 27.40.-- 47.20. VANGEN 27.40.-- 47.20. abbonda di vino. LINDOW 27.20.-- 47.20. Giace in vn' Isola: vi si entra per vn lungo ponte amouibile. La fortezza del sito di questa è ben aiutata dall'Arte, & à segno ch'ella è vna Fortezza grande, e fortissima: ancora che non sia di grandissima conseguenza. RAVENSEVRG 27.40.-- 47.20. (44.) E' Città antica. BVCHORN 27.20.-- 47.20. spettaua alli Signori di Rauensburg, che gli vendettero la libertà. VBERLINGEN 27.0.-- 47.20. (45.) E' assai buona Fortezza, e piena di buoni Cattolici; & hà vn'egregia Statione. *Costnitz*, di cui sopra. PFVLENDORF 27.20.-- 47.40. S. GALL 27.0.-- 47.0.

47.0. *Schaffhausen*; e di quest'ancora. Revssligen 27.20.-- 48. 20. (79.) ò sia *Reitling*. Eslingen 27.40.-- 48.20. E' Città piccola. Gemvnd 28.0.-- 48.40. Giace in *Reinstal*, famosa dalli giuochi Equestri, celebratiui anticamente dalla Nobiltà della Sueuia; onde fù arricchita di franchigie dall'Imperatore Friderico Primo.

VVeil 27.0.-- 48.40. Hailbrvn 27.40.-- 49.0. è forte di sito, e stà in alto. In questa vicinanza giace VVeinsberg 27. 40.-- 49.0. spettante alla Casa di Trautmansdorf, famosa nell'Historie Tedesche per l'amore delle Donne verso li mariti. Nell'anno 1140. l'Imperatore Corrado Terzo, dopò hauere debellato con Henrico Duca di Bauiera (della Casa di Saxonia,) e suo competitore alla Corona Imperiale, finì la guerra con VVelfone, fratello del sudetto, dopò vn lungo assedio nel Castello di VVeinsberg: doue essendo mancate le vittouaglie, & interponendosi gli Amici, non s'ottenne altra habilità, nè capitolato, solo (in voce) che le Donne potessero vscire con quanto poteuano portare adosso; e queste, posponendo gli ornamenti, e li loro figliuoli, vscirono, portando ognuna il suo marito in spalla.

VVeinpfen 27.40.-- 49.0. Fù mal trattata dagli Hunni. Acquistò nome questa Città dalla sconfitta dell'Essercito del Marchese di Durlach, il quale hebbe per vn'ottimo consiglio il cimentarsi con li Cattolici, pensando in questo modo accalorare l'armi del Conte Palatino: mà questa fattione fù vn preludio alla giornata di Montebianco presso Praga. Hall 28.0.-- 49.0. di cui sopra. Dinkelspil 28.20.-- 49.0. Ella è piccola, e piena di Carnefici, ò siano macellari. Bopfingen 28.20.-- 48.40. Gingen 28.20.-- 48.20. stà in sito fertile. Awlen 28.20.-- 48.40. (46.) Nordlingen 28.40.-- 48.40. (47.) ò *Nortlingen*. Siede alla Campagna, & è nota in questi tempi per le battaglie seguite, vna à 6. di Settembre del 1634. trà gli Essercitti Cattolico, e quello della Lega de' Protestanti, nella quale interuennero il Rè d'Vngheria, che fù poi l'Imperatore Ferdinando Terzo, e Ferdinando Infante Cardinale di Spagna. Gli Heretici vi rimasero egregiamente disfatti; mà non estinti: Dio sà perche: & l'altra à 3. Agosto del 1645. trà l'Essercito della Lega Cattolica d'Alemagna, e quello della Lega de' Protestanti.

Donawert 28. 40.-- 48. 40. Il suo vero nome è *Wert*, e perche siede al Danubio, à distintione di altri luoghi di questo nome, si dice Donawert; E questa è quella Dama, la quale, essendo heretica, si sposò con Doncker-cken, di cui diceuano, ch'era Apostata. Bvchaw 27. 20.-- 48. 0. di cui sopra. Offenbvrg 26.20.-- 48. 0. E' ben fortificata. Gengembach 26.20.-- 48. 20. Zell in Hamerspach 26.20.-- 48.20. (80.) Ella è Cattolica, e forte à bastanza.

Rotweil 26.40.-- 48. 0. Giace presso le fonti del Neckar; è cinta da buon muro, & la residenza del Conuento Iuridico della Sueuia: è Città confederata con li Suizzeri, & assai nota per l'accidente di essere stata presa à 22. di Nouembre, e ricuperata à 12. Decembre 1643.

V. CIRCOLO
(24.0.-- 49.0. & 27.0.-- 50.20.)

DEL RHENO

Principi Ecclesiastici.

Vescouo di Wormbs 26.40.-- 49.20. della Città si parla appresso.

Vescouo di *Speyr*. Risiedeua il Vescouo in *Vdenheim*. Germersheim 26. 40.-- 49.0. Nella guerra passata fù ridotta in ottima sicurezza con vn recinto, composto di terra, e legni di salce, colcati con la testa verso la campagna. Struttura veramente ottima per la difesa, altretanto contro l'ingiurie del tempo, quanto degli assalitori: ci dormissimo vna notte di Decembre del 1647.

Vescouo di *Strasburg*. Dimora il Vescouo di Strasburg, e la sua Cancellaria in Benfelden 26.0.-- 48. 20. situata in vna spianatissima pianura sopra il fiume Ill; onde hà dato campo all'Architetto Militare da scapricciarsi, e di assicurarla egregiamente: l'habbiamo veduta assai da presso, quando era in mano di altri.

Vescouo di *Basel*. La gelosia della libertà, palliata dal falso zelo della Religione, hà in molti luoghi esiliato li Prelati dalle loro Chiese; & il Vescouo di Basilea è stato sforzato di ritirarsi in Portrentrù (si scriue ancora *Bortrentrù*) luogo nella giurisditione Spirituale soggetto all'Arciuescouo di Besanzon. *Portrentrù*, da Tedeschi detta Brondrvtt 25. 0.-- 47. 20. desolata nel 1444. dal Delfino di Francia, poi Luigi Vndecimo; quando, fatta la tregua con gl'Inglesi, per purgare la Francia dall'infettione della soldatesca, già diuenuta impatiente del riposo publico, l'vno, e l'altro partito s'vnì con risolutione di attaccare, non con altro colore, nè fine (benche si spargesse, che attaccauano Basilea, perche gli Suizzeri, durante lo scisma, adhe-

adheriuano al Papa Eugenio contro Felice di Sauoya) il vicino potente, che di sgrauarsi da quel peso: e non si gabbarono, poiche quattro mila Suizzeri, facendogli testa, benche vi restassero quasi tutti vccisi, non vendettero le vite loro, che vna per trè; onde li Capitani principali, (già che haueuano sbrigata la facenda,) se ne ritornarono senza sognar mai, non che far motto di proseguire l'Impresa.

Arciuescouo di BESANZON 24.20. -- 47. 0. Questa Chiesa è Illustre dalla vita, e miracoli del suo Arciuescouo S.Claudio: se n'è parlato sopra.

Vescouo di SITTEN 25.40. -- 45.40. *Syon* (*Europa Seconda*.) Chi è Vescouo di Sitten, & hà maniere discrete, è mai sempre (si come è Capo) il direttore, & arbitro della Republica de' Valesij, della quale si parla à suo luogo.

Vescouo di GENEVE 24.40. -- 45.40. *Genff*: *Geneura* si dice in altro linguaggio: la sede Vescouale dopò l'Apostasia fù trasportata in ANNECY 24.40. -- 45.0. Città piccola, mà bella, situata ad vn Lago del suo nome.

Vescouo di LOSAN 25.0. -- 46.0. (*Europa Prima*.) di cui appresso. Vescouo di *Metz*; già se n'è parlato, si come anco delli Vescoui di *Toul*, e di *Verdun*.

Abbati: di *Fuld*, se ne parla appresso, trattando del Lantgrauio di Hessen in Cassel. Di *Hirschfeld*, & di questo ancora. Di MVRBACH 25. 20. -- 47. 40. spetta à questa Abbadia con Murbach vna bella giurisditione nell'Alsatia. Di FRIEDBERG 26. 20. -- 50. 0. E' tenuta per buona Fortezza Di S.GREGORIS MVNSTER 25. 20. -- 48.0.(48.)

Principi, & altri Signori.

Duca di Lorena.

TVtto questo tratto, che stà trà il Rheno, e la Mosa, spetta alli Duchi di questa Casa; mutò il nome, ch'hebbe di parte del *Regno d'Austrasia*, in quello di *Lotharingia* con titolo Regio, per Lotario Imperatore, à cui nella diuisione, fatta con li suoi fratelli degli Stati dell'Imperatore Ludouico Pio loro Padre, toccò questa Prouincia. Era Signore, e Duca di Lorena quel Gottifredo, Duca di Buglione, il quale con li suoi fratelli Baldouino, & Eustachio conquistò la Terra Santa; e fù instituito Rè di Gerusalem; à cui dopò succedessero ambidue li fratelli sopradetti.

Và seco vnita la Ducea di *Bar le Duc*; e li confini loro sono, à Leuante l'Alsatia; à Tramontana il Luzenburg; à Ponente la Champagna, e la Borgogna Ducea; & à Mezogiorno la Francia Contea. Dicono che sia lunga quattro buone giornate, e quasi altretanto larga.

Hà qualche miniera di argento, che vi si caua di continuo, e molte di rame, ferro, piombo, e stagno: e vi si cauano anco gemme di molta stima, & in particolare lapislazolo, & calcidonij, così grandi, che se ne fanno grossi bicchieroni di vn pezzo intiero. E' sparsa di buoni, e ricchi Laghi di ottimo pesce, & è in più maniere attrauersata da molti fiumi di conto; trà li quali sono principalissimi la Sonna, Mosa, & Mosella, che traggono l'origine da' suoi Monti; che sono parte del *Iura*. E' fertile à marauiglia, porta nobilissime razze di Caualli, & vna grossa quantità di sale; onde dicono che il Duca da sei saline, dà boschi, prati, e miniere caua vn'entrata di duecento mila scudi ogn'anno; oltre trecento mila altri, che ne caua da' beni Demaniali, senza aggrauare il Popolo.

Si diuide in due corpi: l'vno detto *Lorena Imperiale*, e l'altro *Lorena Gallica*.

Nella LORENA IMPERIALE, che si sottodiuide in *Lorena Gallicana*, ò sia il *Baliuato Francese*; & *Lorena*, ò sia *Baliuato Alemanno*, entrano li luoghi seguenti.

Baliuato Francese; in questo sono. NANCY 24.20. -- 48.40. E' di molto nome per la battaglia, nella quale, l'anno 1477. à 5. Gennaro, restò vccisо Carlo, sopranominato Audace; vltimo Duca di Borgogna, nella guerra contro li Suizzeri, vniti col Duca Renato di Lorena; e per la sepoltura del medesimo, che poi nel 1550. fù da Carlo Quinto fatto trasportare in Lutzenburg; e del quale dicono li Scrittori Francesi; *Che perdesse la robba presso Granson, la militia presso Murat, e la vita presso Nancy*. Mà il buon Principe fece in quel modo, nel quale molt'altri prima, e dopò lui; non potendo farne di meno, nè di meglio. La guerra di Nancy, atteso lo spauento concepito da vn Principe vicino, fù cagione che hauessimo l'vso moderno del correre le poste. E' diuisa Nancy in *Città Vecchia*, e *Nuoua*, & è Fortezza, di cui si può senza esaggeratione affermare, che sia la più bella, e la più forte d'Europa.

PONT à MOVSSON 24.20. -- 49. 0. con vna nobilissima Accademia: si dà con Titolo di Marchese al Primogenito del Duca; prima ch' egli prenda moglie. BLAMONT 25. 20. -- 48.40. E' Capo d'vna Contea, & buona Fortezza. LVNEVILLE 24.40. -- 48. 40. E' forte ancor questa. VAVDEMONT 24.20. -- 48.20. E' Capo d'vna Contea, della quale era Signore il Padre delli Duchi di Lorena hoggi viuenti. CHASTEAV

SA-

SALINS 24.40. -- 49. 0. Si dice dalle saline ricchissime. AMANCE 24.40. -- 48. 40. Vi staua la Cancellaria della Lorena. NOMENY 24. 40. -- 49.0. E' vna Baronia famosa. ROZIERES 24. 40.-- 48.40. Et questa è frequentata pure per le saline. S.NICOLAS 24.40. -- 48. 40. Và in conto di Popolatione assai grossa, nobile per gli edificij, e famosa per la fiera. SIRIK 24.40. -- 49.20. è forte.

Passano come aggionti alla Lorena. ASTENAY 23.40. -- 49. 0. ò *Stenay*: il fauore della Mosa l'assicura in modo, ch'ella hà fatto, e fà parlare di se. IAMETZ 23.40. -- 49.20. E questa è tenuta per gran Fortezza: cade in Lutzenburg. E la Contea di *Biche*, di cui è Capo BITSCH 25. 40. -- 49. 0.

Nel *Baliuato Alemano* sono. WALDERFANG 24.40. -- 49. 20. ò sia *Vaudreuange*, famosa da vna miniera di lapislazolo. PFALTZBVRG 25.40. -- 48.40. E' capo di vn Principato, fortificata egregiamente, & hoggi se ne scriue Principe vna sorella del Duca. Contea di SALM 25.40. -- 48. 20. spettante alla Casa de' Rengrauij. Contea di SARBRVCK 25.20.-- 49.0. Et à questa pretende la Casa di Nassaw.

Il Baliuato di *Vauge*. MIRECOVRT 24. 20. -- 48.20. Stà in vna Contrada ricca di razze di Caualli generosi. ESPINAL 25.0. -- 48. 0. A' questa la Geografia deue vna quantità di Mappe, fatte con studio, e bellezza. S. DIEY 25. 20. -- 48. 20. Quì sono molte miniere di varij metalli. REMIREMONT 25. 0. -- 47. 40. E' vna Abbadia nobilissima di Dame.

LORENA FRANCESE. Cioè *Dependente dalla Corona di Francia*; la quale si diuide in Ducato di *Bar*, *le Barois*. BARLEDVC 23. 40. -- 48.40. Hà vna Rocca stimata fortissima, e si dà con titolo di Duca al Primogenito, subito ch'egli habbia presa moglie. Trà le opere publiche, e di grande stima, quì s'ammira la Chiesa del Priorato presso la Terra, che chiamano WASSERBILLICK 24. 40. -- 49. 40. che giace presso doue il fiume *Sura* entra nella Mosella: vi s'ammira anco vn' Obelisco quadrato; nella sua base di ventidue piedi per ogni lato, e sorgendo insensibilmente arriua à settãtaquattro di altezza; è da ogni banda pieno di figure Geroglifiche: & à questa gran mole dicono alcuni, che non habbia pari l'Europa. S. MICHEL 23.40. -- 48.40. Vi risiede il Conuento Giuridico. La MOTTE 24.20.-- 48.0. E' nominata per l'assedio, che vi posero li Francesi, e per la rotta, che li medesimi riceuerono nella ritirata; mà ella cadde ad vn'altro assedio; e per non risorgere mai più, essendo stata subito dopò la resa demolita. LIGNY 23.40.-- 48.40. Capo di vna Contea. CLERMONT 23.20.-- 49. 0. E' piccola, e fortissima. Il parlare in grado superlatiuo in questa, e simili materie nella Geografia, è vn termine preso per euitare lungo discorso. VAVCOVLEVR 24.0. -- 48.40. quì vicino è *Arques*, luogo per se stesso non riguardeuole; è nobilissimo dalli natali di *Giouanna* sopranominata la *Pausselle d'Orleans*, della quale si è detto sopra. NEVFCHASTEL 24.0. -- 48. 20. e di questa ancora si dice ch'è fortissima. MARSAL 25.0. -- 48. 40. Fortezza ad vn Lago d'acque salse. VIC 24.40. -- 48.40. E' piccola, & forte. MOIENVIC 25.0. -- 48.40. E' vn Forte di cinque baluardi, assistito da vna Rocca quadrata.

Entra nel Circolo Rhenano il *Duca di Sauoya*. Se ne parla altroue.

Duca, e Conte di Spanheim.

LVngo la Mosella, à destra, si stende la Contea di Spanheim; da vn Castello già diuenuto vn Monasterio. Primo Abbate di Spanheim fù Tritemio, nobilissimo trà gl'Historici di Germania; e l'vltimo Abbate, hauendo già hereticato, morì Padre di dodici figliuoli, e stà sepolto nella Chiesa di detto Monasterio, à canto à Tritemio, con vna inscrittione, la quale termina con le seguenti parole, *Vltimus Abbas, & Pater duodecim filiorum*.

Chiamano questa Contrada li Tedeschi *Hunnesruck*, per la ritirata delle reliquie degli Hunni, che, fauoriti dal sito, per essere da tre bande assicurata dall'acqua delli fiumi Rheno, Mosella, e Sar, & il resto da vn'aspra, e seluosa montagna, vi si fermarono per sempre; e sopra vn sasso fabricarono *Castellun*; luogo, prima che si trouasse l'artiglieria, stimato frà le principali Rocche forti d'Europa.

La Casa delli Conti di Spanheim fù vna delle principalissime, e delle più potenti della Germania: e quanto alla ricchezza ne fanno fede le fondationi, e dotationi magnifiche, & opulenti di tante Chiese, e Monasterij; & in fatti hoggi alimenta cinque Case di Principi, quattro de quali sono della Casa Palatina, e l'altro è il Marchese di Baden.

Questa Contea, senza diuisione di terreno, nè di Sudditi, si gode dal Marchese di Baden in Baden, & da alcuni Principi della Casa Palatina, con vna forma di gouerno bizarra, mà così bene ordinata, che trà questi Principi nell'età nostra non è mai corsa vna minima querela, nè cattiua sodisfattione.

Ella è vna delle ottime Contrade di tutta la Germania, soprabbondando di vettouaglie di ogni

ogni sorte, producendo il miglior vino, & lo più celebrato della Germania, qual'è quello della Mosella: & in fatti nella guerra passata questo tratto, per essere nel rincontro di molti Potentati, hà sofferto le vessationi maggiori, che sogliono cagionarsi da vna guerra indiscreta; e nulladimeno non le è stata mai conceduta la quiete, e non è stato mai fatto esente dal Quartiero per mancanza di sostentamento. Egli è fuori di controuersia, che per vn Quartiero d'Inuerno l'Hunnesruck è vn sito impareggiabile.

Partiscono la Contea di Spanheim in *Citeriore*, cioè à destra del fiume Nabe, & *Vlteriore*; à sinistra del medesimo.

SPANHEIM CITERIORE, la quale comprende le Prefetture seguenti. Di CREVTZENACH 25.40. — 49.40. Città grande, vn tempo ricca, & assicurata da vn Castello, sopra vn erta: Noi l'habbiamo veduta in pessimo stato; mà ella stà in vn posto (per li traffichi) da rifarsi ben presto. Di KIRCHBERG 25.20. — 50.0. Di *Coppenstein*. Di FRAWENBVRG 25.20. — 49.40. Di NVMBVRG 25. 20. — 49.40.

Nella VLTERIORE sono quelle di BRAMBACH 25.20. — 49.40. TRAERBACH 25.0. — 50.0. (96.) ò *Traurakbach*, celeberrima dalla copia, & eccellenza del vino Mosellano. Di *Dillen*. Di BREICKENFELD 25.0. — 49. 40. Di ALLENBACH 25. 0. — 49. 40. Di *Hostein*. Di *Winterburg*. Di CASTELLAVN 25.20. — 50.0. Noi vi habbiamo fatto vn Carnouale, seruendo, e riceuendo molti honori dalla Signora Principessa Maria Lucretia di Baden, sorella del Signore Marchese hoggi regnante: fù nel 1647. tempo calamitosissimo; e nulladimeno era inesplicabile l'opulenza, e la squisitezza de' cibi, e de' vini. Hà questo paese tordi grossissimi, e saporosissimi, perche viuono in vna campagna di ginepri. VVININGEN 25. 20. — 50.20. luogo conosciuto per la stationе delle poste. Spettano al Marchese di Baden queste Terre per ragione di matrimonio.

Entra di più il *Marchese di Baden* nel Quinto Circolo per ragione di antico Patrimonio, in virtù delle pezze seguenti. Signoria di RODOMACHEREN 24.20. — 40. 20. (49.) Giace alla Mosella. Contea di *Ruttig* nella Ducea di Lutzenburg: con le Signorie di *Vfeldingen*, pure alla Mosella. Di HESPERING 24.20. — 49.40. (81.) E di REISPERG 24.20 — 49.40.

Duca di Zvveibrucken.

TRA' li fiumi Sar, & Rheno verso l'Alsatia, e Lorena vi giace il Ducato di DVE PONTI 25.40. — 49.20. *Zvveibrucken*: E' Città assai bella: quindi trahe la sua origine, come si accennò, il Regnante nella Suecia: & le residenze dè Principi di *Litzelstein*, che stà al fiume *Luter*, & di LAVTERECK 25. 40. — 49. 40. Sono questi Principi della Casa Palatina. Conte di VELDENTZ 25. 0. — 50. 0.

Lantgrauio di Hessen.

QVesto è il secondo delli quattro Lantgrauij dell'Imperio. Abbonda questa Regione di miniere di rame, e di piombo; & è l'vltima delle Contrade, nelle quali alligni, e maturi la vite. Fù, con Titolo di Contea, soggetta al Lantgrauio di Thuringia, e poi eretta à questa Dignità dall' Imperatore Ottone Terzo, e da Gregorio Papa Quinto. Vogliono, che questa sia la Casa de' vecchi Dinasti di Louanio, poi Conti, e poi Duchi di Brabante. Henrico Magno, il quale si sposò con Sofia vnica del Lantgraff di Thuringia, & Hassia, e morì nel 1247. vnì l'vno all'altri Principati. Indi col tempo seguì la diuisione delli due Lantgrauiati; e poi, come si disse, la subdiuisione di quello di Hassia nelle due linee di Cassel, & Darmstat, così dette da' luoghi della residenza, delle quali la prima è di professione Caluinista, e la seconda Luterana; & l'vna, e l'altra nell'età corrente hà prodotti ottimi rampolli Cattolici.

Lantgrauio di Darmstat.

MARPVRG 26.20. — 50.40. E' stata la pietra dello scandalo trà Cassel, e Darmstat: è Città ricca, e popolosa, honorata d'vna famosa Accademia, & assicurata da vn Castello, fabricato in vna rupe scoscesa. Cadde Marpurg nell'anno 1647. in mano degl'Imperiali; e mentre s'attendeua la resa del Castello, il Comandante di questo fù auuisato della stanza dell'hosteria, nella quale il Tenente Generalissimo Milander, ò sia Holtzapfel, daua da prãso al Signor Principe Leopoldo di Baden suo Sergente Maggiore di Battaglia; & appuntò sedici pezzi, di diuersa portata, trà quali erano otto colubrine; e gli diede fuogo tutto in vn tempo (forza del caso!) Nel punto che l'vno, e l'altro stauano complimentando nell'ingresso della sala. Rouinò à colpo così potente buona

parte dell'habitatione; caddero, percosi da' sassi sbalzati, l'vno, e l'altro Signore tramortiti per molte hore; & vi restò vna sentinella senza testa. GIESSEN 26. 20. -- 50.20 Fortezza, & Accademia. VETZFLAR 26. 20. -- 50. 20. Ella è Città Imperiale, e soggetta à questo Principe; e non è sola di questa conditione. Non stanno dunque male insieme, la Libertà con doppia Soggettione (all'Imperatore, & al Principe,) quando & li Principi, e li sudditi si vogliono accommodare alle cose del douere.

DARMSTAT 26.40. -- 49. 40. E' capo d'vna Contea; giace in vna pianura, e sopra vna strada, che rallegra, & innamora; è forte, e l'habitatione del Principe è nobile, e magnifica.

Nel secolo passato essendosi gli Stati di Hessen diuisi in tre fratelli, li quali presero li nomi di Cassel, Marpurg, & Darmstat; & venendo poco dopò ad estinguersi la linea di Marpurg, l'vltimo Regnante fece testamento, & in odio della Religione Cattolica, appose la conditione: Che mutando vno degli heredi religione, l'altro succedesse nel tutto: In virtù di questa dispositione, hauendo il Principe di Cassel preso il Caluinesmo, quello di Darmstat s'impossessò di tutto lo stato di Marpurg, sopra il quale nell'età nostra arse crudelmente la guerra frà questi due Signori.

Lantgrauio di Hessen in

CASSEL 26. 20. -- 51. 20. Residenza del Principe, e Fortezza di grande stima. Giace sù là sinistra del *Fulda*, & è assicurata da vn Castello detto *Zigenbeim*, nel quale, con seicento pezzi d'artiglieria, si custodisce l'Armeria di questo Principe, creduta per vna delle ben fornite della Germania. ESCHWEG 27. 0. -- 51. 20. ROTTENBERG 26. 40. -- 51. 0. E' frequentata per la dimora della Corte. CATZNELLEBOGEN 26. 0. -- 50. 0. (62.) Capo d'vna antichissima, e nobilissima Contea; hoggi spettante alle Case di Hassia, & Nassaw. E' soggetta anch'essa alla disputa sopradetta, piglia il nome da vna Popolatione, & è memorabile per vn segno del candore, e generosità Germana. Morto Filippo, sopranominato il Giouine, lasciò due figliuole, maritate poco dopò; cioè Otila nel Marck-Graff Christoforo I. di Baden; & Anna in Henrico Landgraff di Hessen; e trouandosi in quel tempo il Marck Graff di Baden più potente, e più ricco d'Henrico, nella solennità dello sponsalitio, pensando d'hauere Stati d'auantaggio, rinuntiò alla Cognata la dote, e portione della sua moglie; non pensando il buon Principe à venticinque figliuoli, che gli doueuano nascere; & molto meno (come suol dirsi in Germania, à S. Siluestro) à quello, che gli auuenne nel fine della sua vita; quando ad instigatione del suo Nonogenito, fù violentato da' figliuoli à fare delli suoi Stati tre parti; e con questo disfare la Primogenitura; da che ne seguì poscia la ruina della sua Casa, e della Religione insieme. Spetta alla Casa di Hessen la Signoria di *Franckenstein*, membro staccato dal Principato di Henneberg (vn altro pezzo, & il maggiore l'hà il Duca Elettore di Sassonia, & vn'altro il Marchese Elettore di Brãdenburg,) nella quale cade SMALKALDEN 27. 40. -- 50. 40. Terra posta nella selua di Thuringia sopra vn'acqua, la quale mette à destra nel VVerra. Da questa, per essere stato il luogo del Zimbello, pigliò il nome la Lega tanto famosa del 1545. sotto la Guida di Gio. Federico Duca di Sassonia, e di Filippo Lantgraff di Hessen contro l'Imperatore Carlo Quinto.

E' assai commodo al Lantgrauio il *Principato di Fulda*, il quale piglia il nome da vn fiume, che l'attrauersa, & alla destra del quale siede FVLD 27.0. -- 50.40. E' vna Terra, & vn Monasterio, il cui Abbate gode il primo luogo trà li Prelati Regolari di Alemagna, e di Francia: Nelle funtioni Imperiali siede alli piedi dell'Imperatore; & è gran Cancelliere dell'Imperatrice. In Fulda Papa Gregorio Decimoterzo eresse vn Collegio di Padri della Compagnia di Giesù; & vn *Seminario*, che si chiama della *Camera Apostolica*, dalla quale è sostentato con denaro viuo, che se li rimette da Roma. Più à basso sopra la sinistra del medesimo fiume siede HIRSCHFELD 26.40 -- 51.0. Capo della Giurisditione, e residenza dell'Abbate di questo nome, secondo trà li Principi dell'Imperio di questa Classe. Nel 1569. l'Abbate vi eresse l'Accademia. Abbonda di miniere di rame, le quali si lauorano assai commodamente con il beneficio dell'acqua.

Nella ruina delle Chiese di Germania per la venuta del Rè di Suecia cadè questo Principato nelle mani del Lantgraff, e però d'vna mazzolata, datali nel congresso di Olnebruk. Habbiamo vna famiglia Cattolica di questa Casa, la cui residenza è in *Rheinfels*, ch'è vna Rocca vicina al Rheno.

In mezzo alli Stati del Lantgrauio di Hassia cade hoggi la Contea di WALDECK 26.0. -- 51. 0. posseduta da' proprij Conti, li quali si sforzano di conseruarsi independenti dal Lantgrauio: e questo pretende di hauerli in qualche modo soggetti. CORBACH 26.0. -- 51.0. e di quest'ancora.

Altri

Altri Signori.

PRincipe di *Calim*. Conte di *Nassavv* in SARBRVCK 25.20. -- 49.0. Crebbe per vn ponte al fiume *Sar*: & sù la destra del fiume *Lon*, siede NASSAW 25.40.-- 50.0. Capo d'vna Contea, alla quale ne sono incorporate sei altre, tutte spettanti ad vna medesima Casa, diuisa però in più rami. Li Conti di Nassaw godono la prerogatiua della propria Zecca; & hoggi di più la dignità di Principi dell'Imperio. Questa Contrada abbonda di miniere di ferro, piombo, e rame.

Li *Reingraffen*; sono diuisi anch'essi in più linee, & sù la fonte del fiume *Sar* giace SALM 25.40. -- 48.20. che dà il nome ad vna Contea nobilissima, spettante al Capo della Casa de' Reingraff, il quale dall'Imperatore Rudolfo Secondo fù dichiarato Principe dell'Imperio. Sopra vn'acqua, la quale mette nell'Ill à sinistra, siede ANDLAW 25.40. -- 48.20. Residenza d'vna antichissima famiglia, hoggi estinta; e però il Castello diuenne vn Monasterio di Donne. Qui presso è l'habitatione d'vno delli quattro Soldati dell'Imperio.

Signori di *Rapoltzkirchen*, che giace presso, e sotto Repolstein. Conte di BITSCH 25.40.-- 49.0. di cui in Lorena. Conte di *Salm*, di cui sopra: si dice da' Salmoni, che si pescano in questa Contrada, e si spiegano nell'impresa dell'arme de' Ringraff, si come anco s'inquartano in quelle del Duca di Lorena.

Conte di HANAW 26. 40. -- 50. 0. E' ben fortificata: nella guerra presente fù presa da' Suedesi, e sorpresa senza spargimento di sangue da' Cittadini di Franckfurt; assistiti dall'Elettore di Magonza. E' similmente questo Signore Conte di LIECHTENBERG 26. 0. -- 48. 40. Castello forte nell'Alsatia; oltre molt'altre ricche giurisditioni.

Conte di LEININGEN 26.20. -- 49.20. (83.) Conte di FALCKENSTEIN 26. 20. -- 50. 0. Signore di MORSPVRG 25.20.-- 47.20. (82.) E Signori di BEFORT 24. 40. -- 47. 40. Di BOLWEYLER 26.0.-- 48.40. Signore di LANDSBERG 25. 40.-- 49. 40. (51.) E' vn Castello forte della Casa Schwendi. Di HOHEN HATSTAT 25. 20.-- 47.40. (52.) Di HOENACK 25.20. -- 48.0. (53.) & RAPOLSTEIN 25.40. -- 48. 0. Questi Signori hanno publicato vn'Albero della loro descendenza dalla Casa Orsina di Roma: e veramente è tanta l'opinione della nobiltà di questi Caualieri nell'Imperio, che non si scriuendo essi che Signori di Rapoltzstein, sono da tutti chiamati, e tenuti Conti dell'istesso nome.

Conti di *Hohen Rechperg*. Di BLANCKENBERG 25.20.-- 48.40. (84.) Ed di BLAMONT 25. 20. -- 48. 40. in Lorena. Conte di WEISBADEN 26.0. -- 50.0. (54.) E' celebrata per li bagni salutiferi, e perciò frequentatissimi. D'ITZSTAIN 26.0.-- 50.0. (55.) E di KONIGSTEIN 26. 20.-- 50.0. (56.) Signore di EPPENSTAIN 26.20. -- 50.0. (57.) Conte di *Isenburg*, dou'è STAINAM 27.0. -- 50.0. E' paese abbondante di selue. Di SOLMS 26. 20. -- 50.20. Di Nassaw in VVEILBVRG 26 0. -- 50. 20. Di *Senvvingen*. Di *Muntzenburg*. Di VVESTERBVRG 25. 40.-- 50. 20 Questi è il terzo delli quattro Baroni dell'Imperio. Di VVITGENSTAIN 26.0.-- 50.40.

Conte di VVALDECK 26. 0. -- 51. 0. con vn buon Castello, stà sù la sinistra dell'*Eder*, fiume copioso di arene d'oro. Vi sono anco delle miniere di oro, argento, rame, ferro, piombo, mercurio, alume, e sale. CORBACH 26. 0. -- 51. 0. sopra questa fonda principalmente le sue pretensioni il Lantgrauio di Hessen, & ne hà ragione, se non per altro, perche ella stà in vna Contrada abbondante d'oro, che si caua dalle miniere, e si raccoglie dall'arene del fiume *Eder*. VVILDING 26. 20. -- 51. 0. Questo luogo è conosciuto molto bene per le miniere. LANDAW 26.20. -- 49.0. E' Città con vn buon Castello. In questa Contrada non si troua popolatione considerabile, che non habbia, attesa la varietà del sito, la sicurezza d'vna Rocca. Conte di *Plesse*, se ne parla nel Nono Circolo.

Nell'Alsatia Superiore. Conti di HORBVRG 25.40. -- 48.0. Di EGISHEIM 25.20. -- 48.0. & di SVLTZ 25.20. -- 47.40.

Città Imperiali.

MVLHAVSEN 25. 40. -- 47. 40. in Sundgow. *Basel*, se ne parla con li Suizzeri. COLMAR 25.40. -- 48.0. E' forte à bastanza. KEYSERSBERG 25.40. -- 48.0. TVRCKHAIM 26.20. 49.20. *S. Gregoris Munster*, di cui sopra. OBER EBENHEIM 25.40. -- 48.20.

STRASBVRG 26.0. -- 48.40. *Argentoratum*, *Argentina*; è Città Libera, Vescouale, Accademia, e Fortezza con vn ponte sopra il Rheno, il quale, diuidendosi, con vn ramo la visita: ella è diuisa dal fiume *Ill* con più canali, che la limpiano, abbelliscono, & arricchiscono insieme; *Li Campi di Argentorato* sono assai noti dalle battaglie degli anni di Christo 361. quando Giuliano Cesare (poi Apostata) con poca gente, mà buona, sconfisse vna machina innumerabile di Barbari; facendo prigione il Rè Conodomaro. Del 381. quando l'Imperatore

Gratiano, sproueduto di Gente sì; mà bene armato di pietà Christiana, ruppe vn'altra turba con morte di quarantamila delli medesimi. Questa Città con gl'infortunij si è fatta conoscere per vna di quelle piante, che soggiaceno a' fulmini; nel 1002. Ottone Terzo la distrusse, perche adheriua ad Henrico Duca di Bauiera. L'odio con li suoi Vescoui l'hà fatta famosa nell'Historie della Germania; & il pio, e generoso Rudolfo Conte di Hapspurg hebbe l'auuiso di essere stato eletto Imperatore, stando accampato, & occupato nell'espugnatione di Argentina, allhora contumace, e ribelle al suo Prelato, e Principe.

Il Domo di Strasburg è tenuto, per quello, che concerne la Simmetria, e la sodisfatione dell'occhio, per lo più ben disposto edificio della Germania. Dicono che il medesimo Architetto fabricasse quello di S. Stefano, Cathedrale di Vienna in Austria. Le ricchezze, cagionate da' traffichi di questa Città sono pur troppo note.

RESENHEIM 25. 40. — 48. 40. SCHIELSTAT 25. 40. -- 48. 20. Questa Città passa per vno delli quattro Villaggi dell'Imperio. HAGENAW 26. 20. — 48. 40. e questa altra passa per il terzo delli Villaggi sopradetti. VVEISSENBVRG 26. 20. — 49. 0. hà vna nobile Abbadia, con la Prepositura. LANDAW 26. 20. — 49. 0. E' famosa dalli traffichi del vino: & buono, e stimato.

SPEYER 26. 40. — 49. 0. *Spira, Nemetes*; è Città ampia; mà sfasciata, e mal popolata. Vi risiede la Camera Imperiale. Hà vna Chiesa Cathedrale grande, oscura, al solito della Chiese di Germania, e diuisa in due parti; delle quali l'anteriore stà al pari della soglia, e l'altra è solleuata, e vi si ascende per molti gradini: nella prima si fà la scuola, & la lettione dà Luterani, e nell'altra officia il Capitolo alla Cattolica; ci fossimo nel mese di Decembre dell'anno 1646.

Trà le cose notabili di questa machina robusta del *Domo di Spira*, mi souuiene delle seguenti. Prima, sù l'entrare della porta maggiore, à quindici in venti passi, si vede vna piastra di bronzo rotonda, del diametro di due palmi, con l'Inscrittione, *O' Clemens*: alla metà del piano della Chiesa vn'altra con l'inscrittione, *O' Pia*; & al fine della medesima, vicino all'altare si vede la terza, nella quale è scritto, *O' Dukis Virgo Maria*: furono poste per memoria di vn'estasi del Padre S. Bernardo, allhora Legato Apostolico, il quale andando al Domo per interuenire all'Antifona *Salue Regina*, & essendo arriuato tardi, con le ginocchia à terra fece questo grande spatio in tre salti. Seconda, che nel Coro d'vna parte si veggono giacere sepolti, così vicini che l'vno tocca l'altro, gl'Imperatori Adolfo, & Alberto, li quali in vita discordarono tanto. Terza la sepoltura di quattro Imperatori della Casa di Sueuia, assai sgarbatamente fatta, con questa inscrittione: *Filius hic, Pater hic, Auus hic. Proauus iacet istic*. E quarto. Dentro vn Cortile vi è vna Machina di pietra, sostentata da quattro pilastroni, la quale cuopre vn Monte Oliueto pur di pietra, & nel quale sono quindici statue intiere, grandi al naturale, rappresentanti la cattura di Nostro Signore Giesù Christo; che tengo sia, in quanto all'artificio, vna delle più belle cose, che mi siano mai capitate innanzi; e degna d'vn sito più cospicuo, e più frequentato da' buoni Fedeli, che non è quello; poiche di Spira non si troua il decimo che sia Cattolico.

VVORMBS 26. 40. — 49. 20. E' ancora capo di vna Contea

FRANCKFORT 26. 20 — 50. 0. Questa vanta la sua origine da quelli, che auanzarono all'eccidio di Troia; giace sopra il Meno: è forte, & famosa per la fiera, e per le Stampe, & è nobile per li Congressi Elettorali, per l'elettione dell'Imperatore, ò del Rè de' Romani. *Wetzlar*, di cui sopra, spetta all'Arciuescouo di Magonza. *Metz*, *Tul*, e *Verdun*; e di queste sen'è parlato altroue. *Kauffmans*. SARBRVCK 25. 20. — 49. 0. Ella si dice da vn ponte al fiume *Sars* famoso da vna pesca ricchissima; soggiace all'Arciuescouo di Treueri. *Besanzon* di questa si parla altroue.

Godono le prerogatiue d'Imperiali li due Castelli FRIEDBERG 26. 20. — 50. 0. *in Vetteravv*, conosciuto dalla scaturigine delle Acidule salutifere: e veramente, se vi è medicamento alcuno, che sia propitio à gl'Infermi ordinarij di queste bande, quello sono l'acque di vitriolo; se ne vede esperienze (ne parliamo di veduta) marauigliose; e marauigliose da douero; poiche se coloro, che la beuono, hanno ancora le forze non soprafatte totalmente dal male, al capo di tre settimane, di obesi, squallidi, & abbattuti, diuengono suelti, ben coloriti, e forti; mà se la virtù è cadente, al capo di pochi giorni gli manda sotterra. E GLEICKHAVSEN 27. 0. -- 50. 0. ò sia *Gelnhausen*.

VI. CIRCOLO
(24.40. -- 50.20.)
DELLI IV. ELETTORI

QVesti sono li tre Arciuescoui, & il Conte Palatino di Heidelberg.

Arciuescouo di Meyntz.

EGli è il Primo Elettore Ecclesiastico, e li beni, e Stati di questo Principe sono in diuerse Contrade, e per lo più, e la maggior parte al Rheno, & al Meno. La Capitale è MEYNTZ 26. 20. -- 50. 0. *Maguncia*. Questa Città è la seconda delle quattro Città dell'Imperio, e spetta all'Arciuescouo; siede sopra la sinistra del Rheno, presso doue si perde il Meno; e gode, secondo alcuni, la prerogatiua dell'inuentione della Stampa in Europa. E' grande, in sito disuguale, e predominato: nulladimeno nell'anno 1646. & 47. l'habbiamo veduta porre in sicuro dà Francesi, con serrare, & incorporare tutto il sito predominante. Mà questo trauaglio, & vn'altro d'vn Forte sopra il Rheno presso Spira, da' prattici delle cose del paese erano tenuti per botteghini de' Comandanti, li quali ammantauano con simili spese l'eccesso della Contributione.

Si accozzano con tanta commotione à vista di Meyntz col Rheno il Meno (il campo dell'acque è ben grande) che, quando vengono agitati da vento contrario, tempestano orgogliosamente, e con apprehensione di pericolo grandissimo. Non si nega (& sene parla per esperienza) che l'agitatione sia grande; e tale si stimerà da tutti li Marinari di acqua dolce.

In Magunza nel 235. di Christo fù, in compagnia della sua tanto riuerita madre, vccisо per opera del crudele Massimiano, il tanto buono Imperatore Alessandro Seuero. Da' pessimi nè meno gli ottimi sono sicuri.

Sù l'imboccatura del Meno nel Rheno, à Leuante di Meyntz, si veggono le reliquie di GVSTAVENBVRG 26. 20. -- 50. 0. Fortezza di tutta perfettione, fatta fabricare, e popolare in breuissimo tempo dal Rè di Suecia: & in pochissime hore dopò l'auuiso della morte del medesimo disfatta.

ASCHAFFENBVRG 27. 0. -- 49. 40. Ancorche l'Arciuescouo habbia in Magunza vn'habitatione assai splendida, e grande; posta nell'estremità dell'habitato; & à caualiero del Rheno, e d'vna bella Campagna; risiede nulladimeno per lo più in questo luogo. Pare che sia innato al Signore Tedesco il gusto di habitare appartato dalla buglia, e dagli strepiti popolari; e chi farà il conto, trouarà che nè Heidelberg, ne Berlin, ne Dresden, ne Munchen, ne Gratz, ne Insbruck, ne Wienna sono grandi popolationi.

BINGEN 25. 40. -- 49. 40. E' luogo frequentato, e di passo. A' vista di Bingen, in mezzo al Rheno si vede. *Meusturn*, che vuol dire la *Torre delli Sorci*. Raccontano che sendo trauagliato dall'Auaritia vn'Arciuescouo in tempo di penuria, abbondando egli di viueri, non souueniua li poueri: onde meritò di essere lungo tempo infestato da' sorci, alli quali non potendo resistere in terra ferma, si fece fabricare vna piccola habitatione in mezzo al Rheno: mà senza frutto; poiche attrauersando quelle bestie il fiume se lo mangiarono (come dicono) viuo nella Torre sudetta.

ERNFELD 25. 40. -- 50. 0. Capitale della *Ringauia*, Contrada famosa per l'eccellenza del vino: quì siamo stati regalati da que' Ministri Elettorali di rinfreschi, li quali riscaldano. *Wisbaden*, di cui sopra. Si scriue questo Arciuescouo Signore di Erfurt Capitale di Thuringia.

Arciuescouato di Colln.

QVesto è il Secondo Elettore Ecclesiastico.

Lungo la sinistra del Rheno trà l'Arciuescouato di Treueri, & il Ducato di Limburg ad Ostro, e Ponente; & il Ducato di Giuliers à Tramontana, si troua l'Arciuescouato di Colonia: le cui popolationi più riguardeuoli sono.

ANDERNACH 25. 0. -- 50. 20. E' famosa dalla salubrità delle Acidule: e l'Arciuescouo Elettore vi dimora di quando in quando: & questa ancora con l'occasione della medesima guerra fù fortificata.

BONN 24. 40. -- 50. 40. Residenza ordinaria dell'Arciuescouo: è Città bella, pure al Rheno, famosa per l'antichità, essendo stata vna delle Colonie più stimate da' Romani. Con l'occasione dell'vltima guerra è stata pure ben fortificata. BRVEL 24. 20. -- 50. 40. E'vna Casa di recreatione, bella, e delitiosa, per lo trattenimento delle caccie. ZONS 24. 0. -- 51. 0. Luogo assicurato con vn forte, per coloro, li quali stanno ad esigere li datij.

NVYS 24. 0. -- 51. 0. *Nouesium*, sopra vn ramo del fiume *Erp*, presso doue mette nel Rheno. Questa Città è stata in ogni tempo in riputatione per l'opportunità del sito. Quanto

valesse

valesse nelle sollevationi de' Bathaui contro Romani, lo dice Tacito: quello, che importi ne' tempi presenti si può sapere dagli Scrittori moderni; e nell'altercatione per l'Arciuescouato di Colonia, trà li due fratelli, del Palatino, & dell'Hasso, Carlo Audace la strinse, al suo solito, cioè con risolutione, e brauura; mà fù costretto ad abbandonare l'assedio dall'Imperatore Federico Terzo: & questo fù il primo intoppo della fortuna di questo Principe, & il preludio della sua ruina.

Quì non si lascierà di auuertire, che tutto questo tratto del Rheno, da Bonna in giù, fù il teatro della guerra de' Romani, suscitata da quei del paese nella congiontura della Guerra Ciuile, che durò dalla morte di Galba sino all' intiero possesso di Vespasiano: e da molti si tiene per vero; che gli alloggiamenti di *Gelduba* fussero sotto *Nuys*, presso doue hoggi è ORDINGEN 23. 40. -- 51. 20. & che quelli di *Vetera* stassero sotto *Wesel*, ò *Vnter Wesel* à sinistra del Rheno, incontro à Graue: quelli di *Arenaco*, doue hoggi è *Arnhem*, quelli di *Vada* à sinistra del Rheno, quasi all'incontro di VVAGENINGE 22. 20. -- 52. 0. (86.) Quelli di *Grinne*, alquanto più in giù incontro à RHENEN 22. 20. -- 52. 0. (85.) Quelli di *Hercole* sopra la destra della Mosa, dirimpetto à *Nimmegen*, che ancora serba l'antico nome; e l'*Oppido dè Batani*, era quasi nel sito istesso, che BATENBORG 22. 20. -- 51. 40. trà Megen, e Rauensteyn.

Gode l'Elettore di Colonia il *Ducato di Westfalia*; del quale dicono ch'è capo VVASTE 25. 0. -- 51. 20. Città posta in vna Contrada fertile, e ricca per le saline.

ARENSPERG 24. 40. -- 51. 20. Capo d'vna Contea, ceduta dal suo Conte per discarico della propria conscienza, in pago delle vessationi, fatte all'Arciuescouo di Colonia, il quale qualche volta vi si ferma, & in vn palazzo coperto di rame. Ella è la migliore di questo Principato.

RECKLINCHVSEN 24. 0. -- 51. 40. Capo di vn'altra Contea, nella quale cade. DORSTEN 23. 40. -- 51. 40. Fortezza di stima al fiume Lippe.

Arciuescouo di Trier.

IL patrimonio del Terzo Elettore Ecclesiastico si spiega lungo l'vna, e l'altra sponda della Mosella, e del Rheno; piglia il nome da Treueri sua Metropoli, e gode grossi emolumenti da' traffichi, li quali corrono per questi due fiumi.

TRIER 24. 40. -- 49. 40. *Treueris*, & *Augusta Treuirorum*, Città, che pretende la libertà (ella è Imperiale;) & soggiace all'Arciuescouo, che si dice esserne, e la tratta da Signore; & al Duca di Luxemburg, il quale ne è Aduocato. E' assicurata con vna buona fortificatione, & è celebre per la sua antichità, potenza, e stretta amicitia con li Romani. Vanta la sua origine da Tribeta, figliuola di Nino, Rè degli Assirij nell'anno 16. di Abramo. Chi dubita, se questa curiosa Principessa potè commodamente fabricare delle Tauole Geografiche assai grandi? Illustrarono Treueri in ogni tempo varij accidenti considerabili; oltre il glorioso martirio di tanti generosi confessori della Santa Fede di Christo.

Nel 336. della nostra Salute fù honorata dal l'esilio del generoso Pontefice S. Athanasio: tanto puote la calunnia! Nel 382. fù dal Tiranno Massimo (fece la penitenza delle sue iniquità, e della sua fellonia presso Aquileia) eletta per Metropoli del suo nouello Imperio; lodeuole solo per hauer fatto troncare il capo all' Heresiarca Prisciliano, il quale condannato ne' Concilij di Saragoza, e di Bordeaux, li quali erano stati fauoriti dall'Imperatore Gratiano, si era appellato al Tiranno Massimo.

VELDENTZ 25. 0. -- 50. 0. Capo d'vna Contea. PFALTZ 24. 40. -- 49. 40. Pretende di riconoscere la sua origine da Cesare.

COBLENTZ 25. 20. -- 50. 20. Capo d'vna Contrada, che chiamano *Eiffeld*; è grande, bella, e per gli fauori del Rheno, e della Mosella, mercantile; l'habbiamo veduta nell'anno 1647. in cattiuo stato; mà ella stà in sito da risorgere con prestezza. A' caualiero di Coblentz, dall'altra banda del Rheno, si vede ERMENSTEIN 25. 20. -- 50. 20. ò sia *Eren breit Stein*. Questa è vna Rocca capacissima, in vn sito precipitoso verso il Rheno, quasi per le tre parti, e per la quarta piano, & al paraggio della campagna, verso la quale è munita, & assicurata da doppia, e salda opera di muro: ne' tumulti passati, scherzando alcuni putti col fuoco, si accese il magazzino della poluere, & andò per aria l'habitatione dell'Arciuescouo: sul Rheno: & à piombo sotto la Fortezza l'Arciuescouo passato edificò vna bella habitatione, la quale fù poi forza di ridurre in Fortezza.

VVITLICH 25. 0. -- 50. 0. Sopra la sinistra della Mosella, è nobile dalla frequente residenza dell'Arciuescouo Elettore.

Gli altri Signori Ecclesiastici sono. Signore dell'*Ordine Theutonico* in Coblentz, detta di sopra. Abbate di *S. Maximin* nella Città di Treueri. Et Prepositto di *Seltz*.

Prin-

Principi, & altri Signori.

Conte Palatino.

E' Il Primo delli Quattro Principi dell'Imperio. Se la Germania hà delle Contrade belle, e ricche, vna di quelle si puol dire, che sia il *Palatinato*: Contrada copiosa d'ogni bene, ferace di vino eccellente, piena di popolo, e di popolationi riguardeuoli.

Heydelberg 27.0. -- 49.20. Città potente, Residenza de' Principi, Accademia vn tempo delle celebri di Alemagna, & assicurata con vn Castello capacissimo, e stimato inespugnabile alla forza; & assai conosciuto nel secolo antepassato dalla prigionia di Giouanni XXII. il quale, sendosi pentito della rinuntia al Papato, ch'egli fece solennemente nel Concilio di Costanza, e fuggitosene di nascosto, fù d'ordine dell'Imperatore Sigismondo ritenuto in Schafhausen, e dato in custodia al Conte Palatino; il quale dopò qualche tempo non si curò molto della seconda fuga. Accidente (come molti altri senza numero à questo proposito) dal quale si auuera, che le dissentioni trà gli Ecclesiastici non durano, se non quanto sono spalleggiate da' Potenti; nè dell'heresie, e delli scismi si sarebbe mai nissuna abbarbicata, che fauorita dalla forza.

Manheim 27.0. -- 49.20. sul rincontro del Neckaro col Rheno, fortificata superbamente dal Palatino Friderico, ad instigatione della Principessa d'Inghilterra sua moglie: fù presa, e smantellata dal Generale Tilly; & è capo d'vna delle quattro Prepositure, ò Prefetture di questa Regione. Nell'anno 1646. di Decembre, l'habbiamo riconosciuta, e commodamente; consisteua in Città, e Cittadella; l'vna, e l'altra era deserta: e quanto alla Cittadella, si vedeua bene, che fù alzata con arte, e con forza; e che, quanto all'opere, era per far testa ad ogn'insulto.

Oppenheim 26.20. -- 49.40. Ella s'intitola Città Imperiale, e fù impegnata (per sempre) al Palatino. Keisers Lvter 26.0. -- 49.20. E questa ancora corse la medesima fortuna. Simmeren 25.20. -- 50.0. E' capo d'vna Ducea, nella quale frà molti hà la sua parte il Marchese di Baden. Pfaltz 25.40. -- 50.0. Ella è vna piccola habitatione, che occupa vn'Isoletta, per non dire vno scoglio, in mezo al Rheno, di figura ouata. Diconoche sia la casa, & l'habitatione di Pipino, auolo dell'Imperatore Carlo Magno, detta per eccellenza *Palazzo*, dal quale pigliò il nome vna linea delli suoi descendenti, cioè la *Casa Palatina*. Altzen 26.0. -- 49.40. Giace in vna stesa di prati, e di colline, attrauersati da' fiumicelli, e pieni di villaggi, e ricchi di popolo.

Franckendal 26.40. -- 49.20. Questa passa per vna Fortezza famosa; mà in fatti più per le scorrerie del suo presidio, e per essere stata presa, e ripresa tante volte, che per la bontà del trauaglio: l'habbiamo riconosciuta con commodità: ella fù cinta dal suo popolo tumultuariamente, in tempo della Guerra per la Corona di Bohemia; costa di vndici baluardi piccoli, e non alti, e d'vna fossa parimente angusta; à segno che in quel tempo (e staua in fiore) si credeua, che il meglio della sicurezza consistesse in vna copiosa armatura di palisate, e steccate volanti: ella è ben cinta, e fauorita da vna pianura libera, e spatiosa, e le riempono li fossi l'acque d'vn fosso.

Fridelsheim 26.20. -- 49.40. E' piccola; mà ben munita. Più in giù sotto Magunza, presso doue vn fiumicello mette nel Rheno à sinistra giace Inghelheim 26.0. -- 49.40. nobilissima per gli natali di Carlo Magno.

Gli altri Signori sono. Conte di Nassaw 25.40. -- 50.0. & Beilstein 26.0. -- 50.20. Con li Signori di Reifferscheid 24.20. -- 50.20. (87.) Isenburg 25.20. -- 50.20. (58.) ò *Nider Eysenburg*. Il Principe di Arenberg 24.40. -- 50.20. Quindi traggono l'origine le Case nobilissime di Aerschot, & altre, potenti nel Niederlandt.

Città Imperiali.

M*Eyntz*, se n'è parlato. Colln 24.20. -- 51.0. detta *Colonia Agrippina* da'natali di Agrippina, figliuola di Germanico, e poi moglie dell'Imperatore Claudio. Fù Colln vn tempo Capo della Germania Seconda, hoggi detta Inferiore: siede presso il Rheno, e si stima la più ampia popolatione della Germania: è cinta di doppia fossa; non però atta à difendersi lungo tempo. Gode il Titolo di Primo trà li quattro Rustici dell'Imperio. Dall'altra banda del Rheno giace vna terra detta Dvytsck 24.40. -- 51.0. ciò è, *Tedesco*, eretta per far fronte a' Romani, mentre fondauano Colonia. E veramente chi prattica il popolo di questa Città, vede nel tratto loro tralucere più che in gran parte il trattare, e l'indole de' loro antepassati. *Trier*, già se ne parla sopra. *Gelnhausen*. E di questa ancora.

VII CIRCOLO
(23.20. -- 53.0. & 23.40. -- 51.0.)

DI VVESTPHALIA

SEttimo è il Circolo della *Weſtphalia*: l'arme de' Saſſoni in generale è vn *Polledro indomito*, che nella vecchia lingua Saſſonica ſi dice *Phalen*, per la voce *Weſt* s'intende l'Occaſo; talmente che *Weſtphalen* vuol dire (*Polledro Occidentale*) *Saſſonia Occidentale*.

Manca queſta Regione in quelle coſe, delle quali in molte altre ſi fà grande ſtima, e da per tutto ſi può fare di meno; come ſono vue freſche, fichi, melloni, & altre coſe ſtimate più per ſoprabbondanza di delitie, che per altro: & all'incontro ella è feface di viueri, e di carni. Il Boue, & il Porco ſalato della VVeſtphalia ſi diffondono, e ſono in gran prezzo per tutto il Settentrione; e meritamente; ciò ſi dice per proua. Ella è piena di vn popolo fecondo, laborioſo, e martiale; & à ſegno tale, che nelle guerre paſſate era voce commune, che fuori delli Stati Patrimoniali, il Circolo della Weſtphalia ſomminiſtraſſe à Cattolici quaſi altretanta gente in arme, quanta tutti gli altri. Ella è ripiena di vecchi Signori, e di famiglie nobiliſſime, quant'ogn'altra dell'Imperio; & è ben ancora ſeconda à niſſun'altra nelle fondationi Eccleſiaſtiche, & deſtinate al culto Diuino.

Eccleſiaſtici.

VEſcouo di PADERBORN 25.20. -- 51.40. *Paderborna*: ſi dice queſta Città da vn riuolo, chiamato *Pader*, il quale ſcaturiſce al piede dell'altare maggiore della Cathedrale, che vi fondò Carlo Magno; la ſua giuriſditione temporale ſi riparte in

Ciſmontana, doue con Paderbon ſono SOLTKOT 25.20. -- 51.40. frequentata per le ſaline. BVREN 25. 20. -- 51. 20. Capo d'vna vecchia Baronia.

E *Tranſmontana*, doue ſono. VVARBVRG 26. 0. -- 51.20. Ch'è la Città principale. BRAKEL 26.0. -- 51.40. ch'è Città Imperiale, & hà vn territorio ricco. E Contee di SVALENBERG 26. 0. -- 51.40. Et di OLDENBVRG 26.0. -- 51. 40. In queſta il Principe di Paderborn hà che ſpartire con li Conti di Lippen.

Veſcouo di LVTTICH. Sopra l'vna, e l'altra ſponda della Moſa giace il Veſcouato di Liege, confinante con la Ducea di Limburg, Arciueſcouato di Colonia, Ducato di Giuliers, Gheldria, Brabant, & Namur. Dalla moltitudine de' Confinanti ſi raccoglie facilmente, ſe queſto Stato, cadendo in mano Laica, può dare delle geloſie, & de' faſtidij: è paeſe copioſo di miniere di ferro, e piombo; e di alabaſtri nobiliſſimi.

Il Veſcouo di Liege è Principe dell'Imperio, e ſi ſcriue Duca di Buglione, Marcheſe di Franchimont, Conte di Loors, & Haſpengow; queſta Contea comprende tutto quel tratto di paeſe, che giace trà Liege, & Huy sù la ſiniſtra della Moſa, e contiene molte Terre nobili, capo delle quali è

LIEGE 23.20. -- 50.40. *Luttick*, *Leodium*, Sepoltura di Deſiderio vltimo Rè de' Longobardi in Italia: ſtà sù la deſtra della Moſa, piena d'vn popolo robuſto, e coraggioſo. La Città ſoggiace al Veſcouo; mà con più limitationi, le quali ſono ſtate tante volte cagione di molte calamità; & in particolare nel ſecolo antepaſſato; mentre, hauendo ſtrapazzato, e veſſato ſempre li Cittadini di Bouuines (e pure tutto il giorno apparentano inſieme) il quale ſpetta al Contado di Namur; e per le ſeditioni contro il loro Veſcouo, Filippo Duca di Borgogna nell'anno 1466. l'eſpugnò, e fece morire, e ſpiantare le Caſe de' principali Capi della ſolleuatione. Nel 1467. Carlo Audace ſuo figliuolo, hauendo aſſediato SANTEN 23.0. -- 51.40. *Sainton*, prima diſfece l'eſſercito Liegeſe, che veniua per ſoccorrerla, e poi hebbe la piazza à diſcretione; e vi fece morire la decima de' diſenſori; e poſe Liege in tanto ſpauento, che gli mandarono le chiaui della Città, portate da trecento de' principali, addobbati in camicia: humiliatione quanto più vergognoſa, tanto più acerba, e che gli reſe impatienti della vendetta: & in fatti più fidando nelle promeſſe del potente Nemico dell' Inimico loro, che nelle forze proprie, nell'anno 1468. preſero fuori di tempo l'armi, & il medeſimo Carlo (conducendo, ò come Camerata, ò come Prigioniero il Rè Ludouico Vndecimo di Francia loro buono fautore) l'eſpugnò, e vi fece dare il fuoco in ogni lato; ſaluo le Chieſe, e l'habitationi degli Eccleſiaſtici; e poi diſtruſſe il paeſe di

FRANCHIMONT 23.40. -- 50. 20. Il quale è ſtimato per la migliore delle Contrade Vallone, che nudriſſe gente braua. Quì dicono, che li Fiammenghi trouarono il vino agghiacciato nelle botti; & è da credere facilmente da coloro, li quali intendono il miſterio, che nelle botti non era ſtato poſto il Mero mero. Però quello, che hà più del conſiderabile in queſto proceſſo della guerra di Liege, è il vedere che

il

il Rè Ludouico sopradetto, nell'istesso tempo ch'egli sollecitaua queste Genti contro il Duca, andò sù la parola di Caualiero à trattare con esso lui, e disarmato, in S. Quintino: onde gli fù forza di seguitarlo, di fermarsi nell'assedio, & di essere spettatore dell'eccidio della Città, e de' Cittadini. Presso Franchimont verso Austro scaturisce vn fiume, saluberrimo per guarire le febri terzane, & l'hidropisia.

BVILLON 23. 20. -- 49. 40. Capo d'vna Ducea; è Città forte con vn Castello fortissimo sopra la Mosa. Chi non sà quanto sia illustre questo nome, e li Principi di questo Stato, legga il Gottifredo del Signore Torquato Tasso. Non inferiori per la fortezza sono le seguenti.

MAESTRICHT 23. 0. -- 50. 40. Ella è diuisa in due, e fatta forte dalla Natura, & dall'Architetto. DINANT 22. 40. -- 50. 0. Et HVY 23. 0. -- 50. 20. Stà questa in vn monte; è assistita da vna Rocca, & hà più volte sperimentato l'espugnatione, e la demolitione.

Vescouo di *Vtrecht*, sene parla appresso.

Vescouo di MVNSTER 23. 40. -- 52. 0. E' Fortezza, alla sinistra del fiume Ems, famosa in questi tempi per la Dieta, e per il trattato della Pace; come anche nel secolo passato, per li tumulti, cagionati dagli Anabatisti. STROMBERG 24. 20. -- 51. 40. Gode il titolo di *Burgrauiato*; e la sua Contrada è famosa dalla sconfitta di tre Legioni Romane, condotte da Quintilio Varo. STEENFORT 23. 20. -- 52. 0. E' la Capitale d'vna Contea. COESFELD 23. 20. -- 52. 0. è stimata per la Fortezza, e residenza del Vescouo. AAHVSEN 23. 40. -- 52. 0. al fiume *Aa*, presso Munster, è vn Castello tenuto in grandissima stima per la sicurezza.

Arciuescouo di CAMBRAY 21. 0. -- 50. 0. *Camerick*, *Cameracum*, sede dell'Arciuescouo, ch'è Principe del Paese, & Fortezza cõ due Castelli: stà sotto la protettione del Rè Cattolico.

Vescouo di OSNEBRVG 24. 20. -- 52. 20. Questa Chiesa è fondatione di Carlo Magno; è buona Fortezza, e fù partecipe delli trattati della Pace sopradetta, in virtù delli quali la sua Catedrale cõ l'alternatiua si gode dagli Euangelici. PETERSBVRG 24. 20. -- 52. 20. Castello di stima: nella guerra passata fù assicurato dal Vescouo, del quale serba il nome. VORDE 24. 20. -- 52. 40. Famosa frà la Nobiltà per l'eccellenza de' Falconi; ella hà senz'altro de' ripidi, & alti precipitij.

Vescouo di MINDEN 25. 20. -- 52. 20. Fortezza. Questa Chiesa fù eretta ad instanza dell'Imperatore Carlo Magno, sicome molt'altre, per ammorbidire l'asprezza delli costumi de' Sassoni d'allhora; & è famosa per l'eccellenza della birra, fatta con l'orzo. HAMELEN 26. 0. -- 52. 0. Fortezza sopra la destra del Weser, nota dall'assedio, e dalla battaglia, seguita à 8. di Maggio del 1633. trà gli Esserciti Protestante, e Cattolico; nella quale, restando perditore quest'vltimo, ferito, e poco dopò morto il Generale Merode, ne venne poi in conseguenza la caduta della piazza. Contano li Cittadini di Hamelen la Inditione dalla perdita de' loro figliuoli.

Sono parecchi secoli, che seruendo di tutto buon cuore questa Communità vn Maestro di Scuola, era all'incontro così poco remunerato, che non haueua da viuere: onde fù costretto à chiedere licenza; la quale gli fù data, senza prouederlo di vn paro di scarpe, nè d'vn pane (il vino non vi cresce;) vscì dunque vna mattina di scuola, conducendosi tutti li discepoli dietro, e salendo per vna porta della Città, verso vn colle vicino, questo all'improuiso s'aprì, e non si vidde mai più, nè Maestro, nè Discepoli. Altri raccontano questo caso in persona di vn Ciurmatore, ammazza Sorci. NYENBVRG 25. 20. -- 52. 40. Stà sù la destra del VVeser. Fortezza, e Residenza del Vescouo. STATDBERG 25. 40. -- 51. 20. Fortezza.

Gli altri Ecclesiastici sono, gli *Abbati* di VVERDEN 24. 0. -- 51. 20. Di STABLO' 23. 40. -- 50. 20. Di S. CORNELIS MVNSTER 22. 40. -- 50. 40. Di CORBEY 26. 0. -- 51. 40. (89.) Quest'Abbadia è assai ricca, e fù instituita à somiglianza di vn'altra, della quale si parla in Francia, nella Picardia.

Abbati di *Echternacken*: & di HERVORDEN 25. 0. -- 52. 0.

Abbadessa di ESSEN 24. 0. -- 51. 20. Ella è vna delle Principesse ricche dell'Imperio; & il suo Collegio è pieno di Dame nobilissime. Essen passa per Città Imperiale, e vi si fabricano balestre, celebrate per le più eccellenti di tutta l'Europa. Non però quanto le Furlane.

Principi, & altri Signori.

Duca di Cleues, e Conte di Marck.

LA Casa di Cleues dominaua tre Ducati, e due Contee Principi dell'Imperio, li quali furono lungo tempo sotto diuersi titoli posseduti da più; sinche nel secolo decimo-quarto con Margherita, vnica herede di Theodoro Decimo, sposata con Adolfo Nono Conte di Marck, passò ne' Signori di questa Casa, della quale, sendo nel secolo corrente estinti li maschi, rimasero più sorelle: vna fù maritata

nel Conte Palatino, Duca di Neuburg, e l'altra nel Marckgraff Elettore di Brandenburg: onde hebbe origine quella gran commotione d'armi, della quale assai leggiadramente, al suo solito, il Cardinale Bentiuoglio scrisse vna Relatione alla santa memoria di Papa Paolo Quinto; & la cosa fù terminata in modo, che l'heredità fù ripartita frà questi due Principi, nel modo seguente: Al Marchese Elettore di Brandenburg restarono il Ducato di Cleues, che si riparte in *Citeriore*, cioè à *sinistra del Rheno*, & *Vlteriore*, cioè à destra del medesimo, Contea di Marck, & Signoria di Rauenstein.

Nella parte CITERIORE sono. CLEVES 22. 40. -- 51.40. ò *Cleef*, Metropoli, e che dà il nome al suo Ducato: è nobile per l'antichità, e per la residenza de' Duchi. Il suo Castello fù eretto da Giulio Cesare contro li Tedeschi. ORSOY 23.20. -- 51.20. Fortezza, hoggi presidiata da Spagnuoli. BVRICK 23.0. -- 51.40. stà in opinione di fortificatissima.

Nella VLTERIORE sono. EMERICK 23. 0. -- 51.40. Città grande, e ricca, presidiata con gente delle Prouincie Vnite. REES 23.0. -- 51.40. Città creduta fortissima, per li vantaggi del sito; & in particolare perche si può, quando piaccia, mettere sotto acqua il paese, che la cinge; e questa ancora si custodisce dalla gente degli Ordini sopradetti. VVESEL 23.0. -- 51.40. ò sia *Vnder Wesel*, stà presso l'imboccatura del fiume *Lippe* nel Rheno, assicurandola con due Forti: si tiene, e custodisce anch'essa come le sudette, sin'à tanto, che siano rifatti delle spese per la guerra sopra accennata.

La Contea di MARCK 24.20. -- 51.40. Piglia il nome da vn Castello, che giace alla sinistra del fiume Lippe. ALTEN 24.20. -- 51.20. Da questo luogo, atteśa la dimora de' Principi, la Contea di Marck fù parimente detta *Contea di Alten*.

Et la Signoria di RAVENSTEYN 22.40. -- 51. 40. (60.)

Duca di Giuliers, e di Bergen.

LI vecchi Signori di Giuliers si stimano descendenti da Eustachio, fratello di Gottifredo Buglione, e Rè di Gerusalem. Questo Stato godeua titolo di Contea; nel 1329. dall'Imperatore Ludouico Quarto fù eretto in Marchesato, e trent'anni dopò da Carlo Quarto, nella Dieta di Metz, fù promosso à quello di Ducea: passò alla Casa di Berg per matrimonio; e similmente per matrimonio da questa à quella di Cleues: così per la morte del Duca Guglielmo senza heredi maschi, dopò vna guerra atroce, le cose si ridussero allo stato di sopra.

GVLICK 24.0. -- 50.40. *Giuliers, Iuliacum*, Capo, e Residenza del Duca; è Città antica, e ben munita: stà sù la destra del fiume *Roer*, che mette nella Mosa; & è presidiata con gente Spagnuola. SITTART 23. 20. -- 50.40. e questa ancora è presidiata da' medesimi.

DVREN 24.0. -- 50.40. Fortezza sopra la medesima sponda del Roer, nota dalla resistenza fatta ad vn lungo assedio, postoui da' Capitani di Carlo Quinto.

Nel Ducato di Bergen sono. BERCK 23.20. -- 51.20. DVSSELDORP 24.0. -- 51.0. sopra la destra del Rheno; è honorata d'vna Accademia famosa, e dalla residenza del Principe. MVLHEM 24.20. -- 51.0. E' terra moderna; mà forte; e fortificata bene. S'auuerte che li due Principi sopradetti si scriuono, e s'intitolano, indifferentemente ogniuno, di tutto il corpo di questi Stati hereditarij.

Entra anco in questo Circolo il Marchese di Baden per quello, che possiede in Lutzenburg.

Conte di Frisia Orientale.
Oostfriesslland.

LA Frisia Orientale è vna dell'antichissime pezze dell'Imperio, e cade sotto nome di Contea di Emden. Fù lungo tempo questa Contrada violentemente posseduta da molti dell'Ordine Militare (Nobili si dicono in Germania,) li quali, fidati nella fortezza di molti Castelli, non solo dauano legge alla Plebe; mà disturbauano molto li traffichi delle Città, e Mercanti della *Lega Hanseatica*, le quali esasperate alla fine, nel 1438. hauendo dal partito loro la Plebe, posero al suolo molti luoghi forti, vltimo delli quali fù Emden; consegnato a' Cittadini di Hamburg, li quali poco dopò, per strigarsi dalle spese del presidio, non ostante l'istanze de' Frisoni, che la voleuano vedere demolita, la consegnarono ad vn Caualiere, chiamato Vlrico (li successori impetrarono dall'Imperatore Friderico Terzo la dignità di Conte,) la cui stirpe hoggi dura, e sà per arme vna *Sirena Alata*.

Si stima la più feconda; e grassa pezza di tutta là Germania, e per la copia de' viueri, e per la ricchezza degli armenti: le vacche vi si contano à millioni, e li Caualli Frisoni in Europa sono assai conosciuti, & apprezzati. Furono li Frisoni così eccellenti nella Nautica (accompagnata dalla Piratica,) e così arditi, che diedero materia, e fecero animo à qualche

Scrit-

Scrittore d'ingolfarsi con la penna fino al Polo Artico, di volare alla cima di vaste Montagne di Calamita; e d'indi vedere vn Baratro immenso, che s'inghiottiua, e riburtaua alternatamente il Mare.

Embden 22.40.— 53.20. Città Capitale; giace à destra della foce dell'Ems, che gli dà il nome, sopra vn Porto di tutta perfettione. E' vn'Emporio de' primi dell'Oceano Germanico; è buona Fortezza, & il Conte vi hà vna habitatione superba. Norden 23.0. -- 53.40. è Città grandissima, senza muraglia, sopra vn buon Porto. Avrick 23.0.— 53.40. Città ricca per li traffichi, e frequentata dalla Nobiltà di Frisia per le caccie: le Terre grosse, e Villaggi sono, per cosi dire, senza numero.

Altri Signori.

Conti di Sein 25.20. -- 50.20. Dillenburg 26.0.— 50.40. Vernenberg 25.0. - 50.20. Manderscheid 24.40. -- 50.0. VVeida 25.20.-- 50.20. Et di Mors 23.20. -- 51.20. Questo luogo dà il nome alla sua Contea, e si stima per la fortificatione.

Signore di Bronckhorst 23.40. — 51.20. (61.) Conte di Steenfort 23.20. -- 52.0. Di Bentheim 23.0.-- 52.20. che stà frà Monti, & hà vna buona Rocca. Conte di Lingen 23.20. -- 52.40. E' fortissima, & hà la Rocca; nulladimeno è stata presa, e ripresa; & hoggi spetta al Rè Cattolico. Di Dortmvnd 24.0. — 51.40.

Conte di Oldenburg 23.40. — 53.20. *Oldenborch*, cosi detta dalla Città Capitale, posta sopra vn fiume, che mette nella sinistra del Weser. In tempo di Carlo Magno, il quale la ristorò, godeua il titolo di Contea. Questa Casa hoggi corre al pari con ogn'altra delle grandi del Settentrione; poiche, oltre la prerogatiua dell'antichità, e delle parētele, nel 1448. dando alle Corone di Dania, e Nortwegia per Rè il Conte Christoforo Terzo, la Contea ritornò a' descendenti del medesimo, li quali hoggi con potenza non ordinaria, e molto splendore la possiedono. Delmenhorst 24.0. — 53.20. Capitale d'vna Contea; è stimata per lo Castello, vsurpato per sorpresa al Vescouo di Munster nel 1547. Così fà chi può, quādo gli viene commodo, e sono singolari li Conti di Arensperg. Ovelgvn 23.40. -- 53.40. Castello egregiamente fortificato.

Signore di Reidburg 24.40. — 51.40. *Retberg*. Conte di Hoya 25.20.--53.0. Spetta ad vn Signore della Casa di Luneburg, che risiede, & è Conte in Daneberg, del quale si dirà appresso. Conte di Diepholt 24.40.-- 52.40. E questa ancora spetta al medesimo. Conte di Schavmburg 25.40.-- 52.0. di questa Casa nobilissima si dirà qualche cosa appresso. Conte di *Spiegelberg*, Hvnsdorp 26.0. -- 52.0. è Città piccola. Signore di Vanenberg 24.0.— 52.0. E Signore di Lip 25.0.-- 51.40. ò ch'ella dà, ò piglia (& hà più del verisimile) il nome dal fiume, che la bagna: vi dimora il suo Signore, il quale gode il titolo di Conte.

Conte di Lemgow 25.20.— 52.0. Di Pyrmont 26.0.— 52.0. (94.) hà vn buon Castello, dou'è l'habitatione del Conte. Di Ravensperg 24.20. 52.0. E' luogo forte, e splendido. Di Teckelenborg 24.0.— 52.20. al quale anco spetta Lymbvrg 24.40.-- 52.20. che pure hà titolo di Contea. E di *Rekemberg*, Widebrvgge 24.20.— 51.40. (95.)

Città Imperiali.

Colln già sene parlò sopra. Aach 23.40. — 50.40. *La Chapelle*, *Aquisgranum*, & *Aix*, Terza delle quattro Città dell'Imperio; famosa per li bagni salutiferi, e nobile per l'antichità, Residenza, morte, e sepoltura di Carlo Magno, il quale ritornato da Roma, doue da Papa Leone Quarto era stato coronato Imperatore, vi eresse da' fondamenti la Chiesa della Beatissima Vergine, nella quale dal medesimo Sommo Pontefice hebbe la sacra vntione, & il decreto, che questa Città fosse per l'auuenire la Residenza dell'Imperatore d'Occidente; e quindi procede l'vsanza di non s'incoronare Imperatore in Roma, se prima non è stato incoronato in Aquisgrano.

Vnter Wesel. *Duren*. *Camerick*, già se n'è parlato. Dortmvnd 24.0.— 51.40. E' stimata per le fortificationi. Soest 24.40.— 51.40. Dvvsbvrg 23.40.— 51.20. *Heruorden*. *Brakel*. *Wartburg*. *Lemgovv*. *VVerden*, se n'è pure parlato sopra.

VIII. CIRCOLO
(28.0.--53.0)
DI SASSONIA SVPERIORE

Ecclesiastici.

Contiene questo Circolo li Vescouati di *Meissen*, estinto, si come li seguenti, & di *Mersburg*. Navmbvrg 28.40.— 51.0. *Brandenburg*, *Hauelberg*, *Lubeck*. Camim 32.0. 53.40. (si gode dall'Elettore di Brandenburg:)

delli quali, essendo già estinti, si parlarà appresso.

Gli *Abbati* di SALFELD 28. 20. — 50.40. Di RITTERSHAVSEN 27. 20. — 52. 20. Di FALCHENSTEIN 27.40. — 51.40.

Abbadessa di QVEDLENBVRG 27.40. — 51.40. (63.) cade nella *Contea di Regenstein*, e si gode da vna Principessa della Casa di Sassonia.

Principi, & altri Signori.

QVì sarà bene d'auuertire, che li termini, & il nome della Sassonia antica si spiega dall'Elb fino al Rheno, e dalla Selua Hercinia all'Oceano; e che hauendo gli Sassoni soggettate le Contrade, che giaceno di là dall'Elba, fino al Baltico, & alla Vistula, ne risultò con la estensione del nome la diuisione di *Sassonia*, in *Superiore*, & *Inferiore*; le quali vanno comprese dalli due Circoli Ottauo, e Nono. Et, giàche il discorso lo porta, s'auuertirà ancora, che in questo genere delle diuisioni degli Stati, fatte dà Geografi, e da' Politici, è mero caso quando elle s'affrontano adequatamente, e perciò *A buon intenditor poche parole*.

La Casa Elettorale di Sassonia, come si accennò da principio, comprende le Case, e le linee seguenti; che pigliano il nome da' luoghi della residenza, e sono la Casa Elettorale, detta di Dresden, & quelle di VVeimar, Aldemburg, Coburg, & Isenach.

Quella di Dresden possiede le pezze seguenti.

Sassonia Elettorale, d'alcuni detta Sassonia Superiore.
Ober Sachsen.

CAdono in questa WITTEMBERG 29. 20. — 51.40. Capo, & antica residenza degli Elettori, fondata da VVitikindo Rè, e Capo della Casa di Sassonia. HERTZBERG 30.0. — 51. 40. Fauorita dal fiume *Svvartz Elster*, e nominata nel secolo passato dalle lettioni di Lutero, e di Erasmo: siede, ridotta in buonissima difesa, sù la destra dell'Elba; e fù anticamente famosa nella Germania per la proua de' delitti occulti, fatta mediante il ferro infocato. HALL 28.40. — 51. 20. E' nota nelle Contrade Settentrionali per la fabrica del sale.

Marchesato di Misnia,
Meisen.

IL Marchesato di Misnia, Secondo delli quattro Marchesati dell'Imperio, è la maggiore, e più potente trà tutte le pezze, spettanti all'Elettore, e non inferiore in bontà di terreno alla Thuringia. Abbonda di vene di argento, rame, stagno, ferro, piombo, & in particolare nella *Valle Ioachima*, & in qualche parte d'oro. Confina con Bohemia, Lusatia, Sassonia Superiore, & Inferiore. Henrico l'Vccellatore, dopò la sconfitta delle Nationi VVandaliche, hauendo fortificato Meissen, vi eresse, attribuendoui le Contrade adiacenti, il Marchesato.

La moltitudine de' figliuoli in Alemagna, dismembra gli Stati, e per lo più diminuisce la Potenza de' Principi; e la diuisione tra' fratelli si prattica vniuersalmente, toltone alcune Case Grandi, le quali hanno, e non è molto, pratticato la Primogenitura. Quindi tutta la Sassonia, che in tempo di Henrico sopradetto comprendeua molte Prouincie sotto ad vn solo, fù poscia diuisa frà molti; e la Giurisditione, e Casa dell'Elettore presente si diuise anch'essa in tre rami principali, che furono Lantgrauio di Thuringia, Marchese di Misnia, e Duca di Sassonia. Nell'anno 1241. (e con l'istessa fortuna nell'anno 1423.) con la Dignità dell'Elettorato gli si aggiunse la Sassonia Elettorale.

La Metropoli, dalla quale piglia il nome il Paese, è MEISSEN 30. 20. — 51.0. ò *Misnia*, Città Vescouale, posta alla sinistra dell'Elba, doue riceue vn fiume, dal quale ella piglia il nome. Sopra vn colle vicino vi erano tre Rocche, spettanti al Principe, al Vescouo, & al Consule della Città: quest'vltimo fù disfatto; & il secondo andò in compagnia degli altri beni spettanti al Vescouato. Celebrano di questa Città vn Ponte di legno, & vn Seminario, nel quale si educano cento fanciulli. MVLBERG 39. 40. — 51.20. Terra di nō molta consideratione; mà nobile dal traghetto dell'Imperatore Carlo Quinto dalla sinistra alla destra riua dell'Elba, difesa dall'Elettore Giouanni Friderico; e poi (due miglia più à basso) dalla sconfitta, e prigionia del medesimo, che occorse à 24 d'Aprile dell'anno 1547. Seconda è LEYPTZICH 29. 20. — 51.20. ò *Lipsia*, sù la destra del fiume *Elster*, bella, forte, mercantile, con vna Accademia florida, e memorabile ne' tempi nostri per due assedij, e tre giornate campali: Si rese al Gene-

rale

rale Tilly à 6. Settembre (giornata propitia all'armi Cattoliche) del 1631. Delle battaglie sudette, la prima seguì à 17. Settembre, nella quale il Tilly, Generale della Lega Cattolica, hauendo disfatto l'essercito dell'Elettore di Sassonia, e non potendo ritirare la gente dal bottino (infermità incurabile, fino con la forca, della soldatesca venale) fù sopraffatto dal Rè di Suecia, e Lipsia ricuperata. La Seconda alli 16. Nouembre del 1632. quando ripresa dagl'Imperiali, nel Villaggio detto *Lutzē*, il detto Rè attaccò la battaglia col Generalissimo Valstain; & essendosi combattuto aspramente tutto il giorno, e morto da vna banda il Generale Pappenheim, e dall'altra il Rè, sopragiunta la notte, e credendo ogniuna delle parti di hauere hauuto la peggio, abbandonarono il campo della battaglia. Et la terza, pur di Nouembre, trà l'Essercito Sueco, & Imperiale; quello guidato dal Generale Dorstenzon, e questo dall'Arciduca Leopoldo Guglielmo, il quale, hauendo già nelle mani la vittoria, per la malignità d'alcuni Reggimenti di Caualleria, rimase di vincitore vinto; e li codardi ne fecero per mano del boia la penitenza. Se si riguarda la circostanza del tempo di questi, e molt'altri combattimenti, seguiti nell'Imperio, si conoscerà benissimo, che le baruffe si faceuano con proposito d'accommodarsi in vn buon Quartiero d'Inuerno, e non di affatto debellare, dando alla Prouincia la quiete.

VVVRTZEN 29.40. -- 51.20. fù Capo d'vna Contea; fù anco Vescouato, & hà vn buon Castello. MERSBVRG 28.40. -- 51.20. fondata da Meroueo, Rè de' Franconi, & honorata della Chiesa Vescouale da Carlo Magno: giace sù la sinistra del fiume Sal, prima che questo si vnisca all'Elster; & è famosa per la sconfitta degli Vngheri, data loro nell'anno 936. dall' Imperatore Henrico Primo.

Nobilissima sopra tutte è DRESDEN 30. 40. -- 51.0. alla sinistra dell'Elba, forte quanto basta, nobile per la Residenza dell'Elettore, il cui Palazzo và in concorrenza con li splendidissimi dell'Europa; è famosa per vn'Armeria, creduta senza pari, per l'apparato d'vna guerra campale: & il Castello *Kinigstein*, doue il Duca conserua il meglio, è stimato inespugnabile.

TORGAW 29. 40. -- 51.40. Stà pure alla sinistra dell'Elba; è forte, e pare che gli sia fatale il mutare spesso Comandante, come si è visto nelle guerre del secolo passato, e del corrente. OSTERFELD 28.40. -- 51.0. Capo di vna Contrada. GRIM 29.20. -- 51.20. hà vna buona Rocca, & vn'Accademia. FREIBERG 30. 20. -- 51.0. Stà alla sinistra del *Mulda*; e quì sono le miniere di argento, che la rendono ricca, e frequentata.

MARIABERG 30. 20. -- 50. 20. Et ANNABERG 30.20. -- 50.20. Sono stati eretti questi luoghi dal Duca di Sassonia per l'opportunità, & vso delle miniere.

Cade nella Misnia il Ducato di ALDENBVRG 29.20. -- 51.0. prima detto, dal fiume vicino, *Pleissemburg*: fù la Capitale d'vna Contea, & hoggi dalla residenza d'vn Principe, e d'vna linea della Casa Elettorale, gode il titolo di Ducea. ZWIKAW 29. 20. -- 50.40. Stà sopra la sinistra del Mulda, in sito così opportuno per la difesa di questa Prouincia, che sendo stata fondata da Carlo Magno, & accresciuta da Ludouico il figliuolo, li quali in diuerse occasioni vi si accamparono; e poi distrutta da vna inondatione di Barbari; Henrico il Cacciatore la rifece, e fortificò; e l'Elettore di Sassonia la custodisce con molta vigilanza.

Quì confina il VOIGTLAND, che giace trà Bohemia, Misnia, Franconia, e Palatinato Superiore, e del quale si puole dire, *Locus vbi Troia fuit*. Hebbe proprio Duca; l'vltimo della cui stirpe, sendo stato vccisо da' proprij seruitori, à fine che il Principato non restasse senza herede, se lo diuisero, alla peggio, il Burgrauio di Nuremberg, li Vescoui di Bamberg, & VVurtzburg, & altri. La Casa Elettorale sudetta ne gode le pezze seguenti.

ADORF 29.20. --50.20. E' la principale del Voigtland. PLAVN 29.40. -- 50.20. & VVEIDA 29.0. -- 50.40. conosciuta da vn congresso, tenutoui per gl'interessi di Religione.

COBVRG 28. 20. -- 50. 20. Il Centro della Germania; Residenza, e Capo d'vn Principato spettante ad vna linea della Casa di Sassonia, la quale vi fondò vn'Accademia, & s'estinse nelle turbolenze passate. Dicono, che fra l'altre cose magnifiche, e sontuose del Castello di Coburg, vi era vna ricca, e curiosissima Galleria, la quale nel principio della guerra sopradetta fù manumessa dagl' Imperiali, e più d'vna cosa bella, e curiosa fù trasportata di quà dall' Alpi.

CRONACH 28.40. -- 50.20. ò *Kunnigsperg*. CALENBERG 28.20. -- 50.20. è vna Rocca ben fortificata. Et altre.

Lantgrauiato di Thuringia.

Thuringen.

E' Il Primo de' quattro Lantgrauiati dell'Imperio. Il nome, e li termini della Thuringia si stendono à molte Contrade, non soggette in questi tempi alla Casa di Sassonia. Per copia di viueri, e numero di Popolationi, pare che si possa stimare questa Prouincia per la miglior pezza di tutta la Germania; mentre, essendo larga solamente da cinquanta, e lunga da cinquantotto miglia, scriuono che contiene cento quarantaquattro Città, benche piccole; altretante Terre; due mila Villaggi, e centocinquanta Castelli forti, che sono l'habitationi de' Nobili. Vi sono vene d'oro, d'argento, e sale; e produce grandissima copia di *Glasto*, herba da tingere turchino di molta stima, e di molto emolumento.

Fù Regno, e poi Lantgrauiato; e dall'Imperatore Henrico, detto il Cacciatore, vnito alla Casa di Sassonia, che al presente ne possiede la maggior parte. Spettano al Duca Elettore le Giurisditioni, e Gouerni di DREFVRT 27.20.-- 51.0. Di KEVLE 27.20. -- 51.20. Et di MAINIGEN 28.0. -- 50.40. quali tutte sono Città guarnite, & assicurate con le Rocche.

La nobilissima Contea di *Henneberg*, della quale si è detto nel Primo Circolo.

Cadono in Thuringia li Stati spettanti alla linea de' Duchi di Sassonia in VVEIMAR 28. 20.-- 51.0. sopra la destra del fiume *Ilm*, spettante à gli heredi di Gio. Federico, Duca Elettore di Sassonia, deposto, e priuato delle migliori giurisditioni dall' Imperatore Carlo Quinto nell'anno 1547. quando hebbe disfatta la Lega de' Protestanti; e che poi ne inuestì il Duca Mauritio, dal quale descendono gli Elettori hoggi Regnanti.

Hanno diuulgato ne' tempi nostri il nome di VVeimar la ferocia spiritosa, e la brauura del Duca Bernardo, Secondogenito di questa Casa; Principe di ottime parti, & habile à fare vna gran mutatione di stato, fauoreuole à se, & alla sua Casa; quando non hauesse troppo creduto; & allhora che haueua meno ragione da farlo, e che teneua in mano qualche cosa (e buona) da perdere; onde nell'età di trentasette anni, e nel colmo delle sue vittoriose prosperità, lasciò in Brisach la pelle, per mano di vn medico di Basilea, il quale gli soprauisse per pochi dì. Noi habbiamo veduto il suo Cadauero, esposto (sopra terra) in quella Chiesa Maggiore dentro vna Cassa di piombo, e custodito da vna sentinella perpetua.

GOTTA 27. 40. -- 51. 0. col suo Castello, detto *Grimmestein*, sono assai noti dalla congiura di Guilelmo Grumbach, sotto l'ombra del Duca Gio. Federico di VVeimar; con pensiero di riformare tutto l'Imperio; onde condennato da Ferdinando Primo, e da Massimiliano Secondo Imperatori, essendo dichiarato essecutore della sentenza l'Elettore di Sassonia, e questo hauendo espugnata la Fortezza, li congiurati vi lasciarono la testa; Grimmestein andò per terra; & il Duca Gio. Federico fù condotto prigione à Vienna.

IENA 28.40.-- 51.0. sopra la sinistra del fiume Sal; è nobile per l'Vniuersità, nella quale fiorisce sopramodo lo Studio delle Belle Lettere; e però si dice trà Tedeschi, ch'ella sia la *Stanza delle Muse*. Vi professò Giusto Lipsio.

Spetta ad vn altro Principe di questa Casa il Ducato di ISENACH 27.20.-- 51.0. ò sia *Eisenack*, giace sopra la sinistra del *Nissa*; hà pure vn'Accademia. VVARTBVRG 27. 20. -- 51.0. è vna Rocca, la qual'è creduta inespugnabile.

SCHVARTZENBVRG 28. 20. -- 50.40. (64.) ò *Scvvarzburg*, Capo d'vna Contea.

Lusatia, Lausenitz.

VOgliono che questo Paese sia stato vn membro della Vecchia Sassonia, e che dopò lunghissimi contrasti nell'anno 1356. Carlo Quarto Imperatore, e Rè di Bohemia, l'incorporasse à questa Corona; e specialmente l' Inferiore, come annessa al Primo Elettorato Secolare. Andò con la Bohemia sino all'anno 1623. sotto l'Imperio di Ferdinando Secondo, dal quale fù conceduto all' Elettore defonto. Si diuide in *Superiore*, & *Inferiore*; quella s'attacca à Bohemia, & questa à Sassonia.

Nella SVPERIORE sono. GORLITZ 32.0.-- 51.0. sua Metropoli: stà sopra la sinistra del fiume *Neisse*, cinta da paludi, che la rendono fortissima: è grande, bella, e ricca per lo traffico della Ceruosa; stà in sito commodo, e così amabile, ch'essendo stata nell'anno 1301. distrutta affatto da vn incendio, in otto anni, fù rifatta, e più magnifica, e più bella di prima. BVTZEN 31.20.-- 51.0. Quì risiede il Vice-Rè, e per ciò d' alcuni si mette nel primo luogo. ZITTAW 31.40. -- 51.0. ò *Sittavv*, alla sinistra del medesimo fiume; fù ridotta in Fortezza nell'anno 1255. Cadde nella guerra passata in mano de' Suedesi, e fù dall'Elettore ricuperata à viua forza nell'anno 1643. KAMENEZ 31. 0.-- 51. 20. ella è forte. KONIGSBERG 30 40. -- 51,20. Capo d'vna Contea.

Nel-

Nella LVSATIA INFERIORE sono. SORAW 31.40.-- 51.20. Capitale di questo tratto. MOSKA 31.40.-- 51.40. Ella è vna Rocca, edificata in cima ad vna rocca: & è Capo d'vna Contea. GVBEN 31.40.— 51.40. SPREMBERG 31.20.— 51.40. sù la sinistra del fiume *Spre*, che gli dà il nome. COTBVSS 31.0.— 51.40.

Marchese Elettore di Brandenburg.

SI accennò sopra, come li Predecessori di questo Principe passarono da Zolleren al Burgrauiato di Nuremberg, e da questo al Marchesato, & Elettorato di Brandenburg; doue non parando la buona fortuna, hà poscia operato che per via di parentele, di contratti amicheuoli, & di altro, egli sia arriuato ad vn'ampiezza di dominio, inferiore nell'Imperio solamente alla Casa d'Austria. Le pezze ad esso spettanti sono.

Marchesato di Brandenburg.

E' Il Terzo delli Quattro Marchesati dell'Imperio. Polonia, Silesia, Lusatia, Sassonia Superiore, Arciuescouato di Magdeburg, Luneburg, Lauenburg, Mecklenburg, e Pomerania sono li confinanti della Marka di Brandenburg: antica Patria de' *Theutoni*, *Sueui*, *Sennoni*, *Wandali*, & vltimamente degli *Heneti*; estinti da Henrico Imperatore, detto l'Vccellatore. E' Paese vasto, piano, sparso di selue, copioso d'acque, nobilitato da due delli fiumi Reali della Germania, *Elba*, & *Odera*; e fauorito dal DOBER 30.20.— 52.0. che, pendendo dalla Lusatia, perde infelicemente il nome per l'vnione, che fà presso Spandaw con vn piccolo fiumicello detto HAVEL 30.0.— 53.0.

La diuidono in tre corpi con li nomi di *Marca Vecchia*, *Mezzana*, e *Nuoua*. Contano dall'vna all'altra estremità di questa Pezza quaranta miglia di Germania; & abbonda, come l'altre, di pane, frutti, e carne: il Marck Graff Alberto Vrso v'introdusse le viti; mà con effetto poco felice; e quelle che hoggi sono rimaste in alcuni luoghi fauoreuoli à questa pianta, non maturano mai.

Spettano al Marchese Elettore, per ragione di heredità, la Pomerania Citeriore; e nel congresso di Munster, per cambio della Pomerania Vlteriore, gli sono stati dati li Vescouati di Camin, Halberstat, & Minden, & l'Arciuescouato di Magdeburg. Vsano l'Elettore, & il Rè di Suecia l'insegna, e li titoli di Duchi di Pomerania, con patto, che mancando la linea, & descendenza dell'Elettore, hoggi regnante in Brandenburg, tutto questo Stato và allo Sueco: il cui Regno, à questo modo, è immortale: staremo à vedere, chi sarà più modesto, ò più tollerante: siamo nel 1650.

Espulsi gli Heneti da Henrico, Primo delli Imperatori di questo nome, e della Casa di Sassonia; & hauendo nel 927. espugnato Brandenburg, e fortificatala di auantaggio, vi eresse il Marchesato; assicurando la frontiera, per far testa alle Nationi vicine (la voce *Mark-Graff*, in buon Tedesco, vale quanto in Latino *Custos finium*) e ne inuestì Sigefrido, Conte di Ringhelheim, fratello dell'Imperatrice sua moglie; nella stirpe del quale, con varij, & intricati successi di guerra, durò sino all'Imperio di Friderico Primo, il quale, hauendo ricuperato la Marca dalli Duchi degli Obotriti, habitatori di Mecklenburg, e Regioni adiacenti, come si dirà appresso, ne inuestì Alberto Vrso, Conte di Ascanien, e Principe, che descendeua da vn medesimo ceppo con gli Vrsini di Roma; (li descendenti di Alberto, hoggi sono li Principi di Anhalt, e li Duchi di Sass Lauenburg,) e con questo vna istessa Casa venne à godere delle due dignità Elettorali di Sassonia, e Brandenburg in vn medesimo tempo; poiche succedendo ad Alberto Ottone, e Bernardo; quello con li suoi descendenti restò al possesso della Marca, e questo nella Dieta di Herbipoli, del 1180. fù dal medesimo Imperatore Friderico (già deposto Henrico Leone) inuestito dell'Elettorato di Sassonia.

Finì la Casa di Alberto, in vndici Successioni, per la morte di Giouanni Quarto senza figliuoli maschi, seguita nell'anno 1312. in età di sedici anni, regnando l'Imperatore Ludouico Bauaro, il quale ne inuestì Ludouico suo figliuolo; e questo lo rinunciò à Ludouico, sopranominato (dal luogo della nascita) Romano, suo fratello, nell'anno 1349. E finalmente, essendo questo morto senza prole, fù della Marca inuestito Friderico Quinto, Burgrauio di Nuremberg, come si è detto, trattando della Casa de' Principi di Hohen Zolleren, dalli cui heredi in dieci Successori hoggi si possiede, (come si toccò parlando di Franconia) diuisi in più linee, che sono, Marchese Elettore; & Marchesi d'Onsbach, e di Culenbach: e Duca di Iegerndorff.

Al Marchese Elettore spettano, la Marca, nella quale si contano cinquanta Popolationi col nome di Città, e sessantaquattro Terre grosse. Delle popolationi minori nella Germania Superiore quasi non si tiene il conto, & Noi in questa

questa occasione siamo costretti ad andare con la mano alta, & sgrossando.

MARCA VECCHIA, *Alt Marck*. TANGERMVND 28.40.-- 52.20. Capo di questa Contrada: è Città posta sopra la sinistra dell'Elba, presso doue riceue il *Tanger*, tanto diletta all'Imperatore Carlo Quarto: *Mund* in Tedescho significa *Bocca*, e *Tanger* è il nome di vn fiume: vaglia per intelligenza di molti nomi tali in questo trattato. SOLTWEDEL 27.40.-- 53.0. giace sù l'imboccatura del *Dume* nel *Ietze*, che mette nell'Elba à sinistra. VVELSENACH 28.40.-- 53.0. stà sù la destra di quest'vltimo. HAVELBERG 29.0.-- 53.0. Vescouato, sù la destra dell'*Hauel*; sono tutte Città di molta stima.

MARCA MEDIA, *Mittelmarck*. BRANDENBVRG 29.40.-- 52.20. Vescouato, e sedia del Conuento Iuridico di tutto il Paese; è bella, grande, e posta sù la destra dell'Hauel: dicono, e credono ch'ella sia stata fondata da quel Brennone, il quale manomesse Roma. SPANDAW 30.0.-- 52.20. pure sopra l'Hauel. BERLIN 30.20.-- 52.20.& COLN 30.20.-- 52.20. L'vna incontro all'altra, sono l'ordinaria Residenza dell'Elettore, dalla quale hanno ambedue guadagnato splendore, fortezza, e la prerogatiua di Metropoli di tutti questi Stati.

FRANCKFVRT 32.0.-- 52.20. *Sopra l'Oder*. Famosa per le fiere, che vi si celebrano tre volte l'anno: è bella, forte, e potente ad vn segno da non essere posposta à quella del Meno, se godesse intieramente la libertà: fù nell'anno 1506. dal Marck Graff decorata con l'Vniuersità.

Di BOTZAW 30.20.-- 52.40. se ne parla per essere stata il Conuento de' Templarij. RAPIN 29.40.-- 53.0. E' Capitale di vna Contea.

MARCA NVOVA, *Neu Marck*. SOLDIN 30.20.-- 53.0. Città posta in cima ad vna rupe verso Pomerania, lungo la destra del *Mizele*; era la Metropoli della Marca Nuoua; mà l'opportunità del sito di KVSTRIN 32.20.-- 52.40. già ridotta in buona Fortezza, sù la destra dell'Oder, doue in questo entra il VVarte, le guadagnò la mano.

STERNBERG 32.40.-- 52.20. E' la Capitale d'vna Signoria; nella quale cade SVNNENBERG 32.20.-- 52.40. spettante all'Ordine di S. Gio. Gerosolimitano, il quale in questi Stati hà vn Priorato.

LANDSPERG 32.40.--52.40. Stà in grà stima per la fortificatione; & FALCKENBVRG 33.40.--53.20. sù la destra del *Trage*, che mette nell'VVarte, per il Castello.

TREPTOW 32.40.-- 54.0. luogo forte, posto in pianura: guerreggiando il Marchese col Duca di Pomerania, fù nel 1468. presa, e ripresa due volte, attaccandosi fuoco allo strame de' tetti; e la Terza volta con lo stratagemma del carro, delle cui ruote vna si ruppe appostatamente nell'ingresso della porta.

Dell'altri Principi della Casa di Brandenburg si è detto nel Circolo di Franconia; & il Ducato di Iegerndorff và con la Silesia.

Degli Stati, che il Marchese Elettore possiede al Rheno, si parlò nel Circolo della Vestphalia.

Nella Silesia gode il Ducato di *Crossen*: nel Voigtland il Marchesato di *Culembach*: & nella Franconia il Marchesato di *Onsbach*, delli quali si è detto à suo luogo; e di quanto possiede nella Pomerania si dirà appresso.

Gli Stati, secolarizati in virtù del trattato di Osnebrugk, sono. Il Vescouato di *Halberstat*, nome assai noto nel secolo corrente dalla brauura feroce del Principe Christoforo di Braunschweick, Vescouo administratore di questa Città; e dalla sconfitta datali dal Generale Tilly, con la perdita di vn braccio. Se si riguarda all'età, & alla fortuna di questo Principe, ch'era pouero, e de' Secondigeniti, si conoscerà apertamente, che la stima, che hoggi la Germania fà del suo nome, e delle sue attioni, sia assai ben fondata; mentre ch'egli s'imbarcò nell'attentato sopradetto per vna semplice bizarria da Caualiero; quando in Haya d'Hollanda dou'era capitato di passaggio, la Principessa di Inghilterra, moglie dell'Esule Elettore Palatino, raccontandogli le sue sventure, & esaggerando d'essere abbandonata da tutti, non si potette contenere dalla offerta di fare vn sforzo, per restituirla in stato. Accettò la Principessa, e gli diede, perche sene ricordasse, vn guanto, da esso portato fino alla morte ligato al cordone del Cappello.

Si leggeranno forse pochi esempi, che l'ardire, e la generosità d'vn Principe di portata siano stati perseguitati dalla fortuna, quanto quella di questo Giouane; e nulladimeno nissuno lo vidde, nè gli discorse mai, che non lo trouasse pieno d'intrepidezza. A' gli Amici, che lo consigliauono à desistere da vn assonto, così leggiermẽte intrapreso, rispondeua; ch'egli desideraua osseruare la sua parola; mà che se la fortuna gli daua qualche buono straccio in mano, lo voleua ritenere per se: e cessarà la merauiglia dal vedere, come vn Giouane di dicidotto anni, della sua conditione, potesse mettere in breue tempo vn corpo di dodicimila Combattenti, ben corredato; e poi rimetterlo più d'vna volta; se si auuerte, ch'egli era dotato

tato d'vn brio tanto attrattiuo, che nissuno gli parlò vna volta, che non gli restasse obligato per sempre.

HALBERSTAT 27.40.— 52.0. E' celebre, e nota per l'antichità: la sua Chiesa Cathedrale vi fù da OSTERWICK 27.20.-- 52.0. trasferita da Carlo Magno. Hà gran nome trà gli edificij di Halberstat l'habitatione de' Canonici, che stà in vn sito eleuato, con due bellissime Chiese contigue. ASCANIEN 28.0.-- 51.40. Capo d'vna antichissima Contea, spettante già alla Casa di Anhalt.

Vescouato di CAMIN 32.0.— 53.40.

Vescouato di MINDEN 25.20.-- 52.20. Fù eretto questo Vescouato dal Rè VVitichindo, à persuasione dell'Imperatore Carlo Magno; & è famosa Minden per l'eccellenza, e spaccio della birra. ENGELEM 28.0.-- 52.0. Vogliono che sia l'antica *Angria*, Capitale di vn Ducato, & honorata dalla dimora, e sepoltura del Rè VVitichindo sopradetto.

Arciuescouato di MEYDBVRG 28.0.— 52.0. *Magdeburg*. Fù detta *Parthenopolis*, dal tempio dedicato alle tre Gratie, e siede sopra la sinistra dell'Elba. Della sua fortificatione parlano assai diffusamente gli Scrittori della Guerra vltima, e fù communemente creduta inespugnabile. Questa è vno delli Quattro Burgrauiati dell'Imperio; nota ne' secoli passati per la santità de' suoi Prelati, & in particolare dell'Arciuescouo S.Norberto; & nel presente dalla perfidia, per la quale nell'anno 1631. fù presa per assalto dalli Generali Tilly, e Pappenheim; e dall'impeto de' Vincitori, esasperati dall'ostinatione, & offese riceuute da'Difensori, arsa, e distrutta. STASFVRT 28.0.-- 52.0. & altre.

Ducato di Pomerania. Pommern. *Et Cassubia*.

DI questo Principato si è detto sopra, & all'Elettore di Brandenburg spetta la parte Inferiore; & veramente *Inferiore*, per ogni verso, & per ogni consideratione.

STOLPEN 34.0.-- 54.0. Piglia il nome dal fiume, che la bagna. SLAGEN 33.40.— 54.0. stà al fiume *Viper*. NEWSTETIN 34.0.-- 53.40. al Lago *Viller*.

La Cassubia, doue sono le Signorie di BYTOW 35.0.— 53.40. che giace al fiume Lobe, con vna Rocca fortissima. E di LEWENBVRG 35.20.-- 54.20. Possiede questa Regione l'Elettore, come feudo della Corona di Polonia.

Prussia Ducale.

GODE pure l'Elettore questa Prouincia, come feudo della medesima Corona. KONIGSBERG 39.55. (*Europa Terza*.) *Regimons*: stà al fiume *Pregel*, sopra vn buon Porto; è diuisa in tre corpi, & hà l'Accademia. BRANDENBVRG 38.20.-- 54.40. (*Europa Prima*.) Ella è fondata nouamente, si come è stata nouamente sottoposta à questa Casa. FISCHAVSEN 38.0.-- 55.0. che stà al fiume *Fischeradt*. MEMEL 39.55. (*Europa Terza*.) E' Città fortissima, al Lago Carisch.

Prtncipe d'Anhalt. Et altri Signori.

(Europa Prima.)

E' Noto nel secolo corrente il nome di Anhalt dalle fattioni del Principe Christiano, fautore del partito Palatino alla Corona di Bohemia; Principe, al detto di molti, assai più proportionato per disporre le facende, e dare gli ordini, che per riceuerli; & il quale anteuidde con tanta chiarezza l'esito dell'attentato di Bohemia; che ricercato del suo parere, fù sempre alla scoperta di contrario sentimento; al quale, la prima volta, che fù sollecitato, se si appigliò il Principe Elettore, non però s'acquetò la Principessa.

Spettano à questa Casa, che hoggi stà diuisa in cinque linee, ognivna delle quali gode la sua portione, e tutti eleggono vno, il quale poi interuiene in nome loro in Dieta, con la Contea di *Ascanien*, di cui sopra, e di BARBY 28.20.-- 52.0. molte altre Giurisditioni nobili, e libere.

Capo di tutto lo stato è ZERBST 28.40.-- 52.0. Città ricca, & la sua birra nella Franconia è preferita al vino. Bisogna che sia di quello di Bohemia.

DESSAW 28.40.-- 51.40. Questa ancora è honorata dalla Residenza, e Cancellaria del Principe. ANHALT 27.40.-- 51.40. Fù distrutta dall'Arciuescouo di Magdeburg. BERNBVRG 28.0.— 51.40. E quì spesso si trattiene il Principe. *Bern*, in buon Todesco significa *Orso* (di sopra si disse di Alberto Orso,) e questi Principi dicono francamente, che gli Vrsini trahessero quindi il sopranome. BALLENSTEDE 27.40.-- 51.40. Questa, & la seguente, con titolo di Signoria, spettauano à questa Casa fino dal tempo dell'Imperatore Theodosio il Giouane; quando, discacciati da vna fattione contraria, passarono in Italia due di questi Signori padre, e figliuolo. *Ascania* con vn buon pezzo

della sua Contea, come si disse, già sono più secoli, che andò in mano del Vescouo di Halberstat.

Gli altri Signori sono. Il Conte di SCHWARTZENBVRG 28.20. -- 50.40. (64.) Questa Contea piglia il nome da vn Castello, che giace sopra il fiume *Schvvenge*, il quale mette nel Sala. Fù sempre questo Stato celebre per la dignità di Secondo trà li Quattro Conti dell'Imperio, e si nobilitò con l'elettione di vno de' suoi Conti alla Corona Imperiale; benche poco felicemente.

Conte di MANSFELD 28. 0. — 51. 40. vanta questa Casa innumerabili Heroi, de' quali fanno racconto gl' Historici Tedeschi, sino da 1100. e più anni adietro. Mansfeld hà vn Castello fortissimo, & il suo distretto è ricco di miniere di rame: Comprende sotto di se le Contee di WIPPREN 27. 40. -- 51. 40. che stà sopra vn fiume di questo nome. D'ARNSTEIN 28. 0. -- 51. 40. Di WETTIN 28. 20. — 51. 40. E di QVERNFVRT 28. 20. — 51. 20. le quali tutte pigliano il nome dalle popolationi Capitali.

Conte di STOLBERG 27. 20. — 51. 40. Et questo ancora piglia il nome da vn Castello antico, eretto da vn Signore Romano di Casa Colonna: fà questo Conte per arme vn Ceruo nero, in ricordanza di vn'altro simile da esso preso, e donato all' Imperatore.

Conte di HOHENSTEIN 28. 20. — 51. 40. spetta questa pezza al Conte di *Schvvartzenburg*: & Conte di BVCHLINGEN 28. 20. -- 51. 0. Conte di *Rappin*; se ne parlò sopra. Conte di MVLLINGEN 28. 0. — 52. 0. (93.) Conte di GLEICHE 27. 40. — 51. 0. si dice da vn Castello, situato in vna montagna. Conte di LEISSNECK 29. 40. — 51. 20. & Conte di VVIDERFELS 29. 0. -- 51. 40. ò *Bitterfeld*.

Signore di BERNAW 30. 40. -- 52. 40. Egli è ben cosa rara, che gli Orsi frequentino le campagne, & le pianure; Barone di *Tautenberg*. Conte di REGENSTEIN 27. 40. -- 51. 40. (65.) si dice da vn Castello, & la Capitale è WERNINGEROD 27. 40. -- 52. 0. (92.)

REVSEN von PLAW 28. 40. -- 53. 40. Signore di GRATZ 29. 20. -- 50. 40. E Signore di SCHONBVRG 28. 40. -- 51. 0. (91.)

IX. CIRCOLO
(26. 20. -- 54. 0.)

DI SASSONIA INFERIORE

LA Vera *Nieder Sachsen*, posseduta da più linee della Casa di Sassonia, giace trà l'Elba, & il VVeser, Giurisditione delli due Elettori di Sassonia, e di Brandenburg, & l'Arciuescouato di Bremen; & la fecondano trà molti li fiumi *Lavv*, & altri

Ecclesiastici.

ARciuescouo di *Meydburg*, ò *Magdeburg*. Secondo delli quattro Burgrauij dell'Imperio. Questa è vna delle grandi, belle, e nobili Giurisditioni Ecclesiastiche d'Alemagna; & la migliore delle Chiese (furono diece.) erette da Carlo Magno; quando pose in buon'ordine le cose della Sassonia: dopò l'heresia è stata posseduta per lo più dalle Case di Sassonia, & Brandenburg, con titolo di Amministratore. La pretensione della prerogatiua di Primate di questo Arciuescouo si fonda in vn Codice antico, & anonimo, il quale riferisce, ch'essendo stata trasferita da Ottone Primo Imperatore nel 1090. la Sede Arciuescouale da *Vrele* à Meydburg, l'inalzò à tal dignità; funtione, la quale non sarebbe stata trascurata da Alberto Krantio, il quale parlando della restauratione di Magdeburg, fatta da Ottone Primo; della consecratione di Alberto, fatta nella medesima Città; e numerando le Chiese sottoposte alla Metropoli di Magdeburg, cioè Mersbug, *Citezenfis*, forse ZEITZ 28. 40. -- 52. 0 ò *Suvetzen*, che stà vicino Iena, sù la sinistra del fiume Sala, Meissen, Brandenburg, & Hauelberg; & volendo l'Imperatore aggiongerui per sesto quello di Aldenburg in VVagria, s'oppose Adeldago Arciuescouo di Hamburg; pretendendo, come fù poi dichiarato, spettare alla Giurisditione della sua Chiesa. Hor come sarà possibile, che il sopradetto Adeldago, essendo attualmente Cancelliere dell'Imperatore, sopportasse, che gli metteste sopra il collo questo peso, e con esso à tutti gli altri Arciuescoui di Germania vn Primate, si può dire, posticcio? Quindi pare, che si potrebbe sensatamente credere, che il manuscrittore sopradetto equiuocasse, non facendo differenza trà le voci Metropolitano, e Primate. Indi con ottime ragioni gli altri Vescoui di Germania pretendono il contrario; e non prouando (toltone quello di Saltzburg, che gode il Titolo di Legato

gato Nato) nissuno l'institutione di detta dignità, non sarebbe temerità il credere, che non haueſſe mai principio nella Germania vna tale Preheminenza. Mà non facciamo quì vna questione *De Subiecto non supponente*, già che questo Arciueſcouato è diuenuto, come sopra, vn Principato Laico.

Arciueſcouo di Bremen, di questo Principato si disse sopra, che hoggi s'intitola Ducato.

Li *Veſcoui* di HILDESHEIM 26.20. -- 52.0. La Città è bella, forte, e buona parte Cattolica. Di *Halberſtat*. E questo ancora hà mutato sopraſcritta.

Di *Lubeck*. Questo, & il seguente, che fù di *Schleſvvick*, mutarono affatto natura, & forma.

Principi, & altri Signori.

DVCA d'*Holſtein*, del quale si è ragionato con la Dania.

Duca di Braunſchvveick.

E' Il Secondo delli quattro Duchi dell'Imperio. Questa è vna delle Caſe più numeroſe della Germania, e comprende le Linee, e Caſe seguenti. La prima diuisione si è fatta nelli due rami di Braunſchweick, & Luneburg, il primo dè quali possiede queste pezze.

Ducato di *Braunſchvveick*. Piglia il nome questo Principato da vna Città, della quale si dirà appresso. VVOLFENBVTTEL 27.20.-- 52.20. che stà sopra il fiume *Oker*, altrimente detto *Onara*, & è Fortezza di quella stima, che sanno gli Scrittori del secolo corrente; fù espugnata dall'Imperiali; e poi, essendo stata assediata dal suo Duca, e da'Suedesi, per lo spatio di più di ventidue mesi, con speranze di guadagnarla, mediante vna inondatione, cagionata dal ritenere con vn'argine grosso, & alto l'acqua del fiume sopradetto, fù soccorsa dall'Arciduca Leopoldo VVilelmo, dopò vna sanguinosa battaglia; e doppo finalmente fù restituita al Duca nell'anno 1644. quando depose l'armi, & abbandonò la Lega.

HANNOVER 26. 0.-- 52. 20. E' nobile per l'antichità, e per vna sconfitta de'Sassoni, data loro da Frotone Quarto Rè di Dania, allhora potentissimo; & è celebrata per vn atto singolare di amore verso la Patria, vsato da Suertingo, huomo di grande autorità appresso li suoi. Questi hauendo inuitato à pranzo il Rè sopradetto, allhora quando si staua nel meglio della cottura, attaccò fuoco alla Casa, e vi rimasero col Rè, & con Suertingo, brugiati, & estinti tutti li migliori della Dania.

HELMSTAT 27.40.--52.20. Ella stà presso le fonti dell'Aller: fù fortificata sino dal tempo di Carlo il Grande, & è celebre per l'Accademia.

GRANDESHEIM 26.40. --52. 0. Fù vn'Abbadia di Dame, la cui Abbadessa, se non era figliuola di Rè, non poteua essere, che figliuola di Principe.

Ducato (prima era Contea) di GOTTINGEN 26.40.--51.40. E' tanto antica quanto la venuta de' Gothi in Italia. Ella è Città Imperiale, e soggiace al Duca, si come altre ad altri Principi, e delle quali si è detto sopra,

Duca di Luneburg.

QVesto Principato per Tramontana si stende sino all'Elba, all'incontro di Hamburg; & à Ponente hà l'Arciueſcouato di Bremen, e col Veſcouato di Verden, la Weſtphalia. Questa Casa hoggi cõprende le linee seguenti.

Duca di LVNEBVRG 26. 0. -- 53. 20. stà sopra la destra del fiume *Ilmenovv*, ricca per vna fonte di sale, e forte al dicibile; fù la residenza del Duca, il quale in questi tempi non vi dimora, per il molto poco, ch'egli puote in questa Città; cagionato dal troppo, che li suoi antenati concederono, ò vendettero alli Cittadini. ZELL 26.40.--52.40. Fortezza, & ordinaria Residenza del Principe. BARDWICK 26.0. -- 53.40. Fù, & è nobile; mà dopò la traslatione della sua Cathedrale à Luneburg, diede indietro di modo, che in questi tempi è ridotta quasi al niente. VLZEN 26.40. -- 53.0. VVINSEN 25.40.-- 53.40. la bagna & assicura il fiume *Lube*.

Ducato di GRVBENHAGEN 26.20.-- 51.40. stà al fiume *Marck*; & vi è l'habitatione del Principe. Contea di PLESSE 26.40. -- 51.40. Piglia il nome da vn fiumetto, che la bagna. Spettano similmente à questo Principe le Contee di Diepholt, & Hoye, delle quali si parlò sopra.

Spetta ad vn'altro ramo della Casa di Luneburg la nobile Contea di DANNEBERG 27. 20. -- 53.20. la quale piglia il nome da vn Castello di molta sicurezza (presso al Castello vi è vna bella, e buona Città,) doue, essendosi già estinta la Casa de' vecchi Conti, s'erano annidati certi Malandrini; onde d'ordine dell'Imperatore Carlo Quarto fù attaccata, & espugnata dalli Duchi delle due Sassonie, da quello di Wolgast, e dalla Città di Lubeck; e poi l'Imperatore la consegnò al Duca di Luneburg.

Alberto Krantio ci somministra vn'esempio; non sò se più à proposito per manifestare la crudeltà de' Grandi, ò la barbarie de' Rustici: mà l'vna, e l'altra potrebbe sensatamente attribuirsi alla conditione de' tempi andati. Nell'anno 1308. passando per questo Paese vna Contesia di Mansfelt, vdì trà certe boscaglie vna voce lamentevole, che domandava la vita; & accorrendoui con la sua comitiua, trouò vn contadino vecchio, ligato mani, e piedi, & vno di buon'età, il quale cauava vna fossa; e ricercato di quello, che faceua; rispose, che apparecchiava la sepoltura à suo Padre; perche egli era inutile: e diceua questo con tanta franchezza, come se appunto gli hauesse apparecchiato la tauola per mangiare; & in fatti egli non credeua, che fusse cosa malfatta; perche il vecchio, come diceua, non era più bastante à procacciarsi il vitto, & egli, per l'angherie del Padrone, non poteua sostentare col padre inutile molti figliuoli ancora impotenti. In miglior forma lo spiega l'Autore nella sua Wandalia lib. 7. cap. 48.

Vn'altra linea della Casa di Luneburg si dice dalla Residenza in HARBRVCK 25. 20. — 53. 40. Hebbe l'origine con l'occasione di vn ponte al fiume Har: è Città bella: mà il Principe possiede poco di più. NIESTADT 28. 0. -- 53. 40. Io stare sul concorso di molti riui, che mettono nel Plawe, fà ch'ella habbia vn Contado ricco.

Possedeua questa Casa gli Arciuescouati di Magdeburg, & Bremen, e li Vescouati di Ratzenburg, & Halberstat; & il trattato d'Osnebrug gli hà donato in cambio, come si accennò, l'alternatiua perpetua nel Vescouato di Osnebrug, & due Canonicati per sempre nella Chiesa di Strasburg.

Duca di Lavvemburg.

LVngo l'vna, e l'altra sponda dell'Elba siede il Ducato di Lawemburg, spettante ad vn Principe della vecchia *Casa di Anhalt*, già regnante in Sassonia, li cui Predecessori hanno lungo tempo conteso con la Casa de' Marchesi di Misnia per l'Elettorato; atteso la traslatione di quella Dignità, fatta dall'Imperatore Sigismondo: e per non perdere affatto la pretensione, vsa di scriuersi Duca di Angria, VVestphalia, & Sassonia: & in fatti communemente nell'Imperio, egli viene detto il *Duca di Sass-Lavvemburg*.

LAWEMBVRG 26. 20. -- 53. 40. E' Capo del Principato; Città Hanseatica, grossa, e forte sù la destra dell'Elba: ella prese il suo notabile accrescimento dalla fortezza di vn Castello di questo nome, presso l'anno 1215. occupato con vna indicibile effusione di sangue, (in quattro speditioni,) da Canuto Rè, e Waldemaro il fratello, e poi Rè di Dania, il quale poscia, essendo liberato dalla prigionia di Danneberg, per liberare Alberto suo Nipote, la consegnò ad Alberto Duca di Sassonia. BVLOW 27. 0. -- 53. 20. E THOMDAM 27. 0. — 53. 40. Di questi si tiene conto, perche giaceno vicini all'Elba.

Duca di Meckelburg, ò Mecklenburg.

OLtre il Ducato di Meckelburg suo antico Patrimonio, hoggi, come si è detto, questa Casa gode li due Vescouati di Zwerin & *Ratzenburg*, & le Commende di *Mirovv*, & *Nevvmirovv*.

Abbonda di ciò che le Contrade adiacenti, (come tutte le Riuiere del Baltico) di buoni pesci, che sono il principale alimento degli habitanti. La lingua consta di vn miscuglio, cagionato dalla vicinanza, & dalla moltiplicità, intrusione, & espulsione degli habitatori di queste, vn tempo turbatissime Contrade; si come ancora la Fede non è più antica in questa, che nelle Regioni vicine.

Trà le Genealogie polite de' Principi di Germania si può mettere quella de' Principi di Meckelburg, per essere stata questa parte quasi mai sempre posseduta da' Capi della loro Casa.

Per chiarezza di ciò si nota, che tutte quelle Nationi, le quali circa li tempi di Arcadio, & Honorio, e de' Successori, strappazzarono, e poi diedero l'vltimo crollo all'Imperio d'Occidente; che furono Heneti, Heruli, VVandali, Gothi, & altre, li predecessori dè quali vessarono per li tempi precedenti l'Imperio dalla banda della Mesia, e della Tracia; & li compagni de' medesimi occuparono la Gotlandia confinante con Suecia, doue si fece la diuisione di Ostrogothi, cioè *Orientali* VVisigothi, cioè *Occidentali*; è da sapere dico ch'habitarono tutto quel tratto, che si chiude dalla Vistula, Elba, e Baltico; comprendendo con gran parte di Polonia la Prussia, e Pomerellia, Lusatia, e le Contrade di già descritte: e benche trà fratelli spesso si diuidessero li Principati, e nell'heredi de' medesimi durasse la successione per molti secoli; sempre nulladimeno, secondo la carriera variabile degli accidenti humani, ne venne cagionata l'incorporatione; & la dominatione, ò nel tutto, ò nella parte rimase mai sempre nella medesima Casa.

Per

Per ceppo di questa pongono Athiuio, di cui scriuono, che seguitasse l'insegne di Alessandro Magno in Asia, e nel ritorno reedificasse *Stargart*, che poi fù detta *Meckelburg*. Faceua prima questo Caualiere per impresa il Grifo, e nel ritorno vi aggionse il Bucefalo; cioè la testa del Bue con vna Corona trà le corna, e l'orecchie; & vn anello al naso.

Dal sudetto li Scrittori più stimati tiranò vna serie di quaranta Successori; quasi da Padre in figlio, col Titolo Regio. Nono fù Tritico, ò Ditterico, il quale nel 170. della Nostra Salute uccise Brandone, fondatore di Brandenburg: Duodecimo VVisimaro, che fondò VVismar. Decimo quarto fù Radagasso, il quale, essendo entrato in Italia con duecentomila de' suoi, fù da Stillicone assediato nell'Appennino, e Monti Fiesolani; doue, disfatto dalla fame, tentando la fuga sconosciuto, fù preso, e d'ordine del medesimo fatto decapitare. Fù questo Principe dopò la sua morte adorato da' suoi come vn Dio. Decimosettimo fù Gunderigo, il quale rouinò Cartagine, e Siuiglia, afflisse la Spagna, e quasi desolò l'Isole Baleari. Decimottauo Genserico, il quale afflisse, e si fece padrone dell'Africa, con la morte di Bonifacio.

Da Genserico descendettero Honorio, che regnò nell'Africa; e VVisilao, il quale era rimasto al Gouerno delle Prouincie Patrimoniali. Vigesimosesto fù Billungo; così potente, che diede legge à tutto il Continente trà la VVistula, & il VVisurgo. Vigesimottauo Misciwoio, sopranominato il Gigante, che sposò la sorella dell'Imperatore Henrico Primo; (il matrimonio non hebbe poi effetto,) e morì nel 1025. Trigesimoprimo fù Godescalco, il quale nel 1040. fondò *Lubeck*, detta la *Vecchia*. Trigesimottauo fù Prebizlao, il quale, sendo morto nel 1142. senza maschi, instituì herede nella Marca di Brandenburg Alberto Vrso, di cui si è detto sopra. Quadragesimo, & vltimo fù Prebizlao Secondo, nipote di NICOLOSO, che fù nipote del sopradetto. Gli successe con titolo di Principe Henrico Brereuino; da questo vēne in quattro generationi quell'Alberto, il quale, sendo da Carlo Quarto Imperatore creato Principe dell'Imperio, prese il titolo di Duca di Meckelburg; il Decimo di questa linea fù Giouanni; & Vndecimo Gio. Alberto, padre di Gustauo Adolfo, hoggi regnante in Gustrow: onde si trouaranno forse poche famiglie, delle quali si possino mostrare tante generationi con la chiarezza, con la quale da Hieronimo Henninges si stende questa di Meckelburg. Hoggi questa Casa è diuisa in due rami; l'vno de' quali hà la residenza in Gustrovv, e l'altro in Zvverin; e da questi due luoghi essi pigliano la distintione.

GVSTROW 28. 20. -- 54. 0. siede al fiume *Warnovv*, e gode quelli vantaggi, che può dare la vicinanza d'vn'Emporio, qual'è quello di Rostock. La dimora de' Principi, e della Corte l'hà resa nobile, e fanno che sia frequentata; e da' sudditi, e da' forastieri.

ZVVERIN 27. 20. -- 54. 0. da questa prese il nome vna linea degli Obotriti; siede in vna Penisola sopra vn Lago, che le dà il nome. RATZENBVRG 26. 20. -- 54. 0. Questi due sono Vescouati, li quali, come si disse, furono incorporati à Meckelburg. VVISMAR 27. 20. -- 54. 0. stà sopra vn seno capace, e sicuro: è delle Città della Lega (e come tale è più libera, che del Duca;) crebbe con la ruina di Meckelburg, e si cinse con le ruine delle mura della medesima nell'anno 1240. è forte quanto bisogna, e ricca per la copia de' traffichi. Se n'è anco parlato altroue.

Ad Ostro di VVismar, in distanza d'vna in due leghe Tedesche, si veggono (per così dire) le reliquie di *Meckelburg*; vn tempo la prima, & hoggi la minima, caduta notabilmente dopò la traslatione della Residenza de' Duchi (e con essa la sedia del Vescouo) in Zwerin.

DASSOVV 26. 20. -- 54. 0. LVSSOW 28. 20. -- 54. 0. RADEVVISCH 28. 0. -- 54. 20. *Domnitze*, *Meienburg*, *Mugenburg*, & altri furono lungo tempo il nido, e la ritirata di molti Masnadieri (vi era qualche Nobile) estirpati dal Duca Alberto, e da quelli di Lubeck nel 1352. Nell'anno seguente il medesimo Duca comprò (à non pagar mai) la Contea di Zverin.

Nell'estremità Settentrionale del Lago di Zwerin, presso FICHEL 27. 20. -- 54. 0. Villaggio, si veggono ancora li vestigij d'vna fossa, cominciata per vnire, à cinque miglia di distanza, il detto Lago con il Mare Baltico.

STATGART 30. 0. -- 53. 20. Quì non si disputa, se sia quella, che fù fondata poco dopò la morte di Alessandro Magno, facendo solo all'instituto presente il dire, ch'ella, per essere di confine, diede grossi fastidij alli Marchesi di Brandenburg; & in particolare allhora, che volendo rinouare l'impresa dell'espugnatione di essa, nell'anno 1319. assediarono prima WALDECK 30. 20. -- 53. 0. doue li Cittadini, hauendo contraminato vna cauerna, fatta dagl'inimici, vi condussero l'acqua, soffocando tutti quelli, che vi si trouarono dentro; & con questa gli assalitori furono necessitati ad abbandonare l'impresa.

ROSTOCK 28. 0 -- 54. 0. Città della Lega,

&

& nella quale il Duca di Meckelburg hà corsa la fortuna delli Duchi di Luneburg, e di Braunschvveick in queste due Città, dalle quali si dicono le due pezze migliori delli Stati loro. Hebbe origine nell'anno di Christo 329. con le capanne de' pescatori; & il Rè Godescalco la cinse di muro (altri l'attribuisce à Prebizlao Secondo;) si stende 1166. passi, larga 825. e ne gira 5500. (che felicità, se d'ogni luogo hauessimo le misure come di questo?) E' bene ornata di edificij publici, e d'vna Accademia con otto Collegij; vsa la zecca, & è fortificata à sufficienza; vogliono che questa Città sia stata fondata (non saprei dir quando, se non intendono della circonuallatione sopradetta) sotto vna costellatione, la quale per ogni riuolutione di Saturno le cagiona qualche pericolosa alteratione; fondano questa credenza nella moltitudine degli accidenti sinistri, ò d'incendij, ò di tumulti, ò di espugnationi: li primi, e secondi sono comunissimi nel Settentrione; quelli per essere le habitationi di legno, e di paglia, & il freddo eccessiuo; li tumulti sono parimente spessi per la rozzezza della plebe, facilissima à tumultuare; e gli vltimi si deuono attribuire alla ferocia fastosa, e bizarra de' Grandi, & all'alterigia sboccata de' Cittadini. Nel 1322. stando poco bene in gambe li nouelli heredi di Meckelburg, permisero per vna gran somma a' Cittadini di Rostock, loro soggetti, il demolire la Fortezza della bocca del Porto, la quale era il morso della Plebe: nè si dubita, che li Duchi concedessero à qualche prezzo quello, che non haurebbero mai permesso, quando le congionture del tempo non l'hauessero angustiati, e posti in azzardo di perdere il tutto: & in fatti l'insolèza di questo Popolo arriuò à segno, che esenterando se stesso nel 1433. fù proscritto dall' Imperatore Sigismondo con il Bando; onde gli piombarono adosso mille calamità, le quali, non sono molte età che hebbero qualche temperamento.

Il Conte di DELMENHORST 24.0. -- 53.20.

Città Imperiali.

HAMBVRG 25.20. -- 54.0. siede sù la destra dell'Elba, in distanza da dicidotto miglia Tedesche dall'Oceano Germanico: riconosce la sua origine da vn Castello, fabricato da' Sassoni nel tempo de' loro contrasti con Carlo Magno, il quale, dopò hauerlo espugnato, lo ridusse in ottima difesa, & l'armò di buon presidio. Fù dall'Imperatore Ottone data al Conte d'Holstein: per le guerre trà Dania, & Holstein andò in potere di VVoldemaro Duca di Schlesvvick: si sciolsero li Cittadini questo giogo à forza di argento; & Adolso Quarto concesse loro tanti priuilegij, che alla fine la resero libera: al che si aggiunga, come li danni, & incommodi, che riceuette Lubeck dall'armi di Dania nel 1510. l'empirono di mercanti forastieri; onde è salita à tanta potenza, che riconosce l'Imperio, & l'Imperatore quando le torna conto, e gli viene commodo. Quì morì, e fù sepolto Papa Benedetto Quinto, condotto da Roma prigione da Ottone Secondo. Hebbe il titolo, & la Sede Arciuescouale, con autorità di Legato à Latere per tutto il Settentrione; & gli Arciuescoui risedeuano in Bremen: quando presso l'anno 1100. altercando l'Arciuescouo Leimaro con Henrico Quarto Rè di Dania, questi, trasferitosi à Roma, impetrò la sottrattione delle Chiese delli suoi Stati dalla Giurisditione di Hamburg; & fù eretta in Arciuescouato la Cathedrale di Lunden in Scania, & di più vi furono aggiùte la Suecia, & la Norwegia; & per ciò cadde in modo la riputatione di questa Chiesa, che li successori, tralasciando il nome di Hamburg, nell'Inscrittione loro posero quello di Bremen.

La più degna delle Città al Mare è LVBECK 26.0. -- 54.0. Quarta delle Quattro Città dell'Imperio, assicurata, e messa in Isola dal fiume *Traue*. Che questo sia vn posto à proposito per la communicatione de' traffichi, ne fanno fede le reedificationi, dopò le desolationi, & incendij; & le medesime ci mostrano la sua grandezza: non cadendo d'ordinario li fulmini, che sopra le cose eminenti. Vogliono che dal sopradetto Rè Godescalco sia stata fondata di pianta nel 1040. Nell'anno 1158. fù desolata da' VVenedi, ò VVandali; onde doppo molti contrasti risorse più bella, & più potente; sendo reedificata in sito assai migliore (appunto dou'era stata designata la sua prima fondatione,) per schermirsi contro la potente inuidia de' Principi vicini: Stando sempre questa Città (come suol dirsi) in cima alle corna de' Duchi di Meckelburg, & delli Conti di Holstein; si ricouerò sotto l'ombra dell'Imperio, regnando Friderico Secondo; & poi Friderico Terzo la constituì *Capo della Lega Hanseatica*. Le ricchezze di questa Città sono immense; la potenza tremenda alle Corone di Suecia, e Dania; & le fortificationi insuperabili; si stende 2150. passi in lungo, & 1300. per largo.

Sopra l'ethimologia della Lega dell'Hansa, ò Hanseatica, hanno disputato molti; & non si sà, che siano arriuati al netto. Alberto Krantio nella sua VVandalia lib. 9. c. 7. pone questa parti-

particola, *Hansa quid sibi velit?* Et esplicandosi dice, che l'esser ammesso nell'Hansa, è vna partecipatione de' priuilegij, li quali anticamente furono da' Principi, e Gouernatori conceduti alli mercanti, che trafficauano in Brugges nella Fiandra, Londra in Inghilterra, Bergen in Nortvvegia, e Nouogardia in Russia. Dal che non è difficile dedurre l'accrescimento del numero di esse, mouendosi li Principi à concedere simili immunità, (già che in queste Contrade l'vso delle impositioni sopra le merci è modernissimo) per lo beneficio di far tratta delle robbe de' sudditi, li quali senza quest'esito si marcirebbero infruttuosamente, & con pregiuditio della Camera de' Padroni.

Secondo l'occorrenza, & in particolare per la vessatione della Piratica, malatia per tanti secoli incurabile appresso le Genti del Settentrione, le quali habitano al Mare, si andarono li mercanti sempre collegando insieme, & aiutando l'vn l'altro. Delle brighe, e delle guerre intraprese per questa cagione sono piene l'historie del Settentrione; & se non m'inganno questa Lega riceuette l'vltima forma, e stabilimento nella Dieta presso l'anno 1460. tenuta da' Consoli de' Mercanti di tutte le Città dell'Hansa in Lubeck, per resistere agl'insulti de' Dani; il Rè delli quali Giouanne poco dopò si prouò (con qualche successo buono nel principio) di smembrarla; mà senza frutto (le deliberationi del publico non muoiono,) e la Lega risorse più vigorosa che mai.

Di Lubeck raccontano, che nell'anno 1360. essendosi ritirato vno studente, à fine di dormire senza disturbo, dentro vn ripostiglio non frequentato, si addormentò in modo, che non comparendo tra' commensali, si persuasero ch'egli si fusse ritirato alla Patria. Doppo il corso di sette anni, capitando à caso nel detto luogo vna persona, lo suegliò con vna buona scossa; & essendo veduto dall'hoste, fù riconosciuto per lo Scolare, perduto sette anni prima. Quello che possa essere si lascia, che lo disputino li Signori Medici, quando non l'attribuiscano alla buona complessione, stipata di prouisione massiccia: mà non posso non dolermi di quello indiscreto, che lo suegliò con violenza, rompendo il filo di vn'accidente marauiglioso, e che forsè poteua arriuare assai oltre. L'Autore, che ne scriue, è degno di fede, e di quel Paese, & era viuente in quell'età.

NORTHVSEN 27.20.-- 51.20. Posta sul fiume *Zorgang*, nella Contea di Hoenstein. Fù edificata dall'Imperatore Theodosio Secondo. & poi ristorata da Meroueo Rè de' Franconi.

MVLHAVSEN 27.20.-- 51.20. (La *Casa del molino*) in Thuringia; à distintione di vn altra, che giace nell'Alsatia. Siede al fiume *Vnstrut*, & hà prouato anch'essa, che cosa sia l'ira de' Principi, & di vn Principe, qual fù Henrico Leone Duca di Sassonia.

GOSLAR 27.0.-- 52.0. fondata dall'Imperatore Henrico l'Vccellatore presso il fiume *Gols*; è di molta stima per la Fortezza, & nota in ogni tempo per le vene d'oro, argento, rame, e sale.

Gottingen. Già se n'è parlato.

BRAVNSCHWEICK 27.20.-- 52.20. *Tullifurgium*, posta sopra la destra del fiume Onara; vn tempo Metropoli di tutta la Sassonia, & hoggi vna delle quattro Città Capitali della Lega Hanseatica; e così potente, che hà più volte dato da pensare, e da fare a' Duchi, li quali non voleua riconoscere in conto alcuno; mà alla fine, tornando conto à gli vni, & à gli altri la vita quieta, vennero ad vn'accordo, temperato in modo, che la Città viue con libertà, & il Duca non perde li suoi dritti, & honoreuolezze douuteli: E' cinta da doppia fossa, & in qualche parte da triplicata, con grossi ripari trà l'vna, e l'altra: & è piena d'acque correnti, deriuate dal fiume sopradetto: Questa fù vna delle prime Città della Lega, ne fù poscia esclusa per l'ingiuria, fatta da' Cittadini al Magistrato con morte di alcuni: onde doppo le preghiere di otto anni, fatte con mille humiliationi humilissime nel 1381. in tempo del Conuento in Lubeck, gli Ambasciatori della Città scalzi, & col capo nudo, portando vna candela accesa in mano, andarono dalla Chiesa al luogo del Congresso, & genuflessi domandarono in nome de' suoi principali il perdono, & l'ottennero. Quanto è potente l'interesse del guadagno!

Il X. CIRCOLO 24.0.-- 47.20. è quello di Borgogna, il quale comprende le Prouincie soggette al Rè Cattolico nel *Niederlandt*, & la Borgogna Contea, delle quali si è già detto à suo luogo.

RE-

REPVBLICA HELVETIA

(Europa Prima, & Seconda.)

LVngo il Lago di Geneura, & le Alpi verso Tramontana, siede l'Heluetia, volgarmente detta *Schvveitzerland*: E' Paese tutto ineguale, aspro verso la Franca Contea, e difficilissimo verso l'Italia; doue trà l'altre montagne vi è quella di *San Gottardo*, la quale, nel Continente di Europa, non hà forse pari, non che maggiore. Da questo Monte (come dal centro del Bossolo hanno origine li venti) scaturiscono quattro fiumi nobilissimi, li quali s'indrizzano verso le quattro Regioni principalissime del Mondo.

Era, la maggior parte, del Patrimonio, e quasi tutto il resto, sotto la Protettrione, de' Conti di Hapsburg, & Lantgrauij d'Alsatia: se ne sottrasse nell'anno 1312. e dopò lunga, e trauagliosa guerra si ridusse in libertà, diuisa in tredici *Communi*, che chiamano *Cantoni*. Di tutti questi Cantoni sette sono Cattolici, de' quali è Capo Lucerna, e tutto il resto, se ne togliamo due, come appresso, sono Acattolici: e di questi il principale è Zurich. Di tutti si dirà secondo l'ordine, con il quale hebbe origine, e s'accrebbe questa massa di Genti collegate.

Li primi dunque, che alzassero la testa contro coloro, da' quali erano gouernati, furono quelli di SCHWITZ 26. 20. -- 46. 20. che stà al Lago sopra Lucerna, Capo d'vn Cantone Cattolico, e prima origine della solleuatione; e d'onde pigliò questa Gente il nome di Switzeri. Seguì il primo tumulto nel 1308. & à quelli di Schwitz s'vnirono li due seguenti.

Di *Vri*, pur Cattolico: è così detto da vna bestia, il capo della quale serue d'impresa à questo tratto. La capitale fù *Vren*, estinta per la rouina di vn monte; si che la principale del Cantone hoggi è ALTDORF 26. 20. -- 46. 20. Terra aperta, in cima al Lago di Lucerna, nella quale si radunano per fare l'elettione degli officiali: per consultare le materie importanti si vniscono in *Betzeling*. In questo Cantone cade il monte S. Gottard.

Di *Vnderwald*, del quale è capo SARNEN 26.0. -- 46. 20.

Di LVCERN 26. 0. -- 46. 40. Questo entrò in Lega nell'anno 1332. Quì suole risedere il Nuntio Apostolico: giace ad vn Lago del suo nome, e colà, d'onde n'esce il fiume *Russ*: è grãde, forte, e potente. SEMPACH 26.0. -- 46.40.

Di ZVRICH 26. 20. -- 46. 40. E'Cantone Acatolico, & entrò in Lega nel 1351. fù prima detto *Tigurum*, celebre in tempo di Cesare, e Capo d'vna Gente, che si fece valere nel secolo settimo di Roma: e nell'anno 647. della medesima, andando al pari dell'altre Generationi Oltramontane, le quali faceuano l'amore con l'Italia, ruppero ne' confini degli Allobrogi il Console Lucio Cassio; l'attrauersa il fiume *Limmach*: è forte; e forte bene, perche è ben assai potente, e ricca per li traffichi, come famosa per le fiere. KIBVRG 26. 40. -- 47. 0. Capo di vna Contea.

Di GLARITZ 26. 40. -- 46. 20. ò *Glarona*. E' Cantone infetto, & entrò in Lega nell'anno 1350. WERDENBERG 27.0. -- 46. 40. Capo di vna Contea.

Di ZVG 26.20. -- 46. 40. E' Cattolico, & entrò in Lega nell'anno 1352. non potendo farne di meno: dà il suo nome ad vn Lago.

Di BERN 25.40. -- 46. 40. E' così detto da vn'Orso formidabile, quì presso vccisо da cacciatori; onde in memoria di questa caccia si sostentano à spese del publico in questa Città continuamente due Orsi. Ella è posta dentro vna piegatura dell'*Arula*, già diuenuto nauigabile, e perciò è creduta per inespugnabile. Della potenza del Cantone di Bern, il quale è Acatolico, & entrò in lega l'anno 1353. si dicono cose grandi; e non vanamente; poiche la sua giurisditione si stende dal Lago Lemano fino quasi à Confluentia, (del Rheno con l'Aar,) & la Città è posta in sito, che mostra assai bene l'ottimo giuditio del Duca Bertoldo di Zering, della cui origine si parla altroue, il quale nell'anno 1193. essendo ritornato dalla guerra sacra, domò li Valesij, e li Switzeri, & per tenerli à freno, edificò Berna; sicome nell'anno 1179. Bertoldo suo Padre al medesimo effetto haueua fondato Freiburg.

Di questo Cantone è il *Paese de Vox*, ò sia *Romano*, antico Patrimonio, e membro della Sauoya, doue sono. WIFLISBVRG 25. 20. -- 46. 20. luogo assai più celebre appresso l'antichità, che riguardeuole ne' tempi d'hoggi; & LOSAN 26. 0. -- 46. 0. Vescouato: dà il suo nome al Lago vicino; mà non tanto, quanto Geneura. NYON 24.40. -- 46.0. Hà vna Rocca di molta stima. IVERDON 25.0. -- 46.20. dà il suo nome ad vn altro Lago, & è ben fortificata. ROLLE 25. 0. -- 46. 0. è Capo d'vna vecchia Baronia.

Di FRIBVRG 25. 20. -- 46. 20. Fortezza di grande stima, & Cantone Cattolico: si collegò prima con quei di Bern, e fù poscia nel 1481. am-

ammesso alla Lega Heluetia. E' luogo grande, e vi risiede il Vescouo di Losanna. THVN 25. 40. -- 46. 20. Siede sopra vn Lago di questo nome. RE MOND 25.0. -- 46. 20. E Capo d'vna Contea. BRIENTZ 26. 0. -- 46. 20. patria di huomini forti, è bagnata da vn Lago del medesimo nome.

Di SOLOTVRN 25.40. -- 47.0. E' Cattolico: entrò in lega l'anno sudetto: è diuisa dal fiume Aar in *Grande*, e *Piccola*; onde questa è soggetta al Vescouo di Losanna, e quella al Vescouo di Costanza. Quì risiede l'Ambasciatore del Rè Christianissimo, diretto al corpo Heluetico.

Di BASEL 25.40. -- 47. 20. *Basilea*. Fù Città Imperiale, & è delle più grandi, e ricche della Germania: si acquistò diuerso nome da' Concilij, e dal Conciliabolo; ha sempre corso la fortuna delle Città Grandi, e fù ammessa nella Lega del 1501. VVALNESBVRG 26. 0. -- 47.0. Capo d'vna Contea.

Di SCHAFHAVSEN 26.40. -- 47. 20. (2.) Entrò in Lega l'anno sudetto, & è piena di buonissimi Zuingliani, e Caluinisti.

Di APPENZELL 27.0. -- 47.0. ò sia *Abbatis cella*; il suo nome dice, che questo luogo era dell'Abbate di S.Gallo: è Cantone infetto, e fù ammesso nel 1513. al corpo Suitzero.

In diuerse occasioni, e sotto diuersi Titoli, e forme di Signoria, si sono incorporati à questa Republica, & vbbidiscono diuersi Stati, nella maniera seguente.

Alli Cantoni di Schwitz, Vri, & Vndervvald si sono vnite le tre Prefetture, ò tre Gouerni. Di BELLINZONA 27. 0. -- 45. 40. *Bellentz* (*Europa Seconda*.) si diede nell'anno 1422. Di VAL POLENSA 26. 40. -- 45. 40. E ben fruttifera; si dice ancora *Riuiera*. Di VALRRVN 26. 40. -- 45. 40. Questa si che frutta ben poco.

Alli sudetti, & al Cantone di Glaritz la Contea di RAPPERSWIL 26.40. -- 46.40. (3.) ò *Rapperschvvil* (*Europa Prima*.) Fortezza prouata negli vltimi tumulti dell'Heluetia, e difesa, e soccorsa egregiamente.

Alli sudetti, assieme con li Cantoni di Lucerna, Zurich, e Zug, parte della Torgavv, doue. FFOVVENFELD 27. 0. -- 47. 0. (4.) Capo della Contrada. La Contea (si dice altrimente *Prouincia Libera*, per li molti priuilegij, ch'ella gode) di *Rore*, doue MEIENBERG 26.0. -- 46.40. Et la Cotea di SARGANS 27.0. -- 46. 20.

Alli antedetti, e quello di Bern la Contea di BADEN 26.20. -- 47.0. famosa per li bagni, stimata per la Religione Cattolica, e frequentata con l'occasione delle Diete; solite à teneruisi da tutto il Corpo Heluetico. Sotto Baden lungo l'Aar si vedono le reliquie di HAPSBVRG 26. 0. -- 47.0. ò *Absburg*. E di *Altenburg*. Quest'vltimo fù eretto dopò la ruina di *Vindonissi*, che occorse sotto l'Imperio di Diocletiano, & Massimiano. Di quanta conseguenza fusse questa Colonia, rendono buon conto le Historie Romane: e di che pasta siano fatti li suoi Conti, apparisce dalla felicità, e grandezza impareggiabile della Casa Augustissima, hoggi dominante in tutte le Parti del Mondo. Et le Giurisditioni di BREMGARTEN 26. 20. -- 46. 40 Città piena di habitatori ingegnosi. A' questo proposito delli talenti, e buoni, e cattiui delle Nationi, e delle Communità, si come è fuori di dubio, che per lo più siano originate dalla conditione de' primi habitatori; così ancora non è da dubitare, che in nissun'altra parte si conseruino più lungo tempo, che nelle Contrade non soggette al flusso, e riflusso de' viandanti.

A' gli antedetti, e quello di Abbatiscella, il Gouerno di *Rhintal*, doue RHINECK 27. 20. -- 47.0. Città egregia.

Alli Cantoni di Bern, e Freiburg. Li Gouerni di ORBE 24.40. - 46. 20. Che stà sopra vn fiume del suo nome. Di GRANSON 25.0. -- 46.20. famosa per la sconfitta di Carlo Audace, quãdo la fortuna gli voltò apertamente le spalle; forse perche egli mostrò d'abusarsene, ricusando l'accordo offertoli dalli Svvitzeri. MVRTEN 25. 20. -- 46. 40 ò *Morat*, doue sono buon testimonio della seconda sconfitta del sudetto Carlo le cataste degli ossi humani: accidente, il quale lo trasportò à perdersi in poche settimane nella battaglia di Nancy: mà il buon Principe era troppo, ò violentato dalla brauura naturale, ò mal educato dalli vezzi della fortuna militare; essendosi in questo fatto auuenturato alla disperata con soli diciotto mila Combattenti contro tutto il Corpo Heluetico; la cui Vanguardia, dalla quale fù disfatto, costaua di trentauno mila fanti, e quattro mila caualli. Queste due battaglie, e quella di Nancy, si fecero nel fine del 1476. e principio dell'anno seguente. Et di SCHVVARTZENBVRG 25.20. -- 46.20. (5.)

A' quelli di Schvvitz, e Glarona li Gouerni di GASTAL 26.40. -- 46.20. (6.) E di VZNACH 26.40. -- 46.20.

A' tutti li Cantoni, toltone quello di Abbatiscella, (non era ancora in Lega) li quattro Gouerni Italiani. Di LVGAN 27.0. -- 45. 40. (*Europa Seconda*.) Città piena di Nobiltà. Di LOCARNO 26.40. -- 45. 40. Di MADIA 26. 40. -- 45.40 ò sia *Mayental*: & di MENDRITZ 27.0. -- 45. 20.

Nè termina quì la potenza di questa ben composta Republica: ella si è notabilmente accresciuta col ricettere per compagni li corpi, e pezze seguenti, cioè, Grigioni, e Valesij, delli quali si dirà appresso. Li Vescoui di Costanza, di Basilea, e di Chur, e l'Abbate di S. Gallo.

Il Principe di NEVVENBVRG 25.0. -- 46.40. ò sia *Neufchastel*, che dà il nome ad vn Lago, e spetta al Duca di Longauilla, il quale vi hà vn superbo Palazzo. Questa Gente passa sotto il titolo di Audace, & Auuenturiera. VALLANGIN 25.0. -- 47.0. è la Capitale d'vna Contea.

Le Republiche, ò Città Imperiali. BIEL 25.20. -- 47.0. *Bienna* Mulhausen nella Sundgouia; Rotvvil, e Geneua, delle quali già si è detto sopra.

Per maggiore stabilimento della quiete hà concertato lega con li seguenti vicini. Duca di Milano, cominciò nel 1466. Casa d'Austria, nel 1474. Duca di Sauoya nel 1511. Rè Christianissimo, cominciò con Ludouico Vndecimo, e fù stabilita da Francesco Primo nell'anno 1516.

GRIGIONI

Gravvbünden, Rhæti.

QVesto è vn corpo, benche assai minore, simile à quello degli Heluetij; e si diuide in tre membri, che chiamano *Legbe*: vna di queste è detta *Grisa*, e quindi viene il nome de' Grigioni; l'altra si dice *Della Casa di Dio*; e la terza *Delle Diece Diritture*; & hanno di più la superiorità nella Val Tellina, Distretto di Bormio, e Contea di Chiauenna. Si stende, dicono, Austro-Tramontana da sessanta miglia; e Leuante-Ponente da cinquanta: ella è la parte più alpestre della *Rhætia*, & forse dell' Alpi ancora. Di che abbondi non è duro ad immaginarsi; mà à coloro, li quali si fanno scrupolo d'incommodare la natura, aggrauandola con quelle cose, che da se non appetisce, e senza l'vso delle quali starebbe meglio; ogni poco latte, e poco pane (tal quale) soprauanza; nè si deue stimare cattiuo Paese quello, che rende sicuri, e liberi li suoi habitatori. In fatti in questa terra non si entra, che per quattro angustissime Stretture: dalla parte di Milano bisogna andarui per lo Lago di Como, e poi rampicarsi. Dalla Giurisditione Veneta vi si entra per la Valle Camonica, e per le Stretture di Clusone. Dal Tirolo bisogna marciare per la Valle del fiume Ins; e dalla banda di Sueuia, e degli Switzeri per il Ponte di Coira, che sono tutte strade da gatti, e da capre.

Corse questo corpo nel congiungersi vna carriera, pur simile à quella del corpo Heluetico; e dopò varie vnioni, fatte di quà, e di là frà le Communità particolari, si stabilì finalmente nello stato d'hoggi, l'anno 1471.

Nella *Lega Grisa* (*Europa Prima.*) sono ILANTZ 27. 0. -- 46. 0. Quì presso il Rheno piglia forma, e corpo di fiume. DESSENTITZ 26.40. -- 46.0. Abbadia: il suo Prelato è Signore, e vi batte moneta. TRONT 26.40. -- 46.0. *Trumi*. Quì si radunano per gl'interessi publici li Deputati di questa Lega. RETZVNS 27.0. -- 46.0. è forte, e Capo di vna Baronia.

Nella *Casa di Dio* sono. CHVR 27.20. -- 46. 20. *Coira*, Città Imperiale. REMVS 28. 20. -- 46.20. nella *Valle Engadina*: spetta con altre Giurisditioni alla Casa d'Austria.

Nelle *Diece Diritture*, ò *Giurisditioni*. TAVAAS 27.40. -- 46. 0. ò *Dasaas*. Quì si radunano quelli di questa Lega. CHVRWALD 27. 20. -- 46.0. Abbadia, dalla quale dicono, che hebbe origine la corrottela della Religione in queste bande. CASTELZ 27.40. -- 46.20. Quì risiede il Gouernatore, destinato dall'Arciduca al Gouerno di otto di queste Diritture. MEYENFELD 27.20. -- 46. 20. E' vn luogo conosciuto per li bagni caldi, e per la residenza del Gouernatore, che vi destina la Republica per il Gouerno dell'altre due Giurisditioni.

In varij tempi, e sotto diuersi Titoli sono andate in potere de' Grigioni le pezze seguenti.

Val Tellina.

SI diuide (così appunto si diuideuano le Cõpagnie de' fanti, quando si vsauano con la picca, l'archibugio, & il moschetto, *Terzo Terzo*) in tre Terzi. Nel *Terzo di sopra* sono. TIRANO 28.0. -- 45.40. (*Europa Seconda.*) Al fiume Adda, Capo di vna Prefettura. TEGLIO 28.0. -- 45.40. *Tell*, Capo di vn'altra Prefettura. Da questo luogo la Valle si dice *Tellina*.

Nel *Terzo di mezo*. SONDRIO 27.40. -- 45. 40. che stà al fiume *Maler*, è bella, e buona; e vi risiede il Gouerno di tutta la Valle, e perciò fà la prima figura.

Terzo di sotto. MORBEGNO 27.40. -- 45.40. stà al fiume *Bitter*, & è Capo di vna Prefettura. TRAHONA 27.40. -- 45. 40. E questa ancora.

Alcuni hanno detto, e messo per sesto Gouerno di questa Valle, & altri nó, il Distretto di VORMS 28.20. -- 46.0. *Bormio*.

Contea di CHIAVENNA 27. 20. -- 45. 40. Hà vn buon Castello, che la difende, e l'imbriglia. L'opportunità del passo, e frequenza del com-

commercio della Germania, hà fatto ricco, e bello questo Luogo, il quale per altro, e specialmente per ragione della Contrada, non sarebbe da stimare molto. Stà al fiume *Lir*, il quale attraversa la *Valle di S. Giacomo*, e casca, e rumoreggia con tanta noia, che non è credibile da chi non hà fatto simili viaggi, per altro noiosi dalla lentezza del passo, con il quale è forza di caminare; & assai peggio nello scendere, che nel salire: stà lontana due hore di camino dal Lago di Como. PLEVRS 28. 40. — 46.0. Di questa si parla per l'eccidio, seguito nell'età nostra, mediante la rouina d'vna rupe, che l'oppresse affatto. Per altro è luogo conosciuto dalla fabrica di pile, piatti, scudelle, & altri vasi tali, d'vna pietra dolce, e tenace, lauorata al torno.

Si sono accompagnati con li Grigioni li Signori seguenti. Di HALDENSTEIN 27.0.--46. 20. ò sia *Aldenstein*, luogo conosciuto da vn Ponte sopra il Rheno. Di *Freuenberg*, RAGATZ 27. 0. -- 46. 20. *Valle di Montafun*. Questa và con Tirolo, e se n'è parlato. Il *Prettigovv*, doue *Castelz*, e di quest'ancora.

Valesia. (Europa Seconda.)

QVesto Stato, il quale si diuide in *Valesia Superiore*, & *Valesia Inferiore*, dipende dal Vescouo di Sitten, e Deputati delle Comunità; & il Gouerno è temperato in modo, che il Vescouo sene scriue Conte, e Signore, e vi fà la principale figura; e li sudditi si dicono, e procedono da Popoli liberi: tanto puole la voglia, & il desiderio del viuere quieto: mà non deue parere strana, anzi è assai commoda questa forma di Gouerno; atteso che il Vescouo si elegge dal Capitolo, e da più persone deputate da' Valesij Superiori. Dicono che donasse questo Stato al Vescouo di Sitten l'Imperatore Carlo il Grande. E' Principe dell'Imperio, e gode tutte le prerogatiue, che vanno con la Souranità.

VALESIA SVPERIORE. SITTEN 25. 40. 45.40. *Sion, Sedunum*: è Città antica da douero; stà al Rhodano, dal quale si potrebbe dire (come tante altre si dicono da' fiumi, che le scorrono) questa gran Valle. Hà due Castelli in siti così diuersi, che l'vno serue al Principe di habitatione nell'Inuerno, contro il freddo, e l'altro contro il caldo nell'Estate. Nè si dica. In cima alle Alpi non fà caldo, se in cima all' Alpi ci sono Valli. BRYG 26.20. -- 45. 40. se ne tien conto per li bagni. VESP 26.0. -- 45. 40. E' di questo per la caua del cristallo. RARON 26.0. -- 45.40. E' qui si caua cristallo, & argento. SIDERS 25.40. — 45. 40. Dicono che il suo Contado produce vini saporosissimi. Dunque vi fà caldo bene. Fà zafferano in copia. LEVCK. 25. 40. — 45. 40.

VALESIA INFERIORE. GONDES 25.40. — 45.40. E' celebrata per il vino, zafarano, e cristallo. ANDREMONT 26.0. — 45. 20. stà in vna Contrada piena di vene di argento, & di minerali. MARTINACH 25. 20. -- 45. 40. Quì si fabrica ferro ottimo. S. MAVRICE 25. 20. -- 45. 40. stà sù l'imboccatura di questa Valle, della quale quest'è l'ingresso vnico, & è assediato da aspre rupi.

Fuori della Valle possiedono questi Signori le Prefetture di MONTECH 25. 20. — 45.40. Et d'HOCHSTAL 25.0. — 45.40. altrimente detta Valle di *Aux*; vn tempo spettante alla Sauoya.

REPVBLICA
DEGLI ORDINI CONFEDERATI

(Europa Prima.)

SI compone questo corpo dalle pezze seguenti, e delle quali si trattarà secondo l'ordine, che frà esse viene practicato nel dare il voto ne' Congressi generali.

Geldren.

DI questa Prouincia si è detto sopra quello, che ne possiede il Rè Cattolico, e gli Ordini ne tengono li Quartieri, ò Tratti seguenti.

Di NIMMEGEN 22. 40. — 51. 40. (67.) Fù Citta Imperiale, & è Capo d'vna Vicontea: si comunicaua con Arnhem per vna fossa, cauata, e custodita à spese d'ambedue. BOMMEL 22. 20. — 51.40. (68.) Dà il nome all'Isola, nella quale è fortificata. SCHENCKENSCHANS 22. 40. — 51.40. (69.) E' vn forte in vn'Isole, comanda al Rheno, che quì si diuide in due rami; è stato assai ben combattuto nell'età nostra. BVREN 22.0. — 51.40. Capo d'vna Contea della Casà di Nassaw. BATENBORCH 22.20. — 51.40. Fù forte.

Di ARNHEM 22.40. — 52.0. Quì risiede il Senato, che stà al gouerno di questa parte della Geldria. HARDERWYCK 22.0. — 52. 20. Porto, e Fortezza; hà vna Accademia, e vi è la zecca. HATTEN 22.20. — 52.20. Il fauore del fiume Isel vuole, ch'ella sia forte; e forte è ancora la sua Rocca.

ZVTPHEN 22.40. — 52.0. Fù membro del Ducato di Geldren, e Capo d'vna Contea: nelli

contrasti della solleuatione è stata ben trauagliata, presa, e ripresa, guadagnata, e perduta; & hoggi si tiene per vna Piazza fortissima. DOESBVRG 22.40. -- 52.0. E' luogo piccolo, e forte. GROLLE 23. 0. -- 52. 0. è fortificata egregiamente: e DOETECHEM 23. 0. -- 52. 0. è coperta da doppio muro.

Holland.

NON si troua pezza, forse nel Mondo, non che in Europa, la quale venga trinciata da tanti Canali dolci, & amari; quali fatti dalla natura, e quali aperti dall'industria degli huomini; e doue si vegga tanto numero di Città, e di Terre aperte, e ben popolate, quanto la Contea d'Hollanda, nella quale si numerano con ventinoue Città quattrocento altre Popolationi minori.

Si diuide in *Settentrionale*, & *Australe*. Di più si riparte l'vna, e l'altra in più Distretti, dependenti da' luoghi principali di essi, e sono.

Nella HOLLANDA SETTENTRIONALE. Di AMSTERDAM 21.40. -- 52.20. Sono poco più di trecento anni ch'ella era vn semplice villaggio, e con li vantaggi della nauigatione, e della guerra, è diuenuta, non solamente la prima di tutto questo Corpo, e potente à segno, ch'ella sola contribuisce quanto, e forse più che tutto il rimanente di esso; mà di più è stimata per vna delle prime Scale, & Emporij del Mondo, non che dell'Europa.

Di SCHIEDAM 21. 20. -- 52.0. ROTTERDAM 21.20. -- 52.0. Porto famoso, nel quale mette il fiume *Rott*.

Di DELFT 21.0. -- 52. 0. Ella hà sperimentato, passando da vna mano all'altra, varia fortuna; e se talvolta fù smantellata, e quasi destrutta, alla fine è risorta, e bella, e forte. GRAVEZAND 21.0. -- 52. 0. Non sarà merauiglia se questo luogo, che staua sù la Mosa, hoggi ne stà trè miglia lontano; se molti altri, che stauano al Mare, hoggi ne distano, e trenta, e quaranta. La HAYE 21. 0. -- 52. 0. *Aga Comitum*. Questa è famosa dalla solennità de' congressi, e dalla residenza delli due Consegli, di Guerra, e Maritimo; e delle due Compagnie, l'vna detta dell'Indie Orientali, e l'altra dell'Indie Occidentali; & anche degli Ambasciatori, & altri Ministri de' Principi: da che si puol argomentare la sua ricchezza, frequenza, e splendore.

Di LEYDEN 21. 0. -- 52. 0. *Lugdunum Batauorum*. Ella è ricca di popolo, famosa per l'Accademia, per le Stampe, e per la Fortezza.

OVDEWATER 21. 40. -- 52. 0. è fortissima.

WESTFRIESLLAND: doue sono. *Gorland*. MVYEN 21. 40. -- 52. 20. hà vna buona Rocca.

In vna Contrada, detta *Vatterland* (questo nome in lingua nostra vale quanto *Paese natiuo*) sono. ALCKMAER 21. 20. -- 52. 40. E' Città egregiamente fortificata. MEDENBLICK 21. 40. -- 52. 40. (75) Fù la Residenza de' Duchi di Frisia. L'habitatione de' Frisij, tanto celebrati per la piratica, e speditioni maritime, si stendeua ben'assai più che la Frisia de' tempi correnti. Di più la Natura prouida, che dà à proportione del freddo li panni, hà proueduto à questo paese, il quale per sè è basso, & esposto all'inondationi maritime, d'vna sorte di alga, ributtata dal medesimo Oceano, la quale, seccandosi, diuiene più dura che il sasso, & si adopra nella constructtione di grossi argini, che da quelle genti si oppongono all'acque del mare. EDAM 21.40. -- 52.40. Vi è l'Arsenale.

Kennemerland. HARLEM 21.20. -- 52.20. stà al fiume *Spara*, & pretende sopra l'inuentione della Stampa. Nulladimeno ella è assai più conosciuta dalle calamità, sofferte dall'armi Cattoliche, per gli oltraggi fatti alla Fede Cattolica. EGMVND 21.0. -- 52. 40. Capo d'vna Contea famosa. HOORN 21.40. -- 52. 40. Porto; vi è la zecca della Frisia Occidentale.

HOLLANDA AVSTRALE. WORCVM 22.0. -- 51.40. E' assai fortificata.

HVESDEN 22.0. -- 51.40. ò *Heusslin*, è piccola, bella, e forte. GORCVM 22.0. -- 51.40. è fortificata egregiamente.

Trà le molte Isolette adiacenti all' Hollanda sono le seguenti. TEXEL 21.0. -- 53.0. si aiuta con gli argini di alga seccata per dare ricouero a' Nauilij, che vanno, e vengono d'Amsterdam, ò aspettando l'alta marea, per entrare; ò il vento per andar via. VLIELANDT 21.20. -- 53.20. SCHELLING 21.40. -- 53.20. Se ne parla per vna caccia dilettevole de' Cani marini. AMELANDT 21. 40. -- 53. 20. VRCK 22. 0. -- 52.40. & ENS 22.0. -- 52.40. passano per Terre habitate da Gente barbara, & incolta; à segno che non habbino pari in Europa. Sono dunque cortegiani li Lappij, & gli Scrifinnij.

In *Voorn*. BRIEL 21.0 -- 52. 0. Città fortissima, *Vbi iacta sunt rebellionis Batauicæ fundamenta*, dice vno Scrittore moderno, e partiale delle cose di queste bande.

DORTRECK 21.40. -- 51.40. E' la Metropoli dell'Hollanda; e restò in Isola per quella horribile inondatione, la quale in settantadue Villaggi oppresse centomila huomini.

Contea

Contea di Zeelandt.

IL nome di Zeelandt, che vuol dire, *Terra al mare*, vogliono che gli competa per due capi: Primo, per la qualità del paese: e secondo, perche vi sia stato imposto dalli Cimbri dell'Isola Zeeland del Baltico, li quali, sendo moltiplicati sopra la sufficienza del paese natiuo, andando à procacciarsi nuoua sede, occuparono queste contrade; & la medesima fortuna corse l'Hollanda; nè dispari è stata trà queste Prouincie la dominatione; mentre sendo tutte due state erette al titolo di Contea da Carlo Caluo Rè di Francia, dalla Principessa Iacoba vltima Regnante, come si disse in Hannonia, passarono à Filippo il Pio, Regnante in Fiandra, e Borgogna.

Tutta la Zeelanda si riparte in *Occidentale*, & *Orientale*. Nella *Occidentale* cade l'Isola *Valcheren*, doue sono. MIDDELBVRG 20. 40. — 51. 20. Se questo nome deriua dal sito della Città, che giace quasi nel mezo dell'Isola, il buon Tedesco direbbe *Mitt*, e non *Midd*, e sfugirebbe l'alteratione della ethimologia; nè qui suffragarebbe la risposta, tolta dalla parentela strettissima, che nell'Idioma Tedesco hanno le lettere D. e T. E' Città bella, & sicurissima. VLISSINGEN 20. 40. — 51. 20. Porto, frequentato da Inglesi, e Francesi. ARMVYDEN 20. 40. — 51. 20. Il Porto è famoso, & la popolatione stà senza mantello.

Nell'*Orientale*, & Isola *Schovven*, la quale è la maggiore, forte, & famosissima è ZIRECKZEE 21. 0. -- 51. 40. non tanto per essere la più antica della Contea di Zeelanda, quanto dalla espugnatione, fattane da pochi Spagnuoli, assistiti dalle benedittioni di Dio, dopò hauere guadato con l'acqua al petto più, e più leghe di mare.

Arciuescouato di Vtrecht.

FV' dal Rè Pipino Padre di Carlo Magno data al suo Vescouo la Città di Vtrecht, & nell'anno 1527. dal Vescouo ne fù ceduto il dominio temporale all'Imperatore Carlo, & insieme quello del Paese, che dicono *Di là dal fiume Isel*; e d'allhora furono vniti all'Hollanda: mà finalmente nel 1580. morto il Vescouo, già che la giurisditione temporale era passata à gli Ordini Confederati, questi si arrogarono tutto quello, che spettaua allo Stato, & Ordine Ecclesiastico. Si diuide questo Stato nelli seguenti Gouerni, che si dicono.

Di VTRECHT 22. 0. -- 52. 0. Capo del Paese, & vnica popolatione di conto: mà questa Città per li vantaggi del posto fù in ogni tempo celebre, e potente; e per conseguenza trauagliata aspramente da' Ladri Settentrionali. Ella è forte quanto basta, e spalleggiata da vna Cittadella, detta *Vredemburg*, che fù eretta d'ordine dell'Imperatore Carlo.

Di AMERSFOORT 22. 0. -52. 0. E' grande, & fortificata alla moderna.

Di MONTFORT 21. 40. -- 52. 0. fù fortificata dall'Arciuescouo per gelosia dell'Hollanda. Non sono molti anni, che da vn'incendio fù malcondotta.

Di WYCK-DNERSTEDE 22. 0. —52. 0. Fù grandissima, e malcondotta da' Nortmanni; & hà vn Castello fortissimo. RHENEN 22. 20. -- 51. 0. E' pure buona Fortezza.

Frisia Occidentale.

GOdette il titolo di Regno, sotto la dominatione de' Dani, & Nortwegij, sino all'Imperio di Carlo Magno, dal qual tempo prouò mai sempre la fortuna varia, e poco fauoreuole, sino che soggiacque all'Imperatore Carlo Quinto; e con la riuolta del Paese Basso entrò nel numero delle Prouincie Vnite. Ella si riparte in due Contrade: l'vna detta *Orientale*, ò sia *Ostergoo*; & l'altra *Occidentale*, *Westerzoo*.

In questa vltima sono. FRANIKER 22. 0. — 53. 0. conosciuta per l'Accademia. HARLING 21. 40. -- 53. 0. grande, popolata, & sicurissima; potendosi allagare tutto il paese vicino: stà ad vn Porto ben frequentato. BOLSVVAERT 22. 0. -- 53. 0. Stimata per il Porto. VVORCVM 21. 40. -- 53. 0. E quest' ancora come la precedente.

Nell'*Orientale*. LIEWERDEN 22. 0. -- 523. 0. Città posta nel Continente sopra il fiume *Ea*, per il quale si communica all'Oceano: & DOCKVM 22. 0. -- 53. 20. Fortezza.

Dominio Transiselano.

E' Così detto questo tratto di paese in riguardo del fiume Isel. Possedè questo Stato il Vescouo di Vtrecht, sino nell'anno 1528. Si diedero, già stracchi, all'Imperatore Carlo. Vi si contano vndici Città, quasi tutte munite, per essere paese di frontiera, e trà queste sono.

DEWENTER 22. 40. -- 52. 20. Capo del paese: stà alla destra dell'Isel. Fù Città Imperiale, e libera; & è assicurata da vn doppio recinto di muro. ZWOL 22. 20. -- 52. 20. Giace trà l'Isel

& il

& il *Vecht*: è Città fortissima, & gode li vantaggi dell'Oceano, mediante vna fossa, tirata dall'Isel, e difesa da tre Forti. STEENWICK 22. 20. -- 52.40. egli è assai bene fortificato.

Dominio di Groningen.

FV' prima gouernata da' Burgrauij: visse sotto la clientela del Vescouo di Vtrecht; & essendo poi stata concessa tutta la Frisia dall' Imperatori Friderico Terzo, e Massimiliano Primo al Duca Alberto di Sassonia, quei di Groninga ricusarono l'vbbidienza, dandosi al Conte della Frisia Occidentale; e non bastando questo à difenderli, si diedero à Carlo Duca di Gheldria. Sendo poi nell'anno 1536. ceduta tutta la Frisia dal Duca Georgio, figliuolo di Alberto all'Imperatore Carlo, vi passò ancora GRONINGEN 22.20.--53.20. vnica Città, Capo del paese, di fortificatione non inferiore à nissuna del Paese Basso, e Patria di Rudolfo Agricola. DAM 22.20. -- 53.20. DELFZYL 22.40. -- 53.20. Porto, e fù forte. SOLTCAMP 22. 20. 53.20. è fortificata.

Altri Stati nel Niederlande.

HA' in mano questa Republica fuori di casa le pezze seguenti. Nella Ducea di *Brabant*, BOISLE-LDVC, 22. 20. -- 51.40. ò *Bokduck*, & *Sherzogenbusch*, famosa nelle guerre del secolo corrente per la sua fortificatione, stimata senza pari nel Mondo: fù presa nel 1629. per mancanza di poluere: mà sarà immortale per l'assedio tenutoui dall'armi Cattoliche lo spatio di vndici mesi, & nel quale s'illustrò, e ridusse al maggior segno di perfettione, per la varietà dell'opere, l'Architettura Militare. BREDA 21.40.--51.20. Capo d'vna Baronia del Principe di Oranges; & questa non la cede alla precedente per nissun verso. GRAVE 22.40. -- 51.40. E' Città fortissima. BERGEN-OB-ZOOM 21.20. -- 51. 20. Marchesato della Casa di Berg. E questa sì che per non essere stata mai presa, benche più volte tentata, si può dire più fortunata delle due sopradette.

Nella *Prouincia di Fiandra*. SAS de GAND 21.0. -- 51.0. E' vna Fortezza sopra vn Porto.

La maggior parte del *Paese di Vaes*, del quale è Capo HVLST 21. 0. -- 51. 0. Città fortissima. AXELE 21.0. -- 51.0. E' pur forte. TERNEVSE 21.0. -- 51.20. (70.) egregiamente fortificata. RVPELMOND 21.20. -- 51.0. (71.) piglia il nome dalla bocca del fiume *Rupel*; & è memorabile nella Geografia per li natali di Gerardo Mercatore. SLVYS 20.40. -- 51.0. Questo Porto nell'anno 1386. durante la guerra di Francia, & Inghilterra, si fece nome dalla massa di quattrocento ottantasette Vascelli da guerra, sopra li quali s'imbarcarono, sotto l'insegne di Carlo Sesto, ventimila Caualli, la maggior parte Gente nobile, con cinquecento Huomini d'arme, e ventimila Arcieri à piedi; apparecchio veramente maestoso; mà non il primo, nè l'vltimo à dare in nulla, per le difficoltà ineuitabili, che portano seco simili machine, e nel mouersi, e nell'operare al suo tempo. Da quest'accidente, e da quello dell'Armata di Filippo Secondo, si scorge assai vera l'opinione di coloro, che stimano l'Inghilterra, per ragione del sito, inaccessibile; quando li suoi Porti sono ben guardati. Fù presa questa Fortezza in tempo che si batteua la famosa Ostende.

BIERVLIER 20. 40. -- 51. 20. (72.) Questo luogo è assicurato da vn Forte del suo nome. YSENDYCK 20.40. -- 51.0. (73.) E questo ancora è vn Forte ben costrutto.

Nel *Ducato di Limburg*. MAESTRICHT 23. 20. -- 50.40. *Traiectum ad Mosam*, dal qual fiume viene egregiamente questa Città assicurata: nè l'opere cedono alla natura del sito per renderla intieramente forte.

BERCK 23.20. -- 51.20. & ORSOY 23.20.-- 51. 20. Nell'Arciuescouato di Colonia.

Wesel, *Emmerick*, & GENNEP 23. 0. -- 51.20. (74.) Nel Ducato di Cleues; e di tutti se n'è parlato sopra.

Conquista.

LA Conquista, fatta nella Nauigatione d'Oriente corre à conto della Compagnia, che chiamano dell'India Orientale.

Nell'Africa (*Africa Quarta.*) li Porti, e li Forti di GVER 7. 30. in Marocco. ARGVIN 0. 19. nel paese de' Negri. San Georgio della *Mina*, & FORTE di NASSAW 18.5. in Guinea. S.Thomas, e Loanda; Isole, delle quali si è parlato sopra.

Nell'*Asia* (*Asia Terza.*) GELDRIA 109.14. Porto, stà nel Coromandel. Colombo, nell'Isola Zeilan, di cui sopra. Nella Sumatra vna *Casa forte* sul fiume IAMBY 129.1. Malacca, nel Regno di Sian, se n'è parlato. *Batauia*, (Asia Quarta,) prima detta IACATRA, 132.6. Porto nell'Isola Giaua.

Trà le MOLVCCHE, nell'Isola TERNATE 352.0. *Taluco*, *Malaro*, e *Tacomina*, tutti Porti. *Nassavv* Porto in MOTIR 152.0. *Tassaso*, *Nassaguin*, e *Tabillola* Porti in MACHIAN 152.0. *Laleua*, e *Gammedore*, pure Porti in BACHIAN 153.0.

SABV

SABV 153. 1. e COMA 155. 0. ò *Tacoma*. Porti nell'Isola di Gilolo.

AMBOINA 155. 3. Porto, e Fortezza, che dà il nome alla sua Isola. HITTV' 155. 3. Isola, e Porto.

Nell'Isole di *Banda*, & Isola *Nera*. NASSAV, Porto nell'estremità Occidentale. *Belgica*, Porto nel mezo dell'Isola trà Nassaw, e Lebatach. *Reueng* nell'Isola PVLOVEI 156. 4.

ZEELANDT 150. 25. (*Asia Seconda.*) Porto e Fortezza nell'Isola Formosa: & il meglio della contrattatione con il Giappone.

A' conto della Compagnia dell'India Occidentale vanno nel *Mondo Nuouo* (*Mexico Quarta.*) *Nuouo Paese Basso*, ò sia *Nevv Niederland*, doue sono NVOVA AMSTERDAM 302. 40. Porto. ORANGE 301. 42. E' vn Forte sopra il fiume *Noort*.

Nell'*Isole di Sottouento*. TABACO 315. 10. il suo nome dice à che sia buona. CVRACAO 305. 12. Abbonda di armenti, e di formaggi.

Hanno gli Ordini (per ragione di *Scoprimento*) titolo sopra le Terre seguenti. SPITZBERG 50. 79. (*Europa Seconda.*) NVOVA ZEMBLA 80. 75. STRETTO le MAIR 307. 54. (*Peru Seconda.*) PASSAGIO di BRVWERS 312. 55. STATENLANDT 310. 54. ò sia *Terra delli Stati*. TERRA de NVYTZ 150. 35. (*Globo, e Planisferij.*) & altre.

POTENZA DI POLONIA

(Europa.)

SOTTO il nome di Corona, e Republica di Polonia vanno due gran pezze, che sono Polonia, e Lithuania: quella con titolo di Rè, e questa con la prerogatiua di Gran Duca: l'vna, e l'altra ingrandita con l'accesso di molti Principati potenti. Vanno con la Polonia, la Prussia, Mazouia, Polacchia, Polesia', Russia Nera, e Podolia. Con Lithuania Samogitia, e Volhynnia.

Descendono li Polacchi dalle Genti Slaua, e Sarmata, le quali, sendo venute dalle Contrade vicine al Tanai, e Palude Meotide, scacciarono dalle loro sedi gli Venedi, VVandali, & altri Popoli; occupando quanto si stende sino alla foce del VVisurgo, trà la Selua Hercynia, e Mare Baltico. E quì dimorarono sotto li nomi di Obotriti, Rani, Rugij, &c. e da molti forastieri (à qual figura ridurremo questa:) dalle Genti, che da essi erano state scacciate, furono anco detti Venedi, & VVandali. Quindi vscirono vniti assieme li Slaui, e Teutoni sotto il nome di VVandali, e con le inondationi loro caggionarono la ruina dell'Imperio di Occidente; come appare buona parte nel corso della presente fatica.

Questo Corpo di Stati della Corona di Polonia confina con la Corona di Suecia per Liuonia, e Pomerania: con l'Elettore di Brandenburg per la Marca, e Prusia Ducale: con la Casa d'Austria per Silesia, Morauia, & Vngheria: con Transiluania, e Moldauia; Tartari Pretzcopti, e Gran Duca di Moscouia. Comprende nella Volhynnia, e Podolia il Cosacco, Soldato, che viue di rapina.

Abbonda la Polonia di quanto bisogna al suo mantenimento; & è frequentata non solo da tutte le Nationi del Settentrione, mà da Italiani, Spagnuoli, Francesi, Inglesi, & altri, li quali n'estrahono buona quantità di grani, e grandissima quantità di legname, opportuno per la fabrica de' Vascelli; essendo per tutto sparsa di selue, le quali di più danno in gran copia miele, e cera; & il mare abbonda di ambra gialla.

Scorrono per questi Stati molti fiumi nauigabili, de' quali Vistula, Niemen, & Dzwina vanno al Mare Baltico; Neister, e Nieper al Mare Negro; e sen'è parlato nella Prima Parte. Riceuono questi fiumi molti altri di consideratione, e di questi si pongono nel Vistula, à destra, DVNAVECZ 37. 49. ò sia *Danubio piccolo*, che accresciuto con l'acque del *Proprut*, col quale si abbocca presso Sandecz, si scarica nel sudetto. SAN 40. 49. E questo ancora, grosso dell'acque di molti fiumi, vi si mette presso Sandomirs. BVG 41. 52. che nasce nella Russia Nera, & vnito al NARVA 39. 52. perde in questo il suo nome. Dicono che il Narua non può patire gli animali velenosi; di modo che se li nauiganti per il fiume Bug portano sù le naui qualche vipera, ò altro animale velenoso; questi subbito che vi si accostano, sibilando se ne fug-

fuggono: mette questo fiume nella Vistula presso Zokrotzim.

Conseruò tutta questa Corona lungo tempo, si come di presente ritiene la miglior parte di ossa, la Religione Cattolica: il comercio de' mercanti, e la facilità della Giouentù, amica delle Cose Nuoue, aprirono la strada, e vi furono ammessi, prima li seguaci di Lutero, e poscia quelli di Caluino; & hoggi la sola Mazouia si conserua tutta illesa, & intiera nel vero culto Diuino, e Religione Cattolica.

La maggior parte della lingua è Sclaua: vi è ancora familiarissima la Latina, non solo comune alla Nobiltà, mà alla Plebe, & alli rustici ancora; tal quale però.

Si distingueno li Polacchi nell'Ordini seguenti: Nobile, Equestre, Ecclesiastico, e Plebeo. La Nobiltà non riconosce altro superiore che il Rè, & è sola ad essere impiegata nelli Gouerni, e Dignità, per la difesa, e per il mantenimento della Corona: si ammettono ancora à queste cariche quelli dell'Ordine Equestre (hanno anco parte nell'elettione del Nuouo Rè;) atteso che si hanno guadagnato simili prerogatiue mediante la virtù militare, & altri seruitij prestati alla Corona, & alla Republica.

Sono li Polacchi deditissimi alle caccie; e ciò mercè all'ampiezza, e commodità, che ne prestano le vaste campagne di tutto questo paese; à che s'aggiunga l'ardire, e generosità della gente, l'agilità de' caualli, e l'abbondanza delle selue copiosissime di fere. Che la Nobiltà Polacca sia feroce, e braua, lo sanno bene li suoi Confinanti, e principalmente Turchi, Tartari, Moscouiti, e Suedesi: e se qualchuno si prouò di mettergli il piede adosso, in pochissimo tempo è stato necessitato ad abbandonarne l'impresa. Ci sia d'argomento, frà tant'altri essempij, nell'età nostra il Rè Vladislao, il quale andò con cento sessantamila huomini armati per incontrare li Turchi, li quali vi si volsero accostare; e benche fussero molto superiori nel numero, non hebbero per questo cuore di aspettarlo, e batterono la ritirata. Mà che? Coloro, li quali hà saputo scuotersi il giogo di vn Rè, assoluto Signore del tutto, e mantenere l'elettione di questo nella sua libertà, non così facilmente si lasceranno soggettare da Natione forastiera, che ci voglia entrare con dominio violento.

Si elegge il Rè, e si gouernano gl'interessi di questa Corona da vn buon numero di Consiglieri, ò Senatori; questi erano prima due Arciuescoui, sette Vescoui, quindici Palatini, e sessantacinque Castellani: il numero è andato poscia col tempo sempre crescendo. L'altre Cariche oltre le sudette sono, di Maresciallo, Cancelliero, Thesoriero, e Maresciallo della Corte, alli quali sono subordinati molti altri Officiali. Il Maresciallo, ò Maestro di Camera del Rè hà l'incumbenza di dar moto al Conseglio publico, conuocare il Senato, publicare le risolutioni del medesimo; riceuere gli Ambasciatori, & hà la soprantendenza generale degl'interessi della Corona: in mancanza di questo subentra nell'amministratione il Maresciallo della Corte. Al Cancelliero, ò Supremo Secretario spetta la speditione delle Patenti, & esercitio delle Scritture. Il Thesoriero è Maestro della Zecca: hà in custodia le Insegne, Scettri, Corone, e suppellettili Regie; & hà cura dell'entrate della Corona, e distributione delle medesime. Vi sono anco li titoli di Duca, e Marchese; non però superiori, mà benì vguali a' Conti, Baroni, & altri Nobili del Regno.

Ogniuno de' Palatini sudetti hà sotto di se vn Gouerno de' maggiori, che dicono Palatinato. Li Palatinati si sottodiuidono in molte Castellanie, come apparisce dalla narratiua seguente.

Polonia Maggiore. (Europa Prima.)

PAlatinato di *Posna*. Comprende le Castellanie; Di Posna 34. 0 — 52. 20. E' Città grande, la quale doppo Cracouia non hà pari nella Polonia: è frequentata per li traffichi, e famosa per le fiere. Vi risiede il suo Vescouo; hà l'Accademia; & oltre l'essere munita cõ doppio muro, & vna Rocca; viene ancora assicurata da due Castelli, che giaceno all'altra sponda del fiume Warte. Di Crimn 34 40. — 52. 20. Quì è d'auuertire, che tutti li luoghi di Palatinato, & di Castellania sono abbastantemente muniti, e la maggior parte mantengono per sicurezza vna Rocca. Sremek 34. 40. — 52. 0. Dicono che quì presso è vn colle, doue si cauano vasi di terra (quelli di Pleurs sono di pietra lauorati al torno,) li quali subbito che hanno veduta l'aria s'indurisconо: la raccontano per vna merauiglia, e come vna cosa, che superi ogni credenza; mà bisognarebbe parlare più chiaro, poiche non la giudicaranno tale coloro, li quali hanno notitia delle caue de'trauertini, che si adoprano in Roma, & altroue nelle fabriche; del lapislazulo, e tant'altre pietre. Di Premti 33. 40. — 52. 20. Di Meseritz 33. 0. — 52. 20. Di Ragozno 34. 20. — 52. 20. E di Zandock 33. 40. — 52. 40.

Palatinato di Kalisch 35. 0. — 51. 20. con il suo

suo Castellano. L'altre Castellanie sono le seguenti. Di LANDA 35.20.— 52.0. Di KAMIN 35.40.— 52.0. Di GNESNA 35.0.-- 52.20. Arciuescouato, e Legato Nato, Primate, e Primo Principe della Polonia; hà la maggiore autorità ne' Consegli, l'amministratione nell'Interregno; intima le Diete; prescriue il tempo, & il luogo dell'Elettione; e corona il Nuouo Rè. Da tutto questo si argomenti la magnificenza di Gnesna, la qual'è la Città più antica in queste bande, e vi fù piantata la prima Sedia Reale.

Parte de' Sclaui, e de' VVandali sopradetti, li quali doppo varia fortuna si erano fermati nell'Illyrio, al quale diedero il nome di Schiauonia, stando in continue turbolenze, trà gli altri Capi due, Zecho, e Lecho si partirono, seguitati da' loro adherenti, per cercare paese da viuere con più quiete: il primo si fermò in Bohemia; e Lecho, passando auanti, entrò in Polonia; e volendo quiui fermarsi, mentre cercaua luogo da stabilirui la Corte, s'incontrò in vn nido d'Aquile bianche; e pigliando questo per vn'augurio felice al suo Regno, diede quì principio alla fabrica della prima Città, che dal *Nido* fù chiamata *Gnesna*: e l'Aquila bianca seruì d'impresa alla Corona di Polonia. Da questo Principe vogliono alcuni, che deriuasse il nome di Polacchi.

L'altre Castellanie sono di NACKEL 34.20. — 52.40. E di BIECHOVV 35.0. — 52.40.

Palatinato di SIRAD 35.40.— 51.20. Stà in vna pianura sù la sinistra del VVarte: hà la Rocca, e si assegnaua con titolo di Duca alli Secondigeniti de' Rè. Di PIETRKOVV 37.0.— 51.0. Vi si celebrano le Diete. E di ROSPIRS 35.40.— 50.40.

Palatinato di LENCICI 36.0.— 52.0. hà la Rocca, e l'assicurano da ogni parte le paludi. Di BRESSINI 37.0.— 51.20. Di INOVVLOCZ 37.20.— 51.20. E di LOWICZ 37.0.— 52.0.

Palatinato di RAVA 37.0.— 51.40. Nella Rocca di questa Città si suole custodire il danaro publico, riserbato a' maggiori bisogni della patria. Di SOCHACZOW 37.20.-52.0. E di GOSTYNIM 37.0.-- 52.0.

Palatinato di BRZESTI 36.20.— 52.20. E' sicura perche è circondata da paludi. Di KRVSNICK 35.40.-- 52.40. Stà in vn'Isoletta del Lago *Goplo*: Quì vogliono alcuni che hauesse la sua origine la Sede Arciuescouale di Gnesna. Il Lago abbonda di ottimo pesce, & è coronato da molti luoghi di stima. Krusnick hà vn buon Castello. E di COVVAL 37.0.— 52.20.

Palatinato di VVLADISLAVV 36.40.— 52.40.— 52.40. *Iuniuvladislauia*, Residenza del suo Vescouo, il quale vi custodisce vna buona Rocca: s'intitola ancora Vescouo di Pomerania, possedendo in questa molte pezze di considerazione. E di BIDGOST 35.40.-- 52.40.

Palatinato di DOBRZIN 37.0.-- 52.40. Stà sopra vn colle, e le sue fortificationi sono di legno. Di RIPPIN 37.20.— 53.0. E di SLONGK 37.20.— 53.0.

Palatinato di PLOCZKO 37.0.-- 52.40. Vescouato; è assicurata con la Rocca. Di SCIEPENS 37.40.--53.0. E di RASIVNS 38.52. (*Europa Terza.*)

Mazouia.

QVesta Prouincia và con la Polonia Maggiore: l'attrauersa il fiume *Vistula*, il quale quì si agghiaccia à segno, che vi si passa francamente sopra con li carri. Abbonda di Cerui, e di Bisonti (che cosa siano si dice in Lithuania;) & è sola in queste parti, che nutrisca gli Vri (sono boui seluaggi) de' quali si seruono per mangiare; e dà miele in grandissima quantità.

Li Palatinati sono, di CZERSK 39.51. con il suo Castellano, & il seguente; di LIW 40.52. hà la Rocca, e la chiude vn recinto di legno.

Di WARSOVIA 39.52. Hà pure il suo Castellano, la Rocca, & è cinta da doppio muro, con vn Ponte di legno sopra la Vistula: è stata assai mal trattata nella guerra presente, presa, e ricuperata. Di NOVIGRAD 39.53. Di ZAKROTZIM 38.52. Di VVISSEGROD 37.40.-- 52.20. (*Europa Prima.*) Di CIECHANOW 39.52. (*Europa Terza.*) E di VVISNA 40.53.

Polonia Minore.

LA separano dall'Vngheria li Monti Carpathi, che danno l'origine à molti fiumi, li quali attrauersano, e secondano questa Prouincia, la maggior parte montuosa, e seluosa, e principalmente quanto più si auuicina alle montagne sopradette.

Li Palatinati, e Castellanie sono quelli di CRACOW 37.20.— 50.0. (*Europa Prima*) *Cracouia*. Il Palatino di Cracouia stà sotto il Castellano di questa Città, il quale, per priuilegio, precede ancora à tutti li Senatori Laici tanto Palatini, come Castellani del Regno. E' Vescouato, è la primaria di tutta questa Potenza: Residenza della Corte; la più ben costrutta, e ricca di edificij illustri; la più grande, ciuile, frequentata, abbondante, delitiosa, amena, e ricca di tutte le altre Città di queste bande: hà vn'Accademia fioritissima: è cinta con dop-

più muro, e spalleggiata da tre grossi Borghi, e dalla Rocca. De' Borghi *Cazimiria*, che gli giace à Mezzogiorno, dall'altra parte della Vistula, che quì si traghetta con vn ponte di legno, è cinta pure di muro: *Stradomia* stà tra'l ponte, e Cracouia: e dentro il recinto di questa à Settentrione è posta *Cleparia*. La *Rocca* giace sopra vna rupe detta *Vauel*, & è benissimo fortificata; mà è assai più nobilitata per il Palazzo Reale, e Residenza del Vescouo. A' Leuante di Cracouia presso la destra del Vistula si vede *Bochna*, e più vicino, a Settentrione, *Wicliczka*, luoghi famosi, e ricchi dalle miniere del sale in pietra.

Gli altri Castellani sono di VOVNICZ 38. 49. (*Europa Terza.*) Di SANDECZ 38.49. Di BIECZ 39.49. nel distretto di questa si caua del vitriolo, & in qualche luogo marmi, & alabastri: vi sono anco le miniere del sale; mà negro come la pece: Riferiscono che in queste caue, quando sourasta qualche calamità, sogliono spesso vdirsi latrati, canti di galli, e gridi d'altri animali.

Palatinato di SANDOMIRS 39.50. Giace doue il fiume *San* si scarica nella Vistula, & è assicurata con le muraglie. Di ZAWISCHOST 39.50. Di RADOM 38 50. è celebrata dalle caccie nobilissime delli cerui. Di ZARNAW 37.20. — 51.0. (*Europa Prima.*) Di MALOGOZ 38.50. (*Europa Terza.*) Di VISLICZ 38.50. bagna questo luogo il fiume *Nida*, copiosissimo d'Anguille; non sò se tanto buone, quanto *l'Anguille di Corso* di Paternò. Di POLANIECZ 39.50.

Di LVBLIN 41.51. con il suo Castellano. Non è gran Città, mà bensì forte, cinta di muro, e fossa, piena di belli edificij; & è vn'Emporio frequentatissimo (vi si celebrano le fiere quattro volte l'anno) da ogni sorte di Gente, differenti di lingua, costumi, e Religione.

Czesschow 40.50. o sia Chzentschow.

Russia Negra. ò Meridionale.

SOno li Rusi vn branco di quelle Genti, che scesero dalla Palude Meotide, e fiume Tanai; vna parte delle quali pigliarono, vnite cõ li Bulgari, la strada verso il Danubio, & vn'altra, allettata dalle discordie de' primi habitatori entrò in queste bande, scorse la Lithuania, e diede il nome alla Volhynnia, Rusia, & altre di queste Contrade; doue sino a' tempi d'hoggi si sono sempre mantenute; e questo per essere gente, che più di tutte l'altre Nationi barbare hà potuto resistere alli disaggi militari: & con intrepidezza, e disprezzo della propria vita.

Il paese è pieno di selue, si spiega in vaste pianure, & è ottimo per le caccie, nelle quali si esercitano tutte queste Genti. Abbonda di grani, greggi, boui, caualli; vi sono le miniere di sale: e vi bazzicano, e mercantano in gran numero Armeni, & Hebrei.

Li Palatinati, e Castellanie sono, di LEOPOLI 43. 49. *Leumpurg*. Oltre l'Arciuescouo risiedono in essa due Vescoui l'vn Latino, e l'altro Greco. E' la Città principale di tutta questa Prouincia, fortificata, e custodita con due Rocche; frequentata per li traffichi, e piena di Gente ciuile. Di CHELM 42.50. Vescouato; e quì ancora risiedeuano due Vescoui; mà il Cattolico, tenendosi mal sicuro dalle scorrerie de' Tartari, trasferì la sua Cathedra in KRASNISTAW 42.50. doue per resistere alli medesimi si mantiene vn corpo di soldati. Nel distretto di Chelm vi è vn laghetto per Antifrasi chiamato *Biale*, cioè *Bianco*, poiche rende negri coloro, li quali vi si lauano nelli mesi di Aprile, e Maggio: & è abbondantissimo di pesce squisito. Di ZAMOSCIE 41.50. E' Città moderna, Vescouato, Accademia, e buona Fortezza. Di PRZEMISL 40. 49. Vi risiedono pure due Vescoui, l'vno Cattolico, e l'altro Scismatico: è ben munita con la Rocca; & hà vn barco ricchissimo di fere. Di HALICZ 43. 48. Prima che la Russia s'incorporasse alla Polonia, vi risiedeua il suo Duca. Di COLONIA 43. 49. vi si fabrica il sale.

Palatinato di BELZ 42.50. E' assicurata dalle Paludi, e dalla Rocca. Di IAROSLAW 40. 49. hà pure la Rocca.

Prussia Regia.

E' Prouincia famosissima (si diceua *Borussia*) in queste bande, e sono stati suoi habitatori gli Alani, Gothi, Vlmigaui, Venedi, & altri. Abbonda sopramodo, e di bestiami, e di biade. Passò in mano de' Caualieri Teutonici presso l'anno 1216. di Christo, soggiogata per forza da questi, quando dall'Imperatore Friderico Secondo furono mandati in difesa del Principe di Mazouia, ch'era da' Prussij trauagliato. Durò in mano de' Caualieri sino all'anno 1525. quando il Marchese Alberto di Brandenburg, vltimo gran Maestro dell'Ordine, per troncare le discordie, e dar fine alla guerra per molti anni da' suoi antecessori, e da lui medesimo continuata co' Polacchi, già che questi ne haueuano in mano la maggior parte, la cedè à Sigismondo Rè di Polonia suo zio, il quale gle ne infeudò vna parte, e quindi nacque la diuisione della Prussia in Regia, e Ducale.

La lingua de' Prusi per la maggior parte è Tedesca: in questa Prouincia li Palatini hanno mag-

maggior autorità, che gli altri della Corona: la plebe è meno soggetta, & è ammessa ne' consegli, alle dignità, & altro.

Per l'opportunità del sito, e commodità de' Porti è la più frequentata; e vi si commutano le merci della Lithuania, e Polonia con quelle, che si conducono da Tedeschi, Francesi, Inglesi, &c. e perciò è la più ben popolata, abbondante, e ricca di queste bande. L'attrauersano molti fiumi, e Laghi di stima, fecondi di ottimo pesce. Hà di singolare l'ambra, che si raccoglie nelle spiaggie del Mare vicino.

Li Palatini sono. Di DANTZICK 36.40.-- 54. 20. (*Europa Prima.*) *Gedanum*: Emporio principalissimo, lontano dal mare vn miglio in circa, doue fanno capo tutti li nauiganti nel Baltico; e tutti quelli, che sagliono, e scendono con le mercantie per la Vistula: è Città bella, e ben fortificata. DIRSCHAVV 36.40.-- 54. 0. è buona Fortezza, e frequentata per la commodità della Vistula.

Di CVLM 36. 0. -- 53. 0. Soggiace al suo Vescouo, il quale fà la residenza in vn luogo, vicino vn miglio, detto *Culmesca*. Fù di tanto nome, che non solo daua legge à tutta la Prussia; mà anco alla Mazouia; e quindi nacquero le Constitutioni Municipali (*Ius Culmense,*) con le quali si gouernauano queste Contrade: Di presente il suo circuito è grande; mà la Città è poco habitata. TORN 36.20. -- 53.0. Città, la quale per grandezza di giro, fortezza, & abbondanza di traffichi, và con le primarie della Prussia. Vi si celebra ogni anno in Settembre la Dieta, che prima soleua farsi in GRAVDENTZ 36. 20. -- 53.20. Città con vna buona Rocca. MARIENWERDER 36.40.-- 53. 40. Questa pure è assicurata con la Rocca. Vi risiedeua il Vescouo di *Pomesania*: mà questa dignità fù suppressa dal sudetto Alberto di Brandenburg. Oltre molte altre Città, e Fortezze vi sono quelle di HOLAND 37.40. -- 54. 0. CHRISTBVRG 37.20.-- 53.40. STVM 37.0.-- 53. 40. EYLOVV 37.40, -- 53.40. NEVVENBVRG 36. 20.-- 53.40. REDEN 36.40, -- 53.20. e STRASBVRG 37.0.-- 53.0.

Di MARIEBVRG 37. 0.-- 24.0. E' la Città primaria della Prussia Regia: vi si celebra la Dieta ogni anno nel mese di Maggio: và del pari con ogni altra nelle ricchezze, e frequenza di popolo; e forse che supera tutte nella fortezza; concorrendo alla sicurezza di essa, e la Natura, e l'Arte; la circonda vn'ottima fossa, & è cinta da buoni baluardi (la Rocca è opera de' Caualieri Teutonici:) giace sopra vn ramo della Vistula, che si dice *Nogat*, e si mette nel Lago *Hasi*, diuiso in tre braccia; l'altro ramo, detto *Lenuuca*, si pone con due foci; vna nel medesimo Lago, e l'altra sotto Dantzick nel Mare Baltico: e da questi rami del Vistula si forma vn'Isola paludosa, e fertile. ELBING 37. 20. -- 54.0. Porto ben fortificato, e copioso di traffichi, e di popolo: hà vn buon Castello; & è sottoposta alla giurisditione del Vescouo di Varmia. Non gli cede molto HEISLBERG 39. 54. (*Europa Terza.*) Residenza del medesimo Vescouo, il qual'è direttore, e capo del Senato della Prussia. E le Città, e Fortezze di NORDEMBVRG 39.54. RESSEL 39.54. BRAVNSBERG 38.0. -- 54.40. (*Europa Prima.*) Accademia; e Città di molta stima: quì soleua risiedere il Vescouo di Varmia. MELSACK 38.0. -- 54.20. Città ben'assicurata.

Polacchia.

E' Paese pieno di Nobiltà armigera; e vi sono li Palatinati. Di BIELSK 42.52. (*Europa Terza.*) Tanto la Città, quanto la Rocca sono fortificate di legno. TOKOZYM 40. 53. Fortezza buonissima, e cinta da paludi. Vi è la zecca, e vi si conseruano li tesori Regij. Vicino, & à Settentrione di questa giace *Kuyssin*, doue il Rè hà vn Palazzo di delitie.

Di DROGIEZIN 41. 52. E' pure fortificata di legno; e la bagna il fiume Bug.

Polesia.

INgombrano per tutto la Polesia selue, e paludi; vtilissime però l'vne, e l'altre; quelle per essere piene di miele, e queste abbondanti di pesci, li quali, seccati al vento, si trasmettono à tutte le Contrade vicine.

Vi è vn solo Palatinato di BRESSICI 42. 51. fortificata con vna Rocca sicura. PINSK 44.51. Era capo di vn Principato; & è la Residenza di vn Vescouo Greco.

Podolia.

E' Regione fertilissima, e frequentata da Mercanti Armeni: è piena di Bisonti (se ne parla in Lithuania) li quali vagano per quelle campagne in grosse truppe. Si stende la Podolia sino al Mare Negro, e la diuide dalla Transiluania, Moldauia, e Bessarabia con li Monti Carpathi il fiume Niester: Non per questo però la Potenza de' Polacchi arriua da questa banda al Mare; sendo il tratto maritimo in potere de' Tartari Pretzcopiti.

Vi sono li Palatinati. Di KAMIENIEK 45. 48. (*Europa Quarta.*) Vescouato, e Fortezza.

stimatissima, e che si tiene per insuperabile; come ne possono fare buona attestatione Tartari, Turchi, Valachi, & altri, alli quali mostra la fronte, e che l'hanno più volte tentata inuano: oltre la Rocca, ella è circondata da scoscese rupi, in modo che non si scuoprono le cime delle sue habitationi. TARNAPOL 43. 49. (*Europa Terza*.) E' pure forte. BAR 47. 48. (*Europa Quarta*.) Riconosce la sua fondatione da Bonna Sforza, moglie del Rè Sigismondo, e figliuola del Duca di Milano; la quale, in memoria di Bari suo patrimonio, gli diede questo nome, e l'assicurò con la Rocca. CHMILNIK 47. 49. Aiutano sopramodo la sua Fortezza le paludi.

GRAN DVCATO
DI LITHVANIA

VAnno, come si disse, sotto questo titolo Lithuania Propria, Samogitia, Volhynia, e parte di *Russia Bianca*. Si stendono queste Contrade in larghe pianure, vaste selue, grandi paludi, e sono attrauersate, e danno l'origine à molti fiumi di stima: Del Dzwina, Boristene, e Periepetio si è detto sopra; e trà gli altri si pongono per fiumi nauigabili il BOG 50. 48. SWISLOCZ 47. 53. che si vnisce al BEREZINA 48. 53. e si mettono tutti nel Nieper à destra. IL NIEMEN 42. 54. (*Europa Terza*.) *Cronon*. Questo accresciuto cõ l'acque del VILIA 43. 54. che bagna Wilna, & è pur grosso per molti altri fiumi, ch'egli riceue; doppo hauere bagnata Tilsa, si pone con molte bocche nel Mare Baltico. Per questo Mare, e per il fiume Niemen, dicono ch'entrassero in queste Contrade, sotto la guida di Palemone, buon numero d'Italiani, fuggitiui dalla patria per la crudeltà di Nerone, ò come altri vuole per le vessationi d'Attila; e che poi, sollecitati dalla memoria verso la medesima patria, chiamassero questa Prouincia *La Italia*; e quindi dalla alteratione di queste parole venga il nome di *Lithuania*. Vorrebbero auuerare questo racconto, con mostrare che gli Lithuani hanno meschiato alla Lingua naturale Sclaua vn buon numero di parole Latine, & Italiane. Se tanto basta.

Diede ricetto questa Prouincia alla maggior parte di quei Popoli, li quali sotto nome di Cymbri, venuti dall'Asia Minore, e che haueano già dato il nome al Bosphoro Cymmerio, si erano poscia fermati nelle Contrade di Rhezan in Moscouia; d'onde scesi in Lithuania, quindi scorsero, e diedero il nome alla Chersoneso Cymbrica; e doppo hauere con l'inondationi loro dato varie scosse alle Cose de' Romani, furono finalmente, come si è detto, presso Aix da Caio Mario sconfitti, e poi dal medesimo debellati presso l'Adice.

La terra di Lithuania è fertilissima, e palustre; e perciò difficile à pratticare ne'tempi dolci, e molto meno nelli caldi: si esercitano li traffichi, con la commodità de' ghiacci, l'Inuerno. Abbonda di miele; e le sue ricchezze consistono nel bestiame, nelle pelli di molte fiere nobili, e nel legname, che quindi si estrahe per la Germania, & altroue; sì per la fabrica delle naui, come anco delle case. Hà comune con la Prussia, Mazouia, e Podolia il *Bisonte*, da'Lithuani detto *Suber*, il quale vogliono che sia l'Alce degli Antichi; animale feroce; mà di grand'vso: egli è grande, e forte in modo che con le corna lancia in aria vn cauallo montato: hà la lingua scabrosa, e lunga; e con essa basta ch'egli arriui à toccare l'estremità della veste di vn'huomo, che subbito lo tira à se: la caccia è nobilissima; e la sua carne salata si mette nelle mense de' Grandi frà le viuande pregiatissime: le corna, li quali sono negri, intorti, e sonori s'adoprano nelle caccie: e l'vgne, tagliategli mentre anco spira, sono remedio opportunissimo contro il male caduco. Hà di singolare vn'animale, detto *Rossomaka* (vero simbolo del Parasito,) il quale mangia à crepa panza, per hauere che smaltire; e poi con violenza cacciandosi, à stentata forza per lo più stretto, frà due alberi, smaltisce per poter tornare di nuouo à mangiare.

S'incorporò alla Corona, e Republica di Polonia la Lithuania nell'anno 1578. della Nostra Salute: e si gouerna anch'essa (secondo il nuouo accordo) da molti Palatini.

Lithuania Propria.

IN questa sono li Palatini, e Castellani. Di WILNA 44. 54. *Welde*, e *Vilenski*, Vescouato, & Accademia. E' popolatione grande, ripiena di giardini; & hà due Cittadelle; vi risiedeuano li Gran Duchi: & hoggi con il Palatino vi risiedono li Vescoui Latino, e Greco. OSSMIANA 44. 54. Questo luogo è cinto di legno. WILKOMIRS 43. 55. Vi risiede il Tribunale Giuridico; e la Rocca fù asolata da' Caualieri Teutonici.

Di BRASLAW 45. 55. (*Europa Quarta*.) Stà sopra vn Laghetto, che per vn canale si scarica nel Dzwina à sinistra; & hà la Rocca sopra vno scoglio. MIADZIAL 45. 55. Giace sopra vn'altro Lago.

Di

Di Troki 43. 54. (*Europa Terza.*) Era cinta di muro, e ne fù spogliata da' Caualieri sudetti. Soleuano trattenerui si li Gran Duchi. Ella è posta sopra vn Lago, si come ancora la sua Rocca, alla quale si vnisce con vn ponte; onde è sicurissima, non potendosi attaccare, che per acqua. Kowno 42. 54. hà pure vna buona Rocca murata. Grodno 42. 53. con la Rocca sopra vna rupe. Simile à questa e quella di Lida 44. 53. doue risiede il Tribunale.

Di Minsk 47. 53. (*Europa Quarta.*) E' ben sicura, e la sua fortificatione è di legno: per fortificatione di legno s'intende vn recinto doppio di grossi traui, concatenati, & ripieno di buona terra. Quanto alla dispositione non in tutte è stata adoperata l'Arte di ben fortificare. Borissow 48. 54. Stà al fiume Berezina, il quale gli cinge la Rocca, e la rende sicurissima. Qui veglia, e si mantiene vn presidio contro le inuasioni de' Moscouiti. Rzeczica 49. 52. Vi risiede il Tribunale, & à renderla considerabile, basta ch'ella sia bagnata dal Boristene. Mazy 48. 52. L'assicura, & l'arricchisce di pescaggione il Periepetio, sopra il quale giace questa Città.

Di Mcislaw 52. 53. E quì ancora si mantiene vn buon presidio per far testa a' Moscouiti, de' quali, in tempo del Rè Sigismondo, ne furo quì trucidati quarantamila dal Duca di Ostrog. Mohilow 50. 53. E questa è ben fortificata sopra vn Monte presso il Boristene. Orsa 50. 54. piglia il nome dal fiume *Orszank*, che si mette à destra nel Boristene, il quale gli assicura da vna banda la Rocca, sendo dall'altra assai ben munita.

Di Novogrodeck 44. 53. (*Europa Terza*) soleua assegnarsi alli Secondigeniti de' Gran Duchi; li quali s'intitolauano ancora Duchi di Slonim 44. 53. VVolkowiska 43. 53. E' pure Città di gran giro, e vi risiede il Tribunale.

Di Polosczk 47. 55. (*Europa Quarta.*) E' ben munita, e si dice dal fiume *Polota*, il quale si scarica nel Dzwina à destra, e gli assicura la Rocca, ch'è fortissima: fù presa da Moscouiti nel 1563. e poi ricuperata con molta gloria del Rè Stefano Batori. Dziesna 46. 55. Fortezza sicurissima nel Dzwina, doue il *Dziesna* imbocca in quello à sinistra. Drvia 45. 55. Questa Rocca nõ cede all'antedetta nella sicurezza.

Di VVitepsk 49. 55. E' Città grande, con due Rocche forti, e la più munita di Lithuania contro li Moscouiti. Vla 48. 55. hà la Rocca. Nel 1564. fù quì disfatto da' Polacchi, condotti dal Duca di Bierze, vn'essercito di Moscouiti, con morte di trentamila di questi. VVielis 51. 55. E questa, già espugnata da' Moscouiti, fù ricuperata dal Re Stefano nell'anno 1579.

Oltre li Palatinati, sono anco in Lithuania alcuni Ducati, e Contee particolari. Trà quelli principalissimo, & il più famoso è il Ducato di Slvczk 47. 52. Residenza di vn Principe potentissimo, la cui giurisditione si stende da trenta leghe in lunghezza, & altretante in larghezza.

Stimatissimo è il Duca di Bierze 43. 55. (*Europa Terza.*) della famiglia de' Raduiloni, il quale pure con titolo di Ducato è padrone di Dvbinki 44. 55. Di questa istessa famiglia è il Duca di Niesvvicz 45. 53. (*Europa Quarta.*) il quale è anco Duca di Olyka, di cui appresso.

Trà le Contee stanno sotto il dominio di vn solo quelle di Mess 44. 53. (*Europa Terza.*) ò sia *Mys*. E la Contea di Sklow 50. 53. (*Europa Quarta.*) al Boristene.

Samogitia.

Confina con Curlandia, Lithuania Propria, & Prussia, & la bagna dall'Occidente il Mare Baltico; è piena di selue, le quali (benche tal volta sijno spauenteuoli dalle illusioni diaboliche) apportano grandissimo vtile con il miele, che si raccoglie da tronchi incauati degli alberi, essendo lo più bianco, puro, & il migliore, che sia in tutte queste Contrade: Tanto gli Huomini, quanto li Caualli di Samogitia fanno che si parli di loro: quelli per la prontezza, & agilità nell'armi; e questi per la picciolezza, fortezza, e generosità nelle fatiche. Non vi sono che pochissime popolationi di stima, viuendo la maggior parte di queste Genti con le loro case, e bestiami nelle campagne: Così ne' costumi, come anco nella lingua, e maniera di gouernarsi conuengono con gli Lithuani. Vi regnò l'idolatria sino a' tempi del Rè Sigismondo Augusto di Polonia, dal quale furono ridotti in buona forma di viuere.

Non hà che vn solo Palatino, il quale risiede in Rosiena 41. 55. (*Europa Terza.*) Metropoli di tutta la Samogitia. Per ridurli, e mantenerli nell'vbbidienza della S. Sede Apostolica vi fù eretto il Vescouato di Mednick 40. 55.

E' suddito del Rè di Polonia il Duca di Curlandia, e Semigallia, herede di Gotardo Ketler, vltimo Gran Maestro de' Crucigeri nella Liuonia, & sen'è parlato sopra.

Volhynnia,

E' Contrada la più abbondante, e la più ben habitata di qualunque altra di Lithuania, e piena di Gente Braua (quì viuono li Cosiacchi;) e gli bisogna esser tale, sendo necessitati far testa all'Insolenze de' Tartari: si diuide in Alta, e Bassa.

Nella *Volhynnia Alta* sono il Palatinato, e Castellanie di Lvsvc 44.50. *Luceoria*: è difesa da due Rocche murate, e vi risiedono due Vescoui, Latino, & Greco. Radzivilow 44.50. VVolodimiers 43.50. Così la Rocca, si come ancora la Città sono di legno, e l'assicurano le paludi. Krzemieniecz 45.49. (*Europa Quarta*.) E' Città grande, e conforme all'antedetta. Et le Ducee di Olyka 45.50. Di Ostrog 46.50. E di Korset 46.50.

Nella *Volhynnia Bassa* il Palatinato di Kiovv 50.50. Fù gran Città, come si raccoglie dalle ruine delli suoi edificij. Zotomirs 47.50. Owrvczе 48.51. Czernobel 49.51. Czyrcassi 52.49. Stanno in continui contrasti con li Tartari Pretzcopti. Et D'assain 52.48.

Delli Ducati di Smolensko, e Nouogrodeck Seruieski si è parlato sopra.

POTENTATI DELL'ITALIA

(Europa Seconda.)

DERIVANO molti da molti fonti questo nome Italia, & à Noi per adesso gioua il riferire il detto di vn solo, (non è Siciliano) nella forma seguente. *Ouero da Italo Rè di Sicilia, che passato il Faro, vi venne, & insegnò li paesani rozzi, & auuezzi à viuere di ghiande, & di altri frutti seluaggi, dell'agricoltura; dando loro di più alcune leggi, con le quali viuessero ciuilmente.*

Della nobiltà dell'Italia, secondo qualsiuoglia consideratione, e prerogatiua, fanno assai chiara testimonianza, e gli scritti delle Nationi forastiere del passato, e la frequenza de' presenti: & in fatti fù sempremai così fissa nella mente di molte Genti vna stima non ordinaria delle grandezze, politia, e delitie dell'Italia; che appresso di loro non starebbe in opinione di Caualiere di conto, nè di studioso diligente, & accorto, chi non hauesse visto l'Italia; ancorache con somma attentione, e prospere congionture hauesse ricercato tutt'il resto dell'Europa. Si che in questo loco, supponendosi, come conosciute, le molte qualità nobilissime della medesima, si rimette il curioso à gli Scrittori di ogni lingua, e d'ogni tempo.

Diuidono l'Italia dalla Francia per Ponente, il fiume Varo, che sbocca nel Mare Nostro trà Antibo, e Nizza di Prouenza, e le Alpi, che parimente la staccano dalla Germania per Tramontana: si come à Leuante la separa dalla Schiauonia, prima detta Illirio, il fiume Arsa, il quale prescriue li termini dell'Italia, e dell'Istria insieme.

Tutto il tratto delle Alpi, che si stende dal Delfinato fino in Croatia, secondo l'opportunità de' passi, appresso gli Antichi andò sotto li nomi d'*Alpi Marittime*, ò *Liguistiche*, *Cottie*, *Graie*, *Pœne*, *Summe*, *Lepontie Maggiori*, *Lepontie Minori*, *Retice*, *Iulie*, e *Carnice*. Furono impratticate nell'età prisca; & in maniera tale, che seruirono di argine, e di riparo insuperabile all'Italia contro l'inondationi delle Genti Settentrionali; e specialmente contro li Galli Senoni, li quali, ancorche non si sappia per doue finalmente entrassero nell'Italia, è certo che fosse per ogni altra parte, che per quella di Sauoya, e degli Suizzeri.

In questi tempi si passano, & assai commodamente in più luoghi, che sono. Nell'Alpi Maritime per la strada, che dicono del *Colle della Corna*, la quale passa da Sauona per Finale, Vintimiglia, e Nizza: & per questa passarono, e ripassarono in Francia gli esserciti, guidati dal Marchese di Pescara, dal Duca di Borbone, e dall'Imperatore Carlo Quinto. Vn'altra per la *Val Tendi*, che passa da Cuni à Limone. Vn'altra per lo *Colle della Valle Argentera*, che da Cuni và à Dermont, Vinay, Sambuc, e Valli Sturla, (patria d'huomini astuti.) Et la quarta per lo *Colle dell'Agnello*, Castel Delfino, e Val Veraita. Questa che è la più difficile, passa per l'*Antro del Monte Vesulo*, padre del Pò.

Nelle

Nelle Alpi Cottie Carlo Ottauo condusse con l'essercito l'artiglieria, per la strada, che da Brianzone passa per Monte Geneue, Sesana, Giogo de Sestri, e Valle di Pragelasso, Perusa, e Pinarolo. Vi è vn'altra, che và da Sesana per Iselles, e Susa.

Nelle Pennine, per lo Monte Ceniso vn'altra, che passa da Susa alla Noualesa; quindi alla cima del monte si sale per quattro miglia, quattro se ne troua di pianura, e due se ne scende fino à Luneborg. Per questa, che fù aperta da Annibale, Cesare entrò nella Gallia; e per la medesima entrarono nell'Italia Theodorico Rè de'Gothi, & Carlo il Grande.

Nelle Graie, per lo Monte Piccolo S. Bernardo, Monstiers in Tarantasia; & per lo Grande S. Bernardo à S. Blauet, e S. Mauritz.

Nelle Minori Lepontie, per Bellinzona, Valle Leuentina, e S. Gottardo ad Altdorff. Per questa vn mio conoscente ripassò d'Alemagna à Milano in Aprile del 1647.

Nelle Maggiori Lepontie per Chiauenna, Candolcino, Splugen, e Coira. Per questa il medesimo era passato in Germania in Nouembre del 1645.

Nelle Rhetice per Valtellina à Bormio, per il Mongraio à S. Pietro, e Bolzano.

Vn'altro da Trento per il Monte Cromero; per doue nel 476. Odoacre, seguito dagli Heruli, & da altre Genti, ammassate dalle reliquie di Attila, passò in Italia: pure per la medesima nel 568. a'danni delle Italia entrò il Rè Albuino co' Longobardi.

Nell'Alpi Giulie da Treuiso per Feltre, e Belluno à Saltzburg. Per questa nel 401. entrarono, condotti da Alarico, in Italia li Wisigothi. Per la medesima nel 405. vi entrò con duecentomila Gepidi Radagasso. Nõ ci ripassò. Nel 409. vi ritornò il sudetto Alarico per affliggere, & (come fece) distruggere Roma; e nel 441. vi abbassò Attila.

Nelle Carnice, l'vno de' passi è per il fiume Lisonzo à Villac; l'altro per lo Bosco di Santa Gertrude à Laubach.

La Lunghezza dell'Italia comincia da Nizza sul principio del 28. e ne' Capi di Otranto, & Finis Terræ sù l'Adriatico finisce col 46. La sua Larghezza, col principio del sesto, e fine del settimo climi, si stende da'Capi dell'Armi, e di Spartiuento, che sono gli Australlissimi della Calabria, sul fine del 38. fino à Ciuidal, e Pordenon, Città della Marca Treuigiana, e del Friuli, sù li confini del Tirolo, e Carniola; con vna differenza di giorno solstitiale, trà le parti Australi, e le Boreali, di più di vn hora. Nel remanente è tutta cinta dal Mare Nostro, che vi si accosta in maniera da Leuante, Ostro, e Ponente, che la riduce à forma d'vna gamba con lo sperone calzato.

Seruirà di grande argomento della nobiltà di questa Prouincia appresso le Nationi barbare il vedere, che li giri lunghi, & le intrigate fatiche delle prime Nationi di Europa, ogni vna delle quali predica la sua patria per vn ritratto, & vn compendio de' Campi Elisij, vanno à terminare nel centro, & addosso all'Italia, procurando tutti con effusione di sangue, e d'oro, d'hauerne in mano vno straccio; ò grande, ò piccolo.

Dicono che l'Italia si stende dall'vna delle sue estremità all'altra sopra mille miglia: la sua Larghezza, contando dal Varo all'Arsa, altri dice che non si stende più che quattrocento, & altri dice cinquecento quaranta, stringendosi mai sempre verso Ostro, e Leuante: Onde trà la foce del Pescara sù l'Adriatico, e Gaeta, sul Tirreno, non passa cento trenta; & in Calabria trà li Golfi di S. Eufemia, e di Squillace non più di venticinque. Plinio da Auosta, per Roma, e Capua, fino à Regio di Calabria, conta 1100. venti miglia.) Il suo giro, secondo l'osseruatione vltima, arriua per aria à duemila duecento sessanta miglia; & costeggiando, à tre mila e quaranta, delle quali quasi le tre parti sono bagnate dal mare con infiniti Seni: però è merauiglia quanto sia questo Mare, in riguardo alla sua estensione, scarso di Porti; onde le Città più nobili alla marina (pare si debba credere, che vi siano state fondate con altro fine, che per la commodità del comercio) per assicurare le naui, sono state sforzate alla fabrica di grosse moli: con spese esorbitanti, e fatiche indicibili, atteśa la inconstanza di simili fabriche, esposte alla violenza di Pelaghi orgogliosi. Ne faran fede Napoli, & Genoua.

Proua manifesta della somma clemenza del Cielo d'Italia sono li frutti più delicati, ch'ella produce, dalla Calabria fino a' Laghi di Garda, e di Como, e dalla Puglia alla Riuiera di Genoua, come sono oliue, limoni, mandole, zuccheri, palme, e principalmente vini di tutta perfettione; altretanto nelle Contrade mediterrance, quanto nelle maritime, e ne' monti che alla pianura; se ne eccettuamo il tratto, che si spiega dal fiume Magra à Gaeta, e li Contadi di Ceruia, Rauenna, Comacchio, & Aquileia, che al detto d'alcuni sono pestiferi. A'questo proposito dell'aria sana, e mal sana, pare che sia vso di discorrerne appunto, come si suole di quella della notte (per non dire dell'Honore, e della Vergogna) la quale, à chi coglie, & à chi non coglie. Tornando à Roma vn Emi-

nen-

nentissimo, il quale haueua esercitate le due Legationi di Romagna, & Ferrara, fù interrogato, qual fosse luogo di peggior aria, Ferrara, ò Rauenna? Rispose, che stando sua Eminenza in Rauenna vdiua continuamente biasimare la stanza di Ferrara; & poi stando in questa vdiua il medesimo di Rauenna; & non ostante ciò ella era stata sempre bene così nell'vna, come nell'altra.

Si diuide l'Italia in *Orientale*, & *Occidentale*, mediante l'Appennino, che cominciando sù la Punta della Saetta, la scorre, quasi sempremai crescendo, finche arriua ad abboccarsi con le Alpi, le quali, facendo riparo contro gli anheliti de' venti Settentrionali, concorrono più che mezzanamente alla benigna fertilità di questa Terra.

Li suoi fiumi, quasi per tutto, assai più nobili per le memorie d'accidenti di conseguēza, che stimabili per la copia dell'acque, sono in poco numero, e di minor'vso per la disuguaglianza del Paese, che viene fecondato, & abbellito insieme da vna infinità di fiumare, e da vn grosso numero di stagni, e Laghi nobili: però il Piano della Lombardia per il Pò, per l'Adice, Mincio, Brenta, Oglio, Tesino, Adda, Dora, e per molti altri, li quali mettono dentro alli sopradetti, e per li Laghi nobilissimi di Garda, Iseo, Como, Lugano, & Maggiore, non hà inuidia nell'abbondanza alla Germania, & alla Francia; si come le supera di molto per la sua amenità, e non gli cede nella grassezza de' pascoli, ricchezza degli armenti, & abbondanza d'animali pennuti.

Delli sopradetti fiumi il *Pò*, il quale dalla caduta di Fetonte prese il nome di Eridano; e fù dagli Astronomi antichi, li quali non operauano à caso, al pari dell'Eufrate, del Tigri, e del Giordano, collocato trà le Imagini del Cielo, nasce nell'Alpi dal Monte Vesulo: si nasconde lo spatio di due miglia sotterra à Paisana: bagna le Città di Turino, Casale S. Euasio, e (nō lungi da Pauia riceue il Tesino) tocca Piacenza, doue in Aprile del 1648. il cauallo di vn nostro conoscente, stando per montare sul barcone, con l'acqua alle cigne, si colcò, pensando di rinfrescare solamente se, e ci fece guazzare ancora il padrone; e finalmente con più bocche, dopò trecento cinquanta miglia di corso, contando dalla sua fonte sino al Porto delle Fornaci, entra nell'Adriatico.

Brenta 30.0.-45.20. pende dalle Montagne di Trento, e mette nel Mare di Venetia, doue fà il Porto di Fossone. Il *Mincio* esce dal Lago di Garda, bagna, diffuso in vno stagno, Mantoua, e mette nel Pò in quella sponda di tanto degna memoria à Roma, per l'incontro seguito nell'anno 452. di S. Leone Papa con Attila Rè degli Hunni, il quale cō vn diluuio di Barbari precipitaua alla ruina di tutto il resto dell'Italia, si come haueua fatto della Lombardia; e tornò adietro. L'Oglio 28.20.-45.40. nasce nell'Alpi de' Grigioni, trauersa il Lago d'Iseo, & entra à sinistra nel Pò. *L'Adda* pende dall'Alpi medesime in Valtellina, attrauersa il Lago di Como, passa per Lodi, e Pizzighettone (Piazza famosa,) e mette nel Pò. Il *Tesino* pende dalle balze di S. Gottardo, attrauersa il Lago Maggiore, manda per vn fosso, detto il *Nauilio*, parte delle sue acque à Milano, e dà il nome à Pauia, la quale perciò fù prima detta *Ticinum*. Il *Dora* passa per Susa, e Turino, presso doue entra nel Pò. Et il *Tanaro* pende dall'Alpi Cottie, passa per la Città di Mondouì, per Chierasco, Alba, Asti, Alessandria della Paglia, e mette nella destra del Pò, sotto Valenza.

Degli altri fiumi d'Italia; il *Rubicone* pende dall'Appennino, passa per Cesena, e mette nell'Adriatico; e dall'istesso Monte pendono l'*Arno*, & il *Teuere*, delli quali il primo bagna Fiorenza, e Pisa, e mette nel Mare Toscano; & il secondo, che dalla sommersione di Tiberino Rè degli Albani, e Nono nella stirpe di Enea, cambiò il nome d'*Albula* in *Tiberis*, trauersa Roma, e si perde nel Tirreno.

L'acque dell'Italia abbondano da pertutto di ottimo pesce: nè in minor copia, e squisitezza dentro terra, che in mare; l'aria è stata honorata dal fauore della Manna celeste, si come li suoi Frassini di quel pretioso liquore, & la terra d'infinite vene di metalli, minerali, bitumi, e pietre di molta stima.

Trà gli Emporij dell'Italia celebratissimo fù quello di *Venetia*; prima che s'aprisse il comercio dell'Indie Orientali per l'Oceano Ethiopico; poiche allhora tutto il traffico dell'Oriente, & in particolare di Alessandria dell'Egitto, doue s'ammassauano le ricchezze dell'Indie, faceuano capo in questa Città; d'onde poi, e per mare, e per terra si comunicauano à tutta l'Europa; con che salì à tanta ricchezza, e potenza la Republica Venetiana, che signoreggiaua molte buone pezze dell'Asia.

Quello di *Genoua*, che allhora gli andaua in concorrenza, è poi salito in grandissima riputatione per lo comercio della Spagna; e le ricchezze de' particolari si sono accresciute in estremo, per la contrattatione col Rè Cattolico, & suoi Stati in Italia, e fuori.

Nel terzo luogo và *Napoli*; mà ella è forse più celebre per la massa dell'armate, che vi si fà

fà di continuo, che per li traffichi, esercitati da quelli del paese.

Il Quarto è *Liuorno*, non tanto per la commodità del Porto, quanto per la Scala franca delle mercanzie di quelle Nationi, alle quali non si dà l'ingresso negli Stati del Rè di Spagna, e della Sede Apostolica.

Sono ancora in Italia molti Porti capaci di grosse armate. Tali sono quelli della Spezza, che spetta alla Republica di Genoua; Portolongone, Talamone, Orbetello, e Port'Hercole, spettanti al Rè di Spagna; Porto Ferraro nell'Isola dell'Elba, che spetta al Gran Duca; Ciuita Vecchia, & Ancona del Papa, e quelli di Manfredonia, Brindisi, e Taranto nel Regno di Napoli.

Fà l'Italia, in ventimila Popolationi, noue millioni di anime; però è merauiglia il vedere in così piccolo paese vn grosso numero di Città, che di giro, politia, e quantità d'habitanti non cedono alle popolationi Maestre di qualsiuoglia altro Regno d'Europa, se ne togliamo Parigi, Lisbona, e Costantinopoli (Moskow non stà più nell'essere di prima,) benche Napoli possa entrare in questo numero per la quinta frà le Città superbe dell'Europa. Hanno li primi luoghi, dopò Napoli, Venetia, Milano, Genoua, Bologna, Fiorenza, e Roma, benche questa superi tutte l'altre nella Maestà, e nelle Glorie.

Che l'Italia sia madre, e balia delli buoni studij, e di quanto di dotto, e di nobile hebbero con la Grecia l'Asia, e l'Egitto, è troppo vulgare appresso gli Scrittori degni di fede; e ne fanno proua le molte Vniuersità, che di presente si frequentano con sommo decoro, & accrescimento delle Lettere. Trà queste sono hoggi in molta stima gli Studij di Padoua, Bologna, Siena, Pisa, Perugia, Milano; oltre le quali vi sono quelli di Roma, Pauia, Ferrara, Napoli, Turino, Venetia, Salerno, Fiorenza, Bergamo, Modena, Parma, Piacenza, Ancona, e Macerata. Le Scuole di molti Religiosi, & in particolare della Compagnia di Giesù, fioriscono in Italia quanto in ogni altra Prouincia d'Europa; trà le quali possiede il primo luogo il Collegio Romano. Lascio, che non ci è Conuento formato di Religiosi, che non habbia la sua scuola particolare della Theologia, e Filosofia; & in questo preuagliono molto trà gli altri li Padri Domenicani, e Francescani.

Che nell'Arte Militare debba anteporsi à qualunque altro Paese, è manifesto dall'ampiezza de' confini dell'Imperio Romano, e dall'impossibilità, che hanno prouato tutte le Nationi forastiere di signoreggiarla tutta; in segno di che si pigliaranno tante, e tante speditioni, fatte con apparati bellici potentissimi da'Greci, Cartagenesi, Gothi, Wandali, Longobardi, Tedeschi, Francesi, e Spagnuoli. Nationi tutte di sperimentato valore, le quali hanno scorso vittoriosi, e senza contrasto di momento, infiniti spatij di paese; mà forsè, e senza forse perche non si sono abbattute in vna Gente, nella quale la viuacità d'vn profondo intendimento, e gli alti spiriti di vn gran cuore, siano state secondate da vna habilità di complessione, e prontezza di mano, bastanti altretanto alle fattioni maritime, che alle terrestri, e così à piedi, come à Cauallo, come hanno ritrouato nell'Italia.

Vbbidisce in questi tempi, sotto più forme di gouerni, à più Principi: trà li quali supremo di autorità è il Sommo Pontefice, e di potenza il Rè Cattolico. Trà le Republiche occupa il primo luogo la Venetiana, e poi quelle di Genoua, e di Lucca.

Quello che dell'Italia ci resta da descriuere, si potrebbe intitolare *Potenza degli Italiani*; e sarebbe veramente grande, s'ella fosse moderata da vn solo Conseglio. Nell'età corrente ella si distribuisce sotto la moderatione, e Titoli delli Potentati seguenti.

DVCA
DI SAVOYA

LE prerogatiue, che la Natura hà dato alla Terra, e Contrade del Piemonte sopra quelle della Sauoya, hanno tirato à se la residenza della Corte; si che di questa ancora, con tutto ch'ella sia di là dall'Alpi, si discorrerà come se fosse dipendenza dell'Italia. Possiede sotto varij titoli questo Principe le pezze seguenti.

Ducato di Sauoya.

E' Paese inuguale, e che s'inasprisce quanto più s'accosta alle Alpi, alzandosi in Montagne assai grandi, alte, e generalmente fertili.

Questa Prouincia và numerata frà le Quattro Contee dell'Imperio per l'vltima; e fù honorata del titolo Ducale, nel Concilio di Costanza, dall'Imperatore Sigismondo. Si riparte nelle Contrade seguenti.

Sauoya Propria, con titolo Ducale, doue sono. CHAMBERY 24. 20. -- 44. 40. *Camericum*, capo di tutto il paese. Prima, che si

nisse alla Sauoya il Piemonte fù la residenza de' vecchi Principi. In questa Città si conserua la Sindone sacra, nella quale fù inuolto Nostro Signore Giesù Christo nel Sepolcro; reliquia canonizata dall'Elemento del fuoco, il quale, sendosi attaccato vna volta alla tela, non ardì accostarsi all'impressione del corpo santissimo, ancorache brugiasse gran parte del panno intorno intorno. MONTMEILLIAN 24. 20. -- 44 40. Fortezza, creduta fortissima frà quante nè habbia l'Europa; nulladimeno questa frase và concepita, in bocca de' Geografi, con quelle cautele, e con quelle limitationi, con le quali si concepiscono molte locutioni simili, toccanti la fertilità, & altre qualità, donate dalla Natura con dipendenza dell'Industria, e della Fortuna. RVMILLY 24.20. -- 45.0. e lì presso la *Rocca* detta *dell'Annunciatione*. CHERBONIERE 24.40.-- 44.40. *Carbonaria*: questa Rocca era frequentata dalla Corte de' Duchi, & hoggi guarda il passo per entrare in S. Giouan di Morienna. MIOLANS 24.40.-- 44.40. capo di vna vecchia Baronia; siede sù la cima d'vn alto monte, & è forte per più ragioni. CONFLANS 24.40. -- 44.40. *Confluentia*, Capo d'vn Marchesato, & Fortezza, che guarda l'entrata nella Valle Tarantasia.

GENEVE 24. 40. -- 45.40. ò *Geneura* si stima vna Città fortissima, hoggi ridotta in libertà per nuda ribellione, e dalla Chiesa Cattolica, e dal suo Principe: hebbe titolo di Contea. ANNECY 24.40. -- 45.0. è piccola; mà buona, e bella: quì, dopò l'apostasia di Geneua, fù trasferita la sua Chiesa Vescouale. La ROCHE 24. 40.-- 45.20. ò *La Rocca*. Ch'ella sia forte? Quiui si ritiraua ne' tempi torbidi, e perigliosi la Corte; & è famosa, e per consequenza mercantile, e ricca, per la solennità della fiera. Si dice, che il Rhodano trà li fiumi della Gallia, sia rapidissimo, e pure il suo corso viene talvolta superato, e rotto dall'acque del fiume *Arcie*, che passa per La Rocca. POMMIERES 24. 20.-- 45. 40. se non per altro, si parla di questo luogo, per la vicinanza della *Rocca*, detta *S. Catherina*, demolita d'ordine di Henrico Quarto Rè di Francia. Così fà chi puole, e sà.

Ducato di *Chablay*. THONON 24.40. -- 45. 40. e quì presso RIPAILLE 25.0. -- 45.40. illustre dalla ritirata del Duca Amadeo, dopò hauer fatta la rinuntia al Sommo Pontificato. EVIAN 25.0. -- 45.40. *Aquitinum*. Fù sempre così considerabile, si che al pari di Geneua, e di Losanna, diede il nome al Lago Lemano.

Baronia di *Fossigni*, che si diuide in *Superiore*, doue sono. SALANCE 25. 0.-- 45. 0. e CLVSE 25.0. -- 45.20. Et *Inferiore*, doue BONNEVILLE 24.40. -- 45.20. questi tre luoghi da diuersi si pongono per la Capitale di questa Contrada. (Tutti tanto.) VIEVX 25.0. -- 45.0. hà vn Castello sicuro.

Contea di *Tarantasia*. MONSTIERS 25. 0. -- 44.40. Hà vn fonte di acque salse; è Arciuescouato, & la Capitale della Valle. S. MORITZ. 25.20. -- 44.40. Capo d'vn Marchesato. BRIANZONET 25.0. -- 44.40. Questa è vna Rocca, situata in vna rupe, la quale si supera con vna scala di duecento gradini, tagliati nel viuo sasso. S. IAQVEME 25. 0.-- 44. 40. ò sia *Forte di San Giouan*: se non tanto, questa Rocca è poco meno di accesso difficile che la precedente.

Contea, e *Valle di Maurienne*. S. IEAN de MAVRIENNE 24.40. -- 44.20. Vescouato, e capo del Paese. MODANE 25.0. -- 44. 20. Illustre da vna Chiesa, dedicata alla Santissima Vergine Nostra Signora. LASNEBOVRG 25.20. -- 44.20. Vi si dà nel passare, e ripassare il Monte Cenis.

Contea di

NIZZA 25.20. -- 43.0. *Nicea Massiliorum*, il cui giorno solistitiale da Tolomeo è notato di quindici hore, & vn quarto: per la scala delle mercanzie d'Italia, e Spagna, le quali si comunicano al Piemonte, & alla Sauoya, questa è vna delle più belle entrate, che habbia il Duca. Nizza è famosa per lo congresso di Papa Paolo Terzo con l'Imperatore Carlo Quinto, & il Rè Francesco Primo di Francia; si come di molto credito per l'insulto, fattogli da Barbarossa il Corsale, e da' Francesi insieme: è fortissima la Città, & insuperabile il Castello. VILLAFRANCA 25.20. -- 43. 0. con vn buon Porto; e quì presso è TVRBIA 25.20. -- 43.20. Patria dell'Imperatore Elio Pertinace. SAORGIO 25.40. -- 43.20. Hà vna Rocca fortissima. BRIGA 25.40. -- 43.40. è luogo grande, ben popolato, e ricco di vino, frumento, miele, e manna. TENDA 25. 40. -- 43.40. è capo d'vna Contea. S. MARTINO 25. 20. -- 43. 40. Stà sul passo, detto *Colle delle Fenestre*.

BARCINONETTA 25. 0. -- 44. 0. Questa è capo di vn Vicariato, nel quale entra. MIOLANS 24.40. -- 44.0. Castello forte. SOSPELLO 25.40.-- 43.20. è pur capo d'vn altro Vicariato. POGET 25.0. -- 43 20. E' forte, & custodito con vigilanza. & è pur capo di vn altro Vicariato. BOGLIO 25.0. -- 43.40. Contea. S. STEFANO 25. 20. -- 43. 40. Capo di vna Valle di questo nome.

Principato di ONEGLIA 26.0. -- 43.20. Fortezza. E la Contea di MARRO 26.0. -- 43.20.

Prin-

Principato di Piemonte.

PIglia il nome dalla situatione, stando à piedi dell'Alpi; & in fertilità, e ricchezze non cede à nissuna delle Contrade fauorite dal Pò. Doue si spiega in pianure, abbonda di grani; doue s'alza in colli, di vini eccellenti; e per tutto di biade. Presso la Città di Turino hà delle miniere di Ferro, & in più di vn luogo. vi si cauano pietre nobili.

E' distinto in molte Valli; d'onde traggono l'origine buon numero di fiumi; frà li quali, oltre il Pò, sono di consideratione, & di nome il Tanaro, Magra, Dora, Stura, Malon, Orco Doria-Bausia, & Sesia. E' ben popolato, coltiuato, e fortificato.

Capo, & Residenza ordinaria della Corte è TVRINO 26.0. -- 44.20. *Augusta Taurinorum*, in sito così opportuno, che da' Romani fù eretta in Colonia, e da' Longobardi honorata del titolo, e residenza di vn Duca: li Francesi per maggior sicurezza la smantellarono de' Borghi; e li Duchi di Sauoya l'hanno assicurata con buone muraglie, e baluardi, e con vna Cittadella alla moderna. Fà diceserte mila anime. Hà vna dotta Accademia: è magnifica negli edificij sacri, e profani, & in particolare l'habitatione de' Duchi.

PINAROLO 25.40. -- 44.20. Fortezza della quale si è detto sopra. PRAGELASSO 25.40. -- 44. 20. PERVSA 25.40. -- 44. 20. LVCERNA 25.40. -- 44.20. Ogn'vna di queste tre dà il nome alla sua Valle, e quella di Lucerna, per essere infetta di heresie, dà mai sempre da pensare, e di stare con la mano alzata: come si è veduto, non sono già molti anni. Vicino Lucerna stà *Briquerasco*, forte per il sito.

CARIGNANO 26.0. -- 44. 20. Hà la Rocca; & è titolo di Principato d'vn secondo della Casa. MONCALLIER 26. 0. -- 44. 20. Illustre dalle miracolose reliquie del Principe Bernardo Beato, e Marchese di Baden. Questo Santo giouine in età di venti anni, dopò hauere con carica di Vicario Imperiale scorse la Germania, & la Gallia, nelle quali Prouincie haueua stabilita vna massa poderosa di armi per la ricuperatione di Terra Santa, passò al medesimo effetto in Italia, viuente Papa Calisto Terzo; e mentre staua disponendo la facenda con il Duca di Sauoya, fù sopraggiunto d'vna febre, mediante la quale passò à godere vita beata; come costa dall'attestationi sopra ciò fatte dalla Santità di Papa Sisto Quarto. CHIERI 26. 0. -- 44.20. Questa, che hoggi non è di grandissimo nome, può ben dire di essere stata, e libera, e potente; mà quali danni non cagionano le ciuili discordie?

CARMAGNOLA 26.0. -- 44. 20. Fortezza famosa. Per essere famoso vn sito forte (si parla in generale) basta, che sia stato gagliardamente attaccato, e non espugnato. Ne farà in questa vicinanza buona fede Casale S. Euasio. RACONIGI 26.0. -- 44.20. nobile da' trattenimenti de' Principi di Carignano; e ricco per la fabrica della seta. A' Ponente, e vicino à Racconigi stà *Moretta*: luogo di molta consideratione, & antico patrimonio della Casa (Solaro della Moretta) del Marchese del *Borgo*, Conte di *Dogliano*, & altri Signori. SAVIGLIANO 26. 0. -- 44.0. Stà in vn sito così abbondante, che dall'Imperatore Carlo Quinto fù giudicato attissimo alla sostentatione di ogni essercito; & il Duca Carlo Emanuel pensò di trasferirui la sua habitatione con la Residenza di tutta la Corte. CENTALO 26.0. -- 44.0. è forte. FOSSANO 26.0. -- 44. 0. Vescouato, e Fortezza. CHIERASCO 26.20. -- 44.0. CVNI 26.0 -- 44.0. sono Fortezze. BENE 26.20. -- 44.0. E' forte di sito, felice di Cielo, patria di huomini forti (non è già marauiglia, se sono sani,) & dell'erudito Giouanne Botero. MONDOVI' 26.20. -- 44.0. Vescouato; è grande, e stà in sito alto.

Marchesato di SVSA 25. 40. -- 44. 20. dà il nome alla sua Valle; mà ella è di molto più nome per la sicurezza del sito, e fortificatione di mano; & di gran conseguenza per essere creduta vna delle Chiaui d'Italia, per le Alpi al Monte Cenis. Trà Susa, e Turino alla destra della Dora giace *Auigliana*. Fortezza con vna Rocca.

Marchesato d' INVREA 26.0. -- 44.40. *Eporedia*, celebratissima nell'historie della Lombardia; giace in sito alto, & assicurato. VALPERGA 26.0. -- 44.40. si fà nome con la Fattione Gibellina. CRESCENTINO 26.20. -- 44.40. Fortezza.

Ducato di AVOSTA 25.40. -- 45.0. Vescouato. *Augusta Prætoria*. Questo Principato si diuide in sette Valli, e vi sono di molta stima li luoghi seguenti. CASTIGLIONE 26.0. -- 45.0. E' Città grande, & assicurata da vna Rocca. MONGIOVETTO 26.0. -- 45.0. Castello fortissimo, situato in vna rupe. BARDO 26.0. -- 45.0. Rocca forte, la quale difende il passo.

Contea di VERCELLI 26.40. -- 44.40. Fortezza; Città, con la Cittadella, e Castello. VERVA 26.20. -- 44.40. (77.) Fortezza di qualche nome per l'assedio postoui dal Duca di Feria, per diuertire l'armi del Duca Carlo Emanuel, nell'anno quattordici di questo secolo, dall'inuasione del Genouesato.

Nella giurisditione del Vescouato di Vercelli cade MASSERANO 26. 20. — 45.0. Hà proprio Principe della Casa Ferreri, madre di molti Porporati ben degni. Fù membro del Vescouato di Vercelli, & è Feudo della Sede Apostolica; và con Masserano, & gli giace à Tramontana verso Varallo, *Creuacor*, Fortezza.

Marchesato di SALVZZO 26.0. -- 44.0. Vescouato; Egli è vno delli sette Marchesati della Lombardia, eretti dall' Imperatore Ottone, per il mantenimento di sette suoi nepoti; è assicurato da vn buon Castello. DRONERO 25. 40. -- 44. 0. Castello predicato per fortissimo, e ricchissimo.

Contea di ASTI 26.40.-- 44.20. E' Città antica, bella, ricca, popolata, e sicura: la sua Cittadella, ch'è moderna, si dice *Christina* in memoria di Madama Reale, hoggi Regente. Quì presso si veggono alcuni vestigij dell'antica *Palentia*, doue Planco fù vccisо da M. Antonio. VILLAFRANCA 26.20. -- 44.20. è Fortezza.

Langhe. Questa e vna striscia di paese, montuoso per lo più, nel quale sono CORTEMIGLIA 26.40.-- 44.0. Millesimo, & altri.

Marchesato di CEVA 29. 20.— 44. 0. E questo ancora è capo d'vno delli sette Marchesati: è forte per se, & assicurato da vn forte Castello.

Possiede il Duca di Sauoya vna parte del *Monferrato*, nella quale cadono. TRINO 26.40. — 44.40. luogo grande, ricco, e forte: mà non quanto basta per non mutare spesso Comãdante. S. DAMIANO 26.20. — 44. 20. Fortezza. ALBI 26.20. -- 44.0. è Città grande. Si contano in questo Stato molte Fortezze: mà questo è proprio quasi di tutta la Lombardia, della cui sicurezza si potrà dire quello, che si è detto della Fiandra, già che nella Lombardia, da che ci è memoria, hanno conteso li Latini, e li Barbari: e perciò doue, ò la profondità de' fiumi, ò l'altura de' colli hanno promesso qualche vantaggio, furono dal Primo occupatore fortificati.

Ne' tempi nostri, prima gli Alemani, e poi li Francesi, e Spagnuoli; & alle volte tutte tre queste Nationi insieme, & in particolare nella guerra atroce frà l' Imperatore Carlo Quinto, & il Re Francesco Primo di Francia, che per lo più si fece nel Piemonte; adherendo li Principi d'Italia hora à questo, & hora à quello; non hanno mai trascurato d'aggiungere al peso delle armi loro li vantaggi, che si apportano da' siti ben fortificati.

DVCA DI MANTOVA

SPettano à questo Principe li Stati seguenti.

Monferrato.

QVesta è vna delle Contrade più ricche, e popolate dell'Italia, e piena di Gente braua. Prima delle vessationi presenti faceua vna militia di ventimila Combattenti, e rendeua, liberi, al Duca duecento mila scudi.

Questo Feudo Imperiale, non solo è nobilissimo per essere il Primo delli sette Marchesati, ch'eresse l' Imperatore Ottone, per prouedere altretanti nipoti, ch'egli fuori d'ogni pensamento trouò in Italia, delli quali il terzo hebbe quello di Lucca, & à gli altri toccarono li Marchesati di Ponzone, Bosco, Saluzzo, Ceua, Sauona, e Finale; mà ancora per essere stato patrimonio dell' vltimo ramo della Casa Paleologa dell'Imperatori d'Oriente, la quale s'estinse nel Marchese Gio. Georgio. Passò nella Casa Gonzaga per le nozze della nipote Margarita con Federico Marchese di Mantoua: & Guglielmo Terzo nell'anno 1575. fù dall' Imperatore Massimiliano Secondo dichiarato Duca di Monferrato.

Capo di questo Principato hoggi è CASALE S. VAS 26.40. -- 44.40. Vescouato, famoso per la Cittadella, erettaui dal Duca Vincenzo di Mantoua, & la quale è stata la pietra dello scandalo di tutte le ruine de' nostri tempi nell'Italia; e dell'Europa insieme. Hà di più vn Castello forte. OCCIMIANO 26.40. -- 44.20. fù la residenza de' Principi. *Pontestura*, Fortezza in faccia à Trino sù la destra del fiume Pò. MOMCALVO 26. 40. -- 44.20. fù anch'esso forte, e smantellato nel 1641. NIZZA della PAGLIA 26.40. -- 44. 20. si potrebbe dare del *Carissima sorella*, con Alessandria. ACQVI 26.40.-- 44.0. si frequenta per li bagni, dalli quali riceuette, & il nome, & la ciuiltà.

Ducato di Mantoua.

DI questa piccola, mà bella, e ricca Signoria, è capo la Citta di MANTOVA 29.20. -- 44. 40. nome conosciuto da chi sà leggere per li natali del Principe de' Poeti Latini, Virgilio Marone; e nel secolo passato per la Musa Maccheronica del suo Merlino Coccaio. Della origine di questa Città si scriue da molti diuer-

diuersamente: che che sia, ella è vna delle prime Città, che stasseto in riputatione nell'Italia da che ci è memoria d'Historie veraci; e fù sempre in gran conto fino dalla Signoria de' Toscani, che ne furono spogliati da'Galli. Sotto il Triumuirato fù quasi spiantata d'edificij, e più di dominio; poiche, dopò la battaglia seguita frà Antonio, che vi fù disfatto, & Hircio, e Panza nouui Consoli di Roma, li quali vittoriosi vi rimasero morti; essendo stato dato il patrimonio di Cremona, per diuidersi trà soldati, stante la vicinanza, soggiacque all'infortunio medesimo questa Citta; di che rammaricandosi il Poeta disse. *Mantua veh miseræ nimium vicina Cremonæ*! Il medesimo, e peggio, appunto le accadde nel 602. quando fù presa, e brugiata dal Rè Longobardo Agilulfo. Restando poscia abbattuto l'Imperio Romano, Mantua corse la medesima fortuna, che tutte l'altre Città di Lombardia sotto Gothi, e Longobardi. Sendo ripassata sotto l'Imperio, hebbe poi con le riuolte di questo per qualche tempo la libertà: mà soggiogata di nuouo, ne fù dall'Imperatore nel principio del secolo decimoquarto inuestita la Casa Gonzaga, che la possedè con titolo di Marchese, finche da Carlo Quinto fù esaltato à quello di Duca.

Mantua fù sempre in stima di somma sicurezza, per essere fondata in vn'Isola dentro vn Lago, che vi fà il Mincio, doue non s'entra che per argini: E dicono che Mantua sia inespugnabile, principalmente perche l'acque, dalle quali è cinta, sono alte à segno, che non si possono guazzare, e basse talmente, che non vi si possono accostare le barche di qualche peso. Quì presso è MARMIRVOLO 29.20.-- 45.0. Casa delitiosa. Non lungi dal Lago di Mantoua da quella parte, la quale guarda il Pò, giace *Pietola*, luogo illustrissimo per li natali del Principe de' Poeti Latini sopradetto. BORGO FORTE 29.20. -- 44.40 (78.) Quì il Pò si può serrare cõ vna catena. GOVERNOLO 29.20.-- 44. 40. Quì S. Leone Papa s'abboccò col Rè degli Hunni Attila. Non si esprimono per l'angustia del sito li seguenti. *Serraualle*. Fortezza; la bagna il Pò con la ripa sinistra, prima di giungere ad OSTIGLIA 29. 40. -- 44. 40. Luogo veramente ricco, si di popolo, & di belli edificij, come anco di tutto quello, che richiede vna felice abbondanza. Così anche *Sacchetta*, trà Gouernolo, & il Pò à sinistra, memorabile nell'anno 1531. quando il Pò, rotti gli argini, disfece questa Contrada. BASTION S. MICHELE 29.40. -- 44.40. Fortezza. Il Duca vi hà vn superbo Palazzo. GORTO 29.0.--45.0. è ben fortificata, & il Duca vi mantiene vn'altro bellissimo Palazzo, doue si ammirano pitture superbissime. Trà Goito, & Castiglione della Stiuiera vi sono di più *Capriano*, & *Volta*, Fortezze di consequenza. RODOLDOSCO 29.0. -- 44.40. Ricco per la fabrica delli panni. VIADANA 29. 0.-- 44. 40. E' grande, popolata, e ricca: & GONZAGA 29.20. -- 44.40. luogo delitioso, & antichissimo Patrimonio de' suoi Principi.

Sono in questo Stato molti Feudi Imperiali della Casa Gonzaga, e trà questi il Principato di GVASTALLA 29.20. -- 44.40. luogo grande, e ricco; & honorato da due Concilij.

Ducato di SABIONETA 29.0. -- 44. 40. Fortezza assicurata da vn forte Castello. Passò alla Casa Carrafa del Duca di Mondragone, & poi con questo Stato alla Casa Guzman, Duca di Medina de las Torres.

Principato di BOZZOLO 29.0. -- 44.40. E' Fortezza, & hà vn Castello parimente forte. Vicino à questo, sul fiume Oglio, giace *S. Martino dell'Argine*, capo di vna Contea.

Marchesato di CASTIGLIONE della STIVIERA 29.0.-- 45.0. Fortezza, pure assistita da vn Castello. CASTRO GIVERE 29.0. -- 45.0. Fortezza. Cade quì presso la Signoria di *Solferino*, pur Feudo Imperiale; mà di territorio assai angusto.

Contea di NOVELLARA 29. 20. -- 44. 20. Fortezza.

REPVBLICA DI GENOVA

IL Dominio di questa Signoria comprende le pezze seguenti. *Riuiera, & Isola*, ò sia *Regno di Corsica*.

Riuiera.

SOtto il nome di Riuiera Orientale, & Occidentale di Genoua cade tutta quella parte dell'antica *Liguria*, che da Tramontana per le falde dell'Appennino si spiega verso il mare, che la bagna per Mezzogiorno. Si stende, lungo la marina, & il Monte, dal Varo, che la separa dalla Frãcia, fino al Macra, il quale la stacca dalla Toscana: & à Settentrione confina col Piemonte, Monferrato, Milanese, & Piacentino.

Il Cielo di questa Regione è tanto benigno, quanto in ogni altra dell'Italia; e la terra, doue se ne troua, è la più fertile; essendo per lo più ingombrata da montagne nude. Non si deue però trascorrere senza riflessione quello, che

Stra-

Strabone, & altri Scrittori antichi riferiſcono della foltezza delle ſelue di queſto paeſe; ſe hoggi in queſti monti pare che ſe ne ſia perduto il ſeme. Non oſtante queſto, doue la Contrada è trattabile, per la ſquiſitezza del Cielo, & induſtria del Contadino, ella è tutta delitioſa, & amena; e ſopramodo ricca di piante nobili, & in particolare di oliue, e di agrumi eccellenti.

Non hà fiumi di conſideratione, e molto meno Laghi; onde non vi ſi troua comunemente altro peſce che di Mare.

Non hà queſto Paeſe Città, ò Terra di nome altroue che alla marina, ſe ne togliamo Graui: e perche quaſi tutte ſignoreggiano qualche Porto, ſono tutte ridotte in buona difeſa.

La ſua Metropoli in temporale, & ſpirituale è GENOVA 27.40.--43.40. Città Arciueſcouale. Non iniquamente Genoua fù detta *La Superba*, ſe riguardiamo la magnificenza, e le ſupellettili degli edificij, tanto ſacri, quanto profani; così publici, come priuati d'vna Città, che gira cinque miglie: ella ſiede ſopra il più bello, e capace Porto d'Italia; & le viene fatta ala dall'vno, e dall'altro lato da due delitioſe Riuiere piene di ville, tanto ricche, quanto frequenti, che ſi ſtendono da cento ſeſſanta, e ſi slargano da dodici in tredici miglia.

Di queſte dice Giouanni Butero, che quaſi ridotte in vn gioiello ſi veggono nel diſtretto di NERVI 27.40. -- 43.40. Contrada, che nella gentilezza dell'aria concorre con Tempe; nella copioſa varietà de' fiori, con Peſto; nell'abbondanza di ſuauiſſimi frutti, con la conca di oro di Palermo; & nell'amenità, con Salò; & di più ch'ella non ſappia altre ſtaggioni, che la Primauera, e l'Autunno.

Le ſue ricchezze conoſcono l'accreſcimento da' traffichi; e da che ſi diede à fare partiti col Rè Cattolico ſi è ripiena di tant'oro, & argento, che non ſi troua in Italia Città, che la pareggi in douitie; anzi molti particolari, per ſaldi de' crediti loro, ne hanno riportato ricchi Principati: & in fatti ſeruirà di argomento della ſua luſtoreggiante diuitia la ſepoltura di pietre nobili, eretta all'oſſa di vn cane, di caſa Doria, per lo buono trattamento del quale il ſuo Signore hauea fatto vn aſſegnamento di cinquecento ſcudi d'entrata.

L'origine di queſta Città è antichiſsima; poiche in tempo della Guerra Cartagineſe ella faceua fattione à fauore de' Romani; onde ſi tirò adoſſo la propria ruina per mano di Mahone, fratello di Annibale. Fù poi riſtaurata da' Romani; mà di nouo diſtrutta da Rotari Rè de' Longobardi; e poi, per l'opportunità del ſito, ond'è ſtimata la Porta Occidentale d'Italia, riſorgendo, nello ſpatio di quattrocento anni, per mezzo delle forze maritime, s'auanzò tanto, che daua quaſi legge al Mediterraneo; come è manifeſto dell'aſsiſtenza, che fece alli Imperatori d'Oriente; onde ne riportò la Signoria dell'Iſole Scio, & Mitilene, e ſi reſe padrona di Cipro, e Lesbo.

Con l'impreſa di Theodoſia, hoggi Caffa nella Cherſoneſo Taurica, ſteſero li Genoueſi le forze loro alla foce del Tanai, e diedero, facendo freno a' Tartari, legge all'Imperatori di Trabiſonda.

Fù però d'aſſai maggior gloria loro la Guerra con la Republica di Piſa, la quale riceuette l'vltimo crollo nella battaglia nauale, fatta preſſo l'Iſoletta, chiamata *Melloria* nel Mare di Toſcana; e finalmente furono aſſai grandi le Vittorie più volte ottenute ſopra l'armate de' Venetiani, li quali con la preſa di Chiozza ſi viddero ridotti all'eſtremo; e ſarebbero rimaſti Signori di Venetia iſteſſa, ſe chi maneggiaua la guerra, non ſi foſſe abuſato del fauore traboccante della Fortuna, diuenendo ineſorabile alle preghiere de' nemici, li quali inclinauano à riceuere legge dalla ſua mano; e non gli hauesse fatto (chiedeua che la ſomma delle coſe dell'aſſediati foſſe rimeſſa alla ſoſpetta, & abborrita libertà del ſuo arbitrio) per diſperatione coraggioſi. Onde, per opra di quel Tempo, che di ordinario rapezza, e poi ſana le coſe rotte, & rompe, e ruina le ſane, dalla lunghezza della guerra, e dall'armi diſperate percoſſo, e rotto, fù neceſsitato à riceuere quelle leggi, ch'egli richieſto haueua ricuſato di dare.

Dopò queſto diſaſtro, e per le ſeditioni ciuili, e per eſſerſi li ſuoi Cittadini, abbandonando il traffico effettiuo, il quale riſultaua in beneficio di tutti, applicati al negotio de' Cambij, che ſi ſtende in vtile di pochi, venne ad eſtenuarſi ſommamente l'erario, e la potenza publica; benche in eſtremo creſceſſero le facoltà de' particolari, le quali per vn pezzo non furono baſtanti à ſoſtenerla, perche non cadeſſe raccomandandoſi, & in mano de' Duchi di Milano, e poi de' Re di Francia; dalli quali per lo valore, non mai celebrato à baſtanza, di Andrea Doria nel 1528. fù heroicamente ſottratta.

E' ſtata da qualche tempo in quà più volte inſidiata da' Signori vicini; però ſempre inuano, per l'aſſiſtenza del Rè Cattolico, il quale ſempremai ne hà tenuta la protettione.

RIVIERA di PONENTE, doue ſono. VINTIMIGLIA 25.40. -- 43.20. Veſcouato, e Città ſplendida. S. REMO 25.40. -- 43.20. E' ricco, e fre-

frequentato per l'imbarco degli Agrumi.

ALBENGA 26. 20. -- 43. 20. *Albingaunum*, nobile per la nascita di Procolo, vno delli Trenta Tiranni dell'Imperio Romano. Gli arricchisce, e rende delitiosa la Valle il fiume *Arocia*. CERIAL 26. 20. -- 43. 20. Se ne tiene conto per la sicurezza. LOVAN 26 20. -- 43. 20. Contea spettante al Principe Doria. NOLI 26. 40. -- 43. 40. Vescouato. VADI 26. 40. -- 43. 40. hà vno sbarco assai commodo. SAVONA 27. 0. -- 43. 40. di gran nome per li natali di Papa Sisto Quarto, & di Giulio Secondo. Godeua questa Città vn Porto assai capace, e sicuro: mà la Republica per sottrarsi à continui sospetti di perderlo, giudicò bene, si come fece, d'atterrarlo. COGOREDO 27. 0. -- 43. 40. Patria del Signor Christoforo Colombo. A' questo valent'huomo si puol dare del Signore senza punto, nè ombra di scrupolo. S. PIETRO di ARENA 27. 20. -- 43. 40. vi è lo sbarco.

Di là dalle Montagne sono GAVI 27. 20. -- 44. 0. Fortezza di molta stima. NOVE 27. 0. -- 44. 20.

RIVIERA di LEVANTE. Nerui, di cui sopra. PORTO FINO 27. 40. -- 43. 40. è commodo à bastanza. RAPALLO 27. 40. -- 43. 40. che dà il nome al Golfo, è assai noto per vn combattimento Nauale, seguito frà gli Aragonesi, e Francesi. SESTRI di LEVANTE 28. 0. -- 43. 40. à distintione di quello di Ponente, che sta presso S. Pietro d'Arena, e di Genoua. LAVAGNA 28. 0. -- 43. 40. Capo d'vna Contea. MONTE ROSSO 28. 20 -- 43. 20. famoso per il vino. PORTO VENERE 28. 20. -- 43. 20. SPEZZA 28. 20. LERICE 28. 20. -- 43. 20. Questi tre vltimi luoghi, forti, e di buono ancoraggio, fanno à gara per dare il nome à tutto il Seno, che quasi vn vasto Porto li bagna. SARZANA 28. 40. -- 43. 20. Giace alla sinistra del Macra, dentro li termini della Toscana; & è Piazza nobilissima, doue si scriue, che Pietro Nauarro Capitano Spagnuolo trouasse l'inuentione di volare in aria vna fortificatione, col mezzo della Mina: mà altri riferisce, che questa inuentione sia stata ritrouata, e messa in vso prima contro Castel Nuouo, e poco dopò contro quello del Vouo in Napoli; e che l'inuentione sia stata di vn altro, il quale la comunicò al Nauarro, che come Capitano principale in quella guerra la pose in opera, e con questo furono da Napoli sfidati li Francesi. Questa sorte di fauoletta dall' Inuidia è stata applicata ad altra inuentione.

Isola, e Regno di Corsica.

(Europa Terza.)

E' Attrauersata Austro Tramontana da vna schiera di Monti, detti *La Serra*, e mediante li quali tutta l'Isola fù principalmente diuisa in due pezze, chiamando l'vna, cioè l'Orientale, *Banda di quà* da' Monti, & l'Occidentale *Banda di là*. Il suo ripartimēto d'hoggi si fà in quattro Regioni l'vna delle quali si dice.

BANDA di QVA', & *Capo Corso* ancora, doue. BASTIA 28 42. Capo di tutta l'Isola, si diuide in Terra Vecchia, e Terra Nuoua, e questa è ben forte, con vn forte Castello. Vi risiede il Gouernatore del Regno, & è la più ben popolata. S. FLORENZO 28. 42. stà in vna spatiosa, & abbondante campagna; onde nel 1553. stando in mano de' Francesi, questi diedero principio alla fortificatione. CANARI 28. 42. E' capo d'vn distretto grande, & popoloso, perche abbondante, & ameno.

BANDA di DENTRO, doue AMPVGNANA 28. 41. Capo di vn gran distretto, nel quale frà molti luoghi è *Casa Bianca*, doue hebbero origine le fattioni pernicioſe de' *Bianchi*, & de' *Negri*. CORTES 28. 41. Giace in cima ad vn sasso precipitoso, nell'vmbelico dell'Isola, colà doue s'apre vn passo commodo per attrauersare la Serra. PIETRA POLA 28. 41. famosa per l'eccellenza delli bagni sulfurei, ottimi per guarire la rogna.

BANDA di LA' S. BONIFACIO 28. 40. Riguardeuole per la fortificatione, & eccellenza, e sicurezza del Porto, essendo cinto da montagne; & per il frutto delle saline. PORTO VECCHIO 28. 40. Brutto epitero è quello della vecchiaia; non ostante che sia adattato à quelle cose, le quali per lo più stanno sempre ad vn modo. CASA BARBARICA 27. 40. E doppiamente barbari erano quei Saraceni, li quali, passando dall'Africa, si fortificarono in questo sito. SARTENO 28. 40. per sottrarre li suoi habitatori dall' insulti de' Corsari, bisognò fortificarlo, già che la bontà del sito non permetteua, che fosse derelitto.

BANDA di FVORA. ADIAZZO 27. 41. E' da tre bande cinta dal mare, ricca, popolosa, & in vna Contrada, che produce suauissimo Corso. CALVI 27. 41. stà in vna penisola, & è forte per se, & per vn ottimo Castello. SAGONA 27. 41. Vescouato. BALAGNA 27. 42. Vi risiede il Vicario dell'officio di S. Georgio di Genoua, & è famosa per l'equisitezza dell'olio. GIROLATO 27. 41. E' vn porto, che serue a' Corsari di ricouero, e di ripostiglio.

Cadono

Cadono dētro il Genouesato li seguenti Principati liberi, & sono. Contea, ò Principato di Monaco, Principato d'Oneglia, Marchesato di Finale, Marchesato di Toreglia, e Signoria di Pontremoli, delli quali si è detto, e si dirà doue spetta il parlarne.

DVCA DI PARMA

LE pezze soggette à questo Principe sotto varij titoli sono le seguenti.

Ducato di

PIACENZA 28. 20. -- 44. 40. Città molto illustre per l'antichità, e per la magnificenza. Quiui trà l'altre opere cospicue de' Romani era vn'Anfiteatro, stimato per il maggiore dell'Italia, & brugiato casualmente nel primo attacco vanamente fattoli da Cecinna Capitano di Vitellio, mentre Piacenza si teneua per Ottone sotto il comando di Spurina. Il Rè Totila le strinse in modo li panni adosso, che li defensori si ridussero à mangiarsi l'vn l'altro: è popolosa, e forte di muro (oltre il Castello,) e di vna Cittadella di cinque baluardi, che vi fece l'Imperatore Carlo; & honorata d'vna nobile Vniuersità. Fù in ogni tempo stimata per vna Colonia gagliarda; onde in tutte le turbolenze dell'Imperio ne toccò la sua parte.

CASTEL S. GIOVANNE 28. 0. -- 44. 40. Quì termina la Via Emilia. ARQVATO 28. 20. -- 44. 20. fà buon vino. La maggior parte, & migliore del *Principato de' Landi*, nella quale sono BORGO VAL DI TARO 28. 20. -- 44. 0. è Fortezza sicurissima, e ben custodita.

Nell'altra parte, che spetta al Principe Doria, sono BARDI 28. 20. -- 44. 20. pur buona Fortezza: & altri luoghi.

Ducato di

PARMA 28. 40. -- 44. 20. Colonia antica de' Romani, & di aria così perfetta, che à relatione di Plinio vi furono tre huomini, li quali vissero cento venti anni, e due ne vissero cento trenta. Però questa non sarà cosa degna di molta ammiratione; poiche nelle parti Settentrionali è caso frequente, anche ne' nostri tempi, & in particolare de' Contadini; s'egli non s'intendesse di persone, le quali viuessero negli agi, e nel lusso, da' quali si distrugge ogni buon temperamento. E' Città assai polita, magnifica, piena di Nobiltà, e fù sempre in stima di Fortezza non ordinaria: hoggi, oltre la fortificatione di vn ottimo recinto alla moderna, è assicurata con vna Cittadella di cinque baluardi, costrutta come si deue; & munita di vn arsenale copioso. Si fece gran nome con la sbarbazzata, che adherendo alle parti della Chiesa diede all'Imperatore Friderico Secondo; il quale, hauendola trauagliata con vn assedio di due anni, assistendoui di presenza, per vna gagliarda sortita de' defensori, ne fù fatto con somma strage, e poca riputatione sloggiare: successo, che fece nell'animo di Friderico tanta impressione, che di allhora in poi d'ogni altro mestiero pensò forse qualche volta; mà di quello della guerra mai più.

Da quel tempo soggiacque, e mutò più volte Signore; come quasi tutte le Città di Lombardia; & essendo venuta in potere de' Francesi, fù cagione d'vna guerra continua col Papa; finche, sendo con l'aiuto di Carlo Quinto stati scacciati dall'Italia, venne in mano di Papa Paolo Terzo. CASTEL GVELFO 28. 40. -- 44. 20. (79.) Il suo nome, tanto funesto all'Italia, dico da chi sia stato fondato NOCETO 28. 40. -- 44. 20. E' assai nominata nell'historie di Parma. S. SECONDO 28. 40. -- 44. 20. fù forte, & fortissima la Rocca. SORAGNA 28. 40. -- 44. 20. Marchesato della Casa Lupi; si diedero à Parmegiani assieme con quelli di S. Secondo, e di Noceto, ribellandosi da' Milanesi nell'anno 1266.

Rocca Bianca, stà sù la sinistra del fiume Taro vicino al Pò: ella è forte. *Colorno*, trà Parma, & il Pò, alla destra del fiume Parma. Questa sì che è tonda perfetta: Dicono che sia Patria di huomini dotti, e forti. FORNOVO 28. 40. -- 44. 20. Famoso dal contrasto di Carlo Ottauo Rè di Francia con quei della Lega, mentre egli ritornaua da vedere Napoli. MONTE CHIARVGOLO 29. 0. -- 44. 20. E' bello, e munito questo luogo. BERZETO 28. 40. -- 44. 0. Spetta a' Conti di S. Secondo; & è presidiato, e custodito con diligenza. CORNIGLIO 28. 40. -- 44. 0. E' vn luogo fortissimo.

Spetta anco al Duca di Parma lo *Stato Palauicino*, del quale è capo BORGO S. DONINO 28. 40. -- 44. 20. Città, che fù assicurata da vn buon recinto.

BVSSETO 28. 40. -- 44. 40. Egli è famoso per più capi. Nel 1520. fù saccheggiato da' Francesi, & il Marchese fù da' medesimi fatto morire. Quì s'abboccò Papa Paolo Terzo coll'Imperatore Carlo; e quiui nacque Matteo da Busseto, flagello de' Malandrini, che inquietauano lo Stato di Milano. In faccia à Busseto sù la destra del Pò giace *Gibello*, ch'è il rouerso di Castel Guelfo; e celebre da vna battaglia trà Cremonesi, e Modenesi.

Ter-

Territorio di FIORENZOLA 28.20.— 44.20.

Contea di ROSSENA 29. 0.-- 44. 0. Ella stà in vn posto, che per non perderla bisogna tenerla ben munita.

DVCA DI MODENA

POssiede questo Principe sotto diuersi Titoli le pezze seguenti.

Ducato di

MODENA 29.20. -- 44.0. Città di molta antichità, e nome, perche stà sopra la Via Emilia, che da Arimini si stendeua à Piacenza; & hoggi di gran sicurezza per le ottime fortificationi, principalmente d'vna Cittadella alla moderna, alla quale il primo di Maggio del 1647. habbiamo veduto accomodare la Spianata. Modena dopò la morte di Cesare seruì di scena alla catastrofe della Libertà Romana nel 711. Decio Bruto, perche attrauersaua la strada alli disegni di Antonio, vi fù da questo strettamente assediato, & arditamente soccorso da'Consoli Hircio, e Panza. Cantò il Classico, & gridò All'armi Cicerone; & Ottauio andò, con titolo di Proconsole, portando, come si suol dire, in saccoccia l'affettione di tutte le squadre, che militarono sotto Cesare. Perdette in questo rincontro Antonio; mà restò viuo; vinsero, e morirono li due Consoli, si che intieramente vittorioso fù Ottauio. In vicinanza di Modena stà *S. Ambrogio*. Quì presso nel 1249. vennero ferocemente, & ostinatamente alle mani Bolognesi, e Modenesi, restandoui dal canto di questi prigione il Rè di Sardegna, figliuolo di Federico Secondo Imperatore.

NONANTOLA 29.40. -- 44.20. E' forte, e celebre da vna ricca Abbadia. RVBIERA 29.20.-- 44. 20. era stimata fortissima; & è celebre dalli natali di Antonio Codro huomo dottissimo.

VIGNOLA 29. 40. — 44. 0. Capo di vn Marchesato, del quale s'intitola il Primogenito del Duca di Sora. SPILAMBERTO 29. 40. — 44. 0. Marchesato della Casa Rangone.

Ducato di

REGGIO 29.0.--44.20. Fù nobile per la residenza di Lepido; mà se si riguardano gli accidenti memorabili assai più famoso è *Forcelli*, vn tempo Isolata dal fiume Lauino, & d'altra fatta, che non è hoggi; per essere stato il luogo, doue Ottauio, Marco Antonio, e Lepido, col soprascritto di *Triumuirato*, si diuisero l'Imperio del Mondo; e diedero l'vltimo crollo alla Libertà del Popolo Romano. Non cede à questa BRESSELLO 29. 0. -- 44. 20. insigne vn tempo per il posto, è guardia del Pò, e per molte fattioni militari. Trà queste famosa fù quella, nella quale dodici mila Longobardi, chiamati dall'Eunuco Narsete, ruppero, e vinsero Totila il forte, e feroce. Non sò se sarebbe stato meglio per l'Italia, che morisse Totila, ò pure che li Longobardi fussero in questo rincontro affatto estinti; per non tornare mai più à casa loro, & non riferire il buono stato dell'Italiani à quei poueri del suo paese, arrostiti dal freddo, & assassinati dalla poltronaria: egli è ben vero, che mai abbassò Barbaro in Italia, che chiamato da quelli del paese. GVALTERO 29.0. — 44.20. Marchesato della Casa Bentiuoglio, luogo di stima per le sue ricchezze, & abbondanza. CANOSA 29.0. — 44.20. Ella è vna Rocca fortissima, nella quale fù dalla Contessa Matilde ricouerato Papa Gregorio Settimo dal furore di Henrico Quarto Imperatore; il quale poscia, conoscendo quello, ch'era di suo douere, e sua obligatione, vi andò scalzo sù la neue ad humiliarsi, e chiedere perdono dal medesimo Pontefice.

Altre Pezze.

LA *Frignana*, della quale è capo SESTOLA 29.20. — 44. 0. E' grande, forte, & vi risiede il Vice Duca. S. ANDREA 29. 20. — 43. 40. E questa ancora è forte; & frequentata per la vicinanza delle miniere del ferro. MONTECVCVLO 29.20.— 44. 0. Patrimonio d'vna famiglia famosa, specialmente nell'esperienza militare.

Vna gran parte della *Carfagnana*. CASTRO NVOVO 29. 0. — 43.20. detto di *Carfagnana*: è bello, nobile, ricco, & pieno di Mercanti; & il suo Castello, ch'è detto *Monte Alfonso*, è vna Fortezza ben proueduta, e meglio custodita. Fà frontiera al Bolognese. TERRAZZANO 29. 0. — 43.40. E' ben fortificata, e ben presidiata sù la frontiera di quello del Gran Duca. Similmente forte è *S. Donnino*, che giace trà Verrucola, & Castiglione; mà spetta alla Republica di Lucca. VERRVCOLA 29. 0. -- 43. 40. A' questa Rocca hanno dato il titolo d'Inuitta.

Principato di COREGGIO 29. 20. — 44. 20. Città bella, splendida, forte, & assicurata da vna Rocca.

Principato di CARPI 29.20. -- 44. 20. E' antica, grande, e ben fortificata. Trà Carpi, e

S. Felice in sito ricco, & ameno: giace *S. Martino*. Capo di vn Marchesato. S. FELICE 29.40. — 44.20 E' grande, e forte. FINALE 29.40. — 44.20. Patria di huomini illustri; fondata da quei di Modena nel 1213.

Signoria di SASSVOLO 29.20. — 44. 0. Ella hà vn Castello, & l'vno, e l'altro sono bene fortificati.

Contea di ROLY 29.20. — 43.40. Dicono, che sia di tanto poco valore questo luogo, che nelle Tauole Geografiche non si mette; mà da questo è vanità l'inferire, tale conseguenza: Altri luoghi che Roly non si trouano in molte tauole. Stà sul rincontro delle Giurisditioni di Bologna, Modena, e Toscana.

Duca della

MIRANDOLA 29.40. — 44.40. Se non fosse nobile questa Città, e con essa la Casa Pico, per altro, era bastante ad eternare il suo nome l'eminenza dell'ingegno del suo Principe Giouanne, il quale nel secolo antepassato, in età molto tenera, si fece vedere al Mondo, & all'Europa tutta per vn mostro di sodo sapere, e per vn piccolo Salomone nella vniuersalità delle dispute. E' Feudo Imperiale: & Fortezza accreditata; ella consta di sette baluardi alla moderna; & hà di più vna Cittadella, & vn Castello. Acquistò nome, & riputatione questa Fortezza dopò gli assedij sostenuti prima contro l'armi Ecclesiastiche, e poi contro quelle del Rè Cattolico. Nella prima di queste circonuallationi riceuette li primi principij là Moderna Architettura Militare in campagna. A' Ponente, & sul confine di Mirandola giace *Concordia*. Capo d'vna Contea: e questa ancora fù forte, e poi smantellata da Galeotto Secondo; hoggi è in buon essere. Dentro li confini di questa, à Settentrione, si vede *Quarantula* luogo antico, e famoso appresso gl'Historici di queste Contrade.

GRAN DVCA
DI TOSCANA

IL nome di Toscana cade sopra tutto quel tratto, che giace à destra del Teuere, & sinistra del Macra. Contano da Roma à Sarzana duecento settanta miglia; mà non per la via della Posta.

Hoggi sotto nome di Toscana, e di Gran Ducato, s'intende principalmente quello che soggiaceua alle tre Republiche di Fiorenza, Pisa, e Siena. Spettano al Gran Duca alcune altre Giurisditioni, ò comprate, come frà l'altre sono buona parte della Lunegiana, & la Signoria di Pontremoli; ò acquistate con altro Titolo.

Quello, che verso Leuante auanza dell'antica *Tuscia*, vbbidisce alla Santa Chiesa Romana, e và sotto nome di Patrimonio di S. Pietro, e di Toscana Inferiore. A Ponente vi è lo Stato della Republica di Lucca, è Marchesato, hoggi Principato di Massa, & Carrara; à Mezzogiorno quelli di Piombino, & Orbetello, & à Settentrione è terminata dall'Appennino: l'attrauersa l'Arno, fiume celebrato in ogni luogo, & in ogni tempo, & nell'Inuerno spauenteuole per le piene. E' paese tutto ben coltiuato, e fecondo.

Il Territorio Fiorentino abbonda di delitie, e di ricchezze; mà non fà pane per quattro mesi dell'anno: suppliscе à questo il Pisano, e ne somministrano d'auantaggio le Maremme del Territorio Senese; benche à gran prezzo delle vite de' Cultori, per la malignità dell'aria.

Questo è hoggi vno delli riguardeuoli Principati dell'Europa, potente, à proportione delle sue entrate, tanto in mare, quanto in terra; & perciò habile ad entrare considerabilmente in ballo, & in Lega con ogn'altra delle Potenze Christiane.

Per meglio essercitare le sue militie il Gran Duca Cosmo, con l'autorità di Papa Pio Quarto, instituì l'Ordine di S. Stefano Confessore, portando per segno vna Croce rossa della forma di quella di Malta, attorniata con vn cordoncino di seta, & oro. Questi Caualieri s'ammogliano vna sola volta, e fanno tre Caraуane. Si è diffusa questa honoranza, quasi per tutta l'Italia, e con spesse intraprese, e vittorie, così terrestri, espugnando Fortezze; come maritime, combattendo, & superando squadre guerriere, si è resa celebre, e formidabile in tutte le Contrade Mahomettane, bagnate dal Mediterraneo.

L'Arsenale per la fabrica de' Vascelli è in Pisa; per la Residenza, in Porto Ferraro; & le prouisioni si fanno in Liuorno. Le forze terrestri consistono in vna militia di rollo, al numero di quarantamila, cauati dalli 600. mila, che ne alimentano il Pisano, & Fiorentino, e da altri 500. mila del Senese. S'arma questa Gente con gli Arsenali di Pisa, Fiorenza, e Siena. Vi sono da venti, e più fortezze, tutte bene all'ordine, secondo la qualità loro, & principalmente Liuorno.

Le Chiese di questo Stato consistono in diciotto Cathedrali, vndici nel Pisano, e Fiorentino

rentino, e sette nel Senese; & con l'ordine sopradetto rendono da trecento cinquanta mila scudi.

Gode il Gran Duca il meglio dell'Isola Elba, con l'autorità dell'Imperatore Carlo Quinto, cedutali dal Principe di Piombino: il motiuo fù di munire per sicurezza comune, *Porto Ferraro*, come seguì con la constructione di *Cosmopoli*.

Dominio Fiorentino.

FIORENZA 30.0. — 43.20. *Florentia*. Questa Città, la quale, al giuditio di vn Principe Grande, si dourebbe mostrare solamente ne' giorni di festa, gira da cinque miglia, con vn Ponte pieno d'Orefici, e tré altri di bellissima struttura sopra l'Arno. Dicono che compresse con seimila scudi, (molti negano questa vendita) la libertà da' ministri dell'Imperatore Rudolfo, ne' tempi del quale armaua trentamila Cittadini, e settanta altri mila il suo distretto. Ne' tempi d'hoggi dicono che fà da ottanta in centomila Anime: E' tutta cinta di buona fossa, e muro terrapienato; & è spalleggiata da vna sicurissima Cittadella, la quale fù messa in piedi dal Duca Alessandro, e perfettionata dal Gran Duca Cosmo. E' piena di edificij ben intesi, e sontuosi, & publici, e priuati, sacri, e profani. Hà di singolare vna Galleria di rarità inestimabili, arricchita sempremai dalla curiosità, e magnanimità de' suoi Principi; & vna Cappella, la quale, e per il disegno, e per la ricchezza delle pietre, si stima per vn edificio senza pari nel Mondo. L'impresa di Fiorenza erano sei gigli rossi; e nella venuta di Carlo Ottauo fù cambiato il sangue in oro.

Alle spalle di Fiorenza si vedono le reliquie di FIESOLE 30.0. — 43.20. già potente, & distrutta, (perche non staua bene tanto vicina à Fiorenza) con vn assalto improuiso nell'anno 1024. Rese immortale il nome di Fiesole il valoroso Stillicone, il quale nel 405. della Nostra Salute strinse nell'angustie di questa Contrada il tremendo Radagasso Gotho, che vi rimase oppresso con duecentomila de' suoi; altri dice quattrocento mila: mà non tutto quello, che pare bene, viene per giouare; Al capo di tre anni, per non hauer saputo porre legge alla fortuna prospera, Stillicone fù vccisо d'ordine di Honorio Imperatore, & fece in Rauenna la penitenza della chiamata de' Barbari in Italia, à fine d'intorbidare l'acque, e di pescarci per il suo figliuolo l'Imperio.

PRATOLINO 30.0. — 43.20. delitia di quei Principi. ANCISA 30.20. — 43.0. *Incisa*, così detta dal taglio fatto in vn sasso per addirizzare il corso dell'Arno; è celeberrima dalli natali di Francesco Petrarca, il Pindaro, l'Horatio della Poesia Toscana. CERTALDO 30.0. — 43.0. Quì pigliò l'origine Giouanne Boccaccio. SAN MINIATO 29.40. — 43.0. sopranominato il *Tedesco*: Fù eretto questo luogo dal Rè vltimo de' Longobardi Desiderio; e poi reparato dall'Imperatore Friderico Secondo. Oh che felici Ascendenti! POGGIO IMPERIALE 30.0. — 43.0. Fortezza debole d'opere; mà sufficiente per la bontà del sito. CAMALDOLI 30.40. — 43.20. Capo d'vn Ordine venerabile di questo nome. Giace in vna Contrada delle più aspre dell'Appennino. MONTE ALVERNO 31.0. — 43.20. Insigne dalla ritirata del P. S. Francesco; & dalle consolationi spirituali, delle quali fù fauorito da Dio, e specialmente delli sacrati Stimmati.

AREZO 30.40. — 43.0. Fortezza, e Vescouato. Non la cedeua à Pistoia; & le discordie la ridussero à segno, che il Rè di Napoli Ludouico d'Angioù la vendette per quarantamila fiorini à quei di Fiorenza, alli quali fù forza disputarne lungo tempo il Dominio con il Vescouo, che vi si era intronizato con doppio titolo. CORTONA 31.0. — 43.0. La Diocesi del suo Vescouo fù staccata da quella di Arezo, e però Cortona, dopò molti altri danni, fù spogliata delle mura. MONTE PVLCIANO 30.40. — 42.40. Quando non fusse insigne questa Città per molte, e molte prerogatiue illustri, basta per renderla immortale, e gloriosa, ch'ella habbia dato alla Christianità il P. Angelo (poi Cardinale) Bellarminio, flagello degli Heretici Moderni, degno allieuo della Compagnia di Giesù, e splendore della Porpora.

PISTOIA 29.40. — 43.20. *Pistorium*, stà non lungi, & alla sinistra del fiume *Stella*. Si troverà molti luoghi grandi, & potenti, li quali riconoscono l'origine loro da vn molino; mà non se ne trouarà forse vn altro, come Pistoia, che la riconosce da vn forno, al quale (de stylo) deue precedere la costruttione, almeno di tre Case. Fece anch'essa ne' tempi della Libertà Italiana la sua parte nell'Appennino, & le passioni domestiche la trassero, e con essa, Fiorenza, e tutta la Toscana, alla totale seruitù. In vna rissa subitanea vn Giouane di vna linea de' Cancellieri restò ferito (fuori di graue pericolo) da vn altro Giouane della medesima Casa (per distinguersi frà di loro, di queste Case l'vna si dicea Bianca, e l'altra Nera.) Mandò il Padre del delinquente à casa del ferito il suo figliuolo, à fine di chiedere perdono dal Padre di quello; e questi gli fece da' Seruitori della

stalla, sopra vna mangiatora de' Caualli, troncare vna mano. Si diuise per questo la Città in due fattioni con fatti sanguinosi, e frequenti; & il Reggimento di Fiorenza, che teneua la superiorità, in vece di far buttar giù le teste à Capi (la diuisione sarebbe stata à proposito; mà fù troppa) tirò gli vni, e gli altri, come in vn mezzo arresto, in Fiorenza: mà non mancando in questa Città l'emulationi (pane quotidiano delle Comunità) li Donati presero la protettione de' Negri, & li Cerchi de' Bianchi, e cominciarono vna festa, la quale durò molti secoli. Fù anco Pistoia cinta di muro dal Rè Desiderio, e poi smantellata da' Fiorentini; e poi di nuouo cinta, e fortificata à bastanza.

Monte Carlo 29. 20. -- 43. 20. E' vna Rocca fortissima. Monte Catino 29. 20.-- 43. 20. Pescò anch'esso ne' tempi torbidi; mà non sempre senza dolore di capo. Prato 30. 0. -- 43. 20. fù edificata dal nostro paesano, Federico Secondo Imperatore; andaua in lista per vno delli quattro Castelli forti dell'Italia; e nel 1512. D. Raimondo de Cardona, Capitano del Rè Cattolico, gli scardassò di mala maniera la lana. Quì si conserua vn Cingolo della Santissima Vergine, Madre del Nostro Signore, e Signora Nostra. Monte Asinaia 30. 0. -- 43. 20. altrimente detto *S. Martino*. Fortezza sicura per lo sito, & importante per lo passo; fù cominciata dal Grã Duca Cosmo, e ridotta à perfettione dal figliuolo. Vall'Ombrosa 30. 20.-- 43. 20. Quindi trahe l'origine vn Ordine diuoto di Religiosi; del quale, presso gli anni di Christo 1070. fù il fondatore, & fiorì in esimia santità l'Abbate Gio. Galberto.

Và con il Dominio Fiorentino vna Contrada, che chiamano *Romagnola*, à distintione della Romagna Vera, con la quale dall'altra banda dell'Appennino ella confina, & vi sono. Citta' del Sole 30. 20.-- 43. 40. E' bella, e forte, contraposta à Forlì. Sasso di Simone 31. 0.-- 43. 20. Questa è vna Rocca sù la cima di vn roccaro, forte quanto si puole essere, & che si sporge nel Ducato di Vrbino. Pianeta 30. 40. -- 43. 40. E questa ancora si può sposare con Sasso di Simone. Quì presso si venera con gran frequenza de' forastieri la Beatissima Vergine. Fiorenzvola 30. 0. -- 43. 40. E' luogo ricco, e ben frequentato, & assai noto per il passo.

Dominio Pisano.

Pisa 29. 0. -- 43. 0. *Tise*, Arciuescouato; siede con vn ponte sopra l'Arno: crebbe sommamente, & in potenza, & in riputatione dopò che fù rouinata Genoua dagli Arabi (nel 933.) e per lungo tempo fù tremenda a' Saraceni dell'Isole Baleari, & della Sardegna, dalla quale gli scacciò affatto; & giuocò il compagno, & andò del pari, principalmente in mare, con le Republiche Veneta, & Genouese; mà la sconfitta nauale presso l'Isola *Maenaria* (hoggi, al parere d'alcuni, detta *Melloria*) riceuuta dall'armata Genouese, le ruppe le braccia in modo, che non fù mai più quella di vn tempo. Cadè sotto la Republica Fiorentina: se ne sottrasse con la venuta del Rè di Francia Carlo Ottauo: & allhora le carte s'imbrogliarono di maniera, che bisognò à Fiorentini sudare lo spatio di quindici anni per finire il giuoco, & vincerla.

Livorno 29. 0. -- 42. 40. *Ligurnus Portus*, famoso per la commodità del Porto, & libertà della Scala; & per la squisitezza dell'opere, stimate il modello della bene intesa, e ben salda fortificatione. Sostenta ne' tempi non pericolosi il Gran Duca vna guarnigione di cinquecento huomini in questa Piazza; la quale, dopò che si è dato esito alle acque già stagnanti nel suo distretto, è diuenuta di habitatione sana, e per la frequenza de' traffichi popolosa di Gente di ogni lingua. Vadi 29. 20. -- 42. 40. *Vada*, hà vn buon ancoraggio.

Volterra 29. 40. -- 43. 0. stà trà li fiumi *Cecina*, & *Era*: è Vescouato, & Fortezza; la quale mostra il gusto degli Antichi nel fondare le Città. Ella siede sopra vn monte, peggiore à scendere, che à salire: si nomina per le vene di azurro, alabastro, vitriolo, & copiose fontane di sale. L'origine di Volterra è bene antica: fù disfatta dagl'Hungheri, reedificata dall'Imperatore Ottone Primo, & alla fine andò, come tant'altre, in mano de' Fiorentini. Ponte à Era 29. 20.-- 43. 0. Quiui azzuffaronsi fieramente Fiorentini, e Pisani, & questi vi andarono al di sotto. Labiano 29. 40.-- 42. 40. si frequenta per le miniere di vitriolo. Rocca di Sillano 30. 0. -- 42. 40. Ella per li vantaggi del sito è creduta fortissima.

Sono adiacenti al Dominio Pisano. Melloria 29. 0.-- 42. 40. Et Gorgona 28. 20.-- 42. 40. Questa, perche non vi si annidi Gente nemica, il Gran Duca l'hà guarnita con vn forte.

Principato di Siena.

Si spiega trà li fiumi *Cornia*, e *Pescia*: & delle qualità di questo Principato si disse sopra.

Trà Chiusi, & Arezo Austro-Tramontana si stende La Chiana 31. 0. -- 42. 40. Sito, nel quale sboccando molti Torrenti dall'Appenni-

no,

no, si communica tanto infelicemente al Teuere, che più, e più volte hà messo in mille danni Roma. Non hanno perdonato à spese li Sommi Pontefici nelle fabriche d'argini smisurati; mà la qualità del sito è tale, che Roma non si tiene mai per ben sicura. Contiene questo Stato sette Città, che sono Siena, Mont'Alcino, Pienza, Chiusi, Soana, Massa, & Grosseto; & ventisette Terre murate.

SIENA 30.20.-- 43.0. *Sena*, Colonia, Arciuescouato, Accademia, Fortezza, & *Altra Roma*: chi ne dubita vegga dell'vna, e dell'altra l'Impresa.

Hà la Geografia tre luoghi celebri d'vna medesima consonanza, che sono *Siene*, *Sena*, & *Siena*: la prima è insigne, & famosa perche giace nel Solistitio della nostra Estate: la seconda, perche ella ci addita quello del nostro Inuerno; stanno per conseguenza tutte due nell'estremità della Zona Torrida: si che la terza, la quale è situata nel mezo della Zona Temperata, e gode gli honori di madre fortunata di tanti strenui Vicarij di Christo, è stata scelta per apportarci gli Equinottij, & l'età, e li secoli delle Virtù.

MONTE ALCINO 30. 20. -- 42. 40. Dicono che fà vino eccellente. Quì presso è *Monte Oliueto*, insigne dall'Institutione di vn'Ordine di questo nome, fatta dal Beato Bernardo Tolomei nel 1407. PIENZA 30.40. -- 42.40. Prima detta *Corsignano*. Quì nacque Enea Siluio Piccolomini, poscia Pio Secondo Papa, il quale gli mutò il nome, & l'honorò con la Chiesa Cathedrale. CHIVSI 30. 40. -- 42. 20. nella Vecchia Toscana fece figura più che ordinaria; e nell'anno di Roma 363. sedo assediata da'Galli, e stretta malamente, per il poco gouerno de'Fabij, li quali di mediatori si fecero partiali, fù sciolto da'Barbari l'assedio, & correndo all'improuiso attaccarono, & brugiarono Roma, la quale deue la sua conseruatione ad vn branco di Oche.

PETRIOLO 30.20. -- 42.40. E' famoso dalli bagni salutiferi. S. QVIRICO 30.40. -- 42.40. E' assicurato da vna buona Rocca. MASSA 29. 40. -- 42.20. E' conosciuta dalle ricche miniere d'alume. SOANA 31.0. -- 42. 0. E' la patria di Papa Gregorio Settimo.

La *Maremma di Siena*, mediante il fiume PESCIA 30.20. -- 42. 0. si riparte in *Citeriore*, ò sia *Maremma di Quà*, doue il Gran Duca possiede GROSSETO 30.20. -- 42.0. Città Vescouale, che dà il nome ad vn Lago vicino. CASTIGLIONE 30. 0. -- 42.0. che lo dà parimente ad vn altro Lago.

Nella *Maremma di Là*, ò sia *Vlteriore* vi sono S. FIORE 30.40. -- 42. 20. che dà il nome ad vna Contea.

SATVRNIA 30.40. -- 42. 0. Di questa piglia l'inuestitura dall'Abbate di S. Anastasio alle Tre Fontane di Roma. ANSEDONIA 30. 40. -- 42.0. Colonia de'Tedeschi, eretta in tempo del Rè Desiderio sopradetto, e disfatta da' Ministri di Carlo Magno; & allhora fù ritrouato il Capo di S. Anastasio Monaco, e Martire.

Hà di più il Gran Duca ampliato il patrimonio della sua Casa con gli acquisti seguenti.

Nella Valle detta del fiume Macra. Il Marchesato di FILATERRA 28.40. -- 43.40. luogo fortissimo. ROCCA SIBYLLINA 28. 40. -- 43. 40. E questa è altretanto forte, & sicura, quanto la sudetta.

Oltre molte altre pezze minori. Il Distretto di PIETRA SANTA 28. 40. -- 43. 20. luogo nobile. Vanno con questa Il SALTO della CERVA 28.40. -- 43.20. luogo di ricreatione, e MOSTRONE 28.40. -- 43. 0. ch'è vna Rocca. PONTREMOLI 28.40. -- 43. 40. luogo stimato per la sicurezza, e per la consequenza: stando nel rincontro delle Giurisditioni di molti Principi.

Nell'Isola Elba. COSMOPOLI 29. 20. -- 42.0. spettante al Gran Duca: stà sopra il *Porto*, che dicono *Ferraio*, sicuro, e capace di ogni armata; & munito, oltre la Fortezza, da due Rocche. Il Presidio ordinario è di trecento soldati.

Sono aggiunte à questo Stato le pezze seguenti. Vicariato di RADICOFANI 30. 40. -- 42.20. E' Feudo della Chiesa; piglia il nome da vna Fortezza stimatissima per li vantaggi del sito. Fù fabricata dal Rè Desiderio, e cinta di salda muraglia da Papa Adriano Quarto. PETIGLIANO 31. 0. -- 42. 0. Era Feudo libero della Casa Orsina: & è luogo forte, e fortificato.

Feudi Imperiali.

OLtre quanto si è detto, cadono nella Toscana alcuni Principati, & Signorie, le quali dependono immediatamente dall'Imperatore, & sono li seguenti.

Alla Casa Ludouisio spetta il Principato di PIOMBINO 29.40. -- 42.20. E' più forte adesso, che prima; e mai si è posduto dire, che sia ben sicura. PORTO BARATIO 29. 20. -- 42. 20. SCARLINO 30.0. -- 42.20. E' abbondante.

L'entrate di questo Principato consistono nelle ricche miniere di ferro nell'Isola Elba.

Alla Casa Malaspina il Marchesato di Fos di NVOVO 28.40. -- 43. 20. luogo ricco, e bello.

Alla Casa Cibo il Principato di MASSA 28. 40. -- 43.20. detta *di Carrara*, famosa per l'eccellenza de'marmi; è Città bella, ricca, e forte.

CAR-

CARRARA 28.40. — 43.20. Capo d'vn Marchesato: ancor questa è bella, e forte; Forti ancora vi sono molti altri luoghi; mà non è questo il tempo, & l'occasione da discorrerne, si come di tanti, e tanti altri, che stanno altroue.

Republica di

LVCCA 29. 0. -- 43. 0. Giace à sinistra del fiume *Serchio*. Gira da tre miglia, è fortificata con vn recinto di buoni baluardi; & è sempre ben proueduta, e ben custodita. Comprò la libertà per diecemila Ducati in tempo dell'Imperatore Rudolfo Primo, il quale non volse mai discorrere delle pretensioni Imperiali sopra l'Italia. Il distretto di Lucca è così pieno di ville, e così ben coltiuato, che pare vn giardino, & quei Signori vi si trattengono vna buona parte dell'anno. La pace, & il buon gouerno hanno moltiplicato in modo il popolo di questa picciola Republica, che non si troua cantone dell'Europa, per non dire del Mondo, che non vi siano Luccheſi.

CA' MAGGIORE 29.0. -- 43.0. è Città bella, e forte. MONT'IGNOSO 28.40. — 43.20. E questa ancora. VIAREGIO 28.40. — 43.0. Quindi riceue, & manda fuori Lucca per via di mare li suoi traffichi.

Spetta à questa Republica parte della *Carfagnana*, doue sono li due Vicariati. Di MINVCCIANO 29.0. — 43.20. luogo situato alla montagna, e doppiamente forte: & quello di CASTIGLIONE 29.20. — 43.20. E questa, benche piccola, è altretanto forte.

STATO
ECCLESIASTICO

SOtto nome di Stato Ecclesiastico, secondo il modo di parlare della Corte, si comprende la stesa di noue grandi, & ricche Prouincie; ogniuna delle quali è sufficiente alla sostentatione d'vna Souranità delle più riguardeuoli dell'Europa.

Giace questa nobilissima pezza della più illustre Prouincia della Terra, trà li gradi 41. & 46. della Latitudine Boreale, & dal terzo del grado 29. sino à due terzi del 34. della Lunghezza. Per la differenza in Larghezza trà le parti estreme, che sono Ponte Coruo in Campagna, & Palata nel Ferrarese, ancorche siano sotto diuerso Clima (Da quella banda comincia circa la metà del Sesto, e da questa finisce circa la metà del Settimo,) nella squisitezza, & abbondanza delle cose producibili non vi corre diuersità di consideratione: (Ogniuna è feracc di tutto in abbondanza, e perfettione) & la differenza del giorno solistitiale trà esse è di circa mezz'hora; Monte Circello l'hà di hore 15. Palata di 15.& 30. minuti. Per la Lunghezza trà Ponte Coruo nella Campagna, e Castel Franco nel Bologneſe, corrono più che sedici minuti di differenza di prima, & dopò nell'hore.

E' bagnata per Tramontana dal Mare Superiore; dall'Inferiore per Ostro; La rigano il Pò, che si pone in quello; & il Teuere, che in questo; & l'attrauersa l'Appennino, Monte in questa parte più che altroue liberale di sorgenti copiose per l'vno, & l'altro Mare.

Seguendo l'ordine del sito le Prouincie sono, Toscana Inferiore, comunemente detta Patrimonio di S.Pietro, Campagna di Roma, Sabina, Vmbria, Marca Anconitana, Ducato di Vrbino, Romagna, Legatione di Bologna, e Ducato di Ferrara.

La situatione mostra benissimo ch'ella sia vna delle grandi, belle, e potenti pezze, & forse la più sicura dell'Italia; sì perche confina per terra con Stati spettanti à Signori di sua natura amici della quiete; come ancora perche, sendo le sue marine pouere di buoni, e sicuri Porti, gli resta poco, ò nulla da temere insulti per via di mare. Aggiungasi che l'Adriatico viene vigilantemente custodito da coloro, alli quali preme in estremo il tenerlo netto; & la Spiaggia Romana è assicurata da due maligne qualità, come sono spiaggia nuda, e soggetta a'venti, che regnano assai spesso in questo mare; & aria graue, per non dire lethale.

Toscana Inferiore; ò sia Toscana Suburbicaria, e Patrimonio di San Pietro.

CON vna fossa di circa tre miglia, quasi che sarebbe tutta cinta dall'acque la Toscana Inferiore. Da Ponente s'accosta allo Stato di Siena: le Chiane, & il Teuere la separano quasi dall'Vmbria: Il medesimo Teuere dalla Sabina, & Campagna: e per Mezzogiorno la bagna il Mare Toscano. Comprende la Legatione di Viterbo, il Gouerno di Oruieto, & gli Stati di Castro, Ronciglione, Bracciano, & altri. Oltre molti Laghi minori, considerabili sono quelli di Bolsena, & Bracciano.

Gouerno di Oruieto. Si riga questo tratto dalli fiumi Chiane, e Paglia, e gode vn pezzo della Giurisditione del Lago di Bolsena: di questo Lago quel tratto, che si stẽde per Leuãte da Bolsena al fiume Marta, si gode da quei di Bolsena,

Mon-

Montefiascone, & Orvieto; e quello, che dal Marta à S.Giouanne, spetta al Ducato di Castro. Si disse questo Lago *Bolsinus*, hoggi di Bolsena 31.0.--42.20.(12.) Città delle principali della Vecchia Toscana, e Patria di molti huomini illustri; fra' quali celebre fù Musonio Filosofo della Setta Stoica, il quale visse nel tempo di S.Pietro in Roma. Quì si conserua il Capo di S.Christina Vergine, e Martire; onde il Lago vicino si dice ancora Lago di Santa Christina.

Orvieto 31.0.--42.20. Vescouato. Chi non sà l'antichità di Orvieto, la raccolga dall'historie Romane. Ella è nobile per molti, e molti capi, & à tempi nostri è assai famosa dall'eccellenza de' suoi vini, & dall'esquisitezza del contraueleno, fabricato da vn pouerello de' suoi Cittadini.

Acquapendente 31.0.--42.20. Vescouato; piglia il nome dalla natura del sito; stà sopra vna rupe, dalla quale precipitano molte acque nel fiume Paglia; & alla quale non si sale che per vn' infame salita. Bagnarea 31.20.--42.20(13.) Insigne da' Natali del Serafico Dottore S.Bonauentura. Onano 31,0.--42.20. Ducea della Casa Sforza. Farnese 31.0.--42.0.(15.) Principato della Casa Chigi. Latera 31.0.--42.0.(16.) Ducato della Casa Farnese di Roma. Montalto 31.0.--42.0. sù la sinistra del fiume Fiore, si custodisce per vn posto di frontiera. Valentana 31.0.--42.0.(14.) Doppo l'espugnatione di Castro si è messa in buon'essere.

Patrimonio di San Pietro.

QVesto è vn'eterno troseo dell'heroica, & pia liberalità della Contessa Matilda, (à carte scoperte,) la più generosa Dama, che mai illustrassero quel sesso; protettrice indefessa, e generosa dotatrice della Chiesa, e della Sede Vaticana, alla quale, sotto Pasquale Secondo nel 1100. della Nostra Salute, donò questo tratto, e poscia altre Pezze di molta consideratione. Quali siano li termini precisi di questa donatione, non è questo il luogo da discuterlo: & per dissipare in parte questa nebbia, si nota, che quanto possedeua la Chiesa Vaticana, douunque si fosse, si diceua, & era Patrimonio di S.Pietro; e che questo, del quale si parla, per essere più vicino à Roma, e di grandezza considerabile, si fece, per eccellenza, proprio questo predicato.

Queste sono le Contrade, che seruirono di cote alla brauura, e di base alla Grandezza Romana. Quì fù quel *Veio*, che gli diede tanto da fare; e molti altri luoghi celebri nell'Età prisca.

Viterbo 31.20.--42.0.(17.) Città in pianura, grande, bella, & fauorita dalla Residenza di molti Sommi Pontefici. Hà vna fontana, gran tempo creduta per la più eccellente di tutta l'Italia. Monte Fiascone 31.20.--42.0. tanto celebre di là dall'Alpi, & famoso dal tanto vulgato *Est, Est*. Soriano 31.20.--42.0. E' vna Rocca sopra vn sasso, creduta vn tempo per la più forte dell'Italia: Fù fabricata da Papa Nicolò Terzo della Casa Orsina, & essendo stata occupata da' Britoni, fù poscia ricuperata da Papa Martino Quinto della Casa Colonna. Sà la Cantina, se Soriano produce buono, & costante vino. Bassanello 31.40.--42.0. Ducea della Casa Colonna di Carbognano. Orta 31.40.--42.20. *Horta*, Vescouato. Galleso 31.40.--42.0.(18.) pur Ducea della Casa Alt Embs. Carbognano 31.40.--42.0.(21.) Principato di Casa Colonna. Ronciglione 31.20.--42.0.(19.) & Caprarola 31.20.--42.0.(20.) li cui vini, lodati à bello studio dal Cardinale Odoardo Farnese, e facendoli assaggiare da molti degli assistenti alla sua tauola, furono da quei Signori con termine di adulatione spropositata preferiti à gli Albani, e scaldandocisi talmente, che perdendo il Cardinale la pacienza, diede loro peggio, che dell'animale per la testa. Svtri 31.20.--42.0.(24.) E famosa per la sua antichità. Fiano 31.40.--42.0.(22.) Ducea del Principe di Piombino. Corneto 31.0.--42.0. Famoso per le miniere dell'alume, e per l'Ergastulo.

Civita Vecchia 31.0.--41.40. E' quanto di anchoraggio possiede la Chiesa al Mare Tirreno; hà vn Porto, opera assai più dell'arte, che della natura, & vna Tarzana per sicurezza della squadra Pontificia. S.Marinella 31.0.--41.40. Spetta alla Casa Barbarino: & S. Severa 31.20.--41.40. che spetta all'Archihospidale di S. Spirito di Roma, sono due stationi difese ogni vna da vna Rocca.

Ducato di Bracciano 31.20.--41.40. Piglia il nome dalla Capitale, Ducea, e primo Titolo Grande della Casa Orsina: fauorita da' bagni caldi, e salutiferi di tanta maggiore ammiratione, quanto che due scaturigini calde fanno al semplice bagno effetti così contrarij, quali sono l'vna di rinfrescare il fegato brugiato, e di guarire tutte l'infermità dependenti dal vitio del sangue; & l'altra rallenta li nerui attratti, e membri assiderati, & risolue tutti gli humori freddi: Quello poi, che gli rende più stimabili, è la prestezza dell'operatione, non bisognando, così nell'vno, come nell'altro, tra-

uagliare

uagliare al più che otto giorni. Mà questi sono quelli sollieui delle humane imperfettioni, che se ne troua di più, e meno presta operatione. Quello che basta per rendere immortale il nome di questo Principato, è la *Grotta de' Serpenti*, si stende nel Territorio del *Sasso*, che spetta al Marchese Patritio. Questo luogo è vna incauatura nel tufo d'vn quadrato di vēticinque piedi, nel quale (dicono) s'aprono molti buchi naturali della capacità di vn braccio, e dalli quali esala perpetuamente vn alito di zolfo: quì dentro addormentandosi nudo vn leproso, ò infermo di vlcere incurabili (non potendo dormire, basta che stia immobile) scappa da quei buchi vna turma innumerabile di serpi della lunghezza di vn braccio, e del colore dell'anguilla con vn collarino bianco, & grossi più che à proportione della lunghezza, li quali con auidità, e studio singolare lambendo le piaghe, nello spatio di otto giorni, à due hore per volta, non gli resta più nè piaghe, nè cicatrici. A' coloro, li quali non hanno il coraggio di star saldi à quello spettacolo, danno li medici vna presa d'opio terminato:

ANGVILLARA 31. 20. -- 41. 40. Contea, e Titolo vecchio d'vna Casa celebrata: Hoggi spetta al Duca di Bracciano. CERVETERE 31. 20. --41. 40. E' già ridotta in nulla, e le sue ruine si gloriano d'essere state l'habitatione di quel Massentio Rè degli Hetrusci, che (in piena battaglia) trionfò del perduto Aeneas. PALO 31. 20. -- 41. 40. (25.) Porto difeso da vn Castello. CERI 31. 20. -- 41. 40. Ducato della Casa Cesi.

PORTO 31. 20. -- 41. 40. è celebre nella Chiesa di Dio per il Secondo Titolo del sacro Collegio. Quì fù quell'opera tanto stupenda del *Porto*, detto *Traiano* dall' Imperatore di questo nome. Quì presso il Teuere entra in mare con due foci, l'vna detta *Fiumara* (è l'Orientale) & l'altra *Fiumicino*. Quella è la naturale; e questo è opera dell'arte, per dare vno sfogo alle gonfiature del Teuere, e facilitare con la profondità la condotta delle robbe à Roma.

Campagna di Roma.

E' così detta per distinguerla dalla Campagna Felice. Si spicca per Ponente dal Teuere, che la separa dalla Toscana Inferiore: Il Teuerone la diuide per Tramontana dalla Sabina: per il medesimo vento confina con l'Abruzzo Vltra: per Leuante hà la Terra di Lauoro: & à Mezzogiorno è bagnata dal Mare Tirreno. E' nobiltata dalla Metropoli dell'Vniuerso, Roma; & ornata da vndici Chiese Cathedrali, e da molti luoghi Titolati.

Ella è parte dell'Antico *Latium*, il quale si spiega trà l'Appennino, & il Tirreno, dalle foci del Tebro à quelle del Garigliano; si diuide in *Citeriore*, & *Vlteriore*: Quello si stende sino à Portella, & vbbidisce alla Santa Chiesa; il resto và col Regno di Napoli: Questo entra, e cade nella Terra di Lauoro; e quello secondo molti si riparte in Campagna di Roma, Maremma, e Latio. La prima si spiega in vicinanza della Capitale; la seconda al mare; & il Latio stà dentro Terra: mà in sostanza chi la diceste, & la ponesse tutta sotto il nome di Campagna di Roma, non sfregiarebbe per certo messer Atlante. Si accenna quello, che molti hanno detto.

Primo Rè di questo tratto fù Giano (di due faccie) che diede il suo nome al Giannicolo. Secondo fù l'esule Saturno. Terzo Pico. Quarto Fauno padre di Latino, che fù suocero del Pio Enea. Di questi il secondo, presso il Giannicolo fondò Saturnia, circa l'anno 1330. prima di Cristo. Era padre dell'Altitonante Gioue, e di quegli altri furfanti. Ecco quanto sono antichi gli Dei, e lontani dal nostro Secolo quelli dell'oro; se pur tutti li secoli non sono aurei.

Delle qualità del tratto maritimo si è detto sopra: Vi è la Palude Pontina di sito così basso, che non si potè seccare mai bene (acciò che Roma non mendicasse altronde il pane) prima da Cornelio Cetego, ministro della Republica; poscia Theodorico Rè dè Gothi, e poi da tanti, e tanti altri. Il tratto mediterraneo è in sito disuguale, e però ferace d'ogni bene.

ROMA 31. 40. -- 41. 40. della quale ogn'vno sà le rouine, e forse nissuno l'origine. Giace sù la stesa più commoda, che habbia il Teuere, e perciò vna parte, & la minore nella Toscana, & la maggiore nel Latio. Se si riguarda la commodità del posto, è senza dubbio il migliore della comarca: mà non si crede che Romolo, & suoi Camerati, quando vi si trincierarono, pensassero alla speditione delle patenti per Tule, Gade, & Battra, come molti si pensano d'indouinare.

Nè si vede che Roma nascesse più all'Imperio, che non crescesse alle calamità. Non vi s'introdusse Donna, che comprata à grosso prezzo di sangue; e di più di raro sofferse questa Città mutatione di Reggimento, che non fosse pur con largo spargimento di sangue per cagione parimente di Donna: Vi s'introdusse il Regno col furto delle Sabine, & altre; & vi s'estinse per l'adulterio di Lucretia. Nè meno infauste furono à Roma la violenza di Appio Claudio contro Virginia, che diede il tracollo

al

al Decemuirato; la morte di Giulia, che rouinò il Consolato: & il repudio di Ottauia, che in pochi giorni v'introdusse la Monarchia.

Stando Roma nel suo vigore, buttaua in campagna vn corpo di trecentomila huomini, armati almeno, se non erano soldati: visse lo spatio di circa settecento anni nella seruitù del Demonio, e nulladimeno per il zelo delle cose sacre meritò tanti honori, e tanta grandezza, che non si legge pari, nè di durata maggiore.

Per sostentamento dell'Imperio Romano, al detto di Vespasiano (era buon Computista) si consumaua ogn'anno il valore di cento, e sette millioni, e centomila scudi di moneta. Questa propositione forse pare vn hiperbole, e bisognerà crederla per forza, conuinti d'vna esperienza moderna. Dalli 24. di Ottobre dell'anno 1648. quando fù sottoscritta la Pace di Germania, sino all'Euacuatione delle Piazze, che cominciò in Luglio del 50. Somministrò questa Prouincia, per sostentamento di tutte le soldatesche, cento, e dicidotto mila Talleri Imperiali il giorno, che sono Quaranta tre millioni, e settantamila Tallari per ogni anno. Di questa Natura si deue credere che siano, e cesserà la marauiglia, li tanti millioni d'entrata del Rè della China, & d'altri: si dia il prezzo ad ogni cosa, & si arriuerà presto à millioni.

Sono sopra 1600. anni (dall'anno 42. del Saluatore) che con felicità molto maggiore, per la Sede Sacrosanta del Vicario di Christo, è riuerita dall'Vniuerso.

Non si conoscerà meglio la grandezza di Roma, che dalle sue calamità, forse senza pari nel numero, e senza forse singolari nell'atrocità delle miserie. Non contaua che 363. anni dalla sua origine, & fù ridotta in cenere da' Galli Senoni. Nel 667. stette alla discretione di Cinna, e suoi congiurati contro la Patria. Nel 691. scappò dalle fiamme, alle quali fù destinata da Catilina, per la solerte prudenza di Marco Tullio Cicerone, che vi acquistò il *Pater Patriæ*. Nel 711. prouò l'indiscreta impotenza del Triumuirato, (e pure si dice, *Omne Trinum perfectum* !) e Cicerone vi contribuì la sua testa.

Nell'anno 64. della Nostra salute Domitio Nerone, per cauarsi la voglia di vedere come brugiò la Patria del suo Arcibisauolo (grand'huomo di honore!) Enea, le fece attaccare il fuoco, il quale ne lasciò assai poco in piede. Riuoltò la colpa di tanta sceleraggine sopra li seguaci di Christo Nerone, pensando, come fece, per questa via di vendicarsi della caduta, alle Orationi di S. Pietro, del suo fidelissimo Simone Mago. (Non fù, nè prima, nè dopò, Domitio Nerone solo frà Grandi, che si dasse in preda à così fatta razza di scelerati.) Questa fù la prima persecutione generale de' Christiani in Roma, autenticata dal Martirio de' Santi Principi degli Apostoli à 29. di Giugno dell'anno sopradetto.

Nel 412. dalla Venuta del Saluatore, per lo spatio di due anni, essendo stata assediata da Atalarico, il quale diceua essere mandato da Dio per li peccati di quel Popolo, si ridusse à patimenti vguali, se non maggiori, se ne togliamo la calamità della seditione ciuile, di quelli di Gerusalem nell'assedio di Tito. Staua l'Imperatore Honorio allhora in Rauenna, e così disoccupato dalle sollecitudini dell'Imperio, ch'essendoli detto, che Roma era perduta, egli, equiuocando dal Capo dell'Imperio del Mondo ad vn Gallo Guerriero, chiamato Roma, rispose ch'era impossibile, hauendolo egli stesso veduto vna mezza hora prima; e pur veniua dal Gran Traiano! Questa fù la prima volta, che Roma, (dopò l'eccidio per mano de' Senoni,) manumessa da' forestieri, cominciò à prouare quelle angustie, & afflittioni, delle quali haueua fatto dotto il Mondo d'allhora.

Nel 415. ci andaua il resto, se non la proteggeuano le lagrime della Principessa Placidia, sorella di Honorio, e moglie di Ataulfo, successore del Rè Atalarico. Nel 455. essendo colta da vn'Armata Africana all'improuiso, fù saccheggiata da Genserico Rè de' Wandali. Nella Tragedia dell'Italia del 482. fù manumessa da Odoacre Rè degli Heruli; & allhora, fuggendo Augustulo, s'estinse il nome dell'Imperio Occidentale, restando senza Capo sino all'assuntione di Carlo Magno. Nel 504. essendo l'Italia soggettata da Theodorico Rè de' Gothi, hebbe per bene di humiliarsi, e con questo, e medianti le parentele con li vicini, quel brauo huomo gettò li fondamenti della sua Dominatione.

Nel 536. essendo espulsi li Gothi, & caduta Roma in mano de' Greci, sotto l'Imperio di Giustiniano fù per lo spatio di noue mesi assediata da Vitiges Rè de' Gothi con cento cinquantamila de' suoi, & difesa egregiamente da Belisario. Pochi anni dopò fù assediata di nuouo, sotto il comando di Totila. Tornò da Costantinapoli Belisario, conducendo per fiume il soccorso; e stando per entrare, gli fù falsamente riferito, che la sua moglie, e figliuoli, lasciati nella Città di Porto, erano stati presi dall'Inimico. Commise Belisario (à che gli Antichi descrissero Marte sciolto, se nelle speditioni si hanno da condurre le femine, & li putti?) la cura del soccorso di Roma a' suoi

Capitani, per andare à soccorrere la sua famiglia, & si come fù vana la prigionia di questa, così riuscirono ancora vani li tentatiui del soccorso, & Roma cadde (cadde da douero) ridotta quasi in cenere. La deformatione delle opere antiche di Roma rendono hoggi buona testimonianza dell'assedio, e della rabbia de' Vincitori.

Si gloriaua Totila con dire. Quella Roma, la quale pochi anni prima con settemila soldati, gouernati da Belisario, ne haueua distrutto duecentomila di Vitiges, era già caduta a' suoi piedi, astretta da quattro, e difesa da ventimila. Mà che gli giouò l'humiliarsi, e che può la benignità del Clima per mansuefare vna ferocia beuuta con il latte? se dopò molti mesi di ossequiosa vbbidienza, e d'vna Signoria assoluta, e tranquilla, Roma fù data in preda al ferro, alla fiamma, & al piccone? Talmente che dall'eccidio de' Galli, saccheggiata, & afflitta tante volte, non fù mai spopolata fino ad vn huomo, come in questa. Si rifece in pochi mesi, e Belisario nello spatio di ventisette giorni la pose di modo tale in difesa, che ritornando Totila per impedirne l'opera, ne restò fuori delle mura.

All'auuiso della partenza di Belisario, ritornò per la terza volta il Rè inhumano; & essendo ritardato il suo disegno dalla solertia del Gouernatore Diogene, il quale prouidde alla carestia col far seminare de'grani per tutti gli spatij della Città; egli ricorse all'oro, & al tradimento: comprò la Porta Capena, hoggi detta di S.Paolo; e s'astenne dal ferro, e dalla fiamma, ad instanza del Patriarca S.Benedetto. Fù poscia assediata, & ricuperata dal Gran Narsete: mà in tanto Roma ci andaua di mezo, e di sotto; e saria stato meglio per lei se mai vi compariua Greco, nè meno in pittura.

Vltima delle afflittioni fù quella dell'anno 1527. (se ne dia la colpa à chi si sia, non all'Imperatore Carlo Quinto:) attaccata da vn'essercito composto che di soldati, e che di malandrini, condotti dal Duca di Borbone, & ingrossato da Pauia à Roma da dieci à cinquanta mila (la giunta non era tutta, nè gran parte d'Oltramontani;) fù per lo spatio di diciotto mesi tenuta in continuo sacco. Tali sono li sintomi, alli quali è soggetta Roma. Piaccia al Signore, com'è da sperare, che delle sue sciagure in ogni tempo si possa raccontare questa vltima per l'vltima.

Di queste belle cose è buon testimonio il *Teuere*, fiume, che nato nell'Appennino d'Arezo, riceuendo quarantadue fiumi di conto, non gode tanto fondo, che possa d'ogni stagione reggere vn vascelllo più che mezzano. Le sue acque in conserua (al pari del vino del mio paese) quanto più vi stanno, tanto riescono migliori: il suo storione è stimato il più gustoso pesce dell'acque dolci; e però fù nobilitato dall'Antichità, al pari del Nilo, & dell'Indo, &c. con l'honore dell'Imagine, e dall'armi Romane, col fracasso delli Trofei.

Roma, al pari delle piante eccessiuamente grandi, non diede mai luogo à nissuna delle popolationi vicine di crescere, che per largli corteggio; & l'antiche, ò furono da' Romani abbattute, ò rouinarono dispopolate.

Le Popolationi maritime sono. Ostia 31. 40. -- 41.40. cioè *Foci*, ò *Bocche* del *Teuere*, il Primo delli sette Vescouati del S.Collegio; edificata per sicurezza delle barche da Anco Martio, & nobilitata col Porto artificioso, fattoui dall'Imperatore Claudio. Noue miglia dentro Terra, sù la destra del fiume *Numico*, insigne dalla soffocatione del Pio Enea, si vede Ardea 32.0.--41.20. vn tempo capitale de' *Rutuli*, e Regia di Turno. Quì presso fù la decantata *Laurentum*; & da Ardea fù con prieghi reuocato dall'esilio il valorosissimo Camillo, per sottrarre dalla seruitù de' Galli l'ingrata Patria.

Antio 32.0. -- 41. 20. fù; & presso vn Capo di questo nome si veggono hoggi le ruine di vn Porto di sontuoso lauoro, e per l'artificio, e per la nobiltà delle pietre. Fù celebre questo Promontorio per vn Tempio dedicato alla Fortuna: mà il nome di Antio è stato assai più famoso dall'assedio postoui da Tarquinio Superbo; onde nacque la morte di Lucretia; & s'estinse, operando Iunio Bruto, il nome Regio nel 245. dall'origine di Roma. Nell'anno 12. dalla Venuta di Christo vi nacque Caio Caligola, figliuolo dell'amato Germanico, e degno successore dell'Imperatore Tiberio; & perciò de' suoi costumi li precedenti al gouerno, & Imperio furono simili alli paterni, & li susequenti superàro li vltimi, (che furono pessimi) del Predecessore. Fù dissoluto così sproposita tamente quest'huomo, che appena finito l'anno dalla Morte di Tiberio, finì di scialacquare quanto haueua messo da banda la crudele auaritia di questo, che arriuò de' nostri scudi à settantaduemillioni cinquecento sessant'vn mila, e cinquecento: nè si vergognò dire: *Vtinam Populus Romanus vnicam ceruicem haberet!*

Nettvno 32.0. -- 41.20. è forte. Dalla foggia dell'habito, che vsano le Donne di questo luogo, alcuni vogliono che sia vna Colonia di Saraceni: non è pensiero strauagante; mà il suo posto ci sollecita à credere, che fosse

po-

popolato assai prima del nome Saraceno. Si habita da Pescatori, da Cacciatori, e da Decotti: Non però di legno Santo, nè di Salsapariglia. ASTVRA 32.0.--41.20. E' memorabile per più capi. Quì presso nauigando l'Imperatore Claudio, gli fù dal pesce Remora fermata di maniera tale la naue, che à piena bordatura di vele, & à sforzata voga di remi non fù possibile di sforzare quel piccolo animaletto. Quì per ordine di Antonio fù barbaramente vcciso Marco Tullio: e quì nell'anno 1269. diedero nella trappola Corradino Duca di Sueuia, e Friderico Marchese di Baden, & Duca d'Austria. Sopra il fiume Astura giace FOSSA NVOVA 32.0.--41.20. Monasterio dell'Ordine Cistercience; & del quale hoggi appena resta in piedi la camera, nella quale terminò la vita, & la tomba, doue fù sepolto l'Angelico Dottore S. Thomaso d'Aquino. MONTE CIRCELLO 32.0.--41.20. Vi è vna buona Torre, e serba il nome della maliarda Circe. Alquanto indentro giace la *Palude Pontina*, presso alla quale fù il Tempio di Feronia, tanto copioso di voti pretiosi, che Anibale non curò di scoprirsi empio, per diuentare ricco. TERRACINA 32.20.--41.20. Fù sempre insigne dal Tempio di Giove *Ansur*, cioè sbarbato: è Vescouato; & hà il Castello. Trà questa Città, e Fondi, giace *Portella*. Consiste in vna semplice tela di muro, che separa sù la strada Romana lo Stato Ecclesiastico dal Regno: & è cosa notabile l'alteratione, che si sperimenta nell'animo di chi vi passa per la prima volta. In questo medesimo sito giaceua *Amicle*, la cui desolatione si racconta in due modi, & l'vno, & l'altro gli manifesta per balordi. Dicono che professando questa Gente la setta Pitagorica vi moltiplicarono tanto li Serpenti, che n'estinsero il Popolo. Altri dice che stando in guerra con li Vicini, & essendosi più, e più volte vanamente sparsa voce, che l'Inimico arriuasse; s'infastidirono talmente di quest'armi finte, che il Magistrato prohibì, sotto graui pene, il parlare della venuta dell'Inimico: e per questo affettato silentio vi rimasero vna volta oppressi. Quindi il Prouerbio: *Perì Amicle per tacere*.

Nelle Contrade Interiori della Campagna vi furono, e sono molti luoghi nobili per l'antichità, & insigni ne' tempi d'hoggi per li Titoli di molti Baroni Romani.

MARINO 32.0.--41.40. (26.) spetta alla Casa Colonna di Paliano: pretende l'honore della *Villa Mariana*; così detta dall'Emulo di Silla. VELLETRI 32.0.--41.40. (27.) E' vna delle sette Cathedrali, vnita al Vescouato di Ostia: vanta la preeminenza frà le Terre de' *Volsci*, e d'hauere dato à Roma gli Auoli di Augusto Cesare. ALBANO 32.0.--41.40. (28.) Principato della Casa Sauelli, tanto celebre per le sue delitie; & vno delli sette Vescouati: pensa di stare sù le reliquie di *Alba longa*, fondata da Ascanio, figliuolo d'Enea, e la cui stirpe (dopò quindici Regnanti, col sopranome di Siluio) fù da M. Horatio vno de' tre, che s'vccisero con li Curiatij, estinta. Hebbe gran nome dal Tempio, eretto dal Rè Tarquinio à Giove Latiale: la rese più riguardeuole il doppio parto della Principessa Rea: & la ridusse all'esterminio la doppiezza del suo Duca Metio Suffetio, per la quale, quattrocento anni dopò la sua fondatione, Albalonga d'ordine del Rè Tullio Hostilio, in vn'hora, fù adequata al suolo, il Popolo condotto ad ingrandire Roma, (nel Monte Celio) & Suffetio lacerato dalla forza di due Carri. ARICCIA 32.0.--41.40. (29.) Ducato della medesima Casa Sauelli; è famosa da vna statua, la quale, portata dalla Chersoneso Taurica, fù da Oreste consecrata à Diana.

SERMONETA 32.20.--41.40. (30.) Ducea, e primo titolo della Casa Gaetano: è Città riguardeuole per la Fortezza, (e per natura, & per arte,) famosa per le Caccie, Riseruate al suo Duca, e stimate per le migliori dell'Italia, stendendosi quasi per tutte le Paludi Pontine. PIPERNO 32.20.--41.20. Quando questo luogo non sia considerabile per altro, diede saggio di se allhora che, dopò qualche contrasto co' Romani, si venne à compositione di pace; poiche sendo li suoi Deputati ricercati da questi per quanto tempo voleuano che si stabilisse? risposero. Se sarà buona, & honesta la vogliamo per sempre; se fraudolente, & indegna sia breue al possibile. Esempio da farlo caminare per il tauoliero ne'dì correnti, che siamo in Nouembre 1648.

Giace questo luogo in vicinanza della *Via Appia*, che da Napoli andaua à Roma, ornata all'vna, & all'Altra mano di sepolchri superbissimi, tanto per la conditione della pietra, quanto per l'eccellenza del trauaglio. In vno di questi sepolcri fù trouato il cadauero di vna Donzella, fresco, con vna chioma bionda, e notante in vn liquore grasso, & odorifero, in compagnia d'vna lucerna accesa. Demonstratione euidente, che la corruttione de' composti viene principalmente cagionata dal mouimento dell'aria.

FRASCATI 32.0.--41.40. *Tusculum*. Vno delli sette Vescouati; è celebre per lo Tempio di Diana Taurica, il cui sacerdote, quando s'initiaua, era obligato di battersi col primo forastiero, che gli veniua trà piedi, & vccciderlo:

mà forse più famosa per la stanza, & meditationi di M. Tullio. Delle delitie Frascatane, & de' *Monti Dregni* de' nostri tempi parlano gli altri.

Anagni 32.20 — 41.40. (31.) Antica Metropoli degli *Hernici*. Fù sempre stimata, & di conseguenza; mà dopò la prigionia di Papa Bonifacio Ottauo si è ridotta allo scorto, & senza stima veruna. Segni 32.20. -- 41.40. (32.) Città, à Settenirione della quale stà Paliano 32.20. -- 41.40 (33.) Fortezza, & la pietra dello scandalo nel Pontificato di Paolo Quarto. E' vecchio Patrimonio, e si possiede con titolo di Ducea dal Capo della Casa Colonna, che si dice da questo luogo.

Veroli 32.40. -- 41.40. Ferentino 32.40.-- 41.40. (34.) & Alatri 32.40.-- 41.40. Sono Città Vescouali. Fvmone 32.40.-- 41.40. Castello, noto dalla custodia, & morte di S. Pietro Morone; già Papa Celestino V.

Palestrina 32.0. -- 41.40. (35.) Vna delle sette Chiese Episcopali, & l'Antica *Prænestæ*, insigne dal Tempio della Fortuna; & honorata da' natali di Eliano Historico, il quale fiorì nell'età di Traiano, stimatissimo per l'eleganza dello stile. Fù forte, e perciò combattuta, disfatta, & rifatta più volte; non però tanta, e tale quale fù. Hoggi è Principato, e Primo Titolo della Casa Barbarini. Gode vn Cielo così perfetto, che vi si ritirauano spesso gl'Imperatori, & li maggiori, & migliori Signori di Roma.

Monte Fortino 32.0. -- 41.40. (36.) Il nome esprime il sito, & la qualità di questo luogo, che spetta al Principe di Sulmona, il quale vi hà vna Residenza delle superbe di queste bande.

Gallicano 32.0. -- 41.40. Principato della Casa Colonna di Zagarolo.

Poli 32.0. -- 41.40. (37.) Primo titolo di Ducea della Casa Conti.

Tivoli 32.0. -- 42.0. *Tibur*, Città sù la Via Tiburtina, ò sia Valeria, famosa dalla dimora della Sibilla Albunia, che diede al Rè Tarquinio quei libri, li quali erano l'vnico refugio di Roma ne' casi dubij, & pericolosi. Vi furono in ogni tẽpo celebri gli Horti, & hoggi si visita da' forastieri per godere, & ammirare gli Horti Estensi. Il Senato Romano, dopò il trionfo dell'Africano, vi confinò il Rè Siface, che vi lasciò la pelle.

Svbiaco 32.20 — 41.40. si dice da vn Lago ricco di ottime trotte, vicino ad vn Heremo, nel quale si trattenne co' suoi discepoli il Patriarca S. Benedetto. Quì con l'occasione di vn ricco Monasterio, si formò vna buona popolatione, nella quale si fabricano ottimi panni da strapazzo.

Sabina.

Forse che non sarebbe solo, e che non direbbe vno spropositо, chiunque chiudesse la Sabina trà li fiumi Teuerone, Teuere, Nera, Velino, & Turano, prima *Telonius*, che la separa dal Regno, & è famoso dalla rotta di Rutilio, datali da' Marsi; & diceste di più, che coloro, li quali escludono dalla Sabina Otricoli, Narni, & li distretti loro, intendono di circoscriuere il gouerno de' tempi presenti, detto di Sabina, & non la Regione. E' Paese delli buoni, e fertili dell'Italia, insigne dalla brauura de' suoi habitatori, li quali fuggirono dalla Grecia, per sottrarsi alle durezze delle Leggi di Licurgo, ammirati nell'Italia per la dottrina de' sacrificii, & poi resi famosissimi per la guerra con quei malandrini, li quali prima rubbarono loro le figliuole, & poi per quietarli gli accettarono per compagni nella propagatione di Roma.

Colle Vecchio 31.40. -- 42.0. (38.) Quì risiede il Gouernatore di Sabina. Magliano 31.40. -- 42.0. (39.) Qui risiede il Vicario del Vescouo di Sabina, ch'è vno delli sette del Sacro Collegio. Città Castellana 31.40 — 42.0. (23.) E' posta in sito difficilissimo.

Narni 31.40. -- 42.20. Oltre la pretensione sopra li natali dell'Imperatore Cocceio Nerua, stà in possesso di quelli di Gattamelata, Capitano, al quale la Republica Veneta deue la conquista di Padoua; egli è ben vero, che il produrre gente martiale costa molto à questa Città, la quale fù spesse volte trauagliata dalle discordie ciuili, & afflitta dagl' insulti de' forastieri.

Otricoli 31.40 -- 42.0. E' nominata dalla vicinanza delle ruine del Ponte d'Augusto sul' Tebro. Collescipoli 32.0. -- 42.20. E' vn luogo antico, famoso, & ricco.

Palombara 20 0. -- 42.0. spettante al Principe di Sulmona: s'è la capitale de' *Crustumeni*, è famosa dal prodigio dell'vccello Sanguale, il quale con vn tiro di becco ruppe la pietra sacra del Tempio; colpo di maggior apparenza, che la scissura del sasso fatta dall'Augure Nauio col rasoio, benche l'vno, e l'altra fosse vn colpo del Demonio. Lamentana 32.0. -- 42.0. (40.) *Numentum*, spetta al Principe di Sulmona; è luogo di qualche nome in questi tempi per la nobiltà delle Caccie Riseruate: mà assai più illustre fù appresso l'Antichità per la strada detta *Numentana*, & per li natali di quel coraggioso

gioso Crescentio, il quale si prouò di rimettere in piede l'Imperio Romano; & con questo la grandezza, & le glorie dell'Italia. Al medesimo Principe spettano molte altre pezze in questa Regione; e frà gli altri luoghi PETESIA 32. 20. -- 42. 0. Che gli epitteti si desumano dalla natura delle cose, è fuori di controuersia: che poi sempre si adattino adequatamente ad ogniuno, è cosa più facile ad immaginare, che à credere: se nella Spagna gli habitatori di Belmonte passano per ingegnosissimi; e per sommamente astuti, quelli di Portalegre, & altri altroue; per certo se mai si trouò encomio, che quadrasse, è senz'altro questo, *Li Dottori di Petesia*: poiche di questo luogo sono stimate argute, ardite, e faconde sì bene le femine, come li maschi. Nè si auuerarebbe difficilmente quell' altro, *Li Signori di Pozzaglia*, pure spettante al medesimo Principe; quando per tenere bene il posto Signorile, non bisognasse altro che il darsi frà di loro del Signore.

MONTE LIBRETTI 32.0. -- 42.0. (41.) spettante al Principe di Palestrina.

NEROLA 32.0. -- 42.0. Principato della Casa Orsina.

Territorio di Perugia.

S' Attrauersa dal Teuere, confina col Fiorentino, & Vrbinate: Concorre questo tratto nelle doti della natura con ogni altro de'vicini, & li supera nella copia de'pesci del Trasimeno, hoggi detto Lago di Perugia.

Trà PASSIGNANO 31.0. -- 42.40. & SANGVINETA 31.0. -- 43.0. Giace l'angustia, fatta dal Lago sopradetto, & il monte, doue Annibale malmenò, per la prima volta, li Romani; & di sorte, che se pigliaua la via di Roma, il mondo, à giuditio di molti, vedeua vn rouersino trà Roma, e Carthagine.

PERVGIA 31.20. -- 42.40. fù sempre potente, e sempre forte: vaglia di proua la resistenza, fatta tre volte à gli attacchi ferocissimi di Totila; e sarebbe stata salda per la quarta, se la partenza di Belisario non metteua quel popolo in disperatione di essere soccorso. Ch'ella sia stata potente, e costante, si raccoglie considerando che questa guerra, e persecutione fattali da Totila durò lo spatio di diece anni. Hoggi non sostenta quella moltitudine di popolo, nè gode le ricchezze che vn tempo: le fà giuoco l'Vniuersità, alla quale non solamente concorrono Caualieri di tutta l'Italia; mà di Spagna, Francia, Germania, Polonia, &c. DRVIDA 21.20. -- 42. 40. è famosa in queste bande per l'eccellenza delli vasi di Maiorica (Maiolica;) mà in questo non gli hà punto d'inuidia Ripa Grande di Roma. CASTIGLIONE del LAGO 31.0. -- 42. 40. Il sito, & l'arte l'hanno posto in stima di qualche sicurezza. FRATTA 31.20. -- 42.0 E' luogo sicuro, e ricco; & hà vn ponte sopra il Teuere. MONTE SPERELLO 31.20. -- 42.40. è vna Rocca tenuta per fortissima.

A' Settentrione del Perugino, di quà, e di là dal Teuere, si spiega la Giurisdittione, & Contea di CITTA' di CASTELLO 31.20. -- 43 0. stimata per la Fortezza, & consequenza della frontiera; e conosciutissima in ogni tempo dal valore di molti Capitani famosi. CASTEL FRANCO 31.20. -- 43.0. è luogo ben forte.

Vmbria.

QVesta è la potente Giurisdittione de'Duchi di Spoleto. Giace trà l'Appennino, & il Teuere, confinando con la Sabina, & Abruzzo. La perfettione della terra, & il valore, & numero de' suoi Cultori resero formidabili, non che riguardeuoli, gli Duchi di Spoleto. Si riga da molti fiumi, trà li quali famosissimo è la *Nera* per la cascata strepitosa, e spauenteuole, che in esso fà il fiume Velino. E' piena questa Regione di molte Città, & luoghi nobilissimi, trà li quali sono.

SPOLETO 32.0. -- 42 20 E' insigne per mille capi. Qui presso Emiliano Imperatore da quei medesimi, li quali tre mesi prima l'haueuano con loro profitto inalzato all'Imperio, fù barbaramente vcciso. Vogliamo vna proua euidente dell'incostanza popolare, non meno che della fortuna militare? Vccisero Emiliano perche non si vguagliaua nella prerogatiua de' natali con Licimo, già eletto dall'altre Legioni nella Gallia. Piacque tanto al Rè Theodorico Spoleto, che vi edificò vn Palazzo veramente Regio. Fù da'medesimi Gothi spianata affatto: Narsete la ristorò: Friderico Primo Imperatore, perche adheriua à Papa Alessandro Terzo, la distrusse: si rifece, e fù poi disfatta; mà la pianta messa in buon sito non muore mai. Risorse, & bella, e grande, e forte. Trà Spoleto, & Norcia giaceua *Interamna*, famosa nell'anno di Christo 254. dalla morte dell'Imperatori Gallo, & Volusiano padre, e figliuolo, vccisi da' proprij soldati (non haueuano più soldi da dare,) & forse in pena della trappola da essi armata contro Decio loro predecessore.

TERNI 32.0. -- 42 20. Et per la consonanza del nome, e per le circostanze del sito, se questa Città non stà doue staua Interamna, ella non è molto lungi; & non parrà strano il credere, che le ruine di questa le somministrassero

gen-

gente, e materie da fabricare.

Assisi 31.40.--42.40. Questa Città si gloria, e con gran ragione, de' natali, e depositi del Patriarca Serafico S. Francesco, e dell'insigni Patriarchessa, e Vergine Santa Chiara. A' due miglia d'Assisi S. Maria degli Angeli 31.40.--42.40. Celebre per il Giubileo della Portiuncula. Nocera 32.0.--42.40. famosa per l'acque salutifere, così per bere, come per bagnare.

Fvligno 31.40.--42.40. Ella giace in vn sito di tutta perfettione: faceua ombra à Perugia, in modo che obligò questa alla sua distruttione; come seguì nell'anno 1281. hoggi fà figura con le memorie; e ci manda le confetture, carta eccellentissima da scriuere, & altro. Ispello 31.0.--42.40. era sicuro, e si è fatto nome con le sventure, e le ruine. Bevagna 31.40.--42.40. Manda fuori in gran copia buone tele da strapazzo.

Norcia 32.20.--42.20. si può gloriare della residenza della Sibilla, natali di Sertorio, alcui valore, & alla cui prudenza deuono buona parte delle sue dottrine le Spagne; e dell'Imperatori Vespasiano, e Tito: Non si deue però arrossire di quelli di Domitiano. E qual terra non hà prodotto mostri? & sopra tutti vanta li natali del Gran Padre degli Ordini nell'Occidente, il Patriarca S. Benedetto. Le montagne di Norcia, & gli habitatori del suo distretto colmano Roma di buone saluaticine quadrupedi, & volatili; delle quali abbonda tutto il tratto di quà dell'Appennino. Le Prece 32.20.--42.40. è celebre in tutta l'Italia, perche dandoci vna machina di castratori, ci da frà quelli molti buoni Chirurgi. Cereto 32.0.--42.20. Madre di gente industriosa.

Todi 31.20.--42.20. fà chiasso per li natali dell'Imperatore Traiano, & sarebbe arriuata à farlo credere, quando questo Principe non fosse stato parente, & compatriota di Hadriano, del quale costa che nascesse in Italica, Città della Bætica: Con assai maggior franchezza questa Città si può pregiare de' natali di S. Martino Papa, & Martire. Aqvasparta 31.40.--42.20. Ducato della Casa Cesi. Amelia 31.40.--42.20. Prouede Roma d'vue passe, che sono della medesima sorte di quelle di Corintho, ancora che non siano tanto stagionate dalla virtù del Sole. Castel Todino 31.40.--42.20. è conosciutissimo dagli accidenti militari. Montefalco 31.40.--42.40. Patria della Donzella amorosa, dico di S. Chiara, splendore dell'Ordine Eremitano, & applicatissima contemplatrice dell'ineffabile Misterio della Santissima Trinità.

Rieti 32.20.--42.20. Dicono che sia posta nell'vmbelico dell'Italia, e ciò viene da quei del luogo espresso con vn sasso di smisurata grandezza. Ella, ancorche non goda aria felicissima, è vna delle popolationi antichissime.

Cascia 32.20.--42.20. ò sia di origine antica, ò moderna, egli è verisimo, che fù lungo tempo la pietra dello scandalo trà quei di Spoleto, & quei di Norcia, affettandone con le armi alla mano gli vni, e gli altri la Signoria.

Marchesato Anconitano, ò sia *Marca d'Ancona*.

Si stende dal confine di Vrbino al Tronto, doue si accosta al Regno di Napoli. E Paese distinto in colline, & pianure, fertile d'olio, vino, & vittouaglie, e trauagliato da vna gente infaticabile, e martiale.

Dal sito di questo Marchesato, e da quello di Treuiso, si può chiaramente concepire ciò, che li Tedeschi intendono sotto questa voce *Marck*, & *Marck scafft*, ò *Marck Grafft schafft*, e qual sorte d'vfficio, ò dignità fosse; essendo queste due pezze le frontiere da essere guardate, & custodite nella dominatione, & Regno de' Longobardi.

Vi si contano molte Città, le doti delle quali si sogliono esprimere nella forma seguente.

Iesi Grassa, Osimo Antica, Ancona Mercantile, Loreto Santa, Macerata Fauorita, Fermo Potente, & Ascoli Bella. Oltre queste vi sono Camerino, Recanati, & al pari d'ogni altra per li traffichi, & fabrica de' panni Matelica, & Fabriano.

Ancona 32.20.--43.20. pretende la sua fondatione da' miei Paesani, nell'età di Vulcano. Fù sempre ricca, e potente per li vantaggi del Porto, il quale hoggi (forza del Tempo, & vrtone della Fortuna!) è ripieno di maniera, che non è più simile à quello di prima. Questa Città, & il suo Porto, si segnalàro nell'inondatione de' Gothi, da' quali furono più volte infruttuosamente assediati. Segnalatissimo fù l'vltimo, quando la strinse Totila con vn'armata nauale non mai più veduta nell'Adriatico; mà essendo già la fortuna di quel feroce sù la cima della ruota prese quiui il tracollo con la destruttione di tanto apparato (le Naui furono, parte oppresse, parte affondate, & cento, brugiate dà suoi) con perdita di quanto egli ci haueua condotto.

Ascoli 33.0.--42.40. Questa Città può dire di hauere veduto nell'anno 663. di Roma incominciare il ballo della Guerra Sociale con

la

la morte del Proconsole Seruilio, del Legato Fonteio, e di tutte le squadre Romane, che stauano sotto il comando loro; e può ben'anco dire d'hauerlo veduto finire nel 65. con l'assedio, & caduta di se medesima. Nè guerra più pericolosa, nè mossa per causa più giusta, & plausibile, nè terminata con maggior felicità si troua in molti Secoli delle guerre de' Romani, quanto questa. PORTO d'ASCOLI 33. 0. -- 42.40. Quì il nome esplica adequatamente la funtione del soggetto. OFFIDA 33.0. --42.40. E' forte di sito. ARQVATO 32.40.-- 42.40. stà al piede di *Monte Vittore*, creduto per la più alta delle pezze dell'Appennino. S. MARIA in GALLO 32.40. -- 42.40. Quì presso è vn Antro chiamato GROTTA della SIBILLA 32. 20. -- 42. 40. dal quale gli ciarloni pigliano soggetti da fare stupire la gente goffa, e di mente non sana.

MONTALTO 33. 0. -- 42. 40. E' insigne dall' educatione di F. Felice Peretti, detto il Cardinale Montalto, & poi Papa Sisto Quinto: sarebbe ascesa questa Città al posto più celebre, & più rispettato di tutta la Christianità, se la morte inuidiosa non attrauersaua al suo Alunno la machina di trasportare, ò à forza di armi, ò à violenza d'oro, con la pietra del santo Sepolcro tutte le memorie più venerabili della Vita del Nostro Santissimo Saluatore, e Signore Giesù Christo. GROTTE 33. 0. -- 42. 40. non la cede à Montalto per li natali del generoso Pontefice sopradetto. RIPATRANSONE 33. 0. -- 43.0. E' amicurata dall'arte, & ben popolata.

FERMO 33. 0. -- 43. 0. *Firmium*, Arciuescouato. Và pomposo delli natali del suo dotto, & erudito Lattantio. Può raccontare della sudetta Guerra il suo assedio, & la sortita felice del Padre di Pompeo Magno; quando, sbaragliate le squadre Latine, ridusse le cose ad vna manifesta apparenza della vittoria.

CITTA' NVOVA 33.0. -- 43.0. E' bella, e ben popolata; stà in vn alto, & è Ducea, e primo titolo della Casa Cesarini di Roma.

MACERATA 32.20.-- 43.0. Ella è veramente Fauorita; mà con fauori meritati; vi risiede il Gouernatore, la Ruota, e lo Studio.

CAMERINO 32. 20.-- 42.40. E'antica, potente, & si fece nome al pari di ogni altra ne' tempi turbolenti dell'Italia.

MATELICA 32.0. -- 43.0. fabrica bonissimi panni. TOLENTINO 32.20. -- 43. 0. E' Città illustre per la lunga dimora, morte, e deposito di San Nicolò, splendore dell' Ordine Eremitano.

Mà senza comparatione più celebre è LORETO 32.40. -- 43.20. doue l'Imperatrice del Mondo si degnò che dagli Angeli fosse trasportata la sua pouera, mà Santissima Casa. Della veneratione, e deuotione, con le quali è da tante Nationi frequentato questo santo luogo, così da Signori, e Principi Grandi, come da ogn'altra conditione di persone; e de' suoi continui miracoli, sono pur troppo noti, così nella fama, come anco ne' scritti li racconti. SIROLO 32.40. -- 43.20. E' vn luogo piccolo, e famoso appresso gli Antichi per l'eccellenza de' vini; e ne' tempi correnti per la peregrinatione di molti, per venerare vna miracolosa Imagine del Santissimo Crocifisso.

RECANATI 32 40. -- 43.20. Ella è ricca, perche mercantile; e si frequenta per le fiere.

S. SEVERINO 32.20.-- 43.0. Riconosce l'origine da' Longobardi, che distrussero *Septempeda*.

FABRIANO 32.0. -- 43. 0. E come faressimo à carte Reali, Imperiali, e Papali, se non fusse Fabriano? Luogo singolare, & cospicuo, anche perche non è insignito con il titolo di Città, se per tanti e tanti capi (toltone l'essere arriuato tardi) n'è ben degno. SASSOFERRATO 32.0. -- 43.0. Deue à questo luogo la Iurisprudentia il suo Bartolo.

IESI 32.0. -- 43. 20. Può questa Città contentarsi con l'Epitteto di *Grassa*: felicità, che si ottiene da molti, & si conosce da pochissimi: O' pigliaua, ò daua il nome à Fiumicino, dal quale viene irrigata, prima detto *Æsis*.

ROCCA di FIVMICINO 32.20.-- 43.20. E' stata fortificata per impedire il far'acqua, e le scorrerie a' Barbari, al fiume di questo nome.

OSIMO 32.20. -- 43. 20. E' Città abbondante; e nota dall'assedio, postoui da Belisario, mentre ricettaua li Gothi. CASTEL FICARDO 32.40. -- 43.20. passa per luogo forte.

Distretto di FANO 31.40.-- 43.40. *Fanum Fortunæ*: & veramente questa Città da questa instabile, & variabile deità hà riceuuto varia conditione. Totila la disfece, & Belisario la riparò; non è merauiglia; stà al mare in vna Contrada fecondissima. Nel guazzabuglio dell'Italia soggiacque alla Casa Malatesta, & finalmente si ridusse al suo vero Signore, che è la Santa Chiesa.

Ducato di Vrbino.

SI fece nome questo Stato mediante la brauura, e bizarria de' suoi, già estinti Duchi; mà forse più bizarri che l'interesse della propria successione, & la gloria de' loro promotori non meritauono. E' paese ricco, e pouero; & perciò habitato da gente parte indefessa,

defessa, e parte amica del riposo. Egli è ben vero, che si come la buona terra produce senza aiuto dell'Industria piante, & herbe vtili; così questa Contrada, & Vrbino in particolare, è stata maisempre produttrice d'ingegni solleuati. Bramante ristorò, & reuocò alla luce del mondo l'Architettura Ciuile antica Romana, già conculcata dalla Gothica. Raffaello solleuò, & riempì di spirito la Pittura, à segno, che oscurando tutti quelli pittori, li quali gli erano andati auanti, aprì a' posteri la strada del vero, e ben dipingere; e tanto copiosamente, che in molte età non si è trouato, benche molti corressero à gran passo, chi gli si auuicinasse à poca distanza: e morì in età di trentasette anni! Polidoro Virgilio occupa vna piazza delle prime frà gl'Historici de' suoi tempi: Hà goduto il nostro secolo le fatiche Mathematiche di Federico Commandino, e dell'Abbate Guidobaldo dal Monte. Vogliamo Vrbinati Santi? Lucilla Vergine bellissima, sendo perseguitata da vn potente, gli domandò che pretendesse da lei? & egli rispose, sono innamorato de' vostri bellissimi occhi. Andò à Casa la pudica, e santa Verginella, e cauatisi gli occhi dal viso, in vn piatto li mandò à colui, che n'era tanto inuaghito.

Vrbino 31.20. -- 43.20. Arciuescouato; fù nobilitata, e frequentata questa Città per la Residenza, e splendore de' suoi Principi, li quali furono il sostento, & il refugio de' virtuosi, & de' Letterati: & hoggi per la Residenza del Legato Apostolico, & dell'Vniuersità. Si celebrano di questa Città due edificij ammirabili per la magnificenza, e per l'eccellenza della maestria, & sono il Palazzo, & l'Arciuescouato. Macerata 31.20.— 43.20. S. Angelo in Vado 31.20.— 43.20. Vescouato, e Città piena di gente di negotio. Formignano 31.20.--43.20. se non per altro, egli è famoso dalla credenza, che qui presso, doue è vn *Monte* detto di *Asdrubale*, questo buon Caualiere sia stato oppresso da' Romani.

Vrbania 31.20.--43.20. ò sia *Castel Durante*, si frequentaua da' Duchi per trattenimento, così de' studij, essendoui vna famosa libraria, la quale sono pochi giorni è stata comprata, & riposta nella Bibliotheca Vaticana d'ordine della Santità di Nostro Signore Papa Alessandro Settimo: si come anche delle caccie, serrate in Barco.

Senigaglia 32.0.--43.20. vanta la sua origine da' Galli Senoni: fù sempre, & hoggi più che mai, in stima di buona Fortezza; & è frequentata per li traffichi. Casa Brvgiata 32.0. — 43.20. è vn albergo ridotto in Fortezza, per impedire l'inuasioni di mare.

Pesaro 31.40. -- 43 40. E' forte, & nobile à segno, che viene detta *Il Compendio di Roma*. Ella è ben popolata, e frequentata, perche vi fanno capo le mercantie, che si comunicano l'Italia con la Germania. Fossombrvno 31.40. — 43.20. Nè questa Città cede in antichità ad alcuna delle vicine, quando ciò s'intenda delle reliquie del disfatto *Forum Sempronij*.

Cagli 31.20.— 43.20. Stà sù l'imboccatura del fiume *Boaso* nel *Cantiano*; si disse *Calium*. Fù rouinato, e poi reedificato nel 1289. & si chiamò *S. Angelo del Papa*. Acqva Lagna 31.20.— 43.20. Stà presso vna pianura, nella quale l'Eunuco Narsete disfece il Rè Totila; che ne scappò ferito; e di lì à poco di quella ferita si morì.

Evgvbbio 31.20.— 43.0. Giace in vna Contrada amena: dicono ancora, che questa Città rinascesse dalle rouine (così fanno la Fenice, & il Bombice) di se medesima in altro sito. Gode il deposito del suo Vescouo S. Vbaldo.

S. Leo 31 20.— 43. 40. Fortezza da non espugnarsi mai; se hauerà del pane: stà sopra vn sasso, da per tutto inaccessibile, che per vna sola via. Non è sola quanto à questo. Poggio Imperiale 31.20. — 43.40. E' vna Casa di ricreatione, la prima pietra della quale fù gettata dall'Imperatore Federico Terzo (anzi Quarto) di questo nome.

Cadono dentro, e sùl confine di questo Stato trè Giurisditioni, e Signorie nobilissime, & libere. Monte di Carpegna 31.0. — 43.20. Capo d'vna Contea dell'antichissime dell'Italia; sono questi Signori Germani di origine, & ne conseruano bene li nomi antichi.

Marchesato del Monte S. Maria 31.0. — 43.0. Questa Casa racconta la sua descendenza dalla Casa Reale di Borbone in Francia.

S. Marino 31.20.— 43.40. Capo d'vna, picciola, mà però famosa Republica. Sono tutti questi luoghi fortissimi.

Romagna.

FV' prima detta *Flaminia*, e Carlo Magno, per estinguere la memoria odiosa dell'Esarcato, e del Regno de' Longobardi, dandola alla Chiesa, le pose il nome di Roma.

Hebbe principio la Dignità di Esarca dopò la partenza dell'Eunuco Narsete da Rauenna. Il primo fù Longino, il quale v'introdusse il gouerno de' Duchi, ponendone vno in ogni Città. Si stendeua l'Esarcato frà il Pò, e l'Appennino da Rimini à Piacenza: mà non durò questo Magistrato più di 83. anni, sendo stato estinto

estinto dal Rè Pipino l'anno di Christo 751. quando scese in Italia in soccorso della Sede Apostolica.

E' attrauersata la Romagna dalla *Via Æmilia*, & vi arriua anche la *Flaminia*. Questa và da Roma ad Arimini, & quella d'Arimini à Piacenza: l'vna, e l'altra porta il nome del suo Autore, in tempo delle felicità di Roma.

Porto, Cesena, Forlì, Faenza, & Imola, Città vn tempo floride, componeuano il *Pentapolis*. Non furono sole à formare vn corpo tale.

RIMINI 31.20. -- 43.40. *Ariminum*, si gloria del *Randeuous*, ò sia il campo della Mostra Generale, data da Hercole, in pelle di Leone, à suoi Compagni, per andare contro li Giganti di Flegra. CATTOLICA 31.20. -- 43, 40. consiste in poche, e non ricche habitationi, & vna buona Hosteria, assicurate però da vn Forte contro le scorrerie de' ladri di mare. Dirimpetto à questo luogo giaceua CONCA 31. 40. -- 43.40. sprofondata in mezo al mare, le cui muraglie, e cime delle torri si veggono in tempo di calma.

CESENA 31.0. -- 43. 40. Città di molta stima, fauorita dal fiume *Isauro*, & celebrata per il *Pisatello*, prima detto *Rubicon*. Chi riguarda la grandezza di questo fiume, si merauiglierà, desideroso d'intendere il motiuo, per il quale il Senato Romano, posponendo l'Isauro, e molti altri fiumi maggiori di quà, e di là, volse ch'il Rubicone fosse il termine sin doue, & oltre il quale non conueniua a' Capitani della Republica di marciare armati verso Roma. Se pure non volsero dare ad intendere, che à quei tali douea seruire di ritegno la maestà del precetto, & non l'impedimento de' fiumi. PORTO CESENATICO 31.0. -- 44.0. Il Tempo acconcia, e guasta; e mai più di quando egli serue al Mare. Questo Porto, ch'in altro tempo era per la sua bontà famosissimo, hoggi non si nauiga che con barchette. CERVIA 31.0. -- 44. 0. Ella è piccola, e nominata per la mal'aria; ci si và per portarne via il sale.

SARSINA 31.0. -- 43.40. stà alla sinistra del fiume *Sauio*; e si preggia de' natali di Plauto Comico. Fù Patrimonio de' Malatesti, famiglia assai nota nella Romagna: hoggi è capo di vna Contea, alla quale soggiaceno venti Castelli, spettanti alla Casa Aldobrandina. A' destra del fiume Sauio trà Cesena, & Sarsina giace *Mercato Saracino*, doue fanno capo le merci delle Contrade vicine; e però è pieno di mercanti ricchi. MELDOLA 30. 40. -- 43. 40. Capo di vn Marchesato nobilissimo, e primo Titolo della Casa Aldobrandina: è forte con vn Castello magnifico; e stà in vna Contrada ricca di pane, vino, olio, e latte. (Forse che poco di più haueua la Terra di Promissione.) Carlo Duca di Borbone, venendo per morire fuori della mura di Roma, le fece li danni, che potè. Fù similmente questo Stato de' Malatesti.

BERTINORO 30. 40. -- 43. 40. Vescouato trasferitoui dalla rouinata *Forum Popilij*: stà in vn'alto, cinta da vna Contrada piena di vigne: gode vn'aria perfettissima; questa è stanza à proposito per più di quattro, (chi parla s'intende,) & l'Imperatore Friderico II. vi fabricò la Rocca.

FORLI' 30. 40. -- 43. 40. E questa non stette à vedere, quando le Città, e Contrade vicine sudauano sotto l'elmo, e la corazza. Ella è patria di molti huomini insigni, frà quali fiorirono nella Medicina Gerolimo Mercuriale; nelle Leggi Rainerio, degno maestro dell'insigne dottore Bartolo da Sassoferrato, e frà gl'Historici il Blondo. FORLIMPOPOLI 30.40. -- 43. 40. *Forum Popilij*: fù Città forte; attaccata, & in vn medesimo giorno, che fù la vigilia di Pasqua, presa à ferro, e sangue, saccheggiata, & estinta da Grimoaldo Rè de' Longobardi. Risorse, e fù dall'Apostolico Legato di nouuo disfatta, e seminata di sale: risorse la terza volta (non sempre le piante tronche ripullulano tanto belle, che prima) fabricata da' Malatesti, & assicurata con la Rocca. Ambedue queste Città giaceno nella Via Emilia.

RAVENNA 31.0. -- 44.0. L'antichità di questa Città si proua dalla discrepanza circa li suoi fondatori. Chi dice da' nepoti di Nembrot, chi da' Tessali, e chi da altri. Giace sù l'onde marittime, & la bagna il *Montone*, fiume piccolo, mà celebre nell'Historie del secolo passato, per la battaglia, che si disse di Rauenna.

Estinta che fù la dominatione Longobarda, Rauenna durò nell'vbbidienza del Papa sino à nuoui garbugli con gl'Imperatori d'Occidente, con l'opportunità delli quali s'arrogò la libertà: cadde poscia in mano de' Bolognesi; prouò la dominatione de' suoi; dopò quella del Senato Veneto: & alla fine si ridusse alla Santa Chiesa. In fatti non si sà; nè si conosce il buono stato, che in comparatione. *Non si canusci lu bonu, si non veni lu riu*.

Illustrò questa Chiesa la santità de' suoi Prelati: il primo de' quali fù S. Apollinare Martire. Là rese odiosa lo scisma, appoggiato alla maluagità degli Esarchi: mà sendo perciò il Clero diuenuto insolente, l'Arciuescouo per sua sicurezza hebbe per bene di rendere la douuta vbbidienza al Sommo Pontefice.

Nel Pontificato di Giulio Secondo rinouò il nome di Rauenna la sconfitta, data da' Francesi sotto la guida di Gastone Conte di Foix,

all'Essercito della Lega d'Italia: Accidente, che haurebbe messo in iscompiglio l'Italia, se con la morte del Generale di essi, l'Essercito ben presto non si disperdeua; dando con questo tempo a' Principi di rifarsi.

Chi pone mente alla Rauenna di vn tempo, e poi riguarda quella d'hoggi; troua buona informatione delle vicende della fortuna, e della vehemenza del tempo: & è pur troppo chiaro che li fauori del Caso notabilmente migliorano le doti della natura. Questa Città, & il suo distretto, per la residenza di tanti Principi Grandi fioriuano di ricchezze, delitie, & abbondanza di traffichi, e di Popolo: estinta che fù la dominatione Longobarda, e spogliata della Corte Rauenna, il mare quasi scorucciato l'abbandonò: il Contado souerchiato dall' acque diuenne pestilente: il Porto ripieno, & intrattabile: & la Città vn cadauero.

La fauorirono prima alcuni Imperatori Greci, e principalmente Honorio: gli Esarchi, li Rè Gothi, e li Longobardi. Quelli se ne valsero principalmente di Piazza per l'armate maritime, e come in sito mezano trà la Grecia, & Asia Minore, da vna banda, & la Sicilia, e la Spagna dall'altra. Li Gothi Orientali se ne valsero per tenere mano alle cose di Roma, à quelle di Lombardia, & per riceuere dalla Dacia per Istria li rinforzi dalla Natione loro. A' questo proposito soggiungerassi quì vn pezzo della narratiua della migratione, & progressi de'Gothi, la quale và in seguimento di quello, che se ne dirà trattando delle Regioni, che si spiegano alla sinistra del fiume Istro, ò Danubio, che sono Transiluania, Valacchia, & Moldauia.

Successe ad Hammundo Turismundo il figliuolo, morto vittorioso in vna battaglia contro li Gepidi. Fù così amato da' suoi questo Principe, che per lo spatio di quaranta anni non fecero nuoua elettione di Rè: dopò questo tempo fù assonto al Regno Walamir, figliuolo di Wandalarico, figliuolo di Winitario, già detto, amato, assistito, e seruito cordialmente da due proprij fratelli, Dietmaro, & VVindimaro. Ecco il caso raro della concordia fraterna. Imperando Valentiniano Terzo seruirono Attila nelle sue speditioni; e dopò la morte di questo si comprarono con l'armi la libertà; abbattendo la potenza de' figliuoli di Attila; come à suo luogo. Nelli disturbi di Leone Imperatore, suscitati da Aspare Patritio, li Gothi scorsero l'Illirio, & impetrarono da Leone le Pannonie, & la Mesia, mediante vna confederatione, per la cui sicurezza Theodomiro (vno de' Capi) diede per ostaggio Theodorico il figliuolo, nato di Attillena Concubina, & VValamir, non volendo stare quieto, andò con vn grosso de' suoi à farsi vccidere da Scythi.

Poco dopò Leone rimandò spontaneamente Theodorico al suo Padre, il che fù cagione di vna perpetua pace, & allianza frà di loro.

Successe al Padre Theodorico, il quale fù destinato dall'Imperatore Zenone à scacciare Odoacre, & li suoi Heruli, & Rugij dall'Italia; doue erano già stati Padroni della Campagna per lo spatio di quindici anni. Hauendo presa la strada delle Pannonie, disfece di camino vn groppo di Hunni, e di Bulgari. Nel 493. entrato in Italia, alloggiò sù la destra del Sontio (Lisonzo,) & Odoacre all'incontro sù la sinistra. Venuti alle mani, l'Herulo fù perditore, & prese la strada del Pò, da lui già presidiato; si fermò il Gotho in Hostilia di Verona, & in questa Città fù parimente ben riceuuto: sopragiungendoui poscia Odoacre, vennero altra volta alle mani; & sendo Odoacre abbandonato da parte degli ausiliarij, ci andò al di sotto la seconda volta.

Hauendo presa Odoacre la via di Roma, Theodorico pigliò il possesso della Transpadana, e lasciando la gente inutile in Pauia; l'assediò in Rauenna, & sendo caduto, & vinto Rimini, & assediata Cesena; al capo di tre anni con la morte di Odoacre (contro la data fede,) e del figlio, restò Padrone dell'Italia, da lui trattata come suo proprio Patrimonio; onde si scriuono di questo Rè, nel principio, fatti degni di grandissima lode.

Fù Theodorico il più potente d'ogni altro de' forastieri; regnando nell'Italia, Sicilia, & Isole adiacenti; & oltre vna grandissima autorità sopra tutto quello, che ancora si conseruaua sotto nome dell'Imperio di Occidente, fù di più lungo tempo arbitro delle facende de' Franconi, Borgognoni, & Visigothi; e di quei VVandali, li quali si erano fermati nella Dalmatia: costituì vn capo alla moltitudine degli Heruli, & diede loro per habitatione il Piemonte, & le Contrade vicine all'Appennino; capo delle quali era Augusta Pretoria. Serrò tutti li passi dell'Italia, dall'Alpi Maritime fino à Trento, constituendoui diuersi Banni (Capitanij) della sua natione: & liberò dall'inuasione de'Bulgari, & d'altri le Pannonie: e si vituperò bruttamente negli vltimi anni (Imperando in Constantinopoli Giustiniano, persecutore d'Arrio, & ristauratore della vera Fede) con la persecutione, e morte di Giouanni Sommo Pontefice; di Simmaco, di Bohetio, e di molti altri Personaggi di qualità; morendo

di

di morte subitanea; & l'anima sua, portata per le mani di Giouanni, e di Simmaco, fù vista da vn Heremita di Lipari, mentre staua con vn Caualiere Gotho, precipitare negl'incendij di Vulcano.

Gli succedette Amalasuinta, la figliuola, vedoua, e madre di Atalarico: figliuola tanto diuersa dal Padre, quanto il nipote fù di costumi simili à quelli dell'vltima vita dell'Auo. Questa Regina si celebra per vna delli singolari della Christianità; & il figliuolo per la dissolutione, ingratitudine, e disubbidienza verso la Madre, morì infelicemente l'anno ottauo dalla morte dell'Auo.

Adottò Amalasuinta Theodato Duca dell'Etruria, Principe, ancorche studioso, sempre inconstante; mà fortunato nell'armi, particolarmente nell'espulsione degli Austrasij dall'Italia, condotti dal Rè di Metz; e degli Alemani.

Non stauano bene insieme la sordida bestialità di Theodato, & la virtù rara di Amalasuinta: si che relegatala nell'Isola del Lago di Bolsena, la fece vccidere da figliuoli de' Corrottori di Atalarico suo figliuolo, da lei già castigati.

Con Amalasuinta rouinò la dominatione degli Ostrogothi in Italia: poiche Theodato rapacissimo per natura, e per vso; stupido, e buon beuitore, dispose le cose in modo, che Giustiniano, dopò l'impresa dell'Africa, inuiò Belisario (Capitano nato per spiantare le Nationi Settentrionali,) il quale hauendo sorpresa Catania, & accettata Siracusa; & in pochi giorni dandosi volontariamente tutta la Sicilia, si sbrigò di Palermo, presa per accordo: datosi poscia con Regio tutto il Regno, espugnò, e saccheggiò Napoli. In questo stato miserabile fù da' Gothi in barba à Theodato eletto per Rè Vitige: & procurando quegli di saluarsi con la fuga, fù da vna truppa vccisо. Et ecco la fine di quel rapace, e tenace, il quale mandando Agapito Sommo Pontefice per Ambasciatore à Giustiniano, lo prouidde così bene di mezzi, che fù costretto dare in pegno all'hebreo li vasi sacri del Vaticano.

Introdotto che fù in Roma Belisario, & diuiso l'Essercito alla conquista dell'Etruria, e dell'Vmbria, Vitige con cento cinquanta mila si presentò all'Aniene, e poi assediò Belisario in Roma: dopò infiniti, e varij combattimenti, seguiti in vn anno, e noue giorni, Vitige leuò l'assedio. Nè terminò qui la prosperità dell'armi Imperiali; mà, sendo presi Arimini, Fiesole, e finalmente Rauenna, Belisario manda Vitige, e poi lo seguita (cinque anni dopò la prima speditione) in Constantinopoli per il Trionfo.

Fù assonto Theodobaldo Principe di buone parti, il quale fù vccisо in breue, per l'altercationi impertinenti della moglie (senz'altro portaua li calzoni costei.) Fù poscia eletto Rarico, il quale dopò cinque mesi di Regno fù parimente vccisо, come insufficiente à tanto peso.

Succesſe Totila, con altro nome detto Baduilla (delle fierezze di costui sono pieni li volumi degli scrittori di quell'età,) il quale fattosi padrone di tutta l'Italia, passò in Sicilia.

Alla venuta di Narsete, declinando le cose de' Gothi per la rotta, e perditione dell'armata maritima presso Ancona, assediata da quelli di Totila; questo tirò tutte le forze in campo, per azzardare vna battaglia; & venuto alle mano con dodicimila Caualli Longobardi presso Brisello, vi fù disfatto, & vccisо.

Fù assonto al Regno Teias, Capitano di gran coraggio, e di grand'ingegno, il quale fù vccisо nella battaglia di Nuceria, e con esso ruinò l'edificio della Monarchia Ostrogotha, fabricato con tanta effusione di sangue nello spatio di settantadue anni, e sostentato con vna guerra continua di dicidotto.

Nel mare presso Rauenna, la foce del fiume. *Candiano* è celebre per il Porto di questo nome, nel quale dimoraua l'Armata Romana per sicurezza dell'Adriatico; & quella del fiume *Badese*, ò sia *Ronco* è famosa perche prouedeua d'ogni bene il Porto, & l'Armata di Rauenna.

FAENZA 30.40. -- 44.0. Giace sopra il fiume *Lamare*: è famosa per l'eccellenza del lino; & forse più assai per la frequenza degl'infortunij, e disastri militari; e non si giudicherà facilmente da chi sia stata peggio trattata, ò da' Gothi, ò dall'Imperatore Friderico Secondo; il quale, dopò che hauea dato delle percosse, vsaua liſciare il pelo; & con questo metteua le manette alli soggiogati: si come fece fabricandoui la Rocca: ò pure da' Britoni, condotti dal Legato Pontificio: ò pure da Cesare Borgia.

BRISIGHELLO 30.20. -- 44.0. patria di molti huomini illustri; anche questo luogo fù spianato d'ordine di Papa Giulio Secondo.

IMOLA 30.20. -- 44.0 giace sopra le ruine di *Forum Cornelij*, luogo nobilitato, e colmato di gioia nel 455. della Nostra Salute (quando Roma era abbattuta, & tutto il resto dell'Italia in spauento) dalle nozze di Araulfo Gotho con la bella, pia, & prudente Placidia.

Trà Imola, e Faenza giace (sù la strada maestra) CASTEL BOLOGNESE 30. 20. -- 44. 0. (4.) luogo bello, popolato, & abbondante. La Pianta, & il distretto di questo luogo non si spiega più che il volo d'vna saetta: Fù fabrica-

to, come vna Colonia, da' Bolognesi nel 1388. in vendetta de' loro Ambasciatori, sualigiati da' Ladri di Faenza, & Imola. Dal Duca Valentino Cesare Borgia fù spogliato delle muraglie, mutandole il nome, e chiamandolo *Cesarea*. Oh che bella pensata! Grandi oblighi gli haueua lo Stato Ecclesiastico, e grandissimi Bologna, onde douessero perpetuare il suo nome.

Legatione di

BOLOGNA 30.0.-- 44.0. Quest'antichissima, & nobilissima Città, celebre per lo Studio, e copia di huomini letterati, nel tempo del sottosopra dell'Italia corse varie fortune; & non così presto si suiluppò dalle reti d'vna oppressione, che diede, per la consequenza del posto (giace sù la Croce delle due strade di Lombardia alla volta di Roma; e per l'Appennino, & Fiorenza, ò per la Romagna,) nelle zampe d'vn altro; sin tanto che si diede sotto la protettione, & arbitrio di Santa Chiesa.

Fà da ottantamila persone, oltre il Contado, che è grande, e ricco: è ornata di edificij sacri, e profani, nobili, e sontuosi à marauiglia; & nella ampiezza, e moltitudine di Chiostri non hà forse pari in Italia. Gode l'honore delle reliquie (oltre molti, e molti corpi Santi) del glorioso Patriarca de' Predicatori S. Domenico. Hà di singolare vna *Torre* detta degli *Asinelli* (è il nome d'vna famiglia nobile) la quale oltre l'artificio della struttura, che da qualunque parte si guardi pare che ruini, è di tanta altezza, che scuopre all'intorno Cento, e tre Città. Andiamo piano. Le Città sono Bologna, Imola, e Modena, e Cento è vn luogo del Ferrarese, del quale appresso.

CREVALCORE 29.40.-- 44.20. Può essere che questo nome s'adattasse altretanto à Federico Secondo, il quale spianò questo luogo, quanto à coloro, che patirono la vessatione; essendo poi stato rifatto da' Bolognesi. Si disse già prima *Allegralcore*, & è Capo d'vna Contea. BAZANO 29.40.-- 44.0. E' opera della Contessa Matilda, & hoggi stà in buona sicurezza. VERGATO 29.40.--44.0. Vi risiede il Gouernatore, che sopraintende à molti luoghi vicini. S. MARIA del SASSO 30.0.--40.0. Si dice da vna marauigliosa apertura di vn sasso, che attrauersaua la strada. Vi era vna Rocca di guardia; mà non staua bene per Bologna, e perciò andò per terra. BAGNI della PORRETTA 29.40.--43.40. Fù osseruata la salubrità di quest'acque da vn bifolco, il quale vidde rinuigorito, & ingrassato vn bue, già secco, & maceato, che le frequentaua. Sul confine di Modena, in vicinanza di CASTEL FRANCO 29.40.--44.0.(1.) *Fort'Vrbano*, Fortezza moderna, & robusta, la quale pigliò il nome dal suo Fondatore. CASALE FIVMINESSO 30.20.--44.0 (5.) stà in sito fertile, e delitioso. BENTIVOGLIO 30.0.--44.20. E' vn palazzo sontuoso, che rappresenta il nome, & la magnificenza de' suoi Signori. BVDRIO 30.20.--44.0.(3.) E' famoso questo luogo nell'Arsenale di Venetia, il quale quindi si proueде di sartiame, e di vele; & in tutti li Teatri d'Italia, per li natali del Signor Dottore Gratiano. Antonio da Budrio fù vn famoso Canonista. CORTICELLA 30.0.--44.0. Stationе per le barche, le quali vanno, e vengono da Bologna per il Nauilio. CASTEL S. PIETRO 30.20.--44.0.(2) Fù eretto da' Bolognesi nell'anno 1200. & è ricco, perche nel suo distretto si raccoglie in copia Guado eccellente. MOLINELLA 30.20.--44.20. E' ben fortificata.

Ducato di Ferrara.

SI spiega sù le corna del Pò, dagl'impeti del quale viene forse assai più danneggiato, che non è fauorito dalla di lui vicinanza. *Il Reno di Bologna* con le sue piene di sassi, & altre materie dannose non solo fà in questa Contrada altro seruitio che il Nilo all'Egitto; mà di più rende quel tratto del Pò innauigabile. Questo è vn Paese, doue può praticare il Contadino, abbondantissimo. Si riparte in quattro Comarche, le quali son dette *Polesine di Ferrara, di Ariano, di S. Giorgio*, e *Valle di Comacchio*.

FERRARA 30.20.--44.20. fù detta *Piazza*. (Piazza nella Sicilia è vna Città, nella quale si parla Lombardo) Questa Città per la bellezza, e magnificenza degli edificij, e per la Fortezza, è vna delle Piazze stimatissime dell'Italia; e scriuono che la Cittadella di Ferrara costasse à Papa Clemente Ottauo due millioni di oro. Dà il nome alla sua Comarca, la quale comprende li luoghi seguenti. POMPOSA 30.40.--44.40. molto nota dal suo Cardinale Archimandrita S. Guidone. CENTO 30.0.--44.20. luogo benissimo popolato da gente, ò ricca, ò comoda. Quindi ancora si proueде l'Arsenale Veneto di canape. BVONDENO 30.0.--44.40. Fortezza di frontiera. STELLATA 30.0.--44.40. & all'incontro di questa, sù la sinistra del Pò, FICHERVOLO 30.0.--44.40. Sono l'vno, e l'altro in questi tempi bene assicurati; & ne' tempi andati dall'vno all'altro, tirandosi vna Catena, si serraua il detto fiume. BASTIA 30.40.--44.0. (9.) MASSA 30.20.--44.0.(10) E' detta de' Lombardi, da' quali hebbe origine, mentre

fug-

fuggiuano l'angarie di Friderico II. COTIGNOLA 30. 20. -- 44. 0. (11.) E'buona Fortezza.

PONTE di LAGOSCVRO 30. 20. -- 44. 40. (6.) E questa ancora fece, e non è molto, parlare di se per la sua Fortezza.

ARIANO 30. 40. -- 44. 40. E'capo di vn altra Regione, nella quale si comprendono il PORTO di GORO 31. 0. -- 44. 40. MESOLA 31. 0. -- 44. 40. & altri.

S GIORGIO 30. 20. -- 44. 20. Piglia il nome dal Santo Tutelare di questo Stato: spetta à questo luogo vno de' Ponti di Ferrara. CONSANDOLO 30. 20. -- 44. 20. (7.) delitia de' Duchi di Ferrara. BOCCALEONE 30. 20. -- 44. 20. (8.) E quì li medesimi fabricarono vn Palazzo superbissimo. ARGENTA 30. 20. -- 44. 20. dà il nome ad vn Braccio del Pò, che prima gli passaua di vicino; & sino al presente il vecchio letto di quello si dice, & è chiamato, *Pò di Argenta*: tutto ciò accade per l'incostanza del terreno, e per questo il Pò non contribuisce più, come faceua prima, le sue acque alla Città di Ferrara, la quale altronde n'hà pure assai; e forse troppo. VOLANA 31. 0. -- 44. 40. Questa ancora hà corso la conditione medesima, che Argenta. *Pò di Volana*.

COMACCHIO 31. 0. -- 44. 20. Consiste in vna Laguna fertile di pesce, e di sale; con vna buona Fortezza, dalla quale piglia il nome il suo Contado; per la bassezza del lito, è infelice à chi lo coltiua: fece figura non ordinaria Comacchio, e diede saggio della sua potenza con grosse squadre nauali; onde ingelosendosi fortemente li vicini, fù da' Venetiani nell'anno 932. abbattuta à segno, che non alzò più il capo. MAGNAVACCA 31. 0. -- 44. 20. E' buona Fortezza, eretta per difesa del Porto di Comacchio.

Altri Stati.

SPettano alla S. Sede Apostolica, oltre quanto si è detto, le pezze seguenti.

Nel Regno di Napoli il Ducato di BENEVENTO 34. 0. -- 41. 0. (49.) Fece figura in ogni tempo questa Città: fù vna delle Capitali del Sãnio, & che più d'ogni altra mostrò la faccia a' Romani, con la passata sotto il collaro del Boue. Dopò la ruina dell'Imperio Romano, & inondationi di Oltramontani, benche smantellata da Totila, con li suoi Duchi fece più schiamazzo, che nissuna di quelle del Regno; & al pari di ogni altra dell'Italia, e Carlo Magno, e Niceforo Imperatori nell'accordo, & diuisione dell'Italia, la trattarono al pari di Roma, e di Venetia.

Però la resero più famosa con la brauura militare li suoi Duchi, d'origine Longobardi: Grimoaldo Rè d'Italia con la sconfitta de' Saraceni al Monte Gargano: Arechi soggiogando li Picentini, & giurisditione Salernitana: Sicone mettendo sotto tributo Napoli, & spogliandola del Corpo del glorioso S. Gennaro. Sicardo il figliuolo, costringendo Napoli à pagare il denegato tributo: e per la diligenza estraordinaria nell'arricchire le sue Chiese di sarcine sante, trà le quali fù quella dell'Apostolo San. Bartholomeo, tolta à quei di Lipari: si dice che li Beneuentani pretendono di hauere con zelo pietoso ingannato l'Imperatore Ottone Terzo, dandogli in vece delle reliquie di San. Bartholomeo, quelle di S. Paulino Vescouo di Nola; di che auuisato l'Imperatore ritornasse per ciò à riassediare Beneuento, la quale era già assai meglio proueduta, e munita di prima: onde disperando dell'impresa pigliò il camino di Roma, & in *Paterno* (fù creduto che di veleno) rese l'anima al Creatore. Dicono di più d'hauere molte gratie Apostoliche, concedute loro dopò la morte di Ottone, con indulgenze à fauore di coloro, li quali visitauano il corpo di detto Apostolo. La lite è con Roma; & si conciliarà la discrepanza di sentimenti così pietosi dell'vnà, e dell'altra Città con la distintione, altre volte assegnata in simile proposito, dicendo che in ambedue vi è tutto il corpo, & in ogn'vna di esse ve ne sia parte.

Passò Beneuento alla Sede Apostolica nell'Imperio di Carlo il Grande: quando poi ne haueisse il dominio vtile, si disputa; e qualcuno crede, che gli sia stato ceduto dall'Imperatore Henrico Primo, & Santo, ò pure dal Secondo; riceuendone in contracambio la condonatione del tributo, che pagaua la Chiesa di Bamberg alla Santa Sede, alla quale hoggi, & sempre, fù immediatamente soggetta.

Il suo Arciuescouo con ventiquattro Suffraganei (al conto, e detto d'alcuni) è il primo Metropolitano della Chiesa di Dio. Conta due Pontefici Sommi, Vittore Terzo, e Gregorio Ottauo; e tra' Letterati Papiniano Legista.

Nella Marca Treuisana hà la S. Sede. CENEDA 30. 40. -- 45. 40. Città Vescouale.

Le Contee di Auignone, & Venesina (*Africa Seconda.*) le quali hoggi fanno vn corpo. La seconda di queste pezze fù confiscata per l'heresia di Raimondo Conte di Tolosa; e la prima fù comprata da Papa Clemente Sesto dalla Regina Giouanna di Napoli nell'anno 1352.

Contea di AVIGNONE 23. 0. -- 43. 20. Di questa Città dicono, che in molte cose nobili conserui il numero Settenario; come di Parocchie,

chie, Hospedali, Conuenti di Religiosi, Monasterij di Donne, Collegij di Studio, & Porte. Acquistò fama, & grandezza per la Residenza della Sede Apostolica di circa settanta anni, contando da Papa Clemente Quinto sino à Gregorio Vndecimo; che la ridusse di nuouo à Roma. Hà di magnifico, & sontuoso insieme il Palazzo; vn Ponte di tredici archi, fabricato da vn fanciullo, & le muraglie di sasso viuo. VAVCLEVSE 23.20.-- 43.20. E' luogo illustre dalla dimora, & celebrato dalla penna di Francesco Petrarca.

Capo della Contea *Venesina* è CARPENTRAS 23.20.-- 43.40. Vescouato, & residenza del Questore Pontificio. VENASQVE 23.20.-- 43.20. Spetta al Vescouo di Carpentras, & è munita à bastanza. VAISON 23.0.-- 43.40. E questa ancora è munita. CAVAILLON 23.0.-- 43.20. Vescouato.

REPVBLICA VENETA

(*Europa Seconda.*)

SI ripartono gli Stati di questa Signoria in due corpi: l'vno de' quali si dice *Stato di Terra Ferma*, & l'altro *Stato Maritimo, e dell'Isole*.

Il Primo di questi s'auanza nelle ricchezze, e nella copia delle cose forastiere sopra, quasi, tutta la Lombardia per li traffichi maritimi, li quali fanno capo, più che in altro Porto d'Italia, in quello di Venetia; e particolarmente quasi tutte le mercantie dell'Oriente, che per il Mediterraneo si comunicano all'Italia, alla Germania, & alla Polonia, Dania, Suecia, & Moscouia: egli è ben vero, che dopò l'apertura del viaggio dell'India per lo Capo di Buona Speranza, questa Piazza hà perduto molto. Per il contrario lo Stato Maritimo, e dell'Isole, ne' tempi di pace non frutta, atteса la vicinanza del Turco, quanto basti per mantenimento de' presidij.

Attrauersano lo Stato di Terra Ferma molti fiumi: trà quali sono di gran nome l'Adice, Brenta, & Piaua; e sopra ogni altro nobilissimo è il Mincio.

Sottodiuidono alcuni lo Stato di Terra Ferma in due altri corpi, che si dicono *Giurisditione Veneta Propria*, & *Giurisditione Longobarda*, & finalmente ogniuna di esse và ripartita nelli Distretti di più Città nella forma, che siegue.

GIVRISDITIONE di LOMBARDIA

Distretto di

BERGAMO 27. 40. -- 45. 20. Giace nella falda di vn monte, e per ciò diede mai sempre da dire, e da fare à coloro, li quali hebbero per cosa necessaria il fortificarla: ella verso la pianura è difesa da noue Baluardi Reali: il remanente viene assicurato dal Monte, e dalla Cittadella, che la predominano. Diede gran nome à Bergamo Bartolomeo Colleone, vno de' più braui Capitani, che hauesse nel Secolo passato l'Italia. Non si può dissimulare, che il cognome di questo brauo Caualiere pieghi alquanto nel ridicolo; onde il volgo de' linguacciuti, che per lo più sogna fatti, e detti conformi alla propria fantasia, alterando il vocabolo, ritorse, come è proprio dell'ignoranza maligna, in deriso di questa nobilissima Città quel nome, il quale appresso coloro, che sanno, gli è stato, e sarà sempremai di somma gloria.

ROMANO 28.0. -- 45.0. & à Settentrione, e vicino à questo *Martinengo*, sono due luoghi grossi, e mercantili. CALEPIO 28.20. -- 45.0. Quanto è pretiosa la congiontura! Frat'Ambrogio dell'Ordine Eremitano hà immortalato il nome di questo luogo, publicando vn Vocabulario Latino-Italiano. CLVSON 28. 0. -- 45. 20. Dà il nome ad vna Valle, per la quale passando in Valletellina, e Paese de' Grigioni, bisogna superare quindici passi, ò stretture ben difficultose. LOVER 28.20. -- 45. 20. E' famoso per la fabrica delli drappi di lana, li quali per lo più passano sotto il nome di Bergamo. VALLE BREMBA 28 0. -- 45.20. piglia il nome dal fiume *Brembo*, & è la più grande, & la più ricca, e fertile di questo tratto.

Distretto di

CREMA 28.0. -- 45.0. Riconosce il suo nome da vn certo huomo nobile, detto Crema, e di grand'autorità frà molti dell'*Insubria*, li quali spauentati dalla venuta di Albuino con li suoi Longobardi, serrarono le famiglie, & sostanze loro in certe Isole di vn grosso pantano, che faceuano, traboccando, li fiumi *Olio*, *Sercio*, & *Adda*; e vi si fortificarono: dando poi esito all'acque, Crema restò in asciurto. Questa Città sà rendere buon conto degl'impeti di Friderico Barbarossa, il quale à 27. Gennaro del 1160. la pose in pianura. Dicono che il medesimo la rifacesse: altri vuole che li Cremonesi. In ogni conto, ella sempre fù forte, & hoggi più che mai.

Di-

Distretto di

BRESCIA 28 40. –45.0. Giace in vna Contrada fertilissima, fortificata per ogni contrasto, & assistita da vna Cittadella, che le stà à caualiero. Illustrarono questa Città li due gloriosi fratelli, e Martiri insigni Faustino, e Iouita; & è famosa dalla fabrica di armi eccellenti. LONATO 29.0. -- 45.0. Passa per vno de' luoghi più ricchi di questo tratto. SALO' 29.0. -- 45.20. E' Capo d'vna Contrada, che abbraccia trentasei Communità, disposte presso il Lago di Garda, & in sito così ricco, e così ameno, che non la cede alla Riuiera di Garda. IDRO 29.0 – 45.20. dà il nome ad vn Lago. M. CHIARO 28.40. – 45.0. Capo di vna Contrada. ASOLA 28.40. – 44. 40. E' vna Rocca assai famosa per quello, che fù, e che si fece valere, come nell'historie di queste Contrade, & poi fù disfatta da quei di Brescia. ORCI NVOVO 28.20. -- 45.0. E' luogo bello, ricco, & ben fortificato con vna Rocca. CAPREOLI 28.20. – 45.0. Stà in vna Contrada detta *Francia Curta*. CHIARI 28.20. -- 45.0. piglia il nome dalla limpidezza dell'acque, dalle quali è bagnato, & arricchito. ISEO 28.20. – E questo pure dà il suo nome al vicino Lago. VALLE CAMONICA 28.20. -- 45.40. E' attrauersata dal fiume OGLIO 28.20. – 45.40. che la feconda.

Distretto di

VERONA 29.20. -- 45.0. Godeua vn tempo il titolo di Principato; è cinta dall'Adice, & è vna Fortezza, che s'acquistò molta riputatione, & si fece nome nell'vltime guerre dell'Imperatore Friderico Terzo. Hà tre Castelli, detti *S. Pietro*, *S. Felice*, e *Castel Vecchio*, che fù poi ridotto in Cittadella. E' Città mercantile, numerosa di ottantamila habitanti, & honorata di vn antico, e superbo Teatro. Racconta la sua fondatione da' Toscani, alli quali succedero li Galli Cenomani, li quali sendone cacciati, passò a' Romani; e fù eretta Colonia da G. Pompeo, Padre del Magno. Nel diluuio degli Hunni vbbidì à questi, e poi alli Gothi, & Longobardi. Questi essendo poi espulsi da Carlo Magno, tornò all'Imperio, e d'allhora, con turbolenze quasi continue, soggiacque à molti, parte inuestiti dagl'Imperatori, come dicono alcuni, che furono li Marchesi di Baden: parte come Tiranni: & parte per elettione de' Popoli. Tra' secondi si contano li Berengarij, & gli Azolini: e trà gli vltimi gli Atestini, & sopratutto li Scaligeri, li quali con giusto Titolo vi dominarono da 130. anni, finche scacciati da Galeatio, & questo da quei di Carrara, finalmente venne in mano della Republica Venetiana: Oh la bella Hosteria! Per lo vantaggio del posto è stata in ogni età di molta conseguenza, & consequentemente soggetto d' accidenti considerabili.

Nell'anno di Christo 247. l'Imperatore Filippo Arabe (nel medesimo tempo in Roma fù fatta la festa à Filippo Cesare suo figliuolo) pagò per mano de' suoi lo scotto dell'assassinio, da lui machinato contro il suo predecessore Gordiano. Nel 312. essendo qui sconfitti li Capitani di Massentio dall'Imperatore Coltantino il Grande, questi cominciò à godere degli effetti miracolosi della sua visione felice; e pochi giorni dopò restò confermato con la soffocatione di Massentio, il quale rouinò, assieme col Ponte, & s'estinse nel Teuere. Ne' Campi di Verona, quando non sia vero, che Mario, e Catulo Capitani Romani sconfigessero li Cimbri, è certo che Theodorico Rè de' Gothi vi oppresse Odoacre Rè degli Heruli.

Mentre Verona era signoreggiata da' Gothi, con partecipatione di tutto l'Essercito dell'Imperatore Giustiniano, vi fù introdotta di notte tempo vna buona squadra di Greci. Si tenne per tanto salua da' Capi Greci, li quali stauano fuori, questa preda, che mentre altercauano trà di loro nel diuiderssela, passò la notte, senza spingere nuoue forze; e quei poueracci furono da' Gothi tagliati à pezzi. Non è da merauigliarsi: la cosa accadde assai prima, che l'Imperatore Friderico Terzo mostrasse à gli Ambasciatori Francesi, che non si deue riputare per vn pegno sicuro la pelle di quell'Orso, il quale si dimena per la selua.

PESCHIERA 29.0. -- 45.0. E' Piazza di molto conto, sopra l'acque, doue il Mincio scappa dal Lago di Garda. A' seconda sopra la destra dell'Adice si troua SCALLA ISOLA 29.0 -- 45. 20. luogo ben frequentato, e pieno di edificij bellissimi. LEGNAGO 30.0. -- 45.0. E' ridotta in fortificatione alla moderna: & in faccia à questa dall'altra banda, sù la sinistra dell'Adice PORTO 30.0. -- 45.0. altretanto ben'assicurato, che Legnago. Si vniscono ambidue questi luoghi con vn ponte; mà non per ciò stanno sotto vn gouerno medesimo. CALDERO 29.40. -- 45.0. E' celebre da' bagni potenti à restituire alle donne la perduta fecondità. GARDA 29.20. -- 45.20. Questa dà il suo nome al Lago, & è Capo d'vna delle due famose Riuiere, le quali prouedono d'agrumi, & di altri frutti nobili la Germania Superiore, Polonia, & altre Contrade Settentrionali.

CHIVSA

CHIVSA 29.20. -- 45.20. E' Fortezza posta alla guardia d'vna strettura. VALLE POLISELLA 29.20. -- 45.20. E' abbondantissima.

Distretto di

VICENZA 30.0. -- 45.20. E' nobile tanto nell'origine, quanto' nella Signoria. Questa Città, medianti le vicende del tempo hà corso quasi vna istessa fortuna con Padoua, e con Verona; se non che da Friderico Secondo fù saccheggiata, & arsa il primo di Nouembre del 1236. Hà Vicenza vna Spina della Corona di Nostro Signore Giesù Christo, donatale da S. Ludouico Rè di Francia. COSTOZA 30. 0. -- 45. 20. ò sia *Custodia*, de' malfattori, colà condannati à cauare sassi. MAROSTICA 30.0. -- 45.20. E' luogo grosso, frequentato, & ridotto in ottima sicurezza. BRENDOLA 30. 0. -- 45. 20. è luogo ricco, nobile, & ben frequentato: & M. BELLO 30. 0. -- 45. 20. non cede all'antedetto.

Distretto di

PADOVA 30.20. -- 45. 0. Fondata dal buon compagno d'Enea, Antenore, quando veniuano (vittoriosi, non fugitiui) da Troia; è celebre per hauer dato con le sue ruine in tempo di Arcadio, & Honorio, per la venuta di Radagasso, l'origine à Venetia; molto più stimata per lo Studio, per li natali di Tito Liuio, e di Valerio Flacco; & per li depositi di S. Luca Euangelista, & di S. Antonio. E' forte per natura, e per arte; cinta da triplicata fossa, e muraglia; e corse maisempre vnita con Roma, e con l'Imperio. Fù saccheggiata, e demolita da Attila; e dopò cento anni spogliata; e per essere affatto le mura di legno, quasi brugiata da' Longobardi, sotto il Rè Agilulfo. Passò alli successori di Carlo Magno, che si scriueuano Rè d'Italia; sinche furo esclusi li Berengarij, godette la libertà da' tempi di Ottone Primo sino à Friderico Secondo, che la soggettò ad Azzolino il Tiranno. Dopò con varia fortuna soggiacque alla Casa Carrara, & alli Scaligeri, e Galeoti; sinche nell'anno 1404 passò in mano de' Signori Venetiani.

Non lungi da Padoua presso la Brenta siede MONTE SELICE 30. 20. -- 45. 0. luogo, il quale (quanto alla sicurezza) nell'ingresso de' Longobardi andò al pari di Padoua, Mantoua, & Cremona. CITTADELLA 30.20. -- 45.20. fondata da' Padouani nel 1100. per lo passato fece figura, cadendo in mano hor d'vno, hor d'vn altro. E' luogo grosso; & hoggi si fà nome con la fabrica de' panni. ARQVA del MONTE 30. 20. -- 45. 0. è luogo famoso dalla dimora, e sepoltura di Francesco Petrarca, il quale giace in vna tomba di marmo, sostenuta da quattro Colonne di porfido. Trà Arqua, & Padoua giace *Abono*, luogo del quale si tien conto per le scaturigini di acque calde. ESTE 30. 20. -- 45. 0. Luogo assai conosciuto dalla residenza d'vna famiglia celeberrima: Fù demolita dal Tiranno Azolino. Trà Este, & Lignago giace *Montagnano*, luogo grossissimo, popolato, & ricco di Canape.

GIVRISDITIONE VENETA.

Dogado di

VENETIA 31.0. -- 45.20. Questa Città in tanto diuenne grande, in quanto fù sicura; & era sicura in tanto, in quanto non haueua che perdere in Terraferma. Mercè al sito (stà sopra molte Isolette, fondata in mezzo al mare) non solo si mantenne libera; mà diede sicuro refugio alle genti fuggitiue dalle stragi, e da' sacchi delle Città vicine; presagio non oscuro della Signoria assoluta, ch'ella doueua tenere, sicome in effetto tiene, sopra tutto questo Paese. Gittò Venetia, la quale giace lungi da Terra Ferma quasi cinque miglia, li suoi primi fondamenti in mezzo à gl'incendij, & sopra le ruine miserabili della spianata Aquileia, & saccheggiata Padoua, mille cinquecento ottantatre anni dopò le loro fondationi. Crebbe con l'inondatione de' Gothi, Hunni, & Longobardi: s'auanzò sopra ogni altra Città nelle fattioni de' Guelfi, & Gibellini: e si portò à quella Potenza, e Dominio, che hoggi possiede, con le guerre, che negli vltimi Secoli trauagliarono l'Italia; esercitate da Imperiali, Francesi, & Ecclesiastici. Però la vera cagione della potenza, & riputatione di questa gloriosa, & inuitta Republica, furono le speditioni maritime, & negotio effettiuo d'Oriente: à che s'aggiungono le turbolenze dell'Imperio Greco, & le guerre, fatte da quegl'Imperatori contro Maomettani! onde per l'assistenza datagli ne riportarono in premio li Venetiani molte belle pezze di Dominio nel Continente, & quasi tutte l'Isole migliori dell'Arcipelago. Et sarebbe passata oltre negli acquisti d'Oriente, conforme al parere d'alcuni de' suoi Senatori, questa Republica, s'ella non metteua le mani alla conquista di Terra Ferma in Italia; e per lo genio particolare de' suoi Cittadini alle cose maritime; e per le commodità, che li suoi Stati hanno d'armare in questo genere di guerra; e per la necessità che

hanno

hanno da sostentare grosse Armate per difendere il dominio dell'Isole.

Delle saggie forme del suo prudente Gouerno si vedono da per tutto Volumi in stampa, & à penna. Nel suo Arsenale si trouano duecento Galere, d'armarsi in ogni bisogno, & le armature per settantamila Fanti, oltre da cinquanta Galere, che stanno in mare. La Cathedrale di Venetia gode la prerogatiua del Patriarcato.

TORCELLO 31. 0. -- 45. 20. Vescouato; è quasi derelitta per la malignità dell'aria. MALAMOCCO 31. 0. -- 45. 0. Fù nobilitata dalla residenza del Doge: Il suo Porto è profondissimo, & nell'anno 1101. fù così sbattuto da vna tempesta, che il Vescouo fù costretto à trasferire l'habitatione in CHIOZA 31. 0. -- 45. 0. si fece nome cadendo in mano de' Genouesi: Questa hà buon Porto, & abbonda di sale.

MESTRE 30 40. -- 45. 20. Sendo la chiaue di Venetia per vna banda di Terraferma, è diuenuto questo luogo di gran ricchezze: fù mal menato, quando molti altri di questo contorno. MARGHERA 30. 40. -- 45. 20. E' diuenuto ricco questo luogo per il passo delle merci, che si communica, mediante vn canale con il sudetto.

E' membro del Dogado di Venetia il *Polesino*, ò sia *Penisola* di ROVIGO 30. 20. -- 45. 0. *Rodigium*, patria del dotto Celio. ADRIA 30. 40. -- 45. 0. famosa dalla fortuna di hauere dato il nome al Mare vicino. ABBADIA 30. 0. -- 44. 40. E' considerabile per il sito, stando in mezzo all'acque. LENDENARA 30. 20. -- 44. 40. E' vn luogo pure di stima.

Marca Treuisana.

QVesta è vna delle ricche, e poderose pezze di queste bande; e che si fece nome, accoppiandosi alla brauura de' suoi Marchesi Oltramontani, la fortezza di animo, e di corpo de' suoi habitatori. Si riparte in

Territorio di TREVIGI 30. 40. -- 45. 20. Città sicura, non solo per le fortificationi di muro, e fossa; mà per la vicinanza del fiume *Filo*, con le cui acque si può inondare tutta la campagna vicina. Fù da' Longobardi presa nel 560. & eretta, con titolo di Marchesato, per Sedia del Reggimento di gran parte di Lombardia; mà stanti le turbolenze, che sconuolsero le cose d'Italia, dopò che l'Imperio si restrinse nell'Alemagna, fù piena di Tiranni, & soggiacque à molti Signori. Si gloria Treuigi de' natali di Benedetto Vndecimo, *Qui matrem splendidè vestitam reiecit, inopem agnouit.*

ODERZO 30. 40. -- 45. 40. *Opitergium* stà al fiume *Mottegan*, e lontano trenta miglia da quel mare, che prima gli lambiua le mura. MOTA 31. 0. -- 45. 40. E' ben frequentata. SACILE 30. 40. -- 45. 40. *Saxile*, seminario di Huomini dottissimi. CORDIGNANA 30. 40. -- 45. 40. E' vn forte importantissimo, sù la cima di vn monte. CONEGLIANO 30 40. -- 45. 40. Terra grossa, popolosa, & ricca. SERAVALLE 30. 40. -- 45. 40. stà in vn basso trà molti colli; & è famosa per la fabrica delle armi, & ricchezza de' traffichi.

COLLALTO 30. 40. -- 45. 40. Capo di vna Contea, conosciuta nell'Europa al pari di vn'altra, e Patrimonio d'vna famiglia annouerata frà le prime dell'Italia; celebre per le antichità, cospicua per li parentati, e riguardeuole per l'ampiezza del dominio; hauendo anticamente posseduto Stati, e Giurisditioni grandi frà l'Appennino, le Alpi, e l'Adriatico, e fatto l'arbitro nella Marca Treuisana; come appare da' titoli di Conti di Treuiso, Marchesi di Ancona, Signori della Val Sugana, e d'altri. Nè della grandezza di questa Casa è debole argomento la resistenza, fatta per tanti Secoli alla forza del Tempo; ritenendo di presente con somma Giurisditione di mero, & misto imperio molti antichi Feudi Imperiali; come sono le Contee di Collalto, e S. Saluadore, Ray, Credazzo, e Musestre; & il *Ius Aduocatiæ* nelli Vescouati di Feltre, e Belluno; onde li Vescoui di queste Chiese pigliano il *Ius temporale* da questi Signori.

Produsse Collalto in ogni tempo Huomini illustri per il valore nell'armi, e cospicui nelle Corti di Gran Principi; come costa da tante memorie, registrate negl'Indulti, e Gratie fatte loro in ogni tempo dagl'Imperatori Romani, dalli Rè di Spagna, di Sicilia, di Francia, di Hungaria, e di Bohemia, e dalla Republica Veneta, la quale, sono già molti Secoli, gli hà ammessi alla sua Nobiltà. Sono pure assai fresche le memorie de' seruitij prestati dalli Conti di Collalto alla Corona di Francia, & alla Augustissima Casa d'Austria, (sudano in questa medesima arena gli heredi:) onde si è propagata vna nuoua linea nella Germania con l'acquisto delle Signorie nobilissime di Pirtitz, & Rudoletz nella Morauia, assieme con la prerogatiua della Sessione nel Banco de' Principi.

Nè all'insigni prerogatiue della prudenza, e del valore, che sono hereditarie di questa Casa, (à che alludendo vn Geografo modernissimo, erudito, e di Natione forastiera dice. *Collaltum Fortissimorum Virorum patrimonium*) cedono punto quelle della pietà, e della libera-

lità Christiana; come appare da tante fondationi, & antichissime, & modernissime, nobili, e ricche di Conuenti, e Monasterij di Certosini, Carmelitani, Franciscani, Paulini, & altri. Bassano 30.0. -- 45. 20. diede à Padoua li Principi della Casa Carrara.

Territorio della Pieve di Cadore 30. 20. -- 46.20. (*Europa Prima.*) E' Città grande.

Di Bellvno 30. 20. -- 46.0. E' Città Vescouale, piccola; mà bella, & abbondante. Zoldo 30.20. -- 46.0. si frequenta per le miniere di ferro, & il *Bosco di S.Marco*, che si spiega à Leuante di Belluno (sussidio veramente opportuno) prouede di remi l'Arsenale di Venetia.

Di Feltre 30.20. -- 45.40. (*Europa Seconda.*) Stà frà monti, e perciò abbonda di metalli.

Friuli.

QVesta è vna Contrada notissima nell'historie de' Romani, li quali per questa parte s'aprirono il passo nella Germania. Nell'anno della Nostra Salute 568. fù da Alboino Rè de' Longobardi la prima ad essere soggiogata, & eretta in Ducato, inuestendone Gisulfo suo nipote. Soggiace a' Venetiani, & all'Augustissima Casa d'Austria.

Capo di questo Principato era *Forum Iulium*, Ciudal del Friuli, residenza del Duca, chiaue, & antemurale già dell'Italia: Abbassando presso l'anno 610. gli Auari, Romilda vedoua del Duca Gisulfo s'incapricciò del Rè Cacanno; il quale, dopò di hauere dormito vna sola notte con essa lei, occupò, saccheggiò, e disfece la Città; & conducendo seco l'auanzo degli habitanti nella Bauiera, gli fece poscia, à sangue freddo, scannare tutti.

Concordia 31. 20. -- 45.40. (*Europa Seconda.*) Colonia Romana; e trà questa, & Antino nel 171. di Christo, marciando contro gli Marcomanni l'Imperatore Lucio Elio Vero, perì di mala morte; anzi di morte subitanea.

Vdine 31.20. -- 46.0. (*Europa Prima.*) Capo del Paese, e Città di cinque miglia di giro, mà forte, & ben popolata. Vi dimora il Patriarca di Aquileia. Sperimentò varia, e trauagliosa fortuna fino all'anno 1420. quando fù sottoposta alla Republica Veneta. Quì presso giace Coloredo 31.20. -- 46. 0. Patrimonio d'vna vecchia famiglia. Palma Nvova 31. 40. -- 45.40. ò *Palma Giustina* (*Europa Seconda.*) Fortezza Reale, e Regolare alla moderna; eretta nell'anno 1593. per vn propugnacolo dell'Italia contro il furore Ottomano: costa di noue baluardi maestosi, & signoreggiati da vna Cittadella fortissima. Ella è tenuta, & custodita con diligenza, & vi è vn'Armeria di seicento pezzi d'artigliaria. Quì presso è Strassoldo 31.40. -- 45.40. Capo d'vna Contea. Civdal del Frivli 31.20. -- 46.0. (*Europa Prima.*) *Forum Iulij*, diede il nome à questa Prouincia: andò sossopra disfatta, & rifatta più volte; & in vltimo fù detta *Città d'Austria*. Venzone 31. 20. -- 46.20. Quì si riconoscono le mercantie, che vengono da Germania. Chivsa 31. 20. -- 46.20. Li passi stretti sono muniti dalla natura; & questo dalla natura, e dall'arte. Ponteba 31. 20. -- 46.20. stà sù la strada, & passo di Germania. Osopo 31.20. -- 46. 0. E' forte, & fortificato in cima ad vna rupe. Spilimberg 31. 0. -- 46.0. E' luogo bello, ben popolato, & ben munito.

Porcia 31.0. -- 45.40. (*Europa Seconda.*) Capo d'vna Contea nobilissima; è Città piccola; mà bella, e ricca. Por de None 31.0. -- 45. 40. E' luogo grande, ricco, e bello. Porto Grvaro 31.20. -- 45.40. Quì si cominciano à nauigare le mercantie, che vengono di là da' Monti. Palazzvolo 31. 20. -- 45. 40. Sin quì arriuano li nauigli dell'Adriatico; grandi, e carichi. Marano 31.20. -- 45. 40. Hà vna Rocca inespugnabile per altro, che per fame: fece gran figura, mutò più di vn Padrone, & finalmente Pietro Strozzi la vendette alla Republica. S. Vito 32.0. -- 45.40.

Dominio di Monte Falcone 31.20. -- 45. 40. Dà buon vino.

Istria.

E' Contrada ricca, e per lo mare, e per la terra. Soggiace similmente parte alla Casa d'Austria, & parte alla Republica Veneta.

Capo d'Istria 32.20. -- 45.40. *Iustinopolis*, Città tutta sù l'acque, & che si vnisce al Continente con più Ponti amouibili, l'vno dopò l'altro, e perciò di molta sicurezza. Mvglia Nvova 32.20. -- 45. 40. Infame da' latrocinij maritimi, con li quali li suoi habitanti, e refugiati infestauano l'Adriatico; e perciò fù da' Venetiani oppressa. Isola 32. 20. -- 45. 20. Nacque con Capo d'Istria. Pirano 32. 0. -- 45. 20. Hebbe l'origine dalle genti disperse per l'inuasione d'Attila. Vmago 32. 0. -- 45. 20. stà fondato sopra vno scoglio, il quale di quando in quando è affatto cinto dal mare; & gode vna campagna abbondante. Citta' Nvova 32. 0. -- 45. 20. Nuoua in riguardo alla rouinata *Æmonia*, dalle cui reliquie ella fù edificata.

Parenzo 32.0. -- 45.0. Giace in vna peni-

sola

sola, asicurata da vna buonissima muraglia; & hà vn Porto capacissimo, assistito da vn'Isoletta, chiamata *San Nicola*. Nell'anno 1354. fù saccheggiata da' Genouesi. ROVIGNO 32. 20. — 45.0. E' posta in vn'Isola, & si vnisce al Continente con vn ponte di sasso: Hà due Porti, buoni, perche fauoriti da alcune Isolette. In questo distretto sono le vene del marmo, detto d'Istria. POLA 32.20. -- 44.40. Stà sopra vn alto monte; hà buon Porto, parimente fauorito da vn'Insola, detta *Brioni*: fù disfatta dal Rè Attila. MEDOLINO 32.20. — 44.40. E' vn Porto sicuro, & capace di ogni vascello, fauorito dall'Isole *Merlette*. FIANONA 32.40. — 45.0. Giace in penisola; hà vn buon Porto, & è benissimo fortificata. PIOVENTO 32.20. -- 45.20. Stà in alto, & gode vna fertilissima Campagna: tal è la Nostra Patria. PIETRA PELOSA 32.20. — 45.20. Giace sopra vna rupe, & è Capo di vn Marchesato. PORTOLO 32. 20. — — 45.20. E' piccolo; mà forte. PIEMONT 32. 20. — 45. 20. Erano forti Città, e Castello; & hoggi l'vna, e l'altro sono senza mantello. GRIGNANA 32.20. -- 45.20. E' vna Terra ben habitata. BVIE 32.20. -- 45.20. Questa è ben popolata, & ben'assicurata. S. LORENZO 32.20. — 45. 0. Per sfuggire gl' incommodi questo luogo, gridando, Viua chi vince, si diede spontaneamente alla Republica. MONTONA 32.20. — 45.20. stà in cima ad vn monte, è grande, ben popolata, & fù libera. DVE CASTELLI 32.20. — 45.0. E' Terra ben munita. S. VINCENZO 32.20. -- 45.0. stà presso à certi boschi, dalli quali si prouedono più luoghi, per la fabrica delle Naui. VALLE 32. 20. -- 45.0. E che più di buono resta da desiderare ad vn luogo, quando gode vn'aria saluberrima? DIGNAN 32. 20. -- 44.40. E' senza muraglie questo luogo, & passa per Città; egli è ben edificato, ricco, e ben popolato.

STATO MARITIMO.

STese il suo Dominio la Republica Veneta nella *Dalmatia* nel 1096. per vn dono, fattogli dall'Imperatore Alesio, atteso gli aiuti prestatigli ne' suoi bisogni, & hoggi ne possiede le Piazze seguenti.

ZARA 34.20. -- 44.20. Capitale d'vna Contea, vendutali dalla Corona di Hungaria: è cinta da ogni banda dal mare, che passa sotto vn ponte, & hà vna Cittadella fortissima. NONA 34.20. — 44.40. E' Città grãde, & fatta forte dal mare, che la cinge. NOVIGRAD 34. 0. — 45. 0. E' vna Rocca ben forte, & ch'assicura vn luoghetto, che gli stà sotto. SEBENICO 35. 0. — 44.0. Dà il nome ad vn Seno, & è assicurata da una Rocca forte, che le stà à caualiero, detta *Monte S. Giouanne*. SPALATRO 35. 40. -- 44. 0. Arciuescouato. La fondò l' Imperatore Diocletiano. TRAV 35. 40. — 44. 0. Stà sopra uno scoglio, il quale con un Ponte s'unisce all'*Isola Bua*. E' Città piccola; mà fortissima. ALMISSA 36.0. — 43.40. defende il fiume *Zetina*, & è assicurata da vna egregia fortificatione. CATTARO 38.20. — 42.20. Dà il suo nome al Golfo uicino, & è fortificata, & munita à proportione di un bisogno, qual'è quello della uicinanza del Turco. BVDVA 38.0. — 42.0. Ella è più uicina al Turco, e perciò ne hà rileuato spesso; & sino ad essere disfatta.

In *Chimera* possiede la Republica BVTRINTO 39. 39. (*Europa Terza*.) Città sfasciata, & quasi derelitta, ad vn Porto, detto *Almone*: se ne parla per occasione della ricca pesca di ottimo pesce, che si fà ne' Laghi uicini.

In *Larta* possiede PERGA 40. 39. luogo sicuro, & pieno di gente ricca, alla quale hà la Republica concedute due Isolette vicine, dette PAXV 40.39. & ANTIPAXV 40.38. che gli seruono per pascolare li bestiami loro.

Isole.

L'Isole spettanti alla Republica nel Mare Adriatico sono. CHERSO 33.0. -- 45.0. (*Europa Seconda*.) O' pure OSERO 33.0 — 44 40. Si dice indifferentemente da due popolationi, la prima delle quali spicca per la grandezza, & numero di popolo; & la seconda per la Chiesa Cathedrale: Abbonda di bestiame. VEGLIA 33.0. — 45.0. si dice dalla Capitale, che stà sopra vn Porto bellissimo: fù venduta alla Republica da' Francipani. ARBE 33.20. — 45.0. E' ricca di sale, vino, e fichi.

LABRAZZA 36.0. — 43.40. E' ricca di vigne, e di pascoli. LEZINA 36.0. -- 43.40. Hà vn Porto commodissimo; & vi suole dimorare il Generale del Mare: la terra abbonda di vino, olio, miele, e zafferano; & il mare sopramodo di buoni pesci, che vi si ricouerano, agitati dall'impeti del vento. CVRZOLA 36. 20. — 43.0. Hà il Vescouo; & somministra legname per la costruttione dell'Armate. ANGOSTA 36.20. — 43.0. MELEDA 36.40. -- 43.0. e molte altre.

L'Isole nel Mare Ionio spettanti alla Republica sono. CORFV' 39. 39. (*Europa Terza*.) si spiega da quaranta, e venti miglia; & ne gira, al conto d'alcuno, cento: abbonda di vino, pane, olio, & altro; si diedero queste Genti alla Republica nel 1382. Corsù è tenuta per fortissima

tissima trà le Piazze dell'Europa; stà in penisola, & è spalleggiata da due Castelli, edificati sopra due scogli; & alli quali con difficoltà si rampica (non si sale) vn huomo agile, & leggiermente vestito. Cassopo 39.39. ò *S. Maria di Cassopo*. Fù brugiata da Ariadeno Barbarossa, & reparata col suo monasterio, & fortificata dalla Republica.

Zante 41.36. Si spiega quest'Isola venticinque, e venti miglia: & ne gira sessanta (meglio si direbbe nouanta,) lontana da Cefalonia dodici, e dalla Morea quindici: abbonda di olio, & vino, & vn anno per l'altro manda fuori da duecentomila balle di passerina, niente inferiore à quella di Corynthо. La sua capitale è Città ampia, & ben fortificata; & non vi essendo altro luogo forte in tutta l'Isola in tempo di scorrerie serue di assilo à tutti gli cultori di essa. Hà vn Borgo vguale alla Città, & vn Porto bellissimo, chiamato *S. Nicolò*.

Cefalonia 40.37. Dicono che si stende da ottanta miglia per lungo, per largo da cinquanta, doue più; e sino à venti, doue meno: ne gira cento sessanta, & è lontana dal Zante dodici, che fanno vn Canale. Abbonda di ogni bene, e senza sfondare, poiche manda fuori olio, vino, formento, seta, lana, miele, & manna. Li suoi habitanti (e quelli delle sudette) sono e Greci, & Italiani. La capitale giace sopra vn monte; ella è grande, & hà vna Rocca ben forte. Quì presso è *Argostoli*, Porto capacissimo. Asso 41.37. è buon Porto, difeso da vna Fortezza, fabricata in vna penisola.

Nell'Arcipelago spettano alla medesima Republica l'Isole seguenti.

Cerico 45.35. (*Europa Quarta.*) *Cythera*. Ella stà in vn sito, che il Generale Cicala (Sinan Bassà) la chiamaua la Veletta dell'Arcipelago. Si spiega da sedici miglia per ogni lato, & ne costeggia da sessanta: è montuosa, & abbondante d'oliue, & di viti: la sua capitale è *Capsila*, si dice ancora da alcuni *Cerico*: è Vescouato, & giace in vn alto d'accesso difficilissimo, & aiutato dall'arte. Quì è *Tine*, luogo, che dà il nome ad vn vasto Porto, altrimente detto di *S. Nicolò*. Trà Cerico, e Candia giace Cerigo 45.34.

Tine 47.37. Ella è vna delle *Cycladi*, & in riguardo all'Isole, dalle quali è assediata, si dice da'Marinari. *Tine è vna rosa trà tante spine*; è veramente ella è vna rosa per quelli poueri Christiani, li quali, scappando dalla schiauitudine Mahomettana, hanno la sorte, (agitati dalla tema d'essere irremissibilmente impalati,) & vi possono fuggendo arriuare. L'Isola abbonda di seta, & la Città è posta in vna rupe; tante volte, e non per solo desiderio di gloria, dagli Ottomani vanamente tentata.

Mycon 48.37. E' vna delle *Sporadi*: fà due buoni Porti; & la Città, che giace in mezzo dell'Isola, hà sempre corsa la fortuna di Tine.

Candia.

QVesta per tutte le considerationi meritamente si può dire la Regina dell'Isole dell'Arcipelago. Si stende Ponente-Leuante da duecento quaranta miglia, & è larga, doue più, da settanta. Ella è montuosa, mà fertilissima, e di temperie così benigna, che il cipresso vi cresce à selue incolte; & fornisce di legname pretioso Venetia: si riparte in quattro Comarche principali, che pigliano il nome dalle Città capitali, coll'ordine, che siegue.

Di Candia 48.34. E' Città grande, Arciuescouale, Metropoli di tutta l'Isola, fortificatissima, & munitissima: stà à caualiere alla marina, hà vna Rocca braua, & vn Arsenale copioso. Castel Theodoro 48.34. Fortezza ottima. Saline 47.34. Fortezza, che difende il meglio del Seno, detto della Svda 47.34. Spinalonga 49.34. Stà ad vn Porto ottimo, difeso da vna buona Fortezza. Cade in questo tratto il fiume *Armin*, il quale, al contrario di molti altri fiumi, scaturisce salso, & và dolce al mare; e pure dicono che pende da vna scaturigine abbondantissima: si puol credere, & giudicare ben ancora, che siano molte, e grosse l'acque, dalle quali è arricchito.

Di Rethimo 47.34. E' Città grande, e ricca: hà vn buon Porto, & vna buona Fortezza. Paleocastro 48.34 E' vna Rocca, eretta in cima ad vna rupe, guardata da vn buon fosso, incauato nella medesima; à segno che vien creduto per il più sicuro posto di quest'Isola.

Di Canea 46.34. Ella è più conosciuta, che la cattiua moneta. Era grande, ricca, & è fortissima. Non essendo il suo Porto commodo per le naui grosse, queste pigliauano posto all'Isoletta Tvrlvlv 46.34. la qual'è assicurata da vn Forte sicurissimo di questo nome. In questo ripartimēto cadono li Sfachioti 47.33. Questo è il nome d'alcuni Monti, dalli quali lo pigliano poscia gli habitatori di essi; Gente prouata per la più braua di tutta quest'Isola.

Di Sitia 49.34. Ella è la minima frà tutte quattro; mà popolatissima, & ricca per li vantaggi di vn gran Porto, il quale passa frà li primi dell'Isola. In questo tratto giace il *Monte Lasti*, *Dictæus*, così decantato dalla Poesia Antica.

PO-

POTENZA DEL TVRCO

(Europa, Asia, & Africa.)

TVRCO si dice vna Generatione di Tartari, li quali circa l'anno 900. della Nostra Salute occuparono molti siti forti dell'Anatolia, gouernandosi all'vsanza loro vecchia, ripartiti in Tribù: Nel passaggio dell'Hoste Christiana sotto il Buglione si scelsero per Capo quel Solimano, tanto ben descritto dal Signor Torquato Tasso: circa l'anno 1300. frà queste Genti occupò il Principato Ottomano, dal quale pigliò il nome quella Casa, che in duecento anni col premiare senza misura, e castigare senza modo, mercè alle discordie de' Christiani, diuenne formidabile altretanto all'Occidente, che all'Oriente.

Regge l'Ottomano li suoi Stati per molti Beglierbei, (Signori de' Signori,) ad ogniuno de' quali vanno subordinati molti Sangiacchi, li quali sono Gouernatori, ò Vice Sultani delle Prouincie. Le Prouincie si ripartono in Giurisditioni di Subbasi, e di Timarrioti, che sono come Feudatarij à tempo, & all'arbitrio del Gran Turco; obligati, secondo la qualità del ripartimento, à sostentare vn tanto numero di Caualli.

Celeberrimi nell'Historie de' Turchi sono li due Beglierbei, l'vno detto di Grecia, solito risiedere in Sofia, Città della Seruia, e quello di Anatolia, che stà in Cutaie.

Da questi due Capitani, e dall'Agà de' Giannizzeri, si gouerna tutta la gente, che milita con ordinanza. Oltre questi vi sono il Generale degli Assapi; gente più atta à cauar terra, alzare caualieri, & riempire con li proprij cadaueri li fossi delle Fortezze, che à combattere: & quello degli Alcanzi; che sono vn miscuglio di masnadieri Valacchi, Tartari, & altri, li quali scorrono, & per fianco, & alla testa degli Esserciti à più giornate, rubando, e deuastando quanto trouano.

TVRCO IN EVROPA

E' Opinione, che alcuni Signori, per gelosia di Stato, non habbiano à caro che si sodisfaccia alla curiosità de' forastieri, rappresentando loro esattamente la spiegatura delle Terre ad essi soggette: & succede questo con nissuno incommodo loro; mentre per altro hanno tapezzate le camere secrete di esatte, & sontuose descrittioni; non solo degli Stati loro; mà di molti ad altri Principi spettanti. Mà l'ignoranza roziſsima de' Turchi, fà che della notitia, e cognitione degli Stati sottoposti all'Ottomano, restino altretanto priui coloro, che gli signoreggiano, quanto ogni altro. Quindi non sarà merauiglia, se di Contrade in altro tempo tanto nobili, e tanto poderose, ne' tempi presenti si ragioni sì poco, e con tanta incertezza: & questa sarà maisempre maggiore per l'auuenire, atteſa la continua, benche insensibile alteratione, alla quale sono soggette quà giù tutte le cose. Di raro si migliora.

Le pezze della Giurisditione Ottomana, nell'Europa siedono Parte à Settentrione, & parte ad Ostro del Monte Emo; onde in riguardo alla giacitura di questo Monte è piacciuto ad alcuni di ripartire questa Conquista in due pezze, cioè *Settentrionale*, & *Australe*.

Parte Settentrionale.

QVesta Portione si stende al più, & al meglio dell'*Vngheria*, la quale, come si è detto, si diuide in Superiore, & Inferiore.

Nella *Hungaria Superiore* spettano al Turco AGRIA 39.47. (*Europa Terza.*) *Eger*. Vi risiede vn Basà. WATZEN 37.47. *Vaccia*. COLOTZA 38.46. Arciuescouato.

Nella *Hungaria Inferiore* vbbidiscono al medesimo. GRAN 37.47. *Strigonium*, Arciuescouato Primate, e Fortezza, Città, & Castello. VESPERIN 36.47. da questa sino all'antedetta si stende il *Monte Bakon*. ALBA REGIA 37.47. è cinta dalle paludi. OFFEN 38.47. *Buda*. Residenza del Beglierbeg. ZIGETH 37.46. Tutte queste sono Fortezze, ridotte al colmo della per-

perfettione dalla violenza degli attacchi, e generosità delle difese. E tanto basti, giàche se ne parlarà copiosamente à parte.

Parte di Sclauonia, Croatia, e Dalmatia.

NElla sua Parte della *Sclauonia* gode il Turco GRADISK 37.0.-- 45.20. (*Europa Seconda.*) Fortezza sicurissima, fauorita dal fiume *Savv*. POSEGA 36.45. (*Europa Terza.*) Capo d'vna Contea grande, e famosa, è vna Fortezza bagnata dal fiume *Orib*.

Nella *Croatia*. WIHITZCH 36.45. Stà al fiume *Vna*, è forte à bastanza, assicurata da vna Rocca ben forte: è stata combattuta, guadagnata, e perduta più volte. La residenza del Sangiacco è in *Clissa*.

Nella *Dalmatia*. SCARDONA 35.0.-- 44.20. (*Europa Seconda.*) *Scardo*. CLISSA 36.0.-- 44.0. Si hà guadagnato nella guerra presente vn nome immortale; & in fatti ella è vna Rocca inespugnabile alla Forza.

CASTEL NVOVO 38.0.-- 42.20. Hebbe, si come hebbero molt'altre Città di queste Contrade, proprio Principe: consta di Città, e Castello, sopra vn buon Porto: fù occupato da Turchi, e ricuperato da' Capitani di Carlo Quinto, e poi nel 1539. ripresa dal Turco.

L'espugnatione, e la difesa di Castel Nuouo, in riguardo alle circonstanze si possono annouerare trà le più celebri. Il Gran Turco Solimano, stimaua la ricuperatione di questa Piazza per la vnica sicurezza de' suoi Stati (tanto grande era nella sua Idea il Colosso di Carlo!) & il compimento delle sue glorie; e perciò vi premette con tutta l'applicatione, & esaggerationi fattibili; & hauendola strettamente raccomandata à quelli della sua Porta, il Barba Rossa, per altro sempre vigilante, & intrepido, sapendo che incontraua il gusto del suo Signore in nissuna occasione trauagliò con maggiore applicatione di mente, e di corpo, e si espose à maggiori pericoli, quanto in questa. Fù a 13. di Luglio questa Fortezza attaccata per mare con vna machina di nauigli da guerra; e subbito per terra vi capitarono, di primo attacco, ottantamila combattenti; tra' quali erano quarantacinquemila Giannizzeri: e sopra tre batterie furono adoperati ottanta pezzi da muraglia. All'incontro li defensori erano appena quattromila, settecentò, e diece de'quali guardauano la Rocca: era bensì tutta soldatesca di esperienza; e pur di esperienza grande erano coloro, li quali la gouernauano; mà quello, che fù di stupore, era la rara concordia, & vnanime determinatione di tre Nationi (Carlo gli haueua naturalizati col carattere di suoi Seruitori) Spagnuola, Tedesca, & Italiana; à segno tale, che di tanta gente (non restando pietra sopra pietra) non rimase, che vn picciolissimo numero di Officiali, ritirati nella Rocca; vendendo tutti il sangue loro à carissimo prezzo; & in specie, quattro giorni prima dell'eccidio, fecero vna sortita alla disperata; mà con tanta felicità, che oltre d'hauere riempiti di spauento li quartieri nemici, ne ammazzarono da quattromila, e si ritirarono senza danno. Mà quello, che hebbe di raro, per non dire di singolare questa difesa, fù che la resistenza non si fece da vno contro diece, conforme alla regola volgare della Guarnigione delle Piazze; mà da vno contro più di venti; & senza vna minima apparenza, nè speranza di soccorso; e si finì con quella intrepidezza, con la quale fù cominciata.

DOLCIGNO 38.40.--42.0. E' Città vasta di giro, mà ben poco habitata. LODRIN 39.41. (*Europa Terza.*)

Bossena, Seruia, Rascia, Bulgaria, e Parte di Transiluania.

(Europa Terza.)

LA BOSSENA è Contrada montuosa; mà fertile, forte, & ricca di vene d'oro, & di argento, in modo che il Gran Turco, fuori del suo solito, vi custodisce con validi, & fidati presidij molte Rocche, & Fortezze, le quali per raggione del sito, dell'arte, & della vigilanza sono credute inespugnabili.

Viuono in questa Regione alcune Genti dette *Potur*, Christiane di professione; mà di così fiacca fede, che sendo entrato in questa terra il Gran Turco, molti mila di questi huomini supplicarono per la licenza di essere ammessi al Mahomettesimo. Si stomacò tanto quel Principe, che ordinò, che questi tali fossero caricati di taglioni, e tributo dupplicato.

Si diuide in *Superiore*, ò *Ducale*, doue BANIALVCH 36.44. *Vameluca*, Residenza del Sangiacco, il quale comanda à tutta la Bossena, ò *Bosnia*, e sopraintende à quelli di Croatia, e Dalmatia.

Et *Inferiore*, ò *Regia*, doue SARALO 38.44. stà al fiume *Bosna*, e da qualchuno si tiene ch' ella sia la capitale di questa Regione. IAYEZA 36.45. Siede in cima ad vn monte, difesa da vna fortissima Rocca.

Nella *Seruia*. NOVIBAZAR 41.43. Fù la Capitale, & la Residenza del Despot, ò Signore asso-

assoluto, che si dicea della Seruia. PRISDIN 40. 43 Credono alcuni, che sia quì nato l'Imperatore Giustiniano. ORACH 39. 43. Vi risiede il Sangiacco, & perciò è diuenuta la più degna del Paese.

Nella *Rascia*. BELGRADO 39. 45. *Taurunum, Griechisch Weissenburg, Nandoralba*. Di questa per adesso è assai meglio dire nulla, che poco. ZENDREVIL 42. 44 Fù la prima di questa Contrada; & hoggi vi si ammirano le reliquie del celeberrimo Ponte, fatto dall'Imperatore Traiano sopra il Danubio.

In *Bulgaria*. SOPHIA 44. 43. *Tibisca*; Residenza del Beglierbei della Grecia (è il più stimato;) stà in sito mal sano; mà commodo per la sopraintendenza di tutte queste Prouincie; & sù la strada maestra per andare à Costantinopoli. NICOPOLI 44. 44. famosissima da più battaglie nell'vltime guerre. VARNA 49. 44. (*Europa Quarta*.) pur come la sudetta. ICTIMAN 49. 44. ò *Istiman*, doue coloro, li quali vanno alla Porta, si prouedono di guida, & di vittouaglie, per passare la montagna. KIOVIA 50. 45. *Tomos*, ò *Tomisuar*. Illustre dall'esilio del grand'Ouidio Nasone, che vi morì nel 770. di Roma, e 17. della Venuta del Nostro Saluatore.

In vn cantone di questa Prouincia si sono annidati alcuni branchi di Tartari, detti *Dobrucenſi, & Cebeli*, li quali di ottima voglia tengono compagnia a' Turchi, quando guerreggiano, come appresso.

Nella *Transiluania* il Turco possiede TEMESWAR 40. 45. Vi risiede il Berglierbei. WARADIN 40. 47. LIPPA 41. 46. Sono tutte Fortezze stimatissime.

PARTE AVSTRALE.

Albania.

SI diuide questa grande, ricca, & forte Prouincia principalmente in *Albania Superiore*, & *Albania Inferiore*.

Nella *Superiore* sono. DVRAZZO 39. 41. *Dyrrachium*, nome famoso da' Duchi di questo tratto, li quali hebbero parte, mà con disturbi, e tragedie, nelli Regni di Hungaria, & di Napoli.

SCVTARI 39. 42. *Iscordar*. Giace lungi dal mare poche miglia, in sito eminente, & scoscese, & in mezzo ad vn'ampia, e fertile campagna, la quale è bagnata dal fiume *Boiana*, ricco di pesce, e di acque; à segno che sostiene, e trasmette vna Galera dal mare al Lago, dal quale egli sgorga. Ella fù gran tempo il Capo dell'*Epyro*, famosa maisempre, riguardeuole, e celebre, anche nel proprio eccidio. Mahometto Gran Turco, dopò la presa di Costantinopoli, e l'acquisto di tanti Stati, e tante Vittorie, hebbe sete di questa Piazza, come quella, dalla quale dipendeua la Signoria dell'Epyro, & l'esito felice di vn contrasto di venti sei anni con quelle Genti, veramente insoggettabili. La fece però attaccare poderosamente, & ne furono ributtati con tanto cordoglio del medesimo, ch'egli stabilì vn prouisionato nella Corte, il quale gli ricordasse ogni giorno l'espugnatione di Scutari.

Durò questa canzone quattro anni, al capo de' quali vi si presentò con trecento cinquanta mila huomini, e vi fece fondere vna quantità di pezzi, alcuni de' quali ascendeuano à mille trecento libre di palla di pietra. Si cominciò questo attacco alla fine di Giugno: durò fino al principio di Settembre; & nell'vltimo assalto, al detto del Bassà Visir Acomat, rimasero morti trentamila Turchi; vccisi la maggior parte dalle artigliarie loro; sendo il Gran Turco talmente acciecato dall'ira, e dalla rabbia, che per vccidere vn Christiano se li daua poco di ammazzare cento de' suoi. Restarono gli altri così maltrattati, che ricusauano (cosa rara fra' Turchi!) di vbbidire; onde li Capi determinarono di serrarla di lontano, e vincerla coll'assedio.

Sostennero quei Cittadini questa seconda calamità sin tanto, che il Turco, per vscirne con la sua riputatione, concluse col Senato Veneto la pace, & ne hebbe il nudo cadauero; poiche tutti gli habitanti s'elessero l'esilio, e dal Senato furono ripartiti, e ben prouueduti nello Stato di Terraferma. Quì si nota (frutto, & effetto cotidiano della conditione infelice della moderna Geografia) che vn Moderno, & diligente Scrittore, in vn luogo mette Scutari in Dalmatia, & dice questo in scritto; & in vn altro, & à penna, & à bolino la colloca in Albania.

La VALLONA 39. 40. *Aulon*. Dà il nome ad vn vasto Seno, che gli serue di Porto capacissimo d'ogni Armata, difeso da due Fortezze. CROIA 39. 41. *Antigonia*, Città fortissima, & illustre dalle proue del suo Principe Giorgio Castriotto, sopranominato Scanderbegk: stà al fiume *Lisana*, & è la Capitale di tutta l'Albania. OCRIDA 41. 41. Questa dà il nome ad vn Lago, che sgorga il fiume *Drino*; è forte, & vi risiede vn Sangiacco. STEFIGRAD 40. 40. BELLIGRAD 40. 40. Queste due Piazze sono illustri dall'opere heroiche di Scanderbegk.

Nell'*Albania Inferiore* sono le Contrade, e

pezze

pezze seguenti. CANINA 39.40. Piglia il nome da vn fortissimo Castello, che copre il Seno di Vallona.

Cadono in questa Contrada li MONTI detti della CHIMERA 39. 39. *Iuga Acroceraunia*, famosi dalla copia degli Armenti.

CHIMERA 39.39. dalla quale piglia il nome vna Popolatione vasta, & quasi derelitta, frutto della ferocia Turchesca. Gli habitatori di questa Contrada si sono fatti forti nella Montagna, e non si lasciano strapazzare dalli Turchi. BVTRINTO 39.39. fù grande, & è desolata. Hà vicino il *Porto Almone*, frequentato per vna ricca pesca; e vi si fabrica buon cauiale.

SANTI QVARANTA 39.39. E' piccola; e bene habitata, per vn commodo Porto. LARTA 41.38. ò *Sarta*. Et questa ancora piglia il nome da vna Popolatione; la quale lo dà parimente à quel Seno, che vn tempo fù detto *Ambracius*, celebre dall'imbarco delle botarghe minori. In questa Contrada è il *Monte Limora*, habitato da Gente braua, e ladra, la quale stà sù le corna de' Turchi. Possono fare vn corpo di quindicimila soldati; vna truppa di questi, stando Solimano Primo sotto Corfù, si era già auanzata al padiglione Reale per vccciderlo.

PREVISA 40. 38. Dà il nome al Seno Ambracio, il quale nella guerra del secolo passato seruì di theatro ad vna fattione parte nauale, e parte pedestre; sendosi quì dentro fatta forte l'Armata Nauale de' Turchi, la quale ci fù attaccata, e malmenata dalli Christiani. PERGA 40.39. spetta alla Republica Veneta, di cui sopra. DETVINO 40.39. Questo luogo è ricco, & ameno, perche vi risiede il Sangiacco.

La *Republica di Ragusa* con alcune Isole al Mare Adriatico, cioè Meleda, Angosta, Lupanna, &c. possiede RAGVSA 37.40. -- 42.40. (*Europa Seconda.*) *Epidaurus*; Colonia, Arciuescouato, Porto, & Emporio famoso, e ben forte. Viue sotto la protettione del Rè Cattolico; e per la libertà de' traffichi paga tributo al Turco. STAGNO 37. 20. -- 43. 0. e TRIBIGNA 37. 40. -- 43.0. sono Vescouati.

Grecia.

SI nota di passaggio, che sotto il nome di Grecia, appresso gli Antichi, si comprendeua il tratto, occupato dagli descendenti di Helleno figliuolo di Deocaleone, Rè della Tessaglia: principalissimi trà questi Popoli furono li *Æolij*, *Dorij*, *Ionij*, & *Attici*, da' quali furono dette le quattro Lingue principali della Grecia. Le restringono à due lingue Radicali, che sono Dorica, & Attica, volendo che quella sia la vecchia Æolica, & questa l'antica Ionica. Durò incorrotta nel Peloponeso la lingua Æolica appresso gli Arcadi per la solitudine, e trà gli Æolidi per lo studio delle cose sacre.

Diuidono la Grecia nelle pezze seguenti.

Grecia Minore, ò sia *Despotato.*

ALGIPPO 41.38. Dà il nome ad vn Seno, & sarebbe vn Porto buonissimo, se non fosse assediato da molti scogli. PESCHERA 41. 38. Stà alle foci del fiume *Apro*, *Achelous*. Fù di consideratione, e và mancando con il riempimento delle foci del fiume, che gli fà Porto. NEOCASTRO 41. 38. è ricco di delitie: Fù la stanza de' Despoti; mà non è già tale, qual fù.

Romania.

(Europa Quarta.)

QVesta voce da alcuni si stende à più Contrade; & in questo luogo si piglia per l'antica *Thracia*; Regione famosa da' natali di Marte: così il monte, come la pianura di questo tratto, per ragione di sito, sono vgualmente & assai ricchi, & ameni: mà il Dominio Turchesco, non ostante che vi dimori il Gran Signore, gli hà desolati; & è lagrimeuole il distretto della sua Regia.

COSTANTINOPOLI 51. 42. *Byzantium*, da' Turchi detta *Stambul*. Bizantio, sedendo sù la Bocca del Bosforo, per li vantaggi del posto, fece sempre gran figura, e corse la fortuna delle popolationi illustri, alzando, & abbassando.

Mentre adheriua à Pescennio Negro, fù dall'Imperatore Seuero combattuta lo spatio di tre anni: al capo de' quali (era il quinto del suo Imperio) cadde, e fù smantellata, e priua tanto di muro, come delle prerogatiue di libertà; così và. *Chi non sà cedere alla Fortuna, cede alla Forza.* Nel 330. della Nostra Salute fù rifatta, & arricchita (col bello, & il buono di vn Imperio Romano) da Costantino, il quale vi trasferì la Sede Imperiale; & per vna Legge ordinò, che in futuro fosse detta *Nuoua Roma*. Hebbe effetto questo decreto negli atti publici; mà nelle bocche de' Cortegiani, e de' Musici (di tutte hore) strepitaua Costantinopoli.

Fù dopò il theatro delle controuersie della Religione, preualendo hora gli Heretici, & hora li Cattolici, secondo l'affetto, e le passioni; altretanto dell'Imperatrici, che degl'Imperatori. Nel 481. l'Imperatore Theodosio vi fè celebrare il Secondo Concilio Constantinopolitano, delle cui Sessioni fù solamente reprouata dalla Sede Apostolica vna, per la quale al-

l'Ar-

l'Arciuescouo di Costantinopoli si assegnaua la medesima autorità (in secondo luogo però) che al Pontefice Romano. A' questo proposito si nota, che da Costantino Magno à Theodosio fù la Chiesa di Dio trauagliata da vna brigata di heresiarca, fauoriti, e da Principi, e' da gran numero di Prelati. All'incontro spiccò, e risplendette la Prouidenza Diuina, dando a' Cattolici vna Legione, per così dire, di Principi Ecclesiastici, e Laici: trà questi Valeriano Primo, e Theodosio; e frà quelli Athanasio, Basilio Magno, Vescouo di Cesarea di Cappadocia, con li due Gregorij, Nisseno, e Nazianzeno; tra' Latini Ambrogio, Augustino, e Geronimo: gli vni, e gli altri da S. Chiesa decorati con la Laura Dottorale. Nè di molto inferiori furono Amphilochio, Vescouo d'Iconio, Gelasio di Cesarea di Palestina, Theodoro di Mopsuestia, Ephrem d'Edessa, Esuperio di Tholosa, Simplicio di Vienna, Amando di Bordeaux, Mauritio di Angers, Filastrio di Brescia, Hilario di Poictiers, e Martino di Thours: nè di minore giouamento fù alla Chiesa di Dio la solitudine di Hilarione in Siria, e di Giouanne, tanto riuerito da Theodosio, in Egitto; e la pietà di Monaca Santa madre di S. Agostino in Italia, e di Paola Romana in Terra Santa.

Di Costantinopoli scriuono diffusamente molti; onde basta quì solamente sapere, che per il poco, e cattiuo conseglio dell'Imperatori di Oriente, & le discordie pertinaci frà li Principi dell'Occidente, ella cadde, e con essa fù stabilito in Europa il Colosso Ottomano nel 1453.

Pera 51.42. *Galata*, habitatione ordinaria de' Latini. Castelli del Mar Negro 51.43. sono due Fortezze, che serrano il Bosforo Thracio, hoggi Bocca del Mare Negro. In quello di Europa custodisce il Turco li Caualieri dell'Ordine di S. Giouanne (non si riscattano per prezzo,) presi in guerra.

Heraclia 49.42. *Perynthus* (sono molte l'*Heraclee* in queste bande:) E' quasi desolata, non ostante il suo buon Porto. Trà Constantinopoli, & Heraclea giaceua *Cenofrurium*, il quale, se fosse in essere, potrebbe dirci come fece (nell'anno di Christo 275.) Mnesteo officiale della Segretaria, à leuare da questo mondo l'Imperatore Aureliano. Così in quel Secolo corrottissimo l'vccidere tanto li buoni Principi, come li non buoni, passò dalla spada alla penna; e la militia Romana, affettando vna modestia rara, volse che gli dasse vn Capo il Senato. *Vento di fiumara, e contritione di meretrice durano poco.*

Gallipoli 49.42. *Callipolis*. Ella è grande; mà smantellata; la maggior parte del suo Popolo s'impiega in fabricare archi, e saette: fù la prima à cadere in mano de' Turchi, li quali s'innamorarono sì fattamente del Paese, che non seppero più tornare alle pecore. Grandissimo, & glorioso troseo inuero degl'ingegni solleuati d'Occidente! Vi risiede il Beglierbegh, detto dell'Isole, la cui autorità si stende sino ad Alessandria dell'Egitto.

Dardanelli 49.41. sono due Fortezze, le quali guardano le angustie dell'Hellesponto: quella di Europa giace doue fù *Sextos*, Patria dell'amorosa Ero; e quella dell'Asia, dou'era *Abydus*, madre dello sgratiato Leandro. Non sapea, che quando la seneſtra è aperta, entra il Vento, e smorza la lume?

Andrinopoli 47.43. *Hadrianopolis*, *Endrem*. Gode vn Cielo sereniſſimo. Questa nel 324. stette à vedere come Costantino il Grande tagliò in pezzi trentacinque mila, & pose in fuga Licinio, che spiegò in battaglia cento cinquantamila fanti, e quindicimila caualli. Gli ribattè il chiodo à Bizantio, & finì di abbarterlo presso Calcedone. Fù la quinta volta, dopò la Parentela. Pensate se non erano Parenti!

Nel 378. presso questa Città fù da' Gothi sconfitto, e ferito l'Imperatore Valente, & poi brugiato viuo (roba d'Ariano) con il Tugurio, dentro del quale s'era ritirato. Amurat Gran Turco vi trasferì da Bursia la Porta; e li suoi Successori vi si trasferiscono di quando in quando; e perciò ella conserua in gran parte la sua antica bellezza, e frequenza.

Al contrario di questa Filippopoli 46.42. *Philippopolis*, vn tempo magnifica, e ricca, hà prouato la sorte di coloro, li quali per mancanza di habiti nuoui, si trouano inauuedutamente in farsetto; e nudi ancora. Hebbe vn Arciuescouato; & hoggi non hà Chiesa, nè muraglia, che la cuopra.

Dimotw 47.42. *Didymotycha*. Giace al fiume *Hebro*. Questi è il fiume del Dio della Guerra, altrimente famoso per le sue arene di oro. Quì nacque Baiasith Secondo, & quì si ritirò, dopò ch'hebbe deposto il gouerno, e renunciato all'Imperio. Nella medesima Contrada giace Chierlich 49.42. ò sia *Zorlo*, *Tzurulus*. Quest'è vn borgo, presso il quale vennero alle mani Selimo Sultano, che vi restò battuto, e preso, con Baiazet suo Padre.

Kirclissa 47.43. *Quaranta Chiese*. Vi risiede vn Sangiacco.

Biston 42.41. *Bistonium*. Giace ad vn Lago di questo nome, ricchissimo di pesci, & è celebre frà li titoli di Marte.

MAXIMIANOPOLI 47. 42. Giace alle falde del *Monte Argentaro*, & in vicinanza del *Monte Castagna*, ricco, e famoso dalle miniere di oro, argento, e piombo.

Macedonia.

(Europa Terza.)

SE vi fù Contrada nella Terra, che vn tempo si acquistasse nome, (eccettuandone il Latio) e nome vniuersale, e riuerito (atteso l'angustia de' suoi confini) è stata la Macedonia; & hoggi se vi è nella Terra paese, del quale si sappia, & si parli nulla, ò pochissimo, è la Macedonia. Fondò la Monarchia de' Macedoni 814. anni prima di Christo Carano d'Argos, vno delli descendenti da Hercole; & insigni fra' quaranta Principi, li quali vi dominarono lo spatio di 647. anni, furono Filippo, & Alessandro.

Fù ridotta in Prouincia nell'anno di Roma 586. quando Perseo (figliuolo di Filippo) non meno herede dell'odio cõtro Roma, che del Regno, restò da Emilio Paolo sconfitto; morirono de' Macedoni da ventimila, & vndicimila furono fatti prigioni, e de' Romani perirono poco più che cento. Tal fine hebbe la Monarchia Macedonica, il cui nome cento cinquanta anni prima haueua soggiogato il Mondo; & Perseo illustrò il trionfo di Emilio. Caso da burla? Così intrauiene alli Politici inquieti, e capriccioſi.

Vanno sotto il nome di Macedonia quattro Prouincie, che sono.

MACEDONIA PROPRIA, doue SALONICHI 43. 41. *Thessalonica*. Ella per l'antichità, per le consequenze del Porto, per la frequenza del popolo, e per le ricchezze, andò al pari di ogni altra di Macedonia, e delle Prouincie vicine. Fù detta con più nomi; e trà molti famoso è quello d'*Emachia*. Nel 325. della Nostra Salute hebbe, ridotto per forza à vita priuata, l'Imperatore Licinio, & in pochi mesi lo vidde morto di mala voglia; & con questo fù rotto il filo a' suoi nuoui disegni, data la quiete, dopò tante turbolenze ciuili, all'Imperio, & fine alle fiere, lunghe, & vniuersali persecutioni de' Christiani. Per argomento delle grandezze di Thessalonica (li corpi grandi non si trouano senza humoracci) vaglia la strage del suo Popolo, fatta d'ordine dell'Imperatore Theodosio Magno. Hoggi è popolata, ricca, e mercantile, perch'è fauorita da vn buon Porto.

CITROS 43. 40. *Portoquir*, *Pidna*, fù, & è grande, e magnifica.

ZVCRIA 43. 41. ò sia *Ieniza*, *Pella*. Giace per terra, & li pochi vestigij della sua antichità mostrano assai bene, che di quà nacque Alessandro il Grande. Mà veramente Grande si poteua dire, s'egli nell'anni, come nell'acquisti superaua Filippo suo padre.

IAMBOLI, doue sono. CAVALLA 45. 41. (*Europa Quarta.*) *Bucephala*: ella siede sopra vn gran Porto; vn tempo, mà non già di presente, assai sicuro: Tanto vagliono in questo Mondo inferiore gli anni!

SIDEROCAPSO 44. 41. (*Europa Terza.*) *Sitrocapsia*. Sono quì presso le miniere dell'oro, che si cugna nella Zecca del Gran Turco. In questa Contrada scorre il fiume *Stromona*; *Strymon*; & benche non cada hoggi dentro li termini della Thracia, egli fù del Patrimonio, e si annouera fra' titoli di Marte.

CHRISTOPOLI 44. 41. si diceua *Amphipolis*, ò *Strymon*, Città di Marte. Siede in vn Isoletta del fiume *Strymon*, consecrato anch'esso al Dio dell'Armi. Quando Filippo di Macedonia, dopò hauere felicemente terminata la Guerra Sociale nell'anno secondo della Olimpiade 105. applicò à valersi dell'aura, e del caldo della Grecia per ampliare li suoi confini, hebbe per bene lo restituire questa Città, insieme con la pace à quelli di Athene; mà non hebbe tanto presto domato li Peoni, e quelli dell'Illirio, che vi si buttò sopra con vn'armata, (compliua) & la portò ben presto via.

Et che questo Principe intendesse l'arte di lentare, e tirare secondo le forze de' vicini, si vidde dicidotto anni dopò; quando, tenendo stretta fieramente Bizantio, leuò subbito le tende al brontolamento di quei d'Athene, & delli Popoli di tutta la Grecia. Non durò più che tre anni la concordia: Vennero alle mani presso Cheronea, & egli strappandone alcuni, ancorche pochi vantaggi, non solo fè pace, mà si collegò con quei Popoli. Non è poco à proposito l'esempio, per vedere la differenza, che corre trà vna Signoria gouernata da vn solo, & vn'altra maneggiata da molti.

M. SANTO 46. 41. *Athos*. In questa Chersoneso, che si sporge da 60. miglia in mare, si contano ventiquattro Monasterij, ne' quali viuono sopra cinquemila Religiosi di S. Basilio, che sono il seminario de' Prelati della Grecia: frà l'altre case di Religiosi sono insigni, alle falde di questo monte, *Gatopedos*, & *Agias Laura*, nelle quali viuono da seicento Monaci; & sono ridotte in Fortezza per tema de' Corsari, per lo più habitatori dell'Isole vicine. Et quì Mardonio Capitano di Dario Rè di Persia perdette ventimila combattenti, oppressi da vna tempesta.

CO-

COMENOLITARI, doue COGNI 41.40. fù vna Rocca fortisima, fabricata, e presidiata per reprimere gl'insulti, e scorrerie de' Masnadieri; mà dopò che si remediò à questa calamità, la Fortezza fù derelitta, & si è ridotta in termine pessimo. *Così accade ordinariamente à tutte le cose, quando non sono più al caso, nè fanno per l'vso*. TYRISSA 41.40. Ella non conserua dell'antico splendore che il nome; arricchisce questa Contrada con la copia de' pascoli esquisiti il Monte *Domonigniza*, ò sia *Domogniza*, che gli stà à Greco-Tramontana.

IANNA. Cade sotto questo nome vna gran parte della celeberrima *Thessalia*, e si dice da IANNA 41.39. Città fortissima sopra vn Lago, il quale, facendo massa dell'acque di molti Riui, le contribuisce dopò, per meati sotterranei, al fiume *Peneus*, padre della bellissima, & casta Dafne, hoggi detto *Salampria*; sopra il quale giace TRICALA 42.39. *Tricca*, doue dicono che risiede vn Sangiacco. PISREM 41.39. In corroboratione di quanto si accennò sopra, circa l'oscurità delle notitie di queste bande, vno Scrittore, doppo hauer detto, che Pisrem, ò *Pesremo*, è la residenza del Sangiacco, e che sia luogo di qualche nome; dice all'incontro, che hauendo egli fatto diligenza con gente prattica delle cose de' Greci, non haueua potuto sapere in qual sito si giace.

Liuadia.

LE famose *Achaia*, & *Hellas* hoggi vanno sotto il nome di Liuadia, la quale si riparte nelle pezze seguenti.

LIVADIA PROPRIA, doue sono LEPANTO 42.37. *Naupactus*. Famosa in ogni tempo per l'eccellenza del suo Porto. Quì mentre allestiuano vn'armata per passare nel Peloponneso gli descendenti da Hercole, Aristodemo, vno de' principali capi, cadde d'vna saetta, (se non di altro) & l'Oracolo gli diede per Duce Oxilo con tre occhi, che fù poi Rè di Elide. Fù presa Lepanto nel 1499. da Baiazete II. & poi nel 1571. fù spettatrice della zuffa tanto celebre, nella quale, trà prese, & affondate perirono duecento Galere Turchesche; & restarono sbattute in modo le cose de' Turchi, & in tanto spauento, che se la Lega fosse stata continuata con quel feruore, con il quale era stata intrapresa, fù in quell'età creduto, che si potesse buttare à terra l'Ottomano.

SALONA 43.37. *Salo*, ò *Delphis*. Non basta il giacere in sito fertile, per essere ben popolata, quàdo coloro, che maneggiano il gouerno, non mirano ad altro, che à ritarsi di quello, che esposero per ottenere la carica, e di quello, che bisogna spendere per conseruarsi nel possesso della medesima.

STRAMVLIPA. BADIA 43.38. *Lebadia*. Ecco quanto di buono, e di frequentato si troua in questa non piccola Regione! ORCHOMENO 43.38. Fù grande; & è ridotta à poche, & ignobili habitationi. Sotto al Turco (e sotto il non Turco) la lontananza dalla Corte fà quello effetto, che suole produrre la vicinanza delle piante grandi: le quali, e fanno ombra, e succhiano smoderatamente.

Ducato d'*Athene*. Si stende dall'vno all'altro Mare. Conseruò, se non tanto, quanto, questo tratto con vn Principe riguardeuole la vecchia riputatione, sino all'anno 1455. quando con la espugnatione di SETINES 45.37. (*Europa Quarta*.) *Athenæ*, cedette al Gran Sultano Mahometto. Fiorì Athene d'huomini insigni in tutte le Scienze, & l'Arti; & hebbe le sue scosse. Nella Olympiade 39. Dragone vi diede le Leggi sanguinolente, abrogate dal quarto Sauio della Grecia, dico Solone, toltene quelle, ch'erano contro gli assassini. Dragone puniua l'otio con la morte, al pari dell'homicidio. Xerxes quattrocento nouanta anni prima di Christo, superate l'angustie Termopyli, l'abbrugiò; sendo però già vota di habitatori, li quali si erano ridotti sopra vn'armata di duecento vele.

Dalla restauratione delle mura d'Athene, trouandosi liberata la Grecia dalla paura de' Persiani, hebbero origine le guerre ciuili, che la diuisero in due fattioni, pretendendo, e volendo quei di Lacedemone, che fuori del Peloponneso non douesse trouarsi luogo, nel quale si potessero annidare le Nationi Barbare.

Cadde sotto il giogo de' Lacedemoni 404. anni prima di Christo, dopò vna guerra fiera di ventisette anni, per la sconfitta patita ad *Ægos Potamos*, luogo della Thracia Chersoneso.

Hebbe Athene la Scuola più famosa del Mondo; & in tempo, che staua in fiore, sola hebbe tanti soggetti illustrissimi in dottrina, quanti non ne vissero in tutte l'altre.

A' Platone succesle Speusippo: A' questo Scenocrate; seguì Xenofonte il valoroso; poi Xenocrate, Polemone, Crates, Crantore, Arcesilao, Autore dell'Academia, che si disse Media trà Platonici, & Aristotelici; Epicuro, Zenone, Autore de' Stoici, Demostene, (Cicerone della Grecia) Carneade, e tanti altri. Aristotele mutando registro (& forse solamente nell'apparenza, perche vitella allessa, e vitella impasticciata, tutta è vitella) fondò la Setta Peripatetica; gli succesle Theofrasto, Stratone, Li-

co, & Crisolao, Lacides Cyreneo che vi piantò vna nuoua Academia, & Diogene, che portò al colmo dello splendore il nome Stoico.

Diedero alla Chiesa primitiua le Scuole d'Athene molti Filosofi Santi, fra' quali celebre fù Atenogora d'Athene. Gli diede ben anco vn apostata fiero, che fù l'Imperatore Iuliano.

PORTO LIONE 45. 37. *Pyreus Portus. Qualis Roma fuit, ipsa ruina docet*; questo al pari del Ponte de' Quattro Capi di Roma, si dice da vn Leone di marmo, che stà per terra presso al mare. Da quanta poca scintilla tanto strepito?

SALINE 44. 38. (*Europa Terza.*) *Nissa*, Porto non fedele; & non lontano dalle ruine d'vna gran popolatione: onde alcuni giudicano, che questo sia il Porto della famosa *Megara*.

RAPHEI 46. 37. (*Europa Quarta.*) *Porto Raphti, Panormus Portus*: Et sarebbe assai commodo, se fosse assicurato dall' insulti de' Corsari.

Morea. Peloponnesus.

(*Europa Terza.*)

RESE ciuile il Peloponneso, Foroneo, vno de' figliuoli d'Inaco, fondatore della Monarchia Argolica; & addolcì talmente quei Popoli, che mentre visse li resse come assoluto Signore. Da Apis figliuolo di Forgneo fù prima detta *Apia*: questo, sendo stato scacciato per la tirannide, & fuggitosene con la vacca di sua sorella (Ino) in Egitto, vi furono l'vno, & l'altra deificati. La mutatione del sito, & vn poco di mare in mezo bastano à Gente sfrõtata per cangiare in glorie il vituperio. Fù poscia da Pelope figliuolo di Tantalo detta Peloponneso. Sendo occupata dagli Heraclidi sotto la guida di Oxilo di tre occhi (due erano del suo mulo,) scacciando l'vna Generatione l'altra, non solamente si commosse tutta la Grecia; mà vi fluttuauano l'Italia, l'Isole à questa vicine, & l'Asia, ammettendo vn grandissimo numero di Colonie. Non è credibile quanto moltiplicasse questa Gente (segno di aria purgata, & di gleba feconda;) e vaglianci d'argomento le due speditioni, per non dire inondatini, l'vna detta Æolica, & l'altra Ionica. Gli vni, e gli altri, scorrendo le Contrade dell'Egitto, passarono in Asia. Quelli, la più parte Laconici, vi fondarono le Colonie del nome loro, & il medesimo fecero questi, che veniuano dall'Attica.

Non ostanti così belle prerogatiue, & sopra tutte quella della sicurezza, fù questa terra in ogni tempo vessata; perche ambita da tutti. Quanto è diuersa la conditione degli stati buoni da quella delle Donne Belle! queste s'acquetano con ossequij, e con doni; e quelli con ingiurie, e con grauissimi danni. Mutando ipesso padrone, era consequente ch'il Peloponneso mutasse ripartimento; & le sue Contrade cambiassero nome. Ne' giorni d'hoggi la diuidono in quattro pezze, che sono le seguenti. Ducato di *Clarenza*, *Beluedere*, *Sauaria*, ò sia *Romania Minore*, e *Traunia*.

Il Ducato piglia il nome da CLARENZA 41. 37. *Dyme*. In questa vicinanza giaceua *Helis*, ò sia *Elis*, la quale fece in ogni tempo vna gran figura; & in compagnia delle vicine Città, che furono *Patræ*, *Tritæa*, & *Pheræ*, si preggiarono d'hauere dato principio alla tremenda Republica degli Achei. Nella Olympiade 124. arriuò à tanta potenza questo corpo, che dopò d'hauere sinantellato Lacedemone, sforzando quelle Genti alla Lega, ingelosì talmente Roma, che temendo non arriuasse à farle ombra, l'attaccò nell'anno 607. e dopò tre battaglie, nello spatio di due anni, se la pose sotto li piedi; & con questo tutta la Grecia si ridusse sotto il nome d'*Achaia*; cioè fu ridotta in Prouincia. Conseruò l'antico splendore sino à questi vltimi Secoli; & in tempo che il Peloponneso non era schiauo, li suoi Duchi si faceuano valere, e dauano à dire di se.

CORANTO 44. 37. *Corinthus*. Vanta questa Città la sua origine da Sisifo, pronepote di Deucaleone: poco di buono, direbbe qualch'vno, da vn Principe condennato à portar sassi: da Sisifo nacque il valoroso Bellerofonte, insigne per la continenza, & perseguitato da Antea Regina di Argo. Questi aiutato dal Cauallo Pegaseo, vccise in Licia la Chimera: Ci si accottarebbe assai più colui, il quale credesse, ch'egli in vna Contrada non penetrata ritrouò vn Vulcano, dopò che non arse per molto tempo. Si seccano li fonti, si spengono li Vulcani; & più presto possono mancare questi, che quelli, s'è vero che li fiumi riceuono per vna continua circuitione l'acque dal Mare, & li Vulcani hanno l'alimento principale dalla terra, la quale non è in ogni luogo d'vna medesima conditione. Dicono di più ch'egli vccise in quelle bande le Amazoni: non si abbattono meglio le Amazoni, che standone lontano: e che tentando di montare al Cielo, fù da Gioue buttato cieco à terra. *Procul à Ioue, procul à fulmine*.

S'estinse il Dominio degli Æolidi con l'inondatione degli Heraclidi; il primo de' quali fù Hercole; di questo abnepote, & vltimo successo.

ceſſore fù Teleſtes; e dopò trecento ventiquattro anni cominciarono li Magiſtrati annui: Si mutò inſcrittione, e non ſoſtanza. Cadde ſotto la tirannide di Cypſelio, che durò trenta anni; & quarantaquattro quella di Periandro ſuo figliuolo: Poſcia, con l'eſclusione quaſi generale de' Tiranni della Grecia, s'vnì Corinto, & ſeruì di Città Primaria al corpo degli Achei. Mà perche tanto ſi ſcende, quanto ſi ſale, nell'anno di Roma 608. fù ridotta in cenere; & la Republica andò in fumo.

Tali ſono gli eſiti degl'indiſcreti. Anhelaua, nõ è dubbio, Roma à terminare la conquiſta dell'Europa: biſognaua dunque rimouerle tutte l'ombre, non che le cagioni, de' pretesti: ſi gouernarono que' Signori tutto al contrario, arriuando ſino à violare, in perſona degli Ambaſciatori Romani, il Ius delle Genti. Arſe così bene Corintho, che corſero riuoli di metalli; e dal miſcuglio delli più, e delli meno pretioſi ne riſultò il celebre metallo detto *Corinthio*. Queſto medeſimo anno fiammeggiò Cartagine. Bel fare di feſte, e d'allegrezze! e ſi faceuano di cuore. Da Corintho era fuggito Idemarato, vno della Regia famiglia de' Bacchidi, il quale fù padre di Tarquinio Priſco, Quinto Rè di Roma.

Fù inſigni Corintho dal luſſo delle Donne. S. Paolo vi ſudò alle fiamme della Carità Apoſtolica; & l'illuſtrò con la pietà il Santo Veſcouo Dioniſio. L'eccellenza del poſto non hà permeſſo, ch'ella ſuccumbeſſe alla edacità del Tempo, & all'inſtabilità della Fortuna; onde hoggi è piena di Turchi, e di Chriſtiani, grande, e frequentata; mà ſenza muraglia; & la ſua Rocca *Acrocorynthus*, tanto potente, e tanto famoſa in ogni tempo, hoggi ſi cuſtodiſce ben preſidiata.

Vasilica 43.37. ò *Baſilica*, *Sycion*. Queſta, ſe riguardiamo all' antichità della Regia, fù vna delle più illuſtri popolationi del Mondo; poiche non cede che di dodici anni al Regno della Caldea, doue hebbe principio il dominare. Quì Regnò Cliſtenis, padre della preſtante Agariſta, Principeſſa degna della gara di tutta la Nobiltà della Grecia, (d'Italia vi andò Smindirides Sybarita) & per il più degno fù riputato Megades, nobiliſſimo d'Athene.

Cadde ſotto la tirannide di tutti coloro, che in diuerſi tempi preualſero nel Peloponneſo: Produſſe huomini illuſtri di ogni ſorte: e degno di mille allori fù Arato, che la ſottraſſe, nel 253. prima di Chriſto, a' Tiranni, & incorporò alla Republica degli Achei, alla quale queſta Città, principalmente dopò la ricuperatione di Corintho, cacciandone la guarnigione de' Macedoni, diede il colmo delle grandezze, e della riputatione. Hoggi è ridotta à niente; ſe non ſi voglia dire, che ſiano qualche coſa alcune ſuperbe reliquie di rouinati edificij.

Patras 42.37. Ella non cede à Lepanto ſopra le pretenſioni al Seno Corinthiaco; che per ciò ſi dice ancora *Golfo di Patras*: mà ceda ella volentieri ogni titolo, purche gli reſti la glorioſa memoria della predicatione, & inſigne martirio dell'Apoſtolo S. Andrea, noſtro beniginiſſimo Protettore.

Belvedere 41. 36. *Elippus*. Stà in vna Contrada di ſua natura fertiliſſima, e nella quale famoſo è il fiume Alfeo, per la ſolennità de' giuochi Olimpici. Quì nacque il fortunato, e fortunato perche ſollecito, e coraggioſo, Oxilo, di cui ſi diſſe ſopra.

Navarin 42.35. *Pylos Meſſaniaca*. Hà vn Porto commodo, capace, & aſſicurato da due Caſtelli. Quando il Turco hà qualche diſegno sù le Terre di Ponente, ſuole far maſſa di nauilij in queſto Porto, nel quale ſi è coſtumato di tenere continuamente vna buona ſquadra di Galere, che ſuole pigliare il nome dal medeſimo; ſi come quelle di Tunis lo pigliano da Biſerta.

Carbon fiume 42.36. con queſto nome hoggi ſi dice l'Innamorato Alfeo, *Alpheus*; e veramente l'ardere è proprio de' Carboni.

Modon 42.35. *Porto Methone*, ella paſſa per la migliore Fortezza della Morea, ch'è pur tutta Fortezza. Vi riſedeua vn Sangiacco, il quale moderaua tutta queſta Prouincia; e li Turchi la cuſtodiſcono con gli occhi aperti: & ne hanno ragione. Malta, Meſſina, & Corfù ſono tre poſti da tenere in geloſia tutti li ſiti vantaggioſi di queſte bande. E trà queſti conſiderabiliſſimo è Coron 43.35. Porto, doue non poſſono habitare altri, che Turchi: viuendo ne' borghi Chriſtiani, e Giudei. Arcadia 42.36. ò *Larcadia*. Porto; dà il nome ad vn Golfo, & fà la ſua figura in Fortezza, ancora che ſia mal popolata.

Sauania. Napoli 44.36. *di Romania*, *Nauplia*. Per vn argomento dell'amenità, e fertilità di queſta Contrada, baſtarà ſapere, che Nauplia ſi profeſſa obligata ad vn Aſino del paeſe; à ſegno tale che lo conſecrarono alla immortalità, mediante vna ſtatua; e meritamente; poiche queſto buoniſſimo animale, agitato dalla fame, ſi diede à potare la vite ſeluaggia, e con tal profitto, che ne riiùltò il prouerbio Siciliano. *Aſinu puta*, e *Diu fà racina*: s'adatta anche bene ad altre creature. E veramente queſta Città, già che li Turchi ſi contentano di viuere in buona compagnia con li Chriſtiani,

ella

ella è la più bene in essere frà le Città della Morea.

ARGO 44. 36. *Argos*. Se si considera ne' termini di hoggi, ella è vn pouero villaggio, formato da poche, e miserabili capanne. Mà per intendere quale, e quanta ella vn tempo sia stata, basta sapere, che Argos fù la Regia di Inaco, padre della bella Io, il quale fondò questa Monarchia 1857. anni prima della Venuta del Saluatore; & delli tredici successori, e descendenti dal medesimo li primi noue furono dal ceppo loro detti *Inachidi*: Vltimo fù Galanox, scacciato da' suoi, per introdurui Danao, da cui furono li Greci detti *Danai*: Vi capitò questo nel 1475. prima di Christo, fuggitiuo cõ cinquanta sue figliuole, per euitare la morte violenta, per mano di vno delli cinquanta maschi di suo fratello Egitto; quarantanoue de'quali perirono in vna notte, scannati dalle cugine, e spose, toltone Linceo.

Quarto di questo ceppo fù il Padre della bella Danae, Acrisio, il quale similmente per euitare per mano del nipote la morte, chiuse la figliuola in vna camera di bronzo, fabricata sotterra. Mà doue non arriua l'oro? Entrò Gioue per vno spiraglio, e poi nacque Perseo; il quale, hauendo ammazzato, per inauertenza il suo Auolo, trasferì la sua stanza in *Thirinte*; & poi, hauendo eretta Micene, vi fondò la Regia.

La Terza Casa, che regnasse in Argos, fù di Pelope, figliuolo di Tantalo Rè di Frigia, che più armato di fattezze, che di forze, fece acquisto della bella Hipodamia. Da questi nacquero quelle due buone pezze, Atreo, e Thieste. Illustrarono questa Contrada li due fratelli Prometheo, & Atlante con le dottrine (& superstitioni) Astronomiche. Furono contemporanei del Profeta Moyse.

Traconia, doue MVSISTRA 43. 36. *Sparta*, & poscia detta *Lacedemon*, spettatrice della fuga solenne della rapita Elena, la quale portaua fiammeà Troia. Della potenza, e costumi de' Spartani, ò Lacedemoni, sono piene tutte le carte; si fece tanta professione di sicurezza, che non solo l'habitato era nudo, e senza muraglia; mà di più li giouani, e le donzelle andauano affatto nude. Per certo che in questo paese chi hauesse pigliata moglie non correua il rischio di comprare il gatto nel sacco. Ella stà ancora nuda; e chi dice ch'è benissimo popolata, e chi vuole che stia in stato pessimo. Lasciamo che s'accordino. Conuengono ben tutti, che il Ponte di questa Città sul fiume *Eurota*, sia d'vna struttura marauigliosa.

MAINA 43. 35. *Leuctrum Laconiæ*. Dà il nome ad vna Contrada montuosa, difficile, e forte; poiche, sendo da più lati cinta dal mare, l'accesso per terra si restringe à pochi, e malageuoli passi. Quindi pigliano il nome li *Maynoti*, Gente disubbidiente al Turco, & poco fida alli Christiani. E' Contrada ricca di ogni bene; & ne fanno esito specialmente per lo *Porto*, che dicono *delle Quaglie*: mà non contenti della imperturbata quiete, che potrebbero godere, tutto il dì corseggiano, e trauagliano l'Isole dell'Arcipelago; e spesse volte ne riportano il capo rotto, e qualch'altro castigo peggiore.

MALVASIA 45. 35. (*Europa Quarta.*) Porto, e Fortezza. *Epidaurus*. Non basta per illustrare questa Città, & il suo distretto il dire, che il buon vino piglia credito, e passa per buono; benche fatto altroue, quando si dice ch'è Maluasia? Il mangiare, & il bere con l'orecchie s'vsa in più Paesi.

Isole.

SI ripartono, & riducono tutte l'Isole soggette all'Ottomano sotto due corpi, che sono, *Isole del Mare Ionio, & Isole del Mare Ægeo*.

Nel *Mare Ionio* sono. S. MAVRA 40. 38. (*Europa Terza.*) *Leuca*: hoggi si dice dalla popolatione primaria, la quale nel secolo passato fù maltrattata dall'armi Venete, Ottomane, e della Religione di Malta. L'Isola è fertile, e piena di viti; e serue di veletta a' Corsari Turchi, per danneggiare coloro, che nauigano per lo Ionio; *e par che tutto*

D'Incendio Martial Leucate auuampi.

Parlando della battaglia frà Ottauio, & Antonio disse il Signor Torquato. Egli intende del Promontorio, che gli stà à vista.

CVRZOLARI 41. 37. *Echinades*. Queste Isole, che si possono annouerare frà le deserte, principalmente per l'insidie delli scogli, che le stanno attorno, acquistarono fama dalla battaglia, tanto celebre dell'anno 1571. communemente detta di Lepanto: mà Lepanto stette à vedere, e non si trouò nelle piste, come le Curzolari.

VAL de COMPARE 41. 37. se le antedette sono spopolate per la difficoltà dell'accesso, questa, ancora che fertilissima, non si habita, che da gente meza perduta, & esule; poiche stante la troppa commodità dello sbarco, ogni Ladrone ci batte, e ci preda.

STRIVALI 41. 36. *Strophades*. La maggiore gira da quattro miglia, & la minore per la metà: Vi è vn buon Porto, assicurato da vn Castello, tale, quale; & lì presso vn Monasterio di

di Greci. La Terra è feconda, e piena di viti, e di oliue: Lo credo direbbe tal'vno, perche fù ſtabbiata dall'Arpie.

Et SAPIENZA 42.35. *Sphagia*: ſtà à due miglia da Terraferma: fà vn buon Porto; & è derelitta, perche non torna conto il preſidiarla.

Nel *Mare Ægeo*. Sono ben poche l'Iſole, che ſi tengono preſidiate da'Turchi, & per le moleſtie de' Corſari la maggior parte, ſpecialmente quelle, che non poſſono eſſere aſsicurate da ſufficiente preſidio, ſono affatto deſerte.

La più nobile è NEGROPONTE 45.38. (*Europa Quarta*.) *Eubœa*, fertile, & ſana al dicibile. La Metropoli fù *Chalcis*, Città inſigne per cento capi appreſſo l'Antichità Greca: fù in ogni tempo ſtimata per la Fortezza: nè meno poderoſa era la ſua Rocca: fù eſpugnata dal Gran Turco Mahometo Secondo con grandiſſimo dolor di capo de'ſuoi, e miſera ſtrage degli habitatori; & hoggì è cuſtodita come biſogna, eſſendo, ſi puol dire, la Cittadella della Morea, & la guardia dell'Arcipelago; e perciò vi ſtantia vna ſquadra di Galere. STARA 44.39. (*Europa Terza*.) *Stira*: era forte, e perche fece teſta, fù dal medeſimo ſforzata, e data in preda alle fiamme.

STALIMENE 47.40. (*Europa Quarta*.) *Lemnos*, inſigne da' natali di Vulcano, e famoſa dalla terra contro veleni, frà noi detta *Terra ſigillata*. Queſta terra è vna ſorte di luto, che ſi ferma, & reſta per doue paſſa vn riuolo, & non lungi dalla ſcaturigine, la quale è cuſtodita con vn corpo di guardia continuo; non altrimente che il giardino della pianta del balſamo nell'Egitto. Scaturiſce queſto fonte preſſo MVDRO 47.40. *Mandra*, che è la popolatione più degna di queſt'Iſola.

THASO 46.41. *Taſſos*. Gira da quaranta miglia: la Capitale è ben fortificata: hà vn buon Porto; & è guarnita da due altri forti.

SAMANDRACHI 48.41. *Samothracia*, gira da venti miglia, è quaſi deſerta di gente; & abbonda di miele, e di capre, le quali ci mettono le pelli per darci de' Marocchini di Leuante.

SCIRO 47.38. *Scyros*. Gira da ottanta miglia. La terra è fertile; & fiorì di molte, grandi, & numeroſe popolationi; godendo gli emolumenti, che poteuano riceuere da due buoniſsimi Porti. Hoggi, perche il Turco non applicò da principio à cuſtodirla, è diuenuta vna ſelua, & vi ſi habita da poca gente, miſerabile, e ſpauentata.

SDILLE 48.37. *Delos*, inſigne dal Tempio, non da' natali, di Apollo. Fù così riuerito queſto tempio, e tenuto per così ben ſicuro queſto luogo, che le Città partiali di Athene vi locarono l'erario della contributione di tutta la Lega, per ſoſtenere la guerra con Sparta. Hoggi non hà di conſiderabile altro, che le anticaglie; ſtando nel reſto in peggiori termini, che le antedette.

NICSIA 48.36. *Naxos*, famoſa dalla ſtanza di Bacco, e dell'abbandonata Ariadna. Hebbe lungo tempo vn proprio Signore, Veneziano di origine, con titolo di Duca, il quale ne fù ſpogliato da Selimo Primo Gran Turco. La Città è di molta conſideratione, perche il Porto è buono, & è così abbondante, che ſoſtenta ancora l'Arciueſcouo.

PARIO 47.37. *Paros*. Gira da cinquanta miglia, & vi riſiede il Veſcouo.

ANDRI 47.37. *Andros*; gira da cento miglia; abbonda egregiamente, & paſſano, ſtante l'eſquiſitezza del paſcolo, per eccellenti li ſuoi formaggi. Si dice dalla Capitale, che ſtà ſopra vn Porto, il quale fù buono, e ſotto ad vn Caſtello fortificato in vna rupe. E' popolata da molti Latini, li quali vi hanno vn Veſcouo.

ZEA 46.37. *Ceos*. Gira da cento cinquanta miglia, & la capitale ſi dice *Iulida*.

Altri Stati in Europa.

NELl'Europa ſono ſoggetti al Turco la Valacchia, e Moldauia; il Tartaro Precopita, & il Tranſiluano. Eccettuandone queſto vltimo, quelli ſi poſſono più preſto dire Gouernatori, che Signori; poiche ſono amouibili, & obligati à ſeruire in tutte l'occaſioni, nelle quali loro dal Turco è ordinato: & ancorche il Turco ſi gouerni con vna regola di Monarchia aſſolutiſsima, hà nulladimeno per bene di dare à queſti popoli vn Capo della loro lingua & progenie; poiche con queſto ne caua emolumenti maggiori, & gli ritiene meglio ſotto di ſe, & ſe ne puole più ſicuramente valere nelli ſuoi biſogni: altrimente li Valacchi, e Moldaui ſi ſtringerebbero con li Polacchi; & li Tartari, abbandonando il Mare Euxino ſi ritirarebbero nelle ſelue del Tanai, & nella vicinanza della Wolga.

Principe di Tranſiluania.

(Europa Terza.)

QVeſta è vna pezza conſiderabiliſsima, tanto per la bontà del terreno, atto à produrre tutto ciò, che dalla induſtria, & fatica

tica dell'huomo gli viene somministrato; quanto per l'eccellenza dell'aria, che produce, e nutrisce in copia robusti, e generosi altretanto gli huomini, che li caualli; & quelli sopratutto così alieni dalla dominatione de' forastieri, che nel secolo passato, e principio del corrente, è stata vna delle scene fertili di accidenti tragici, e calamitosi, così de' Principi, come de'sudditi. Aggiungasi à questo, che terra tanto buona, e tanto fertile è da per tutto assicurata, ò col fauore dell'acque, ò con la difficoltà de'passi, ò con l'argine, che gli fanno le montagne vicine, spalleggiate, & assistite da vn grosso numero di Fortezze sicurissime. E questa è la cagione, che muoue il Turco à trattare morbidamente il Transiluano; poiche niente che esso voglia toccare il tasto della introduttione di vn Principe d'altra Natione, gli mostrarebbero la punta della lancia; e perciò si contenta della demostratione dell'ossequio, del donatiuo annuo, & dell'assistenza in Campagna; tale, quale al detto Principe, & à suoi sudditi parrà spediente. Mà perche di questa Prouincia si trattarà di proposito assieme con l'Vngheria, basti quì dire per adesso, che la Transiluania si riparte principalmente in tre Regioni, habitate d'altretante Nationi, & sono.

Ciculi. NEVMARCK 43.47. E' luogo vasto, & frequentatissimo per le Radunanze di queste Genti. ORBAY 44.47. E' vn luogo armato di petti forti, e costanti.

Hungari Sassoni. Questa si riparte in sette Comunanze, frà le quali principal' è MEGIES 43.47. luogo famoso da vna rotta de' Turchi, condotti da Ludouico Gritti.

Transiluani Tedeschi. HERMANSTAT 43.47. E' assicurata questa Città da muraglia duplicata, & da fosse profondissime. BRASSAW 44.47. *Kronstat*, è gran Fortezza; hà tre borghi popolati l'vno da Bulgari, l'altro da Hungari, & il Terzo da Tedeschi, ò Sassoni. SEGESWAR 43.47. *Schespurg*. BISTRICZ 42.47. stà ad vn fiume di questo nome. A' quattro miglia di questa Città giace *Rodua*, luogo famoso dalle caue dell'oro. COLOSWAR 42.47. *Claudiopolis*, *Clausenburg*. Bisogna dire che sia vna stanza ottima, se in essa sono in ottima corrispondenza, e pace Tedeschi, & Hungari.

GYVLA FEYERWAR 43.46. *Weissenburg*, *Alba Iulia*. Giace al fiume *Ompay*, e per li vantaggi, & opportunità del posto, è diuenuta l'ordinaria Residenza del Principe.

Vanno sparsi per la Transiluania (effetto della Tirannide Turchesca, & dell'ambitione de' Palatini) molti Valacchi, gran parte delli quali hanno fisso il piede in vna piccola Contrada, che dall'habitatione più cospicua si dice HACZAG 43.46.

Valacchia, Moldauia, e Bessarabia.

LA Valacchia (sotto nome di Valacchia Magna) si spiega dalla Transiluania fino quasi all'Eusino, & si riparte in Valacchia, ò Transalpina, & Propria; & Moldauia.

Della bontà di questa Terra sarà ottimo argomento la frequenza delle sue popolationi in tempo, che non era manomessa da'Turchi, nè da' suoi Palatini, li quali comprano questa dignità, & il gouerno à rigorosissimi prezzi; & poscia viuono in vna vrgentissima necessità di conseruarsi nel posto, mediante grandissimi donatiui alla Porta: doue si fà il mercato di queste, & d'altre Cariche: Nè gli cale punto, se questo, ò quel Palatino per vna seditione, ò tradimento vi resta vcciso; e taluolta con esso tutta la sua progenie; stando maisempre quel Tribunale dalla banda, & menandosi per ottime le ragioni del Vincitore; purche sborsi dell'oro. Scriuono che la Valacchia faceua da quaranta frà Città, & luoghi grossi, e sopra mille Villaggi; & che la Moldauia ne contaua il doppio.

TARGOVISCO 45.45. (*Europa Quarta.*) Stà al fiume *Ialonitz*, e vi risiede il Vaiuoda, ò sia Palatino. BRASKOW 44.46. (*Europa Terza.*) fù honorata con la Chiesa Cathedrale dalla Santa Memoria di Papa Clemente Ottauo.

MOLDAVIA (*Europa Quarta.*) CZVKAW 45.48. Vi risiede il Vaiuoda. CHOTIM 45.48. E' vna Fortezza, la quale, per la vicinanza di più Nationi bellicose, è maisempre potentemente presidiata. IASSY 46.47. Prima che fosse presa da' Cosacchi, e la sua Rocca da' medesimi demolita, era la capitale della Moldauia, e vi risiedeua il Vaiuoda, al quale soggiacono li Tartari della BESSARABIA; che spetta all'istesso, & è parte di Moldauia. BIALOGROD 50.46. E' la principale; hà la Rocca; e da questa Città li *Campi*, & li *Tartari*, che l'habitano, si dicono *Bialogrodensi*. TECHINNYE 50.47. Fortezza di frontiera contro la Podolia.

Viuono anco in questa vicinanza del Danubio verso Moldauia alcuni branchi di *Tartari*, detti *Dobrucensi*, li quali vanno di accordo con li Precopiti; e sono confederati con li sudetti, li Petigori, & altri; de' quali il Turco si serue nelle sue Armate.

Queste tre vltime Regioni, appresso gl'Historici de' Tempi mezzani, sono famose dalla dimora, & incursioni fatte à danni dell'Imperio Romano dalle Nationi Barbare, sotto li nomi

mi di *Daci*, *Getæ*, *Gepidi*, *Gothi*, &c. Onde non sarà fuori del nostro primo scopo il porre quì vn Compendio delle migrationi, e progressi di queste Genti, sin da che di esse si troua qualche memoria; e ne siamo debitori al più volte lodato Alberto Krantio. Et ancora che il racconto sia di vna materia assai dubia, & oscura, ella sà nulladimeno per l'intento nostro molto à proposito, andandosi con questo vagando per la Terra, guidati dal filo di vn discorso pieno di accidenti curiosi; ò che siano stati, ò pure non mai accaduti. Protestando che in questo luogo non si pensa di scriuere nè le Croniche, nè l'Historie de' Gothi, (l'istesso và detto delle cose narrate del Settentrione, e de' Wandali) e che per ciò ogni cosa và intesa sino ad Vn dipresso, e con la riserua: Chi la vuole intendere meglio ricorra à coloro, che ne scriuono di proposito.

Gothi, e *Getæ* sono l'istessi, che *Suedi*, *Ostrogothi*, & *Wisigothi*, li quali si dissero, (cioè Australi, Orientali, & Occidentali,) dalle Contrade della loro Patria; moltiplicando, come le cimici (doue non alligna cimice,) e per lo più cacciati dalla fame, vsciuano à branchi per flagello di quelle Nationi, le quali non corrispondeuano con la douuta gratitudine al Sommo Fattore, per la gratia di hauergli dato in sorte Contrade non cieche per le continue nubi, e dense nebbie; non horride, per le paludi, non afflitte da'giacci, e non squallide per pochi giorni di calori intolerabili.

La prima speditione vogliono sia stata fatta verso l'Asia 1460. anni prima della Venuta di Christo; & la prima impresa fù cacciare li Wandali dall'Isola Rugia: mà parendole poco à proposito le spiagge del Baltico; (in fatti il faticare è piacciuto sempre poco in queste bande: mà che? tutto il Mondo è Queste bande;) attrauersando per la Prussia la Sarmatia si accamparono sù'l Mare delle Zabacche; e poi sù l'Eusino in Ponto, doue, ritenendo li nomi d'Ostro, e Wisigothi, sotto la condotta del Rè Tilimero (espulsi li Cimmerij) si stesero sino in Ponto. Quindi ritornando di nuouo in Occidente, scorsero la Thracia, & ascendendo co'l Danubio, per così dire, fondarono la Dacia. Bel parlare suolazzando!

Fissero la Sede in Colchide, hauendo appresso le Nationi forastiere il nome di Scyta, ch'è lo scoglio del Nostro Scrittore, il quale dice, che allhora haueuano Filosofi, & huomini eruditi, Precettori, & huomini dotti.

Regnaua Tanausio, quando Vexores Rè dell'Egitto, domatore di molti Popoli, voleua che queste Genti lo riconoscessero per Signore. Mà spauentato all'auuiso della mossa de'Scythi, battendo il taccone, lasciò con l'Essercito tutto l'imbarazzo. Co'l caldo di questo successo scorsero tutta l'Asia, & fondarono il Regno de'Parthi. Dice il sopranominato.

Morto Tanausio, e la giouentù sendo fuori di Colchide, alcuni Popoli vicini tentarono di occupare il nido pieno di Vedoue; le quali armate à difesa, gli disfecero: fattione, quando sia vera, da stimarsi per vn preludio della brauura delle Amazoni. La presunzione è in contrario.

Sendo espulsi molti Scyta seditiosi (Gothi dice il Nostro) si ritirarono presso il fiume Thermodonte in Cappadocia, & viuendo di latrocinij (contrasegno, che sà molto à fauore del pensiero di Krantio) furono da'vicini oppressi, restando le femine con pochi maschi. Queste femine preser l'armi, & attesero alla vendetta de' loro vccisi; & à fine che fossero tutte interessate di tanto, vccisero il resto de'maschi, (e questo ancora sà al suo proposito) & poi menando brauamente le mani si stabilirono nell'occupato. Per obuiare all'indubitabile esterminio loro, deliberarono di vnirsi con li maschi vicini, si come effettuarono (alla moda,) & sopra l'anno, com'altri vuole, nella nuoua visita, consegnarono a' Padri li parti maschi. Altri afferma che l'vccidessero: perche fossero le femine più spedite al maneggio dell'armi gli brugiauano la mammella destra.

Datesi alle conquiste queste spiritose Massare sotto la guida di Marpesia; mentre che Lampedo l'altra Regina attendeua à gli affari di Casa, occuparono quasi tutta l'Asia Minore, e con la Syria l'Armenia, & arriuaro al Monte Caucaso; saria bene che il Nostro Krantio, il quale pretende che Marte da' Poeti sia stato ritrattato dalla brauura de' suoi Paesani, dicesse se in quel tempo li suoi Gothi stauano à filare la lana del Montone di Friso? Mà non parla più quella lingua, la quale tante volte citò à comparire il pouero Sassone Grammatico.

Edificarono Efeso, & in essa vna delle merauiglie del Mondo; il Tempio di Diana Saettatrice.

Ammassati per rossore li Barbari (non erano Gothi, nè Geta, nè Scyti) vennero alle mani, & vccisero Marpesia, dalla quale haueua preso il nome la Rupe del Caucaso.

Regnaua (di quattro sorelle, ch'erano) à Casa Antiope, & Orithia sotto la tenda, quando Hercole, (senz'altro abnepote di Tuscone) Theseo, e seguaci assaltatele all'improuiso, e scardassatagli la lana, questo si sposò Hippolita, & quello per la ranzone di Menalippe heb-

be l'armi dell'Imperatrice. Chi sà à quale di queste due sorelle delle Regine succedesse meglio, ò all'vna la prigionia, ò all'altra la libertà? Non si scordò dell'ingiuria l'Imperatrice; mà la speditione dell'Amazoni contro Greci si terminò con vna mortificatione nouella.

Succesſe Pantasilea, la quale si fece valere nella Guerra Troiana. Spenta questa Capitanessa, & seco estinte le squadre migliori, le cose loro andarono senza fracasso sino al Regno di Minithia, ò Calestre; cioè della Caualla di Alessandro Magno, dalla cui conuersatione in quattordici giorni appreſe tanto, che seppe persuadere alle sue, che lasciassero la lancia, & spendessero il tempo lauorando con la spola, con l'aco, e con il fuso.

Quando, perche, e sotto qual Duca tornassero in Mysia li Gothi non si troua. Krantio dice, che Thelefo, nato da Hercole, e d'Ange Gotha, Rè de' Geti (de' Gothi egli dice) dominaua quella gente, che stufa delli Fagiani del Fasis, andò in Mesia: d'onde con Thelefo, cognato di Priamo passò, & fù estinto presso Ilio. Trà Mœsia, e Mysia ci è Mare, e Monti.

Succesſe Eurifilio il figliuolo, che per amore di Cassandra fece la fine di suo padre.

Blondo dice, che Lucullo gli scacciò dalla Mesia; onde occuparono con la sinistra del Danubio la Transiluania, e si corruppe il nome di Geta in quello di Gepida.

Quì regnarono gran pezza: ne' tempi di Sylla regnò Berobista, che prese per compagno Dicineo, il quale vi propagò li buoni studij.

Succesſe Commosaco, che fù Rè, e Pontefice insieme. A' questi succesſe Corillo; e con la medesima facilità, con la quale dilatarono l'imperio, si disfecero per le seditioni; onde sotto Augusto ne furono, dice Strabone, trasportati cinquantamila à popolare la Thracia, con tanta declinatione, che armando pochi anni prima duecentomila Combattenti, in quel tempo non ne metteuano in campagna quaranta mila.

Regnarono sempre trà gli Ostrogothi quelli della famiglia degli Amali, e trà Wisigothi quelli de' Balti, ch'è il vecchio nome della Patria, d'onde il mare fù detto Baltico.

Sotto Tiberio, guadando l'Istro, manumesſero la Mysia: sotto Domitiano, regnando ne' Daci Dorpaneo, rompendo, & non era questa la prima volta, la pace con l'Imperio, espugnarono il Danubio, e prima disfecero Opio Sabino, che vi morì in battaglia; e poi Fusco Cornelio.

Regnando Decibalo prese l'Imperio Traiano, il quale non solo gli fece ripassare l'Istro, ch'era da questa banda il termine dell'Imperio Romano; mà di più gli ridusse in Prouincia tributaria, riempendola di Colonie Romane, che furono il motiuo, per il quale Adriano non abbandonasse queste Contrade, come fece dell'Asyria, Mesopotamia, & gran parte dell'Armenia, costituendo per termine dell'Imperio in Oriente l'Eufrate.

Sotto l'Imperatore Seuero si fece conoscere trà Daci Massimino, assonto all'Imperio dall'Essercito, dopò la morte dell'ottimo Imperatore Alessandro Seuero; & fù vccisо col figliuolo nell'assedio d'Aquileia.

Nell'anno secondo dell'Imperatore Filippo, che fù il primo Imperatore, che abbracciasse la Santa Fede, regnaua sopra li Daci Ostrogotha, il quale, co'l pretesto di non essere stati da' Romani dati alle sue Genti li munuscoli gratuiti, per l'infingardagine de' presidiarij Romani, passò armato il Danubio, & ne fù con brutte parole fatto tornare indietro da Decio: & perche questo esautorò il vecchio presidio, questi sdegnati si ammassarono con li Gothi, Wandali, Marcomanni, Quadi, &c. al numero di trecentomila; e passato il Danubio, andarono alla busca senza resistenza. Hor qual Ciro, qual Alessandro, qual Cesare, e qual Carlo si potrebbe mai tenere sicuro di vn accidente così fatto? Posero l'assedio à Martianopoli, Città (fatale à barbari, come si dirà appresso, imperando Aureliano) fondata da Traiano Imperatore in memoria della sua sorella; per l'accidente mirabile d'essere nel fiume vicino venuto à galla vn vaso di oro, al rammarico di Martia, la quale inauedutamente se l'era lasciato vscire di mano: & imboccati con l'oro, tornarono à Casa, doue faceuano gran chiasso li Gepidi, che furono ben presto da' Daci battuti à bastanza.

Ad Ostrogotha succesſe Cinna; altri lo dicono Omba, & Echinna, memorabile per l'inuasione della Mesia, e Thracia; e per la vittoria ottenuta contro Romani; con la morte de' Decij Padre, e Figliuolo, traditi da Treboniano Gallo.

Per le scissure dell'Imperio ne' tempi di Emiliano, Gallo, e Volusiano, Valeriano, & Gallieno, non solo manumesſero la Thracia, e Contrade vicine; mà, armando in mare, disfecero, e saccheggiàro Calcedone in Bithinia, Efeso col Tempio di Diana, & Arcadiopolis in Thracia, ch'era stata fondata da' Persiani. Quì si fermarono per qualche tempo à godere li bagni caldi (lusso, che trauaglia assai il Settentrione,) & poi tornarono à Casa.

Chi ardirà negare, che tutte le mosse, & li sudori

sudori di queste Genti non haueſſe altro ſcopo, che la preda? Forſe non era miglior paeſe la Grecia, & l'Aſia Minore, che la Tranſiluania, e la Valacchia? mà non ride ſempre la moglie del furbo; poiche ſe non caddero alle poche forze di Macrino; quando poi, ſendoſi già ammaſſati quanti Gothi viueuano trà Ratisbona, e le foci dell'Iſtro, & hauendo armate duecento naui, ò barche, ſceſero per il Bosforo Tracio nell'Egeo, furono attaccati da Flauio Claudio Capitano di Valeriano, e reſtarono ſconfitti, & quaſi tutti vccisi (erano da trecento ventimila) ſi che ingombrarono d'oſſa la Meſia, doue per lo più fù combattuto, & le Contrade vicine à Martianopoli; onde non vi fù ſoldato Romano, il quale non haueſſe in parte tre, e quattro femine; nè era Caſa dell'Imperio, che non vi fuſſero altretanti ſchiaui, ò vecchi, ò putti: & pure l'Imperio Romano ſotto il comando di vn ſolo non poſe mai ottanta, non che trecento ventimila Combattenti. Argomento aſſai manifeſto per prouare, che nell'occorrenze militari vale aſſai più l'integrità, e la ſolertia di vn Capo, che non farebbero mille Squadre; & in fatti queſto grand'Heroe meritò appreſſo Dio, e gli huomini la ſucceſſione della dignità Imperiale (con tanta gloria dell'Imperio, & emolumento della Fede Santa di Chriſto) nella ſua Caſa.

Ripullularono ſotto l'Imperio del ſopradetto Flauio Claudio, che vi impiegò Valerio Aureliano, dal quale furono le coſe ridotte nello ſtato di prima.

Tumultuarono imperando Aureliano: mà ci andarono ſempre di ſotto. Abbaſſando l'Imperatore Probo dalle ſpeditioni d'Occidente per la Pannonia, poſe gli affari à tal ſegno, che non ſi parlò de'Gothi, ſe non quando ſotto Dioclетiano andarono con Galerio Ceſare alla Guerra d'Oriente contro Narſete Rè di Perſia; & allhora ſi contentarono di ſfogare la brauura ſeruendo, ſtipendiati, l'Imperio.

Sotto Coſtantino Magno tentarono di ripaſſare il Danubio, & furono altretanto ben battuti, quanto da Flauio Claudio: onde parue che queſta Caſa dalla Prouidenza ſoprana foſſe ſtata deſtinata all'eſterminio di quelle Genti.

Tornarono di nuouo alli ſtipendij, & à Coſtantino; dice Krantio, il quale crede (come in fatti credeua poco, e male) che tutte quelle attioni de' ſuoi paeſani, le quali ò non vennero alla notitia, ò non ſi curarono di regiſtrare li Scrittori Italiani, ſiano ſtate da queſti tacciute malitioſamente, & per inuidia; & pure egli non parla quaſi mai dell'altre Nationi, che con rabbia.

Seruiuano à Coſtantino Magno quaranta mila Gothi ſotto il comando di Anarico, & Artico. Sotto queſto Imperatore regnaua in Dacia Giberico, il quale non ſi volendo cimentare con li Romani, ſfogò la brauura contro li Wandali di Bohemia; & li ſtrapazzò in modo, che Coſtantino per pietà conceſſe à gli auanzati la Pannonia, e parte del Norico. Succeſſe Armanarico della Famiglia dell'Amali, il quale voltatoſi ad Oriente domò gli Heruli, gente ſtimata allhora per la velocità delle gambe. Indi ſoggiogò li Wenedi, pur Wandali, che ſi crede ſiano ſtati Lithuani, e Polacchi, & per poter dire di dominare dal Mare al Mare, cioè delle Zabacche al Baltico, aſſaltò gli Heſtoni, cioè parte della Liuonia: talche queſto brauo Principe ſteſe l'armi ſue dall'Hercinia alla Meotide, & dal Danubio al Baltico.

Quì non sà il Noſtro diſſimulare due gran vantaggi de' Gothi, (perche gli vni, & gli altri erano ſuoi paeſani) cioè la buona diſciplina militare, da queſti appreſa ſotto l'Inſegne Romane, & l'ignoranza della medeſima ne' Popoli debellati.

Finalmente volendo penetrare le Paludi, che pigliarono il nome dalla Meotide, s'abbattè negli Hunni, Gente incognita fin'allhora; e mentre ſtaua diſponendo l'attacco, hauendo condennato alla coda di vn cauallo indomito vn'adultera, fù dal fratello di lei (ſegno che ancora appreſſo le Nationi caſtiſſime ſi ſtimaſſe per buon capitale l'hauere vna ſorella da partito) vcciſo con vn cortello.

Cadde con Armanarico non ſolo la libertà de'Gothi, che diuennero Tributarij degli Hunni, mà di più l'antemurale dell'Occidente.

Succeſſe ad Armanarico VVinitario figliuolo del Fratello, il quale, già ritiratiſi li VViſigothi, ritirò gli Oſtrogothi preſſo al Ponto Euxino: & poi tentando di ſcuotere il giogo degli Hunni, Vincitore di due battaglie, nella terza giacque, & le coſe tornarono allo ſtato di prima.

Preſe il comando il Cugino Hamundo, figliuolo di Armanarico. (Con queſti tempi coincide quello, che ſi diſſe con l'occaſione di Rauenna.) Qui ſi auuerte, che non oſtanti così ſpeſsi, e tali cambiamenti di loco, e di fortuna, queſte Genti ſerbarono ſempre la diſtintione di Orientali, & Occidentali, cioè di Oſtrogothi, & VVisigothi.

Aggrauati dagli Hunni li VViſigothi, ſotto la direttione di Fritigerno, Alateo, e Safra impetrarono dall'Imperatore Valente, già dichiarato compagno di Valentiniano (promettendo di abbracciare la Santa Fede quante volte gli

siano dati Maestri) la Mesia, & la Thracia: mà li Maestri furono della Setta d'Arrio, li quali trauagliarono con tanto ardore, che in poco tempo diffusero quella peste dal Danubio al Baltico. Hor che diremo della disgratia di queste genti? Se pure non si voglia credere, ò dire che non sia stata disgratia, atteso che la dimanda da loro fatta era solo in ordine, e come vn mezzo per impetrare il bene temporale.

Se ne rammarica, e quasi crucia Alberto Krantio, & à qualch'uno, legendo, venne voglia di ridere; vedendolo tanto zeloso delle calamità già abolite dalla Fede di Christo, quando egli ammassaua fraschе, & alimento per quell'incendio, che ne' suoi tempi fù acceso per la lingua di Frà Martino.

Soggiunge, che morendo di fame, per la rapacità de' Ministri Romani, Lupicino, e Massimo, nomi non dissonanti à tal'opera, dopò vendute le sostanze, e li schiaui, & pensando di fare il medesimo de' figliuoli, presero l'armi; & venuti alle mano con Valente nella Thracia, hauendolo ferito, & disordinato, li suoi seguendo la vittoria diedero fuoco ad vna Casina di fieno, sopra il quale era stato posto Valente; & in questo modo andò soauemente à trouare il suo Apostolo Arrio.

Scorsero sino à Costantinopoli; mà non haueuano apparato per espugnarla.

Chiamato all'Imperio Theodosio gli pose à segno con più, e più percosse, regnando in quella Gente Atanarico; il quale andato in Costantinopoli con segni d'affetto singolare verso l'Imperio, vi morì; e Theodosio, Spagnuolo veramente di nascita, e di costumi, l'honorò di funerale (interuenendoui di presenza,) e sepoltura Regia; di che si tennero tanto obligati li VVisigothi, che seruirono molt'anni, e con molta lode l'Imperatore Theodosio; dopò la caduta del quale cadde ruinosamente il Colosso dell'Imperio Romano.

E' pensionario del Turco il Tartaro Precopita, del quale appresso: e possiede nella Giurisditione antica di questo quella parte della

CHERSONESO TAVRICA, la qual'è detta *Gazaria*, doue sono le Città, e Fortezze seguenti.

Caffa 58.46. (*Europa Quarta.*) *Theodosia*. Fù Città stimatissima per la Fortezza; e per la cómodità del Porto, e del traffico ricchissima; in particolare mentre si possedeua da' Genouesi: cadde in mano de' Turchi, e cadè ancora dal suo antico splendore; restando quasi spopolata, se non quanto la bontà del Porto fà ch'ella s'habiti d'alcuni pochi Turchi, Giudei, Armeni, e qualche Christiano Greco. Da Costantinopoli con vento fauoreuole ci si arriua in due giornate; & il Gran Turco vi tiene vn Bassà.

Svdaco 57.46. *Sudagra*, e *Sidagios*. Era Città fortissima (& fortificata da tre Rocche) grande, ricca, e piena di belli edificij; stà in sito delitioso, & hà corso la medesima fortuna, che Caffa; mà con grandissimo spargimento di sangue de' Turchi. Vi risiede vn Sangiacco.

Corsvn 56.46. *Chersonesus*; dal colore del suo Contado, è da' Turchi detta *Sari Germen*, cioè *Rocca gialla*. Non la cedeua à nissun'altra nelle ricchezze, splendore, & eccellenza degli edificij, antichità, frequenza, e moltitudine di opere insigni; e vogliono che due belle Porte di bronzo, che hoggi stanno nella Chiesa Metropolitana di Gnesna sijno parte della preda, fatta con la espugnatione di questa Città da Vlodimiro Principe de' Russi; sicome anco li Turchi ne hanno portato via il bello, & il buono; onde hoggi è derelitta, e ruinata. Resta in piede vna Chiesa sotto il titolo di S. Giorgio, e quei pochi Christiani, che viuono nella Taurica, vi celebrano ogni anno la festa.

Inkermen 56.46. Stà in sito alto, delitioso, & abbondante: hà la Rocca, in faccia alla quale si ammira, incauata nel sasso viuo del Monte, vna spelonca con vn Tempio, opera bellissima: l'abbondanza de' pascoli fà che sia frequentato da' Turchi, e da' Precopiti, ancorche gli edificij più nobili sijno già per terra.

Iamboli 57.46. *Iambold* & *Balachcio*. Fù fortissima, e per la natura del sito inaccessibile; andaua in concorrenza con le sudette; & hoggi è frequentata d'alcuni pochi Giudei, Greci, e Turchi, che vi bazzicano per vna copiosissima pesca.

Mancvp 56.46. *Mangut*. E quest'ancora, se prima fece la sua figura con la Fortezza, e con la potenza al pari di ogni altra, ne' tempi presenti giace più che ogni altra per terra, destrutta, e senza nome; onde appena se ne mostra pochissimi vestigij vicino ad vna Rocca, fabricata da' Turchi, detta *Cercessigermen*; stanze che dicidotto anni doppo che venne in potere de' Turchi, ruinò affatto per vn'incendio improuiso; e con questo fece la penitenza delle sceleraggini enormi, commesse da' suoi Signori.

Nel Cremesen gode il Turco, Azof 65.49. ò sia *Ossvv*; & in faccia à questa Iacseb 65.49. Da Ossow vna buona parte de' *Tartari* del Cremesen si dicono *Ossouienſi*. Fù anco questa Città assai maggiore, & assai più ricca di quello ch'è di presente. Si disse *Tana* dal fiume Tanai, sù le foci del quale ella giace, Emporio ricchissimo, prima del 1477, quando Vasco de Gama superò il Capo di *Buena Esperanza*,

(stana

(staua allhora in mano della Republica Veneta) facendoui capo le ricchezze, che dall'Oriẽte per li fiumi Indo, & Abiamù, & per il Mare Caspio capitauano in Astracan; d'onde poi con le carauane si passauano ad Azof. Hoggi il Turco con vn buon presidio vi mantiene vn Sangiacco.

TVRCO IN ASIA

(*Europa Quarta.*)

QVesto nome d'*Asia*, (occorre anco il medesimo all'Africa) cade sopra tre soggetti; cioè, la Seconda parte del Continente Vecchio; la Penisola del Mediterraneo, detta Asia Minore, & Anatolia; e quel tratto, che giace trà la Bithinia, & il Mare Rhodio.

Soggiaceno all'Ottomano nell'Asia tutta l'Anatolia, che comprende molte Prouincie: il Regno di Trabisonda: Georgiana: Armenia Maggiore, che comprende Curdi, e Turcomanni: e l'Armenia Minore: la Siria, che comprende la Palestina, Fœnicia, Celesiria, Soria, & Comagena: la Mesopotamia; Assiria; & parte del Seruan, tolta nel secolo passato al Rè di Persia. Di più la Caldea, & quasi tutte l'Arabie, cioè Petrea, Deserta, & Felice; con l'Isole di Cipro, Rhodo, Chio, Samo, Mitilene, & altre dell'Arcipelago adiacenti all'Asia; & regge come soggetti li Georgiani, & Mengrelli. Seguendo l'ordine, & la traccia del già detto dirassi dell'

ASIA MINORE,

Anatolia, ò sia *Natolia*.

NON hà fiumi Reali: delle sue Contrade marittime si possono dire veramente beate per la fertilità, & la maggior parte delle mediterranee s'occupa dal Monte Tauro, e da alcuni rami del medesimo.

Quì giaceno le Prouincie di *Pontus*, *Bithynia*, *Galatia*, *Cappadocia*, *Phrygia*, *Æolys*, *Ionia*, *Caria*, *Doris*, *Lycia*, *Pamphylia*, *Lycaonia*, *Cilicia*, & altre, tanto famose appresso gli Scrittori Antichi; le quali tutte hoggi si comprendono sotto quattro Prouincie; e si gouernano da quattro Beglierbei, cioè di Anatolia, Amasia, Caramania, & Aladuli.

Anatolia Propria.

QVì cade l'Antica *Bithynia*, celebratissima per l'altezza del Monte Olympo, (non haueuano veduto, nè salito quello di S. Gottardo,) e nobilissima dalla pianta nouella della Fede Christiana, la quale vi si abbarbicò di maniera che, principalmente dopò l'editto di Domitiano, si sparse più sangue di Martiri in questa picciola Contrada, che nel resto delle Prouincie adiacenti.

Spiccò tanto la costanza de' Christiani nella Bithynia, con singolare smacco dell'Idolatria, & indignatione de' Principi di quei tempi, che molti maligni si sbrigauano dalle persone ad essi odiose, accusandole solamente per cultori della Fede di Christo; onde il prudente Proconsule Caio Plinio ottenne dall'Imperatore Traiano, che per obuiare alle calunnie, non si procedesse, che solamente contro coloro, li quali si offeriuano spontaneamente. Hà molte Città nobili, e celebri.

CVTAIE 53.40. *Cutaie*, *Coryæum*: ch'ella sia Città di stima, è bastante à dimostrarcelo l'essere la Residenza del Beglierbei. PESSIN 54. 40. *Pessinus*: nell'anno 550. di Roma mandò la Statua della Idea Madre (Vasi à Samo) per liberarla da Annibale; e (come dal più degno) fù riceuuta da Publio Scipione Nasica, essendo ancora giouinetto.

In questo contorno fù *Dadastana*, la quale acquistò fama dalla morte lacrimeuole, per inauuertenza de' Camerieri (nel 366. della Nostra Salute, e settimo mese dell'Imperio) del non mai à bastanza lodato Iouiniano, successore dell'Apostata Giuliano. Forza de' peccati del Mondo! Non dura quì in terra tanto poco il male, che il bene non duri assai (e più che assai) meno!

BVRSIA 51.41. Stà alle falde del Monte Olympo, fù la Residenza degli antichi Rè della Bithynia; e da che venne in mano di Orcane, secondo delli Regnanti della Casa Ottomana, fino alla presa di Adrianopoli, vi risiedeuano li Gran Sultani. E' Città bella, popolata, ricca, & hà vn buon Castello. PRVSIAS 52.41. ò *Cheris*, *Prusa*, Città marittima: si preggia del suo Dotto Dione, stimatissimo dall'Imperatore Traiano.

SCVTARI 51.42 *Calcedo*, fondata da quei di Megara da settecento anni prima di Christo; è famosa per lo quarto Concilio Vniuersale; e de'suoi Borghi vno, detto *Ad Quercum*, è infame dal conciliabolo, congregato nel 405. ad instigatione dell'Imperatrice Eudoxia, contro

S. Gio-

S. Gio: Chrisostomo. Hà vn buon Porto: presso l'anno di Christo 254. fù saccheggiata dagli Scythi; e per l'amenità, e clemenza del Cielo vi risedettero molti Imperatori; mà non senza dolore di testa. Valente, per hauere adherito à Procopio, il quale affettaua l'Imperio, la fece smantellare.

Isnich 52.41. *Nibor, Nicæa*: è celebre per il Porto. Quando Calcedone andò in vn sacco, Nicea fù dalli Barbari, prima spogliata, e poi data alle fiamme. Non è da marauigliarsi: erano Genti, le quali nè pensauano restarui, nè sperauano di ritornarui. Immortalò il nome di questa Città il Quarto Concilio, frequentato da trecento dicidotto Padri con vna zelosa assistenza dell'Imperatore Costantino Magno. Spiga 49.41. Quì Eco fù trasformata in Sasso.

Nicomedia 52.42. *Comedia, Nicor*, ò *Isnigimid*, Porto. La sua amenità allettò à risederui molt' Imperatori, li quali inaffiarono quelle Campagne col sangue pretioso d'innumerabili Christiani; trà questi fù la mia gloriosa Patrona, e Protettrice S. Barbara Vergine, decollata dall'empia mano di Dioscoro suo padre. Stà sopra vn Golfo della Propontide, & le sue selue sono (solamente) quelle, che somministrano materia all'armate nauali del Turco. In questa Città, dopò venti anni di assoluto dominio, rinunciò all'Imperio Diocletiano. Nel giorno medesimo rinuntiò Massimiano suo Compagno in Milano; mà se ne pentì (inuano) assai ben presto: Nel 337 Costantino Magno vi passò ad altra vita, auuelenato ne' bagni caldi di *Soteropolis*, à questa Città vicinissimi, e stimati eccellenti, & salutiferi. Vanta Nicomedia frà gli huomini illustri il suo Filosofo, & Historico Arriano; il quale, al pari di Tauro Beritio, Massimo Tirio, Apollonio Calcidico, & Basilide Sciropolitano, sudò nella nobilissima, & dottissima educatione dell'Imperatore Marco Aurelio; specchio, & Idea dell'Ottimo Principe.

Angvri 55.41. *Ancyra*. Quì si fabricano li cambellotti migliori di Leuante; puole degnamente lodarsi del Primo Concilio Cattolico della Chiesa di Dio, celebrato presso l'anno 308. Fù capo della *Galatia*; Contrada copiosa di bestiami, e di quelle capre, del cui pelo si fanno li sudetti cambellotti.

Sinope 59 43. *Pordapos, Sinabe*, antichissima di origine; giace trà due Porti; e fù celebre per li natali di Mitridate, Gran Rè, e Gran Medico. Quindi piglia il nome la Terra detta *Sinopia*; & vi sono miniere copiose di rame: fù presa da Mahometto Secondo, nella medesima campagna che Trabisonda.

Cangri 53.42. *Gangre*, illustre da vn Concilio Cattolico sotto S. Siluestro Papa, e l'Imperatore Costantino Magno.

Foglia Vecchia 50.39. *Phocea*, posta alla marina; hà due buoni Porti: fiorì in tempo de' Romani; fù capo dell'Antica *Æolys*, la quale pigliò il nome da' nuoui habitatori, che vi passarono dal Peloponneso: La vecchia Metropoli fu *Cuma*, hoggi detta Foglia Nvova 50.39. Quì da mille anni prima di Christo fiorì Homero, mentre nella Giudea regnaua Salomone.

Sardis 51.39. famosa per l'eccellenza de' Tapeti: 512. anni prima di Christo fù brugiata (nella solleuatione de' Ionij) da quelli di Athene; e dispiacque tanto al Rè Dario, che costituì persona, la quale ogni mattina gli ricordasse, ch'egli ne doueua fare la vendetta. Non fù dunque il primo il Gran Turco Mahometto, quando ordinò il medesimo per vendicarsi di Scutari. Illustrò questa Città il suo Primo Vescouo Miletio, della cui rara intrepidezza sarà proua bastante l'essere stato della Scuola dell'Apostolo Vergine. Fù Capo dell'antica *Lydia*, tanto famosa dalle ricchezze del suo Rè Creso; buona parte delle quali, in vece di fare vna leuata di Gente nella Grecia, furono dal traditore Euribato consegnate à Ciro Rè di Persia. Quest'è quel Creso, il quale, sendo da Cyro destinato alle fiamme, scampò la morte con la sola ricordanza del detto di Solone. *Mortalem ante obitum neminem dici beatum oportere*: Non per questo rihebbe il Regno. Questi fù quel Caualiero costante, il quale, per impedire nuoue turbolenze nella Lydia, suggerì à Cyro che leuasse l'armi, & li caualli à quelle Genti, e le facesse studiare la Cucina: E questi fù quel perseguitato à merauiglia dalla Fortuna. Cambise Successore di Cyro, hauendolo costituito suo Consigliero, lo condannò à morire, perche l'ammoniua dell'honesto; si rallegrò poscia, quando seppe, ch'era stato conseruato; mà fece morire coloro, che non l'haueuano fatto morire. O' gran misterij; ò gran delirij.

Smyrne 50.38. *Smyrna, Lamira*. Quì morì (e si vanta ancora che vi sia nato) Homero; mà si douerebbe assai più gloriare del suo Vescouo Martire Policarpo. E quì nel 711. di Roma fù tagliato il capo, dopò due giorni di tormenti atroci, à Trebonio, vno delli uccisori di Cesare: hoggi è famosa in queste bande per la Scala, e per li traffichi.

Efeso 50.38. *Ephesus*, alcuni vogliono che si dica *Fiena*, Patria del Filosofo Eraclito, nota per l'epistola di S. Paolo, illustre dal Martirio di S. One-

S.Onesimo suo Vescouo, e discepolo dell'Apostolo delle Genti; & memorabile dal Concilio: Fù celeberrima dal Tẽpio di Diana, publicato per vna dell'opere mirabili; & bruggiato, quando Nicea, & da' medesimi Scythi. Si brugiò questa machina la medesima notte, che nacque Alessandro il Grande: Non è da marauigliarsi, disse Timeo, se mentre staua partorendo Olympia, Diana non era in Casa. Oh bene! oh bene! disse Tullio: Come è fredda! disse Plutarco: talmente che il giudicare d'vna bella botta si ridurrà al Tribunale del Gusto.

Giace Efeso trà il Monte, & il Promontorio, anticamẽte detto *Mycale*, famoso dalla Giornata maritima, nella quale da' Greci restarono vinti li Persiani; & nel medesimo giorno, cioè 25. Settembre del 481. prima di Christo, nel quale da Pausania, & Aristide fù vinto, & vcciso à Platea Mardonio Capitano di Xerse.

Trà Smyrna, & Efeso cade l'antica *Ionia*; vogliono che sia quaranta miglia di marina, attrauersata dal fiume CHIARI 52. 38. prima detto *Caystrus*. Fù celebre la Ionia per la Setta de' suoi Filosofi; e molto più per hauere dato il nome à quel tratto del Mediterraneo, il quale quindi si spiega fino alla bocca dell'Adriatico, & al Faro di Sicilia.

PERGAMO 50. 40. Vniuersalmente famosa dall'inuentione della Carta da scriuere, detta *Pergamena*; è nobile dalli natali del Principe della Medicina Galeno. Nell'Olympiade 124. quasi gareggiando con le Terre dell'Achaia del Peloponneso, le quali diedero principio alla Republica degli Achei, diede anch'essa l'origine ad vna considerabile Monarchia. Cominciò con la bizzaria di vn Eunuco (al pari del gran Narsete) sdegnato contro Lisimaco, vno degli Heredi di Alessandro, per le violenze di Arsinoe sua moglie: e per la morte con veleno, data ad instanza della medesima ad Agatocle il figliuolo. Durò questo Regno, con cinque Regnanti, cento cinquanta due anni, e nel seicento vent'vno di Roma Attalo, trouandosi priuo di figliuoli, ne fece herede il Popolo Romano. Acqua al Mare direbbe qualch'vno; mà non fallarebbe di molto, chi dicesse. *Lu beni l'hà cui si lu merita, e lu malu annu cui lupò purtari*.

LAVDICHIA 52. 38. *Laodicæa*: conta fra' Letterati il suo Polemone Rettore, e Sofista celeberrimo, sotto Traiano. AIDINELLI 52. 38. Dà il nome ad vna Contrada, nella quale, ò comincia, ò termina il Monte Tauro. MELASSO 51 37. *Miletus*, nobile per l'antichità (ne' primi secoli dell'historie.) & abbondanza di popolo coraggioso; hauendo fondato de' suoi Cittadini in più Contrade remotissime sopra ottanta Colonie; è celebre da' natali di Talete, primo delli sette Sauij della Grecia, e dalla stanza di S.Paulo. Fece anch'ella figura non ordinaria; e per ciò nella solleuatione contro Dario, essendo stata presa à forza, fu ridotta in cenere.

CASTEL S.PEDRO 51.36. ò *Mesi*, *Halicarnassus*; fù vn seminario di huomini Illustri in dottrina, e frà questi Herodoto, e Dionisio Historici. Quì cade la Vecchia *Caria*, Prouincia attrauersata dal fiume MADRE 42.38. *Meandrus*; e doue fù il Regno di Mausoleo, tanto amato dalla sua consorte, e Regina Artemisia, la quale, per la buona custodia delle ceneri del marito, eresse vna delle Sette Merauigliose strutture dell'Vniuerso.

PALATHIA 51.37. *Priene*; si gloria del suo Biante (Quanti Bianti vanno hoggi per il Mondo, senza che si sappia doue siano nati?) Terzo de' medesimi Sauij; fù caro à Creso Re di Lydia, e carissimo alle fanciulle della Misenia, da lui ricattate dalle mani de' furbi; onde meritò il dono della Tripode, (con l'inscritione Sapientissimo) estratta dal Mare con la rete da' Pescatori.

TROIA 49.40. ò pure; *Locus, vbi Troia fuit, Dardanum*; Quì cade la *Phrygia*, prima detta *Meonia*, tanto decantata da Homero, e da Virgilio per la Guerra Troiana. Siede sù l'Hellesponto, & Egeo: si diuideua in *Maggiore*, e *Minore*; & la trauersauano li fiumi *Xantus*, *Simois*, *Grenius*, e *Scamandrus*, ch'hãno l'origine dal famoso *M.Ida*. Capo di questa Prouincia fù *Iliũ*, fondata da Ilo figliuolo di Troie, dal quale questo Paese fù detto *Troas*. Per quà passando la naue d'Argo 1226. anni prima di Christo, Hercole liberò dalle fauci della Balena Hesione, figliuola del Rè Laomedonte; il quale (al ritorno) per hauere mancato alla promessa, sendo prima espugnata Ilio, fù da Hercole vcciso: questa fù la vigilia, e la festa si fece quarant'anni dopò.

Da Troie nacquero Ilo, & Assaraco: da quello Laomedonte Padre di Priamo l'infelice: & da questo Capis Padre d'Anchise, & Auo del Pietoso Enea; il quale, d'accordo con quel galant'huomo di Antenore, vendette (dicono) a' Greci la Patria nel 1182. prima di Christo.

Trà li fiumi sudetti. GRENIVS 49. 41. detto hoggi *Lazara* acquistò fama dalla prima giornata, nella quale Alessandro Magno con trenta mila fanti, e quattromila, e cinquecento caualli, disfacendo le squadre Persiane, si può dire, che s'impossessasse dell'Asia.

Di

Di Amasia.

AMASIA 60.41. Deue la Geografia à questa Città il suo valoroso Strabone. E' la Residenza del Beglierbei, diuisa dal fiume *Iris*, hoggi *Casalmach*, che pende dall'Antitauro; è cinta di colli, signoreggiata da vna Cittadella assai ben construtta, e che si guarda dal Turco con gelosia; dà il nome alla Prouincia, della quale hoggi è Metropoli.

LIRIO 60.42. *Themiscyra*, stà trà le foci delli fiumi *Iris*, e *Thermodon*; fù vna delle celebri Città del Ponto; Prouincia, che si spiega lungo l'Euxino. Illustrò questa Città il Re Mitridate, dal bell'ingegno del quale habbiamo l'antidoto tanto stimato; e veramente per ogni conto fù vn Principe di spirito, e di petto. Vrtò con li Romani, gli cacciò dall'Asia Minore, e dalle Contrade Greche, fino con la presa di Athene; & la durò sopra trent'anni in guerra viua, con pensiero di fare qualche acquisto di garbo: mà troppo era saldamente radicata la Potenza Romana; & il veleno delle discordie ciuili non era anco penetrato fino all'osso. Morì nel 691. di Roma, di veleno; per non morire di ferro, ò per non viuere caduto da speranze sì alte. Themiscyra, con le sue Campagne, è famosa dalla sconfitta delle Amazoni, condotte dalla valorosa Ippolita, e superate dagli Argonauti, guidati da Hercole. Se ne volsero vendicare, attaccando con vn'armata nauale l'Attica, e Teseo diede loro il resto.

TOCCATV 60.41. Da questa piglia il nome il Beglierbei, che risiede in Amasia, e qualche volta in Trebisonda; e si dice ancora vna Regione. Vogliono che sia *Neocæsarea*, celebre per il Secondo Concilio Cattolico.

TREBISONDA 65.42. *Trapezus*, *Tarraboſan*, è Porto; vi risiede vn Sangiacco. Fù Capo di vn Secondo Imperio dell'Oriente; mà durò poco. Cadde Trebisonda in mano di Mahomete Secondo nell'anno 1461. & la illustrò il generoso martirio di Quaranta Fedeli Soldati, vccisi dal freddo (dentro vn Lago) d'ordine di Licinio; in essa viuono con intiera libertà di esercitio della Fede molti Greci. CARACHISAR 59.40. E' la Residenza di vn'altro Sangiacco.

SIVAS 62.40. Dà il nome ad vna Contrada; & è la Residenza del suo Beglierbei.

In questa Prouincia cade buona parte della *Cappadocia*, della quale fù Metropoli la vecchia *Cæsarea*, celebre per la santità, e dottrina de' suoi Prelati; trà li quali cospicui furono, in tempo della persecutione di Diocletiano, Pamphilo Prete; sotto Costanzo, Eusebio Vescouo; sotto il fiero Valente, il Gran Basilio, &c. Presso Cæsarea fù *Nazianzus*, luogo piccolo; mà illustre dalle dottrina Santa del Gran Padre S. Gregorio, compagno di S. Basilio: fratello di questo fù il Santo Padre Gregorio Nisseno, così detto dal luogo della sua Cathedrale. Doue giacesse, è difficile d'affermare in buona Geografia: qualch'uno la pone in Cappadocia: doue anche trà le Città famose fù *Tyana*, la quale cade pure nella Caramania, & è illustre da' natali dell'erudito Appollonio, coetaneo di Seneca. Tutte queste Contrade si spiegano alla destra, e sinistra del fiume GENSVI 60.39. prima detto *Melos*.

Di Caramania.

COmprende parte della Cappadocia; e la Residenza del suo Beglierbei è in COGNI 58.38. *Iconium*: fù capo della *Lycaonia*, paese in ogni tempo conosciuto per la bestia detta Hyena, la quale imitando la voce humana assassina li Pastori mal'accorti. Questa fera è della grandezza, e pelame del Lupo, macchiato à nero: hà il capo vnito alla spina la qual'è d'vn pezzo; di modo che non si può voltare à vedersi li fianchi (il medesimo è del Cocodrillo:) nè questo dalla Natura si dispose, che prouidamente; non potendo perciò questa bestia, per essere priua della flessibilità, inuestire che per vn verso; nè riuoltarsi che con lentezza di moto.

SIVRASAR 56.38. E' forse, ò quì vicino, l'antica *Isauria*, da Claudio Imperatore detta *Claudiopolis*, & Principato dell'Archipirata Trebelliano, al quale non mancò l'ardire di publicarsi Imperatore. Acquistò, qualche secolo dopò, gran nome questa Contrada dal suo Signore, assonto all'Imperio di Oriente. Di questa stirpe furono molti li Regnanti con il sopranome d'Isaurico.

Birchia, si dice hoggi la *Lycia*, la quale daua il nome al Mare vicino, & la sua Metropoli fù PATARA 54.36. ò *Patera*, Patria di San Nicolò Magno: & hoggi è FISCHIO 53.37. SATALIA 55.36. *Satala*, *Atalia*, famosa appresso li Marinari per lo Golfo, & li Mercanti per li Tapeti: fù già capo della *Pamphylia*, & hoggi è della Caramania.

TERASSA 61.37. *Tarsus*: fù capo della *Cilicia*, così detta da Cilice figliuolo di Argenore, mentre andaua in busca d'Europa sua sorella. Non fù dunque solo Cadmo à cercare questa rapita fuggitiua. Mà pare che questi buoni Caualieri facessero come in qualche luogo fanno coloro, che vanno à caccia à Banditi; vanno per quella strada, che non gli arriua, se non si gira tutto il Globo. Fondò questa Città

Sarda-

Sardanapalo; e l'illustrarono li natali dell'Apostolo: è nominata dalla morte di Annio Tacito Imperatore nel 279. vccisо da' suoi, marciando contro la Persia: & non è meno celebre dalla fine disperata, nel 313. di Christo, dell'Imperatore Maximino, detto per sopranome Daza, che vi s'impiccò da se medesimo; huomo nato più per beuere, che per viuere; & delquale, pendendo dalla fune, fù per facetia detto: *Non homo, sed amphora pendet*. Quì fiorirono in ogni tempo la tempra, e li lauori della seta. Sotto l'Imperatore Marc'Aurelio diede al Mondo letterato il suo Hermogene; questi nell'anno decim'ottauo della sua età professò publicamente, & egregiamente à merauiglia, Rettorica; e nell'anno vigesimoquarto, senza che se ne vedesse, nè intendesse la cagione, perdette la ricordanza d'ogni cosa (*Quod citò fit, citò perit:*) visse, s'inuecchiò, e morì in tale stato. Tarso è bagnata à Leuante dal fiume *Casulinach*, prima detto *Cydnus*, famoso dalla frigidità delle sue acque, & insigne dalla soffocatione dell'Imperatore Friderico Primo à 10. Giugno dell'anno 1190. trent'otto dell'Imperio, e settanta della sua età. Il medesimo disastro sarebbe intrauenuto ad Alessandro Magno, se il calore della sua giouentù non l'haueſſe sostenuto à galla.

Di Aladoli.

QVì cade con parte di Cappadocia quella parte dell'*Armenia Minore*, doue fù *Cucussus*, la quale, imperando Costante, acquistò nome dall'esilio, & morte violenta (opera Arriana) del dotto, e generoso S. Paulo Arciuescouo di Costantinopoli, e cordialissimo Compagno di S. Athanasio. Quì anco vogliono che fosse vccisо l'Imperatore Basilico, assieme con la sua moglie, e figliuoli.

MARAZ 65. 38. E' nota dalla residenza del Berglierbei di questa Prouincia, & fauorita dall'acque dell'Eufrate.

AIAZZO 62. 37. ò *Laiazzo*, *Issus*, *Giazza*: presso doue Alessandro sconfisse Dario; e Pescennio Negro fù disfatto dall'Imperatore Seuero: fù sempre celebre per lo Porto, e per lo *Golfo*, che hoggi dalla medesima Città si dice di *Aiazzo*. Hebbe Dario in armi quattrocento mila fanti, e centomila caualli; & con l'alloggiamento vi lasciò tutte le Donne della sua Casa: occasione, nella quale risplendette molto la moderatione, e continenza d'Alessandro, astenendosi di ogni cosa, fuori che dello Stato: occorse nel 333. prima di Christo.

A' Ponente, e presso ADENA 61. 37. era *Mopsicrenen*, ò *Mopsiestia*, Terra, nella quale nell'anno 660. di Roma fù veduto buttar viuo dentro vna fornace Seleuco Rè della Soria; pagando in tal guisa il fio dell'assassinio, fatto ad Anthioco Ciziceno suo zio: quì nel 364. della Nostra Salute per vn eccesso d'ira s'accese vna febre all'Imperatore Costantino, che lo tolse da questo Mondo, & insieme estinse la stirpe di Costantino il Grande.

Isole.

ADiacenti alla Natolia sono l'Isole TENEDO 48. 40. *Tenedos*.

Insula dives opum, Priami dum Regna manebant.

Nell'anno corrente 1657. la sua Fortezza è caduta in consequēza della vittoria nauale, ottenuta dall'Armi Venete presso li Dardanelli contro Turchi, dalli quali è stata doppo ricuperata à caro prezzo di sangue. Bisognaua ben farlo.

METELINO 49. 39. *Lesbus*, fù la prima à riceuere la coltura da' Ionij, li quali dall'Asia si spinsero verso l'Italia: è delle maggiori, e ricca di vini eccellentissimi.

SCIO 48. 38. con vna buona Popolatione di questo nome, *Chios*, & *Saches*, già insigne perche sola daua il mastice: si è dopò scoperta altroue questa droga.

NICARIA 49. 37. *Icaria*, famosa dal naufragio d'Icaro, dal quale prese il suo nome l'Isola, & il Mare vicino.

Icarus Icarijs nomina fecit Aquis.

SAMO 50. 38. Città, & Isola, *Samos Ionia* (sono tre l'Isole *Samos* in questi mari) riuerita, perche dedicata à Giunone: celebre dalla copia, & eccellenza de' Vasi, & nobile per li natali di Pithagora.

SCARPANTO 51. 35. *Carpathus*, diede il nome al Mare, che si spiega frà Natolia, & Candia.

RODO 52. 36. *Rhodus*, Isola consecrata ad Apollo; famosa per lo Porto, serrato da vn Colosso di bronzo, che rappresentaua il sudetto Nume, e stimato per la seconda delle Sette Merauiglie del Mondo: fù opera di Carete discepolo di Lisippo, & alta settanta cubiti: onde pochi arriuauano ad abbracciargli vn deto della mano: si fece in dodici anni, vi si spesero trecento talenti: Rouinò per vn terremoto, che nell'anno Secondo dell'Olympiade 139. buttò à terra gran parte delle muraglie, & l'Arsenale della Città; giacque rotto sino al 653. di Christo, quando fù da' Saraceni presa l'Isola; & la statua venduta à Mercanti Hebrei, li quali del metallo, ch'ancora soprauanzaua, caricarono

zaua, nouecento Cameli. Nel 1306. ne' fù liberata da' Caualieri di S.Gio.Battista, li quali dalla stanza in quest'Isola si dissero di Rodi. Per la consequenza del posto nell'anno 1480. fù dal Grã Turco Mahometo attaccata pertinacissimamente; e da' Caualieri heroicamente difesa; & fuori dell'opinione vniuersale sostenuta: & nell'anno 1522. per le discordie de' Principi Christiani, parte per forza, e parte per tradimento, andò in bocca al Lupo, ò sia in mano all'Orco. Ne' tempi, che la Grecia era potente, fecero quei di Rhodi figura più che ordinaria; steserò l'armi loro sino dentro il Mare Euxino, e si segnalàro nella conseruatione di Sinope. Nella Guerra tra' Romani, e Perseo di Macedonia, fecero la figura dell'Amico, con tanto ardore, che arriuarono à minacciare la loro disgratia à chi ricusasse la pace. Non passò molto che s'accorsero della carriera spropositata: poiche essendo vinto Perseo bisognò loro inginocchiarsi, e cedere à Roma la Lycia, & la Caria. *O' per vn verso, ò per vn'altro, il superiore di forze sempre guadagna.* Sendo destinato Tiberio Nerone al gouerno dell'Armenia, vi si fermò (quel gran flegmatico, amico dell'Isole) sette anni: spesso opera con efficacia maggiore la lontananza, che la presenza. (Non nel caso di Turno.) Chi non vuole essere compreso, s'allontana: sapeua egli molto bene quello, che portaua sotto il saio.

Isola, e Regno di Cipro, Cyprus.

E' Famosissima, e celeberrima quest'Isola dalla moltitudine de' suoi Regoli, hauendone sostentati in vn tempo noue, li quali riconoscenano li Rè di Persia per soucrani Signori loro.

L'aria, benche poco salubre, è così molle, e così delitiosa la terra, che dominando nelle sue genti fuor di modo la lasciuia, la Gentilità si fè lecito di consecrarla alla dea degli Amori. Ella fù, & è ricca d'ogni bene, che perciò si disse *Terra Beata*: abbonda di canne di zuccheri, di vini eccellenti, grani, olij, di miniere di sale, vitriolo, e verderame: vi furono quelle di oro, argento, ferro, & altri metalli; & è piena di tutto ciò che per delitia si puol desiderare: ci manda buoni cabellotti, e bambagio in quantità. E dicono di più che per mettere in piede qualunque numero di vasselli di mercantia non hà bisogno di cosa grande, nè piccola d'altro paese. Doppo varij Regnanti passò in potere della Republica Veneta nel 1476. alla quale fu tolta da' Turchi nel 1571. Gira da 430. miglia.

Nicosia 59.35. Arciuescouato, & Residenza de' suoi Rè; stà dentro Terra, & è Fortezza di grandissima stima.

Famagosta 59.35. *Salamis*, Porto, e Vescouato. Illustrò questa Chiesa S. Epifanio, collega di S.Gio. Chrisostomo nel seracciare la Dottrina di Origene: fù, & è gran Fortezza, & è famosa per le fiere di tutto il Regno. Doppo vndici mesi di assedio cadde, e con essa tutta l'Isola, nell'anno sudetto, in mano di Mustaphà Turco, il quale per la fede violata, e per le crudeltà vsate contro quei difensori, diede causa all'vnione de' Principi Christiani.

Baffa 58.34. *Paphos*, famosa dalla stanza di Venere.

Turcomania. Armenia Maior.

SOtto questo nome, quasi che nome generale, fanno cadere quel tratto, che si occupa da più Generationi Barbare, e principalmente dette Armeni, Turcomanni, Curdi, & vna parte della Georgiana.

Li Turcomanni sono Tartari, mutarono Cielo; mà non cambiarono mai costumi: viuono dietro a' loro armenti.

Li *Curdi* viuono come gli Arabi, di rapine, & in campagna; possono (ò poteuano) fare da otto mila Caualli. Il Turco gli hà qualche volta adoprati nella guerra; mà senza frutto.

Gli Armeni Naturali, & antichi habitanti del Paese viuono nelle Città, & esercitano le arti, e la mercantia. Sono la maggior parte Christiani.

Abbonda di biade, e bestiami; hà di raro l'Amomo, & il Bolo, terra ottima contro la peste, & li veleni. In questo Paese di pelo di Capre si fabricano Cambelotti, e Tapeti di tutta perfettione.

Quì dal Monte Pariedro 70.42. hoggi detto *Chielder*, *Paryardes*, & che si auanza à Ponente, & intorno à Reuan, nascono li fiumi Fasis, Eufrate, & Araxes: e dal *Monte Gordio* il Tigri: sù la cima di questo Monte vogliono, che si fermasse l'Arca di Noè. In questo tratto fanno capo li Monti Antitauro hoggi *Monte Negro*, il Tauro, il *Nisate* (s'erge non lungi dalle fonti, & à sinistra del Tigri,) li *Caspij* (à Ponente di Tauris) il Caucaso, & altri.

E' gouernata questa Regione da' Beglierbei. Di Cars 68.42 Oltreche vi risiede il Beglierbei, sà rendere buon conto di quello, che vagliono Turchi, e Persiani; così nell'oppugnationi, & espugnationi, come nelle fattioni campali. Erzerun 65.42. Siede in posto, che serue di chiaue alli traffichi, & communicatione reci-

proca

proca di Oriente per l'Eufrate, Seno Persico, & Oceano Indico; d'Occidente per Aleppo, e Mare Mediterraneo; e del Settentrione per Trebisonda, e Mare Negro.

Di REVAN 70.41. Residenza del suo Beglierbei.

Di VAN 74.39. E' piccola; mà ben fortificata in sito vantagiosissimo: cade nella *Media*, dà il nome al Lago vicino, e vi risiede il Beglierbei. BITLIS 72.38. Siede frà due Montagne, assicurata da vna fortissima Rocca. Se sia in mano del Turco, si dubita, come anche di molti altri luoghi in questa vicinanza; attesa la sicurezza de' siti, & l'affettione verso il Rè di Persia. Vogliono, che sia posseduta da vn Signore libero. A' quanti passi d'acqua si stà per la barbara, e perfida rapacità de' Turchi! ASTAMAR 74.40. Non è facile à decidere se questa dia più al vicino Lago, comunicandogli il suo nome; ò pur lo riceua dal medesimo Lago con occasione del quale di essa viene fatta mentione.

Georgiana, Mengrelia, Gurgistan, e Zuiria.

OCcupa hoggi l'Ottomano quasi tutta la Georgiana, che si stende lungo il Mare Caspio, doue prima fù l'*Iberia*, & l'Albania; mà quì bisogna dire, che si và à tastone, e non meno dentro Terra, e verso Ponente, che per Settentrione; pigliamone quello, che ce ne danno, riducendo queste Contrade, che si stendono dall'Euxino al Caspio, & si dicono Georgiana, alli Capi ò Titoli seguenti. Georgiana, Gurgistan, Mengrelia, e Zuiria.

Si celebrano di questo Paese li Falconi; abbonda di fiere, e di biade; e sopramodo di seta.

Per la difficoltà de' confini montuosi, fù questo tratto insuperabile a' Tartari, & hà dato, più d'ogn'altra Contrada di queste bande, da fare al Turco. Vbbidiua à molti, li quali faceuano grandissimo contrapeso all'Armi Turcheschè, seguendo il partito del Persiano: mà il Turco impadronendosi, e fortificandosi in Clisca, Tomanis, e Teflis, non gli lascia punto di commodità da mouersi a' suoi danni. Riceuettero la Fede Christiana dalla predicatione d'vna Donna di mala vita, nel 327. *Infirmi eligit Deus*; sono Christiani di rito Greco, vbbidiscono al Patriarca di Costantinopoli, e si dicono Georgiani da S. Georgio loro Protettore.

Nella GEORGIANA PROPRIA, sono CLISCA 72.43 Fortezza. TEFLIS 73.42. *Esechia, Artaxata*: hoggi è stimata per la più nobil Popolatione di tutta la Georgiana. DERBENT 75.44. *Caucaseæ Portæ*. Quest'è vno delli passi importanti in queste Contrade; e per doue passarono à danni dell'Occidente li Tartari sotto Alone, Abacà, e Tamerlane.

MENGRELIA. FASIS 67.44. *Phasis*, primaria della Colchide, *Colchis*, famosa dalla Regia di Aeta, natali di Medea, deposito del Vello di oro, e sepoltura di Friso, il quale haueua portata dalla Grecia la pelle di vn montone, piena di oro, e del buono, & del meglio della Casa del Rè suo Padre.

SAVATOPOLI 67.45 *Sebastopolis*, illustre dal martirio di S. Blasio Vescouo, & vn tempo frequentata per la commutatione delle merci di trecento Nationi di lingua differente. Non se ne trouarono tante assieme, quando si leuò mano dal lauoro della Torre di Nembrot.

Sù la Bocca del Bosforo Cymmerio custodisce il Turco la Fortezza di TOMAN 60.47. ò *Tamin*, ch'è sicurissima.

GVRGISTAN. CORI 72.45. Vi risiede il suo Principe: si come ancora in BASSACHIVCH 71.44. E sono le migliori Popolationi del paese: quest'vltima è publicata per Città capitale della Georgiana.

ZVIRIA. STRANV' 75.46. *Albania*, si dice ancora *Zambanach*. ZITRACH 74.46. *Getara*. Queste due popolationi s' hanno diuiso l'antica *Albania*. Sono bene le principali, & le più frequentate per le mercantie. Si come ancora è CHIPICHE 73.47.

Seruan, Antropatia.

COmprende parte della *Media*: questa è vna delle Pezze spettanti al Persiano, e perduta nel secolo passato: è paese importantissimo per li passi dalle Contrade Orientali alle Occidentali, & al contrario: trà quali di più gelosia sono due; cioè quello di Derbent al Caspio, di cui sopra; e quello di EREX 76.41. verso l'Armenia.

SVMACHI 76.42. Metropoli, Residenza del Beglierbei, grande, forte, e mercantile.

TAVRIS 78.40. Giraua venti miglia, è spogliata di muro; mà il Palazzo da' Turchi è stato ridotto in Cittadella. Quest'ancora hà corso la fortuna delle Città insigni: Nello spatio di vn secolo da Selimo, da Solimiano; e da Osman Capitano di Amorat Rè de' Turchi è stata stroppiciata assai bene, per ciò vi si habita, quasi più sotto, che sopra terra; dicono che faccia duecento mila Anime: Alcuni hanno creduto, ch'ella sia *Ecbatana*, Metropoli, e Residenza de' Monarchi della Media; Città fondata da Deioce, con altro nome dalla Sacra Scrittura

detto *Arfaxat*, assonto per le sue rare parti alla Corona, dopò vna lunga sede vacante per morte di Sardanapalo, quando la Media si separò dall'Asyria. Cominciò questa Monarchia 876. anni prima di Christo.

ARDEWIL 80. 40. ò *Ardeuis*, Città illustre da' natali di Xeque, ò Principe Aidar Primo Sofy, e Padre d'Ismaele, ristauratore della grandezza della Persia; e per la sepoltura di tutti li Principi di questa Casa.

BACV' 77. 42. Questa col Porto, & con li traffichi è arriuata à dare il suo nome al Mare Caspio.

Diarbeck.

IL Diarbeck, con alcune delle Regioni seguenti, da' Turchi si comprendono sotto nome di *Azamia*. Contiene l'antica *Mesopotamia*, ò *Interamnia*, paese ricco dalla copia dell'acque dell'Eufrate, e del Tigri, che la cingono, e la rigano. Residenza di Laban, e Teatro dell'amorosa Peripetia del Patriarca Iacob: và diuiso nelle Prouincie seguenti.

DIARBECK PROPRIO, nel quale sono li Beglierbei. Di ASANCHIF 73. 37. Gira da cinque miglia, hà quattro borghi popolatissimi, & è ben sicura per essere edificata sopra vn monte.

Amida-Emet. CARAMIT 69. 37. ò *Caramid*. Giace nel *Paese*, detto di *Alech*: gira da dieci miglia; è cinta d'vna buona muraglia guarnita con trecento sessanta Torri. Vi sono ancora le Chiese fondate da Baldouino Buglione Rè di Gerusalem, & vi risiede taluolta il Beglierbei.

ORFA 68. 36. *Rohai, Orcohais*, gira dieci miglia, disputa con la seguente per la stanza di Abraham, e forse ch'ella è *Edessa*, illustre dalla rara santità del suo Vescouo Ephrem.

HARRAN 69. 35. *Heren*, & *Herrin*, prima *Carras*, à sinistra del fiume *Chaboras*, nobilissima dalla stanza di Abraham: Gode li fauori della sinistra dell'Eufrate, & gira sette miglia: concorreua con Niniue, e dall'occupationi, & recuperationi sanguinose, fatte da' Parthi, Persiani, e Romani, si vede bene s'ella fosse in vn posto di consequenza; almeno per allhora.

Quì presso nel 699. di Roma accadde la tanto deplorata sconfitta di Marco Crasso, battuto da' Parthi. Quì nel 217. di Christo sù la strada di Edessa, in pena dell'assassinio, e della morte di Geta Imperatore, fù, mentre staua sgrauando il ventre, vccisò Caracalla suo fratello. Quì con la presa di NISIBIN 73. 36. (& di Carras ancora) l'Imperatore Gordiano ricuperò vittorioso contro il Persiano la caduta riputatione dell'Imperio de' Romani. Ricaddero queste due Città con la sconfitta, e prigionia dell'Imperatore Aureliano, e furono di nuouo (bello stare nelle piste!) ricuperate da Odenato. Quì Galerio Capitano di Diocletiano fù disfatto da Narseo Rè di Persia, il quale assai ben presto ne pagò lo scotto al medesimo Galerio in Armenia. E quì presso restò disfatto, & vccisò l'Imperatore Firmo dall'Imperatore Aureliano.

A' trenta miglia da Nisibin, dicono che giacesse *Tigranocerta* Città, la quale acquistò nome nell'anno di Roma 685. dalla giornata, nella quale Lucullo disfece Tigrane Rè dell'Armenia, e Mitridate di Ponto, li quali haueuano spiegati in battaglia duecentomila fanti, e settanta mila Caualli: caddero al caldo di questa Vittoria Tigranocerta, e Nisibe; Tigrane fu costretto à contentarsi dell'Armenia, cedendo l'Iberia, & Albania à Roma; e Mitridate (inuentore degl'antidoti) disperato si sbrigò dalle miserie di questo mondo co'l veleno.

MERDIN 70 37. *Mirduum*, è stimata per la sua Fortezza: stà in vn monte, & è signoreggiata da vna Rocca, la quale gira vn miglio. La rendono ricca la fabrica de' drappi d'oro, argento, seta, e bambace; & la Residenza del Patriarca de' Chaldei.

Arzerum, prima detta *Assyria*, celebre da' suoi Monarchi: la Capitale è SCHIAHARAZVR 77. 35. ò *Sheberezul*. Se non è la medesima, quì vicino fù *Arbela*, Città, che s'acquistò nome immortale dall'vltima delle sconfitte di Dario Rè di Persia, non ostante che s'opponesse ad Alessandro il Grande con vn millione di armati: occorse nel 331. prima di Christo presso vn luogo di poca stima (come Lutzen presso Lipsia) detto *Gaugamela*, che giaceua à Ponente di Arbela. Trà questa, e Salmas si spiegano le *Campagne Caldirane*, celebri, dopò la battaglia sopradetta, da vn' altra ostinata, e sanguinosa frà Ismaele Sofy; e Selimo Gran Turco. Vi risiede, e da essa piglia nome il Beglierbei, che gouerna tutto il Seruan.

AMEDI 72. 37. E' posta in cima ad vn gran Monte, e stà in molta riputatione per la grandezza, e per la frequenza.

MOSVL 75. 34. ò sia *Al-mutsal*. Viene creduto questo luogo per la grande *Niniue*, ò *Ninus*, Capo dell'Assyria, sù la sinistra del Tigri, fondata dal Rè Nino, che vi trasferì da Babilonia la Regia; e così cessò il nome de' Rè Chaldei, e nacque quello degli Assyrij. Questa Monarchia, sotto la generosa, e forte Semirami, comprendeua l'Asia propriamente detta, la Media, Persi-

de

side, Egitto, Libia, Ethiopia, & India. Durò mille, e trecento anni; e di trentatre Regnanti, leuatone li tre primi, gli altri vissero da Sardanapali. Niniue, ò Nino si fece nome da due assedij, sostenuti, l'vno contro Fraorte Rè de' Medi, che vi perì con le sue Genti; e l'altro contro Ciasciare figlio del medesimo, che sendo padrone della campagna, fù cacciato dall'assedio da vna inondatione di Scithi, che lo tribularono per ventiotto anni; al capo de' quali il Sauio Principe, con vn banchetto famoso, gli fece per la gola sborsare tanto sangue, quanto haueuano beuuto di vino. Dà vn'altra truppa di questi Scithi li Medi appresero la lingua, & l'vso dell'arco. Negli anni di Christo 338. 350. e 360. fù (per due, quattro, e due mesi) tre volte inuano combattuta da' Persiani: sciolsero li Barbari la seconda volta l'assedio, scacciati dalle zampane, ò siano sarapiche, impetrate dalle orationi di S. Giacomo Vescouo. Cadde col meglio della Mesopotamia nel 363. per vna pace sforzata, mà salutifera, all'Imperio Romano, la quale fù stabilita dall'Imperatore Iouiano (Principe altretanto prudente, quanto brauo) con Sapore Rè di Persia.

Mosul è famosa per la fabrica delli Drappi d'oro, e di seta, e per la residenza del Patriarca de' Nestoriani, la giurisditione del quale si stende sino al Cathayo, & per tutta l'India.

SERT 74. 37 Stà nella Prouincia di *Botam*, & è luogo di qualche consideratione: come anco ISAN 74. 38. GEZIRAT 74. 35. E' stimata per la Fortezza. Ella stà in vn Isola del Tigri.

Terack, Chaldea, ò Babylonia.

VOgliono che questa Contrada, & l'Egitto fossero le prime à popolarsi; e che nella Chaldea cominciasse il Dominare, & l'vsurpare all'ingrosso quello d'altri. Ella è famosa dalla radunanza delle Genti, con disegno di fabricare nel *Campo Sannaar* quella Torre, che fù cagione della confusione delle lingue, e per ciò fù detta Babylonia.

Sono in questa Terra li Beglierbei seguenti. Di BAGDAT 76. 32. Siede al Tigri, lungi da *Babylon*, le ruine della quale stanno all'Eufrate, da vna giornata: è popolata, e ricca. Molti sono di parere, che in questo tratto sia stato creato Adamo, essendo che la corrente de' migliori quì colloca il *Paradiso Terrestre*. Vogliono che Belo, ò sia Nembrot, fabricasse Babylonia, dando principio alla Monarchia de' Chaldei, della quale questa Città fù Metropoli. Semiramide Regina l'ingrandì, & assicurò con vn muro, che và numerato trà le merauiglie del Mondo, e giraua cinquantaquattro mila passi Geometrici. Quì risedette Nabucodonosor, Principe, per la generosità, & ampiezza della conquista, forse inferiore à nissuno degli Antichi.

Corse Babylonia la fortuna delle Metropoli insigni, e fù la scena di molte catastrofi. 538. anni prima di Christo sostenne vn lungo, e fiero assedio da Ciro; & alla fine Dario Medo si rese, & fù confinato in Caramania. Si sottrasse al Rè Dario, e dopò vn assedio di venti mesi, fù presa con lo stratagemma di Zopiro, il quale per coprire la fraude, e lo stratagemma di Malcontento, anzi di grauissimo offeso dal Rè sudetto, si fece mozzare il naso, e l'orecchie. Cadde col resto dell'Oriente nelle mani del Macedone, il quale vi depositò la sarcina del suo scorporato Hefestione, con fasto assai maggiore, che due anni dopò non si fece al suo cadauero: si era talmente inuaghito questo Principe del suo buono amico, che trà l'altre leggierezze delle sue attioni non campali, ordinò che in Babylonia Hefestione fosse tenuto per Dio. Al capo di due anni (ò dal vino aiutato, ò dal veleno) honorò anch'egli con la morte, e con le ceneri Babylonia. Presso la vecchia Babylonia giaceua *Chalanne*, doue fù gettata la prima pietra alla fabrica del dominare, e del Regno, che fù poi detto Babylonico, fù questo luogo dopò chiamato *Ctesiphon* (sopra il quale è forse fondata Bagdat) destinata anch'essa ad accrescere le glorie dell' Imperatore Traiano, correndo la medesima fortuna con Babylonia.

HIT 73. 33. *Heit*. Quì tolera il Gran Turco vn Principe, al quale, oltre questa Città, appartiene ancora ANNA 72. 32. & altre.

CORNA 75. 31. E' vna Città forte sù l'Eufrate.

CVFFA 74. 31. ò *Mexat-Alì*. Così detta dalla sepoltura d'Alì parente di Mahomet: da' seguaci del quale fù eletto per Capo della Setta, che hoggi professano li Persiani. Fù la residenza de' Califfi.

Di BALSERA' 76. 30. ò *Balsara*, *Teredon* (forse;) riceue ad alta marea ogni nauilio; è famosa dalla frequenza del negotio, & li suoi mercanti pratticano con quelli di Bagdat la correria delle colombe, auuisandosi reciprocamente li prezzi delle robbe, che d'vn giorno all'altro vi si alzano, & abbassono: portano da Bagdat à Balsera, e da questa à quella, vna quantità di Colombe dentro Gabbioni coperti benissimo, e riposti al fondo del Nauilio, e con la medesima diligenza li custodiscono, senza mai lasciarli vedere lume veruno, & all'occor-

renza

renza ne' dispacciano molte, delle quali sempre ne arriua qualch'una.

Dall'altra banda dell'Eufrate sù la frontiera del Persiano giace LAXA 77. 30. Residenza del suo Beglierbei.

Soria, ò *Soristan*, Syria.

QVesta è vna delle più grandi, e più belle Contrade della Terra: si stende dall'Eufrate al Mediterraneo, e dall'Arabia, & Idumea all'Armenia; fù celebre in ogni tempo per l'eccellenza del suolo, & per la benignità del Clima, arricchita dalle commodità maritime, & frequentata dalle Nationi forastiere. Quì (& il posto, in riguardo à tutte le parti della Terra anticamente conosciuta, della quale pare che occupi il mezo, ci aiuta à crederlo) si sono rincontrate tutte le Nationi braue; e pur tutte quì hanno regnato; chi poco, e chi molto.

Si faccia riflessione sopra le speditioni degli Assyrij, & habitatori delle Prouincie ad essi vicine; sù quelle degli Egittij, e degli Arabi; sù quelle de' Macedoni, e de' Romani; sù quelle de' Tartari, e de' Turchi; e si vedrà, che tutti di buonissima voglia hanno trauagliato per figere il piede nella Soria.

Vi durò più d'ogni altra la dominatione sotto la discendenza di Seleuco; cioè dalla morte di Alessandro Magno sino ad Anthioco sopranominato l'Asiatico, il quale nell'anno di Roma 688. ne fù spogliato da Pompeo Magno. Nel settecento quattordici fù manomessa da' Parthi, chiamati da Labieno, che teneua il partito Pompeiano: mà nel quindici furono, con la morte del Rè loro, trucidati quasi tutti da Ventidio.

Si diuide la Soria, & comprende le Prouincie seguenti, che sono.

SORIA PROPRIA, dou'è il Beglierbei di ALEPPO 65. 36. *Halep*. Fù Metropoli della *Comagena*: stà lungi dal Mare Nostro cinque giornate, & quasi dall'Eufrate altretanto: è salita per lo traffico, e per le ricchezze in credito d'vna delle prime Piazze del Mondo, e nella moltitudine d'habitanti, vogliono che sotto la dominatione Ottomana ceda solamente al Cairo, & à Costantinopoli. Nell'anno 1555. nello spatio di tre mesi (dicono) vi morirono, computatoui li Borghi, cento ventimila persone. A' questo conto, e maniera di discorrere Napoli fà maggior popolo, che Aleppo; Mà tutte le comparationi zoppicano.

SAMOSATA 65. 37. Patria del Poeta Luciano, e di Paolo Vescouo di Antiochia, astutissimo figliuolo del Demonio, & Emulo dell'Heresiarca Sabellio; ne fece la penitenza, scacciato d'ordine del Secondo Concilio Antiocheno, nel 270. Quì nella persecutione dell'Imperatore Valente fiorì nella purità Cattolica il Padre, e Vescouo Eusebio, compagno nell'esilio di Gregorio Nisseno. E' frequentata questa Città per vn Ponte sopra l'Eufrate.

ALESSANDRETTA 62. 36. *Alexandria Cilicie*, da' Turchi detta *Scanderia*, Porto celebre, perche riceue le mercantie da, & per Aleppo.

ANTIOCHIA 63. 36. *Hic primum dicti Christiani*; fù capo dell'antica *Celesyria*, doue si spiegano li Monti *Libanus*, & *Antilibanus*, (quegli s'inalza à Settentrione, e questi ad Ostro di Damasco) celebri per le selue di eccellentissimi cedri, per la copia della manna celeste, & esquisitezza de' vini. Antiochia è attrauersata dal fiume *Orontes*, & è Città vasta, bella, & celebre in ogni tempo; mà hoggi, quasi che derelitta, non serba dell'antico splendore altro, che vna superba muraglia.

Quì, il settimo anno dalla Passione del Nostro Saluatore, pose la prima Sede S. Pietro, & hebbe origine il nome, e titolo di Christiano: quì è la Sede di vno delli quattro Patriarcati di Santa Chiesa: e questa è la Patria di S. Gio. Chrisostomo. Quì per fraude di Tiberio Nerone fù estinto di veleno l'amabilissimo Germanico; e quì per la piaceuolezza dell'aria, & abbondanza di ogni bene, si sneruò, e coruppe, tanto ne' gregarij, quanto in quelli di comando, la militia Romana; & l'Imperatore Gallo fece più d'vna volta il baccante, in baccano. Fuori delle Porte di Antiochia era la delitiosa *Dafne*, ammirabile per l'amenità, e stimata per l'Asilo dedicato ad Apollo, & à Diana, dal quale presso l'anno di Roma 180. fù con violenza estratto, e poi vcciso, il Sommo Sacerdote Onias; & pochi anni dopò, essendo ritornato il Rè Antioco d'affliggere Gerusalem, vi fece crudelmente morire scorticati, perche non volsero mangiare carne porcina, la generosa Madre Hebrea con sette suoi figliuoli. S'inaffiaua la campagna per la Pianta Christiana.

Nel 115. della Nostra Salute fù scossa così fieramente da vn Terremoto (in tempo che vi era il fiore della Militia Romana,) che vi restò oppresso il Console Pedone, & l'Imperatore Traiano saluò la vita, scappando per vna fenestra. Hebbe vna buona stretta nella contesa trà Seuero, e Pescenio Nigro; il quale, fondo disfatto in campagna, pensò di mantenersi, per attendere li fauori del tempo; la Città fù presa, & egli scappò; mà non per

molto

molto. Sotto Gallo, presso l'anno di Christo 252. fù saccheggiata da' Persiani: frutto dell'ambitione de' Capitani ricchi; e della proteruia de' soldati dissoluti. Sotto Costante seruì di Zimbello ad vna matta di Heresiarchi, li quali vi celebrarono vn fiero Conciliabolo. Nella persecutione di Valente Imperatore vi risplendette il Santo Vescouo Miletio, compagno di Gregorio Nisseno, e di Eusebio Samosateno. Nella medesima persecutione vi fù Gio. Chrisostomo Prete, e poi celeberrimo Arciuescouo di Costantinopoli.

Già che la vicinanza lo permette non si tralascerà l'antica *Raphia*, che giaceua nella campagna, che si spiega frà la sinistra del fiume Oronte, & il Monte *Casius*, nominata dal conflitto dubbioso trà Antioco di Syria, e Tolomeo di Egitto, li quali disputauano la Celesyria: l'vno, e l'altro schierò, con alcune centinara di Elefanti, vn corpo di circa ottanta mila combattenti. Tutte due le ale destre furono vittoriose: si rimesse il combattimento da' corpi delle battaglie con ostinatione, e brauura; mà alla fine bisognaua che vno cedesse, e toccò ad Antioco; occorse nell'anno 218. prima di Christo. Nel medesimo tempo li Romani furono sconfitti al Trasimeno. Vogliono che se Tolomeo si fosse valsuto dell'occasione, sarebbe restato Signore della Syria. Mà che di buono si poteua sperare da vn Principe tanto volubile, quanto capriccioso? e da vn cuore dominato dalla crudeltà, e dalla libidine? esendosi finalmente dato in preda ad vna meretrice, la madre, & il fratello della quale raggirauano à lor modo la Monarchia.

Lavdichia 62.35. Nel 711. di Roma vidde come Cassio rese à Dolabella la pariglia di quello, ch'egli haueua poco prima fatto à Trebonio in Smyrna.

Soldin 62.36. *Seleucia*, è posta sù la foce dell'Oronte.

DRVSI. Sono le reliquie della Gente, che militò sotto li Buglioni; si circoncidono, non beuono vino, si godono le proprie figliuole, parlano quasi Vallone, fanno professione di soldati, e si gouernano sotto più Principi, li quali si scriuono di *Balbec*, *Andera*, *Gazir*, & *Fayd*; & pretendeuano, come descendenti da' Buglioni Rè di Gerusalem parentela con li Duchi di Lorena: metteuano, & non senza disturbo del Turco, da ventimila combattenti in campagna: mà nell'anno 1585. attaccandoli il Turco di proposito, leuò loro le penne maestre, non vi lasciando che poco, ò nulla dell'antica libertà.

Fayd 65.34. Nobilitò questa Città Odenato; e dopò la sua morte Zenobia, Principessa di assai più ceruello, che non mostrarono Cleopatra Regina dell'Egitto, e Sofonisba della Numidia; le quali, per non venire à Roma, si tolsero volontariamente (con veleni) la vita.

Damasco 63.34. ò *Scham*, *Damascus*. Molti vogliono che Iddio creasse l'Huomo in questa Contrada, & l'inuidioso Caino vi vccidesse Abel: è stata famosa in ogni tempo per le miniere di acciaro, fabrica d'armi, e di drappi; prestante per le fattioni campali, e di più per le prodezze di Martano. Vi si ammira vn Castello forte, opra di vn Mammalucco, naturale di Fiorenza, e Gouernatore di questo tratto.

Tripoli di Soria 62.34. e Tortosa 62.35. Sono Fortezze, e Porti famosi.

Barvto 61.34. *Berytus*. Stà alle falde del Monte Libano, è vna delle Scale insigni del Mediterraneo, e fiorì principalmente in tempo che le merci dell'India si comunicauano all'Occidente per l'Eufrate; ed Aleppo. Illustrò questo luogo la dimora del glorioso Caualiero S. Giorgio, specchio, e splendore della Nobiltà; Hercole sacro, e Perseo Celeste. In questa vicinanza del Monte Libano habitano li *Maroniti*, soli in tanta moltitudine di Christiani dell'Asia, che godano il beneficio dell'vnione con la Chiesa Cattolica, e sono da cinquantamila famiglie.

PHOENICIA. Si disse da Phœnice figliuolo di Agenore, il quale 1347. anni prima di Christo vi fondò la Monarchia: fù sempre celebre per le memorie del Rè sudetto, Padre della fortunata Europa, e dell'industrioso Cadmo, inuentore dell'Alfabeto, fondatore di Tebe, marito d'Armonia, e padre delle fauorite del Padre Gioue Ino, e Semele, che fù madre di Bacco. Quì si crede sia stata ritrouata l'Aritmetica: quindi vscirono li maestri della Nauigatione, li cultori de' Traffichi, e li fondatori di molte Colonie. Quindi fuggita Didone fondò Cartagine; & quì hebbe origine la Porpora. Quì sotto nome di Tripoli fiorirono Tiro, Sydone, & Arado, dalle quali principalmente vscirono le nauigationi, & l'inuentioni de' Fenici.

Cadono in questa Prouincia li Beglierbei. Di Sayd 61.33. *Sidon*, *Saetta*: ella stà in vn sasso presso vn buon Porto. Fù la principale Città della Fenicia, & hoggi è quasi distrutta. In peggiore stato si riduse *Aradus*, fondata in vn'Isoletta. Concorreua ne' tempi floridi con Tyro, e Sidone, e ne' presenti gli tiene buona compagnia.

Sor 61.33. *Tyrus*. Giaceua in Isola. Nabucho-

buchodonosor Rè di Babylonia la combattè tredici anni continui; mà inuano. Alessandro Magno, riempendo il Canale, che da quelli di Tyro per la incessante agitatione del fluſso, e rifluſso era ſtimato insuperabile, la riduſse à Continente. L'espugnò in ſette meſi, e delli prigioni, che ritrouò armati, guarnì la ſpiaggia con ſopra duemila croci.

Fù riguardeuole Tyro per molti capi; e degna di rifleſsione ſi deue ſtimare la ritirata di Origene, figliuolo degenere di Padre tanto generoſo, & glorioſo; dopò hauere per tema de' tormenti incenſato il Demonio. Chi ſi ritira per roſſore non capiti nelle Contrade frequentate: ſe laſciò Aleſsandria per non vederſi rimprouerato il martirio di ſuo padre, deuorato da' Leoni, nel 202. della Noſtra Salute, douea ſepellirſi nelle Tebaidi, ò perderſi nelli Deſerti di Ammone; e non aprire caſa in Tyro, che era la chiaue delli maneggi del Mondo: Vi morì cinque anni dopò. Nel 435. acquiſtò nome Tyro dal Conciliabolo de' Meletiani, & Arriani, nel quale fù condennato S. Athanaſio: hoggi ſtà ridotta al verde.

ACRE 61.33. ò *Acon*, *Ptolamais*: Porto ben frequentato, e ben conoſciuto da' Latini, con occaſione della conquiſta di Terra ſanta.

PALESTINA. Fù prima detta *Cananea*, e *Terra di Promiſſione*: è attrauerſata dal fiume Giordano, che la diuide in *Citeriore*, cioè verſo il Mare Noſtro, & *Vlteriore*: ſi ſpiega da Gaza ſino alle falde del Monte Libano, & ſi ſubdiuide in Giudea, Samaria, & Galilea.

Queſta è la Giuriſditione del Re d'Iſrael, gouernata da vn ſolo ſino à Roboam, figliuolo di Salomone; quando ſi diuiſe ne' due Regni di Giudea, ò Geruſalem; e d'Iſraele, ò Samaria. Vaglia per argomento della fertilità del terreno, e felicità del Cielo di queſte Contrade, le quali ſi ſtendono (al detto di alcuni) ſolamente per lungo 166. e per larghezza 70. miglia, quello che ſi legge nella Scrittura Sacra, eſsendoſi trouati nella deſcrittione, fatta di ordine del Rè Dauid, da vn millione, e trecento mila huomini atti all'armi; numero che con difficultà ſi trouarebbe hoggi in Italia. In fatti Abias, pronepote di Dauid, andò incontro, e diſsece con quattrocento mila huomini armati Ieroboam Re di Samaria, che andaua à trouarlo con ottocentomila; & Ioſafat tratteneua per ſicurezza del ſuo Regno vn millione, e centoſeſsanta mila Combattenti; e che Salomone nello ſpatio di quattordici giorni, quando dedicò il gran Tempio à Dio, ſacrificò centoventimila pecore, e ventimila boui; robba che non ſi mangia in mezz'anno in tutta l'Italia.

IVDÆA. Capo di Giudea fù, & è HIERVSALEM 61.31. prima detta *Salem*, fondata da Melchiſedech, le cui grandezze hoggi non ſi vedono, nè ſi odono, che nelle ceneri, e per le bocche delle ſue ruine: la ſua Rocca nella quale, hauendone ſcacciati li Iebuſei, poſe la ſua Regia Dauide, fù detta *Syon*.

Inſigne, e di memoria eterna fù il Tempio, che nello ſpatio di otto anni vi edificò il Rè Salomone, adornandolo, & arricchendolo con le ſpoglie più pretioſe delle vittorie del padre, e co'l meglio delle ſue ineſtimabili ricchezze; mà l'Idolatria di Roboam (nel quinto anno) cagionò che Seſaco (queſti fù il generoſo, e ſtrenuo Soſeſtre) Rè dell'Egitto ſi portaſſe via ogni coſa. Hebbe il ſecondo ſcorno Geruſalem dopò la prigionia del Re Amaſias, reſtando di ordine di Ioas Rè di Samaria ſaccheggiata, e ſmantellata.

Riſtorò queſto marauiglioſo edificio, con pietà, e magnificenza veramente regia, Ioſias l'anno decim'ottauo del ſuo Regno, e vigeſimo ſeſto della ſua età. Gli diede l'vltimo crollo la perfida empietà di Sedecias, il quale, dopò tre anni d'aſſedio, fù preſo da Nabuchodonoſor; e dopò di hauerſi veduto ſcannare li proprij figliuoli, fù priuo della luce degli occhi; & Geruſalem col Tempio furono ridotti in cenere.

Riſorſe il Tempio: (non però qual fù vna volta) nell'Olimpiade 48. Seleuco Rè d'Aſſyria mandò per ſpogliarlo il ſuo Eliodoro, il quale riceuette il caſtigo douuto della ſua temerità, percoſſo grauemente dall'Angelo; & fù riſanato alle orationi del Sacerdote Onias.

Nell'anno 584. di Roma fù profanato, e ſaccheggiato queſto Tempio, & inſieme afflitto il Popolo Hebreo, da Antioco figliuolo di Seleuco: Due anni dopò, ritornando il medeſimo Re, arrabbiato, e beſtemiando dalla ſpeditione infruttuoſa contro l'Egitto, andò à ſfogare la rabbia contro Geruſalem, profanò il Tempio, & vi ereſſe quegl' Idoli, li quali poco dopò furono abbattuti, & il Tempio purgato, & riſtaurato dal Gran Iuda Machabeo; mà pochi anni dopò Antioco, figliuolo del ſopradetto, venendo in ſoccorſo della Rocca di Sion, contro il capitolato, e la fede publica, ſmantellò Geruſalem.

Nell'anno di Roma 611. eſpugnò Sion, & vi poſe la Corte Simone Macabeo.

Fù poſcia ſtretta gagliardamente dal Rè Antioco ſopranominato Sidetes, & la ſcappò, come à Dio piacque, ſenza ſangue, e ſenza ruina.

Nel 691. di Roma fù eſpugnata dal Gran Pompeo, e la Iudea ridotta in Prouincia, reſtandoui

standoui quasi per apparenza il nome, & vn' ombra dell'autorità Reale.

Nel 717. vi fù da Herode assediato Antioco, e bisognò cadere, al capo di tre mesi in giorno di digiuno; altri dice di festa; & al pouero Antioco toccò, dopò vna fiera battitura ad vn palo, di depositarui la testa: e con questo, al capo di cento, & sei anni, hebbe fine la Regenza degli Hamorrei, & cominciò quella buona pezza di Herode il sanguinario: Ch'egli fosse tale benissimo lo sanno la sua moglie con la suocera, il cognato, & l'auolo. Non si vede, che facesse mai cosa buona questo Principe, leuandone vn poco di rappezzatura del Tempio di Dio; & subbito la confettò, facendo morire li proprij figliuoli, Alessandro, & Aristobolo. Di questi giouani dicono gran bene gl'Historici di quell'età; potrebbe essere, che dicessero il vero; mà sarebbe stato frutto diuerso dall'albero: morì l'anno di Giulio Cesare 42. Non dissimile fù Agrippa, vltimo della stirpe di Herode: morì assaltato all'improuiso (si trouaua in Cesarea di Palestina, detta altrimente *Stratonis Turris*) per vna scaturiggine di vermi per tutto il corpo, mentre staua nel Solio Reale, acclamato da' suoi per vn Dio. In questo modo hebbe fine, e per sempre, il nome Regio nella Giudea per li Giudei.

Nel 71. di Christo si terminò la tanto decantata impresa dell'Imperatore Tito: fù brugiato il Tempio, e desolata Gerusalem: La fame, e la discordia, (segno manifesto della indignatione Diuina) estinse di quel Popolo assediato vn millione, e cento mila persone.

Nell'anno secondo di Hadriano fù domata la tumultuante Giudea; l'Imperatore rifece Gerusalem, dandole il suo nome, onde fù detta *Ælia Capitolina*, & vi fondò vna Colonia.

Non cadde questo beneficio à pro del Popolo Giudaico, il quale tumultuando ferocemente per lo Tempio, eretto à Gioue sù le ruine di quello di Salomone, dopò vn lungo contrasto fù da Iulio Seuero abbattuto. Questa guerra desertò la Palestina; e solamente di ferro, (oltre gli estinti dalle due altre sorelle) perirono cinquecento ottanta mila persone; & agli Hebrei fù vietato l'andare in Gerusalem, pena la vita, toltone vn dì dell'anno, ad effetto di piangere.

Sotto Costantino Magno S. Helena sua madre ritrouò la Santa Croce, vi edificò due Chiese, & vn'altra ve ne eresse magnifica, e sontuosa l'Imperatore suo figliuolo. E tanto basti di questa Città.

Bethelem 62. 31. Illustre da' Natali di Beniamin, & gloriosa da quelli del Nostro Redentore Misericordioso; amata, & riuerita da Santa Paola Romana, che vi morì nel 404. In questa vicinanza fù *Gabaon*, famosa dalla fattione di Iosue, alle cui preghiere si fermarono insieme la Luna, & il Sole, acciò che dopò la resa della Piazza, con l'eccidio di quei tristi, fosse perfetta la vittoria.

Hebron 61. 31. Celebre dalla stanza del Rè Dauid, e dalle due Diete, ò Radunanze degli Hebrei per l'esaltatione del medesimo. In questo tratto giace *Modin*, la quale sarà sempre mai famosa da' natali, e sepoltura de' generosi Macabei.

Ierico 62. 32. fù sempre celebre per gli Horti del balsamo; & à Ponente di questa si vede *Rama*, insigne dalla sepoltura di Rachele, & dalla strage delli suoi fanciulli Innocenti.

Iaffa 60. 32. ò *Zaffo*, s'afferra da' Nostri, li quali vanno à venerare il Santo Sepolcro. E' il Porto di Gerusalem, doue approdaua il legname per la fabrica del Tempio di Salomone. Quì s'imbarcò Giona; e quì si finse la Balena di Andromeda.

Gaza 60. 31. ò *Gazara* & *Cazere*, Metropoli dell'antica *Idumæa*, Patria de' Filistei, & famosa per la copia delle palme. Rende celebre Gaza l'antichità; fù, & è stimata per la Fortezza, & nominata dalla brauura di Sansone, che serrato dentro le mura ne scappò, & vsci portando in spalla vna delle porte della Città con tutti li gangheri; e poi cieco suellendo le colonne del palazzo, &c. e per mille altri accidenti in tempo delle guerre di Oriente. Nel 332. prima di Christo resistette al Grande Alessandro; mà cadde al fine: & poi nel 135. fece testa, & fù espugnata da Simone Macabeo. Illustrò questa Città sotto l'Imperatore Arcadio con la pietà, miracoli, e trauagli, il suo Vescouo Porfirio.

Ascalona 60. 31. Non è meno celebre de la sudetta. Da queste bande giace *Cattia*, famosa per molti secoli, per l'vso della posta delle colombe: dista sei giornate dal Cairo, e pure non si fermauano, se non giungeano alla colombaia, dalla quale furono tolte.

Assod 60. 31. *Azotus*, fù stimata per lo Porto, e per la Fortezza: Psammetico Rè di Egitto, che regnò nel 670. prima di Christo, vi consumò sotto ventinoue anni. Che sorte d'attacco, e di resistenza saranno stati questi, che la slungarono tanto?

Samaria 61. 32. Prese il nome dalla sua Metropoli, che giace alle falde del Monte *Efraim*, nel quale cominciò à regnare Ieroboam, Primo Rè d'Israel; e per ciò egli, & li suoi successori furono detti Rè di Efraim; sino

ad Amrì, il quale, dopò sei anni di residenza in *Thersa*, fondò Samaria, capo d'vna bella Contrada, stabilendoui la Regia; onde poscia li successori furono detti Rè di Samaria. S'estinse questa Monarchia con la deuastatione della Samaria, fatta l'anno Noue di Osee, vltimo de' suoi Rè, da Salmanasar Rè dell'Assyria, il quale trasferì gl'Israeliti nell'anno 254. dalla Esaltatione di Ieroboam. Mà se vogliamo credere, che Iddio parla con l'opere, ecco Senacherib figliuolo di Salmanasar, ch'inuestè la Giudea, & in vna notte, in riguardo della pietà di Ezechia Rè di Iuda, cadono vccisi per mano dell'Angelo cento ottantacinque mila degli Assyrij. Bello ingrassare d'horti, e stabiare di campi! Fù alli zelanti Giudei odiosa la Gente di Samaria, perche hauendo Salmanasar mandato le sue Genti à popolare la Giudea, & queste essendo vessate da' Leoni, vi mandò Sacerdoti Hebrei: mà non lasciando il vaso facilmente il primo odore, costoro fecero vn miscuglio di religione, & di culto vero, e falso.

Galilæa. Si diuide in *Inferiore*, e *Superiore*: Nel centro di questa, che corre verso il Mare di Tiberiade, giace NAZARET 61. 32. glorioso per li natali della Nostra Signora sempre Vergine Madre di Dio, e del Patriarca S. Gioseppe suo castissimo Sposo. L'Inferiore si spiega verso il Monte Libano, & la sua Metropoli fù *Cesarea*, la quale vogliono alcuni, che sia BELINA 62.34. BETVLIA 61.33. Non si deue tacere per essere la Patria di Giuditta: e TISBE 62.32. per li natali di Elia Profeta.

Parte dell'Arabia.

(*Africa Terza.*)

COme si è detto il Turco possiede le pezze migliori dell'Arabia; hor venendo al particolare.

Nell'ARABIA PETREA, ò *Barraab* (sia lecito il dire in questo passo, & ne' seguenti. *Diccà famminni vnu rotulu*;) doue sono HERAT 63.30. ò *Arach*, & *Petra*, che diede il nome alla sua Contrada: vbbidisce gran parte al Turco, & vi hà grandissima autorità il Seriffo, ò sommo Sopraintendente della Setta Mahomettana, il quale, oltre li donatiui de' forastieri, gode la decima di tutto quello, che raccogliono, e guadagnano li sudditi.

MONTE SINAY 65. 28. Quì Moisè riceuette il Decalogo, e fù dagli Angeli trasportato il Corpo della Principessa de' Theologi, S. Caterina Vergine, e Martire.

ELTOR 63.27. ò meglio, *Tor*, *Sur* (forse) Porto; è opinione che il Popolo d'Israele passasse in questa vicinanza il Mare, dal volgo detto Rosso, che vi si spiega allo spatio di vèti miglia: & da questo luogo al *Monte Sinay*, hoggi detto di *S. Catarina*, ne contano cinquantaquattro.

ARABIA DESERTA (*Europa Quarta.*) Si stende, ingombrata da Monti, e da Deserti, da' confini della Giudea fino à quelli di Elcatif, & si riparte in *Arden*, prima detta *Palmyrena*, che pigliò il nome da Palmyra. Di questo luogo si disputa; mà però và meglio in consonanza il detto di coloro, che la pongono presso doue hoggi è Fayd, di cui sopra; & veramente questa Contrada è nobile dalla generosità della sua Zenobia, Principessa, la quale intendendo per eccellenza l'infelicità dell'Imperio Romano, lacerato dall'ambitione, e dalla violenza, entrò in ballo con li primi Capitani di quel secolo, & s'auanzò più, & con maggior gloria d'ogniuno delli trenta, che tiranneggiarono l'Imperio.

Capo di questa Contrada è CEDAR 63.33. & vi si pongono ancora RAMOT 63.33. SEBETH 63.32. ò *Esebon*, & altri, che vbbidiscono al Turco.

ANNA 72.32. di cui sopra, siede sù l'Eufrate, fà da quattro mila fuochi, costa di più Isole, e nelle guerre del Persiano con il Turco hà sperimentato più d'vna volta quanto si stia male trà due, che si danno. Il suo Principe vbbidisce qualche volta il Turco, cioè quando non può farne di meno; stante che l'affetto, & la superstitione piegano al Sofy.

BERIARA, alcuni la confondono con l'Arabia Deserta. DRACHENDON 65.31. ò *Erachedon*, posta sul confine di Giudea in vicinanza de' MOABITI 63. 31. In queste montagne, che sono habitate per lo più da Hebrei di statura Pigmea, (estraordinariamente piccola) giace la Contrada di *Mezzeribe*, stimata per la velocità delle Caualle; dicono che talvolta vna di queste habbia corso, dentro lo spatio di 24. hore, centocinquanta miglia d'Italia, che non è poco senza crepare. BVSSERETH 64.32. prima detta *Bostra*. Patria di Filippo, Primo degl'Imperatori Romani, che abbracciasse la Santa Fede di Giesù Christo.

ANNA 76. 28. (*Africa Terza.*) dà il suo nome ad vn Principato, per la residenza, che vi fà il suo Principe.

ADARI 77.27. ò sia *Aditi*, dà il nome alla Contrada, & è la residenza di vn Principe, che vnito con quello di Anna, esercitano in ottima forma la Malandrinaria, per non dire la pratica terrestre; & con strage delle Carauane de' Mercanti.

Van-

Vanno con l'Arabia Deserta lungo il Seno Persico Cvez 78.26. Costaqve 78.27. Conga 77.27. & altre.

Vi sono altri Principi, ò Capi di Nationi, vbbidienti al Turco, come si disse poco sà, quando non possono farne di meno; e questo perche essi seguitano la Setta di Ali, e li Turchi quella di Omar.

Nell'ARABIA FELICE, ò *Hyaman* (*Africa Terza.*) Li Regni seguenti. Di *Zibit*. Questa è la Contrada Sabea, celebre nelle Carte sacre, & appresso li Poeti; & in fatti è vna Regione fauorita in tal modo dalla natura in questa parte degli odori, che non si troua simile in tutta la Terra. Le montagne sono piene di Castori, e di gatti di zibetto; le selue di storace, mirra, & incenso; & le maremme di ambra odorifera.

Capitale del Regno è Zibit 74.14. Dicono che sia l'antica *Sabæa*, & la Regia d'vno delli tre Rè Magi. Hà vn Porto ben assicurato con la residenza di vn Bassà, che sopraintende à gli affari del Mare Rosso. Cadde in mano de' Mammalucchi, da' quali fù disfatta, perche il Rè di Aden, che n'era Signore, capitando l'armata loro nell'Isola Camaran, prohibì che fosse souuenuta di vettouaglie; onde la disperatione gli sollecitò ad attaccare il Continente, & saccheggiarlo; & questa fù la vigilia, & il preludio della catastrofe del potente Rè di Aden.

Alla marina sono di qualche consideratione Cvbitserif 73.15. Cor 71.16. Zerzer 71.16. Adivdi 71.17. Mvgora 71.17. Hodieda 72.17. Nisart 73.17. Maha 72.16. & altre, tutte abbondanti d'acque odorose. E' più, che nulla.

Tvicce 72.13. Acquistò nome questa Isoletta nell'anno 1516. quando fù presa, e saccheggiata da vn Capitano del Soldano del Cairo, con intentione di serrare affatto l'ingresso nel Seno Arabico alli Christiani. *Ecco il giuditio human come spesso erra*. In questo medesimo anno, nel quale il Sultano temeua tanto da' Christiani, fù abbattuto, & estinto l'Imperio de' Mammalucchi da' Mahomettani.

Di Aden 76.13. Capitale del Regno di *Elacb*, grande, nobile, bella, ricca, e situata in vna penisoletta, quasi come Trapani in Sicilia, & Gallipoli in Terra d'Otranto. Il sito di Aden è marauiglioso, tanto perche stà frà due Porti, come per la Fortezza delli suoi Castelli, fabricati sopra vna mõtagna di pietra viua, & affatto nuda, chiamata *Dorzira*, la quale và vnita alla Terra ferma per vn Ponte di pietra, & alli quali non si arriua, che per passi precipitosi, angusti, & conseguentemente faciliſſimi à difendere con poca gente. Dominano questi Castelli in tal guisa la Città, la quale si stende in vna pianura, che con le pietre possono li difensori, e distruggerla, e difenderla. Non hà acque sorgenti, e le cisterne pochissime volte si riempono, per la carestia delle pioggie. Stà frà due Porti; e trà questi quello, che guarda il Leuante, detto *Focate*, è sicuro da ogni tempesta mediante vno scoglio, congionto alla Città, detto *Lyra*, & nel quale sono quattro torrioni, che oltre il Porto, difendono anco il muro della Città. L'altro è detto *Vfuge*; & è inutile, per essere l'acque stagnanti, e basse.

Molto più ricca, e più forte è diuenuta Aden per l'andata de' Portoghesi in quei mari; poiche per timore di questi è afferrata quasi da tutti li vascelli; quando prima, per la libertà della nauigatione, & fauore de' venti, pochi la toccauano.

Hebbe proprio Rè, il quale fù vccisо per artificio di vn Eunuco Beglierbei del Cairo, & Aden soggettata. Se ne sottrasse in tempo di Solimano Secondo; & alla fine ricadde in mano de' Turchi, li quali la tengono ben presidiata per le gelosie, che gli danno li Portoghesi, li quali molte volte vi posero gli occhi adosso, & vna volta ferocemente le mani; di modo che se non era il poco, anzi pochissimo numero di essi, ne sarebbero vsciti felicemente.

Dolfar 83.16. Fù vsurpato al Rè di Fartach; è Porto così copioso d'incenso, che li pescatori ne calafatano le barche.

Elcatif 79 25. ò *Catif*, & *El Castif*: da questa piglia il terzo nome il Seno Persico, & il Deserto vicino: hà vn Porto di stima. Bahar 78.26. che dà il nome ad vna Contrada, & all'Isola Baharen.

Di Lassach 79.24. Capitale di vn Regno, Porto, & Residenza di vn Principe della Casa, che dicono di Bengebra, la qual'è la più antica, e potente famiglia dell'Arabia; la reputatione di questa Casa consiste nella moltitudine della Caualleria, mediante la quale non solo si fà vbbidire da nouecento miglia di Paese; mà correndo senza ritegno lungo le sponde dell'Eufrate, fino a' confini di Armenia, & alle Porte di Gerusalem, non lascia viandante, ò Carauana sicura.

Con gli aiuti di questi gli anni adietro Abas Rè di Persia ricuperò Babylonia; e nelle controuersie del Sofy col Turco, l'affetto di costoro non cagiona augmento di forze, che non sia più che ordinario.

Ayaman; ò *Hyaman*, & *Iaman*. Per l'amenità, e per la bellezza si dice da' Mori *Paradiso Terrestre*; & se questo non fosse in gran

parte vero, non hauerebbe questa Contrada caratterizato con il suo nome tutta l'Arabia Felice: oltre molti altri odori produce il Balsamo naturale; & è celebre per lo spaccio degli odori, e de' Caualli, che si vendono à grandissimo prezzo nell'India.

MAY 81.25. & PVZA 80.25. Sono di stima, perche stanno al mare. Incontro à questa spiaggia vi sono molte Isolette, vtili per la pesca de' coralli, bene habitate, & piene di artefici di opere di coralli, e di madriperle.

TVRCO IN AFRICA

(*Africa Terza.*)

SPettano alla Casa Ottomana nell'Africa le pezze seguenti. La Regione, doue gli Antichi locarono l'*Arabia Troglodytica*, la quale fù in ogni tempo, & è anco al presente habitata da Gente rozza, e che viue dentro le cauerne. Giace lungo il Nilo, & il Seno Arabico, attrauersata da vasti monti, & ingombrata à Ponente d'arene sterili: Il tratto maritimo si habita da Mahomettani, che Arabi (& quindi si dice Arabia) è che Turchi. Le sue popolationi sono poche, mà buone, e trà queste le più stimabili sono CORONDEL 59.29. ò *Garondel*. Questo loco è frequentato per vn buon Porto: se ne patisce carestia in questo Mare. Quì s'imbarcano le Carauane della Barbaria per Elor, e d'indi alla Mecca. Quì passò il Popolo Eletto, e si sommerse col suo Essercito il Rè Faraone.

COSSIR 62.24. *Chosair*, & *Alchaser*, vn tempo detto *Berenice*. In questa vicinanza cade *Mosorno*, Porto vn tempo celebre, dandoui fondo, & scaricando le sue merci li nauigli dell'Oriente, & parimente riceuendo quelle dell'Occidente. Hoggi gode il beneficio del passo per la Montagna, & del flusso, & reflusso delle merci, che vanno dall'Abassia al Seno Arabico.

CANA 58.24. ò *Chana*. Vogliono che sia *Coptos*, doue, sino alla caduta dell'Imperio Romano, fecero capo tutte le merci dell'Occidente, per andare (in sette giornate di Carauana) à Berenice; e d'indi per il Seno Arabico si spargeuano per tutto l'Oriente. Fondò questo luogo, & aperse questa strada il Rè d'Egitto Tolomeo Filadelfo; & con esito assai più felice, che non fù tentata da' suoi predecessori l'vnione del Seno Arabico, e del Nilo per via d'vna Fossa.

ASNA 58.23. *Syene*. Questa voce vltima è simile ad vna parola Araba, che significa, *Brutto*, & per ciò discordante dallo splendore di questa Città: onde dagli Arabi gli fù cambiato il nome, e fù detta *Asna*, cioè *Bella*, (Questo è il caso delle voci *Calt* Tedesca, & *Caldo* Italiana) e ciò và detto senza esaggeratione veruna, essendo questa Città magnifica, abbondante, e per li traffichi dell'Egitto con l'Ethiopia popolosa, e ricca. Ella crebbe co' sassi di *Barbanda*: fù da' Romani meza disfatta; mà le popolationi ben situate, sono simili alle piante in buon Terreno; chi l'abbate l'ingrassa, e le rinforza. Quei di Asna vedono vna volta l'anno il Sole, & vna volta il mese la Luna ne' pozzi.

ASSVAN 59.22. Contano ottanta miglia da Syene à questa Città: ella hà buoni terreni, buoni traffichi, ottima habitatione, & è popolata da Gente mista d'Egittij, Nubi, & Abissini. Quindi il Nilo spargendosi in stagni disutili, e da' quali si cagiona estremo caldo, non è più nauigabile per vn gran pezzo all'insù.

BVGE 64.21. Questo Porto piglia il nome da vna Generatione libera, la quale viue nel *Deserto*, pur detto di *Buge*, che si spiega da Assuan al Mare Rosso.

Sù questo Mare nella *Costa di Abex*. SVAQEEN 65.19. *Ptolemais*, Porto, Capo, (Promontorio) & Residenza del Bassà di Abex; vsurpata al Pretegianni, & custodita con vn vigilante presidio di tremila soldati. ARQVIQVO 67.14. ò *Ercoco*, Porto, e Fortezza; cadè come Suaquen, & l'vno, e l'altro, per due angustie trà le montagne, comunicano li Regni del Negro con il Mare Rosso. MAZVAN 67.14. Porto ben custodito. Il resto di questa marina sino alle Bocche di Babelmandel è impedito, e difficile.

Da Suaquen à Mazuan si spiega vn Bosco, ò Selua detta XVMETA 66.17. che dà legni buoni solamente per ardere: si che in questo tratto non si troua altro Porto, ò Città di consideratione.

Egytto, Ægyptus.

VA' sotto questo nome quanto, lungo il Nilo, si stende da Assuan, & Asna al Mediterraneo. Sino al Cairo il *Nilo* è strettamente assediato da due schiere di monti sterili, restando trà questi, & le riue del fiume spatio assai angusto.

Disse il Padre dell'Historia, che *l'Egytto era vn dono del fiume Nilo*; poiche essendo tutto questo tratto (si come li vicini ancora) à grande spatio ingombrato d'arena sterile, e nitrosa, tanto vi si troua di terreno fertile, quanto inondando

dando, ve ne conduce il Nilo, e fino dalla cima de' Monti della Luna.

Comincia questa inõdatione con il Soliſtitio della noſtra Eſtate, (alcuno ſi reſtringe al giorno delli 17. Giugno ſtilo vecchio) & creſce per quaranta giorni, ſi come altretanti ne ſpende, fino ch'egli ritorna al ſuo letto ordinario.

Con la rouina dell'Imperio Romano andò in potere de' Mahomettani l'Egytto, & con la ſua abbondanza fomentò l'ambitione di alcuni à ſegno, che ſoſtenne per tanti ſecoli vn Califſa, (Heretico al detto de' Perſiani) il quale ſtette maiſempre à tù per tù conquello di Bagdat. Eſtinta che fù la ſtirpe de' primi Califſa, chiamàro per Principe vn ſoldato, e Signore valoroſo, detto Saladino, di natione Curdo. Regnarono li ſucceſſori di queſto cento cinquanta anni; e perche le molte guerre, li preſidij, e la grandezza del dominio haueano inſenſibilmẽte eſauſto, & eſtinto il neruo della Gente diſciplinata, e valoroſa, per ſupplimento introduſſero la militia delli *Mammalucchi*, li quali poſcia, e per il numero, e per le dignità, & impieghi d'importanza, arriuarono ad vn ſegno di potenza tale, ch'eſtinguendoſi la famiglia di Saladino, introduſſero in quella Monarchia vn nuouo Principato, il quale era elettiuo ſi, mà continuato nella Natione loro; in modo tale che le cariche, e gli vfficij più degni veniuano à cadere in coloro, li quali haueuano maggior parte nell'eſaltatione del nuouo Signore. Si eſtinſe queſta Signoria, al capo di quàſi trecento anni di dominio, in pochi giorni con la morte di Camſone Gauri, nella giornata di Damaſco, e di Tomombeio, impiccato di ordine di Selimo Gran Turco (à ſangue freddo, e dopò la prigionia di vn mezz'anno) fuori di vna delle porte del Cairo nel 1516. & con queſto vi s'introduſſe la rigida Monarchia Turcheſca, ſotto la quale hoggi ſi gouerna da vn Baſsà, il quale di ordinario sborſa per la patente millioni, ſenza ſapere, non ſolo quanto ſia per durare il ſuo Gouerno; mà ne meno ſtà, ò và con ſicurezza d'arriuare al poſſeſſo della Carica. Se mena le mani, e per rifarſi, e per dare in gola, & vngere li gangheri alla Porta? Et in fatti vi è del panno, & della robba da far bene; poiche, non oſtante che l'Egytto ſia indicibilmente caduto, & abbaſſato dall'antico ſplendore, & ricchezze, hoggi ne' regiſtri della Camera Ottomana paſſa per vn corpo d'entrata vguale à quella, che il Turco riceue da tutti li ſuoi ſtati nell' Aſia; alle quali non ſono ſuperiori quelle ch'egli riceue da' Stati, che poſſiede nell'Europa. Si diuide l'Egytto in tre parti principali, che ſono.

SAHID 58.26. ò *Aſſaid*. Queſto Paeſe è cinto di horride montagne; qui fù l'antica Thebaide, *Thebais*, illuſtrata dall'inſigne ſantità di tanti generoſi Anacoreti. Capo della Contrada è GIRGE 58. 25. nominata per le mumie, (per così dire) di peſci, Cocodrili, & altre beſtie. In queſto Contorno viuono la maggior parte de' *Coſti*

EL FIVME 57. 27. *Abydus*, celebre dalla Regia di Mendone. Giace quì preſſo *Lycopolis*, Città conoſciuta, & infame dalla lubricità del ſuo Veſcouo Miletio. Queſti ſendo ſtato depoſto dal Patriarca di Aleſſandria, per hauere idolatrato ad imitatione del ſuo contemporaneo Donato, ſi fè capo d'vna truppa di ſgratiati, e diede nome allo Sciſma Miletiano. Da queſta buona ſcuola vſcì l'empio Ario, Capo d'vna Gente nata ad illuſtrare con oſtinata proteruia le ſingolari virtù dell'intrepido S. Athanaſio, ſplendore della Chieſa Aleſſandrina, e di tutta la Chieſa Cattolica ancora.

BAHABBET 58.29. *Bethſames, Solis Domus, Heliopolis*; celebre per eſſere ſtata la Capitale dell'Egytto, e per le piante del balſamo. SIBNIT 57.30. ſtimata per le conſequenze del Porto.

Bechria. CAIRO 58. 29. ò *Alcairo, Chabigar, Babylon, Memphis*. Al detto del volgo, Chi non sà quel, che ſia il Cairo, non sà coſa ſia popolatione grande. Ella è vna Città moderna, lontana vn miglio dalla deſtra del Nilo, & che ſà otto mila fuochi, habitati da gente ricca, & induſtrioſa: hà più fabriche inſigni, trà le quali grande, e poderoſa è la Rocca, e più d'ogni altra il Fondaco detto *Canel Hali*, doue habitano li mercanti Perſiani, & fanno capo, & ſi ſpacciano tutte le merci pretioſe dell'Oriente.

Pipius primo Soldano Mammalucco vi ereſſe vno Spedale, che gode duecento mila ſeraffi d'entrata.

Hà cinque grandi Borghi, trà quali, per la frequenza di habitatori ricchi, ſpiccano. *Bebzuaila*. Fà dodici mila fuochi, (la metà più che la Città) & il Collegio, fabricatoui dal Soldano Heſen, è così grande, e forte, che taluolta ſolleuandoſi vn Soldano contro l'altro, queſto edificio hà diſputato, e combattuto del pari con la Rocca, dalla quale è lontano mezzo tiro di baleſtra.

Giace la Rocca in cima ad vn altura, detta *Mochatan*. Ella è grande, e forte, & all'incontro di eſſa vi ſono le habitationi, fatte da', e per li Soldani, con quella ſontuoſità, e ſplendore, che ſi conueniua à Principi di così grande, e buon paeſe, quali ſono l'Egytto, & la Soria.

Beb-e-loch, queſto Borgo hà vna bella, e grande piazza, nella quale ogni Venerdì, finita

nita che sia l'oratione, concorre à tratteneruisi il Popolo in solazzi, e nell'osterie, e ne' chiassi, & ne' giuochi di Ciurmatori, con Cameli, Cani, Vccelli, &c. Frà molti trattenimenti è tenuto per il principale quello dell'Asino, nel quale apertamente si conosce, che gli Asini dell'Egytto hanno tanto ceruello, (& vn poco più) che li Cani dell'Europa; e che li Ciurmatori dell'Egytto sono tanto più diligenti, & accorti delli nostrani, quanto è maggiore la difficoltà di farsi intendere da vn Asino, che da vn Cane.

Bulach, è vn altro Borgo, presso al Nilo, due miglia dalla Città, alla quale serue di Porto; doue taluolta si vedranno migliara di barche, le quali entrano, & escono.

Misrulbetick, val quanto dire *Città Vecchia*, così detta, perche fù popolata prima di Chaigar: fà da cinque mila fuochi, & è famosa appresso il volgo de' Mahomettani per la sepoltura di Nafissa, donna di vita honesta, & della schiatta di Halì, consobrino di Mahometto: la semplicità della moltitudine sudetta, & l'industrie di coloro, che presero la cura di questo sepolcro, hanno messo costesta semina nel numero de' Santi, & à segno, che le offerte arriuano ogni anno à cento mila serraffi, gran parte de' quali vanno alla Casa di Mahometto. Nell'anno 1516. gli Giannizzeri di Selimo Gran Turco saccheggiarono questa Casa, & vi trouarono mezo millione di seraffi in specie, oltre le lampadi, & altre cose pretiose. Quando per Chaigar, ò Cairo si contaranno le Città Nuoua, e Vecchia, & con esse li Borghi, il Gran Cairo in tutto non sarà quaranta mila fuochi, che non solamente non è numero eccessiuo; mà di gran lunga inferiore al grido della grãdezza di questa popolatione, l'habitationi della quale non costano vniuersalmente di molti piani.

Presso la Città Vecchia giace vn' Isola, & in quella il *Niloscopio*, ò sia Misura della crescente del Nilo. Da questa banda siede *Geza*, Città posta al Nilo, & illustrata dalle case di diporto de' Signori Mammalucchi.

A' Ponente di Geza, in vn Deserto di minute arene, giaceno le tanto celebrate *Piramidi*; doue non si và che condotto da vna guida prattica, altrimente, ò si perde la strada, ò si precipita ne' pozzi, ripieni dalla crescente del Nilo.

A' sei miglia dal Cairo per Leuante giace *Chanca*, appunto doue comincia il Deserto, per il quale si và al Monte Sinay. Quì si fà la massa delle Carauane, le quali vanno al detto Monte, ò pure à Gerusalem; stà dunque il Cairo trà due Deserti. A' due miglia si vede il Cairo Vecchio, e veramente vecchio di nome, e di essere: vi sono sette Granari, fabricati dal Patriarca Giosseffo; sono senza tetto; & al custode, per quello, che ne mangiano gli vccelli, si dà ogni anno diecemila stari di desalco. Dicono che ne capiscono vn millione, e sopra trecento mila, à misura di Venetia.

MATAREA 58.30. famosa per il Giardino del Balsamo, in questi tempi custodito da vn continuo presidio di Giannizzeri.

SVEZ 59.29. ò *Zues*, *Possidium*; famosa in ogni tempo per lo cõmercio dell'Oceano d'Indi col Mare Mediterraneo: in questa vltimi secoli hà seruito a' Mammalucchi, & a' Turchi di Arsenale; mà con tanto incommodo, e tanta spesa (il legno ci và dal Golfo di Scandaloro, e selue della Bithynia,) che la prima volta, d'ordine del Soldano del Cairo, in otto anni non si posero in essere che venti Galere, quattordici Reali, e sei bastarde; & vi trauagliàro quanti operarij Christiani si trouauano nelli Porti dell'Egytto, e della Soria.

Errif. ALESSANDRIA 56.30. *Alexandria*, Alessandro, Catarina, Athanasio, e Tolomeo, ogniuno di questi soprauanza per illustrare questa Città: ella fù vna delle Principali popolationi del Mondo, fondata con grande studio dal Grand'Alessandro da 332. anni prima di Christo, ritornando da Ammone. Siede sul Mediterraneo in distanza di quaranta miglia (ne gira quindici) dalla foce Occidentale del Nilo, vn canale del quale gli empiua, & hoggi riempie le fosse; e cedeua in numero d'habitatori solo à Roma. Illustrò questa Città la Residenza de' Tolomei, & insieme la riempì di tumulti, e di miserie. Patì (al pari delle Città sue pari) molti, e grand'insulti da' stranieri: Insigne fù l'assedio, che sofferse nell'anno di Roma 586. L'haueua ridotta à mal termine Anthioco Rè di Syria, e per mare, e per terra. Ricorse Tolomeo per aiuto à Roma. Spedì il Senato vna Ambasceria. Fatta l'instanza, & consegnate le Lettere rispose Antioco, Che l'hauerebbe discorsa in conseglio: Popilio, vno degli Ambasciatori, serrò in vn cerchio, segnato da esso con la Verga Feciale in terra, con tanta intrepidezza il Rè, & l'intimorì à segno, ch'egli attonito si diede all'arbitrio del Senato, & sciolse l'assedio. Quanto è potente vna instanza risoluta; mà fatta à tempo!

Antonio Caracalla riempì questa Città di sangue, e di cadaueri, solo perche vna volta vi si era publicamente parlato non à fauore della sua persona. Non è da marauigliarsi: chi tante volte insidiò alla vita del Padre, & vccise con le proprie mani il fratello, difficilmente si

poteua

poteua indurre à perdonare a' loquaci. Seruirà l'auuiso à coloro, li quali affettano souerchiamente la libertà; perche il tempo acconcia, e guasta in breue corso più cose, anzi molte cose, che pareuano di stare, e bene, e male.

Alzarono gli Alessandrini la testa con tutto l'Egytto nella corruttela dell' Imperio Romano, originata dalla frequente mutatione del Capo supremo; & Massimiano Herculeo trauagliò à soggettarla con vn attacco di dicidotto mesi.

L'Vniuersità d'Alessandria fecondò il Mondo letterato di Huomini saldamente dotti, & facondamente eruditi; la sua Patriarcale arricchì la Chiesa di Dio con innumerabili Martiri di heroica virtù, e di Confessori di erudita santità. Frà nobili di sangue, e d'animo spiccò Leonida, padre dell'incostante Origene; e molto più cospicua fù la costanza delle Sante Verginelle Apollonia, coronata del Martirio dentro le fiamme, nella persecutione di Decio; e della Teologhessa Martire S. Catarina.

Delle due Fortezze, che hoggi custodiscono il Porto, vna è fondata sopra li vestigij del Faro; Mole, attesa la structura, celebrata per vna delle Merauiglie del Mondo; & non meno riguardeuole per lo Specchio, il quale riflettendo li raggi del Sole cagionaua incendio alle naui, che fossero gouernate da gente mal'accorta. Il Porto è ottimo, la bocca è larga vn tiro di moschetto, mà piena di scogli, così scoperti, come ciechi; & in questo approdano le naui de' Christiani, sorgendo quelle de' Mahomettani in vn'altro, verso Ponente, di facilissimo ingresso. Questa Città hoggi sà veramente di vecchiume, & è ridotta in due Contrade, lunghe due miglia, e larghe mezo. Quì, come in Scala franca, fanno capo tutte le robbe, non solo del Mediterraneo, mà dell'Oceano Glaciale, condotteui da' Fiamenghi, & da Inglesi.

Tebes 56.30. è antichissima, & fauorita dalli vecchi Re della Fenicia

Rosetto 57.30. *Rascbit*. Giace presso la morbida *Canobus*, residenza, e delitia della Regina Cleopatra. E' buona Scala, & vi fanno magazino le robbe, che manda, & riceue dal Mediterraneo il Cairo. Questo braccio del Nilo è il tratto più ben popolato di tutto l'Egytto, contandosi da Rosetto à Bulach da trecento Popolationi grosse.

Damiata 59.31. Porto, presso doue fù *Pelusium* (hoggi detto *Balbais*.) Quì s'ammiraua sopra il *Monte Casio* il Sepolcro di Pompeo Magno, che l'Imperatore Adriano fece rifare, & abbellire, forse desideroso di smaccare l'empietà di colui, il quale si fè lecito di ammantare la debolezza del proprio intendimento, mostrando di dubitare, se vi fosse Prouidenza Diuina: dicendo.

Marmoreo Licinus (fù Barbiero) *tumulo iacet; at Cato paruo;*
Pompeius nullo. Credimus esse Deos?

Hà più del derelitto, che del ben popolato questo luogo per la cattiua aria, e nulladimeno si frequenta da' mercanti, & vi fanno capo molte naui.

Balbais fù in ogni tempo, per li vantaggi del posto, custodita per il propugnacolo dell'Egytto contro gl'insulti delle Potenze Orientali; e per ciò seruì più volte di cote, e di theatro alle brauure di molte Nationi. Trà Pelusio, & il Monte Casio si spiega vna pianura degna di memoria dalla giornata campale, nella quale da vna banda concorsero, con poco desiderio della quiete, li Tutori de' figliuoli di Tolomeo Filopatore Rè d'Egytto, con mēdicato pretesto di ricuperare la Celesyria, contro Antioco, figliuolo di Antioco Magno, di Soria: andarono di sotto gli Egyttij, alla vita de' quali comandando il Rè Antioco, (fù da' suoi vbbidito,) che si perdonasse, s'obligò di modo quella Nationē, che in breue, dopò la resa di Pelusio, gli sottoposero tutto l'Egytto.

Nelle Contrade interiori sono Micale 57.30. Concorre col Cairo, mangia da trecento boui il giorno; & non vi si digiuna, (il digiuno de' Mahomettani consiste in non mangiare il giorno, e diluuiare la notte) si che sono duemila, e cento per settimana: & à capo all'anno sono da cento, e diecimila. Nacaria 57.30, stà in molta stima.

Barbaria.

VA' sotto nome di Barbaria Propria quanto si spiega Leuante Ponente trà l'Atlāte, & il Mediterraneo, e trà l'Oceano, & vna Linea tirata dal M. Meies al Mare Nostro. Toltone l'Egytto, ella è la parte più nobile, & la più ben habitata di tutta l'Africa, e si gouerna con ordine di ragione, e di legge.

Tutto questo tratto, se l'Egytto pasceu. Roma per quattro mesi dell'anno, somministraua alla medesima formenti per otto; & hoggi, al contrario, in molte Contrade di esso non se ne hà quasi notitia. Tanto può il Tempo, & la Fortuna!

Quasi tutta la Barbaria è attrauersata Leuante Ponente da vna schiera di monti, e nella pianura, che giace trà questi, & l'Atlante si spiegaua il tanto celebrato Regno de' Numidi, il quale comprendeua di più le Prouincie di Mes-

sila,

sila, e di Costantina. Hoggi comprende le Regioni seguenti,

La *Marmarica*, & la *Cyrenaica*, hoggi dette BARCA: Stanno per terra alla discrettione degli Arabi, e per mare all'arbitrio de' Corsari di ogni lingua; & perciò in questi tempi sono, si può dire, dishabitate.

Cyrenaica, si stende dalla Syrte Maggiore all'Egytto. Vi erano cinque famosissime Città, e perciò fù detta *Pentapolis*: Vogliono alcuni, che quindi trahessero l'origine, ò pure che gli habitatori di queste cinque Città principali della Cyrenaica fossero li *Quinquegentiani*; gente, che fece grandissimo strepito nell'Africa, e diede bene da fare all' Imperatore Massimiano Herculeo.

Non senza qualche buona apparenza si potrebbe dire, che questa massa d'armati fosse vn corpo simile, e fatto à quel modo, che nel secolo passato furono li Piccilingui.

CAIROAN 43.31. *Cyrene*, deue la sua origine à Bacco (seicento vndici anni prima di Christo) fuggitiuo dalla Grecia. Arriuò à tanta potenza Cyrene, che stette lungo tempo à tù per tù con Cartagine. Fiorì d'ingegni eminenti, e diede ad Athene (nell'Olimpiade 170.) Carneade, stimato trà gli Academici vna Fenice: fù questi dotato d'vna memoria felicissima; & professaua difendere il Prò, & il Contra. Vanta frà gli altri huomini illustri in lettere il suo Lacides, fondatore d'vna Nuoua Academia in Athene; & il Poeta Callimaco. Fù gouernata da vn solo fino all'anno di Roma 657. quando Tolomeo Apio per mancanza di figliuoli ne instituì il Popolo Romano.

BONANDREA 45.31. *Apollonia*, Porto, & Arsenale di Cyrene; famosa dal Tempio di Apolline.

TOLOMETTA 42.31. *Ptolemais*, ò *Arsinoe*: Porto; fù nobile per la moltitudine delle fontane, & di grande stima per la fabrica de' Barracani, ò Albornoz. In questa Città publicò l'heretico Sabellio il suo veleno.

XIBECA 37.30. (*Africa Quarta*.) Incontro à questa sono le Syrti più fraudolenti.

AMMON 50.28. (*Africa Terza*.) E' la Capitale della *Marmarica*, celebre dal Tempio di Gioue, sommersione di vn'Essercito di cinquanta mila huomini, mandati dal Rè Cambise per depredarlo; e per lo Pellegrinaggio d'Alessandro Magno, il quale vi arriuò felicemente, (andaua à casa di suo Padre) & al ritorno diede l'essere alla celebrata Alessandria. Gli altri luoghi di consideratione nella Marmarica sono. CAROBENICO 54.30. RAIBA 53.30. & FAVARA 45.31.

Abbonda questa Prouincia mirabilmente di Struzzi. Quì è quel famosissimo Deserto, le cui arene, ò battute dal Sole liquefanno, per così dire, ò mosse dal vento affogano li passagieri, come lo può dire il sudetto Rè Cambise.

Regno di

TRIPOLI 32.31. (*Africa Quarta*.) E' detto di *Barbaria*, questo luogo, à differenza di Tripoli di Soria; *Tripolis*, & *Neapolis*: fù presa da Spagnuoli sotto il Rè Ferdinando il Cattolico, & data a' Caualieri di Malta; a' quali fù tolta da Sinan Bassà nel 1551. Dà il nome ad vna gran Prouincia: si gouerna da vn Bassà, & vi si trattiene vna squadra di Galere. Comprende il Regno di Tripoli tre vaste Comarche, le quali sono.

Di MESVRATA 35.31. di cui è capo AMRO. ZO 33.30.

Di *Geralgare*, doue SARMANA 32.30.

E' di ZEDICO 37.30.

ZERBI 30.31. si dice anco *Isola* di *Zerbo*, *Lothophagites Insula*. Stà in vn posto vantaggioso, & è ben fortificata, perche è stata più volte tentata da' Christiani. Si gouerna da vn proprio Signore. MAHADIA 29.32. così hoggi li Mori chiamano *Africa*, *Aphrodisium*. E' bagnato questo luogo quasi da per tutto dal mare; fù demolito di ordine di Carlo Quinto, & poi diuenne il refugio delle rapine di Draut il Corsaro. Sono anco di qualche consideratione in questo tratto. TOBVLBA 29.33. ELMAHVA 29.33. CAVROVAN 29.32. ò *Cairoan*. Questa fù la più celebre delle Popolationi degli Arabi, sì perche vi risiedeua il gouerno temporale de' primi occupatori della Barbaria, com'ancora perche vi fioriua vna scuola, dalla quale fù data qualche sembianza d'ordine alla farragine delle dottrine de' Mahomettani; & ne risultò il libro detto volgarmente l'Alcorano, così venerando appresso li Mahomettani, che non stimano degno di vedere materialmente quel volume altri, che li Mulsulmani (*Rectè credentes*.)

Il Gouerno, ò Prefettuta di CAPES 29.31. *Tapaca*, ò *Tacape*, Città ben popolata, & assicurata con buone muraglie; abbonda il suo contorno di dattili. EL HAMMA 29.30. Luogo ben'edificato, & popolato; dalla struttura del suo vecchio recinto, & alcune antiche inscrittioni si raccoglie, ch'ella sia stata fondata da' Romani. MACRES 29.31. Castello forte; e fabricato dall'Africani in difesa di questa Contrada.

SVSA 29.33. Porto, e Fortezza: fù questa Piazza infelicemente tentata dall'Armata Reale di Spagna, condotta dal Principe Filiberto di Sa-

Sauoya Vice Rè di Sicilia, forse più tradito da' suoi, che assassinato dalle streghe. Tra' luoghi vicini à Susa sono di qualche consideratione, HAMMAMETI 29.33. ERACLIA 29 33. MONASTERO 29.33. MAHOMETTA 29.32. E' Porto, frequentato da' Mahomettani con superstitione non ordinaria, & serue di Scala à Cairouan.

Regno di

TVNIZI 28.34. *Tunetum*, siede sopra vno Stagno, le cui foci si custodiscono da GOLETTA 28.34. L'vno, & l'altra furono espugnate nel 1535. dall'Imperatore Carlo. Quì presso, sopra lo stagno (à Ponente) fù CARTAGO 28.34. destrutta dal Giouine Scipione; & hoggi ridotta in quattro capanne di Pescatori. Fondò Cartagine la casta Didone 318. anni dopò la desolatione di Troia. (Che dirà Virgilio?) & 869. prima di Christo; & la distrusse il troppo feroce, e troppo effeminato Annibale. Corse Cartagine al pari d'ogni altra delle popolationi cospicue la sua carriera delle palme, e de' cipressi. Agatocle Signore di Siracusa, per reuocare l'armi Cartaginesi dall'assedio della sua Città Capitale, nell'anno 310. prima di Christo, la strinse così fattamente, che oltre l'imploratione degli aiuti terreni, si ridussero quei Padri à sacrificare li proprij figliuoli à Saturno.

Essendo Roma diuenuta potente oltre misura, & hauendo le sue armi preso il camino di Leuante, non gli sedeua bene alli fianchi la sospetta Cartagine. Douea questa dunque andare per terra, ò risoluersi in fumo; come seguì nell'istesso anno, che ci andò Corinto: & ecco il capo fracido, al quale si attaccarono! Si difese Cartagine dalla inuasione de' Numidi, viuendo ancora Massinissa, & perche si difese in Roma dal Senato fù condannata à cedere Terra, e sborsare oro. Giustitia à misura di carbone. Non è da marauigliarsene; Marco Catone ogni dì gridaua in Senato, che bisognaua strigarsi di Cartagine. L'attaccarono nel 605. di Roma; domandaua misericordia, e fù condennata à scasare, e viuere dieci miglia lungi dal mare: la desperatione gli sforzò alla difesa, (à questo passo la voleuano,) e gouernando l'armi Romane P. Cornelio Scipione, nato da Paolo Emilio, & adottiuo del figliuolo dell'Africano, fù espugnata, arsa, e spianata; & hebbe fine la terza, & vltima Guerra Punica nel 608. di Roma.

Dopò caduta la maestà dell'Imperio, risorse Cartagine, e fece figura più che mezana; sendo stata eletta per la Regia, & ordinaria residenza da' Rè de' Wandali; Gente (delle Settentrionali,) la più infesta al Genere humano; perche più incontentabile d'ogni altra. In proua di questo, & per dar lume alla lettura dell'historie, porremo qui vn abbozzo dell'origine, & della migratione di questa Gente.

Noas, dopò il Diluuio, generò Tuiscone, li cui figliuoli furono *Mannus*, *Ingeuon*, *Istenon*, *Hermion*, *Hunus*, *Wandalus*, *Hercules*, *Teutones*, ogniuno de' quali propagò vna Gente del suo nome, & quella poi lo diede all'habitatione.

Li Wandali occuparono, & si fermàro nella Russia Bianca, Polonia, Bohemia, Croatia; & per Escursione soggettarono l'Istria, Dalmatia, e Sclauonia: questo accadè nell'età di S. Gregorio Magno.

Gli Hunni entràro nel corpo della Germania Grande; si stesero ancora alle tre Corone Settentrionali, & alle Contrade Boreali della Russia; e scorrendo hora sbattuti, & hora vittoriosi, mà sempre inquieti, arriuarono fino alla sinistra del Pò.

Teutoni sono quelli Germani, li quali conseruano vna medesima lingua. La Germania Magna, come si disse altroue, nella quale furono, & sono molte lingue, si stendeua dal Tanai, lungo il Danubio, fino al Rheno.

Tutte le Regioni occupate da'Wandali ritennero vna lingua; alterata, e dal tempo, e dalla mistura con le vicine, e dalle Nationi Regnanti. Questo è accaduto notabilmente nella Wandalia, la quale si stende trà la Wistula, Baltico, Holstein, & Elba, per la dominatione de' Sassoni; & con la lingua si è quasi estinta la Gente, per essersi la Nobiltà ritirata in altri luoghi, & la Plebe scemata per gli aggrauij; & molto più per li matrimonij con li forastieri. L'antico nome si mutò in quello di *Wenden*, & le Città al mare conseruano il nome di Wandaliche; e quì, come si è detto altroue, cominciò la Lega Hanseatica. In oltre li VVandali furono compresi sotto il nome di Sclaui.

Li Rusi, ò Roxiolani habitarono la Sarmatia, & la Scythia di Europa, & si subdiuisero in *Russi Bianchi*, & *Russi Notos*, che sono Moscouiti, Lithuani, e Polacchi; & questo è vno de' membri principali de' VVandali.

Regnando in Dania Frotone col suo smargiasso smisurato Starcatero, vscirono dalla Liuonia li Semigalli, forse li Senogalli, che intasero l'Italia, & brugiarono Roma, e si diffusero nella Tracia, doue furono detti Galli-Greci.

Combattendo Araldo di Dania contro Ringone di Suecia, trà le altre squadre de' VVandali

dali ve n'era vna di Donzelle, guidate da VVisna. Ve ne furono parimente altre di Donzelle Dane, & Nortuegie.

Regnante l'Imperatore Marco Antonino si mossero li Marcomanni, VVandali anch'essi; onde quel Grād'Imperatore fece la memorabile speditione, della quale si è detto sopra: s'erano già vniti gli occupatori della Bohemia, Moravia, Silesia, & Polonia.

Essendo stati poscia li VVandali sbattuti da Giberico Rè de' Gothi, errando vaganti, ottennero da Costantino Magno le Pannonie, doue nello spatio di sessānta anni s'acquistarono qualche stima appresso gl'Imperatori; & da questi venne quella buona pezza di Stillicone: & questi sono gli Heruli, condotti da Odoacre in Italia. Nell'anno decimo terzo d'Arcadio, & Honorio, sendosi vniti con Sueui, & Alani, si trasferirono al Rheno, (nota che de' Borgognoni dice Alberto Krantio, che furono Wandali) & hauendo traghettato il detto fiume, sotto il Lago Acronio, al numero di ottantamila, ne furono ributtati, e respinti dall'armi Romane.

Crosco Rè de' Borgognoni, quando li Gothi ritornarono dall'Italia, e li Franconi erano (la prima volta) entrati nella Gallia, con trecento in quattrocento mila armati, (erano il resto delle tre Nationi) fondò il Regno di Borgogna, e costrinse li Frāconi à ritornare à Casa: fù fatto prigione da Martiano Preside in Arles; & poi fatto morire. Con questo li Borgognoni attesero à viuere, & lasciar viuere.

Sotto Honorio li Wandali, Sueui, & Alani scorsero l'Aquitania, e lessero dal corpo de' Wandali per Rè Modingisilio, che fù battuto, & vccisо da' Franconi; onde si risolsero à passare li Pyrenei, consumandoui lo spatio di trenta anni. Indi prima saccheggiarono le Contrade di Palentia, poi presero Astorga: sotto il comando di Gunderico figliuolo di Modingisilio attaccarono inuano Toledo, minacciarono Lisbona, la quale si sottrasse da così fiera vessatione con vna grossa somma di moneta, & si fermāro nella Betica. Gunderico, dopò hauere presa Valentia, e Stuiglia, si morì per l'empietà posseduto dal Demonio. Qui si vnisce il discorso con quanto si è detto in Spagna.

Successe Genserico il fratello, il quale essendo stato chiamato, & inuitato à passare in Africa da Bonifacio, e temendo l'apparato de' VVisigothi, destinato ad inuadere la Betica, s'imbarcò nel 430. della Nostra Salute. Mà non si contentando della sua parte nell'Africa, dopò la partenza di Sisulfo, per l'accordo fatto con Valentiniano Imperatore, espugnò Cartagine; che fù 585. anni dopò che la presero li Romani. Attaccò Hippone e nel terzo mese dell'assedio morì S. Agostino: E poi hauendo estinto (lo Scrittore sopracitato non sà come) iniquamente Bonifacio, si fece Patrone di tutta la Costa dell'Africa fino all'Egytto.

Il medesimo Genserico attacca, e rouina gran parte della Sicilia, e torna, temendo di perdere l'Africa per l'apparato, che faceua il Conte Sebastiano à nome dell'Imperatore in Spagna. Sendo stato poscia l'Imperatore ingannato da' Barbari, per la perfidia del Conte sopradetto, il quale aspiraua alla Signoria della Lusitania, vi lasciò la vita; e con questo li Gothi si diffusero per tutte le Spagne. Nel 456. essendo chiamato Genserico da Eudoxia vedoua di Valentiniano contro la tirannide di Maximo, che la volse per moglie, con trecento mila d'ogni razza di Gente, spogliò in quattordici giorni Roma, non bastando le preghiere di S. Leone Papa, la cui presenza haueua fatto tornare indietro il Rè Attila.

Imperando Leone Primo, sopranominato il Grande, si parte Genserico per occupare l'Imperio Greco, & ritorna col capo rotto: muore Genserico nel 48. del Regno, succede Honorio il figliuolo; più crudele Ariano che il Padre; e nell'anno ottauo, scaturendo vermi, se ne passa à trouare il suo Padre.

Successe Guntamundo il figliuolo, il quale restituì li Vescoui Cattolici, & fece aprire le Chiese. Regnò anni vndici.

Successe à Guntamundo il fratello, il quale fece assai peggio, che il Padre, e che l'Auo; e dopò ventisei anni di Regno, in anima, & corpo andò al suo Auo, & al suo Padre. Durò questa persecutione settantaquattro anni, non sottrahendone li vndici di Guntamundo, nelli quali si sparse tanto sangue di Martiri, quanto in molte delle fiere, e graui persecutioni de' Gentili.

Successe Hilderico il figliuolo, nato d'Eudoxia Imperatrice sopradetta; fù buon Cattolico, & vccisо dal fratello nell'anno ottauo, che fù Gelismero il detestabile: sendo poscia con lo stratagēma di vn Carro stata presa da Belisario Cartagine, il Re fù mandato in Costantinopoli a Giustiniano, & finì il ballo di cento, e cinque anni.

Non minore fù la fama, che si acquistò Cartagine dal sapere, e dalla santità de' suoi Prelati; frà quali si può dire singolare S. Cipriano Vescouo, e Martire. Si trouò, non per malitia, inuiluppato questo S. Padre nel Concilio Cartaginense: mà il netto del suo cuore (non si può dire così d'Origene) si vidde nella per-

secutio-

secutione sotto Valeriano, & Gallieno nel 258.

PORTO FARINA 28.34. doue prima fù *Vtica*, Città famosa dalla stanza di Catone, che vi si vccise, per non aspettare Cesare vittorioso nel 708. di Roma, & seconda solo à Cartagine. Stringendo l'Africano Vtica, fù attaccato da Sifface, & Asdrubale con centomila armati; & egli nel medesimo giorno gli ruppe, & gli spogliò degli alloggiamenti: poco dopò con la caduta di Vtica, & rotta di Anibale (nel 552. di Roma.) si terminò la Seconda Guerra Punica, dopò diciasette anni di dubbioso contrasto.

BISERTA 28. 34. Porto in vicinanza di Vtica; stà presso vn fiume, che serue di Quartiere d'Inuerno alla squadra di Tunizi: fù vn tempo la Città Capitale dell'Africa, & la Regia di Agramante; espugnata, come dice il secondo Ludouico Arioso, dal Duca Astolfo con quel suo Essercito di Nubi à cauallo, & con l'armata nauale, eccitata dalle incantate frondi.

MARSA 28.34. luogo piccolo; mà nobile, essendo soliti nell'estate risiederui li Rè di Tunizi: è sottoposta assieme con NABEL 29. 34. prima detta *Neapolis*; CAMARA 28. 34. & ARIANA 29.34. al Prefetto della Goletta.

VRBS 27.31. *Turridis*, Colonia de'Romani; & con essa BEGGIA 27. 34. sono in questi tẽpi due granari li più ricchi di Tunizi. HAIN SAMMIN 27.34. fabricato non è molto da quei di Tunizi contro l'incursioni degli Arabi.

TABARCA 27.34. Piglia da questa il nome vn'Isoletta, che le giace à vista, famosa dalla pesca del Corallo.

ALGIERI 21.34. *Argel*. Porto. *Iulia Cæsarea*, ò lì presso, Capo della sua *Mauritania*. Questa Città fù soggetta al Rè di Tremesen; se ne sottrasse per gli aggrauij, & si diede al Rè Cattolico; & nel 1505. al Turco. Gira da tre miglia: è posta tutta in Fortezza, piena di popolo, e di ricchezze: trà gli altri traffichi il più douitioso è quello del Riscatto delli Christiani, e de'Mahomettani. E' memorabile questa Città dall'infortunio di Carlo Quinto, e della sua Armata nell'anno 1537. & d'all hora fù ben fortificata: sà da ottanta mila anime, si è fatta ricca con il refugio de' Corsari, & vogliono, che il traffico di due Porte gli frutti vn millione l'anno. Si gouerna da vn Luogotenente del Turco, impropriamente chiamato Rè.

BVGIA 23.33. hà vn buon Porto: & è famosa per la Fortezza, e bellezza di vn Castello tutto colorito, al di fuori principalmente, di azurro. DISTESE 24. 33. Doppo che fù disfatto dagli Arabi si è rimesso; mà ben poco in comparatione allo stato di prima; poich'era assicurato da vna muraglia di sassi quadri, e di grandezza smisurata. NECAVS 23. 32. è vn luogo delli più delitiosi, & ameni della Barbaria, ornato di edificij superbi, e specialmente di bagni, hospedali, & Collegij di Studenti. GIGES 24. 34. Stà sopra vn Porto competentemente buono, e frequentato da' Francesi per li corami, e cera. Diede il nome ad vn Regno; & hoggi è ridotta in vn Villaggio.

MESSILA 23.32. Dà il nome ad vna Contrada famosa dalle razze de' Caualli, veramente Barbari.

CONSTANTINA 25.32. prima detta *Cirtha*, celebre dalla residenza delli Rè Sifface, & Massinissa, e Teatro della Catastrofe dell'altretanto superba, che generosa Regina Sofonisba: Gira da quattro miglia, e si godeua dal Primo Genito del Rè di Tunizi; è forte per l'erta del sito, buona, & alta muraglia, & fossa d'acqua grossa, & corrente. Che sia stata ingrandita da'Romani ne fanno buona fede le reliquie degli Archi trionfali, e di altri edificij grandi, e superbi. Acquistò nome nell'anno 300. di Christo, (come l'incendiario del Tempio di Diana,) da vn Conciliabolo, celebrato da quei Vescoui dell'Africa, li quali furono detti Traditori; perche nella persecutione di Diocletiano, per eccesso di debolezza di spirito, consegnarono a' Magistrati li libri sacri; e frà questi fù Secondo Trigisitano, Primate della Numidia. E' piena di mercanti, e di traffichi: gli serue di Porto COLLO 25. 34. prima si diceua *Cullu*, & è assai frequentato per il commercio di Constantina.

SVCAICADA 25.34. frequentato pure per la commodità del suo Porto. MELLA 24. 32. si disse *Tumarra*, assai nota per le buone razze di Caualli Barbari, li quali si nudriscono nella sua Contrada.

BONA 26.34. *Beled el Vgueb*, *Hippon*, Porto, e Fortezza grande, bella, e buona; & che hà patito delli buoni infortunij. In questa Città, viuente S. Agostino suo Vescouo, Bonifacio, prima Generale, e poi ribelle dell'Imperatore, hauendo chiamato in suo fauore li VVandali, fu da questi (numerosi da ottanta mila) in pena del suo misfatto, assassinato, & vccisо.

SARSELLI 20. 34. ò *Sargela*, è creduta opera de' Romani: hà vn Porto assai commodo, e capace; e che si assicura da vna Rocca fabricatаui dal fratello di Barbarossa il Corsaro.

HVMAN 15.34. Capo di vna Prouincia; stà sopra vn Porto piccolo, e ben sicuro, assistito da due forti. E' conosciuto questo paese dalla compra, & eccellenza de' drappi di bombace,

che manda fuori. HARESCOL 16. 34. Stà in cima ad vna rupe, quasi affatto cinta dal Mare, & presidiata da Turchi di Algieri.

TEBESSA 26. 30. dà il nome ad vna Prouincia, la quale vbbidiua al Rè di Tunisi, come, e quando gli tornaua conto: adesso è soggetta al Turco per forza.

Beni-Razi è vna Prouincia, che si stende in lunghezza cinquanta miglia, e venticinque in larghezza, & non vi è luogo di consideratione, che vn solo, detto BATHA 18. 33. il quale anco è affatto rouinato per li continui insulti de' Popoli, che viuono nel Monte GVANSERIS 19. 32. & hanno costretto gli habitatori di Batha à viuere in campagna sotto le tende, ò pure ad assicurarsi frà Monti.

MELIANA 21. 33. E' habitata da gente di poca stima. MAZVNA 21. 33. il giro delle mura di questo mostra bene, che sia stato vn luogo grosso; ancorache al presente sia ben piccolo, e ben pouero.

Angad Heben, dà il nome à questa Prouincia il *Deserto di Angad*, habitato da Arabi, parte pastori, e parte masnadieri; vi si fà vna buona caccia di Struzzi. Capo del paese è CALACHOORA 17. 34. ò *Calacua*, luogo assai nobile, & ben popolato.

TENEZ 19. 34. Siede alla marina, & dà il nome ad vn Promontorio. Hebbe proprio Rè, che fù oppresso dal Corsaro Barbarossa.

Sono stati incorporati al Regno di Algieri molti altri luoghi vicini, tra' quali sono di qualche nome. MEDVA 19. 32. *Medina*, Città habitata da gente roza; mà ricca, per la fertilità delle campagne: E gli habitatori del Monte BENI-ABVSAID 19. 34. sono ancor essi ricchi per la fecondità de' loro greggi, d'onde trasmettono in Europa gran quantità di pelli.

TELENSIN 16. 34. ò *Tremesen*, *Timice*: era la Capitale di vn Regno ampio: faceua diciasette mila fuochi: fù ridotta in cattiuo stato, prima dal Rè di Fez con vn assedio di sette anni; e poi dal Turco, il quale se ne fece padrone; & finalmente per li contrasti del Turco con il Seriffo di Fez è stata maltrattata; e bene. In questo Regno sono li Principati seguenti.

Di BRESCHE 20. 34. *Rustonium Colonia*. Questo Signore trauaglia con le scorrerie mirabilmente Algieri; non conosce Superiore, & il Turco non si cura (perche non teme) d' hauerlo soggetto.

Di CVCCO 22. 33. Non è questo Principe cattiuo inimico de' Turchi, e di Algieri, la quale suole anch'egli spesse volte trauagliare malamente con le scorrerie. Mà? e per dirla netta; à chi non è stato sopra il luogo, non basta quello, che n'esprimono il bulino, e la penna per sodisfare ad ogniuno.

Di GERSELVM 15. 33. Và d'accordo con l'antedetto nello scorrere queste Contrade.

Biledulgerid, Numidia.

(Africa Quarta.)

TRA' le pezze sudette, & il Monte Atlante giace il Biledulgerid doue cade la Numidia: distinguēdo di esse li confini in questo racconto li conti andariano più spicciati. Mà? Acquistò gran credito à questa Contrada il Costante Rè Massinissa, il quale visse in vera amicitia de' Romani (di sicuro che non dormiuano) sessanta anni; mori di nouanta sette, e se ne viuea vno di più, poteua dire d'hauer veduto cominciare la Prima guerra Punica, & finire con l'incendio di Cartagine la Terza.

Lasciò quarantaquattro figliuoli, tra' quali da Publio Scipione, Nipote adottiuo del suo amicissimo Africano, fù ripartito il Regno. O' gran Regno! ò piccolissimi Regoli! Eccone la proua.

Nell'anno di Roma 643. bisognò attaccarla con Iugurta Rè, & oppressore delli Nepoti di Massinissa, dal quale veniua anch'egli. Si sostenne gran pezza à forza, e braccio del Rè de' metalli; & nel 47. abbattuto da Mario, e tradito da Boccho, Rè della Mauritania, honorò il trionfo, e poi fù scannato in prigione: Oh li belli guadagni di chi non si contenta del suo, quando gli basta! Sono queste due Contrade piene di Struzzi, e di Danti. Questo animale è della grandezza di vn Toro, di pelame bianco, corre con velocità incomparabile, e perciò gli salta l'vgna, ch'è fessa, & con l'vgna perde la libertà, & per l'eccellenza del Cuoio la vita. Hor questa bestia sì che può dire. Fortunato Castore!

Vi moltiplicano la Giraffa, & la Zebra: quella è simile al camelo, e questa alla mula, vestita di pelame listato à bianco, e nero; & le Contrade difficili dell'Atlante buttano Dragoni, e Serpenti à furia. Di questi vltimi è pur grande l'euidenza; di quelli si parla, & si scriue da gente non indegna di fede, e con gran chiarezza. Mà qual difficoltà maggiore si sentirà nel concepire, & credere che vi sia il Dragone, che il Satiro? & pure di questo mostro Scrittori gratissimi parlano di veduta.

Questi Popoli appresso gli Antichi furono in stima di robusti, e di lunga vita; gli Arabi gli fanno hoggi l' huomo adosso. Li Principati si dicono dalle Popolationi seguenti.

SEGELMESSE 15. 31. Deue la sua grandezza al fiume

fiume vicino *Zis*, ò sia Ghir. Destrutta che fù dagli Arabi questa Città, li suoi habitatori cinsero di muro ottanta miglia di paese; e fiorirono mentre furono concordi; (bene, che dura poco;) mà rotto poi il muro, gli Arabi vi posero gli artigli adosso. Il Rè di Segelmesse è il più stimato di queste Contrade: dicono che arma, subito che gliene venga la vogha, trenta mila Caualli da scorrere. La Città, se non è magnifica, abbonda nulladimeno di delitie, e per la copia dell'acque del Ghir, e per molte altre fontane.

Tesset 19.29. ò sia *Tesebit*, è ben popolata.

Tegorarim 22. 29. Dà il nome ad vn Regno, doue sono molte Popolationi; e soggiace ad vn Arabo, il quale può armare da trenta mila Caualli, e spesso disputa, & si danno bene sù le corna con il Signore di Segelmesse.

Tecort 26. 28. Il Principe di Tecort viue confederato con l'antedetto.

Devsen 23. 31. E' famosissima trà queste Popolationi, e stimata la più antica della Numidia: & ch'ella sia stata di grande splendore si raccoglie dalla magnificenza delle sue ruine.

Zeb 26. 28. sù nota questa Contrada per la vicinanza del *Monte Auraso*, famoso per l'amenità, e fertilità, aiutata dall'acque, le quali da esso scaturiscono: dà il nome ad vn Principato, che abbonda di struzzi, come la Puglia di mosche. Il suo Principe si fà sentire con le rapine verso la Lybia.

Biledvlgerid 27. 29. Giace nel corpo della *Numidia*, in Contrada fertilissima di palme, & dà il nome ad vn gran tratto: si gouernano queste Genti, la miglior parte, da' proprij Principi, Tributarij delli più potenti alla marina; alcune Contrade viuono libere; e si può dubitare che troppo.

Fatnasa 26. 30. Giace alle falde dell'Atlante, & dà il nome ad vna Prouincia.

Mordes 28. 28. Dà pure il nome ad vn altra Regione.

Cafsa 29. 27. Insigne per la commodità delli bagni caldi; antica di origine, & magnifica d'edificij, vbbidisce a' Turchi.

Gvargala 27 26. Spopolano questa Città li scorpioni: se con li morsi, ò pure con lo spauento, in qualche stagione dell'anno, chi lo sà lo dica.

POTENZA
DE' TARTARI, O TATARI
(Europa, & Asia.)

SOTTO il nome di Tartaria và quanto si stende dalla Volga allo Stretto di Iesso: mà è da sapere, che fuori della Tartaria, à Ponente della Volga viuono li Tartari Pretzcopiti; e che più oltre alcuni branchi di Tartari, per se stessi non considerabili, e delli quali si fece motto sopra, si sono annidati frà le foci delli fiumi Danubio, e Nieper presso il Mare Euxino: e questi ne' tempi correnti, hor d'accordo, & hora in discordia con li Cosacchi, seguendo hora vn partito, & hora vn altro, si fanno sentire, benche non senza loro dolori di capo, con danni, e disturbi delli vicini.

La Gente Tartara è delle più antiche, le quali habitassero la Terra, quali sono stati li Popoli della *Scythia*; feroci à quel segno, che fanno tutti; e sempre tremendi, così mentre vbbidirono ad vn solo Chan, come dopò che si diuisero in più Corpi: & vagliano per vna proua manifesta della brauura de' Tartari, oltre le prodezze antiche, le conquiste, & incursioni moderne; riuscendo, ò mostrando la faccia, ò pure le spalle, sempre superiori ad incontro; onde diuenero insuperabili à gli attacchi di tanti Principi insigni, e per lo valore militare, e per la potenza, quali furono Cyro, Xerse, Dario, Alessandro, e tanti altri: e da circa quattrocento anni à questa parte si sono fatti sentire con l'Armi quasi per tutto, scorrendo nell'Europa fino in Russia, Polonia, & Hungaria; e quasi per tutta l'Asia, della quale ne hanno già occupato, e ne tengono la maggior parte; egli è ben vero, che tanto non sarà di gran meraviglia, quando si consideri, che questa è vna Gente, la quale, e per instinto naturale, e per esercitio non fà professione d'altro, che di soldato.

Fanno li Tartari vna vita asprissima: dietro alli greggi, & armenti, vagando con questi, secondo la commodità de' pascoli, hora in vna,

&

& hora in vn'altra Contrada, gl'inuita; portando seco quanto (non possedono altro di stabile, che alcuni pozzi, comuni à tutta l'Horda, ò sia Generatione, ò Prosapia) tutto quello, che hanno, e tanto, che si racchiude in alcuni poueri tugurij portatili sopra carri, e ne' quali albergano con le mogli, e figliuoli. Non seminano, nè coltiuano la Terra; si che solamente si pascono, e con gran tempernnza, di quello, che questa da se produce, di laticinij, e di carni; & ogniuno si studia di mangiare tanto (non più) quanto richiede la mera sostentatione: l'istessa parsimonia vsano nelle supellettili, & vtensili, prouedendosi di tanto, che gli basti alla giornata, stimando che sia vituperio di vn huomo libero l'occuparsi più, & in altro, che nelli studij della guerra; onde viuono con grandissima quiete, & equità frà di loro; poiche sendo ciascuno contento di quanto gli basta ogni giorno, non desidera, nè cerca di leuare dalla borsa del compagno il danaro per metterlo nella propria; anzi chi abbonda in vna cosa ne fà parte à chi ne hà penuria, & in questo modo si escludono le calunnie, le liti, le ingiustitie, e le falsità, attestate con speranza di qualche lucro.

Nascono ancora fra' Tartari taluolta le controuersie. Mà sono subbito terminate da' loro Cadij (Giudici:) questi hanno in cura le cose della Religione, e sono persone capate, e che hanno affatto renuntiato alle cose profane; e toltone il Principe, il qual'è da tutti riuerito, ogniuno è sottoposto all'arbitrio di costoro: Non ammettono instanza fatta da persona, della quale si sappia, ch'habbi mai beuuto vino, ò sia macchiata di qualche vitio, e la quale non sia benissimo instrutta di quello, ch'è necessario alla sua salute.

Stimano queste Genti delitto enorme il mutare foggia di vestito: & è tanta la carità frà di loro, che li padroni si reputano à gran mancamento il mangiare in secreto, ò senza fare parte à tutta la famiglia di qualunque cibo nella medesima quantità, e qualità, che ne mangia egli stesso: all'incontro gl'inferiori, così di età, come di fortuna fanno tutti à gara nel seruire li maggiori, & in aiutare li deboli, particolarmente in occasione di viaggio.

Non è dubbio, che tutte queste sono cose degne da imitarsi; mà non per questo li Tartari sono li più buoni huomini del Mondo; poiche frà loro non mancano le sfrenate libidini vsate in ogni modo, & con ogni sorte di persone (pratticano le moltiplicità delle mogli, e delle concubine;) nè Principi, che viuono con il lusso possibile; non vccisioni crudeli senza castigo; nè frodi nè fallacie; nè Tiranni, li quali sono padroni della vita, delle mogli, e di quanto è in potere de' sudditi.

E nulladimeno comune à tutti li Tartari la cortesia verso li forastieri, la ferocia, brauura, esperienza, e prontezza nell'arte militare, nella quale cominciano ad esercitarsi da putti, nè cessano benche decrepiti: e frà loro quegli è stimato più brauo, forte, e buon soldato, il quale vbbidisce con puntualità maggiore al suo Capitano.

La Religione è varia, e partecipando dell'antico Hebreismo, e del Mahomettesimo, tutti adorano vn solo Iddio, e tengono il nostro Saluatore Giesù Christo per vn santo Profeta, nato d'vna Vergine; mà non però che patisse. (*Gentibus stultitiam.*) Ogniuno è della sua Religione strenuissimo difensore, e propagatore zelante; e ne' luoghi, doue si venera Iddio, stanno con grandissima riuerenza, silentio, humiliatione, e deuotione così d'animo, come di corpo.

Si diuidono hoggi principalmente tutti li Tartari in cinque Corpi, che sono, Tartari Pretzcopiti, Czercassi, ò di Mengrellia, Tartari dell'Horde, Tartari Zagathay, ò sia Vsbeghi, e Tartari del Cathay.

Tartari Pretzcopiti.

(Europa Quarta.)

SI dicono Tartari Pretzcopiti, ò *Precopiti* quelli, che sotto nome di *Tartaria Minore*, occupano il Cremesen, e la Chersoneso Taurica. Sono gouernati da vn Principe, il quale si dice Chan, ò Czar, & Saro, seruito da' suoi con tanta riuerenza, con quanta nissun'altro nel Mondo; atteso che fra' Mahomettani, queste Genti sole parlano col Signore loro à capo scoperto.

Scesero questi Tartari, sono da quattrocento, e diece anni, dalle Contrade della Volga: e nell'incursione hebbero li primi contrasti con li Genouesi, che possedeuano buona parte della Taurica, & alla fine furono costretti à redimere la vessatione mediante il tributo: Mà non piacendo à Turchi la vicinanza di costoro; prima ne procurarono l'amicitia per via di parentela, come fece Selymo Primo. Selimo Secondo gli sbarbazzò bene; & Amurat Terzo gli sforzò à pagare tributo; & hoggi il Turco gli tiene le zampe adosso con grandissima vigilanza, non ostante che habbia in ostaggio alcuni figliuoli del Chan; il quale, oltre molti altri ligami, è tenuto di rompere la guerra, & di scor-

soccorrere, quando, & contro chi piace al Turco; onde senza licenza di questo non può muouersi con altri, che contro li Moscouiti: Il tributo annuo consiste in schiaui, pelli di stima, butiro, e sale. Non può tenere oro (eccone vna galante) di sorte alcuna; tutto quello, che gli viene in mano, è obligato serbarlo, (ecco l'altra più bella) e poi mandarlo alla Porta: nè può battere altra moneta, che in rame. Al contrario così il Chan, come anco tutti gli altri Officiali, che hanno maneggio nella sua Corte, sono pensionarij del Turco, il quale manda ogni anno al Chan delli Tartari (ecco l'equiualente) Precopiti vna Insegna di seta rossa, e verde.

Prima della morte del Saro se gli elegge il Successore, che si dice *Galga*, (d'ordinario suol essere vno de' suoi fratelli, & in mancanza di questo il figliuolo maggiore) al quale si dà il comando sopra tutte le militie. Quando il Principe Tartaro non và à vento col Turco, questi suole ben spesso mutarlo; e quando nasce qualche controuersia frà li Sultani in materia di elettione, egli mãda con vn buon corpo d'esercito vno degli ostaggi sopradetti, il quale restando vincitore, resta ben'anco Signore de' Tartari.

Si gouerna questo Principe col parere di molti consiglieri, tutti di sperimentata prudenza, e valore; e frà questi riescono più eccellenti li Czercassi, Nagai, e Petigori; atteso che la Nobiltà Precopita non si occupa d'ordinario, che nell'armi.

La vita comune di questi Tartari non è dissimile alla detta di sopra: Venuta la Primauera lasciano con le capanne portatili, e parte delle gregie le mogli, e figliuoli in luoghi commodi per il pascolo, & essi col resto delli greggi, & armenti vanno vagando per tutto il Cremesen; nè ritornano, che auuicinandosi l'Inuerno. Non si esercitano in arte alcuna; & il vestito, & armi gli sono portate dall'Asia per il Mare Eusino, e Palude Meotide, permutandole con tanti schiaui, ch'è la moneta più pronta, e più comune frà queste Genti; frà le quali chi hà maggior numero di schiaui, è stimato anco più ricco: onde nelle speditioni, che sogliono fare per andare à rubare non si prouedono di altri arredi, che di corde fatte di cuoio per legare li nemici cattiui. Portano gran numero di caualli (fino à cinque per ciascuno) per inuadere, e fuggire con velocità, e senza dar tempo alli nemici ò di ritirarsi, ò di vnirsi per fargli testa. Sono tolerantissimi della fatica, fame, sete, caldo, freddo, & altri disaggi militari, coraggiosi negli attacchi, e pronti nell'operare.

Non vi è fiume, benche grosso, e rapido, ò disastroso, così d'Inuerno, come d'altra stagione, che li ritenga, sendo tanto gli huomini, come li caualli prattichissimi, & esercitatissimi nel nuotare: con la medesima, e maggior facilità superano li stretti del Mare, anzi il Mare istesso. Più, e più volte hanno superato (prima dell'vnione co' Turchi) il Mare Negro per andare à rubbare nell'Asia Minore; e l'attrauersare la Palude Meotide (è Mare basso, come anco il Mar Negro) per loro è quasi pane quotidiano. In questo caso del Mare vn cauallo gli serue per fare vna barca, capace tal'vna di otto huomini; atteso che si vagliono dell'ossatura per il vaso, al quale con li crini del medesimo ligano bene il corio; e poi di quante persone vi entrano ogniuna porta per la briglia vn cauallo à nuoto; e di più ligano alla coda de' caualli più fascetti di canne, che sostengono quel poco di bagaglio, & di prouisione, che portano. Nell'attrauersare li fiumi, douendo trasportare carri, gli leuano le ruote, e poi li mettono sopra molti fasci di giunchi, e li ligano alle code di più caualli.

Nelle speditioni militari si portano d'ordinario da mangiare per tre mesi, & il cibo sono radiche secche d'herbe, ch'adoprano in vece di aromati, de' quali sono inimicissimi tutti li Tartari, carne d'ogni animale, ò affumata, ò seccata, e cotta al Sole, cacio, & aglio; per il beuere ogni sorte d'acqua, pur ch'habbino mangiato prima l'aglio, è nettare, & ambrosia; nè abborriscono il sangue, & il latte delle caualle, cose da queste Genti stimatissime, e per delitie contro la fame, sete, e caldo: Nè si curano di alloggiamenti, poiche ogniuno sopra vn cauallo porta con la prouisione da bocca alcuni pezzi di legno, con li quali alzano ad vn tratto vna capanna coperta di frasche, & in mancanza di queste, gli basta il potersi coprire la testa solamente con le selle de' caualli.

Si fà conto che il Chan puole armare de' suoi Precopiti cento cinquanta mila huomini à cauallo (nissuno di loro và mai à piede;) & in caso di bisogno, con l'aiuto de' Czercassi, & altri Tartari vicini, duecentomila. Il Turco se ne serue d'ordinario nelle sue Armate. Adoprano per Insegne li criui, e code di caualli di ogni pelame: & la squadra del Principe porta vna gran coda bianca.

Quanto più feroci, e crudeli sono con li forastieri queste Genti, con altretanta maggior quiete, e giustitia viuono in casa loro; & il commercio de' Turchi con il Mahometismo vi hà introdotto in qualche modo la piacenolezza, & la cortesia, particolarmente nella

No-

Nobiltà, la quale insensibilmente si hà vsurpata la Signoria sopra la gente volgare; e doue prima ogniuno era tanto, adesso si parla di Signorsi, & Signor nò.

Manda à questo Principe ogni anno il Vaiuoda di Moldauia (perche sia lasciato viuere) da cinquanta bellissime caualle, e quattro carri di miele; la Polonia gli vnge la mano con buona somma di danaro; e se li sono fatti tributarij li Tartari Nagai, e Czercassi. Quello che delle Terre occupate da questa Gente si puole recapezzare, sino ad vndipresso, và ripartito nella forma seguente.

CREMSEN. E' paese aperto, e che si spiega in larghissime pianure abbondanti, e fertili di pascoli, doue nell'Estate, & Autunno vagano con gli armenti, particolarmente di caualli, & greggi, ò proprij, ò de' loro padroni, li Tartari Pretzcopti; e per questo è detto *Tartaria Pretzcopense*. Per mancanza di legno da brugiare, & per supplire alla penuria dell'acque correnti, fanno per tutto da' schiaui cauare infiniti pozzi, e raccogliere, e seccare al sole lo sterco delle pecore.

Vanno questi Tartari sotto due nomi; quelli, che viuono frà la sinistra del Boristene, & la destra del Tanai, si dicono *Tartari Ossovvienſi*, da *Ossovv*, ò sia Assow, Fortezza sù le foci del Tanai, già in potere del Turco. Non è in tutta questa Regione hoggi altro luogo, il quale habbi qualche forma di popolatione, che NIGROPOLI 56. 49. mà questa ancora stà poco bene in gambe: Dà il nome ad vn Golfo dell'Euxino, al quale sono molte saline copiose. Gli altri luoghi sono andati in ruina con la venuta de' Tartari.

Quelli, che habitano alla destra del Boristene, si dicono *Tartari Ocziacovvienſi* da Ocziacow; e la Regione viene anco chiamata *Campi Saraunenſi*, perch'è attrauersata dal fiume *Saraun*a, che si mette nel Bogà destra. Abbonda tutto questo tratto di cerui, caprij, cignali, orsi, e d'altre fere; di caualli, e d'infiniti armenti, e greggi, così de' Turchi, come anco de' Tartari; l'amenità, e la fecondità di molte campagne di questa Contrada sono tali, che hanno tirato à se la residenza del Chan, già che li Principi in mezzo alla schiettezza, e sobrietà de' loro sudditi, s' ingolfano à tutto potere nel godimento degli agi, e de' lussi. Egli è ben vero, che il possesso di questi Campi costa alli Precopiti più stenti, e più sangue, e più sconfitte, che tutto il resto della loro conquista; poiche li Cosacchi gli hanno sempre mostrato, e gli fanno vedere in tutte le occasioni quel molto, ch'essi vagliono: Và da marinaro à galeotto.

Contro lo stile degli altri Signori Tartari il Pretzcopita hà già fisso la sua Residenza in OCZIACOW 52. 47. la quale con questo è diuenuta vna popolatione di molta stima; & è ben asicurata con la Rocca: Oltre che, non fantasticando, nè sognando altro questi Mahomettani, che il rubare sù le Terre de' Christiani, quando gliene viene la voglia, non hanno più l'impedimento, e la trauersà del Boristene, che gli ritenga.

Trattandosi della Podolia fù tralasciato il Palatinato di BRACLAW 49. 48. ò *Bratislavv*, Fortezza più volte prouata da' Tartari, & à fine che possa meglio far testa a' Precopiti, gli è stato accresciuto il Distretto sino al fiume Neister, dou'è ORIHOW 50. 47.

Le campagne, che si spiegano trà Bratislaw, & Ocziacow, per li continui cõtrasti, e fattioni sanguinose, e crudeli trà Precopiti, e Cosacchi, biancheggiano, non senza horrore, dell'ossa di queste due generationi; nè si viaggia senza abbatersi spessissimo in cadaueri humani, vccisi di fresco, di costoro.

CHERSONESO TAVRICA. Questa famosissima Terra, testifica, e mostra la magnificenza, e grandezza de' suoi vecchi Signori, & habitatori con le ruine, e desolationi delle sue Città; le quali, se prima erano frequentissime, e ricchissime di popolo, e di edificij superbi, dopò la calata de' Tartari, furono parte assolate dalla violenza, e parte rouinarono da se medesime, e rimasero nudi, e miserabili cadaueri: poiche li Tartari stimarebbero vn sacrilegio il recedere dall'antico lor modo di viuere, cioè ne' tugurij, & in campagna, e ritirarsi nelle Città ben disposte, e ben ordinate.

La Taurica è vna delle celebri Contrade dell'Europa, ambita, disputata, e comprata à caro prezzo di sangue da più Signori, e Nationi, come *Bosporani*, *Tauri*, Popoli della Scythia, e da' quali si disse Taurica; il Rè Mitridate, li Romani, Genouesi, Precopiti, e Turchi: e la bontà del sito, e della terra gli hà tirato adosso le miserie, & la deuastatione, nelle quali hoggi stà sepolta. Abbonda, (& veramente ella è abbondante per tutto) di grani, vini, e frutti d'ogni sorte, e che mercè alla benignità del Cielo, maturano senza molti sudori degli habitanti; è piena di armenti, e di greggi, di api, & di miniere ricchissime di sale; li Monti, che s'inalzano trà Crim, e Caffa sono pregnanti di miniere di oro, e di argento; & le campagne, che sono spatiose, e delitiose, di selue piene di vn numero grandissimo di fere, le carni delle quali si trasmettono in molte Contrade: anzi ne' tempi d'hoggi, & in abbondanza,

pro-

proueде Costantinopoli di grani,& altro; e somministra à tutta la Grecia, & altre Regioni, salumi d'ogni sorte; & à noi ci manda bottarghe, sturioni, e palamidi.

Fù anticamente detta *Scythia Parua, Scythia Peninsula*, &c. Hoggi vogliono alcuni, che volgarmente sia chiamata *Gazaria*; & altri appropria questo nome solamente alla parte Australe di essa posseduta da' Turchi; & l'altra parte, cioè la Settentrionale, che si tiene de' Precopiti, chiamano *Cumania*; & in questa sono.

PRETZCOP 56.47. *Isthmus, Taphræ*, piglia il nome dalla *Fossa*, fatta nell' Istmo, del quale dicono che sia largo trentasette stadij, e per sicurezza della Chersoneso hà vn buon Castello; e la Fossa è custodita da molte Torri. Vi dimora vn Beg messoui dal Chan, & il quale hà l'incumbenza d'inuigilare, e custodire li passi delli fiumi Boristene, e Tanai. In questa Contrada, in occasione di fare qualche speditione, si fà la Piazza d'armi. Sono tali, e tante le diligenze, che si fanno nel custodire la Fossa, e passo di Pretzcop, che per questa parte niun forastiere può vscire dalla Chersoneso senza espressa licenza del Chan.

CASLOW 56. 47. *Coslouia*: hà la Rocca, il Chan vi tiene vn Gouernatore, & è nota per la commodità del Porto, e per lo traffico. BACCASARAY 56. 46. Quest'è assai famosa dall'antica residenza del Chan: fù magnifica, e piena di belli, e buoni edificij; e tutto il suo distretto era frequentatissimo, e ricco di delitie: la Città piglia il nome da vn fiumicello, che l'attrauersa: Quì presso giace *Sortosso*, doue il Chan era solito riceuere gli Ambasciatori di Polonia, Moscouia, e Moldauia. Alquanto più vicino à Baccasaray stà *Salatica*, luogo frequentato dal Chan per l'opportunità delle caccie.

CRIM 58.47. ò sia *Krimski*. Ancora questa fù nobilitata dalla dimora del Chan: è Città grande, e fù delle più belle della Taurica, con vna buona Rocca; & hoggi è celebre dall'vnica Zecca (& non vi si cugna oro, nè argento) del Chan. Tutti li forastieri, che mercantano, e bazzicano per li Stati di questo Principe, sono tenuti di andare à cambiare le monete in questo luogo; sendo prohibito pena la vita il mercantare con altra moneta, che di rame. Vogliono che da Crim li Tartari fussero detti Crimensi. KERQ 59.47. ò *Cercum*. Era forte; & essendo restata in mano de' Precopiti dopò l'accordo col Turco, la Rocca andò per terra, si come andàro molti, e molti altri luoghi.

Czercassi.

TRA' li fiumi Tanai, e Volga, & li Mari Euxino, e Caspio, nella *Cumania*, viuono li Czercassi. Fecero vn grand'honore à queste Genti l'Autore dell'Orlando Furioso, pigliando dalla Circassia il Rè brauo, & intrepido Sacripante, & il Signore Torquato Tasso il suo feroce, & arrogante Argante: mà questi, & altri assai maggiori ne riceuettero dalla Militia Mamalucca. La *Circassia*, prima della calata de' Tartari al Tanai, era Christiana, & li medesimi Tartari gli rubbauano, e portauano via li fanciulli, facendone poi esito in Cassa, d'onde erano trasportati, & venduti nell'Egytto. Quì poscia di ordine de' Soldani erano sforzati à rinegare la santa Fede; li circoncideuano, & gl' instruiuano negli studij militari, nelli quali riusciuano mirabilmente: mà doppo, essendo caduta in mano de' Mamalucchi la Monarchia dell'Egytto, li Soldani, & li Grandi mandauano li figli loro in questa Contrada barbara à fine di apprendere costumi rozzi, & aspri, (Non è cosa tanto sgarbata, ò goffa, che non sia buona à qualche cosa, & à qualche fine,) con li quali si conformassero, & accomodassero al genio della Soldatesca, la quale haueua in mano l'esaltatione del Principe. Mà sendo poscia caduto il dominio de' Mamalucchi, cadde affatto lo splendore, & la stima de' Circassi, e della Circassia insieme.

COPAN 61.47. ò sia *Lacoppa*; piglia il nome dal fiume, che prima fù detto *Archardeus*. CZERCAS 66. 47. O' Conte Orlando, ò Re di Circassia.

Con questi s' accoppiarono li *Nagaiski*. VGOOG 77.48.

Et li Tartari PETIGORI 67.49. li quali corrono la medesima fortuna con li Czercassi, e sono gouernati da più Capi: sono assai cortesi con li forastieri, e barbaramente crudeli, e rapaci frà di loro: vendono li proprij figliuoli, ò li rubbati ad altri, per schiaui, e le figlie per mogli a' Turchi, Precopiti, & à chi ne vuole. Tutti questi Tartari, de' quali si è parlato, sono reliquie della inondatione, fatta verso Ponente presso l'anno di Chriſto 1200.

Hor à sinistra della Volga, si possono li Tartari ridurre alli Corpi seguenti.

Tartaria Deserta, e dell'Horde; e Tartaria Propria.
Scythia.

(Asia Prima.)

QVella si dice *Tartaria Deserta*, e dell'*Horde*, cioè senza Città, ò luogo di stanza ferma. Trà queste hanno più nome le Horde seguenti. De' *Nagai*, doue NAHIAN 95. 53. Tributarij, quando loro torna commodo, e piace, del Moscouita. Sogliono costoro essere gouernati da vno de' Soldani della stirpe del Chan de' Precopiti.

Kitaisko. GIVSTINA 102. 56.

Della *Tartaria Propria*, ò sia *Tartaria Vera*, & *Antica* (chi più ne sà più ne dica.) In questa si nominano li Principati di NAIMAN 125. 57. Di MONGVL 152. 57. (*Asia Seconda.*) Di VNG 160. 56. altrimente detto *Gog*. Di TARTAR 152. 58. Quest'è almeno il più famoso, perche piglia il nome dalla Contrada, dalla quale lo prende parimente il fiume, & la Gente.

Di BARGV' 139. 65. se ne hà notitie tanto certe, quanto del Capo di Tabin, del quale si potrebbe dire, Dicalo chi l'hà veduto. Dicono di più, che parte di questi Principati sono gouernati da vn solo, e parte da molti: & sogliono metterui ancora quello di MOGOG 144. 58. Il mandare vno, come si suol dire, in *Goga Magoga* esplica le tenebre, nelle quali si viue circa le cose di queste bande.

Vsbeck, ò Zagathay, e Turchestan.

NEL terzo luogo vanno li Tartari Zagathay, & nel quarto il Regno di Turchestan: si stendono queste Contrade dalla Tartaria dell'Horde, à destra del fiume Laxarte, ò Chesel, fino a' confini di Persia, oltre la sinistra dell'Oxo, ò sia Abiamu, & dal Mare Caspio al Deserto di Lop.

Questo Paese fù in ogni tempo habitato da Gente valorosa, & in modo, che si reputaua fatale a' Monarchi della Persia il guadare il fiume Oxo. Ne fece buona fede prima di ogni altro Dario fugato: Cyro (529. anni prima di Christo,) vcciso da Tomiri, Regina de' Messageti: le Genti del Grand'Alessandro disfatte; e poco meno infelici sono stati gli altri. Quindi vsci quel Tamerlane, che soggiogò il meglio dell'Asia con l'Egitto, & pose con la fama in apprensione l'Europa. Da questo Principe deriuendono quello di Boccara, e quello di Samarcand; & dall'vno, e l'altro di questi due molti altri. Hoggi la suprema autorità è rimasta nella linea di Samarcand; & in altre Contrade signoreggiano molti del sangue Regio.

Questa Casa è vn ramo di quella del Cathayo, traspiantataui da Zagathay fratello del Gran Cam; & poi da vn discendente di questi si fondò la Monarchia de' Mogoli.

Questi Tartari sono detti *Isel-Bass*, cioè *Capo Verde*, à distintione de' Tartari del Cathayo, li quali portano il turbante nero; e de' Persiani, che lo portono rosso. Sono mortali nemici de' Persiani per interesse di Stato, e di Religione, seguendo la Setta de' Turchi: & il Principe di Boccara hà trauagliato il Persiano tanto fieramente nel Corazan, che più volte è stato cagione, che dal Turco sia stato trattato malamente.

Il sito, & la qualità del Clima rendono, se non vera, simile al vero la fama della copia delle vettouaglie, e del bestiame di questa Contrada. Abbonda, alle montagne in particolare, di miniere di oro, argento, oricalco, stagno, piombo, e ferro: di Torchine di notabilissima grandezza, di Granate, Crisoliti, Topatij, Giacinti, Lapislazulo, Agate, Carniole, & altre.

Le commodità de' fiumi nauigabili, e del Mare Caspio, ci persuadono la ciuiltà delle Genti, la moltitudine degli artefici, la magnificenza degli edificij, & il profitto delle scienze: & à questo proposito vagliano le Tauole, delle quali si seruono tutti gli Astronomi dell'Oriente, calcolate da Eleg, vno de' figliuoli di Tamerlane; per tacere l'opere insigni di tanti altri.

Con tutto questo per la copia de' Leoni, Tigri, e Pardi; non solo bisogna da vn luogo all'altro viaggiare sotto vna grossa scorta d'Arcieri; mà di notte le Genti non sono sicure in casa. Hanno (prouidenza dalla Natura!) Cani, che si battono, & restano bene spesso vittoriosi de' Leoni; e di più queste Genti, per l'vso della caccia, addomesticano le Iene.

Si conoscerà la potenza così di Gente, come d'Entrate di questo Principe, dal vedere ch'egli hà fatto sempre esserciti vguali al Sofy: & gli assegnano dodici millioni di oro di entrata.

Si diuide questo Stato in molte Prouincie, e sono. BALCH 101 37. (*Asia Prima.*) Questa Città con li suoi borghi gira da diece miglia: è Città forte per natura, & il Cam degli Vsbeghi vi risiede in tutte le occasioni di contrasti con il Sofy. Trà l'altre Città sono di molta stima ENDRAS 100. 36. Et BELGIS 100. 45.

To-

Tochareſtan, doue THAALAN 98.38. TALECAN 100.38. & altre.

Chouaraſan. Sotto queſto nome vanno molte Prouincie, che ſi dicono adiacenti à quella di BVSDACHSAN 99.39. che piglia il nome dalla Metropoli, Città poſta ſul concorſo dell'*Oboengir*, & *Balcan*. Queſta vogliono che ſia l'antica *Battra*, dominata dal Gran Zoroaſtro, e patria d'Auicenna: hoggi famoſa per li traffichi di odori, e per la bellezza delle Donne. TERMEND 104.39. Città ſituata sù la ſiniſtra dell'Abiamù. E'vna Piazza principale dell'Oriente, eſſendo la chiaue delli traffichi, li quali dall'Oceano Eoo paſſano al Mediterraneo; mà non tale, qual fù. Vi ſi lauorano in gran copia drappi di oro, e di ſeta.

Tutte le Città di queſte Contrade ſono piene di edificij inoſtati, ſe non di pietre rare, almeno di maioliche eccellentemente lauorate, e colorite; che non è poca bellezza.

Giecum. Queſta con l'antedetta comprendono l'antica *Bactriana*. ESPVNVCHIES 100.43. E poſta sù la ſiniſtra del fiume ſudetto. Vi ſono di più CHENG 103.42. & CAX 105.41. buone popolationi.

Ieſſelbas. E' quì cade la *Margiana*. E' Paeſe vaſto, Capo, & Reſidenza del Vice-Cam è INDION 96.38. prima detta *Alexandria*, da Aleſſandro Soſtero: è Città di otto miglia di giro, famoſa per le delitie, e per la fertilità della Contrada, nella quale dicono che ſi trouino grappi d'vua di due cubiti: Giace preſſo le fonti del fiume *Almorgab*. CHECHE 93.40. E' poſta à ſiniſtra del fiume *Calitagia*, & è famoſa dalle vene delle Turchine. GIRGIAN 93.42. sù la ſiniſtra del medeſimo fiume, prouede le Carauane per lo deſerto vicino, e dà, benche aſſai alla lontana, il ſuo nome al Mare Caſpio. MARV' 95.42. Giace ſul Lago *Babacamber*, & è famoſa dalla fiera battaglia trà Iſmaele Rè di Perſia, e Sabalcan Principe di Samarcand, che vi reſtò ſconfitto, e morto. Queſta pezza ſi attribuiſce d'alcuni al Sofy di Perſia.

ISTIGIAS 100.42. Pigliò il nome dalla Capitale; Città vaſta, e dominata da vn Signore della Caſa di Zagathay, & publicata per vna delle migliori dell'Oriente. BIGVL 98.41 dà il ſuo nome al Deſerto, & prouede le Carauane: ſiede sù la deſtra del fiume *Oboengir*.

ZAGATHAY PROPRIO. (Abbraccia la *Sogdiana*.) Porta, & eſprime il nome del fondatore di queſta Potente Monarchia, dal quale prima di ogni altra fù honorata con la reſidenza, e dimora della Corte. Si ſpiega la più parte ſul mare Caſpio, & foci del Cheſel, in vicinanza delle quali ſono. MEDRANDAN 92.44. MVRA 92.45. Et PAGANSA 90.46. Tutti Porti pieni di traffichi.

SAMARCAND 98.45. *Maracanda*. Queſto luogo è di tanto buone qualità che dagli Arabi ſe le dà del Signore; poiche al ſuo antico nome (& famoſo ancora) ch'era *Maracanda*, hanno prepoſto la voce Sà, ò Xà, che vale quanto Dominus: così li Rè di Perſia ſono detti Xa-Iſmaele, Xà-Abbas, &c. Vi nacque il Chan *Teymur-lan*, ò ſia Teymur langue; (*Teymur* ſignifica *zoppo*, e tal'egli era;) e per il poſto, e per li fauori della natura meritamente occupa il primo luogo trà le Città ſoggette à queſto Principe: ella è Capo, & Reſidenza ordinaria dell'Vsbeck, di giro vguale à Roma. E' facilisſimo il trouare fuori di Europa vna popolatione, ch'vguagli di giro, & molto più d'habitatori Roma: Fù dal ſuo Teymurlane arricchita, & nobilitata, e con le ſpoglie, e con le famiglie più nobili, e più induſtrioſe di quelle Contrade, nelle quali arriuò la forza delle ſue armi. In queſta Città è vn Tempio di figura rotonda, ſoſtentato nel centro dà vna ſola colonna, e da quei pochi, per non dire pochiſſimi Chriſtiani, che vi dimorano per occaſione del traffico, dedicato al Glorioſo Precurſore S. Gio. Battiſta. Ardeuano per inuidia di vn Edificio così bene inteſo li Mahomettani, e ſpuntarono vn decreto, che poteſſero ripigliarſi il piedeſtallo della Colonna, come pietra, la quale già fù di vna Moſchea. La leuarono, e poſcia, ſendo tolti via li pontelli, il Tempio reſtò in piedi, & la Colonna ch'è di grandezza non ordinaria reſtò, & ſcriuono che reſta ancora per aria. Riferiſcono di più, che in vna fiera perſecutione, ſuſcitata dal Califfa ſotto preteſto, che quelli Chriſtiani non haueano la vera fede, furo queſti dal timore dell'eſterminio, non renegando la Santa Fede, ſollecitati à domandare, ſi come ottennero, da ſua Diuina Maeſtà, la traſlatione di vn Monte, vicino à Samarcand da vn luogo ad vn altro.

Aſrueſen. Piglia il nome da ETRVSMA 101.46. ſua Metropoli, frequentata per le mercantie. TARGANA 104.48. Stà à deſtra del fiume *Cheſeluic*; vn tempo fù la Metropoli del Turkeſtan, e prima, e dopò ricca di traffichi. Di più vi ſono di molta conſideratione. SOSECHI 103.47. & SACCHAIN 101.47.

Safanian, Mettono trà le Popolationi principali di queſta Prouincia TANCHIT 104.50.

SIM 101.45. Queſto Regno, il quale piglia il nome dalla capitale, non differiſce nelle qualità della Terra dal vicino.

SACH 102.43. E queſt' ancora ſi dice dalla

Capitale. Acquistò gran nome con le imprese fatte dalle sue Genti, le quali scorsero gran parte dell'Asia: e qualch'uno è di parere che quindi siano vsciti li Sassoni di Germania: mà &c.

TACALISTAN 105.42. si spiega sù la destra dell'Abiamù, e si dice dalla Metropoli, oltre la quale vi sono molte Popolationi di conto, e trà queste. ARCHSIGES 104.43. VISCIRT 105.43. TERMENT 103 44. ANACORAZ 101.43.

BOCCARA 96.43. Residenza di vn Principe della Casa di Zagathay. Dicono che sia la Patria di Auicenna; mà bisogna intendersela con Busdachsan: dà il nome alla Contrada: è grande di sito, ben ornata d'edificij, piena d'operarij di seta, & spesso la Residenza del Chan supremo degli Vsbeghi.

CORVS 95.43. sù l'Abiamù: & CORSVM 94.44. sono Popolationi di molta stima, e ben frequentate. CHIARGAN 97.44. Dà il nome al suo Lago.

SIRISITVR 96.44. Questa Contrada si potria dire più presto vna solitudine per la copia dell'arene, e per la moltitudine delli stradaruoli: onde non si può viaggiare senza grossa scorta di moschettieri.

Maurenacher. Comprende buona parte della *Sogdiana*: la sua Metropoli è OCERRA 97.47. ò sia *Cerra* (Non però quella, nella quale nacque, e fù alleuato Pollicinella:) stà sù la destra del Chesel, doue fanno capo li mercanti del Cathayo, China, e di Moscouia.

Ocrage. Capo di questa Prouincia è ZAHASPA 92.43. Porto, & Emporio importantissimo. In questa Città si lauora d'auorio, e di gemme; specialmente di Turchine, in grande abbondanza. CARASSAT 92.44. LERE 92.44. & MEDRANDAN 92.44. Sono Città marittime, & ben frequentate.

Cascar. A' Leuante di Sach, Sim, & Safanian, trà li due fiumi Oxo, & Laxarte, giace il Regno di Cascar, posseduto da vn Principe, che non fugge le dispute col Chan di Samarcand, & al quale vbbidiscono li Signori di Cotzam, Poim, & Ciarciam. Piglia il nome da vna delle Popolationi migliori, qual'è CASCAR 107.46. Residenza del Principe.

IARCAN 105.47. ò *Yar-chaun*. E' la primaria: stà in vn posto, che serue di chiaue al flusso, e riflusso delle ricchezze dell'Asia, che si traghettano per terra.

L'altre Città di qualche nome sono. COLBA 106.47. al fiume Chesel, è piena di mercanti. XIBVAR 105.47. MVGV' 106.45. ARSV' 107.46. Et MOGALACHSV' 105.46. Non ostante che tutte queste Contrade siano tanto remote dalla marina, & comunicatione delle Nationi forastiere, vi fioriscono le discipline, & l'arti assai più, che in nissun'altra delle Regioni dell'Asia. Il paese è arenoso, & ingombro di sassi.

TVRCKESTAN. Nel quarto luogo, come si disse, và il Turkestan, (quì bisogna vna buona lanterna) doue sono li Principati di CHIALIS 119.48. TASKENT 116.46. Hà proprio Principe, il quale sono da cent'anni, si fece Signore del Regno di Cotam, di cui si dirà appresso.

Gran Chan del Cathay.

(Asia Seconda.)

LI Tartari del Cathay (se vi è Cathayo nel Globo Terrestre,) stanno à Leuante del Monte Imauo. Vbbidiscono al Gran Chan, cioè Gran Principe, li Regni di Cathaya, Tebet, Tangut, ò Targut, doue mille anni sono era già l'vso della stampa, di Tainfù, e di Tenduch; & le Prouincie di Camul, Ergimul, Caindù, Ciarciam, e Tabor, ò Teber. Pigliano, quasi tutti, questi Regni, e Prouincie, il nome da' luoghi principali.

Tutto questo s'auuera non oscuramente appresso li Geografi, li quali descriuono à penna queste Contrade; mà non bene (per non dire forse in niente) si và d'accordo frà questi, e coloro, che lo descrissero cò il bulino. Egli è vero, che tutta la discrepanza è proceduta dalla positione della prima pietra nell'edificio della Tauola. Li nuoui riconoscimenti della China, fatti con qualche agio da' Padri Missionarij della Compagnia di Giesù, ci fanno sperare lume assai maggiore, e ci mettono sù la strada d'arriuare à credere, che il Cathayo, e la stanza di quei Tartari occupi la parte Settentrionale della China, come appresso; sì che quanto si dice in questo luogo, s'intende detto di quel sito, del quale à suo tempo si verificherà; e passarà per vn discorso fatto in conformità del detto dagli altri: Chi ne hauesse notitie migliori, le manifesti, & ne habbi l'honore.

Dicono che per il sito questa è vna delle più sicure, e forti Monarchie del Mondo, essendo cinta da' monti, e muraglie della China, e da' Deserti di Lop, (non si attrauersa in meno di vn mese, così sprouueduto, che li passaggieri si nutriscono delle loro bestie da soma) dalle balze del Monte Imauo, dall'Oceano Settentrionale, e d'Anian, hoggi detto di Iesso. Dicono ch'ella stà assolutamente all'arbitrio di vn solo, e si gouerna parte dagli Vfficiali di esso, e parte da' Principi Feudatarij, gran numero delli quali pretende venire dal Gran Chingis, & il

il Gran Chan vanta, da padre in figlio, la sua descendenza da quel grand'huomo.

Le ricchezze consistono nella tratta della seta, e lauorata, e sciolta; ne' drappi d'oro, e d'argento, tapeti, Muschio, Reobarbaro, Bezuar, e pietre pretiose di varie sorti. Rendono potente questo Principe le razze innumerabili di Caualli eccellenti, la copia degli armenti, e l'abbondanza delle biade; oltre le miniere d'oro, e d'argento; ancora che non si vegga di questo Signore moneta, nè bionda, nè bianca.

Dicono che sostenta continuamente per guardia della sua Corte il Gran Chã dodici mila huomini di buona capata. Vogliono di più ch'egli habbia vna gran quantità di millioni di entrata; e che intraprendendo in vn'istesso tempo più guerre, mette in campagna millioni di soldatesche. Egli è vero che le cose raccontate di queste bande corrispondono alla chiarezza, che delle medesime Contrade habbiamo sù le Tauole, la quale senza dubbio ci da campo da fare più di vn dubbio. Diuidono questa Monarchia nelle pezze seguenti.

CATHAY PROPRIO. Dicono, & se mai giouò, e valse il parlare indeterminatamente, questa è vna delle occasioni; dicono dunque che questa sia la più ciuile, e la più industriosa Contrada delle soggette al Gran Chan. Metropoli, & ordinaria residenza del Principe è CAMBALV' 154.49. posta con vn ponte lungo trecento passi, tutto di marmo, sopra il fiume Pulisanga: vogliono che giri ventiotto miglia, & sia piena di drapperie di seta, e d'oro. E' Cambalù decantata per la Regia del più ricco, e più potente Signore della Terra.

XANDV' 158. 48. Che ne gira dodici; & è frequentata dal Chan per le delitie. Qui è quel vasto, e superbo Palazzo, tanto più decantato appresso gli Scrittori d'Europa, quanto meno conosciuto.

TINZV' 159.47. è memorabile appresso queste Genti dalla morte del Gran Chingis, percosso da vna saetta; e perciò quelle Genti sono libere dalle grauezze ordinarie, & vniuersali.

Di TANGVT. Tutte queste Contrade hebbero prima notitia della Legge Mosaica, mediante la trasmigratione degli Hebrei sotto il Rè Salmanasar; e poi della Predicatione Euangelica, la quale è verisimile vi si propagasse in buona forma, mentre che in questi tempi vi si trouano Settarij di Nestorio, & zelanti, (meglio ostinati;) di più vi si è introdotto il Mahomettano, il quale vi hà fatto quel colpo, che nelle Contrade difficili dell'Africa. Talche queste Genti sono vn miscuglio d'Hebreo, Idolatra, Christiano, e Mahomettano. Questo Regno non cede nell'Industria al Cathayo: ritrouò, come si disse, la Stampa, & dicono che, similmente inuentasse la bombarda. La sua Capitale è CAMPION 135. 48. per eccellenza dell'arti meccaniche predicata per vn altra Cambalù. SVCCVR 132. 46. Città di dodici miglia di giro, & famosa per la copia del Muschio, e del Reobarbaro.

ERZINA 231. 51. s'hà fatto nome dalla massa delle Carauane, e copia delle prouisioni, per attrauersare il Deserto di Lop. CAMVL 125. 49. (*Asia Prima.*) Piglia il nome dalla Capitale, e soggiace immediatamente al Gran Chan; è famosa dalla copia, & eccellenza del suo Reobarbaro.

CARAZAN. Questa è la più Australe delle Contrade soggette al Chan del Cathayo, al quale rende tributo: si dice dalla Capitale, è paese humido, e perciò pieno di Serpenti di smisurata grandezza, il fegato de' quali è raro per molte infermità, e principalmente per la febre hetica. Quello, che più rende celebre questo tratto, è il *Pasa*, animale della grandezza di vn montone, il quale di tempo in tempo trasmette dall'vmbelico la pietra Bezzuar. La residenza del Principe è CARAZAN 126. 37. Però di queste Contrade luminose la Geografia discorre indicibilmente allo scuro.

Di TENDVCH 162. 54. (*Asia Secunda.*) A' Settentrione del Cathayo giace il Regno di Tenduch, già (fino nel secolo decimoterzo della Nostra Salute) posseduto da vn Principe Christiano della Setta di Nestorio: l'vltimo Regnante fù Vncanche, il quale fù oppresso dal Gran Chingis per la negatiua riceuuta della figliuola, da lui chiesta per moglie. Godeua questo Principe la superiorità spirituale, e la temporale, e dagli Europei si chiama il *PreteGianni*. Piglia il nome dalla Capitale, anco nel tempo corrente, habitata da Christiani della Setta di Nestorio, la quale è la più copiosa nell'Oriente.

ERGIMVL 136. 49. Gira da sei miglia; & è frequentata per la copia del muschio.

COTAM 119. 43. ò *Lotam*; celebre appresso queste Genti per la morte d'vna famosa Principessa del Cathay, che ritornaua dalla Mecca.

Nel Regno di Cotam cadono li Principati. Di POIM 121. 43. ò *Pein*, Capitale, e Residenza d'vn Principe Mahomettano. In questo luogo chi hà moglie di sua sodisfatione, si guarda molto bene di stare fuori di casa più di diciotto giorni, essendo lecito à quella nel vigesimo giorno di prouedersi d'vn'altro marito à suo modo.

E di CIARCIAM 122. 42. si dice pure dalla Capi-

Capitale, famosa per lo spaccio delli diaspri, e calcedonij: è similmente soggetta ad vn altro Principe Mahomettano. In questo luogo s'ammassano, e prouedono le Carauane per attrauersare il Deserto di Lop. Hà dato il nome ad vn Regno.

TABOR, ò TEBER (Tebet si pone altroue da' moderni Scrittori, come appresso.) Di questo Regno la Carta non mette che PAZANFV' 148.50. Città posta nella campagna, e se ne parla per la notitia che queste Genti hanno della Religione Christiana, adorando vna statua con tre teste, & esplicandola in conformità della nostra Santa Fede; e per la copia delli cristalli, calcedonij, berilli, & altre pietre di valore, che si cauano dalle sue montagne. Pongono alcuni per la Capitale di questa Regione. *Coparenga*, Città posta in sito così horrido, che le genti dicono, & mostrano di credere, che sotto vi sia l' Inferno.

In questo Regno il Corallo passa per moneta, & vi si alimenta gran quantità di *Guderi*, bestie della grandezza di vn porco, sopra il dorso delle quali, ogni Luna crescente, si genera vna postema, la cui putredine è la sostanza del muschio: materia tanto acuta, che odorandola, senza che sia stata alterata, tira il sangue dal naso.

E' d'auuertire che di queste Genti, e Contrade si deue discorrere con vn presuppposto, che la Geografia stà fondata sopra alcuni raguagli fatti senza la diligenza necessaria, e perciò da diuersi diuersamante intesi, e forse compresi, non si sà da chi; talmente che di esse bisognarà discorrere più come di cose, delle quali si dice, che come di Regioni, delle quali si sappia che siano; e delle cose dubie quanto meno si ragiona, tanto si corre minor pericolo di fallare. Si crede (come sopra) che il Cathayo, e la China sono la medema cosa: mà questo non è il luogo da discutere, & à suo tempo, se ne dirà.

POTENZA
DEL GRAN MOGOL
(Asia Prima.)

SI dice Gran Mogol vn Principe della stirpe di Tamerlane; Primo fondatore di questa bella, e vasta Monarchia fù Haman, ò Hamayon, & Geladin-Akbar, ò Achabar suo figliuolo, (morì questo nel 1605. & hoggi regnano li suoi descendenti,) li quali con maggior fortuna de' loro antenati, vscendo, cacciati da' Tartari Vsbeghi da Samarcand, e Regni vicini con vna machina di Gente (nel secolo passato) soggettarono quasi l'vna, e l'altra India, occupando da trentacinque in quaranta che Regni, e che Principati considerabilissimi.

Se queste Prouincie sijno ricche d'ogni bene lo testificano l'Indo, & il Gange (con molti, e molti altri nauigabili) fiumi tanto celebri', & li quali dalle fonti alle foci non riconoscono, nè fecondano altre Terre, che le sogette à questo Principe. L'*Indo*, ch'altrimente si dice *Pang*, *ab*, da *Cinque* gran *fiumi*, ch'egli riceue. NILAB 102.37. BEHAT 103.35. ò *Behed*, & *Couv*, ché nasce presso Kabul. Questo fiume è famoso da vn gran fatto d'armi seguito nel 1625. Vn certo Mahobotghano Gouernatore in Rantimpore, sendo stato deposto per opera degli emuli, & odio priuato della Regina, si mosse, accompagnato da cinquemla Rasputi, per giustificarsi, & s'abbattè nel Rè, Xa-Selim ch'andaua à Cabul, sul passare il Behed. Sollecita la Regina, e desideroſa d'opprimerlo, fece di notte passare cinquanta mila soldati, li quali, in vece di vincere, vi furono disfatti, & buona parte assorbiti dal fiume: Auanzando col caldo di tanta vittoria il buon Capitano, fece prigione il Rè, e la Regina, e li soldati si diuisero li tesori Regij, (bottino forse vnico:) mà al Capitano priuato succede come al Giuocatore di Primiera, non si mette in vincita, se non ne guadagna tre in fila: & così auuenne à questo Caualiero, il quale, alla mossa dell' eserciti Regij, hebbe per vn partito vantaggioso il comprarsi il guado libero del fiume con la liberatione della Corte, & andare in malhora; sicome in fatti andò fuggitiuo, e perseguitato.

Gli altri fiumi, che mettono nel SIND 105.38. sono CHONAB 106.36. che pende da Cassimere. RAVVV 106.33. *Rauee*, che bagna Labor: SIETMEG 108.32. fiume ben grosso, & altri.

Nel

Nel *Gange*, fiume d'acque così leggiere, che douunque dimori con la sua Corte il Mogol non beue d'altre, che di queste, entrano à destra il GEMINI 115.28. *Semena*, che bagna Delly, & Agra, & è ricco di molte delitie. Et à sinistra il KANDA 121.38. PERSELI 119.32. e TZIOTSOM 120.29. conosciuto da più conflitti militari: segnalato fù quello, nel quale venendo alle mani il Principe Xa-Ziahan con le Genti del Rè Xa-Selim suo padre, vi fù disfatto, e necessitato à fugirsene, e stare per molto tempo nascosto in Golconda. Tutti questi fiumi abbondano di ottimi pesci, & sono in molti luoghi infestati da cocodrili.

Abbondano queste Contrade sopramodo di grani (si semina in Maggio, e principij di Giugno, che sono li mesi più bagnati di tutto l'anno, e la raccolta si fà in Nouembre, e Decembre, che sono li più asciutti,) e di frutti saporosissimi: gli alberi in molti luoghi perpetuamente verdeggiano li fiori però sono molto più belli, e vaghi, che odorosi. E' indicibile la copia dell'armenti, e delle greggi, abbondanza di cameli, rinoceronti, leoni, tigri, e cani seluaggi: custodiscono, e gouernano queste Genti con gran diligenza li caualli, dandogli da mangiare le Donne alesse, e condite con lo zuccaro (Donne si dice vna sorte di legume simile alla cicerchia;) & alcune volte la settimana il butiro: sono infestate dalle moschе. Non è merauaglia, se non muoiono di vecchiaia il freddo di sicuro non l'ammazza.

Le *Selue* sono piene di cerui, caprij, & altre cacciaggioni. Gli animali più stimati, e di maggior vso, particolarmente nelle guerre sono gli Elefanti, de' quali è tanta quantità, che notabilmente incariscono il viuere, e fanno carestia nell'abbondanza.

Di *Monti* è quasi per tutto sparsa questa Monarchia, & in molti luoghi vi è penuria d'acque; onde è stata forza di fabricare molti stagni, che riempendosi di acque piouane malamente poi bastano nell'Estate. Per Estate s'intendono li mesi, ne' quali non pioue. Vi sono miniere di rame, piombo, ferro, & in qualche luogo di argento: alla mancanza delle miniere d'oro suppliscе assai abbondantemente quello, che gli viene donato dalli Rè confinanti, (non si manda ambascieria, che non vadano auanti grossi pesi, & elefanti carichi di oro, e di gemme pretiose,) e quanto ne possono raccogliere li suoi Prefetti; si che il Mogol in materia di ricchezze di tesori, e di supelletili fabricate con questo metallo, non hà inuidia ad vn Principe della Terra. Non vi mancano caue di christalli, diamanti, lapislazulo, alabastri, diaspri, agathe, & pietre di stima: e vi si fabricano panni lini, e bambacine eccellentissime.

Queste Genti hanno propria Lingua, e con l'Araba si prattica benissimo da per tutto: sono di colore bruno, e capello riccio; non stimano bello il bianco, sendo di questo colore li leprosi, male assai comune in queste bande: sono buona parte Gentili, & il Mahomettesimo vi fù introdotto fino da' tempi di Tamerlane: quelli credendo (con Pytagora) l'immortalità dell'anima, & la transmigratione delle medesime; onde honorano, e curano con grande studio, e più che gli huomini, le bestie, e principalmente le vacche, & ogni sorte di volatili: vi bazzica qualche Giudeo, mà da tutti disprezzato, & odiato. Se si considera la conditione di questi habitatori, eccettuandone la Nobiltà, ella è misera, & infelice, e soggetta continuamente à gl'insulti; non sapendo li Mogoli viuere con quiete; & attese le grauezze esorbitanti, mangiano male, beuono peggio, & habitano in case poueriſſime, e fabricate di fango: e quì li mercanti non sperino di accumulare ricchezze; poiche, imponendogli falsamente vn delitto, gli leuano ogni cosa.

Si dilettano della caccia d'ogni sorte, e si esercitano con gran profitto nel saettare. Ne' costumi sono fraudolenti, molli, amicissimi delle commodità, e de' piaceri, e volubili à segno, che scordandosi dell'ingiurie, e perdonando facilmente, hora si appigliano ad vn partito, & hora ad vn altro, così li Grandi, come gl'inferiori. La Nobiltà stà con grandissimo lusso, & in materia di donne si viue alla Mahomettana, e peggio. Nel parlare vsano gran modestia, nè alzano mai la voce, ò fanno gesto alcuno: l'osseruanza ne' seruitori è puntualissima, ogniuno si sforza di fare quello, che gli tocca, e niuno ardisce ingerirsi nell'officio dell'altro. Bellissima armonia, felicissimi padroni; e segno euidente, che in queste Corti prima si attende à prouedere le Cariche, & poi le persone. Le Città sono piene di belli edificij, mà di vn solo piano, e circondati per tutto da folti alberi, che da lontano sembra vedere vna selua; e questo si fà ad effetto di rompere gli ardori del Sole.

A chi viaggia per questi paesi sà di bisogno portar seco tutte le supellettili; non trouandosi alloggiamento veruno, se non alcune case vote; destinate per dare coperto à' forastieri.

Il Gran Mogol è Signore assoluto di tutto il suo Imperio (quando però piace alli suoi Prefetti;) e nissuno possiede cosa alcuna del proprio, se non quanto gli concede la liberalità del Principe. Si gouerna à questa Monarchia da

molti

molti Nobili, Prefetti delle Prouincie, a' quali fecondo li meriti, è li fauori fi aſſegna tanto paeſe, quanto baſti per mantenere vn certo numero di caualleria; e queſto arriuarà taluolta à ventimila. Ogniuno de' Gouernatori, manda ogni anno alla Corte parte dell'entrate Regie, e de' furti ch'egli commette nella ſua Prouincia; & oltre queſto continuamente regalano per mantenerſi nel poſto; & occorrendo qualche biſogno non ſono aſcoltati, ſe non ſi fanno ſtrada co' regali; & alla morte loro quanto poſſedono và in mano al Rè. Auanti à queſti medeſimi ſi diſcutono le controuerſie de' particolari, e ſubbito danno la ſentenza: nè ſi appella, che al Mogol, il quale due volte la ſettimana aſcolta le querele, (di chi regala) & allhora allhora irreuocabilmente pronuntia: mà l'appellarſi è pericoloſiſſimo, ſe l'ingiuſtitia non è manifeſta, poiche ſcuoprendoſi niente niente di calunnia, le pene ſono grauiſſime, e molte volte arriuano alla morte, che ſi da alli rei in preſenza del medeſimo Rè.

Il fiore della militia più eſperta di queſta Monarchia ſono li Raſpoti; Gente Indiana, ſendo li Mogoli di natura effeminata, e che ſubbito ò vince, ò è ſuperata. La maggior potenza conſiſte negli Elefanti: dal numero maggiore, ò minore delli quali ſi diſtingue la grandezza de' Principi, e de' Prefetti; qualchuno di queſti ne mantiene cento, e dicono che il Mogol ne alimenta quattordici mila; ſecondo la diuerſità degli vſi, e del ſeruitio, diuerſamente, e riccamente adornati: traſportano adoſſo à queſti le artiglierie, & altre machine di guerra.

Quanto allo Stato gode queſto Gran Principe vna delle Monarchie più vaſte, ricche, e più potenti dell'Aſia; mà non ancora ben ordinata, nè ſtabilita, viuendo in continui diſturbi; e quelli, che più inquietano li Rè ſono li proprij figliuoli, li quali, ò ſtimulati dalla maluagità de' ſeruitori ſeditioſi, ò ſollecitati dall'ambitione di regnare, ſono impatienti, e non ſanno accomodarſi ad aſpettare la morte de' genitori; & armandogliſi contro procurano la morte di queſti, de' fratelli, e la conquiſta del Regno à viua forza. Speſſo, ribellandoſi vno de' figliuoli, il Gran Mogol gli ſpediſce contro vn'altro; e queſti, reſtando vincitore del fratello, traſportato dal deſiderio d'eſſere padrone del tutto, ſi riuolta per ſpogliare del comando il padre. Oltre che in tutto queſto Regno ſono alcuni Principi detti Rahia, li quali, hauendo in loro potere alcune Fortezze, ſituate frà monti inacceſſibili, quando ſe gli preſenta l'occaſione, chi per vna parte, e chi per vn'altra, ò colrubare, e col ſaccheggiare le Contrade vicine, & ancora facendo ſcorrerie nelle remote, non ſolo attrauerſano qualunque diſegno, che poteſſe hauere queſto Principe ſopra altri Paeſi; mà ne meno gli laſciano godere in pace l'acquiſtato: come ſi potrà meglio intendere da quello, che ſiegue, ragionando particolarmente delle Prouincie, le quali ſono, e ſi dicono.

Di Cabvl 103.38. ò *Kabul*. E' Città Regia, grande, & aſſicurata con due Fortezze; vi fanno capo le mercantie da, e per Lahor, Samarcand, Caſcar, & Iarcan; e dà il nome alla ſua Prouincia: Si poſſedeua da vn Rè Moro, e tributario del Sofy di Perſia. Nel 1611. fù con vn aſſalto improuiſo ſpogliata affatto da quelli di Patan, li quali fecero progreſſi così proſperi contro li Mogoli, che in poco tempo ſcorſero, & occuparono tutto quel Paeſe, che ſi ſtende dalle foci del Gange ſino in Pang-ab; e coſtrinſero il Rè Hamayon à ricouerarſi fuggitiuo in Perſia. S'inferiſca da tutto ciò la traſcuragine, e peſsimo gouerno, con il quale viuono li Mogoli così nelle Città, come negli eſſerciti. Non è gran tempo, che gli Vsbeghi prouarono d'impadronirſi di queſta Prouincia; mà ne furono regettati con la deſtruttione dell'eſſercito loro, e perdita di quanto haueano condotto per l'impreſa; & anco di qualche Città del Zagathay. Fù Kabul ſpettatrice della metamorfoſi, e delle vittorie di Mahobotghano ſudetto. A' queſto ſintoma non ſoggiaceno ſolamente le Soldateſche di leua. Gorebond 102. 39. Città grande, e di frontiera contro il Zagathay. Sendo la ſtrada, che và da Cabul à Lahor pericoloſa per li latrocinij, hanno li Mogoli fabricato molti forti per la ſicurezza de' paſſaggieri: mà li preſidiarij, quando gli viene fatta non la ſparagnano. Svrcrood 103. 37. Bagna queſta Città vn fiumicello di acque roſſe, le quali beuute ſolleuano li ſtomachi deboli.

Di Attack 104.36. ò ſia *Ateck*. E' bella, e fortificata con la Rocca sù le ripe dell'Indo. E queſta ancora recettò Mahabotghano con il Rè Xa-Selim prigioniero; lo vidde però ben preſto libero.

Di Candahar 99. 34. ò *Kandahar*. Hà ſpeſſe volte mutato Signore, hora preualendo il Sofy (hoggi ſi crede che ſtia in potere di queſto,) & hora il Mogol. La ſua Prouincia, è circondata da Monti, e perciò ſterile, e difficile à pratticare per li latrocinij, e mancanza di viueri: quanto ſi raccoglie quaſi tutto ſi porta in Kandahar, ch'è Città aſſai frequentata, ben munita, e ben cuſtodita con groſſi preſidij. Fù conſegnata al Rè Achabar per tradimento, & il Perſiano hauendogliela domandata, e

riuſcen-

riuscendo infruttuose l'instanze, nel 1630. si mosse à quella volta con vn buon corpo di armata: la strinse, & l'espugnò brauamente.

Di HAIACAM 101.33. ò *Hagickam*, si dice ancora *Regno de' Bolochi*, de' quali si dirà appresso. Non hà luoghi di molta stima fuori che DVCKEEN 101.33. Castello fabricato per difendere la strada, che và da Multan à Candahar; e vi si mantiene vn presidio, il quale nell'assassinare và di accordo con li barbari di questa Contrada.

Di BVCKOR 103.31. ò *Suckar*. E' stimata per il posto sopra l'Indo, il quale trauersa, e feconda mirabilmente questa Regione. Il Principe Xa-Ziahan doppo la prima rotta, sendosi rimesso in piedi, & entrando per Guzaratte, scorse da queste bande, & in Tatta hebbe vn altro buon acciacco; si che nell'anno 1635. si saluò con la fuga in Buckor.

Di TATTA 101.27. ò *Tutta*. Emporio de' maggiori, e de' più nobili dell'India. Si possedeua da vn Signore, che mostrò la punta della picca al Mogol: l'Essercito per questa impresa, dimorando il Rè in Lahor, fù imbarcato sul Rauee, e quindi per l'Indo; & il Principe, doppo sei mesi di contrasto, rese la Piazza à buoni patti. Fù la Remora, che trauersò le vittorie di Xa-Ziahan, il quale assediandola vi fù dal presidio disfatto. Ella è vna Città di grand'importanza, forte, e sommamente delitiosa; poiche formando quì l'Indo molte Isolette, le rende feconde, & ameniſſime insieme. SARRVNA 101.26. E' luogo grande, forte, & habitato da Gente braua, quali sono li Raspoti. DIVL 97.24. Stà presso le foci dell'Indo. LOVRE-BANDER 99.25. Serue di Porto à Tatta, & hà vna commoda Statione, la qual'è libera dall'infettione de' vermi, de' quali sono quasi pieni tutti li Porti di queste Regioni.

Di *Soret*, Contrada ricca, & abbondante, è capo IANAGAR 102.25. PARKAR 102.25. ò *Negar Parkar*, stà in mezo di vna Solitudine, che abbonda di cerui, volpi, & asini siluestri: quì per andare à Tatta si soggiace a' latrocinij di molte genti, che viuono nelle capanne; e volendo il Mogol opprimerle, esse danno fuoco alle case, e s'imboscano fra' Monti.

Di GISLEMERE 104.28. ò *Iesselmere*, & *Siermel*. Quì si ricouerò con li suoi Raspoti Mahobotghano, doppo la liberatione del Rè Xa-Selim, già suo prigioniere; mà non vi si potè fermare. RADIMPOR 103.25. Stà sù la strada, che da Tatta porta ad Hamed-Ewad; è luogo grande, & assicurato con la Rocca.

Di HENDOWNS 105.30. E' Paese di Gentili, non Pythagorici, perche mangiano di tutto.

Di MVLTAN 104.33. ò *Moltan*. E' Città grande, antica, e ricca per li traffichi: attrauersa, e feconda le sue campagne il fiume Indo, dal quale Multan è lontana da noue miglia. Quì fanno capo tutti li mercanti Persiani, li quali per Candahar passano nell'India. Trasmette à seconda dell'Indo, trà l'altre merci, zuccheri, opio, (beuanda familiarissima in queste Regioni) solfo, gran quantità di panni lini eccellenti, & archi buonissimi.

Di *Pang-ab*. Questa è delle più stimate, fertili, e delitiose Prouincie, che soggiaceno al Mogol. La Città primaria è LAHOR 107.34. si dice anco *Pang-ab*. Fauorita dalla dimora de' Rè: la sua fossa gira ventiquattro Cose (Cosa dicono gl'Indi, vna misura, che fà tre miglia d'Italia:) la Fortezza è bagnata, & assicurata dal fiume Rauee, & in essa si custodisce vn superbo tesoro, & giace vn sontuoso Palazzo de' Principi. E' piena Lahor di edificij nobili, e di artefici; & è ricca per la commodità de' traffichi, e spaccio delle merci per il fiume sudetto, e per l'Indo à Tatta; e per l'abbondanza del Terreno. Riconosce la sua grandezza, e splendore dal Rè Haman, che dal niente la solleuò al titolo di Regia. CHVMANGVCKOR 106.34. E' Città grande, e di molta consideratione. GVZARAT 106.34. Questa è di gran nome per li traffichi. A' meza strada frà Guzarat, e l'antedetta si frapone vn fiume grosso, detto *Cantrouvv*, che pende da' Monti di Bankish, & non è anco noto dou'egli vada à posarsi. Non siamo per certo di là dal Nuouo Mexico. LOVRE ROTAS 106.34. E' stata fortificata con la Rocca sopra vn monte per la sicurezza del comercio. FETTIPOREN 108.33. *Voticompos*. Hebbe l'origine nel 1605. da vn prospero fatto d'armi, nel quale il Mogol Xa-Selim disfece vn suo figliuolo detto Gusrow, il quale, già scappato dalle mani del padre, che lo riteneua prigione in Agra, marciaua con vn buon corpo di esercito verso Lahor.

Di *Cassimere*, ò *Queximir*. SIRINAKAR 108.36. Separa questa Prouincia da Pang-ab vna schiera di Monti, detti *Hastchaungk gate*, sù la cima de' quali si spiega vna spatiosa, e bella pianura; vi si entra per certe angustie, dette *Cothel*; la diuide dal Zagathay vna machina di Montagne impenetrabili, le quali diffondendosi assicurano da ogn'insulto quest' Imperio per Settentrione. La Città è priua di ripari, confidandosi queste Genti nella inaccessibilità de' Monti, li passi de' quali custodiscono con diligenza; mà non sempre gli è riuscito.

Di *Bankish*. BEISHAR 110.36. E' la principale, & altrimente si dice *Bishur*.

Di *Kakares*. E' la più Settentrionale, e trà luoghi di ſtima si mettono. DANKALER 113. 40. Et PVRHOLA 117.40.

Di IENVPAR 109. 32. ò sia *Iengapor*. SIRYNAM 108. 32. E' nota da vno ſtagno in sito ameniſſimo, e da vn Palazzo Regio pieno di delitie. TANASSAR 109. 31. hà la Rocca, & è celebre in queſte parti dal concorſo degl'Indiani per la veneratione di molt'Idoli.

Di *Delly*. Abbonda di elefanti, e dromedarij, e ſopra tutto di vene di finiſſimi diamanti: quì hà la ſua origine il fiume Gemini. Fù vn Regno di molta ſtima; e piglia il nome da DELLY 110. 30. antica Residenza de' ſuoi Rè, e già Metropoli di tutta l'India, buona parte della quale fù ancora detta, & andò ſotto il nome di Delly. E' Città grande, cinta di muro, e che cõſerua molte memorie ſuperbe, come ſono obeliſchi, ponti, e ſepolcri magnifici de' vecchi Rè: Ella è ſtata ben anco fauorita da' Mogoli; & il Rè Hamayon, dimorandoui, diede principio alla fabrica di vn ſuperbiſſimo palazzo, che poi non conduſse à fine preuenuto dalla morte improuiſa; precipitando dal trono Reale nel ſalire con il capo aggrauato, e carico di opio. ACHABARPOREN 110 29. E' famoſa dal concorſo deuoto de' Mahomettani, per venerare molti della loro ſetta qui ſepolti, li quali ſtanno in opinione di eſsere ſtati huomini da bene. Quanto hà di vantaggio il buono è, che piace à tutti.

Di BANDO 108.29. Piglia il nome dalla Capitale. ASMERE 108.28. E' celebre da vn ſepolcro magnifico di Haghe-Mondea, tenuto per ſanto da' Mogori, da' quali è deuotamente frequentato; & il Gran Mogol Achabar, ſendo priuo di prole maſchia, vi andò à piedi da Agra per impetrarne la gratia; ne ottenne molti nemici capitali. Chi s'impegnaſſe nella temenza de' mali, che può naſcondere il futuro, laſciarebbe affatto d'operare, e di deſiderare ancora.

Di *Chitor*, ſi chiamò *Sanga*, & hoggi è così detta dalla Metropoli. CHITOR 107. 24. ſtà in ſito eminente, ſalubre, delitioſo, e forte; e gira da dodici miglia: le ſue rouine, e li tempij magnifici ancora intieri moſtrano quale, e quanta ella foſſe. Vi regnò nel ſecolo paſſato vna Principeſſa, detta Crementina, altretanto feroce, quanto bella, per vna ſolleuatione contro il ſuo Rè Badur di Cambaya; e vi ſi difeſe, aſſieme co' figliuoli, lungo tempo. Era così forte per natura, e per arte queſta Piazza, che li Rè dell'India, benche vi ſudaſſero decine di anni, mai la poterono eſpugnare: cadde comprata à caro prezzo di ſangue ſaranno da cento cinquanta anni in mano del Gran Mogol Achabar, il quale hauẽdola aſſediata di buon proposito, e vedendo li Cittadini oſtinati nella difeſa, ne fece volare buona parte con le mine, le quali mettendo in deſperatione li difenſori, queſti doppo hauere miſeramente brugiato e mogli, e figliuoli, vſcirono con impeto da diſperati ſopra gli aſſalitori, e combatterono ſino che furono da queſti affatto eſtinti.

Di *Guzaratte*, ò ſia *Cambaya*. Si ſtende queſto Regno per cinquecento miglia lungo il mare: E' ricco, & abbondante di ogni bene, & da eſſo il Mogol caua li emolumenti maggiori. Sono li ſuoi habitatori differentiſſimi nella Religione; altri mangiano di tutto (ſegno aperto che gli ſerue lo ſtomaco,) altri ſi priuano di ogni carne, & altri d'alcune ſpecie di animali; alcuni vſano la moltiplicità delle mogli, & altri non ne piglia, che vna; e queſta diuerſità ſi prattica in vna medeſima caſa. Non è meraviglia; alla diſsonanza in materia di Religione và in conſeguenza ogni diſſenſione.

CAMBAYA 106.22. Da queſta pigliò l'vltimo nome queſto Regno: ſi vanta dell'inuentione dell'Aritmetica, e per la commodità del poſto è frequentata in ogni tempo da molte, e molte Nationi; gira quindici miglia, cinta da triplicato muro, piena di belli edificij, di delitie, e di gran numero di ſimie, le quali rendono aſſai pericoloſo il pratticare per la Città, tirando in giù da' tetti le tegole: quì ſi mantiene vn hoſpedale (carità Pytagorica) per la cura di tutti gl'animali; mà non per gli huomini. Non è vſanza nuoua, & non è ſolo queſto luogo, nel quale ſi tiene più conto delle beſtie, che degli huomini di ſeruitio. HAMED EWAD 105. 23. ò ſia *Amadabat*, così detta dal Rè Hamed; è la Metropoli di queſto paeſe, cede di poco à Cambaya, gira da quattordici miglia, fù la Reſidenza de' ſuoi Rè, & hoggi vi riſiede il Vice-Rè del Gran Mogol: è forte con vna Rocca fortiſſima; & hà biſogno d'eſſere tale per la vicinanza di molti Rahia potenti: è ben popolata, piena di mercantie, e di buoni edificij.

BAROCHE 106.21. ò *Brochia*. Stà ſul fiume Naruor, ò *Nardabab*, il quale sbocca in Mare con due gran foci: è Città delle più ſtimate di queſta Prouincia, fortificata dall'arte, & aiutata dalla natura del ſito, ſtando ſopra vn colle. Il ſuo Contorno è fertiliſſimo, e vi ſi cauano agathe eccellenti: quindi andando per terra à Cambaya non ſi và ſicuro da' ladri. SVRAT 105.20. Porto il più frequentato dagli Europei. Giace al fiume *Tynde*, ò *Tapte*, lontano dal Mare da venti miglia; non è gran luogo; mà bensì pieno di mercanti, trà quali la mo-

neta

neta più comune, e più stimata è quella di Spagna: Per la sicurezza del comercio hanno fabricato vna Rocca, la qual'è ben custodita, e capace. Li Vascelli di maggior carica danno fondo quattro miglia dentro il fiume, presso vn'isoletta, la quale ne' tempi di pioggia si cuopre tutta dall'acque. Egli è anco il Porto primario del Mogol, e d'onde sciogliono le naui per andare alla Mecca, le quali d'ordinario partono in Marzo, e tornano in Settembre dell'anno seguente.

Daman 104.20. Fortezza posseduta da' Portoghesi. Tarapor 104.19. Bazaim 104.19. Sin qui vogliono che arriuasse Alessandro Magno, e che vi erigesse il Tempio dell'Elefante, cauato in vn sasso viuo. Tana 104.19. fà figura per la fabrica della seta, lauorandoui da cinquemila telari di velluto: è fabricata sù le ruine di vna Città smisurata. Trà gli altri luoghi di più stima alla marina sono. (*Asia Prima.*) Giachete 99.23. *Iaquete*, che da il nome al Promontorio. Mancorol 101.21. (*Asia Terza.*) Patan 101.21. Goga 104.22. *Diù*, della quale si è detto sopra, & altre.

Dayta 106.20. Stà in sito fertile; & è ben fortificata con la Rocca. Nonderbar 106.20. E' stimata per la Fortezza della sua Rocca, e per molte memorie antiche. Tavleren 107.20. E quest'ancora hà vna buona Rocca. Beawle 107.20. E' grande, e come l'antedette. Radiapore 107.21. Si dice anco *Brodera*, riconoscendo il suo accrescimento dalla mancanza, e spopolatione di questa: è luogo bello, e ben habitato, & asicurato; & vna delle buone entrate del Mogol. Champanel 107.22. (*Asia Prima.*) Fortezza con sette recinti aiutata dalla natura, e dall'arte; & è famosa per la residenza de' suoi antichi Rè. Questi luoghi sono così ben fortificati per la vicinanza del Rahia Badur, di cui appresso.

Di *Candish*, ò *Chandis*, Regno assai popolato, e frequentato (*Asia Terza.*) Bramport 108.20. ò *Barhampur*, fù Regia: è grande, mal sana, mal'edificata, & infelice à molti figliuoli de' Mogoli; poiche, sendo questo luogo opportuno per fare Piazza d'armi nelle guerre contro il Decan, e capitandoui per il comando degli Esserciti questi Principi, aiutati dalla crapula vi sono tutti morti, (toltone il peggiore.) Hassere 108.21. Fortezza sicurissima; stà in cima di vn Monte alto, & è capace, dicono, di cinquantamila Caualli. Nel 1597. marciando il Rè Achabar da Agra per l'impresa del Decan, gli si oppose per vna bizarria il Signore di questa Fortezza, la quale non potè hauere in mano, che dopò sei mesi di fiero, e sanguinoso contrasto, & à buoni, e larghi patti. Mandovv 109.23. (*Asia Prima.*) Vogliono che fosse già posseduta da vna Setta di Amazoni: stà sopra vn passo angusto, è Città forte, piena di belli edificij, & hà vn Castello sicurissimo.

Di *Berar*. Questa Prouincia hà sempre corso la medesima fortuna con Candish: la sua Metropoli è Shapore 111.23. ò *Chapor*.

Di *Malvvay*: è paese fertile, e che dà in quantità opio: Bisognarà porre l'opio frà le droghe principalissime, se di quà stà tanto in viso, che per screditarlo non basta l'hauere fatto rõpere il collo ad vn Rè. Rantifore 110.25. E' vna Rocca situata sopra vn Monte precipitoso. Quì per lo spatio di due mesi vanno custoditi gli personaggi Grandi, già condannati à morire: Finito questo tempo il Prefetto della Rocca li precipita dalla cima delle mura. Norwar 110.26. Stà alle falde di certi Monti, sopra li quali è fabricato vn Castello inaccessibile, grande, e ben presidiato.

Di Gvaloor 111.27. ò *Gualiar*, piglia il nome da vna Città delitiosa, bella, e ricca; mà più stimata, e famosa dalla Fortezza della sua Rocca, prigionia di molti Nobili del Regno, e custodia di buona parte de' tesori, e ricchezze del Mogol. Hauendo Tzeer-chano Rè di Patan spogliato, quasi dell'Imperio il Rè Hamayon, fisse la sua Regia in questa Città: vi morì, e poco dopò la sua morte, li figliuoli perserò con l'acquistato il proprio. Non sarebbe vn gran che, se con gli acquisti si lasciassero ancora in retaggio le Teste grandi?

Di *Naruar*, Gehvd 115.27. Città abbellita dal fiume *Send*, che si scarica nel Gange.

Di Agra 111.28. E' Città moderna, delitiosa, ricca, e già diuenuta la più nobile, e più frequentata di quest'Imperio: deue il suo aggrandimento all'Imperatore Achabar, il quale nel 1566. fù il primo, che vi risedesse, e l'ingrandisse: si stende sù la destra del Gemini sei leghe, piena di ricchissimi edificij di quasi tutti li Principi, e Signori sudditi del Mogol, il Palazzo del quale gira due leghe, & è stimato il più superbo edificio dell'Oriente: giace dentro la Rocca, la qual'è fortissima, & in questa si conseruano le maggiori ricchezze, e tesori Reali, che sono senza prezzo, e senza numero. Le fenestre della Rocca, (oltre gli altri edificij coperti d'oro) le quali guardano il fiume, sono di oro massiccio: e tante, e tante altre suppellettili tempestate di gemme pretiosissime. Andando, e tornando spesso il Re da Agra à Lahor (sono da 450. miglia d'Italia) la strada è diuenuta bellissima, piana, e coperta di

alberi ; mà non per questo si stà sempre sicuro da' ladri. Paese grande ! Si dice anco grande vn paese piccolo, quando non è ben popolato. Di rimpetto ad Agra, sù la sinistra del Gemini, giace *Secandra*, Città bella, grande, piena di delitie, e di traffichi, facendoui capo tutte le mercantie, che saleno, e scendono per questo fiume al Gange : Il datio, che pagano le barche per questo fiume suole assegnarsi per appannaggio alla Regina.

Deue Agra il suo decoro à FETTIPORE 111. 28. doue il Rè Achabar fisse la prima sua Regia, e la fece fabricare con quella magnificenza, e maestà, che conueniua ad vn Monarca suo pari ; mà la penuria dell'acque, e l'insalubrità dell'aria (senz'altro non haueuano letto Vitruuio) fecero ch'ella fosse abbandonata, e con le sue ruine venne ingrandita Agra. Si diceua Fettipore *Tzickerin*, & il Re sudetto gli mutò il nome ; poiche tornando dal peregrinaggio di Asmere, quì da vna delle sue concubine gli nacque il primo figlio, e così fù detta *Voti-cōpos*. SCANDERBAD 109. 27. Fù forte, e forse senza pari, e fauorita dalla Residenza de'Rè di Patan, e perciò piena di edificij illustri ; mà doppo che cadde in mano del Rè Achabar, ella andò in ruina, e non si habita, che da pastori. Il suo nome fà credere à qualcuno, che sia stata fondata da Alessandro il Grande. DOVLPOREN 111. 27. luogo habitato da' Gentili, con vn Castello fortissimo, inaccessibile, e cinto da quatruplicato muro, & vna larga fossa.

Di *Sambal* : si dice anco *Do-ab*, perche si spiega trà li fiumi Gange, e Gemini : gli dà il nome SAMBAL 117. 29. sua Metropoli. CHAPPERGAT 115. 28. E' luogo nobile, e di passo nell'andare da Agra ad Halabass.

Di *Bakar*. BICANER 115. 31. E' la primaria.

Di IAMBA 115. 33. E' paese montuoso, e perciò vi dominano molti Rahia, de' quali appresso.

Di *Simba*. HARDWAR 116. 38. presso doue nasce il Gange.

Di PITAN 120. 37. E' montuosa, attrauersata dal fiume Kanda ; e quì ancora sono molti Rahia.

Di GOR 123. 37. è simile all'antedetta, e presso la Metropoli hà la sua origine il fiume Perseli.

Di *Kanduana*. KARAKATANKA 125. 35. Questa Prouincia, e l'antedetta sono le più Orientali di quest'Imperio, e serrate da monti impenetrabili.

Di PATNA 121. 33. E' bagnata dal Perseli, e la sua Contrada è feconda, & abbondante, perche irrigata da molti fiumi.

Di *Iesual*, di cui è capo RAIAPORE 119. 29.

Di *Vdessa*, la sua Metropoli si dice IEKANAT 121. 30.

Di *Meuat*, NARNOL 120. 28. E' paese montuoso ; & in questi Monti si ritirò, doppo essere stato sconfitto dalle Genti del Re suo padre vicino Delly, il Principe Xa-Ziahan.

Si nota, che di vn buon tratto intorno al Lago Kiam, pertutti li Venti, si hà pochissima notitia ; e si procederà con la medesima cautela, che si disse à proposito della Tartaria. Quì verrebbe à cadere il Regno di *Maugh*, che alcuni mettono per confine all'Oriente di questa Monarchia.

BENGALA. Questo Regno si stende da cento venti leghe in quadro ; e se ne stà buona parte allo scuro. Abbonda sopramodo di zuccheri, bambace, armi, elefanti, e papagalli di ogni fattezza, trà li quali sono docilissimi li *Nuri*, della grandezza di vn gallo d'india ; l'*Arotan*, ch'è dell'istessa corporatura, (armato con due becchi) e canta mirabilmente ; & l'*Vccello del Paradiso*, da quelle Genti detto *Manacodiata*. Delle pietre pretiose vi si troua in gran copia il rubino, e lo spinello. La Gente naturale è ciuile, affabile, e bianca di colore : tutte queste qualità non sono incompatibili con le furbarie, alle quali attendono li maschi, & le libidini, alle quali si danno in preda le femine ; sono Gentili ; mà li Mori d'Arabia fanno il padrone per tutta la spiaggia.

Comprende molte Prouincie famose, assai ricche, e secondate dall'acque del Gange, Guenga, & altri fiumi di consideratione ; quelle, delle quali si hà qualche notitia, e confusa, sono le seguenti.

Patan, ò *Potan*, e *Prurop*, ò *Purrop*. Questa si spiega à destra, e quella alla sinistra del Gange. La Prouincia di Patan è famosa dalla brauura, e potenza delli suoi Re, tremendi a' Mogoli. Scesero questi Popoli da' monti, che si stendono trà Cabul, e Candahar, e quindi, scorrendo felicemente sino alle foci del Gange, occuparono le più belle pezze dell'India, e diedero il nome à questa Prouincia : con l'abbassata de' Mogoli furono anch'essi soggettati ; ma con fortuna ambiguissima ; poiche sendo in quei tempi loro Re Tzeerchano, Principe valorosissimo, fece questo tali progressi contro Mogori, che spogliò il Re Hamayon di quasi tutto l'acquistato, & arriuando con l'armi sino in Cabul, e col dominio sino ad Attock, e Multan, costrinse il medesimo à ritirarsi fuggitiuo in Persia, & implorare dalla cortesia del Sofy amico soccorso ; mà la maggiore delle sue fortune fù la morte di Tzeerchano, che seguì nel

nel 1550. e portò seco la diuisione fra' Patanesi; & entrandoui Hamayon per terzo, non solo ricuperò il perduto, mà si fece padrone di Bengala, e Patan, che fù poi finita di soggiogare dal suo figliuolo Achabar.

Ella è ben'anco assai celebre, e nota (mà non quanto basta) questa Contrada dalla sua Metropoli HALABASSEN 117. 28. ò *Elabass*, prima detta *Praye*, Città delle più grandi, e più belle dell'India, e che riconosce il suo splendore dal Rè Achabar; stà nel rincontro del Gemini col Gange, in sito delitioso, & ameno, piena di buoni edificij, e di molte memorie, e trà l'altre vn'obelisco, già creduto per vn'opera di Alessandro il Grande; e sotto il Palazzo del Principe si visitano (vi cócorrono Genti da tutta l'India) alcuni sepoleri, dentro li quali essi credono giacere li corpi de' primi Padri Adamo, & Eua; li quali ò quì fossero creati, ò pure dimorassero per molto tempo: prima che vi entrino pensano di mondarsi de' loro peccati tosandosi il capo, e lauandosi con l'acque del Gange. Acquistò gran nome à questa Città la residenza del Principe Xa-Selim, che ribellatosi nel 1597. dal Rè Achabar, vi si mantenne lungo tempo, facendoui batter moneta: il medesimo fece, sendo Rè Xa-Selim, il Principe Xa-Ziahan, il quale gli diede da fare, e bene.

HARRAYE 117.28. Et HVSSOE 118.28 Sono due buone Fortezze, fabricate da'Rè di Patana. CANNOVVEN 118. 27. Giace alle falde di vn monte, sopra il quale è fabricato vn Castello ben forte. BANNARA 119.26. E' luogo grosso, & habitato da' Gentili. PATANA 120. 25. ò *Patcnavv*. E' grande, & hà vna buona Rocca, doue si custodiuano li tesori de' suoi Rè.

La Città Maestra di tutto il Regno di Bengala vogliono che sia GOVRO 120 26. ricca, e famosa per le mercantie. Nè à questa cede nell'opulenza BENGALA 121.23. che dà il nome ad vn vasto Golfo. IOVNPOREN 118. 26. E' luogo grande, pieno di belli edificij, fortificato con la Rocca, & hà vn Ponte maestoso sopra il fiume *Thatsam*. BONAREN 118.26. ò *Bonarce*. E' vno de' migliori Emporij di queste bande, & assai famoso nelle Guerre de' Mogoli. CHATIGAN 120.23. Se questa non è la prima di Bengala, ella è l'Emporio più ricco, e più frequentato. Vi è anco vn'altro luogo detto SATIGAN 118. 24. di bella struttura. ANGELY 117.23. *Ougole*, & *Vgely*, ò sia *Puerto Pequenno*. Fortezza, & Emporio de' principali. Nè di minor stima è PIPILEE 116. 22. ò *Pipilipatan*. Frà l'altre Città di traffico, e nominate per la frequenza si pongono TANDA 121. 25. e DEKAKA 120. 25.

In tutta questa Monarchia, come si è accennato, non senza graui disturbi del Mogol sono alcuni *Rahia*, ò Re, (piccoli però,) li quali lo riconoscono, quando gli piace, e loro torna conto; sendo molti di essi considerabili per la potenza, e tutti per la sicurezza de' siti da loro habitati, viuendo frà Monti inaccessibili: e frà molti sono di maggior nome. In Casimere, il Rahia TIBBON 118. 38. che confina co' Zagathay; e la sua contrada abbonda di zafarano.

In Pitan, Rahia *Rodorovv*, che risiede in COMOIO 119. 37. E' delli più potenti. Rahia MVGG 120.34. E questo non la cede all'antedetto, e si crede che sia padrone d'vna caua di diamanti.

In Bankish, Rahia *Bossovv*, la Città primaria del quale si dice TEMMERY 109.34.

In *Naugracut*, Rahia *Tulluck chan*, doue NAVGRACVT 111.34. *Negarcut*, famosa da vn Tempio superbo, e ricco all'Idolo *Matta*, lastricato, e coperto di lame di oro.

In Iamba, Rahia *Decamperga*, che risiede in CALSERY 114.33. E' così potente, che può mettere in piede cinquantamila ottimi fanti. Rahia *Mansa*, SERENAGAR 117.35 che si fà forte nel Monte *Dalanguer*, ò sia *Dovv-Lager*.

Rahia *Ranas*, GVRCHITTO 107.25. Fortezza insuperabile ne' Monti, detti *Marua*, li quali cominciano in Guzaratte, e si diffondono verso Agra. Questo Principe, oltre l'essere tremendo, per hauere in mano molte belle pezze, e luoghi di stima, e sicuri, egli è riuerito, e sommamente ossequiato da tutti gl'Indiani. Fù quasi spogliato dello Stato con molti stenti dal Rè Achabar; mà non per questo gli mancarono nascondigli da ritiraruisi, per aspettare le occasioni da far bene.

Et in Guzaratte il Rahia BADVR 116. 20. (*Asia Terza.*) Questo è tremendo à tutto il Guzarat, e tiene sotto contributione Cambaya; & hauendola molti anni sono sorpresa con vn essercito di centomila huomini à cauallo, la saccheggiò, e la distrusse. Il Re Achabar vi stentò sette anni per soggiogarlo, & alla fine, sendo stracchi l'vno, e l'altro, ne vscirono con restare amici. Per forza.

Nè minori fastidij danno al Mogol molti Popoli feroci, che viuono nel suo Regno, fra' quali sono.

In Haiacan, li BOLOCHI 101.32. (*Asia Prima.*) Et ANGVVANI 98.33. genti fiere, e ladre.

In Candahar li PATANI 97.34.

RASPOTI 103.23. ò *Reisbooti*. Sono Genti sparse in molte bande, e che habitano in molti luoghi di quest'Imperio; mà la maggior parte vi-

viuono in Guzaratte, e verso le foci dell'Indo. Questa frà le soldatesche è la migliore, la più braua, costante, forte, e la più esperta nell'arti della Guerra, così bene à piedi, come à cauallo, che habbino li Mogoli: le mogli di costoro vsano bruggiarsi con li cadaueri de' loro mariti.

In Chitor, COLLI 107. 24. ò *Quillei*: questi soggiaceno ad vn Rahia, che taluolta armarà diciſettemila huomini, e dà de' disturbi à Cambaya, & Hamed Ewad, le quali tiene in contributione. Sono tutti costoro buoni soldati, e buonissimi ladroni.

POTENZA DELLA CHINA, ò sia MANGI.

(Asia II.)

DALLE Contrade vicine per Settentrione, non ostante la muraglia tanto celebre, sono pochi anni, che scesero li Tartari (non è stata questa la prima volta, nè la seconda,) & esclusero da questo Imperio la *Casa* regnante, detta *Taiminga*. Già che questo Muro è tanto famoso è da sapere, ch'egl' è interrotto solamente doue passa il fiume Crocei, & per vn poco tratto di Monti, li quali sono horridi, & innaccessibili: gli altri spatij, per li quali scorrono li fiumi di minor conto, si serrano con archi, à guisa di ponti. E' quasi tutta vniforme questa muraglia, serpeggia per Paese piano, & vguale, & disuguale; e vi si aprono alcune Porte ben guardate, & ben munite con ottime fortificationi. Fù cominciato dall'Imperatore Xio, (duecento quindici anni prima di Christo) il quale, sendo prima Regolo de'Chini solamẽte, fù per la grandezza delle sue proue, & vittorie delle sue armi contro Tartari, da esso scacciati dalla China, acclamato Imperatore; & da questo discese la famiglia detta di China. Fù questo muro, per impedire da per tutto le irruptioni de' Tartari, terminato in cinque anni; arriua al mare, & si sporge, & entra buona pezza nell'acque; doue per sicurezza de' fondamenti bisognò sommergere più naui cariche di ferro crudo, e fù questa mole così ben lauorata, ch'hoggi si mãtiene quasi intatta. Si stende lo spatio di quattrocento leghe, contando da Linyao all'Oceano; & vogliono che per custodirla gl'Imperatori Chinesi alimentino vn millione di soldati: Altri mette numero assai minore. Difendono di più la China da' Tartari Seluaggi, da'Gueuoni, & Mogori, il Lago Sosing, vasti deserti, & selue horride, delle quali sono cariche le montagne fino à Siam.

Gode questa gran pezza dell'Oriente vn'aria così purgata, che à memoria di huomo, nè per traditione si sà che vi fusse mai peste. All'incontro sono così frequenti, & vehementi li Terremoti, che non solamente conquassano gli edificij, & assolano le Città; mà sbattendo le montagne, & subbissando la terra, attrauersano a' fiumi il corso, & con danno irreparabile sommergono Regioni vaste, e popolatissime.

Di questo Regno si scriuono cose degne di ammiratione, e forse non molto lontane dal vero. Prima, che tutto la China si riparte in quindici Prouincie principali, e queste si sortodiuidono in cento cinquanta altre Prouincie minori, le quali per lo più pigliano il nome dalle Città Capitali, & residenze de' Gouernatori. Secondo, che vi siano duecento venticinque Città Capitali, mille cento cinquanta quattro Terre murate: oltre queste quattrocento venti Fortezze, & vn numero indicibile di Ville. Il P. Gonzales contò cinquecento ottanta Città, & mille quatrocento quaranta Terre; non sò se tutte murate. Terzo, nutrisce settanta millioni d'Anime; numero di non molto inferiore à quello dell'Anime di tutta l'Europa.

Le maggiori ricchezze consistono nelle Risare, fertilità della terra, adacquata mirabilmente da fiumi innumerabili, & grandi, & nella diligenza, e solertia de' Popoli; non godendo dell'otio senza frutto nè ciechi, nè muti, nè zoppi, nè stroppiati.

Augmenta il numero degli habitanti la Pragmatica, la quale vieta l'vscire dal Regno senza permissione de' Regij, & la rinuntia, fatta da queste Genti alla cupidigia di dominare; poiche, hauendo per molti secoli signoreggiato in tutte l'Isole, & il Continente marittimo di tutta l'India, & Oriente; & hauendo stese l'armi,

mi, & la Signoria sino in Madagascar; s'accorsero che non per questo la Patria loro diueniua più ricca; & al contrario si votaua sempremai d'habitatori; onde abbandonando la conquista prohibirono, pena la vita, il ritornarui mai più; & perciò à queste Genti non si dà facoltà di nauigare, che con Vascelli piccoli.

L'Entrate Regie, le quali sono esatte in biada, fieno, riso, panni, tela, animali, e lauori, che si distribuiscono alla gente de' Presidij, à tutti li Ministri del gouerno, & à tutta la Corte, vogliono che arriuino à cento millioni: & se la consideriamo bene, non sarà vna strauaganza; & ancora potrebbe essere, che li nostri valutassero quelle robbe alli prezzi di Europa, che io non lo sò; & l'auanzarne dodici non è da spauentarsi, non hauendo hauuto questa Monarchia per molto tempo occasione di Guerra, ch'è la tarma degli Erarij de' Grandi, se ne eccettuamo quello del Turco, l'entrate del quale crescono con l'vso della Campagna; poiche quanto è maggiore il numero de' Timarrioti, che si muore, tanto egli più guadagna; vendendoli à chi più offerisce; & per vna vacanza si trouaranno dieci compratori. Al proposito delle spese delle Monarchie grandi, parrà à prima vista vna hiperbole stranagante quello, che da persona seria fù detto in occasione delle feste per la nascita del Sereniſſimo Principe di Spagna; cioè, che si era fatto conto, come li fuoghi d'allegrezza di tre giorni, che in simili occasioni si faceuano in tutte le Fortezze, & Armate di sua Maestà Cattolica, gli costauano da vndici millioni di Reali da otto. Non parrà per certo vn eccesso à chi sà, che questo è vn Monarca, il quale sottoscriue sessantamila Patenti.

Non vi entra forastiero, che non sia, ò pure che non habbia titolo d'Ambasciatore: & à questo modo entrano li mercanti dell'Asia. Gli Europei non vi approdauano che à vista, sbarcando sù l'Isole vicine; & iui barattando con quei del Paese le merci loro; mà il tempo, & li garbugli hanno fatto, che si mutasse stile.

Hanno propria lingua, della quale se ne trouano vestigie per tutto l'Oriente; & hebbero (da mille anni) prima degli Europei l'vso della Stampa.

Tutta questa Costa Orientale dell'Asia è di nauigatione difficilissima; e talmente, che per la moltitudine degli scogli, di quattro vascelli se ne perdono sempre li due: mà questo traffico per lo adietro è stato di tanto profitto per quelli di Europa, che saluandosene sol'vno il padrone ci si arricchiua. In oltre tutto il tratto maritimo della China è pieno di vn numero indicibile d'Isole di grandezza differente, le quali gli seruono quasi d'argine. Le più conosciute, frequentate, & presidiate (con Fortezze, e gente armata in terra, & grosse flotte di Vascelli da guerra in mare) giaceno rimpetto à Quancheu. Le Prouincie della China sono le seguenti.

Di Peking, ò Pecheli.

PIglia il nome dalla Città di Peking, che vuole dire *Regia Boreale*. In questa Prouincia quasi sempre risedettero gl'Imperatori, & principalmente dopò la Venuta di Christo. Vi sono cento trentacinque Città cinte di muro, & fossa; & vn gran numero d'altri luoghi: stà in sito così freddo, che vi s'agghiacciano li fiumi in vn giorno, e durano così agghiacciati quattro mesi; & non incominciano à disfarsi prima di Marzo; & à questo s'attribuiscono li Terremoti, dalli quali è spesso trauagliata la China; sicome anco per essere la terra nitrosa, & che impedisce l'esalationi terrestri. Si tiene quasi per certo, che in questa Regione, & in altre cinque Prouincie, comprese tra'l fiume Kiang, & l'estremità Settentrionali della China, cada il Cathay: corrispondendo la descrittione moderna di esse à quello, che scrisse Marco Polo Veneziano del Cathay, & Mangi; e chiamandole hoggi Cathay li Tartari, & altre Genti, le quali ogni tre anni soleano pagare tributo a' Rè della China; e per molti altri rincontri.

XVNTIEN 145.39. ò *Peking*, è la medesima Città sotto nomi diuersi; poiche le Città della China (le primarie in particolare) mutano il nome loro quante volte si cangia la famiglia regnante. Vogliono che sia Cambalù (così la chiamano li Tartari, & altri forastieri,) metropoli del Cathay; & è la Capitale della parte Settentrionale di questo Imperio: quindi escono tutti gli ordini, & quì concorrono tutte le ricchezze di esso: & ancora che sia in sito sterile, sogliono li Chinesi nulladimeno dire, *In Peking nihil nascitur, nihil tamen deest*. Quì arriuano, sempre per acqua, quasi da tutte le parti della China, & mediterranee, e maritime, per la copia de' fiumi, e de' canali, fatti nauigabili, doue manca la Natura, dall'Industria, tutte le ricchezze di quest'Imperio: le Naui fanno prima capo in Tiencin.

Tralasciando l'altre opere magnifiche di questa gran Città, il Palazzo dell'Imperatore hà quattro Porte maestre, le quali guardano li quattro Cardini del Mondo: è superbissimamente ornato, e cinto da tre muri fortissimi, e ben guarniti da Gente armata: Nell'vltimo recinto

cinto, il quale è ammirabile per le fabriche sontuose, & per le delitie di horti, selue, fiumi, e laghi; vi habita il Rè, & non vi s'ammette che femine, & eunuchi (il medesimo si prattica nel serraglio di Costãtinopoli,) li quali sono di seruitio: la Regina, moglie legitima, è solamente vna; l'altre sono Concubine. Vi è vn laberinto sotterraneo, per il quale si camina da due in tre hore: & in esso per ricrearsi dal caldo suole trattenersi anco il Rè. Che vi siano in questa Città, & Palazzo opere magnifiche, si raccolga dal sapere, che quanto di buono, bello, ingegnoso, & ammirabile si è trouato, e fatto nella China, & fin doue è arriuata la Potenza di questa Natione, si è tutto raccolto, & ammassato in questa sola Città. Li Padri della Compagnia di Giesù vi hanno due Chiese.

Paoting 143.39. Giace in sito ameno, & abbondante: hà sotto di se dicinoue Città, è fù edificata duemila cinquecento anni prima di Christo. Hokien 144.38. cioè, *Trà fiumi*, da' quali viene messa in Isola: Il territorio è grasso, & cretoso: Vicino il mare vi sono campagne di Saline grandissime, & hà sotto di se dicisette Città. Chinting 142.38. Capo d'vn gran distretto, nel quale si contano trentadue Città. Hà di magnifico vn Tempio superbo dedicato ad vn Idolo, detto *Quonim*; vna statua del quale, con faccia di Donna, dicono che sia alta settanta cubiti.

Ivngping 146.39. Il sito di questa Città ancora che non sia molto secondo per la copia de' Monti, viene fauorito dalla commodità del mare, che iui è detto *Cang*, doue si fà vna ricca pesca. Hà di singolare vna radice, detta da' Chini *Giseng*, & da quei del Giappone *Nisi*; è aromatica, di sapore agro-dolce, & presa in pochissima quantità accresce in tal modo li spiriti vitali, & le forze della Natura, che à gli ammalati moribondi, & abbandonati hà dato vigore di pigliare altri medicamenti, & guarire. Quì, contro l'improuisi mouimenti de' Tartari, sono alcune Città fabricate in sito forte per natura, e fra queste Paogan 144.39. la quale hà di bello vn Ponte sopra il fiume *Lukeu*, ò *Sankan*.

Sono in questa Prouincia quattordici Fortezze per la difesa del Muro, e frà queste le principali. Xanghai 147.39. stà in vn'Isola, & è presidiata con grosse squadre di Nauigli. E Tiencin 145.38. Emporio nobilissimo: E' Città grande, ricca, e magnifica negli edificij. Quì si mercanta con libertà, nè vi è gabella alcuna.

Di Xansi.

CIoè *Prouincia* posta *all'Occaso de' Monti*; in riguardo à Peking. Ancora che non sia molto grande questa Prouincia, non cede però à qualunque altra nell'abbondanza, & principalmente di grano, e pecore, & nell'antichità; poiche vogliono che questa sia la prima Contrada della China, che si habitasse. Si spiega in pianure, & alza in montagne; & non vi è palmo di terra, che non si coltiui con grandissimo profitto. Hà di mirabile pozzi di fuoco, non altrimente, nè in minor quantità, che appresso di noi quelli dell'acqua: l'adoprano con gran parsimonia per cuocere le viuande, & vogliono che si possa trasportare anco nelle canne, che non le brugia, & molto meno il legno. E' ben raro, e forse anco singolare questo effetto della natura; mà non sarà creduto, e tenuto per stupendo, nè per lontano dal vero, quando si sappia, che in tutta questa Contrada si come in molte Regioni della Germania Inferiore, & altre, si caua del Carbone, ò sassi da far fuoco. Vi è vn buon numero di Christiani.

Taiyven 140.38. E' grande, forte, in sito ameno, & salubre, e fù anch'essa detta *Peking*. Fù Regia, & è veramente Reale la sua Corte, ò Palazzo, di struttura nobilissima: & veramente Regie sono le sepolture, ornate con archi superbi, e con le statue degli Heroi più illustri di quelle bande. Comprende il suo Territorio ventiquattro Città. Vi è della radice detta *Giseng*: vi si raccoglie il muschio, e vi si caua lapislazulo. In questa parte il fiume *Crocei* produce vna sorte di pesce detto *Xeoba*, molto stimato da' golosi. Vi sono anco miniere di ferro.

Pingyang 139.37. Ancorche seconda in ordine, supera però la sudetta nella opulenza, e fertilità. Fù anch'essa Regia, & hà sotto di se trentatre Città. Vi fanno capo le merci, che sagliono per lo fiume *Fuen*, dal quale, ed altri viene arricchito il suo Territorio. Taitvng 141.40. la rende insigne la Fortezza: il suo distretto contiene vndici Città: Vi si troua lapislazulo buonissimo; & vi si caua gran copia di marmi, Iaspidi, & altre pietre di stima. Lvgan 140.36. E' nobile per l'antichità, ricca, & in sito ameno: suppliſce alla picciolezza del suo Territorio l'abbondanza di tutte le cose necessarie; e contiene otto Città. Quì, presso il Monte detto *Lin*, visse vn brauissimo arciero, chiamato *Heuyo*, il quale con sette saette, l'vna dopò l'altra, vccise sette vccelli, che andaueno insieme per aria

Fven-

Fvenchev 139. 37. Stà in sito opportuno per lo comercio; il suo Territorio, benche sparso di Monti, è ben fertile, & contiene otto Città. Verso Occidente di Fuencheu nel fiume *Fuen*, dal quale ella piglia il nome, è vna Cataratta, che si fà sentire alla distanza di molte miglia.

Di Xensi.

IL Cielo è benigno, la terra, per essere inondata da molti fiumi, fertile, e la gente studiosa, cortese, & amica de' forastieri. Abbonda di vene d' oro, che si raccoglie da' prattici nelle ripe de' fiumi solamente, essendo prohibito il cauarlo dalle miniere. Produce quantità di Reobarbaro, il quale viene portato in Europa d'alcuni mercanti Turchi, e Tartari, che fingendosi Ambasciatori de' loro Principi, entrano nella China (ch'essi chiamano Cathayo,) & d'indi l'estrahono con libertà. E' assai verisimile, che questo modo di pratticare sia vna sorte di quell'inganni, che piacciono à gl'ingannati. Vi si cauano diaspri di tanta bellezza, che le persone più degne se ne sogliono guarnire le cinture. Dà fuori quantità di muschio, il quale si caua da vna borzetta, ò tumore, che si genera nell'vmbelico (al rouerso di quello, che si disse di sopra) di vn animale, non molto dissimile dalla cerua. Dall'altro canto queste Contrade sono incommodate grandemente dalle cauallette, ò locuste, le quali radono l'herbe, & sono in tanta copia, che leuandosi in aria, oscurano il Sole; però li Chinesi fanno le vendette loro, & non sdegnano di mangiarle; nè sono soli nell' Asia ad vsare di questo cibo.

Nell'anno 1625. di Christo vi fù trouato vn sasso, nel quale erano scolpiti in lingua Chinese, & Siriaca li nomi de' Vescoui, & Sacerdoti de' tempi antichi, li fauori ad essi fatti dagli Imperatori, & vna breue, & elegante esplicatione della lege Christiana.

Sigan 136. 35. Emporio frequentatissimo: è forte, & magnifica à segno, che dicono li suoi, ch'ella hà le muraglie d'oro; gira dodici miglia, non hà più che quattro Porte; & è posta in sito ameno, & bello: sono segni della sua antichità l'hauerui regnato tre famiglie degli Imperatori Chinesi, & è perciò piena di palazzi bellissimi. Hà tre Ponti superbi, & ben ornati con statue, & vna Torre altissima, al di fuori di pietra ordinaria, & dentro incrostata di marmo. Li Padri Giesuiti hanno quì vna Chiesa, la quale rende molti ottimi frutti à Dio. Il suo Territorio contiene trentasei Città, abbonda di cerui, lepri, & altre cacciagioni; produce vn'herba, che mangiandola, caccia la malinconia, (oh quanti ci spenderebbero vna buona parte del suo, per godere di beneficio tanto singolare!) & aiuta l'allegrezza; dà fuori muschio, & altro di pretioso. Intorno alla Città sono alcuni Laghetti, fatti dalla Natura, & altri dall'arte, & frà questi vna bellissima Naumachia.

Hanchvng 135. 34. la strada, che và da Hanchung à Sinan, è stimata vna delle opere insigni, & faticose della China; & da anteporsi all'aperture, fatte nell'Alpi d'Annibale, & d'altri. Qui si vguagliarono in breue tempo li precipitij, le voragini, l'asprezze, & l'eminenze de' monti, riducendole in vn piano, ad effetto di preuenire gli nemici; & non senza gran merauiglia; poiche li monti, che stanno di quà, & di là s'inalzano tanto, che pare tocchino il Cielo. Il territorio di questa Città è montuoso, hà qualche miniera di oro, & comprende sedici Città.

Cvngchang 133. 36. Emporio abbondante, e ricco di Popolo: E' vna Città stimata dagli Imperatori per la Fortezza, & per l'opportunità di rendere vano, da questa parte, qualunque attacco de' nemici. Vi è gran copia di muschio; il suo distretto contiene diciasette Citta; vi si caua vn certo minerale, detto *Hiungboang*, buonissimo contro veleni, febri maligne, & altre infermita; & alcune pietre, le quali sono di molta stima appresso li Grandi per l'vso della medicina.

Linyao 132. 36. Quì, presso li Monti, che siedono sù le ripe del fiume Crocei, termina la tanto famosa Muraglia. Vi si raccoglie oro in quantità, abbonda di frutti, & di pecore (di carne suauissima,) vi sono boui seluaggi, & certi animali simili alla Tigre, dette *Pau*, le pelli de' quali seruono per vestire. Kingyang 136. 37. Fù prima vsurpata a' Tartari, & poi ben fortificata, sino con l'opere esteriori, contro le inuasioni de' medesimi: si troua nel suo territorio vna certa sorte di saue, che sono vn controveleno buonissimo; hà sotto di se cinque Città, & altre Fortezze ben custodite.

Tengan 136. 37. Ancora questa non apparteneua alla China: stà in sito ameno, & fertile sù la riua del Lago *Sieu*, e gouerna dicidotto Città; nel suo territorio si caua vn certo licore bituminoso, e salutifero contro la scabie: & in vna cauerna del monte *Chingliang* si numerano da diecemila statue d' Idoli, fatteui da vn Re, che viuea vita solitaria. E' guarnita tutta questa Prouincia di molti luoghi forti, trà li quali sono di più conto.

Xanchev 129. 38. *Cancheu*, (*Asia Prima.*)

Fortezza; stà presso il Deserto *Xamo*, ò *Lop*. Vi dimora vn Vice-Rè indipendente dalla Metropoli, e destinato ad inuigilare sopra li mouimenti de' Tartari. SOCHEV 128.38. si diuide in due parti; vna habitata da' Chinesi, dagli Astracani, e Turchi detti Cathay; & l'altra da' Saraceni, & altri forastieri, che vi concorrono per mercantare. Sono in questo distretto molti caualli seluaggi, molti animali, che danno muschio, pernici, & galline lanute; & frà le piante nobili vi nascono mirabolani, & molti legni odoriferi.

Di Xantung.

FEconda questa Prouincia vn gran numero di fiumi, & di Laghi, li quali suppliscono alla mancanza delle pioggie, & è vessata dalle Cauallette; mà le sue Campagne sono così fertili, che vn'anno di buona raccolta suppliscе à dieci di calamitosa mancanza. Li fagiani, pernici, & altre cacciagioni, attesa l'inclinatione particolare di queste Genti alla caccia, si hanno à prezzo vile, e sono esquisite: li lupi vi fanno qualche danno, & vi si pesca in abbondanza buon pesce. Viue in questa Contrada vna sorte di vermi, che fà la seta in filo, & non in boccetta; & ancora che sia alquanto ruuida, nulladimeno li panni, che da essa si fabricano, sono di assai maggiore durata di quelli, che si fanno dalla seta domestica. Trà gli altri frutti abbonda di certi, che si seccano, in quel modo, che si fà delli fichi in Europa; & nel seccarsi fanno vna crosta dolce, e soaue quanto il miele, & lo zucchero: Di questo frutto si troua per tutta la China. La gente è d'ingegno ottuso, & rozo; mà forte; onde riesce patiente nelle fatiche, & nel freddo; & è talmente ardita, & ladra, che taluolta vnendosi al numero di giusti essercити, hanno dato da pensare, & s' hanno fatto temere dalli Gouernatori, & dagl'Imperatori istessi; & è stata insigne la ferocia da essi mostrata in questa vltima guerra contro li Tartari; onde il Paese è rimasto quasi affatto desolato. Hà di nobile questa Prouincia il Canale IVN 145.35. ch'è la chiaue del comercio dell'Imperio Chinese; poiche vnendo li fiumi Crocei, & Guei, per la vicinanza della Città Regia, vi fanno capo quasi tutte le Naui. Fù, con spesa veramente da Rè, cauato questo canale in vn sito così disuguale, che il traghetto delle Naui và, & passa (scendendo, & salendo) per sopra venti cataratte; & è tanta la copia, & il valore della mercantia, che il datio di questo passo, ancora che piccolo, si fà conto, che frutti alla Camera Regia da dieci millioni d'oro.

CINAN 145. 36. E' grande, piena di popolo, cinta, & attrauersata dal fiume *Lin*; onde si và, & si frequenta per acqua, & à piedi da per tutto indifferentemente. Tutte le Città di questo Imperio abbondano d'edificij dedicati ad Idoli, & huomini insigni: mà qui frà molti altri veramente insigne è vno, che chiamano *Tungo*; attesoche hauendo in questa Prouincia regnato pacificamente sopra sessantadue Rè, fù da' medesimi arricchito con vaste machine di strutture superbe. Il territorio contiene trenta Città, & è fertile à merauiglia.

CINING 145.36. Questa, se non supera, vguaglia nella copia delle merci la Metropoli, si come nella frequenza del Popolo, e nell'abbondanza delle ricchezze, fauorendola il Canale sudetto. Vanta li natali di *Cungfusio*, celebratissimo Filosofo, & così nemico de' vitij, che sitibondo non si volse ricreare con l'acque di vn fonte detto *Tao*, cioè del *Ladro*; odiando anco li stessi nomi de' vitij. LINCING 144.37. Cede per l'opportunità del sito à poche in questo Imperio; poiche non solo vi fanno capo tutte le Naui, che sagliono, e scendono per il Iun, mà ancora quelle del *Guei*. Frà gli edificij insigni, fuori della Città, si ammira vna Torre di nouecento cubiti d'altezza, di figura ottangolare, al di fuori coperta di porcellana sottilissima, & dipinta, & al di dentro di marmi, che possono seruire di specchi.

TENGCHEV 148. 37. E' Fortezza ben presidiata, & Porto commodissimo. Vi suole dimorare vna grossa armata nauale per guardia del *Seno Cang*. Gouerna otto Città, le quali sono nel Continente, & il mare abbonda di ostriche. LAICHEV 148. 36. Città antichissima: le vbbidiscono sei altre Città. Il suo Territorio è assicurato alla marina da molti forti Castelli; & di questi sono anco per tutta la Prouincia ne' siti, doue possa fermarsi nauilio.

Sono adiacenti, & dipendono da questa Regione molte Isolette, trà le quali sono di stima. TIENHENG 149. 35. Da questa, regnando l'Imperatore detto Xio, non potendo soffrire l'odio, che questo Signore portaua alle Lettere, si precipitaro in mare cinquecento Filosofi. XAMVEN 148.37. E' la più grande, & la più habitata: hà vn buon Porto, in sito opportuno alle speditioni; seriuono che abbonda di vene di oro, le quali non si trouano: E' senz'altro meno che dire, Non si lauorano.

Di

Di Honan.

A' Dire, Prouincia posta alla ripa Australe del fiume Crocei. Ingannati li Chinesi da vna loro fallacissima opinione, (fomentata dall'ambitione) di non esserui altra Terra, che la China, dissero che la Prouincia d'Honan era posta nel mezzo del Mondo: perche staua nel mezzo della China.

E' così fertile, & amena questa Regione, & è tanto fauorita dalle commodità, delle quali l'arricchisce il fiume Crocei, che quasi sempre vi hanno dimorato gl'Imperatori. Si stende parte in pianure, & verso Occidente all'asprezze de' monti fà contrapeso l'abbondanza delle selue, delle quali sono pieni. E' così grande il numero dell'acque, che la bagnano, che forse non hà pari nella China, & è così ben coltiuata, che li Chinesi costumano dire, La Prouincia d'Honan è tutta vn horto, & vn giardino di bellezza, fecondità, & abbondanza di frutti squisiti. Alla tanta copia delle cose necessarie al sostentamento, viene in consequenza il numero, & ricchezza di molte Città, e Terre minori, delle quali è da per tutto piena questa Prouincia.

La Metropoli è CAIFVNG 142. 35. Non cedeua à nissuna di questo Imperio prima dell'anno di Christo 1642. quando alli 8. d'Ottobre, per liberarla dall'assedio de' ribelli, sostenuto valorosamente lo spatio di molti mesi, furono rotti gli argini del fiume Crocei, & con parte degli assedianti, tutta la Città andò miseramente sott'acqua. Và però risorgendo. Fù la Regia, & anche essa detta *Nanking*, cioè Regia Australe; & gli vbbidiscono trentatre Città.

CHANGTE 141. 36. Il Territorio è quasi tutto in pianura; vi sono caue di calamita, e vi si pesca vna sorte di pesce, simile al Cocodrillo, detto *Haiul*, cioè *Fanciullo*; perche preso grida à guisa di vn fanciullo, che piange; hà quattro piedi, & attaccandosi il fuoco al suo grasso, non si puol'estinguere, nè con acqua, nè in altra maniera: contiene sette Città. HOAIKING 140. 35. Città nobile, & ricca: dà legge à cinque altre, e stà in sito fecondo, benigno, & che dà fuori medicamenti singolari. Quì, cascando con grande strepito il *Monte T'ai* formò vna cauerna larga trecento pertiche, dalla quale scaturisce vn'acqua così crassa, e bituminosa, che molti l'adoprano in luogo di olio.

HONAN 139. 35. Il Centro del Centro del Mondo (al detto di queste Genti;) è grande, ricca di popolo, magnifica di edificij, & nobile da' natali del primo Imperatore d'vna famiglia detta *Sunga*. Il suo distretto, che contiene quattordici Città, è sparso da per tutto di sepolcri bellissimi: vi si caua stagno, & altri metalli. Trà le molte Città di questo distretto NANYANG 139. 33. è nobile, piena di popolo, & ornata d'edificij bellissimi, dà legge à dodici Città, e fù la residenza di vn Rè della Casa Imperiale; onde stà in gran riputatione appresso gl'Imperatori. La sua Contrada è così ricca, e copiosa di ogni bene, che si stima di grandissima importanza per lo mantenimento dell'Imperio; potendo abbondantemente prouedere di tutto il necessario esserciti grandissimi. Vi si caua lapislazulo.

Suchuen.

GIace questa vasta, & ricca Prouincia lungo l'vna, e l'altra sponda del gran fiume *Kiang*, che l'attrauersa. E' appartata dall'India, & Regno di Tibit, da vna schiera di *Montagne*, già dette *Amasei*: E' parte ingobrata da'Monti, & parte si spiega in amenissime pianure, arricchite da vna gran copia di fiumi, che mettono parte à destra, e parte à sinistra nel Kiang. Quì vogliono che naschi la vera radice, detta volgarmente *China*: Manda fuori reobarbaro eccellentissimo, & è feconda di minerali, e principalmente di ferro, stagno, piombo, calamita, pozzi di sale di grandissimo profitto, & herbe medicinali ottime: frequentano, & portano fuori quello, che di buono si raccoglie in questa Terra, li Tibitani, e li Tartari Mogoli, che sono la maggior parte ministri degl' Idoli, dagl'Indiani chiamati *Lama*.

Era prima gouernata da due Signori ribelli, & la soggiogò l'Imperatore Xio duecento cinquanta anni prima di Christo.

Così bella, ricca, nobile, grande, e popolatissima Prouincia nell'vltima guerra con li Tartari patì, e sofferse accidenti, & casi miserabilissimi, non dalla ferocia de' Tartari, mà da vn mostro di crudeltà, chiamato *Changhienchungo*. Questo negli vltimi garbugli della China, ribelle del suo Principe, & inimico de' Tartari; & per dirla meglio di tutto il genere humano; non hauendo altro nell'animo, che distruggere ogni cosa, à fine di non potere hauere nemici, ò non vi soprauiuesse alcuno, che gli si potesse ribellare, nè meno perdonando al proprio Essercito, dal quale era sostenuto, scorse, & empì di rapine, e di stragi molte Prouincie della China; mà il flagello più miserando toccò à Suchuen, nella quale entrò del 1644. di Christo. Non parlaua di altro, che di mor-

te, & molte volte per lo delitto di vn solo faceua morire tutti li parenti; & ancora quelli del vicinato, nel quale il delinquente habitaua. Haueua in odio particolare li Popoli di Suchuen, sospettando, che non hauessero à caro la sua grandezza. Perche vn soldato si lamentò della viltà di vn habito, che costui gli haueua donato, ne fece tagliare à pezzi due mila; per cagione di pochissimo momento fece morire in tre anni da seicento de' suoi Consiglieri, & scorticare viuo il suo Mastro di Campo Generale: perche vn'Eunuco vna volta no'l chiamò Re, ne fece vccidere cinque mila: perche vn solo ministro degl'Idoli mormorò qualche parola, (di Tiranno) ne fece morire ventimila. Questi però sono deboli preludij della Tragedia: poiche in quel poco tempo, ch'egli regnò, distrusse, ed atterrò di questa Prouincia non solo gli huomini, mà diede alle fiamme tutto quello, che vi era di buono, & di cattiuo, nè meno perdonando à gli alberi, & altre cose insensibili.

Chingtv' 132.30. Emporio frequentatissimo. Hebbe proprio Re. Si stima che sia la maggiore di quest'Imperio, & hà nel mezzo vn superbissimo Palazzo Regio, che gira quattro miglia d'Italia. Quì presso dentro vn Lago s'ammira vn'ampia Naumachia, fatta per essercitio della militia nauale. Il suo distretto è la maggior parte piano, & fertile, potendosi quasi tutto adacquare. Nella parte Australe di questa Contrada si camina per vn'amena pianura tre giorni continui, & in tanto breue camino si passano più di cento ponti di pietra. Dà legge à trenta Città. Nell'anno 1646. volendo il sopradetto *Changbienchungo* mouersi contro li Tartari, li quali veniuano à trouarlo, determinò di volere spianare tutto il Suchuen, & cominciando dalla Metropoli, fece in Chingtù in vn giorno vccidere seicento mila persone; cioè tutti gli habitanti; & in questa occasione due Padri Giesuiti, sollecitati dalla Carità Christiana, battezzarono vna quantità grandissima di fanciulli. Non contento questo inhumano, esortò li suoi soldati, per andare più spediti, ad ammazzare le proprie mogli; il che fù subbito esseguito, dandone egli stesso l'essempio; poiche di trecento sue concubine non ne conseruò che venti, destinate al seruitio di tre Regine; se si arrossirono l' acque di quei fiumi, non è merauiglia. Mancando gli huomini, fece dar fuoco alla Città, à palazzi, & à tutto quello, che trouaua; & marciando con l'Essercito, da per tutto si metteua in essecutione l'vsata, & vniuersale tragedia. Giunto à vista de' nemici, sul rincontro di questa Prouincia con quella di Xensi, & volendo essere il primo, come più coraggioso, (& era tale) ad inuestire, fù ben anco il primo ad essere trafitto nel cuore, dalla prima (eccesso di puntualissima osseruatione) saetta, che vsci dalla banda de' Tartari, li quali furono ammessi, & acclamati da quelle poche, & miserabili reliquie, come liberatori.

Paoning 134.31. Comanda à diece Città; hà vn territorio cinto di monti asprissimi, li quali abbondano di muschio, e di pietre pretiose. In questo distretto cade vn picciol Regno, detto King 136.33. libero, e sicuro, perche coronato di monti; et gli habitatori di esso viuono sicuri dalle guerre, & insolenze de' soldati, non mancando ne' monti medesimi valli, e campagne fertili da sostentarsi.

Sivchev 132.29. Emporio nobile, ricco, e frequentato per lo concorso di due gran fiumi, cioè *Makù*, così detto da vn Lago, dal quale scappa, et Kiang. Il distretto è quasi tutto montuoso, contiene pure diece Città, et abbonda di pappagalli. Qveichev 136.30. Vi si paga la dogana delle merci, le quali sagliono, e scendono per lo fiume Kiang; e dà legge à tredici Città. Nella parte più montuosa di questo Distretto viuono in libertà molte Genti, et vi pascolano in abbondanza animali, che danno il muschio, e pernici; & è pieno di selue di agrumi.

Lvnggan 132.32. Si può dire la chiaue di tutta la Prouincia contro qualunque impeto nemico: Non dà legge, che à tre Città, e tutto il suo distretto è assicurato da molti luoghi forti. Mahv 131.29. Ella ò dà, ò piglia il nome dal Lago, & fiume vicino. In questo contorno, et nel monte vicino, detto *Talo*, viue vna gran quantità di cerui. Anche nella China si troua Contrada in libertà, et alla dispositione delle fiere.

Livchev 133.29. stà in sito ameno, bello, e molto frequentato da' Mercanti, per la copia del lapislazulo; e sopraintende à tre Città; gli habitatori di vn monte quì vicino, detto *Pro*, non patiscono quasi mai di febre; e venendogli (in diece mesi dell'anno) subbito se ne liberano; per il contrario non hanno speranza alcuna di saluare la vita, se sono assaltati da febre nelli mesi di Marzo, et Aprile. Yachev 131.30. Comanda à tre altre Città, e tutto il suo distretto è pieno di buone Fortificationi.

Di

Di Huquang.

PIglia il nome questa fertile, grande, & amena Prouincia dal Lago TVNGTING 140. 30. *Huquang* vuol dire *Gran Lago*. Si stende in larghe pianure, e l'attrauersa il fiume Kiang. Fù residenza de' suoi Re, li quali erano vguali nella potenza, e tremendi agl' Imperatori. Suole chiamarsi da' Chinesi *Terra de' Pesci, e del Riso, & il Granaro della China*: Così grande è qui l'abbondanza del grano, riso, frutti, et in particolare di pesce, che n'è venuto appresso li Chinesi il Prouerbio; *Che la Prouincia di Kiang può dare da far colatione à tutta la China; ma Huquang la puole abbondantemente pascere, e satellare.*

VVCHANG 142. 30. E' grande, e sontuosa negli edificij, così fuori, come dentro le muraglie. Fù stanza de' Re: li monti vicini danno cristallo, e portano certe canne, delle foglie delle quali si fà carta. Si passeggia tutta per acqua; et il suo distretto comprende diece Città.

SIANGYANG 139. 32. E' nobile, e ricca per la copia dell'oro, che si raccoglie da per tutto nell'arene del suo distretto, del lapislazulo, e vitriolo. Vi si contano sette Città, et alcune altre Fortezze. HOANGHEV 142. 31. Fù stanza di Re, et è vn Emporio nobile, e ricco per la vicinanza del fiume Kiang, che la bagna. Il Territorio è ben coltiuato, e comprende nouue Città, oltre molte Fortezze. Hà nel fiume Kiang vn'Isoletta abbondantissima di tartaruche di non ordinaria grandezza; però non così belle, e prezzabili, come sono le piccole.

KINGCHEV 139. 30 Ancor questa fù Regia; è stimata per la Fortezza; et la rende ricca, e magnifica il traffico. Il suo Territorio è grande, bello, e fecondo per la vicinanza del Lago, detto *Tung*, abbondante di ottimo pesce: hà sotto di se tredici Citta. Quì il fiume Kiang, impedito dal Monte *Kiecuang*, il quale vi si inoltra, non molto prima d'arriuare alla Città, fà prouare vna difficile, & lunga nauigatione.

YOCHEV 140. 29. Il concorso di tre fiumi, cioe *Kiang*, *Siang*, *& Fung*, et conseguentemente di molte naui, rende ricca, piena di popolo, e di mercanti questa Città. Il suo territorio gode li fauori della vicinanza del Lago Tungting, il quale fù cagionato da vna inondatione, & è pieno d'Isole ben coltiuate. Vi è grand'abbondanza d'agrumi; et nelli suoi monti si caua lapislazulo, talco, et altre pietre di prezzo; e vi si coglieno diuerse herbe di molta stima. CHANGXA 140. 28. Stà sù la ripa Orientale del fiume *Esiang*, in sito fertile, grasso, d'aria salubre, et abbondante di riso (altroue non stanno insieme risare, et buon aria.) Fù sempre Residenza de' Re, e perciò piena d'edificij nobili; dà legge à diece Città. Vi si celebra ogni anno vna nobile Naumachia, in memoria di vn fedele, e brauo Prefetto; e la festa di questo giorno si è diffusa vniuersalmente per tutta la China.

POAKING 139. 27. Il suo Territorio è montuoso, e per la bontà di molte valli fertili abbondante, la Città merito d'essere la Residenza di vn Re: ne hà sotto di se quattro altre: la bagna il fiume *Giù*, il qual'è di pericolosa nauigatione in quarant'otto luoghi: e particolarmente presso questa Città è così grande il pericolo, che bisogna ligare le naui ad vna gran Colonna di bronzo. CHANGTE 139. 29. la bagna il fiume *Iuen*; et ancorache habbia vn distretto piccolo, e non comandi che à quattro Città, stà in sito così ameno, e così facile, e commodo per lo comercio, che meritò essere Residenza di Re: abbonda di lapislazulo, manna, agrumi, cerui, & altri animali da far pasto.

IVNGCHEV 139. 26. Giace in vna valle amena, e fertile; fù Regia, e però piena d'edificij magnifici, e comanda ad altre sette Città. Quì l'acque del fiume *Siang* sono così limpide, che vi si contano le pietre del letto, ancorche piccole.

Di Kiangsi.

SONO così feconde le Donne di questa Prouincia, che non potendo essa capire tanto popolo, se ne vanno queste genti sparse per tutta la China, esercitando molti ministerij; principalmente quello del sarto, & dell'Indouino; sono di natura parchi, e miseri, & d'ingegno sottile; amano il digiuno, & studiano mirabilmente la Lesina. E'attrauersata dal fiume *Can*, il qual'è quì da per tutto nauigabile, et è Contrada fertile, e ricca: Vi è gran copia di pesce, principalmente salmoni, trotte, & altri, esquisiti, & grossi: la rende nobile il *Lago Poyang*, vno delli maggiori della China. Abbonda di miniere di oro, argento, piombo, ferro, & stagno: e quì solamente, in vn luogo piccolo, si lauorano le porcellane, così squisite, le quali si trasmettono da pertutto.

Li termini Australi di questa Prouincia sono occupati da horridi monti, habitati da gente, benche rozza, libera, e che talvolta ardisce fare improuise scorrerie; & perciò vi hanno fabricato li Chinesi molti Castelli forti. Si diuide in tredici Distrerti, che comprendono sessantasette Città.

La

La Metropoli di tutta la Prouincia è NANGCHANG 143. 28. Giace sopra il Lago Poyang: ella non è molto grande; mà ben sì piena di Letterati; & fù la stanza di due Rè. In questi vltimi rumori, ribellandosi da' Tartari, fù ripresa, e brugiata, di modo che appena vi rimase la muraglia: Và però di nuouo risorgendo. Comanda à sei Città, & il suo distretto è copioso, & abbondante di porci, de' quali è anco piena l'istessa Città. Che merauiglia? de' porci si alleua da per tutto.

IAOCHEV 144. 30. siede sù la ripa del fiume *Poyang*, in sito bello, & ameno: in vn luoghetto quì vicino si lauorano principalmente li migliori vasi di porcellana: & benche il materiale venga in gran parte d'altre Contrade, si hà per esperienza, che altroue non riescono di tanta perfettione, come quì; si potrà dunque dire, che l'acqua, l'aria, & altro di questo luogo concorrono specialmente alla fabrica di questi vasi; come quelle di Damasco concorrono alla squisitezza delle tempre dell'armi; quelle di Venetia à quella degl'instrumẽti musici, e quelle di Roma all'eccellenza delle corde per vso delli medesimi. Dà legge à sei Città.

QVANGSIN 145. 28. E' bagnata dal fiume *Xianga*: Il suo distretto è cinto da vna schiera di monti, li quali l'assicurano dagl'insulti de' nemici, & seruono di nido ad vna machina di ladri domestici. Comprende otto Città, e vi si caua cristallo di Rocca. NANKANG 143. 30. Stà in vna Contrada abbondantissima, e dà legge à quattro Città. Quì in certi monti viue vn gran numero di Romiti, & di ministri degl'Idoli, li quali s'affliggono, & macerano le loro carni con speranza di vita beata; e pare, che gli si dourebbe, se l'intentione loro mirasse à scopo legitimo.

KIEVKIANG 143. 30. E' vasta, e mercantile à merauiglia. Quì à quasi cento leghe dal mare si piglia molto pesce marino. Troppo assai più dista dall'Euxino l'Austria, doue in Danubio si pescano le sarde; pesce che non si troua, nè sopra, nè sotto dell'Austria, in questo fiume. Il distretto contiene cinque Città. KIENCHANG 144. 28. E' nobile, e bella per la Residenza, che vi fece vn Rè. Vi si lauorano panni d'ogni sorte; & il riso, che produce la Contrada, è di tal bontà, che và in tauola dell'Imperatore: gouerna cinque Città.

CANCHEV 142. 26. Non cede ad altra di questa Prouincia in ricchezza, & copia di mercantie. Vi risiede vn Vice Re, (independente dalla Metropoli) il quale inuigila alle molestie, che sogliono apportare a' passaggieri, et à nauiganti li grassatori de' Monti vicini, che sono in gran numero. Gouerna dodici Città, & al medesimo effetto sono subordinate al detto Vice-Rè alcune altre Città delle Prouincie confinanti, che si tengono ben presidiate.

Kiangnan.

VOlgarmente questa Prouincia è detta *Nanking*; et è la più bella, ricca, magnifica, & nobile di tutta questa Monarchia. Quì sempre risedettero gl'Imperatori, eccettuandone questi vltimi, li quali, per resistere più facilmente all'inuasioni de' Tartari, si trasferirono à Peking. Non è da crederssi il gran numero delle Naui, che concorre, & attrauersa questa Prouincia, & la quantità delle merci, fauorendo il comercio, sopra tutti, col grosso delle sue acque il fiume Kiang; poiche, oltre l'essere per tutto nauigabile, con l'aiuto d'infiniti Canali artificiali, tirati per larghe pianure, è cagione che in questa Prouincia siano, quãte Città, tanti ricchissimi Emporij. Vi si lauora, il bambace; e le genti sono industriose, ingegnose, & piaceuoli. Vi fiorisce, più che in ogni altra parte della China, la Christianità: & si diuide in quattordici Distretti.

KIANGNING 147. 32. Questa è la famosa *Nanking*, prima detta *Ingtien*, Capo della parte Australe, e Residenza dell'Imperatore della China. Ella è la più bella, & grande Città del Mondo: Gira venti miglia, & è munita con ventimila combattenti. Nelle ripe vicine del Kiang, principalmente nelli mesi d'Aprile, e Maggio, si pesca vna gran copia di pesce squisito, tanto che d'indi se ne trasmette all'istesso Imperatore. Li Padri Giesuiti hanno quì due Chiese assai frequentate. Il distretto comprende sette Città.

FVNGYANG 145. 33. Riceuette splendore grandezza, & ricchezza dall' autore dell'vltima famiglia regnante, che fù estinta da' Tartari; & volse honorare la sua Patria, dandole la superiorità, & il comando sopra altre dieci sette Città di questa Prouincia. SVCHEV 148. 31. Fù Regia, & è vn Emporio frequentatissimo, facendoui capo le merci, portate dall'India, Giappone, & altre Regioni lontane: si nauiga tutta; & è forte à segno, ch'ella hà patito grandissimi disaggi, per hauere valorosamente resistito à gli vltimi assalitori, & vsurpatori del Regno; li quali hoggi, per abbatergli l'alterigia, fanno ch'ella sola contribuisca quanto due Prouincie intere; & nulladimeno non vi si conosce mancamento alcuno; cosi fecondo è il Territorio, & copiosi li traffichi. Và al pari delle Città Metropoli; e manda à tempi debiti alla

Corte

Corte gli habiti per vso della persona dell'Imperatore. Comanda à sette Città.

Svngkiang 149. 31. Il posto per li vantaggi della contrattatione, in particolare con il Giappone, & l'industria de' suoi habitatori nella fabrica del bambace, rendono questa Città, & ricca, & considerabile insieme. Quì, si come nel suo distretto, hà profittato mirabilmente la predicatione Euangelica. Chinkiang 147 32. questa è la *Cinkiam* di Marco Polo: hà vn borgo vguale à se: vi fà capo il comercio di molte Prouincie, abbonda di Medici stimatissimi, e dà legge à due altre Città.

Yangchev 147. 32. Communica à molte Prouincie il sale; segno euidente, che ne abbonda; mà non à segno tale, che basti per impedire la putrefattione degli animi di buona parte de' suoi habitatori. Quì con studio singolare si fà scelta delle fanciulle più venuste; l'instruiscono nelle arti di suonare, cantare, ballare, giuocare à scacchi, & altre occupationi, e trattenimenti, (virtuosi) & poi le vendono à gran prezzo à coloro, li quali, notando nelle diuitie, s'ingolfano nelli vitij.

Hoaigan 147. 33. La commodità del traffico hà fatto, ch'ella meritasse d'essere Residenza del Vice Rè, che sopraintende à sette delle Prouincie Australi di questa Monarchia: ella stà in sito paludoso, & hà sotto di se diece Città; famoso in questo distretto è il Lago Xeho 147. 34. abbondante di ottimo pesce.

Gangking 144. 31. Questa per la opportunità del sito è ricca di merci, & ben presidiata; il distretto è montuoso, e fertile. Comprende sei Città. Hoeichev 146. 30. Và trà li primi Emporij di quest'Imperio, & li suoi habitatori passano in tutto questo Regno per huomini industriosi, astuti, & arditi nel maneggio de' traffichi; cosa veramente rara in Contrada abbondante.

Di Chekiang.

Non cede à niun'altra nell'abbondanza, et ricchezza del terreno. Vi è gran copia di selue vtili per la fabrica delle Naui, et vi si lauora quantità grandissima di seta, che si raccoglie due volte l'anno, cioè nell'Inuerno, et è la migliore, et nell'Estate, che è alquanto ruuida. La gente è di genio piaceuole, et religiosa; onde molti hanno con grandissima prontezza abbracciato la Christianità.

Hangchev 148. 30. Questa vogliono che sia la gran *Quinzai*, diffusamente descritta da Marco Paolo Venetiano. Compresiui li borghi gira cento miglia Italiane, et è tanto celebrata per la magnificenza grande, & numero di Ponti bellissimi, & d'archi trionfali superbamente adornati. La bagna per Ponente il Lago detto *Si*, il quale è cinto da per tutto di belli edificij, frequentati con grandissima ricreatione degli habitanti; e per Leuante è bagnata dal fiume *Cientang*, il quale in Ottobre riceue la marea vicino alla Città, e con tanto impeto, & fierezza, che non vi è scampo nissuno per le naui, le quali vi sono sorprese: & questa giornata è così famosa, & lo spettacolo tanto curioso, & ammirabile, che non solo vi concorre tutta la Città; mà ancora vi si trasferisce gran numero di forastieri da paesi lontani.

Quì ogniuno è obligato di professare il mestiero di suo Padre; & il numero maggiore degli artefici è delli Tessitori della seta. La Compagnia di Giesù, al solito, vi hà piantata vna bellissima Vigna di Christianità nouella.

Kinhoa 147. 28. Gouerna otto Città. Fù in quest'vltima guerra de' Tartari brugiata: vi si raccoglie dagli alberi vn certo vntume, simile al sego, & che nè imbratta, nè sporca; & di questo si fanno candele bianche. Chvchev 148. 28. E' ricca di popolo: il distretto è seluoso, & pieno di valli abbondantissime di riso: contiene diece Città. Quì nascono le Canne tanto famose per la China, & fuori d'essa ancora, le quali, essendo tenere, si mangiano cotte, conforme le rape, & nell'aceto si conseruano tutto l'anno per condimento à guisa de' cedroletti, & de' cappari; & poi essendo maturate, seruono di traui per la struttura delle Case, e per sostenere pesi, e si adoperano in vece di canali di piombo, per condurre sotterra l'acque da vn luogo all'altro: brugiandole, mandano fuori vn'acqua, la quale beuuta, scaccia dal corpo il sangue putrefatto per qualunque cagione.

Xaohing 148. 30. Nutrisce vn gran numero di Letterati, & di bell'ingegni, la maggior parte causidici; & appena si troverà Prefetto alcuno, ò Gouernatore nella China, il quale non tenga appresso di se vno di questi. Si naviga tutta, è piena di edificij magnifici, e comanda à sette Città.

Ningpo' 149. 29. Pur madre di bell'ingegni. Quindi correttamente fù detto il *Capo di Liampo*, tanto decantato nella Nauigatione all'vltimo Oriente. Vi si pescano in gran copia molte sorti di pesce, che si trasmette fuori: è piena di ottimi edificij, & il suo distretto contiene cinque Città di molta stima. Vogliono che da Ningpò, con vento fauoreuole, si passi in vn giorno al Giappone. Taichev 149. 28. Hà vn distretto grande, doue si contano sei Città:

il

il paese è in gran parte montuoso, & in vn'Isoletta vicina, detta YOHOAN 151. 28. vi è vn ottima Statione.

VENCHEV 149.27. Ancorche stia in sito paludoso, è frequentata per la copia delle mercantie, & commodità della statione, riceuendo la marea sino alle muraglie: comanda à quattro altre Città. Quello, che la rende infame sono le impudiche, & impudenti libidini. Hanno più volte quei Magistrati tentato con pene seuere di estirparle; mà inuano. Così l'vsanza si muta in natura!

Rendono sicura questa Prouincia alla marina molti Forti, dispostì alla sua guardia; principalmente contro l'inuasioni de' Giapponesi: Mà questi siti si tengono hoggi più ben presidiati da' Tartari per la vicinanza dell'Isola CHEVZAN 152. 30. Questa era prima dishabitata; & hora, con l'occasione degli tumulti della China, è diuenuta popolatissima, e potente à segno, che conta settantadue Città; tutte alla marina, e tremende per la copia delle Armate nauali sostenute dal suo Regente. L'altre Isole di questo tratto non sono frequentate, che da pochi pescatori.

Di Fokien.

QVanto alli doni della natura, ella è simile all'antedette: somministra copiosa materia alla fabrica de' nauilij, con li quali queste genti, più che altre, con disprezzo delle leggi del Regno, vanno à far fortuna in lontane Contrade. Pensando vn' Imperatore Chinese d'attaccare il Giappone, questa Prouincia gli offerse tanti nauigli, che bastassero à fare vn ponte (quello di Xerse era vna formica à paragone di vn Elefante,) che arriuasse, & vnisse questa à quello. Vsano in questa Prouincia più lingue, quasi affatto diuerse. Al pari del mercantare, e del rubare, vi fioriscono le lettere; & medianti queste vi si è felicemente introdotta la predicatione Euangelica.

FOCHEV 148. 25. Supera ogni altra di questa Prouincia nello splendore degli edificij, nella copia delle mercantie, numero de' Letterati, fecondità del terreno, & abbondanza della pesca nel mare vicino. Il suo distretto comprende otto Città, & abbonda di frutti soaui, & esquisiti. E' bagnata dal fiume *Min*, il quale dalla sua origine sino à poche leghe sopra la Città sempre mai si raggira con vn corso velocissimo per scogli, e valli di pericolosa nauigatione; mà non però alli prattici; d'indi al mare se ne corre poscia tutto piaceuole. La Compagnia di Giesù vi hà vna buona Chiesa con molti Christiani.

CIVENCHEV 147. 25. Riceue dal mare ogni gran Vascello; di poco cede à Focheu nella magnificenza delle fabriche, & la supera nella struttura mirabile di vn Ponte (forse il primo, ò non inferiore à nissun altro nel Mondo,) sostenuto in luogo d'archi da sopra trecento Colonne grandissime, tutte scolpite con figure di vascelli. Non è da merauigliarsi di sì grande opera; poiche in queste bande nella costruttione degli edificij publici la maggior parte dell'artefici deue seruire senza paga, & gli stipendiati si hanno per pochissimo prezzo; si che la maggior parte della spesa consiste nel materiale. Se non è questa, quì vicino dicono, che fù la Città, detta da Marco Polo *Zarte*; dà legge à sette Città.

CHANGCHEV 145. 24. piglia il nome dal fiume *Chang*, che la bagna, assieme cõ il flusso del mare. Si gloria anch'ella di vn bel Ponte sopra il quale di quà, e di là sono molte botteghe di mercanti di poca fede, fraudolenti, & infami. Le Città, che gli soggiacciono sono diece. KIENNING 146. 27. Vogliono che sia la *Quelinsù* di Marco Polo; nella grandezza vguaglia la Metropoli; fù in questa vltima guerra brugiata, & risorse; mà non però con il pristino splendore; serue di scala alle mercantie, le quali sagliono, e scendono per lo Min, e comanda à sei Città.

IENPING 146. 26. E' la chiaue di questa Prouincia, forte, & mercantile, per lo concorso di due fiumi, che sono *Min*, & *Sì*. Gli soggiacciono sette Città. GANHAI 147. 24. Porto ricco. Quì è commodissimo l'imbarco per le Filippine.

HIAMVEN 146. 24. se ne togliamo la situatione, è simile alla sopradetta: l'vna, e l'altra fùro vna volta possedute dal Corsaro *Iquon*, il quale spesse volte hebbe à sua dispositione tre mila Naui grandi. Tutta questa Prouincia, alla marina, è proueduta di molti luoghi forti.

Di Quantung.

E' Feconda al pari d'ogni altra di quest'Imperio: in particolare raccoglie il grano, & riso, due volte l'anno; & è molto nota per lo concorso delle mercantie. La gente di questo paese, ancorache sia poco atta ad inuentare cose nuoue, è nulladimeno habilissima à maestreuolmente copiare tutto quello, che vede d'ogni sorte di lauoro, & artificio. Sendo questa la Prouincia più remota dalla Regia, & esposta all'inuasioni de' Corsari, il suo Vice-Rè, è delli principalissimi; & oltre questa Prouincia tiene anco alla sua dispositione la seguente;

e per

e per meglio inuigilare alla custodia di esse, risiede in Chaoking.

La Metropoli è detta QVANGCHEV 141.23. Sotto il nome di *Cantaon* questa Città è famosissima nella Geografia, gira da sedici miglia d'Italia, e riceue ogni vascello ad alta marea. Il traffico mediante Macao mostra le sue ricchezze, & magnificenza; & la buona forma del gouerno ciuile, & l'impiego d'ogni sorte di persona gli dà il sommo delle contentezze; non vi è pezzente, nè vagabondo; & in specie vna machina di ciechi hà impiego proportionato alla propria habilità, & vogliono che questi arriuino al numero di quattro mila. Dicono che la gabella del sale di questa Città importa al Rè centocinquantamila scudi: si deue stimare gran somma, rispetto al clima; poiche, se fosse più verso il Polo, li prezzi del sale sarebbero à maggior rigore. La Compagnia di Giesù vi hà vna buona Chiesa: Vi risiede vn Generale di mare, pronto per rendere vani gl' insulti de' Corsari. Hà sotto di se quattordici Città.

NANHIVNG 142.25. Rende ricca questa Città la copia delle mercantie, le quali vi capitano, portate à schiena di huomo il camino d' vna giornata. Quì è vna dogana, nella quale si procede con molta piaceuolezza; stimando queste Genti per vna cosa barbara, & inhumana il riuedere le robbe, con fino far spogliare li passaggieri, come si vsa altroue fuori della China; e se li forastieri non vogliono pagare, nissuno gli dà fastidio. Hor quì si può dire, e credere, che vi sia penuria di Discretione; perche si logra mirabilmente, & da coloro li quali esigono senza domandare, & da coloro, che pagano li datij senz' esserne richiesti.

CHAOCHEV 144. 23. Riceue l'alta Marea fino alle mura, & è bagnata per Leuante dal fiume *Zo*, temuto per li cocodrilli, che vi si annidano. CHAOKING 140. 23. Rende nobile, e ricca questa Città la Residenza del Vice-Re sopradetto. Il suo distretto contiene vndici Città, & abbonda di pauoni seluaggi, e domestici. Quì nel fiume *Ta* viue vna sorte di pesce (di bestia, ch'e più certo) da' Chini detto *Vacca-natante*, il quale esce dall'acqua, & assalta con il corno, e combatte con le vacche: mà non dura molto nella contesa; poiche il suo corno (contro la natura degli altri corni, li quali quanto più stanno esposti, tanto più s'induriscono) esposto all'aria s'ammollisce, & è sforzato, per restituirgli la prima durezza, di ritornare di nuouo all'acqua.

KAOCHEV 139. 22. (*Asia* 4.) Riceue l'alta marea, per il fiume *Lien* fino alle mura: dà legge à sei Città. Il suo distretto abbonda di molte pietre di stima, et nel mare vicino, che corre fra questa, e l'Isola d'Hainan, si fà la pesca delle margarite, le quali non solo si cauano dall'ostriche, come d'ordinario si fà in altri luoghi; mà anco d' alcuni altri pesci, che viuono in quel mare. LIENCHEV 137.22. ancora questa, come la sudetta, riceue la marea, la quale vi forma vna commoda Statione. Il suo territorio è diuiso dal Regno di Tungking mediante vna schiera di monti inaccessibili, et horridi.

Adiacenti à questa Prouincia sono l'Isole seguenti. MACAO 141. 22. si disse dal Tempio di vn Idolo, detto *Ama*, et dalla voce *Gao*, che significa *Statione*; onde si deue dire *Ama-Gao*. Li Portogheſi per lungo tempo non vi si poterono fortificare, et li Chineſi, restringendo loro maisempre la prattica, haurebbero voluto che se la coglieſſero di là; mà non tornaua il conto, vendendosi in questa Contrada al medesimo prezzo, che in Europa il pepe dell'India, et li Garofani, et la Nocemoscata delle Molucche, riportandone à buonissimo batto oro di Ventuno caratti, sete sciolte, e lauorate, rame, ottone, argentouiuo, muschio, china, canfora, porcellana, e reobarbaro, che si dispensano nelle Filippine, et di là per lo Mondo Nouuo, e per tutto l'Oriente, et l'Europa. E' dunque vero il Prouerbio, *Chi la dura, la vince*; il tempo, et l'occasione hanno operato, ch'ella sia di presente forte al dicibile, e stimata per essere la chiaue delli traffichi di quest' Oceano; mà ella è molto più illustre, & considerabile, per essere diuenuta la Piazza d'arme, per così dire, de' Capitani di Christo, & delle speditioni Euangeliche nel Giappone, China, Tungking, Cochinchina, Cambaya, Lai Popoli, & altri.

Hainan, si disse altrimente *Isola Tinnosa*. Questa si puole dire la Regina dell'Isole della China, per la copia de' frutti, e delle biade, per il numero delle popolationi (dicono che vi siano nouanta Fortezze,) e per vna pesca di perle minute. Gli habitatori, che sono de' più semplici di quel tratto (sono pure Isolani!) vestono con le braghe alla vecchia moda Tedesca, & paiono tutti tanti *Moyse* dell'Acqua Felice, ò sia Vergine di Roma; portando vn paro di corna in testa, fatti di sottilissimo lino, & vn paro di forbici aperte in fronte.

La Capitale dell' Isola è KIVNCHEV 138 19. Porto: dà legge à tredici Città, (tante ne numerano in quest' Isola;) & è famosissima per la pesca delle perle, la quale quì è antichissima. Le spiagge di quest' Isola vbbidiscono a' Chini;

dentro terra si viue in libertà ; abbonda di oro, perle, legno d'aquila, ebano, &c.

Si contano nelle spiagge di Quantung, oltre il detto di sopra diece buone Fortezze, le quali custodiscono, & il Mare, & la Prouincia.

Di Quangsi.

E' Quasi tutta questa Prouincia ingombrata da Monti aspri, & non coltiuati; se ne togliamo le parti più Australi, le quali però non soggiacciono altrimente al Rè della China, mà à quello di Tungking, e sono abbondanti, e ben coltiuate. Vi si contano vndici Città principali, non però così magnifiche, nè frequentate come nel resto della China.

La Metropoli di tutta la Prouincia è QVEILIN 138.25. *Selua di Quei*; cioè di quell'Albero, che ogni mese rimette fiori in abbondanza, e sopramodo odoriferi; mà che non patisce nella sua vicinanza (non puol essere cosa buona) altra pianta. Quì regnò, & non sono molti anni, quel Principe della Casa Imperiale della China, dalla cui famiglia, quasi tutta Christiana, furono spediti messaggieri à Roma. Il suo distretto, che per la quantità del sudetto albero è quasi tutto vna selua, contiene noue Città.

GVCHEV 138. 24. Il concorso di più fiumi l'hà fatto ricca, e considerabile. Quindi per vna Valle detta *Palicu*; altri la chiamano *Tienmuen*, cioè *Porta del Cielo*. & questo perche ella è stretta; & altri *Queimuen*, ò *Porta del Diauolo*, perch'è difficultosissima; (Non si disputa de' gusti) si entra nel Tungking. Abbonda il suo distretto di rinoceronti, simie, e serpenti, come dicono, di smisurata lunghezza; e comprende diece Città.

CHINCHEV 137.23. Hà di raro che nutrisce vn animale simile alla vacca, le corna del quale superano in bianchezza l'auolio; & è così amico del sale, che li Cacciatori sogliono buttargli per fermarlo, poiche mentre lo lecca, scordatosi di se medesimo, si lascia mansuetamente ligare, e dopò vccidere. Questo è vn morire estatico; ne desideranano miglior morte di questa molti dell'Antichità. Mà giàche viene in taglio, le nostre Alpi, & le selue dense della Germania hanno l'*Vran*, vccello delle fattezze di vn grandissimo cappone, il quale quando và in amore, (sendo in ogni altro tempo fugacissimo) e stà à vista della femina, s'imbriaca di modo, e grida à segno, che mi sono trouato à vedergli tirare con lo scoppio lungo due volte, & non colpendo questi, auuicinarsi vno à cauallo, e scaricargli vna pistola; & non colpendo ancor questa, arriuare vn altro, il quale percotendolo con vn bastone di canna d'India, lo fece cadere à basso, doue fù preso bello, & viuo.

NANNING 135. 23. Gran parte del suo distretto è posseduto dal Rè di Tungking, & abbonda di Elefanti, de' quali si seruono, e per la guerra, e per caualcare. TAIPING 132. 23. Soggiace con tutto il suo distretto, ch'è il più bello, e secondo di tutta la Prouincia, & contiene ventitre Città al Rè sudetto. SVMING 133. 22. (*Asia Quarta.*) E' simile all'antedetta, & vogliono che taluolta vi risieda il Rè, al quale anco spettano THIENCHEV 133.24. & altre.

Di Queicheu.

E' Simile (e forse più nell'asprezza de' monti) alla sudetta. La maggior parte delli Paesani viue in libertà, & spesso suole infestare con l'inuasioni questa Prouincia: gl'Imperatori Chinesi vi relegano molti Prefetti delinquenti, con tutte le loro famiglie, à fine di piantarui tãte Colonie, per potere resistere à gl'insulti de' Montanari. Per questa Prouincia entrarono li Tartari, & in compagnia di quelli venne Marco Polo; & d'indi andarono à soggiogare il Prete Giouanne, & altri. Li monti abbondano di oro, argento, & di altro; però tutto stà in potere de' Paesani, li quali sogliono permutarli per altre merci con quelli Chinesi, che sono soggetti all'Imperatore.

QVEIYANG 133. 25. E' la Metropoli della Prouincia: il sito la conseruò lungo tempo rozza, & non è molto, ch'ella hà riceuuto li costumi, & gli studij de' Chinesi.

SVCHEV 136. 27. E' Contrada habitata da Gente robusta, ardita, ignorante, roza, e che sacrifica al demonio, per renderlo piaceuole. Si fà ciò ancora in molt'altri luoghi barbari, e non barbari; & è pur troppo antica, e cotidiana la necessità di sacrificare *Diis malis ne noceant*. Chi ci ha stomaco!

XECIEN 135.27. E' forte, et della medesima conditione, che l'antedetta. LIPING 136. 26. Gli habitatori di questa hanno vna lingua affatto diuersa dalla Chinese: gli soggiacciono quattro Città, & vndici Fortezze. TVCHO 134. 25. madre di gente ardita, forte, & animosa: dà legge à tre Città, & a noue luoghi forti. PVGAN 132.25. E'la chiaue di tre Prouincie, cioè Queicheu, Iunnan, & Quangei. SINTIEN 134.26.

E' di più questa Prouincia, sù la strada maestra, che và alla Corte, armata di molti altri luoghi, e castelli forti, et ben presidiati, ancora

che non quanto bisognarebbe, per resistere alli frequenti, & improuisi insulti, et assassinij de' Paesani.

Di Iunnan.

BEnche sia questa Prouincia l'vltima in ordine, nulladimeno ella non cede ad alcun'altra in grandezza, nobiltà, eccellenza, et abbondanza delle cose di maggior prezzo; come sono oro in quantità, rubini, zaffiri, et altre pietre pretiose; muschio, incenso, caualli, et elefanti eccellentissimi. Partecipano li suoi habitanti de' costumi dell'India, e sono stimati li più superbi, coraggiosi, e guerrieri di tutta la China. Costoro instruiscono anco all'vso della guerra gli Elefanti; & eccellentemente.

IVNNAN 131.24. E' amena, magnifica, mercantile, abbondante, e piena di huomini dotti, e forti insieme (non è dotto chi non è forte:) gareggia con le prime di questo Imperio; il suo distretto abbonda di caualli piccoli, e forti, di lapislazulo, et altre pietre di conto, e contiene tredici Città; il Lago, che la bagna ad Ostro, è detto *Tien*.

TALI 128.25. (*Asia Prima.*) E' Città vasta, sù'l Lago *Siul*, et non cede alla sudetta. LINGAN 130.23. (*Asia Seconda*) stà in sito secondo, e dà legge à noue altre Città, tutte ben fortificate, e custodite per la vicinanza, e gelosie del Re di Tungking, dal qual'è posseduto tutto quello, che resta ad Ostro di questa Città.

QVANGNAN 131.23. spetta al Rè di Tungking: il terreno è così fertile, che volgarmente è detto *Terra dell'Oro*, e gli habitanti sono così risentiti, che facilmente, & per leggierissime cagioni s'vccidono l'vn l'altro. Senz'altro in questo Paese il male si fà più con fatti, che con parole. IVNGNING 129.27. (*Asia Prima.*) Hà sotto di sè alcuni posti fortificati per la difesa del paese, contro li confinanti del *Sifan*. KIOCING 131.25. (*Asia Seconda.*) E' forte (tali sono sei altre, che gli soggiacciono) per la vicinanza del Rè di Tungking. La sua gente, quanto più è amica del faticare, lauorando la Terra, altretanto, e più è desiderosa, & vaga di litigare; & à segno che quanto guadagnano con l'agricoltura, lo spendono in stipendiare li Causidici. Oh che gusto da cane!

YAOGAN 129.26. (*Asia Prima.*) Abbonda di muschio, e sale; & è madre d'vn popolo bellicoso, da' Chinesi creduto pazzo, perche pospone la pace alla guerra (*Distinguo*) CINTIEN 131.26. (*Asia Seconda.*) E' forte, e presidiata cõtro gli habitatori de' monti del *Queicheu*. LIKIANG 127.27. (*Asia Prima.*) Dà oro, & è habitata da gente armigera, & allegra. Dalle nostre bande ancora si troua gente di questo humore.

IVENKIANG 129.23. E' ben fortificata, & guardata per la vicinanza de' Lai, & del Tungking. IVNGCHANG 127.24. Fù la Capitale di vn Regno, è grande, & ben habitata. Vogliono che sia la *Vnchiang* di Marco Polo.

PEXING 128.27. E' forte. Vicino, & ad Ostro di questa giace vn Laghetto di nome *Chin*, il quale insorse, & nacque assorbendo vna Città piena di sceleraggini; & dalla quale non scampò che vn solo putto col fauore d'alcuni legni, come si vede espresso (mà in sito diuerso) in alcune mappe.

In oltre sono in questa Prouincia molte altre Fortezze, erette per sicurezza contro li forastieri; e trà queste sono di più nome. MOPANG 126.23. Fù capo di vn Regno; mà staccato in maniera, che li Chinesi ne sanno rendere pochissimo conto, & è tenuta per gran Fortezza. MIEN 125.23. se ne dice, & scriue quanto della precedente.

Regione di Leaotung.

TVtte le Città di questa Contrada furono ridotte in Fortezza, & principalmente dopò che li Tartari, superando la muraglia, la inuasero, e saccheggiarono da per tutto: e questa sola (è la prima) è stata mai sempre esposta, e trauagliata dalle scorrerie, e dalle rapine de' medesimi, li quali per necessità (non è caso raro, nè nouo) hanno fatto diuentare arditi, & braui gli habitanti; e con la frequenza del comercio gli hanno communicato li loro costumi, e buoni, e cattiui.

LEAOYANG 150.39. Capitale della Contrada; quando questa fù occupata da' Tartari, in suo luogo li Chinesi sostituirono NINGYVEN 147.39. CAIYVEN 151.39. Questa fù la prima Città, che occupassero li Tartari, quando diedero principio alla guerra, superando il Muro col fauore de' ghiacci del fiume YALO 151.40.

Corea, ò Chaosien.

QVesta pezza, & grande, & bella, & della quale frà gli Europei non è poco oscuro, s'ella sia Chersoneso, ò Isola, hà dato sempre ansa alli Giapponesi, per seruirsene di scala alla conquista della China; & in particolare se ne impadronirono nel 1592. quando l'Imperatore Nabunanga l'assaltò con ottocento vascelli, & duecentomila Combattenti, de'

quali perdette cinquecento legni, & cinquanta mila huomini; & il Rè della China non se ne risentì mai: & questo non senza discapito della sua riputatione, e pregiuditio de' suoi interessi; forse perche la natura, come l'esperienza hà mostrato, hà operato da se medesima; poiche se l'amore dell'otio ne' Chinesi non gli hà lasciato far conto delle perdite; per il contrario l'inquietudine, & il genio martiale de' Giapponesi, con le seditioni domestiche, hà trauersato li disegni de' loro Imperatori.

Il Rè di Corea è Feudatario dell'Imperatore della China, al quale ogni nuouo Rè è obligato, ò andando in persona, ò per mezzo di ambasciata solenne, rendere il douuto ossequio.

Si diuide in otto Prouincie, la più celebre delle quali è *Kinghi*, dou'è la Metropoli detta PINGIANG 152.37. Città nobilissima, & Residenza del Rè. KIANGYVEN 153.38. prima detta *Gueipe*. HOANCHAI 152.37. E questa si diceua propriamente *Chaosien*.

CIVENLO 152.35. si disse *Pianchan*: dà il nome ad vna Contrada, famosa in queste bande per la ritirata dell'vltimo Rè della stirpe detta Cina, scacciato da' Tartari. Non si fà piacere senza incommodo; così il Rè di Corea fù dal medesimo Tartaro combattuto, e priuato del Regno. Dall'altro canto era pur conueniente, che vna tanto generosa hospitalità, vsata à fauore di vn Principe ramingo, fusse ricompensata con la recuperatione del perduto, si come occorse. KINXAN 153. 36. fù detta *Kinoban*. CHVNGCIN 152. 36. si disse *Machan*. HIENKING 153. 38. prima *Caokiuli*. & PINGAN 152.38.

Adiacente à questa Penisola (& è stata da per tutto nauigata) è l'Isola FVNOMA 152. 34.

Adiacente alla China è l'Isola FORMOSA 150. 24. *Hermosa* (dissero che vguaglia la Sicilia;) Terra feracissima d'oro, habitata da Gente bianca, e braua; mà nelle cose maritime altre tanto trascurata, quanto li miei Paesani, in disprezzo del dono fatto loro dalla Natura. Vbbidiscono ad vn solo, & naufragandoui vna naue di Portughesi, il Rè humanamente gli fece prouedere di tutte le cose necessarie per la nuoua fabrica di vn altro Vascello; mà non volse mai vederli; facendosi scrupolo di graue colpa il mirare Gente, la quale andaua cercando quello di altri. Che frase ambigua! per non dire &c. Et à che altro mirano più le vigilie humane?

POTENZA
DEGLI ARABI
(Africa Terza.)

IN quanto puole arriuare la speditione, ò sia l'inondatione d'vna Gente, per Terra gli Arabi hanno superato ogni altra Generatione di huomini poueri, & arditi.

ARABIA.

L'Arabia per ragione del sito, scarso di Porti, e di sbarco al di fuori, & per essere attrauersata da Monti, e da Deserti al di dentro, è tenuta, e si stima per vn Paese sortissimo; Ella è popolata da due Ordini, per non dire da due razze di Genti, che sono Arabi, e Mori, gli vni, & gli altri discendenti d'Ismaele. Gli vltimi habitano le Città, & maneggiano li traffichi, & l'arti; & quelli viuono alla Campagna, albergando sotto le tende, & facendo professione di rubbare con l'armi alla mano; & in particolare doue si troua qualche poco d'acqua, per la Statione, e riposo de' mercanti. Sono spiritosi, & altieri, (non sariano poueri, se non fossero superbi) fanno professione di Nobiltà, disprezzano tutte l'altre Nationi; e pur vanno continuamente dietro a' cameli, & alle pecore! e sono tanto risentiti, & ostinati negli odij, che perciò non solo hanno perduto tutto l'acquistato in Soria, Egitto, Barbaria, Spagna, Sardegna, Sicilia, Italia, & Arcipelago; mà di più hanno dato ottima commodità a' Turchi d'impadronirsi di tutte le spiagge, & di molte bellissime pezze del Paese loro natiuo.

Quì nacque, predicò, e morì Mahometto; e per ciò gli Arabi si reputano più degni di tutti gli altri della setta di esso, col mezzo della quale hanno promossa la domination, & con il dominio la setta grandemente nelle Contrade maritime dell'Africa, dell'Asia, e dell'Isole poste sù l'Oceano Indico, & Eoo; talmente che

che se gli Spagnuoli non hauessero loro fatto testa, non sarebbe in cosi grandi, e belle Contrade altro Regnante, che Arabo: e veramente in materia d'acquisti lontani, & importanti, queste Genti possono pretendere al pari di ogni altra Natione, cedendo a' Persiani, Greci, Romani, e Spagnuoli solo nel fauore della fortuna; per non essersi trouato ne' tempi della grandezza loro, chi pigliasse, ò il gusto, ò la pena di registrarne le prodezze.

Guerreggiano senz'ordine, non hanno per vergogna la fuga, (quando è bella scampa tutta la vita) & mettono assai più volentieri in opera l'ingegno, che la forza. Se si comparano gli andamenti degli Arabi antichi, & il modo di guerreggiare da essi tenuto, con quello de' Wandali, e de' Gothi, si vedrà pur troppo manifesta la costitutione de' corpi loro, originata, e dependente dalla diuersità del Clima; preualendo ne' nostri Oltramontani altretanto lo sprezzo del sangue, perche ne hanno d'auantaggio, quanto in quelli il zelo, & il risparmio del medesimo; & giuocando con auantaggio, in questi altretanto l'astutia, quanto in quelli la forza.

E' copiosa di bestiami l'Arabia, et produce caualli, e cameli asciutti, et veloci. Quì si trouano caualli seluaggi, et li migliori sono quelli, che nelle caccie arriuano vn Dante, ò vno Struzzo.

Diuidono l'Arabia in *Petrea*, ò *Boreale*, della quale si è detto sopra: *Deserta*, ò *Beriara*; et di questa non se ne trouerà facilmente il netto, et se n'è parlato similmente sopra: et *Arabia Felice*, ò sia *Hyaman*. L'Arabia *Troglodytica*, và con l'Africa, et di questa se n'è detto à suo luogo.

Arabia Felice.

CHI riguarda il sito di queste Contrade, hoggi dette *Hyaman*, le stimerà senz'altro felici: Alti monti al di dentro, et vaste pianure verso il mare, non promettono, che abbondanza d'acque, fertilità di terreno, copia d'animali, moltitudine di popolationi, ciuiltà, arti, lettere, traffichi, e ricchezze. Mà non è tutto oro quello, che risplende: l'Arabia hà di singolare la mirra, e l'incenzo, lo storace, et il balsamo; spaccia per l'India grandissima quantità di caualli, ogniuno de' quali pagaua di datio per l'estrattione quaranta scudi: abbonda di simie, gatti maimoni, leoni, e pecore senza corna: Intendono de' maschi. Si gouerna da molti Signori piùche in gran parte Tributarij, ò confidenti del Turco: tra' quali.

Seriffo di Mecca.

QVesto sopranome *Seriffo*, ò *Sceriffo*, allude fra' Mahomettani alla preeminenza, che frà gli Arabi hanno tutti coloro, che discendono da' parenti del Profeta loro; e di questa generatione si trouano più famiglie in più luoghi. Tra' Naturali di quest'Arabia, dico, primo, e potentissimo è il Seriffo di Mecca, Principe da' Mahomettani rispettato per la dignità di primo Califfa, e stimato per la potenza, dominando il più, & non il meno secondo dell'Arabia Felice; & accreditato per la sicurezza, ch'egli dà alle Carauane de' Peregrini: onde il Turco gli fà vn dono della terza parte dell'entrate di Egitto. La Casa hoggi regnante dice che deriua da Hascen bisauolo di Mahometto.

In questa parte dell'Arabia sono. MEDINAT ALNABI 66. 25. ò *Medina Talnabi*, la quale stà in riputatione per l'ossa di Mahometto; altri crede che sia vna pianella di oro del medesimo. Tanto in questa, quanto nella seguente si custodisce vna cassa, incatenata, (perche non morda) perche non sia rubbata. E' stimata appresso li Mahomettani per il refugio del suo Profeta, allhora quãdo, perche predicaua la libertà à gli schiaui, (in verità abbondauano, e maltrattati,) fù assaltato da' padroni di quelli: e da quest'anno gli Arabi cominciano la loro Eghira, si come noi da quello della Venuta del Saluatore.

MECCA 69. 22. E' famosa da' Natali del sudetto, e dalla Residenza del Califfa. Nel mese di Maggio (tempo del Giubileo) vi si fà la Fiera con il concorso di sopra cinquanta mila forastieri, & altretanti Cameli. Veramente ella è frequentata più che Medinat; & quì si crede che sia sepolto Mahometto; & in fatti ogni anno vi fanno capo tre Carauane di Peregrini, due delle quali, cioè quella, che s'ammassa in Damasco, e quella del Cairo, comprendono di ordinario da ventimila Cameli, e quarantamila persone: & gli fà di bisogno d'andare ingrosso, se non vogliono passare per li artigli delli Arabi. Ne viene vn'altra dall' India, la qual'è stata notabilmente disturbata da che li Portoghesi fermarono il piede in quelle Contrade: e questa Carauana è vn flusso, e reflusso dell'inondatione de' Mahomettani nelle Contrade Orientali. Di quando in quando dal Paese de' Negri, e Deserti della Libia ne capita vn'altra.

In Mecca, pena la vita, non entra anima, che non sia dello stuolo di Mahometto, ancorche goda il priuilegio di trafficare, pratticare,

&

et habitare all'intorno. E' Città grande, piena di Mercanti, ricca di traffichi, et bene ornata di edificij di struttura magnifica. Dicono che la Moschea maggiore sia di figura tonda, et che dētro vna Cappella ricchissima di gioie, et di oro con tremila Lampadi accese venghi custodita la Cassa detta di sopra. Si mostra vn gran tesoro, et in vna Torre si custodiscono li volumi dell'Alcorano. Questa Città, et sua Comarca sono il Patrimonio del Seriffato.

ZIDEN 68.21. serue di scala à Mecca: hà il Porto, mà d'accesso malageuole, e pericoloso; poiche il mare vicino è così basso, che à mezza lega da terra non ci arriua battello: Nulladimeno bisogna farne conto, perche in questo tratto non vi è meglio; e per la vicinanza della Mecca (ci si và in vn giorno) vi fanno capo quasi tutti li Peregrini. E' Città di grandezza ragioneuole, ben edificata, forte verso la terra, et dopò l'anno 1516. per tema de' Christiani, fortificata ancora verso il mare.

LAGHI 77.14. AIAZON 77.15. ALMACARAN 77.16. stà sopra vn monte difficile; hà vna cisterna per l'vso di sopra cento mila persone; et il Seriffo vi risiede frequentemente. In questa Fortezza il Re di Aden soleua conseruare il meglio del suo.

SANAA 76.17. ò sia *Cana*, stà sopra vn'alta montagna, et è stimata la più bella, e forte Città dell'Arabia, E' la Residenza d'vn Sultano, ò sia Re; è Capo dell'*Irmin* paese copioso di aromi, e di frutti. L'altri luoghi di consideratione sono EFAGVI 77.16. e RADA 79.17. Città grosse. GIOHLACH 76.18. et altre.

Theama. E'vna Regione piena di molte Città maritime, e mediterranee, frà le quali. NALOBOR 72.18. E' la Capitale, et Residenza del Seque, ò Principe. DHAFAR 71.18 ò *Tacseb*. IASVF 70 18. ò *Sofel Iacseb*. PORTO MAZABRAITI 69.19. HALI 70.19. OLV 71.19. OCHADH 73.21. NAGERAN 75.21. SOGDECH 74.21. IACSEB 73.20. CHOND 73.19.

Altri Signori.

XEque di Fartach. Possiede questo Principe vna Contrada veramente felice, copiosa di aromi, & habitata dalla più braua (ò ladra) gente, che nudrisca tutta l'Arabia, esercitando con nauigli grossi quest'Oceano.

FARTACH 81.16. sono li suoi habitatori stimati discortesi: chi sà se più de' Turchi? contro de' quali si sono difesi heroicamente. Dà il nome al Regno: & è grande, e bella. Di più NORBATE 84.17. TVBV 82.16. CAIEN 80.15. *Dolsar*, di cui sopra, sono luoghi di gran stima, e traffico per la commodità delli Porti.

GIBINASI 81.17. Per l'amenità, & fertilità della sua Contrada è stata creduta la stanza della Fenice. RED 81.17. MARIB 80.17. & SARVNBVN 79.17. Quì si raccoglie principalmente grandissima quantità d'incenso. PECHER 84.17. ò sia *Pescher*, hà vn Porto, doue fà capo l'incenso più perfetto.

Al Rè di Fartach soggiace l'Isola ZOCOTORA 82.12. che gira cento miglia, diuisa, & ingombrata da monti, & eternamente spazzata da venti, & per ciò sterile; mà quel poco, ch'ella porta, è squisito. Produce il sangue di Drago, e l'Aloe, detto per eccellenza Zocotorino; vi si caua del cinabro, & alla marina vi si raccoglie dell'ambra, e certe conchiglie stimate, & buone da spacciare per doppie traboccanti, così nell'India, come nell'Africa. Non hà Porti, & li Portoghesi teneuano li due ridotti, che chiamarono di *Cora*, & *Benin*. Questo vltimo era stato munito dal Rè di Fartach, fù preso, e perche non tornaua la spesa, abbandonato da' sopradetti.

Si habita da Christiani, della predicatione di S. Thomasso, mà barbari, e stregoni; non hanno notitia di lettere, nè d'arti; e si stimano per li più nobili delle Genti. Fanno li conti soli.

A' Tramontana di Zocotora giaceno DOS HERMANOS 81.12. ò *Dos Hermanas*, Isolette habitate da gente senza regola. Abbondano di auorio (dicono,) ambra, sangue di Drago, Aloe, Pietre dette NIZOLIS: & dicono di più, che in questa vicinanza sono due altre *Isole*, dette, l'vna *delli Maschi*, & l'altra *delle Femine*; Queste genti conuersano, e nell'vna, e nell'altra vnitamente maschi, e femine lo spatio di tre mesi, (non dicono quali siano dell'anno) & poi ognivno, & ogni vna torna alla sua Isola, se non vuole morire per mera malignità dell'aria, si potea dire, e credere 160. anni fà.

Herat, che và col Regno di Aden, è paese copioso, e particolarmente nella Montagna, detta CASTERMVT 79.16. oltre vna gran copia di simie, e di gatti maimoni, di castori, e gatti di zibetto. Capo del Principato è ZEHEL 79.15. Porto assai celebre; & in questo tratto sono le Contrade *Sabea*, tanto celebrate nelle sacre Carte, & decantate da' Poeti. ARGEL 79.15. & CANAÇAN 78.14. sono buoni Porti. In questo tratto cade *Baital*, famosa dalle caccie de' castori, & de' gatti di zibetto.

Sono ben poco noti à forastieri li Regni, ò Principati seguenti. Di GVBELHAMAN 82.18. Giace in vna Contrada fertilissima, e dà legge à molte Città: vi risiede il Principe, & da essa piglia il nome la Contrada, nella quale trà l'altre

tre Popolationi di stima sono. HERBALIMARA 80.18. CORX 79.18. NIGRAN 80.19. ANCOR 82.19. NAYN 83.19. & altre.

Di ALIBINALI 82.19. E' la Metropoli, & Residenza del Principe, e dà il nome al Regno, che si stende dal Mare al Monte MARTIMOZ 81.21. Anco nell'Arabia Felice si trouano Contrade, e maritime, e mediterranee non felici: Lungo la marina il Paese è per l'asprezza talmente deserto, che si gouerna alla discretione degli Struzzi, che si veggono scorrere in guisa di grosse squadre di Caualleria. MAGIARABAT 82.21. che stà nella montagna, è vna Città di consideratione.

In questo contorno (la Carta non ne mostra vestigio) dicono che sono le quattro Città maestre *Mantila*, *Hazua*, *Balia*, e *Zochi*, le quali si gouernano libere, & comandano, e signoreggiano ad vna machina di gente. Hanno per arbitro nelle differenze il loro *Iman* (specie di Pontefice,) al quale pagano la decima di ogni cosa, sino delle gioie, che il marito dona alla moglie, & di ciò che le meretrici guadagnano; & esso gli assicura da' Bengebri, famiglia, come sopra, numerosissima, & che si è resa formidabile con le rapine, e con le contributioni.

Di MASFA 85.23. (*Asia Terza*.) nel quale sono anco di consideratione. SVR 85.21. ò *Sir.* MIG 83.23. (*Africa Terza*.) che al pari di Sachada vna volta il mese vede la Luna nel pozzo. MIRABAT 84.22. & IEMEN 80.24.

Di MASCALAT 82.24. Dà il nome alla Contrada, & è la Residenza del Xeque, famosa dalla copia dell'Acqua di Rose. Vanno con questa. SACHADA 80.22. Città, che vede il Sole vna volta l'anno, & la Luna ogni mese dentro il pozzo. TABLA 82.24. Et BEROV 81.25. sono Porti.

Bescarin, OMNAGADA 83.24. E' la Metropoli. CANTAN 83.24. E' Città grande. BAHA 85.24. (*Asia Prima*) buona Città, & Porto. QVIXIMI 85.25. vi si traffica, e lauora di perle minute à marauiglia. NABAN 84.24. (*Africa Terza*.) E' la Scala più ricca, d'onde le merci dell'Arabia Felice si mandano in Persia, e Babilonia.

Il Regno di *Ormuz*, di cui si è detto sopra.

Assai meno si sà degli Arabi BANGEBRI 76.23. & BEDVINI 72.24. liberi, (mà troppo,) mentre di essi non si hà notitia, che mediante l'insulti, & le rapine.

Se li Tartari con l'armi solamente hanno stesa la dominatione loro principalmente in Contrade mediterranee, gli Arabi, e per terra, e per mare, oltre l'armi, co' traffichi, e con l'astutia hanno promosso la dominatione, & la setta loro; e verso Leuante hanno sin dal principio occupato quanto prima si godeua da' Persiani.

POTENZA
DI PERSIA
(Asia Prima, & Europa Quarta.)

ET altre volte queste Contrade passarono, ò tutte, ò in parte sotto nome della Potenza de' *Medi*, *Assyrij*, *Parthi*, e *Persi*. Vi giunsero li Macedoni, li Romani, Saraceni, Tartari, & altri. In queste Contrade cominciò la Dominatione, affettata dalla potenza di Nembrot, e diede al Mondo vn gran numero di Principi, veramente degni di eterna ricordanza. Regnarono quì Semirami, e quì Sardanapalo: Quindi vscirono li Xersi, li Cyri, li Darij; e ne' tempi vltimi Ismaele Sofy, Principe nato per attrauersare nell'Oriente il corso alle vittorie del Sultano Selimo, arrischiatissimo, & fortunatissimo fra' Rè de' Turchi; sicome hebbe l'Imperio di Occidente vn Carlo Imperatore, ordinato dalla Prouidenza Diuina per far testa, e rompere il filo alle vittorie di vn Solimano; Principe, il quale se vguagliò Selimo suo padre in tutte le parti, lo superò di molto in quella della circospettione, & dell'astutia; & più che più nella lunghezza della vita, & del Regno.

Li Persiani seguitano la setta di Ali; e perciò s'odiano mortalmente co' Mori, e co' Turchi; & si distinguono da tutti questi portando il Turbante Rosso. Già s'è detto di sopra, che li Turchi vsano il Tulipante Verde, colore frà essi

essi riuerito, & che non si adopra, che per coprire il capo; & questo solamente dal Gran Turco, & da' Seriffi: In simile veneratione stà frà li Persiani il colore Rosso: & esercitando queste due Genti frà di loro gli odij, & il disprezzo, li Turchi si cuoprono le parti vergognose, & vsano li calzoni di colore Rosso, & li Persiani di Verde. Et così il Profeta di ambidue è tenuto da' suoi seguaci, & in capo, & in altra parte.

Arma il Persiano da centomila caualli, e più; mà non li può adoprare tutti in vna occasione, & in vn medesimo luogo. Soggiacciono à questo Principe tre Famiglie, accreditate per lo valore, e per la moltitudine. Quella di *Stigelù* hà la prerogatiua di gouernare la Vanguardia degli Esserciti Regij: Quella di *Taperis* la Retroguardia: E quella di *Caperis*, con la persona del Rè, gouerna la Battaglia. La guardia della Corte costa di vn corpo di circa ottomila come Iannizzeri, detti *Curci*, Gente scelta dalla Nobiltà di tutto il Regno.

Pare che sia stato come vna cosa fatale di questa Monarchia l'hauer mai sempre, e per ogni verso, confini senza confine: ne' tempi à noi vicini, & il Turco, & l'Vsbeg, & il Gran Mogor hanno più che mai fomentata questa oscurità; e nell'età corrente, e qualch'altra adietro (conto mal fatto si può fare vn'altra volta) gli si attribuiscono li Regni, Prouincie, e Principati seguenti.

Di *Churdistan*. Questa si diuide nelle giurisdittioni di SALMAS 76. 37. CHOY 77. 38. Quì presso si spiegano le *Campagne di Celdar*, nominate dalla battaglia trà Selimo Turco, & Ismaele Persiano. Concorsero di questi due Principi male alleuati dalla Fortuna, il primo con cento cinquantamila Combattenti, & vna machina di pezzi di campagna; & l'altro con trenta mila tutta caualleria; e trà questi diecemila huomini d'armi, guarniti huomo, e cauallo. Combatterono quasi tutto vn giorno, il primo vi perdette il Beglierbei della Grecia, e trenta mila Caualli, oltre la moltitudine senza numero degli Assapi: il secondo vi lasciò il suo Luogotenente generale con buona parte della gente; & essendo più vincitore, che vinto, hebbe per bene di ritirarsi in buon ordine. Il primo guadagnò gli alloggiamenti abbandonati, & andò à vedere, & rinfrescarsi per diece giorni in Tauris; & il secondo, attaccandolo poscia nella ritirata al guado dell'Eufrate, oltre vn graue danno di gente, & bagaglio, lo spogliò dell' artigliaria. Chi di costoro vinse? & si gridi Viua?

MARAGA 78. 39. In questa vicinanza li Persiani furono superati, & oppressi da' Saraceni. CORMABA 76. 24.

Di *Ayrak*, ò sia *Yerak-Agemi*: ella è l'antica *Parthia*, famosa nell'historie, principalmente de' Romani. SOLTANIA 81. 39. E' celebre per la più bella Moschea, ch'erigessero li Mahomettani in Oriente. Dicono che stà in mano del Turco. CASBIN 82. 37. Vi risiedeua il Sofy dopò la caduta di Tauris; è grande, mal fabricata, e mercantile; mà tanto in questa, quanto in Tauris il Sofy hà dimorato più ne' tempi di guerra, che di pace. HAMADAN 81. 37. E' così grande, che vno scrittore Hebreo si fà lecito di metterui cinquanta mila Israeliti, con li sepolcri di Ester, & di Mardocheo.

COM 83. 35. prima che fosse disfatta da Tamerlane, veniua paragonata à Costantinopoli: hà vn ponte di pietra creduto il più bello della Persia, e vi si lauorano drappi di seta eccellenti. CASSAN 85. 35. Quì si fabricano principalmente eccellentissimi drappi di seta. ARGISTAN 84. 34. Vale tanto, quanto la sudetta, e tutte due sono stimate per la grandezza.

HISPAHAN 84. 33. prima detta *Hecatompilæ*, cioè *Città di cento porte*, Residenza de' suoi vecchi Rè, & hoggi del Sofy, dal quale è stata abbellita di molti Palazzi Reali. Faceua da cinquecento mila anime, e per vna riuolta, fù castrata (& con pessime, e strane maniere) delli quattro Quinti. Quest'è altro che decimare! E' delitiosa, e ricca al dicibile: vogliono che giri dodici miglia, popolata da Genti di molte lingue; onde per eccellenza la chiamano *Mezzo Mondo*. La bellezza degli edificij in questo Regno, & specialmente in questa Città, consiste nella superficie esteriore, incrostata di lauori di creta cotta, e stagnata con colori vaghi, & ben compartiti. Si frequenta per la fabrica di drappi di oro, e di seta, e per la Corte.

YESD 88. 33. Quì di bambace, & di seta si fabricano li migliori tapeti del Mondo.

Di DILEMON 84. 38. Città, che dà il nome alla Prouincia. GOWAR 87. 37.

Di GILAN 85. 40. Et quest'ancora dà il nome ad vna Regione. Quì cade l'*Hircania*, famosa per la fierezza delle Tigri, & horridezza delle selue. Questa Prouincia si dice *Straua* dalla sua Città Metropoli, della quale hoggi non si scriue (si crede che sia Mazandaran;) è bagnata dal Caspio, doue fù propriamẽte detto Hircano. In alcune Isole di questa spiaggia si posero in saluo le Genti di questo tratto, quando venne loro addosso Tamerlane. RAST 83. 41. LAION 84. 40. MAZANDARAN 88. 40. Queste Città con tutta la Prouincia si sollenàro nel 1594. & il Sofy Xa-Abbas le pose tutte,

&

& bene, sul camino dritto, fermandole di testa con vn seueriſſimo castigo.

Di *Tabariſtan*. ASTERABAD 90.40. ò sia *Starabat* (*Asia Prima*.) AMVL 88.39. (*Europa Quarta*.) Abbonda, come tutta la Prouincia, la quale hà comunicato il suo nome al Mare Caspio, di ottime sete. ZARIACH 87.39. NIMORDON 90.42. (*Asia Prima.*) Porto frequentatiſſimo, doue con pelli pretioſe concorrono li Tartari, & ne riportano gioie, e drappi di seta, e di oro.

Di GIRGIAN 93.42. Dicono che stia appunto doue giaceua la Capitale dell'Hircania. OBSCOEN 91.41. DIARGVMENT 89.38 (*Europa Quarta*.) Capo d'vna Regione piena di selue, assediate da Tigri, Pardi, Pantere, & Iene: questa bestia hà gli occhi tanto luminosi, & vehementi, che toglie la voce, & il latrare alli Cani.

Di *Khoemus*. BESTAN 90.38. (*Asia Prima*.) Fà, trà molt'altre popolatiſſime, la figura principale; almeno perche vi risiede il Gouerno. THVS 93.40. è la Patria di Nazardarin. FERAWA' 91.42. CHELIDAR 92.39. SEBSOAR 91.39. & CHECHE 93.40. sono famose, & sopra tutte quest'vltima, per le vene delle turchine.

Di *Sableſtan*. ZARANS 91.33. BOST 91.35. GISNA-CASSABI 94.35.

Di CHORASAN. E' Prouincia vastiſsima, così detta da' Tartari, che l'hanno occupata, dalla sua Capitale de' tempi presenti: Queste due vltime Prouincie contengono la *Bactriana*; la Metropoli della quale, detta *Bactra*, fù da' Poeti posta per l'vltima del Mondo verso Leuante; fù anco la Patria, e la Regia di Zoroastro, il quale, per l'eccellenza dello Studio Astronomico, si può chiamare, e dire che sia stato vn'Atlante Orientale.

Lungo l'Abiamù è buono, & commodo paese, mà lungi dal medesimo fiume non abbonda che di solitudini d'arene: hà di buono Cameli di gran forza, mà lenti; si come l'Arabia li produce veloci, e deboli. Le doti naturali sono come li polli del mercato: & in questo modo la prouida Natura hà messo ogni cosa in equilibrio. Questo paese rileua sempre, & non guadagna, perche giace trà li Persiani, e li Tartari Vsbeghi; e talhora vbbidisce à questi, e tal'hora al Sofy.

NICABVR 93.38. ò *Niſebul*. In questa Città, & nelle Contrade vicine Tamerlane fece vccidere quattrocento mila persone. Gira otto miglia, & vi sono le caue di Turchine. MEXAT 93.38. ò *Meſcad*, *Sebiraz*. Fà centomila anime, e frà molti Mausolei Regij se ne vede vno, impastato di gemme, & di oro con vn diamante in cima, che di notte scura illumina ad vna lega. E grancosa, dice vn buono amico: E' vero, mà? THON 93.36. vi si lauora drappi di seta in quantità. BVGISTAN 94.37. E' la Metropoli d'vna Prouincia detta di *Capacop*. KAVEM 92.35.

Di *Aria*, ò *Eri*. HERAT 95.36. ò sia *Heri*, *Herac*, & *Sargultzar*, cioè *Città delle Rose*. Tamerlane l'abbelli superbamente, riempendola di nobili edificij, & di fontane. Qui è il Lago di *Burgiano*, prima detto *Aria Palus*; mà quello, che la rende celebre sono le miniere pretioſe, e copioſiſsime delle Turchine. BVRGIAN 97.38. ò *Buregian*, dà il nome al vicino Lago, il quale riceue molti fiumi copiosi, & non ne trasmette nissuno.

Di BALCH 101.36. E' grande, ricca, & ben popolata. In questa vicinanza (alcuni dicono che alle falde del Caucaso) trà li Mogori, & li Persiani, giace vna Regione detta *Sableſtan*, buona parte della quale, per la copia delle gioie, & in particolare d'ametisti, e balassi, delli quali ne incrostano l'habitationi, si dice *Regno de' Balaſsi*; è posseduta da vn proprio Principe Tartaro d'origine, e partiale del Persiano. BELGIS 100.35. *Betgis*, *Balis*, & *Bogis* (tanta diuersità non procede, nè viene da vn eccesso di chiarezza, nè di sicurezza,) è la Metropoli della sudetta.

Di *Chuſistan* (*Europa Quarta*.) Quì cade la *Susiana*. SVSTER 80.32. ò *Suſtra*, *Susa*, posta nel fiume Tiritiri, antica Residenza de' Rè di Persia, & honorata dalla sepoltura del Profeta Daniele. Questa Città è valta di giro; mà l'Estate si vota d'habitatori, non tanto per la vehemenza del caldo, quanto per la gran copia delli Serpi, Tarantole, Rospi, & altre bestie simili, che ingombrano le strade, non che riempono le case; fù Susa insigne dalla Regia di Assuero, e dalla Historia della bellissima Ester, dell'intrepido Mardocheo, & del crudeliſsimo Aman.

In questo tratto cade la Regione, degli antichi *Elymei*, famosa per li Tempij di Adone, & di Gioue Belo. Questo era singolare dalla mansuetudine de' leoni, & quello acquistò nome nell'anno secondo dell'Olimpiade 148. con la morte di Antioco Magno Rè della Syria, mentre che staua saccheggiando la Casa di Gioue. Qualche anno dopò vi ritornò il figliuolo, & hebbe altro, che cattiue parole da quelle Genti: non l'vccisero, perche era destinato à morire (all'auuiso delle proue de' generosi Machabei) roso da'vermi, che gli si generàro nel ventre. HAWECZ 80.31. ò sia *Ahuuaz*. ASKA-MVCHERAN 80.31. SABVR 83.30.

Di *Fars*, ò *Farsistan*, & *Persia*. Persia propriamente si dice quella Prouincia, che hoggi chiamano *Farsistan* la quale è sottodiuisa in più Prouincie. La Metropoli del Regno è SCIRAS 86.30. ò *Siras*, *Persepolis*. *Quando Sciras era Sciras, il Gran Cairo era la sua Villa*, dicono li Persiani. Quì le femine sono così belle (la bellezza è patrimonio, e suppellettile antica di questa Città) che quel volpone di Mahometto non ci volse entrare; diceua per non perdersi. Fù destrutta, con il Palazzo Reale, di ordine d' Alessandro Magno ad instigatione d'vna Cortegiana (la famosa Thaide,) e poi dal medesimo rifatta: fù spiantata vn'altra volta da' Tartari, e per la bontà del sito risorse più maestosa. ASTAKER 86.30.

LAAR 89.29. diede il nome ad vn Regno, & alli *Larini*, moneta, che corre per tutto l'Oriente: venne in mano del Persiano con la caduta di Ormuz; essendo prima il suo Re solamente Tributario.

Della medesima conditione era ZEMILEN 83.28. Città molto conosciuta per lo suo Principe, suddito del Sofy. NABAIN 84.28. *Naban*, & *Gianobe*, è stimata per lo posto, & per li traffichi; & il suo Principe è della conditione del sudetto.

STAHABANON 89.30. Quindi vengono le Mumie pretiose; mà di raro, che siano vere, perche il Sofy le vuole per se.

Di *Kerman*, ò *Caramania*, ò *Resigut*. (*Asia Prima*.) Fù anticamente famosa questa Contrada per l'asprezza grande, e li Monarchi della Syria, e Contrade vicine, se ne valeuano per confinarui coloro, che non voleuano vedere morti con prestezza; non altrimente che li Romani si seruirono della Chersoneso Taurica. Cyro Rè di Persia vi confinò Dario Medo, da lui già spogliato del Regno, e della libertà con la presa di Babylonia. Quindi habbiamo, & si dicono la tintura in Cremesin, & la confetione Al Kermes: si stende duecento leghe di spiaggia, e comprende molte Regioni spatiose.

CHERMAN 92.28. E' famosa, & ricca per la tempra perfettissima dell'armature, e fabrica de' drappi di seta con oro, & argento. ZIRGIAN 89.30. (*Europa Quarta*.)

Di ORMVS 87.27. (*Europa Quarta*.) Và sotto questo nome vn Regno già tributario della Persia, & il quale si stende, anche à buon tratto, nell'Arabia Felice, doue gli appartengono molte buone popolationi, che giaceno sopra commodi Porti. La Capitale, & ordinaria Residenza del Principe era in Ormuz, Città grande, e popolatissima; ancora che situata in vn'Isola indicibilmente sterile, & affatto priua d'acque dolci; onde bisogna portargliele à dodici leghe lontano; & non hà di buono altro, che certi monti pieni di sale in pietra; è di figura triangolare, gira cinque leghe, & n'è lontana dal Continente di Persia due. La Città era più grande, e tanto bella che Aden; & così ricca, e piena di gente fiorita, la maggiore parte Arabi, Persiani, & Indi, & altri, che da queste bande correa voce, che se il Mondo fosse vn Anello (bella cosa è il parlare per figura!) Ormuz sarebbe la sua Gioia: gode vn'aria sanissima, calda però in estremo l'estate, è fredda (à comparatione de' vicini) nell' inuerno: questo è senz'altro vn effetto della sua apricità. Si difendeano dal caldo la notte dormendo allo scoperto, sopra li Terrazzi; e per lo giorno tutte le Case haueano molti camini, che terminauano, e sfogano nelle facciate dell'habitationi, le quali erano di forma ottangolare, (respondeuano à Vènti Principali) & riceueano qualunque, benche minimo, vento, comunicandolo alle stanze di dentro. Mà fù Ormuz presa, & desolata nell'anno 1622. dal Sofy, il quale tirò à se tutti li luoghi del suo Continente, che spettauano al Rè di Ormuz, & l'Isola Baharen ancora.

Fù veramente riguardeuole Ormuz, per essere stata lungo tempo la chiaue de' traffichi dell'Oriente; & quando con la ruina dell'Imperio Romano si ruppero, per così dire, le strade maestre delle mercantie, e della comunicatione con l'Oriente, vna delle strade nouue fù aperta da questa banda. Faceuano tutte le merci dell'India capo in questa Isola: Quindi passauano à Balsera, d'onde per l'Eufrate à Bagdet; da questo Emporio, per il medesimo fiume, ad Aleppo; & quindi per Alessandretta, Baruto, & altri Porti del Mediterraneo, si comunicauano à tutto l'Occidente. Fù soggetto questo Principato ad vna lunga tirannide, professata da' Ministri primarij, li quali regnauano sotto il Titolo di Gouernatori del Regno, & del Rè (Bell'ingabbiare d'Hortolani, per non dire di Capponi!) quali condennauano alla cecità, facendo che per forza guardassero di presso vn ferro candente. Non è però questa l'vnica maniera d'accecare. Si accecano ancora senza cuocergli, ne cucirgli l'occhi, gli huomini.

MOCHESTAN 89.27. (*Asia Prima*.) Ordinaria Residenza del Rè d'Ormuz, stà in vna Contrada amena, & abbondante, & è per la bontà del Porto vn Emporio di molta consideratione.

DVLCINDA 94.25. Ella dà il nome ad vna Prouincia, la quale si diuide in *Eracaian*, della quale Dulcinda è la Capitale, posseduta pure da

vn

vn Principe Tributario del Persiano. & PATANIS 93.24. Questa, & la seguente hanno due Porti li più frequentati di tutta la Costa di Persia. & GVADEL 91. 25. che piglia il nome dalla Capitale, spettante ad vn Principe pur Tributario del Sofy.

DARABEGERD 89.28. (*Europa Quarta*.) Crede qualch'vno, ch'ella sia *Pasargada*, famosa dalla sconfitta di Astiage Auo del Gran Cyro, & dalla Residenza, e sepoltura del medesimo. SERENT 91.29. (*Asia Prima.*) E' Città vasta, e piena di trauagliatori di drappi, e di metalli.

SAPANECH 89. 31. (*Europa Quarta*.) hà il suo Principe, ò Sultano, & è Città grande. TESIRCH 90.28. (*Asia Prima*.) Non è meno stimata, che la sudetta.

Di *Sigistan*. E' attrauersata dal fiume Ilment: la rende famosa l'essere ingombrata dal *Deserto* di *Lut*, pieno di pantere, & di tigri; bestie, che la vogliono con ogni vno: hà molte buone popolationi, trà le quali SISTAN 96. 29. ch'è la Capitale della Prouincia.

Di MACHERAN 98. 26. dà il nome alla sua Contrada: & è posseduta da vn Principe Tributario del Sofy.

Di *Circan*. TIMOCAN 99.28. Questa è la Metropoli, & fù anticamente nominata per li vaticinij degli Alberi del Sole, sù lo spuntare di questo Pianeta. ASTAR 100.29. GEST 99. 27. si frequenta per la fabrica delle scimitarre, e delle punte delle lancie di tempre ottime. SAPVRGAN 100. 28. Questa per la vicinanza sospetta de'Mogori è Città ben munita, & molto ben presidiata.

L'Isola BAHAREN 80.26. (*Africa Terza*.) doue è *Manama*, la quale beue acque dolci, raccolte da grossi capi d'acqua, li quali scaturiscono nel fondo del mare; è celeberrima per l'eccellenza delle margharite, le quali sono publicate, e predicate per le più grosse, tonde, e chiare, che produca il Mare; e per ciò in tanta stima, e tanto ambite, che in Ormuz, dalla quale è lontana sei giornate di nauigatione, si vendeuano, sono già cento quarant'anni, forse à più caro prezzo, che non si vendeuano le altre, e delle più pregiate, in Italia.

La pesca pretiosa delle perle in questo tratto, perche gli Arabi, e Persiani non sanno farsi valere, che à cauallo, è stata lungamente alla discretione degli Europei, & hoggi chi de' Portoghesi, Inglesi, & Hollandesi è più forte, per difendere li Pescatori, quegli ne gode gli emolumenti maggiori.

Altre Pezze occupate dagli Arabi.

NAuigando li medesimi Arabi, per Leuante, e fauoriti dalla semplicità de' Gentili, imbrigliarono quasi tutta la Costa dell'Asia, & la maggior parte dell'Isole dell'Oceano Orientale; doue molti de' naturali, abbracciando la setta degli Arabi, hoggi quasi non si distinguono da' forastieri: la medesima fortuna hanno corsa la Costa Orientale dell'Africa con l'Isolette vicine, sino al Capo di Corrientes. Di questi, e di quelli si parla à suo loco.

Quasi tutto quello, che il Turco hoggi possiede in Asia, & Africa, l'hà tolto à gli Arabi; il supremo Califfa de'quali risiedeua nell'Egytto.

Nell'Africa dominano hoggi li Principi seguenti; s'intende però di parlare con la riserua, e dichiaratione più volte fatta circa l'oscurità, & incertezza dello stato presente, non essendo in questo l'Africa di miglior conditione, che l'Asia.

SERIFFO
DI FEZ
(*Africa Quarta*.)

POderoso, e quieto per paura del Turco, è il Seriffo, Signore delli due Regni di Fez, e di Marocco. Scriuono di questo Monarca, veramente grande, che sia quasi adorato da' suoi; che goda l'entrata di diece millioni d'oro; che può mettere in campagna cento mila caualli; che la sua guardia sia di dodici mila moschettieri scelti dalle prosapie de'Mori, discacciati dalla Spagna, & molt'altre cose cospicue; mà il Mondo non stà sempre ad vn modo.

Regno di Fez.

SI diuide nelle Regioni seguenti.

Di *Fez*. In questa Prouincia viuono li più feroci leoni, che produca la Lybia. Piglia il nome dalla Capitale, ch'è FEZ 13. 33. la quale ò dà, ò riceue il nome dal fiume, che la bagna, douitioso d'acque, & copioso di zolle d'oro: gira dodici miglia, si diuide (come Parigi, Praga, & altre) in tre corpi, & fà d'ordinario sopra trecentomila habitanti: La nobilitano lo Studio, & la superstione; vi sono settecento Moschee; e trà queste la prima è quella di *Carruue*, che con trent'vna porta gira vn miglio, e mezzo; & famosissimo è il Collegio Reale, fabricato dal Rè Abudenon, con la spesa di quattrocento ottantamila scudi. Perche la spesa non paia poca, & l'edificio si apprenda

per vna opera fontuosa, bisogna distinguere li tempi, & esplicare il gran valore delle monete, & bassissimi prezzi dell'opere, & altro. E' piena di fontane artificiali, & sopra il suo fiume stanno in opera cento sessanta molini.

Sala 10.33. ò *Sella*, e *Sale*, ò *Gella* (già si accennò da che proceda tanta variatione d'ortografia;) và fra le prime popolationi dopò Fez; fù edificata da' Romani in buonissimo sito, era piena di edificij antichi, belli, & ben ornati, & godeua vna ben ordinata ciuiltà; poiche, essendo il Porto di tutto il Regno di Fez, era frequentata da molti mercanti Europei, li quali veniuano assai accarezzati da questo Rè per lo grand'vtile, che esso ne riceueua, fino à gli anni seicento settanta dell'Hegira, quando fù presa da'Castigliani; & ancora che fosse dopò diece giorni ricuperata, perdè nulladimeno assai della sua antica magnificenza: vi si fabricano tele bambacine in quantità, e belle. Anafi 9.33. In questo tratto cade Macarmeda 13.33. Contrada famosa dalle caccie fiere, & generose de'leoni, così pardi, come ordinarij.

Di *Asgar*, *Larache*, della quale si è già parlato. Alcazar 11.34. Arzil 11.35. (& di queste ancora) Porti, & Forrezze.

Di *Habat*, Ezagena 11.34.

Di *Erif*, Velez de la Gomera 13.34. Geba 13.35. Tegaza 13.35. Megeme 14.35.

Di *Garet*, Teznota 14.34. *Melilla*, della quale à suo loco. Et Angla 13.34. che siede alla montagna. Abbonda questa Contrada di leoni tanto vili, che li fanciulli gli mettono in fuga à furia di battonate. Quindi tutti li descendenti da Martano (codardi) si dicono in queste bande Leoni d'Angla.

Di *Gus*, ò *Chausa*, presso l'antica *Numidia*, doue sono. Tavret 15.34. Tezara 15.33. Rvbdet 13.33. Questa è posseduta da vn suddito del Seriffo.

Regno di Marocco.

E Questo ancora si riparte in molte Prouincie, che sono. Di Marocco 9.31. *Bocanùm Hemerum*, Città di sopra quattordici miglia di giro; però assai più grande, che popolata: era la più gran popolatione, che hauesse ro gli Arabi, perche arriuaua à duecentomila fuochi: cagione principale di tanta frequenza fù la dimora, che vi fecero li Miramolini, che la posero in essere, e poscia li Califfi, e qualche volta il Seriffo: mà cadde notabilmente per la guerra ciuile.

Di *Hea*. Tarvdante 8.29. hà nome, & stima dalla fabrica di ottimi barracani; segno che vi prosperano le capre; non forse li Caproni, essendo queste Genti sopramodo gelosi delle loro donne. Anzi per questo forse che sì. E' diuenuta questa Città, assieme con l'antedetta, ricchissima per lo comercio degli Europei, li quali le hanno fornite d'armi, barattate à gran prezzo con zucchero, baracani, & altro.

Di *Elmidina*. Massa 7.28. ò *Messa*. Porto, doue Miramolino Primo, hauendo domata tutta la Barbaria, entrò à cauallo nell'Atlantico, e buttò la lancia in mezzo al Mare. Non ne haueua più di bisogno. Teivt 9.28. E' grande, ricca, e famosa per la bellezza delle Donne.

Hascora. Tagaosti 7.28. ò sia *Tagouasti*. In questo tratto le Capre hanno il pelo così delicato, che ne fanno drappi tanto sottili, che paiono seta: & in fatti questa è la sfera della Capra, si come il Settentrione della Vacca.

Di *Cledle*. Tedza 8.29.

Di Dara 13.29. E' stimata questa Contrada per l'abbondanza dell'acque sorgenti; cosa rara, e pretiosissima in queste bande: mà se il mese d'Aprile non vi pioue, gli accade quello, ch'è occorso l'anno 1647. al mio paese, doue in più luoghi li grani si seccàro in herba.

NEGRI

(Africa Quarta.)

TVTTO il resto dell'Africa, soggetto a' suoi Naturali, è habitato da Gente nera; mà che non và però tutta sotto il nome di Negri. Facendo vn taglio all'ingrosso, il Corpo de' Negri, all'vna, & l'altra sponda del fiume *Niger*, si potrebbe restringere tra l'Atlante, e l'Equinottiale, & frà il Nilo, & l'Oceano. Mà tutto ciò sia detto, e non detto.

Trà il Niger, & l'Atlante cade la *Lybia Interiore*, & *Sahar*, ò sia *Deserto*. Ponente-Leuante, in vna striscia, & in vicinanza del Tropico, del Cancro vi sono li Regni, ò Principati di Zanaga, Gualata, Arguin, Hoden, Fulli, Zuenziga, ò sia Hair, Targa, Lempta, Berdoa, & finalmente Gaoga sù li confini di Nubia. E

tor-

tornando di nuouo in Ponente vi sono quelli di Geneoga, Tombut, che si stende anche di là dal Niger, Lybia, ò sia Sarra, Cano, Cassena, & Bornò.

Tutte queste Contrade caddero anticamente sotto nome di *Lybia Interiore*, & per la copia de' Deserti dagli Arabi si dicono generalmẽte *Sabar*.

Questi Deserti, ò sono solitudini di arena, che si agita da' venti, ò pure di grossa ghiara: in questi si patisce principalmente d'acqua, ad otto, dieci, e dodici giornate; & in quelli si pericola, ò di essere affogato, & oppresso dall'arena; ò pure di morire di sete, per trouare li pozzi ripieni. Dicono che vn Mercante comprasse vna beuuta d'acqua diecemila scudi, e che nulladimeno il compratore, si come il venditore, si morisse. L'auaritia, dicono molti; mà Io stimo che sia il desiderio di stare in continua motione, riconoscendo sempre nuoue Contrade, e vedendo oggetti nuoui, rende frequentate le strade maestre così bene in queste bande, come in ogni altra della Terra; & pure oltre le difficultà del sito, e della sete, vi sono li continui pericoli delli stradaruoli, dalli quali sono tanto meno sicuri, quanto sono più vicini al Porto, per così dire, cioè al fine del deserto; doue per la commodità dell'acqua, e del pascolo, si trasferiscono li Naturali di queste Contrade, li quali non attendono, nè si pregiano d'altra cosa più, che di rubarsi l'vn l'altro il bestiame, e li cameli; & d'assassinare chi passa. Quindi è manifesto, che le Contrade amene, & fruttifere siano piene di genti, & le Città siano grosse, e ricche.

Tutta la commodità di pratticare questi deserti consiste nella copia de' cameli; animale prodotto dalla dottissima Natura à questo fine; poiche non solamente riesce ottimo nella soma d'ogni sorte; mà di più, beuendo in vna volta per vn paro di settimane, quando poscia manca l'acqua da bere alli Padroni, essi gli vccidono, & si mangiano la carne, & beueno l'acqua, che gli trouano negl'intestini. Oh che Sorbetto!

Nulladimeno vogliono che il numero degli habitatori sia grande; che per la felicità dell'aria viuano sanissimi lungo tempo; che per la medesima cagione vi si conducano gl'infermi conualescenti sino dalla Barbaria; & che siano quasi nati per tolerare la fame; della sete non è dubbio, altrimente la Natura haueria sbagliato nel fare le prouisioni debite. Non vi allignano, per eccesso d'humidità, molti de' semi, et le viti nostrane; et vi moltiplicano li serpenti, leoni, leopardi, danti, giraffe, struzzi, elefanti, e simie.

Li Struzzi sono così grandi, & in tanta quantità, che battendo spesse volte la campagna spauentano le Carauane; pensando che siano squadre d'assassini. Degli Elefanti vogliono, che la sola Ethiopia ne pasca assai più che l'Europa non pasce vaccine; & delle simie, e maimoni si trouano assai più razze, che in Europa de' Cani.

Il color negro negli huomini è comune à tutti gli habitatori dell'Africa: In queste Contrade la tinta non è tanto fina; & dalla mistione (e con qualche bianco ancora) ne risultano li colori bronzino, da melo rozo, gialliccio, da terra d'ombra, & simili; & questa negrezza non si attribuisca più alla forza del Sole, che alla maledittione del Secondo genito di Noha. In proua di ciò il Capo di Buona Speranza è Anteco alla Morea: in questa le Donne, e gli huomini hanno vanto di bianchi, e di belli; & in quello paiono tinti con la fuligine dell'Inferno. Le Signorie di più stima sono le seguẽti.

Di Tassey 5. 25. Dà il nome ad vn Principato, & è la Residenza del suo Signore, al quale vbbidiscono similmente molte Popolationi di stima. Gvartgassen 3. 25. se ne tien conto per lo sbarco.

Di Zanhaga 6. 24. ò *Zanega* ordinaria residenza del suo Principe; da questa pigliano il nome gli *Azanegi*: è posta sopra vn Lago, e trà l'altre popolationi grandi dentro terra sono.

Goades 7. 25. Svenga 4. 24. & Zegvnt 2. 23. Questa hà il suo Deserto; è posta sotto il Tropico, e si gouerna come libera da Capi elettiui. Tegazza 11. 22. Questa Città è famosa per la copia delle miniere di sale in pietra, le quali rendono questo Principato famoso, e ricco, essendo il sale la mercantia più pretiosa di tutte le Contrade interiori dell'Africa.

Di Zvenziga 16. 26. Residenza del Principe; è posta in vicinanza del Deserto di Hair, che la fà ricca. Questo deserto piglia il nome da Hair 19. 23. La fatione delle Carauane ingrandisce questo luogo, & fà ricco il Principe di esso. Pozzo di Hair 19. 22. In queste bande chi hà vn Pozzo, hà vna gran dogana, & vna grossa entrata.

Di Targa 23. 23. Dà il suo nome al Deserto vicino, il quale è vasto, e vi si troua qualche verdura, & qualche commodità d'acque; & vi piouе manna eccellente.

Di Lempta 27. 24. Principato, Deserto, Città, e popolo ladrone. Quanto si dice di Lempta và detto delle Città, ò popolationi seguenti.

Catif 29. 24. Teorega 39. 26. Berdoa

41.24.(*Africa Terza*.) GEOGAN 49.21.ò *Gaoga* EBAIDA 49.25. SERSA 51.26. SABIA 51.23' & altre verso l'Egytto, & Barca.

Di GVALLATA 3.21. (*Africa Quarta*.) Questa è tale, quali sono le precedenti. FVLLI 7. 20. li vecchi Padri di costoro hebbero la predicatione Euangelica, della quale gli è rimasto tanto, che hoggi si fanno il santo Segno della Croce, chinano il capo al santo nome di Dio, & vi sono frequenti li nomi di S.Gio. Battista, e S. Pietro, e S.Andrea.

Di HODEN 3.18. stà in vn posto, doue fanno capo molti popoli barbari per far esito dell'oro, & vi capitano, e battono le Carauane di Tombut, e Barbaria. Il Principe è assonto per elettione, & paga, ò pagaua vn tributo di cento cinquanta mila scudi al Rè di Tombut. Non è da marauigliarsi di locutioni così dubie, perche dubiosissime, & vacillanti sono le relationi, che di queste Contrade vanno in volta, si che nõ sarebbe sẽ non bene l'intenderle, ch'elle si verificano in qualch'vna delle differenze del Tempo, & delli modi di parlare.

Di GVENEHOA 3.14. dà il nome ad vna Contrada abbondante.

Paese hoggi detto *de' Negri*. Và sotto questo nome tutto il paese, che à guisa del Delta del Nilo si comprende dalle foci del *Niger*, ò *Gambea*: Accade al Niger quello, che al Rheno, di non arriuare all'Oceano, mentre & l'vno, & l'altro diuidendosi in più rami, nissuno di questi porta al mare il nome del ceppo.

Questa Contrada, se si riguarda l'opportunità del sito, in Clima temperato, et fauorito dalle inondationi del Niger, è delle più feconde, per non dire la prima dell'Africa; nulladimeno la coltura non corrisponde, & la barbarie non permette, che se n'habbia notitia intiera. Li Portughesi vi hanno molte Fattorie, e piccole Colonie. La Contrada più principale cade sotto nome di *Gambea*. Da Ottobre fino à mezzo Luglio vi pioue ogni dì sù l'hora di Mezzogiorno; & vi tuona, & lampeggia eternamente.

Di *Tombut*. Abbonda questo Regno, per lo beneficio del fiume Senega (è vn ramo del Niger) di carni, latticinij, e biade; & vi si troua vna certa razza, più presto di caualleste, che di caualli: sostenta le vacche, condotteui altronde, & non vi alligna altra pianta grande, che il Toro; albero simile al castagno. TOMBVT 6. 14. Fà da dodici mila fuochi di paglia, mista con fango; è la residenza di vn Principe riconoscinto da più Tributarij; & è piena d'artefici, & di traffichi in particolare di bambacio. Qui le conchiglie si permutano à gran baratto con l'oro, & vi fanno capo, & risiedono molti Mercanti di Marocco, Fez, Tunis, & Cairo.

Sotto il Principe di Tombut, ch'è Mahomettano di setta, vanno le Regioni, e Principati Tributarij, che dalle Capitali si dicono di CABRA 7.13. di CANVIA 6.15. di TACROR 5.15. di GVBER 20.14. di TARAGOL 5.16. di CASSAL 6.17.

POZZO di ARAOAN 8.17. questi pozzi si possono dire la Terra di promissione delle Carauane de' Mercanti. POZZO di AZAHAD 12. 20. Per il contrario li medesimi Pozzi nella terra aspra dell'Africa sono spesso lo scoglio delle Carauane sudette, le quali vi sono oppresse da' Masnadieri. GODIA 13. 18.

GIALLOFFI 6.14. Li Gialloffi sono predicati per li migliori arcieri, & li più braui corritori del Paese de' Negri; e perciò da' Principi sono adoperati nella custodia delle Case loro; di modo che dicono, che il Seriffo di Fez ne sostenta da dodici mila, li quali, oltre l'vso ordinario della guerra, & del combattere, fanno professione di battere la Campagna, & d'ammazzare tutti quelli soldati del suo Signore, li quali si slontanano dall'insegne loro. Viuono ancora molti di questo nome (quando non siano della medesima generatione) in vicinanza del Regno d'Arguin.

COTVMBO 15. 14. Gode li vantaggi di vn buon sito per la vicinanza del Niger.

GVEGVE 12. 15. MAYMA 15. 15. DEGHIR 19.17.

Di AGADES 19. 18. E' cinta di muro, cosa rarissima in queste bande; dà il nome ad vn vasto Deserto, & abbonda di manna celeste. GIR 16.20. Dà il nome ad vn fiume di più lunga stesa frà quanti n'hà l'Africa, & forse il Continente Vecchio.

Di CANO 23.15. Capo d'vna giurisditione, parte deserta, e parte per l'innondatione del Niger fecondissima di riso, bambace, e bestiami. GVARDE 19.14. & PVNSE 20.14. sono della conditione di Cano.

Di CASSENA 27.15. è simile all'antedette.

Di GANGARA 31.15. è simile alle sudette, & dà il nome al Regno, & ad vn Deserto. E'Città di commercio, & di ricchezze estraordinarie; abbonda sopramodo tutto il suo contorno di vene copiose di oro.

Di BORNO' 42.17. (*Africa Terza*.) E' Capo di vn Regno di potenza singolare in queste Contrade; poiche oltre la copia dell'oro, vogliono che taluolta venisse alle mani col Rè di Abassia con cento mila Combattenti, e che sostenti di continuo tre mila Caualli di natione so-

forastiera. Questa è vna Regione assai nota, dalla quantità degli schiaui, che presi dagli Arabi mediante le scorrerie, sono poi venduti in Barbaria; & d'indi, ò per via di presa, ò di vendita passano in Sicilia; onde vn ingegno gentile, esaggerando la sua costanza, cominciò vn'ottaua dicendo.

Quannu li Scaui niuri di Burnò
Non cantirannu chiù Bernagualà.

In questo Regno ad ogniuno si dà il nome secondo l'habitudine del corpo. Felice Contrada, mentre senza adulare, e senza offendere, si può dire in faccia ad ognuno il vero!

ALBAYAD 46. 17. E' posta sù la Palude Nuba, doue il Gir, attuffandosi nelle arene, e penetrando le Montagne, và di nuouo à risorgere in Nubia.

AMASEN 42. 15. & *Apeno*, sono di due Principi Tributarij del Rè di Bornò. Quì si viue con le Donne in comune, & il Principe tira da' sudditi solamente le Decime.

DI GARAMA 38. 20. (*Africa Quarta.*) ò sia *Garamanta*. Feconda questa Contrada il fiume Gir. Per Mezogiorno, l'Armi Romane, condotte da Cornelio Balbo, terminarono il corso loro con l'espugnatione di Garama. Fù abhorrita in ogni tempo, perche piena di masnadieri; commemorata per la strauaganza de' boui, li quali pascolando caminano all'indietro; (quando non si hà meglio bisogna far pasto di quello. che si troua,) e stimata per la copia, & bontà de' carbuncoli.

Nubia, ò Ethiopia, & altri Principati de' Negri.

(Africa Terza.)

HA' questa Regione molti luoghi di consideratione per li vantaggi della vicinanza del Nilo: Ella si può dire vna delle vigne di Giesù Christo inseluatichite per mancamento di operarij. Presso l'anno di Christo 1520. vn Pellegrino affermaua di hauer veduto in alcune Contrade della Nubia sopra cento cinquanta Chiese, & in ogniuna di esse le gloriose imagini del Nostro Saluatore Giesù Christo Crocifisso, & della sua santissima Madre; che le genti non sanno quello, che si credono, & conseruano vn ardente desiderio d'essere guidati per la vera strada, e dottrina Christiana: che, prima della inondatione de' Mahomettani, riceueuano il Vescouo da Roma, & che nell'istesso tempo mandarono Ambasciatori al Prete Gianni, supplicandolo che gli volesse mandare Sacerdoti; & non furono esauditi, non ostante che l'Abassia habbia più Ecclesiastici che Laici.

E' la Nubia copiosa principalmente di oro, auorio, zuccaro, sandali, riso, e ziberto. Il Dominio stà in mano di Femine: Segno che gli Huomini sono brauissimi. Li Principati si dicono dalle Fortezze, alle quali vbbidiscono, & sono trà questi di qualche consideratione, & nome quelli

Di BVGIA 59. 22. ch'è frequentata per la Scala delle mercantie, le quali si conducono per il Nilo. TAZINV' 58. 23. ò *Cenuai*, è ricca per la commodità del Nilo, & vicinanza dell' Egytto, facendoui capo quanto monta, & scende per il detto fiume.

Di IALAC 58. 20. Quanto la sudetta.

Di DANCALA 56. 18. ò sia *Dangali*, fà diece mila fuochi di creta coperti di paglia, & è la Capitale della Nubia. NVBIA 57. 17. E questa gli hà dato (se non l'hà preso) il nome.

Di CVSA 57. 16. Di GORHAM 57. 14 Di DARGA 51. 13.

Ad Ostro, & Ponente del Niger (*Africa Quarta.*) sono li Principati di GVINALA 6. 12. di BERIA 7. 11. e di MELLI 7. 11. che fà sei mila fuochi, e stà in vna Contrada abbondantissima, calda però in estremo; & perciò gli habitanti beuono di continuo l'acqua temperata con il sale; dà il nome ad vn Principato, che stà in riputatione non ordinaria, rendendolo copioso la commodità dell'acque del Niger. Non vi allignano le bestie grosse di Europa, cioè Caualli, e Porci.

Di MANDINGA 8. 12. E' frequentata per la copia dell'oro: li Porroghesi la chiamano *Mondimaza*, dal nome di vn Regnante: ella è, forse con altro nome detta *Songo*. Dà il suo nome alla Contrada, che vale quanto quattro delli Regni vicini. Giace (dicono) quattrocento ventimiglia dal Capo delle Palme. CANDOZY 7. 13. E' Città di stima per la vicinanza del Niger.

Di GACO 15. 11. altrimente detta *Bangana*, è vn Emporio delli famosi dell'Africa; poiche vi dà fondo tutto l'oro, e quanto di buono raccolgono li Negri delle Contrade non penetrate, & seluaggie; ad effetto di prouedersi delle galanterie d'Europa, e di Barbaria. In questa Contrada il sale, che gli viene condotto per lo spatio di venti giornate, si vende quasi che à peso di oro. TAMBI 15. 13. SALVSE 18. 13. Queste due stanno pure in reputatione per la vicinanza del Niger. COTVMBO 15. 14.

Di GVBER 20. 14. di ZEGZEG 26. 12. Dà il nome ad vn Deserto, & è contrada infelice, habitata da Gente brutta d'aspetto, e di costumi brutali. Di ZANFARA 33. 12. Tiene compagnia all'antedetta.

SIER-

SIERRA LIONA 7.10. Questa gran Montagna, al parere di alcuni, prima fù detta *Deorum Currus*. Il balenare, & il tuonare incessantemente, pare che nella Terra sia proprio solo di vna Mótagna vasta, che si spiega lungo l'Oceano Occidentale, le cui cime si vedono cõtinuamente fiammeggiare, e tuonare horribilmente; e perciò li Spagnuoli la dissero *Sierra Liona*, Questa festa, atteśa l'altezza di queste montagne, si vede assai da lontano da' Nauiganti. Vi si troua qualche truppa d'huomini in vicinanza di qualche fiumicello; oltre li Leoni, e li pardi, vi regnano (come in Puglia le mosche) simie, babuini, e bestie simili; alcune delle quali sono della grandezza degli Orsi. Queste si crede che siano le Gorgoni degli Atlanti delle quali Annone portò le pelli in Cartagine.

Di *Malageta*, ò *Meliguette*. CACHIEV 5. 7. la *Grana Paradisi*, altrimente detta *Maliguetta*, l'oro, & il sapone squisito, bastano per tirare sino sotto le fiamme di Sierra Liona gli Europei.

GVINEA. Piglia il nome dalla Capitale, detta ARGVINES 13.9. ò *Genni*, posta sopra il fiume SVEIRO da COSTA 15. 7. Quì risiede il suo Rè, Idolatra di professione. E' paese vasto, e per lo più misero d'alimenti, pascendosi li marioli di pesci, & quei della montagna di locuste: Queste bestie moltiplicano con incommodità indicibile di queste Genti, le quali se ne vendicano seccandole al Sole, e seruendosene di pane. Alligna d'ordinario la caualletta, ò locusta, che si dica, nella Zona Torrida, e qualche volta diuora le Campagne, & le piante di Barbaria, di Sardegna, e di Sicilia. E' cibo stimato; (se ne pasceuano gli antichi Padri) si mangia nell'India, specialmente in Cambaia, & il mio glorioso Tutelare, ordinariamente si sostentò di miele, e di locuste.

TAVMA 21.8. dà il nome ad vna Prouincia.

MINA 17.5. ò *S. Georgio della Mina*. Porto, & Fortezza, fabricata di calce, e mattoni cotti in Portogallo. FORTE NASSAW 17. 5. E' vn opera fatta a' tempi nostri, di cui sopra.

Di BENIN 26. 8. ò dà, ò piglia il nome dal fiume, che la bagna, & si perde nel Porto detto *Gurte*. Si frequenta per l'oro, e per il pepe lungo. Il suo Principe è riueritissimo, perche non si lascia mai vedere. E' bello il mondo, perche hà di tutto: la gente è rozza, e misera.

Di BIAFRA 34. 7. Và del pari con la seguente.

Di MEDRA 44.6. (*Africa Terza*.) E' Contrada vasta, & delli suoi habitatori forse non si parlarebbe, se non si facessero conoscere mediante gl'incantesimi, e le stregonerie: si gouerna da vn Principe Idolatra.

Degli *Anzicani*, ò *Anziques*. GVIDAN 42.3. Capo d'vna Contrada vasta. A' proportione, e misura della conditione del sito corrispondono in questa Contrada li costumi: Quì li Macelli di carne humana sono così frequentati, come trà l'altre Nationi quelli delle vaccine, & altre bestie. Non trouando à vendere gli nemici per schiaui, li vendono a' macellari; nè sono meno crudeli verso li proprij figliuoli, che verso gl'Inimici. Il Paese abbonda di miniere di rame, di selue di sandali, & sopramodo di elefanti. Trafficano le robbe loro, in particolare auorio, e tela di palma, in Congo, riceuendone in cambio sale, e certe lumache marine, condotteui da S. Tomasso, & dall'Isola Loanda, che da loro sono tenute in conto di medaglie. Si dicono sudditi di vn Rè, al quale vbbidiscono molti Principi. Vagliono molto in guerra con l'arco, e sono tanto affettuosi, che per amore de' loro Principi, e de' Padroni si fanno macellare; e per ciò li schiaui di questa generatione da' Spagnuoli si stimano sopra ogni altra delle razze di queste bande. MAIDAGAZI 45.3.

Di VANGVE 46.3. Di AMBIANCATIVA 49.6. Di AMASEN 47.9. Quì nell'vso, e commercio con le femine si viue alla Spartana, ò all'Anabatista. Il suo Regno si stende sino à Maidagazi, & il suo Principe fù Feudatario del Rè d'Abbassia; & adesso, per essersi confederato con quello di Bornò, viene di quando in quando maltrattato di proposito. SYRE 46.7. E' nota dalla gemma detta *Nicole*.

Regno di Congo.

(Africa Seconda.)

TRA' li Rè, che dominano lungo l'Oceano Ethiopico, il più stimato è quello di Congo: se ne togliamo l'Egytto, & forse se no'l togliamo, questa è la più bene spiegata pezza dell'Africa; attrauersata da vn capo all'altro da molti fiumi, che si nauigano con vascelli grandi, e da guerra: comprendeua il Regno d'Angola: e delli fiumi, che l'attrauersano, & lo secondano, famosissimo, & grande è il Zaire.

Si diuide in sei Prouincie, che pigliano il nome da' luoghi primarij. PEMBA 38.8. (*Africa Seconda.*) BATTA 41.7. (*Africa Prima.*) PANGO 39. 5. (*Africa Seconda.*) SVNDE 37. 5. SONGO 35.6. *Bamba*, PANZA 36.7. la quale è la più nobile, & la più potente.

Fà trenta mila popolationi (quasi il doppio della

della Gallia) & à proportione della copia degli habitanti, il Paese abbonda di frutti, e di bestiami. Nella copia de' quadrupedi, e de' volatili si potrebbe dire vn Paradiso Terrestre, e ci è bisogno d'vna campagna tale, per sostenere tanti centinara di migliara d' Elefanti; oltre che le Tigri abbondano, e se l'attacano cõ tutti gli altri. Singolare è la Zebra, bestia simile alla mula, listata di bianco, nero, e lionato: questo animale è altretanto veloce nel moto, che vago alla vista.

S. SALVADORE 37.6. ò *Congo*, Città primaria di questa gran Monarchia: stà sopra vn gran monte, scabro nella salita, & in cima spatioso, ameno, e secondo per la copia delle acque sorgenti. In dodici miglia di giro contiene centomila anime: è l'ordinaria Residenza del Rè, al quale assegnano quindici millioni d'entrata annua; & dicono che contro il Rè d'Angola armasse molte volte sopra cinquecẽto mila persone, & quello di Angola glie ne opponesse altretante; con questo però, che in breue tempo gli vni, e gli altri tornauano al quartiero delle proprie Case. ANGOTE 40.5. (*Africa Prima*. QVESAMAS 39.11. (*Africa Seconda*.) S. PAVLO di LOANDA 35.10. Porto, e la chiaue per entrare in Angola.

Erano membri del sudetto li Regni seguenti. Di ANGOLA. Questa pezza grandissima fù separata dalla Corona di Congo per la perfidia di vn ministro, il quale vi si difese gagliardamente contro il suo vero Signore; & assai più, che poscia non fece contro li Portoghesi: l'attaccò Paulo Diaz, per l'assassinio fatto a' Mercanti della sua natione di ordine del Rè, ò tiranno, nella Città Capitale; & con l'assistenza del Rè di Congo, e di alcuni Principi d'Angola malcontenti lo ridusse quasi nella montagna.

Questo paese è della medesima qualità, che il sopradetto: trà li suoi fiumi il *Coanza* sbocca dal Lago d'Aquilonda con tanta copia d'acqua, & è di tanta profondità, che Paolo Diaz à centinara di leghe vi corseggiaua, & fece merauiglie con due galeotte; & fabricò vna Fortezza in mezo ad vna delle sue Isole.

Trà li Monti, che gli stanno ad Ostro, & Leuante, sono famosi li CAMBERI 40.11. (*Africa Prima*.) per le miniere d'argento, ancora intatte, & per le quali hanno li Portoghesi combattuto aspramente con li Naturali.

La carne di più stima in Angola è quella del Cane, & perciò se n' ingrassano à millioni per le beccarie. Ogniuno quì maneggia l'armi, & in occasione di guerra, perche nissuno resti à Casa, sono dalla fame costretti à ritornarui ben presto. Li Sacerdoti di queste Genti per la notitia de' semplici, e per la magia, tenendo l'vna, & l'altra ben nascoste, hanno in mano l'abbondanza, & la carestia, la vita, & la morte di questa pouera gente.

DONGO 38.11. ò sia *Cambazza*, è l'ordinaria Residenza del Vice Rè. ANZELLE 37.10. è forte.

Di BENGVELA 35.13. In oltre vi sono quelli di MALEMBA 44.11. (*Africa Prima*.) Et di MATAMA 45.13. Questi vltimi sono due Regni pieni di vene d'oro.

Da queste Regioni sino al Capo di Buonasperanza si spiega parte della *Costa de' Cafri*, nota dalla frequenza delli Deserti, & infame per molti naufragij.

Dal Capo di Buonasperanza sino à quello de Corrientes si spiega il rimanente di detta Costà; et quì sono MILANGANA 53.26. Di questa Contrada, si come delle seguenti, si scriue Signore il Rè di Abassia. SENA 57.23. se ne disse qualche cosa sopra con occasione di Siena in Toscana. COFALA 57.20. *Zofala*, buon Porto, et benissimo fortificato. Vogliono che sia *Ofir*, doue il Rè Salomone mandaua ogni anno per l'oro vna squadra di Nauigli; e che vi sia tanta copia d'oro, il quale vi concorre dalle Contrade mediterranee, si raccorrà dal detto di coloro, li quali affermano, che lo spaccio delle merci frutta (ò fruttaua) alli Portoghesi due millioni d'oro l'anno. Si parla dubiosamẽte, perche il profitto, et li guadagni d'vna apertura nuoua di traffichi, et di commercio, si vanno col tempo scemando, non altrimente che scema il frutto de' terreni, li quali, ò mai, ò per lunghissimo tempo non furono lauorati. Il Mare quì vicino si è compiaciuto d'accopiare à tant'oro vna huona pesca di perle.

Monomotapa.

(Africa Prima.)

POssiede questo gran Rè quasi tutta quella parte dell'Africa, la quale giace trà li Monti della Luna, et il Capo di Buonasperanza, diffondendosi fino all'Oceano Indico da vna banda, et alle montagne, che scorrono lungo, et à vista dell'Ethiopico dall'altra.

Soggiaceua questa ampia Monarchia all'Imperio di vn solo, quando per la morte del Padre fù diuisa in quattro fratelli, de' quali dicono, che il primo pigliò il Titolo di Monomotapa, il secondo di Re di Quiteua, il Terzo di Sedanda, et il Quarto di Chicanga; e gli è interuenuto il caso dell'Imperio Romano, et della Spa-

gna per li Testamenti di Costantino Magno, Ludouico Pio, e Ferdinando Magno.

Le ricchezze nobilissime di questo Regno sono l'oro, & l'auorio; facendosi conto, nel secolo passato, che ogni anno si portassero via l'ossa di circa cinque mila elefanti.

Vogliono che giri settecento cinquãta leghe di Spagna, (questo punto delle misure non si tocca per il grãdissimo profitto, che se ne caua;) che sia diuiso in tre pezze, l'vna terminata dal Rio dello Spirito Santo, l'altra dal Cuama, e la terza dall'Oceano. Il Cuama riceue sei fiumi nauigabili, & si nauiga anch'egli sopra settecento miglia; proua, che in Europa si fà solamente del Danubio.

Il Rè, al cospetto del quale lo stare in piedi è argomento di gran fauore, si fà seruire in ginocchioni: Gli si fà credenza dopò che hà mangiato, e beuuto; e tiene per sicurezza, come per ostaggi, e perche apprendano la riuerenza, appresso di se tutti li figliuoli de' Baroni del suo Stato. Dicono che domini à tanta Gente, che vscendo per guerreggiare si porta adietro Esserciti vguali à quelli di Xerse; mà se la cosa passa come in Angola, (è assai verisimile) egli ne porterà assai più, che Orso imbrattato di miele non portarebbe seco mosche in Puglia (se la Puglia hauesse, com'è douitiosa di Lupi, anco degli Orsi.) Non hà il Monomotapà vn Vicino, il quale più lo molesti che il Rè di *Monoemugi*; preualendo questi nella brauura delle sue Genti, in questi tempi tanto destri con l'archibugio, quanto prima con l'arco. Sostenta per sua guardia ordinaria il Monomotapà venticinque mila Arcieri. Quì le controuersie vanno decise in piedi, e perciò non vi è luogo destinato alla prigionia, & si castigano con grandissimo rigore le stregonerie, il furto, & l'adulterio. Credono in vn solo Dio, che chiamano *Morimo*; fà per arme vna Zappa, e due Saette; e non si concede, che a' Grandi, l'hauer fenestre alle Case: Non è dubio, nè merauiglia, perche questi ancora habitano trà la creta, & la paglia; egli è ben vero, che in queste Contrade, & in molte altre dell'India, si trouano assai frequenti le vestigie d'edificij non punto inferiori (dicono) all'opere dell'ostentatione Romana; come ne fà buona testimonianza Cassumo, ch'è la Metropoli della Abassia. Et questo è quanto, &c. Per questa prima volta.

Bvtva 48. 20. Dicono che sia la Residenza del Rè. Monomotapa 48. 25. se non altro, possiamo dire ch'ella dia il nome al Regno.

Si pongono, come sopra, per Capi de' Principati della Casa Reale. Qviteva 57. 19. Sedanda 55. 23. & Chicanga 53. 24.

Monoemugi, & Cafri.

(Africa Prima.)

Monoemvgi 51. 16. Questa Monarchia si colloca à Ponente di Mombaza, Quiloa, & Mozambique: se n'hebbe notitia quando li Portogheſi attaccarono infelicemente il Monomotapà, mortalissimo nemico di questo Rè; sono braui, & ladri eccellentissimi; & questo al detto del Monomotapà, il quale ne vede spesso con danno de' suoi sudditi le proue. Stanno in credito di ricchi, e per spacciare l'oro, argento, rame, & auorio se la tengono bene con li Rè di Mombaza, & di Quiloa. Riferiscono, che soggiaceno (tanto quanto) à questo Principe li *Giacqui*, ò *Popoli* di Agag 55. 17. Gente ingorda di carne humana; con tutto quello, che d'inhumano, & di bestiale và in conseguenza.

Della medesima fatta sono gli habitatori de' *Monti* della *Luna*, e delle fonti del Nilo, con quelli delle Regioni, e Montagne adiacenti: la maggior parte di questi si dicono *Cafri*, cioè *Senza legge*. Queste Genti, viuendo sparse per le selue, con l'irruptioni infestano le pianure à più centinara di leghe; & nel secolo passato quasi spopolarono il Regno di Congo; ò conducendo schiaui, ò costringendoli à morire di fame, & di disaggio nell'Isole del Zaire, & altri siti infelici. Questi sono li deuoratori de' poueri Naufraganti dal Capo di Buonasperanza fino al Regno d'Angola: si ripartono principalmente nelle Contrade, che si dicono.

Di Bahametro 46. 14. Questo è vn nome comune à molte di queste Contrade. Di Narea 53. 11. di Maravma 47. 6. di Cafates 49. 8. Questo nome di Cafati si stende à tutte le Genti, le quali viuono senza forma di buon Gouerno, così alla marina, come alla Montagna nella parte Australe dell'Africa; & quelli, delli quali si hà qualche fama, sono coloro, che molestano il Regno di Abassia. Dicono di essere di stirpe Giudea; sono di color nero, acuti d'ingegno, arditi, e pronti di mano. Dicono di più che sono dominati, e gouernati dalle Donne, (non è cosa vnica) e che alla Regina di essi vbbidiscono anco li Popoli, & habitatori delle Contrade, dette Gavi 53. 10. Zet 49. 11. Armeto 47. 17. & altre.

Zan-

Zanguebar, & Aian.

(Africa Prima, e Seconda.)

LA Spiaggia Orientale dell'Africa, cominciando dal Capo di Guardafuy fino all' Equinottiale, si dice *Aian* da vna Città situata in vicinanza del detto Capo; e tutto il resto fino alle falde de' Monti della Luna, si chiama *Zanguebar*, Regioni possedute da più Principi Mahomettani, capitalissimi nemici del Negus, ò sia Re di Abassia.

Gli habitatori della marina si dicono, e sono *Arabi*: quelli delle Contrade mediterranee *Baduini*, (nel mio paese questo nome s'vsa ancora) cioè habitatori della campagna; & la medesima cosa questo nome significa in Arabia & nell'Egytto. Li Principati di conto sono li seguenti.

Di MOZAMBIQVE 63. 15. (*Africa Prima.*) Questo luogo consiste in tre Isolette vicinissime al Continente: presso questa Città Tolomeo colloca il Promontorio *Prassum*, vltimo termine della Terra verso Austro. Sopra la maggiore di quest'Isole, che fà ottimo Porto, benche per la bassezza del sito l'aria sia pestifera, non che mal sana, e per l'opportunità del posto, e per la copia delle vettouaglie, li Portoghesi vi hanno fatto vna buona Fortezza, & vna popolatione, che si stima delle migliori Scale dell'Oceano Indico. Dista da Portogallo tremila leghe di Spagna, e da Goa nouecento; & è il posto di maggior conseguenza di questa Conquista di Portogallo; essendo forza l'afferrarla à coloro, li quali vengono dall'India, à fine di prouedersi di vettouaglie, & d'altro; & quelli, che nauigano da Spagna per l'India, se vi arriuano oltre il mese di Aprile, vi danno fondo fino à Settembre, aspettando il tempo proprio alla nauigatione loro. Tutte le Città maritime di questa Costa prima, perche temeuano solamente le inuasioni de' Cafri, erano munite verso terra; & dopò che vi giunsero li Portoghesi, furono fortificate anche dalla banda del mare.

ANGOXA 62. 16. Si stende questo nome fino al fiume Cuama. Queste Genti habitano alcune Isolette, trafficano con Zofala, & (se non mi inganno) sono in riputatione per la pesca dell'ambra.

Di QVILOA 62. 9. Porto stimatissimo per l' opportunità del posto; fù il centro della Nauigatione degli Arabi, & vi concorreuano le merci di mille miglia di Costa. Prima che li Portoghesi pigliassero Quiloa, il Re di essa godeua li vantaggi d'vna ricca nauigatione, & di quello, che vi concorreua dalle Contrade mediterranee.

Di MOMBAZA 64. 3. Porto. L'odio, & l'emulatione del suo Principe contro quello di Melinde, nell'anno 1588. furono cagione, ch' ella fosse rouinata da' Portoghesi, per hauere ricettato Alibech Aga, & Capitano d'vn'armata del Gran Turco.

Di MELINDE 64. 2. Porto: si tiene per la più delitiosa, & amena Città di questo tratto; & la sua Gente, ch'è parte Idolatra, & parte Araba, per la più ciuile di queste bande.

A' Ponente si spiega vna Signoria, ò Capitania composta di Gentili, e Christiani, detta GANZE 62. 2.

GORAGE 60. 4. E' (assai maggiore dell'antedetta) vn Regno di Gentili Troglodyti, così nemici de' Negri, & della seruitù, che per non seruire s'vccidono da se medesimi.

Di BRAVA 68. 0. (*Africa Terza.*) Quì comincia la Costa di Abex. Si gouerna in forma Aristocratica dalli descendenti di sette fratelli Arabi. E'buon Porto, & buona Fortezza, fù oppressa da Tristan de Cuña, & liberata da quei Signori con vna massa di sei mila braui soldati, messi insieme all'improuiso. Tanti di sicuro non ne haueuano li Portoghesi in tutta l'Africa. LAMO 66. 0. (*Africa Prima.*) Porto, e Fortezza. AMPVZA 66. 0. Fù rouinata per la medesima cagione nell'istesso anno, che fù disfatta Mombaza. PAN 65. 1. E' ricca, bella, e grande.

Di MAGADOXO 70. 2. (*Africa Terza.*) li traffichi hanno dato alle Città di questa Costa altra forma, e splendore, che non si vede nelle mediterranee, ancorche queste siano più piene di habitatori, solo per la frequenza, & concorso delle mercantie, dalle quali vengono le ricchezze, madri legitime delle commodità, & del lusso: Tal'è Magadoxo, doue fanno capo molti mercanti dell'Arabia, & dell'India per l'oro, auorio, miele, cera, & altro.

ADEA 69. 2. Hà proprio Rè Moro, & vno di quelli, alli quali il Rè d'Abassia suole dare, & suole anche da esso riceuere la moglie; & questo per vn segno di pace. E' Tributario del Re d'Abassia: il tributo è di vacche grandi, bianche, e senza corna; & il Paese è verde, e copioso di viueri.

GAMV' 61. 6. (*Africa Prima*) ò *Camù*, è vna Prouincia vasta, posseduta da più Signori Idolatri; la Gente è di poco spirito: Se ciò è, hanno poco da pensare, e da temere così li Principi, come li sudditi.

Adel, si stende questo Regno dalle Bocche

del Seno Arabico fino al Capo di Guardafuy. Tutto questo tratto fino al Capo di Corrientes và con la Conquista antica degli Arabi sù questo Oceano; e perciò le Contrade maritime sono habitate da' Mahomettani, restando alla Montagna qualche truppa di Gentili.

Gli Arabi di Adel stanno in predicamento di brauissimi, & il Rè loro da'Mahomettani si stima santo, perche continuamente trauaglia il Rè d'Abassia; & nel secolo passato, fauorendo questo li Portoghesi, quegli fù aiutato da' Turchi, & vi seguirono molti fatti di arme. Dà in ricõpensa il Re d'Adel al Turco per li aiuti d'arme, & munitioni, grosse turme di miseri schiaui. Scriuono che questo Principe sia descendente da Salatrù, vno della Casa Regia d'Abassia, fuggito presso l'anno di Christo 1400. dalla prigione d'Amara, & maritato con l'vnica figliuola del Re d'Adel, Arabo di natione.

ADEL 67. 4. (*Africa Terza.*) ò sia *Arar* (si mettono di questo nome due popolationi, l'altra giace in 73. 8.) Infesta questo Principe li Christiani specialmente quando non è apparentato con il Negus; & à questo fine tutta l'Arabia gli somministra gli aiuti possibili, riceuendo in contracambio schiaui Abissini, li quali poscia vengono sforzati à rinegare; & poi passando dal rigore di lunghissimi digiuni alla libertà Mahomettana, riescono soldati forti, & arditi. Masudì Capitano del Re di Adel corseggiò lo spatio di venticinque anni le terre vicine del Negus, bottinando huomini, e bestie; & in vna sola volta fece dicinoue mila schiaui. Per vscire meglio con la sua il Re di Adel aspetta li tempi dell'Astinenza Christiana; & in fatti l'inimicitia si è incrudelita frà questi Principi, dopò che li Re d'Abassia hanno tralasciato la moltiplicità delle mogli, le quali trà le genti carnali sogliono essere l'vnico vincolo della pace.

DOARA 72. 6. si possiede da vn Tributario del Re di Adel, con il quale arma sempre vnito à danni del Prete Ianne. MORAVAR 74. 7.

ZINGI 76. 8. Sono certi popoli, & le Città principali di essi. CAREVR 79. 9. & AIAN 79. 10. che dà il nome à tutta questa Costa.

ZEILA 73. 10. Porto di consideratione, & vna spina, che aspramente punge la mente del Negus, il quale hà sempre anhelato alla recuperatione di essa; mà è vna cosa impossibile à chi non hà forze di mare, poiche per terra al diutorno non si troua acqua da bere, che lontano due giornate; non ostante che il Contado sia abbondantissimo. Ella stà in sito, che tolta di mano a'Mori, restarebbero mezo affamate Ziden, Mecca, e tutta la spiaggia, e tratto Orientale del Seno Arabico. Quando li Mamalucchi disfecero Zibit, Zeila souuenne all'armata Nauale di essi cõ diecemila, Seraffi, (nauigarono con il vento, che correua) & con le vettouaglie, che seppero desiderare. Nel medesimo anno, che fù il 1516. ella fù in vn giorno presa, spopolata, e data alle fiamme da' Portoghesi: E' ben vero ch'era senza mura atti à resistere di proposito; & Salatrù Rè di Adel afflitto, & quasi abbattuto dal Rè Dauid d'Abassia.

BARBORA 75. 10. ò *Barbara*, Porto, & Isola di mirabile fecondità, & abbondanza: ella somministra, vnitamente con Zeila, il mantenimento a' luoghi, & alle Regioni sopradette.

Regno di DANGALI 68. 10. Et quì comincia la Costa di Abex, ò sia Abassia: è buon Camerata del Xeque di Adel quello di Dangali, & caminano di buon concerto a'danni del Nego, al quale vn Arabo hà vsurpato questo Paese.

POTEN-

POTENZA DEL NEGVS

(Africa Prima, e Terza.)

TRA' le Contrade già descritte giace, & si restringe la Potenza, & lo Stato del Rè di Abassia, ò sia Negus, volgarmente detto Prete Ianne, il quale vanta la sua origine da Meilech, figliuolo di Salomone, & della Regina Saba. Quando Salomone inuiò questo Principe in Abassia à sua madre, l'accompagnò con vna Corte, formata da gente di tutte le Tribù d'Israel, li successori de' quali ritengono hoggi il sopranome di Camerlero, Cauallerizzo, Maggiordomo, & altri simili Titoli; à quel modo che in Germania, & in qualche parte dell'Italia si sono dilatate le famiglie de' Conti, Marchesi, &c.

La Terra di Abassia è feconda à segno, che gli habitanti sono affatto pigri, & inetti in modo, che le fiere, & vccellami seluaggi frà tanto gran numero di huomini sono in tanta quantità, e così semplici, come, ò poco meno di quelli dell'Isole, e Terre deserte. Abbondano le selue di cacciagioni, & volagile, e li fiumi, & li laghi di buon pesce; & nulladimeno la semplicità di queste genti non gode quelli ne' tempi di grasso, & resta priua di questi in quelli dell'astinenza; anzi non sanno approfittarsi dell'acque correnti, per hauere copia di herbaggi.

Corre in questa Regione il tempo della pioggia da circa li 15. di Giugno fino ad altritanti di Settembre; è molestata indicibilmente dalle cauallette, le quali danneggiano, & mangiano tutto il verde; & sarebbe l'Abassia desolata, se questa vessatione percotesse da per tutto, ò per più anni in vn'istessa Contrada.

Nell'anno 1520. vn Cappellano dell'Ambasciatore di Portogallo al Negus, trouandosi nel Regno di Barnagasso, secondo il rito Cattolico comandò nel nome di Dio à queste bestie, (la funtione fà reiterata in più luoghi) che se ne andassero al mare, & le sue orationi furono esaudite con la liberatione di molte Contrade.

E' sparsa questa Terra, di tanto in tanto, d'edificij, ò siano alberghi Regij, detti *Beteneus* (sono quasi altretanti *Tambi* del Perù, come à suo luogo,) così riueriti, che sendo pieni di mobili stanno di continuo à porte aperte, & nissuno del paese, ardisce di entrarui.

Si prattica nell'Abassia lo stile del Padre Adamo, & si puol dire francamente, *Conueniunt rebus nomina sæpè suis*, poiche à tutte le cose, & persone danno il nome secondo la parte più cospicua del corpo; & così vanno in volta gli epiteti della bellezza, come delli defetti, & imperfettioni corporali. Non s'vsa quì solamente. Queste Genti osseruano li Testamenti Vecchio, e Nuouo; & per ciò si circoncidono, e battezzano, e solennizano il Sabato, & la Domenica: di modò che si sforzano di arriuare alla saluatione, caminando, non dritto, per due strade; poiche l'vn fratello sposarà la moglie dell'altro fratello viuente ancora; e circoncidono le femine, come li maschi; & tutti si ribatezano nel giorno dell'Epifania, cominciando dal Rè, & dall'*Abuna*, ò sommo, & vnico Pontefice di quei Regni. Questo gran personaggio ci và ordinariamente dal Cairo, mandato dal Patriarca di Alessandria. Le astinenze, e le mortificationi di questi Popoli in tutti li tempi di digiuno, e specialmente nella Settimana Santa, sono delle maggiori, che forse si faccino in tutta la Christianità. Nelle Prouincie di Tigray, e Tigremaon cominciò il Christianesmo; e pure queste Genti sono tenute per li peggiori Christiani di tutta l'Abassia. Nõ hà il Negus habitatione, & residenza fissa; non tanto perche l'vrgenze della Monarchia spesso ricercano, ch'egli si trasferisca da vna Prouincia ad vn'altra; quanto perche gli riesce troppo difficile l'alimentare la sua casa, & corteggio lungo tempo in vna medesima Contrada, egli spiega d'ordinario il suo padiglione in sito rileuato, & che guarda con la porta principale verso Ponente: costa di cinque, ò sei tende grandi, separate da quelle della Regina, e de' figliuoli; & in vn medesimo sito si trattiene per qualche giorno; si cinge questo Quartiero da vna steccata, nella quale si aprono dodici porte. S'armano pur sotto padiglioni le Chiese di S. Maria di Syon, di S. Croce, & di S. Andrea, altrimente detta la chiesa de' Cuochi. Tutta la Popolatione si diuide in parte destra, e parte sinistra; li Tesori del Rè consistono in oro, e drappi di seta, che sono li Tributi, che

egli

egli riceue da'suoi Regni; si conseruano queste ricchezze in grotte, cauate nelle viscere de' Monti in diuerse Contrade del Regno, nè si guardano, che d'vna sentinella perpetua. Questo Signore si mostra in publico nelle feste di Natale, Pasqua, e Santa Croce di Settembre solamente: onde non fù difficile l'occultare la morte del Rè Alessandro, auolo del Rè Dauid, lo spatio di tre anni.

Degli Stati vsurpati à questo gran Principe si fanno belli, e braui molti Signori, & Arabi, e Gentili, che li giacciono all'intorno. Il suo Regno abbraccia molte vaste Prouincie, e Regni, trà li quali meno incogniti sono li seguenti.

Di Barnagasso.

Barnagasso vuol dire *Rè del mare*: & la Residenza del Vice Rè è in BARVA 61. 11. ò sia *Berou*; stà sopra vn'alta rupe; è Città Metropoli, buona, bella, e la più forte di tutto il Regno di Barnagasso: vi si ammassano le Carauane per Riffa, & d'indi al Cairo.

Di CERVIL 62 10. BARRA 60. 12. Capo della Prouincia, ò sia Capitanato. Si stende il Gouerno di Barnagasso alle Prouincie di CONFILA 59. 17. che si gouerna da vn Capo di molta stima, subordinato al Barnagasso, tanto nelle cose della guerra, quanto della pace. RIFFA' 58. 21. Qui s'ammassano le Carauane degli peregrini di Abassia per il Cairo, & d'indi passano à Gerusalem.

Di DAFFILA 59 17. Questo Gouerno è simile in tutto à quello di Confila EINACEN 62. 13. E' luogo grosso, & abbondante. Quì si finisce di serrare la Carauana, la quale vi si proiede di vettouaglie, & altre cose necessarie al viaggio. Questa Carauana si compone di mercanti, li quali si muouono à ragione di noue miglia il giorno, & di Peregrini li quali andano à ragione di sei.

Di *Lacca*, CALLOTTE 63. 12. Quì presso è il Monastero della VISITATIONE 65. 13. & Chiesa di S. MICHELE 66. 13. seruita da cinquantamila Monaci (dicono;) mà ch'intende che gli Ecclesiastici d'Abassia sono tutti ammogliati, & che si initiano li fanciulli, non si ammirarà di numero così fatto.

Di GVEGVERE 57. 13. ò *Meroe*. *Amara*, & *Nobe*. Quì cade la famosa Meroe, e quel paese beato, il quale, secondo il detto di Abrahamo Ortellio, dagli Antichi fu detto *Solis Mensa*; da quei della sua Patria si dice *Luy-lackerlandt*; da' Germani Superiori *Schlurauffenlandt*; da' Francesi *Pays de Panegon*; da' Spagnuoli *Tierra de Mogollon*; & dagl'Italiani *Cuccagna*. Mà à che andare cercando in Contrade tanto barbare, e lontane il Paese, doue chi più dorme, più guadagna?

Dista da Siene quindici giornate per il Nilo; se montando, ò scendendo, lo dica chi lo sà; (si puol credere à seconda.) Abbonda di miniere d'oro, argento, rame, ferro, e sale; di selue di Ebano, di palme, e di canne grosse, à relatione di qualchuno, che ne fanno barche. E quest' ancora non sarà hiperbole, quando si distingua, e circa la qualità della barca, & circa la quantità delle canne; (l'India ancora hà canne merauigliose à chi non l'hà tali;) & vi pullulano gli elefanti, leoni, e pardi. Questo vogliono che sia stato il Regno vero della Regina Saba. Altri la diuide in tre Regni, l'vno Christiano, l'altro Mahomettano, & il terzo Idolatra. Chi l'hà visto doppo, dice che sono Mahomettani, confederati con gli Arabi loro vicini contro il Rè d'Abassia. Furono in tanta veneratione in quest'Isola li Sacerdoti, che al comando loro li Rè s'vccideuano da se medesimi. Cessò questa consuetudine arrogante allhora quando vn Rè, in vn istesso tempo, gli fece vccidere tutti.

Di Tigremaon.

QVesto è diuiso dal Regno di Barnagasso mediante il fiume MARABO 63. 11. E miglior terra, & in conseguenza meglio, & da Gente più ciuile habitato, & è stimato miglior Gouerno di quello di Barnagasso.

CASSVMO 64. 9. ò *Axumo*: la superbia delle sue rouine seruirà di argomento, ch'ella sia stata la Residenza della Regina Saba, ò sia *Maqueta*, & *Candace*, ò *Guidith*; mediante la quale, & mediante Meilech, che fù figliuolo di lei, & di Salomone, passò in queste bande il Testamento Vecchio; & poscia dall' Eunuco della Regina Candace vi fù introdotto il Testamento Nuouo: questo Eunuco gouernaua per la detta Signora la Città di Gaza, donata già da Salomone al sopradetto Meilech. In Cassumo sotto il titolo di S. Maria di Syon fù eretta la prima Chiesa de' Christiani; edificio veramente grande, e sontuoso. Questa Città è la meglio edificata di tutta l'Ethiopia; ancorche sia assai decaduta dall'antico splendore, & grandezza. Il suo Contado, benche in pianura, dà in quantità oro, che da tutti quegli habitanti si raccoglie in arena per doue scorrono l'acque piouane: si riparte in ventiquattro Dobas, ò Capitanie, frà le quali sono di più nome quelle.

Di *Dangali*, doue RASBEL 73. 11. ò sia *Vella*, Porto, e Scala di questo Regno.

Di

Di DOBAS 65. 8. ò *Capitaneato*, pure vsurpato da vn altro Arabo; sono queste Genti così nemici del Nego, che quì non s'ammoglia, chi non proua di hauere vccisò dodici Christiani, quali assaltano quasi digiuni, & gli fanno grandissimi danni nelli giorni del Sabato, & della Domenica. MANADELLI 60.7. sà da mille fuochi: la Cittadinanza sono Mori, & vi fanno residenza Mercanti di Fez, Tunisi, Grecia, Cairo, Persia, & India, dando, e riceuendo le robbe di remotissime Contrade. BACINETTE 58.11. E' vn luogo posto sù la strada, che da Amara và ad Ercoco. Quì li Portoghesi nell'andare hebbero ad essere lapidati, & nel ritorno furono ben riceuuti, e con humanità grande.

Angote, & altri Regni.

IN questo Regno si vede il grano, in vn medesimo tempo che si semina, in herba, in fiore, maturo, e segato; & in questa guisa fruttano l'altre biade, e legumi: Riceuette la Santa Fede questa Contrada à gara con Cassumo; & perciò fù honorata dell'istessa residenza de' Rè. Hà lingua diuersa dalli Regni sopradetti; la sua Metropoli si dice ANGOTE 59.5. S. PIETRO di ANGOTE 62. 5. Crebbe con l'occasione d'vna Chiesa Reale, nella quale sogliono li nuoui Rè, ò per dir meglio li Vice-Rè d'Angote pigliare il possesso del suo gouerno. INGABELLA 62.1. Capo d'vna Regione detta *Olaby*, è popolatione grande, in sito ameno, fecondo, & frequentato; hà intorno vna machina di Popolationi minori. S. MARIA d'ANCONA 62. 3. si dice dal fiume vicino: & è vna delle Chiese magnifiche, & ricche dell'Abassia. Vi si fà mercato ricco, & vi corrono per moneta palline di ferro, e pietre di sale. Queste pietre sono come tanti mattoni piccoli. BALGADA 63. 8. E' vna Regione, nella quale si caua il sale in pietra, ch'è l'entrata più grossa del Negus.

Di BELEGVANZE 58.3.

Di AMARA 56.0. (*Africa Prima*.) che dà il nome ad vna Regione. Siede questa Città sopra vn monte bizzarro di figura, e forte; doue si custodiscono tutti quelli della Prosapia Reale, che da' Negri volgarmente si dicono *Israeliti*: Sono costoro in vn numero indicibile; poiche tutti si ammogliano, & li Rè d'Abassia per l'addietro sono stati soliti di sposare quattro, & cinque donne. Costa questa Popolatione di vn vasto tratto di paese, distinto in valli, e colline fertili, & ripiene di ville. Quindi nissun maschio sale, & quì nissuno entra, se non è del sangue Regio, pena la vita: sogliono per ciò dire che il Negus non hà parenti; poiche gli adherenti materni non si stimano per tali, & li paterni, serrati in Amara, si tengono per morti, ancorche per loro mantenimento il Rè consumi il terzo delle sue entrate.

Di FATIGAR 65.3. (*Africa Terza.*) Dà pure il nome ad vn Regno. In questa Contrada spiega per lo più il Negus le sue tende, ò sia Città; portatile da cinquanta mila muli; e ciò và tirato dalla necessità di far testa al Rè d'Adel. Il paese è vago, ricco, e grasso d'ogni bene: vi sostentaua il Rè vna militia di cinque mila à cauallo, detti *Cauas*; così codardi, che Mafudì, Capitano del Rè di Adel, hauendoli presi tutti à mano salua, coronò la viltà loro con farli passare tutti à fil di spada; mà egli pagò il fio delle sue audacie al Rè Dauid, il quale à mezza strada trà Adel, & Fatigar, (era il Rè in età di diciasette anni) in vna giornata campale, vendicò l'ingiurie, fatte alli suoi Padre, & Auo nello spatio di venticinque anni, con la morte di Mafudì, & disfacimento dell'Hoste d'Adel, che fù tolta in mezzo. Il Soldano se n'era con quattro mila caualli fuggito à casa prima della zuffa.

Suole in vna profonda Valle di questo Regno il Negus mandare li Personaggi delinquenti, li quali in pochissimi giorni si muoiono. Questo è vn far morire ad vso di Guerra. *A moschettate d'aria*. Presso l'anno 1522. il Rè Dauid vi confinò il suo *Gran Betudete* (questa è la prima carica della Corte, ò del Regno,) poco dopò la morte della Regina sua madre, con la quale dissero, che quel Principe si era, più che non richiedeua la sua conditione domesticato.

Di XOA 55.2. (*Africa Prima.*) Quì dimorava il Negus nell'anno 1520. quando riceuette l'ambasciata Portoghese. AVRIATA 55.4. stauano le tende del Rè à tre miglia da questa Chiesa Reale nella medesima occasione. MACHAN CELACEN 58.1. ò sia *la Trinità*. E' così grande il numero degli Ecclesiastici in tutta l'Abassia, che nel 1521. andando à questa Chiesa il Rè Dauid, fù incontrato da vna turba di circa trenta mila di essi. Al di dentro, & al di fuori, & alla quantità delle ricche supellettili, appare bene che questa sia opera di vn Rè veramente grande. Nella fondatione delle Chiese, e delle Case per gli Ecclesiastici gareggiano con li Rè le Regine dell'Abassia. ORGABRA 68. 4. (*Africa* 3.) Quì il Rè Dauid lasciò la moglie, & la Corte, (tanto è à dire, ch'ella sia in vna Contrada abbondante, & amena) e per questa parte entrò armato à fine di rimettere in stato il Rè d'Aden.

DARA

Dara 59.3. dà il nome ad vna ricca Valle, nella quale suole fermarsi il Negus.

Di Goiame 50.7. Gran parte di questo Regno fù data per sostentamento alla Regina Helena, vedoua del Re Alessandro, e Principessa veramente degna di tutte le lodi, per l'ottime parti, & specialmente per lo zelo della religione Christiana. Morì circa l'anno 1522. & con essa la prosperità dell'Abassia: fù sepolta in questa Terra in vna Chiesa ricchissima, fabricata dalla medesima con tanta copia d'oro, & in specie vn altare (basso,) per sicurezza del quale veglia di continuo vn corpo di guardia. Si fabricano in questo Regno Tapeti pelosi di bambace grandi, e belli, e che seruono per suppellettile ordinaria de' grandi, & è anco famoso dall'origine del fiume Nilo. Sotto il nome di Goiame cade vn gran Paese, ò pure (e forse più vicino al vero) vna gran Generatione, che viue à destra, e simistra del Nilo, & Lago di Zaire.

Di Ambian 53. 2. Quì si trasferisce il Rè quando gli attaccano le zaganelle il Rè di Bornò, è suoi confederati.

Di Agag 48.4 (si marcia alla leggiera.)

Di Damvt 45. 1. Suole il Negus relegare in questo Regno li ceruelli torbidi, così de' suoi sudditi, come degli Arabi vicini, per fermarli di testa; & di più suole pur di quà confinare nella cima d'vna sterile, & alta montagna coloro, ch'egli vuole si moiano ben presto. E' terra abbondantissima; & à segno che somministra carne, & altre vettouaglie all'Abassia, & sopra tutto vna gran copia d'oro. E' famoso il nome di Damut frà gli Arabi, li quali fanno grandissimo capitale degli schiaui di questa Terra, essendo gente, che facilmente s'accommoda al viuere de' Mahomettani, e che riesce mirabilmente nella militia. Quì non è il suo luogo da disputare, se questo nome di *Damut* sia della Gente, ò pure della Terra, nella quale viuono: al detto di quei pochi, li quali scriuono di queste assai incognite Contrade, questo nome di *Damut* si stende verso Ponente assai oltre il Nilo.

Di Bagamitri 52. 5. (*Africa* 3.) è la pezza più ampia delle soggette al Re d'Abassia, & occupa quasi quanto si spiega trà Goiame, & l'Isola di Meroe: Dicono che vi sia vna montagna di argento, metallo rarissimo nell'Africa; & che da quella Gente rozza si estrahe, & separa dalla terra, riempiendo alcune grotte di legna, alle quali dato fuoco, si liquefà l'argento, che poi scorre, & s'ammassa da se.

Belloos 55.12. Questa è vna Regione habitata da Mahomettani, tributarij del Prete Ianni, al quale danno il tributo in vna gran quantità di caualli. Confinano con il Prete, Nuba, & Egytto.

Madagascar.

(Africa Prima.)

ENtra in discorso, come adiacente à queste Contrade, l'Isola Madagascar, ò sia *Isola di S. Lorenzo*, & forse *Lunæ Insula*. E' creduta per la maggiore del Mondo; e di essa si ragiona da molti diuersamente, combinando il moderno con l'antico; mà più à forza di opinione, che di euidenza. In ogni conto ella stà in termine, ch'in breue se ne hauerà qualche buon lume, come si raccoglierà da quello, che siegue, cauato dalla descrittione di vn viaggio fatto da Francesco la Cauche natiuo di *Diep*, il quale riconobbe di quest'Isola vna buona parte dalli 15 Gennaro 1638. sino all'anno 1642. Dice egli.

La situatione di Madagascar, e sue misure sono nel modo, che siegue. Abbordassimo nella grand'Isola Madagascar, pigliando fondo dalla parte del Sud al Porto di Santa Lucia, presso il Tropico di Capricorno. Quest'Isola hà ottocento leghe di giro, & più; si stende in lunghezza duecento sessanta, & è larga in più parti cento. Ella incomincia dalla banda del Noort sopra il Grado 12. & alcuni minuti di là dall'Equinottiale, e termina di là dal 25. verso il Sud; cioè dal Capo S. Sebastiano sino al Capo S. Maria.

Gli habitatori di Madagascar, ad imitatione de' Turchi, osseruano con rigore il Venerdì; à segno che Andianmadomb, fratello del Principe Andianramac, di cui appresso, in quel giorno si serraua in vna stanza, senza volere parlare con alcuno. Pigliano vna moglie, e possono hauere molte concubine; la forma del repudio frà di loro è pure alla Mahomettana; e rari sono in quest'Isola coloro, che mangiano carne porcina.

E' habitata da Genti bianche, e nere. Tutti li bianchi, perche vengono da vna razza innocente, cioè da Sem, hanno la facoltà di sacrificare, il che è vietato alli negri, come descendenti da Cam.

Fece quì il Nostro vn molino à vento per voltare l'arrosto; e piacque tanto, che tutti al principio andauano à portargli la carne, solo per hauer campo di vederla arrostire. Siedono queste Genti con le gambe incrociate alla Mahomettana; e non intraprendono cerimonia, in materia di Religione senza essersi prima la-

uati.

uati. Intendono il corso del Sole, e della Luna: diuidono l'anno in dodici Lunationi, ogniuna delle quali è di quattro settimane; e vi corre qualche intercalatione; & sanno le staggioni proprie alla coltura. Puniscono il ladro di piante, e di sementi, come quello de' boui, troncandoli tutte due le mani; e nella medesima forma trattano gli adulteri.

A' Principi succedono li mariti delle figliuole loro, e non li proprij figliuoli maschi.

Abbonda quest'Isola, trà gli altri animali, di boui con la lupa sopra il collo & eccellenti à mangiare; di montoni della gran coda, di pecore, che fanno quattro figliuoli in vn parto; ancorche non habbino che due zinne; di capre col pelo estraordinariamente grande: il porco dell'Isola (vi è il nostrano) non è più grande di vn gatto, & è tutto bianco; hà cinque deti per piede, armati d'vgne curue, con le quali si difende; & è buon boccone: Vi è la Salamandra, lunga vna meza vlna: Vi si trouano camaleonti, grisi, gialli, e neri, che mangiano le mosche: simie in gran quantità, e di più pelami; bianche si trouano nelle *Montagne Rosse* de' Madagassi; & è da notare come queste Genti credono, che le simie possono parlare, e non lo fanno, per non essere costrette à lauorare: il cocodrillo viue ne' gionchi sù le riue de' fiumi; e tal è lungo venticinque piedi.

Le tartaruche sono così grandi, che tal'vna arriua à coprire vna camera capace di diece huomini; fanno da cinquecento in seicento voua, grossi come quelli di gallina. Nell'Isole vicine sono più piccole; mà le loro scaglie sono più pretiose. Dicono che nell'Isole Maldiue mettono le tartaruche vicino al fuoco, fino che buttano le scaglie, e poi le rimettono in mare, doue al capo di alcuni mesi tornano à ricoprirsi. A' quali vessationi non è soggetto chi hà qualche cosa, che vaglia?

Vi sono vccelli eccellenti; & in grandissima abbondanza fagiani, pernici, tortore bianche, negre, e rosse; & vna gran quantità di altre specie di vccelli vaghi, e saporosi. Li *Malegassi* hanno parrocchetti neri, e grossi come li corui nostrani; di minori se ne trouano molte, e molte razze.

L'api sono più piccole delle nostrane; mà il miele è migliore. Vi sono formiche alate, che lasciano sù le fratte spinose vna certa colla, rara per tenere saldo, e che serue di astringente per fortificare li nerui, e muscoli offesi. Trà l'vno, e l'altro Tropico vi sono li pesci volanti; & vna notte ne cadde vno nel vascello, e sul mostaccio di vn camerata del sudetto Cauche, &c.

Trà Madagascar, & l'Isola MAVRITIO 79. 20. ò *S. Apollonia*, si pigliano li pesci Raia, vno de' quali bastò per dare vn pasto à trecento persone.

Presso la Baya delli Galeoni, nella Prouincia de' Tapati giace vna Valle detta *Tannamene*, cioè *Terra Rossa*, copiosa di piante di cottone, alte da otto in noue piedi: questa pianta, che non cresce nella parte Settentrionale dell'Isola, è di gran profitto per la quantità delli drappi, che se ne fabrica di più colori. Nella Prouincia de' *Malegassi* cresce l'indico, pianta simile alla ginestra, il cui colore è accettissimo à queste Genti. Che merauiglia? e color Celeste.

Nella sudetta Valle *Tannemene*, sù le Montagne, che, presso il Porto al Galeone, stanno trà la marinae la fiumara detta *Ranesusche*, cioè *Acqua bianca*, vi è gran quantità d'alberi di Aloe: cresce alto da otto sin à diece piedi, grosso come la coscia di vn huomo, & in cima fà vna massa di foglie simili all'aloe comune, lunghe da quattro piedi; & il succo, estratto in più maniere, è medicinale.

L' Ebano cresce in tutta l'Isola nelle montagne sassose, particolarmente nelle Contrade de' Matatani. Quest' albero è medicinale; in specie guarisce il male Venereo, e fà vn fuoco allegro, & odorifero. O'non vi è, ò non conobbe (dice) l'albero del Sandalo. Le viti vengono naturalmente nelle selue, & in particolare presso il *Porto S. Lucia*, e l'vue sono bianche, grosse, e lunghe.

Nelle Montagne presso la *Baya* di *Antongil* vi è vna pianta simile al cardo domestico, detta *Anarias*, il frutto della quale è gustosissimo, e sano; mà il succo è così calido, che lasciandoui vn cortello per lo spatio di due hore, si rugginisce, perde affatto la tempra, e resta inutile.

Tutta l'Isola abbonda di Zenzibero, da' naturali detto *Saccauire*. Si sostentano queste Genti sei mesi dell'anno con la radica detta *Ouuiforiches*, conseruandola secca in magazini, solleuati da terra per tema delli rattoni: si pianta in campagna aperta, stà sotterra vn anno, & accioche s'ingrossi, gli tagliano spesso le foglie, e nettano l' herbe inutili: vi sono anco molte altre radiche simili alla Ouuiforiches, le quali seruono à queste genti di pane.

Abbonda di canne di zucchero; mà non sanno approfittarsene, che succhiando il licore, (& alla fine si trouano la bocca piena di paglia. Il medesimo accade à certi altri:) le dette canne dolci crescono alte fino à diece piedi.

Essendo questa vn'Isola tanto grande, popolata, e fertile; hauendo gli habitatori assai trattabili, miniere di ferro, d'argento, e di oro; gemme, resine, e sale, che vi si raccoglie dal

mare; essendo piena di selue di cottone, di rocche intiere di cristallo; doue cauando nelle riuiere si trouano smeraldi, e zaffiri, e nelle Montagne de' *Macicori*, e *Madagassi* del talco; è marauiglia, che assai prima di questi tempi non habbia tirato à se gli Europei, e specialmente li Francesi, con li quali questa Gente tratta volontieri, per stabilirui la Religione Cattolica, atteso la loro docilità; molto più ch'ella stà in vn posto arbitro delle nauigationi d'Oriente.

Si regge quest'Isola da Signori, che Gentili, e che Mahomettani, & si dicono. Di VIGANGORA 71.15. Porto frequentato, e celebre per la pesca dell'ambra odorifera, e per l'imbarco (dicono) delli sandali. CADI 70.16. Non cede molto all'antedetta.

Le Contrade riconosciute, e delle quali ragiona il Nostro, sono le seguenti. (Parlando egli di *Leghe*, s'intende, che venti leghe corrispondono ad vn Grado di Cerchio Maggiore.) MADAGASSE 70.22. ò *Malegasse*, e *Madagache*. E' Regione vasta, posseduta d'Andianramac: si stende dal fiume Vinangue fino alla marina di Mezogiorno, e si gouerna da Principi, ò parenti, ò sudditi, che bianchi, e che neri, di Andianramac. PORTO S. LVCIA 71.23. da' Naturali detto *Manafrà*: quì nell'anno 1642. li Francesi eressero il Forte detto *S. Pietro*; & alli 15. di Agosto dell'anno medesimo vi erano di Colonia sessanta di loro. RAMAC 70.23. luogo da tre tiri di moschetto lontano dal Porto S. Lucia, e dal quale piglia il nome vn Principe.

FANSAIRE 70.24. Residenza, lontana da S. Lucia sedici leghe, e quattro dalla marina: siede alla falda di vna collina, e sopra vn fiume, che si perde nelle dune: Nota che quasi tutta la Spiaggia Orientale di Madagascar è assediata da monti di arena, alzati dal mare; onde vna grandissima parte dell'acque correnti, ancorche nauigabili, non arriuano all'Oceano; mà si perdono in queste arene.

Questo paese è habitato da Gente bianca, e nera; quella è in maggior stima, e comanda. Vogliono che siano di progenie Chinese; nega, e dice che sono Europei colui, che ne hà osseruato la fisonomia, & la dispositione di faccia, e di corpo. Il distretto di Fanzaire si spiega sopra sedici leghe all'intorno, diuiso in molte Valli abbondanti di riso, agrumi, granati, &c. Il Nostro, contro l'assertione del Magino, e Bellaforest, dice ch'è vanità il dire, ch'in quest' Isola vi siano le Città, e popolationi dette *Anaborda, Iamboli, Antipara, Bugi, Torumbaia, Abaudola, Mamaula*, & altre.

PORTO di S. CHIARA 70.24. da' Naturali detto *Itapera*: giace ad Ostro di S. Lucia otto leghe; non vi si sperimenta flusso marino (è vn gran dire!) & abbonda di vermi, che di notte risplendono meglio che le lucciole, e si attaccano, e tarmano fieramente li vascelli.

Valle di AMBOVLA 69.23. ò di *Augoula*, ò *Anambula*, luogo capitale, che dista sopra trè giornate da Manhale, di cui appresso; giace à sinistra di Fanzaire, sedici leghe da S. Chiara, cinta d'ogni banda da montagne seluose, & habitata in sette popolationi, le quali non riconoscono Principe, nè Signore. (Queste Genti viuono in cattiua vicinanza con li Madagassi.) Il Signore si chiama Andiambule. *Amboula*, è la principale della sua Valle, & la Residenza del Principe; ella è cinta di buone palisate, e le venute sono attrauersate da grossi fasci di spine.

RAZEMENE 69.24. (*Bosco bianco*) popolatione di positione dubia verso la *Montagna di Amboula*, che ancor essa è di dubia situatione; mà però sù la dirittura, e viaggio, che và da Manhale ad Antongil, e Razemene, che stà dentro terra. Sù la schiena di queste montagne, per le quali si saglie lo spatio di tre leghe, sono quattro scaturigini d'acque ardenti, e bollenti: la Contrada è frequentata da huomini, che per lo più attendono à cauare, & cuocere il ferro. Da queste Montagne s'apre vna strada ben frequentata, la quale conduce à Fanzaire.

AMPARVGE 70.24. Villaggio, eretto per la guardia del magazino Francese presso il Porto S. Chiara.

MANHALE 69.24. Residenza di Andianmancicore, genero, e vassallo di Andianramac: giace verso Mezogiorno dodici grosse leghe da Itapera, e due dal mare, e Porto Al Galeone. PORTO AL GALEONE 69.24. da' Naturali detto *Isolangare*, stà quattordici leghe dal Porto S. Lucia. Nota, che in vece di quattordici si douea dire ventiquattro.

Isolangare si dice anco vna Casa, fabricata da' Francesi sopra il detto Porto nel mese di Giugno 1642. con proposito di trasferirui la Popolatione di S. Pietro, che da essi era stata fabricata nel Porto S. Lucia.

RANNAFVSHE' 69,24. Villaggio d'incerta positione nella giurisditione, e distretto di Manhale, sopra vn fiume del medesimo nome, nauigabile con canoe, e che mette nel Porto Al Galeone. Il Rettore di questo luogo, detto Diambee, seruì di guida al Nostro curioso, che andaua alla Baya di S. Augustino.

Villaggio, e Residenza di Andianmarropene 69.24. (8.) sul confine de' Tapati, e Macicori.

RA-

RANEVAT 69. 24. fiume (bagna Manhale) da portar canoe grosse, e cariche, e nel quale è *Nocè Raneuat*, cioe *Isola* nel *Raneuat*, doue sono le sepolture de' Principi, e de' Bianchi di Manhale: sopra il sepolcro di Andianracasè figliuola di Andianramac, & moglie di Andianmancicore, stauano per arme di questo, e della sua sposa vn paio di corna di boue di estraordinaria grandezza, & le figure di ambidue intagliate in legno. In questa medesima Isola cresce in abbondanza l'albero della Morte, armato di spine, che non porta nè frutti, nè fiori, nè frondi, & è coperto d'vna corteccia ben nera.

PORTO del DANESE 70. 24. due leghe al Nort dal Porto Al Galeone; è coperto da due Promontorij, che lo rendono sicuro da tutti li venti, fuori che dal Sud-Est, ch'è il meno importuno in quel posto, & hà otto braccia di fondo. Il tempo da far vela da queste bande è nelli tre primi mesi dell'anno. Dal Porto S. Lucia à questo con battello si è andato in vn giorno. ROMPRE' 70. 24. Villaggio nel distretto di Manhale, meza lega dal detto Porto.

Villaggio di Diambulo 71. 23. (3.) vassallo di Andianramac, lontano più di quattro leghe dal Porto S. Lucia verso Settentrione.

Residenza 71. 22. (2.) di vn Nero con li capelli lunghi, e sciolti, detto *Dianzore*, quattro giornate lontana dal Villaggio sopradetto; si possono contare da sei leghe il giorno, ò poco più; atteseche andauano à piede, e portauano mercantie; non però di grandissimo peso, nè viluppo: Festeggiauano queste Genti per l'vltimo supplicio dato à due Ladroni di boui: in queste Contrade non si adoprano carceri, nè ministri di giustitia; subbito che vno è publicato per condannato, quasi che fosse il Cignale dell'Erimanto, ò il Leone di Neme, ogniuno di qualunque alta conditione si arroga ad honore il farne l'esequutore. Quanti Paesi, tante vsanze. ISOLANARE 71. 22. E' vno delli due fiumi nauigabili, che si trauersano andando da' Madagassi ad Antongil.

Da questo luogo al confine de' Matatani, che si spiegano alla sinistra del fiume Vinangue, vi è vna strada ripartita da tre Popolationi 71. 21. segnate col numero (3.) distanti l'vna dall'altra cinque leghe.

VINANGVE 71. 21. fiume, sopra il quale à sinistra sono diciasette Villaggi di Matatani, sotto il dominio di Andianpalola: questo fiume, ancorache largo trecento passi, (incerto se andanti, ò geometrici) e profondo sette, & otto piedi, non hà la fortuna di arriuare al mare; mà si perde nelle dune, già dette di sopra. Nel Vinangue Andianpalola scorreua con vna canoa, da' Naturali detta *Lacque*, di sedici remi con il decimosettimo per timone.

Contrada de' MATATANI 71. 20. ben popolata, & abbondante di bestiami, volatili, zuccheri, riso, & ebano: Il Nostro dice, che ve n'erano 700. piante da esso diligentemente contate, & che di selue di quest'albero abbondano le Contrade vicine. E' rigata da sei fiumi, assediati da cocodrilli; onde è forza guadarli con barchette, che si fanno di scorze di albero: si spiega questa Regione dal fiume Vinangue verso Tramontana quaranta leghe, e dal mare verso terra dodici. Questa gente vsa, che il marito compra dal padre la sposa: repudiandola perde il prezzo, e repudiato lo recupera: li Negri pigliano tante mogli, quante ne possono sostentare. Montagne pur de' MATATANI 70. 19. (4.) cariche di selue, specialmente di ebano, e popolate con quattro Villaggi.

Regione dell' ANTAVARI 71. 18. Si stende trenta leghe Austro-Settentrione dal confine de' Matatani, e dentro terra Leuante-Ponente venti, sino alle Montagne; e da diciasette leghe dal mare. Il Principe si dice Andiantalac: il paese abbonda di Ebano; mà che non si può facilmẽte condurre alla marina. In questa vicinanza sono li Popoli *Amboitsmeni*. Il Nostro in vn'altra occasione colloca questi due Popoli nell'Isola à Settentrione: si può giudicare, ò che parli all'ingrosso, ò pure che siano più li Popoli di questo istesso nome.

E' paese aquoso alla pianura, e lungo la marina: il tratto mediterraneo è ben popolato, e le selue, e montagne sono fruttifere, e copiose d'ebano da' Naturali detto *Azeminthe*, che vuol dire *Legno nero*. Questa Natione nell'impositione de' nomi (e non è sola fuori dell'Europa) imita la Tedesca. Sono tutti Negri, li quali armano con vna gran targa, & vna zagaglia lunga come le picche de' nostri tempi.

Sul camino, à vista della marina, si trouano dodici Popolationi. Le Contrade mediterranee sono ben popolate; mà non riconosciute: è paese copiosissimo di vaselli d'api; nell'anno 1642. queste Genti mangiauano li faui, senza separare il miele dalla cera: tagliando alcuni alberi stillano vna gomma nera della qualità della scamonea, però meno violenta; & altra gialla, che arde, illumina, e profuma soauemente.

Nella strada à vista della marina si passano da vn capo all'altro le dodici Popolationi 72. 18. (5.) sudette che sono grosse, & habitate da gente malueStita, perche pigra: il tratto è acquoso.

Amboitſmenes, ò habitatori delle *Montagne Roſſe*, ſi dice vna Gente, & vna Contrada delle più Settentrionali di queſt'Iſola, creduta felice, abbondante, e ricca; dicono che ſia terminata dalle dette Montagne Roſſe, le quali ſi credono eſſere à mano ſiniſtra, andando verſo Settentrione. E' aſſai meglio queſto poco, & oſcuro, che niente.

PORTO, e FIVME delle BRVGNE 71. 19. E' capace; mà per li ſcogli non vi entra nauiglio più groſſo d'vna ſchaluppa. Lontana da queſto Porto vn quarto di lega è la Reſidenza di vn Signore detto *Diamangay*. ANGOADA 72. 17. Popolatione conoſciutiſſima dagli Europei: ſtà da trentacinque leghe à Settentrione dalla Reſidenza ſudetta. Villaggi numero Otto 72. 17. (6.) al complimento delli dicidotto, che ſi contano dalla Reſidenza di Diamangay ſino ad Angoada.

ANTONGIL 72. 17. Prouincia dal Noſtro, ò non ben riconoſciuta, ò pure non ben riferita, & à Ponente della quale pare che debba cadere la Regione delle Montagne Roſſe, e Popoli Amboitſmeni: la Gente di Antongil è pouera, perche pigra. Reſidenza del Principe di queſta Contrada, ò tratto di ANTONGIL 72. 17. (7.) lontana circa meza lega d'Angoada.

ISOLA S. MARIA 74. 16. lontana dal Continente di Madagaſcar meza lega; nel mezo dell'Iſola è vn Villaggio cinto di pali, ſi come tutte le Popolationi di queſte Contrade, habitato da gente ſpettante alla Compagnia delle Prouincie Vnite, le quali vi trafficano per hauere ſchiaui da mandare all'Iſola Mauritio; & al Braſile; quando vi erano. Quì li prezzi delli ſchiaui ſono. Vn giouane robuſto, quattro reali di Spagna: Vna giouane, tre reali: Vn putto di diece in dodici anni, due: Vna madre col figliuolo alle zinne, cinque. Ne hanno à miglior mercato dal Rè, ò Principe del paeſe, il quale vuol'eſſere ſolo in queſto traffico; & valendoſi degli Europei nella guerra li fà partecipi della terza parte de' prigionieri: per due braccia di bambacina bianca, liſtata di nero, e donata à queſto Signore, egli permiſe che ſceglieſſero li ſchiaui à loro piacere.

Trà l'Iſola S. Maria, e Madagaſcar ſi ſperimenta vna difficiliſſima corrente, che ſale, e ſcende Greco-Garbino, e Garbino-Greco, & è profonda venti braccia. In queſto Stretto fanno quei di Madagaſcar vna caccia di Balene al pari, e nel modo de' Gaglieghi di S. Cibrian.

BAYA d'ANTOGIL 74. 16. Dice il Noſtro che giace in 16. Gradi, e mezo della Latitudine Auſtrale: è aſſediata alla larga da monti, li quali vi contribuiſcono vna groſſa fiumara, che ſi pone con due braccia, diuiſi da vn'Iſoletta, nel mezo della quale è vna Popolatione di forma triangolare. La Baya, ò Golfo (s'è lecito) di Antogil ſi ſtende diece leghe Maeſtro-Sirocco, & è larga cinque leghe. Entrandoui à mano dritta, oltre molti altri luoghi popolati da' Naturali, vi è S. ANGELO 74. 15. frequentato da' Portogheſi: è sù la ſiniſtra giace SPACHENBORCK 74. 15. ò *Spakamburg*, habitato da quelli della Compagnia ſopradetta: così queſte, come tutte le popolationi dell'Iſola ſono aſſicurate con gagliarde paliſate. Quì le Genti viuono in continue ſentinelle, che battono le ſtrade, cuſtodiſcono le porte, & ſtanno in corpo di guardia nel mezo della Terra, per li frequenti, e feroci inſulti degli habitanti nelle montagne.

TAPATI 68. 24. ò *Manapati*, è Regione d'incerta terminatione. Villaggio, e Reſidenza di Andianmatophate 69. 24. (9.) vno de' Principi della Regione de' Tapati, lontana ſei hore dalla Reſidenza di Andianmarropene. MANABARRE 69. 24. Reſidenza di Andianmuſſe, Principe de' Tapati in età di ſopra cento anni (ſarà forſe morto;) non è di certiſſima poſitione; mà bensì dentro li termini della Regione de' Tapati.

MACICORI 68. 23. queſta Regione arriua alla marina di Ponente. BAYA di S. AVGVSTINO 66. 23. che ſtà ſotto il Tropico del Capricorno, e riceue vna *Fiumara*, detta *Dulce*, la quale con due rami forma vn'Iſoletta; l'acqua è malſana, piena di cocodrili, & abbonda di buon peſce. Dalla Reſidenza di Andianmatophate ſino à queſta Baya vi corrono cinque giornate, per lo più lungo la fiumara ſudetta.

Quattro Villaggi 66. 23. (10.) conſiderabili due di quà, e due di là del medeſimo fiume. Cimiterio 66. 23. (11.) di quei della Compagnia, che nel 1595. vi morirono di ſcorbut, e febre ardente. Forte 66. 23. (12.) fatto da' *Franceſi* nel 1602. per ſicurezza dell'infermi, e de' ſani.

Nota che in queſt'Iſola tutti li nauiganti dal Capo di Buonaſperanza allo Stretto di Sunda, e da queſto à quello, ſono ſforzati à pigliare porto per tre neceſſità comunemente ineuitabili: Prima per reſtorare gl'infermi dalli patimenti, alli quali maiſempre ſi ſoggiace dalla Guinea in là: ſeconda per prouederſi di rinfreſchi, e terza per reparare all'ingiurie, che il nauilio riceue da vna lunga dimora in acqua, e principalmente delle tarme, e vermi, che forano qualunque aſſe.

L'aria di queſta Contrada è malſana, la Gente cattiua, ben fatta, di color foſco, e capelli folti, e ſteſi: ſi circoncidono, (nè hanno altro

veſtigio

vestigio di Religione;) credono l'immortalità dell'anima, e che vi sia il Paradiso, douuto indifferentemente à tutti; temono il demonio, perche l'affligge con le infermità, e Dio, perche gli manda la morte: si circoncidono parimente li Madagassi.

Villaggio 66.23.(13.) grosso sù la Riuiera Dolce, tre quarti di lega dalla Baya sudetta. Qui vennero sette regenti di altretanti Villaggi vicini à mercantare con il Nostro. Portarono boui, sangue di drago, ch'è vn astringente raro, e principalmente per il flusso del sangue; questa droga nobilissima si fà delle linguette, come quelle del zafarano, che porta il fiore di vn albero fronzuto, riposte, e ben calcate, e secche dentro vn cannello. BOSCHETTI 66. 23.(14.) doue si troua la pianta del sangue di drago, due tiri di moschetto dalla Baya sudetta.

Nota che il Nostro curioso dice d'essere ritornato dalla Baya di S. Augustino à Manhale in sette giornate; cioè, ch'entrò al capo di cinque giorni la Regione de' Tapati, Gente, che stupiua di marauiglia, vedendo ch'egli hauesse hauuto l'ardire di montare sul dorso di vn boue, che lo solleuò dalla stracchezza, gli portaua le bagaglie, e con esso traghettaua li fiumi. Non è dunque da marauigliarsi, se quei di Congo non domarono la Zebbra, animale viuacissimo, & agilissimo. Ritornò à Manhale nel principio di Febraro 1642.

POTENTATI DELL'INDIA, ET ORIENTE

(Asia Terza, e Quarta.)

PER maggior chiarezza, Tutto il Tratto dell'Asia, che giace trà li fiumi Gange, & Indo, Leuante-Ponente; e trà l'Oceano, & Monte Imaus, Austro-Tramontana, ne' tempi nostri cade sotto nome d'*Indostan*, & anticamente, in riguardo del Gange, fù detta *India Citerior*; si che hoggi sotto nome d'*Indostan*, oltre gli Stati del Gran Mogor, si contiene tutto il Coromandel, & di là dal Capo Comorin costeggiando arriua alla Bocca dell'Indo. Questo tratto da Comorin all'Indo, si diuide in quattro Prouincie, che sono *Malabar*, *Canara*, *Decan*, & *Guzaratte*, di cui sopra.

Decan.

(Asia Terza.)

IL Regno di Decan, per la dapocagine del suo Rè, fù diuiso di buon accordo trà due ministri, vno de' quali confina con Canarà, & Narsinga, & si chiama *Idalcane*; & l'altro, che confina con Cambaia, è detto *Nizamalucco*. Nello Stato di questo sono.

HAMENADANGER 106.18. ò *Anadanger*, & *Dananger*, Residenza del Nizamalucco. CHAVL 104.18. Porto, e Scala famosa, da che vi è memoria; spettaua all'Idalcane insieme con Goa. SINTACORA 104.17. ò *Contapor*, hà vn buon Porto, & appartiene al sudetto.

Nello Stato dell'Idalcane sono. In *Cuncan*, VISAPOR 106.17. Questa è l'ordinaria Residenza di questo Principe. In *Baliguate*, BEDER 107.18. E' la metropoli, ancor essa fauorita dalla presenza del Principe sopradetto. DOLTABAD 108.19. è Città di gran traffico, & vi fanno capo li mercanti di Cambaia, Bengala, & d'altre Contrade lontane. LISPOR 107.18. E' celebre da vn mercato, nel quale si smaltisce diamanti, ametisti, crisoliti, & altre pietre di prezzo, le quali si cauano in queste Contrade.

Signore di Golcondà.

QVesto nome Golcondà è assai moderno, e fù tolto dalla Residenza del Principe, al quale sono soggette le pezze seguenti.

Vecchio Regno di ORISSA 110.20. *Orthura*, diede il nome ad vn gran Principato, il quale lungo la marina, al detto di alcuni, da Capo Segogora à quello di Guadauarin, si stende da 350. miglia. RAMANA 114.22.(*Asia Prima.*) Ordinaria Residenza del Principe di Orissa: vi si ferma volentieri la Corte per la commodità dell'acque superstitiose del fiume, che la bagna.

Re-

Regno di HIDABAND 109.19. ò sia *Golcondà* La voce *Condà* in queste Cõtrade vale quanto *Tumulus* in Latino, & *Motta* in Francese; & in questo Regno di tali siti si contano da sessantasei, tutti benissimo fortificati, e presidiati; e perche nella sudetta per lo più risiede il Rè, hà questo luogo comunicato il suo nome alla Monarchia.

MVSVLEPATAN 110.16. Porto, che serue di Scala à Golcõdà: frà le merci pretiose, che fanno capo in questa scala, doppo le gioie, le opere di cottone sono stimate di maggior profitto, e quanto quelle di seta.

CONDAPOLI 110.19. E' stimata la prima Fortezza del Regno; e sarebbe la prima del Mondo, se è vero ch'ella costa di sette Fortezze, l'vna comandata dall'altra, & in paese, che somministra abbondantemente la sostentatione alli presidij.

CONDAVERA 110.19. Ella è forte, & col beneficio di molte Torri si dà il gergo, e passa parola di quello, che occorre con quei di Golcondà, alla distanza di quaranta, e cinquanta miglia; è ben piano, & spicciato senz'altro il tratto, che trà queste due alture si frapone; e per certo elle non sono tali, che possono dirsi nè *Tumulus*, nè *Motta*.

Rè di Bisnagar.

FV' prima questo Rè detto di Narsinga. Questa mutatioue di nomi alle Prouincie non è propria dell'India solamẽte; & è pur male vecchio, & vniuersale, come appare in molti luoghi di questo trauaglio, il mutarsi dalla moltitudine degli huomini il nome ad vna Regione, perche il Signore di quella muta habitatione, & Residenza. Dicono che occupa questo Regno da duecento leghe di spiaggia, habitata da Gente di cinque lingue affatto diuerse. Quello, affatto, è vn gran dire; & dicono di più ch'egli frutti al suo Rè dodici millioni l'anno. Questa Monarchia costa di molte pezze, parte immediatamente soggette, e parte Tributarie, & sono le Prouincie, ò Regni.

Di *Canara*, ONOR 105.14. Capo del Regno, Porto, dal quale li Portoghesi, essendouisi fortificati, estrahono il pepe più esquisito, e dal resto del paese cauano contributione. BATICALA' 105.14. Porto, e Capo d'vn altro Regno, soggetto al Rè di Onor. MANGALOR 105.13. GORCOPA 104.15. Dà il nome, & è la residenza di vn Principe Tributario.

Di *Bisnagar*, VELLVR 107.14. Fortezza, & Residenza del Rè con vna Casa de' Padri della Compagnia di Giesù. CHANDEGRY 107.15. ò *Bisnagar*, Metropoli. E' bella, ricca, e popolata, à segno che armarà (puol'essere) cento mila Caualli; forse diece mila, poiche vna volta il suo Principe contro l'Idalcane armò settecento mila pedoni, & non più che quaranta mila Caualli, & vi concorsero le forze di tutta la Monarchia. Quì è vn'altra Casa della medesima Compagnia. NARSINGA 108.14. Godette la prerogatiua di Capitale di così bella Monarchia.

Coromandel, ò *Messoly*. Mettono alcuni sotto questo nome tutto quel tratto, che lungo il Golfo di Bengala si spiega dal fiume Ganga fino all'estremità Australe del Regno di Narsinga, d'onde poi fino al Capo di Comorin si dice *Pescaria*. Vi sono *Maliapur*, di cui si è detto sopra. PALIACATE 109.13. Porto, e Scala per la Città di Narsinga.

GINGI 107.11. Capo di vn Principato Tributario. Nel principio del secolo corrente nel funerale del Principe di questo luogo si brugiarono voluntariamente molte centinara delle sue concubine. Oh che bel contraueleno!

TANJAOR 108.10. E' della stessa conditione. Quì nel funerale del suo Principe del 1600. della Nostra Salute si diedero voluntariamente alle fiamme trecento settantacinque delle sue concubine.

MADVRE 107.9. E' simile alle sudette; & quì ancora vna volta si brugiarono quattrocento mogli del Principe defonto.

Malabar.

E' Paese, nel quale non regnò mai contagione; si stende dal Capo di Comorin fino al fiume *Cangerecora*. Primo Principe d'autorità nel Malabar è il Comorin di CALICVT 105.11. Questo luogo è più noto nella Geografia che trà Bancherotti, la moneta falsa; fù molto stimato per la Residenza del Comorin, cioè Imperatore del Malabar, e per lo contrasto, & auersione contro li Christiani. TANOR 105.10. E' Città, & buon Porto, che soggiace all'antedetto. Al medesimo Principe vbbidiuano li Rè seguenti.

Di CANANOR 105.12. Porto, fatto dalla natura per vn Emporio singolare; possiede questo Signore le Maldiue, delle quali appresso; e trà molte altre l'Isoletta DIVAR 104.15. che gira da sei in sette leghe.

Di COCHIN VECCHIO 106.10. la squisitezza, & abbondanza del pepe l'hanno resa famosa; & li contrasti con il Comorin, l'hanno ingrandito di potenza, & di reputatione.

Di

Di CRANGANOR 105.10. Arciuescouato; in questa Città, & suo distretto habitano da settecento mila Christiani, li quali sono reliquie della predicatione di S. Tomasso, & viuono vita innocentissima, & sanissima; di modo, che quì non si sà che cosa siano Medico, ne medicina.

Di ANGAMALE 106.10. Quì risiedeua anticamente vn Arciuescouo al gouerno delli Christiani, che viuono nel Monte Gate, & presso il Capo di Comorin.

Di CVLAN 106.9. Paga contributione a' Portoghesi: và in conto delle prime Popolationi dell'India, douendoui, in virtù del Testamento del Rè Perimael, al quale soggiacque tutto questo tratto, risiedere il Capo della Religione de' Bragmani.

Di TRAVANCOR 106.8. Il suo Rè è suddito del Rè di Narsinga; mà li Portoghesi lo tengono sotto contributione con molti altri luoghi verso il Monte Gate, stimati per l'eccellenza del pepe.

Sono adiacenti à questa Contrada l'Isole seguenti.

Maldiue.

DIcono che la voce *Maldiue*, significa *Mille Isole*: nome tolto dal numero di quelle, delle quali si tratta in questo luogo. Vogliono, indotti dalla bassezza del sito, che si scoprisse questa schiera d'Isole, allhora quando l'Oceano inuase il Malabar, e la Costa di Narsinga; si che doue Maliapur, in tempo di San Tomaso Apostolo, distaua dodici leghe dal mare, hoggi vi si arriua con vn tiro di mano.

Sono misere di biade; suppliſce al bisogno di molte cose l'Albero *Palma*, ò sia *Cocho*; pianta, la quale non solamente somministra materia da fabricare, mà da filare, da mangiare, & da bere in più guise, e di più vn contrauelenо laudatissimo. Vna pianta simile à questa vi cresce dentro il mare, e sott'acqua; ella fà li frutti più grandi, & la seconda scorza è di maggiore efficacia contro li veleni, che non è quella della terrestre. Vi si raccogliono certe conchiglie, le quali in Pegù, Sian, & Camboia; & in Guinea, Benin, & Congo si spendono per moneta ottima; mà quello, che più tiene in reputatione queste Isole, è la copia dell'Ambra bianca, gialla, berettina, & nera. Vogliono che l'ambra sia escremento di vn vcello detto *Anacangripasqui*.

Gli habitanti sono spiritosi (non sarebbero nati in mezzo al mare,) dediti alle stregonerie, & in materia di Religione, infetti da' Mori, come in tutte l'altre Contrade maritime del Mare Indico.

MALE 104.3 Ella è veramente la più nobile, e perciò serue di Residenza al Gouerno, & hà tirato à se il nome, ch'è commune à tutte queste Isole. CABEZA de ISLAS 101.7. Questa Truppa d'Isole piglia il nome dal sito, & ordine, nel quale stanno; facendo capo verso Tramontana. Quì, direbbe alcuno, entra la regola di Zanne; il quale diceua, che la sua casa era la Prima casa di Bergamo. Si tiene conto delli Canali di MALOS MADV' 102.5. ADDV' 105.2. CANDV 106.0. & SOVADV 107.1. Questi Canali sono tremendi, & il flusso, & riflusso loro (voglia, ò non voglia) sbalzarà qualunque vascello all'Isola Sumatra, & al Zanguebar.

Isola Zeilan. Taprobana.

QVesta bellissima, & fertilissima pezza, gira settecento miglia, lunga da duecento, & larga cento quaranta. Per l'abbondanza, e per la soauità dell'aria gli Arabi la chiamano *Ternazeri*, cioè *Terra delitiosa*; & molti credono (suppoſto che prima era attaccata al Continente,) che in questo luogo fosse il *Paradiso Terrestre*. Quindi appare manifesto quanto sia benigna la costitutione della Zona Torrida, principalmente presso l'Equatore; e se l'Isola S. Tomasso, e qualche Contrada del Mondo Nuouo sono contrarie à gli Europei, & à medesimi Naturali, non sono per certo le prime, & singolari Contrade della Terra, infelici per altro, che per la costitutione del Clima, & poco fauore delle costellationi superiori. Tutte l'Isole dell'Eoo fauoriscono gli Europei; e Sumatra, per la frequenza de' Pantani, e de' Boschi, ammazza, & auuelena, non che nutrisce male, vna gran parte degli habitatori naturali.

E' montuosa dentro Terra, e sopra vna Montagna di sette leghe di salita venerano queste Genti cō molta deuotione, impresse in vn sasso, le vestigie de' piedi di vn'huomo santo, il quale anticamēte predicò in quest'Isola la destruttione degl'Idoli, & lo stabilimento del culto di vn solo Dio. Credono che questi sia stato l'Eunuco della Regina Candace. Fù celebre in ogni tempo questa Terra per l'eccellenza della Cannella, le cui selue continuamente cariche di fiori, e frutti, rendono perpetuamente odorose quelle Contrade; e per la docilità, & coraggio degli Elefanti, li quali mentre che sono giouanetti quindi si traghettano per tutta l'India. Si vendono questi Elefanti ad vn tanto il palmo, e con la misura cresce il prezzo. Tanta

nè

nè tale fortuna hanno gli huomini. Vi si troua gran copia di pietre pretiose, & in specie di zaffiri, crisoliti, rubini, spirette, balassi, topatij, occhi di gatta (stimatissimi da' Mahomettani,) giacinti, granate, & carbonchi eccellenti; e trà le altre droghe oltre alla cannella abbonda di pepe, e cardamomo, & non vi si caua altro metallo, che il ferro.

Come in tutte l'altre pezze di quest'India, & fuori dell'India ancora, così in Zeilan, il tratto maritimo si possiede da forastieri, & l'aspro, & mediterraneo da' Naturali. Nel principio del secolo corrente si possedeua da noue Rè, trà li quali era forse principale quello

Di CANDEA 110. 8. ò *Candio*. E' cinto di balze, & il più poderoso; mà nó alla marina; era nemico de' Portoghesi, perche staua ad arbitrio di questi la maggiore, e miglior parte della Taprobana; & è visitato da'forastieri per l'auorio, & per la cannella,

Gli altri Rè si dicono di COLOMBO 109. 7. di CHILAO 109. 7. & IAFANAPATAN 110. 9. delli quali si è detto sopra. TRINQVILEMALE 110. 8. BATICALE 111. 7. IALA' 111. 6. & CEITAVACA 110. 7. che sono Capi de' Regni, ò di Principati. Le giurisditioni in Zeilan, & al pari di queste tutte l'altre dell'India, & dell'Oriente, non hanno altra prescrittione di termini, che la forza: e per questo, attesa la ferocia ambitiosa de'Gentili, & de'Mahomettani, da vn giorno all'altro, e nascono, e si supprimono li Principati; da che procede l'accrescimento dell'oscurità, & incertezza dello stato di queste bande, per altro all'Europa assai mal note.

Trà Bengala, e la China regnano molti Principi di Contrade non conosciute, come si toccò sopra, e di questi alcuni vanno sotto nome di

Pegù.

(Asia Terza.)

IL Rè di Pegù è Moro d'origine, & modernissimo trà li Principi dell'India: egli possiede per vna solleuatione contro il suo proprio Signore (non è stato il primo, nè l'vltimo) li Regni di Brama, ò *Brema*, Pegù, & Aua, sotto li quali vanno compresi li Regni di Prom, Melitay, Colam, Baham, & Miranda, che sono tutti mediterranei.

Abbonda tutto questo tratto, che dal fiume Aua con l'inondationi viene indicibilmente fecondato, & arricchito, di biade, e di bestiami, specialmente d'elefanti, e caualli; di benzuini, porcellane, Lacca naturale, & altro di pretioso. Che cosa sia *Lacca* ogniuno intende, & come si generi, forse non si troua chi bene lo sappia. Dicono che sia gomma di albero; altri dice che fiocchi sù le frondi, come la manna celeste, & altri che si fabrichi da certe formiche; appunto come la cera dall'api. Hor che merauiglia sarà, se viuiamo in oscurità di mille curiosità di più difficile cognitione?

In queste Contrade si fà professione di nobiltà, & gli huomini di questa fatta si stimano, & fanno stimare; fanno grandissimo capitale, per il seruitio domestico, di Nani, Gobbi, & gente scontrafatta. Quante teste, tanti capricci; & così ogni mercanzia hà il suo esito.

Questo Re, seguendo il corso delle sue prosperità, dopò di hauere speso tre mesi nell'aprirsi la strada per le montagne, assaltò Sian, & attaccò Odia con trecento mila combattenti; ne perdette cento venti mila, e tornò in dietro con duecento ottanta mila schiaui. Le Tauole Geografiche ci mostrano ben poco paese; mà tanto è il poco, quanto il molto quando non si può godere. Sù la carta almeno

PEGV' 123. 19. si diuide questa Città in *Vecchia*, e *Nuoua*. In questa habita il Re, dentro vn Palazzo quadrato, e non punto inferiore à quelli di Alcina, ò di Falsirena. (Quello d'Armida era tondo.) Di più vi sono li Regni

DI ARRACAN 121. 20. ch'è vno delli più poderosi di questa terra, non però delli più conosciuti a' Nostri. Dicono che abbonda di oro, di vettouaglie, & di prouisioni da guerra.

DI TANGV' 127. 18. è della conditione dell'antedetto: Và nel *Circumcirca* di Iancoma.

DI BRAMA 128. 20. Collocano in questa vicinanza molti Principati, che si nominano da' luoghi della Residenza, quali sono *Carpa*, la quale fà la figura dell'antedette, e peggio; poiche della situatione di questi luoghi si và, come si disse à tastone; così diraßi della *Transiana*, doue locano *Pandor*. Di questo Regno dicono merauiglie, & in specie, che produce, & manda fuori vn eccellente bezuar, e diamanti. Nella stessa maniera si discorre di *Caipum*, & *Canarane*. Di questa dicono, che sia ricca, e magnifica quanto ogni altra, e che dà fuori le migliori turchine, e smeraldi dell'Oriente. Di CAOR 122. 29. (*Asia Prima.*) Di CASSVBI 124. 25. Giace in vna pianura, cinta di colline, fecõdate & arricchite fino con la manna celeste.

DI AVA 126. 27. E' copioso di rubini, & di muschio di tanta acutezza, che odorandolo fà vscire il sangue dal naso; talche se non si falsifica, non è tolerabile. Hor perche diraßi falsificata vna cosa, la quale con la mistione di vn'

altra

altra di basso prezzo diuiene godibile? Le droghe pretiosissime corrono la fortuna delle descrittioni Geografiche; ogni poco ch'escano dal vero naturale, acquistano l'epitteto di falsе Di Prom 127.29. E' abbondante di Lacca naturale, e di piombo.

Rè di Sian.

Similmente cadono molti Regni sotto il Titolo, e Regno di Sian, il quale fù già Capo d'vna vasta Potenza, temuta, e riuerita in tutte queste Contrade; stendendosi da Sincapura sino sopra il Lago Kiamay. Hoggi questo Rè possiede con il Regno di Sian, solamente le Prouincie di Campaa, & Camboia, del quale gli Arabi hanno già occupato vna gran parte lungo la marina, e dalle mani di questi li Portogheſi tolsero Malacca. Dalla Parte Settentrionale è stato grauemente afflitto questo Signore nel secolo passato dal Rè di Pegù, il quale gli tolse quasi tutta quella vasta giurisditione de' Brami. Sono li Stati del Rè di Sian ingombrati da vastissime selue, piene di elefanti, & d'altre fiere nobili; & di tanti cerui, che l'vn anno per l'altro da Odia si mandano fuori, specialmente per il Giappone, da cento cinquanta mila pelli di questa fera.

Odia 128. 14 ò *India*. (*Asia* 3.) Capo del *Muantay*, antico Patrimonio de' Regnanti in Sian, e perciò li suoi Popoli insieme con quelli di *Caumua* (dicono,) che è della stessa conditione, solamente sono dal Rè adoprati nelle Guerre. La Città di Odia, che stà, salendo per il Menan, venti quattro miglia Tedesche dal mare, supera di gran lunga Sian nel numero degli habitatori; facendosi conto che arriui à quattrocento mila fuochi; che per il suo fiume scorrino duecento mila barchette, che somministri al Rè cinquanta mila Combattenti, e che si scorre tutta, e per acqua, e per terra. Così fatte Città, e Popolationi non vanno imaginate al modo ciuilissimo dell'Europa, tutte serrate di muro, & ristrette all'apertura di poco numero di porte.

Sian 128. 13. (forse con altro nome *Banckock*, doue fanno capo le merci forastiere.) E' assai stimata per lo traffico, e molto più per l'ampiezza: Dicono che vi sia trenta mila famiglie di Arabi solamente.

Gli altri Regni sono quelli di Martaban 123. 15. Emporio celebratissimo, fù Tributario del Re di Pegù: Questo tratto abbonda di vene di oro, argento, piombo, ferro, acciaro, e rame; è ricco di vettouaglie, e pretioso per li rubini, lacca, & bengioin. Sono famosi nell'Oriente, al pari di quelle di Samo nell'Occidente, li vasi di Martaban, grandi, & ottimi per la conseruatione de' liquori.

Parlano alcuni di Iancoma 128. 18. ò *Iangoma*, & dicono che sia vn Principato di confine frà molti Popoli, & Signori potenti, & non quieti, quali sono quelli di Pegù, Sian, & Brama; si che (non potendo far di meno) tal hora porta all'vno, e talhora all'altro di questi in Tributo buona parte di quello, che quì si raccoglie; cioè oro, argento, rame, muschio, bambace, e pepe.

Pongono anco da queste bande il Regno di Laniang 129. 16. O' ch'egli sia separato, ò pure vn membro de' Popoli detti Lay. Di più si parla del Regno di Lvcor 123. 13.

Di Tanacerim 125. 11. ò *Ternazerim*. Questo è vno degli Emporij commodissimi dell'Oriente, fauorito dall'opportunità di vn piccolo Arcipelago, douitioso di vettouaglie, e d'animali, & dall'angustia dell'Istmo, per lo quale le merci di due mari si comunicano per terra con vantaggi indicibilmente maggiori, che per mare. Si celebra il *Nipe* (è vna specie di acquavite) di questa Popolatione sopra ogni altro dell'Oriente, & si spaccia assai lontano. Quì si prattica la buona vsanza, che le donne di honore non soprauiuono a' loro mariti, brugiandosi voluntariamente, alla morte loro, come si è detto altroue, e per ciò viuono lungamente gli vni, e l'altre; studiando le mogli di tenere sempre allegri, e sempre sani li loro mariti. Fù questo vso introdotto per tenere à freno la lubricità delle femine, le quali, quando li mariti erano infiacchiti, se ne liberauano mediante il veleno; prouedendosi poscia di vn altro à lor modo. Ivnzalaon 123. 7. Di questa si parla per il Nipe, & per vna specie di stagno detto *Calem*.

Di Qveda 125. 6. si nomina per il Nipe, & è ricca per l'eccellenza del pepe.

Di Pera 126. 4. se ne parla come di Iunzalaon.

Di Malacca 127. 2. Giace in sito sterile, d'aria insalubre, & fù, mercè l'opportunità del sito, la chiaue delli traffichi del Mondo, per così dire; et è stata cagione dell'esterminio di Sincapura: fù presa da Alfonso di Alborquerque nel 1511. Hà dopò notabilmente scemato il commercio di Malacca la nauigatione, che si fà per li Stretti della Sunda, et di Balambuan; se n'è parlato sopra.

Di Ihor 130. 1. (*Asia Quarta.*) Si fece nome il Re di *Shor* di Setta Moro, con la inimicitia de' Portogheſi, da' quali fù espugnata questa Città nel 1603. e portati via mille cinque-

cento pezzi di artiglieria di bronzo. Ammassò questo Principe nel 1606. per l'assedio di Malacca sessanta mila Combattenti; mà senza frutto; & dicono che si fà riconoscere d'alcuni Signori di quella vicinanza. SINCAPVRA 129. 1. Hoggi disfatta, e spopolata; ella fù stimata molto, prima che si nauigasse il suo Stretto, fermandosi in questo Porto le Naui, che andauano, e ritornauano dalla China, & Isole dell'Oriente all'Oceano Indico.

PAHANG 129. 3. ò sia *Pan*, ò *Pahan*, è ricca di legno di Aquila, cacamba, canfora, oro basso, pietra detta *Pore*, la quale è di virtù non punto inferiore al bezuar contro li veleni; diamanti, & nocimoscate. Ecco che non solamente le Molucche producono la Nocemoscata.

PATANE' 128. 6. Stà in Terra, che dà frutti freschi tutto l'anno, & le galline vi fanno l'oua due volte il giorno: (che direbbero, se potessero parlare, gli fomentatori dell'incendij della Zona Torrida?) Abbonda di riso, pepe, legno da fabricare, e sartiame, cauata dalla pianta Coco. Vi fiorisce il commercio con la China: L'abbondanza, varietà, e vaghezza degli vccellami è marauigliosa, & le rondinelle ammassano ne' loro nidi vna certa terra, che chiamano *Saroy Bura*, la quale messa nelle viuande, gli dà il gusto d'vna spezieria, composta di cannella, garofoli, pepe, & altro di buono. Questa è vna sembianza di Paradiso Terrestre!

Di SINGORA 126. 6. Il Principe di Singora è Tributario di Sian, & confederato con quello di Patane, con il quale il Regno di Singora và del pari nell'abbondanza.

Di BORDELONG 125. 7. Diconoche può, e vale quanto il precedente.

Di LIGOR 126. 8.

Di CAMBOGIA 134. 11. ò *Camboia* (*Asia Quarta*.) Andaua con Sian; ne fù poi Tributario; e può essere che al presente non lo riconosca poco, nè molto; è ricco di legno aloe pretioso; la sua Capitale è mirabilmente arricchita dalla inondatione del Mecon, & è celebre per le mercantie.

RAVECCA 131. 14. Gode il medesimo fauore della inondatione, & è cresciuta à segno di tenere il primo posto in questa Contrada.

Cochinchina, Tungking, ò Gannan, Sifan &c.

(Asia Quarta.)

TRA' le Contrade sudette, & la China giace il Regno di Cochinchina. Sotto questo nome, che vuol dire *China Occidentale*, vãno li Regni di Tungking, e Cochinchina, & li Popoli seguenti. Fù questo tratto membro della China, dalla quale dicono si separasse sono già sopra ottocento anni.

Restarebbero ben confusi, non che s'arrossirebbero gli Antichi scrittori intorno alla Zona Torrida, leggendo, & ascoltando quello, che si scriue, & si dice di queste Contrade, le quali, perche giaceno in vicinanza del Tropico, douerebbero essere incenerite, non che brugiate. La copia delle vettouaglie, degli animali quadrupedi, e volatili, e de' pesci eccellenti, hà in ogni tempo quindi tenuta lontana la fame: la ricchezza, che danno la cannella, pepe, legno d'Aquila, calamba, e bengioin; l'oro, argento, seta, & altro; la felicità dell'aura, à segno tale, che non vi sia memoria d'infettione, ò di contaggio; e la bontà de' Porti, accoppiata alla cortesia, affabilità, e fedeltà degli habitanti; sono l'esca propria da tirare in casa loro le ricchezze di tutto il resto del Mondo.

Di *Cochinchina*. SINVA 135. 16. CACCIAM 136. 15. L'vna, e l'altra di questa Città è honorata dalla residenza del suo Principe.

Và con Cochinchina *Chiampaa*, *Campaa*, ò sia PVLOCACIM 125. 12. che dà il nome alla Contrada: è nobile, e ricca per il traffico dell'aloe pretioso, che si coglie nelle sue montagne, e ne' siti aspri simi. Il Signor Buono è sempre accompagnato con messer Difficile.

Di *Tungking* è la primaria KECIO 131. 20.

SIFAN 125. 33. (*Asia Prima*.) Comprendono li Chinesi con questo nome tutte le Contrade ad essi confinanti verso l'Occaso. Si diuide questo tratto in *Vsuciang*, *Kiang*, e TIBET 129. 33. & di queste ogniuna comprende molti Popoli, e Genti, parte de' quali sono, forse, quelli, de' quali si dirà quì appresso.

Pare che questo sia il Regno, che Marco Polo Venetiano dice possedersi dal Prete Ianne, ò sia di *Gao*, ò pure *Cangingù*. Li Chinesi, li quali per altro sono sprezzatori de' forastieri, dicono bene, & lodano questo Regno, dicendo che la gente è di buoni costumi, il gouerno ben ordinato, le Città grandi, e ben fortificate, & molte altre cose lodeuoli, e prezzabili. Queste Genti adórano gl'Idoli, li quali sono formati

formati, non di legno, & di creta, come in gran parte dell'India, & Oriente, mà di metalli: si dilettano della fonderia, e fabricano tapeti eccellenti: Abbonda di più questa Terra di brauissimi caualli. Li nomi de' Popoli (& tanto basti per adesso) sono *Kemoi*, *Ciocanghi*, & *Gueuoni*, Gente fierissima, la quale habita le montagne della China, & auida di carne humana; si che abassando spesso a' danni de' Lai, ne fà horribile macello; e per questo li Lai si raccomandano al Rè di Sian. Del paese di questi vltimi dicono ch'abbonda di oro, stagno, benzuino, aloe, elefanti, caualli, tigri, leoni, *Onze*, (animale di pelame rosso, macchiato di nero, grande quanto li leoni;) mariche, le quali hanno faccia da donna, e coda da scorpione: & di più che sono Gentili, viuono con opinione d'essere d'vna stessa conditione con le bestie, e riescono braui nella nautica, & nel traffico. Pongono di più li Popoli detti *Tumocaui*, conosciuti tanto, quanto la loro ferocia, rapacità, & auidità delle carni humane gli spinge a' danni delle Contrade vicine: mà in questo passo, quando non si voglia nello Studio Matematico dar luogo, e piazza alla Opinione, bisognarà aspettare, che qualchuno ci appunti la situatione delle dette Contrade. Non para qui la nostra pouertà; nè meno è questo il luogo da dir tutto: si che pigliamoci questo poco, e tale, qual'è, à buon conto; aspettando quelli aiuti, che nelle materie oscure, & intricate si sogliono somministrare dal Tempo.

Giappone, ò sia *Nifon*.

(Asia Seconda.)

CADE sotto questo nome vn groppo di molt'Isole d'ogni grandezza, dominate da molti. Sono quest'Isole (non sarebbero Terra in Isola) montuose, e sassose, quali sono la Sicilia, Sardegna, e Candia; & al pari di esse fertili, & ricche; benche non coltiuate à sufficienza; perche la volontà, & appetito di queste Genti si conforma con il contentamento della Natura; e per ciò vniuersalmente non si vede nelle case de' particolari ricchezza, e supellettile considerabile. Abbonda di oro non puro, di argento eccellente, & di margarite grosse, e rosse; stimate però quanto le bianche; vi si consuma riso, & danno fuori in abbondanza orzo ottimo.

Queste Genti sono in credito delle più benedotate dalla Natura, e coltiuate dalla buona educatione, che si troui nell'Oriente; & sono altretanto gagliardi d'ingegno, quanto (come in fatti sono) pronti di mano; nell'vsanze s'oppongono molto à quelle dell'Europa, (furono introdotte per fare tutto il contrario di quello, che fanno li Chinesi,) poiche hanno per più honorata la mano sinistra, che la destra; & in questo conuengono con li Turchi: visitati da vn Amico si mettono à sedere in vece d'alzarsi; & (forse perche non vsano mai beretta) nel salutare si cauano le pianelle. Li colori allegri appresso di loro sono il nero, & il rosso; funebre il bianco.

Dicono che al presente questa Potenza si riparte in sette pezze principali, cinque delle quali si comprendono dalla maggiore di dette Isole, & l'altre due sono in quelle di Ximo, & Xicocù; li primi cinque Regni sono.

Di *Ietsengo*. MEACO 161.35. E' Città vasta, e popolata da sopra cento mila fuochi: si diuide in *Alta*, & quì risiedeua l'Imperatore, detto *Dayri*, & *Voo*; il Capitano Generale, che si dice *Cub*, il Rè della Tonsa, & il Capo della superstitione detto *Yaca*: & in *Bassa*, la quale nel 1571. fù meza brugiata di ordine dell'Imperatore Nobunaga. FVXIMI 161.35. Questa, per la sua Fortezza, si potrebbe dire l'antemurale di Meaco. OZACA 162.35. si stima la più ben fabricata, amena, e delitiosa di molte residenze del Voo, dopò quella di Iendo, ch'è la modernissima.

In mezo di vn grosso numero di Monarchie violente, e mai sempre fluttuanti, si troua per marauiglia la Republica di SACAI 161.34. Ella si gouerna da molti; onde li Capi di Casa d'ogni stato, e conditione si fanno chiamare col titolo di Rè, e di Regina, e li figli di Principi, e Principesse. Ella è vna ostentatione barbara; mà non affettata solamente dalle Genti credute barbare. Così fà chi può: & non è punto minore il fasto, & la pretensione di alcuni Popoli, che si fanno forti nelle Alpi Rhetice; onde l'Ambasciatore d'vna Corona, quasi che fastidito, hebbe à dire, ch'egli era andato in vna Regione, nella quale non haueua trouato, che *Valles miseriæ*, & *Montes superbiæ*. Quì per sicurezza della libertà, fuori delle porte in Campagna veglia, sempre armato, vn corpo di tre mila Combattenti pagati.

Di *Yamayset*, YAMANGVCHI 158.34. E' Città popolata, mercantile, & ricca; fù con occasione d'vna riuolutione brugiata nel 1555. sono in queste bande frequenti gl'incendij, perche gli edificij, ancora che sontuosi, sono tutti fabricati di legno.

Di *Yetsengen*. HIETCHV' 163.36.

Di *Quanto*. TATOMI 164.34. ò *Tutomis*.

Di *Occio*. IENDO 166. 34. Ella è diuenuta la principale, non solo di questa Prouincia; mà di tutto il Regno della Tonza, il quale ne comprende molt'altre, & è popolosa, magnifica, & illustre per l'ordinaria Residenza, che da vn certo tempo in quà vi fà l'Imperatore. VOXV 168. 37. Illustre nel secolo passato dalla residenza di vn Rè il più stimato trà molti, che si hanno diuiso questo Imperio. Quì allignò, più che in ogni altra di queste Contrade, la predicatione Euangelica; & in nome del suo Re venne vn'ambasciata solenne alla santa memoria di Papa Paolo Quinto. AQVITA 168.39. Porto, nel quale capitano con le mercantie loro gli habitanti della Terra di Iesso: cade nella Prouincia di *Sangaar*.

Dell'Isola *Xicocu*, TONSA 159.33.

Dell'Isola *Xumo*. NANGAZACHV 156.32.

Isole Filippine.

(Asia Quarta.)

OLtre quelle, che vanno con la Conquista del Mondo Nuouo, & vbbidiscono al Re Cattolico, sotto nome di *Mindanao*, ò sia *Vindenao* e *Tabuc*, vanno tre Isole, vicinissime l'vna all'altra, e le quali fanno vn corpo di trecento ottanta leghe di giro, (contate però alla marinaresca) & spettano ad vn Principe Mahomettano: sono abbondanti di vettouaglie, aromi, & in specie di pepe, cannella, e metalli; la prima si dice

MINDANAO 150.7. ò *Tabuc*. Dà in abbondanza riso, zuccheri, e quanto di sopra; era popolata di Mori, & Gentili, gouernati da più Rè, & Principi. Li primi Spagnuoli vi trouarono ciuiltà, & militia; & in vna Contrada, posseduta da'Mori, Artigliaria minuta: le merci di maggior stima sono zenzero, pepe, cannella, & oro di miniera.

SARANGAR 151.5. & CANDICAR 150.5. sono due Isole à mezza lega l'vna dall'altra, nelle quali buttàro scala, e scesero li Spagnuoli venuti dal Mondo Nuouo, & vi trouarono Genti di professione ladra per mare, e per terra; vennero alle mani, & li soggiogarono; e doppo qualche tempo spedirono vn Nauilio con dicidotto huomini per dare l'auuiso della nauigatione loro; mà questi à più di meza strada, per tema, che non gli mancasse l'acqua, ritornarono all'Isola seguente.

La Seconda è CANOLA 147. 8. che piglia il nome da vna Popolatione; posta sopra vn buon Porto. DAPITO 148.9. Porto.

La terza è S. IVAN 152.9. ò *Lasbuc*.

Dapito, BYTHVAN 148. 10. & CALEGHAN 148. 10. sono due Isole vicine, & nelle quali l'Armata, condotta da Fernando Magallanes fù da quei Rè ben riceuuta, & accarezzata.

Molucche, & altre Isole.

LVngo l'Equinottiale si spiega vna moltitudine d'Isole, trà le quali per la copia de' garofali, & delle nocimoscate sono di più consideratione le Molucche; spettanti à Signori diuersi, Mahomettani di setta, & le principali di esse sono cinque. Ternate, ò Terenate, Tidor, Timor, Machian, e Bachian.

Della prima si disse sopra, & di più spettano al suo Rè l'Isole *Timor*, *Motir*, & *Machian*.

Di più gode il Rè di Ternate buona parte dell'Isola Gilolo, & sono suoi Tributarij li Signori, che comandano nella Terra delli Papui.

TIDOR 152. 0. ò *Tadura*. Hà proprio Re, il quale, come gli altri Principi di poca forza, si accommoda al tempo, & all'occasione, che gli porgono le contese degli Europei.

BACHIAN 153. 0. Questo luogo è l'ordinaria Residenza di chi vi comanda.

MARIGORAN 153. 0. Hà proprio Rè.

Gilolo. L'Isola di Gilolo, altrimente detta *Batochina*, & *Isola del Moro*, è dominata (oltre il detto) da due Principi Naturali; l'vno delli quali risiede, & si dice di GILOLO 153. 1. Li Pappagalli di questo Paese sono li più stimati dell'Oriente. Hanno di più vna sorte di gammari neri, & di veleno immedicabile. L'altro Principe risiede, & s'intitula di *Loloda*. Le Contrade Mediterranee, & le Settentrionali di questa Isola sono habitate da gente seluaggia. Vi pongono *Momaya*, Popolatione, della quale dicono, che si conserua in libertà, & si gouerna da molti. TOLO 153. 0. Porto, e Fortezza, d'aria mal sana, & in terra più presto sterile, che altro; dà vn poco di garofali in poi; & hà poche bestie da quattro piedi, fuori de' porci, così seluaggi, come domestici, delli quali abbonda molto.

Altre cinque Isole, minori delle sudette, dalla più grande pigliàro il nome d'Isole di BANDA 156.4. Quest'Isola è della forma di vn ferro di cauallo, lunga tre leghe, e larga nel mezo vna; stanno tutte così vicine, e disposte in modo, che trà esse la stationè de'vascelli è sicurissima. Sono piene di pappagalli; mà quello, che l'hà fatte conoscere in tutta la Terra, sono le Nocimoscate, che vi si raccogliono in Aprile, (e queste sono le migliori,) in Agosto, & in Decembre; & il *Macys*, che è vna sottoscorza della detta noce.

Viuo-

Viuono queste Genti in libertà; si gouernano da vn Capo per popolatione, che sà più l'amico, & il padre, che il padrone; & nelle controuersie si stà al giuditio delli più vecchi: Bisogna che gli altercanti siano ancora essi vecchi, e spratticati. Le selue delle Noci moscate, le quali sono maisempre piene di pappagalli, si ripartono alle Communità nel mese di Giugno.

Questa nauigatione è la più difficile di tutto l'Oceano; poiche, atteśa la moltitudine, & la grandezza dell'Isole, li canali sono più frequenti, le correnti più gagliarde, e per conseguenza li naufragij più spessi. Quindi non è merauiglia, se non habbiamo ancora notitia, & descrittioni più accurate di tutto questo tratto, & delle parti interiori dell'Asia, & dell'Africa; non essendo meno difficile l'aprirsi la strada per li monti, e per li deserti, che in vn pelago di scogli, & d'Isole.

Delle Popolationi di quest'Isole si è detto buona parte sopra; la Capitale di Banda è LONDOR 156.4. Porto; e tali sono ORTATAN 157.4. & COMBOR 157.4. L'Isola NERA 156.4. la quale è la principale, si dice da vna popolatione di questo nome, che stà ad vn buon Porto: si come ancora è di buon Porto LEBATACH 157.4. La minore (è ben la più ricca) è GVMANAPY 156.3.

Oltre queste vi sono molte altre Isole minori di gran lunga, quali sono PVLOVE 156.4. PVLORIN 156.3. VAYER 157.4. Questa è piccola, mà ricca in estremo.

Altre Isole, pure dalla principale, si dicono *Amboine*, & sono stimate per li garofali, per li zuccheri, e per la copia delli frutti. AMBOINA 155.3. E' buon Porto. Alcuni pongono sotto questo nome d'Isole Amboine principalmente tre dell'Isole di questo mare, cioè Gilolo, Celebes, & Amboina: capitàro per la prima volta in questo Mare li Portoghesi nel 1512.

VERANOLA 155.4. Porto, e Fortezza. HITV' 154.3. Porto, e Fortezza: Quì gli Europei hanno disputato così pertinacemente, per vn Ridotto, che altroue per vna Fortezza di tutta perfettione. NOESAN 155.3.

In questo tratto la maggiore, e meno conosciuta è l'Isola CERAM 156.3. Ella è ben habitata; mà da Gente malfatta, & mal costumata. Dicono che hà dell'oro, & dell'ambra grigia. BAVRO 152.3.

PAPVI. A' Leuante di tutte quest'Isole giace la Terra de' Papui, forse così detta dal nome di vn Principe, il quale vi regnaua in tempo, che arriuarono alle Molucche le reliquie dell'Armata, che condusse Magallanes. Abbonda di vccelli di Paradiso, & di huomini all'aspetto, & a' costumi di altro che da Paradiso; frà tanti Neri, e brutti vi è qualche bianco; non però diuerso dalli sudetti in altro, che nel colore. Qui è PORTO de MONTE REY 162.3.

Nella NVOVA GVINEA. S.IAGO 168.4. Queste due gran pezze hanno fluttuato lungo tempo trà l'Isola è la Terra non conosciuta; & al presente pare che si possino chiamare, e l'vna, e l'altra; se pur non è sopragiunto altro di nuouo.

CELEBES. Sotto nome di *Celebes* vanno molte Isole, così vicine trà di loro, che paiono più presto vna Terra attrauersata da molti fiumi, che molt'Isole: stà nel Clima di Gilolo, & nulladimeno gode vn'aria salubre, & abbonda di vettouaglie, bestiami, pesce, sandalo, bambace, oro, e perle; onde non è merauiglia s'ella è ricca, e piena di gente.

Vi si contano sei Regni, & altri Principati minori, frà li quali si stà sempre in contrasti, & de' primi sono il Re di CELEBES 145.0. & quello di MACASSAR 145.5. Porto. Questo luogo spicca talmente con la sua potenza, che talvolta tutta questa Terra è andata sotto il nome d'Isola di Macassar. Di BANTACHAIA 145.4. Porto. Di CION 145.5. Porto. Di SVPAR 145.2. Di SOLAVO 146.6.

Seguitano l'Isole *Flores*, dou'è BATVLIAR 147.8 *Solar*, dou'è ADONARE 148.8 Residenza del Principe, e Porto frequentato per lo spaccio del sandalo; vi si troua oro, & pescano Margarite.

Timor, doue CABANAZZA 139.9. Questa è, se non la più grande, la più stimata per la copia delle vettouaglie, frutti, bestiami, vccellami, zenzero, cannella, e selue intiere di sandali, biaco, e giallo. Tanto bene stà in potere di Gente seluaggia, & roza à segno, che non hebbero l'vso del fuoco, se non da poco tempo in quà. Non sono state sole in questa mancanza: egli è ben vero, che queste Genti, si come gli habitanti delle Canarie, per riscaldarsi hanno per vn'assai calda stufa il Clima, nel quale viuono; & il fare il fuoco in cucina non è da tutti. OMBO 150.8. TERALTA 152.8. ò *Tierra alta*. MALVA 147.10. E' ricca di pepe. SVSV' 145.10.

Isole della Sunda.

METTONO sotto il nome d'Isole della Sunda, ò d'*Isole Australi*, Bornei, Iaua, Sumatra, & altre minori: mà se tal nome fù messo in riguardo dà Malacca, pare che non douerebbe in conto alcuno cõprendere la prima.

BOR-

BORNEI, ò sia *Borneo*. E' la più capace di tutte l'Isole sin quì riconosciute, senza eccettuarne alcuna, & la meno habitata in comparatione di molte, e molte; non ostante che stà in vn sito felicissimo. Della sua Costa Orientale si trouano scarse notitie, & minori delle sue Contrade mediterranee. Ella è copiosa d'ogni bene, & in particolare è ricca di cantora, & di agarico eccellente; & vi si trouano diamanti di grandissima stima, principalmente nel fiume *Succadano*.

Questa Gente per non faticare, si dà volentieri a' latrocinij, & alla piratica; mà è cosa rara, che ad huomini di tal vita, e di tale genio, toccassero in sorte donne celebri per la castità, (li polli del mercato, & rara prouidenza della Natura!) virtù non vulgare, & assai ben rara in queste Regioni.

Soggiace ad vn Rè, forse anche à più di vno, il quale dalla residenza si dice Rè di BORNEI 137.4. Ella è vna Città famosa dalla Corte del suo Signore, il quale è Mahomettano, & viue cõ quel sollieco, che seppero raccontare li dicidotto, che soprauissero nella Naue detta Vittoria. Fà da ventimila Case di legno, fondate sopra traui, fitti nel mare. Fù nel 1577. presa da' Spagnuoli; & bisognò abbandonarla per mancanza di gente. LAVE 136.2. Porto: questa Popolatione, ò da, ò piglia il nome dal fiume vicino, nel quale si trouano buoni diamanti. KERIMATA 135.0 *Horimata*, ò sia *Krimata*, Porto. BANDERMASSIN 139.3. Porto, stimato per la fabrica de' Nauilij: giace presso il fiume Succadano, che porta dalle selue alla marina li materiali per la fabrica sopradetta.

Soggiace al Rè di Bornei vn gran numero d'Isolette adiacenti, trà le quali. BOQVERAN 144.4. e ZOLO 146.5. E' suo tributario il Signore dell'Isola PVLOAM 141 9. & li Dominanti nella Terra di Papui. *Puloam*, *Parcgoya*, *Calamianes*, sono voci significanti vn' Isola, che produce fichi lunghi vn braccio.

GIAVA, ò *Iaua*. E' vn detto, & forse vno sbaglio assai comune, che vi siano due Giaue, l'vna *Maggiore*, & l'altra *Minore*: della seconda si è disputato, & resta assai da disputare; & della prima resta mal riconosciuta la parte Australe: e pare cosa dura, quando Materan, Città principalissima, sia, come dicono, lontana dal Mare non più che da dieci in dodici leghe. Vogliono che sia lunga cinquecento sessanta miglia: l'attrauersa Ponente-Leuante vna schiera di Montagne impratticabili, & è così copiosa d'ogni bene, & in particolare di oro, di pietre pretiose; & di perle, che alcuni la chiamano il *Compendio dell'Vniuerso*: & in fatti il Regno di Malacca si sostenta con le prouisioni di quest'Isola. Gli habitatori, la maggiore parte Giannizzeri de' Chini, stanno in riputatione di braui, e di spiritosi; mà fieri (passaggio facilissimo;) si pelano la barba, & la parte anteriore del Capo, quale per maggiore honore, & riputatione portano sempre scoperto. Quì gli ammalati fanno voto di morire di morte più lodeuole; e guariti che sono vanno cimentando chi gl'incontra, sin'à tanto che trouano chi gli uccida: si stimano in obligo di uccidere chi gli tocca la testa, sopra la quale costumano di giurare (è robba di Europa antica.) Il tratto marittimo è occupato da Arabi, & il mediterraneo da Gentili.

MATERAN 135.7. ò *Maderan*, ordinaria Residenza del Primo, & riuerito da tutti li Principi, ò siano Rè di quest'Isola; mà non però quanto ne' tempi andati, essendosi dalla sua vbbidienza sottratta quasi tutta la Costa Settentrionale, li Principi, e Signori della quale, per honestare la vsurpatione riconoscono questo Rè di quello, come, & quando loro piace. Sopra la detta Costa sono.

BANTAM 131 6. Questa per li vantaggi della situatione; essendo fauorita da tre fiumi, che l'attrauersano, cingono, e secondano; e per la bontà, & opportunità della stattione, è diuenuta il capo, & il fondaco delle ricchezze dell'Oriente: si gouerna da molti. La Compagnia delli Mercanti d'Inghilterra hà così gran parte nel traffico di Bantam; che quella delle Prouincie Vnite hebbe per bene di trasferire la Fattoria in Iacatra.

Godono il Titulo Regio li Signori.

DI IACATRA 132.6. Questo Principe, assistito dagl'Inglesi, nel fine del 1618. assediò la Residenza delli Federati; furono questi soccorsi in Marzo del dicinoue, Iacatra andò per terra, & risorse la Fortezza detta *Batauia*, la quale di più è spalleggiata da vna buona Cittadella.

DI IAPARA 136.6. Capo di vn Principato, & Porto, fauorito da vna fiumara, commodo, e frequentato.

DI TVBAN 137.6. Dà il nome ad vn Golfo, & è conforme alla sudetta.

DI IORTAM 139.7. Hà vn fiume del suo nome, stà quasi à meza strada trà Bantam, & le Molucche, & in posto, che il Porto riesce commodissimo per la nauigatione reciproca di queste due Contrade.

DI PASSARVAN 140.7. Porto, & Residenza del suo Rè.

DI PANARVCAN 140.7. Porto parimente, & Residenza del Rè. Quì risiedono li Portughesi,

gheſi, inuigilando alla comunicatione delle Molucche, con Malacca, & altre piazze della loro contrattatione. Giace preſſo vn Vulcano di zolfo, il quale nell'anno 1586. eruttò tanta cenere, e tanti ſaſsi, che vccisero diecemila perſone: Et veramente queſt'è il caſo di eſclamare deuotamente, *A ſubitanea, & improuiſa morte, &c.* mentre, non oſtante che ſimili incendij rumoreggiando diano qualch'auuiſo, caggionano tanto horrore, e tanta perpleſſità, che le perſone, prima di prouedere allo ſcampo, reſtano oppreſſe. Se ne parla per proua.

Di PALAMBVAN 140.8. ò ſia *Balambuam*, ò *Palimbuan*, Porto, & reſidenza: è conoſciuta queſta Città più che le ſue vicine, per il ſuo Boſforo; & vn tempo ſtette in grandiſſima riputatione per li traffichi.

Trà l'Iſole adiacenti alla Giaua ſpiccano *Madura*, doue ſtà AROSBAY 138. 6. Hà proprio Rè: le ſue habitationi ſono aſſai ben fabricate, & frequentate da Gente ſcelerata, e perfida: & BALY 141. 8. Ella non gira più di quaranta leghe, & nutriſce abbondantemente douitioſo di ricchezze, vn popolo di ſeicento mila Anime. Hà proprio Signore. Vi è di più la Terra di CAMBAVA 142.8.

SVMATRA. Ancora che, in riguardo della capacità, e bontà dell'aria, l'Iſola Sumatra ſia minore, & inferiore à quella di Bornei; nulladimeno ella ſi hà guadagnato il primo luogo frà tutte l'Iſole dell'Oriente con la copia delle coſe di prezzo, & con la commodità da farne eſito. Si ſtende Sirocco-Maeſtro ſettecento miglia, & n'è larga duecento: E' per lo più terra piana, & paludoſa lungo la marina, per la gran copia dell'acque, che vi ſi poſano; & è montuoſa, e ſeluoſa nelle Contrade mediterranee, d'onde quelle deriuano. Trà monti, ſimile nella grandezza, e qualità degl'incendij à Mongibello, è il *Monte Balaluan*. Sumatra (forſe ſolamente) abbonda di tutte quelle merci, vna ſola delle quali è ſtata baſtante à rendere riguardeuoli l'altre Terre. Ella è ricca di miniere di oro, ancorche baſſo; argento, rame, ſtagno, ferro, zolfo, pietre di prezzo, ſeta, bezuar, pepe tondo, e lungo, zenzero, caſſia, lacca, bengiuino, bambace, cannella, garofali, nocimoſcate; di ſelue di ſandalo bianco, di agarico, canfora, aloe, (queſto per l'odore nel reſto dell'India ſi vende à peſo di oro) riſo, miglio, frutti; & abbonda di tante ſpecie d'animali, che ne mancano li nomi à quelli del paeſe. Queſto è vn ſegno euidente, che queſte Genti non hanno tanto ſpirito, quanto ne moſtrarono li Tedeſchi antichi, li quali con li nomi vniuerſali d'vccello, di cane, di peſce, di pianta, fiore, radica, herba, & con l'aggiunta del colore, del paeſe, del canto, del tempo, &c. hauerebbero denominato tutto il Paradiſo Terreſtre, non che l'Arca di Noè. E' ſtata queſt'Iſola in ogni tempo ſecondiſsima di Principi, e di Tiranni; à ſegno che non ſe ne troua bene il conto; poiche altri dicono, che li Regnanti ſiano quattro; altri diece, & altri che trenta. Creſce, e manca queſto numero (nè è coſa nuoua nell'Oriente, e nell'Occidente ancora) non per incorporatione per via di matrimonij, & altri modi legitimi, come è accaduto in alcune Monarchie della Chriſtianità; mà lo più delle volte per la dapocaggine de' Regnanti, cagionata dal luſſo; e per l'ambitione de' Miniſtri, facili ad alzare le corna, in particolare quando hanno annaſato il genio del padrone.

Nell'età corrente li più famoſi, e Potenti ſono li Rè di ACHEM 120.5. Porto celebre, & Reſidenza del Rè, il quale con l'inuaſioni fatte ne' Regni vicini, hà ridotto tutto il traffico in queſta Città; & non ſolo ſi è fatto Signore delli due Regni di Pedir, e Pachen, mà di tutta la parte Settentrionale dell'Iſola; & col fauore del Turco, & degli Arabi, li quali l'hanno prouueduto di armi, & di artefici, hà fabricato groſſe ſquadre di Galere Reali, con le quali hà più volte ridotto Malacca all'eſtremo.

PEDIR 121. 5. Porto. Fù capo d'vn Regno, che diede legge al ſudetto: era il ſuo Rè potente per la ſuperiorità dello Stretto di Sabaon.

PACHEM 122. 5. Porto: hebbe proprio Re, & li Portogheſi vi hebbero vna Fortezza, per la quale ſi diſputò à ſegno tale, che il Re d'Achem nel 1616. armò ſopra ſeſſanta Galere, & duecento altri Nauigli; ſeſſanta mila Combattenti ben prouueduti d'artigliaria; & attaccò, benche ſenza frutto, la Città di Malacca.

Gli altri Rè ſi dicono di CAMPER 128. 0. di PALIMBAN 130. 2. di MENANCABO 126. 2. di IAMBI 129.2. Porto, che dà il nome al Regno, ò pure lo piglia dalla fiumara vicina. La Compagnia delle Prouincie Vnite sù la ſponda di queſto fiume, venticinque leghe dentro Terra, hà vna Fattoria, mediante la quale fà maſſa delle robbe, che ſi mandano à ſeconda del medeſimo con barchette.

Trà l'Iſole adiacenti ſono di molta conſeguenza *Monpin*, dou'è BANCA 131. 2. BINTAM 130.0. & quelle di NICVBAR 118 6. Infami per lo macello di carne humana, & ſtimate per la peſca dell'ambra.

MONDO NVOVO,
ò sia
INDIA OCCIDENTALE,
E T
INDIA NVOVA
(Mexico, e Perù.)



ANNO li Spagnuoli di questa nobilissima Conquista tre Parti; e sono *Isole*, *Nuoua Spagna*, e *Perù*: ripartono poscia tutte queste tre in *Dos Virreynados*, li quali si dicono dalle pezze più grandi di questo Nuouo Continente, si come ancora dalle Città, nelle quali essi risiedono; di modo tale, che quello di *Nuoua Spagna*, si dice *Vice Rè di Mexico*: e quello di *Perù* è detto *Vice Rè di Lima*. Si sottodiuide in oltre questo Nuouo Mondo in molte Audienze, con vn Gouerno de' maggiori; ogniuna delle quali comprende, e dà legge à più Prouincie.

Di queste Audienze alcune si dicono *Pretoriali*, & altre *Semipretoriali*: le Pretoriali sono quelle, che stanno immediatamente soggette al Conseglio supremo dell' Indie, il quale risiede in Madrid; & sono, di Lima, di Mexico, di S Fè di Bogota, e di S. Domingo: tutte l'altre, intorno al grado dell'appellatione, sono soggette all'Audienze, ò di Mexico, ò di Lima, secondo la subordinatione loro.

Sotto il *Vice-Rè di Nuoua Spagna*, stanno l'Audienze di S Domingo, di Mexico, dalla quale dipende il Gouerno, & Conquista delle Filippine; di Nuoua Galicia, e di Guatimala.

Sotto il *Vice Rè di Perù* vanno l'Audienze di Panamà, di Quito, di S. Fè di Bogota, de los Reyes, de los Charcas, & di S. Iago de Chile, la quale fù trasferita alla Concepcion. Sono appendici di questa l'Isole di Salomone. Questi due Vice Rè hanno ampla facoltà di prouedere Officij, & beneficij, fuori delli riseruati dal Rè; de' quali à suo luogo.

MEXICO
AVDIENZA
DI S. DOMINGO
(Mexico Quarta.)

L'AVDIENZA di S. Domingo (si dice ancora della Espanola) sopraintende à tutte l' Isole nel Mare del Nort, delle quali dicono che sono sopra seicento, e che più di cento hanno proprio nome; e per lo Canale, che corre trà l'Isole Dominica, & Martinica, da' Piloti si diuidono in Isole de *Barlo*, ò *Soprauento*, & Isole *de Sottouento*.

Isole di Barlouento.

LVCAYE. LVCAYONEQVE 296. 27. ò sia *Iucayoneque*, è la maggiore; mà forse anco la meno conosciuta. BAHAMA 294. 27. è larga otto, e lunga tredici leghe di Spagna; del suo Canale si disse nella Prima Parte.

GVANAHANI 300. 25. ò *S. Saluadore*. Questa è la prima Terra, che vedesse, e toccasse Christoforo Colombo nella sua prima nauigatione; (fù alli 11. Nouembre 1492.) hà vn buon Porto, & abbonda di bambace, & di acque dolci.

CVBA, ò *Hauana*. Si dice ancora *Iuana*, & *Fernandina*; è abbondante di vettouaglie; (non di formento) di vacche, le quali sono custodite solamente per leuargli le pelli; e di porci di vna carne tanto saporosa, e salubre, che si dà per cibo à gl' infermi.

S. Christoual de HAVANA 290. 23. ò *Porto di Carenas*, Vescouato, & Residenza del Gouernatore dell'Isola, che và prouisto per Cedola Reale, & del Capitano Generale dell'armi: Chi sà, che dal Mondo Nuouo vengono le flotte, non ignora che il Porto di *S. Christoual de Ha-*

Hauana, è ammirabile per ogni consideratione. Qui le Naui si prouedono di vettouaglie per lo resto del viaggio.

S. Iago 297. 20. Vescouato, stà due leghe da vn Porto, del quale dicono, che sia il maggiore, & il migliore del Mondo; non per questo è senza pari; & non è così popolata (non è sola trà le Colonie di quest'Isole) come prima. Baracoa 299. 20. E' vna popolatione piccola. Bayamo 295. 21. è vna Colonia, situata sotto Cielo benigno, & in Campagna fertile. Non và di queste due belle proprietà l'vna senza l'altra. Pverto del Principe 296. 22. E' in qualche stima per lo buono ancoraggio. S. Spiritvs 293. 21. E' come la precedente. Pverto de Trinidad 293. 21.

Pverto de Matanzas 291. 23. Il suo nome dice, che quì fù oppressa dagl'Indi la Colonia de' Spagnuoli, non saluando la vita, che ad vn'huomo, e due femine, ritenendole per schiaue.

YAMAICA, ò *S. Iago*, e *Xamayca* Sevilla 294. 18. è singolare in questo Mondo l'Abbadia di Yamaica, la cui Cathedrale è in Seuilla. Fù occupata questa Città nell'anno 1596. da' Corsari, che poi l'abbandonarono; & poscia vi si prouarono al capo di cinquantanoue anni. Oristan 294. 17.

Melilla 295. 18. dal Colombo errabondo fù questo Porto detto *Santa Gloria*. Stando in questo Porto il medesimo, e derelitto da' seditiosi, che adherirono à *los Porras*, (questi furono più fratelli,) li quali erano stati autori, & capi delli solleuati; quelli del paese stimandolo poco, gli negarono le vettouaglie; mà il buon Heroe minacciando à quelle Genti l'ira del Cielo, della quale sarebbe testimonianza trà due giorni la Luna imbrattata di vn colore sanguigno (quanto è buono l'Almanacco!) ne ottenne quanto seppe dimandare.

ESPANNOLA, *Ayti*, e *Quysqueya*, si dice vna vasta Isola, della quale è capo S. Domingo 304. 18. Porto capacissimo, & Arciuescouato: nella sua prima fondatione l'anno 1494. fù detta *Isabella*. Nel 1586. fù sorpresa, & in gran parte desolata da' Corsari; e per ciò, si come tutti gli altri luoghi di conseguenza, fù poi bene fortificata. Oltre l'Audienza vi risiedono la Thesoreria Reale, & la Zecca.

La *Concepcion* de La Vega 304. 19. Vescouato, vnito à S. Domingo: la fondò il Colombo nel Regno di *Guarinoix*; in quel luogo, doue ottenne vna segnalata vittoria, che fù detta *De la Vega Real*; vi si conserua vn pezzo della Croce Santa, tentata, mà in vano, dagl'Infedeli, & con il fuoco, e con il ferro. Monte Christo 303. 20. E' buon Porto, e vi sono saline copiose. Azva 302. 18. Quì felicemente si cominciarono le zuccheriere con le canne, portate dalla Spagna. Porto di Ocoa 303. 18. Quì danno fondo, e si rinfrescano li nauigli, che vanno à Nuoua Spagna. Cotvy 304. 19. (e lì presso *Bonao*) Colonia, e Fortezza fatta dal Colombo per difesa delle prime aurifodine, scoperte dalli Spagnuoli. Il nome del Forte fù *S. Thomas*, e le miniere furono quelle di *Cibao*, così ricche, e di poco trauaglio, che qualunque altra. In vn naufragio della flotta, seguito nelli primi anni dello scoprimento, si perdette vn sasso di quest'oro, che pesaua tremila, e trecento, e diece libre.

La *Saona* 306. 17. E' vn'Isola, della quale tengono buon conto li Piloti.

BORIQVEN. Fù riconosciuta quest'Isola nel 1508. & è talmente arborata, che pare vn giardino; è copiosa di zenzibero, bestiami, zuccheri, grani, agrumi, e vene di oro, che non si lauorano. Si dice ancora *Isola de S. Iuan* de Pverto Rico 309. 18. Vescouato, e Residenza del Gouernatore, e della Camera Reale: fù piantata questa Colonia nel 1514. & hà vn buon Porto: nell'anno 1597. fù occupata da' Corsari, che si determinarono fondarui vna Colonia; mà la sgombrarono per la morte di sopra quattrocento soldati, seguita in breuissimo tempo. Ecco la sodezza delle conquiste fatte in Contrade assai remote, & in Clima notabilmente diuerso!

Gvadianilla 308. 18. ò *S. Germain el Nueuo*, conosciuta dall'albero, detto il *Tabernacolo*: queste piante scaturiscono in quantità vna gomma atta à brugiare, à calafatare, & à stringere le ferite.

Isole Canibali.

Si dice con tal nome (*Gamarrones*, & *Antille* ancora) il resto dell'Isole sino al Continente Australe, & hanno preso il nome dagli *Antropofagi*, gente auida di carne humana, che vi habitano, in quella lingua detti *Caribi*, ò *Canibi*. Di quest'Isole quelle, che fanno al proposito nostro per adesso sono.

S. Christoval 313. 16. E' lunga da sei miglia Tedesche Inferiori, larga al più due, & vi si fermarono Francesi, & Inglesi per il tabacco. Nieves 313. 16. Dicono che in questa nell'anno 1628. sia andata vna Colonia d'Inglesi. Deseada 315. 16. Quì pigliò terra Colombo nella seconda nauigatione; & à quest'Isola partendo dalle Canarie indrizzauano la prora le Flotte, mà hoggi non vi si possono fermare,

nè meno à far legna, nè acqua. MARIGALANTE 314. 15. Fù così detta dalla naue del Colombo: è piana, e seluosa; vi si veggono de' Barbari; mà non si sà se vi habitano; & le Flotte vi fanno acqua, e legna; mà non senza pericolo di essere deuorati. GVADALVPE 313. 15. Gira sei leghe. A' quest'Isola drizzan hoggi la prora dalle Canarie le Flotte, come à più opportuna di ogni altra, per auuiarsi à Terra-Ferma. DOMINICA 314. 15. E' lunga due leghe, e poco meno larga; si habita da Gente Antropofaga, intenta solo à fabricare il tabacco. Da questa Gente sono poco sicuri gli habitatori di Boriquen.

Nel numero delle seconde, cioè dell'Isole di SOTTOVENTO, vanno MARTENICA 314. ò 14. ò *Matenino*, *Matelina*, ò *Madaninam*, habitata, mà non sempre, da Gente feroce, e braua. BARBVDOS 316. 13. Gira da sedici miglia. Nel 1627. gl'Inglesi vi si annidarono per lo tabacco. S. CRVZ 310. 17. Gli habitatori di quest'Isola andauano à caccia di huomini in Boriquen, perdonauano alle femine, ritenendole per schiaue, & lasciarono l'vso della carne humana per vn accidente strano. Quanti mangiarono della carne di vn Religioso, morirono d'vna crudel disenteria.

La Trinidad. Di quest'Isola, che stà in *Bocca al Drago*, così chiamò Colombo (vi approdò, e ben trauagliato dal conflitto dell'acque dolci con le salse) lo Stretto vicino, hoggi si disputano la grandezza, e la qualità; altretanto delle spiaggie, che dentro Terra; e non meno le ricchezze. Vi è vna miniera di pece, la quale non è creduta atta, nè buona per calesatare le barche. Quanto di popolato si troua è S. IOSEPH 313. 10.

Margarita. Fù scoperta quest' Isola dal Colombo nel 1498. (Allhora toccò il Continente dell'India Australe, ò Perù, e chiamollo *Paria*.) E' lunga quindici, e larga sei leghe. MONPATER 310. 10. E' vna Fortezza, eretta per difendere la pesca delle perle.

CVBAGVA 309. 10. Fù celebre quest' Isola per la pesca delle perle; & ancorache non vi sia goccia di acqua dolce, vi fù eretta CADIZ NVEVA 309. 10. Quest' Isola sostenta solo conigli, e porci con l'vmbelico sopra la spina medullare. Et questa, ch'è vn'opera della Natura, si dirà *Mondo alla rouerscia*? Perdette Cubagua la pesca delle perle, e l'acquistò la Margarita, per lo strepito (si crede) dell'artiglierie.

CVRAÇAO 305. 12. ò sia *Curaçaute*. Gira da noue in diece miglia; abbonda di armenti, e dà fuori buoni formaggi.

Florida.

SOggiace alla sudetta Audienza la Florida, la quale già prima fù detta *Iaquaza*. Nauigando nel 1496. Sebastiano Gaboto con due Nauilij, spediti da Henrico Settimo Re d'Inghilterra, e con intentione di aprire (nauigando per Settentrione, e Ponente) il commercio della China, e Cathayo; e'trouando terra, fù da quella condotto sino al Canale di Bahama, e non passò oltre. Fù poi tentato questo scoprimento con vn apparato estraordinario sotto la condotta di Iuan Ponce de Leon; mà con esito infelice della maggior parte de' suoi, e di lui medesimo, che ne scappò ferito, e si morì in Cuba; non riportando altro per li posteri, che l'hauer dato à questa Terra vn nome così specioso, qual' è quello di *Florida*. Se la chiamaua *Spinosa*, forse che daua meglio nel segno. Fù poi in gran parte scorsa da Fernando de Soto, il quale non vi trouando oro, nè argento, e sospirando d'hauerci vanamente speso l'argento, e l'oro da esso accumulato nella impresa del Perù, e debellatione di Atabalipà, vi morì di dolore; e le sue genti rimasero esposte alla rabbia feroce di quei Barbari: e barbari da douero: Dopò vi tentarono la fortuna loro molti, e Spagnuoli, e Francesi.

In questa Contrada copiosa di acque li Naturali stanno in continua guerra con li Caiman, ò siano Cocodrilli, che vi moltiplicano più che in altra Regione, che si sappia: il medesimo è accaduto de' lupi, & altre fiere, così imbelli, come feroci, quando è passato qualche tépo senza toccargli il polso, ò riuedergli il pelo.

Abbonda di huomini di doppio sesso; mà tenuti in tanto disprezzo, che se ne vagliono per la condotta delle some; e veramente le forze loro corrispondono alla funtione. S. AVGVSTINO 290. 29. E' vn Porto alla foce di vn fiume, assicurata con vna Fortezza. S. MATTEO 290. 30. Vale tanto, quanto il sudetto.

Nueua Andaluzia, & Venezuela.

(Perù Quarta.)

SI dice parimente la Nueua Andalusia *Gouerno de Sierpa*, e *Guaiana*: dentro li termini di questo ripartimento, il quale si spiega da trecento leghe per ogni verso, vogliono, e dicono che cade El *Dorada*. Quante cose si dicono, e si scriuono! CVMANA 309. 9. ò sia *Nueua Cordoua*. Questa Colonia si stabilì dopò molte

molte, & atroci tragedie nell'anno 1522.

VENEZVELA. Coro 304.11. la chiamano parimente *Corona*, e *Venezuela*; fù edificata l'anno 1528. in vna rupe vicina alla bocca del Seno Maracaybo, sopra vn buon Porto; & vi risiedono il Gouernatore, & il Vescouo: la Contrada vicina è piena di leoni vilissimi, e di ferocissime tigri, & gode aria così perfetta, che non hà bisogno di medici. E siamo nel mezo della Zona Torrida!

S. Iago de Leon 307.10. Vi dimora spesso il Gouernatore di questa Contrada. N. Segovia 305.7. Quì suole parimente risedere il Gouernatore sudetto. Tvcvvo 305. 7. Quì presso fù vccisо il rebelle, e Tiranno Lope di Aguirre, in vn luogo detto *Barquerimeto*, del quale hoggi si vede la testa Confitta sopra vna Colonna, e le bandiere, le quali hanno per impresa spada, e fiamma; con che voleua dare ad intendere, ch' egli mandarebbe à ferro, e fuoco ogni cosa.

AVDIENZA
DI MEXICO
NVOVA SPAGNA.

(*Mexico Terza.*)

IL primo, che scopriſse questa Terra, veramente felice, fù Iuan de Grialua: à 10. Maggio del 1518. approdò al Rio de S. Iuan de Luz, & in breue tempo, (il rouerscio di quello, che gli auuenne in Campatone,) & con merci di poca valuta acquistò, dicono, ricchezze indicibili, e tornò à Cuba l'anno seguente: vi andò poi con vndici Nauilij, e cinquecẽto soldati Fernãdo Cortes, il quale à 15. Agosto del 1521. s'insignorì di Temistetan, e con essa, non solo dell'Imperio di Mexico; mà con il calore di questa vittoria fece acquisto di tutto il rimanente di questa parte dell'India Occidentale trà l'vno, e l'altro Oceano.

Vanno sotto il vero nome di Nuoua Spagna le Audienze di Mexico, e di Nueua Galicia. La prima comprende le Prouincie seguenti.

Mexico Propria, Tlascala, e Guaxaca.

MExico 269. 20 *Tenoxitlant, Tbenuchtitlan*, e *Temistetan*. Otto hore da Toledo. Stà in mezzo ad vn Lago salso, & vi si entra per tre argini, li quali nel 1629. essendosi rotti all'improuiso, questa nobilissima popolatione in breue tempo andò miserabilmente sott'acqua. Vi risiedono il Vice-Rè di Nuoua Spagna, l'Audienza, la Zecca, l'Arciuescouo, l'Vniuersità, l'Inquisitione, & la Fonderia. Che rouerscio di medaglia è questo in comparatione all'empietà, e signoria del demonio sopra questa Città veramente insigne, ne' tempi, ch' ella fù da Spagnuoli conquistata? Nè sarà graue l'addurre quì vno Scrittore vniuersalmente dotto, & erudito, & altretanto pio, & religioso, quanto erudito, e dotto: le sue parole sono.

Mangiauano carne humana; mà solo di quei, che pigliandoli in guerra sacrificauano: erano nel resto molto dediti all'Idolatria, hauendo più dei, che non ne hebbero mai gli antichi Romani: i quali pingeuano alcuni in forma di vccelli, altri in figura di pesci, altri à sembianza di serpenti, altri con l'effigie di fiere, & altri ancora à somiglianza humana: & questo faceuano, ò perche loro appariua il demonio sotto tali imagini; ò che voleuano dimostrare, per ciò diffonderſi la virtù Diuina per tutto; ò vero che per tali segni sensibili s'intendeuano, come li Antichi Egitij, le cose intelligibili; à quai sacrificauano tanta copia di animali, e d'huomini insieme, che l'animo si sgomenta, e la mano hà paura di manifestare al Mondo le tante loro empietà, e sceleraggini: imperoche non passaua, mai anno, che non sacrificassero solo à Messico diece mila huomini, & più: alcuni sospendendo in aere, altri annegando nel Lago, alcuni scuoiando, & alcun' altri cacciando il cuore, & altri sforanando con coltelli di pietra focaia: e finalmente gli faceuano finire la vita con quei maggiori tormenti, che mai inuentarono tiranni: la qual'empietà, che tanto tempo si haueua vsurpato il diauolo sopra questi infelici, essendo spenta sotto gli auspicy di Carlo Quinto, fà che sia più famoso il suo nome, che non fù quello di Amasi, che pur tolse tal crudeltà da Heliopoli: di Deifilo, che la spense dal Latio, & di Adriano Imperatore, il quale la discacciò da tutto il Romano Imperio: imperoche si hà tolta loro insieme con questa ogni altra bruttezza, e crudeltà; & date loro co'l vero sacrificio le leggi giustissime; onde si sono renduti humani, e fatti ciuili quasi tutti; attendendo alle arti, & alle scienze, che prima non haueano.

Fà Mexico da 4000. Castigliani con sopra 30000. fuochi d'Indiani; e nel suo distretto viuono sopra 500. mila Indi numerati: giace in mezo ad vna machina di Argentifodine, da essa distanti più, e meno. Fiorisce in questa Terra, così negl'Indi, come nelli Conquistatori, la pietà Christiana, & la riuerenza, & liberalità verso le persone Ecclesiastiche: Vn Sacerdote afferma di essergli stati dati vna mattina nel-

l'offertorio della santa Messa, cento ducati. Autore di tanto, e di molti altri beni fù Ferrante Cortese, legislatore con somma riuerenza vbbidito, fino ne' tempi correnti; prattcandosi con vna rigorosa osseruanza le di lui costitutioni, & vsanze.

TLASCALA 270.20. Capo d'vna Gente, la quale con vn neruo di venticinque mila Combattenti seppe conseruarsi la libertà contro li potentissimi Rè di Mexico; & vnita poi con il Cortese fù vna delle cagioni principali delle sue Vittorie. Viue hoggi con gran libertà, Christiana, e Cattolica, in vna Contrada così grassa, & amena, che vn Contadino, cominciando con due sole pecore, arriuò in breue tempo al numero di quaranta mila; e tal'vno ammazza ogni anno diece mila vacche, & altretanti caproni, solamente per far esito delle pelli, e del seuo.

LOS ANGELES 270.19. Vescouato, trasferitoui da Tlascala: questa Colonia hà vn Collegio, nel quale si educano, & instruiscono cinquecento Giouani Indij.

VERA CRVZ 273. 19. Giace sopra vn fiume del suo nome: seruiua di Porto à Mexico, e per la malignità dell'aria fù trasportata questa Colonia presso il Monte detto di *Buytron*: questo è il nome di vn Hoste, & l'imbarco si fà al seguente, che gli stà duecento cinquanta passi lontano.

S. IVAN de VLLVA 273. 18. Stà ad vn fiume di questo nome, & è vnico Porto di questa marina, non però benissimo sicuro. Vi regnano talmente li venti del Nort, che bisogna ammarrare, ò ligare li Vascelli con grosse catene di ferro. Nel 1568. vi annasò vn Corsaro; mà, &c.

AQVAPVLCO 266. 16. ò *Aquopulco*, piglia il nome da vn fiume, che la bagna. Questa Colonia, forse, è la stationе più sicura, e più capace, che stia à questo mare, & la chiaue del comercio dell'Europa, e del Nuouo Mondo con le Filippine, China, e Giappone.

ZACATOLA 264.17. ò *Concepcion*, dà il nome alla Prouincia, & al fiume vicino, le cui foci gli seruono di Porto.

GVAXACA. Fù già Colonia de' Mexicani; le sue Colonie sono. ANTIQVERA 273. 17. E' Capo d'vna famosa Valle, della quale si titolò Marchese il Conquistatore Hernando Cortes; stà sotto vn Cielo felicissimo, & è ricca d'oro, argento, pietre di valore, Cochinilla, & Cacao, (frutto simile alle mandole, e che corre per moneta,) & abbondante di biade, e di armenti. La Chiesa Cathedrale di Antiquera, ostenuta da Colonne di marmo alte, grosse e tutte d'vn pezzo, è delle più sontuose, quando non sia la prima, del Mondo Nuouo. Porto di AQVATVLCO 272. 15. ò *Guatulco*. Egli fù così detto dal nome d'vna Prouincia, conquistata dall'Almirante Pedro de Aluarado: è ben sicuro, & la chiaue del comercio di Nuoua Spagna con il Perù. PORTO di TECOANTEPEQVE 272.15. non è grande; mà è buono, & frequentato.

Tabasco, & Iucatan.

TABASCO, ò sia *Nuestra Señora de la Vitoria*. Sotto il nome di Tabasco vanno il fiume, la Prouincia, & la popolatione: il primo fù poi detto *Rio di Grialua*, & la Colonia, che siede al Porto, il quale prima fù detto *Pontonchan*, hoggi si dice, *Nuestra Señora* de la VITORIA 279. 17. dal combattimento felice del Conquistatore nella sua prima spditione, nel 1519. Vi si approda in PVERTO REAL 279.18. che si comunica con il Lago di *Xicolango*.

Di IVCATAN. Fù creduta in Isola questa Terra, & il primo, che vi scendesse, fù Francesco Fernandez de Cordoua, nel 1517. il quale da quella Gente ferocissima fù riceuuto, e trattato malamente; & in modo, che non si poteua peggio, se non leuandogli la vita. Niente meglio vi fù trattato Iuan de Grialua, che vi approdò nel 1518. e passando à Tabasco fece fede, ch'ella era Penisola. Le sue Colonie più cospicue sono.

MERIDA 282. 20. (*Mexico Quarta.*) Residenza del Gouernatore, & del Vescouo; giace doue giacque *Mayopan*, luogo per quello, che dalle rouine si vede, insignito di molti edificij vasti, e costrutti di sasso viuo. CAMPECHE 280. 19. ò sia *S. Lazaro*. VALLADOLID 283. 20. & altre.

Isola di COZVMELO 284.19. o sia *Acutzamilla*, ò *S. Croce*. E' lunga quattro leghe, famosa in queste bande dalla peregrinatione di tutte le Genti circonuicine, per l'imagine della Santissima Croce, da quei Popoli adorata sotto il titolo di *Dio della Pioggia*, & conseruata in vn superbo Tempio.

Mechuacan, & Panuco.

QVesta Prouincia è famosa da vna radica solutiua di questo nome, & di grande stima appresso li professori della medicina; mà ella è celebre assai più per l'abbondanza, per le miniere di oro, e d'argento, e per la fabrica della seta.

ME-

MECHVACAN 266.20. *Pazcuaz*; e lì presso *Valladolid*, ò *Guayangare*, Vescouato. Hebbe questa Prouincia proprio Principe, il quale, non essendo Amico de' Mexicani, nell'anno 1522. si diede spontaneamente al Cortese; Mechuacan stà ad vn Lago ricco di pesce, che si distribuisce secco per gran Paesi.

Dependono da questa Città le miniere di GVAXANATO 265.22. frequentate da circa seicento Castigliani; & di ZACATOLA 264. 17. Con questo nome si dicono la Prouincia, il fiume, & la Colonia.

COLIMA 262. 19. Prouincia, & Colonia di giurisditione grande, habitata da Gente braua, e cortese, in Contrada ricca d'oro, cassia, e cacao.

PVERTO de NAVIDAD 261. 19. E' frequentato da coloro, che vanno alle Filippine: quindi il primo di Nouembre 1542. sciolse la prima armata per le Molucche, la quale fece lo scoprimento, & aprì la strada all'acquisto delle Filippine.

PVERTO de S. IAGO 261.19 Quì sono molte copiose miniere di rame flessibile, & eccellente per la fabrica de' vasi, & altro; & alcune altre sono di rame così duro, che ne formano scuri, vomeri, e molti altri instrumenti rustici.

Di PANVCO. O' la natura del Paese, ò la fortuna, hanno discreditato le Contrade, che giacciono à Settentrione di Panuco, & à segno tale, che non se ne hà quelle notitie, che pare si dourebbe hauere d'vna terra, situata in così buone circostanze di Clima, e di spiegatura, come sono queste.

PANVCO 271. 23. ò sia *Villa de S. Esteuan*, Colonia fondata di ordine del Cortes nel 1522. Caua gran profitto dalle saline. S. IAGO de los VALLES 269.23. stà da Panuco venticinque leghe. S. LVIS de TAMPICO 272. 23. In oltre è terra mal riconosciuta

AVDIENZA DE LA NVEVA GALICIA

L'Audienza de la Nueua Galicia abbraccia le Prouincie di

Guadalaxara, Xalisco, Chametlan, Zacatecas, Nueua Biscaya, Culiacan, Cinaloa, Nueua Granada, Nueuo Mexico, &c.

GVADALAXARA 263. 21. Prima detta *Tonalla*. Questa Colonia fù fondata nel 1531. in sito amenissimo; & è la Residenza del Vescouo, dell'Audienza, & della Tesoreria Reale.

Di XALISCO, si dice ancora *Nueua Galicia*: Hà fatto gran nome à questa Contrada il mare, che la bagna, con vna ricca pesca di perle; & la terra con l'eccellenza del balsamo. La Colonia principale è COMPOSTELLA 260.21. eretta nell'anno sopradetto; mà in sito, leuandone la vicinanza del mare, tutto al rouescio di quello di Guadalaxara. Il fondatore (si puol credere) oprò à caso nella situatione d'ambedue, è colpì tanto bene, & felicemente nella prima, quanto male nella seconda; & perciò la Corte, la Cathedrale, & il meglio furono trasferite à Guadalaxara.

Di CHAMETLAN. S. SEBASTIAN 260.23. fù questa Colonia eretta nel 1564. Quindi non lungi sono alcune miniere copiose di argento, delle quali è parimente piena tutta questa Contrada.

De los ZACATECAS. XERES de la FRONTERA 263. 22. stà diece leghe dalla famosa Miniera di argento, detta de los *Zacatecas*. S. MARTIN 262. 24. NOMBRE de DIOS 263. 25. DVRANGO 262.25. & altre, sono Colonie frequentate per la vicinanza di molte Argentifodine copiosissime.

Di NVEVA BISCAYA. Questo Paese, al contrario di quello, che gli prestò, & communicò il nome, è altretanto grasso, & abbondante, quanto ricco di copiose vene di argento. S. BARBARA 264.26. & S. IVAN 264.27. sono due Colonie frequentate per la fabrica dell'argento.

Di CVLIACAN, altrimente detta *Prouincia de S. Miguel*; fù domata questa Terra nel 1531. & la Colonia, che pigliò il nome dalla Regione 258. 24. per migliorare di sito, fù trasportata nella *Valle di Oraba*, la quale, & per la fertilità, & per la ricchezza, và al pari dell'antedette. S. MIGVEL 258.24. si dice con questo nome il fiume, che da quei della Terra si diceua CIGVATLAN 258.24. Corre Maestro-Sirocco vna catena di MONTI detti di CVLIACAN 260.28. da' quali pẽdono molti fiumi; è frà questi il RIO de S. SEBASTIAN 258. 25. è famoso per vna caduta sotterra, non però al pari del Niger; poiche non si vede, che risorga in luogo veruno; mà bensì, al pari di molti fiumi dell'Isola Madagascar, è assorbito dall'arene prima di arriuare al mare. Frà le montagne sopradette giace la LAGVNA de CALDERON 262.28. della quale in publico non si vede, nè si ode gran cosa. Il Tẽpo è vn gran Confortatore.

Di CINALOA. Attrauersarono questa Prouincia, la quale era già popolata da gente coraggiosa, e forte, nel 1532. & vi fondarono la

la Colonia seguente. S. IVAN de CINALOA 258. 28. la quale poscia fù disfatta, e dopò ristabilita nel 1554.

DI NVEVA GRANADA 252. 33. CIBOLA 246. 43. questa è assai famosa; mà nella determinatione del suo sito fluttua. QVIVIRA 246. 38. è pure vna Cõtrada famosa; mà che sin'hora non hà preso posto. Il Drack (con li suoi) lasciò scritto, che di Febraro arriuò da questa bãda al Grado 43. e che poi abbassandosi nel grado 38. trouò vn sito commodo, il quale da essi fù chiamato *Nuouo Albione*, & quì si fermò.

NVOVO MEXICO 256. 39. si sà ch'ella è vna vasta, e popolatissima Regione; & nulladimeno và incognita.

AVDIENZA
DI GVATIMALA

QVest' Audienza, la quale fù detta *De los Confines*, regge le seguenti Prouincie.

Chiapa, Soconusco, Vera Paz, Guatimala.

CHIAPA. Piglia il nome da vna Terra popolata d'Indij; & la principale di questa Contrada è CIVDAD REAL 274. 16. Vescouato famoso, quì frà Noi, per il titolo di vna scrittura, mediante la quale (dicono) F. Bartolomeo de las Casas, Vescouo di Chiapa, narrò all'Imperatore Carlo Quinto gli eccessi, che furono commessi in quelle bande da' primi Conquistatori. Questa Colonia è stimata per la dispositione, e per il sito, per le razze di nobilissimi Caualli, e per la rara habilità di quei Naturali ad ogni esercitio, e mestiero, che ricerchi ingegno. Essi cantano con regola, e dipingono vniuersalmente bene. Faranno la Vniuersità della Miseria, se queste Genti s'accompagnano con li Siciliani; Gente vniuersalmente vaga di poetare.

SOCONVSCO. GVEVETLAN 275. 14. Residenza del Gouernatore: ella è piena di vn popolo arrogante, perche è ricco di cacao, che spaccia facilmẽte per la vicinanza del mare.

VERAPAZ 277. 15. Il nome di questa Prouincia, e della sua Capitale, mostra bene, che ella fù soggiogata à Dio, & al Rè (da' Padri dell'Ordine di S. Domenico) senza disturbi, nè strepiti.

GVATIMALA. S. IAGO 277. 14. detto *de Guatimala*, Vescouato; si dice ancora *Quauemaltac*, Residenza del Vescouo, dell'Audienza, Tesoreria, e Zecca. Giace in Terra fertilissima; che sostenta venticinque mila Tributarij; patisce di sale, e s'aiutano estrahendolo dall'arena maritima, tormentata nelle fornaci: quì le api danno miele ottimo, e non pungono, che leggiermente; e ci manda il balsamo: questa Città giace trà due Vulcani, da vno de' quali nell'anno 1541. fù trattata niente meglio, che le Contrade vicine al Vesuuio, furono da questo afflitte nell'anno 1631.

S. MIGVEL 280. 12. (*Mexico Quarta.*) Fù questa Colonia fondata per la vicinanza della Baya de Fonseca: Il suo Contado ci manda il balsamo, & il bezuar: gli emolumenti maggiori sono della raccolta del Cacao, frutto di vn albero di mezzana altezza, e che dà fiori, e frutti ogni mese.

La TRINIDAD 279. 12. (*Mexico Terza.*) E vna Colonia mercantile, situata in vna contrada feconda; fù eretta per l'opportunità del Porto di ACAXVTLA 279. 12. il quale in questo tratto è il principale, & il più frequentato per lo commercio con il Perù.

BAYA de FONSECA 280. 12. (*Mexico Quarta.*) Andò in voga questo posto, e Porto di essere preferito à Panamà; credendosi, che la contrattatione dell'Europa con il Perù fosse per riuscire più facile per lo *Puerto de Caualios*, & questo Seno, che non per quelli di Nombre de Dios, e Panamà. XERES 281. 12. *Chulutecan*, è ricca di bambace.

LAGO di AMITITAN 277. 14. E' famoso dall'alto precipitio delle sue acque in vna profondissima spelonca, presso la quale nidificano in quantità pappagalli, & vna razza di pipistrelli, li quali, succhiando il sangue, vccidono fino li vitelli; & non la perdonano à gli huomini, quando gli trouano addormentati.

Honduras, Nicaragua, Costa Rica.

(Mexico Quarta.)

HONDVRAS. VALLADOLID 282. 13. ò sia *Commyaguà*, Vescouato trasferitoui da Truxillo; giace in vna Contrada feconda, & (cosa rara) copiosa di vene di argento, quasi à mezza strada trà l'vno, e l'altro Mare, & in sito vantagiosissimo per lo commercio.

GRACIAS à DIOS 280. 14. per sicurezza delli trauagliatori nelle mine di oro munirono questo sito, in terra aspra, la quale però sostenta ottimi caualli, & vn numero grandissimo di muli.

TRVGILLO 285. 15. il suo Porto, detto *Guan Gil*, è sicurissimo; stà in vn sito indicibilmente fecon-

secondo, e ricco; poiche subbito fatta la vendemia putano le viti, & queste per Natale danno vue, & vna seconda vendemia. Questa è la *Zara* del Mondo Nuouo: siede sopra vn monte circondato da vna *Selua*, & alla cima del quale non si và, che per vna strada precipitosa.

PVERTO de CAVALLOS 282. 15. se n'è detto già sopra: la Colonia fù abbandonata per la insalubre conditione dell'aria; & hoggi serue di Scala alla *Valle* vicina detta *Naco*, famosa, & per la copia de' metalli, & per la frequenza degli habitatori.

S. GREGORIO de OLANCHO 284. 14. piglia il nome da vna Valle copiosa di riuoli, che danno oro, particolarmente il fiume *Guayape*; Onde fù cagione, che li Gouernatori di Honduras, & Nicaragua disputassero per li termini di queste Prouincie, & à segno tale, che si batterono con giusti Esserciti.

NICARAGVA. Si dice ancora *Nueuo Reyno de Leon*, & il suo Gouernatore si prouede per Cedola Reale.

LEON 283. 11. *de Nicaragua*. Vi risiede con il Gouernatore, la Corte, & il Vescouo, & è la Cathedrale di tutta la Prouincia: fù anch'essa stimata in sito opportuno per la mutatione delle merci, che vanno dall'vno all'altro Oceano, per lo Lago di NICARAGVA 285. 11.

GRANADA 283. 11. Colonia, per la bontà del sito, fondata in vn medesimo tempo, che Leon. El REALEJO 282. 11. stà questo in riputatione per la vicinanza del seguente. PVERTO de la POSESION 281. 11. E' stimato per la bontà dell'ancoraggio, copia di legname, facilità di condur questo alla Marina, & abbondanza di molte cose necessarie alla costruttione, & armamento de' Nauigli.

NYCOIA 285. 10 Stà ad vn Porto assai commodo, vi risiede vn Vice-Gouernatore con il Conseglio, che dà legge ad vna machina d'Indij; e con essi vn Vicario Generale del Vescouo.

Di COSTA RICA. Questo Gouerno si prouede per Cedola Reale. CARTAGO 289. 9. gode indifferentemente il beneficio della nauigatione dell'vno, e l'altro Oceano. CASTEL d'AVTRIA 288. 10. A' questa Colonia si fà più honore con il bolino, che con la penna: tutte le carte l'esprimono, & forse vn solo scrittore ne hà parlato, e ben poco. ARANJVEZ 288. 9. E' vna Colonia, che fà figura, & occupa il posto, si come molte altre in queste bande, per tenere in officio le Genti della sua Contrada, e vicinanza.

PERV'

AVDIENZA
DI PANAMA'

SI dice ancora *Audienza di Castilla del'Oro*, & comprende le Prouincie, dette Castilla del oro, ò sia Terra Ferma, & Veragua. Per quella medesima ragione, per la quale fù detta Castilla dell'oro quest'Audienza, ella si potrebbe anco dire dell'oro, e dell'argento; non s'intende però, come credettero molti, e molti, li quali nell'anno 1514. corsero in truppe à questa conquista; cioè, che ne' fiumi di questa Prouincia l'oro si raccoglie à guisa de' pesci con le reti. Hà nulladimeno questa assertione, per non essere vna hiperbole, la sua esplicatione.

Veragua

Veragua, e Castilla del Oro.

(Mexico Quarta .)

VERAGVA . E' Gouerno di prouisione Regia , & la sua Capitale si dice CONCEPCION 290.9. Vi risiede il Gouernatore. Questa Prouincia è celebre , se non per altro , perche nel 1502. fù scoperta dal Colombo , alli descendenti del quale hoggi spetta con titolo di Duca . La TRINIDAD 291. 9. Bizzarra è la positura di questa Colonia ; stà in Terra Ferma , & è inaccessibile per terra . RIO BELEN 291. 9. Nel 1503. Christoforo Colombo vi fondò vna Colonia , che fù la prima da esso eretta nel Continente.

S. FE' 290 9. Quì è la Fonderia dell'oro, assistita da' Ministri Regij . CARLOS 290. 8. Era bene da douero necessario il valore di vn Carlo, per abbassare l'orgoglio a'Naturali di questa Contrada , li quali hanno disputato la loro libertà , e soggettione fino ad vn capello .

CASTILLA del ORO. (*Perù Quarta.*) Questa Prouincia è senza confini conosciuti, & non gli haurà tali così presto , atteſa da vna banda la imperfettione d'aria, ch'ella patisce , cagionata dalla opacità, e difficoltà delle selue ; e dall'altra l'esquisitezza dell'aria,& abbondanza,ricchezza, e ciuiltà di tante ampie Contrade , le quali gli giacciono ad Ostro , & hanno ancora bisogno di Conquistatori , e di Coloni .

PANAMA' 292. 9. Che d'ordinario all'vtile si posponga la sanità del corpo, ne sarà fede il sito insalubre di Panamà, Città posta nella vicinanza di vn Lago, che l'asicura, e da Maggio fin' à Nouembre la infetta : Aggiungasi, che tutte le sue strade corrono Leuante-Ponente , ch'è vna spiegatura sperimentata pernicioſa , specialmente nella Zona Torrida ; poiche in questo modo hanno continuamente il Sole per le strade . Vi risiede l'Audienza , il Gouernatore, la Tesoreria, il Vescouo, & hà vn buon Porto . Nell'Inuerno li Nauiganti,per non restare in tempo della bassa marea in secco, ritirano li nauigli à PORTO PERICO 291. 8. che gli stà lontano due leghe per Ponente .

Dall'vno all'altro mare contano dicidotto leghe : Per le prime cinque, le quali si contano da Panamà fino à VENTA 292. 9. ò *Casa de Cruz*, le ricchezze vanno à schiena di pecore delle fattezze di vn Camelo, & ben più grandi delle ordinarie ; & il rimanente della strada , si fà per il fiume *Chagre*,il quale sbocca nell'Oceano del Nort,dicidotto leghe per Ponente da Nombre de Dios .

PVERTO BELO 292. 9. La felicità dell'aria,e la facilità della comunicatione , così per terra, come per acqua , con Panamà , trasportarono la Scala , & il commercio da Nombre de Dios à *S. Felipe de Puerto Belo* . Bello , & buono ancora; poiche si tiene per lo migliore di questo Mondo , & è stato , & è lo scopo delli Corsari .

NOMBRE de DIOS 295. 9. Di questo Posto, e Porto indirettamente se n'è parlato à bastanza . S. MARIA del DARIEN 295. 8. ò sia l'*Antigua* del *Darien*, ò pure *Vecchio Darien*; è il sito d'vna Colonia, fondata nel 1510. e nel 1519. trasportata à Panamà; & è celebre nell'Historie della Conquista, per essere in luogo, doue Vasco Nuñez de Baluoa consultò , e fece l'apparecchio , per andare in busca del Mare Australe . PVERTO de NILCOS 295. 8. Quì al Rio Darien termina questa Prouincia. ACLA 294. 9. Porto profondo; mà di entrata difficile , & pericolosa per l'impeto della crescente , & mancante . Vi fù vna popolatione, conosciuta dalla decollatione del sopradetto Balboa . NATA 291. 8. (*Mexico Quarta* .) ò *S. Iago de Nata*, Porto ; stà in vna Contrada fertile, & amena ; fù eretta per spalleggiare la conquista , e per soggiogare il famoso Cacique , ò sia Principe di *Vraca* .

AVDIENZA DI S. FE' DE BOGOTA

(*Perù Quarta* .)

NELl'Audienza di S. Fè de Bogota entrano li Gouerni di Cartagena , di S. Martha , del Nuouo Regno di Granada , di parte del Popayan , e della Nuoua Estremadura , altrimente datta *El Dorado* .

Nueuo Reyno .

IL nome della Prouincia , del monte, e della Popolatione,delle quali si dirà appresso, da' primi Scuopritori , che vi capitàro nell'anno 1524. andando in busca , e dietro la fama delle montagne grauide di smeraldi , fù tolto da quello di vn Regulo detto Bogota , dal quale furo assai humanamente accolti , & instrutti .

S. FE' de BOGOTA 301. 3. Giace presso al Monte *Bogota* , vi risiede l'Arciuescouo , l'Audienza , & la Casa della Fundicion , ò sia Funderia: fà seicento Spagnuoli , e sopra cinquanta mila Indij tributarij , habitanti ne' suoi contorni ; abbon-

abbonda di pane, e carne, & il vino ci và da Spagna.

S. MIGVEL 300. 4. ò sia *La Villetta de S. Fè*. Cessarà la marauiglia della diuersità, e contrarietà di temperie, che si sperimenta nel Perù, sotto vn'istessa Larghezza (in terra però l'vna sommamente alta, e l'altra sommamente depressa,) sapendo che questa Colonia fù edificata per sostentare il comercio con li popoli detti *Panches*, habitatori d'vna Regione talmente calda, che costoro non entrauano nella Contrada di Santa Fè per lo manifesto pericolo della sanità, & della vita loro; mà non si troua male tanto grande, che non habbia il suo rimedio; e specialmente quando si può godere il beneficio del tempo, il quale hà insegnato (à spese loro però) à queste Genti le cautele, & le diligenze necessarie, per sottrarsi à questa vessatione; & questo con tanta felicità, che la Colonia si è ridotta ad vna semplice hosteria, per vso di coloro, li quali vanno ad imbarcarsi nel fiume della Madalena.

TOCAYMA 300. 4. stà in sito caldissimo, e doue mai cade rugiada. PALMA 300. 4. Cade nella Prouincia de los *Colimas*; fù edificata nel 1572. e sù la cima di vn monte altissimo; perche doueua seruire di Piazza d'arme, di magazino, e di ritirata alli Conquistatori della Prouincia del Cacique Tunia; & veramente ella è posta in vna Regione la più feconda di questo Regno, e perciò vi fioriscono più che in ogni altra li traffichi; in specie di tele di bambace, e di molti lauori galanti di filo di Pitta: è creduta singolare la fortificatione di questa Piazza, per essere d'vna certa terra, la quale, sendo bagnata dalla pioggia, e poi ristretta dalli giacci, si conuerte in sasso.

MARIQVITA 299. 5. E' capo di molte Colonie in vna Regione copiosa di vene di argento: non se ne caua altroue in questo Regno, ancorache sene trouino, nel medesimo, altre, & assai.

GVATAVITA 301. 4 E' vn Lago insigne dalle ricchissime offerte, che da quei popoli si faceuano a' loro Idoli.

TRINIDAD 300. 5. Questa Colonia giace nella Contrada detta de los *Musos*; & mutò già due volte il posto. Rara fortuna, quando si stà male, è il potersi accommodare à suo gusto. In questa vicinanza si trouano berilli, e cristalli durissimi. A' meno di due leghe dalla Trinidad giace il *Monte Ytoco*, & à quasi tre il *Monte Abipi*, li quali sono grandi, e pieni di vene innumerabili di finissimi smeraldi. Cauano questa pietra dalle viscere d'vna montagna vasta. Nell'Escuriale si conserua vna di queste gemme, la quale fù presentata da vn Indio al Rè Filippo Secondo, & è creduta senza pari.

VELEZ 301. 5. *Belez*, stà in sito, vn tempo soggetto, & frequentemente vessato, dalli fulmini del Cielo: à questa vessatione la Diuina Misericordia si è degnata rimediare mediante la presenza del Santissimo Sacramento dell'altare.

S. IVAN de los LLANOS 302. 2. E' la copia dell'oro, & il bisogno di restringere le scorrerie degl'Indij, detti *Los Mosscas*, diedero l'essere, e la conseruatione à questa Colonia. In questo tratto si trouano alcuni huomini bianchissimi, & in guisa tale, che paiono imbiancati, & hanno li capelli similmente bianchi, come se fossero fatti di stucco.

PAMPELONA 302. 6. Miniere di oro, e di argento copiose, e greggi di pecore innumerabili, fanno il vero Tosone. S. CHRISTOVAL 302. 7. fù eretta anch'essa per guadagnare paese, e far testa à gl'Indij, (dalle grida, con le quali sogliono assaltare gl'inimici) detti *De la Grita*. Dà più lana, che oro. MERIDA 303. 8. E' ricca di greggi, di grano, e di oro.

YBAGVE 299. 4. fù eretta questa Colonia per assicurare dagl'insulti degl'Indij la strada, e comunicatione di S. Fè con il Popayan; & spalleggiando insieme le Colonie Tocayma, & Cartago, dà legge alla Contrada, detta de los *Musos*. Si trouano tante vaccine in questo Paese, che se ne comprerà vna per vn giulio al più; mà quando vanno ad estraherle per la grascia di S. Fè, ò di Tunya, si pagano vna pezza da otto, e qualche volta più. Potria dirsi. Quel cibo, che non costa, non gusta.

Nuestra Señora de los REMEDIOS 298. 6. Giace in vna Contrada abbondantissima di copiose vene di oro. ZARAGOZA 298. 6. Nell'aurifodine di queste due Colonie trauagliano, pagati, da quattordici mila Negri.

Santa Marta.

FV' scoperta questa Terra, la quale và sottodiuisa in molti altri corpi, nel 1524. & il suo Gouernatore si prouede con Cedola Reale.

S. MARTA 299. 11. Vescouato, & Porto, dotato di tutte le buone qualità per la stanza, prouedimento, e risarcimento d'vn'Armata Nauale; fiorì grandemente mentre vi fecero capo le Flotte, vi risiede il Gouernatore, & il Vescouo; mà non con ogni sicurezza dagl'insulti de' Corsari.

La RAMADA 301. 11. Fù prima detta *Nueua Salamanca*; il suo Contado abbonda di vene di

rame, non meno che di sassi: è nobile dalla pesca delle margarite, che li Negri raccoglio-no dalle conche, subbito che l'hanno portate fuori del mare. Quanto vaglia la dispositione terrestre alla produttione, e perfettione delle cose, potrassi vedere benissimo, considerando che questa Regione giace in vn medesimo parallelo con il Mare di Pescaria, doue le conche delle Perle, tratte dall'acqua si espongono sù la spiaggia, & coprendole con montoni di arena, si lasciano infracidare; & questo và fatto, perche aprendole mentre sono fresche la perla non è congelata, nè meno appare che vi sia.

OCANNA 300. 8. Fù detta *S. Ana*, & fondata nel 1572. se ne fà conto per la stationе delle barche, le quali sagliono, e scendono per lo fiume *Cesar*, ò sia *Pompatao*.

TENERIFE 298. 9. Colonia nobilitata dal concorso delli fiumi (sono due li fiumi di questo nome) della Madalena; in distanza di quaranta leghe da S.Marta.

TAMALAMEQVE 299. 8. ò *Villa de Palmas*; stà in sito caliginoso, caldo, & abbondante di agrumi, frutti esquisiti contro la putredine. Chi dà il freddo, dà ben anco la lana: il medesimo diceua della Città di Palermo vn vecchio saggio, e dotto.

LOS REYES 301.10 Giace nella *Valle Vpari*, Contrada abbondante di viueri, di vene di rame, di canne di zucchero, & bagnata dal fiume *Guatapori*. Questa Colonia stà circondata da molti Popoli coraggiosi, e forti, non meno che di freddissime, & alte Montagne; & è vn segno euidente, che queste Genti habbino testa (gli Spagnuoli ancora) dal vedere che sono continuamente vessate da grauissimi catarri, alli quali non trouano rimedio più pronto, & efficace del tabacco. In questo Paese coloro, che sono morsicati da serpenti velenosi, se possono hauerl'in mano, si mangiano, crudi, il capo, e la coda delli medesimi: esercitano queste Colonie le forze loro contro *Los Taironas*, Gente numerosa, & per li fauori della Montagna, di forze, e di ardire non punto inferiore à quella di Chile.

Cartagena.

E' Gouerno Regio, e si dice da CARTAGENA 297.10. Tal'vna delle Contrade porta in abbondanza alimenti, altre somministrano materia alla pompa, & al lusso, e questa di Cartagena dà abbondantissimamente per la conseruatione della sanità gomme, sangue di Drago, e balsami odorosi, e saluberrimi. Pigliò questo nome dalla somiglianza del suo Porto à quello di Cartagena di Spagna, & è cinta da paludi; onde resta in Isola, attaccata per vn Ponte al Continente; e con tutto ciò l'aria, in comparatione degli altri luoghi, che sono à questo mare, si puol dire salubre; & il suo Porto non si potea desiderare migliore; mà il Tempo, che stà maisempre occupato nell'acconciare, e guastare, hà guastato in modo il Porto principale di Cartagena, che adesso è forza trafficare per vn altro, il quale si chiama *Bocca Chica*, cioè Bocca piccola. Questa Colonia fù eretta, e stabilita nel 1532. al dispetto d'vna machina di fortissimi barbari; & forti à segno, che vna donzella di dicidotto anni, combattendo, non fù presa, che dopò hauere leuata la vita ad otto Spagnuoli: Vi fanno capo, e taluolta suernano le Flotte; & li Galeoni, essendo di ritorno da Porto Belo, per meglio imboccare il Canale, & bocca del Seno Mesicano, vanno à dar fondo in Cartagena, doue sono ancora obligati di registrare l'argento. Quindi è diuenuta, si come anco per lo comercio con il Nuouo Regno di Granada, vna delle prime Scale dell'India Occidentale.

S. IAGO de TVLV' 296. 10. se non bastassero la Fortezza, la fecondità della terra, e la solertia de' Naturali ossequiosi per nobilitare questa Contrada, (porta felicissimamente il grano,) la illustrarebbe assai il Balsamo pretioso, che danno le seluose *Montagne*, dette *di Tulù*.

BARRANCA di MELAMBO 298. 11. Quì stà la Regia Dogana per la cõmutatione delle merci di Europa con quelle del Nuouo Regno, e delle Contrade ad esso vicine, conducendole per lo fiume della Madalena. Per facilitare questo comercio poco tempo fà il Gouernatore di Cartagena intrapese d'aprire vna strada, accioche dalla Barranca si passasse cõ vn braccio d'acqua del fiume della Madalena à Cartagena; & ne ottenne l'intento con grandissimo seruitio della Corona Reale, & beneficio delli Mercanti del Nuouo Regno, di Quito, & di altre Contrade.

MOPOX 298.9.ò *S.Cruz de Mopox*, Colonia, fondata nell'anno 1535. in vn sito ottimo per il comercio; mà caldissimo sopramodo.

VRABA' 296.8. Non hanno le Historie della Conquista della Parte Australe di questo Nuouo Mondo nome più decantato, che questo di Vrabà, e per lo suo Golfo, e per la Prouincia, & per lo fiume, & per la Colonia, la quale fù la prima, che gli Spagnuoli erigessero in questo Continente; e pure hoggi non se ne troua forse vestigio. Costò il fermare il piede in questa Terra a' Conquistatori sudore, e sangue senza misura; & non è merauiglia; s'e-

rano

rano abbattuti con li *Caribi*; Gente la più braua di questo Mondo, e che steſe l'armi, & con l'armi la voracità della carne humana altretanto nell'Isole di Soprauento, che in molte vaſte Contrade mediterranee. Delirano talmente nello ſtudio della vendetta queſte Genti, che non contenti di mangiare gl'inimici loro, preſi in guerra, danno prima alli medeſimi in preda le proprie figliuole; à fine che partorendo, eſſi habbino maggior campo d'incrudelire, mangiandone la prole.

S. Sebastian de Bvenavista 295.9. Queſta Colonia fù eretta, come s'accennò, prima, non però molto, che Cartagena, & fù derelitta per popolare il Perù. Ella è famoſa per vna ſpeditione, che li ſuoi habitatori fecero nel 1537. attrauerſando, e riconoſcendo montagne, e precipitij ſino à S Fè di Antiochia; & vno di quei ſoldati da piede capitò in Plata, ſin doue contano mille, e duecento leghe.

Parte di Popayan.

In Popayan ſpettano à queſto Gouerno alcuni luoghi, trà li quali ſono. S. Fe' de Antiochia 297.7. Giace preſſo vn Colle ricco di vene di oro, trà due grandi fiumi, e frà monti altiſſimi, in vna vaſta, feconda, & amena pianura; popolata da Gente ben diſpoſta, bianca, e di genio piaceuole.

S. Iago de Arma 297. 5. Piglia il nome da vna Prouincia, la più ricca di tutte le cõfinanti, aſpra di ſito, habitata, & infeſtata da Genti, alle quali ſopra ogn'altro cibo piace la carne humana: & queſto à ſegno che il marito mangia la moglie, & il padre il figliuolo, & viceuerſa; (Il vantaggio ſtarà dunque nella preuentione;) & queſta ſorte di carne, quanto è più calda, e ſanguinolenta, tanto gli ſembra più ſoaue, e più ſaporoſa.

S. Ana d'Ancerma 297. 5. Aria, che brugia, Cielo, che ſolgora, e Terra ſenza vettouaglie, e ſenza paſcoli, non fanno cattiua ſtanza, doue s'abbonda di oro.

Cartago 297.4. Nè l'adulatione; & molto meno l'hiperbole, hà dato il nome à queſta Colonia: ella fù popolata dalli ſoli Cittadini di Cartagena di Spagna, & in vna Contrada, nella quale ſi tira poco oro: delle beſtie vtili vi fà ſolamente bene il bue, & il caprone; & frà le voraci abbondano la tigre, & il leone.

S. Sebastian de la Plata 299. 3. Giace in vna Contrada ricca di aurifodine. Nell'Inuerno (ſi potrebbe credere che la diſcorreſſero ſecondo la ſituatione della Spagna) è veſſata da' Terremoti, e d'ogni tempo dalli vicini Antropofagi; à ſegno tale, ch'in vece di creſcere, ella è ſminuita di habitatori.

Onda 299.2. ſerue di Porto alla precedente, dalla quale è lontana tre leghe. La perquiſitione della Prouincia, detta *El Dorado*, ſi è fatta da queſta banda. Di queſto Regno chi ne sà più, e meglio, ſi compiaccia dirlo.

PERV' PROPRIO

Sotto nome di *Perù Proprio* cadono le Audienze di Quito, de los Reyes, e de los Charcas, le quali occupano, Tramontana-Mezogiorno, lo ſpatio di ſeicento leghe di paeſe, il quale ſi ſcorre per due ſtrade inſelciate: l'vna di queſte ſi ſpiega lungo il mare, larga ſolo venticinque piedi; & l'altra, che fù fabricata, & ſi dice *de los Ingas* (queſto è il nome dell'vltima, e più celebre delle Famiglie, che regnaſſero in queſte bande,) ſi ſtende lo ſpatio di ſeicento leghe; contando da Paſtos ſino al Chile, & è larga pur venticinque piedi. Ad ogni quattro leghe vi era vn Palazzo Reale (*Tambo*) fornito d'armi, veſtimenti, e vettouaglie per lo ſoſtenimento di vn eſſercito numeroſiſsimo; & ad ogni mezza legha vn poſtiglione alleſtito per correre.

Dicono che Ponente Leuante il Perù non ſi ſtende ſopra cinquanta leghe, diece delle quali chiamano *Pianura*; & è vna pianura ondeggiante in Colline, e valli: venti altre ſi dicono *Monti*, & altre venti, ſono pur *Monti* anch'eſſe; mà ſeluoſi, aſpri, & ſommamente neuoſi: e queſti ſono chiamati *Andi*.

Contribuiſce la Montagna alla Pianura molti fiumi, ogniuno de' quali, in compagnia di copioſe ruggiade, rende beata la ſua Valle; e per lo contrario la Collina, che giace frà due di queſte Valli per eſſere di nuda arena, è affatto ſterile, e deſerta.

In queſta Contrada ſi vede bene quello, che poſſono fare l'*Alto*, & il *Baſſo*. Alla Pianura non piouequaſi mai, e ſi ſpaſima di caldo. Negli Andi, ò pioue, ò fiocca ſempre; & il Monte trà queſti eſtremi tiene il mezzo.

AVDIENZA DI QVITO

Comprende le Prouincie di Quito, Popayan, de los Quixos, Canela, e de los Paçamoros.

Quito.

QVesta bella, e ricca Prouincia è celebre per la esquisitezza del Clima, per le ricchezze de' metalli, per la fertilità della terra, e per la copia degli animali vtili. In questa Contrada gli habitatori moltiplicano più, che in qualunque altra di queste bande; e non si sà, che cosa sia fame, nè careſtia. Dalla qualità de' prezzi degli animali, in comparatione à quelli delli nostrani, sarà facilissimo di raccogliere gli effetti di vn Clima perfettissimo, quale è questo della Prouincia di Quito. Dicono, che vna pecora si vende quattro reali, (otto de' quali fanno vn pezzo) vna vacca ventiquattro; altretanti vn porco grasso; vna capra trentadue; vn polledro, ò cauallo sedici; vn mulo diece: questi due vltimi s'alleuano per la pelle, & in tanta copia, che vn tale s'offerse di dare sedicimila pelli ogn'anno, cauate solamente dalla giurisditione di vn luogo.

In riguardo al gran prezzo della Capra sembrarà vna fiacca dimostratione à chi non sà quanto la Zona Torrida sia connaturale à questo animale, & di quanta eccellenza, & profitto elleno siano, con la copia de' figli, bontà del latte, & eccellenza della lana; onde non si vedrà quì, si come altroue si prattica, vccidere le capre solamente per seruirsi della pelle à condurre il vino, & l'olio; mà per vedere, che ogni mercantia in qualche luogo stà in grādissima stima, basterà sapere che nella douitia di ogni cosa in Quito vi è solamente carissimo l'asino da fare razza; di modo che talvno è stato venduto mille, e cinquecento pezze da otto.

S. Francisco de QVITO 293. 0. Vescouato, stà in sito fertile, soggetta alle ceneri di vn Vulcano; è munita egregiamente, e nominata per la copia, & eccellenza della poluere, che vi si fabrica. Quì naque Attaualipa, ò sia Atabalipà, vltimo Imperatore di Perù, e della stirpe dell'Inga: Quì fù vno delli Palazzi principalissimi di questa Casa: Quì gli Spagnuoli sconfissero (e presero l'augurio delle future vittorie) vn Capitano di Atabalipà; e quì si azzuffarono con giuste forze l'Almagro, & l'Aluarado; Capitani, li quali non sapeuano quello, che si pretendessero, perche non sapeuano, & erano soprafatti da quel troppo, ch'haueuano à loro arbitrio.

RIOBAMBA 293. 1. E' famosa dal Palazzo superbissimo de' vecchi Rè del Perù: stà in vna Contrada, che nutrisce quaranta mila pecore. Quanto sia difficile la combinatione delle qualità delle Regioni, si raccoglierà non poco dalla descrittione di queste due Colonie Quito, e Riobamba, le quali giacendo sotto l'Equinottiale (per quanto dicono) godono le medesime qualità d'aria, & di molte (per non dire tutte) delle cose producibili, che dà la Castiglia, la quale ne dista quaranta gradi.

CVENCA 294. 3. *Banba.* Cade in vn distretto abbondante di vene di oro, argento, mercurio, rame, ferro, e zolfo.

ZAMORA 294. 5. *Ciudad de los Alcaldes.* Quì si respira vn'aria calda, & humida; perche la maggior parte dell'anno vi regnano venti Settentrionali. Tutte le medaglie hanno due faccie, & ogni dritto hà il suo rouerscio. Non sanno cosa sia peste, e quasi à tutte le infermità oppongono il tabacco; li fiumi danno zolle, e le vene sassi di oro puro; tali sono di quattro libre, & vno, che fu portato à Filippo Secondo, ne pesò dodici.

CAXAMALCA 294. 6. serba il nome d'vna ricchissima Prouincia; hebbe il suo Palazzo Regio; pochissimi Spagnuoli vi sconfissero, e fecero prigione il Rè Atabalipà, e con esso acquistarono il Perù.

S. MIGVEL de PIVRA 291. 5. Questa è la prima Colonia de' Spagnuoli, & la prima Chiesa da essi eretta (fù del 1531.) nel Perù; stà in vna *Valle* detta *Chiles*.

PVERTO de PAYTA' 290. 5. la statione capace, e sicura promosse la popolatione di questo sito, doue fà capo la nauigatione di Guatimala. Nel 1587. fù brugiata da' Corsari, li quali vi buscarono venticinque libre di argento, e nel 1615. da quei del Paese Basso, che vi trouàro nulla.

S. IAGO de GVAYAQVIL 292. 2. ò sia *la Culata*; passa per vn Emporio di qualche considerattione; & è stimata per la fabrica de' Nauigli, e della sartiame, che si manda, com'anche il legname, à los Reyes: stà presso vn fiume frequentato da coloro, li quali patiscono di lue venerea, & altre affettioni simili; e ciò per la virtù, che le sue acque tirano dalle radiche della salsa parilla.

PVERTO VIEJO 289. 1. Attribuiscono molti la breuità della vita degli habitanti di questa Contrada alla vicinanza dell'Equinottiale; & Quito, le Molucche, & altre Contrade lo contradicono. La copia (come occorre di tutte l'altre cose) hà quì resi vili, & di poca stima li smeraldi, & l'oro, del quale si crede esserui grandissima abbondanza. Non si lauorano queste miniere.

PVNTA di S. ELENA 289. 2. E' stimato, & famoso questo Promontorio per il Porto, e per vn pozzo di bitume bollente, & che equiuale

alla

alla pece,& è famoso dall'habitatione de'Giganti; come costa dall'ossa di vna grandezza esorbitante. Dicono quei della Contrada, che questa gente arriuò costì per via del mare, e che per le sceleraggini loro (ecco Flegra) furono oppressi da fuoco, e fulmini.

Popayan.

QVesto Gouerno (di prouisione Reale) è assai più abbondante di vene di oro, che di huomini atti à lauorarle.

POPAYAN 296.3. Vescouato, e Residenza del Gouernatore; serba, come tante altre, il nome del Signore, che vi regnaua, quando vi giunsero li Spagnuoli; & il suo distretto abbonda più d'oro, che di biade; essendo assai più il monte, che la pianura: è attrauersata da vn fiume limpido, la nutrisce vn'aria salutifera, (il rouerso di Puerto Viejo) hà perpetui Equinottij, vi si raccoglie di ogni cosa due volte l'anno; e la gente supera di gran lunga, tanto nelle doti dell'animo, quanto in quelle del corpo tutti li Peruani.

CALI 196.4. Vi risiede la Tesoreria, e la Fõderia Reali, & è ben popolata, e piena di traffichi: si celebra di questa Gente la bontà dell'indole, & la costanza, & affetto al Christianesimo. PVERTO di BVENAVENTVRA 294.3. E' la chiaue della comunicatione di Nuoua Spagna con Popayan: le merci, per la difficoltà del camino, si portano à schiena di huomo fino à Cali.

ALMAGVER 296.1. Conserua il nome di vno de' primi Conquistatori del Perù, stà in cima ad vn monte detto *Zabana*, & è ben popolata per la copia dell'oro.

S. IVAN de PASTOS 294.0. Che non basti l'essere nato sotto buon Cielo, e sopra la buona terra, per abbondare di spiriti grandi, e nobili, e più che euidente in questa Contrada, la quale è popolata da vna Gente la più inetta, & la più fiacca di questo Mondo. Hà vene di oro; mà però è vna gran ricchezza la massa di ventiquattro mila Indij, buona parte impiegati nella fabrica di zuccheri eccellenti: in questa vicinanza, & in cima ad vna rupe arde vn Vulcano; senza però far alcun danno al vicinato.

E' adiacente à questa Prouincia l'Isola GORGONA 293.3. doue da' suoi seguaci fù derelitto il Pizzarro, eccettuatone soli tredici; costanti, non si sà, se per corrispondenza, & amore, ò per essere notabilmente partecipi, & interressati nelle sue attioni.

Gouerni de los Quixos, Canela, & Paçamoros.

LE due prime sono Contrade aspre, e malamente riconosciute, & le Colonie di più stima sono. BAEZA 294.1. Residenza del Gouernatore di queste Contrade, fondata nel 1559. ARCHIDONA 295.2. L'vna, e l'altra di queste Colonie serue più per quello, che si hà da fare, che per lo fatto in questa Conquista.

In quella de los PAZAMOROS, ò *Bracamoros*, & *Ygualsongo*, ò sia *S. Iuan de Salinas*, Prouincia di trecento leghe di stesa, fertile, e ricca, sono le Colonie seguenti. VALLADOLID 295.5. LOYOLA 295.4. ò *Cunbinama*. S. IAGO de las MONTANNAS 297.5. Ella stà in vna Contrada copiosa di oro tanto puro, che in questa perfettione cede solamente à quello di *Carauaca* in Perù, e di *Valdiuia* in Chile.

Si raccoglie l'oro in tre maniere. *In pepite*, così dicono quello, che si caua puro, e suole essere in zolle simili al seme della zucca: Questo non hà bisogno di fuoco; mà non se ne troua in abbondanza. *In pietra*; e di questo si caua assai; mà bisogna tormentarlo, e tormentarsi al forno. *In arena*, radunata da' fiumi, e da' torrenti; questo da' prattici si raccoglie, e si purga con facilità, e ne abbondano le Prouincie di Quito, e di Chile.

AVDIENZA
DE LOS REYES,
O
PERV' PROPRIO

LOS REYES 295.12. si dice *Lima* da vna Valle, (e questa ancora pigliò il nome dal suo Cachique,) la quale è la più spatiosa, e la più amena di questo tratto; à segno tale che le Case di Lima, (non vi pioue mai,) benche grandi, e magnifiche, non hanno (dicono) tetto, che le cuopra. Fù eretta questa Colonia nel 1533. gode vn Cielo sempre sereno, & non sà che cosa siano fame, nè contagio. La Residenza del Vice-Rè, dell'Arciuescouo, dell'Inquisitione, della Tesoreria; l'Accademia, l'Arsenale, & il Capo delli traffichi di queste ricchissime, & vastissime Contrade, potrebbero dare ad intendere senza altra descrittione quale, & quanta sia la Città da los Reyes: egli è ben vero, che tante prerogatiue sono contrastate da terremoti horribili, e dannosi; (à questo sì

che

che giouą, che le Caſe non habbino tetto:) nel 1586. vn terremoto, che fù ſentito cento ſeſſanta leghe in mare, e cinquanta dentro Terra, non vi laſciò pietra ſopra pietra; e perche fù di giorno, tutta la gente ſi ſaluò illeſa.

CALLAO 294.12. ſtà à due leghe per Ponente, e Mezogiorno di Lima: è buon Porto, vi habitano ſeicento famiglie naturali della Spagna, (non ne hanno tante ſei Prouincie delle mediterranee,) vi dimorano per la libertà della nauigatione da quaranta in cinquanta Naui da guerra, e vi ſi trasferiſce, e dimora il Vice-Rè tutto il tempo, che dura l'imbarco dell'argento, e dell'oro, che và à Panamà. Eſpongono queſte genti al mare l'acqua nelli vaſi di terra, & il vino negli otri, à fine che ſi rinfreſchino.

SANTA 293.8. ò *Parzilla*, ſtà sù la foce del più bello, e del maggiore di tanti fiumi, che trauerſano queſta pianura: la ſtatione è ſicura, e la commodità d'acque, legna, & altre prouiſioni vi ſono eccellenti.

TRVXILLO 293.8. per deſcriuere vna Contrada amena (porta felicemente il grano di Europa) baſta copiare quello, che ſcriuono di Truxillo; vi luſſureggiano Bacco, e Cerere, l'inaffiano continue ruggiade, e reſpira vn'aria ſaluberrima: ſi puol dire di queſta Contrada (come vn Cardinale di grandiſſimo giudicio diſſe dell'Horologgio Aſtronomico: nel quale conuengono Spagnuoli, & Franceſi.) Biſogna che Truxillo ſtia in ſito ottimo; ſe hauendola già diſegnata Don Diego di Almagro, fù poi ſondata, e popolata da Franceſco Pizzarro.

CHACHAPOIOS 296.6. ò *S. Iuan de la Frontera*, ſtà in vna Contrada, la quale abbonda di oro, & di lana fabricata; e riceue il tributo da ventimila Indij; fù eretta nel 1536. in ſito forte, & fortificato à più di vn fine. MAYOBAMBA 297.7. ò *S. Iago de los Valles*: alti monti, ſpeſſi fiumi, e ſelue impenetrabili daranno freddo, e della graſcia in abbondanza; mà poco buona ſanità per quelli d'altra Terra.

LEON de GVANVCO 295.9. Queſto è vno de' ſuperbi Palazzi dell'Inghi; vi fù vn Tempio, dedicato al Sole, in ſeruitio del quale ſi occupauano da trenta mila perſone. Il Tambo è manifeſto argomento, che la Contrada ſia opulente: & in fatti ſoſtenta, & è trauagliata dà trentamila tributarij, di genio affabile, & officioſo; e pure non ſapeuano, che coſa fuſſe frumento, ò altra delle biade di Europa. Vi ſono molte argentifodine.

VILCAS 298.13. ò *Bikas*. Vno de' migliori Tambi della Via Regia (dicono,) poſta nell'vmbelico del Regno dell'Inga. Cade nella Prouincia di ANDAGVAYLAS 299.12. ò ſia *Andabaylas*, che ſtà sù la ſtrada Regia, copioſa d'ogni bene; e veramente al propoſito: vi era vn gran Tempio dedicato al Sole.

ABANCAY 299.12. pigliò il nome da vn fiume, che ſi paſſa per vn ponte fatto, e ſoſtenuto da Colonne di pietra: vi fù vn palazzo Reale, il ſuo diſtretto abbonda di zuccaro, e ſi crede di vene di argento; diede nome à queſta Contrada vna delle battaglie ſanguinoſe trà Spagnuoli, e Spagnuoli.

VILCABAMBA 302.13. ò ſia *S. Franciſco de la Vitoria*; ſtà in ſito montuoſo, & horrido, che ſi frequenta per vna caua di argento il meno purgato; mà in copia tale, che purgato ne dà ogni anno da cinquecento barre.

GVAMANGA 297.12. ò *S. Iuan de la Vitoria*. Togliendone li vantaggi della marina, queſta Città non cede à Truxillo, alla quale è ſuperiore per le vene di argento. Giace preſſo la Via Regia, e vi s'ammirano le ruine di vn edificio di ſaſsi ſuperbiſſimi; la ſtruttura moſtra, che fù alzato da genti da più ſtudio, che non ſono li meri Peruani. La moderna Colonia coſta delle più belle, & migliori fabriche di mattoni, che ſiano nel Perù, & hà trenta mila Tributarij, la maggior parte traſpiantati. Conſeruarono li Rè del Perù la quiete, traſportando popolationi, e Genti intiere da vna Contrada ad vn altra; e ben remota.

Nella Comarca di queſta Colonia, ad otto, ò diece leghe per Maeſtro, giacciono le vene di argentouiuo, dette di GVANCABALICA 296.13. ò *El Aſſiento de Oropeza*; famoſa per le miniere copioſe di detto argento; forſe più ſtimabili, che ſe elle foſſero di argento vero, il quale con detto metallo ſi purga felicemente dalla terra, & da altri metalli inferiori. Quì è S. FELIPE de AVSTRIA 296.12. detta da alcuni *Guancaualica*; oltre le mine di oro, già trauagliate dagli Inga, ne hà molte di argento; e copioſiſsime ſono quelle di ORVTO 301.15. ò ſia *Horuto*.

TITICACA Lago 301.16. ò ſia *Tiquicaca* (*Iſola del piombo*) ſi dice ancora *Lago di Collao*, dalla Valle, e Prouincia di queſto nome; gira ſopra ottanta leghe, lungo trentacinque, largo diciotto; è pieno d'Iſole, & profondiſſimo, conditioni, le quali non vanno ſpeſſo inſieme, anco nell'Oceano. Sgorga, & manda fuori le ſue acque con tanta velocità, che non potendouiſi alzare ponte di pietra, nè di legno, ſi traghetta ſolamente con ponti fatti di ſtrame, e di giunchi.

CVZCO 300.13. Queſta è l'antica, e moderna metropoli del Perù, la Reſidenza degl' Inga,

Inga, & vn tempo la più grande, ben disposta, ricca, nobile, e frequentata popolatione di tutto il Mõdo Nuouo. Si spiccano da Cuzco quattro strade verso li quattro Cardini del Mondo; le due, che vanno l'vna verso Quito, detta *Chinca Suyo*, e l'altra verso Chile, *Callao Suyo*, sono portioni della già detta di sopra; e dell'altre due vna và all'Andy, (*Andesuyo*) e l'altra per Occidente (*Condosuyo*) và all' Oceano. Nella sua contrada viuono centomila Tributarij; e gli serue di passeggio, & di recreatione. XAQVIXAGVANA 300. 12. ò *Sacsauanam*, che piglia il nome dalla Valle, nella quale gli Rè del Perù, à cinque leghe da Cuzco, si ritirauano, per ricrearsi; e li Conquistatori l'inaffiarono abbondantemente col proprio sangue, nella guerra ciuile; se non diremo, che in questa occasione già era manifesta la solleuatione contro la Corona: A' fine di nobilitare Cuzco attrauersarono li Peruani vna palude con vna selciata, la quale era guarnita da due muraglie. Del medesimo nome è la Montagna, che stà à caualiero di Cuzco, & in cima alla quale s'ammirano con stupore le ruine d'vn Palazzo regio, di sassi vasti, che furono condotti sei, e diece leghe lontano; & per strade attrauersate da grossissimi fiumi, senza aiuto nè di ferro, nè di carro.

OROPEZA 296. 12. ò *S. Iuan del'oro*. Questa Colonia stà sopra vno delli passi, per li quali s'attrauersano gl'Andi, à fine di entrare nelle Contrade non conosciute; & gli hà dato il cognome la ricchezza delle mine.

AREQVIPA 298. 16. Vescouato, stà quattordici leghe dall'Oceano, nella *Valle Quilca*, e gli serue di Porto il fiume *Chile*. Ella è vn'altra Truxillo. Contano sino à Cuzco da settanta in ottanta leghe, e gl'Inghi haueuano fresco il pesce di questa marina, mediante la moltitudine de' corritori à piedi. Hà cinquantamila Tributarij.

Il tratto maritimo di quest'India è frequentemente vessato da Terremoti; mà il distretto di Arequipa ne hà patito più d'ogni altro, e nel 1582. vi rimase quasi destrutta.

VALVERDE 296. 13. detta da' Naturali *Yca*. La Verdura fà ricca la popolatione, e porta questa Contrada à soprabõdanza buon vino, che si trasmette à PVERTO QVEMADO 296. 14. & alla Montagna. Ella è delle felicissime; non patisce bestia velenosa; & le sue Donne sono credute per le più belle di tutto il Perù.

CITTA' di GVARCO 295. 13 ò sia *Canyete*, stà in vna Valle abbondantissima di biade. Quì al contrario dell'altre bande, del pane si fà farina, e si trasmette alle contrade mediterranee in grandissima quantità. Nudrì questa Valle vn Popolo così brauo, che resistette lo spatio di quattro anni alle forze potentissime degl'Inga; e con tanto brio, che quasi emuli delle Città della Lombardia nella fondatione di Alessandria, eressero in vn luogo di passo vna Città Chiamandola *Cuzco*, & vna Rocca sopra vn erta, bagnata dal mare, in memoria di questa guerra. Quì è *Chocolococha*, ò *Castro Virreyna*, in vn sito, doue non manca mai neue; e che dà il più sincero argento d'ogni altra di queste Contrade.

AVDIENZA
DE LOS CHARCAS

NEll'Audienza de la *Plata*, ò sia *de los Charcas*, entrano los Charcas, il Tucuman, & le Contrade vicine al Rio de la Plata.

Nella prima, che si spiega per centocinquanta leghe riquadrate, abbondante di bestiame, & in particolare di pecore di sottilissima lana, e di certe altre, delle quali si dirà appresso, entrano. PLATA 305. 21. ò *Suquisaca*, ò *Chuquisaca*. Si dice degnamente con tal nome, essendo questa Contrada più copiosa di argento che qualunque altra, della quale si sappia; & accoppiandosi à tanta ricchezza la bontà della gleba, e la salubrità dell'aria, ella è creduta delle ottime stanze di questo Nuouo Mondo. Vi risiede il Tribunale dell' Audienza, & l'Arciuescouo, le cui entrate arriuano ad ottantamila ducati, e li Tributarij sono settantamila. OROPEZA 307. 20. La ricchezza di questa Colonia consiste nella quantità, e spaccio delle biade, e de' bestiami.

PORCO 303. 21. ò *Parco (Monte.)* egli era ben grasso, se dalle sue viscere li Rè del Perù estrassero quella gran quantità di argento, del quale, oltre gli vtensili di Casa, e gli ornamenti del famoso Tempio di *Curianche*, dedicato al Sole, fabricarono giardini pieni di alberi, e di piante grandi al naturale, tutte di questa materia. Pizzarro trouò le caue ostrutte, e le fece aprire; mà non fù seguita l'opera, e si tiene per sicuro, che se ne cauarebbe sopra ducento mila ducati l'anno.

POTOSY 304. 21. (ò *Citta'*) ò *Villa Imperiale*, piglia il nome dal Monte vicino, per le di cui ricchezze fù nel 1545. quando si scoprirono le mine, cominciato à popolarsi. Per apprendere vn sito miserabile, basta considerare il Contado di Potosy, luogo intorno al quale per lo spatio di sei leghe non si vede herba, e nulladimeno ella conta da sei mila Spagnuoli, tra' quali

li vna machina di vagabondi, e nelli borghi da trentamila barbari, li quali con quelli, che vanno innanzi, & indietro, sono sempre da cinquanta mila; e molti di essi vanno da Contrade remote à pigliare soldo, e trauagliare nella fabrica dell'argento, la copia, & eccellenza del quale hà sublimato questa Villa, in comparatione di tutte l'altre Colonie di questo Mondo, alla prerogatiua d'Imperatrice. Sono queste copiose miniere (cosa rarissima) non soggette all'acqua; e scriue vno di veduta, che fruttano al Rè da otto in diece millioni l'anno; mà bisognarebbe, che s'esplicasse vn poco meglio, poiche di ordinario il Rè non caua nel Potosy, più che la quinta parte, & il resto, che non si può sapere; perche si caua secondo che si lauora, e secondo, che si trouano le vene dell'argento, è tutto delli particolari. Elle si lauorano in più abbondanza doppo, che si prattica la libertà degl'Indij. Hanno (l'altre ancora) queste miniere molti rami, spettanti a' particolari; & con tal vno di detti rami (dicono) si è andato dentro, e sotterra lo spatio di ducento stadij.

NVESTRA SENNORA de la PAZ 307. 14. ò *Pueblo Nueuo*, & *Chiquiabo*, Vescouato: stà nel cuore di *Collao*, Prouincia di sito freddo, e poco fecondo di grani; mà bensì di vini, e di bestiame; & vi si patisce notabilmente di catarro, & hipocondria (altroue ancora.) Hà ben anche oro, e sale in abbondanza.

ARICA 300. 18. Porto, ottanta, ò nouanta leghe da Potosy; è buono, e grande. Quì fà capo tutto l'argento de los Charchas, per andare à Lima, e le merci di Europa, e di Perù.

S. CRVZ de la SIERRA 309. 22. Vescouato; stà in vn paese, nel quale si può viuere; e si fà caso di questa Colonia perche tiene in briglia li barbari, detti *Los* CHERIGVANES 312. 22. & altri; & per lo comercio con quelli del Rio de la Plata. Contano da S. Cruz all'Assumcion trecento leghe; si seruì Dio di questo sito, e dell'opera di vn soldato fuggitiuo per tema dell'vltimo supplicio, per chiamare al santo Lauacro vna machina di Barbari; specialmente concedendo la pioggia alle preghiere di molti segnati con il segno della santa Croce.

Tucuman.

(Perù Seconda.)

E' Gouerno Reale, e Prouincia vasta, e di termini ancora da ogni banda non conosciuti; è popolata (non però à proportione della sua ampiezza) da gente indefessa, e non dedita al bere, si come sono quasi tutti li Barbari di questo Nuouo Mondo. La terra è fertile, e ricca di lana, la quale da queste genti è industriosamente lauorata.

S. IAGO de l'ESTERO 311. 28. prima fù detto *del Varco*, Residenza del Gouernatore, e del Vescouo di tutta questa Prouincia. S. MARIA de TALAVERA 311. 26. ò sia *Estero*, giace in vna contrada copiosa di bambace, che vi si lauora diligentemente da quei Barbari, e di miele, pesce, seluaticine, & altro. Las IVNTAS 309. 26. E' così detta, perche vi fanno capo due strade, che vanno à Potosy; l'vna per S. Iago, e S. Miguel, che si prattica l'Estate; e l'altra per Santa Maria di Talauera, che nell'Inuerno.

S. MIGVEL de TVCVMAN 310. 26. Alla bontà della situatione di questa Colonia corrispondono tutte le buone parti di vna Contrada amena, & abbondante; e giace sù la strada, che và à los Charcas.

NVOVA CORDOVA 313. 32. Aggiunganſi al detto di sopra vene di argento, e miniere di sale.

Presso il LAGO de los XARAYES 313. 14. al detto di persona, la quale ne hà poco gusto, viuono molte Genti, le quali non solo vedono volentieri li Cattolici; mà sono partiali degli Spagnuoli.

Di altre Genti barbare di questa vicinanza si dirà à luogo, & occasione più propria, & opportuna; atteſa la incertezza, che se ne hà; e non solamente del sito delle habitationi, quali spesso mutano, mà fino delli veri nomi delle istesse Genti.

Chiles, ò sia *Chilleo*, & *Imperio Toletano.*

QVesto Gouerno, che si prouede per Cedola Reale, & hà la facoltà di prouedere li Gouernatori sopra gl'Indij, và ripartito specialmente in *Chile Proprio*, il quale si stende da trecento leghe, & è assai riconosciuto, & coltiuato: & in *Chica*, ò sia *Terra di Magallanes*, e de' *Patagoni*, paese veduto, & assai alla lontana.

CHILE PROPRIO. Stà in vna constitutione Anteca alla Spagna, si habita da Gente buona per lo più, spiritosa, forte, amica della libertà, e sprezzatrice della morte: fomentano vn genio così fatto la moltitudine degli huomini, l'abbondanza, e la grascia, accompagnata da vna copia indicibile di mine, e di torrenti, e di fiumi, che danno oro. Il Chile al pari del Perù si compone di molte Valli.

S. IAGO de la NVEVA ESTREMADVRA 298. 32.

32. prima detto *Chile*. Vi risedeua il Gouernatore, & vi risiede l'Audienza di questo Gouerno, & il Vescouo. La Contrada abbonda di vene copiose di oro, di vino, di vettouaglie, & di caualli; à segno che vagano indomiti senza certo padrone; & hà dieci mila Tributarij. Questa Colonia fù popolata nel 1541.

VALPARAYSO 297. 32. Porto sù la foce del fiume *Topocalma*, ch'è il maggiore di questa gran Prouincia. Valparayso potrebbe dirsi, l'Arica di Chile: quella trasmette l'argento, e questa l'oro di molte Prouincie.

SERENA 298.30. ò sia *Coquimbo* (dal nome della Valle,) in vn gran Seno hà vn Porto grande, e commodo, che si dice BAVA de COQVIMBO 297. 39. Abbonda di ogni bene, e non vi pioue che due, ò tre volte l'anno. Presso questa Colonia vi è vn monte pieno di rame, e tutto il distretto è ricco di vene di oro, moltissime delle quali sono ancora intatte.

La CONCEPCION 296.26. In bontà di Porto và del pari con Serena, e fù popolata nel 1550. La guerra di Arauco, tanto famosa, cagionò, che la Concepcion, e S. Iago cambiassero per la residenza del Gouernatore quella dell'Audienza nel 1574. La ferocia de' vicini è stata causa che fosse cinta di bene intesa muraglia, & accompagnata con vna Cittadella assai capace. Quanto alle vene di oro non è inferiore alle sopradette. ONGOL 297. 37. ò sia *Villa Nueua de los Infantes*, ò pure *de los Confines*: stà in vna Campagna felicissima, di diece, e dicidotto leghe di quadro, circondata da monti: vi sono selue di cipressi, che lacrimano lacca; & assai piu vene di oro, che operarij per lauorarle. Attrauersa questa Colonia il fiume BIOBIO 295.36.

La IMPERIAL 295. 38. Vescouato: stà sopra vn sasso scoscoso, & asicurato da due fiumi. Vi ascendono, à quattro leghe per lo fiume CAVTEN 295.37. li nauilij di poca portata, il contado è fertile di biade, dell'vue ci matura solamente il moscatello, & il latte delle vacche non è stimato buono à far formaggi. Le vene di oro di questa Contrada sono ricchissime, li Tributarij passano il numero di ottanta mila, e sono fuori di questo numero tutti quelli, che s'impiegano nell'vso della guerra.

ARAVCO 295. 37. trà queste tre vltime Colonie, & l'Oceano giace la *Valle* ò sia *El Estado de Arauco*, famoso nelle historie per la resistenza fatta all'armi Spagnuole; à segno tale, che alcuni del Continente Vecchio fecero fondamento (benche debolissimo) di potere quì accendere vna guerra diuersiua, & con questo dar principio all'orditura di vn lauoro, mediante il quale il Mondo Nuouo douerebbe facilmente cadere tutto nelle loro mani; mà? E si dice fondatamẽte mà? perche l'armi Araucane, ancorche nel paese proprio possino fare qualche profitto, non però lo possono fuori di quello; come si vidde per esperienza in tempo dell'Imperio de' Gentili, quando furono malamente trattati dagl'Inga, senza risparmo nissuno delle vite de' Chilesi; come d'huomini inetti per la guerra fuori del paese loro.

Vanno sotto nome di Stato di Arauco tre Valli, che sono di *Arauco*; di *Tucapel*, & di *Peren*, le quali giaceno tra li fiumi Cauten, & Biobio.

VILLA RICA 297. 38. In Terra fredda, e pouera di pane, e di vino questa Colonia al pari delle sudette, serue di briglia a' barbari detti *Pulches*.

VALDIVIA 295.39. *Baldiuia*, nella Prouincia *Guadallanquen*: stà frà due fiumi, che vi fanno buon Porto, e la marea batte al piede della Città, la quale è fabricata in vn piano, assicurato da vna scoscesa. L'oro in questa Contrada è più schietto, & in maggior quantità che in ogni altra: ella porta da mangiare in quantità, ma non da bere allegramente.

OSORNO 295.41. giace in vn sito freddo, e sterile (proprio però à dare metalli,) & grauido di oro: è frequentato più di Valdiuia, perche quì seruono al Rè sopra duecento mila barbari. Vi si lauora panni di lana, & dà il suo nome al Porto vicino, che si fa dalla foce del fiume detto *Rio de las Canoas*.

CASTRO 294.42. Questa Colonia è altrimente detta *Chiluè* dall'Isola, nella quale è fabricata: ella è ricca à segno, che le zolle dell'oro, portate da' Riuoli, si colgono presso al mare; cosa della quale dicono, che sia vna rarità grande. Abbonda di pecore, e lana lauorata. Questa Isola è lunga cinquanta leghe, & larga da due sino à noue; e soggiacciono alla sua Colonia dodici mila tributarij.

Sotto il Gouerno di Chile và la Prouincia di CHVCVITO, ò sia *Cuyo*, doue è MENDOZA 301-32. Stà sù la strada, che da Chile, per li gioghi aspri ssimi dell'Andi, và alla Prouincia della Plata: & è vna Colonia locata in sito freddo, e sterile. Questa strada, la quale è coperta di neue eterna, è molestissima; mà non però più incommoda di vn'altra, che atttauersa gli Andi, per di quà, alla volta del Perù. S. IVAN de la FRONTERA 301.33. sta cento, e dieci leghe da Buenos Ayres; vi fanno capo li passaggieri dell'vno e l'altro mare, & è sù la strada meno pericolosa.

ANCVD 295.42. Lago, ò sia *Agulai*, ò *Chi-*

lue: si dice ancora l'*Arcipelago*.

Sono adiacenti al Chile, l'Isla de S. MARIA 295.36. ò *Lucengo*: hà le ripe alte, e consumate dal mare; & à segno che hà fatto credere à qualcheduno, ch'ella sia stata vnita al Continente; non ostante che vi si fraponga vn Canale di tre leghe. E' fertile, ricca di buon pesce, & habitata da gente Cattolica, & zelante.

Isola MOCHA 295.37. E' abbondante, si habita da gente ritirata dello Stato di Arauco, e li Corsari vi hanno esperimentato diuersissima fortuna; poiche alcuni vi sono stati ben riceuuti, & alcuni trucidati. Quì si prattica la moltiplicità delle mogli; & vno è tanto più ricco, quanto hà più figliuole, che si sogliono comprare da' pretendenti à prezzi, fatti con li Padri di esse.

Isole di IVAN FERNANDO 291.33. La minore, detta ISLA de FVERA 290.33. è sassosa, & infeconda: la maggiore detta ISLA de TIERRA 291.33. verdeggia, abbõda di capre. & vi è vna pescaggione copiosa, & ottima. Nell'anno 1616 era affatto dishabitata; e standoui per rinfrescarsi Giacomo le Mayre, sei della sua compagnia si nascosero, e rimasero trà quelle macchie. Stracca dunque il nauigare!

Et l'Isole S. AMBROSIO, & S. FELIZ 293.27.

Magallanica.

TVtti quasi coloro, che hanno passato, e tentarono di passare, per questa banda, dall'Oceano di Ethiopia à quello del Zur, hanno, ò suernato, ò si sono rinfrescati nella spiaggia Orientale di questa Terra; e chi più, e chi meno si è accorto, & hà veduto, che in questo tratto vi è della gente, la quale si mette in fuga, quando vede forastieri. Che vi sia della mescolanza Spagnuola, si può credere; poiche di ducento cinquanta huomini, che andarono con tre naui à trauerso, dopò essere entrati venti leghe per lo Stretto, molti furono veduti; mà non esauditi dalla quarta naue di loro conserua, la quale poscia rientrò, e passò felicemente al Perù; onde à molti di essi non sarà mancata l'industria da trouarsi buona compagnia; già che nell'anno 1546. dal Garcia fù veduta gente; & ad ambe le bande dello Stretto.

La Spiaggia Occidentale di questa Regione, e per l'impeto della Corrente dello Stretto, e per li continui venti, si com'ancora perche l'intentione de' nauiganti non era di far bene in terra non ben riconosciuta, resta quasi che nel termine di molti anni fà; poiche li medesimi, senza curarsi di altro, si sono tenuti à vista degli Andi. Quindi li siti di qualche nome, sono più celebri dalla deuotione, e dall'auuenimenti; ò prosperi, ò sinistri de' passaggieri, che dalla qualità loro; & frà molti li più cospicui sono.

NVESTRA SENORA del SOCORRO 293.44. Isola. RIO GALLEGO 302.51. RIO de la CRVZ 304.50. Bisognò ben fars'il segno della S. Croce più di quattro volte à gli Spagnuoli con Magallanes; & non fù poco l'hauerci perduta solamente vna delle loro naui, saluando la gente, & le robbe della medesima. Nel 1526. vi approdò il Garzia con sei naui; e riferì ch'egli vi trouò Iaspidi, & altre pietre di più sorti, le quali stagnauano il sangue; legni odoriferi, e piante di Cannella.

BAYA de S. IVLIAN 306.48. Quì giunse l'armata con Ferdinando Magallanes all'vltimo di Marzo del 1520. e fù costretta à tratteneruisi tutto l'instante Inuerno, fino alli 24. di Agosto. La stationè rara, e dopò hà seruito à molti, che tentarono lo scoprimento delle Contrade Australi. E' memorabile questo Porto da' semigiganti, altrimente detti *Patagoni*; & non è poco da marauigliarsi, che dopò quel tempo da nissun altro sia stata in questa banda veduta simile gente: l'vno delli due, che furono ritenuti, & il quale, ad vn pasto si mangiaua vna sporta di biscotto, si fece Christiano, fù detto Paulo, e morì con molti altri nell'Oceano Pacifico. Viddero di più presso questa Baya vna sorte di Capre di figura strauagante, e buona quantità di struzzi. In vicinanza di questo Porto vi è la MONTAGNA di CHRISTO 306.48. fù chiamata cõ questo nome dalli primi Spagnuoli, li quali vi inalberarono il venerabilissimo segno della nostra Redentione, la S. Croce, la quale senza altro fù la prima, che per mano di huomo fosse eretta in queste bande.

PVERTO DESEADO 309.47. ò *Desire*; & merita degnamente questo nome per l'opportunità della stationè, e per la copia d'acqua, legna, cacciagioni, vccellami, & altri aiuti per rendere à gl'infermi nauiganti la sanità. L'Oceano vicino patisce vna Corrente verso Mezzogiorno così veloce, che buttando il ferro vn nauiglio, la gomena accese il fuoco per doue passò; & à segno, che bisognò ricorrere all'acqua, per estinguerlo.

RIO de los CAMARONES 309.46. *Cabo Redondo*. PVERTO de los LEONES 310.43. BAYA SIN HONDO 311.41. COSTA DESIERTA 313.40. *Cabo de las Arenas gordas*, di cui sopra.

Rio

Rio de la Plata, ò sia *Buenos Ayres*, *Paraguay*, &c.

(Perù Prima.)

SI prouede questo Gouerno per Cedola Reale, e sotto questo nome cadono le Contrade vicine all'vna, & all'altra sponda del Rio de la Plata, trà il Perù, e la linea della Demarcatione; mà per la buona intelligenza di ciò bisognarebbe sapere doue arriuano, e questa, e quello. E' certo, che si come queste Contrade sono soggette ad vn Clima felice, così parimente sono dotate d'vna gleba, la quale dà abbondantissimamente zuccheri, biade, vini, greggi, & armenti, & in specie di Caualli; nè vi mancano vene di oro, argento, rame, e ferro. Si riparte, all'ingrosso, in

Plata, doue *Nuestra Señora* de la Assvmpcion 318.27. (*Perù Seconda*.) Capo della Prouincia, e Vescouato del Paraguay: stà à mezza strada trà il Perù, & la Vera Cruz, & lungi sopra duecento cinquanta leghe dell'vno, e dall'altra: Per l'opportunità del sito ella è habitata da quattrocento famiglie di Naturali di Spagna, (cosa non ordinaria, nè frequente in questo Mondo,) e di vna machina di Mestizzi: si dicono Mestizzi quelli, che sono nati di Spagnuolo, & Indiana; e Mulati coloro, che vengono da Spagnuolo, e Negra; & hà sopra quattrocento mila Tributarij. Le continue guerre sono causa, che ecceda in queste genti il numero delle femine. Quì le piante verdeggiano eternamente, le vettouaglie si danno a prezzo vile, e la Gente si è domesticata con gli Spagnuoli indicibilmente bene; & perciò viuono con minor soggettione, e sono con grandissima facilità passati à costumi ciuili, & religiosi.

Gvayra 322. 23. (*Perù Prima*.) *Ciudad Real*, & *Oliueros*. Questa Colonia stà in sito fecondo, in particolare di vino, & ricco di rame; mà di aria non sana. La vicinanza, per ogni verso, di molti barbari, li quali sotto vn nome generale sono detti *Guarani*, e che di loro natura sono inquieti, la rende mal sicura. Il *Rio Parana* presso questa Città fà vna strepitosa cascata, all'altezza di sopra duecento cubiti; corre con tanta velocità, che (senza forse,) ad imitatione della voce Mongibello, si potrebbe per eccellenza chiamare *Tigri - Tigri*; e l'agitatione delle acque, già cadute, non lascia, nè permette, che vi si accosti Canoa, ad vna lega; cose tali non si scriuono delle Cataratte del Nilo, e meno di quella dell'Eufrate; mà già mà già che siamo trà le Tigri, non si tralasci l'auuiso, che in questa Contrada sono talmente feroci, forzute, & generose, che nell'anno 1545. vna di queste bestie, entrando in Casa di vn Castigliano, gli diede, non ostante le strida della pouera moglie, vna mala stretta; e leuandolo di casa lo portò à diuorarselo in vn canneto: fù la mattina seguente arriuata da cinquanta moschettieri, & intrepida non pensò punto à mostrargli le piante delle sue zampe; mà generosamente combattendo gli vendette à caro prezzo la sua pelle. Nvestra Sennora de Loreto 326. 22. (*Perù Terza*.) Villa Rica 328. 21. S. Francisco Xaverio 328. 23. (*Perù Prima*.) S. Ioseph 330. 23.

Nvestra Sennora de Bvenos Ayres 320. 33 ò *Ciudad de la Trinidad*. Questa Colonia fù eretta nel 1542. & essendo stata derelitta, fù per la terza volta (senz'altro è buona stanza) nel 1582. repopolata: stà quattrocento leghe de Potosy, & da Cordoua cento venti: la sua Contrada è tutta pianura, herbosa, & piena di armenti senza padrone. Buona cosa per li lupi! Visitacion 321. 32. Concepcion 320. 31. Del Rio de la Plata s'è parlato sopra.

PARAGVAY. E' paese frequentato da gente conosciuta poco più, che per nome, & malamente ancora per questo capo: e quì mettono molti Popoli frà quali sono los Gherigvanes 312. 22. (*Perù Quarta*.) Los Xarayes 212 13. & altri.

PARANA. S. Ignatio 321. 26. Santissimo Sacramento 321. 26.

Filippine Isole.

(Asia Quarta.)

SOno vn appendice del Mondo Nouo. Il primo, che vi capitasse, con l'insegna di Castiglia, fù Ferdinando Magallanes nel 1521. e furono malamente riconosciute da quei pochi de' suoi, che rimasero sotto la guida di Sebastiano del Cano. Nell'anno 1564. furono conquistate, in nome di Felippo Secondo, da Michele Lopes de Lagaspa, mandatoui da Don Luigi di Velasco Vice Rè di Mexico.

Li Spagnuoli dicono che il Cielo in queste Isole, le quali stanno trà l'Equatore, & il Tropico, è tanto temperato, che di Estate il Sole offende meno, che in Spagna l'Inuerno: mà questo procederà dalle perturbationi dell'aria, particolarmente prima, e dopò degli Equinottij. La Terra è feracissima d'alimenti, e di animali; & li caualli, e le vacche vi sono state condotte dalla Nuoua Spagna: porta à so-

prabbondanza miele, riso, zuccheri, pepe, cannella; mà alquanto più dolce della comune; zenzero, & altro di pretioso: li fichi sono lunghi vn mezzo braccio, con vn palmo di diametro; mà il miglior frutto, che vi si raccoglie, parlando al gusto vniuersale, è l'oro. La Gente alla marina, & alla pianura è bruna: dentro terra, & nell'erto, è bianca.

Per le scorrerie de' Corsari Chini, e Giapponesi, Filippo Secondo nell'anno 1590. fece erigere tre Fortezze in Luçon, vna in Tabuc, altrimente detta *Mindanao*, & vn'altra in PANAY 148.11. & certi nel secolo corrente hanno tentato di farci bene; mà senza frutto.

LVÇON 147.18. (si dice ancora *Nueua Castilla*) ò sia *Isola* di MANILLA 148.16. Porto, Residenza del Vice Rè, e dell'Arciuescouo. CAGAION 149.19. ò sia *Nueua Segouia*. CAÇERES 150.13. ò *Camarine*, Vescouato.

Tandaya. Quest'Isola dà quanto producono le sopradette: si disse da principio *Filippina* da quelli Castigliani, li quali ritornauano, per dare la nuoua al Vice-Rè di Mexico, dal qual erano stati spediti; e poi successiuamente il nome di *Filippina* si stese à tutte l'Isole di questa vicinanza, & Conquista; anzi alcuni si slargarono, arriuando, e comprendendo tutte l'Isole dell'Oceano Orientale. ACHAM 151.12.

ABVYO 151.11. ò *Babay*: è lunga trenta, e larga diece leghe, & è ricca di metalli, e di margarite.

MINDORA 146.13. E' lunga venticinque, & larga dodici leghe; dà pepe, & oro; furono li Spagnuoli dalli Naturali di quest'Isola riceuuti con tanta piaceuolezza, e con tanta confidenza, come se fossero stati d'vna medesima Lingua, d'vna istessa Religione, e soggetti ad vn medesimo Principe.

Cabù, ò *Zabù*. VILLA de GESVS 150.10. Vescouato: hà vn buon Porto, nel quale approdò Ferdinando Magallanes nell'anno 1521. il Sabbato Santo di Pasqua di Resurrettione; & la mattina seguente fece in Terra celebrare il sacrosanto Sacrificio della Messa; con grandissima sodisfattione, e piacere del Principe dell'Isola: e fù da Nostro Signore Dio così assistito, che nello spatio di pochi giorni presero il santo Battesimo, con tutta la Corte, da sopra tremila persone. Si compiacque Dio Nostro Signore d'autenticare la verità della predicatione Euangelica appresso quella Gente, restituendo dopò il santo Lauacro la sanità ad vn fratello del Regnante, il quale era stato afflitto da vna certa febre per lo spatio di due anni, & era già di quattro giorni agonizante, & senza fauella.

BVGLAS 149.10. ò sia *Isola de Negros*, è lunga quaranta, larga quattordici leghe, & è stimata per la pesca delle perle.

Isole di Salomon, Nuoua Guinea, Islas de los Ladrones, &c.

(Globo, e Planisferij.)

SOrtirono le prime questo nome dall'opinione, che si hebbe d'vna ricchezza singolare, & da' Spagnuoli si dicono propriamente *Isole dell'Occidente*: stanno mille, e cinquecento leghe dal Perù, d'ordine del cui Vice-Rè furono scoperte da Aluaro Mendoza nel 1567. Giaceno in ottimo Clima, la terra è abbondante, & la gente (al pari delle settuccie di seta) è di tutti colori. Quest'Isole sono molte, e grandi; la meno incognita è ISABELLA 200.10. doue giace la *Estrella* Porto. NOMBRE de IESVS 206.7. S. NICOLAS 199.12. gira (saria meglio dire, è stata costeggiata) da cento leghe. VISTA de LEXOS 195.11. Con l'occhialone?

S. IAGO 206.12. gira pur cento leghe. PVERTO de VERA CRVZ 204.16. PVERTO de S. FELIPE 204.17.

S. CHRISTOVAL 205.11. Ne gira altretante: l'vgualità delle misure di quest'Isole mostra bene, ch'elle furono pigliate ad vn dipresso, e senza concorrenza, nè competenza.

NVOVA GVINEA. Si publica per Terra abbondante; fù scoperta prima d'Aluaro de Saauedra nel 1527. mentre che errabondo ritornaua dalla scoperta dell'Isole della Spetieria; e poi fù in qualche modo riconosciuta nel 1545. da vn Nauiglio, spedito da Tidore con la noua della nauigatione, fatta dall'armata, che nel 1542. era stata spedita dal Vice-Rè di Nuoua Spagna. Scorsero costoro, cominciando in mezzo grado, e terminando trà il sei, & il sette della Larghezza Australe, lo spatio di seicento cinquanta leghe; e tenendo sempre sotto vento, & à vista vna Terra, la quale era habitata da gente Negra, ben armata, e ben disposta, (non con armi venenate,) & che si studiaua impedirgli à tutto potere lo sbarco. E' assai manifesto che la detta Costa comprendesse quelle due pezze, le quali a' dì nostri vanno sotto il nome di *Terra de' Papui*, & *Nuoua Guinea*.

L'*Arcipelago di S. Lazaro* (così detto dagli Spagnuoli nel 1521.) abbraccia vna machina d'Isole senza numero, le quali vanno ripartite sotto diuersi nomi, come sono.

ISLAS de los LADRONES, altrimente dette *de las Velas*, & altre. Furono così dette da

da Magallanes quest' Isole nel 1520. perche quella gête miserabile, che vi habitaua, gli rubbò vn battello, & si attaccaua alli chiodi delle Naui per sconfiggerli; & senza tenaglie, ne martello. Questo nome, che dagli Spagnuoli fù dato à due Isole, le quali giacciono nel 170. 12. della Larghezza Boreale (forse hoggi dette ARTOMAGAN 170.13. e GVAGAN 169.11. (è stato poi steso à molte altre, che giacciono ad Ostro, & Settentrione delle medesime, e la più Boreale fù detta La INGLESA 170.16. Nel 1527. vi scese il Saauedra, di ritorno al Mondo Nuouo. Abbondano quest' Isole di vccelli, di pesce, di carne, di zuccheri, e di fichi lunghi vn palmo. Cõtarono dall'Isola de' Ladri ad vn altra detta ZAMAL 183.13. sopra trenta leghe; mà la differenza de' costumi, e dell'indole degli habitanti dell'vne, e dell'altra, è quanto dal Cielo alla Terra. Vi afferrò Magallanes a' 10. di Marzo del 1521.

Isola de' Buoni Segni, di cui sopra, vi è vna copiosa pesca di Corallo bianco.

Carrera dell'India Occidentale.

SI vnisce, & si lega il Continente, & Mondo Nuouo alla Spagna, & Continente Vecchio con la frequenza di vna Nauigatione, lunga sì, mà diuenuta già comune, e domestica. Chiamano li Spagnuoli questa Nauigatione la *Carrera dell'India*, & và da vno à quattro termini nella forma seguente.

S. Lucar de Barrameda, e Cadiz sono le Scale dell'imbarco, & li Porti loro sono di vscita non senza pericolo per le Sirti, e che non si fà di notte, che col fauore delle fiaccole. Tutti li Nauiganti afferrano le Canarie; sì perche stanno loro sù la strada maestra, e sù la vera drittura; si come ancora perche le flotte quì si prouedono di molte cose necessarie.

Contano da Cadiz, e S. Lucar (stanno questi due Porti frà di loro lontani da cinque leghe) alle Canarie la nauigatione di duecento leghe, solita à farsi in diece giorni. Dalle Canarie, facendo vn'altra linea di settecento leghe, solite à farsi in circa venticinque giorni, si mettono nell'Isole Canibali. Soleuano prima dar fondo alla Deseada, & poi alla Dominica; mà finalmente fù stimato meglio, che afferrassero l'Isola Guadalupe.

Dall' Isole Canibali non si dà il caso, che Nauiglio sia tornato mai indietro per la medesima strada. Questa impossibilità di ritornare per la medesima dall'Isole Antille alle Canarie viene apertamente cagionata dalla Corrente, & insieme con la Corrente da' venti Orientali, detti *Brisones*, che la più gran parte dell'anno regnano in questo mare.

E' pur vulgata la controuersia della cagione di questi Venti, e di questa Corrente; e perche nel Mare del Zur (nella medesima altura) si sperimentano gli vni, e l'altra; alla maggiore e migliore parte degli Studiosi è parso ch'ella sia vn effetto legitimo del moto diurno del Mondo; mà contro questa opinione tanto riceuuta, forge vna difficoltà da non trascurare: La nauigatione dalla parte Settentrionale alla parte Australe della Terra non patisce difficoltà, & ostacolo più pernicioso, & esitiale, come costa dal detto di sopra, che dalle calme putride in vicinanza dell'Equinottiale, che da' Piloti si dice *La Linea*. E pure, se il moto del Mondo, atteso la maggiore, e minore velocità delle sue parti, deue rapire, & agitare velocemente l'aria in alcuna parte del Globo Terrestre, in nissuna douerebbe fare impressione maggiore, che nella Linea sopradetta.

Dall'Isola Guadalupe partendo li Nauigli, altri indrizzandosi à Cartagena, e nauigando à vista dell'Isole di Sottouento, & di Terra Ferma, gouernandosi con li Capi de la Vela, e del Aguja, fanno vna tirata di quattrocento leghe nello spatio di quindici giorni.

In Cartagena si scaricano le mercanzie per lo Nuouo Regno di Granada; & quelle, che vanno all'Oceano del Zur, con la nauigatione di nouanta leghe, solita à farsi in quattro, ò sei giorni, si scaricano à Porto Belo.

Altri, che vanno ad Honduras (d'onde le mercanzie passano à Guatimala,) vnite con quelle, che vanno alla Nuoua Spagna, nauigano à vista dell'Isole di Barlouento, & afferrando il Capo di Nizao, e non toccando (per la medesima prohibitione, per la quale non toccano la Deseada, e la Dominica) il Porto di S. Domingo, vanno à dar fondo, & à prouedersi in quello di Azua, doue si fermano, attendendo l'opportunità de' Venti, li quali spirano dal Settentrione.

Quindi fanno vela di Carauana per Ponente, & à vista del Capo Tuberon quelli, che deuono afferrare in Truxillo, in Porto de Cauallos, & in Mare, ò sia Golfo Dulce, si licentiano; e scorrendo à vista di Yamaica, la quale gli stà à Settentrione, riconoscono Capo Negrillo, e s'ingolfano per il Capo di Cameron, ò Camaran.

Gli altri riconoscono li Capi di Corrientes, e Capo di S. Antonio nella Cuba, d'onde, in conformità delle stagioni, s'auuiano à S. Iuan de Vlua per vna delle seguenti linee: Da Maggio à Settembre, perche non spirano gli Vracani, si sbalzano à vista di Iucatan, e terminano

no

no il viaggio di ducento cinquanta leghe nello spatio di diece in dodici giorni. Nell'Autunno s'ingolfano à dirittura, & in altretanti giorni afferrano il Porto di S.Iuan. Stimano per assai più sicura, ancorche assai più lunga d'ogni altra nauigatione, quella, che si fà à vista della Florida.

Partono dalla Spagna le Flotte, numerose di ordinario di otto, in dieci Galeoni del Re, li quali seruono di scorta ad vna machina di altri Nauilij de'particolari: il tempo proprio di partire per questa nauigatione è il principio di Aprile, e si fà per tutto Maggio senza disturbo alcuno. Entrato Agosto non s'afferrano le Canibali, che correndo per perduto, attesa la violenza degli *Vracani*. Intendono sotto questo vocabolo li Nauiganti Spagnuoli certe tempeste, cagionate dal combattimento di più venti contrarij.

Per il ritorno sciogliendo ogniuno dal Porto, doue hà preso la sua carica, per quella parte, che gli sembra più commoda, vanno tutti à far massa nel Porto di S. Christoual de Hauana per la metà di Giugno; tempo opportuno, e sufficiente per arriuare in Spagna prima che entri l'Inuerno.

Si che quelli di Porto Belo, per fuggire li pericoli delle Coste di Veragua, e di Nicaragua, in quel tempo battute da' Brisoni, e tormentate più che in ogni altro dalle Marette, si trasferiscono à Cartagena; d'onde dopò hauere fatto li registri, e l'imbarcatione delle ricchezze del Nuouo Regno, s'auuiano per afferrare il Capo S. Anton; à duecento leghe di lontananza, da farsi in dieci giorni; mà non senza sospensione d'animo per l'insidie della SERRANA 293. 25. (*Mexico Quarta*.) della SERRANILLA 292. 26. e QVITA SVENNO 291. 25. Da Capo S. Anton à S. Christoual contano cinquanta leghe.

Dalla Nuoua Spagna, e S.Iuan de Vllua per afferrare il Porto di S. Christoual, in distanza di trecento leghe, s'addrizzano per SONDA 289. 24. altrimente detta *los Tortugas*.

Da S.Marta, e Venezuela afferrano il Capo Dueña Maria, e poi destreggiando frà le Lucaye, vanno ad vnirsi con le conserue in S.Christoual.

Da questo Porto, per lo Canale di Bahama, intraprendono per Cadiz la carriera di ottocento leghe di nauigatione con Venti soliti, e costanti; alzandosi al paraggio dell'Isole Azori; e veleggiando nelli Gradi 38. e 39. della Larghezza, vanno poi à far acqua, e prouedersi di rinfreschi, (nissuno passaggiero, nè soldato mette piede in terra) nella Terzera. Nell'Inuerno per la frequenza delle piogge, & ostacolo de Venti Orientali, non si alzano; che al paraggio dell'Isola S.Maria.

Dalle Terzere s'auuiano à scoprire il Capo di S.Vincente, e d'indi, à vista della Costa di Spagna, vanno à S.Lucar.

Contano da Cadiz al Rio de la Plata mille, e seicento leghe; e sino allo Stretto di Magallanes due mila. Sarebbe questa vna bella nauigatione se non fosse soggetta alla calma soda, e morta, che li mesi Luglio, & Agosto si patisce dal mare vicino alla Linea. Quindi il vero partire di Spagna è in Agosto; e se prima è meglio: e superate le Canarie, si piglia il Capo di S.Agostino, d'onde à vista della Prouincia di Santa Croce si và oltre. Altri si sono ingolfati à drittura per lo Stretto: Mà questa è vna nauigatione assai più bizarra, che sicura.

La Nauigatione da Panamà à Lima, e Chile, sin doue contano la carriera di nouecento leghe, si faceua costeggiando; poiche, tenendosi alla larga, era soggetta alli continui Mezzigiorni, e con li Mezzigiorni alla corrente contraria, & non si sbrigaua questa nauigatione in otto mesi; quando per il contrario il ritorno si fà in meno di due. Il tempo hà mostrato il modo di abbreuiare considerabilmente l'andata, tenendosi notabilmente alla larga, doue regnano Venti, che fanno al proposito.

Contano da Cadiz, per lo Stretto di Magallanes, sino alle Molucche, & Filippine la nauigatione di quattromila leghe. Mà così fatto viaggio non è al caso, per chi può farlo senza disturbo in due pezzi, come in fatti si prattica da Caliz alla Nuoua Spagna, & da questa alle Filippine.

Scioglieuano dal Porto de la Nauidad, & hoggi partono da quello di Aquapulco, & si fà in due mesi il viaggio di mille, e seicento, ò mille, e settecento leghe. Chi parte di Nouembre s'incontra nelle calme (questo fà al proposito della contesa detta di sopra) e ci mette mezzo mese di più.

Il ritorno non è così spedito, perche non si fà per la medesima: si che la partenza dalle Filippine và fatta in Maggio, e Giugno; mesi, ne' quali di raro soffiano li Brisoni: poggiano sino al grado 39. e nello spatio di quattro mesi corrono due mila leghe.

LAVS DEO.

IN-

INDEX
NOMINVM LATINORVM,
Quæ in hoc OPERE continentur.

In quo numerus paginam, litera, a, primam columnam, & litera, b, secundam columnam indicant.

A

Abbatis cella. 233.a
Abnoba M. 179.b
Abydus 31.b
Abydus 289.b
Abydus 317.b
Abyla 146.a
Achaia 291.a.292.b
Achelous f. 288.b
Acheron f. 135.a
Acherontia 125.a
Acherontia 133.b
Acritas 26.a
Acroceraunia Iuga 288.a
Acrocorynthus 293.a
Ad Cæsos Gotos 131.a
Ad Quercum 301.b
Adranum 140.b
Ægos Potamos 291.b
Ægyptus 316.b
Aelia Capitolina 313.a
Aemonia 282.b
Aenaria 128.b
Aeolis 288.a
Aeolis 301.a
Aeolys 302.b
Aesis 271.b
Aetna 15.b.139.a
Aetubea 11.a
Aga Comitum 236.a
Agatha 164.b
Agias Laura 290.b
Agrigentum 141.b
Alba Iulia 296.a
Albalonga 267.b
Albania 307.b
Albingaunum 255.a
Albis 20.a.179.a
Albula 248.b
Alemania 200.b
Alexandria 318.b
Alexandria 331.a
Alexandria Ciliciæ 310.b
Alexia 167.b.178.a
Alpheus 293.b
Amasea M. 347.b
Ambacia 168.a
Ambracius Sinus 288.a
Amicle 267.a
Amphipolis 290.b
Anas 19.b
Ancyra 302.a
Andros 295.b
Angria 225.a
Angulus 119.b
Antigonia 287.b
Antilibanus M. 310.b
Antissiodorum 168.a
Antium 25.b.
Antropatia 307.b
Antuerpia 105.a
Aphrodisium 320.b
Apia 292.a
Apollonia 320.a
Apulia 121.a
Aquæ 173.b
Aquisgranum 219.b
Aquitania 169.a
Aquitinum 250.a
Arabia Troglodytica 316.a
Aradus 311.b
Araxis 174.b
Arbela 308.b
Archardeus f. 329.b
Arelate 174.a
Arenacum 214.a
Argentarius 25.b
Argentoratum 211.b
Argos 294.a
Aria Palus 361.b.(461.)
Arietis Frons 26.a
Arima 128.b
Ariminum 273.a
Armenia Maior 305.a
Armenia Minor 306.b
Aromata Prom. & Emporium 27.b
Arsinoe 320.a
Artabrum Prom. 25.a
Artaxata 307.a
Artesia 102.b
Arula f. 232.b
Aschenaz 138.a
Asculum Satrianum 122.a
Asindum 99.a
Asphaltes 23.b
Assyria 308.b
Assyrij 359.a
Aternum 120.a
Athene 291.b
Athesis f. 20.a
Athos 26.a
Athos 290.b
Attalia 304.b
Attici 288.a
Augia Diues 201.b
Augusta Bracarum 14.a
Augusta Emerita 92.b
Augusta Prætoria 251.b
Augusta Taurinorum 251.a
Augusta Treuirorum 214.a
Augusta Vindelicorũ 205.b
Aulon 287.b.
Austrasia 176.b.207.a
Azotus 313.b

B

Babylon 309.a
Babylon 317.b
Babylonia 309.a
Bactra 361.a(461.)
Bactriana ibid.
Batica 97.b
Betis f. 19.b
Balearides 117.b
Bamberga 183.b
Barcino 117.a
Basilea 233.a
Bassinianum 134.b
Bauaria 186.a
Benacus 23.b.
Berenice 316.a
Benytus 311.b
Bethsames 317.b
Biarmia 57.a
Bilbilis 114.b
Bilitonium 289.b
Bithynia 301.a.b
Bocanum Hemerum 364.a
Bolsinus L. 263.a
Boristhenes f. 20.a
Bosphorus Cimmerius 31.b
Bosphorus Thracius 31.b
Bosporani 328.b
Bracarum 144.a
Bressiana Silua 134.b
Bretij 135.a
Britannia Armorica 175.a
Brundusium 124.a
Brutij 135.a
Bucephala 290.b
Burdegala 169.a
Byzantium 288.b

C

Cadurcum 165.a
Cæsaraugusta 114.a
Cæsarea 112.a
Cæsarea 304.a
Cæsarea 314.a
Caieta 126.a
Calaris 143.a
Calcedo 301.b
Callipolis 289.a
Callium 272.b
Calpe 98.b
Cameriacum 102.b.217.a 243.b
Campi Argentoratenses pag. 211.b
Campi Lapidei 174.a
Cananea 312.a
Canobus 319.a
Canthi Sinus 5.a
Cantium 47.a
Cappadocia 301.a.304.a
Capreæ 133.a
Caramania 362.a
Carambis 26.b
Carbonaria 250.a
Caria 301.a.303.b
Carpathus 305.b
Carras 308.a
Cartago 321.a
Cartago Noua 100.a
Casius M. 311.a.319.a
Caspij M. 306.a
Catalaunum 157.b
Catiderides Ins. 96.a
Cattia 313.a
Caucasæ Portæ 307.b
Caulonia 137.a
cayster f. 303.a
celesyria 310.b
cellas Valeriani 168.a
cenofrurium 289.a
cenomani 160.a
ceos 295.b
cetezensis 226.b
chaboras f. 308.a
chalanne 309.b
chalcis 295.a
chaldea 309.a
chalybs f. 96.b

chari-

Charidemi Prom. 25.b
cheris 301.b
cherſoneſus 300.b
chios 305.b
cilicia 301.a
cimmeni M. 150.a.162.b
circeum prom. 25.b
cirrha 323.b
ciſtercium 167.b
ciuitas aquenſis 203.a
claudiopolis 296.a
claudiopolis 304.b
clides 26.b
cnidus 26.b
colchis 307.b
colonia agrippina 215.b.
colubraria 118.a
comagena 310.a
complutum 92.a
comum 110.a
conca Valeria 93.b
confluentia 250.a
conimbrica 145.a
conuenæ 166.a
copiæ 134.b
coptos 316.a
corduba 97.b
corcinum 25.b
corynthus 292.b
cottes 27.a
cotyæum 301.b
eracouia 241.b
cronon 244.a
cruſtumeni 268.b
cteſiphon 309.b
cucuſſus 305.a
cuma 302.b
cyamon 26.a
cyclades 284.a
cydnus f. 305.a
cyprus 306.a
cyrenaica 320.a
cyrene ibid.
cythera 284.a

D

Adaſtana 301.b
Dafne 310.b
Damaſcum 311.b
Danai 294.a
Danubius f. 17.a
Dardanum 303.b
Daunia 121.a
Delos 295.a
Delphis 291.a
Deorum currus 368.a
Dertona 112.b
Dicearchea 128.a
Dictæus M. 284.b.
Didymoticha 289.b
Diomedeæ 122.b
Dorij 288.a
Doris 301.a
Drauus f. 20.a
Drepanum 141.b
Durius f. 19.b
Dyrrachium 187.a

E

Boracum 48.a
Ebußus 117.b
Ecbatana 307.b
Echinades 294.b
Edeſſa 308.a
Egnatia 123.a
Elippus 293.b
Elis 292.b
Elymæi 361.b.(461.)
Emachia 290.a
Enna 141.a
Epheſus 302.b
Epidaurus 294.b
Epidaurus 288.a
Eporedia 251.b
Eridanus f. 20.a
Erix 141.b
Erminius M. 144.a
Eſebon 314.b
Eſechia 307.a
Eſperia 121.a
Ethiopia 367.a
Eubœa 295.a
Eurota f. 294.a

F

Anum Fortunæ 271.b
Fanum S. Lupi 155.b
Fanum Sancti Raphaelis pag. 174.b
Ferretæ 177.a
Firmium 271.a
Flaminia 272.b
Flandria 103.b
Flauionauia 96.b
Florentia 259.a
Formiæ 126.a
Forum Cornelij 275.b
Forum Iulij 282.a
Forum Iulium 174.b
Forum Iulium 282.b
Forum Popilij 273.b
Forum Sempronij 272.b
Fretum Gaditanum 98.b
Fretum Herculeum 31.a
Fretum Siculum 31.a
Frons Africæ 27.a

G

Abaon 313.b
Gades 98.b
Galata 289.a
Galatia 301.a.302.a
Galilæa 314.a
Gallia Bracata 151.b
Gallia Ciſpadana ibid.
Gallia Comata ibid.
Gallia Lugdunenſis 163.a
Gallia Narbonenſis ibid.
Gallia Togata 151.b
Gallia Tranſalpina ibid.
Gandauum 103.b
Gangeticus Sinus 5.a
Gangre 302.b
Garumna f. 19.b
Gatopedos 290.b
Gaugamela 308.b
Gedanum 243.a
Gelduba 214.a
Geronda 117.a
Glarona 232.b
Gnidus 26.b
Gordius M. 306.b
Grampius M. 50.a
Granionarium 183.b
Gratianopolis 166.b
Grenius f. 303.b

H

Adrianopolis 289.b
Hæmus M. 25.b
Hæſamile 30.b
Hæſnia 70.a
Halicarnaſſus 303.b
Hannonia 102.a
Hecatompilæ 360.b
Helena 164.a
Heliopolis 317.b
Helis 292.b
Hellas 291.a
Heluetiorum Nemus 197.b
Herbipolis 184.a
Herculis Caſtra 214.a
Herculis inſula 143.a
Hermea 27.b
Hernici 268.a
Hieracum 143.a
Himera auſtralis 141.b
Himera Borealis ibid.
Hippon 323.b
Hircania 360.b
Hiſpalis 98.a
Hiſtonium 120.a
Horta 263.b
Hybla 141.a
Hybla Maior 140.b
Hydruntum 124.b
Hypo 138.b
Hyppadis pelagus 5.a

I

Apigia 121.a
Iapigium 26.a.124.b
Iapygia 124.a
Iberia 19.b
Iberia 307.a
Iberus f. 19.b.
Icaria 305.b
Iconium 304.b
Ida M. 303.b
Idumæa 313.b
Ilium 303.b
Illeris f. 151.b
Illiberis 99.b
Illicia 100.a
Inachides 294.a
Inarime 128.b
Inciſa 259.a
India citerior 381.a
Indicum pelagus 5.a
Indus f. 21.b
Inſulæ Deorum 96.a
Interamna 119.b
Interamna 269.b
Interamnia 308.a
Ionia 301.a.303.a
Ionij 294.a
Iris f. 304.a
Iſauria 304.b
Iſea 48.b
Iſſus 305.a
Iſthmus 329.a
Italia 121.a
Italica 98.a
Iudæa 312.b
Iug. acroceraunia 288.a
Iulia cæſarea 323.a
Iuliacum 218.b
Iuliobriga 94.a
Iulium carnicum 200.a
Iuniuuladislauia 241.a
Iura M. 150.a.207.b
Iuſtinopolis 282.b

L

Acedemon 294.a
Lacinium 25.b
Lacus acronius 23.a
Lacus Brigantinus 23.b
Lacus Larius 23.b
Lacus Verbanus 23.b
Lamira 302.b
Laodicæa 303.a
Lauda 111.a
Laureacum 194.b
Laurentum 266.b
Laxartes f. 20.b
Lebadia 291.b
Legio ſeptima Germanica pag. 94.b
Legodunum 184.b
Lemanus l. 151.a
Lemnos 295.b
Leodium 216.b
Lesbus 305.b
Leſtrigones 126.a
Leuca 294.b
Leucates ibid.
Leucopetra 25.b
Leuctrum Laconiæ 294.a
Libanus M. 310.b
Ligeris f. 19.b.150.b
Liguria 253.b
Ligurnus Portus 260.b
Lilybæum 26.a
Linternum 128.b
Lipſia 220.b
Lira 105.b
Liris f. 20.a

Locri 137.a
Lotaringia 207.a
Lothophagites Ins. 320.b
Louanium 105.a
Luceoria 246.a
Luceria 121.a
Luciferi Fanum 98.b
Lucotetia 154.a
Lucus 96.a
Lugdunum 163.a
Lugdunum Batauorum pag. 236.a
Luna Silua 180.a
Lunæ Insula 376.b
Lutetia 154.a
Lybia Interior 364.b
Lycaouia 301.a.304.b
Lycia ibid.
Lycopolis 317.b
Lydia 302.b

M

Maduæ 99.b
Maeotis Palus 7.b
Magna Græcia 134.a
Magnesia 26.a
Maguncia 313.a
Malea 26.a
Mamertum 136.a
Mantua Carpentanorum pag. 91.b
Maracanda 331.b
Mare Adriaticum 7.a
Mare Aegeum 7.a
Mare Ausonium 7.a
Mare Carpathium 7.a
Mare Caspium 6.a
Mare Exterius 2.b
Mare Hyrcanum 6.a
Mare Indicum 2.b
Mare Ionium 7.a
Mare Ligusticum 7.a
Mare Magnum 2.b
Mare Occiduum 2.b
Mare Tyrrenum 7.a
Margiana 331.a
Maridunum 49.a
Marmarica 320.a
Martiana Silua 180.a
Massilia 174.a
Mauritania 323.a
Meandrus f. 303.b
Medama 137.b
Medi 359.a
Media 307.a.b
Melde 158.b
Melos 304.b
Memphis 317.b
Menaria 260.b
Menus f. 179.a
Meoma 303.b
Mesopotamia 308.a
Messapij 124.a
Metagonium 27.b
Metapontus 133.b
Miletus 303.a
Mindonia 96.a
Minturnæ 126.a
Mirduum 308.b
Mirobriga 95.a
Misnia 220.b
Modoetia 109.b
Mons maledictus 101.a
Montargium 155.b
Mopsicrenen 305.b
Mopsiestia ibid.
Murgis 100.a
Mycale 303.a
Mylæ 26.a

N

Nannetes 175.a
Naupactus 291.a
Nauplia 293.b
Naxos 295.b
Nazianzus 304.b
Neapolis 320.a
Neapolis 323.a
Neetum 141.a
Nemetes 212.a
Neocæsarea 304.a
Nepesia 135.b
Neritum 125.a
Nicæa 302.a
Nicea Massiliorum 250.b
Nidrosia 58.a
Nisates M. 306.b
Nilus f. 17.b
Ninive 308.b
Ninus ibid.
Nissa 292.a
Norbacesarea 93.a
Noricum 184.b.186.b
Nouostadium 194.b
Nuba 21.b
Numantia 93.b
Numentum 268.b
Numidia 324.b.364.a

O

Oceanus Atlanticus pag. 2.b
Oceanus Britannicus 4.a
Oceanus Eous 3.a
Oceanus Hesperius 2.b
Oceanus Hybernicus 4.a
Oceanus Orientalis 3.a
Oceanus Virginius 4.a
Oenipons 196.a
Ofir 369.b
Olympus Mysius 15.b
Olysippo 144.b
Opitergium 281.b
Oppidum Batauorum pag. 214.a
Opsola 58.b
Orontes f. 310.b
Orthura 381.b
Osca 115.a
Ostunum 124.b
Ottonia 70.b
Ottonis Silua 180.a
Oxoma 93.b
Oxus f. 20.b

P

Pachinus 26.a
Paderborna 216.a
Palentia 252.a
Palestina 312.a
Palinurum 25.b
Palmyrena 314.b
Pampelon 97.a
Pamphylia 301.a.304.b
Pandosia 135.a
Pannonia Superior 192.b
Panormus Portus 292.a
Panormum 141.a
Paphos 306.b
Papia 110.b
Parisij 154.a
Paros 295.b
Partenope 128.b
Partenopolis 225.a
Parthenij 125.b
Parthia 360.b
Parti 359.a
Paryardes M. 306.b
Pasargada 363.a
Patala 147.a
Patræ 292.b
Pax Augusta 92.b
Pella 290.a
Peloponnesus 292.a
Pelorus 26.a
Pelusium 319.a
Peneus 291.a
Pentapolis 273.a
Pentapolis 320.a
Perepetius f. 20.a
Persæ 359.a
Persepolis 362.a
Perynthus 289.a
Pessinus 301.b
Pestum 133.a
Petilia 134.b
Petilia 136.b
Petra 314.a
Phasis 307.b
Pheræ 292.b
Philippopolis 289.b
Phocea 302.b
Phoenicia 311.b
Phrygia 301.a.303.b
Pidna 190.a
Pintia 93.a
Pistorium 259.b
Pithecusæ 128.b
Plubium 143.a
Pontus 301.a
Pontus Euxinus 7.a
Pordapos 302.a
Portus Herculis 143.a
Portus Magnus 143.b
Possidium 318.b
Possonium 199.a
Præsium Promõtorium 271.a
Prænestæ 268.a
Priene 303.b
Prouincia Tholosana 163.b
Prusa 301.b
Ptolæmais 312.a
Ptolemais 316.b
Ptolemais 320.a
Pylos Messaniaca 293.b
Pyreus Portus 292.a

Q

Quinquagẽtiani 320.a

R

Raphia 311.a
Raphti 292.a
Ratisbona 187.a
Regimons 225.b
Regum Iulium 138.a
Remi 157.b
Rhæti 234.a
Rhedones 175.a
Rhenus f. 20.a.178.b
Rhode 121.b
Rhodopolis 117.a
Rhodus 305.b
Rodanus f. 19.b
Rodigium 281.a
Rotomagus 171.b
Rubicon f. 273.a
Ruscino 117.a
Rusticonium Colonia 324.a
Rutuli 266.b
Rysadirum Colonia 143.b

S

Sabæa 315.a.358.b
Sacra f. 137.a
Sacrum Prom. 25.a.26.a
Salamis 306.b
Salem 312.b
Salentini 124.a
Salo 291.a
Samarobrina 156.b
Samonium 26.a
Samos Ionia 305.b
Samothracia 295.a
S. Menehildis 158.a
Sannaar 309.a
Santones 170.b
Satala 304.b
Sauus f. 20.a
Saxile 281.b
Scalabiscus 145.a
Scamandrus f. 303.b
Scardo 286.a
Schondania 69.a
Scilla 138.a
Scombraria 25.b
Scylleum Prom. 26.a
Scyros 295.a
Scythia 325.a.330.a

INDEX.

Scythia Parua, vel Scythia Peninsula 329.a
Sebastopolis 307.b
Sedunum 235.a
Seleucia 311.a
Semana Silua 180.a
Sena 261.a
Senones Senoni 158.a
Septempeda 271.b
Sequana f. 19.b150.b
Sestus 31.b
Sextos 289.b
Siagros 26.b (Siagras)
Siberena 137.a
Sidagios 300.b
Sidicinum 126.b
Sidon 311.b
Silaris f. 130.b
Silua Ottonia 180.a
Simois f. 303.b
Sinabe 302.a
Sinus Arabicus 6.b
Sinus Barbaricus 5.a
Sinus Illicitanus 99.a
Sinus Persicus 6.b
Sinus Virgitanus 99.b
Sitrocapsia 290.b
Smyrna 302.b
Sogdiana 331.a.332.a
Solis Domus 317.b
Solis Mensa 374.a
Soloniæ 159.b
Soteropolis 302.a
Sparta 294.a
Stabiæ 130.b
Stauangria 58.b
Stratonis Turris 313.a
Strigonium 285.b
Strophades 11.a.294.b
Strymon 290.b
Strymon f. ibid.
Styra 295.a
Sulmo 120.a
Sur 314.a
Surrentum 130.a
Susa 361.b(461.)
Susiana ibid.
Sycion 293.a
Syloes 27.a
Syon 312.b
Syria 310.a

T

Tagus f. 19.b
Taphræ 329.a
Taprobana 383.b
Tarentum 125.b
Tarraco 116.a
Tarsus 304.b
Tartaria 26.a
Tauri 328.b
Tauriſci 195.a
Tauroentium 174.b
Taurominium 140.a
Taurunum 287.a
Telonius f. 268.b
Temeta 134.b
Tenedos 11.a305.b
Teredon 309.b
Tergeſte 200.a
Terina 135.b
Theatea 120.a
Thebais 317.b
Themiſcyra 304.a
Theodonis Villa 101.a
Theodoſia 300.a
Thermodon 304.a
Therſa 314.a
Theßalia 291.a
Theſſalonica 290.a
Thirinte 294.a
Thracia 288.b
Thuringia 222.a
Tiberis f. 20.a.248.b
Tibiſcus f. 179.b
Tibur 268.a
Ticinum 110.b.248.b
Tigranocerta 308.b
Tigurum 232.b
Timice 324.a
Tingis 146.a
Toletum 91.a
Tomos 287.a
Traianopolis 123.a
Traianus Portus 29.a
Traiectum ad Moſam pag. 238.b
Tranum 123.a
Treueris 214.a
Trica 291.a
Tracaſſium 157.a
Trinacria 139.a
Tripolis 320.b
Tripromontoria 139.a
Triquetra ibid.
Triſchenen 136.b
Tritæa 292.b
Troas 303.b
Tuberouius 49.a
Tude 96.a
Tullifurgium 231.b
Tumarra 323.b
Tunetum 321.a
Turium 134.b
Turridis 323.a
Tuſcia 258.b
Tuſculum 267.b
Tyana 304.b
Tyrus 311.b
Tzurulus 289.b

V

Vada 214.a
Vada 260.b
Valentia 115.a
Valentiana 102.a
Valuen 120.a
Venetia 175.b
Venuſia 133.b
Verbanus l. 23.b
Veſta 121.b
Vetera 214.a
Via Aemilia 273.a
Via Appia 267.b
Via Flaminia 273.a
Via Numentana 268.b
Viadus 179.b
Victoria 96.b
Villa Mariana 267.a
Vindobona 194.b
Vindoniſſa 201.b.233.b
Virgi 99.b
Viſtula f. 20.a.179.b
Viſurgis 20.a (Viſulgus)
Volſci 267.a
Vratislauia 192.b
Vria 125.a
Vrium 121.b
Vrſao 99.a
Vſadium 27.a
Vtica 323.a
Vulſinus l. 23.b
Vulturnus f. 20.a.127.a
VVandalica 97.b
VVandaluſia ibid.

X

Xantus f. 303.b

Z

Zingis Extrema 27.b

TAVOLA
DE' NOMI MODERNI.

Il numero mostra la pagina, la lettera, a, la prima colonna, & la lettera, b, la seconda.

A

A' f. 102. b. 217. a
Aach 219. b
Aagen 170. a
Aahusen 217. a
Aar 278. b
Abancay 406. b
Abassia 373. a
Abaudola 378. a
Abbadia 281. a
Abbadia di S. Leonardo pag. 162. a
Abbeuille 156. a
Aber 50. a
Abernethi 51. a
Abia-Grasso 109. a
Abiamù 20. b
Abington 48. a
Abipi M. 401. a
Abo 78. b
Abono 280. b
Aboy 52. b
Abreojo 13. a
Abruzzo Citra 120. a
Abruzzo Vltra 119. a
Absburg 233. b
Abuyo 412. a
Acadia 15. a
Acaxutla 398. b
Acerenza 133. b
Acerno 132. b
Acerra 129. b
Acha 186. a
Achabarporen 338. a
Acham 412. a
Achem 391. b
Acla 400. b
Acon 312. a
Acqs 164. a
Acqua Lagna 272. b
Acquapendente 263. a
Acqui 252. b
Acre 312. a
Acrocia f. 255. a
Acutzamilla 396. b
Adari 314. b
Adda f. 248. b. 278. b
Addù 383. b
Adea 371. b
Adel 371. b. 372. a
Aden 315. a
Adena 305. a
Adeniz 7. a
Adernò 140. b
Adiazzo 255. b
Adice f. 20. a
aditi 314. b
adiudi 315. a
adonare 389. b
adorf 221. b
adria 281. a
adrinopoli 389. b
aelburg 66. a
aelst 104. b
aerschot 105. b
affenthal 203. a
africa 44. 316. a. 320. b
agades 366. b
agag 370. b
agag 376. a
agde 164. b
agenois 170. a
aggers 58. b
agra 339. b
agri f. 233. b
agria 285. b
agropoli 133. a
aguilar 93 a
agulai 409. b
ahvvaz 361. b. (461.)
aian 371. a. 372. b
aiazon 358. a
aiazzo 305. a
aidinelli 303. a
aiello 120. a
aiello 135. b
aiguemortes 164. b
aigueperse 162. b
ainsa 114. b
airola 130. b
aix 173. b
aix 219. b
aladoli 305. a
alandia If. 78. b
alaro f. 137. a
alatri 268. a
alb f. 203. b
alba 61. b
alba de Tormes 95. a
alba Iulia 296. a
albania 287. a
albano 267. b
albaracin 114. b
alba Regia 285. b
albayad 367. a
albenga 255. a
alberche f. 90. b
albi 252. a
albigois 164. a
Albret 156. b
albret 170. a
albufara 115. a
alburquerque 93. a
alby 164. a
alcairo 317. b
alcalà d'Henares 92. a
alcalà de los Gazurles pag. 96. b
alcalà la Real 99. b
alcanitz 114. b
alcanthara 92. a
alcazar 364. a
alcaraz 92. b
alcazaua 99. b
alchaser 316. a
alcippo 288. b
alcira 115. b
alckmaer 236. b
alcoutim 145. b
alcozer de Sal 145. a
aldenburg 221. b
aldenstein 235. a
alenzon 173. a
aleppo 310. a
alese f. 137. a
alessandretta 310. b
alessandria di Egytto pag. 318. b
alessandria della Paglia pag. 112. a
alessano 124. b
aleth 164. b
alfaques 116. a
algarbe 145. b
algarria 91. a
algeri 143. a
algieri 323. a
alhama 99. b
alhambra 99. b.
alhambra 114. b
alibinali 359. a
alicante 115. b
alier 161. b
alise 126. b.
allegralcore 276. a
allembach 209. a
aller 179. a
allier 150. b
almacaran 358. a
almacaron 100 b
almada 145. a
almaden 99. a
almagro 92. a
Almaguer 405. a
almarez 92. a
almeria 99. b
almissa 283. b
almone 283. b
almonecid 92. b
almorgab f. 331. a
almunazar 99. b
almundauar 115. a
al mutsal 308. b
alost 104. b
alpi 15. b
alpi Maritime, Liguste che, Cottie, Graie, Pœne, Summe, Lepõtie Maggiori, e Minori, Rætice, Iulie, Carnice 246. b
alpujares 99. b
alsatia 176. b
alsen 70. b
altamura 123. b
altdorff 184. b
altdorf 232. a
alten 218. a
altenburg 199. a
altenburg 201. b
altenburg 233. b
althay 16. a
altmul 186. b
altmunster 185. b
altomonte 134. b
altzen 215. b
amadabat 338. b
ama-gao 353. b
amalfi 132. a
amance 208. a
amantea 135. b
amanzirifidin
amara 174. a
amara 375. a
amaranta 144. a
amasei M. 16. a. 347. b
amasen 367. a
amasen 368. b
amasia 304. a
amatrice 119. b
amberg 186. b
ambian 376. a
ambiancatiua 368. b
ambise 160. a
amboina 239. a. 389. a
amboitsmenes 379. b. pag. 380. a
amboula 378. b

Ambroun 167. a
ambrunois 167. a
amedi 308. b
amelia 270. a
america 149. b
amersfoort 237. b
ametlandt 236. b.
amida-emet 308. a
amienois 156. a
amiens 156. a
amiterno 119. b
ammon 320. a
amparuge 378. b
ampolla 116. a
ampoſta 116. b
ampugnana 255. b
ampuria 117. a
ampuza 371. b
amrozo 320. b
amſterdam 236. a
amul 361. a. (461.)
anacoraz 332. a
anadanger 381. a
anafi 146. a. 364. a
anagni 268. a
anambula 378. b
anan 50. b
anandal 50. b
anatolia 301. a
anatolia propria 301. b
ancerma 403. a
anciſa 259. a
ancona 270. b
ancor 359. a
ancud 409. b
andabaylas 406. b
andaguaylas 406. b
andaluſia 97. b
andanos 59. a
andaye 170. b
andera 311. a
andernach 213. b
andes M. 16. b
andeſuyo 407. a
andlavv 211. a
andremont 235. b
andri 295. b
andria 123. b
andujar 98. a
anet 159. b.
angad-heben 324. a
angamale 383. a
los Angeles 396. a
angely 341. a
angerhuſen 58. b
angermania 77. b
anghiera 110. a
angiers 160. a
angitula f. 137. b
angla 364. a
angleſey 49. a
anglia 47. a
angli Mediterranei 47. b
angoada 380. a
angola 146. b. 369. a
angoſta 283. b
angote 369. a
angote 375. a
Angouleſme 171. a
angoumois 171. a
angoxa 371. a
angra 148. a
angra dos Reyes 149. b
angria 225. a
anguien 102. b
anguillara 264. a
anguis 50. a
anguri 302. a
angvvani P. 341. b
anhalt 225. b
anjoù 160. a
anna 309. b. 314. b
anna 314. b
annaberg 221. b
annecy 207. a
annecy 250. a
annobon 149. a
annonay 165. a
annone 112. b
anſedonia 261. b
anslovv 58. b
antauari 376. b
antibe 174. b
antigua del Darien pag. 400. b
antille 10. a. 393. b
antio 266. b
antiochia 130. b
antiochia 403. a
antipara 378. a
antipaxu 283. b
antiquera 100. a
antiquera 396. a
antobarda 378. a
antongil 380. a
antrim 53. a
antro del M. veſulo 246. b
antvvrpen 105. a
anuers 105. a
anzelle 369. b
anzicani 368. b
anziques 368. b
aouſt 175. a
apenò 367. a
apola 147. a
appennini M. 15. a
appenzel 233. a
apro f. 288. b
apt 173. b
aquapulco 396. a
aquatulco 396. b
aquaſparta 270. a
aquila 119. b
aquila f. 189. a
aquileia 200. a
aquino 127. a
aquita 388. a
aquopulco 396. a
arabi 356.
arabia 356. a
arabia deſerta 314. b
arabia felice 315. a. pag. 357. a
arabia petrea 314. a
arach 314. a
aragon f. 97. a 114. a
Aragona 114. a
aranda 93. b
aranda 114. b
aranjuez 92. b
aranjuez 399. b
arar 372. a
arauco 409 a. b
arbe 283. b
arbois 107. a
arboredos
arcadia 293. b
archidona 98. a
archſiges 332. a
arcie F. 250. a
arcipelago 7. a
arcipelago 410. a
arcipelago delle Maldiue 5. a
arcipelago di S. Lazaro 5. a. 412. b
arciueſcouato di Riga 79. b
arckloe 52. b
arco 198. a
arcos 92. a
arcos 99. a
ardea 266. b
arden 314. b
ardeuis 308. a
ardevvil 308. a
ardres 156. a
arenberg 215. b
arenſperg 214. a
arequipa 207. a
arezo 259. b
arga F. 97. a
argel 323. a
argel 358. b
argenta 277. a
argentan 173. a
argentina 211. b
argenton 161. b
argile 51. a
argirò 140. b
argiſtan 360. b
argo 294. a
argoſtoli 284. a
arguin 146. a. 238. b
arguines 368. a
arhnen 53. a
arhuſen 66. a
aria 361. b. (461.)
ariana 323. a
ariano 130. a
ariano 277. a
arica 408. a
ariccia 267. b
arienzo 127. b
arlanza F. 90. b
arles 174. a
arma 403. a
armagh 53. a
armagnac 165. b
armanoth 50. a
armentiers 103. b
armero 370. b
armin F. 284. b
armuyden 237. a
Arnheimlandt 12. b
arnhem 235. b
arno F. 20. a. 248. b
arnsburg 70. b
arnſtein 226. a
arona 110. a
arosbay 391. a
arou F. 162. a
arqua del monte 280 b
arquato 256. a
arquato 271. a
arques 272. a
arques 208. b
arquico 316. b
arr 70. b. (Arre) 384. b
arracan 384. b
arran 53. a
arras 102. b
arroys 51. b
arſa F. 200. a
arſu 332. a
artier F. 162. b
artomagan 413. a
arzerum 308. b
arzil 364. a
aſanchif 308. a
aſcalona 313. b
aſcanien 225. a. b
aſcenſione If. 12. a
aſchaffenburg 213. a
aſcoli 122. a
aſcoli 270. b
asfaltide 7. b
aſgan M. 16. b
aſgar 364. a
aſia 44. 301. a
aſiar 363. a
aſinara If. 143. a
aska-mucheran 361. b. errato (461)
aſmere 338. a
aſna 316. a
aſola 279. a
aſpermont 161. a
aſruſen 331. b
aſſaid 312. b
el aſſiento de Oropeza 406. b
aſſin Shire 56. b
aſſiſi 270. a
aſſo 284. a
aſſod 313. b
aſſuan 316. b
aſſumſcion 411. a
aſtaker 362. a
aſtamac 307. a
aſtan 21. b
aſtarat 165. b
aſtenay 208. a
aſterabad 361. a. (461.)
aſti 252. a
aſtorga 94. b
aſtrachan 85. b
aſtura 267. a
aſturias 94. a
ateck 336. b
aterendorp 81. b
aterno F. 119. b

Athe-

Athene 291. b
athol 50. a
atlante Maggiore 16. a
atlante Minore 16. a
atri 119. b
atripaldi 130. b
attack 336. b
attamanskoigorod 84. b
attundia 77. a
aturo F. 170. a
aua 384. b
aualgour 175. b
aube F. 150. b
aude F. 151. b
audienza de Caſtilla del Oro 399. b
audienza de los Charcas 407. b
audienza de los Confines 398. a
audienza di Guatimala 398. a
audiẽza di Mexico 395. a
audienza de la Nueua Galicia 397. a
audienza di Panamà pag. 399. b
audienza de la Plata pag. 407. b
audiẽza de Quito 403. b
audienza de los Reyes pag. 405. b
audienza di S. Domingo 392.
audienza di S. Fè de Bogota 400 b
aueiro 145. a
auellino 180. a
auenay 157. b
auerſa 127. b
aufen 175. a
augſpurg 201. a. 205. b
auguſta 140. b
auia F. 95. b
auigliana 251. b
auignone 277. b
auila 93. b
auiles 95. a
auillar 165. b
auis 145. b
aumalle 172. a
auoſta 251. b
le auraguais 164. a
auranges 173. a
anras M. 16. b
aurafio M. 325. b
auriata 375. b
aurſperg 196. a
auriſperg 201. b
aurick 219. a
auſch 165. b
auſtria 192. b.
aut 156. a
authye F. 156. b
autun 168. a
autunois 168. a
auuergne 162. b
avvlen 206. a
Aux 235. b
auxerre 158. b. 168. a
auxerrois 158. b. 168. a
auxois 168. a
auxone 167. b
axele 238. a
axumo 374. b
ay 157. b
ayaman 315. b
ayamonte 98. b
ayrak 360. b
ayre 102. b
ayre 170. a
ayrines 156. a
ayſne F. 150. b
ayri 393. a
ayrona 116. b
azamia 308. a
azamor 146. a
azaneghi 140. a. 365. b
azincourt 156. b
azof 300. b
azovva 83. a
azua 393. b

B

BAbacamber k 331. a
Babay 412. a
Babelmandel 11. b
Babey 84. b
Baccaſaray 329. a
Bach 205. b
Bachian 238. b. 388. b
Bacinette 375. a
Bacù 308. a
Badajoz 92. b
Baden 203. a
Baden 233. a
Badenvveiler 204 b
Badeſe F. 275. b
Badhaſcian
Badia 291, b
Badur 341. b
Baena 98. a
Baeza 98. a
Baeza 405. b
Baffa 306. b
Bagadra 22. a
Bagamitri 376. a
Bagdat 309 a
Bagnara 138. a
Bagnarea 263. a
Bagneres 166. a
Bagni della Porretta pag. 276. a
Baha 359. b
Bahabbet 317. b
Bahama 10. b. 392. a
Bahametro 370. b
Bahar 315. b
Baharen 11. a. 363. a
Baia 128. a
Baiador 146. a
Baieux 172. b
Baione 170. b
Baital 358. b
Baixos de S. Miguel 36. b
bakar 340. a
bakon M. 285. b
balacheio 300. b
balagna 255. b
balaguate 381 b
balaluan 391. a
balambuan 391. a
balbais 319. a
balbaſtre 115. a
balbec 311. a
balcan F. 331. a
balch 330. b. 361 b. errato (461.)
baleari Iſ. 10. b
baldiuia 409. b
balgada 375. a
balia 359. a
baliaggio di Amont 106 b
ballenſtede 225. b
balſara 309. b
balſera 309. b
balis 361. b. (461.)
baltea Peniſola 6. a
baly 391. a
balza S. Maria 127. b
bamba 368 b
bamberg 183. b
banba 404. b
banca 391. b
banca Nuoua 36. b
banckock 385. a
banda Iſ. 239. a. 388. b
bandermaſſin 390. a
bando 338. a
bangana 367 b
bangebri 359. b
bankiſh 337. b
banialuch 286. b
banna F. 53. a
bannara 341. a
bantachaia 389. b
bantam 390. b
bapalme 102. b
bar 101. b
bar 244. a
baracoa 393. a
barania 22. b
barbanda 316. b
barbara 372. b
barbaria 319. b
barbeſieux 171. a
barbora 372. b
barbudos 394. a
barca 320. a
barcellona 117. a
barcinonetta 250. b
barck 48. a
bardena Real 97. a
bardi 256. a
bardo 251. b
bargeny 50. b
bargù 330. a
barhampur 339. a
bari 123. a
bar le Duc 207. a. 208. a
barletta 122. b
barnagaſſo 374. a
Baroche 338. b
le barois 101. b
le barois 208 a
les baronies 167. a
barquerimeto 395. a
barra 374. a
barraab 314. a
barranca de Melambo 402. b
barua 374. a
baruto 311. b
barvvick 50. b
baſel 206. b. 211. b. 233. a
baſiento F. 133. b
baſilica 293. a
baſilicata 133. b
le bas Montauban 164. a
les baſques 170. b
baſſachiuch 307. b
baſſanello 263. b
baſſano 281. b
baſſee 104. b
baſsigny 158. a
baſsiri F. 21. b
baſtia 255. b
baſtia 276. b
baſtion S. Michele 253. a
baſtoigne 101. b
batauia 238. b. 390. b
batenborch 235. b
batenborg 214. a
batha 324 a
barhe 48. b
baticalà 382. a
baticale 384. a
batochina Iſ. 388. b
batta 368. b
batuliar 389. b
le bauge 168. b
bauiera 185. b
baulme le Nonains 106. b
baya d'Antongil 377. b pag, 380. a
baya de Coquimbo 29. b pag. 409. a
baya de Fonſeca 29. b pag. 398. b
baya Franzoyſe 30. a
baya de Gennes 29 b
baya di Londen 61. b
bayamo 393. a
baya di S. Auguſtino pag. 380. b
baya di S. Giouanne 61. b
baya de S. Iulian 29. b. pag. 410. b
baya ſin hondo 29. b. pag. 410. b
baya dello Spiritu ſanto 22. b
baya dello Spiritu ſanto 29. b
baya de todos los Sanctos 29. b. 149. b
bayona 96. b
baza 99. b
bazadois 170. a
bazaim 339. a

Bazano 276. b
bazas 170. a
beach 14. b
beareford 61. b
bearne 176. a
beaufort 160. a
beaulieu 163. b
beaulieu 163. b
beauiolois 163. b
beaulme 167. a
beaulne 168. a
beaumont 102. a
beaumont 160. a
beaumont 165. b
beaumont 172. a
beauregard 168. b
beauuais 155. a
beavvle 339. a
beauuoir 167. a
beb-e-loch 317. b
bebzuaila 317. b
bechin 189. b
b chotz 191. b
bechria 317. b
beder 381. b
bedford 47. b
befort 211. a
bedriaco 111. b
beduini 359. b
beelgorod 84. b
beford 197. a
beggia 323. a
behat, ò behed 334. a
beher hauen 52. b
beia 145. b
bejar 98. b
beilstein 215. b
beinheim 203. a
beira 145. a
beishar 337. b
belcastro 136. b
beled-el-vgneb 323. b
beleguanze 375. a
belem 145. a
belesme 159. b
belez 401. b
belgian M. 16. a
belgica 239. a
belgis 361. b. (461.)
belgrado 287. a
belina 314. a
bellamoreskoi Lepo-
ria 84. a
bellano 110. a
bellay 168. b
belle 103. b
belleguarde 168. a
belle Isle 176. a
bellentz 233. a
belle Ville 103. b
belligrad 287. b
bellinzona 233. a
belloos 376. a
belluno 281. b
belmonte 92. b
beluedere 135. b
beluedere 293. b
belz 242. b
Benauare 115. a
benauente 94. b
benay 173. a
bene 251. b
beneuento 277. a
benfelden 206. b
bengala 340. b. 341. a
benguela 369. b
beni-abusaid 324. a
beniguazel M. e Vul-
cano 35. b
benin 358. b
benin 368. a
beni-razi 324. a
benitefrem M. 16. b
bentheim 219. a
bentiuoglio 276. b
berar 339. b
beraun 189. b
berchtolgaden 185. b
berck 218. b
berck 238. b
berdoa 365. b
berezina 244. a
bergamo 278. b
bergen 58. a
bergen 218. a
bergen-ob-zoom 238. a
berger 98. b
bergerac 169. b
bergherusen 58. b
beria 99. b
beria 367. b
beriara 314. b
berissagoroda 84. b
berlin 224. a
bermuda 12. a
bern 232. b
bernavv 226. a
bernburg 225. b
berou 374. a
berovv 359. b
berry 161. b
bertinoro 273. b
bertoni 175. b
berzeto 256. b
besanzon 106. a. 107. a.
pag. 212. b. 231. b
bescarin 359. b
besiers 164. b
bessarabia 296. b
bestan 361. a. (461.)
bestede 60. b
betarim M. 16. b
betgis 361. b. (461.)
bethelem 313. a
bethune 102. a
bettelem 145. a
betulia 314. a
betzeling 232. a
betzvva f. 191. b
beuagna 270. a
beumaris 49. a
beund 201. b
beuren 263. b
bexar 95. a
beyern 186. a
biasra 368. a
Biale L. 242. b
bialogrod 296. b
le bianche 10. b
biarmi 72. b
biarmia 57. a
bibrach 205. b
bicaner 340. a
biche 208. a
bicocca 109. b
bidasche 170. b
bidassoa f. 96. a
bidgost 241. b
biechovv 241. a
biel 233. a
bielaozera, ò Bieleie-
ziorod 83. a
bielha 83. b
bielick 243. b
bielik 83. b
bienna 233. a
bierulier 238. b
bierze 145. b
bigorre 166. a
bigul 331. a
bilbao 96. a
bilcaf 406. a
biledulgerid 324. b.
pag. 325. b
billom 162. b
binasco 109. a
bindemir f. 21. b
bingen 213. b
bintam 391. b
biobbio 409. a
biorneborg 78. b
birchia 304. b
biron 169. b
biscaccia 130. a
biscaya 96. a
biserta 323. a
bisignano 134. b
bisnagar 382. a. & b
biston 289. b
bistricz 296. a
bisuerga f. 90. b
bisut 337. b
bitetto 123. b
bitlis 307. a
bitonto 123. b
bitovv 225. a
bitsch 208. a
bitter f. 234. b
bitterfeld 226. a
le blaisois 159. b
blamont 207. b
blamont 211. b
blanckenberg 211. b.
blanes 156. a
blanes 217. a
blanquefort 169. b
blata 191. b
blauet 175. b
blaye 169. b
bleicking 69. b
blesia 158. b
bletterans 107. a
blois 159. b
boaso f. 272. b
Bober f. 192. b
bobio 112. b
bocca chica 402. b
bocca del Drago 394. a
baccaleone 277. a
bocca del Mar Negro
pag. 31. b.
boccara 332. a
bochnia 242. a
boddia 78. a
bodenzee 23. b
bœhemen 188. a
bog f. 244. a
bogis 361. b. (461.)
boglio 250. b
boglovvy 82. b
bohemia 188. a
bohus 59. a
boiana 287. a
boiano 120. b
boisbelle 161. b
boisleduc 105. b. 238. a
los bolcanes 13. a
bolduck (*Bokduck*) 238. a
boleslavv 190. a
bolochi P. 341. b
bologna 276. a
bolsena 263. a
bolsvvaert 237. b
bolvveiler 211. a
bolzano 196. b
bommel 235. b
bona 323. b
bonandrea 320. a
bonao 393. b
bonarce 341. a
bonaren 341. a
bonn 213. b
bonneuille 250. a
bopfingen 206. a
boqueran 390. a
borace 53. a
borborch 103. b
bordeaux 169. a
bordelong 386. a
borgo 251. b
borgo forte 253. a
borgogna Contea 106. a
borgo S. Donino 256. b
borgo de' Scacciauen-
ti 131. a
borgo Val di Taro 256. a
boria 114. b
boriquen 93. b
borissovv 245. a
borkhom 76. a
bormio 234. b
bornei, ò borneo 390. a
bornholm 10. b. 70. b
bornò 366. b
bosa 143. a
boschetti 387. a
il boschetto 142. b
bosco 112. b
bosco di S. Marco 282. a.
bosco di Vincénes 154. b
bosna f. 286. b
bosnia 286. b

Bosse-

Bossena 286. b
bossovv 341. b
bost 361. a. (461.)
bostra 314. b
botam 309. a
botnia 78. a
botzavv 224. a
botzen 196 b
boua 138. b
bohuden 61. b
bouignes 101. b
bouin 161. a
bouines 101. b
bouino 122. a
boulongne 156. a
boulonnois 156. a
bourbon 161. b
bourbon Lancy 168. a
bourbonnois 161. b
bourg 168. b
bourg 169. b
bourges 161. b
bourgogne 167. b
boxtehuden 81. b
bozzolo 253. b
brabante 105, a. 238. a
bracamoros 405. b
bracciano 263. b
braccio di S. Georgio pag. 31. b
braclavv 328. b
bradano f. 133. b
braga 144. a
braganza 144. a
braid Albin 50. a
brakel 216. a. 219. b
brama 384. b
brambach 209. a
bramport 339. a
brandenburg 219. b
brandenburg 223. a. pag. 224. a
brandenburg 225. b
branschi 82. b
brasile 149. b
braskovv 29b. b
brassavv 244. b
brassavv 296. a
bratislavv 328. b
braua 371. b
braunavv 186. a
braunsberg 243. b
braunschvveick 227. a. pag. 231. b
bredà 238. a
breganzon 174. b
bregentz 197. b
breknok 49. a
breickenfeld 209. a
brema 384. a
brembo f. 278. b
bremen 227. a
bremeruerd 81. b
brendola 280. a
brenta f. 20. a. 248. a
bresche f. 155. a
bresche 324 a
bresçia 279. a
Brescon 164. b
bresseuil 164. a
bressavv 192. b
bresse 168. b.
bressello 257. b
bressici 243. b
bressil 148. a
bressini 241. a
bteſt 176. a
brestau 160. a
briatico 137. b
brianzon 167. a
brianzonet 250. b
brianzonois 167. a
brie 158. b
briel 236. b
brienne 157. a
brientz 233 a
briga 250 b
brigk 192. a
brignolles 174. b
brigueil 162. a
brin 191. a
brioni 283. a
briqueraſco 251. a
brisac 160. a
brisach 196. b
brisgovv 166 b.
brisighello 275. b
bristol 48. b
bristovv 48. b
briue le Gaillarde 162. b
brixen 198. a
broage 171. a
brochia 338. b
brodera 339. a
bronckhorst 219. a
brondrutt 206. b
broù 159. b
bruel 213 b
bruge 104. b
bruneck 198. a
brusselles 105. a
bryg 235. a
brzesti bua 283. b 241. a
bucariz 200. a
bncchavv 201. b
buccheim 102. a
buccino 133. a
buchavv 206. b
buchlingen 226. a
buchorn 205. b
buckingham 47. b
buckor 337 a
bucquihay 50. a
buda bua 283. b 285. b
budomel f. 18. b
budrio 276. b
budua 283. b
budvveis 189 a
buenos Ayres 411. a. b
bug 239. b
buge 316. b
bugi 378. a
bugia 323. a
bugia 367. b
bugistan 361. b. (461.)
buglas 412. b
Buhel 203: a
buie 283. a
buillon 101. b. 117. a
bulach 318. a
bulgar 85. b
bulgaria 85. a. 286. b
bulitz 205. b
bulles 155. a
bolovv 228. b
buonauista 8. a. 148. b
buondeno 276. b
buregian 361. b
buren 216. a
buren 235. b
burgavv 297. b
burghalten 196. b
burgian 361. b. (461.)
burglitz 190. a
burgos 93. a
burick 218. a
bursia 301. b
busdachsan 331. a
busento f. 135. a
bussereth 314. b
busseto 256. b
butera 141. a
buthuan 388. b
butrinto 283. b. 288. a
butua 370. a
butzen 222. b
buytron 396. a

C

CAbanazza 389. b
Cabeça de Islas pag. 383. a
Cabeza Secca 145. a
Cabra 98. a
Cabra 366. b
Cabrera 117. b
Cabù 412. a
Cabul 336. b
Cacciam 386. b
Caçeres 412. a
Cachieu 146. a. 368. a
Cadenac 165. a
Cadi 378. a
Cadia 15. a
Cadiz 98. b
Cadiz Nueua 394. a
Cadore 281. b
Caen 172. a
Caernaruan 49. a
Cafates 370. b
Caffa 15. a. 300. a
Cafra 93. a
Cafri 370. b
Cafsa 325. b
Cagaion 412. a
Cagli 272. b
Cagliari 143. a
Cahors 165. a
Caianeburg 78. a
Caiania 78. a
Caiazzo 126. b
Caien 358. a
Caifung 347. a
caipum 384. b
cairo 317. b
cairoan 320. a
cairoan 320. b
caiyuen 355. b
calabria 134. a
calabria Citra 134. b
calabria Vltra 136. a
calachoora 324. a
calacua 324 a
calahorra 93. a
calaiate 146. b
calais 156. a
calamianes 390. a
calata 146. b
calatayut 114 b
calatraua 92. a
caldero 279. b
calebeg 53. b
caleghan 388. b
calemberg 194. b
calenberg 221. b
calepio 278. b
cali 405. a
calicut 382. b
california 9. b
calim 211. a
calitagia f. 331. a
caliz 98. b
callao 406. a
calloa Suyo 407. a
calleri
le callianes 174. b
callotte 374. a
calogeronoros 15. b
calsery 341. b
calui 128. b
calui 255. b
calzada 95. a
cà Maggiore 262. a
camaldoli 259 b
camara 323. a
camaran 11. a
camaraza 116. b
camarine 412. a
cambaia 147. a
cambalù 333 a
cambamba 146. b
cambaua 391. a
cambaya 338. b
cambazza 146. b. 369. b
camberg 184. a
camberi M. 16. b. 369. a
cambogia, ò Camboia pag. 386. a
cambray 217. a
cambrigdge 47. b
cameni 84. b
camerick 102. b. 217. a pag. 219. b
camerino 271. a
camin 219. b. 225. a
caming 197. b
caminha 144 b
camo f. 47. b
camouz Fossa 85. b
campaa 386. b

Cam-

Campagna 132.b
campagna Felice 126.a
campagna del Gaudio pag. 128.b
campagna di Roma pag. 264.a
campagne Caldarane pag. 308.b
campagne di Celdar pag. 360.a
campan 166.a
campaña Rio 19.b.90.b
campeche 396.b
camper 391.b
campi Bialogrodenſi pag. 296.b
campion 333.b
campi Sauranenſi 328. a
campli 119.b
campo Baſſo 120.b
campo Calatraua 92.a
campo di Marte 168.a
camù 371.b
camul 333.b
cana 316 a
cana 358.a
canacan 358.a
canadà 177.b
canali 33.b
canale di Addù 383.b
canale di Bahama 34.a
canale di Candù 383.b
canale dettoGolfo di Venti Legni 33.b
canale d'Inghilterra 33.b
canale di Mados Madù pag. 383.b
canale di Malta 33.b
canale del Mar Negro pag. 31.b
canale del Mare Vermejo 1034.a
canale Menay 33.b
canale di Negroponte pag. 33.b
canale di s.Antonio 122.a
canale di S.Georgio 4.a
canale di Soluent 33.b
canale di Souadù 383.b
cananor 382 b
canara 382.a
canarane 384.b
canari 255.b
canarie 7.b.113.a
cancale 175.b
cancheu 345.b(453.)
cancheu 350.a
candahar 336.b
candea 384.a
candelaro f. 121.a
candia 11.a.284.b
candiano f. 275.b
candicar 388.a
candio 384.a
candish 339.a
candozy 367.b
canea 284.b
canela 405.b.
canel Hali 317.b
cang 5.b.344.a
cangerecora f. 382.b
cangiano 132.b
cangingu 386.b
cangri 302.b
canibi 393.b
canibali 10.a.393 b
canigo 117.a
canina 288.a
canne 123.b
cannes 174 b
cannovven 341.a
cano 366.b
canobio 110.a
canola 388.a
canoſa 123.b
canoſa 257.b
cantan 359.b
cantaon 353 a
cantecroix 105.b
canterbury 47.a
cantiano f. 272.b
cantores 166. a
cantrouvv f. 337.b
cantuaria 47.a
cantyr 51.a
canuia 366.b
canyete 407.a
canzere 110.a
caokiuli 356.b.
caor 21.b.384.b
capaccio 133.a
capacop 361.(461.)b
Le Cap de Guaſcogne pag. 170.a
caparenga 189.b
capes 320.b
capiſtrano 120.a
capitanata 121.a
capo de l'Aguja 28.b
capo dell'Alice 26.a
capo de las Anguillas pag. 27.b
capo d'Antio 25.b
capo de las Arenas gordas 28.b.410 b
capo dell'Armi 25.b
capo Baiador 26.b
capo Baidor 27.b
capo Baiolis 26.a
capo de las Baixas 27.b
capo de los Baixos de S.Ana 27.a
capo Bicayo 26.b
capo Blanco 27.a
capo Blanco 28.a
capo Blanco 28.a
capo Blanco 28.b
capo Boco 26.a
capo Bono 27.b
capo de Boſcher 27.a
capo de Briton 27.b
capo deBuena Eſperanza 27.a.300.b
capo Cabron 28.a
capo Caluo 26.a
capo de Cameron 28.a
Capo Caterina 27.a
capo Catin 27.a
capo Charles 28 a.53.b
capo Chio 26.b
capo Coco 26 a
capo Cod 28.a
capo delle Colonne 25.a
capo di Comoryn 26.b
capo deCoquibacoa 28.b
capo de la Cordillera pag. 28.b
capo de Corriente 28.a
cao de los Corrientes pag. 27.b
capo de Corrientes 29.a
capo Corſo 26.a
capo Corſo 29.a
capo Corſo 255.b
capo del Coruo 25.b
capo de Cotoche 28.a
capo di Creus 25.b
capo Crio 26.b
capo Delgado 27.b
capo Deſeado 28.b
capo Dorſur 27.b
capo de dos Puntas 26.b
capo Dueña Maria pag. 28.a
capo di Durazzo 26.a
capo de Engaño 26.b
capo de Engaño 28.a
capo Falcone 27.b
capo di Fartach 26.b
capo Feriter 26.a
capo di Finis Terræ 25.a
capo della Florida pag. 28.a
capo Formentero 26.b
capo Formoſo 27.a
capo Frances 28.a
capo Frio 28.b
capo Frovvard (298. 53. *Perù Seconda.*)
capo del Gado 27.b
capo di Gallo 26.a
capo di Gallo 26.a
capo di Gallo 27.a
capo di Gamas 27.b
capo di Gate 28.b
capo di Gates 25.b
capo della Gatta 26.b
capo diGiachet 26.b
capo di Gracias à Dios pag. 28.a
capo di Grat 28.b
capo di Guadauary 26.b
capo di Guardafuy, ò Guardafune 27.b
capo di Guer 27.a
capo Henry 28.a.53.b
capo de Horn 26.a
capo de Horn 28.b
capo Huit larch 26.a
capo de Humos 28.b
capo d'Iſtria 282 b
capo Ledo 27.a
capo di Lenguella 26.a
capo di Liampo 26.b
capo della Licoſa 25.b
capo Liminiti 124.b
capo de Lobos 28.a
capo di Lopo Gonzales pag. 27.a
capo di Malio 26.a
capo di Martin 25.b
capo Maſſandan 26.b
capo di Matapan 26.a
capo de Mayz 28.a
capo delle Mele 25.b
capo di Milazzo 26.a
capo di Minerua 25.b
capo diMiſeno 25.b.128.b
capo di Monte 25.b
capo di M.Santo 26.a
capo di Naſſavv 28.b
capo di Negapatan 26.b
capo Negro 27.a
capo Nigrillo 28.a
capo di Ningpò 26.b
capo de Nizzao 28.a
capo de Non 27.a
capo di Noort 25.a
capo de Noort 28.b
capo di Oranges 28.b
capo d'Orſur 27.b
capo di Ortegal 25.a
capo di Palaſugel 25.b
capo di Palinuro 25.b
capo di Palmar 27.a
capo de Palmas 27.a
capo de Palos 25.b
capo Paſſaro 26.a
capo de las Pennas de guzan 25.a
capo la Petra 26.a
capo Pichel 27.b
capo de Pinos 28.a
capo di Piombino 25.b
capo Piſello 26.b
capo Primeiro 27.b
capo diPulocacim 26.b
capo di Raſauſen 27.b
capo di Raxent 25.a
capo di Raya 28.b
capo de Raz 28.b
capo di Razalgate 26.b
capo Redondo 28. b. 410. b
capo Rizzuto 25.b
capo di Roſito 26.a
capo Roſſo 27.a
capo Salamone 26.a
capo della Salina 26.a
capo Salinas 28.b
capo di S. Agoſtino pag. 28.b
capo di S.Andrea 26.b
capo S.Andrea 27.b
capo di S.Andrea 29.a
capo di S.Antonio 27.a
capo di S.Antonio 28.a
capo di S.Antonio 28.b
capo de la S. Cruz 27.a
capo S.Cruz 28.a
capo Sandy 28.a
capo di S.Epifanio 26.b

Capo di S. Franceſco pag. 27.b
capo di S.Franciſco 29.b
capo di San Georgo pag. 28.b
capo di S.Giorgio 26.a
capo de S.Lucas 28.a
capo S.Maria 27.b
capo di S.Maria 28.a
capo di S.Maria di Leuca 26.a
capo de San Martin pag. 28.a
capo de S.Nicolas 28.a
capo di S.Roman 28.b
capo di S. Sebaſtiano pag. 27.b
capo di San Sebaſtiano pag. 27.b
capo di San Sebaſtiano pag. 28.b
capo de S.Vincente pag. 25.a.43.b
capo di Scilli 26.a
capo di Schovver 28.b
capo di Segogora 26.b
capo de Settes 164.b
capo di Skagen 25.a
capo de Sierra Liona pag. 27.a
capo Spada 26.a
capo Spartel 27.a
capo di Spartiuento 25.b
capo di Stilo 25.b
capo Suuaro 137.a
capo di Tabin 26.b
capo Tauolato 26.a
capo Tormentoſo 27.a
capo di Trafalgar 25.a
capo di Tres forcas 27.b
capo di Tres puntas 27.a
capo Trionte 26.a
capo Tuberon 28.a
capo di Vaticane 25.b
capo de la Vela 28.b
capo de Verga 27.a
capo Verde 27.a
capo de las onze mil Virgines 28.b
capo de Vitoria 28.b
capo de Vorvvel 27.b
capo de V Vrath 26.a
capo de Zuhia 27.b
la Cappelle 157.a
capracotta 120.b
caprarola 263.b
capreoli 279.a
capri 10.b.133.a
capriano 253.b
capſila 284.a
le Captalar de Buſch pag. 169.b
le Captalat de Certis pag. 169.b
capua 127.a
carachiſar 304.a
caradeniz 7.a
caramaneto 120.a
Caramania 304.b
caramania 362.a
caramid, ò Caramit pag. 308.a
caraſſat 332.a
carauaca 100.a
carauaca 405.b
carauaggio 109.a
carazan 333.b
carbognano 263.b
carbon f. 293.b
carcabottaccio 120.b
carcaſſone 164.b
cardigan 49.a
cardona 116.b
cardyf. 49.a
cardynos 50.b
carellia 78.b
carelogorod 83.b
cares 97.a
carſagnana 257.b.262.a
carſur 372.b
cariati Nuoua 134.b
caribi 10.a.393.b.403.a
carignano 251.a
caril 96.a
carini 126.b
carinola 126.b
carinthia 195.a
carion 90.b
carleſtein 189.b
carlisle 48.a
carlos 400.a
carloſtadt 196.a
carmagnola 251.b
carmarthin 49.a
carmeſond 58.b
carmona 99.a
carobenico 320.a
carloſtadt 76.a
carpa 384.b
carpati M. 15.b
carpegna 272.b
carpentaria 12.b
carpentras 278.a
carpi 257.b
carrara 262.a
carruue 363.b
cars 306.b
cartagena 100.a
cartagena 402.a
cartago 331.a
cattago 399.b
cartago 403.a
cartama 100.a
caſa Barbarica 255.b
caſa Bianca 255.b
caſa Brugiata 272.a
caſa di Dio 234.b
caſale Fiumineſſo 276.b
caſale s. Vas 252.b
caſalmach f. 304.a
caſamanza f. 18.b
casbin 360.b
caſcais 145.a
caſear 332.a
caſcia 270.b
caſerta 127.b
Cashell 53.a
caslovv, ò caslouia 329.a
caſſal 366.b
caſſan 360.b
caſſano 109.b
caſſano 135.a
caſſavv 199.a
caſſel 103.b
caſſel 210.a
caſſena 366.b
caſsimere 337.b
caſsine 112.b
caſſopo 284.a
caſſubi 384.b
caſſubia 80.a.235.a
caſſumo 374.b
caſtel 184.a
caſtello à mare di Stabia 130.b
caſtel Aragoneſe 143.a
caſtel d'Auſtria 399.b
caſtel Bologneſe 275.b
caſtel Branco 145.a
caſtel Durante 272.a
caſtel Ficardo 271.b
ceſtel Franco 113.a
caſtel Franco 135.a
caſtel Franco 269.b
caſtel Franco 276.b
caſtel Gauone 113.b
caſtel Guelfo 256.b
caſtellaneta 125.a
le caſtellaun 209.a
le Caſtelle 136.b.
caſtelli del Mar Negro pag. 289.a
caſtellot 114.b
caſtellun 208.b
caſtel Munſter 187.a
caſtel Nuouo 111.b
caſtel Nuouo 286.a
caſtel Nuouo Tortoneſe, ò di Scriuia 112.b
caſtel Rodrigo 145.a
caſtel S.Giouanne 256.a
caſtel s.Pietro 276.b
caſtel s.Pietro 303.b
caſtel Sarrazin 165.b
caſtel Theodoro 284.b
caſtel Todino 270.a
caſtel Vecchio 279.a
caſtel Verere 137.a
caſtel Viejo 149.b
caſtelz 197.b
caſtelz 234.b
caſtelz 235.a
caſtermut M. 358.b
caſtiglione 251.b
caſtiglione 261.a
caſtiglione 262.a
caſtiglione del Lago pag. 269.b
caſtiglione Maritimo pag. 136.a
caſtiglione della Stiuiera 253.b
caſtilla 90.b
caſtilla del Oro 400.a
Caſtilla Vieja 93.a
caſtillo 97.a
caſtillon 168.b
caſtillion de Monegro pag. 115.a
caſtillon ſur Seine pag. 168.a
caſtres 164.a
caſtrillo 93.a
caſtro 124.b
caſtro 409.b
caſtro Gioanni 141.a
caſtro Giufrè 253.b
caſtro Leone 112.a
caſtro Marino 145.b
caſtro Nuouo di Carſagnana 257.b
caſtronovvgorod 83.b
caſtro di Sangro 120.b
caſtro Virreyna 407.b
caſulinach f. 305.a
catalunna 116.a
catanſa 140.a
catanzaro 136.b
catapanata 121.a
catena del Mondo M. 15.b
caterlogh 52.b
cathay 332.b
cathnes 50.b
catif 315.b
catif 365.b
cattaro 283.b
cattolica 273.a
catznellebogen 210.a
caua 131.a
cauaillon 278.a
caualla 290.b
cauan 53.a
caucaſo M. 15.b
caudebec 172.a
caumua 385.a
caux 172.a
cauten f. 409.a
cax 331.a
caxamalca 404.b
caypum f. 21.b
cayrouan 320.b
cazan 85.a
cazere 313.b
cazimiria 242.a
cazorla 99.b
cebel 287.a
cebù 22.a
cecina f. 260.b
cedar 314.b
cedogna 130.a
cefalonia 11.a.284.a
ceitauaca 384.a
celano 119.b
celdar 360.a
celebes 389.b
celenza 120.a
cell 195.a
ceneda 277.b
centalo 251.b
cento 276.b
ceram 389.a
cerceſsigermen 300.b

Cerēum 329.a
cerdun 168. a (Verdun)
cerella 135.b
cerenza 133.b
cereto 270.a
ceri 264.a
cerial 255.a
cerico 11.a.284.a
cerignola 122.a
ceroliquo 145.a
cerra 332.a
certaldo 259.b
ceruai 367.b
ceruera 116.b
cerueteri 264.a
ceruia 273.a
ceruil 374.a
cesaf f. 402.a
cesena 273.a
ceua 252.a
chabeul 166.a
chablay 250.a
chably 158.b
chachapoios 406.a
chagre f. 400.a
chaibar f. 21.b
chaigar 317.b
chalas 162.a
chalonois 157.b
chalonois 168.a
chalons 157.b
chalons 168.a
chalus 162.a
chambery 249.b
chamb 186.b
chambray 102.b
chamelet 163.b
chametlan 397.a.b
champagne 157.a
champanel 339.a
champlitte 186.b
chana 216.a
chanca 318.a
chandegry 382.b
chandis 339.a
chang f. 352.b
changcheu 352.b
changte 347.a
changte 349.b
chanxa 349.a
chanonry 50.a
chaocheu 353.a
chaoking 353.a
chaosien 355.b 356.a
la Chapelle 219.b
chapot 339.b
chappergat 340.a
charente f. 170.b
charenton 154.b
charité 162.a
charlemont 102.a
charleuille 157.b
charolles 107.a
charrolois 107.a
chartres 159.a
chartreuse 166.b
chasteauDun 159.b
ChasteauNeuf 159.b
chasteau Regnault 157.b
chasteau Salins 207.b
chasteauThyerry 157.a
chastel Chalons 107.a
chastelet 157.a
chatigan 341.a
chaues 144.b
chaul 147.a.381.a
chaumon in Bassigny pag. 158.a
chausa 364.a
la Chaux 107.a
cheee 361.a(461.)
checester 47.b
checke 331.a
chekiang 351.a
chelidar 361.a.(461.)
chelm 242.b.
cheng 331.a
cher f. 150.b 159.b
cherboniere 250.a
cheriguanes P. 408.a pag. 411.b
cherman 382.a
chersо 283.b
chersoneso 14.b
chersoneso Aurea 14.b pag. 328.b
chersoneso Cimbrica pag. 15.a.66.a
chersoneso Taurica 15.a pag. 300.a
chersoneso Tracia, pag. 15.a
chesapeack 30.a
chesel f. 20.b
cheseluic 331.b
chester 48.a
cheuzan 352.a
chia 143.a
chialis 332.b
chiamay 24.a
chiampaa 386.b
chiana f. 260.b
chiapa 398.a
chiargan 332.a
chiari 279.a
chiari 303.a
chiauenna 234.b
chicanga 370.b
chielder 306.b
chienfac, ò chienfee, pag. 183.a
chier f. 101.a
chieraſco 251.b
chieri 251.a
chierlich 289.b
chiesa di San Donaro pag. 50.b
chieti 120.a
chilao 149,a.384.a
chile 409.a
chile f. 407.a
chiles 408.b
chilino f. 84.a
chilleo 408.b
chilopigorod 83.a
Chilue 409.b
chimay 102.a
chimera 283. b.288.a
chin Lago 355.b
china 342.
chinca Suyo 407.a
chincheu 354.a
chingliang Monte 345. b (453.)
chingtu 348.a
chinkiang 351.a
chinon 160.a
chinting 344.a
chiny 101.a
chioza 281.a
chipiche 307.b
chiquiato 408.a
chitor 338.a
chiuo 94.a
chiusa 196.b
chiusa 279.b
chiusa 282.b
chiusi 261.a
chmilnik 244.a
chocolococha 407.b
chonab f. 334.b
chonad 199.a
chond 358.a
chorasan 361.a. (461)
chosair 316.a
chosan f. 21.b
chotim 296.b
chouarasan 331.a
choy 360.a
christburg 243.a
christianopel 69.b
christina 252.a
christopoli 290.b
chrudim 189.a
chucheu 351.b
chucuiro 409.b
chuitaie 301.b
chulutecan 398.b
chumanguckor 337.b
chungcin 356.b
chuquisaia 407.b
chur 201.a.234.b
churdistan 360.a
churvvald 233.b
chusistan 361.b. (461.)
chydesdale 50.b
ciarciam 333.b
cibao 393.b
cibola 398.a
ciculi 296.a
cieca 100.a
ciechanovv 241.b
cientang 351.b
cifalù 140.b
ciguatlan 397.b
cinaloa 397.a.b
cinan 346.b
cining 346.b
cinkiam 351.a
cintien 355.a
ciocanglh p. 387.a
cion 389.b
la ciotat 174.b
Chzentichow 242.a
Cipango 10. a. (cipago)
cipro 11. 306.a
circan 363.a
circassia 329.b
circolo Austriaco 187.b
circolo di Bauiera, pag. 185.a
circolo di Borgogna pag. 231.b
circolo di Franconia, pag. 183.b
circolo delli Quattro Elettori 213.a
circolo del Rheno 206.b
circolo di Sassonia Inferiore 226.b
circolo di Sassonia Superiore 211.b
circolo di Sueuia 200.b
circolo di VVestphalia pag. 216.a
cisteaux 168.a
cisteron 175.b
citros 290.a
città al Lago 197.b
città d'Austria 282.b
città Burella 120.a
città Castellana 268.b
città di Castello 269.b
cittadella 280.a
città Foreste 197.b
città Nuoua 271.a
città Nuoua 282.b
città S.Angelo 119.b
città del Sole 260.a
città Valletta 142.b
città Vecchia 142.b
ciudad de los Alcaldes pag. 404.b
ciudad Real 90.a
ciudad Real 398.a
ciudad Real 411.a
ciudad Rodrigo 95.a
ciudad de la Trinidad pag. 411.b
ciudal del Friuli 282.b
ciuencheu 352.b
ciuenlo 356.a
ciuita à Mare 121.b
ciuita Ducale 119.b
città Luparella 120.b
ciuita di Penna, pag. 119.b
ciuita Reale 119.b
ciuita Vecchia 263.b
ciuitella del Tronto pag. 119.b
clagenfurt 195.a
clare 53.a
clarenza 292.b
clauixo 94.b
clausen 196.b
clausenburg 296.a
cledle 364.b
cleef 218.a
cleparia 242.a
clerac 170.a

Clermont 155.a
clermont 162.b
clermont 208.b
clermont de Lodeue pag. 164.b
cleruaux 107.a
cleruaux 157.a
clery 159.a
clesina f. 82.b
cleues 217.b.218.a
clisca 307.a
cliua 286.a
clomnel 53.a
cloftertal 197.b
clugny 168.a
cluse 250.a
cluson 278.b
coanza f. 22.a.369.a
coblentz 214.b
coburg 221.b
coca 93.b
chochin Nuouo 147.a
cochin Vecchio 382.b
cochinchina 386.b
cocos 9.b
coda della Volpe 31.b
coesfeld 217.a
cofala 369.b
cofti 317.b
cognac 171.a
cogni 291.a
cogni 304.b
cogoredo 255.a
coimbra 145.a
coira 201.a.234.b
colba 332.a
colchefter 47.b
coldingam 50.b
colibre 117.b
colima 397.a
los Colimas 401.a
colkovva f. 83.b
collalto 281.b
collao 408.a
colle dell'Agnello 246.b
colle della Corna 246.b
colle delle Feneftre 250.b
collefcipoli 268.b
colle Vecchio 268.b
colli P. 342.b
collo 323.b
colm f. 78.b
colmachi 85.b
colmar 76.a
colmar 177.a
colmar 196.b
colmar 211.b
colmars 173.b
colmogrod 83.b. (Comogrod)
coln 213.b.215.b. pag. 219.b
colombo 149.a.384.a
colonia 242.b
coloredo 282.a
colorno 256.b
colufvvar 296.a
colran 53.b
coluga 82.b
com 360.b
coma 239.a
camacchio 277.a
comafcua Is. 110.b
combor 389.a
comedia 302.a
comenolitari 291.a
cominge 166.a
commyagua 398.b
como 110.a
comoio 341.b
compiegne 155.a
compoftella 95.b
compoftella 397.b
comprian 169.b
conangthy 53.a
concarneau 176.a
concepcion 396.a
concepcion 400.a
concepcion 419.a
concepcion 411.b
concepcion de la Vega pag. 393.a
conches 172.a
concordia 258.a
concordia 282.a
condapoli 382.a
condate 169.b
condauera 382.a
condè 102.a
condè 172.b
condom 170.b
condomois 170.a
condora 84.a
condo Suyo 407.a
condrieu 163.b
conegliano 281.b
confila 374.a
conflans 250.a
conga 315.a
congo 368.b.369.a
conil 98.b
connacthia 53.a
le Conqueft 176.a
confandolo 277.a
conferans 166.a
coftantina 323.b
confuegra 92.a
contapor 381.b
contea di Bauiera 185.b
contea Venufina 278.a
continenti 1.b
contras 169.b
conty 156.b
conuerfano 123.b
conza 130.a
coop Manshauen 70.a
copan 329.b
coparenga 334.a
coperdalia 77.b
la Coppa Regia 156.a
coppenagen 70.a
coppenftein 209.a
copranitz 199.b
coquimbo 409.a
cor 146.b
cor 315.a
coranto 29a.b
coras 23.b
corbach 210.b.211.b
corbeny 157.a
corbes 53.a
corbey 217.b
corbie 156.b
corbigny 162.a
corck 52.b
cordignana 281.b
cordoua 97.b
corea 355.b
coregio 257.b
corfù 11.a.283.b
cori 307.b
coria 92.a
cormaba 360.b
corna 309.b
corneto 263.b
cornia f. 260.b
corniglio 256.b
cornouille 176.a
cornvval 48.b
coro 358.b
coro 395.a
coromandel 147.a.382.b
coron 293.b
corona 395.a
corona di Aragona pag. 114.
corona di Bohemia pag. 188.
corona di Dania 61.
corona d'Hibernia 51.
corona d'Hungaria 198.
corona d'Inghilterra pag. 46.
corona di Nortvvegia pag. 55.
corona di Scotia 49.
corondel 316.a
coror 22.b
corsholm 78.a
corfica 11.a.255.b
corfignano 261.a
corfum 332.a
corfun 300.b
cortemiglia 252.a
cortes 97.a
cortes 255.b
corteftain M. 15.b
corticella 276.b
cortona 259.b
corunna 96.a
coruo 148.a
corus 332.a
corx 359.a
cofenza 135.a
cosliac 200.a
cofmay 85.a
cofmin f. 21.b
cofmopoli 261.b
cofnac 170.b
coffin f. 84.b
coffir 316.a
coffa d'Abez 7.b
coffa d'Aian, ò d'Abiffini 5.a.316.b
coffa d'Achem 5.b
coffa d'Apalchen 4.b
coffa d'Arabia 5.a
coffa dell'Arene 4.a
coffa di Barbaria 4.a
coffa di Barbaria 7.a
coffa di Bengala 5.a
coffa di Braffile 4.b
coffa d'Cafri 4.b.369.b
coffa di California 5.b
coffa di Canadà 4.b
coffa de' Canibali, ò de' Caribi 4.a
coffa di Caftilla del oro 4.a
coffa di Chile 5.b
coffa di Congo 4.b
coffa di Coromandel 5.a
coffa di Corte Real 4.b
coffa Defierta 410.b
coffa di Florida 4.a
coffa di Guinea 3.b
coffa di Honduras 4.a
coffa Magallanica 4.b
coffa di Malabar 5.a
coffa di Malacca 5.a
coffa di Malagueta 4.a
coffa di Mexico 4.a
coffa de la Mina 3.b
coffa di Monomotapà pag. 5.a
coffa de' Negri 3.b
coffa di Nicaragua 4.a
coffa di Nichelus 5.b
coffa di Nuoua Francia pag. 4.b
coffa di Nuoua Spagna pag. 5.b
coffa di Pegù 5.a
coffa di Perfia 5.a
coffa di Perù 5.b
coffa di Popayan 5.b
coffa Rica 398.b.399.b
coffa di S.Croce 4.b
coffa di S.Miguel 5.b
coffa di Senega 4.a
coffa di Sierra Liona pag. 4.a
coffa di Sumatra 5.a
coffa di Terra del fuoco 4.b
coffa di Terra Nuoua pag. 4.b
coffa di Topinambu 4.b (Topinambyu)
coffa di Venezuala 4.a
coffa di Virginia 4.b
coftantinopoli 288.b
coftaque 315.a
cofenitz 197.a.201.a
coftoza 280.a
cotam 333.b
corbus 223.a
cothel 337.b
cotignola 277.a
cotrone 136.a
cotumbo 366.b
cotuy 393.b

Couel

Couel 196. b
coutances 172. b
le coutantin 172. b
covv f. 334. a
covval 241. a
coyl 50. b
cozumelo Is. 396. b
cracovy 241. b
le cran 174. a
cranganor 383. a
craon 160. a
crate f. 134. b. 135. a
crema 278. b
cremeſen 328. a
cremona 111. b
creſcentino 251. b
creſpy 154. b
creſſy 156. a
creſt 166. b
creuacor 252. a
creualcore 276. a
creutzenach 209. a
crim 329. a
crimn 240. b
croatia 199. b. 286. a
croce Stellata 18. b
crocei f. 21. b. 344. b
croia 287. b
cromarty 50. a
cronach 221. b
cropani 136. b
croſſen 192. b. 224. b
croſvveir 203. a
crotoy 156. a
crozero 18. b
crum 51. b
cuama f. 22. a
cuba 10. a. 392. b
cubagua 394. a
cubitſerif 315. a
cuccagna 374. b
cueco 324. a
cuenca 92. b
cuenca 404. b
uez 315. a
cuffa 309. b
cui-guilly 53. a
culan 383. a
culanda 114. b
culatta 30. a. 404. b
culembach 224. b
culenbach 184. a
culiacan 397. a. b.
cullu 323. b
culm. 243. a
culmeſca 243. a
cumaia 96. b
cumana 394. b
cumania 15. a. 329. a
cumania 329. b
cumberland 48. a
cunbinama 405. b
cuncan 381. b
cungchang 345. b. (453.)
cuper 51. a
cuppenheim 203. b
curacao 239. b. 394. a
curacaure 394. a
Curdi 306. b
curianche 407. b
curiate 146. b
curigliano 124. b
curigliano 134. b
curlandia 79. b
curtray 104. a
curtreyck 104. a
curzola 283. b
curzolari 294. b
cuſa 367. b
cutaie 301. b
cuſtodia 280. a
cuyo 409. b
cuzco 406. b
cuzco 407. b
cycladi 284. a
cylley 195. b
czaſlavv 189. a
czercas 329. b
czercaſſi 329. b
czeremiſſi 84. a
czernichovv 82. b
czernobel 246. b
czersk Czestkow 242. a. 241. b
czierle 146. b
czirknitz 146. a
czukavv 246. b
czyrcaſſi 246. b

D

Dacì 297. a
Dadena 146. b
Dafaas 234. b
Daffila 374. a
Dagas f. 22. a
Dalaccia 11. b
Dalanguer M. 15. b. 16. a
Dalcarlij 77. b
Dalencarlij 77. b
Dalhen 101. b
Dalia 75. b
Dalmatia 283. a. 286. a
Dam 238. a
Daman 339. a
Damaſco 311. b
Damiata 319. a
Damme 104. b
Dampuillers 101. b
Damut 376. a
Dananger 381. a
Dancala 369. b
Dangali 367. b
Dangali 372. b. 374. b
Dania 54.
Dankaler 338. a
Danneberg 227. b
Dantzick 243. a
Danubio f. 17. a. 179. b
Danubio Piccolo f. 239. b
Danvverck 66. b
Dapito 388. a
Dapito 388. b
Dara 364. b
Dara 370. a
Dara f. 21. b
Darabegerd 363. a
darbie 48. a
dardanelli 44. a. 289. b
darga 367. b
darien 400. b
darmſtat 209. b
daroca 114. b
darro f. 99. b
daſſain 246. b
daſſovv 229. b
daulphinè 166. a
dax 170. a
dayta 339. a
decamperga 341. b
decan 147. a. 381. a
deciſe 162. a
dedes M. 16. b
degenberg 187. a
deghir 366. b
dekaka 341. a
delacca 11. b
delencalio f. 20. b
delfinato 166. a
delft 236. a
delfzyl 238. a
delly 338. a
delmenhorſt 219. a.
pag. 230. a
demetrovvicz 82. a
dendremund 104. b
demen M. 16. a
denbigh 48. b
denia 115. b
derbent 307. a
derpt 79. b
deſeada 393. b
deſerti 34. b
deſerto di Agades 34. b
deſerto di Ammon 34. b
deſetto di Angad 324. a
deſerto di Azahad 324. a
deſerto di Azāhaga 34. b
deſerto di Barca 34. b
deſerto di Baſo 34. b
deſerto di Belgian 35. a
deſerro di Beriara 34. b
deſerto di Bigul 35. a
deſerto di Buge 316. b
deſerto di Caueo 34. b
deſerto di Concriſan,
ò Concritan 34. b
deſerto di Dangali 34. b
deſerto di Elcatif 34. b
deſerti della Libia 34. b
deſerto di Lop 35. a
deſerto di Lur 35. a. 363 a
deſerto di Pencal 34. b
deſerto di Theama 34. b
deſerto nel Tucuman 35. a
deſerto di Xamo 35. a
deſerto di Zeu 34. b
deſmond 52. b
deſporato 283. b
deſſavv 225, b
deſſentiz 234. b
deſuenturada Is. 13. a
detuino 288. a
Deuon 48. b
deuſen 325. a
devventer 237. b
dhafar 358. a
diableres 175. b
diano 133. a
diarbeck 308. a
diargumeut 361 a. (461)
die 166. b
diece Diritture 234. b
diemenſlandt 12. b
diepholt 219. b.
dieppe 172. a
digilah 21. a
dignan 183. a
digne 173. b
digoins 107. a
dijon 167. b
dilemon 360. b
dillen 209. a
dillenburg 219. a
dillingen 201. a
dimitroff 82. a
dimotvv 289. b
dinan 175. b
dinant 102. a
dinant 217. a
dindre f. 104. b
dinkelſpil 206. a
dioiſ 166. b
diomedee Is. 10. b
dirrey 53. b
dirſchavv 243. a
diſidiſen 201. b
diſteſe 323. a
dimmarchen, ò Dirmarſia 67. b. 68. b
diù 147. a. 339. a
diuar 382. b
diue f. 160. b
diul 337. a
diupatan 147. a
dixmund 104 b
do-ab 340. a
doara 372. b
doba 146. b
dobas 375. a
dobrucenſi Tartari
pag. 287. a
dobrzin 241. b
doccum 237. b
doesburg 236. a
doeſvvick 58. b
doetechem 236. a
doetechem 336. a
dogliano 251. b
dol 175. b
doleigno 286. b
dole 106. b
dolſar 315. b
dolrabad 381. b
dombes 168. b
domfort 173. a
dominica 394. a
domnitz 229. b
domodoſcella 110. a
domogniza, ò Domonigniza 291. a

Don f. 20. b
danavv f. 17. a. 179. b
donavvert 206. a
donchery 157. b
donemavv 52. b
donenant 52 b
doneta Reca f. 84 b
dongall 53. b
dongen 205. b
dongo 146. b. 369. b
donluſe 53. a
dora f. 248. b
el dorado 19. a. 394. b
pag. 403. b
le dorat 162. a
dorceſter 48. b
dordonne f. 151. a. 169. b
dorgabuſa 83. a
dornick 104. b
dorno 50. b
dorſo dell'Arabia 31. a
dorſten 214. a
dorta 148. a
dortmund 219. a. & b
dortreck 236. b
dorzita 315. a
dos Hermanos 13. a.
pag. 358. b
douay 104. b
doue 102. a
doue 160. a
douer 47. a
doulporen 340. a
doune 53. a
le dounois 159. b
doulens 156. b
douſt 175. a
dovv-lager M. 341 b
doux 106. b
douzere 166. b
draburg 195. b
drachendon 314. b
dragonera 117. b
dravv f. 20. a
dravv 179. b
dreſurt 222. a
dreſden 221. a
dreux 159. a
drinant 52. b
drino f. 287. b
droghdagh 53. a
drogiezin 243. b
drohobus 83. a
dronero 252. a
druenza f. 151. a
druia 245. a
druida 269. a
druſi 311. a
dubinki 245. a
dublin 52. a
duby f. 106. b
duca di Mantoua 252. b
duca della Mirandola 258. a
duca di Modena 257. a
duca di Parma 256. a
duca di Sauoya 249. b
duchè d'Albret 170. a
le Duche de Bourgogne 167. b
duckeen 337. a
due Caſtelli 283. a
due Ponti 209. b
duero f. 19. a
duina Grande f. 20. b
duino 200. a
duitſck 215 b
dulce f. 380. b
dulcinda 362. b
dumblain 51. a
dumbritoun 51. a
dume f. 224. a
dumnotyr 50. a
duna-mund 79. b
dunayecz f. 239. b
dunbogan 51. b
dunde 50. a
duneboy 52. b
dunelm 48. a
dunesby 50. b
dunſres 50. b
dunganon 53. b
dungaruan 53. a
dunkell 50. a
dunſtafage 51. a
dupillier 161. a
durango 397. b
durazzo 287. a
duren 218. b. 219. b
durham 48. a
durlach 204. a
duſſeldorp 218. b
dutlingen 201. a
dvvina 83. b
dvvur 189. a
duynkercken 103. b
duysburg 219. b
dyngle 52. b
dyringer VValdt 180. a
dzieſna 245. a
dzieſna f. 245. a
dzvvina f. 20. a

E

EA f. 237. b
Earne 53. b
East Anglia 47. b
(East axglia)
East Meath 52. b
East Mounſter 52. b
Ebaida 366. a
Eberſdorff 194. b
Eberſtein 203. b
Ebora Monte 145. b
Ebro f. 19. b
Echternacken 217. b
Edam 236 b
Eder f. 179. a. 211. b
Edynburgh 51. b
Eſagui 358. a
Eſeſo 362. b
Eſraim M. 313. b
Eger 285. b
Eger f. 188. a
Egisheim 211. b
egmund 236 b
egytto 316. b
ehunaſtauff 187. a
eiſſeld 214. b
einacen 374. a
eindhouen 105. b
einſidel 201. b
elabaſſ 341. a
elach 315. a
elatach 20. b
elba f. 20. a. 179. à
elba Iſ. 10. b
elbeuf 172. a
elbing 243. b
el Caſtif, ò elcaif 215. b
elchlingen 201. b
el Fiume 317. b
elgin 50. a
el Hamma 320. b
ellano frugadory 53. b
elmahua 320. b
elmidina 364. b
elna 117. b
el Placel 36. b
elſa f. 90. b
elſa f. 192. a
elſenor 70. a
elſter f. 220. b
eltor 314. a
eluas 145. b
el Viſo 92. b
elvvang 201. b
embeck f. 79. b
emden 219. a
emerich 218. a
emmerick 238. a
emo M. 15. b
empurias 117. a
ems f. 219. a
enara 58. a
encre 156. b
endras 330. b
engadi 15. b
engadina Valle 234. b
engelem 225. a
engellandt 47. a
enguien 102. a
eniſ killing 53. b
ens 236. b
enſeada de Meaco 29. b
enſeada de Nanquin pag. 5. b. 29. b
eolidi Iſ. 10. b
eppenſtain 211. b
era f. 269. b
eracaian 362. a
erachedon 314. b
eraclia 321. a
ercoco 316. b
erenbreitſtein 214. b
erex 307. b
erfurt 213. b. (28. 0--51. 0. *Europa Prima*. Città Impetiale.)
ergimul 333. b
eri 361. b. (461.)
erif 364. a
Erin 51. b
ermenſtein 214. b
ernburg 198. a
ernfeld 213. b
errif 318. b
erzerum 306. b
erzina 333. b
eſcalona 912. a
eſchvveg 2 0. a
l'eſcluſe 104. b
eſcurial 91. b
eſden 79. a
lès eſdiguieres 167. a
eſguillon 170. a
eſiang f. 349. b
eskarby 77. a
eskdal 50. b
eſlingen 206. a
eſpannola 10. a. 393 a
eſpernon 159. a
eſpinal 208. a
eſpunuchies 331. a
eſſen 217. b
eſſex 47. b
eſtampes 155 b
eſtaples 156. a
eſte 280. b
eſtero 408. b
eſt-meath 52 b
eſtonia 79. a
eſtreham 172. b
eſtrella 97. a
eſtrella 412. b
eſtremadnra 92. b
eſtremadura Portogheſe 144. b
ethiopia 367. a
etlingen 203. b
etna M. 35. b
etruſma 331. b
eu 172. a
euerlothea 50. a
euſrate f. 21. a
eugubio 272. b
euian 250. a
euoli 132. b
euora 145. b
eureux 172. a
euripi 31. b
europa 43. b
euſdal 50. b
exceſter 48. b
extremos 145. b
eyder f. 66. b
eylen 190. a
eylovv 243. a
ezagena 364. a
eziza 98. a

F

FAbriano 271. b
Faenza 275. b
Faience 174. a
Falaiſe 172. b
Falchenſtein 205. b
Falchenſtein 220. a

Falckenberg 224. a
falckenstein 211. a
falemouth 48. b
fallecoping 75. b
falster 70. b
famagosta 306. b
famar Punta 26. a
fano 271. b
fanò. ò Fanù 69. b
fanfaire 378. a
la farfand 13. a
farnese 263. a
faro 145. b
faro di Messina 31. b
fars 362. a
farsistan 362. a
fartach 358. a
fasis 307. b
fatigar 375. b
fatnasa 325. b
fauagnana 10. b. 142. a
fauara 320. a
fayal 148. a
fayd 311. a
feldkirck 196. b
felicut 142. a
fella f. 195. b
fellin 79. a
feltre 282. a
fenicia 311. b
feravvà 361. a. (461.)
ferden 81. b
la fere 157. a
ferentino 122. b
ferentino 268. a
feriter 52. b
fermanag 53. b
fermo 271. a
fernandina Is. 10. a.
pag. 392. b
ferrara 276. b
ferro 113. b
ferrol 96. a
la fert milon 155. a
ferundia 77. a
fescamp 172. a
fettipore 340. a
fettiporen 337. b
feurs 163. b
fez 363. b
fiandra 100. b. 103. b
pag. 238. a
fiano 263. b
fianona 283. a
fichel 229. b
fichelberg 186. b
ficheruolo 276. b
fiena 302. b
fierrugia 77. a
fiesole 259. a
figenoiama M. 16. a
filaterra 261. b
filippa Villa 149. b
filippeuille 102. b
filippina 412. a
filippine Is. 9. a. 388. a
pag. 411. b
filippopoli 289. b
Filleck 199. a
filof. 281. b
finale 113. a
finale 258. a
finlandia 78. a
finmarchia 57. a
fionia Is. 70. a
fiorentino 122. b
fiorenza 259. a
fiorenzola 122. b
fiorenzola 257. a
fio renzuola 260. a
fiscal 114. b
fischausen 225. b
fischerad f. 225. b
fisse 51. a
fiumara f. 264. a
fiumara di Moro 138. a
fiume 199. b
fiume delle Brugne
pag. 380. a
fiume di Budomel 18. b
fiume di Canadà 18. b
fiume di Casamanza 18. b
fiume Negro 133. a
fiume di Pietramura 121. a
fiume Salso 141. b
fiume di S.Lorenzo 18. b
fiumicino f. 264. a
fiumi Principali 19. b
fiumi Reali 17. a
flandriche Is. 11. b
la flesche 160. a
flores 148. a
flores 389. b
florida 394. b
flynt 48. b
focare 315. b
fochcu 352. a
foco Is. 148. b
foggia 122. b
fogliano 200. a
foglia Noua 302. b
foglia Vecchia 302. b
foix 164. a
fokien 352. a
folcarquier 173. b
fondi 126. a
fontaine Bleu 155. b
fontaines 167. b
fontenay le Comte 160. b
forcelli 257. a
forckein 184. a
forconio 119. b
fordon 50. a
foreste 163. b
forlar 50. a
forli 273. b
forlimpopoli 273. b
formentera 118. a
formignano 272. a
formigny 172. b
formosa 9. a. 356. b
forna d'Argin 4. a
fornelli 117. b
fornouo 256. b
Forres 50. a
fortea 51. a
forte dell'Annuntiata 113. a
forte di Baia 128. a
forte de Fuentes 110. b
forte di Nassavv 238. b
forte di S.Antonio 113. a
forte di S Gioanne 250. b
forte di S.Pietro 378. a
forte di S.Stefano 123. b
forte Ventura 113. b
forte Vrbano 256. b
fortore f. 121. b
fortunate Is. 7. b. 113. a
fosdinouo 261. b
fossa Kamouz 185. b
fossano 251. b
fossa Nuoua 267. a
fossa di S.Gioanne 138. b
fosligni 250. a
fossombruno 272. b
le sou 276. a
foulgeres 175. a
le sour 25. a
fraga 115. a
franchimont 216. b
francia Antartica 177. b
francia Curta 279. a
francia Occidentale
pag. 177. a
francia Orientale 177. a
pag. 183. b
franckendal 215 b
franckenlandt 183. b
franckenstein 210. b
franckfurt 224. a
franckfort al Meno 212. b
franconia 183. b
franiker 237. b
frascati 267. b
frat f. 21. a
fratta 269. b
frauenberg 197. b
fravvenalb 204 a
fravvenburg 209 a
freiberg 221. a
freising 185. b
freistadt 187. b
freius 174 b
frescarolo 111. a
freti 31. a
freuenberg 235. a
freystat 194. b
frias 93. b
friburg 196. b
friburg 232. b
friderichstade 58. b
fridelsheim 215. b
fridlant 192. b
friedberg 207. a
friedeberg in Vetteravv
pag. 312. b
frignana 257. b
frisia Occidentale 237. b
frisia Orientale 218. b
frisslandt 60. a
fristach 191. b
Fristad 192. b
friuli 282. a
fronsac 169. b
fronton 164. a
frovvenfeld (*FFouvenfeld*) 233. a
fuego 148. b
fuen f. 344. b. 345. a.
errato (453.)
fuencheu 345. a. (453.)
fuenterabia 96. b
fuentes 99. a
fuld, ò fulda 179. a. 207. a
pag. 210. b
fuligno 270. a
fulli 366. a
fumone 268. a
funen Is. 10. b. 70. a
fung f. 349. a
fungial 146. b
fungma Is. 356. b
fungyang 350. b
funstermuntz 196. b
furne 103. b
furstenberg 205. a
fuximi 387. b
fuy 35. b
fuycan 35. b
fynlater 50. a
fyrth 51. a

G

Gaera 126. a
Gago 367. b
Gaillon 172. a
Galetz 83. a
Galicia 95. b
Galilea 314. a
Gallesò 263. b
Gallicano 268. a
Gallipoli 125. b
Gallipoli 289. a
Galluccio 126. b
Galopegos 9. b
Galp f. 101. b
Galuay 50. b
Galvvay 53. a
Gamarrones 393. b
Gambatesa 120. b
Gambea f. 18. a. 366. a
Gambra f. 18. b
Gamendoare 238. b
Gammalambe 149. b
Gamù 371. b
Gandia 115. b
Ganga 21. a
Gangara 366. b
Gange f. 17. b. 335. a
Gangking 351. a
Gangai 352. b
Gannan 386. b
Ganze 371. b
Gao 386. b
Gaoga 366. a
Gap 167. a
Gapenzois 167. a

Garama, ò Garamanta 23. a. 367. a
garda 279. b
garet 364. a
gargano 122. a
garigliano f. 20. a
garonne f. 19. b. 151. a
garray 93. b
garrico 113. b
garrogh 53. a
gaſtal 233. b
gaſtinois 155. b
gate M. 16. a
gauaret 165. b
gaudiſch 142. b
gaui 255. a
gaui 370. b
gaure 165. b
gaza, ò Gazara 313. b
gazaria 300. a. 329. a
gazir 311. a
geba 364. a
gehud 339 b
gelder 106. a
geldren 235. b
geldria 238 b
gelſe 77. b
gella 364. a
gelnhauſen 212. b
gelnhauſen 215. b
gemini f. 335. a
gemund 206. a
geneua, Geneue, Geneura, ò Genff 207. a
pag. 250. a
gengembach 201 b
gengembach 206. b
gennep 238. b
genni 368. a
genoua 248. b. 253. b.
pag. 254. a
genſui 304. b
gent 103. b
geogan 366. a
georgiana 307. a
gepidi 297. a
gerace 140. b
geraci 137. a
geralgare 320. b
gergeau 159. a
germania 178. a
germersheim 206. b
gernsbach 204. b
geroltzeck 205. b
gerona 117. a
gerſelum 324. b
gerſpach 204. b
geruenlandt 79. b
geſchiſdage 15. b
geſt 363. a
geſter 70. b
geſtricia 77. b
getara 307. b
geual 77. b
gex 168. b
geycon 20. b
geza 318. a
gezirat 309. a
Gheldria 105. b
giachete 339. a
giacqui P. 370. b
gialoſſi 366. b
gianobe 362. a
giappone 9. a. 387. a
giaretta f. 141. b
giaua 390. a
giazza 305. a
gibello 256. a
gibinaſi 358. b
gibraleon 98. b
gibralfarro 99. b
gibraltar 98. b
giecum 331. a
gieſſen 210. a
giges 323. b
gilan 360. b
gilolo 149. b. 388. b
gils 60. b
gimont 165. b
gingen 206. a
gingi 382. b
giohlach 358. a
gioia 123. b
gioia 137. b
gion f. 17. b
giordano f. 21. a
giouenazzo 122. a
gir 366. b
gir f. 21. b
girge 317. b
girgenti 141. b
girgian 331. a
girgian 361. a. (461.)
girnego 50. b
girolato 255. b
giſdain 115. a
giſlemere 337. a
giſna-caſſabi 361. a. (461.)
giſors 172. a
giuaudan 165. a
giudea 312. b
giula Feyervvar 296. a
giuliana 141. b
giuliers 218. a
giunone If. 8. a
giuſtina 330. a
glamorgan 49. a
glandeue 173. b
glaritz 232. b
glarona 232. b
glaſquo 50. b
glatz 190. a
gleiche 226. a
gleickhauſen 212. b
glocester 48. a
glon f. 179. b. 185 b
gneſna 242. a
goa 147. a
goaden 365. b
godia 366. b
goding 191. b
gog 330. a
goga 339. a
goiame 376. a
golcondà 147. b. 381. b
pag. 382. a
Goldberg M. 195. b
golding 195. b
goletta 321. a
golfi 30. a
golfo di Aiazzo 305. a
golfo di Arcachon 169 b
golfo di Bengala 5. a
golfo di Cambaia 5. a
golfo di Capis 36 b
golfo delle Caualle 4. a
golfo di Cochinchina 5. b. 30. a
golfo dell'Indo 5. a
golfo Leone 7. a
golfo di Nuoua Spagna 30. a
golfo di Patras 293. b
golfo di S. Lorenzo 4. b
pag. 30. a
golfo di S. Maſſo 30. a
golfo di Sian 5. b. 30. a
golfo di Sidra 36. b
golfo di Venetia 29. b
golfo di Venti Legni
pag. 33. b
golfo di Vraba 30. a
golfo de las Yeguas 4. a
golfo di Zamaſo 30. a
gomera 113. b
gondes 235. b
gonzaga 253. b
goplo Lago 241. a
gor 340. a
gorage 371. b
gorcopa 382. a
gorcum 236. b
gorebond 336. b
gorgona 260. b. 405. a
gorham 367. b
goritia 198. a. 200. a
gorlitz 222. b
gorondel 316. a
gorto 253. a
gortz 198. a
goſlar 231 b
goſtinim 241. a
gotheburg 75. b
gothi 297. a
gotia 75. a
gotlandt 10. b. 76. a
gotta 222. b
gottingen 227. b
gottingen 231. b
gottorp 66. b
gotzavv 204. b
gouerno de Sierpa
pag. 394 b
gouernolo 253. a
gournay 117. a
goutro 341. a
govvar 360 b
goyland 236. b
gozo 11. a. 142. b
graben 204. b
grace 174. b
gracias à Dios 398. b
gracioſa 148. a
gradisck 286. a
Gragnano 130. b
graiſiuaudan 166. b
gramont 162. a
gran 285. b
granada 97. b. 99. a
pag. 177. b
granada 399. b
gran Banca 36. b
gran Canaria 113. b
gran Chan del Cathay
pag. 332. b
grandesheim 227. b
gran Duca di Toſcana 258. a
gran Mogol 334.
gransbain M. 50. a
granſon 233. b
granuille 172. b
gratz 195 a
gratz 226. a
graudentz 243. a
graue 238. a
graueſand 47. a
grauezand 236. a
grauina 123. b
gravvbundren 234 a
gray 106. b
grecia 288. a
grecia Minore 288. b
greneſay 176 a
grenoble 166. b
gretz 189. a
greuelingen 103. b
greuenſtein 203. b
greyn 194. b
griechiſchvveiſſenburg
pag. 287. a
grifignana 283. a
griſone 165. b
grigioni 234. a
grim 221. a
grimault 174. b
grimberg 105. a
grimmeſtein 222. b
gripſvvald 81. a
la Grita 401. b
grodno 246. a
groeland 14. b. 61. a
grolle 236. a
groningen 238. a
groſſeto 261. a
groſſ glogavv 192. b
grotka 192. a
grotta di San Paulo
pag. 142. b
grotta de' Serpenti
pag. 264. a
grotta della Sibilla
pag 271. a
grotte 271. a
grubenhagen 227. b
grunland 61. a
guadalabiar f. 115. a
guadalajara 91. b
guadalajara 397. a
guadalcanal 92 b
guadalcazar 98. a
guadalentin f. 100. a

Guadalentin 100.a
guadallamque 409.b
guadalquibir f. 19.b.98.a
guadalupe 93.a. 177.b
guadalupe 394.a
guadel 363.a
guadiana f. 19.b
guadianilla 393.b
guadix 99.b
guadomel 18.b
guagan If. 413.a
guaiana 19.a.394.b
gualiar 339.b
guallata 366.a
gualoor 339.b
gualtero 257.b
guamanga 406.b
guanahani 392 b
guancabalica 406.b
guanGil 398.b
guanſeris 324.a
guarani P. 411.a
guarco 407.a
guarda 145.a
guardamar 115.b
guarde 366.b
guardia 135.b
guardia Alferez 120.b
guargala 325.b
guarinoix 393.a
guarrguaſſen 146.a.365.b
guaſtalla 253.a
guaſto d'Amone 120.b
guatapori 402.a
guatauita L. 401.a
guatimala 398.a
guatulco 396.b
guaxaca 395.a.396.a
guaxanato 397.a
guayangare 397.a
guayape 399.a
guayaquil 404.b
guayra 411.a
gubelhaman 358.b
guben 223.a
guber 366.b.367.b
gucheu 354.a
guegue 366.b
gueguere 11.b374.a
guei f. 346.b
gueipe 356.a
guenehoa 366,a
guenga f. 21.b
guer 146.a.238.b
guerande 175.a
gueret 162.a
gueuetlan 398.a
gueuoni P. 387.a
guibray 172.b
guidan 368.b
guienne 169.a
guimaran 244.a
guinala 367.b
guinea 146.a.368.a
guines 156.a
guipuſcoa 96.b
guiſe 157.a
gulick 218.b
gumanapy 389.a
gundelſingen 205.b
Gunsfeld 187.a
gurchitto 341.b
gurck 145.a
gurck 185.a
gurez 185.a
gurgiſtan 307.b
gurte porto 368.a
gus 364.a
guſtauenburg 213.a
gnſtrovv 229.b
guttenſeel 201.b
guzarat 337.b
guzaratte 147.a.338.b

H

HAbat 364.a
Habſpurg 233.b
Hachberg 204.b
Haczag 296.b
Hadersleben 66.b
Hage 187.a
Hagenavv 177.a.212.b
Hagickam 337.a
Haiacan 337.a
Haigerloch 205.a
Hailbrun 206.a
Hainan 9.a.353.b
Hain Sammin 323.a
Hair 365.b
Haiti 10.a
Halabaſſen 341.a
Halar 60.b
Halberſtat 224.b.225.a
pag. 227.a
Halcuiſſer f. 145 a
Haldenſtein 235.a
Halenſtadt 69.b
Halep 310.a
Hali 358.a
Halicz 242.b
Hall 196.a
Hall 205.a
Hall 206.a
Hall 220.a
Halland 69.b
Halmſtad 69.b
Ham 157.a
Hamma 320.b
Hamadan 360.b
Hamburg 68.b.230.a
Hamed Evvad 338.b
Hamelen 217.b
Hamenadanger 381.a
Hammameti 321.a
Hanavv 211.a
Hanchung 345.b.(453.)
Haner 60.b
Hangcheu 351.a
Hannonia 102.a
Hannouer 227.a
Hansburg 66.b
Hapsburg 233.b
Hapſel 79.b
Harbruck 228.a
Harcourt 172.a
Hardervvyck 235.b
Hardvvair 340.a
hareſgol 324.a
haria 79.b
harlech 49.a
harlem 236.b
harling 237.b
haro 93.b
harran 308.a
harraye 341.a
haſcora 364.b
haſſere 339.a
haſtchaunk-gate 337.b
hatten 235.b
hauana 10.a.392.b
hauel f. 224.a
hauelberg 219.b
hauelberg 224.a
haure de Grace 172.a
hautemer 161.a
havvecz 361.b.(461.)
la Haye 236.a
hazua 359.a
hea 364.b
headon 48.a
hebridi 51.b
hebro f. 289.b
hebron 313.b
hechingen 205.a
hedil 20.b
heicſtet 184.a
heiliglandt 69.b
heilſperg 243.b
heit 309.b
hekla M. 35.b.60.a
helfenſtein 205.a
hellel 185.a
helmont 105.b
helmſtat 227.b
helſingburg 69.b
helſingfortz 78.b
helſingia 77.b
heluetia 232.a
hendovyns 337.a
hendrem 289 b
henneberg 184.a.222.a
hennebont 175.b
hennegovv 102.a
heppach 201.b
herac 361.b.(461.)
heraclia 289.a
herat 314.a
herat 358.b
herat 361.b.(461.)
herbalimara 359.a
hercinia ſelua 180.a
hercinio M. 179.b
hereford 48.a
heren 308.a
heri 361.b. (461.)
hermanſtat 296.a
hermitage 50.b
hermoſa If. 356.b
hernon 77.b
herpach 184.b
herrenalb 204.a
herrentals 105.b
herrin 308.a
hertford 47.b
Hertzberg 220.a
heruorden 217.b.219.b
heſdin 102.b
hoſdinfort 102.b
heſpering 209.a
heſſen 209.b
heuſdin 236.b
hexamela 30.b
heydelberg 215.a
hiamuen 352.b
hidaband 382.a
hienking 356.b
hieres 174.b
hierro 113.b
hieruſalem 312.b
hietchu 387.b
hildesheim 227.a
hirno f. 131.b
hirſchfeld 207.a.210.b
hiſpahan 360.b
hit 309.b
hittu 239.a.389.a
hoaigan 351.a
hoaiking 347.a
hoanchai 356.a
hoangcheu 349.a
hochberg 204.b
hochelaga f. 18.b
hochſtal 235.b
hoden 366.a
hodieda 315.a
hoeicheu 351.a
hoern 106.a
hoff 184.a
hoff 189.a
hoen Hatſtat 211.a
hohen Kiegen 197.b
hohenloe 184.b
hohenloe 205.a
hohen Rechperg 211.b
hohenſtein 226.a
hohen Zolleren 205.a
hokien 344.a
holalaglandt 57.b
holand 243.a
holen 60.b
holeſcovv 191.b
holland 236 a
hollingſtat 66.b
holſatia 66.b
holſtein 66.b.227.a
honam 347.a
hondarrao 96.b
honden-Eiland 13.a
honduras 398.b
hoogſtraten 105.b
hoorn 236.b
hor 146.b
horburg 211.b
hormata 390.a
horn 194.b
horuto 406.b
hoſtein 209.a
hoya 219.a
hradez 189.a
hradiſch 191.b
hudvvykſvvald 77.a
hueſca 99.b

Hueſca 115.a
hueſden 236.b
hugelsheim 203.a
huine ſ. 160.a
hulſt 238.a
human 323.b
humos 149.b
humunù 9.b
hundſdorp 219.b
hungaria 198.b.285.b
hungari Saſſoni 296.a
hunneſruck 208.b
huntington 47.b
huquang 349.a
hurepoix 155.b
huſen 66.b
huſſoe 341.a
huy 217.a
hyaman 315.a & b.357.a
hybrides Iſ. 51.b
hyde 47.b

I

IAbec 84.b
Iacatra 238.b.390.b
Iacca 114.b
Iacſeb 358.a
Iaen 98.a
Iafanapatan 149. b.
pag. 384.a
Iaffa 313.b
Iaffugo 149.b
Iaick ſ. 20.b
Iala 384.a
Ialac 367.b
Ialonitz ſ. 296.b
Iama ſ. 79.a
Iamagorod 79.a.83.b
Iaman 315.b
Iamba 340.a
Iambold 300.b
Iamboli 290.b
Iamboli 300.b
Iamboli 378.a
Iamby 238.b.391.b
Iameſtovvne 53.b
Iametz 208.a
Ianagar 337.a
Iancoma, ò Iangoma
pag. 385.b
Ianna 291.a
Ianuille 157.a
Iaocheu 350.a
Iapara 390.b
Iaquaza 394.b
Iaquete 339.a
Iarcan 332.a
los Iardines 12.b
Iaretta ſ. 20.b
Iarnac 171.a
Iaroslavv 83.a
Iaroslavv 242.b
Iarovv 48.a
Iarzei 176.a
Iaſſy 296.b
Iaſuf 358.a
Iaua 390.a
Iauarino 199.a
iaunſtayn 195.b
iavvr 192.b
iayeza 286.b
ibaycaual 96.a
ichzebre 85.b
idalcane 381.a.&b
idiſa M. 16.a
idro 279.a
ickanat 340.b
iemen 359.b
iempthia 77.b
iena 222.b
iendo 388.a
iengapor 338.a
ieniza 290.a
ienping 352 b
ienupar 338.a
iergendorff 192.a
ierico 313.b
ierro 48.a
ieſi 271.b
ieſſelbas 331.a
ieſſelmere 337.a
ieſſo 14 b
ieſual 340.b
ietſengo 387.b
igla ſ. 191.a
iglavv 191.a
ihor 385.b
ila 51.b
ilantz 234.b
le fraicombe 48.b
ill ſ. 176.b.178.b
iller ſ. 205.b
ilm ſ. 222.a
ilmenovv ſ. 227.b
ilment ſ. 21.b
ilz ſ. 17.a.185.b
imauo M. 16.a
imola 275.b
la Imperial 409.a
imperio Romano-Germanico 177.
imperio Toletano 408.
india 385.a
india Nuoua 392.
india Occidentale 45.a
pag. 392.
india Orientale 381.
indion 331.a
indoſ. 21.b.334.a
indoſtan 381.a
indre ſ. 150.b.159.b
ingabella 375.a
ingelheim 215.b
ingermanlandt 79.a
inghilterra 45.
la Inglcſa Iſ. 413 a
ingolſtadt 186.a
ingria 79 a
ingtien 350.b
inkermen 300 b
inovvlocz 241.a
inoxoſa 95.a
ins ſ. 179.b
inſpruck 196.a
inſtat 185.b
inuernes 50.a
inurea 251.b
iockena 84.a
iola ſ. 169.b
ionekoping 76.a
ionne ſ. 150.b
iortan 390.b
iounporen 341.a
ioyeuſe 165.a
ipſvviche 47.b
irelandt 51.b
irmin 358.a
iſabella 10.a.393.a
iſabella 412.b
iſan 309.a
iſare ſ. 166.b
iſauro ſ. 273.a
iſchia 10.b.128.b
iſcordar 287.a
iſel ſ. 179 a
iſel-Baſſ 330.b
ieſnach 222 b
iſenburg 211.b
iſenburg 215.b
iſeo 279.a
iſer ſ. 151. a. 179. b
pag. 185.b
iſernia 120.b
iſio 149.b
islanda 11.b.59.a
los Isleos 149.b
iſnich, ò Iſnigimid
pag. 302.a
iſola 126.b
iſola 136.b
iſola 282.b
iſole 7.b
iſ. Adam 154.b
iſ. Amboinè 8.b.389.a
iſola de Annobon 8.a
iſole dell'Arcipelago di S.Lazaro 9.a
iſola de los Arezifes 13.a
iſ. Auſtrali 389.b
iſ. de los Azores 11. b
pag. 147.b
iſ. de Banda 8.b
iſ. de Bayona 96 a
iſ. de Bailouento 392.a
iſ. de Bouſn 176.a
iſ. Britanniche 7.b
iſ. de Buoni ſegni 9. b
pag. 413.a
iſ. Canarie 7.b.113.a
iſ. Canibali 393.b
iſ. de Capo Verde 8.a
pag. 148.b
iſ. de Cocos 9.b
iſ. de los Corales 12.b
iſ. de Danimarck 69.b
iſ. de Diego Garzia
iſ. de Diego Ramirez
iſ. de Dieu 161.a
iſ. Dua 283.b
iſ. Ebridi 7.b
iſ. dell'Eleſanti 18.a
iſ. Eolidi 10.b
iſ. delle Femine 358.b
iſ. di Fernando Poo 8.a
iſ. Flandriche 11.b
iſ. Fortunate 7.b
iſ. de Francia 154.a
iſ. de Fuera 410.a
iſ. de Galopegos 9.b
iſ. Giunone 8.a
iſ. Heſperidi 8.a
iſ. de los Iardines 12.b
iſ. de Iuan Fernando
pag. 410.a
iſ. de los ladrones 12.b
pag. 412 b
iſ. di Leuante 174.b
iſ. de Lipari 142.a
iſ. della Luna 8.a
iſ. Maldiue 8.b.383.a
iſ. delli Maſchi 358.b
iſ. de Matelotes 12.b
iſ. Molucche 8.b.388.b
iſ. del Moro 388.b
iſolanare 379.a
iſ. Nera 239.a.389.a
iſ. de Negros 412.b
iſolangare 379.a
iſ. dell'Occidente 412.b
iſ. Orcadi 7.b
iſ. de las Palmeiras 9.a
iſ. de las Perlas 9.b
iſ. Primeira 13.a
iſ. del Principe 8.a.149.a
iſ. de' Rè 171.a
iſ. de los Reyes 12.b
iſ. Rie 161.a
iſ. de Salomon 12. b.
pag. 412.b
iſ. de S. Ambrogio 410.a
iſ. di S. Borondon 113.b
iſ. de S. Cruz 9.b
iſ. S. Lorenzo 8.a.376.b
iſ. S. Maria 380.a
iſ. Seluaggie 11.a.113.b
iſ. Sfortunate 13.a
iſ. di Sottouento 239.b
pag. 394.a
iſ. della Sunda 8.b 389.b
iſ. de Tierra 410.a
iſ. de Titan 174.b
iſ. di Tremiti 122.b
iſ. de Tuberones 13 a
iſ. de las Velas 12. b
pag. 412.b
iſ. Verde 139.a
iſ. di Zerbo 320.b
iſpello 270.a
iſſoudon 161.b
iſtigias 331.a
iſtiman 277.a
iſtmi 30.b
iſtmo di Corintho 30.b
iſtmo di Panamà 31.a
iſtmo di Pretzcop 30.b
iſtmo di Suez 31.a
iſtmo di Ternacerim
pag. 31.a
iſtria 200.a.282.b
itapera 378.b
itzehovv 68.b

Itzſtain 211.b
iuana lſ. 10.a.392.b
iuanogorod 79.a
iucatan 15.a.396.b
iucayoneque 392.a
iudenburg 195.b
iudoigne 105.a
iuen f. 349.b
iuenkiang 355.b
iuerdon 232.b
iugorski 84.a
iuine f. 155.b
iun can 346.a
iungchang 355.b
iungcheu 349.b
iungning 355.a
iungping 344.a
iunnan 355.a
iunquera 117.a
las Iuntas 408.b
iunzalaon 385.b
iurmen 85.b
iutia 66.a
iutlandt 15.a
ivvanogord 830.b
ixar 114.b

K

Kabul 336.b
Kackéhuſen 79.b
Kakares 338.a
Kaliſch 240.b
Kamenez 222.b
Kamieniek 243.b
Kamin 241.a
Kampen 105.b
Kanda f. 335.a
Kandahar 336.b
Kanduana 340.a
Kant 192.b
Kaocheu 353.a
Karakatanak 340.a
Kargapol 83.b
Karich 52.b
Karlen 78.b
Karrike 50.b
Kaſtelholm 78.b
Katerop 69.b
Kauffbeurn 205.b
Kauffmans 212.b
Kaunitz 191.b
Kaurzim 189.b
Kayem 361.b(461.)
Kecio 386.b
Keiſersberg 211.b
Keiſers Luter 215.a
Keishaim 185.b
Kemoi P. 387.a
Kempten 201.b.205.b
Kendall 48.a
Kennemerland 236.b
Kent 47.a
Kerimaia 390.a
Kerman 362.a
Kernter 195.a
Kerq 329.a
Kerry 52.b
Keruan 48.b
Ket 53.a
Keule 222.a
Kexoholm 83.b
Keyſerberg 177.a
Keyſersberg 197.a
Khoemus 361.a (461.)
Kiam L. 24.a
Kiang 386.b
Kiang f. 21.b
Kiangnan 350.b
Kiangning 350.b
Kiangſi 349.b
Kiangyuen 356.a
Kiburg 232.b
Kiecuang M. 349.a
Kiell 68.a
Kienchang 350.a
Kienning 352.b
Kieukiang 350.a
Kildare 52.b
Kilkenny 52.b
Killin 52.b
Kilmacullo 53.a
Kilmalok 53.a
Kilmon 51.a
Kimi 78.a
Kimper Corantin 176.a
Kimperlay 176.a
King 348.b
Kingcheu 349.a
Kingeſtovvn 52.b
Kinghi 356.a
Kings Conty 52.b
Kingyang 345.b(453.)
Kinhoa 351.b
Kinhoam 356.b
Kinigſtein 211.b
Kinigſtein 221.a
Kinxan 356.b
Kiocing 355.a
Kiouia 287.a
Kiovv 246.b
Kirchenberg 209.a
Kirck 51.b
Kircliſſa 289.b
Kirchvvald 51.b
Kitaisko 330.a
Kithaika L. 23.b
Kiuncheu 353.b
Knock-Fergus 53.a
Koker 184.b
Kokel 196.b
Koffſtain 196.b
Kola 84.a
Komorn 199.a
Konigingretz 189.a
Konigsberg 222.b
Konigsberg 225.b
Koping 70.b
Kopung 77.b
Korſet 246.b
Kouno 245.a
Kraſniſtavv 242.b
Krems 194.b
Kreutzlingen 201.b
Krimata 390.a
Krimski 329.a
Kronenburg 70.a
Kronnigeſgard 60.b
Kronſtat 296.a
Kruſnick 241.a
Krzemieniecz 246.b
Kudinka 189.a
Kulp f. 199.b
Kunetieſca 189.b
Kunigsbrun 201.b
Kuningham 50.b
Kunnigſperg 221.b
Kunſeck 205.b
Kunſeckerberg 205.b
Kurbar 60.b
Kuſtrin 224.a
Kuttenberg 189.a
Kuyſſin 243.b
Kynſale 52.b

L

LAar 362.a
Laas 196.a
Labiano 260.b
la Boua 238.b
Labrazza 283.b
Labrit 170.a
Lacca 374.a
Lacoppa 329.b
Ladon 190.a
Lagenia 52.a
Laghi 23.a
Laghi 358.a
Laghlin 52.b
Lagny 158.b
Lago di Aecha 24.b
Lago di Amaſen 24.b
Lago di Aquilonda 24.a
Lago di Aſtamar 24.a
Lago de losAulagas 24.b
Lago di Bolſena 23.b
Lago di Bornò 24.b
Lago di Bregentz 23.b
Lago di Burgian 24.a
Lago di Collao 406.b
Lago di Como 23.b
Lago di Coſtanza 23.b
Lago di Eapana 24.b
Lago di Earne 23.b
Lago di Euian 23.b
Lago di Garda 23.b
Lago di Geneua 23.b. pag. 151.a
Lago Grande 24.b
Lago di Guarde 24.b
Lago di Ladoga 23.b
Lago di Lindavv 23.b
Lago di Loſanna 23.b
Lago di Lucerna 23.b
Lago Maggiore 23.b
Lago di Mantoua 23.b
Lago Maracaybo 24.b. pag. 30.a
Lago diMexico 24.b
Lago di Morges 23.b
Lago Niger 24.a
Lago d'Onega 23.b
Lago Parime 24.b
Lago di Perugia 23.b
Lago Sachaf 24.b
lago di Sanabria 23.a
lago di Seu 24.a
lago Singſiou 24.a
lago Soſing 24.a
lago di Thouan 23.b
lago di Vabi 24.b
lago di Van 24.a
lago de los Xarayes 24.b pag. 408.b
lago de Xicolango 396.b
lago di Zaflan 24.a
l. di Zaire-Zembere 24.a
lago di Zurich 23.b
lagos 145.a
lagos 145.b
laguna de Caldaron 24.b pag. 397.b
laguna de Nicaragua pag. 24.b.399.b
lahor 337.b
laiazzo 305.a
laicheu 346.b
laino 135.b
laion 360.b
laiſik f. 198.a
lalandt 70.b
lamare f. 275.b.
lamego 145.a
lamentana 268.b
lamo 371.b
lampadoſa 11.a
lancaſter 48.a
lancerotte 113.b
lanciano 120.a
landa 241.a
landavv 211.b
landavv 212.a
landeck 196.b
landen 105.a
landeshuer 186.a
landperg 211.a
landrecy 102.a
lands krone 69.b
landſperg 224.a
langelandt 70.b
langhe 252.a
langport 48.b
langres 158.a
languedoc 163.b
laniang 385.b
lãtgrauiato d'Elſas 176.b
lantriguier 176.a
laonois 157.a
laons 157.a
lappenlandt, Lappia, ò Lapponia 57.b.78.a
lara 93.a
larache 113.a.364.a
larcadia 293.b
laredo 94.a
larta 283.b
larta 288.a
lasbuc 388.a
laſneburg 250.b
laſſach 315.b
latera 263.a
lattea 131.a

La-

Lauagna 255.a
laual 160.a
lauand f. 195.b
lauanmynd 195.b
lauaur 164.a
laubach 196.a
lauben 195.b
laudichia 303.a. 311.a
laue 390.a
lauello 133.b
lauffen 205.a
lauffenburg 197.b
laugingen 187.a
laumello 111.a
laura 145.b
lauſenitz 222.b
lautereck 209.b
lautrec 164.a
lavv f. 226.b
lavvemburg 228.a
lavvenmund 185.a
laxa 310.a
lazara f. 303.b
leaotung 355.b
leaoyang 355.b
lebarach 389.a
lebriſſa 99.a
lecce 125.a
lecco 110.b
leceſter 48.a
lech f. 186.a
leck f. 179.b
lectour 165.b
ledeſma 95.a
leevve 105.a
lega Griſa 234.b
leganes 92.a
legnago 279.a
lehal 79.b
leichtenberg 187.a
leine f. 179.a
leiningen 211.a
leiſſneck 226.a
leitlandt 79.b
lemgovv 219.b
lemmur 176.a
lempta 365.b
lemvvady 53.b
lemvvick 66.a
lencici 241.a
lendenara 281.a
lennox 51.a
lens 103.a
lentini 141.a
lenuuca f. 243.b
leon 94.a
leon de Guanuco 406.a
leon de Nicaragua pag. 399.a
leoneſſa 119.b
leopoli 242.b
lepanto 291.a
leporia 83.b
lequeytio 96.b
lere 332.a
lergnigh 52.a
leria 145.a
lerice 255.a
Lerida 116.b
lerma 93.a
leſcar 176.b
leſcluſe 104.b
leſina 121.b
leſtethil 48.b
lethe f. 22.b.
lettere 130.b
leuanzo 10.b. 142.a
leucate 294.b
leuck 235.b
leukirck 205.b
leumburg 242.b
leuſſ f. 81.b
leutmeritz 190.a
levvemburg 225.a
levves 51.b
levveſon f. 66.b
leyden 236.a
leyptzich 220.b
lezina 283.b
lianes 95.a
libourne 169.b
licha 200.a
lida 245.a
liddeſdal 50.b
liechtenberg 211.a
lieflandt 79.a
liege 216.b
lien f. 353.a
lienchen 353.b
lier 105.a
lievverden 237.b
liff 52.a
lignitz 192.b
ligny 158.b
ligny 208.a
ligor 386.a
likiang 355.a
lilers 103.a
lillò 105.b
lima 405.b
limagne 162.b
limburg 101. b. 238.b
limburg 184.b
limericke 52.b
limmach f. 232.b
limoges 162.a
limoſin 162.a
limout 164.b
lin f. 346.b
lin M. 344.b
lincing 346.b
lindkoping 75.b
lindovv 201. b. 205.b
linfreſche 133.a
lingan 355.a
lingen 219.a
lintz 194.b
linyao 345.b. (453.)
lion 163.a
lion le Saulnier 207.a
lionnois 163.a
lions 172.a
lip 219.b
lipari 142.a
liping 354.b
lippa 287.a
Lippe f. 179.a
lir f. 235.a
lirſo 304.a
liſana f. 287.b
lisbona 144.b
liſle 104.b
liſle f. 151.a
liſlebone 172.a
liſonzo f. 200.a
liſpor 381.b
liſſovv 189.a
lith 51.a
lithuania 244.a
litta 191.b
litzelſtein 209.b
liuadia 291.a
liucheu 348.b
liuonia 79.a
liuorno 249.a. 260.b
livv 241.b
llanos 401.b
llerena 93.a
loanda 8.a. 149.a
locarno 233.b
locate 164.b
loches 160.a
lodeue 164.b
lodhe 79.b
lodi 111.a
lodrin 286.a
lodrone 198.a
loeuen 105.a
loire f. 19. b. 150.b
lombardia 23.a
lombres 166.a
lommellina 111.a
lon f. 211.a
lonato 279.a
london 47.b
londor 389.a
longford 53.a
longovvoy 84.a
longvvy 101.b
lorca 100.b
lorch 194.b
lorena 207.a
loreto 271.a
lorne 51.a
lorr 204.a
loſan 207.a
loſan 232.b
lot 151.a. 170.a
lotam 333.b
lothien 51.a
louan 255.a
loudun 160.b
louer 279.b
loure-bander 337.a
laure-rotas 337.b
louroza 145.a
louſignan 160.b
lovvicz 241.a
loxa 99.b
loyola 405.b
loyr f. 150. b. 159.b
lube f. 227.b
lubeck 68.b. 219.b. 227.a pag. 230.b
Luben 192.b
lublin 242.a
lubricat f. 116.a
lucaye 10. a. 392.a
lucayoneque 392.a
lucca 262.a
lucengo 410.a
lucera delli Saracenni 121.a
lucern 232.a
lucerna 251.a
lucomoria 84.b
luçon 412.a
lugan 233.b
lugan 344.a
lugh 53.a
lugo 96.a
lugor 385.b
luines 160.b
lukeu f. 344.a
lula Lapmarck 78.a
luna 114.b
lunden 68.a
lunden 69.a
luneburg 227.b
lunel 165.a
luneuille 207.b
lunggan 348.b
luſatia 222.b
luſſon 161.a
luſuc 246.a
lut f. 165.a
lutenburg 159.a
luter f. 209.b
luttich 216.a
lutzen 221.a
lutzenburg 101.a
lutzuic 189.b
luxenburg 101.a
luxeuil 106.b
luy-lackerlandt 374.a
luzena 98.a
lymburg 219.b
lyncolne 48.a
lyra 315.b
lyſieux 172.a

M

Macao 9.a. 147.b pag. 353.b
Macarmeda 364.a
Macaſſar 389.b
Macchiardano 120.b
Macedonia 290.a
Macerata 271.a
Macerata 272.a
Machan 356.b
Machan Celacen 375.b
Machecou 175.b
Machelen 105.b
Macheran 363.a
Machian 238. b. 388.b
Macicori 378.a

Macres 320.b
madagache 378.a
madagaſcar 8.a. 376.a
madagaſſer 8.a
madagaſſi 378.a
madaninam 394.a
madera 12.a. 148.b
maderan 390.b
madre f. 303. b
madria 233.b
madrid 91.b
madril 154.b
madrucio 198.a
madura 391.a
madure 382.b
maella M. 119.a
mæhren 190.b
maerdick 103.b
maerſtricht 217.a. 238.b
maefland 105.b
magadoxo 371.b
magallanica 410.a
magazaon 146.a
magdeburg 225.a
magheroe 59.a
magiarabat 359.a
magliano 119.b
magliano 268.b
magnauacca 277.a
magny 172.a
magnida f. 22.a
maha 315.a
mahadia 320.b
mahometta 321.a
mahu 348.b
maidagazi 368.b
maille 160.a
maillezais 161.a
le main 160.a
maina 294.a
mainigen 222.a
mainland 51.b
mainoti 200.a. 294.a
maiorica 10.b. 117.b
malabar 147. a. 382.b
malacca 147.b. 238.b.
pag. 385.b
malacocchiara 120.b
malaga 99.b
malageta 368.a
malamocco 281.a
malberg 204.a
malbogen 69.b
maldiue 8. b. 383.a
male 383.a
malegaſſi 377.a.b. 378.a
malemba 369.b
maler f. 234.b
maliapur 147.a. 382.b
malines 105.b
mallorca 117.b
malogoz 242.a
malpelo 9.b
malta 11.a. 44.a. 142.a
malua 389.b
maluaſia 294.b
maluito 134.b
malvvay 339.b
Mamaula 378.a
mammalucchi 317.a
momora 113.a
man 49.b
manabarro 380.b
manadelli 375.a
manafrà 378.a
manama 363.a
manapati 380.b
manar 149.b
mancha 4.a
mancha 92.a
mancup 300.b
mande 165.a
mander f. 95.b
manderſcheid 219.a
mandinga 367.b
mandovv 339.b
mandra 295.a
manfredonia 121.b
mangalor 382.a
mangi 342.
mangorol 339.a
mangut 300.b
manhale 378.b
manheim 215.a
manice 22.a
manilla 412.a
manoa 19.a
manoſque 173.b
manreſa 116.b
le mans 160.a
manſa 341.b
mansfeld 226.a
mante 154.b
mantea 135.b
mantila 359.a
mantoua 252.b
maone 117.b
maqueda 92.a
marabo f. 22. b. 374.b
maraga 360.a
maranon 19.a
marañan 149.b
marano 282.b
marans 161.a
maratea 134.a
marauma 370.b
maraz 305.a
marca d'Ancona 270.b
marca Treuiſana 281.a
marchena 99.a
marchpurg 195.a
marchtal 201.b
marcillac 165.b
marck 208.a
marck f. 227.b
mare 2.a
mare Adriatico 7. a
mare Anchidol 5.a
mare Aquitanico 3.b
mare di Arabia 5.a
mare Atlantico 2.b
mare Auſtrale 3.a
mare di Bacù 6.a
mare Baltico 6.a
mare Bellamora 4.a
mare Bianco 4.a
Mare Bianco 29.b
mare Calidonio 3.b
mare Cantabrico 3.b
mare Carpatio 7.a
mare Caſpio 6. a. 7.b
mare Dano-Nortvve-
gico 4.a
mare Deucalidonio 3.b
mare d'Elcatif 7.b
mare Eritreo 5.a
mare Germanico 3.b
mare Ghiacciato 3.b
mare Glaciale 4.a
mare Hibernico 4.a
mare d'India 5.a
mare Interno 5.b
mare Ionio 7.a
mare Lantcidol 5.a
mare Largo 6.b
mare di Lepanto 29.b
mare Liguſtico 7.a
mare Maggiore 7.a
mare di Marmora 29.b
mare di Mecca 6 a. 29 b
mare Mediterraneo 5.b
mare Morto 7.b. 23.b
marc Myrmanskovv 4.a
mare Negro 7.a
mare Noſtro 5.b. 6.b
mare di Perſia 5.a
mare di Petzora 4.a
mare di Prouenza 151.b
mare Roſſo 6.b
mare di Sala 6.a
mare Settentrionale 3.b
mare di Sicilia 7.a
mare di Tabariſtan 6.a
mare Tirreno 7.a
mare Vermejo 29.b
mare delle Zabacche 7.b
mare di Zanguebar 5.a
mare del Zur 5.b
mareines 171.a
maremma di Siena
pag. 261.a
mareſima 99.a
maretimo 142.a
mareul 156.b
margarita 10.a. 394.a
margental 184.a
marghera 281.a
mariaberg 221.b
marib 358.b
mariburg 52.b
marieburg 243.a
marienburg 79.b
marienburg 102.b
marienburg 184.a
marienvverder 243.a
marieſtad 75.b
marigalante 177.b. 394.a
marignata 147.a
marigoran 388.b
marino 267.a
mariquita 401.a
marmiruolo 253.a
marne f. 150.b.
marocco 364.b
Maroniti 311.b
maroſtica 280.a
marpurg 209.b
marqueterre 156.a
marr 50.a
marro 250.b
marſa 323.a
marſal 208.b
marſala 141.b
marſeille 174.a
marſico Nuouo 133.a
marſtrand 58.b
marraban 385.a
martimoz M. 359.a
martina 124.b
tuartinach 235.b
martinengo 278.a
martinica 177.b. 394.a
martorano 136.a
maru 331.a
marua M. 341.b
maruelo 22.b
martille 101.b
marzaquibir 143.b
maſcalat 359.b
maſcat 146.b
maſcon 168.a
maſconois 168.a
mas de Verdun 165.b
Maſsà 359.a
maſſa 261.a
maſſa 276.b
maſſa 364.b
maſſa di Carrara 261.b
maſſa di Sorriento 130.a
maſſafre 124.b
maſſayatan M. 36.a
maſſerano 252.a
matama 369.b
matarea 318.b
mataro 117.a
matatani 379.b
matelica 271.a
matelina 394.a
matelotes 12.b
matenino 394.a
matera 125.a
materan 390.b
maugh 340.b
maulbrun 201 b
maoleon 170.b
maurenacher 332.a
mauritio lſ. 377.a
mauuoiſin 165.b
maximianopoli 290.a
may 22.b
may 148.b
may 316.a
maya 53.a
maya 97.a
mayenne 160.a
mayenne f. 150.b
mayental 233.b
mayma 366.b
mayo Rio 22.b
mayobamba 406.a
mayopan 396.b
mazagan 146.a

Ma-

Mazandaran 360.b
mazara 141.b
mazeres 164.a
mazouia 241.b
mazuan 11.b.316.b
mazuna 324.a
mazy 245.a
meislavv 245.a
meaco 387.b
meath 52.b
meaux 158.b
mecca 357.b
mechuacan 396.b.397.a
meckelenburg 81.a.228.b
pag. 229.b
medelino 93.a
medelpathia 77.b
medenblick 236.b
medina 324.a
medina del Campo 93.b
medina Celi 92.a
medina de Rio Seco 94.b
medina Sidonia 99.a
medinat Alnabi 357.b
mednik 245 b
medoc 169.b
medolino 283.a
medra 368.a
medrandan 331.a.332.a
medua 324.a
megara 292.a
megeme 364.a
megies 296.a
mehun 111.b
meienberg 238 a
meienburg 229 b
meissen 219.b.220.b
melambo 402.b
melasso 303.a
meldola 273.a
meldorp 68.b
meleda 283.b
meler l. 77.b
melfe 133.b
melgar 94.b
meliana 324.a
melignano 109.b
meliguete 368.a
melilla 143.b.364.a
melilla 393.a
melinde 146.b.371.b
melito 138.b
mella 323.b
melli 367.b
melloria 254.b.260.b
melnick 190.a
melsack 243.b
melun 155.b
memel 225.b
memingen 205.b
menan 21.b
menancabo 391.b
mendicino 135.a
mendoza 409.b
mendritz 233.b
menerbe 164.b
mengrelia 307.b
mentheith 51.a
Mequinenza 115.a
mercato Saracino 273.a
mercoeur 165.a
mercy 47.b
merdin 308.b
meresc 113.a
mergent 184.a
merida 92.b
merida 396.b
merida 401.b
merionidh 49.a
meriette 283.a
mernis 50.a
mersburg 201.a
mersburg 219.b
mersburg 221.a
mersia 50.b
merueil 164.b
mesead 361.a (461.)
mese 164.b
mesenecka 82.b
mesericz 191.a
meseritz 240.b
mesi 303 b
mesling 196.a
mesola 277.a
mess 245.b
messa 364.b
messila 323.b
messina 140.a
messoly 382.b
mettre 281.a
mesurata 320.b
metalino 305.b
metilene 111.a
metramo f. 137.b
metz 176.b.212.b
meuat 340.b
meulna 154.b
meun 159.a
meurs 106.a
meusturn 213.b
mexat 361.a(461.)
mexat-Ali 309.b
mexico 392.
mexico 395 a
meydburg 225.a.226 b
meyenfeld 234.b
meyn f. 179 a
meyntz 213.a.215.b
mezzeribe 314.b
miadzial 244.b
miarry 19.b
micale 319.b
michaelof 84.b
middelburg 237.a
midlesex 47.b
mielitsch 192.b
mien 355.b
misrulhetich 318.a
mig 359.a
milangana 369.b
milano 107.b
milazzo 140.b
mildtort 49.b
milicucca 139.a
millaud 165.b
millesimo 113.a
mimbtes 34.a
Min 352.a
mina 368.a
mincio f. 248.a
mindanao 388.a.412.a
minden 217.a.225.a
mindora 412.a
mindoruino 123.b
mineruino 123.b
miniſtrol 165.a
minorca 117.b
minorica 10.b.117.b
minsk 245.a
minucciano 262.a
minuri 132.a
miolans 250.a
miolans 250.b
mira 145.a
mirabat 359.b
mirabella 99.b.100.a
mirammont f. 156.b
miranda 144.a
miranda d'Ebro 96.b
mirande 165.b
mirandola 258.a
mirecourt 208.a
mirepoix 164.a
mirovv 228.b
misa f. 189.b
misnia 220 b
mizele f. 224.a
mocha Iſl. 410.a
mochatan 317 b
mocheſtan 362.b
modane 250.b
modena 257 a
modenuic 208 b
modica 140.b
modin 313 b
modon 295 b
mogalachsù 332.a
mogog 330.a
mogol 334.
mohabiti 314.b
mohilovv 245.a
mola di Bari 123.a
mola di Gaeta 126.a
molda f. 179.b.188.a
moldauia 296.b
molfetta 123.a
molina 92.b
molinella 276.b
molinello f. 115.a
molingar 52.b
molins 161.b
moliſe 120 b
moltan 337.b
molucche 388.b
momaya 388.b
mombazza 146.b.371.b
momonia 52.a.b.
mona 49.a
monaco 186.a
monaſtero 321.a
moncallier 251.a
moncaluo 252.b
moncayo 114.b
monceaux 158.b
Moncenis 170.a
moncontour 160.b
moncoruo 144.b
monda 100.a
mondego f. 145.a
mondeſir 92.a
mondidier 156.b
mondimaza 367.b
mondonneto 96.a
mondo Nuouo 45.392.
monDragone 268.b
monelins 176.a
monferrant 169.b
monferrato 252.a.b
menfort 205.a
monfort 237.b
monfort de Lemmos 96.a
mongia 96.a
mongibello 15.b. 35.b
pag. 139.a
mongiouetto 251.b
Mongiouy 117.a
mongul 330.a
monheur 170.a
monmouth 49 b
monocmugi 370.a.b
monogham 53.a
monomotapà 369. b
pag. 370.a
monopoli 123.a
monpater 394.a
monpeſat 165.b
monpin 391.b
mon Real 97.a
mon Reale 141.b
monreale 143.a
mons 102.a
monſanto 145.a
monſegur 164.a
monſerrat 116.b
monſterberg 192.a
monſtiers 250.b
monſtreuil 156.a
montagna di Chriſto
pag 410.b
montaſunſtal 197.b
monragnaño 280.b
montagne di Guaira
pag. 17.a
montagne de' Matata-
ni 379.b
montagne Roſſe 377 a
pag. 380.a
montagne di Tulu
pag. 402.b
la Montaigne 168.a
montbeliard 177.a
monte Abipi 401.a
mont'Alban 114.b
mont'Albano 145.b
m.Alcino 261.a
m.Alfonſo 257 b
montalto 271.a
m.Alto 135.a
m.Aluerno 259.b
m.Aragon 115.a
m Aramenha 44 a
m.Argentaro 25.b 290.a

M.d'Argento 16.b
montargis 155.b
m. d'Asdrubale 272.a
m.Asinara 260.a
m.Auban 165.b
monteau sur Yone 158.a
m.Bello 280.a
m. de Bogota 400.b
m.Caluo 260.a
m. di Carpegna 272.b
m.Casino 127.a
m.Castagna 290.a
m.Catino 260.a
montech 235.b
m.Chiaro 279.a
m.Chiarugolo 256.b
m. dellaChimera 288.a
m.Colibre 118.a
m. Christo 393.b
m.Circello 25.b. 267.a
montecler 158.a
m.de Cristal 16.b
montecucolo 257.b
m.di Culiacan 397.b
m. Falco 270.a
m. Falcone 282.b
m.de Fauciles 176.b
m. di Ferro 16.b
m. Fiascone 263.b
m. Filippo 113.a
m. Fortino 268.a
m.Furado 95.b
montefuscolo 130.a
le M.Geneure 167.a
m. de' Giganti 188.a
m. de Hierro 16.b
m. Ignoso 262.a
m.Lasti 284.b
m. Latteo 131.a
m.Libretti 269.a
montelimar 166.b
m.Limora 288.a
m. Lione 138.b
m. della Luna pag. 16.b. 370.b
m. Marano 130.b
m. Marsan 170.a
m. Mayor 98.a
m. Negro 306.b
m. Peloso 133.b
m. de Plata 16.b
m. Pulciano 259.b
m.d'Oca 94.a
m. Olimpo 157.b
m. Oliueto 261.a
m. d'Oro 104.a
monterey 96.a
m. Rosso 255.a
montesa 115.b
m. di Salnitro 16.b
m. S.Maria 272.b
m.Santo 290.b
m. S.Adrian 96.b
m. S.Giouanne 283.b
m. S.Giuliano 141.b
m. S.Michele 101.a
m.Selice 280.a
m. Spirello 269.b
m. Verde 130.a
m. Vittore 271.a
m.Vulcano 35.b
m. Yroco 401.a
m. di Zet 16.b
montflaquin 170.a
montfort l'Aumaury pag. 159.a
montgomery 49.a
monthulin 156.a
monti 15.b
montignac 171.a
montilla 98.a
montiuilliers 172.a
montlhery 155.b
montluzon 161.b
montmedy 101.a
montmeillian 250.a
montmiral 159.b
montmorency 154.b
montmorot 107.a
montona 283.a
montone f. 273.b
montorgeul 176.a
montpellier 165.a
montpensier 162.b
monza 109.b
monzaon 144.a
monzon 115.a
moore 53.a
mopang 355.b
mopox 402.b
morat 233.b
moraua f. 179.b
morauar 372.b
morauia 190.b
morbegno 234.b
morbello 99.b
morcone 120.b
mordes 325.b
mordui 84.b
mordvviti 84.b
morea 15.a.292.a
moremanskoi 83.b
moretta 251.b
morlachia 199.b
morlaie 176.a
moron 99.a
mors 106.a.219.a
morspurg 211.a
mortaigne 161.a
mortaigues 159.b
mortain 173.a
mortara 111.a
mortes 106.b
moruedre 115.b
mosa f. 178.b
mosaisko 82.a
los Moscas 401.b
moscouia 82.a
mosella f. 179.a
mosca 223.a
moskovv 82.a
mosorno 361.a
mostrone 261.b
mosul 308.b
mota 281.b
motir 238.b.388.b
motola 125.a
motrico 96.b
motril 99.b
la motte 208.a
mottegan f. 281.b
moura 145.b
mouraon 145.b
mouun 52.b
mouzon 157.b
moy 53.a
mozambique 146.b pag. 371.a
muantay 385.a
mudro 295.a
mugg 341.b
muglia Nuoua 282.b
mugora 315.a
mugu 332.a
mula 51.b
mulbach 146.b
mulberg 204.b
mulberg 220.b
mulhausen 197.a.211.b
mulhausen 231.a
mulhem 218.b
mullingen 226.a
multan 337.b
munchen 186.a
munchrod 201.b
munster 217.a
muntzenburg 211.b
mura 331.b
murat 162.b
muravv 195.a
murbach 207.a
murcia 100.a
muret 166.a
murg f. 178.b
muro 133.b
murom 82.b
murray 50.a
murten 233.b
musanis 85.a
musitra 294.a
los Musos 401.a.b
musso 110.b
musulepatan 147.b. pag. 382.a
muxacra 99.b
muyen 236.b
mycon 284.b
mys 245.b

N

NAB 186.b
Nabain 362.a
Naban 359.b
Naban 362.a
Nabel 323.a
Nacaria 319.b
Nackel 241.a
Nico 399.a
Naffaguin 238.a
Nagai 85.a.330.a
Nagaiski 329.b
Nageran 358.a
nagheran f. 21.b
nagornoy 84.a
nahian 330.a
najera 93.b
naiman 330.a
nalobor 358.a
nambslavv 192.b
namburg 219.b
nameft 191.a
namur 105.b
nanchang 350.a
nancy 207.b
nandoralba 287.a
nangazachu 388.a
nangis 158.b
nanhiug 353.a
nankang 350.a
nanking 350.b
nanning 354.b
nantes 175.a
nanyang 347.b
napoli 128.b.248.b
napoli di Romania pag. 293.b
narbone 164.b
nardabah f. 338.b
nardò 125.a
narea 370.b
narni 268.b
narnol 340.b
narsinga 382.b
narua 79.b
narua f. 239.b
naruar 339.b
naruor f. 21.b
nassavv 211.a.215.b
nassavv 238.b
nassavv 239.a
nata 400.b
natolia 301.a
nauareins 176.a
nauarin 293.b
nauarra 97.a.170.b
naugracut 341.b
naugracut M. 15.b
nauilio f. 248.b
nayn 359.a
nazaret 314.a
nebrissa 99.a
necaus 323.b
neckar f. 179.a
neeto f. 134.a
negapatan 147.b
negarcut 341.b
negar-Parkar 337.a
negri 364.
negroponte 11.a.295.a
negus 373.
neisse f. 222.b
neister f. 20.a
neiure f. 162.a
nellemburg 197.b
nemours 155.b
neocastro 288.b
nera f. 269.b
nerac 170.a
neritia 77.b

Nerola 269.a
nerui 254.a
neruio f. 96.a
netruno 266.b
neuburg 187.a
neuburg 187.b
neucaſtel 48.a
neu Eberſtein 204.a
neuers 162.a
neuſchaſtel 172.a
neuſchaſtel 208.b
neuſchaſtel 234.a
neuhaus 79.a
neuhaus 189.a
neuheuſel 199.a
neumarck 192.b
neumarck 296.a
neuſtadt 68.b
neuſtat 194.b
nevv Aberdon 50.a
nevvenburg 234.a
nevvenburg 243.a
nevvmirovv 228.b
nevv Niederland 239.b
nevvſtat 191.b
nevvſtetin 225.a
neytria 199.a
nibe 66.a
nicabur 361. a. (461.)
nicaragua 398. b. 399.a
nicaria 305.b
nicaſtro 138.b
niclsburg 191.b
nicoloſi 140.b
nicomedia 302.a
nicopoli 287.a
nicopung 77.b
nicor 302.a
nicoſia 140.b
nicoſia 306.b
nicosera 137.b
nicoya 399.b
nicſia 11.a. 295.b
nicubar 391.b
nida f. 242.a
niddeſdal 50.b
nider Eyſenburg 215.b
nider Rodenburg 81.b
nidro f. 58.a
nidroſia 58.a
niderlandt 100.b
nieder Sachſen 226.b
niemen 244.a
nienhouen 104.b
nieper f. 20.a
nieſtadt 228.a
nieſvvicz 245.a
nieua f. 79.a
nieues 393.b
nieuport 104.b
niſon 387.a
niger f. 18. a. 366.a
nigran 359.a
nigropoli 328.a
nihor 302.a
nilab f. 334.a
nilo f. 17. b. 316.b
niloſcopio 318.a
Nilſchovv 190.a
nimbres 34.a
nimmegen 235.b
nimordon 361.a (461.)
ningpò 351.b
ningyuen 355.b
nioms 167.a
niſart 315.a
niſebul 361. a. (461.)
niſibin 308.a
niſida 128.a
niſi Neugarten 82.b
niſinouogorod 82.b
niſmes 164.b
niſſa f. 222.b
nitria 199.a
nittavv 80.a
niuelle 105.a
niuernois 162.a
nizamalucco 381.a
nizza della Paglia 252.b
nizza di Prouenza pag. 250.b
nobe 374.a
nocera 270.a
nocera delli Pagani pag. 131.a
noce Raneuat 379.a
noceto 256.b
noder Iutlandt 66.a
noderſtran 68.b
noeſan 389.a
nogarò 165.b
nogat 243.a
nogent le Rotrou 159.b
noia 123.b
noia 124.b
noir Mouſtier 161.a
nola 129.b
noli 255.a
nombre de Dios 397.b pag. 400.b
nombre de Ieſus 412.b
nomedy 208.a
nona 283.a
nonantola 257.a
nonderbar 339.a
norbate 358.a
norcia 270.a
nordalbingia 66.a
nordemburg 243.b
norden 219.a
nordgovv 186.b
nordlingen 206.a
norkoping 76.a
normandia 171.a
norris 53.a
nortfolk 47.b
northamton 48.a
northuſen 231.a
nortlingen 206.a
nortumberland 48.a
nortumbria 48.a
nort VValles 48.b.
nortvvegia 54.
norvvar 339.b
norvvich 47.b
noſereth 107.a
Noto 141.a
notteborg 79.a
nottingham 48.a
nouara 110.a
noue llara 253.b
noui 255.a
nouibazar 286.b
nouigrad 241.b
nouigrad 283.a
nouinskoia 48.b
nouogorod grande 83.b
nouogorod VVeliki pag. 83.b
nouogrodeck 245.a
nouogrodeck Seuereſchi 82.b
nuba 21.b
nubia 367. a. b
nublada 9.b
le nuci 123.b
nueſtra Señora de la Aſſumpcion 411.a
nueſtra Señora de Buenos Ayres 411.b
nueſtra Señora de Loreto 411.b
nueſtra Señora de la Paz 408.a
nueſtra Señora de Remedios 401.b
nueſtra Señora del Roſario 149.b
nueſtra Señora del Socorro 410.b
nueſtra Señora de la Vitoria 396.b
nueua Andaluzia 394.b
nueua Caſtilla 399.a
nueua Caſtilla 412.a
nueua Biſcaya 397.a.b
nueua Cordoua 394.b
nueua Eſtremadura pag. 408.a
nueua Galicia 397.a.b
nueua Granada 397.a pag. 398.a
nueua Salamanca 401.b
nueua Segouia 412.a
nueua Segouia 395.a
nueua Toletana 399.a
nueno Reyno 400.b
nueuo Reyno de Leon 399.a
nuitz 167.b
numico f. 166.b
nuoua Amſterdam pag. 239.b
nuoua Cordoua 408.b
nuoua Francia 177.b
nuoua Guinea 12.b pag. 389.b. 412.b
nuoua Roma 288.b
nuoua Siponto 121.b
nuoua Spagna 395.b
nuoua Zembla 14.a
nuouo Albione 398.a
nuouo Mexico 397.a. pag. 398.a
Nuouo Paeſe Baſſo pag. 239.b
nnouo Zeeland 12.b
nurenberg 184.b
nuſco 130.b
nuys 213.b
nyburg 70.b
nycoping 70.b
nyenburg 217.b
nyenhuys 81.b
nylandia 78.b
nyon 232.b
nyſtot 78.b

O

Obdora 84.b
Oberan f. 185.b
Ober Ebenheim 211.b
Ober Helvven 205.b
Ober Munſter 185.b
Ober Pfaltz 186.b
Ober Sachſen 220.a
Ober Sultzberg 187.a
Oboeingir f. 331.a
Obſcoen 361.a. (461.)
Oby 20. b. 43. b. 84.b
Ocaña 402.a
Occa f. 82.b
Oceaña 92.b
Occimiano 252.b
Oceano 2.a
Oceano Atlantico 2.b. pag. 3.b
Oceano Ethiopico 2.b. pag. 4.b
Oceano d'India, ò Indico 4.b
Oceano del Noort 2.b. pag. 4.b
Oceano Occidentale 3.b
Oceano Orientale 3.a
Oceano Orientale Proprio 3. a. 4.b. 5.a
Oceano Pacifico 3.a. 5.b
Oceano del Zur 3.a
Ocerra 332.a
Ochad 358.a
Ochio 388.a
Ochſenhauſen 201.b
Ocoa 393.b
Ocrage 332.a
Ocrida 287.b
Ocziacovv 328.b
Oder 192.a
Oder f. 20.a. 179.b
Oderzo 281.b
Odia 385.a
Odoof 82.b
Oeland 76.a
Oeſterreich 192.b
Oexel 10.b. 70 b.
Ofanto f. 123.b
Offen 285.b
Offenburg 206.b
Offida 271.a

Oglio

Oglio f. 248.b. 279.a
okcham 48.a
oker 227.a
ola f. 192.b
olaby 375.a
olancho 399.a
oldenborch 219.a
oldenburg 68.b
oldenburg 216.a
oldenburg 215.a
oleron 171.a
olerons 176.a
olibano 130.b
olimpo M. 15.b
olinda 149.b
olinque 145.b
oliof. 278.b
olite 97.a
oliua 115.b
oliuenza 145.b
oliueros 411.a
oliuito 133.a
olmùtz 191.a
olne f. 172.a
oloskoigorod
olſſ 192.b
olu 358.a
olyca 246.b
ombay f. 296.a
ombo 389.b
omnagada 359.b
onano 263.a
onara 227.a
oneglia 250.b
onda 403.b
ongol 409.a
onnate 96.b
onor 382.a
onsbach 184.a. 224.b
oorloff 84.a
ooſtende 104.a
ooſteruyck 105.b
ooſt Frieſland 218.b
oper f. 80.a
oppa f. 192.a
oppelen 192.a
oppenheim 215.a
oppido 138.b
opſſo 58.b
orach 282.a
oran 143.b
orange 174.b
orange 239.b
orbay 296.a
orbec 172.a
orbe 233.b
orbetello 113.a
orcadi 51.b
orchezes 159.b
orchies 104.b
orchomeno 291.b
orci Nuouo 279.a
orcohais 308.a
ordingen 214.a
ordunna 96.b
oreb 15.b
orebro 77.b
oregrund 77.a
Orellana f. 19.a
orenoquen f. 19.a
orfà 308.a
orfacan 146.b
orgabra 375.b
orgelet 107.a
oria 125.a
orib f. 286.a
origina 99.b
origuela 115.b
orihovv 328.b
orillac 162.b
orio f. 96.a
oriſſa 381.b
oriſtagni 143.a
oriſtan 393.a
orleanois 158.b
orleans 158.b
l'orma 133.a
ormus 11.a. 362.a
ornans 107.a
oropeza 92.a
oropeza 407.a
oropeza 407.b
orſara 122.b
orſoy 218.a. 238.b
orſſa 245.a
orſzanck 245.a
orta 263.b
ortatana 389.a
ortenburg 187.a
ortenburg 195.b
orthes 176.b
ortona à Mare 120.a
oruieto 262.b
oruto 406.b
oſero 283.b
oſimo 171.b
oſma 93.b
oſnebruck 217.a
oſopo 282.b
oſorno 409.b
oſſmiana 244.b
oſſovv 300.b. 328.a
oſſuna 99.a
oſterſeld 221.a
oſtervvick 225.a
oſtgotland 76.a
oſtia 266.b
oſtiglia 253.a
oſtrog 246.b
oſtrogothi 297.a
oſtrogothia 76.a
oſtuni 124.b
otingen 205.a
otranto 124.b
otricoli 268.b
ottenſee 70.b
ottenvvaldt 180.a
otterendorp 81.b
ottonia 70.b
ouches f. 167.b
oudenarde 104.a
oudevvater 236.a
ouelgund 219.a
oueſant 176.a
ougole 341.a
ouiedo 95.a
Ourique 145.b
ourucze 246.b
ouſa 47.b
ovvar 199.a
oxforde 48.b
oyarzoa 96.b
oyax 96.b
oye 156.a. 171.a
oyſe f. 150.b
ozaca 387.b

P

PAçamoros 405.b
Pachem 391.b
Padder 21.b
Pader f. 216.a
Paderborn 216.a
Padis 79.b
Padoua 280.a
Padulà 233.a
Paeſe di Alech 368.a
Paeſe Baſſo 100.b
Paeſe de' Negri 366.a
Paeſe Romano 232.b
Paeſe di Sangiacco 94.b
Paeſe di Vaes 238.a
Paeſe de Vox 232.b
Paganſa 331.b
Pahan, ò Pahang 368.a
Pais de Aulnis 161.a
Pais de Chaleſſe 170.a
Pais Entre deux Riuiers 156.b
Pais de Puiſſaye 168.b
Paiſana 248.a
Palambuan 391.a
Palamos 117.a
Palathia 303.b
Palatinato 215.a
Palatinato di Bauiera 185.b
Palatinato Superiore 186.b
Palazzuolo 282.b
Paleare 116.b
Palencia 95.a
Paleocaſtro 284.b
Palermo 141.a
Paleſtina 312.a
Paleſtrina 268.a
Paliacate 382.b
Paliano 268.a
Palieu 354.a
Palimban 391.b
Palimbuan 391.a
Palinuro 133.a
Palma 98.a
la Palma 113.b
Palma 401.a
Palma Giuſtina 282.a
Palma Nuoua 282.a
Palo 264.a
Palombara 268.b
Palos 98.b
Palude Aſfaltide 7.b
Palude Meotide 7.b
Palude Pontina 267.a
paludi 7.b
pamieres 164.a
pampelona 401.b
pamplona 97.a
pan 371.b
pan 386.a
panamà 400.a
panarucan 149.b. 390.b
panay 412.a
panches P. 401.a
pandior 384.b
pang-ab 337.b
pang-ab f. 33.a
pango 168.b
panſien 84.b
pantellaria 10.b
panuco 396.b. 397.a
panuco f. 22.b
panza 368.b
paogan 344.a
paoking 349.b
paola 135.b
paoning 348.b
paoting 344.a
papinougorod 84.a
papotz 199.b
pappa 199.b
pappenhaim 187.a
papui 389.a
par 186.a
parà 149.b
paradiſo Terreſtre pag. 309.a 315.b. 383.b
paraguay 411.a.b
paraguay f. 19.a
paraiba 149.b
parana 411.b
parana f. 19.a. 411.a
parauaguazù 19.a
parco M. 407.b
pardubitz 189.a
paredes 144.b
paragoya 390.a
parenzo 282.b
paria 394.a
paria f. 19.a
paria L. 24.b
pariedro M. 306.b
parime L. 24.b
pario 295.b
paris 154.a
parkar 337.a
parlamento di Aix 173.b
parlamento di Bordeaux 169.a
parlamento di Bretaigne 175.a
parlamento di Dijon pag. 167.b
parlamento di Grenoble 166.a
parlamento di Metz pag. 176.a
parlamento di Paris 154.a
parlamento di Paù 176.a
parlamento di Rouen pag. 171.a

Par-

parlamento di Tholose 163.b
parlasina 109.b
parma 256.a
parzilla 406.b
passagio di Bruvvers pag. 33.b. 239.b
passase 96.a
passavv 185.a
passaruan 390.b
Passignano 269.a
pastos 405.a
pastranz 92.a
patagoni 410.b
patale 147.a
patan 339.a
patan 340.b
patana 341.a
patane 386.a
patani P. 341.b
patanis 363.a
patara 304.b
patay 159.b
patenavv 341.a
patera 304.b
paternò 140.b
paterno 177.a
patna 340.a
patras 293.b
patria 128.b
patrimonio di S. Pietro 262.b. 263.a
patti 140.b
paù, ò le Paù 176.a
paura 110.b
pauoasan 149.a
pays de Auribat 170.a
le pays de Chartrain pag. 159.a
pays de Lapourdan pag. 170.b
pays de Marsan 170.a
pays de Panegon 374.a
paxu 283.b
pazatisù 334.a
pazecuaz 397.a
pebliz 50.b
pecais 164.b
pecheli 343.b
pecher 358.b
pedena 200.a
pedir 391.b
pegù 147.b. 384.a.b
pein 333.b
peking 343.b
peland 105.b
peloponneso 15.a
peloro 26.a
pemba 368.b
pemsey 47.b
penbrock 49.a
penisçola 115.b
penisole 14.b
pennafiel 93.a
pennaranda 93.b
penon de Velez 143.b
pera 289.a
pera 385.b
le Perche 159.b
le perche Goret 159.b
le gran Perche 159.b
peregreichenstein pag. 190.a
perguolok 84.b
perga 283.b. 288.a
pergamo 303.a
perigord 169.b
perigueux 169.b
perin 48.b
permavvelich 84.a
permiski 84.a
pernambuco 149.b
perone 156.b
perpinnan 117.a
perseli f. 339.a
persia 359. 362.a
perth 51.a
pertus 116.a. 117.a
perù 399.
perù Proprio 403.b. pag. 405.b
perugia 269.a
pervvolog 84.a
pesaro 272.b
pescara 120.a
pescaria 382.b
pescher 358.b
peschiera 279.b
pescia 260.b. 261.a
pesrimo 291.a
pessin 361.b
patersburg 217.a
petershausen 201.b
petesia 269.a
petigliano 261.b
petigori 329.b
petrina 199.b
periolo 261.a
pettavv 195.a
petzora 84.a
pexing 355.b
pezenas 164.b
pfaltz 214.b
pfaltz 215.a
pfaltzburg 208.a
pfauertz 197.b
pfeffer 201.b
pfefficon 201.b
pfirt 177.a. 197.a
pfortzhaim 204.a
pfulendorf 205.b
philipsbarg (26. 40. 49. o. *Europa Prima*, và con Francia, come Brisach
piacenza 256.a
pianchan 356.a
pianeta 260.a
piazza 141.a
piazza 276.b
picardia 155.b
picardia Bassa 156.a
picardia Superiore pag. 156.b
picardia Vera 156.a
pico 148.a
Pico di Teide 35.b. pag. 113.b
piemont 283.a
piemonte 251.a
pienza 261.a
pierre Buffiere pag. 162.a
pierre More 167.a
pietola 253.a
pietra Pelosa 283.a
pietra Pola 255.b
pietra Santa 261.b
pietrkovv 241.a
pieue di Cadore 282.a
piguento 283.a
pilsen 189.b
pinarolo 251.a
pingiang 356.a
pingyang 344.b
pinhel 144.b
pinsk 243.b
piombino 261.b
piperno 267.b
pipilee, ò Pipilipatan pag. 341.a
pirano 282.b
pirenei 15.b
pirnitz 191.b
pisa 260.a
pisatello f. 273.a
piseck 189.b
pisino 200.a
pisrem 291.a
pistoia 259.b
pita Lapmarck 78.a
pitan 340.a
pitiuse 118.a
piura 404.b
pizzighettone 112.a
pizzo 137.b
pizzo aguto 131.a
el placel 36.b
el placel 36.b
plata 403.a
plata 407.b
plata 411.a
plaun 221.b
plazencia 52.a
plazencia 96.a
pleissemburg 221.b
plenerzee 68.b
pleskovv 83.b
plesse 211.b
plesse 227.b
plessen 192.a
pleurs 235.a
plimouth 48.b
plinlimon 49.a
ploczko 241.b
pludens 196.b
pò f. 20.a. 248.a
pò d'Argenta 277.a
pò di Volana 277.a
poblet 116.b
podensac 169.b
podiebrod 189.b
podolia 243.b
poget 250.b
Poggio Imperiale pag. 259.b
poggio Imperiale pag. 272.b
pohem 84.b
poictiers 160.b
poictou 160.b
poim 333.b
poissy 154.b
poix 156.b
pola 283.a
polacchia 243.b
polaniecz 242.a
polesia 243.b
polesino di Rouigo pag. 281.a
poli 268.a
policastro 133.a
poliezkam 189.a
polignano 123.a
poligny 107.a
pollentia 117.b
polonia Maggiore 240.b
polonia Minore 241.b
polooy 84.b
polosczko 245.a
polota f. 245.a
pomerania 80.a. 225.a
pomeren 225.a
pomesania 243.a
pommieres 250.a
pompatao 402.a
pomposi 276.b
ponferrada 94.b
pons 170.b
pontarlier 107.a
ponte à Era 260.b
pont à Mousson pag. 207.b
pont à Fella 195.b
ponteau de Mer 172.a
pont aux Royans 167.a
ponteba 195.b
ponteba 282.b
pont del Euesque pag. 172.a
pont de Gard 165.a
ponte Garray 93.b
ponthieu 156.a
ponte di Lagoscuro pag. 277.a
pont de l'Arche pag. 172.a
ponte de Lima 144.a
pont Orson 173.a
pont S. Esprit 164.b
pontestura 252.b
ponte de Suazo 98.b
pont de Velle 168.b
pontigny 168.b
ponto 7.a
pontoise 154.b
pontremoli 261.b
popayan 403.a. 405.a
popocatepe 35.b
popolo 120.b
poponovvinim 24.b
porcia 282.b

Porco M. 497.b
pornik 175.b
por de None 282.b
porqueroles 174.b
portalegre 145.b
porte di Ferro 34.a
portella 267.a
porti 29.a
portimaon 145.b
porto 29.a
porto 29.a. 264.a
porto 144.a
porto 279.b
porto dell'Addna 109.b
porto Al Galeone 378.b
porto d'Almone 288.a
porto d'Aſcoli 271.a
porto Baratto 261.b
porto delle Brugne pag. 380.a
porto Cale 144.a
porto Ceſenatico 273.a
porto Ceſare 125.b
porte Croix 179.b
porto del Daneſe 379.a
porto Deſire 410.b
porto Farina 323.a
porto Ferraio 261.b
porto Fino 29.a. 255.a
porto Galetta 96.b
portogallo 143.b. 144.a
porto Greco 29.a. 121.b
porto Gruaro 282.b
porto Hercole 29.a. pag. 113.a
porto Lione 292.a
portolo 283.a
porto Longone 29.a pag. 113.a
port Louys 175.b
porto Magno 118.a
porto Mazabraiti 358.a
porto Methone 293.b
porto di pinda 29.b
porto delle Quaglie pag. 294.b
portoquir 290.a
porto di S.Cataldo 125.a
porto di Santa Chiara 378.a
porto di S.Lucia 377.b
port S.Marie 179.a
porto Traiano 264.a
porto Vecchio 255.b
porto Venere 255.a
Vedi *Puerto*.
portrentrù 206.b
poſega 286.a
poſna 240.b
potan 340.b
potengi 159.b
potentati dell'India, & Oriente 381.
potentati dell'Italia pag. 246.
potenza 133.b
potenza degli Arabi pag. 356.
Potenza della China pag. 342.
potenza di Danimarca 54.
potenza di Francia pag. 150.
potenza del Gran Mogol 334.
potenza dell'Imperio Romano-Germanico 177.
potenza d'Inhilterra pag. 45.
potenza di Moſcouia 82
potenza del Negus 373.
potenza di Perſia 359.
potenza di Polonia 239.
potenza di Spagna 86.
potenza di Suecia 70.
potenza de Tartari, ò Tatari 325.
potenza del Turco 285.
potignano 123.b
potoſy 407.b
potur 286.b
potulo 83.a
pouedo de S.Pedro pag. 12.a
poyang f. 350.a
poyang L. 24.a. 349.b
pozzaglia 269.a
pozzo di Araoan 366.b
pozzo di Azahad 366.b
pozzo d'Hair 365.b
prachen 189.b
praga 189.a
pragelaſſo 251.a
prato 260.a
pratolino 259.a
praya 148.a
praye 341.a
le prece 270.a
precopiti 326.b
pregel 225.b
preimbr 187.a
premti 240.b
presburg 199.a
preſlavv 83.a
prete Gianni 333.b
pretigovv 197.b. 235.a
pretzcop 329.a
preuiſa 288.a
priego 92.b
priego 98.a
primeira Iſ. 13.a
prin 21.b
principato Citra 130.b
principato de' Landi 256.a
principato Vltra 130.a
principe di Tranſiluania 295.b
le principeſſe 10.b
priſat 85.a
priſdin 287.a
priuas 165.a
prò M. 348.b
procelden 184.a
Procida 10.b 128.b
prom. 385.a
promontorij 25.a
propontide 29.b
proprut f. 239.b
proleco 200.a
proſtnitz 191.b
prouenze 173.b
prouincia Libera 233.a
prouincia di Sant'Angelo 121.a
prouincia di S. Croce 149.b
prouincia de S.Miguel pag. 397.b
prouins 158.b
prurop 340.b
pruſias 301.b
pruſſia Ducale 225.a
pruſſia Regia 242.b
pruth f. 20.a
przemiſl 242.b
przipiec f. 20.a
pſiloriti 15.b
pſckovv 83.b
puebla de Sanabria 94.b
pueblo Nueuo 408.a
puente de la Reyna pag. 97.a
puerto de Acaxutla pag. 29.b
puerto de las Almadias 29.b
puerto de Aluaro Gonzales 29.b
puerto Belo 29.b. 400.b
puerto de Buenauentura 29.b. 405.a
puerto de Carenias pag. 392.b
puerto de Cauallos 29.b pag. 398.b. 399.a
puerto de la Concepcion 27.b
puerto Deſcado 29.b. pag. 410.b
puerto de Leones 29.b pag. 410.b
puertolos 115.a
puerto de Matanças pag. 393.a
puerto de Monte Rey pag. 29.b. 389.b
puerto de Nauidad pag. 29.b. 397.a
puerto de Nilcos 29.b. pag. 400.b
puerto de Ocoa pag. 393.b
puerto de Payta pag. 404.b
puerto Pequeño 341.a
puerto Perico 29.b. pag. 400.a
puerto de Poſſeſion 29.b pag. 399.b
puerto del Principe pag. 393.a
Puerto Quemado 29.b. pag. 407.a
puerto Real 29.b. pag. 396.b
puerto Real 98.b
puerto Rico 10.a
puerto Santo Iſola 11.b. pag. 148.b
puerto de S.Domingo 29.b
puerto de S. Felipe pag. 412.b
puerto de S. Iago 29.b pag. 397.a
puerto S.Maria 98.b
puerto San Spiritus pag. 393.a
puerto Seguro 29.b. pag. 149.b
puerto de Tecoantepeque 29.b
puerto de Trinidad pag. 393.a
puerto de Vera Cruz pag. 412.b
puerto Viejo 404.b
pugan 354.b
puglia 120.b
pulces P. 409.b
pulimoilon 24.a
puliſanga f. 20.b.
puloam 390.a
pulocacim 386.b
pulorin 389.a
pulouai 239.a
puloue 389.a
punſe 366.b
punta d'Achen 27.a
punta del Aguja 29.a
punta Araya 28.b.
punta di Areſtingo pag. 26.b
punta di Camboja 26.b
punta dos Celebes 26.b
punta de Copayapo pag. 29.a
punta Delgada pag. 148.a
punta de Galera 29.a
punta del Gouernador 29.a
punta di Karich 52.b
punta di Ihor 26.b
punta Lani 26.b
punta di Leane 53.a
punta di lizard 26.a
punta di Miſſen 52.b
punta Moranta 28.b
punta de' Negri 26.b
punta de Palmar 28.a
punta di Peſcaria 27.b
punta di Promontore 26.a
punta della Sacra pag. 25.b
punta di Saluore 26.a
punta de Sangallan pag. 29.a

Pun-

Punta di S. Elena 29.a
pag. 404.b
Punta di S.Lucia 27.b
punta di S.Maria 27.b
punta di S.Maria 28.a
punta de Tierra Lla na 28.b
purhola 338.a
purrop 340.b
pusteotiero 84.a
le puy 165.a
puy Cerdan 117.a
puza 316.a
puzzuolo 128.a
pyrmont 219.b

Q

Qvangcheu 353.a
Quangnan 355.a
Quaugsi 354.a
Quangsin 350.a
Quanto 387.b
Quantung 352.b
Quaranta Chiese 289.b
Quarantula 258.a
Quarata 123.b
Quarentan 172.b
Quatuemallac 398.a
Quebeck 177.b
Queda 385.b
Quedlenburg 220.a
Queicheu 354.b
Queicheu 369.a
Queilin 354.a
Queimuen 354.a
Queiyang 354.b
Quelinsù 352.b
Quens Conty 52.b
Quercy 165.a
Quernfurt 226.a
Quesamas 369.a
Quesnoy 102.a
Queximir 137.b
Queyz 166.b
Quillei P. 342.b
Quilmanci 22.a
Quiloa 146.b. 371.a
Quingey 107.a
Quintin 175.b
Quinzai 351.a
Quischeia 10.a
Quita Sueno 36.b. 414.a
Quiteua 370.a
Quito 404.a
Quiuira 398.a
Quiximi 359.b
los Quixos 405.b
Quiza Zenitana 143.b
Quytqueya 393.a

R

Rab 199.a
Rabastens 164.a
Raby 190.a
Rackelsburg 195.a
Raconigi 251.b
Rada 358.a
Radevvisch 229.b
Radiapore 339.a
Radicosani 261.b
Radimpor 337.a
Radnor 49.a
Radom 242.a
Radzivvilovv 246.a
Ragatz 197.b. 235.a
Ragozno 240.b
Ragusa 288.a
Rahia 341.b
Raiapore 340.b
Raiba 320.a
Rain 186.a
Rain 195.b
Raiuore 85.a
Rakonick 190.a
Rama 313.b
Ramac 378.a
Ramada 401.b
Ramana 381.b
Ramot 314.b
Ranas 341.b
Rand 165.a
Ranefusche 377.b
Raneuat 379.a
Rankamber 26.a
Rannafusche 378.b
Rantipore 339.b
Ranzavv 68.b
Rapallo 225.a
Raphei Porto 292.a
Rapin 224.a
Rapolla 133.b
Rapolstein 211.a.
Rapoltzkirchen 211.a
Rapperschvvil, ò Rapperswil 233.a
Rappin 226.a
Raron 235.a
Rasbel 374.b
Raschit 319.a
Rascia 286.b
Rasiuns 241.b
Raspori P. 341.b
Rast 360.b
Rastat 203.b
Ratibor 192.a
Ratisbona 187.a
Ratthoffzell 197.b
Ratzenburg 228.b.
pag. 229.b
Raua 241.a
Rauecca 386.a
Rauee f. 334.b
Rauello 131.b
Rauenna 273.b
Rauensburg 205.b
Rauensperg 219.b
rauenstein 105.b. 218.a
rauuy f. 334.b
razemene 378.b
el realejo 399.b
recanati 271.b
reckemberg 219.b
recklinchusen 214.a
red 358.b
reden 243.a
rednitz f. 186.b
rees 218.a
regens f. 179.b
regensburg 187.a
regenstein 226.a
regina 135.a
regio 138.a
regio 257.a
regni Settenrrionali pag. 54.
regno de' Balassi 361.b.
errato (461.)
reichenavv 201.b
reichelsberg 184.a
reichenbach. 203.a
reinchenhal 185.a
reidburg 219.a
reifferscheid 215.b
reineck 184.b
reinfeld 197.b
reingraffen 211.a
reinstal 206.a
reisbooti P. 341.b
reisperg 209.a
reitlingen 206.a
remiremont 208.a
remond 233.a
remorantin 159.b
remus 234.b
rennes 175.a
reno di Bologna 276.b
renty 103.a
la reole 170.a
republica di Genoua pag. 253.b
Republica Heluetia pag. 232.a
republica di Lucca 262.a
republica dell'Ordini Confederati 235.b
republica di Ragusa pag. 288.a
republica Veneta 278.a
reschiff 149.b
resenheim 212.a
resigut 362.a
ressel 243.b
retberg 219.a
rethel 157.b
rethelois 157.b
rethimo 284.b
retzuns 234.b
reual 79.b
reuan 307.a
reueng 239.a
reusslingen von Plavv 226.a
reutter 206.a
196.b
Revv 53.a
los reyes 402.a
los reyes 405.b
rezan 82.b
rha f. 20.b
rhedon 175.a
rheims 157.b
rheinfelden 187.a
rheinfels 210.b
rhemois 157.b
rhenen 237.b
rheno ò Rhin 20.a. 178.b
rhineck 233.b
rhintal 233.b
rholdue 101.b
rhosne f. 151.a
ribadauia 96.a
ribagorza 114.a
ribaudon 174.b
ribenzal 188.a
ribera grande 148.b
richberg 205.b
richelieu (Cichelieu) pag. 160.b
richelieu 177.b
richmond 47.b
richmond 48.a
rieti 270.b
rieux 164.a
riez 173.b
riffà 374.a
riga 79.b
rigmont 51.a
rimfels 187.a
ringarike 58.b
ringauia 213.b
rio de los Amazones pag. 19.a
riobamba 404.a
rio Belen 400.a
rio Brauo 22.b
rio de los Camarones 410.b
rio de las Canoas pag. 409.b
rio de la Cruz 410.b
rio Escondido 22.b
rio Gallego 410.b
rio Grande 18.b
rio Grande 19.a
rio Grande 149.b
rio de Grialua 396.b
rio de los Infantes 22.a
rioja 93.b
rio Ianeiro 149.b
riom 162.b
riolle 232.b
rio de la Madalena pag. 19.a
rio de Santa Marta pag. 19.a
rio del Oro 22.a
rio Panuco 22.b
rio Parana 411.a
rio de la Plata 19.a. pag. 411.a
rio S.Maria de la Nieue 22.a

Rio S.Sebaſtiano 22.b
rio s Sebaſtian 397.b
rio de lo Spiritu Santo pag. 22.a
rio Sueiro 22.a
rio de la volta 22.a
ripaille 250.a
ripatranſone 271.a
rippin 241.b
riſenberg 188.a
rittershauſen 220.a
riua 198.a
riuadeo 96.a
riuiera 233.a
la Riuiere 166.a
roanne 163.a
rocca 125.a
la Rocca 250.a
rocca dell'Annuntiatione 250.a
rocca Bianca 256.b
rocca di Fiumicino pag. 271.b
rocca Gialla 300.b
roccalima 146.b
rocca Partida 9.b
rocca Santa Catherina pag. 250.a
rocca Sibillina 261.b
rocca di Silano 260.b
roccella 136.b
la Roche 101.b
la Roche 250.a
rochefocauld 171.a
rochefort 101 b
rochelle 161.a
roche ſur Ion 160.b
rockemburg 201.b
rocroy 157.b
roden 185.b
rodern 204 b
rodez 165.b
rodia 121.b
rodo 11.a.305.b
rodoldoſco 253.b
rodomacheren 209.a
rodorovv 341.b
rodua 296.a
roer f. 106.a
rogendorff 198.a
rohain 308.a
rohane 175.b
roly 258.a
roma 264. b- ~~308.a~~
romagna 272.b
romagnano 110.a
romagnola 260.a
romania 288.b
romania minore 292.b
romano 278.b
romeros 8.b
romprè 379.a
roncheualles 97.a
ronciglione 263.b
ronciſualle 97.a
ronco f. 175.b
ronda 100.a
la Roque 165.b
roquemadour 165.a
rore 233.a
roſa f. 58.a
roſebecke 104.b
roſecomen 53.a
roſemberg 189.b
roſenhaim 196.b
roſes 117.a
roſetto 319.a
roſiena 245.b
roſito 135.a
roskild 70.a
roſne f. 19.b.151.a
roſpirs 241.a
roſſano 134.b
roſſarno 138.a
roſſena 257.a
roſsia 50.a
roſsiglion 117.a
roſthovv 83.a
roſtock 229.b
rot 185.b
rotenburg 184.b
rotenburg 196.b
rotlen 204 b
rott f. 236.a
rottenberg 210.a
rottenmunſter 201.b
rotterdam 236.a
rotvveil 206.b
rouen 171.b
roueredo 198.a
rouerguais 165.b
rouigno 283.a
rouigo 281.a
roxburg 50.b
royan 171.a
royanez 167.a
roye 156.b
rozieres 208.a
rubdet 364.a
rubicone f. 248.b
rubiera 257.a
rugen 10.b
rugia 10.b
rumely 250.a
rupel f. 238.a
rupelmond 238.a
ruremonde 106.a
ruſſ. f. 232.a
ruſsi 321.b
ruſsia Meridionale, ò Ruſsia Negra 242.a
ruſsin 49.b
rutland 48.a
ruttig 209.a
ruuia 125.a
ruuo 123.b
ryp, ò Rypen 66.a
ryſſel 104.b
rzeczica 245.a
rzovva 83.a

S

SAbia 366.a
Sabina 268.a
Sabioneta 253.b
Sable 160.a
Sableſtan 361.a(461)
Sableſtan 361.b. (461.)
Sabri f. 22.a
Sabrina f. 20.b
Sabri 149.b.239.a
Sabur 361.b.(461.)
Sacai 387.b
Sacchain 331.b
Sacchetta 253.a
Sach 331.b
Sachada 359.b
Saches 305.b
Sacile 281.b
Sacſauanam 407.a
Saetta 311.b
Safanian 331.b
Sagavv 192.b
Sagona 255.b
Sagres 145.b
Sagunto 115.b
Sahar 34 b.364.b
Sahid 317.b
Sainton 216.b
Sala 364.a
Salacinit 85.a
Salamanca 95.a
Salampria 291.a
Salance 250.a
Salatica 329.a
Sale 148.b
Sale 364.a
Sale f. 131.b
Salerno 131.b
Salesbury 48.b
Salfeld 220.a
Salhans 166.b
Saline 142.a
Saline 284.b
Saline 292.a
Salins 107.a
Salm 208.a
Salm 211.a
Salmas 360.a
Salme 101.b
Salmonſvveiler 201.b (*Salmonſoveler.*)
Salò 279.a
Salobrenna 99.b
Salona 291.a
Salonichi 290.a
Salpe 122.a
Salſes 117.b
Salſo f. 22.b
Salſona 117.a
Salto della Ceruą 261.b
Saltzburg 185.a
Saluatierra 96.b
Saluatierra 145.a
Saluſe 367.b
Saluzzo 252.a
Samandrachi 295.a
Samarcand 331.a
ſamaria 313.b
ſamathan 166.a
ſambal 340.a
ſamo 11.a.305.b
ſamogedi 85.a
ſamogitia 245.b
ſamoidi 85.a
ſamoſata 310.a
ſamyen 59.a
ſan f. 239.b.242.a
ſanaa 358.a
ſanabria 94.a
ſandecz 242.a
ſandomirs 242.a
ſandvvick 47.a
ſanga 338.a
ſanguezza 97.a
ſanguineta 269.a
ſankan f. 344.a
ſanta 406.a
ſantaren 145.a
ſanten 216.b
ſanterre 156.b
ſantillana 95.a
s.Agata delli Goti 130.b
s.Amand 104.b
s.Ambrogio 257.a
s.Ambroſio 410.a
s Ana 402.a
s.Ana de Ancerma 403.a
s.Andero 94.a.95.a
s.Andrea 51.a
s.Andrea 257.b
s.Andrea If. 124.b
s.Andrea If. 125.b
s.Angelo 130.b
s.Angelo 380.b
s.Angelo del Monte pag. 122.a
s.Angelo del Papa 272.b
s.Angelo in Vado 272.a
s.Anna f. 18.b
s.Anne 107.b
s.Antonio 144.b
s.Antonio 148.b
s.Apollonia If. 377.b
s.Aſaph 48.b
s.Aubin 175.a
s.Auguſtino 394 b
s.Barbara 397.b
s.Bartolomeo 13.a
s.Baulme 174.b
s.Beat 166 a
s.Bertrand 166.a
s.Blaſi 201.b
s.Bonifacio 255.a
s.Borondon 113.a
s.Brieu des Vaux 175.b
s.Catarina 172.a
s.Catarina M. 314.b
s.Chriſtina 115.a
s.Chriſtoual 401.b
s.Chriſtoual 412.b
s.Chriſtoual If. 177.b
s.Chriſtoual de Hauana 392.b

S.Cibrian 96.a
s.Clara If. 12.a
s.Claude 107.a
s.Coloma 116.b
s.Colombano 111.b
s.CornelisMunster 217.b
s.Croce 396.b
s.Cruz 92.b
s.Cruz 394.a
s.Cruz If. 9.b
s.Cruz de Mopox 302.b
s.Cruz de la Sierra pag. 404.a
s.Damiano 252.a
s.Denis 154.b
s.Diey 208.a
s.Dizier 157.a
s.Domingo f. 18.b
s.Domingo 10.a.393.a
s.Domingo de la Calzada 94.a
s.Donnino 257.b
s.Esteuan 97.a
s.Eufemia 137.b
s.Fè 400.a
s.Fè de Antiochia 403.a
s.Fè de Bogota 400.b
s.Felice 258.a
s.Felice 279.a
s.Felipe de Austria 406.b
s.Felipe de Puerto Belo pag. 400.b
s.Feliz 410.a
s.Fergeau 168.b
s.Fiore 261.b
s.Florenzo 255.b
s.Flour 162.a
s.Foy 170.a
sainćte Foy 165.b
s.Francisco de Quito pag. 404.a
s.Francisco de la Vitoria 406.b
s.Francisco Xauerio pag. 411.b
s.Frique 165.b
s.Gallen 201.b.205.b
s.Galmier 163.b
s.Gengoux le Royal pag. 168.a
s.Genies 172.a
s.Georgio 148.a
s.Georgio 277.a
s.Georgio de la Mina pag.146.a.238.b.368.a
s.Germian an Laye 154.b
s.Germian el Nueuo pag. 393.b
s.Ghilein 102.a
s.Giaon 145.a
s.Gilen 184.a
s.Gilles 164.b
s.Giouanni 200.a
s.Gio. de la Penna 97.a
s.Giuliano 145.a
s.Gloria 393.a
s.Gottardo 232.a
s.Gregorio de Olancho pag. 399.a
s.Gregoris Munster 207.a
s.Heimer 185.b
s.Helena If. 12.a
s.Hipolyte 106.b
s.Honorat 174.b
s.Iago 95.b
s.Iago 148.b
s.Iago 389.b
s.Iago 393.a
s.Iago 393.a
s.Iago 412.b
s.Iago de Arma 403.a
s.Iago del Estero 408.b
s.Iago de Guatimala pag. 398.a
s.Iago de Guayaquil pag. 404.b
s.Iago de Leon 395.a
s.Iago de los llanos pag. 401.b
s.Iago de las Montañas pag. 405.b
s.Iago de Nata 400.b
s.Iago de la Nueua Estremadura 408.b
s.Iago de Tulù 402.b
s.Iago de los Valles pag. 397.a
s.Iago de los Valles pag. 406.a
s.Iago del Varco 408.b
s.Ianes 173.a
s.Iaqueme 250.b
s.Iean de Angely 179.b
s.Iean de Losne 168.a
s.Iean de Luz 170.b
s.Iean de Maurienne pag. 250.b
s.Iean Pied de Port pag. 170.b
s.Ignatio 411.b
s.Iohan in Thurthal pag. 201.b
s.Iohnstovve 51.a
s.Ioseph 411.b
s.Ioseph 394.a
s.Iseri 165.b
s.Iuan 388.a
s.Iuan 397.b
s.Iuan de Cinaloa 298.a
s.Iuan de la Frontera pag. 406.a
s.Iuan de la Frontera pag. 409.b
s.Iuan del Oro 407.a
s.Iuan de Pastos 405.a
s.Iuan de la Peña 114.b
s.Iuan de puerto Rico pag. 393.b
s.Iuan de Salinas 405.b
s.Iuan de Vllua 396.a
s.Lazaro 396.b
s.Leo 272.b
s.Leu 155.b
s.Liger 166.a
s.Lorenzo 283.a
s.Lorenzo If. 376.b
S.Lorenzo en Escurial pag. 91.b
s.Lorenzo de Padula pag. 133.a
s.Lucar de Alpechin 99.a
s.Lucar de Barrameda pag. 98.b
s.Lucia 148.b
s.Lucia If. 177.b
s.Luis de Tampico 397.a
s.Malò 175.b
s.Marcellin 166.b
s.Marco 135.b
s.Margarita 51.b
s.Marguerite 174.b
s.Maria 122.b
s.Maria 148.a
s.Maria If. 380.a
s.Maria if. 410.a
s.Maria Agosta if. 12.b
s.Maria d'Ancona 375.a
s.Maria degli Angeli pag 270.a
s.Maria di Cassopo 284.a
s.Maria del Darien 400.b
s.Maria in Gallo 271.a
s.Maria delle Gratie pag. 135.b
s.Maria di Leuca 124.b
s.Maria del Monte 110.a
s.Maria del Sassò 276.a
s.Maria de Talauera pag. 408.b
s.Maria de Vxua 97.a
s.Marinella 263.b
s.Marino 272.b
s.Marta 401.b
s.Martino 171.a
s.Martin 174.a
s.Martino 250.b
s.Martino 260.a
s.Martin 397.b
s.Martino dell'Argine pag. 253.b
s.Matteo 394.b
s.Mattheo if. 12.a
s.Maura 11.a.294.b
s.Maurice 235.b
s.Mein 175.b
s.Menehoult 158.a
s.Michele 83.b
s.Michel 173.a
s.Michel 208.a
s.Michele 374.a
s.Miguel 148.a
s.Miguel 397.b
s.Miguel 398.b
s.Miguel 401.a
s.Miguel de Piura 404.b
s.Miguel de Tucuman pag. 408.b
s.Miniato il Tedesco pag. 259.b
s.Moritz 250.b
s.Nazaire 175.a
s.Nicola 283.a
s.Nicolas 83.b
s.Nicolas 208.a
S.Nicolas 412.a
s.Nicolò 284.a
s.Nicolò 284.a
s.Omer 102.b
s.Papoul 164.b
s.Patricio 53.b
s.Paulo 149.a
s.Paulo 149.b
s.Paulo if. 13.a
s.Paulo de Loanda 149.a pag. 369.a
s.Paul de Tricastin 166.b
s.Pedro de Arlanza 93.a
s.Pedro de Sal 145.a
s.Pelagia 125.b
s.Peter 201.b
s.Pierre le Moustier pag. 172.a
s.Pietro 279.a
s.Pietro If. 13.a
s.Pietro If. 143.a
s.Pietro d'Angote 375.a
s.Pietro d'Arena 255.a
s.Pietro in Galatina pag. 124.b
s.Pol de Leon 176.a
s.Pons de Tomieres pag. 164.b
s.Poul 102.b
santi Quaranta 288.a
s.Quentin 156.b
s.Quirico 261.a
s.Rambert 163.b
s.Raphau 174.b
s.Remo 254.b
santissimo Sacramento pag. 411.b
s.Saluador 149.b
s.Saluadore 369.a
s.Saluadore 392.b
s.Sauin 166.a
s.Sebastian 96.b
s.Sebastian 149.b
s.Sebastian 397.b
s.Sebastian de Buena vista 403.a
s.Sebastian de la Plata pag. 403.a
s.Secondo 256.b
s.Seuer 170.a
s.Seuera 263.b
s.Seuerina 137.a
s.Seuerino 131.a
s.Seuerino 271.b
s.Seuero 121.a
s.Sorlin 168.b
s.Stefano 113.a
s.Stefano 250.b
s.Stefano del Bosco pag. 138.b
s.Thomas 9.b
s.Thomas 147.a
s.Thomasso 8.a.149.a
s.Tropez 174.b
s.Veit am flus 199.b
s.Vincente 148.b
s.Vincente 149.b
s.Vincenzo 283.a

S. Vinok 103 b
s. Vito 282.b
ſantulier 105.b
s. Zuan de Duino 200 a
la Saona 393 b
ſaorgio 250.b
ſapanech 363.a
ſapienza 295.a
ſapurgan 363.a
ſar f. 211.a
ſara f. 176 b
ſarachi 85.b
ſaragoza 114.a
ſaraitzick 85.a
ſaralo 286.b
ſarangar 388.a
ſarauna f. 328.a
ſarbruck 208.a. 211.a.b
ſardegna 11.a.142.b
ſardis 302.b
ſargans 233.a
ſargela 323.b
ſargultzar 361.b.(461.)
ſari Germen 300.b
ſarlat 169.b
ſarmana 320 b
ſarnen 232.a
ſarno 131.a
ſarruna 337.a
ſarſelli 323.b
ſarſina 273.a
ſarta 288.a
ſarteno 255.b
ſarthe f. 160.a
ſartre f. 150 b
ſarunbun 358.b
ſarzana 255.a
ſas de Gand 104.a.238.a
ſaſſari 143.a
ſaſſ Lavvemburg 228.a
ſaſſo 264.a
ſaſſo Ferrato 271.b
ſaſſonia Elettorale 220.a
ſaſſonia Superiore 220.a
ſaſſo di Simone 260.a
ſaſſuolo 258.a
ſatalia 304 b
ſarigan 341.a
ſatriano 137.b
ſaturnia 261.b
ſauanla 293.b
ſauatopoli 307.b
ſaueron f. 52.b
ſauigliauo 251.b
ſault 173.b
ſauio f. 273.a
ſaumur 160.a
ſauolaſtia 78.b
ſauona 255.a
ſauoya 208.b.249.b
ſauſemberg 294 b
ſauto Ranal 51.a
ſavv f. 20.a
ſavv ruſſ l 194.b
ſayd 311.b
ſcala If. 279.b
ſcalea 135.b
ſcamachi 85.b
Scanderbad 340.a
ſcanderia 310.b
ſcania 69.a
ſcarbrovv gh 48.a
ſcardona 286.a
ſcarlino 261.b
ſcarp f. 102.b
ſcarpanto 11.305.b
ſchaffhauſen 201.b.206.a
pag. 233.a
ſchagen 66.b
ſcham 311.b
ſcharding 185.b
ſchaumberg 198.a
ſchaumburg 219.b
ſchaydvvien 195.a
ſchellìng 236.b
ſchenckenſchanz 235.b
ſcheſpurg 296.a
ſchetlandt 51.b
ſchiaharazur 308.b
ſchiedam 236.a
ſchiepens 241.b
ſchiraz 361.a.(461.)
ſchivvarn 190.a
ſchlani 190.a
ſchleiſtat 177.a. 212.a
(*Sghielſtat.*)
ſchleſien 191.b
ſchleſvvick 66.b
ſchlurauſſenlandt 374.a
ſchonberg 198.a
ſchonburg 226.a
ſchonden marck 69.a
ſchonen 69.a
ſchotland 49.b
ſchouen 237.a
ſchreck 204.b
ſchuſſenried 201.b
ſchuttern 201.b
ſchvvartzenburg 222.b
ſchvvartzenburg 226.a
ſchvvartzenburg 233.b
ſchvvartzvvald 180.a
ſchvvartzburg 222.b
ſchvvatz 196.a
ſchvvatzach 203.a
ſchvveinfurt 184.b
ſchvveitzerland 232.a
ſchvving f. 81.b
ſchvvitz 232.a
ſciglio 138.a
ſciras 362 a
ſciro 295.a
ſckalholt 60.b
ſclauonia 199. b.
pag. 286.b
ſcotia 49.b.50.a
ſcrifinnia 57.b
ſcutari 287.a
ſcutari 301.b
ſdille 295.a
ſebenico 283.a
ſebeth 314.b
ſebſoar 361.a.(461.)
ſecandra 340.a
ſecche di Barbaria 36.b
ſechingen 197.b
Seckovv 194.b
ſedan 157 b
ſedanda 370.a
ſedlezany (*Sedlczany*)
pag. 189.b
ſeez 173.a
ſeged 199.a
ſegelmeſſe 324.b
ſegeſvvar 296.a
ſegni 268.a
ſegorbe 115.b
ſegouia 93.b
ſegre f. 114.a.116.a
ſegur 162.a
ſegura f. 100.a
ſein 219.a
ſine 173.b
ſella 364.a
ſelo f. 130.b
ſeltz 214.b
ſelua bella 111.a
ſelua Breſsiana 134.b
ſeluagie If. 12.a.113.b
ſelua Nera 180.a
ſelua Ottonia 34.a
ſelue 34.a
ſelunda 22.a
ſemena f. 335.a
ſemigallia 79.b
ſeminara 137.b
ſempach 232.b
ſemur 168.a
ſena 146.b
ſena 173.b.261.a
ſena 369.b
ſenaz 174.a
ſend f. 339.b
ſenega 18.b
ſenez 173.b
ſenigaglia 272.a
ſenna f. 150.b
ſennonois 158.a
ſeni 29.b
ſeno Adriatico 29.b
ſeno Arabico 6.b.29.b
ſeno di Baffin 4.b.30.a
ſeno Bbrbarico 5.a
ſeno Boddico 6.b.29.b
ſeno di Buttons 30.a
ſeno Codano 6.a
ſeno di Corintho 29.b
ſeno Finnico 6.b.29.b
ſeno di Hudſon 4.b.30.a
ſeno di Iametz 4.b
ſeno di Mexico, ò ſeno di
Nuoua Spagna 30.a
ſeno Perſico 6. b. 7. b
pag. 29.b
ſeno di Rio Grande
pag. 30.a
ſeno Venedico 6.a.80.a
ſeno Vermejo 5.b
ſens ſur Yone 158.a
ſenter 198.a
ſenvvingen 211.b
ſeraualle 112.b
ſeraualle 281.b
ſerchio f. 262 a
Sercio f. 278.b
ſeregippe del Rey 149 b
ſerena 409.a
ſerenagar 341.b
ſerent 363.a
ſeriffo di Fez 363.b
ſeriffo di Mecca 357.b
ſermoneta 267.b
ſerpa 145.b
la Serra M. 255.b
ſerra Capriola 122.b
ſerrana 36.b.414.a
ſerranilla 36.b.414.a
ſerraualle 253.a
ſerres 167.a
ſerſa 366.a
ſert 309.a
ſeruan 307.b
ſeruia 286.b
ſeſſa 126.b
ſeſſac 164.b
ſeſto 110.a
ſeſtri di Leuante 255.a
ſetenil 100.a
ſetines 291.b
ſetubal 145.a
les Seuennes 165.a
ſeuera 82.b
ſeuilla 393.a
ſeule 170.b
ſeurre 168.a
ſeyne f. 19.b.150.b
ſfachioti 284.b
ſhapore 339.b
ſheherezul 308.b
ſherzogenbuſch 238.a
ſhropp 47.b
ſhrovvesqury 47.b
ſi f. 352.b
ſian 147.b.385.a
ſiang f. 349.a.b
ſiarà 149.b
ſibari 134.b
ſiberia 84.b
ſibnir 317.b
ſicilia 10.b.139.a
ſicuro 168.a
ſiderocapſo 290.b
ſiders 235.b
ſieg f. 179.a
ſiena 261.a
ſiene 261.a
ſiermel 337.a
ſierpa 394.b
ſierra 92.b
ſierra Liona 16. b.368.a
ſierra Nenada de los
Andes 16.b
ſietmeg f. 334.b
ſieu L. 345.b.(453.)
ſiſan 386.b
ſigan 345.a (453.)
ſigiſtan 363.a
ſigmaringen 205.a
ſiguenza 92.a
ſila 134.b
ſileſia 191.b
ſilley 7.b.49.b

Silues

Silues 145 b
sim 131.b
simancas 93.a
simba 340.a
simeri 136.b
simmeren 215.a
simorre 165.b
sinay M. 15.b.314.a
sincapura 386.a
sind f. 334.b
sinderburg 70.b
singora 386.a
singyang 349.a
sinis 145 b
sino f. 133.b
sinon 53.a
sinope 302.a
sintacora 381.b
sintien 354.b
sinua 386.b
sion 207.a.235.a
siponto 121.b
sir 359 a
siracusa 140.b
sirad 241.a
siras 362.a
sirian 147.b
sirik 208.a
sirinakar 337.b
sirisiur 332.a
sirolo 271.b
sirte Maggiore 36 b
sirte Minore 36 b
sirti 36.b
sirynam 338.a
siseck 199 b
sistan 363 a
sisteron 173.b
sitia 284 b
sittart 218.b
sitten 207.a.235.a
siuas 304.a
siucheu 348.b
siuilla 98.a
siuilla la Viexa 98.a
siurasar 304.b
skeen 59.a
skenninge 76.a
skia 51.b
skirasin 50.b
sklovv 245.b
skula M. 77.b
slaboda 83.a
slagen 225.a
slanes 50.a
slego 53.a
slonim 245.a
sluczk 245.a
sluis 239.a
smalandia 76.a
smalkalden 210.b
smolensko 83.a
smirne 302.b
soajo 144.a
soana 261.a
sobrarue 114.a
sochaczovv 241.a
socheu 346.a
Soconusco 398.a
soest 119.b
sofel Iacseb 358.a
sofroi M. 16.b
sogdech 358.a
soggiari 117.b
sohar 146.b
soissonois 157.a
soissons 157.a
solar 389.b
solayo 389.b
soldin 224.a
soldin 311.a
solferino 253.b
soloturn 233.a
solms 211.b
soltania 360.b
soltcamp 238.a
soltkot 216.a
soltvvedel 224.a
soluskia 79.a
somma 129.b
somma f. 156.a
sommerset 48.b
sona f. 151.a
soncino 212.a
sonda 414.a
sondrio 234 b
songo 367.b
songo 368.b
sonneberg 196.b
sophia 287.a
sor 311.b
sora 126.b
soragna 256.b
soravv 223.a
soret 337.a
soria 93.b.310.a
soriano 138.b
soriano 263.b
soristan 310.a
sorlinghe 49 b
sorriento 130.a
sortasso 329.a
sosechi 331.b
sospello 250.b
soubize 171 a
soullac 169 b
souuigny 161.b
spachenbork, ò Spakamburg 380.b
spalatro 283.b
spandavv 224.a
spanheim 208.b
spara 236.b
sperlinga 140.b
speyr 212.a
spezza 255.a
sphagia 295.a
spiegelberg 219.b
spiga 302.a
spilamberto 257.a
spilimbergo 282.b
spinalonga 284 b
spira 212.a
spiritu Santo 149.b
spittal 195.b
spitzberg 14.b. 61.b
pag. 239.b
spoleto 269 b
sprè f. 223 a
spremberg 223.a
sprottavv 192.b
squillace 136.b
sremek 240.b
stablò 217.b
staden 181.a
stadur 60.b
staffanger 58.b
stafford 48.a
staffurt 204.b
stagno 288.a
stahabanon 362.a
stainam 211.b
stalimene 11.a.295 a
stambs 196.b
stambul 288.b
stampalia 11.a
stappen 59.a
stara 295.a
starabat 361.a.(461.)
stara Russa 83.b
stasfurt 225.a
statberg 217.b
statgart 229.b
stathern 51.a
stato Ecclesiastico 262.a
stato Palauicino 256.b
stauangria 58.b
stauffen 187.b
stauffen 205.b
stauffnech 187.a
stavvanger 58.b
steck 56.a
steffigrad 287.b
steintort 217.a
steenfurt 219.a
steenvvick 238.a
stein 201.b
stein 204.a
steinbach 203.a
stellata 276 b
stenay 208.a
sterling 51.a
sternberg 191.a
sternberg 224.a
stertzingen 196.b
^ steyermarck 195.a
stigliano 134.a
stylo 137.a
stiria 195.a
stockholm 77.a
stoel 81.b
stokach 197 b
stolberg 226.a
stolhouen 203.a
stolpen 225.a
stormaria 68.b
stoy 51.b
strabane 53.b
stradomia 242 a
stralen 106.a
stralsund 80.b
stramulipa 291.b
strant 69 b
stranù 307 b
^ Stetin 81.a
Strasburg 206.b.211.b
strasburg 243.a
strassitz 190.a
strassoldo 282 b
stratnauern 50.b
straua 360.b
strenges 77.b
stretti 31.a
stretto d'Anian 33 b
stretto d'Arpaia 127.b
stretto di Babelmandel pag. 32.a
stretto di Balambuan pag. 5.b.32.a
stretto di Balsera, ò di Basora 7.b
stretto di Bungo 32 b
stretto di Button 4.b
stretto di Cassa 31 b
stretto di Chilao 32 b
stretto di Costantinopoli 31.b
stretto di Dardanelli pag. 31.b
stretto di Dauis 4. b. pag. 33.b
stretto di Forbichero pag. 4 b.33.b
stretto di Gibraltar 31.a
stretto di Hudzon 4.b. pag. 33.b
stretto di Iesso 32.b
stretto di Lepanto 31.b
stretto di Magallanes pag. 32.b
stretto di Malacca 32.a
stretto di Manar 32 b
stretto di Manilla 5.b. pag. 32.b
stretto di Mayr 33. a. pag. 239.b
stretto di Mazandan pag. 32.a
stretto di Mindora 5.b pag. 32.b
stretto d'Ormuz 32.a
stretto di Palimban 32.a
stretto Patagonico 32.b
stretto di Pescaria 32.b
stretto di Sabaon 5. b pag. 32.a
stretto di Sangaar 32.b
stretto di Sicilia 31.a
stretto di Sincapura 5.b pag. 32.a
stretto di Sunda 32.a
stretto di VVaigatz 31.a
stretto del Zund 31.a. pag. 69.b
striuali 11.a.294.b
stromberg 217.a
stromona 290.b
strongoli 35.b
strongolo 134.b
stubkoping 70.b
stum 243.a
Sturo f. 47.b
sturgart 202.a

Suala M. 17.a
ſualenberg 216.a
ſuaquen 11.b.316.b
ſuazo 98.b
ſubiaco 268.a
ſucaicada 323.b
ſuccadano f. 390.a
ſuccuir 333.b
ſucheu 350.b
ſucheu 354.b
ſuchuen 347.b
ſuckar 337.a
ſuda 284.b
ſudaco 300.b
ſudagra 300.b
ſuder Iutlandt 66.b
ſuderkoping 76.a
ſudermania 77.b
ſud Mounſter 52.b
ſuecia 54.76.b
ſuedi 297.a
ſueiro f. 22.a.368.a
ſuetzkoui 85.a
ſueuia 200.b
ſuez 318.b
ſuſega 365.b
ſuffolck 47.b
ſulmona 120.a
ſultz 211.b
ſultzbach 187.a
ſultzburg 204.b
ſumachi 307.b
ſumatra 8.b.391.a
ſuming 354.b
ſunde 368.b
ſunderburg 70.b
ſungkiang 351.a
ſunnenberg 224.a
ſupar 389.b
ſuprampton 48.a
ſuquiſaca 407.b
ſur 359.a
ſur f. 20.b
ſura 51.b
ſura 82.b
ſura f. 208.a
ſurat 338.b
ſurcrood 336.b
ſurgeres 161.a
ſuro 59.a
ſurrey 47.b
ſus f. 22.a
ſuſa 251.b
ſuſa 320.b
ſuſdal 83.a
la Suſe 160.a
ſuſon f. 267.b
ſuſſex 47.b
ſuſter 361.b(461.)
ſuſtra 361.b.(461.)
ſuſu 389.b
ſutherland 50.b
ſuthſachſen 47.b
ſutri 263.b
ſut-vvalles 49.a
ſvvarta f. 191.b
ſvvartzelſter 220.a
ſvvislocz 144.a
Syon 207.a.235.a
ſyre 368.b

T

TAf. 21.b.353.a
Taackemarck 57.a
Tabaco 239.b
Tabarca 11.a.323.a
Tabariſtan 361.a.(461.)
Tabaſco 396.b
Tabillola 238.b
Tabla 359.b
Tabor 189.b
Tabor 334.a
Tabuc 388.a
Tacaliſtan 332.a
Tacape 320.b
Tacobaga 22.b
Tacoma 238.b.(Tacomina) 239.a
Tacror 366.b
Tacſeb 358.a
Tadura 388.b
Taduſſac 177.b
Taffaſo 238.b
Tagazi 22.b
Tagliacozzo 119.b
Tagoaſti, ò Tagouaſti pag. 364.b
Tai M. 347.a
Taicheu 351.b
Taillebourg 170.b
Tajo f. 19.b
Taiping 354.b
los Taironas 402.a
Taitung 344.b
Tajuna f. 90.b
Taiyuen 344.b
Talamone Nouo 113.a
Talan 167.b
Talauera 92.a
Talcan 85.b
Talecan 331.a
Talemont ſur Iar 161.a
Tali 355.a
Talo M. 348.b
Taluco 238.b
Tamalameque 402.a
Taman 307.b
Tamaraca 149.b
Tamarit 115.a
Tameſis f. 20.b
Tambi 367.b
Tambre 95.b
Tampico 397.a
Tana 300.b
Tana 339.b
Tanacerim 386.b
Tanai f. 20.b
Tanaro f. 248.b
Tanaſſar 338.a
Tanchit 331.a
Tanda 341.a
Tandaya 412.a
Tanger 146.b
Tanger f. 224.a
Tangermund 224.a
tangù 384.b
tangut 333.a
tanjaor 382.b
tannemene 377.b
tanor 382.b
tao f. 346.b
taormina 140.a
tapaca 320.b
tapati 380.b
tapte f. 338.b
taragol 366.b
tarantaſia 250.b
taranto 125.b
tarapor 339.a
taraſcon 164.a
taraſcon 174.a
tarban 51.a
tarbe 166.a
targa 365.b
targana 331.b
targouiſco 296.b
tariſa 98.b
tarnapol 244.a
tarraboſan 304.a
tarracona 116.a
tarrazona 114.b
tartar 330.a
tartar f. 20.b
tartari 325.
tartaria Antica 330.a
tartariBialegrodenſi pag. 296.b
tartaria Deſerta 330.a
tartari Dobrucenſi 296.b
tartaria dell'Horde 330.a
tartaria Minore 326.b
tartari Ocziacovvienſi pag. 328.a
tartari Oſſovvienſi 300.b pag. 328.a
tartaria Pretz copenſe pag. 328.a
tartari Pretzcopti 326.b
tartaria Propria 330.a
tartaria Vera 330.a
tartas 170.a
tarudante 364.b
tarulane 149.b
taskent 332.b
taſſet 365.b
taſſos 295.a
tatari 325.
tatomi 38.b
tatta 337.a
tauaas 234.b
tauanſthaus 78.b
tauaſtia 78.b
tauber f. 184.a
tauerna 136.b.137.a
tauila 145.b
taulneren 339.a
tauma 368.a
tauno M. 195.a
le Taureau 176.a
tauret 364.a
tauris 307.b
taurn M. 195.a
Tauro M. 15.b
tautenberg 226.a
tay 50.a
tazinù 367.b
teber 334.a
tebes 319.a
tebeſſa 324.a
tebza 364.b
teckelenborg 219.b
tecoantepeque 396.b
tecort 325.a
teflis 307.a
tegaza 364.a
tegazza 365.b
teglio 234.b
tegorarim 325.a
teiut 364.b
teleſa 126.b
telenſin 324.a
telge 77.b
tell 234.b
tellemarck 59.a
tembleque 92.a
temeſvvar 287.a
temiſtetan 395.a
temmery 341.b
temolos 94.b
tenda 250.b
tenduch 333.b
tenedo 11.a 305.b
teneriſe, ò Teneriffe 8.a pag. 113.a.402.a
tenez 324.a
tengan 345.b(453.)
tengcheu 346.b
tenoxitlant 395.a
teorega 365.b
ter f. 116.a
teralta 389.b
teramo 119.b
teraſſa 304.b
termend 331.a
terment 332.a
termini 141.b
termoli 121.b
ternate If. 238.b
ternazeri 383.b
ternazerim 385.b
terneuſe 238.a
terni 269.b
terra di Bari 122.b
terra di Beach 14.b
terracina 267.a
terra delitioſa 383.b
terra del Fuoco 9.b
terra Habitabile 1.a
terra di Ieſſo 14.b
terra di Lauoro 126.a
terra Noua 141.a
terra Nuoua 134.b
terra Nuoua 139.a
terra Nuoua 143.a
terra di Nuytz 239.b
terra d'Otranto 123.b
terra di Papui 12.b
terra de' Piccionali pag. 12.b
terra de' Piccionali 12.b

Terra di Promissione 312.a
terra di Quir 12.b
terra delli Stati 10.a. pag. 239.b
terra delle Tenèbre 20.b
terra di Vista 14.b
terrazzano 257.b
terre non ben riconosciute 13.b
terśak 83.a
terskoi Leporia 84.a
teruel 114.a
terzere 11.b. 148.a
terzo di Mezo 234.b
terzo di Sopra 234.b
terzo di Sotto 234.b
teschên 192.a
tesebit 325.a
tesino f. 110.b. 248.b
tesirch 363.a
tesset 325.a
teste de Busch 169.b
tenere f. 20.a. 248.b pag. 266.a
tevven 194.b
texel 236.b
teya f. 190.b
tezara 364.a
tezcuco 24.b
teznota 364.a
thaalan 331.a
thabor M. 15.b
thaplinsel 51.b
thasos 295.a
thatsam 341.a
theama 358.a
the-bas 51.a
thema 146.b
theme 146.b
thenuchtislan 395.a
thiencheu 354.b
thionuille 101.a
thissa 179.b
thoars 160.b
tholosa 145.b
tholosain 163.b
tholose 163.b
thom Dam 228.b
thon 361.b. (461.)
thonon 250.a
thule 51.b
thun 233.a
thur f. 201.b
thuringen, ò Thuringia 222.a
thurthal 201.b
thus 361.a. (461.)
thystad 66.a
tibbon 341.b
tibet 386.b
tibisca 287.a
tibisco 20.a
ticinello f. 109.b
tidor 388.b
tiencin 344.a
tienheng 346.b
tienen 105.a
Tierra Alta 389.b
tierra de Bacallaos 36.b
tierra de Mogollon pag. 374.b
tigremaon 374.b
tigri f. 21.a
tildra f. 58.a
tile 51.b
tillemont 105.a
timauo f. 200.b
le timerais 159.b
timocan 363.a
timor 388.b
timor 389.b
tine 284.a
tine 284.a
tingoesi 85.a
tingualla 76.a
tinnosa 353.b
tintern 52.b
tinzu 333.a
tiquicaca L. 24.b. 406.b
tirano 234.b
tirasche 157.a
tiriolo 138.b
tiritiri f. 21.b
tirol 196.b
tirolo 196.a
tisbe 314.a
titicaca L. 24.b. 406.b
tiuedale 50.b
tiundia 76.b
tiuoli 268.a
tlascala 395.a. 396.a
tobio 49.a
tobitzchavv 191.b
tobolsca 84.b
tobulba 320.b
tocayma 401.a
toccatù 304.a
tochareslan 331.a
todi 270.a
toggenburg 201.b. (*Toggenburg.*)
toheta 59.a
tokay 199.a
tokozym 243.b
toledo 91.a
tolentino 271.a
tolo 388.b
tolometta 320.a
tolosa 96.b
tolosa f. 96.a
toman 307.b
tomar 145.a
tombe Helaine 173.a
tombut 366.a
tomisuar 287.a
ton 198.a
tonalla 397.a
tonnenberg 205.b
tonnerre 158.a
tonsa 388.a
tonsberg 58.b
topocalma 409.a
tor 314.a
torcello 281.a
tordesillas 94.b
Toreglia (27.40.--48.0. *Europa Seconda*, Marchesato) 220.a
torgavv 117.a
torkella 90.b
tormes f. 78.a
torn 243.a
torna 78.a
toro 94.b
toroa M. 16.b
torre degli Asinelli pag. 279.a
torre Capo San Vito pag. 125.b
torre di Faro 26.a
torre de' Giganti 122.a
torre de Hercules 98.b
torre Imperiale 134.a
torre à Mare 133.b
torre del M. Piunzo pag. 132.a
torre Salandrella 134.a
torre S. Pietro Bauigna 125.b
torre di Villa nuoua pag. 125.a
torres 95.a
torsor 83.a
tortona 112.b
tortosa 116.b
tortosa 311.b
las tortugas 414.a
torumbaia 378.a
toscana 258.a
toscana Inferiore, ò Suburbicaria 262.b
toul 82.b
toul 212.b
toul 176.b
toulon 174.b
le touraine 159.b
la tour de Baue 174.b
tour de Cordouan 171.a
tour de Costance 164.b
tournay 104.b
tournon 165.a
tournus 168.a
tours 159.b
tovv 49.a
tovvne 53.b
trachenberg 192.b
traconia 294.a
traerbach 209.a
trage f. 224.a
trahona 234.b
traietto 126.a
trani 123.a
transiana 384.b
transiluania 286.b. pag. 295.b
transiluani Tedeschi pag. 296.a
transiselana 237.b
trapani 141.b
trasimeno L. 23.b
trau 283.b
trauancor 383.a
Traue f. 230.b
traurakbach 209.a
trebia f. 112.b
trebisonda 304.a
tremesen 324.a
tremiti 11.a. 122.b
trento 197.b
treptovv 224.a
tre Tauerne 136.b
treuigi 281.a
treuinno 96.b
treuolz 168.b
trezzo 109.b
tribigna 288.a
tricala 291.b
tricarico 133.b
tricastinois 166.b
triel 53.a
trier 214.a. 215.b
trieste 200.a
triguier 176.a
la trimouille 160.b
trinidad 398.b
la trinidad 400.a
trinidad 401.a
trinidad Is. 10.a. 394.a
la trinità 375.b
trino 252.a
trinquilemale 384.a
trionto f. 134.b
tripaldi 130.b
tripoli di Barbaria 320.b
tripoli di Soria 311.b
tripperay 53.a
tritone f. 22.b
tritonia Palude 22.b
triuento 120.b
triuico 130.a
troia 122.b
troia 303.b
trois Maries 174.b
troki 245.a
tromnes 59.a
tromsont 59.a
tront 234.b
tronto f. 119.b
tropea 137.b
tropeite 169.a
troppavv 192.a
troyes 157.a
troytsko 82.a
trugillo 398.b
trums 234.b
truntheim 58.a
truxillo 93.a
truxillo 406.a
trym 52.b
tuban 390.b
tuberon 149.b
tuberones 13.a
tubingen 205.a
tubu 358.a
tucho 354.b
tucuman 408.a
tucuyo 395.a
tudela 97.a
tuicce 315.a
tul 212.b

Tu-

Tule 51.b
tulle 162.a
tulluck chan 341.b
tulu 402.b
tumen 84. b. 85.a
tumenski 85.a
tumocaui 387.a
tuna 77.b
tunderen 66.b
tungking 386.b
tungting L. 24.a. 349.a
tunia 401.a. (301.5. *Perù Quarta*)
tunizi 321.a
turbia 250 b
turcheſtan 330.a. 332.b
turckhaim 211.b
turcmen 85.b
turco 285.b
turcomania 306.b
turdino f. 119.b
tureine 162.b
turia f. 115.a
turino 251.a
turlulu 284.b
turricoſo 130.a
le turſan 170.a
turſi 133.b
tuſſen 205.b
tuſ vouas 55.b
turomis 387.b
tutta 337.a
tvvere 83.a
tuy 96.a
tynde f. 338.b
tyriſſa 291.a
tyrn avv 199.a
tyron 53.b
tyuyi f. 49.a
tzen çoſt 84.b
tzickerin 340.a
tziotſon f. 335.a

V

VAbi L. 24.b
Vacheren 237.b
Vachines 84.b
Vackariza 200.a
Vadi 255.a
Vadi 260.b
Vaiſon 278.a
Valachia 296.b
Valain 175.a
le Valay 165.a
Valdiuia 405.b. 409.b
Valence 166.b
Valenchiene 102.a
Valencia 96.b
Valencia 115.a
Valentana 263.a
Valentine 166.a
Valentinois 166. b
Valenza 112.b
Valenzadel Miño 144.a
Valeſia 235.a
Valkenburg 101.b
Valladolid 93.a
valladolid 396.b
valladolid 397.a
valladolid 398.b
valladolid 405.b
vallangin 234.a
valle 283.a
valle di Amboula 378.b
valle de Arauco 409.b
valle Argentera 246.b
valle di Aux 235.b
valle Bremba 278.b
valle Camonica 279.a
val Carlos 97.a
valle Chiles 404.b
val de Compare 294 b
valle Engadina 234 b
valle di Eridano 23.a
valle Garamantica 23.a
valle de Guaxaca 23.a
valle Ioachima 220.a
valle di Lima 23.a
valle di Maurienne pag. 250.b
valle di Montaſun 235.a
valle Naco 399.a
vall'Ombroſa 260.a
valparayſo 409.a
valle de Peren 409.b
val Perga 151.b
val Polenſa 233.a
val Poliſella 280 a
val prun 233.a
valle de Puertolos 115.a
valle Quilca 407.a
val Romey 168.b
valle di S. Giacomo pag. 235.a
valle Tannemene pag. 377.b
val Tellina 234 b
val Tendi 246.b
valle di Tucapel 409 b
valuerde 407.a
valle Vpari 402.a
valle de Vraba 397.b
valli 23.a
vallia 48.b
vallo di Emona 140.a
vallo di Mazara 141.a
vallo di Noto 140.b
vallona 287.b
valogne 172.b
valois 154.b
vameluca 286.b
van 307.a
vanenberg 219.b
vangen 205.b
vangue 368.b
vannes 175.b
vantadour 162.b
varallo 110.a
varaſdin 195.a
varco 408.b
vares 96.a
varna 287.a
varnen 75.b
varrey 53.a
Vaſilica 293.a
vaſiligorod 85.a
vaſte 125.a
vaſto 120.a
vatterland 236.b
vatto f. 189.b
vaucluſe 278.a
vaucouleur 208.b
vaudemont 207.b
vaudreuange 208.a
vauel 242.a
vauge 208.a
vayel 589.a
vbeda 98.a
vberlingen 205.b
vbriatico 134.b
vdenheim 206.b (26. 40.-49.0. Vedi Philipsburg)
vdeſſa 340.b
vdine 282.
vecchio Darien 400.b
vecht 238.a
la vega 393.a
veglia 11. a. 283.b
veines 167.a
veio 263.a
velada 91.b
veldentz 209 b
veldentz 214.b
veldkirck 196 b
veldonlandt 48.a
velez 92.b
velez 401.b
velez de la Gomera pag. 364.a
velez Malaga 99 b
velez el Rubio 100.b
vella 374.b
velletri 267.a
vellino f. 119 b
vellur 382.a
vemm 81.b
venaſro 126.b
venaſque 115.a
venaſque 278.a
vencheu 352.a
venetia 280. b. 248.b
venezuela 394.b. 395.a
venlo 106.a
venoſa 133 b
venta de Cruz 400.a
venzone 282.b
vera 99.b
vera Cruz 396.a
veragua 400.a
veranola 389 a
vera Paz 398.a
vercelli 251.b
verden 81.b
verdun 165.b
verdun 168.a. (*Cerdun*) 175. b. 212.b
vergateria 84.a
vergato 276.a
vermandois 156.b
vermejo 96.b
vernay 172.a
Verne 103.b
vernenberg 219.a
verneuil 173.a
verne Villa 102 a
veroli 81.b
verona 279.a
verrucola 257.b
vertus 157.b
verua 251.b
veruins 157.a
veſcouato di Derpt pag. 79 b
veſoul 106.b
veſp 235.a
veſprin 285 b
veſteras 77.b
veſteruick 76.a
veſt Morland (*Veſt Morland*) 84.a
veter L. 76.a
vexſio 76.a
vezere 162.b
vſuge 315.b
vgely 341.a
vgento 124.b
vglitz 83.a
vgogna 110.a
vgoog 329 b
via Appia 267.b
viadana 253.b
viana 97.a
viana 144.a
vianden 101.b
viaparı 19.a
viaregio 262.a
viatka 84.a
viatzki 84.a
vic 208.b
vicenza 280.a
viciola f. 119.b
vick 117.a
vico 130.a
vielikyluchi 83.a
vienne 166.b
vienne f. 150. a. 159.b
viennois 166.b
vieſte 121.b
vieux 150.b
vigangora 378.a
vigeuano 110.b
vignola 257.a
vineſlandt 79.b
vilcabamba 406.b
vilcaf 406 a
vilenski 244.b
vilia f. 244.a
villa Caſtin 93.b
villa de Caſtel Branco pag. 145.a
villach 195.b
villa di Chieſa 143.a
villa di Condi 149.a
villa Flor 144.b
villa Franca 93.b
villa Franca 94.b
villa Franca 95.b
villa Franca 97.a
villa Franca 148.a

Villa Franca 250.b
villa Franca 252.a
ville Franche 163 b
ville Franche 165.b
villa di Gesus 412.a
villa Grana de Cumaia pag. 96.b
villa Hermosa 114.b
villa Imperial 407.b
villa Manrique 92.b
villa Nueua de los Infantes 92.b
villa Nueua de los Infantes, ò de los Confines pag. 409.a
villa Nueua de mil fuentes 145.b
ville Neuue le Berg pag. 165.a
ville Neuue le Roy pag. 158.a
villa de Palmas 402.a
villar 95.a
villa Reale 144 b
villa Rica 409 b
villa Rica 411 b
ville Roy 158.a
villa de S. Esteuan 397.a
villa Viciosa 95.a
villa Viciosa 145.b
villena 92.b
viller L. 225.a
la Villetta de S. Fè 401.a
vilmur 164.a
vilton 48.b
vilvvorde 105.a
vimeu 156.a
vinangue f. 379.a
vinaros 115.b
vindanao 388.a
vindoniſſa 201.b
vintimiglia 254.b
viper 225.a
vire 172.b
virginia 53.b
virlandt 79.b
virton 101.a
viſapor 381.b
viſeu 145.a
viſgirt 332.a
viſitacion 411.b
viſitatione 374.a
viſlicz 242.a
viſta de Lexos 412.b
viſtula f. 192.a
vitenſdein 79.b
viterbo 263.b
vitoria 96.b
vitoria 396.b
vitoria 406.b
vitry le Brusle 157.a
vitry le François 157.b
le viuarez 165.a
viuieres 165.a
vixel 20.a
vla 245.a
vlaburg 78.a
vlieland 136.b
Vliſſingen 237.a
vlla 95.b
vllao 9.b
vllua 396.a
vlm 205.b
vltonia 53.a
vltz 196.b
vlzen 227.b
vma Lapmarck 78.a
vmago 282.b
vmba f. 22.a
vmbria 269.b
vmena 160.a
vnchiang 355 b
vndirvvald 232.a
vnder VVeſel 218.a.219.b
vng 330.a
vngern 198.b
vngheria 285 b
vngſtrut f. 231.b
voghera 112.b
voghten L. 53.a
voigtland 221.b
volana 277 a
volckmarck 195.b
volga f. 20.b
volhynnia 246.a
volta 253 b
la Volte 165.a
volterra 260 b
volturno f. 20 a
voorn 236.b
vorde 217.a
vorotin 82.b
voſpero 31.b
vounicz 242.a
voxu 388.a
vplandia 76.b
vpſala 76.b
vraba 402.b
vraniburg 70.a
vrbania 272.a
vrbino 271.b.272.a
vrbs 323.a
vrck 236.b
vredemburg 237.b
vrele 226.b
vren 232.a
vrgel 117.a
vrgon 174.a
vri 232.a
vrlain 175.a
vrraca 400.b
vſa f. 48.a
vſarche 162.a
vsbeck 330.a
vſeldingen 209.a
vſetz 165,a
vſier 107.a
vskoki 199.b
vſſonte M. 15.b
vſtaris 170.b
vſted 69.b
vſtica 10.b.142.a
vſtiug 84.a
vſuchiang 386.b
vtrecht 217.a.237.a
vuchang 349.a
Vulcani 35.b
vulcani in Chile 36.b
vulcano 35.b
vulcano in Groenlandia 35.b
vulcano di Nicoloſi pag. 36.a
vulpilliere 166.b
vxua 97.a
vzeda 92.a
vznach 233.b

W

VVadſtena 76.a
vvael f. 179.a
vvaerborg 69 b
vvageningen 214.a
vvagerlandt 66 b
vvagria 68.b
vvaldeck 210 b.211.b pag. 229.b
vvalderſang 208.a
vvaldpurg 205.b
vvaldſachſen 185.b
vvaldshuet 197.b
vvalnesburg 233.a
vvandali 321.b
vvaradin 287.a
vvarburg 216.a
vvardhuys 7.b.56.b
vvarnet VValdt 180.a
vvarnovv f. 229 b
vvarſouia 241.b
vvartburg 219.b
vvartburg 222.b
vvarte f. 179.b
vvatvvick 48.
vvaſſerbillic 208.a
vvaſte 214.a
vvaterford 53.a
vvatten 103.b
vvatto f. 188.a
vvatzen 285.b
vveen 70.a
vveida 219.a
vveida 221.b
vveida f. 192 b
vveick 50.b
vveil 206a
vveilburg 211.b
vveimar 222.a
vveingarden 201.b
vveinpſen 206.a
vveinsberg 206.a
vveirfeld 194 b
vveisbaden 211.b.213.b
vveiskirch 191.b
vveiſſenavv 201.b
vveiſſenburg 212.a
vveiſſenburg 296.a
vveiſſenſteig 205.a
vvelde 244.b
vvelſenach 224.a
vvenden 80.a
vvenden 321.b
vverd 195.b
vverden 217.b.219.b
VVerdenberg 232.b
vvermeland 75.b
vverningerod 226.a
vveronecz 82.b
vverthaim 184.a
vveſel 218.a.239.b
vveſeli 191.b
vveſenberg 79.b
vveſer f. 20.a.179.a
vveſprin 285.b
vveſſerburg 186 b
vveſſexia 48.a
vveſterburg 211.b
vveſtfalia 214.a
vveſtfriesland 236 b
vveſt Gotia, ò VVeſt-Gotland 75.b
vveſtmania 77.b
vveſt Meat 52.b
vveſt Munſter 52.b
vveſtphalia 216.a
vveſtrororis 77.b
vvettin 226.a
vvetzflar 210.a. (*Vetflar*) ò VVetzlar 212.b
vvexford 52.b
vvhytern 50.b
vviaſma 83.a
vviburg 66.a
vviburg 78.b
vvick-Dnerſtede 237.b
vvicklot 52.a
vvidebruge 219.b
vviderfeld 226.a
vvieliczka 242.a
vvieliſſ 245.b
vvien 194.a
vviſlisburg 232.b
vvighton 50.b
vvihtzch 286.a
vvildavv 189.b
vvilkomirs 244.b
vvill 201.b
vvilleſdorf 191.b. (*VVilledorf*)
vvilna 244 b
vvincefter 48.a
vvindavv 79.b
vvindiſchmarchk 195.b
vvindſor 48.a
vviningen 209.a
vvinoxberg 103.b
vvinſen 227.b
vvinsheim 184.b
vvinterburg 209.a
vvipperen 226.a
vvirtenberg 202.a
vvisby 76.a
vviſigothi 297.a
vviſmar 81.a.229.b
vviſna 241.b
vviſſegrod 241.b
vvitepsk 245.a
vvitgenſtain 211.b
vvitlich 214.b
vvittemberg 220.a
vvixel f. 179.b
vvladimitoua 83.a

VVa-

Vvladiſlavv 241.a
vvltavva 188.a
vvolavv 192.b
vvolckenſtein 198.a
vvolfenbuttel 227.a
vvolgaſt 80.b.81.a
vvolkovviſca 245.a
vvolock 83.a
vvolodimiers 246.a
vvolodimir 82.a
vvologda 83.b
vvoloyca 84.b
vvoodlandr 48.a
vvorcum 236.b
vvorcum 237.b
vvoreſter 48.a
vvormbs 206,b.212.b
vvurtzburg 184.a
vvurtzen 221.a

X

XAbia 115.a
Xacca 141.b
Xanctes 170.b
Xaintonge 170.b
Xaliſco 397.a.b
Xalò 114.a
Xamaica 10.a. 393.a
Xamo Deſerto 35.a
Xamuen 346.b
Xancheu 345.b. (453.)
Xandù 333.a
Xanghai 344.a
Xanſi 344.b
Xantung 346.a
Xaohing 351.b
Xaquixaguana 407.a
los Xarayes 411.b
Xauxa 19.b
Xecien 354.b
Xeho L. 351.a
Xenil f. 98.a
Xenſi 345.a. (453.)
Xerez 398.b
Xerez de Badajoz 92.b
Xerez de la Frontera 397.b
Xerez de la Frotera 99.a
Xet-el-Arab 21.a
Xianga f. 350.a
Xibeca 320.a
Xibuar 332.a
Xicli 141.a
Xicocu Iſ. 388.a
Ximo 388.a
Xoa 375.b
Xucar f. 115.a
Xumeta Selua 316.b
Xuntien 343.b

Y

YAcheu 348.b
Yalo f. 355.b
Yamaica 10.a. pag. 393.a
Yamanguchi 387.b
Yamayſet 387.b
Yangcheu 351.a
Yaogan 355.a
Yar-chaun 332.a
Yare f. 22.b
Yarmont 47.b
Ybague 401.b
Yca 407.a
Yerack 309.a
Yerak-Agemi 360.b
Yeſd 360.b
Yetſengen 387.b
Ygualſongo 405.b
Yocheu 349.a
Yohoan 352.a
Yorch 48.a
Yorcke 48.a
Yperen 103.b
Yrſee 201.b
Yrvvin 50.b
Yſendick 238.b
Yſne 201.b. 205.b
Yuiza 117.b
Yuoix 101.a

Z

ZAbana 405.a
Zabù 412.a
Zacatecas pag. 397.a.b
Zacatola 396.a. 397.a
Zacatola f. 22.b
Zaffo 313.b
Zagathay 330.a
Zagathai Proprio 331.a
Zagrabia 199.b
Zahara 98.b
Zahaſpa 332.a
Zaire f. 21.b
Zaire L. 24.a
Zaflan L. 24.a
Zakroſt 241.b
Zamal 13.a. 413.a
Zambanach 307.b
Zamoiſce 242.b
Zamora 95.a
Zamora 404.b
Zandock 240.b
Zanega 365.b
Zanſara 367.b
Zang 29.b
Zannaga 365.b
Zanguebar 27.b. 371.a
Zante 11.a. 284.a
Zara 98.b
Zara 283.a
Zara 399.a
Zaragoza 401.b
Zarans 361.a. (461.)
Zatiach 361.a. (461.)
Zarnavv 242.a
Zarte 352.b
Zavviſchoſt 242.a
Zea 295.b
Zeb 325.b
Zedico 320.b
Zeelandt 10.b. 70.a
Zeelandt 237.a
Zeeland 239.a
Zegunt 365.b
Zegzeg 367.b
Zehel 358.b
Zeiban 11.a
Zeila 372.b
Zeilan 8. b. 383.b
Zeitz 226.b
Zeliaon 147.a
Zel in Hamerſpach pag. 206.b
Zell 197.b
Zell 227.b
Zembere L. 24.a
Zemilen 362.a
Zendreuil 287.a
Zeng 199.b
Zerbi 11.a. 320.b
Zerbſt 225.b
Zering 197.a
Zerzer 315.a
Zet 370.b
Zetima f. 283.b
Zeuta 146.a
Ziatecz 190.a
Zibit 315.a
Ziden 358.a
Zigenheim 210.a
Zinghi 27.b
Zingi 372.b
Zinzicarin Iſ. 147.a
Zireckzee 237.a
Zirgian 362.a
Zis f. 325.a
Zitrach 307.b
Zittavv 22.b
Znaim 191.a
Zocotora 8. b. 146.b. pag. 358.b
Zochi 359.a
Zoergang 231.a
Zofala 146.b
Zoldo 282.a
Zolleren 205.a
Zolo 390.a
Zombateli 199.b
Zons 213.b
Zorlo 289.b
Zotomirs 246.a
Zucala 30.b
Zucria 290.a
Zuenziga 365.b
Zues 318.b
Zug 232.b
Zuiria 307.b
Zuluan 9.a
Zurich 232.b
Zutphen 235.b
Zvveibrucken 209.b
Zvverin 229.b
Zvvikavv 221.b
Zvvita f. 191.a
Zvvol 237.b

IL FINE.

REGISTRO

†, †† A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V X Y Z.

Aa Bb Cc Dd Ee Ff Gg Hh Ii Kk Ll Mm Nn Oo Pp Qq Rr Sſ Tt Vv Xx Yy Zz.

Aaa Bbb Ccc Ddd Eee Fff Ggg Hhh Iii Kkk.

Tutti ſono Duerni, eccetto che due ††, e Kkk, che ſono Terni.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

NICOLOSI
Geographia

Th
1460a